IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare a.m.
13 Giugno 2013

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	13 Giugno 2013

INDICE

1. **ELENCO DEI CONSIGLIERI INTERVENUTI ALLA DISCUSSIONE** **pag. 3**
2. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 4**
3. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 9**
4. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
b. **TESTO MOZIONE APPROVATA**
c. **TESTO ORDINE DEL GIORNO APPROVATO**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ELENCO	IX Legislatura	13 Giugno 2013

ELENCO DEI CONSIGLIERI E ASSESSORI INTERVENUTI ALLA DISCUSSIONE:

- **OLIVIERO** pag. 9
- **SALA** pag. 11
- **CAPUTO** pag. 12
- **GIORDANO** pag. 14
- **GABRIELE** pag. 16 - 18
- **CONSOLI** pag. 16
- **GIACOBBE** pag. 17
- **MARCIANO** pag. 21
- **GRIMALDI** pag. 24
- **NAPPI S., Assessore** pag. 25
- **MARTUSCIELLO, Assessore** pag. 28

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *13 Giugno 2013*

RESOCONTO SOMMARIO N. 13
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 13 GIUGNO 2013

Presidenza del Presidente Paolo Romano
Indi del Vice Presidente Antonio Valiante

Indice degli argomenti trattati:

- **Comunicazioni del Governo Regionale sulla crisi dello stabilimento Indesit di Teverola (CE) Dibattito.**
- **Mozione**
- **Ordine del giorno.**

Elenco dei consiglieri e assessori intervenuti alla discussione:

OLIVIERO
SALA
CAPUTO
GIORDANO
GABRIELE
CONSOLI
GIACOBBE
MARCIANO
GRIMALDI
NAPPI S., Assessore
MARTUSCIELLO, assessore

Inizio lavori ore 12.20

PRESIDENTE - Dichiara aperta la seduta.
Comunica che in data 6 giugno 2013 è stato presentata la richiesta di convocazione di una seduta monotematica in merito alla vicenda dello stabilimento Indesit di Teverola, Caserta, a firma dei Consiglieri regionali: Gennaro Oliviero, Corrado Gabriele, Antonio Marciano, Enrico Fabozzi, dei Gruppi consiliari PD, Centro democratico e I Moderati.
Concede la parola al primo firmatario, Gennaro Oliviero, per l'intervento introduttivo.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – in primis relaziona all' Aula sulla drammatica crisi industriale italiana, ed evidenzia l'esigenza di programmazione di una politica industriale regionale finalizzata ad obiettivi di innovazione e di investimenti che porti ad una maggiore dialogo tra impresa pubblica e privata.
Esprime perplessità in relazione al piano di salvaguardia e razionalizzazione dell'intero assetto industriale presentato dall' l'Indesit Company che prevede 1425 esuberi occupazionali sul piano nazionale e540 nello stabilimento produttivo di Teverola, del quale è prevista la chiusura.
Rappresenta,inoltre, all' Aula che l'Indesit Company, con sede nella nostra regione, ha ricevuto premi di produttività e di qualità su gli obiettivi programmati dall' Azienda e pertanto, risulta inspiegabile e inaccettabile la chiusura dello stabilimento che inevitabilmente si ripercuote sui lavoratori a cui nulla è imputabile. Propone a riguardo di reinvestire gli utili nell' aggiornamento produttivo e tecnologico vincolandoli al territorio della provincia di Caserta
Invita, pertanto il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, a programmare e predisporre, con urgenza, interventi coerenti con gli obiettivi del POR.FERS. 2007/2013, al fine di rilanciare una concreta politica industriale e occupazionale e potenziare il fattore innovazione della produzione solo ed esclusivamente nella zona di riferimento.
PRESIDENTE – Dà inizio al dibattito e concede la parola al Consigliere regionale, Anita Sala.
SALA, Gruppo Misto - in primo luogo esprime solidarietà ai lavoratori dell'Indesit e successivamente afferma che l'azienda di che trattasi ha ricevuto consistenti risorse dal governo centrale ma il suo piano di investimento è rivolto già da tempo alla Turchia e alla Polonia.
Ritiene essenziale a riguardo, pertanto, chiedere al Ministro del Lavoro, Enrico Giovannini e al Ministro dello sviluppo economico, Flavio Zanonato, di istituire ad horas un tavolo nazionale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

per aprire il confronto con le istituzioni e con i sindacati per la soluzione della vicenda Indesit.
Reputa opportuno prevedere l'irrogazione di sanzioni per quelle imprese che hanno usufruito di finanziamenti pubblici, qualora programmino di de localizzare la produzione oltre i confini nazionali con l'obbligo di lasciare in loco le relative strutture quale una sorta di risarcimento del danno apportato alla comunità.
CAPUTO, PD - Evidenzia come la crisi del gruppo Indesit metta in ginocchio un intero territorio. Denuncia che la provincia di Caserta vive, ormai da tempo, una situazione di profonda crisi delle attività produttive, con pesanti e dolorosi risvolti sociali, la cui soluzione richiede interventi urgenti, risolutivi e strutturali.
Rileva che l'annuncio della crisi Indesit, settore di rilievo del made in Italy, è il risultato di una mancata pianificazione delle politiche economiche da parte dei Governi nazionali.
Invita il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, di concerto con il Presidente della Giunta regionale delle Marche, a redigere una relazione congiunta da inviare al Ministero dello sviluppo economico, affinchè, si rilanci la competitività dell'azienda e l'operatività degli stabilimenti presenti sul territorio della provincia di Caserta.
Ritiene opportuno che anche l'assessorato regionale allo Sviluppo Economico inserisca nella programmazione un proprio intervento a riguardo attingendo dalle risorse dei fondi strutturali nonché da quelle previste all'interno del programma per le aree di crisi previsto dal piano di azione e coesione.
GIORDANO, Presidente gruppo I Moderati – dichiara di non condividere la politica aziendale dell' Indesit che dopo aver ricevuto notevoli contributi dal governo nazionale realizzando consistenti profitti, decida di investire fuori dall'Italia. Chiede,pertanto, che le forze politiche di questa Regione impongano a livello centrale la questione - Campania al fine di avere risposte economiche e occupazionali certe e concrete.
GABRIELE, PSE – Lamenta l'assenza in Aula del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, il cui intervento nella fattispecie sarebbe stato determinante e chiarificatore per gli sviluppi della vicenda.
Sottolinea, inoltre,la necessità che la regione Campania anche per il tramite della Commissione regionale delle Attività produttive sia presente al tavolo al fine di evitare che la strategia aziendale di uno dei più grandi gruppi industriali italiani danneggi i lavoratori e il nostro territorio.
PRESIDENTE – Ricorda all'aula che in sede di Conferenza dei Presidenti di Gruppo, attesa l'urgenza della problematica Indesit, è stato deciso di convocare una seduta consiliare monotematica. Concede la parola al consigliere regionale, Angelo Consoli.
CONSOLI, UDC – Afferma che le forze politiche presenti in Aula e le istituzioni locali devono sanzionare ed avere un atteggiamento attento e severo nei confronti delle imprese che come l' Indesit si avvalgono delle risorse finanziarie pubbliche per poi abbandonare i territori prostrando lavoratori ed intere comunità. Reputa, pertanto, opportuno che il Governo regionale e le istituzioni locali diano un segnale forte a tutela dell'occupazione convocando un tavolo con le istituzioni e le forze sociali.
GIACOBBE, PDL - Ritiene, in primo luogo, indipendentemente dalle appartenenze politiche che vada espressa da parte del Consiglio regionale la piena solidarietà ai lavoratori dell'Indesit che, fino ad oggi, hanno avuto un comportamento composto e dignitoso nonostante è notorio che la società Indesit ha incassato i profitti e ha socializzato le perdite. Ritiene necessario, quindi, un impegno preciso della Regione a convocare un tavolo di confronto che trovi soluzioni al problema industriale di Caserta e di Teverola a difesa dell'occupazione che potrebbe, se non opportunamente risolto, aggravare ulteriormente l'economia della Campania. Esprime condivisione alla mozione presentata dal Consigliere Regionale, Gennaro Oliviero e invita ad essere attenti agli ulteriori sviluppi della vertenza che si augura

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

possa dare risultati positivi soprattutto per i lavoratori e le loro famiglie.

GABRIELE, PSE - Esprime preoccupazione in relazione alla circostanza che il Governo nazionale, non tenga nella giusta considerazione il mantenimento dei livelli occupazionale nell'area di terra di lavoro di Teverola e di Carinaro.

Chiede che il Governo regionale intervenga con immediatezza presso il Ministero delle Attività produttive, affinché, trovi soluzioni alla vicenda Indesit in Campania. Contesta il piano industriale di salvaguardia e razionalizzazione dell'assetto di Indesit Company in Italia nel quale sono previsti, nel triennio 2014/2016, settanta milioni di euro di investimenti per efficientamento, snellimento e razionalizzazione dell'assetto produttivo, che sono praticamente nella media degli investimenti dell'ultimo triennio della Indesit rispetto agli utili di 222 milioni di euro.

Ritiene che piani di ristrutturazione, snellimento e razionalizzazione, previsti dal Gruppo Indesit, prevedono la delocalizzazione in Polonia e in Turchia della produzione industriale per aggredire i mercati dei Paesi dell'Est e del Medio Oriente ad alto potenziale di sviluppo

Ribadisce la necessità di tutelare l'occupazione in Campania, migliorando le condizioni di sviluppo, prevedendo l'utilizzo dei fondi dei piani regionali operativi, fondi strutturali, risorse allocate sul Pac e l'introduzione di un bonus fiscale per l'acquisto di elettrodomestici (un frigorifero); purché, a quell'incentivo sia legato l'obbligo per il gruppo Indesit di non trasferire altrove la produzione.

Valuta positivamente le manifestazioni e le espressioni di solidarietà delle forze politiche, in particolare di quelle del Consiglio regionale, e ritiene necessario e utile, per una opportuna e successiva valutazione, che il Consiglio partecipi con il Presidente della terza Commissione consiliare permanente, Giovanni Baldi, al tavolo della trattativa insieme agli assessori regionali competenti per materia.

Ribadisce, pertanto, i contenuti della mozione che è stata presentata e che si augura sia approvata, affinché essa possa rappresentare un passo in avanti per la soluzione della vertenza.

Alle ore 13.20 assume la presidenza il Vice Presidente Antonio Valiante

MARCIANO, PD – Ritiene che è dovere della politica e delle istituzioni stare in campo e promuovere strumenti a sostegno delle piccole e medie imprese, che rappresentano il sistema dorsale del sistema produttivo economico campano e nazionale e tutelare quelle che sono autentiche eccellenze del settore della produzione industriale, quali come nella fattispecie, il settore degli elettrodomestici.

Afferma che bisogna combattere chi usa la crisi per affermare politiche di riorganizzazione nel mondo del lavoro, nei siti industriali del nostro paese e della nostra regione e per spostare verso il nord del Paese, molto più drammaticamente verso i paesi low cost le proprie produzioni, le proprie attività industriali, le proprie iniziative imprenditoriali. Dichiara che dietro queste scelte si muovono lobby imprenditoriali ed imprese italiane che stanno spostando i centri decisionali verso il nord depauperando i territori del sud. Dichiara ampia soddisfazione per le manifestazioni di solidarietà sia delle forze politiche che delle istituzioni nei confronti dei lavoratori ed auspica nell' immediato la convocazione di un tavolo in cui il Consiglio regionale e la Giunta regionale siano autorevoli protagonisti affinché i lavoratori siano rassicurati che non sono lasciati soli a combattere questa "battaglia" che avrà effetti sul futuro della nostra Regione.

Alle ore 13.36 riassume la presidenza il Presidente Paolo Romano

GRIMALDI, Per Caldoro Presidente – Ritiene che la problematica Indesit debba essere affrontata nella sua complessità. Dichiara che la perdita di competitività della Regione Campania e del Paese, la riduzione dei consumi, ha provocato

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

l'impoverimento in generale della produzione in Italia. Afferma, quindi, che la drammatica vicenda debba essere oggetto di confronto con il Governo nazionale delle larghe intese, per superare le emergenze reali, per superare scelte politiche industriali e fiscali sbagliate.
Evidenzia, senza per questo voler giustificare le scelte aziendali dell'Indesit, che se in Italia il costo del lavoro è alto rispetto ad altri Paesi, va da sé che vi è una perdita di competitività delle aziende italiane che bisogna riequilibrare prevedendo il taglio del cuneo fiscale, incentivi alle imprese e lavoratori.
Condivide gli interventi dei Consiglieri regionali, Corrado Gabriele e Antonio Marciano, ritenendo assolutamente necessario introdurre bonus fiscali, attivati e vincolati alla permanenza della filiera legata alla produzione in Italia e non sia trasferita nei cosiddetti paesi low cost.
Su questi temi, ritiene che maggioranza e opposizione debbano trovare larghe convergenze.
PRESIDENTE – Concede la parola all'Assessore, Sergio Nappi.
NAPPI, Assessore – Afferma che la vicenda Indesit preoccupa il Consiglio regionale, la Giunta, la cittadinanza della Regione Campania e come tale è stata affrontata, nell'immediatezza, dal Governo regionale prima ancora che fosse annunciata dall'azienda.
Rende noto che con il Presidente Caldoro, l'Assessore alle attività produttive, Fulvio Martusciello, ha incontrato i vertici dell'Azienda rappresentando che questa vicenda crea, sicuramente, un momento di ulteriore tensione in un territorio dove si vive una situazione di grande complessità per il moltiplicarsi da decenni di una serie di vicende nei processi di deindustrializzazione che gravano sull'occupazione e sull'economia della Regione Campania.
Ha ribadito che l'impegno del Governo regionale, sarà quello di porre il problema della salvaguardia del nostro tessuto produttivo e del suo rilancio. La "questione Campania" deve essere affrontata a livello nazionale perché, in un contesto già penalizzato dalla crisi socio economica che riguarda l'intero Paese, l'azienda Indesit deve ripensare al senso del suo intervento in Campania, evitando di mettere a rischio il futuro degli stabilimenti produttivi di Teverola e di Carinaro.
Ha sottolineato che le scelte di carattere industriale ed internazionale non possono penalizzare un territorio come il nostro, per questo il Governo regionale intende svolgere un ruolo significativo sul tavolo nazionale dove si deciderà il futuro della vertenza per preservare il tessuto produttivo della Campania e mettere a disposizione, innanzitutto dei lavoratori, ogni strumento possibile a garantire serenità e futuro occupazionale, anche quale riconoscimento della qualità delle produzioni della Campania.
Auspica che l'azienda riconsideri i contenuti del suo intervento per preservare l'ossatura della struttura aziendale in Campania e lo faccia anche a riconoscimento delle qualità delle lavorazioni degli stabilimenti campani.
Conclude che nei prossimi giorni la Giunta regionale continuerà a seguire il tavolo nazionale e a mantenere rapporti con i vertici aziendali per valutare il comportamento del Governo e della stessa azienda per garantire futuro e sviluppo nel nostro territorio, che crede possibile.
PRESIDENTE – Concede la parola all'Assessore, Fulvio Martusciello.
MARTUSCIELLO, Assessore – Esprime solidarietà ai lavoratori dell'Azienda Indesit che, in maniera molto composta, stanno facendo valere le proprie ragioni.
Rende noto che nell'incontro con l'amministratore aziendale è emerso che il costo del lavoro e della produzione in Italia è superiore a quello di altri paesi europei, da qui la scelta di delocalizzare in Polonia e in Turchia, paesi che consentono, stante la crisi economica, di conquistare nuovi mercati.
Ha sottolineato che la vertenza in atto si presenta importante e difficile e in essa la Regione Campania vuole esercitare un ruolo importante a difesa dei livelli produttivi e occupazionali in Campania, obiettivi sui quali la Giunta regionale farà convergere le proprie risorse. Per questo,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ritiene importante puntare sulla internazionalizzazione delle imprese e sulla semplificazione burocratica.
Dichiara, inoltre, con riferimento alla mozione presentata, che, la Regione Campania insieme alla Regione Marche, chiederà la istituzione di un tavolo unico di confronto con il Ministro allo sviluppo, Flavio Zanonato, al fine di raggiungere il risultato di far rivedere all'azienda il proprio piano industriale per garantire lo sviluppo e l'occupazione in Campania.

Mozione

PRESIDENTE – Non essendovi altre richieste di intervento, comunica che è stata presentata alla Presidenza una mozione consiliare, ai sensi dell'articolo 69 del Regolamento Interno, a firma di tutti i gruppi consiliari e ne dà lettura nella parte in cui, alla luce di quanto esposto, "si impegna il Presidente della Giunta e gli assessori competenti, delegati in materia:
- di provvedere alle modifiche degli ambiti di intervento, previste nel piano di azione, ricerca, sviluppo, innovazione e ICT, individuando precisi interventi coerenti con gli obiettivi del POR FESR 2007/2013, a sostegno e potenziamento della produzione innovativa dello stabilimento Indesit di Teverola (CE);
- di farsi promotore, unitamente al Presidente Regione Marche, Gian Mario Spacca, e con tutte le forze sociali, di un'azione congiunta presso il Ministero per lo Sviluppo Economico volta a rilanciare la competitività dell'azienda e l'operatività degli stabilimenti presenti in Provincia di Caserta;
- di valutare la possibilità di ricorrere agli strumenti a disposizione dell'Assessorato allo sviluppo economico per poter avviare la programmazione di un intervento di merito con le risorse dei fondi strutturali che sarà individuata all'interno del Programma per le Aree di Crisi, previsti dal Piano di Azione e Coesione che ha già visto una ripartizione di fondi con la DGR n. 30 del 29.01.2013, la destinazione di 40 milioni per l'area di crisi di Caserta.".
Pone in votazione la mozione per alzata di mano

Il Consiglio approva all'unanimità

Ordine del giorno

PRESIDENTE – Comunica che è stato presentato un ordine del giorno e dà lettura del dispositivo finale nella parte in cui impegna il Presidente della Giunta regionale della Campania, onorevole Stefano Caldoro, l'Assessore Severino Nappi, l'Assessore Fulvio Martusciello e l'Assessore Gaetano Giancane, affinché nella prossima Giunta regionale venga approvata la deliberazione che permette lo sviluppo produttivo e l'occupazione dell'area di crisi torrese.
Pone in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno:

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Non essendovi altri argomenti da discutere, dichiara chiusa la seduta.

I lavori terminano alle ore 14.10.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *13 Giugno 2013*

RESOCONTO INTEGRALE N. 13
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 13 GIUGNO 2013 AM

Presidenza del Presidente Paolo Romano
Indi del Vice Presidente Antonio Valiante

Indice degli argomenti trattati:

- **Comunicazioni del Governo Regionale sulla crisi dello stabilimento Indesit di Teverola (CE) – Dibattito.**
  - **Mozione**
- **Ordine del giorno.**

Elenco dei Consiglieri e Assessori intervenuti alla discussione:
OLIVIERO
SALA
CAPUTO
GIORDANO
GABRIELE
CONSOLI
GIACOBBE
MARCIANO
GRIMALDI
NAPPI S., Assessore
MARTUSCIELLO, Assessore

Inizio lavori ore 12.20

PRESIDENTE - Iniziamo i lavori del Consiglio. Comunico che è stato presentato in data 6 giugno 2013: "Richiesta di convocazione seduta monotematica in merito alla vicenda dello stabilimento Indesit di Teverola, Caserta, a firma del Consigliere Oliviero, Gabriele, Marciano, Fabozzi, Gruppo consiliare del PD, Centro Democratico e i Moderati". Concedo la parola al primo firmatario della richiesta per illustrare l'argomento in oggetto, prego Consigliere Capogruppo Oliviero.
OLIVIERO (PSE) - Grazie Presidente. Egregi ed illustri colleghi, stiamo diventando un paese che nel ventunesimo secolo perde di competitività e credibilità sullo scenario europeo. Trovo inutile nascondere ciò, ad esempio se indirizziamo il nostro sguardo in maniera più ampia, scopriamo che siamo diventati una nazione che rischia di perdere l'industria manifatturiera. Stiamo rischiando di diventare una colonia subordinata alle esigenze e alle scelte di quei paesi che di tale industria dispongono. Tutto ciò vale sia per i settori industriali tradizionali che per i settori più recenti quali l'informatica e l'elettromeccanica. Avviene che in quel paese le unità produttive siano controllate da imprese straniere che decidono in merito a occupazione, condizioni di lavoro, retribuzione, cosa produrre e a quali prezzi produrre. Siamo nel pieno di una crisi a 360 gradi che non fa sconti a nessuno, ma colpisce un settore dopo l'altro. Sembra innescarsi un percorso effetto domino, quando chiude o quando si riduce drasticamente la produzione ad uno stabilimento, a scomparire dai mercati è anche e soprattutto il suo prodotto, e così oggi in Italia rischiano di scomparire intere filiere come quella dell'alluminio in Sardegna, Alcoa, Era Alluminio e dell'Acciaio, Thyssenkrupp, Lucchini, Ilva, con il conseguente aumento delle importazioni e quindi della dipendenza dall'estero per la nostra economia. Al rischio il made in Italy, nel tessile, nell'industria del bianco, Merloni, Indesit, della Ceramica, Ginori, dell'alimentare, della Nobile Imbottito che dieci anni fa copriva il 16 per cento dell'intera produzione mondiale, mentre oggi registra una mortalità delle attività produttive pari all'80 per cento. E se è vero che l'industria italiana si è dimostrata meno sofferente sotto il punto di vista dell'export, passando al 61.4 del 2000, al 55.6 del 2011, a subire enormemente la crisi sono le aziende che si rivolgono esclusivamente, o quasi tutte, al nostro mercato interno. Circa dieci anni fa in Italia, iniziarono a chiudere numerose aziende legate al settore della cosiddetta elettronica di consumo, eppure al presente gli italiani posseggono e usano 45, 50 milioni di telefonini cellulari, in media due per famiglia. Nelle prime e seconde case si trovano decine di milioni di radio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

portatili, 25 milioni di televisori, milioni di registratori e sintonizzatori. Su ogni abitazione svettano antenne, due autoveicoli su tre hanno a bordo un apparecchio radio, insomma gli italiani sono dei formidabili adepti dell'elettronica di consumo, l'Italia era all'avanguardia in queste produzioni, addirittura diventammo il quinto, sesto mercato del mondo di questo settore, oggi invece rispetto ai mercati di USA, Giappone, Germania, Francia, Gran Bretagna, quasi nessuno dei prodotti sul mercato nazionale deriva da un progetto di imprese italiane e solo una quota modesta viene fabbricata in Italia, per lo più importando marchi stranieri. Vi ricordiamo che un italiano appena ventenne, Guglielmo Marconi, fu l'inventore della telegrafia senza fili, fu una storia già vista, oggi è il turno dell'Indesit Company. La Indesit Company, società italiana produttrice di elettrodomestici, ha presentato martedì 4 giugno un piano di salvaguardia e razionalizzazione dell'assetto di Indesit Company Italia, il quale prevede complessivamente la perdita del posto di lavoro per 1425 dipendenti dagli stabilimenti attivi di Fabriano, Comunanza, Ascoli Piceno e Caserta. Da molte note sottaciute al momento vi è il dato di circa 400 dipendenti degli stabilimenti di None, Brembate, Refrontolo e Treviso; per l'indotto di Caserta, possiamo calcolare complessivamente un dato che abbiamo a cuore, di circa 1000 operai del terziario. In questi giorni avremo l'ufficialità della chiusura dello stabilimento della Bondi, la quale produrrà gli stessi prodotti in Turchia per fornire gli stabilimenti di Caserta. Il settore degli elettrodomestici, dopo quello delle automotive, è uno dei comparti produttivi di più alti scambi, subendo gli alti effetti della crisi, con il rischio di chiusura degli storici stabilimenti del bianco come Indesit, Merloni, Electrolux. La crisi non risparmia nessuno, distretto di produzione di elettrodomestico in Italia, Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Marche, Campania e Friuli Venezia Giulia. Sono ormai all'ordine del giorno gli annunci da parte dei grandi produttori di elettrodomestici di delocalizzazione soprattutto in Polonia e Turchia. Mentre la crisi economica sta colpendo proprio i consumatori dei prodotti made in Italy, cassa integrazione ordinaria, straordinaria, contratti di solidarietà, sono rimaste l'unica ancora di salvezza per i dipendenti del settore. Il quadro per l'industria italiana è drammatico, i primi sentori della crisi il nostro paese li ha avvertiti nel 2008, quando ha registrato un calo dell'attività industriale del 22.1 per cento e da allora, sostanzialmente, non vi è stata più ripresa, a dimostrarlo la scomparsa tra il 2009 e il 2011, di 30 mila imprese. A questa sofferenza dell'attività industriale si sommano le richieste di ore di cassa integrazione, circa 1 miliardo all'anno per 500 mila lavoratori, che è importante sottolinearlo, incidono negativamente sulla produttività oraria che solitamente veniva calcolata sul numero complessivo della forza lavoro. Delocalizzazione da costo, crisi di liquidità, mancanza di investimenti e infrastrutture, costi dell'energia troppo alti, processi di riorganizzazione per una domanda in continuo calo, sono alcune delle maggiori cause di crisi del nostro paese. Il sito di Caserta, insieme agli altri siti italiani, ha ricevuto comunque i premi di produttività e di qualità su obiettivi programmati dall'azienda, per cui nulla può essere addebitabile ai lavoratori stessi. Attenzione, ma se le aziende comunque usufruiscono di strumenti e di agevolazione energetica, e di ulteriori modalità che permettono l'abbattimento dei costi impresa, la soluzione è semplice, si deve reinvestire tutti quegli utili nell'aggiornamento produttivo e tecnologico, e vincolarli al tessuto produttivo di riferimento Caserta. Per questo torniamo a ribadire la necessità di una politica industriale con al centro investimenti e innovazioni, ma sul nostro territorio il cui stimolo è la più forte collaborazione tra pubblico e privato, facendo leva sulla domanda pubblica. Diventa inaccettabile esportare in Turchia e in Polonia, la qualità dei progetti e dei brevetti maturati e finanziati dall'Italia, c'è bisogno che le risorse vengano reinvestite in Italia. Per rendere competitivo il nostro paese, senza alcuna demagogia ribadiamo di far ripartire l'economia a Caserta, anche rianimando i consumi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

interni attraverso politiche non restrittive e a favore dei redditi da lavoro e da pensione, che con gli attuali interventi del governo sembrano aver subito una drastica riduzione. Tutto ciò è dovuto, per dare i diritti a tutti coloro che questa crisi la vivono in prima persona, e che lottano ogni giorno per salvare, se è ancora possibile, il proprio posto di lavoro, tra cassa integrazione, contratti di solidarietà e annunci di licenziamenti collettivi. L' indignazione dei lavoratori del resto vive soprattutto per il grande contributo in termini di produttività e qualità che essi danno, chiedono di lavorare e non di essere assistiti; nelle soluzione che andremo a deliberare, non si ammetteranno strumenti palliativi e temporanei, che hanno il solo effetto di spreco delle risorse, smantellamento del settore produttivo in un territorio già provato dove l'unico sbocco sono le forze della criminalità organizzata e non. La mozione che questo Consiglio credo vorrà approvare all'unanimità alla fine di questa seduta, va in questa precisa direzione, una operazione che deve impegnare il Presidente Caldoro e la Giunta Regionale, con il nuovo Assessore Fulvio Martusciello il quale ha già dato prova di impegno e di dedizione, soprattutto per la aree di crisi della provincia di Caserta, provvedendo con urgenza alla modifica degli ambiti di intervento del piano di azione per la ricerca, sviluppo, innovazione e l'ICT, predisponendo dunque mirati interventi coerenti con gli obiettivi del Por. Fes. 2007 – 2013, a sostegno e a potenziamento della produzione innovativa solo ed esclusivamente dello stabilimento Indesit di Teverola. Tale intervento, come annunciato giorni addietro, sarà teso a rilanciare una fattiva politica industriale, occupazionale della nostra zona; da una parte andremo a salvaguardare i livelli occupazionali esistenti, dall'altra invece incrementeremo le ricadute positive in termini di qualità degli investimenti, puntando sul fattore innovazione. Il Governo Regionale deve pressare quello nazionale rispetto al piano industriale presentato, prevedendo delle modifiche sostanziali, le quali dovranno garantire l'occupazione e il futuro dell'area di Caserta. Oggi siamo vicini ai lavoratori ed alla provincia di Caserta, la questione non rappresenta un campanile, deve preoccupare non solo la nostra regione, ma l'intero mezzogiorno d'Italia. L'industria del bianco è strategica per Caserta, il nostro impegno è oggi sempre a fianco dei lavoratori, a sostegno di politiche per lo sviluppo, l'innovazione del nostro tessuto economico. Grazie!

PRESIDENTE - Allora, iniziamo la discussione, ha chiesto di parlare il Consigliere Sala e poi Caputo. Prego Consigliere Sala.

SALA (Gruppo Misto) - Centro Democratico esprime solidarietà ai lavorati della Indesit che non intendiamo lasciare soli. Sappiamo molto bene che la vertenza degli stabilimenti Indesit della Campania si gioca soprattutto sul tavolo nazionale, e che ieri la risposta al questione time del Ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, che ha annunciato provvedimenti per i quali si vedrà, ci lascia dubbiosi, per cui oggi la nostra presenza qui in Consiglio Regionale deve servire per fare arrivare anche la nostra voce. Ritengo indispensabile, come già avanzato da altre parti, richiedere al Ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, e al Ministro dello Sviluppo Economico, Flavio Zanonato, di istituire un tavolo ministeriale ad horas per affrontare la questione Indesit. Un tavolo nazionale dove noi Regione Campania ci si possa incontrare con sindacati, impresa ed istituzioni, per i 570 esuberi previsti in Campania, mentre a livello nazionale toccano 1425 posizioni. La Indesit nel 2012 ha già effettuato tagli a Fabriano, Comunate e Caserta, e chiuso lo stabilimento di None in Piemonte. Indesit ha ricevuto diversi milioni di euro di finanziamenti pubblici per l'internalizzazione, la ricerca e lo sviluppo, e nonostante le rassicurazioni che arrivano dalla dirigenza, pare abbiano scelto di andare via. I vertici hanno deciso di investire lontano dall'Italia 65 milioni di dollari, in Turchia per creare 5 mila posti di lavoro ed anche in Polonia. Centro Democratico si augura che la vertenza abbia uno sbocco positivo, perché le industrie nazionali, e in modo particolare quelle del sud, ogni giorno registrano crisi; ma forte deve

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

arrivare la voce di questo consiglio, attraverso il suo Presidente, per una programmazione di un piano industriale per l'Italia che ha le competenze tecniche, commerciali e qualitative per stare sul mercato internazionale. A questo punto sarebbe il caso di prevedere sanzioni per le imprese che hanno usufruito di finanziamenti pubblici, e che poi decidono di delocalizzare la produzione oltre i confini nazionali, per esempio oltre alla sanzione pecuniaria, lasciare strutture, capannoni, strumenti di lavoro e produzione qui, perché frutto dell'impegno collettivo delle nostre maestranze, bisognerebbe introdurre il concetto di danno alla comunità. Grazie!

PRESIDENTE - Grazie Consigliere Sala, la parola al Consigliere Caputo, prego.

CAPUTO (PD) - Grazie Presidente. La crisi del gruppo Indesit mette in ginocchio un intero territorio, la provincia di Caserta vive una situazione di profonda crisi delle attività produttive, con pesanti e dolorosi risvolti sociali, una situazione che ormai ha assunto proporzioni enormi e che richiede interventi urgenti, risolutivi e strutturali. In quella che era la terra di lavoro, siamo di fronte ad un processo di deindustrializzazione, di scomparsa di aziende ad alta densità di lavoro, il risultato di questo processo degenerativo sono gli oltre 6 milioni di metri quadri di attività industriali dismesse. In questo quadro drammatico, il 4 giugno 2013, la direzione dell'Indesit Spa ha comunicato di voler adottare un piano industriale che riorganizzerebbe profondamente le attività produttive del gruppo, potenziando ed estendendo quelle realizzate in paesi low cost come la Polonia e la Turchia, e riducendo in modo consistente quelle italiane con la chiusura dei due impianti produttivi, quello di Teverola e uno nell'area fabrianese, in provincia di Ancona. Il piano presentato dalla dirigenza dell'Indesit prevede la chiusura del settore nell'arco di un triennio, entro il 2016. Per la provincia di Caserta significa l'esubero di 540 lavoratori senza considerarne altri almeno 400 dell'indotto, dei settori dei manufatti di cemento, plastica, vetro, elettrico e logistico. Nel corso di questi tre anni non potrà essere previsto un numero significativo di pensionamenti, in quanto già negli ultimi anni è stato definito un piano di recupero industriale e di accompagnamento al pensionamento per circa 500 lavoratori. L'azienda, per altro già due anni fa ha definito un piano di ridimensionamento, e in quella fase fu spostata la produzione delle lavatrici con carico dall'alto da Bergamo a Teverola. A distanza di due anni con la produzione in crisi, ma non in dismissione produttiva, si propone di delocalizzarle in Turchia e in Polonia dove sono già presenti siti Indesit. In tale modo la provincia di Caserta resta un'attività produttiva del polo elettrodomestici Indesit limitata e senza prospettiva di sviluppo per i prodotti di cui discutiamo. Dunque l'annuncio dell'esubero di 540 lavoratori dello stabilimento Indesit di Teverola, di fatto mette in ginocchio un intero territorio, eppure questa azienda ha chiuso il bilancio in positivo, e i lavoratori hanno assicurato in questi anni un alto tasso di produttività. Nonostante ciò sono chiamati a pagare il prezzo di strategie industriali che non prevedono più l'investimento in questo territorio, preferendo optare per la pratica della dislocazione delle attività produttive in altri paesi. Ma queste sono le logiche dell'impresa, logiche discutibili e sicuramente irriconoscenti verso un territorio che ha dato incentivi e risorse, consentendo all'Indesit di divenire uno dei leader mondiali nel settore dell'elettrodomestico bianco, logiche di cui si ha consapevolezza, e che determinano nel medio periodo, decisioni dolorose come quelle della chiusura di interi stabilimenti, che però i governi dovrebbero sapere interpretare e anticipare con politiche industriali adeguate. In altri paesi, aziende leader nel settore come l'Indesit, riescono ad essere maggiormente competitive perché supportate da un sistema paese e da una politica industriale che accoglie e incentiva le imprese che producono fatturato e danno posti di lavoro. Vedesi per esempio il caso della Samsung, o anche della Bosch, non sono aziende coreane dunque, ma anche europee, ma che hanno saputo, con il sostegno dei loro governi, reinventare i loro

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

prodotti rendendoli competitivi soprattutto in termini di innovazione tecnologica e di contenuti, frutto di intense attività di ricerca. La crisi dell'Indesit rappresenta una vera e propria bomba sociale, spetta a tutti noi disinnescarla, fornendo all'azienda gli strumenti necessari che possano consentire la modifica del piano strategico industriale. Circa 1000 famiglie, in una situazione già aggravata da una crisi pesantissima, in un territorio ad alta densità di inoccupazione, rischiano di rimanere senza salario in un'area altamente critica per la presenza della criminalità organizzata, la quale potrebbe facilmente reclutare giovani disperati in quanto senza reddito, e quel che è più grave, anche senza prospettive. Sono questi i momenti in cui le istituzioni devono dimostrare di esserci, di poter governare il territorio creando prospettive di sviluppo e contrastando con azioni concrete gli spazi in cui può inserirsi la criminalità. Stiamo assistendo alla caduta di uno di capisaldi dell'economia italiana, quello del gruppo Merloni, che prima con l'Antonio Merloni Spa e oggi con l'annuncio della crisi Indesit, di fatto avvia una vertenza difficile e dolorosa in uno dei settori per altro di punta del made in Italy. Assistiamo alla polverizzazione del sistema capitalistico italiano, senza che negli ultimi anni nessuno dei governi abbia avviato politiche economiche in grado di prevenire o intervenire in tale scenario, perché lo ricordo, la materia di politica a sostegno del sistema produttivo nazionale, è una delega di competenza esclusiva del Governo Nazionale. La Regione interviene sugli ammortizzatori sociali e sull'indotto di piccole imprese, ma non può supplire alla carenza di un'articolata politica nazionale, la sola capace di creare le condizioni per una competitività di sistema Paese che occorre alle imprese che concorrono in contesti internazionali. Nessuna politica di mantenimento, il cosiddetto retaining, nelle nostre imprese prima ancora che attrazioni di investimento è stata mai realizzata. Si parla tanto di attrazioni di investimenti esteri ma di cosa parliamo se non siamo nemmeno in grado di mantenere il nostro sistema produttivo? In questo scenario doloroso voglio evidenziare la correttezza e la grande dignità dei lavori della «Indesit»: tutte le manifestazioni si sono svolte in modo composto, chiedono semplicemente ma con forza che le istituzioni facciano la loro parte. E le istituzioni, partendo da oggi, debbono saper rispondere con concretezza e determinazione alle loro istanze. Questa vertenza appare oltremodo difficile perché si inserisce in un momento di crisi già di per sé critica del settore che rende più complessi i margini di manovra per un qualsiasi intervento e su un territorio, quello casertano, che già definito area di crisi ha registrato negli ultimi anni la chiusura di quasi tutti gli stabilimenti produttivi rilevanti. Dunque come Consiglio Regionale della Campania siamo qui per sostenere con forza che il piano presentato dall'azienda per il nostro territorio è inaccettabile per i gravi radicali riflessi occupazionali, economici e sociali che determinerebbe nel nostro territorio. Ma non abbiamo bisogno di assistenza, non vogliamo cassa integrazione ma vogliamo risorse per rendere competitive le nostre imprese; dobbiamo chiedere fondi per la ricerca e l'innovazione dei prodotti e dei processi produttivi. Chiediamo al Governo regionale di individuare precisi interventi coerenti con gli obiettivi del P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 a sostegno e a potenziamento della produzione innovativa dello stabilimento «Indesit» di Teverola. Innovazione di prodotto e di processo, con forte attenzione al contenimento dei consumi idrici ed energetici, alla riciclabilità e alle tecnologie digitali, obiettivi che l'azienda dice di voler perseguire nell'ambito di una produzione più fortemente orientata alla fascia medio – alta della domanda. In tale ambito speriamo che la Campania, con la propria programmazione, possa giocare un ruolo centrale come motore strategico sul fronte delle competenze e della ricerca e sviluppo. Chiediamo innanzitutto di avviare tutte le azioni necessarie al fine di negoziare con l'impresa la non chiusura dell'unità di Teverola, individuando le soluzioni e gli scenari possibili per scongiurare licenziamenti. Ci aspettiamo che il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Governatore Caldoro – e sarebbe stata auspicabile oggi la sua presenza in Aula – si faccia promotore, unitamente al Presidente Spacca della Regione Marche, di una relazione congiunta presso il Ministero dello Sviluppo Economico volta a rilanciare la competitività dell'azienda e l'operatività degli stabilimenti presenti in Provincia di Caserta. Si dovrà anche studiare come inserire questa ennesima vertenza negli strumenti a disposizione dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, per poter avviare la programmazione di un intervento di merito con le risorse dei fondi strutturali, e valutare la possibilità di inserire una ipotesi, intervenendo tra quelle che saranno individuate all'interno del programma per le aree di crisi previsto dal Piano di Azione e Coesione, il quale ha già determinato una ripartizione dei fondi attraverso la delibera di Giunta Regionale numero 30 del 29.01.2013, con la destinazione di quaranta milioni per l'area di crisi di Caserta. Però, così come credo che sia necessario che la Regione debba mettere a disposizione tutti gli strumenti a favore di un rilancio della competitività degli stabilimenti, allo stesso modo credo che sia anche necessario sottolineare che gli imprenditori beneficiari di tali aiuti vengano richiamati ai princìpi di responsabilità sociale e di riconoscenza verso il territorio. Ciò che è mancato completamente in passato negli accordi tra istituzioni pubbliche e le imprese è, infatti, il richiamo a clausole di riconoscenza. La convocazione di questo Consiglio Regionale sulla crisi «Indesit» rappresenta un importante segnale di attenzione, ma non è più il momento di sterili dibattiti né di passerelle mediatiche e nemmeno di gare a chi è demagogicamente più bravo: c'è bisogno di atti concreti ed urgenti. È necessario scongiurare qualsiasi scenario che metta in discussione i livelli occupazionali di questa come di altre aziende in crisi, è arrivato il momento di coinvolgere in modo decisivo il Governo nazionale e per esso il Ministro delle Attività Produttive Zanonato. Un colpo come l'espulsione dal lavoro di centinaia di addetti corrisponde, nel nostro territorio, ad una vera calamità e va scongiurata con tutti i mezzi a disposizione. La presenza di tanti Sindaci dell'area e di tutte le rappresentanze sindacali, testimonia la grande preoccupazione ed allerta per un territorio allo stremo: la non soluzione di questa crisi potrebbe rilevarsi infatti come la classica goccia che fa traboccare il vaso, una vera bomba sociale che non resterà circoscritta ai paesi dove insiste lo stabilimento «Indesit», ma si estenderà all'intera Provincia di Caserta e non solo, minando alla base un sistema produttivo e sociale già disintegrato da una crisi senza precedenti. Grazie.

PRESIDENTE – La parola al Capogruppo Giordano, poi al Consigliere Consoli e poi a Pasquale Giacobbe.

GIORDANO (Presidente Gruppo I MODERATI) – Signor Presidente, amici Consiglieri, dovendo avere un Consiglio monotematico sulla «Indesit» e sulla delocalizzazione dell'industria non solo di Caserta ma di tutta Italia della «Indesit» stessa, mi sono andato a vedere un pochino il nostro made in Italy. È il caso di dire: viva il nostro made in Italy. Dopo il trasferimento all'estero della «Fiat», dove abbiamo stabilimenti in Polonia, Serbia, Russia, Brasile, Argentina; troviamo la «Geox» in Brasile, in Cile, in Vietnam, in Romania; la «Ducati Energia» in India e Croazia; la «Bialetti» è solo in Russia. Quindi era quasi prevedibile che alla fine anche un'altra grande industria come la «Indesit» decidesse di poter delocalizzare ma questo ovviamente comporta perdita di centinaia di posti di lavoro. È da un po' di tempo che il fenomeno della delocalizzazione avviene perché ovviamente una industria preferisce andare dove il costo del lavoro è inferiore, dove vi sono delle politiche per favorire l'insediamento delle piccole e medie imprese straniere, dove vi sono regimi fiscali migliori, dove vi sono incentivazioni, dove le leggi sono meno restrittive riguardo la salvaguardia dell'ambiente e la salute dei lavoratori negli ambienti di lavoro stessi, dove l'energia viene data a prezzi decisamente più competitivi. Ed ecco che le nostre industrie vanno via. Se poi ancora consideriamo che il settore specifico nel 2013 nel

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

caso degli elettrodomestici ha registrato rispetto allo stesso periodo del 2012 una riduzione in Europa Occidentale del 3,9% e un miglioramento in Europa Orientale dello 0,5%, questi risultati hanno determinato una riduzione dell'utile della «Indesit Company». Vorrei sottolineare una cosa: è una azienda che va via e che fa utile, cioè pochi mesi fa si sono divisi quasi quattro milioni di euro di utili, ma ovviamente è un po' di meno rispetto ai dodici milioni di euro dell'anno scorso. Probabilmente questo è il motivo per cui vanno via, però sembra assurdo che una fabbrica si sposti in un altro Paese pur essendo una fabbrica con utili. La motivazione ufficiale per cui vanno via è la "riorganizzazione", per dare una migliore efficienza e per dare una migliore qualità, eppure per quanto riguarda l'efficienza credo che la fabbrica di Caserta abbia raggiunto il 102 – 103%, migliore di qualsiasi altra fabbrica non solo della «Indesit» in Italia, ma anche in tutta Europa. Parliamo di qualità: ha raggiunto un valore qualitativo intorno al 97%, quindi direi che le motivazioni per cui debbano andare via da uno stabilimento come quello di Teverola non esiste. Se si va via per produttività e qualità penso che meglio di questo non possa essere. Questa fabbrica a Caserta è stata in grado di tagliare i cosiddetti tempi morti, per cui hanno recuperato tre unità su venti per una linea di montaggio: ciò vuol dire che praticamente è stato calcolato l'angolo di movimento per alimentare la catena, e quindi ridurre il personale lungo la stessa. L'hanno fatto loro, non hanno neanche aspettato che arrivasse il grande manager; più di questo questi poverini cosa possono fare? Questa è una industria che ha avuto ed ha usufruito dei benefici per insediarsi a Caserta e per mantenere il livello occupazionale. Nel loro piano di reintegrazione e di nuova produzione cosa dicono? "Portiamo a Caserta i piani di cottura e le lavatrici da incasso", ovvero portano a Caserta ciò che è già obsoleto e che ha già portato in cassa integrazione per venti giorni al mese coloro che operavano in queste linee di produzione. Praticamente che cosa rimarrà a Caserta? Ciò che porterà il personale verso il licenziamento. Si sta dunque ripetendo quello che è sempre successo, ovvero le imprese vengono al Sud perché attirate dagli incentivi, ma nel momento in cui c'è momento di crisi se ne vanno via, anche quando le industrie effettivamente non possono fare di più e sono in attivo. Dunque cosa succede? Si va dove il guadagno è maggiore facendo ciò che fanno tutti: vado via, spalmo verso tutti gli italiani il disagio e la grande crisi sociale in cui lascerò questi cinquecento lavoratori. Parliamoci chiaro: ammortizzatore sociale significa spalmare la mancanza dello stipendio dei lavoratori licenziati su tutti gli italiani. È facile fare questo, ovvero quando c'è bisogno di guadagnare vengo al Sud e quando c'è bisogno non di resistere ma di mantenere il livello occupazionale vado via perché il guadagno è più facile, e comunque il resto lo paga la comunità, ovvero l'Italia stessa. Visto che si tratta di un'azienda che ha usufruito di questi benefici, penso che la Regione si debba far carico nei confronti del Governo per cercare di ridurre questo fenomeno della delocalizzazione selvaggia. Non sarebbe più giusto richiedere alle imprese che trasferiscono il lavoro, come è stato già detto, la restituzione dei contributi e delle agevolazioni che le stesse hanno ottenuto dallo Stato e dagli Enti locali? Oppure non sarebbe stato più giusto identificare per una successiva incentivazione i settori produttivi cosiddetti non delocalizzabili? Non sarebbe stato più giusto il ripristino e il trasferimento dei dazi per i prodotti importati, abbinato ad un aggravio della pressione fiscale e l'emanazione normativa penalizzante per imprese che delocalizzano? Gli altri lo fanno, sono le cosiddette politiche neoprotezioniste. Ancora mi chiedo a livello comunitario – perché l'Italia questo non l'ha mai fatto, ma nemmeno gli altri Stati – come mai una fabbrica che prende degli aiuti comunitari per un sito in Europa non può utilizzare gli stessi senza che sia a discapito di tutti quanti gli altri stabilimenti presenti? La medesima azienda che beneficia di questi incentivi in Europa non può migliorare la produttività e il lavoro in uno Stato Europeo, mandando all'aria il lavoro e la produttività dei suoi stessi impianti in altri Stati

Europei. Allora ecco, anche qui credo che ci sia proprio un problema legislativo a livello europeo in cui l'Italia dovrebbe in qualche maniera intervenire. Infine ritengo che la storia della strategia della compensazione dei prestiti attraverso i sussidi, come quello applicato in Europa con le Politiche Agricole Comuni "P.A.C.", penso che possa indurre la nostra politica a qualche riflessione ed anche a qualche proposta. Grazie.

PRESIDENTE – Prego, sull'ordine dei lavori il Consigliere Gabriele.

GABRIELE (PSE) – Solo per chiedere agli Assessori presenti se stiamo attendendo l'arrivo del Presidente Caldoro o se la comunicazione sulla vicenda, come scritto all'ordine del giorno, ce la fanno gli Assessori che hanno competenza al lavoro e attività produttive. Altrimenti ho timore che vi sia una riduzione della portata dell'iniziativa che tra l'altro, credo, possa avere dei punti di congiunzione tra il Consiglio ed il Governo. Se fosse possibile chiederei ai rappresentanti del Governo di informarci, attraverso i contatti che sappiamo esserci con le altre Regioni come le Marche, sullo stato in cui verte l'iniziativa, e come successivamente il dibattito può arricchirsi rispetto alle loro comunicazioni. Questo se lo ritengono opportuno, altrimenti le chiedo di iscrivermi a parlare quando sarà il mio turno.

PRESIDENTE – Sulla questione della presenza del Governatore ne parlammo in Conferenza dei Capigruppo: siccome è argomento urgente e abbiamo ritenuto di svolgere il Consiglio quanto prima possibile, decidemmo che se il Governatore Caldoro non era disponibile per impegni presi precedentemente, ci sarebbe stato sicuramente l'Assessore alle attività produttive. Noi abbiamo fatto illustrare la proposta, adesso ci sono stati degli interventi, se l'Assessore ritiene già di relazionare lo possiamo fare, altrimenti facciamo prima concludere gli interventi di chi si è iscritto a parlare. Facciamo intervenire chi si era già prenotato e poi gli Assessori interverranno successivamente. C'era Consoli e poi Giacobbe, prego.

CONSOLI (UDC) – Grazie Presidente. Ci troviamo evidentemente di fronte all'ennesima gravissima aggressione che la Provincia di Caserta deve sopportare in merito ad una situazione occupazionale che di per sé è già gravissima ed allarmante viste le percentuali di disoccupazione di cui soffre la Provincia stessa. È insopportabile perché riguarda un settore che non soffre una crisi di fatturato, ma questo evidentemente è il frutto di una politica aziendale che punta a trasferire le produzioni di qualità altrove, mettendo non in pericolo ma in crisi definitiva un tessuto occupazionale e sociale che già è a rischio senza che la «Indesit» presti le proprie attenzioni al nostro territorio. Per cui prima di tutto va rivolto un grande sostegno alla lotta che i lavoratori e le forze sindacali stanno facendo per difendere i livelli occupazionali ed anche la possibilità di mantenere un insediamento industriale nella zona dell'agro Aversano. È una grande prova di maturità democratica da parte dei lavoratori della nostra Provincia nonché di grande responsabilità, se è vero come è vero che pur partecipando alle azioni di sciopero e di protesta necessarie, molti di loro rientrano negli stabilimenti per assicurare quella produzione che procura fatturato ad una azienda che malgrado ciò vuole trasferire altrove i propri profitti. Rispetto a questa grave aggressione non dobbiamo limitarci ad esprimere preoccupazione e soltanto solidarietà, ma dobbiamo fare atti concreti come Consiglio Regionale – ovvero come la massima assemblea legislativa della nostra Regione – a che il Governo prenda atto della necessità di aprire non solamente un tavolo di confronto per quanto riguarda la vicenda della «Indesit» di Teverola, ma anche un secondo tavolo per parlare una volta per tutte della vertenza della Provincia di Caserta e della Campania rispetto alla domanda di occupazione che non può essere più elusa né sottovalutata. Vedete, noi attraversiamo tutti quanti le strade della Campania e della Provincia di Caserta: se vi soffermate brevemente a guardare il panorama, e distraete gli occhi dalle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

bellezze naturali che abbiamo, vedrete un rosario di aziende dismesse, di sofferenze e di posti di lavoro che esistevano e non esistono più, di aziende che erano floride e produttive e che oggi non sono più localizzate sul nostro territorio, ma magari quei marchi li troviamo altrove, in altre Regioni o in altre Nazioni. Occorre far capire una volta per tutte al Governo che bisogna invertire la tendenza: questa "economia assistita" per i grandi gruppi industriale, serve a sostenere il fatturato e non fa impiegare i redditi ed i proventi del fatturato stesso nell'ammodernamento dell'azienda e nel mantenimento dei livelli occupazionali, ma li impegna o sul mercato della finanza – con le conseguenze che abbiamo tutti quanti sotto gli occhi – oppure in investimenti all'estero. Occorre insomma che la politica e l'azione del Governo nonché la nostra si svegli una volta per tutte, diventi più attenta, più vigile, più rigorosa e più intransigente nei confronti di operazioni che vengono condotte sulla pelle dei lavoratori e sul lavoro della nostra Regione.

Per cui io credo che noi dobbiamo uscire da questo consiglio con un intento comune, al di là degli schieramenti, avendo preciso l'obiettivo della Difesa dei lavoratori, ma soprattutto di cominciare un percorso a difesa proprio del lavoro e della occupazione della nostra regione, mettendo in campo tutte le iniziative atte alla salvaguardia del diritto dei lavoratori. Perché vedete, noi viviamo un momento di allarme sociale fortissimo, in cui la sicurezza e la serenità della convivenza sono in pericolo perché le sofferenze sono tante e sono gravi. Se non ci adoperiamo a rasserenare questo clima, noi falliamo nel primo obiettivo che deve avere la politica, perché la serenità e la libertà sono due beni coniugabili ed imprescindibili. Una persona che non ha reddito, che non ha lavoro e che, perdendo il lavoro, si sente privata della propria dignità, non può essere libera. Rispetto a questo si reagisce, e molte volte si reagisce male. Noi abbiamo la necessità di guidare questo processo, di esercitare una capacità di ascolto fortissima ma soprattutto abbiamo l'obbligo di dare risposte concrete e credibili. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie consigliere Consoli. La parola a Giacobbe e poi ci sono ancora gli interventi di Corrado, Gabriele e Marciano. Prego Consigliere.

GIACOBBE (Presidente Gruppo PDL) - Egregio Presidente, egregi Consiglieri, io vorrei sforzarmi oggi di fare una inversione che normalmente avviene in un Consiglio regionale di questo tipo. L'inversione riguarda sostanzialmente l'ordine del giorno, indipendentemente dagli schieramenti, ma sostanzialmente nell'unità degli intenti di tutto il Consiglio regionale a sostegno dei lavoratori dell'Indesit. E la inversione riguarda il fatto che un ordine del giorno è costituito prima da un'analisi e poi da una indicazione. Io credo che noi dovremmo partire prima dall'indicazione e poi dall'analisi. Ebbene, l'indicazione che io ritengo che vada data è l'estrema solidarietà che questo Consiglio regionale da ai lavoratori dell'Indesit, lavoratori che sono stati fino ad oggi veramente composti e dignitosi, in una situazione in cui l'impresa, la Indesit in particolare, fino ad ora ha diviso i profitti, ha socializzato le perdite ed ha privatizzato i profitti. Ed io credo che in una situazione come quella di Caserta, laddove lo stabilimento di Teverola ha ricevuto contributi notevoli da parte dello stato, socializzare le perdite e privatizzare i profitti è la cosa più aberrante che possa avvenire in una realtà come quella della Campania, quando vengono dati dal Presidente di Confindustria dei dati allarmanti rispetto al Pil o alle produzioni industriali, e quando la regione Lombardia, con il suo profitto regionale rappresenta, con 333 miliardi di produzione, quasi l'intero sud Italia. Io credo che noi su queste cose ci dovremmo interrogare, questa situazione potrebbe portare nell'intera provincia di Caserta ad una perdita del Pil del quattro per cento, ad una disoccupazione non solo dei cinquecento dipendenti, ma di un indotto che ci potrebbe portare ad una disoccupazione di circa mille e cinquecento dipendenti, mentre alcuni altri settori importanti, come quello agroalimentare e quello turistico, tengono e potrebbero essere ulteriormente, come dire, potenziati. Bene, da qui

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

nasce una scelta precisa, da qui nasce un impegno preciso: ricostruire un tavolo di discussione vera, dove la regione Campania si faccia prima attrice di tutto ciò, stia vicino al problema industriale che riguarda Caserta e Teverola. Ai dipendenti di Teverola trovi tutte le soluzioni, si lanci attraverso questa iniziativa sapendo che questa è la goccia che può far travasare il vaso e rendere impossibili i livelli occupazionali della nostra regione, è la goccia che ci deve far mettere in campo una programmazione, a difesa dei lavoratori ma anche una prospettiva politica di programmazione politica che tenda a salvaguardare altri settori, che li potenzi, che insieme allo stato, come diceva qualcuno, si possa interagire per rivedere i livelli occupazionali della nostra area, i quali hanno raggiunto ormai dei livelli straordinari, di tale straordinarietà e di tale preoccupazione da necessitare, secondo me, di un momento di grande riflessione, soprattutto per il rischio sociale che tutto questo comporta. Quindi noi facciamo nostro, per quanto ci riguarda, l'ordine del giorno del consigliere Gennaro Oliviero, e ci apprestiamo, non solo a verificare gli andamenti che il governo tenterà di fare nei prossimi giorni, una vertenza credo estremamente difficile, ma controllarla quotidianamente dal nostro osservatorio di Consiglieri regionali, affinché questa vertenza possa essere e possa dare dei risultati positivi, speriamo, soprattutto per i lavoratori e per le loro famiglie. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie consigliere Giacobbe, la parola al Consigliere Gabriele. Prego.

GABRIELE (PSE) – Presidente, innanzitutto va sollecitata l'attenzione dei colleghi in consiglio su questo tema, e credo sia importante che ci siano stati diversi interventi, ma è anche rilevante il numero delle assenze di questa mattina. Eppure un consiglio straordinario convocato di urgenza per una realtà collocata soltanto geograficamente nel territorio casertano, ma che sostanzialmente costituisce uno dei principali centri produttivi della regione, dovrebbe interessare maggiormente tutti noi addetti ai lavori, perché a volte dimentichiamo che siamo addetti ai lavori in questo Consiglio regionale. Io prima ho chiesto se vi fosse una relazione del governo, ma mi è stato riferito che poi ci saranno gli interventi dell'Assessore Nappi e dell'Assessore Martusciello che so per certo, conoscendone la sensibilità, hanno già attivato le loro conoscenze, i loro rapporti con la regione Marche, con il nuovo governo, con il ministro Zanonato per far parte di uno di quei 154 tavoli che sono aperti dal Ministero delle Attività Produttive a Roma. E una delle preoccupazioni per cui è giusto discuterne qui dentro, discuterne anche come facciamo questa mattina alla presenza di alcuni dei rappresentanti dei sindacati, mentre i lavoratori sono giustamente e legittimamente a costruire le azioni di mobilitazione; qui con noi ci sono i rappresentanti dei sindacati interessati alla vertenza, è giusto segnalare la preoccupazione che quello di oggi è soltanto uno dei 185 tavoli e temi e centri produttivi di cui si discute nel posto giusto e cioè al Ministero delle Attività Produttive. E la preoccupazione è che un governo che è stato da poco nominato, ad evidente trazione territoriale centro settentrionale, ad evidente trazione territoriale per questioni di rappresentanza politica ed anche, diciamocelo, per come sono andate e per come si sono sviluppate le ultime competizioni elettorali, possa tenere non nella giusta attenzione, il tema del centro di produzione di Teverola e di Carenaro e di quest'area che in terra di lavoro, come dire, è forse una delle ultime realtà produttive. Lo ricordavano meglio di me, conoscendo il territorio a menadito, sia il Consigliere Oliviero che il consigliere Caputo, con tutti quelli che sono intervenuti. Allora, la prima preoccupazione è che il governo regionale si attivi immediatamente, immagino che sia stato già fatto perché il tema della Indesit in Campania non sia l'ultima delle questioni semplicemente perché arrivata ultima dal punto di vista temporale. E poi ricordare al governo regionale che tratterà questi rapporti attraverso il Ministero delle Attività Produttive che questa realtà, la realtà di Indesit, è stato già detto ma va sottolineato, è una realtà che ha goduto di incentivi e di benefici statali, per la sua capacità produttiva e tecnologica. Insomma, il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

mercato che è stato conquistato da Indesit, il fatto di essere arrivati al secondo posto nei gruppi industriali europei, non viene a caso, deriva dalla operazione fatta nel 1984, applicando la legge 95 del 1979 che porta il nome di Romano Prodi, quindi l'amministrazione controllata di quell'impresa, e viene da un investimento straordinario che la famiglia Merloni, nell'acquisizione di quel gruppo, fece con cinquanta miliardi di lire. Viene da una divisione di fatto del mercato con la cessione di tutto il gruppo dell'elettronica alla Olivetti. La Indesit era arrivata a ventunomila addetti nel paese, nel paese, non in Europa, nel paese. Oggi ne ha sedicimila, distribuiti in otto poli produttivi, ma in Italia ne sono rimasti soltanto quattromila, e non vorremmo che con questo piano di dismissione presentato da pochi giorni, scendessero a duemila e seicento. La Indesit, nel presentare il suo piano, parla di un piano di salvaguardia e razionalizzazione dell'assetto di Indesit Company in Italia, ed usa questi toni: "previsti settanta milioni di euro di investimenti, efficientamento, snellimento e razionalizzazione dell'assetto produttivo. Sembra quasi, a leggere questo piano, che si stia parlando con dei benefattori che probabilmente apriranno in Italia altre strutture produttive, ci sarà addirittura una crescita. Si parla in questo piano, almeno così è scritto, che nel triennio 2014/2016 i settanta milioni di euro di investimenti saranno destinati alla rimodulazione di prodotto e di processo, con forte attenzione al contenimento dei consumi idrici ed energetici, alla riciclabilità ed alle tecnologie digitali. Tutte cose queste che dovrebbero presupporre un accordo, una sponda con il governo, con i governi regionali dove sono collocati questi stabilimenti per creare nuova occupazione attraverso la ricerca. Adesso che è arrivato anche l'Assessore alla ricerca Trombetti, credo che è proprio questo il board, il tavolo di confronto che potrebbe dare una mano al rilancio di questa realtà. Però, e su questo correggo i colleghi che sono intervenuti prima di me: ma questi settanta milioni di euro sono praticamente nella media degli investimenti dell'ultimo triennio della Indesit rispetto agli utili, perché gli utili nel triennio sono di 222 milioni, 222 milioni di utili netti; gli investimenti che si pensa di fare nel triennio 2014/2016 sono appena il trenta per cento, cioè esattamente in linea con quelli che sono stati la quota di investimento fatta negli ultimi dieci anni da questo gruppo industriale, cioè da quando questo gruppo industriale aveva ricavi altissimi. Una occupazione che era arrivata a ventimila addetti, e adesso che vede, come dire, con alcune ombre - questo secondo la relazione presentata il quattro giugno - vede con alcune ombre il mercato in diminuzione, si parla di una necessità di razionalizzazione, di quella che loro chiamano razionalizzazione, e poi invece noi che conosciamo il territorio e le persone in carne ed ossa sappiamo che quando si parla di razionalizzazione e di snellimento, non stiamo facendo la dieta per essere più belli sulle spiagge, stiamo dicendo a migliaia di famiglie che dovranno portare a casa uno stipendio ridotto quasi della metà, se non di due terzi, e che non sarà più uno stipendio frutto della propria capacità lavorativa, ma sarà un intervento di assistenza e dunque bisognerà contare soltanto sulle ottocento euro degli ammortizzatori sociali. E così viene presentata invece come snellimento. Quindi, bisogna usare le giuste argomentazioni, ma so che l'assessore Martusciello nel suo ruolo nuovo che gli è stato affidato, le saprà usare queste parole, bisognerà ricordare che noi dobbiamo tutelare l'occupazione in Campania, migliorare le condizioni di sviluppo così come dicono nel piano di investimento della Indesit, tutelando le occupazioni. Se invece qualcuno pensa al grande stabilimento di Indesit, bisognerebbe indagare anche su come sono stati concessi quei suoli, indagare nel senso di conoscere, per carità, di venire a conoscenza. Non chiedo che la magistratura faccia altro rispetto a quello che già si sta facendo in Campania, non vorrei che venisse immaginato come un ostacolo, ma insomma conoscere quali sono i criteri con i quali sono stati concessi questi suoli. Assessore Martusciello, su quei suoli e su quello stabilimento, per esempio,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

sono stati installati un chilometro quadrato di pannelli solari a produzione elettrica fotovoltaica, io non ho il piacere di aver trattato questo argomento nella commissione competente, ci sono tanti colleghi ma anche lei direttamente, ma un chilometro quadrato di pannelli solari ha una capacità produttiva di energia notevole che tra l'altro non è intestata alla Indesit Company. Nella eventuale chiusura dello stabilimento, questo valore aggiunto potrebbe essere implicato alla famiglia Merloni in quanto intestataria della società; probabilmente c'è già un'idea che potrebbero andar male i frigoriferi ed i piani di cottura, il cui driver è immaginato a Caserta, così come hanno immaginato che il driver per i forni da incasso sia a Comunanza e che per l'innovazione e lavabiancheria a carica frontale sia invece posto nelle Marche, nel sito di Fabriano, immaginiamo quanta capacità di tecnologia ci possa essere su un piano cottura. Io che non me ne intendo penso che vi sia abbastanza poco da innovare se non una sola cosa, cioè qual è il costo per unità prodotta rispetto alle ore di lavoro impiegate, perché i materiali sappiamo che sono sempre quelli. Allora, se è questa l'idea di sviluppo produttivo per il centro di Teverola, io penso che siamo rovinati, stanno rovinate le famiglie che sono attente a questa realtà, a questa fabbrica. Io quella fabbrica la conosco bene per averla premiata per le condizioni di sicurezza sul lavoro, per i programmi di innovazione e di sviluppo, il tema dell'apprendistato, i tirocini, era una struttura all'avanguardia. Adesso non vorrei che fosse all'avanguardia per fuggire da questo territorio e per investire da altre parti, perché noi sappiamo per certo quali sono i piani di ristrutturazione, snellimento e razionalizzazione, per usare termini più dolci, che sono stati imposti a Fabriano; ma non conosciamo quello che deve accadere in Polonia o in Turchia, perché la Turchia è vicino al Medio Oriente, la Polonia è vicina ai paesi dell'est e quelli sono mercati ad alto potenziale di sviluppo. Allora, l'attenzione che bisogna focalizzare su questi temi di strategia industriale, io spero che non sia come quella della Indesit fatta quarant'anni fa, allorquando si decise che il pezzo pregiato dell'elettronica andava al signor Olivetti e che il pezzo degli elettrodomestici andasse al concorrente della Indesit dell'epoca che era proprio la famiglia Merloni con il marchio Ariston. E si tacitò il mercato con un grande accordo industriale che passò attraverso una legge ancora attiva che è la legge firmata da Romano Prodi, la 95/1979. Adesso io spero che le condizioni di crisi in cui è precipitato il nostro paese e gran parte delle economie produttive del pianeta non ripeta quegli scempi: cinquanta miliardi investiti nel 1985 che oggi assomiglierebbero a quelli che noi oggi chiamiamo venticinque milioni di euro e che invece danno vita ad una produzione industriale del gruppo Indesit che è vicina ai tre miliardi di euro, tre miliardi di euro il fatturato del 2012 e 220 milioni sono gli utili netti registrati nel triennio. Allora, se ci sono settanta milioni di euro di investimenti, per razionalizzare ed efficientare bisogna vedere se nei piani regionali operativi, che siano fondo strutturale, che siano le risorse allocate sul Pac, ci possano essere delle sponde con l'attenzione a non saccheggiarli quei fondi, come già è stato fatto per tante volte, come abbiamo - e mi scuserete la polemica - lasciato saccheggiare le risorse regionali, negli ultimi anni in particolar modo. E bisogna vedere per esempio se si riesce a far sponda con quello che è stato deciso nel Consiglio dei Ministri il trentuno maggio, il sesto Consiglio dei Ministri fatto in questo anno, presieduto da Enrico Letta, in cui si è deciso un efficientamento energetico nelle abitazioni e l'aumento, la proroga e l'aumento al 65% del bonus fiscale per le ristrutturazioni. Io credo che se esiste un bonus fiscale delle ristrutturazioni per l'abbattimento dei consumi energetici, ovvero per il risparmio, si può immaginare che un frigorifero parlante, come si usano in tante realtà in Europa, possa essere qualcosa che si mette al centro di un bonus fiscale, purché, lo ricordava prima il Consigliere Oliviero e lo ripeteva il Consigliere Caputo, a quel bonus fiscale, a quell'incentivo sia legata naturalmente una produzione che resta in Italia, resta nelle marche e resta in Campania.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Questa operazione qui di sponda con i settanta milioni di investimento a cui pensa la Indesit, io penso che possa trovare sponda in settanta milioni che possono venire dalle regioni e soprattutto dal governo. Quindi, questo che sarà il 186° tavolo al ministero dello sviluppo, io spero che tenga conto di questa breve discussione, seppur importante che abbiamo tenuto in Consiglio Regionale, perché non è stata fatta soltanto per dare sfogo e dire, com'era giusto fare, ai lavoratori ed ai sindacati, non state protestando da soli.
Il primo giorno in cui si è indetta la manifestazione davanti ai cancelli della fabbrica, vi erano tante fasce tricolori, vi erano parlamentari, c'erano molti di noi. Questo elemento lo abbiamo già raggiunto, anche nelle dichiarazioni che fanno i sindacati ai lavoratori è presente che le forze politiche, almeno quelle del Consiglio regionale, sono accanto a questa vicenda. Penso che bisogna fare un passo in avanti.
Chiedo, se fosse possibile, ai colleghi della Giunta, che in qualche misura si potesse avere una partecipazione del Consiglio attraverso la Commissione competente per l'industria, presieduta dal collega Baldi, che potesse seguire, con gli Assessori competenti, questa vicenda nei tavoli di trattativa a Roma; sarebbe, credo, utile per poter valutare se il Consiglio regionale deve tornare ad intervenire su questa materia. La cosa importante da fare è di non ripetere gli errori del passato, non regalare, di nuovo, ad un grande gruppo imprenditoriale italiano, che ha dimostrato di saper fare impresa e di saper conquistare i mercati, risorse e bonus fiscali in cambio di un'occupazione che verrebbe fatta in altri paesi. Penso che questo sia e debba essere l'imperativo a cui, tutti noi, opposizione e maggioranza, insieme al Consiglio e la Giunta, dobbiamo uniformarci.
Questi aspetti sono contenuti nella mozione che è stata presentata, e credo che gli Assessori che sono presenti questa mattina sapranno dare a questa mozione l'attenzione e l'approvazione giusta. Li ringrazio per la loro presenza e per la loro partecipazione, possa costituire tutto ciò un passo in avanti.
Dopo aver dimostrato solidarietà e vicinanza credo che il Consiglio regionale e la Giunta abbiano un compito più gravoso, quello di fare qualcosa di concreto accanto ai sindacati, anche accanto al sistema imprenditoriale con la sponda del Ministero delle attività produttive al più presto. Grazie!

Alle ore 13.20 assume la presidenza il Vice Presidente Antonio Valiante

PRESIDENTE – Concedo la parola al Consigliere Marciano.
MARCIANO (PD) – Penso sia stato giusto e doveroso, da parte del Consiglio, convocare nei tempi appropriati questa seduta monotematica, nel momento in cui la Campania è nel suo stato peggiore, di maggiore difficoltà. E' evidente che su queste condizioni grava pesantemente il perdurare di una fase di crisi e di recessione che ci accompagnerà ancora per un tempo relativamente breve.
Proprio perché è vera questa premessa, a maggior ragione, è dovere della politica e delle istituzioni stare in campo, promuovere strumenti a sostegno delle piccole e medie imprese, che costituiscono la grande dorsale del sistema produttivo economico campano, e delle grandi aziende; occorre provare insieme a difendere e sostenere quelle che abbiamo definito e che sono state riconosciute, in campo nazionale e internazionale, come delle autentiche eccellenze nel settore della produzione industriale, in questo caso, nel settore degli elettrodomestici.
Se sono vere queste condizioni, penso, a maggior ragione, che dobbiamo fare fronte comune per combattere chi usa la crisi. E' un tema che non abbiamo affrontato, forse, come meriterebbe di essere fatto, perché vi è chi usa la crisi per affermare politiche di riorganizzazione nel mondo del lavoro, nei siti industriali del nostro paese e della nostra Regione, chi pensa che con la crisi riduci libertà e diritti individuali dei lavoratori, dunque, liberi opportunità e fette di mercato, e chi usa la crisi per spostare verso il nord del Paese,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

molto più drammaticamente verso i paesi low cost le proprie produzioni, le proprie attività industriali, le proprie iniziative imprenditoriali. Dietro queste scelte pesanti c'è una certa impresa italiana che si muove pesantemente in termini di lobbie e di rendite di potere, in questo paese ed in giro per il mondo, ma ci sono anche aziende di Stato che in questi anni hanno risposto a politiche industriali di Governo ad attrazioni nordista, portando a dei disastri a cui abbiamo assistito in questi ultimi mesi e in questi ultimi anni: penso al progressivo saccheggio delle competenze, del know how, della logistica, di centri decisionali nella Campania, cito due realtà: Alenia, con la perdita della sede legale di Alenia, ed è la prima volta che la più grande azienda cede quote di responsabilità e di funzioni verso le associate più piccole, guarda caso, in quell'azienda di Venegono, una delle principali direzioni dello stabilimento corrisponde alla moglie dell'ex Ministro Maroni; poi, la Selex che ancora questa mattina ha protestato sotto i palazzi della Regione, ha richiamato il Governo regionale ad una solidarietà e ad un protagonismo, su questo ritorno nella conclusione del mio intervento. Anche lì, nel piano di ristrutturazione della grande Selex, accanto agli esuberi, quindi, a quel tema di snellimento al quale faceva riferimento il collega Gabriele nel suo intervento, non c'è una divisione strategica che viene alla Campania e al Mezzogiorno. Dentro la crisi, dentro difficoltà oggettive che tutti riconosciamo ci sono politiche e poteri che si muovono per lucrare sulla crisi; una certa impresa, alcuni poteri economici e finanziari e anche alcune politiche nazionali che hanno guidato il paese negli anni precedenti.

Il rischio diventa sempre lo stesso, ritorniamo su questo punto che è un punto particolarmente drammatico ed una dinamica, se volete, sempre uguale. Si deprimono le competenze perché se accetti e passa quell'impianto di riorganizzazione che Indesit – ha detto – impoverisce il sistema produttivo industriale, riduci le capacità competitive, in questo caso, del territorio casertano, dei suoi presidi industriali, e con il tempo, poiché non sei più competitivo per i livelli produttivi, quello stabilimento è uno stabilimento che diventa un peso nelle dinamiche politiche e nelle scelte aziendali di quel gruppo imprenditoriale. Sempre la stessa dinamica di cui, a volte, dovremmo assumerci anche una responsabilità di quale peso e quale forza hanno avuto le classi dirigenti meridionali per fronteggiare, osteggiare e per fare barriera intorno ai confini che vanno dal Lazio in giù.

E' questo il rischio di fronte al quale si trova Indesit, quello che può accadere se politica e istituzioni non si predispongono per difendere, nelle sedi giuste e opportune quel piano Italia che non più tardi di qualche anno fa è stato sottoscritto d'intesa tra istituzioni locali e nazionali, le imprese del settore, le organizzazioni sindacali e la Confindustria. Quel piano prevedeva più investimenti sulla ricerca e sull'innovazione nell'insieme del sistema industriale Indesit, dunque, in modo particolare in Campania e lo spostamento di nuove produzioni e di filiere produttive verso questa nostra Regione.

A distanza di due anni, ecco perché dobbiamo prepararci a difendere ciò che abbiamo sottoscritto, non più tardi di due anni fa l'hanno fatto le organizzazioni sindacali e rappresentanti del mondo datoriale e il Governo nazionale, ci troviamo a difenderci da un programma che era importante e di rilancio per questa parte del Paese; invece, diventa il nostro punto di attacco, di presidio e di battaglia politica delle prossime settimane e dei prossimi mesi. In questa circostanza il rischio è che dentro una crisi di portata inedita, e dentro scelte politiche sbagliate ed inadeguate, e dentro fasi speculative di una certa economia e di una certa finanza, l'anello più debole, i lavoratori, quelli che fanno diventare le nostre imprese eccellenze in Italia e nel mondo, pagano il prezzo più alto. Tra l'altro, è già stato pagato negli anni passati con la chiusura degli stabilimenti di Refrontolo, Brembate, nel torinese, gli stessi lavoratori ai quali, in generale, politiche nazionali hanno detto: "Più flessibilità, più lavoro in fabbrica, più riduzione delle vostre libertà aumenterà la capacità produttiva di quelli

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

stabilimenti e, poi, magari, aumenterà e migliorerà la qualità della vostra vita".
Non è la politica di un'azienda che ne esce sconfitta, ne esce sconfitta una filosofia delle politiche del lavoro e delle politiche industriali che negli anni si è tentato di affermare in questo paese, ed i lavoratori che hanno accettato di tutto, anche quello del modello Porche dell'organizzazione del proprio lavoro, fino al punto di arrivare, in 43 secondi a chiudere il processo produttivo di parte di quelli elettrodomestici che si producono, senza potersi allontanare da quella catena di montaggio che ho conosciuto, anche attraverso il rapporto familiare paterno, il quale era un tornitore di una delle bellissime aziende metal meccaniche della nostra industria napoletana, ma lì non solo abbiamo fatto pagare il prezzo più alto a quei lavoratori, li abbiamo illusi che quel prezzo poteva riscattare la propria condizione di vita, ecco perché dovremmo tentare di guardare al lavoro come il ritorno alla difesa di una civiltà e poi, di un sistema di competitività del tuo paese che fa avanzare, non i lavoratori e un pezzo di territorio, ma fa avanzare un'intera comunità nazionale; gli stessi lavoratori che hanno accettato anche la cosiddetta flessibilità estiva nelle stagioni passate, più lavoro, più reperibilità, più disponibilità in fabbrica, ma non hai un euro in più perché in quel momento devi soccombere alle produzioni e alla richiesta di produzione che gli stabilimenti della Polonia non riescono a soddisfare. E' tema campano e tema nazionale che ci troveremo ad affrontare in tante di queste vicende industriali.
Se passi da 7 mila a 3.500 pezzi prodotti al giorno e quella è un'eccellenza industriale, è evidente che c'è un tema ancora più delicato che riguarda il crollo della domanda, il crollo dei consumi, per cui, la famiglia media italiana, come ci ricorda Svimez, deve decidere se durante la sua giornata, col suo bilancio familiare fa la spesa e prova a mangiare o compra servizi che migliorano la qualità della sua vita; spesso, sono servizi alla persona, alla casa, alla famiglia, cose, oggetti e strumenti che aiutato e danno dignità ad una famiglia a Napoli, in Campania, a Caserta ed in Italia. Manterremo competitivi i nostri impianti industriali a Caserta ed in giro per l'Italia, investiremo in innovazione e ricerca, lo dobbiamo fare, abbiamo gli strumenti finanziari anche in Campania per sostenere quella roba, ma un'industria rimane competitiva in campo nazionale ed internazionale se innova ed è competitiva con altri modelli di produzione in giro per il mondo, ma, poi, se vende. Può innovare, ma se non c'è gente che acquista, se non ha le risorse necessarie per acquistare, è evidente che si riproporrà il corto circuito. E' un tema questo non del centro destra o del centro sinistra, è il tema su cui si interroga la classe dirigente tutta del Paese, se vuole misurarsi, la classe dirigente di un paese si misura nella difficoltà, quando c'è cassa e disponibilità siamo tutti più bravi, quando cambia il mercato, si fanno avanti speculatori e c'è sofferenza nelle famiglie, è li che si misura la capacità di una classe dirigente che compie scelte e decide se i 35 miliardi per il programma di costruzione dei F35, è la priorità di quel momento o puoi prendere una parte di quelle risorse e la sposta nelle risorse al reddito delle famiglie.
Vivrà qua e vivrà a Roma una battaglia importante, o ci mettiamo in testa che la Campania risponde alle sollecitazioni della comunità europea e la smette di essere l'unico Paese, insieme alla Grecia, a non avere un reddito di cittadinanza, di civiltà, di inserimento di reddito minimo garantito che aiuta le famiglie in un momento di difficoltà, non le assiste, ma che sostiene i consumi e gli consente di andare nei centri commerciali, nei negozi ad acquistare le nostre eccellenze, oppure, questo corto circuito ritornerà drammaticamente sulle nostre spalle.
Qualche soluzione e qualche decisione, a noi, spetta. I lavoratori vogliono tornare a casa sapendo che hanno avuto confermata la solidarietà della politica e delle istituzioni, questo è un segno importante, non sono soli e non siete soli in una battaglia che riteniamo la battaglia di tutti.
Devono poter dire alle famiglie che non solo c'è il tratto della solidarietà, ma c'è il tratto di una battaglia politica che si vuole affrontare a tutti i

livelli, e si tratterà anche di sbattere i pugni sul tavolo, perché in una condizione di difficoltà non è che vince il più forte, forse può prevalere chi è anche più autorevole nella battaglia politica nei confronti del Governo nazionale, con le organizzazioni sindacali e nei confronti dell'impresa. Ritorna anche un tema di autorevolezza, di protagonismo del gruppo dirigente complessivo delle classi meridionali e, consentitemi, di autorevolezza e di protagonismo della Giunta regionale. A voi tocca un onere in più, come noi ci siamo caricati negli anni passati, un onere in più in una lunga stagione criticabile, discutibile, ma abbiamo confidato sempre sulla nostra responsabilità e su quello che gli elettori ci avevano detto: "Governate per aiutare la nostra Regione". Ci siamo caricati di quella responsabilità e di quel doveroso lavoro. Tocca a voi. Noi siamo disponibili a sostenere la battaglia della Giunta, degli Assessori, del Presidente se lo riusciremo ad incontrare anche su questa vertenza, in qualsiasi sede ed indipendentemente dal tratto politico, dal segno politico dei Ministri e del Governo nazionale, perché la difesa di Indesit e del patrimonio industriale, è difesa della dignità di una grande comunità regionale come la Campania.
Penso che questo Consiglio, se va in questo senso, ha interpretato bene il passo giusto, la strada giusta, e i lavoratori potranno dire qualcosa in più alle proprie famiglie, ed avere un elemento di rassicurazione in più, che non sono soli in una battaglia che non è solo la loro, ma è la battaglia che rappresenta il futuro della nostra Regione. Grazie!

Alle ore 13.36 riassume la presidenza il Presidente Paolo Romano

PRESIDENTE – Grazie Consigliere Marciano.
C'è l'ultimo intervento, quello del Consigliere Grimaldi.
GRIMALDI (Caldoro Presidente) – Questo non è il primo argomento che trattiamo in questo Consiglio regionale, con una seduta monotematica sul lavoro, ma spero che sia l'ultimo. Lo dico in maniera ottimistica, credo che se non si mettono in campo iniziative vere, sulle quali cercherò di porre l'accento, non sarà l'ultimo argomento, dopo Fincantieri, dopo Irisbus, dopo la FIAT di Pomigliano, oggi, Indesit. L'impoverimento produttivo ha investito i grossi gruppi produttivi della nostra Regione, per i quali si sono generate grosse difficoltà.
Abbiamo sempre cercato, in Consiglio, di mettere una pezza, di rincorrere, abbiamo dato la solidarietà ai lavoratori, parliamo di 540 famiglie, potremmo parlarne di altre; abbiamo cercato di attivare, sempre, tutte le procedure possibili di nostra competenza per cercare di rincorre il problema, ma mai affrontare il problema dalla radice. Con la perdita di competitività vera nella nostra Regione, nel paese, la depressione dei consumi, lo diceva prima il collega Marciano, va da se che le lavatrici non si vendono, va da se che non si vendono i frigoriferi, va da se che non si vendono le macchine, va da se che c'è un impoverimento, naturalmente, della produzione in Italia in generale. So che la famiglia Merloni, oltre ad avere responsabilità imprenditoriali per essere un grosso gruppo produttivo in Italia, ha anche responsabilità politiche in parlamento, nel paese, quindi, dovrebbe esserci anche maggiore chiarezza rispetto alle intenzioni che la famiglia ha relativamente allo stabilimento di Teverola. Sento dire che c'è stato lo spostamento di un piano forno dal nord al sud, mentre vanno via le lavatrici che rappresentano il punto di forza produttivo di quello stabilimento. Sembra un modo per cercare di palleggiare la questione, piuttosto che di affrontare il problema alla radice nello specifico della sopravvivenza vera di quell'insediamento produttivo.
È chiaro che c'è un problema che deve essere affrontato, in linea generale, con il Governo nazionale e con il Ministro competente. Per altro credo che la mission di questo Governo - di un Governo che nasce in un momento storico, un Governo di emergenza nazionale, di responsabilità nazionale, è stato chiamato il Governo delle larghe intese, che mettesse insieme un pezzo del centro

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

destra e un pezzo del centro sinistra - sia proprio quella di cercare di affrontare le emergenze reali di questo Paese. Si è parlato di riforme, ma si è parlato, soprattutto, dei cosiddetti 100 giorni in cui bisogna rilanciare, assolutamente, quelli che sono i problemi legati allo sviluppo e al lavoro. Paghiamo, sicuramente, scelte sbagliate in una politica industriale, è ad essa collegata una politica economica fiscale che ci porta nello stato in cui stiamo; mi riferisco, in particolar modo alla vera necessità che il Governo nazionale, che la politica e la classe dirigente di questo Paese, quindi la classe dirigente anche di questa Regione, deve affrontare, per cui deve farsi sentire con una voce ancora più forte rispetto al Governo nazionale, per la necessità di cui si parla spesso, ovvero del cosiddetto "taglio del cuneo fiscale".

Non è assolutamente pensabile, ma tanto meno voglio giustificare un'azienda come la Merloni che per altro è un'azienda la cui famiglia ha responsabilità anche nel parlamento, si occupa anche di politica, quindi, ha una doppia responsabilità rispetto alla scelta di delocalizzazione. Non voglio giustificare questo, però, voglio semplicemente dire che se c'è un costo del lavoro così alto in Italia, cioè, se il costo del lavoro in Turchia è di 6 euro l'ora e in Italia costa 19 euro l'ora, la politica decida di mettere mano al taglio del cuneo fiscale e a mettere qualcosa in più in busta paga agli operai e far risparmiare qualcosa in più, in termini di lavoro, alle imprese.

Attraverso questo sistema si può, assolutamente, rilanciare l'economia, i consumi, si può riattivare tutto il tessuto economico e produttivo, in un momento politico particolare. Esiste poi lo speculatore che nella crisi cerca di produrre maggiore redditività, perché quella è la mission degli imprenditori, e c'è chi ci specula immaginando che nella crisi globale, attraverso la delocalizzazione, si possa fare più profitto. E' assolutamente sbagliato che non si leghi il profitto delle aziende, alla necessità di poter produrre in Italia, anche rispetto a quello che diceva giustamente il collega che mi ha preceduto, rispetto alla necessità che alcuni bonus fiscali vengano attivati e legati alla necessità che la produzione rimanga in Italia e non sia una produzione nei cosiddetti paesi low cost come diceva Marciano. Questo, secondo me, è il vero tema e deve essere affrontato non solo dal Consiglio regionale, perché mi rendo conto che il Consiglio regionale da questo punto di vista non ha competenze, ma deve essere affrontato dalla classe dirigente politica della nostra Regione, dalla dirigenza politica del Sud del paese, dobbiamo far sentire forte la voce dei partiti, dei movimenti politici che, in qualche modo, siedono al Parlamento Nazionale; questo era il ragionamento che noi, più volte, come Gruppo Caldoro, abbiamo fatto quando parlavamo della necessità di convergere su quelle che sono le emergenze della nostra Regione, credo che non ci sia un'emergenza peggiore di quella che discutiamo oggi, non lo dico da casertano rispetto allo stabilimento di Teverola, ma lo dico rispetto a quello che è il lavoro, la perdita di produttività e di competitività, quindi, l'impoverimento, dal punto di vista del Pil della nostra Regione, su questo il Gruppo Caldoro ha sempre sostenuto che maggioranza e opposizione, su questi temi, deve trovare larghe convergenze.

Qualche giornale, qualche opinionista lo ha voluto intendere piuttosto come un inciucio, non è un inciucio politico questo, ma è il richiamo alla responsabilità, che peraltro, oggi, è emersa chiara in questo Consiglio regionale, com'è emersa in altre circostanze, speriamo che possa emergere ancora in futuro, sperando di non trattare più temi di questo tipo, ma, piuttosto temi di altra natura, cioè di come, effettivamente, non affrontare i problemi prima che i problemi esplodano, come quello che stiamo discutendo oggi. Grazie!

PRESIDENTE – La parola all'Assessore Nappi.

NAPPI, Assessore – Buongiorno a tutti i Consiglieri! La vicenda Indesit preoccupa il Consiglio regionale, la Giunta, la cittadinanza di questa Regione e come tale è stata affrontata, nell'immediatezza, dal Governo regionale prima ancora che fosse annunciata l'azienda interessata.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Dai segnali che erano arrivati, abbiamo cominciato a tenere i contatti con l'azienda, li abbiamo incontrati, li abbiamo, poi, successivamente incontrati anche con il Presidente Caldoro, nonché io e l'Assessore alle attività produttive Fulvio Martusciello, proprio perché questa vicenda rappresenta, sicuramente, un momento di ulteriore tensione in un territorio nel quale viviamo, oggettivamente, una situazione di grande complessità, che viene da lontano. Anche quello che oggi abbiamo visto fuori dal Consiglio regionale, rappresenta l'espressione di un contesto di grande difficoltà, nel quale è evidente che c'è il moltiplicarsi di una serie di vicende che presentano tratti sostanzialmente similari, che da decenni stanno accompagnando questo territorio nel processo di industrializzazione. Vediamo il progressivo susseguirsi di questioni nelle quali, poi, significativo diventa, essenzialmente, il dato di fatto della contrazione o dei numeri dell'occupazione o delle posizioni dirigenziali di indirizzo delle imprese nel nostro territorio.

E' evidente, quindi, che si pone quello che la Giunta Caldoro dice ormai da tempo: l'impegno del Governo regionale, l'impegno del Consiglio regionale e l'impegno del territorio è sicuramente un pezzo che ci vuole, il che si sta verificando. Tra l'altro, anche il dibattito di stamattina conferma, oggettivamente, una coralità di pensiero che non ha colore ma che ci vede tutti pensare e dire le stesse cose, perché oggettivamente esiste il problema significativo della questione Campania che deve essere affrontato a livello nazionale, anche all'interno della difficile crisi che vive il contesto complessivo di questo nostro Paese. Quindi una crisi non solo nazionale, c'è bisogno di rendersi conto che per un territorio come il nostro, che rappresenta ancora la terza economia industriale di questo Paese, occorre che ci sia una visione che vada oltre le parole dei governi nazionali che si succedono, la quale guardi concretamente a percorsi di reindustrializzazione e di sviluppo, nei quali ci sia spazio per occupazione stabile, nei quali l'impresa abbia la possibilità di crescere con regole che non possono essere solo quelle del mordi e fuggi, non possono essere quelle che si scaricano sui soggetti più deboli che sono i lavoratori, che si scaricano con sistemi di precarietà, ma che, invece, guardino ad uno sviluppo armonico e funzionale, essenzialmente, a garantire un'impresa di qualità, senza la quale non c'è futuro per questo territorio, perché senza impresa non c'è futuro, anche in presenza di un'industria sana, pulita, che rispetta le regole. Sicuramente una Regione come la Campania, con 6 milioni di abitanti e un sud che è quasi la metà degli abitanti d'Italia, non può immaginare di avere un futuro in un'economia come la nostra. Questa è la questione di carattere generale segnalata e ripetuta più volte dal Presidente Caldoro a tutti i tavoli, e che vediamo costantemente riprodursi attraverso una serie di vicende, rispetto alle quali la classe dirigente campana non può tenersi fuori, ma deve portare il dibattito concretamente verso una prospettiva di miglioramento. Nella cornice di carattere generale ora interviene la vicenda Indesit che si caratterizza per una serie di elementi che sono, oggi, di forte tensione, quello che è più drammatico a vedersi, rispetto a quei numeri, è dato dall'impatto che complessivamente si identifica sui numeri, perché l'azienda immagina di tagliare un numero di lavoratori estremamente elevato, ma soprattutto anche il dato di fatto che riguarda lo stabilimento Indesit di Teverola e di Carinaro, che tocca quasi il 50% dei lavoratori, secondo le indicazioni dell'azienda.

In questa prospettiva c'è una significativa preoccupazione che abbiamo immediatamente rappresentato all'azienda, nella prospettiva di segnalare che nel contesto di carattere nazionale che riguarda questa vicenda c'è, però, un problema campano, rispetto al quale c'è un dato significativo ma anche paradossalmente contraddittorio, perché nell'affermare la qualità dei lavoratori di questo territorio, cioè il fatto che i lavoratori dei nostri stabilimenti sono eccellenza, ci è stato confermato questo tipo di elemento, cioè, paradossalmente, ci viene detto che oggettivamente i lavoratori della Campania, come era normale che fosse, ma era

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

normale anche chiederlo e sentirselo confermare, sono qualità e sono eccellenze rispetto al tessuto aziendale di Indesit. Proprio a fronte di questo si pone il problema da noi evidenziato, che, evidentemente, le scelte di carattere industriale ed internazionale non possono penalizzare un territorio come il nostro. In queste scelte si pone il futuro di questo tipo di realtà, ma anche il futuro di questo territorio, quindi, abbiamo immediatamente ribadito la questione che ha natura nazionale e quindi si svolgerà in un tavolo nazionale, e vedrà il coinvolgimento e la presenza della Regione Campania, per un verso, per accompagnare e mettere a disposizione del tessuto, innanzitutto dei lavoratori, ogni strumento che possibile per garantire serenità e salvaguardia dei lavoratori stessi, in una dimensione che è regionale, ma anche di confronto con lo stesso Ministero del lavoro, per soluzioni che siano le più serene ed utili possibili nell'ambito di un progetto che deve riconsiderare, quantomeno, se non è possibile incidere sulla strategia complessiva di gruppo a livello regionale, riconsiderare, però, la presenza e la posizione dello stabilimento Indesit rispetto alle attività produttive. Ci è stato comunicato che alcune linee produttive non si faranno più, questa questione deve essere oggetto, secondo noi, della discussione sul piano nazionale. E' evidente che se c'è uno stabilimento di qualità, se c'è una realtà produttiva di qualità, se ci sono lavoratori di qualità, ci dobbiamo aspettare anche logiche nelle quali si debba anche premiare il tipo di impegno che è quello che in questi anni è stato garantito da questo stabilimento.

Logiche di prossimità, logiche di risparmio sul costo del lavoro vanno affiancate con strumenti regionali e nazionali, rispetto ai quali c'è la piena disponibilità per affrontare la questione in termini concreti.

Auspichiamo che l'azienda riconsideri i contenuti del suo intervento per presentare l'ossatura della struttura aziendale, e lo faccia nell' ottica di mantenere qui le attuali lavorazioni già esistenti. Riteniamo che per quanto attiene le scelte strategiche, c'è bisogno di un intervento di carattere nazionale, allorquando trattasi di una società che, come si diceva questa mattina, presenta - sia pure compresa in una fase congiunturale complessiva del mercato – un utile che può crollare nel momento in cui una produzione si trasferisce altrove, e questo ulteriore problema esiste.

Riteniamo che, di fronte al riconoscimento della qualità di quello stabilimento, sia importante ed opportuno mantenere l'assetto che attualmente è in essere o comunque riconsiderare una strategia comune e condivisa. In questa fase di accompagnamento da parte dell'amministrazione regionale, Martusciello entrerà nello specifico di alcune ulteriori possibilità operative, per cui vuole segnalare il dato significativo con il quale il Governo regionale intende muoversi in questa vicenda, cioè preservare la presenza nel nostro territorio di imprese attive, e porre la questione di un serio percorso di reindustrializzazione del nostro territorio. Non è certamente un caso che nell'ambito della riprogrammazione del piano azione – coesione, abbiamo voluto inserire misure che vanno in questa direzione, segnalando che rispetto a territori come questi, non sono più sufficienti misure di mero accompagnamento e di sostegno ai lavoratori, ma c'è bisogno di ricreare ricchezza, e per creare ricchezza si deve realizzare impresa. La pianificazione economica l' abbiamo già fatta, c'è bisogno che a questa si affianchi anche una seria questione campana rispetto al Governo nazionale. In tal senso, giorno dopo giorno, c'è un lavoro che progressivamente stiamo portando avanti, rispetto al quale è doveroso far presente che ci sono segnali di attenzione che vengono colti rispetto ad un impegno organico. Trattandosi incidentalmente delle stesse crisi che riguardano la stessa area di Caserta, approfitto per dire che ieri nel confronto con il Governo nazionale abbiamo ottenuto che le misure del piano azione – coesione destinate ai trattamenti in deroga che avevamo messo da parte e che si rischiava, nel dibattito degli ultimi mesi, che fossero destinate soltanto a Regione Campania escludendoci dal riparto nazionale, invece, c'è

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

stato, finalmente riconosciuto il diritto di concorrere con tutte le altre risorse, per cui, le misure regionali si aggiungeranno a quelle nazionali, quindi, conserveremo la logica della straordinarietà.
Ci sono susseguiti interi mesi di lavoro con il Presidente Caldoro per convincere il Governo a rispettare quello che sembrava un dato oggettivo, però è sintomatico il segnale che di fronte alla qualità delle proposte, abbiamo una prospettiva che ci consente di recuperare spazi. Credo sia questa la strada da perseguire nella vicenda Indesit, per quelle organizzazioni come Indesit che oggi accusano, ancora, una sofferenza strutturale che è frutto di tempi antichi, ma evidentemente quella della Indesit è una sofferenza dalla quale la Campania può uscir fuori soltanto recuperando anche capacità, propulsione e azioni di carattere sostanziale come quelle che stiamo progressivamente mettendo in campo.
Nei prossimi giorni continueremo a seguire il tavolo nazionale, il Presidente Caldoro, in questo ha delegato noi a seguire gli spazi operativi, ma ha anche mantenuta ferma l'attenzione con i vertici aziendali perché questa vicenda ci vedrà costantemente attenti anche a valutare il comportamento del Governo e il comportamento della stessa azienda rispetto ad un futuro che crediamo ci debba essere qui.
PRESIDENTE – La parola all'Assessore Martusciello. Prego.
MARTUSCIELLO, Assessore – Innanzitutto voglio ringraziare l'Aula e i Consiglieri firmatari della mozione i quali hanno voluto portare, immediatamente, la questione Indesit, in Consiglio Regionale. Voglio ringraziare i colleghi che sono intervenuti, soprattutto perché hanno dimostrato, in qualche maniera, che oltre alla solidarietà che c'è stata nella fase di avvio della comunicazione del piano, c'è stata anche una solidarietà concreta dovuta al tentativo di capire, in qualche maniera, la Regione, quale parte potesse giocare per tentare di intervenire concretamente rispetto alla comunicazione che l'azienda aveva dato.
C'è da dire che ieri abbiamo tentato di ragionare durante l'incontro con l'amministratore delegato, per ricondurre la vicenda nell'alveo dei rapporti istituzionali; non era mai capitato nell'ambito dei rapporti tra una grande azienda come Indesit e le istituzioni che prima si comunicasse il piano alla Stampa e poi ne venisse data comunicazione, in qualche maniera, alla Regione ed al territorio, quindi, abbiamo stigmatizzato questa mancanza di comunicazione che ha prodotto, inevitabilmente, sul piano generale, la mobilitazione che conosciamo. Voglio quindi sottolineare, ai lavoratori che in maniera molto composta stanno facendo valere le proprie ragioni, la solidarietà da parte della Regione, già testimoniata dagli interventi dei Consiglieri che mi hanno preceduto.
Dall'incontro di ieri è emerso, da parte dell'azienda, una difficoltà oggettiva ad affrontare il mercato di lavoro in Italia, ci hanno fatto il paragone di quanto costa la manodopera per la produzione di una lavatrice in Italia (22 euro) e quanto costerebbe in Polonia (5 euro), di fronte ai numeri che ci hanno illustrato, ci hanno, in qualche maniera, tentato di portare verso la soluzioni della delocalizzazione in Polonia e Turchia come una soluzione inevitabile, a meno che non tentiamo di tenere l'azienda dentro al tavolo, e mi sembra di capire che la mozione vada in questo senso. Dobbiamo avere la capacità di tenere inchiodata l'azienda con le forze sociali, con le Regioni interessate, Campania e Marche, perché si possa trattare, uomo su uomo, corpo a corpo, su ogni pezzo del piano di ristrutturazione che l'azienda ha intenzione di porre in essere. Nel contempo dobbiamo attivare quello che possiamo attivare, lo ha citato Nicola Caputo nel suo intervento, noi siamo intervenuti con una misura straordinaria, i 150 milioni di euro per le aree di crisi, quello è uno strumento immediato per intervenire in Provincia di Caserta, dove la cui crisi industriale assume toni drammatici, abbiamo accelerato il processo, sarà approvato dalla prossima Giunta regionale, il contratto Genesis, che si trascina dal 2005, il quale prevedeva di costituire, nell'area Napoli Est, il polo degli elettrodomestici, quindi,

in qualche maniera, cerchiamo, prendendo le risorse finanziarie dal Pac, di approvare la delibera di Genesis, che, in qualche maniera, dà un sostegno a tutto l'indotto Whirlpool.
Cerchiamo di trovare gli strumenti che abbiamo a disposizione, da una parte per venire incontro a quelle che potranno essere le esigenze immediate, ma anche per tentare di assicurare a questa Regione una politica industriale.
Indesit pensa di andare in Turchia, non solo perché lì il costo del lavoro è molto inferiore, ma anche perché immagina di aggredire i nuovi mercati che si vanno ad aprire in Iran, in Iraq, allora dobbiamo essere capaci di dotare le nostre aziende di un piano di internazionalizzazione capace di essere competitivo sul mercato. Oggi le agenzie battono la notizia che la Lombardia ha un Pil quanto tutto il Mezzogiorno, e non è un caso che questo accade perché se andiamo a guardare il numero dei contratti di rete, vediamo che sui contratti di rete, che è un nuovo strumento messo in campo dal decreto sviluppo, al nord sono stati stipulati, su 800 contratti di rete, 750, appena 50 nell'Italia Meridionale. Se non ci rendiamo conto - lo abbiamo fatto nella finanziaria regionale - che dobbiamo svolgere un'attività di animazione attraverso una attività di conoscenza degli strumenti aggregativi delle imprese, questo gap tra nord e sud si allargherà sempre di più.
Internazionalizzazione, capacità delle nostre imprese di stare sul mercato, semplificazione, lo dico con franchezza facendo ammenda, ma è surreale che un contratto di programma come Genesis nasca nel 2005, e nel 2013 non vede ancora la luce. Mi chiedo quante altre aziende e quanti altri contratti di programma esistono in questa Regione che sono lì fermi, attendono il via libera del Ministero, attendono il via libera del controllo di primo livello.
Se non ci diamo una scossa sul tema della semplificazione, se non comprendiamo che l'imprenditore ha bisogno di risposte certe, fossero anche negative, ma risposte certe, probabilmente, avremo una responsabilità nell'acuirsi di questa crisi. E' questa la sfida su cui il Consiglio regionale dovrà misurarsi nei prossimi mesi, la capacità di mettere in condizione, chi vuole fare impresa, di trovare il minimo ostacolo possibile, la capacità del sistema di effettuare i dovuti controlli, di monitorare l'erogazione di finanziamenti, altrimenti, anche quest'aiuto che stanziamo, questo protocollo d'intesa che sfocerà nel decreto del Ministero sulle aree di crisi, sarà una doccia che si perderà nel mare se non avremo la possibilità di tradurre l'aiuto che la Regione mette in campo a favore dei 5 mila lavoratori che provengono da aree di crisi, in fatti concreti. Dietro quei numeri, lo abbiamo detto, lo ha detto la collega Beneduce, l'hanno detto gli altri colleghi che sono intervenuti, ci sono famiglie, ci sono persone, e non possiamo ragionare in maniera fredda distaccata rispetto a questi eventi. Il tema della semplificazione, il tema dell'internazionalizzazione, il tema del dotare questa Regione di una politica industriale, lo sviluppo dei distretti merceologici, lo sviluppo dei contratti di rete, sono temi su cui questo Consiglio regionale si deve misurare con immediatezza.
Ritengo che l'incontro di ieri con Indesit sia un incontro propedeutico ad una trattativa lunga e laboriosa, se lavoriamo insieme su questa trattativa, senza moltiplicare i tavoli, abbiamo bisogno di un tavolo a cui chiamare tutte le forze sociali, i sindacati regionali, insieme ai nazionali, chiamare le istituzioni, il Consiglio regionale tutto, attraverso la votazione di una mozione che sarà l'emblema di un'unità di intenti da parte della Regione Campania. Ritengo che riusciremo a dare priorità ad una trattativa che sarà lunga e laboriosa, ma che cercherà di ridurre al minimo l'impatto negativo nei confronti dei 540 lavoratori che insistono nell'area tra Teverola e Carinaro.
Dobbiamo avere la capacità di associare, accanto alla produzione di forni, accanto alla produzione di elettrodomestici da incastro che sarà destinata a Teverola, la capacità di accompagnare una ulteriore linea di produzione e dobbiamo, naturalmente, tenere conto delle ripercussioni sull'indotto.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

La mancata assegnazione agli stabilimenti di Teverola e Carinaro della costruzione di elettrodomestici produrrà, inevitabilmente, un riflesso sull'indotto. Questo sarà un altro elemento su cui il Consiglio regionale sarà chiamato a doversi misurare, ed è la ragione per la quale si sta arrivando finalmente all'approvazione della delibera del contratto di programma Genesis.
Ho avuto modo di leggere la mozione presentata dai Consiglieri regionali firmatari, mi piace ricordare che altri colleghi Consiglieri regionali, cito per tutti il Presidente del Consiglio Paolo Romano, mi hanno tempestato di telefonate ieri per sapere come era andato l'incontro, dimostrazione della grande sensibilità dei Consiglieri regionali casertani sul punto; è questo l'elemento che dobbiamo utilizzare per dimostrare che la nostra compattezza istituzionale, insieme a quella che sta dimostrando in tale direzione anche la Regione Marche, può consentire di strutturare un tavolo con il Ministro Zanonato, che porti, in qualche maniera, l'azienda a rivedere il piano.

Mozione

PRESIDENTE – C'è una mozione presentata alla Presidenza a firma di tutti i Gruppi consiliari, che vado a leggere nella parte in cui si impegna il Presidente della Giunta e gli Assessori competenti.
Alla luce di quanto esposto si impegna il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori delegati in materia, di provvedere alle modifiche degli ambiti di intervento, previsti nel Piano di Azione per la Ricerca & Sviluppo, L' Innovazione e l'ICT, individuando precisi interventi, coerenti con gli obiettivi del POR FESR 2007/2013, a sostegno e potenziamento della produzione innovativa dello stabilimento Indesit di Teverola; di farsi promotore unitamente al Presidente Regione Marche, Spacca, e con tutte le forze sociali, di un'azione congiunta presso il Ministero per lo Sviluppo Economico volta a rilanciare la competitività dell'azienda e l'operatività degli stabilimenti presenti in Provincia di Caserta; di valutare la possibilità di ricorrere agli strumenti a disposizione dell'Assessorato allo Sviluppo Economico per poter avviare la programmazione di un intervento di merito con le risorse dei fondi strutturali che sarà individuato all'interno del Programma per le Aree di Crisi previsti dal Piano di Azione e Coesione che ha già visto una ripartizione di fondi con la DGR n. 30 del 29.01.2013 con la destinazione di 40 milioni per l'area di crisi di Caserta.
Pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

Ordine del giorno

PRESIDENTE – Si impegna il Presidente della Giunta regionale della Campania, Onorevole Stefano Caldoro, l'Assessore Severino Nappi, l'Assessore Fulvio Martusciello e l'Assessore Gaetano Giancane affinché nella prossima Giunta regionale venga approvata la deliberazione che permette lo sviluppo produttivo e l'occupazione dell'area di crisi torrese.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Non in ci sono altri argomenti, quindi, il Consiglio è chiuso.

I lavori terminano alle ore 14.10.

DECRETO N.17

IL PRESIDENTE

A parziale modifica del decreto n.23 del 13.04.2012, relativo alla composizione della II Commissione consiliare speciale;

VISTA la nota a firma del Consigliere Gennaro Nocera, Presidente del Gruppo consiliare "Popolo della Libertà", con la quale si comunica la designazione del Consigliere Mafalda Amente nella II Commissione consiliare speciale in tema di politiche giovanili, disagio sociale e occupazionale;

VISTA la nota a firma del Consigliere Raffaele Topo, Presidente del gruppo consiliare "Partito Democratico", con la quale si comunica la designazione del Consigliere Rosa D'Amelio in sostituzione del Consigliere Giuseppe Russo nella II Commissione consiliare speciale in tema di politiche giovanili, disagio sociale e occupazionale;

VISTO l'articolo 29 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che, per le ragioni indicate in narrativa, la composizione della II Commissione consiliare speciale risulta modificata come dall'elenco allegato, che è parte integrante del presente decreto.

Il Settore Segreteria Generale è incaricato della esecuzione dello stesso decreto e per l'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 20.06.2013

Paolo Romano

Decreto n.17 del 20.06.2013

II COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE
in tema di politiche giovanili, disagio sociale e occupazionale

IANNICIELLO	Massimo	(PDL) **Sospeso dalla carica**
AMENTE	Mafalda	(PDL)
D'AMELIO	Rosa	(PD)
ZECCHINO	Ettore	(Caldoro Presidente)
IACOLARE	Biagio	(UDC)
GIORDANO	Eduardo	(IDV)
LONARDO	Alessandrina	(Popolari Udeur)
MUCCIOLO	Gennaro	(PSE)
NAPPI	Sergio	(Noi Sud)
AVETA	Carlo	(Misto)
MAISTO	Pietro G.	(Misto)
SOMMESE	Carmine	(Misto)
VESSELLA	Annalisa	(Misto)

Il Presidente

DECRETO N.16

PREMESSO CHE:

- con delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 211 del 19 febbraio 2013, pubblicata sul BURC n. 14 del 4 marzo 2013, è stato approvato il "Regolamento concernente il nuovo Ordinamento del Consiglio Regionale della Campania" in seguito Regolamento, previa autorizzazione ricevuta con l'art. 23, comma12, della legge regionale n. 1/2012;
- con successiva delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 223 del 14/03/2013, il Regolamento veniva modificato così come da pubblicazione sul BURC n.16 del 18/03/2013;
- con delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 229 del 30/04/2013 è stato approvato il "Disciplinare per gli incarichi dirigenziali" e il relativo modello di domanda;
- con delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 232 del 30/04/2013 si dava inizio all'iter procedimentale per la copertura dei due posti di Capo Dipartimento, ai sensi dell'art.19, comma1-bis del D.Lgs. n.165/2001 che così dispone: "L'amministrazione rende conoscibili, anche mediante pubblicazione di apposito avviso sul sito istituzionale, il numero e la tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica ed i criteri di scelta; acquisisce le disponibilità dei dirigenti interessati e le valuta".

CONSIDERATO CHE:

- l'Ufficio di Presidenza, nella seduta del 13 giugno 2013 - delibera n. 240 - ha esaminato approfonditamente le domande, comprensive dei rispettivi curriculum, presentate ai sensi dell'art. 1 del "Disciplinare" dal personale dirigente di ruolo del Consiglio Regionale. Tenendo conto della complessità delle strutture sotto ordinate che afferiscono al Capo Dipartimento Amministrativo, dopo ampia e approfondita valutazione, l'Ufficio di Presidenza, ha stabilito che i titoli contenuti nel curriculum del dr. DE ANGELIS Fernando, risultano essere i più idonei, tra quelli dei candidati, per ricoprire la carica di che trattasi. In particolare, oltre alla valutazione dei titoli culturali, tra i quali due specializzazioni post-universitarie in materie attinenti al posto da ricoprire, si è tenuto conto anche della notevole esperienza acquisita dal dirigente *de quo*, collegata all'anzianità di servizio maturata nella categoria dal 1983. Sono stati valutati, inoltre, gli incarichi dirigenziali apicali ricoperti in strutture della regione attinenti, *ratione materiae*, a quelle attualmente da ricoprire, in particolare quello di Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento "Bilancio, Ragioneria e Tributi" e di Coordinatore *ad interim* dell'Area Generale di Coordinamento "Gestione e Formazione del personale – organizzazione e metodo" presso la Giunta Regionale della Campania.

RITENUTO:

- di dover conferire al dr. DE ANGELIS Fernando l'incarico di Capo Dipartimento-Segretario Generale Amministrativo a decorrere dalla data di approvazione della Delibera n. 240 del 13 giugno 2013;
- che al predetto sarà corrisposto il trattamento economico pari a quello del dirigente A.G.C. di cui alla abrogata L.R. 15/89, con una maggiorazione del 5% dell'emolumento accessorio;

VISTI:
- Il D.Lgs. n. l65/2001 e ss.mm.ii., in particolare l'art. 19;
- la delibera U.P. n. 211 del 19 febbraio 2013;
- la delibera U.P. n. 223 del 14 marzo 2013;
- la delibera U.P. n. 229 del 30/04/2013 di approvazione del "Disciplinare per gli incarichi dirigenziali" e il relativo modello di domanda;
- la delibera U.P. n. 232 del 30/04/2013 di avvio dell'iter procedimentale per la copertura dei due posti di Capo Dipartimento;
- l'art. 4, comma3, del già citato "Disciplinare";

D E C R E T A

- per le motivazioni espresse in narrativa, di conferire al dr. DE ANGELIS Fernando l'incarico di Capo Dipartimento - Segretario Generale Amministrativo a decorrere dalla data di approvazione della Delibera n. 240 del 13 giugno 2013;
- che al predetto sarà corrisposto il trattamento economico pari a quello del dirigente A.G.C. di cui alla abrogata L.R. 15/89, con una maggiorazione del 5% dell'emolumento accessorio;
- di trasmettere agli Uffici competenti copia del presente decreto per gli adempimenti consequenziali e per l'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 19.06.2013

Paolo Romano

Delibera della Giunta Regionale n. 188 del 18/06/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.2 "MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE", ATTIVITA' D) - PROGRAMMAZIONE INTERVENTO "SISTEMA INTEGRATO AEREO E TERRESTRE DI OSSERVAZIONE E PREVISIONE DELLA QUALITA' DELL'ARIA"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che la Commissione Europea, con Decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

b) che con Deliberazione n.1921 del 9 novembre 2007 la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di adozione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 da parte della Commissione Europea;

c) che con Deliberazione n.26 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha approvato il piano finanziario di ripartizione delle risorse complessive in dotazione al Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 tra gli Obiettivi Operativi in cui lo stesso è articolato;

d) che con Deliberazione n.879 del 16 maggio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 dei criteri di selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento a valere sulle risorse del Programma, successivamente modificati con Deliberazione della Giunta Regionale n.1663 del 6 novembre 2009;

e) che con Deliberazione n.1715 del 20 novembre 2009 la Giunta Regionale ha approvato il Manuale per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

f) che l'Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente" del Programma Operativo Regionale Campania 2007-2013 prevede, all'azione d), il finanziamento di operazioni finalizzate alla realizzazione di interventi volti a garantire la riduzione delle emissioni inquinanti in conformità con le previsioni del "Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria" approvato nella seduta del Consiglio Regionale del 27 giugno 2007, ivi compresi, tra gli altri, quelli connessi alla rimodulazione ed all'aggiornamento degli strumenti di rilevamento;

CONSIDERATO

a) che, allo scopo di istituire un quadro normativo unitario in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente sul territorio nazionale, è stato approvato il Decreto Legislativo n.155 del 13 agosto 2010 "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";

b) che il Decreto Legislativo n.155/2010 detta nuove disposizioni in relazione, tra l'altro, alla suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati ed alla successiva classificazione delle stesse ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente; alle caratteristiche degli elementi costituenti le reti di misurazione dei livelli degli inquinanti atmosferici e dei metodi di valutazione della qualità dell'aria ambiente diversi dalla misurazione (tecniche di modellizzazione); alla predisposizione di misure e strumenti di pianificazione per il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici e per il perseguimento ed il mantenimento dei valori obiettivo fissati dal decreto stesso; alla predisposizione di strumenti di pianificazione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite, dei valori obiettivo e delle soglie di allarme; alla qualità della valutazione in materia di qualità dell'aria ambiente; all'informazione del pubblico;

c) il Decreto Legislativo 24 dicembre 2012, n. 250 (in Gazzetta Ufficiale 28/01/2013, n.23) ha modificato ed integrato il Decreto Legislativo n.155/2010;

d) che, con riferimento agli adempimenti posti in capo alla Regione Campania dal Decreto Legislativo n.155/2010, con Deliberazione n.117 del 28 marzo 2011 la Giunta Regionale ha istituito un tavolo tecnico tra la Regione e l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale allo scopo, in particolare, di progettare a valutare:

- d1) la predisposizione della zonizzazione del territorio ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n.155/2010;
- d2) l'adeguamento della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria – art.5, comma 6, del D. Lgs. n.155/2010, comprensiva del biomonitoraggio;

- d3) l'individuazione di eventuali stazioni di misurazione relative a casi speciali di valutazione della qualità dell'aria ambiente (art.6 del D. Lgs. n.155/2010);
- d4) l'adeguamento della rete regionale di rilevamento meteorologico ai fini della valutazione modellistica dell'inquinamento atmosferico per un confronto per l'applicazione di modelli ai sensi del D. Lgs. n.155/2010;
- d5) la predisposizione degli inventari delle emissioni in atmosfera;
- d6) la definizione delle attività necessarie all'aggiornamento del "Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria" approvato nella seduta del Consiglio Regionale del 27 giugno 2007;
- d7) la predisposizione delle relazioni e comunicazioni ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. n.155/2010;

e) che i componenti del suddetto tavolo tecnico sono stati nominati con Decreto del Dirigente del Settore 02 "Tutela dell'ambiente" dell'A.G.C. 05 della Regione Campania n.530 del 11 luglio 2011, come successivamente modificato con Decreti Dirigenziali n.240 del 15 giugno 2012 e n.570 del 6 dicembre 2012;
f) che nell'ambito dei lavori del tavolo tecnico si è dato avvio a tutte le attività di competenza propedeutiche all'aggiornamento del "Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria";
g) che, con riferimento a tali attività, si è ritenuto opportuno procedere all'individuazione degli adempimenti di competenza regionale in relazione ai quali è necessario approntare progetti per i quali si rendano necessarie la determinazione dei costi di realizzazione e l'individuazione delle fonti di finanziamento;
h) che tra le azioni previste dal "Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria" al paragrafo 1.7.3 "Misure per il monitoraggio, la verifica e la revisione del Piano" è previsto lo sviluppo di tecniche di modellizzazione;
i) che, in particolare, in relazione al monitoraggio del livello di concentrazione degli inquinanti nell'aria ambiente, il Decreto Legislativo n.155/2010 e s.m.i. prevede, all'art.5, commi 2, 3, 4 e 5, l'utilizzo di tecniche di modellizzazione al fine di fornire un adeguato livello di informazione circa la qualità dell'aria ambiente;
j) che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, al capitolo Capitolo 5, paragrafo 5.3.1 "Selezione delle operazioni" prevede, tra le tipologie di procedimento per l'individuazione del Beneficiario e delle operazioni, la procedura concertativa / negoziale che consente di realizzare progetti di rilevanza strategica, per i quali non vengono attivate procedure di selezione a bando, stabiliti attraverso Protocolli d'intesa e Accordi di Programma, nel rispetto della normativa Comunitaria e Nazionale;
k) che in data 24 luglio 2006 è stato sottoscritto un Accordo Quadro tra la Regione Campania ed il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR);
l) che il succitato Accordo Quadro ha come finalità che la Regione Campania ed il CNR, nell'ambito dei compiti e delle funzioni loro attribuite dalle leggi, "*concordano di cooperare per l'attuazione di programmi di ricerca, sviluppo ed innovazione*" e prevede, tra le tipologie di azioni programmatiche, di "*favorire, anche attraverso una adeguata attività di ricerca e sviluppo, la soluzione dei problemi più critici del territorio sul piano economico, sociale e ambientale*";
m) che con nota prot. n.954 dell'11 marzo 2013 il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto per i Sistemi Agricoli e Forestali del Mediterraneo (CNR ISAFOM) ha trasmesso al Settore 02 "Tutela dell'ambiente" dell'A.G.C. 05 della Regione Campania il progetto relativo alla suddetta proposta di intervento, corredata di quadro economico e cronoprogramma;
n) che dal quadro economico trasmesso risulta che il costo delle attività previste dalla proposta di intervento "Sistema integrato aereo e terrestre di osservazione e previsione della qualità dell'aria" è pari ad € 2.820.000,00;

TENUTO CONTO
a) che le attività previste dalla proposta di intervento "Sistema integrato aereo e terrestre di osservazione e previsione della qualità dell'aria", predisposta dal CNR ISAFOM e trasmessa al Settore 02 "Tutela dell'ambiente" dell'A.G.C. 05 della Regione Campania con nota prot. n.954 dell'11 marzo

2013, sono rispondenti ad adempimenti posti in capo all'Amministrazione regionale dal D.Lgs. n.155/2010 e s.m.i. e coerente con le previsioni del "Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria";
b) che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente" del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, sulla base dell'istruttoria condotta dai funzionari incaricati, ha verificato la coerenza delle attività previste dalla sopra citata proposta di intervento con le operazioni finanziabili individuate nell'ambito dell'attività d) dell'Obiettivo Operativo ed ha accertato che le stesse sono rispondenti ai criteri di ammissibilità individuati con Deliberazione della Giunta Regionale n.879/08 e s.m.i., ivi compreso, in particolare, il criterio di ammissibilità specifico "*Conformità al Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria*";
c) che, pertanto, la sopra citata proposta di intervento risulta finanziabile, nel rispetto delle procedure che disciplinano l'utilizzo delle risorse del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, a valere sulle risorse finanziarie in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente";
d) che il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto per i Sistemi Agricoli e Forestali del Mediterraneo (CNR ISAFOM) è individuabile, quale Ente Pubblico, tra i Beneficiari dell'Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente" del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

VALUTATO
a) opportuno programmare il finanziamento delle attività previste dalla proposta di intervento "Sistema integrato aereo e terrestre di osservazione e previsione della qualità dell'aria", trasmessa dal CNR ISAFOM al Settore 02 "Tutela dell'ambiente" dell'A.G.C. 05 della Regione Campania con nota prot. n.954 dell'11 marzo 2013, a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente" del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
b) opportuno individuare il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto per i Sistemi Agricoli e Forestali del Mediterraneo (CNR ISAFOM) quale soggetto Beneficiario in relazione alle attività previste dalla proposta di intervento sopra richiamata;

RITENUTO per quanto sopra espresso,
a) di dover programmare il finanziamento delle attività previste dalla proposta di intervento "Sistema integrato aereo e terrestre di osservazione e previsione della qualità dell'aria", per un importo di € 2.820.000,00, trasmessa al Settore 02 "Tutela dell'Ambiente" dell'A.G.C.05 della Regione Campania con nota prot. n.954 dell'11 marzo 2013, a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente" del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
b) di dover stabilire che il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto per i Sistemi Agricoli e Forestali del Mediterraneo (CNR ISAFOM) è individuato quale soggetto Beneficiario per le attività previste dalla proposta di intervento sopra citata;
c) di dover stabilire che le modalità di attuazione delle attività previste dalla proposta di intervento dovranno essere conformi a quanto previsto dal "Manuale per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013" approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.1715 del 20 novembre 2009;
d) di dover demandare al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente" le valutazioni propedeutiche all'ammissione definitiva a finanziamento del progetto "Sistema integrato aereo e terrestre di osservazione e previsione della qualità dell'aria" predisposto dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto per i Sistemi Agricoli e Forestali del Mediterraneo (CNR ISAFOM);

VISTI
a) il Regolamento (CE) n.1083/2006 e s.m.i.;
b) la Decisione della Commissione Europea n.C(2007) 4265 e s.m.i.;
c) la D.G.R.C. n.879/2008 e s.m.i.;
d) la D.G.R.C. n.1715/2009 e s.m.i.;
e) il D.Lgs. n.155/2010;

f) il D.Lgs. n.250/2012;
g) il Piano “Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria” approvato nella seduta del Consiglio Regionale del 27 giugno 2007;
h) la D.G.R.C. n.117/2011;
i) i DD.DD. n.530/2011, n.240/2012 e n.570/2012 del Dirigente del Settore 02 “Tutela dell'Ambiente” dell'A.G.C. 05 della Regione Campania;
j) l'Accordo Quadro tra la Regione Campania ed il Consiglio Nazionale delle Ricerche sottoscritto il 24 luglio 2006;
k) la nota del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto per i Sistemi Agricoli e Forestali del Mediterraneo (CNR ISAFOM) prot. n.954 dell'11 marzo 2013;
l) il parere favorevole espresso dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 con nota prot. n.275240 del 17/04/2013;
m) il parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria reso con nota prot. n.UDCP/GAB/CG 8477 del 31/05/2013;

DELIBERA

1. di approvare il finanziamento programmatico delle attività previste dalla proposta di intervento “Sistema integrato aereo e terrestre di osservazione e previsione della qualità dell'aria”, per un importo di € 2.820.000,00, trasmessa al Settore 02 “Tutela dell'Ambiente” dell'A.G.C.05 della Regione Campania con nota prot. n.954 dell'11 marzo 2013, a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.2 “Migliorare la salubrità dell'ambiente” del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
2. di stabilire che il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto per i Sistemi Agricoli e Forestali del Mediterraneo (CNR ISAFOM) è individuato quale soggetto Beneficiario per le attività previste dalla proposta di intervento sopra citata;
3. di stabilire che le modalità di attuazione delle attività previste dalla proposta di intervento dovranno essere conformi a quanto previsto dal “Manuale per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013” approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.1715 del 20 novembre 2009;
4. di demandare al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2 “Migliorare la salubrità dell'ambiente” le valutazioni propedeutiche all'ammissione a finanziamento definitiva del progetto “Sistema integrato aereo e terrestre di osservazione e previsione della qualità dell'aria” predisposto dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto per i Sistemi Agricoli e Forestali del Mediterraneo (CNR ISAFOM);
5. di trasmettere copia del presente atto, per gli adempimenti di rispettiva competenza, al soggetto Beneficiario individuato, al Settore 02 “Tutela dell'Ambiente”, all'A.G.C. 05, all'A.G.C. 09, al Responsabile della Programmazione Unitaria ed al Settore competente per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 208 del 28/06/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

"P.O.R. CAMPANIA F.E.S.R. 2007÷2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.6: PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI". ATTUAZIONE D.G.R. 434/2011, ATTIVITA' C: APPROVAZIONE PROGRAMMATICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DEI PRESIDI TERRITORIALI IDROGEOLOGICI E IDRAULICI E DISPOSIZIONI CONSEQUENZIALI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Settori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. con decisione n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007÷2013, il cui Allegato I contiene un elenco indicativo di Grandi Progetti da realizzare, nel rispetto delle procedure indicate nel Regolamento del Consiglio CE (2006)1083 del 11 luglio 2006;
b. con Deliberazione n. 1921 del 09 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del PO FESR Campania 2007÷2013 e lo ha trasmesso al Consiglio regionale;
c. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 26 dell'11 novembre 2008 è stato approvato il Piano finanziario del PO FESR 2007÷2013, con conseguente allocazione delle risorse disponibili per ciascuno degli Obiettivi Operativi e sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze, così come stabilito dalla legge regionale n. 11/1991, rinviando ad apposito Decreto del Presidente della Giunta Regionale la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;
d. nell'ambito del Piano finanziario approvato con la predetta D.G.R. n. 26/2008, è stata assegnata una dotazione finanziaria di 140 milioni di Euro all'obiettivo operativo 1.6 "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici", ricompreso nell'obiettivo specifico 1.b "Rischi naturali" dell'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" del P.O.R. Campania - FESR 2007÷2013;
e. con la stessa D.G.R. n. 26/08 è stato, altresì, stabilito di destinare il 40% delle risorse disponibili al finanziamento di Grandi Programmi e di Grandi Progetti, nonché almeno il 15% delle risorse finanziarie del POR FESR Campania 2007-2013 al finanziamento degli interventi selezionati nell'ambito del Parco Progetti Regionale, di cui alla DGR 1041/2006;
f. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1265 del 24 luglio 2008 sono stati approvati i criteri e la procedura per l'ammissione al finanziamento a valere sulle risorse del POR FESR 2007÷2013 delle operazioni incluse nel Parco Progetti Regionale, nonché gli elenchi dei progetti individuati per gli obiettivi operativi; con Deliberazione di Giunta Regionale n. 960 del 30 maggio 2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del PO FESR;
g. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07 marzo 2008, ai Dirigenti di Settore delle Aree GG.CC. della Giunta Regionale è stata affidata la responsabilità della gestione degli Obiettivi Operativi del FESR 2007÷2013 e, in particolare, al Dirigente pro-tempore del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio dell'A.G.C. 05 è stata affidata la responsabilità di gestione dell'Obiettivo Operativo 1.6;
h. con Deliberazione n. 1276 del 22 luglio 2009, la Giunta Regionale, nel confermare la volontà di consentire il completamento delle operazioni avviate con le risorse del POR Campania 2000÷2006, ha definito le modalità e i termini con i quali procedere al completamento, all'uopo utilizzando, previa verifica della coerenza con le regole di ammissibilità proprie delle singole fonti di copertura, le risorse del ciclo di programmazione 2007÷2013, le rinvenienze finanziarie del Programma 2000÷2006 o le ulteriori risorse finanziarie individuate nella Programmazione regionale unitaria;
i. la Giunta regionale, con deliberazione del 20 novembre 2009, n. 1715, ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
j. la Giunta regionale, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, ha adottato la deliberazione 28 marzo 2011, n. 122, con cui ha approvato l'elenco definitivo dei Grandi Progetti del POR FESR;
k. la Giunta regionale, con deliberazione n. 726/2011, ha, tra l'altro, preso atto che le Regioni ed il Governo hanno concordato la possibile rimodulazione dei Programmi e il tasso nazionale di cofinanziamento;
l. con Deliberazione n. 166/2012, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione C(2012) 1843 del 27/03/2012 che ha modificato il POR FESR 2007÷2013;

m. con Deliberazione n. 202/2012, la Giunta regionale ha programmato il finanziamento dei Grandi progetti sulle risorse degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007÷-2013;
n. con Deliberazione n. 219/2012, la Giunta regionale ha preso atto del Piano di Azione Coesione (PAC) e del relativo accordo sottoscritto dal Presidente G.R. che prevede un de-finanziamento pari a 600 Meuro – in quota nazionale a valere sul POR FESR 2007÷2013;
o. con Deliberazione n. 521/2012, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 con cui la Commissione europea ha approvato la citata proposta di modifica del POR Campania FESR 2007÷2013;
p. con Deliberazione n. 756 del 21 dicembre 2012, la Giunta regionale ha preso atto dell'adesione della Regione Campania alla terza riprogrammazione del PAC – Misure Anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, la cui attuazione prevede il definanziamento della quota statale del POR FESR per ulteriori 1.688 milioni di euro e la conseguente riprogrammazione strategica del Programma;
q. con procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR, avviata con nota n. 20603 UDCP UFF III del 28 dicembre 2012 e conclusa con nota dell'AdG prot. n. 33250 del 15 gennaio 2013, è stata approvata la proposta di riprogrammazione del POR FESR che prevede il suddetto definanziamento;
r. la Commissione Europea, con nota Ares(2013)1247538 del 21 maggio 2013, ha comunicato l'ammissibilità della nuova versione del POR Campania FESR 2007÷2013;

PRESO ATTO che:

a. con Deliberazione n. 421 del 04 agosto 2011 la dotazione finanziaria, assegnata all'obiettivo operativo 1.6 con D.G.R. n. 26/2008, è stata ridotta da 140 a 110 M€, con pari incremento di 30 M€ di quella dell'obiettivo operativo 1.7 "Edifici pubblici sicuri";
b. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 434 del 9 agosto 2011, è stata completata la programmazione finanziaria dell'obiettivo operativo 1.6, attraverso l'approvazione del riparto programmatico delle risorse residuali disponibili, ammontanti a complessivi € 74.516.464,12 e sono state impartite le disposizioni per l'attuazione degli interventi programmati;
c. il riparto programmatico deliberato, nell'ambito della sovrintesa e unitaria strategia dell'obiettivo operativo 1.6, fa riferimento a 5 attività, individuate in coerenza rispetto ai criteri di selezione delle operazioni del P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 di cui alla D.G.R. n. 879/2008 e in relazione alle differenti categorie tipologiche e specificità funzionali degli interventi da realizzare e alle corrispettive distinte procedure tecniche e amministrative, presupposte, connese e consequenziali all'attuazione dei progetti;
d. nell'ambito dell'attività rubricata c nel riparto approvato con la D.G.R. 434/2011 e dei relativi interventi, finalizzati al potenziamento dei sistemi preposti alla gestione del preallarme, dell'emergenza e all'attuazione degli interventi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite da eventi calamitosi, sono state previste azioni e attività rivolte, fra l'altro, al potenziamento del sistema dei presidi territoriali idrogeologici attraverso il finanziamento delle attività immateriali di cui al progetto che sarebbe stato sviluppato da parte dell'ARCADIS, ente strumentale della Regione Campania;
e. con la menzionata D.G.R. n. 434/2011 il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio – Responsabile di Obiettivo Operativo, è stato incaricato dell'attuazione del disposto deliberativo, avvalendosi, in conformità a quanto stabilito con il D.P.G.R. n. 62/2008, delle strutture organizzative preposte;
f. nelle more della definitiva riprogrammazione dell'obiettivo operativo 1.6, resa necessaria dalle successive e ulteriori determinazioni della Giunta regionale, in relazione al definanziamento e alla riprogrammazione del POR FESR 2007-2013, approvata dall'Autorità di Gestione in esito alla procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR, può essere comunque avviata la programmazione di singole operazioni, già in avanzata fase di definizione e per le quali, finanziariamente, si può far fronte in overbooking rispetto alla dotazione dell'obiettivo operativo 1.6, ovvero con l'utilizzo di economie derivanti dall'attuazione di altre operazioni;

CONSIDERATO che:

a. il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, al fine di dare seguito all'intesa per la collaborazione interistituzionale Stato-Regione in materia di protezione civile, sancita in

occasione della riunione tenutasi presso la Sala Giunta, in data 18 febbraio 2011, alla presenza del Presidente della Giunta regionale, del Capo Dipartimento delle Politiche territoriali e dell'Assessore regionale alla protezione civile, ha proceduto alla definizione degli obiettivi programmatici da perseguire per la concreta attuazione di una strategia organica e coordinata di potenziamento del sistema regionale integrato di protezione civile;

b. nell'ambito della predetta strategia, sono state selezionate le azioni prioritarie da realizzare con il concorso e la collaborazione delle province e dei comuni e di tutte le istituzioni territoriali aventi specifiche prerogative e/o competenze in materia di protezione civile, con particolare riguardo alla previsione, prevenzione e gestione di rischi naturali e antropici;
c. tali azioni prioritarie, attualizzate, sia in relazione alle modifiche legislative introdotte dalla legge 100/2012, di conversione del D.L. 159/2012, in materia di pianificazione regionale e comunale di protezione civile e dei presupposti e connessi interventi di prevenzione non strutturale, sia con riferimento alla strategia unitaria di impulso e coordinamento delle azioni di protezione civile, definita nell'ambito degli indirizzi programmatici adottati dal Dipartimento regionale delle Politiche territoriali ed evidenziati nel corso delle riunioni del gruppo di lavoro all'uopo istituito con nota prot. n. 255/CD/3 del 02/04/2013 del Capo Dipartimento delle Politiche territoriali, risultano individuate nel supporto, anche operativo, dei comuni e delle province della Campania, ai fini dell'adozione e attuazione della pianificazione di protezione civile, della realizzazione del sistema regionale dei presidi territoriali idrogeologici e idraulici e dell'integrazione, razionalizzazione e ottimizzazione delle procedure e dei sistemi informatici preposti alla previsione, prevenzione e gestione delle emergenze;
d. nelle more dell'approvazione del Piano Regionale di protezione civile e della piena attuazione della riforma amministrativa delle strutture dirigenziali regionali ex Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., si possa provvedere all'approvazione di singoli atti programmatici, coerenti e funzionali all'attuazione della strategia unitaria elaborata, in materia di protezione civile, dal Dipartimento delle Politiche territoriali e che sarà resa operativa all'atto dell'approvazione del predisponendo piano regionale di protezione civile;

TENUTO CONTO che:

a. in relazione alle azioni di supporto alla pianificazione comunale e provinciale di protezione civile, con deliberazione di Giunta regionale n. 146 del 27 maggio 2013, sono stati programmati i relativi interventi attuativi, con oneri finanziari a valere sulle risorse dell'obiettivo operativo 1.6 del POR FESR Campania 2007-2013;
b. ai fini dell'integrazione, razionalizzazione e ottimizzazione delle procedure e dei sistemi informatici preposti alla previsione, prevenzione e gestione delle emergenze, nell'ambito del predisponendo piano regionale di protezione civile si provvederà alla definizione dei protocolli operativi e delle specifiche tecniche e funzionali da adottare per l'implementazione degli strumenti informatici a supporto dei differenti preposti operatori istituzionali;

DATO ATTO che:

a. al fine di dare impulso e attuazione all'intervento di potenziamento del sistema dei presidi territoriali idrogeologici, presso l'Assessorato alla protezione civile è stato costituito, con nota Assessorile n. SP/2331 del 02/11/2011, un apposito gruppo di lavoro, coordinato dall'ARCADIS e composto da rappresentanti del Settore Difesa Suolo e del Settore Protezione Civile, nonché integrato dai delegati regionali degli Ordini Professionali dei Geologi e degli Ingegneri;
b. il predetto gruppo di lavoro, insediatosi in data 09 novembre 2011, alla presenza dell'Assessore alla protezione civile e del Commissario dell'ARCADIS, ha svolto, successivamente, le attività necessarie alla predisposizione di uno studio preliminare, mediante il quale verificare la fattibilità tecnica dell'intervento e comprensivo della stima delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione;
c. tale studio, predisposto dal gruppo di lavoro e consegnato dall'ARCADIS con nota prot. n. 8372 del 12 dicembre 2012, risulta costituito, fra l'altro, da alcuni elaborati, allegati al presente provvedimento a costituirne parte integrante, che definiscono gli aspetti qualitativi, quantitativi e finanziari dell'ipotesi di realizzazione sull'intero territorio regionale del sistema dei presidi territoriali idrogeologici e idraulici, inteso come rilevante e strategico intervento non strutturale di protezione civile, finalizzato alla previsione, prevenzione e gestione del rischio idrogeologico, sia attraverso l'immediato fronteggiamento, in tempo reale, degli eventi imminenti e/o in atto, che mediante sistematiche azioni

di controllo e sorveglianza, svolte anche nel tempo differito, dello stato delle aree e/o punti di crisi, più suscettibili e/o propense al dissesto idrogeologico;

d. il sistema dei presidi territoriali idrogeologici e idraulici è costituito da unità professionali esperte, presuntivamente valutato in n. 1.000 unità, costituite da n. 500 coppie di presidianti, adeguatamente addestrati e specializzati nella difesa del suolo e protezione civile, operanti su base volontaria e senza vincolo di subordinazione, che svolgono attività a supporto dell'autorità locale di protezione civile, attraverso il monitoraggio locale delle aree ad elevato rischio idrogeologico, la valutazione, diretta e in tempo reale, dell'insorgenza di fenomeni precursori di dissesto potenzialmente pericolosi per l'incolumità delle persone e il supporto nell'adozione delle misure di coordinamento, comando e controllo stabilite dalla pianificazione di emergenza;

e. nello studio preliminare predisposto, sono state previste una serie di azioni integrate, compiutamente descritte negli elaborati allegati al presente provvedimento, finalizzate al conseguimento degli obiettivi di operatività dei presidi, quali l'allestimento delle sedi operative di riferimento dei presidi, individuate negli 86 COM – Centri Operativi Misti presenti sul territorio regionale, l'approvvigionamento delle dotazioni strumentali necessarie, le attività di addestramento, divulgazione e pubblicità dell'intervento;

f. ai fini dell'attuazione dell'intervento, risultano definite le specifiche tecniche e funzionali del sistema da conseguire, sia in termini di risorse umane che strumentali e finanziarie, e risulta altresì definito il cronoprogramma della proposta formativa per la costituzione del sistema;

g. la stima del fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione dell'intervento, opportunamente rimodulata e resa coerente nelle singole categorie di spesa rispetto alle prescrizioni di cui al Manuale di Attuazione del Por, approvato con Decreto Dirigenziale dell'Area G.C. 09 Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale n. 158 del 10/05/2013, ammonta a complessivi € 14.023.564,00, come da seguente prospetto riepilogativo:

RIEPILOGO STIMA FABBISOGNO FINANZIARIO

	Descrizione voce di spesa	
1	Allestimento sedi operative di riferimento (n. 86 COM presenti nel territorio regionale)	3.973.200,00
2	Dotazione strumentale (per complessive n. 1000 unità professionali = 500 coppie di presidianti)	5.600.000,00
3	Attività di addestramento e di laboratorio a cura della Scuola Regionale di protezione civile "E. Calcara"	1.500.000,00
4	Attività presupposte e funzionali all'attuazione delle convenzioni con ordini professionali e Autorità di bacino	200.000,00
5	Attività di informazione e comunicazione, connessa all'attuazione del progetto e necessaria per il conseguimento delle finalità specifiche dell'intervento	60.000,00
A	Totale voci 1÷5	11.333.200,00
B	Spese generali (5% del totale A)	566.660,00
C	Spese tecniche (1% del totale A)	113.332,00
D	I.V.A. (al 21%) sulle voci 1 e 2	2.010.372,00
	TOTALE GENERALE	**14.023.564,00**

h. è stata prevista la sottoscrizione di uno specifico protocollo di intesa, fra la Regione Campania, nella sua qualità di soggetto titolare del programma di finanziamento e gli Ordini Professionali dei Geologi e degli Ingegneri, nelle loro qualità di soggetti giuridici fornitori delle unità professionali - prestatori di opera, ai fini della regolamentazione dell'impiego del personale, appartenente ai predetti Ordini Professionali, incaricato delle funzioni di presidio territoriale idrogeologico e idraulico, nel rispetto dei principi legislativi statali e regionali, adottati in materia di utilizzo del volontariato di protezione civile, nonché in conformità a quanto previsto dai vigenti strumenti regionali, provinciali e comunali di pianificazione di protezione civile e agli statuti costitutivi degli stessi Ordini Professionali;

i. con nota Assessorile prot. n. 3075/SP del 23 ottobre 2012, lo schema di tale protocollo di intesa, che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante, è stato trasmesso ai delegati regionali degli Ordini Professionali per la condivisione presupposta alla successiva approvazione da parte degli organi regionali;

j. l'Ordine dei Geologi della Campania, in data 30 maggio 2013, il Consiglio Nazionale degli Ingegneri e la Federazione Ordini Ingegneri Regione Campania, in data 05 giugno 2013, hanno comunicato la formale deliberazione della sottoscrizione del predetto protocollo, con note acquisite, rispettivamente, in pari date, ai prott. N. 1149/SP, 1208/SP e 1209/SP dell'Assessorato alla protezione civile;

RAVVISATO che:

a. l'intervento oggetto dello studio preliminare ed esplicitato negli elaborati allegati al presente provvedimento, risulta coerente con gli intenti programmatici della priorità Ambiente del QSN 2007÷2013, essendo pienamente conforme alla pianificazione di settore, in relazione agli obiettivi di prevenzione del rischio idrogeologico, da conseguire attraverso operazioni anche non strutturali, finalizzate all'adozione di sistemi di allertamento della popolazione esposta al rischio e all'attuazione della pianificazione di emergenza, nell'egida dell'ordinamento di protezione civile di cui all'art. 3 della legge 225/92, novellato dalla L. 100/2012, di conversione del D.L. n. 59/2012;

b. la realizzazione dell'intervento, sulla scorta delle valutazioni riportate negli elaborati dello studio, allegati al presente provvedimento, può conseguirsi attraverso le azioni e attività appositamente individuate e la contestuale individuazione delle professionalità destinate ad assicurare la funzione di presidio territoriale idrogeologico e idraulico, da sottoporre necessariamente a un percorso di addestramento sul campo e attività di laboratorio altamente specializzate, da svolgersi presso la Scuola Regionale di protezione civile "E. Calcara" del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio;

c. le figure professionali, individuate come presidi idrogeologici e idraulici del territorio, saranno selezionate, con riferimento prioritario ai tecnici laureati, ingegneri e geologi, dipendenti della pubblica amministrazione e dotati di abilitazione professionale e da ulteriori tecnici, iscritti agli Ordini Professionali dei Geologi e degli Ingegneri e selezionati con il concorso delle componenti regionali degli stessi Ordini, nei termini e con le modalità previste dal protocollo di intesa, allegato al presente provvedimento;

d. l'allestimento delle sedi operative di riferimento dei presidi, individuate nei COM – Centri Operativi Misti, quali unità territoriali e amministrativamente pluricomprensoriali, idonei ad espletare la funzione di centro operativo logistico e funzionale rispetto all'azione territoriale di prevenzione e contrasto degli effetti al suolo indotti da eventi meteoidrologici avversi, ricomprende tutte le forniture e i servizi necessari a garantire la piena ed efficace funzionalità dei COM, con particolare riferimento alle esigenze organizzative, operative, logistiche, informatiche e di telecomunicazione;

e. all'approvvigionamento di materiali e mezzi, sia per quanto riguarda i COM (sedi di riferimento), che per le unità di personale presidiante, si perverrà solo previa definizione, in sede di progetto esecutivo, di apposita convenzione per il comodato d'uso e la regolamentazione degli ulteriori aspetti operativi inerenti alla gestione, conduzione ed efficiente manutenzione delle apparecchiature e/o attrezzature fornite dalla Regione, da stipulare con i soggetti destinatari anteriormente alla data di consegna delle forniture e nella quale sarà imposto, per i mezzi, il rispetto del vincolo di destinazione nell'area oggetto di intervento del POR (Regione Campania) e l'utilizzo in via esclusiva per le finalità del progetto;

f. sussistono, pertanto, i motivi di idoneità e opportunità per l'approvazione, in continuità e derivazione dalla programmazione finanziaria dell'obiettivo operativo 1.6 di cui alla D.G.R. 434/2011, dell'intervento oggetto dello studio preliminare approntato dall'Assessorato alla protezione civile e per la contestuale autorizzazione all'avvio delle procedure tecniche e amministrative necessarie alla realizzazione dell'operazione, da conseguirsi mediante gli atti gestionali necessari e in conformità alla vigente normativa comunitaria in materia di contratti pubblici di lavori, forniture e servizi;

RILEVATO che:

a. le finalità dell'intervento e le azioni e attività programmate e necessarie all'efficace ed efficiente conseguimento degli obiettivi previsti coinvolgono prerogative e competenze multidisciplinari, con aspetti tecnici e operativi, strettamente interconnessi, riguardanti la difesa del suolo e la protezione civile;

b. è opportuno procedere alla realizzazione dell'intervento in un quadro di sinergia procedurale e operativa con altre iniziative e progetti deliberati nell'ambito dell'obiettivo specifico 1.b "Rischi naturali" dell'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" del P.O.R. Campania - FESR 2007÷2013 e per le quali, in ragione delle competenze istituzionali assegnate con L.R. n. 4/2001, è stata individuata l'ARCADIS come soggetto beneficiario;

RITENUTO di:

a. dover provvedere all'approvazione programmatica dell'intervento di realizzazione del sistema dei presidi territoriali idrogeologici e idraulici, ricompreso nell'attività c) dell'obiettivo operativo 1.6 "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici" del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007÷2013, tenendo conto di quanto stabilito negli elaborati dello studio preliminare, allegati al presente provvedimento e delle ulteriori e complementari determinazioni assunte e riportate in narrativa;

b. dover stabilire, in via presuntiva, in € 14.023.564,00 l'ammontare delle risorse necessarie alla realizzazione dell'intervento e, nelle more della definitiva riprogrammazione dell'obiettivo operativo 1.6, assentirne il finanziamento in overbooking rispetto all'attuale dotazione dell'obiettivo operativo 1.6, ovvero con l'utilizzo di economie derivanti dall'attuazione di altre operazioni;

c. dover autorizzare l'avvio delle procedure tecniche e amministrative necessarie alla realizzazione dell'intervento, incaricando il Dirigente del Settore Programmazione interventi di protezione civile sul territorio – Responsabile dell'obiettivo operativo 1.6, di provvedere ai necessari atti gestionali, da adottare in conformità alla vigente normativa comunitaria in materia di contratti pubblici di lavori, forniture e servizi, anche avvalendosi dell'ARCADIS, quale soggetto regionale attuatore e/o beneficiario dell'intervento;

d. dover incaricare, altresì, lo stesso Responsabile di obiettivo operativo ai fini dell'eventuale rimodulazione, nell'ambito del progetto definitivo dell'intervento, sia del cronoprogramma dell'operazione che del quadro di spesa generale dell'intervento, di seguito riportato:

RIEPILOGO STIMA FABBISOGNO FINANZIARIO

	Descrizione voce di spesa	
1	Allestimento sedi operative di riferimento (n. 86 COM presenti nel territorio regionale)	3.973.200,00
2	Dotazione strumentale (per complessive n. 1000 unità professionali = 500 coppie di presidianti)	5.600.000,00
3	Attività di addestramento e di laboratorio a cura della Scuola Regionale di protezione civile "E. Calcara"	1.500.000,00
4	Attività presupposte e funzionali all'attuazione delle convenzioni con ordini professionali e Autorità di bacino	200.000,00
5	Attività di informazione e comunicazione, connessa all'attuazione del progetto e necessaria per il conseguimento delle finalità specifiche dell'intervento	60.000,00
A	Totale voci 1÷5	11.333.200,00
B	Spese per la preparazione e la gestione dell'operazione (5% del totale A)	566.660,00
C	Spese tecniche (1% del totale A)	113.332,00
D	I.V.A. (al 21%) sulle voci 1 e 2	2.010.372,00
	TOTALE GENERALE	**14.023.564,00**

ACQUISITO, con esito favorevole:

a. il parere del Settore Consulenza legale e documentazione dell'Area Generale di Coordinamento Avvocatura, reso, sullo schema di protocollo di intesa allegato al presente provvedimento, con nota prot. 2013.0197965 del 19/03/2013;

b. il parere dell'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007÷2013, reso, sul presente provvedimento, con nota prot. 0371804 del 27 maggio 2013;
c. il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria, reso, sul presente provvedimento, con nota prot. 9563 del 17/06/2013;

VISTO:

a. gli atti, le decisioni della Commissione, i regolamenti, le leggi e i provvedimenti regionali richiamati in narrativa;
b. lo studio preliminare riferito in narrativa, acquisito agli atti dell'Assessorato alla protezione civile e costituito, fra l'altro, dagli elaborati allegati al presente provvedimento a farne parte integrante;
c. i precedenti atti di programmazione dell'obiettivo operativo 1.6;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi riportati in narrativa e che si intendono di seguito integralmente trascritti e confermati,

1. Di approvare in via programmatica l'intervento di realizzazione del sistema dei presidi territoriali idrogeologici e idraulici, ricompreso nell'attività c) dell'obiettivo operativo 1.6 "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici" del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007÷2013, tenendo conto di quanto stabilito negli elaborati dello studio preliminare, allegati al presente provvedimento e delle ulteriori e complementari determinazioni assunte e riportate in narrativa;
2. Di stabilire, in via presuntiva, in € 14.023.564,00 l'ammontare delle risorse necessarie alla realizzazione dell'intervento e, nelle more della definitiva riprogrammazione dell'obiettivo operativo 1.6, assentirne il finanziamento in overbooking rispetto all'attuale dotazione dell'obiettivo operativo 1.6, ovvero con l'utilizzo di economie derivanti dall'attuazione di altre operazioni;
3. Di autorizzare l'avvio delle procedure tecniche e amministrative necessarie alla realizzazione dell'intervento, incaricando il Dirigente del Settore Programmazione interventi di protezione civile sul territorio – Responsabile dell'obiettivo operativo 1.6, di provvedere ai necessari atti gestionali, da adottare in conformità alla vigente normativa comunitaria in materia di contratti pubblici di lavori, forniture e servizi, anche avvalendosi dell'ARCADIS, quale soggetto regionale attuatore e/o beneficiario dell'intervento;
4. Di incaricare, altresì, lo stesso Responsabile di obiettivo operativo ai fini dell'eventuale rimodulazione, nell'ambito del progetto definitivo dell'intervento, sia del cronoprogramma dell'operazione che del quadro di spesa generale dell'intervento, di seguito riportato:

RIEPILOGO STIMA FABBISOGNO FINANZIARIO

	Descrizione voce di spesa	
1	Allestimento sedi operative di riferimento (n. 86 COM presenti nel territorio regionale)	3.973.200,00
2	Dotazione strumentale (per complessive n. 1000 unità professionali = 500 coppie di presidianti)	5.600.000,00
3	Attività di addestramento e di laboratorio a cura della Scuola Regionale di protezione civile "E. Calcara"	1.500.000,00
4	Attività presupposte e funzionali all'attuazione delle convenzioni con ordini professionali e Autorità di bacino	200.000,00
5	Attività di informazione e comunicazione, connessa all'attuazione del progetto e necessaria per il conseguimento delle finalità specifiche dell'intervento	60.000,00
A	Totale voci 1÷5	11.333.200,00

B	Spese per la preparazione e la gestione dell'operazione (5% del totale A)	566.660,00
C	Spese tecniche (1% del totale A)	113.332,00
D	I.V.A. (al 21%) sulle voci 1 e 2	2.010.372,00
	TOTALE GENERALE	**14.023.564,00**

5. Di stabilire che le attività di addestramento a campo e di laboratorio, necessarie per l'avvio operativo del presidio territoriale idrogeologico e idraulico, dovranno essere svolte presso la Scuola Regionale di protezione civile "E. Calcara", del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio;
6. Di stabilire che le figure professionali, individuate come presidi idrogeologici e idraulici del territorio, saranno selezionate, con riferimento prioritario ai tecnici laureati, ingegneri e geologi, dipendenti della pubblica amministrazione e dotati di abilitazione professionale e da ulteriori tecnici, iscritti agli Ordini Professionali dei Geologi e degli Ingegneri e selezionati con il concorso delle componenti regionali degli stessi Ordini, nei termini e con le modalità previste dal protocollo di intesa, allegato al presente provvedimento;
7. Di stabilire che l'allestimento delle sedi operative di riferimento dei presidi, individuate nei COM – Centri Operativi Misti, quali unità territoriali e amministrativamente pluricomprensoriali, idonei ad espletare la funzione di centro operativo logistico e funzionale rispetto all'azione territoriale di prevenzione e contrasto degli effetti al suolo indotti da eventi meteoidrologici avversi, ricomprende tutte le forniture e i servizi necessari a garantire la piena ed efficace funzionalità dei COM, con particolare riferimento alle esigenze organizzative, operative, logistiche, informatiche e di telecomunicazione;
8. Di stabilire che all'approvvigionamento di materiali e mezzi, sia per quanto riguarda i COM (sedi di riferimento), che per le unità di personale presidiante, si perverrà solo previa definizione, in sede di progetto esecutivo, di apposita convenzione per il comodato d'uso e la regolamentazione degli ulteriori aspetti operativi inerenti alla gestione, conduzione ed efficiente manutenzione delle apparecchiature e/o attrezzature fornite dalla Regione, da stipulare con i soggetti destinatari anteriormente alla data di consegna delle forniture e nella quale sarà imposto, per i mezzi, il rispetto del vincolo di destinazione nell'area oggetto di intervento del POR (Regione Campania) e l'utilizzo in via esclusiva per le finalità del progetto;
9. Di approvare lo schema di protocollo di intesa, fra la Regione Campania, nella sua qualità di soggetto titolare del programma di finanziamento e gli Ordini Professionali dei Geologi e degli Ingegneri, nelle loro qualità di soggetti giuridici fornitori delle unità professionali - prestatori di opera, ai fini della regolamentazione dell'impiego del personale, appartenente ai predetti Ordini Professionali, incaricato delle funzioni di presidio territoriale idrogeologico e idraulico, nel rispetto dei principi legislativi statali e regionali, adottati in materia di utilizzo del volontariato di protezione civile, nonché in conformità a quanto previsto dai vigenti strumenti regionali, provinciali e comunali di pianificazione di protezione civile e agli statuti costitutivi degli stessi Ordini Professionali;
10. Di stabilire che nella realizzazione del progetto si terrà conto di ogni esigenza di ottimizzazione funzionale, con particolare riguardo alla integrazione dei sistemi informatici di progetto con quelli esistenti e già operativi presso la Regione Campania;
11. Di trasmettere il presente atto, ad intervenuta esecutività, ai fini degli adempimenti consequenziali e/o per opportuna conoscenza, all'Assessore alla Protezione Civile, al Capo Dipartimento delle Politiche territoriali, al Responsabile dell'obiettivo operativo 1.6, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007÷2013, alle AA.GG.CC. 01, 05 e 09, all'ARCADIS e, per la pubblicazione sul BURC, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione.

SISTEMA REGIONALE DI PRESIDIO TERRITORIALE IDROGEOLOGICO E IDRAULICO A SUPPORTO DELLA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

REGIONE CAMPANIA

E

L'ORDINE REGIONALE DEI GEOLOGI

E

LA FEDERAZIONE REGIONALE ORDINE DEGLI INGEGNERI

PREMESSO:

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 434 del 09 agosto 2011 è stata approvata la ripartizione programmatica delle risorse residuali dell'obiettivo operativo 1.6 "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici" - obiettivo specifico 1.b - Asse 1 del POR Campania – FESR 2007÷2013, che, in coerenza con gli intenti programmatici della priorità Ambiente del QSN 2007÷2013, si prefigge il conseguimento di un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale (frane, alluvioni, sismi ed eruzioni) e antropica, attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti, il miglioramento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico, la promozione della difesa del suolo nella salvaguardia della biodiversità e la riduzione del fenomeno di erosione delle coste;
- Che, nell'ambito della suddetta ripartizione programmatica, con riferimento alle attività in cui si articola l'obiettivo operativo 1.6 e ai criteri di selezione delle operazioni ammissibili al cofinanziamento con i fondi del FESR 2007÷2013, sono stati individuati gli interventi da finanziare, al fine della realizzazione di un efficace ed efficiente sistema di prevenzione dei rischi, anche attraverso operazioni di carattere non strutturale, quali l'adozione dei piani di protezione civile, supportati da azioni di monitoraggio del territorio, funzionali alla salvaguardia delle popolazioni esposte ai rischi naturali (idrogeologico, sismico, vulcanico);
- Che, in particolare, all'adozione delle azioni di monitoraggio da considerare determinanti per il buon esito delle misure operative, previste dalla pianificazione di emergenza e finalizzate alla prevenzione e mitigazione, in tempo reale, del danno indotto da eventi calamitosi, è anche preposto il sistema dei presidi territoriali idrogeologici e idraulici, inteso quale supporto tecnico imprescindibile alle autorità di protezione civile, in relazione all'assunzione delle decisioni dirette ad assicurare la tutela e la messa in sicurezza della popolazione esposta al rischio;

PRESO ATTO:

- Che, in ordine all'esigenza di assicurare l'efficace realizzazione del sistema dei presidi territoriali idrogeologici e idraulici, a supporto della pianificazione di emergenza, l'Assessore delegato alla Protezione Civile, ha costituito un apposito gruppo di lavoro, formato da rappresentanti dell'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo (Arcadis), dei Settori

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionali “Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio” e “Difesa Suolo”, della Federazione Regionale degli Ingegneri e dell’Ordine Regionale dei Geologi, con l’incarico di predisporre, sulla base degli indirizzi programmatici adottati dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 434 del 09 agosto 2011, un elaborato progettuale per la definizione degli aspetti metodologici, tecnici e finanziari, presupposti alla realizzazione delle attività necessarie alla costituzione del sistema;

- Che il Gruppo di lavoro ha predisposto il predetto elaborato progettuale, nel quale, fra l’altro, sono riportati i criteri utilizzati per la definizione delle scelte effettuate, la metodologia da seguire per la realizzazione delle fasi e gli elementi tecnici, operativi e finanziari connessi agli obiettivi prefissati;
- Che, in particolare, risultano essere stati individuati, quali soggetti fisici preposti allo svolgimento, a supporto delle autorità locali di protezione civile, delle azioni di monitoraggio e controllo del territorio esposto al rischio idrogeologico e idraulico, unità di elevato livello professionale ed esperienza (Laurea in Ingegneria Civile, Ambiente e Territorio o in Geologia), con ulteriore formazione e specializzazione nel campo della difesa del suolo, operanti su base volontaria e senza vincolo di subordinazione;
- Che a tali unità – presidi territoriali sono da affidare i compiti di monitoraggio locale delle aree ad elevato rischio idrogeologico finalizzato alla valutazione, diretta e in tempo reale, dell’insorgenza di fenomeni precursori di dissesto potenzialmente pericolosi per l’incolumità delle persone, funzionali all’adozione delle misure di coordinamento, comando e controllo previste dalla pianificazione di emergenza;
- Che, ai fini dell’operatività dei presidi territoriali così definiti e dell’univoca individuazione degli aspetti amministrativi e tecnici con i quali regolamentare lo svolgimento delle attività a servizio del sistema regionale e locale di protezione civile, nell’ambito del progetto predisposto dal gruppo di lavoro è stata ravvisata l’opportunità di procedere alla condivisione giuridica, preliminarmente all’avvio delle attività progettuali, delle modalità di impiego dei presidi territoriali con riferimento all’ordinamento vigente in materia di protezione civile;

CONSIDERATO:

- Che gli Ordini e i Collegi professionali, ai sensi dell’art. 6, comma 2, della l. 225/92, concorrono alle attività di protezione civile;
- Che l’Ordine Regionale dei Geologi e la Federazione Regionale dell’Ordine degli Ingegneri hanno formalizzato in più circostanze la volontà di fornire ogni supporto utile alle attività della protezione civile regionale, assicurando, in varie situazioni emergenziali verificatesi nel territorio regionale, azioni di fattivo sostegno tecnico, scientifico e operativo, nelle fasi di ricognizione e monitoraggio del danno e realizzazione dei primi interventi di contrasto degli effetti e ripristino delle condizioni di sicurezza delle strutture e/o infrastrutture danneggiate;
- Che gli stessi Ordini possono contribuire alla realizzazione del sistema di presidio territoriale idrogeologico e idraulico attraverso la messa a disposizione del personale iscritto, anche previa costituzione di apposite associazioni di volontariato;

RITENUTO:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Che le specifiche condizioni funzionali di impiego dei presidi da parte delle autorità di protezione civile, con l'avvalimento di prestazioni rese in forma di volontariato e senza vincolo di subordinazione, rendono opportuna la stipula di un apposito protocollo di intesa fra la Regione Campania, nella sua qualità di soggetto titolare del programma di finanziamento e gli Ordini Professionali degli Ingegneri e dei Geologi, nelle loro qualità di soggetti giuridici fornitori delle unità professionali - prestatori di opera;
- Che tale protocollo di intesa debba, fra l'altro, stabilire le norme di impiego del personale appartenente agli Ordini Professionali citati, incaricato delle funzioni di presidio territoriale idrogeologico e idraulico, nel rispetto dei principi legislativi statali e regionali, adottati in materia di utilizzo del volontariato di protezione civile, nonché in conformità a quanto previsto dai vigenti strumenti regionali, provinciali e comunali di pianificazione di protezione civile e agli statuti costitutivi degli stessi Ordini Professionali;

VISTI:

- Lo Statuto della Regione Campania;
- La legge 11 agosto 1991, n. 266: "Legge-quadro sul volontariato";
- La legge 24 febbraio 1992, n. 225: "*Istituzione del servizio nazionale di Protezione Civile*", e s.m.i.;
- La legge regionale 8 febbraio 1993, n. 9: "*Norme per la valorizzazione del volontariato e regolamentazione dei rapporti con la Regione e gli EE.LL*";
- Il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112: "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59*", art. 108;
- Il Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194: "*Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile*";
- La Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile 30 settembre 2002, n.5114: "*Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile*";
- La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Febbraio 2004 e ss.mm.ii. *"Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile"*;
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania 30 giugno 2005, n. 299: "*Il Sistema di Allertamento Regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di Protezione Civile. Ruoli e compiti delle strutture regionali di protezione civile nell'ambito delle procedure di previsione e prevenzione del rischio idrogeologico per il territorio regionale*";
- La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Ottobre 2008: "*Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici*";

ACQUISITO:

- il parere del Settore Consulenza legale e documentazione dell'Area Generale di Coordinamento Avvocatura, rilasciato con nota prot. N. 2013.0197965 del 19/03/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutto ciò premesso, si stipula quanto segue:

Art. 1
Parti stipulanti

Il presente protocollo di intesa viene stipulato tra le parti, come di seguito specificate:

- Regione Campania, di seguito richiamata "Regione", con sede in Napoli – Via S. Lucia, 81, nella persona del legale rappresentante, Presidente pro-tempore della Giunta Regionale (o un suo delegato)
- Ordine Regionale dei Geologi, con sede in Napoli - Via Stendhal n. 23, rappresentato dal Presidente pro-tempore (o suo delegato ….);
- Federazione Regionale degli Ingegneri, con sede in Napoli - Via del Chiostro, 9, rappresentato dal Presidente pro-tempore (o suo delegato ….).

Art. 2
Oggetto e finalità

Il presente protocollo regola i rapporti tra la Regione Campania – Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio e gli Ordini Professionali dei Geologi e degli Ingegneri, come al precedente articolo individuati e di seguito richiamati genericamente "Ordini Professionali", per lo svolgimento delle attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico, fornite dagli iscritti agli Ordini a supporto della gestione del sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile, adottato in Campania, ai sensi e per gli effetti della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i., con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 giugno 2005, n. 299.
Le attività degli iscritti agli Ordini Professionali sono rese a fini di protezione civile, nelle situazioni di pre-emergenza, emergenza e post-emergenza previste dalla pianificazione regionale, provinciale e comunale e si inquadrano giuridicamente nelle prestazioni del volontariato di cui alla legge quadro n. 266/1991 e del d.p.r. 194/2001, fornite senza vincolo di subordinazione rispetto all'autorità di protezione civile.

Art. 3
Durata

Il presente protocollo d'intesa ha la durata di anni tre dalla data di sottoscrizione tra le parti e potrà essere rinnovato previo consenso espresso delle parti. Ogni modifica del presente protocollo, così come l'eventuale rinnovo avverrà in forma scritta.

Art. 4
Obblighi della Regione Campania

La Regione Campania si obbliga, in relazione all'attuazione del presente protocollo d'intesa, a:

- Assicurare l'attività di alta formazione degli iscritti individuati dagli Ordini Professionali, propedeutica all'operatività degli stessi e che sarà a cura della Scuola di Protezione civile del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Mettere a disposizione dei presidianti dati e informazioni necessari allo svolgimento delle attività di competenza e previste dalla pianificazione di protezione civile, nonché mezzi, materiali, dotazioni strumentali e informatiche, ivi compresi i dispositivi di protezione individuali, funzionali allo scopo e in conformità a quanto previsto dal progetto del sistema di presidio territoriale, elaborato dal gruppo di lavoro all'uopo costituito;
- Prevedere, nell'ambito delle attività di formazione programmate dalla Scuola Regionale di protezione civile "E. Calcara", specifici percorsi didattici dedicati all'alta formazione dei presidianti, in conformità a quanto all'uopo previsto dal già richiamato progetto del sistema di presidio territoriale;
- Fornire il supporto necessario all'organizzazione e definizione dell'istruttoria presupposta alla costituzione delle associazioni di volontariato, interne ai due ordini professionali, degli iscritti individuati quali presidianti.

Art. 5
Obblighi degli Ordini Professionali

Gli Ordini Professionali si obbligano, in relazione all'attuazione del presente protocollo d'intesa, a:

- Costituire, ai sensi dell'ordinamento vigente in materia di volontariato di protezione civile (legge quadro n. 266/1991 e d.p.r. 194/2001; legge regionale n.9/1993) e nei termini richiesti dal cronoprogramma del già richiamato progetto, apposite associazioni di volontari presidianti, previa organizzazione, condivisa con il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, delle procedure di selezione e/o individuazione degli iscritti candidati, che, in ogni caso, dovranno basarsi su criteri ispirati a principi di trasparenza e par condicio, come, ad es., un avviso pubblico che preveda l'acquisizione dei curricula degli aspiranti;
- Programmare, d'intesa con il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, specifici e periodici percorsi formativi degli iscritti alle associazioni costituite, nonché opportune verifiche in relazione alla sussistenza dei requisiti necessari ai fini dell'effettiva ed efficace operatività delle stesse associazioni;
- Assicurare, in conformità a quanto previsto dalla citata normativa vigente in materia, ogni supporto al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, in ordine alla condivisione di dati e/o informazioni aggiornate sulla pronta disponibilità e reperibilità delle associazioni costituite, nonché sugli aspetti assicurativi di legge.

Art. 6
Modalità di svolgimento delle attività di presidio territoriale

Le attività di presidio territoriale svolte dagli iscritti agli ordini professionali, appartenenti alle associazioni di volontariato costituite, saranno rese previa attivazione da parte del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, che provvederà a definire con gli ordini professionali le modalità e la tempistica di attivazione, sulla base delle ravvisate esigenze scaturenti dalla gestione delle situazioni emergenziali attese e/o in atto e degli strumenti di pianificazione, anche locale, di riferimento.
L'attività di presidio territoriale resa dai presidi, che si svolgerà con i mezzi messi a disposizione dalla Regione, sarà coordinata dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio o da altro soggetto istituzionale, all'uopo incaricato dallo stesso Settore e le modalità operative di svolgimento dell'attività saranno stabilite dal predetto Settore, in dipendenza della

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutazione effettuata in relazione allo stato di allertamento vigente sul territorio regionale e dell'eventuale vigenza di pianificazioni locali di emergenza.
La cessazione delle attività di presidio sarà disposta dal Settore, che indicherà le modalità e la tempistica di eventuali ulteriori azioni di post-emergenza richieste ai presidianti.

Art. 7 – Contratti attuativi

Per l'attuazione del presente protocollo di intesa, saranno stipulati appositi accordi e/o contratti attuativi mediante i quali, fra l'altro, saranno stabiliti:

- termini e modalità per il rimborso ai presidianti delle spese documentate, sostenute in relazione all'attività di presidio, nei termini e con le modalità previsti per le associazioni di volontariato e disciplinati dall'art. 10 del D.P.R. 194/2001 e s.m.i, nonché di quelle a carico delle associazioni (assicurazioni obbligatorie ai fini dell'iscrizione nei registri, nazionali e/o regionali, delle associazioni, previsti dal vigente ordinamento);
- eventuale estendibilità del protocollo a Province e Comuni, che potranno stipulare specifici atti convenzionali con gli stessi Ordini Professionali, per le medesime finalità.

Art. 8
Controversie

Per ogni controversia, è competente in via esclusiva il Foro di Napoli.

Napoli, _____

Per la Regione Campania ……

Per l'Ordine Regionale dei Geologi ……..

Per la Federazione Regionale degli Ingegneri ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE (pd N. 10171) DEL 06 giugno 2013

"P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007÷2013 – Obiettivo Operativo 1.6: Prevenzione dei rischi naturali ed antropici". Attuazione D.G.R. 434/2011, attività c: approvazione programmatica dell'intervento di realizzazione del sistema dei presidi territoriali idrogeologici e idraulici e disposizioni consequenziali.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

La proposta di deliberazione è stata predisposta in continuità e attuazione della programmazione dell'obiettivo operativo 1.6 del POR Campania – FESR 2007÷2013 "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici" - obiettivo specifico 1.b - Asse 1, approvata con D.G.R. n. 434 del 09 agosto 2011.

In coerenza con gli intenti programmatici della priorità Ambiente del QSN 2007÷2013, con il presente atto si intende pervenire al conseguimento di un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale (frane, alluvioni, sismi ed eruzioni) e antropica, attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti e la promozione della difesa del suolo.

Nell'ambito della ripartizione programmatica – ex citata D.G.R. n. 434/2011, delle risorse disponibili per la programmazione, con riferimento alle attività in cui si articola l'obiettivo operativo 1.6 e ai criteri di selezione delle operazioni ammissibili al cofinanziamento con i fondi del FESR 2007÷2013, sono stati individuati gli interventi da finanziare, al fine della realizzazione di un efficace ed efficiente sistema di prevenzione dei rischi, anche attraverso operazioni di carattere non strutturale, quali l'adozione dei piani di protezione civile, supportati da azioni di monitoraggio del territorio, funzionali alla salvaguardia delle popolazioni esposte ai rischi naturali (idrogeologico, sismico, vulcanico).

In particolare, all'adozione delle azioni di monitoraggio da considerare determinanti per il buon esito delle misure operative, previste dalla pianificazione di emergenza e finalizzate alla prevenzione e mitigazione, in tempo reale, del danno indotto da eventi calamitosi, è anche preposto il sistema dei presidi territoriali idrogeologici e idraulici, inteso quale supporto tecnico imprescindibile alle autorità di protezione civile, in relazione all'assunzione delle decisioni dirette ad assicurare la tutela e la messa in sicurezza della popolazione esposta al rischio.

Tale sistema, definito compiutamente e dettagliatamente negli elaborati tecnici e grafici allegati alla proposta di delibera e facenti parte dello studio di preliminare effettuato dal gruppo di lavoro all'uopo costituito presso l'Assessorato alla protezione civile, rispone all'esigenza di supportare efficacemente, con azioni operative direttamente svolte sul territorio, sia in condizioni preventive ordinarie che in situazioni emergenziali attese e/o in atto, la pianificazione di emergenza, regionale, provinciale e comunale, in relazione alla quale, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 146 del 27 maggio 2013, ha disposto la programmazione dei relativi interventi attuativi, con il finanziamento (circa 15 M€, a valere sui fondi dell'obiettivo operativo 1.6), di azioni di sostegno e supporto nei riguardi delle province e dei comuni della Regione Campania per l'adozione dei piani provinciali e comunali di protezione civile, da redigere e formalmente approvare sulla base degli indirizzi operativi contenuti nelle linee guida, elaborate dalla protezione civile regionale e approvate con la stessa D.G.R. n. 434/2011.

La presente proposta di deliberazione, quindi, integrandosi con la D.G.R. 146/2013, "programmaticamente correlata" e già approvata dalla Giunta, completa il quadro strategico delle operazioni dell'obiettivo operativo 1.6 dedicate al potenziamento del

sistema regionale integrato di protezione civile, con particolare attenzione alle componenti territoriali (comuni) istituzionalmente preposte agli interventi operativi, da attuare per assicurare la sicurezza dei cittadini esposti ai rischi naturali e, in particolare, al rischio idrogeologico e idraulico, stabiliti dalla pianificazione comunale di emergenza.

I presidi territoriali idrogeologici e idraulici sono definiti quali soggetti fisici preposti allo svolgimento, a supporto delle autorità locali di protezione civile, delle azioni di monitoraggio e controllo del territorio esposto al rischio idrogeologico e idraulico, unità di elevato livello professionale ed esperienza (Laurea in Ingegneria Civile, Ambiente e Territorio o in Geologia), con ulteriore formazione e specializzazione nel campo della difesa del suolo, operanti su base volontaria e senza vincolo di subordinazione.

Tali unità – presidi territoriali svolgeranno i compiti di monitoraggio locale delle aree ad elevato rischio idrogeologico finalizzato alla valutazione, diretta e in tempo reale, dell'insorgenza di fenomeni precursori di dissesto potenzialmente pericolosi per l'incolumità delle persone, funzionali all'adozione delle misure di coordinamento, comando e controllo previste dalla pianificazione di emergenza.

Il sistema regionale dei presidi territoriali idrogeologici e idraulici è costituito da unità professionali esperte, presuntivamente valutato in n. 1.000 unità, costituite da n. 500 coppie di presidianti, adeguatamente addestrati e specializzati nella difesa del suolo e protezione civile, operanti su base volontaria e senza vincolo di subordinazione, che svolgono attività a supporto dell'autorità locale di protezione civile, attraverso il monitoraggio locale delle aree ad elevato rischio idrogeologico, la valutazione, diretta e in tempo reale, dell'insorgenza di fenomeni precursori di dissesto potenzialmente pericolosi per l'incolumità delle persone e il supporto nell'adozione delle misure di coordinamento, comando e controllo stabilite dalla pianificazione di emergenza.

Nell'ambito della catena di comando e controllo coordinata e gestita dalla Regione, le azioni svolte dai presidi saranno svolte con riferimento territoriale nelle sedi operative, individuate negli 86 COM – Centri Operativi Misti presenti sul territorio regionale, per i quali sono state definite, nell'ambito degli elaborati tecnici e grafici allegati alla proposta di deliberazione, le strategie e modalità di approvvigionamento delle dotazioni strumentali necessarie, le attività di addestramento e ogni altro elemento operativo funzionale al conseguimento degli obiettivi dell'intervento programmato.

A tal fine, inoltre, risultano definite le specifiche tecniche e funzionali del sistema da conseguire, sia in termini di risorse umane che strumentali e finanziarie, e risulta altresì definito il cronoprogramma della proposta formativa per la costituzione del sistema.

La stima del fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione dell'intervento, opportunamente rimodulata e resa coerente nelle singole categorie di spesa rispetto alle prescrizioni di cui al Manuale di Attuazione del Por, approvato con Decreto Dirigenziale dell'Area G.C. 09 Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale n. 158 del 10/05/2013, ammonta a complessivi € 14.023.564,00, come da seguente prospetto riepilogativo:

	RIEPILOGO STIMA FABBISOGNO FINANZIARIO	
	Descrizione voce di spesa	
1	Allestimento sedi operative di riferimento (n. 86 COM presenti nel territorio regionale)	3.973.200,00
2	Dotazione strumentale (per complessive n. 1000 unità professionali = 500 coppie di presidianti)	5.600.000,00
3	Attività di addestramento e di laboratorio a cura della Scuola Regionale di protezione civile "E. Calcara"	1.500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

4	Attività presupposte e funzionali all'attuazione delle convenzioni con ordini professionali e Autorità di bacino	200.000,00
5	Attività di informazione e comunicazione, connessa all'attuazione del progetto e necessaria per il conseguimento delle finalità specifiche dell'intervento	60.000,00
A	Totale voci 1÷5	11.333.200,00
B	Spese generali (5% del totale A)	566.660,00
C	Spese tecniche (1% del totale A)	113.332,00
D	I.V.A. (al 21%) sulle voci 1 e 2	2.010.372,00
	TOTALE GENERALE	**14.023.564,00**

In relazione all'attuazione dell'intervento, è stata prevista la sottoscrizione di uno specifico protocollo di intesa, fra la Regione Campania, nella sua qualità di soggetto titolare del programma di finanziamento e gli Ordini Professionali dei Geologi e degli Ingegneri, nelle loro qualità di soggetti giuridici fornitori delle unità professionali - prestatori di opera, ai fini della regolamentazione dell'impiego del personale, appartenente ai predetti Ordini Professionali, incaricato delle funzioni di presidio territoriale idrogeologico e idraulico, nel rispetto dei principi legislativi statali e regionali, adottati in materia di utilizzo del volontariato di protezione civile, nonché in conformità a quanto previsto dai vigenti strumenti regionali, provinciali e comunali di pianificazione di protezione civile e agli statuti costitutivi degli stessi Ordini Professionali.

Con la proposta di deliberazione viene, pertanto, approvato in via programmatica l'intervento di realizzazione del sistema dei presidi territoriali idrogeologici e idraulici, ricompreso nell'attività c) dell'obiettivo operativo 1.6 "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici" del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007÷2013, per un ammontare di risorse, stimato in via presuntiva, in complessivi € 14.023.564,00, nelle more della definitiva riprogrammazione dell'obiettivo operativo 1.6, assentendone il finanziamento in overbooking rispetto all'attuale dotazione dell'obiettivo operativo 1.6, ovvero con l'utilizzo di economie derivanti dall'attuazione di altre operazioni.

Viene autorizzato l'avvio delle procedure tecniche e amministrative necessarie alla realizzazione dell'intervento, incaricando il Dirigente del Settore Programmazione interventi di protezione civile sul territorio – Responsabile dell'obiettivo operativo 1.6, di provvedere ai necessari atti gestionali, da adottare in conformità alla vigente normativa comunitaria in materia di contratti pubblici di lavori, forniture e servizi, anche avvalendosi dell'ARCADIS, quale soggetto regionale attuatore e/o beneficiario dell'intervento.

Si stabilisce che le attività di addestramento a campo e di laboratorio, necessarie per l'avvio operativo del presidio territoriale idrogeologico e idraulico, dovranno essere svolte presso la Scuola Regionale di protezione civile "E. Calcara", del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio e che le figure professionali, individuate come presidi idrogeologici e idraulici del territorio, saranno selezionate, con riferimento prioritario ai tecnici laureati, ingegneri e geologi, dipendenti della pubblica amministrazione e dotati di abilitazione professionale e da ulteriori tecnici, iscritti agli Ordini Professionali dei Geologi e degli Ingegneri e selezionati con il concorso delle componenti regionali degli stessi Ordini, nei termini e con le modalità previste dal protocollo di intesa, allegato al presente provvedimento.

In relazione all'allestimento delle sedi operative di riferimento dei presidi, individuate nei COM – Centri Operativi Misti, quali unità territoriali e amministrativamente pluricomprensoriali, idonei ad espletare la funzione di centro operativo logistico e funzionale rispetto all'azione territoriale di prevenzione e contrasto degli effetti al suolo indotti da eventi meteoidrologici avversi, viene precisato che esso ricomprende tutte le

forniture e i servizi necessari a garantire la piena ed efficace funzionalità dei COM, con particolare riferimento alle esigenze organizzative, operative, logistiche, informatiche e di telecomunicazione.

Si prescrive che all'approvvigionamento di materiali e mezzi, sia per quanto riguarda i COM (sedi di riferimento), che per le unità di personale presidiante, si perverrà solo previa definizione, in sede di progetto esecutivo, di apposita convenzione per il comodato d'uso e la regolamentazione degli ulteriori aspetti operativi inerenti alla gestione, conduzione ed efficiente manutenzione delle apparecchiature e/o attrezzature fornite dalla Regione, da stipulare con i soggetti destinatari anteriormente alla data di consegna delle forniture e nella quale sarà imposto, per i mezzi, il rispetto del vincolo di destinazione nell'area oggetto di intervento del POR (Regione Campania) e l'utilizzo in via esclusiva per le finalità del progetto.

Viene approvato lo schema di protocollo di intesa, fra la Regione Campania, nella sua qualità di soggetto titolare del programma di finanziamento e gli Ordini Professionali dei Geologi e degli Ingegneri, nelle loro qualità di soggetti giuridici fornitori delle unità professionali - prestatori di opera, ai fini della regolamentazione dell'impiego del personale, appartenente ai predetti Ordini Professionali, incaricato delle funzioni di presidio territoriale idrogeologico e idraulico, nel rispetto dei principi legislativi statali e regionali, adottati in materia di utilizzo del volontariato di protezione civile, nonché in conformità a quanto previsto dai vigenti strumenti regionali, provinciali e comunali di pianificazione di protezione civile e agli statuti costitutivi degli stessi Ordini Professionali.

Si stabilisce, infine, che nella realizzazione del progetto si terrà conto di ogni esigenza di ottimizzazione funzionale, con particolare riguardo alla integrazione dei sistemi informatici di progetto con quelli esistenti e già operativi presso la Regione Campania.

REGIONE CAMPANIA

ASSESSORATO ALLE OPERE E LAVORI PUBBLICI

ESPROPRIAZIONI, PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO, GEOTECNICA, GEOTERMIA, CAVE, TORBIERE, ACQUE MINERALI E TERMALI

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' SVOLTE

All. A0 – Relazione programmatica

Gruppo di Lavoro

"PRESIDI TERRITORIALI IDROGEOLOGICI E IDRAULICI"

(costituito con nota SP/2331 del 02/11/2011)

ARCADIS **SETTORE PROTEZIONE CIVILE** **SETTORE DIFESA SUOLO**

ORDINE DEI GEOLOGI DELLA REGIONE CAMPANIA **FEDERAZIONE REGIONALE ORDINE DEGLI INGEGNERI**

Febbraio 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

La prevenzione e la mitigazione del rischio idrogeologico costituiscono argomento costante del dibattito pubblico quotidiano, al punto da rendere quasi superfluo ogni nuovo grido di allarme da parte degli addetti ai lavori; entrambe sono elementi ineludibili nell'ambito di un approccio al governo del territorio che ne rispetti la fragilità.

La nostra Regione si colloca al più elevato livello nazionale di rischio per frane e alluvioni, come hanno purtroppo confermato i frequenti e recenti eventi, con perdite di vite umane e con ingenti danni alle attività produttive.

Occorre affiancare agli interventi strutturali di mitigazione del rischio, una efficace azione di interventi non strutturali, finalizzata alla prevenzione; tra questi, la necessità del presidio del territorio è ormai unanimemente riconosciuta come rimedio decisivo all'abbandono dei terreni montani, all'occupazione di zone di pertinenza fluviale, alla mancata manutenzione dei versanti e dei corsi d'acqua, tutti fattori che contribuiscono ad aggravare il dissesto.

Il territorio ha, dunque, la necessità improcrastinabile di essere presidiato, con attività che comprendano, da un lato il costante aggiornamento e verifica delle situazioni di rischio identificate, dall'altro l'adozione di misure, sia in fase preventiva che in fase di emergenza, commisurate opportunamente al livello di rischio atteso.

Altrettanto importante è che il presidio territoriale costituisca il supporto sia delle strutture che operano nel tempo differito, attraverso le azioni di studio e prevenzione tipiche della Difesa del Suolo, sia delle strutture che si attivano nel tempo reale, in cui si sviluppa l'azione urgente della Protezione Civile.

I due ambiti risultano ad oggi distinti, sul piano normativo come su quello operativo; occorre dunque creare - con una azione di concorso e coordinamento tra i soggetti competenti, sia ordinariamente che in emergenza - un modello gestionale che coinvolga, sapientemente e con consapevolezza, tutti gli Enti istituzionali già impegnati nella gestione del territorio, da quelli che operano su scala territoriale alle Autorità locali, fino alla capillare sensibilizzazione delle popolazioni esposte al rischio.

Sulla base di queste premesse, l'Assessore alla Difesa del Suolo e Protezione Civile della Regione Campania ha individuato la problematica del presidio territoriale come prioritaria nell'ambito della pianificazione regionale di settore, e pertanto nel luglio 2011 è stato elaborato - da parte dell'ARCADIS - un documento preliminare dell'iniziativa, che

fonte: http://

prevede una serie di complesse attività da parte delle strutture regionali, con il supporto delle Università, degli Ordini Professionali degli Ingegneri e dei Geologi, dei Comuni.

Successivamente, è stato costituito un gruppo di lavoro, per l'elaborazione dei criteri di attuazione dell'iniziativa; le attività del gruppo si sono svolte, assumendo a iniziale riferimento il documento predisposto nel luglio 2011 e proponendone alcune modifiche, recepite nella presente relazione e negli ulteriori elaborati redatti

E' parso utile per lo sviluppo del lavoro stabilire, fin dall'inizio, una definizione del presidio territoriale, in maniera che fosse rilevabile immediatamente la funzione ad esso attribuita nell'ambito del progetto.

Definizione: *Unità di elevato livello professionale ed esperienza (Laurea in Ingegneria Civile, Ambiente e Territorio o in Geologia), con ulteriore formazione e specializzazione nel campo della difesa del suolo, operanti su base volontaria e senza vincolo di subordinazione. Esse svolgono attività a supporto dell'autorità locale di protezione civile. Hanno compiti di monitoraggio locale delle aree ad elevato rischio idrogeologico finalizzato alla valutazione, diretta e in tempo reale, dell'insorgenza di fenomeni precursori di dissesto potenzialmente pericolosi per l'incolumità delle persone, funzionali all'adozione delle misure di coordinamento, comando e controllo previste dalla pianificazione di emergenza.*

Il presidio è composto da una coppia di professionisti, un ingegnere e un geologo; pertanto, con il termine *presidio* o *presidiante,* il gruppo di lavoro ha inteso fare riferimento alla "unità tecnica" così costituita.

I presidianti sono, dunque, figure che già hanno un "elevato livello professionale di partenza"; essi vengono "ulteriormente ed opportunamente" formati con riguardo alle specifiche problematiche della difesa del suolo e della protezione civile.

Il piano organizzativo del progetto di formazione prevede una prima fase, in aula e con l'illustrazione di esempi e casi concreti, con la partecipazione di un numero massimo di circa 200 potenziali presidianti (100 ingegneri e 100 geologi) per sessione.

La seconda fase formativa deve avere come necessario presupposto la formazione "sul campo" dei presidianti, già negli ambiti territoriali - via via assegnati - nei quali essi espleteranno le proprie attività.

fonte: http://

Al termine del corso completo, e previa successiva verifica, potrà darsi avvio alla attività di presidio, e l'iniziativa entrerà a regime.

Il risultato del lavoro ha portato alla redazione di un progetto preliminare di formazione, che costituisce un ampio capitolo del rapporto finale del gruppo, e verrà definitivamente messo a punto nella fase di avvio delle attività; altri aspetti, sviluppati più nel dettaglio nella relazione tecnica, riguardano le funzioni e il ruolo del presidiante, e il suo inquadramento nell'ambito del sistema generale.

Un rilevante aspetto dell'iniziativa, ai fini della stima dei costi, è quello dell'individuazione del numero di presidianti necessario alla copertura delle aree a rischio dell'intero territorio regionale; esso dipende da una molteplicità di fattori, primo fra tutti la calibrazione del numero di presidianti da attribuire agli ambiti territoriali che si andranno via via individuando, ognuno caratterizzato da una tipologia di rischio prevalente.

In ogni caso, se si assume come obiettivo di prima istanza la formazione di mille tecnici - che porterebbe ad un numero di presidi pressoché paritario con il numero dei Comuni in Campania, e quindi ad una azione alquanto capillare - appare evidente la necessità di una laboriosa organizzazione, che parte dalla ricerca dei professionisti da parte degli Ordini professionali, fino alla loro completa formazione ed istruzione sul campo.

Il gruppo di lavoro ha, quindi, redatto gli elaborati allegati alla presente, che, conservando l'impostazione generale del documento preliminare, ne esplicitano più nel dettaglio i contenuti, ne rimodulano il cronoprogramma, e lo completa con la stima del fabbisogno finanziario necessario per la realizzazione dell'iniziativa.

Il Gruppo di Lavoro

Dott. Geol. Giuseppina Nocera (ARCADIS)
Dott. Ing. Mauro Biafore (Settore Protezione Civile)
Dott. Ing. Giuseppe Coppola (Settore Difesa Suolo)
Dott. Geol. Gerardo Lombardi (Ordine dei Geologi della Regione Campania)
Prof. Ing. Michele Brigante (Federazione Regionale Ordine degli Ingegneri)

fonte: http://

REGIONE CAMPANIA

ASSESSORATO ALLE OPERE E LAVORI PUBBLICI

ESPROPRIAZIONI, PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO, GEOTECNICA, GEOTERMIA, CAVE, TORBIERE, ACQUE MINERALI E TERMALI

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' SVOLTE

All. A1 – Relazione tecnica

Gruppo di Lavoro

"PRESIDI TERRITORIALI IDROGEOLOGICI E IDRAULICI"

(costituito con nota SP/2331 del 02/11/2011)

ARCADIS **SETTORE PROTEZIONE CIVILE** **SETTORE DIFESA SUOLO**

ORDINE DEI GEOLOGI DELLA REGIONE CAMPANIA **FEDERAZIONE REGIONALE ORDINE DEGLI INGEGNERI**

Febbraio 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

Introduzione pag. 2

1. Il Presidio Territoriale 3

1.1. Il presidio Territoriale nella normativa 3

1.2. Il Presidio Territoriale nell'esperienza Sarno 4

1.3. L'ambito territoriale delle attività di presidio 8

1.4. Le attività di presidio e le interazioni con gli Enti e le Strutture 9

1.5. Avvio del progetto ed estensione a scala regionale 11

2. Attività propedeutiche all'avvio del progetto di PTII 12

2.1. Attività tecnico-amministrative propedeutiche all'avvio del progetto 12

2.2. Acquisizione dati dalle Autorità di Bacino 12

2.3. Definizione dei contenuti informativi e predisposizione di un GIS 13

2.4. Individuazione macroaree e numero di squadre da assegnare 14

2.5. Attività di sopralluogo nelle aree a rischio/pericolosità R3/P3 ed R4/P4 e acquisizione informazioni presso i Comuni 15

2.6. Convenzione con gli Ordini professionali e con la Scuola di Protezione Civile 16

3. Formazione del tecnico di PTII 17

3.1. Il progetto di formazione 17

3.2. Attività formativa teorica – Redazione della Carta di sintesi semplificata 17

3.3. Attività formativa di campo – Redazione ed informatizzazione della Carta dei punti di crisi 18

3.4. Verifica attività svolte e valutazione finale 20

3.5. Divulgazione del progetto di costituzione di un sistema regionale di presidio idraulico e idrogeologico del territorio 20

4. Costi del progetto 21

fonte: http://

Introduzione

Il gruppo di lavoro, di cui sono componenti il Prof. Ing. Michele Brigante, in qualità di rappresentante della Federazione Ordini Ingegneri Regione Campania - nominato con nota del 7/11/2011, prot. n. 13 - ed il Dott. Geol. Gerardo Lombardi, rappresentate dell'Ordine dei Geologi della Campania - nominato con nota del 22/03/2012, prot. n. 1625/Marzo 2012 - si è insediato in data 09 novembre 2011, con compiti ed attività finalizzate alla definizione del progetto dei presidi territoriali idrogeologici e idraulici, sulla base del documento preliminare (privo di stima dei costi), redatto dall'ARCADIS e diffuso con nota Assessorile prot. 1686/SP del 22/07/2011.

Il tavolo si è riunito n. 9 volte (15, 22 e 29 novembre; 6, 13 e 22 dicembre, 10, 18 gennaio; 2 e 27 febbraio) ed ha elaborato la presente relazione, che, conservando l'impostazione generale del documento preliminare, ne esplicita più dettagliatamente i contenuti, ne rimodula il cronoprogramma e lo completa della stima dei costi, ai fini della proposta di approvazione, in via programmatica e finanziaria, alla Giunta Regionale, attesa la coerenza delle finalità del progetto con i criteri di ammissibilità a finanziamento degli interventi programmati nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1.6 del POR FESR Campania 2007-2013.

Il progetto sarà realizzato in collaborazione con gli enti e gli organismi territoriali (ARCADIS, Settore regionale Protezione Civile, Autorità di Bacino, Settore regionale Difesa Suolo, Ordini professionali dei Geologi e degli Ingegneri, Università, Comuni interessati) che concorrono alla realizzazione di tale iniziativa.

Prima di procedere alla analisi delle attività previste dal progetto, si è ritenuto utile premettere una parte di carattere generale, avente ad oggetto:
- un inquadramento della nozione di presidio nella normativa;
- le attività che i presidianti saranno chiamati a svolgere;
- gli ambiti territoriali di azione del presidio;
- le interazioni con i soggetti coinvolti.

La seconda parte del documento descrive nel dettaglio:
- le attività propedeutiche all'avvio, sia sul piano tecnico che amministrativo;
- le attività formative, finalizzate alla creazione di un "serbatoio" di presidianti adeguato alle esigenze territoriali, distinte in due fasi: la prima essenzialmente teorica ed una seconda di campo, in aree del territorio campano connotate da condizioni di rischio elevato e molto elevato;
- le attività informative, finalizzate a favorire la consapevolezza nella cittadinanza del rischio specifico al quale è soggetta, e dei comportamenti da tenere negli eventuali stati di allerta.

fonte: http://

1. Il Presidio Territoriale

1.1. Il presidio territoriale nella normativa

Per rinvenire, nella normativa vigente, la previsione della vigilanza attiva del territorio, ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico, occorre risalire al Regolamento approvato con il R.D. 2669/1937, tuttora vigente, che disciplina il "servizio di piena e di pronto intervento idraulico" ed è limitato ai tratti fluviali ove siano presenti opere di mitigazione del rischio - gli argini - classificati di prima e seconda categoria, cioé ai tratti arginati dei corsi d'acqua vallivi di maggiore rilevanza in Italia; in Campania, solo il Fiume Volturno, da Capua a mare, ed il F. Garigliano, da Suio a mare.

Più che sorveglianza attiva del territorio, essa è riferita alle opere; in ogni caso, nella norma si rinviene l'origine di un presidio territoriale idraulico. La norma è certamente datata, in quanto non conforme ai moderni sistemi di monitoraggio e riferita a sistemi organizzativi e strutture non più presenti nella organizzazione regionale, e va quindi aggiornata alla nuova realtà amministrativa, alle nuove conoscenze ed alle nuove tecnologie.

Con la Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004, modificata ed integrata dalla successiva direttiva del 25 febbraio 2005, sono stati emanati gli indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile. Con riferimento alla problematica del presidio attivo del territorio, viene affermato il ruolo cruciale di un adeguato sistema di osservazione e monitoraggio dei movimenti franosi e delle piene, nell'ambito generale delle misure di previsione e prevenzione non strutturale finalizzate alla riduzione del rischio idrogeologico ed idraulico. Inoltre, viene affiancato al presidio idraulico il presidio territoriale idrogeologico, del quale mancava una esplicita previsione normativa.

In Campania, con il D.P.G.R. n.299/2005 è stato definito il Sistema di Allertamento Regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico, con il quale vengono definiti in dettaglio gli aspetti funzionali, organizzativi e gestionali del sistema di allertamento, le procedure operative per la valutazione della pericolosità degli eventi meteo, la caratterizzazione degli scenari di rischio prefigurati sulla base di un sistema di soglie di precipitazione. Si è così qui individuato il modello di intervento, elaborato dal Settore Protezione Civile secondo gli indirizzi operativi definiti con la Direttiva P.C.M.

In particolare, nelle previsioni del sistema di allertamento, e con riferimento ai livelli di criticità desumibili dalle dotazioni strumentali e dalle previsioni basate su modellistica numerica presso il Centro Funzionale, viene riconosciuto un ruolo cruciale alle segnalazioni, provenienti

fonte: http://

dai presidi territoriali, degli effetti al suolo dell'evento.

Infine, la Regione Campania con deliberazione n. 802 del 16 giugno 2006 ha preso atto dell'elaborato redatto dal Settore Regionale di Protezione Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, denominato "Modello di organizzazione territoriale - localizzazione e realizzazione dei presidi comprensoriali e territoriali della Protezione Civile regionale", nell'ambito del quale sono stati disciplinati i compiti, le attività e la composizione organizzativa dei presidi territoriali regionali.

1.2. Il presidio territoriale nell'esperienza Sarno

Il Presidio Territoriale, come modello organizzativo e gestionale delle attività connesse al rischio idrogeologico, è stato creato in Campania nel 1998 a seguito dei disastrosi fenomeni franosi che colpirono 5 comuni campani (Sarno, Siano, Bracigliano, Quindici e San Felice a Cancello) il 5 e 6 maggio dello stesso anno. Utile strumento di controllo e monitoraggio del territorio, il Presidio Territoriale, che ha rappresentato una efficace azione di tipo non strutturale finalizzata alla mitigazione del rischio idrogeologico nei comuni suddetti, è stato istituito con Ordinanza Ministeriale n. 2787 del 21 maggio 1998. Infatti, l'art. 4, comma 2 della prima citata ordinanza, testualmente recita: "*Il GNDC del CNR, attraverso la specifica unità operativa già costituita presso l'Università di Salerno, assicura la prosecuzione delle indagini e delle attività di supporto tecnico e di monitoraggio, finalizzate alla gestione dei piani di emergenza, predisponendo anche l'attivazione di idonei presidi territoriali ...*".

Il Presidio Territoriale ha operato secondo un Protocollo di Presidio, definito da una apposita Commissione dell'U.O. 2.38 dell'Università di Salerno (Unità Operativa di riferimento del G.N.D.C.I. del C.N.R.), divenuto operativo nel luglio 1998 a seguito di presa d'atto da parte del Consiglio Scientifico del G.N.D.C.I.

Con il Protocollo di Presidio furono formalizzati i principali obbiettivi da perseguire che consistevano:

- *nell'integrazione dello stato delle conoscenze sul territorio, con particolare attenzione alle zone morfologicamente predisposte alla franosità non rilevate nella fase di emergenza;*
- *nel rilievo e documentazione dell'evoluzione del territorio nel tempo,* mediante *l'osservazione diretta o attraverso l'utilizzo di apposita strumentazione, di tutti gli elementi territoriali di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, idraulica e geotecnica, ritenuti maggiormente significativi, al fine di poter predisporre* avanzati sistemi di allertamento della popolazione.

fonte: http://

Prima di avviare le procedure operative, furono altresì individuate le attività da mettere in campo e che consistevano:

- *nell'individuazione dei Siti di Presidio (SP), sulla base di una scala di priorità (presenza di evidenze di dissesto incipiente, possibile coinvolgimento di centri abitati e/o infrastrutture, entità dei volumi mobilizzabili etc ...);*
- *nella delimitazione dei bacini idrografici e definizione di un sistema di identificazione e codifica degli elementi territoriali del Sito di Presidio oggetto di osservazione;*
- *nello sviluppo temporale delle attività nei Siti di Presidio e predisposizione di schede di rilevamento dei dati geologici, geomorfologici, idrogeologici, etc..., ritenuti maggiormente significativi (Scheda geologica, geomorfologica, idrogeologica, dell'uso del suolo, delle attività antropiche etc, suddivise in sezioni e predisposte per acquisire i dati in maniera uniforme);*
- *nella determinazione della tipologia e della modalità di acquisizione dei dati, distinguendo i dati territoriali in:*
  - *non soggetti a variazioni nel tempo*, nel breve e medio periodo, quali spessori delle coperture, stratigrafie, assetto strutturale del substrato calcareo, etc...
  - variabili nel tempo e, quindi, indicativi dell'evoluzione del territorio, quali portate idriche delle sorgenti, le portate di ruscellamento, l'apertura delle fratture, l'approfondimento dei solchi di erosione, etc...;
- *scelta della strumentazione da porre in opera e dei siti di installazione;*
- *addestramento del personale addetto ai presidi ed avvio delle attività di presidio.*

Le attività di presidio territoriale furono avviate con l'Ordinanza Ministeriale n. 2789 del 15 giugno 1998,che all'art. 2, comma 2 prevedeva: "Per l'attivazione dei presidi territoriali, di cui all'art. 4, comma 2 dell'ordinanza 2787/98, il rettore dell'Università di Salerno è autorizzato a stipulare contratti o ... , per un numero massimo di venti tecnici con specifica qualificazione professionale ...". Pertanto, l'U.O. 2.38 dell'Università di Salerno ritenne opportuno suddividere il numero di tecnici previsti in 13 geologi e 7 ingegneri e, contemporaneamente all'espletamento delle procedure per la selezione dei tecnici, individuò, sulla base del Protocollo di Presidio, il cronoprogramma delle attività.

fonte: http://

Con l'Ordinanza Ministeriale n. 2980 del 27 aprile 1999 furono precisati i ruoli e le competenze del Presidio Territoriale nei confronti delle altre componenti tecnico-istituzionali e degli altri soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

In particolare, all'art. 1, comma 4 della citata Ordinanza, veniva stabilito che: " *... L'attività di presidio dovrà essere svolta in stretto coordinamento, quanto per gli aspetti operativi con l'ingegnere delegato di cui all'art. 6 del, comma 3 dell'Ordinanza Ministeriale n.2863/1998 e con il comitato tecnico-scientifico e per gli aspetti scientifici e progettuali con il nucleo di esperti del G.N.D.C.I. ...*".

Con l'attribuzione di ulteriori competenze al Presidio Territoriale, i responsabili dell'U.O. 2.38 ritennero opportuno aggiornare il protocollo di presidio. Infatti, con l'Ordinanza Ministeriale n. 2868/98 il Dipartimento della Protezione Civile ha diramato la Pianificazione Interprovinciale di Emergenza relativa al rischio colate rapide di fango nei cinque comuni colpiti dagli eventi franosi del maggio 1998, attribuendo al Presidio Territoriale una funzione di supporto ai piani di emergenza presso i Centri Operativi Comunali. Pertanto, l'U.O. 2.38 predispose due documenti: il Regolamento delle Attività di Presidio e l'Estensione del Protocollo di Presidio.

Il Regolamento delle attività di presidio individuava le norme comportamentali dei tecnici del Presidio, le modalità di redazione dei rapporti giornalieri e mensili, nonché le regole di comunicazione e di trasferimento delle informazioni ai Coordinatori del Presidio e al Responsabile Scientifico, sia durante lo svolgimento delle attività ordinarie, sia in occasione delle fasi emergenziali.

L'Estensione del Protocollo rappresentava un aggiornamento delle modalità di svolgimento delle attività di Presidio Territoriale già stabilite nel protocollo precedente in riferimento ai compiti tecnico-scientifici e di supporto all'Ingegnere Delegato. Infatti, le finalità delle attività inerenti la prosecuzione delle attività di Presidio riguardavano:

- acquisizione dei dati di base finalizzati alla valutazione del rischio da colate rapide di fango ed alla progettazione delle opere di messa in sicurezza dei versanti;
- supporto tecnico alla gestione dei piani di emergenza.

All'O.M.I. 2787/98, che istituiva i Presidi Territoriali, fecero seguito altre Ordinanze Ministeriali con le quali furono estese le attività di P.T. ad altri comuni della Regione Campania colpiti da eventi franosi. Infatti, con l'O.M.I. 3036 del 9 febbraio 2000 le attività dei presidi territoriali fu estesa anche ai comuni di Cervinara, Manocalzati, Pietrastornina, Roccabascerana, S. Martino Valle Caudina, Cusano Mutri, Pannarano e Giffoni Valle Piana.

fonte: http://

Attività di presidio territoriale sono state svolte, con il Settore di Protezione Civile regionale, anche nelle aree dei territori di Nocera Inferiore (Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 299/2005 e Decreto dell'Assessore all'Ambiente n. 417/2005) colpiti dagli eventi del marzo 2005 e di Ischia (M.te Vezzi) colpiti dagli eventi dell'aprile 2006.

Con le ordinanze prima citate è stata anche trasferita la gestione delle attività del P.T., coordinate dall'U.O.2.38 dal luglio 1998 al dicembre 1999, dal G.N.D.C.I. dal gennaio al dicembre 2000, dal Commissariato di Governo dal gennaio 2001 al 30 aprile 2008 ed, infine, con l'O.P.C.M. 3671 del 30 aprile dall'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS) fino a dicembre 2008.

Con la L.R. n. 1/2008 viene sancita la "Cessazione dello stato di emergenza idrogeologica e, quindi, la scadenza dei regimi commissariali per l'emergenza idrogeologica ..., al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa ed il coordinato e unitario esercizio delle funzioni ordinarie di competenza della Regione in materia idrogeologica..., le stesse funzioni sono esercitate dall'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS), istituita con legge regionale 12 novembre 2004, n. 8... e contestualmente sono terminate anche le attività di Presidio Territoriale già attribuite alla struttura commissariale in riferimento alla gestione del Piano interprovinciale di emergenza di protezione civile.

fonte: http://

1.3. L'ambito territoriale delle attività di presidio

La Direttiva P.C.M. evidenzia che "*...per l'evidente consequenzialità degli effetti che, generandosi a monte si ripercuotono nelle zone vallive, ne consegue che il servizio di piena e di pronto intervento idraulico non può essere limitato ai soli tronchi ove siano presenti opere idrauliche classificate di I e II categoria, ma deve essere esteso a tutte le situazioni di acclarata criticità e possibile pericolosità idraulica presenti nell'ambito dell'intero reticolo idrografico del bacino*".

Dunque la Direttiva P.C.M. estende l'ambito territoriale del presidio idraulico, riferendolo non più alle sole opere di rilevanza nazionale ma alle risultanze dei piani per l'assetto idraulico ed idrogeologico, redatti dalle Autorità di Bacino ed estesi alle zone a rischio dell'intero territorio; altrettanto per il presidio idrogeologico.

Si legge, infatti, al punto 5 della Direttiva: "*Ai fini di una pratica attuazione si delineano le azioni e le procedure di intervento da promuovere nelle aree a rischio elevato (R3) e rischio molto elevato (R4), originato sia da movimenti gravitativi di versante (rischio idrogeologico) che da eventi alluvionali (rischio idraulico) presenti nelle zone di allerta. Nelle aree a rischio idrogeologico ed idraulico elevato e molto elevato, le Regioni, le Province ed i Comuni, qualora non ancora provveduto in tal senso, dovranno individuare e dettagliare i punti critici del territorio, la popolazione, le infrastrutture e gli insediamenti esposti a tali rischi, nonché promuovere ed organizzare:*

- *un adeguato sistema di osservazione e di monitoraggio dei movimenti franosi e delle piene, attesi e/o in atto in tali aree ed in particolare nei punti critici già identificati;*
- *i necessari servizi di contrasto nel tempo reale, cioè di pronto intervento e prevenzione non strutturale...etc".*

Le attività di presidio saranno, quindi, avviate nelle aree perimetrate a rischio idraulico ed idrogeologico elevati e molto elevati, come riportate sulle cartografie 1:5.000 nei piani per l'assetto idrogeologico vigenti e progressivamente aggiornati da parte delle Autorità di Bacino.

Un ulteriore tema di approfondimento del lavoro è stato quello della ubicazione del presidio (inteso come funzione); il gruppo di lavoro ritiene che, salvo casi particolari o eccezionali, il presidio operi a scala di COM, con sede logistica ubicata negli 86 Comuni CapoCOM (**Tavola F2**), distribuiti nelle cinque province della regione.

fonte: http://

1.4. Le attività del presidio e le interazioni con gli Enti e le Strutture.

Il presidiante svolge la propria attività di ricognizione del territorio periodicamente e costantemente nel tempo, venendo inoltre specificamente allertato all'insorgenza di avverse condizioni meteo; opera pertanto nel tempo differito come nel tempo reale, a supporto dell'autorità di protezione civile. Nelle linee più generali, il tavolo tecnico ha individuato, quali attività da attribuire al tecnico presidiante, quelle di seguito elencate:

a) assicurare, in tempo di pace, un'adeguata attività di ricognizione del territorio di competenza, attraverso il monitoraggio continuativo dei movimenti franosi, della officiosità degli alvei e dello stato delle sponde e delle arginature, se presenti, nonché di ciascun fattore di rischio idrogeologico ed idraulico rilevante per la medesima area;

b) supportare i comuni ricadenti nell'area di propria competenza, nella predisposizione dei piani urgenti di emergenza;

c) procedere, in caso di attivazione di una fase di pre-allarme o di allarme da parte delle autorità competenti, alla intensificazione ed alla specializzazione delle attività di sorveglianza almeno fino alle 24 ore successive al dichiarato esaurimento dell'evento ovvero alla cessazione dell'allarme;

d) individuare e proporre, in corso d'evento, alle autorità competenti, i necessari servizi di contrasto, in particolare di pronto intervento e di prevenzione non strutturale;

e) assicurare in corso d'evento alla Sala Operativa Regionale Unificata (SORU) le informazioni non strumentali reperite localmente, che consentano di formulare, confermare o aggiornare gli scenari previsti a seguito dell'evoluzione dell'evento in atto, verificare i livelli di criticità e supportare le decisioni dell'autorità di protezione civile;

f) fornire alla SORU, al rientro in fase ordinaria, un sintetico rapporto di evento sulla base delle osservazioni condotte sul campo in fase di criticità crescente, quale informazione utile alla autorità di protezione civile ai fini della validazione ovvero della revisione critica del modello applicato.

In assenza di una normativa nazionale che disciplini l'azione del presidiante, il gruppo di lavoro ritiene necessario prevedere all'avvio del progetto una specifica attività di formalizzazione di un Protocollo e di un Regolamento di Presidio, che rispettivamente individuino gli obiettivi da perseguire oltre che le norme comportamentali dei tecnici del presidio, le modalità di redazione e diffusione dei report delle attività svolte, nonché le regole di comunicazione e di trasferimento delle informazioni agli Enti ed alle strutture coinvolte.

Particolare attenzione nella stesura del Regolamento andrà posta al ruolo del presidiante in emergenza - anche in considerazione del suo *status* di volontario - e quindi al profilo di

fonte: http://

responsabilità del Presidio nella filiera normativa istituzionale. Si ritiene che, in armonia con l'attuale sistema di protezione civile nazionale, il Presidio si configuri come supporto della Funzione 1 – Tecnico scientifica e di pianificazione dei Centri Operativi Comunali.

Il gruppo di lavoro ritiene, altresì, che delle risultanze delle attività dei presidianti debbano venire rese partecipi tutte le strutture tecniche ed amministrative che a vario titolo operano sulle problematiche afferenti al rischio idrogeologico e idraulico, nel tempo differito quanto nel tempo reale:

1) l'Autorità Idraulica, ex R.D.523/1904, quando si tratti di aree appartenenti al demanio idrico, anche per la richiesta dell'intervento urgente ai sensi della L.n.225/1992;
2) l'Autorità di Bacino, in particolare laddove nel corso delle attività si rinvengano condizioni di rischio non contemplate dalle perimetrazioni correnti delle aree a rischio e/o pericolo;
3) Il Centro Funzionale del Settore Protezione Civile, in caso di attivazione di una fase di pre-allarme o di allarme;
4) l'Ufficio Tecnico Comunale, in virtù delle incombenze che la normativa attribuisce al Sindaco, nel tempo differito quanto nel tempo reale.

La interazione dei presidianti con gli Enti è assicurata per il tramite dell'ARCADIS, i cui tecnici sono tutors dei presidianti nella fase formativa, e ne assumono il coordinamento delle attività a regime, secondo le modalità precisate dal Regolamento.

In merito alla interazione con le Autorità di Bacino, si suggerisce di prevedere un protocollo di intesa, che ne definisca il ruolo e la partecipazione.

Sarà infine necessario individuare la Struttura di coordinamento regionale, alla quale affidare l'incombenza della validazione del protocollo, del regolamento e di quanto altro sarà elaborato (documentazione di presidio).

fonte: http://

1.5. Avvio del progetto ed estensione a scala regionale

Ai fini della scelta delle priorità alle quali ricondurre la progressiva copertura del territorio regionale, sono state - in via preliminare - esaminate numerose ipotesi, ampiamente approfondite, vincolando la scelta sulla base del livello di rischio, sulla storia e l'analisi degli eventi recenti, sulle statistiche con il numero di vittime causate dagli eventi (tavola F3). Si è proceduto infine ad un esteso esame delle aree a rischio attualmente individuate sull'intero territorio regionale.

Il territorio regionale è interessato da tutte le problematiche tipiche del rischio idrogeologico: fenomeni lenti, quali frane in terreni argillosi ed esondazioni in alvei di pianura, e fenomeni rapidi da colate, generate da frane superficiali nelle coltri piroclastiche che insistono sui rilievi carbonatici.

Riguardo ai primi - fenomeni lenti - assumono rilievo la possibilità di avvalersi di monitoraggi strumentali, che consentono di riferire l'azione dei presidianti a superfici territoriali più ampie, e l'esistenza e l'accuratezza dei piani comunali di Protezione Civile, che in particolare in questi casi possono dispiegare la loro efficacia in termini di attivazione di procedure di allerta, in virtù del largo anticipo del manifestarsi dei precursori d'evento sugli effetti al suolo.

In particolare, per i fenomeni di esondazione in alvei di pianura, è decisivo il ruolo di regìa che assume il Centro Funzionale, nell'assicurare l'approccio a scala di bacino idrografico reso necessario dalla *"evidente consequenzialità degli effetti che, generandosi a monte si ripercuotono nelle zone vallive"*, e quindi nella possibilità di valutare tempestivamente l'evoluzione della criticità idraulica attraverso gli indicatori idrometrici.

In considerazione di ciò, il gruppo di lavoro ha convenuto sulla opportunità di indicare una priorità di avvio delle attività di presidio per aree ubicate nella "Zona di Allerta n.3", dove è prevalente il rischio di colate rapide di fango, debris flow, alluvioni in bacini montani.

Le ulteriori progressive priorità di copertura verranno indicate dalla Struttura di coordinamento regionale, di cui al punto che precede. Quale indicazione per il prosieguo dell'attività, si ritiene utile, anche al fine di calibrare ulteriormente il progetto, che le aree via via prescelte vengano variamente distribuite in ciascuna delle otto Zone di Allerta nelle quali la regione è suddivisa (**Tavola F1**).

fonte: http://

2. Attività propedeutiche all'avvio del PTII

2.1 Attività tecnico-amministrative propedeutiche all'avvio

Come anticipato nella prima parte della relazione, all'avvio delle attività occorrerà predisporre:

1) Protocollo di Presidio;

2) Regolamento di Presidio, che individui le norme comportamentali dei tecnici del presidio, le modalità di redazione e diffusione dei report delle attività svolte, le regole di comunicazione e di trasferimento delle informazioni agli Enti ed alle strutture coinvolte;

3) Protocollo di intesa con le Autorità di Bacino;

4) Atti amministrativi di costituzione della Struttura di coordinamento regionale, alla quale affidare i compiti di monitoraggio delle attività previste per la realizzazione dell'iniziativa, nonché quelli presupposti e connessi alla validazione del protocollo, del regolamento e di quanto altro sarà elaborato (documentazione di presidio);

5) Messa a punto del programma formativo, sulla base della proposta dell'ARCADIS;

6) Convenzione con la Scuola Regionale di Protezione Civile;

7) Convenzione con gli Ordini Professionali.

2.2. Acquisizione dati dalle Autorità di Bacino

Come già asserito nei paragrafi precedenti, le attività del PTII dovranno essere svolte, prioritariamente, nelle aree perimetrate a pericolosità e rischio idraulico ed idrogeologico elevato e molto elevato, individuate nei PAI delle Autorità di Bacino.

Pertanto, una delle prime attività da avviare è la propedeutica acquisizione della documentazione, soprattutto informatica, riguardante la perimetrazione delle aree R3/P3 ed R4/P4. E', quindi, indispensabile individuare ed identificare preliminarmente i diversi scenari di evento e di danno, presupposti alla valutazione del rischio idraulico ed idrogeologico, regione individuati, a scala comunale, sul territorio regionale. Sarà, altresì, utile verificare i programmi di gestione delle informazioni territoriali che le Autorità di Bacino utilizzano ai fini dell'analisi, aggiornamento e dell'implementazione dei dati.

A tal proposito, il gruppo di lavoro suggerisce di prevedere un protocollo d'intesa con le Autorità di Bacino, attraverso il quale sia definito il ruolo e la partecipazione di questi enti, in accordo con quanto previsto dal documento preliminare.

fonte: http://

2.3. Definizione dei contenuti informativi e predisposizione di un GIS

Successivamente alla fase di acquisizione dei dati e delle informazioni tematiche relative alle aree R3/P3 ed R4/P4, sarà possibile avviare, avvalendosi anche dei sistemi informativi già esistenti in Regione Campania e presso le Autorità di Bacino e acquisendo nuovi moduli differenti da quelli attualmente in uso, la progettazione e la realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale finalizzato all'archiviazione, alla sistematizzazione dei dati relativi alle attività di PTII, oltre che alla diffusione immediata degli stessi a tutti gli operatori di settore.

Il confronto avvenuto nell'ambito del gruppo ha orientato il tavolo di lavoro nel prevedere la possibilità di disporre di un "server" dedicato alle attività di PTII, che avrà la funzione di raccogliere tutti i dati acquisiti durante l'attività formativa, ma soprattutto nel corso degli approfondimento di campo. Dal server centrale, la cui ubicazione dovrà essere definita, mediante collegamento via WEB, ciascuno degli 86 COM e, quindi, delle sedi logistiche del PTII, potrà gestire sia i dati in entrata, sia quelli in uscita dal sistema.

Le informazioni acquisite dovranno essere strutturate all'interno del sito WEB (macro-aree, aree, cartelle, sotto cartelle etc ...) in modo tale da garantire un accesso semplificato a chi dovrà utilizzarlo.

Le modalità di trasferimento dei dati nel sistema dovranno essere opportunamente disciplinate e a tutti gli elementi rilevati dovrà essere attribuito un codice di individuazione in modo da poter archiviare tutte le informazioni in maniera univoca,

I dati trasferiti nel sistema dovranno essere progressivamente datati al fine di poter conoscere l'evoluzione temporale di ciascuno di essi. Il sistema sarà implementato anche da tutte le informazioni acquisite sul campo o messe a disposizione dai Comuni nella fase propedeutica all'avvio delle attività formative, da parte tecnici dell'Arcadis.

Le modalità di acquisizione e di informatizzazione dei dati devono prevedere delle procedure standardizzate, che saranno opportunamente definite da una apposita commissione.

fonte: http://

2.4. Individuazione macroaree e numero di squadre da assegnare

Sulla base delle valutazioni e del confronto avvenuto nell'ambito del gruppo di lavoro, considerando soprattutto l'indirizzo programmatico dell'Assessorato di costituire un sistema di presidio idraulico ed idrogeologico a scala regionale, e sulla base delle indicazioni generali contenute nel documento preliminare, il progetto dovrà essere articolato in modo da prevedere, seppure modulata nel tempo, l'attivazione del Presidio Territoriale sull'intero territorio regionale e, quindi, nei 551 comuni della regione.

Come già ampiamente ribadito, gli ambiti territoriali di azione del PTII saranno le aree afferenti a ciascuno degli 86 COM (Centro Operativo Misto) distribuiti sul territorio regionale, che definiscono l'ambito territoriale, a scala subprovinciale, ove attuare, nel caso di occorrenza di eventi calamitosi, gli interventi di emergenza, attraverso il concorso, ai sensi della legge n. 225/92, di più enti e/o amministrazioni statali e locali, insediate presso la sede operativa di riferimento..

Nell'ambito di ciascuno degli ambiti territoriali afferenti ai COM sarà necessario delimitare le aree o macro-aree di individuate quali R3/P3 ed R4/P4, dai PAI delle Autorità di Bacino, caratterizzate da livelli di pericolosità e vulnerabilità e, quindi, tali da presentare scenari di evento e di danno avviare per i quali si rende necessaria l'attività dei PTII.

L'assegnazione di un determinato numero di squadre di presidianti per ciascun COM sarà valutata, ovviamente, in funzione di diversi fattori, fra i quali.

- le caratteristiche geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche delle aree a pericolosità e rischio idrogeologico;
- l'estensione delle suddette aree;
- le condizioni logistiche delle aree da monitorare.

Pertanto, al momento non appare realistico stimare per ciascun COM il numero di squadre di PTII, né verosimile ipotizzarne una distribuzione omogenea , con lo stesso numero di presidi per ciascun COM.

fonte: http://

2.5. Attività di sopralluogo nelle aree a rischio/pericolosità R3/P3 ed R4/P4 e acquisizione informazioni presso i Comuni

Stabilito che il Presidio Territoriale opera a scala di COM, per l'avvio del progetto, sarà necessario che i tecnici tutors dell'ARCADIS, in collaborazione con i tecnici delle Autorità di Bacino e con il supporto logistico delle amministrazioni comunali interessate, acquisiscano, con specifiche attività di sopralluogo nelle aree R3/P3 ed R4/P4, le opportune conoscenze di campo.

La necessità di svolgere dei sopralluoghi preliminari nelle aree prima citate deriva da una conoscenza non dettagliata dei luoghi e, quindi, delle criticità e delle singolarità, nonché dei problemi di accessibilità dei contesti territoriali individuati.

Tale fase, indispensabile per avviare le attività formative di campo, potrà essere svolta in concomitanza con le procedure di selezione dei tecnici, ad opera degli Ordini professionali, che partecipano al progetto.

Le attività che svolgeranno i tutors in questa fase, consistono soprattutto nell'implementare le informazioni disponibili riguardanti le aree a rischio idraulico ed idrogeologico su basi cartografiche di maggiore dettaglio. Avranno, altresì, il compito di acquisire informazioni logistiche sui percorsi da seguire per raggiungere, in condizioni di sicurezza, le aree di approfondimento ed i punti di criticità già noti o che saranno individuati nel corso delle attività ricognitive preliminari.

In questa fase sarà opportuno prevedere anche il coinvolgimento dei Comuni, sia perché sono detentori di una specifica conoscenza delle situazioni di criticità del proprio territorio di competenza, sia per acquisire informazioni e cartografie di maggiore dettaglio utili ad implementare il GIS.

Rendere partecipi i Comuni e, quindi, i Sindaci che, ai sensi della normativa vigente, sono i primi responsabili di protezione civile sul territorio di loro competenza, attraverso informative e comunicazioni circa l'attivazione di specifici presidi territoriali, rappresenta un momento importante nell'attuazione del progetto di Presidio.

Solo attraverso una stretta collaborazione con le strutture tecniche comunali sarà possibile mettere in atto una utile ed efficiente azione di controllo e di monitoraggio del territorio, soprattutto durante l'attivazione dei Piani di Emergenza comunali.

fonte: http://

2.6. Convenzione con gli Ordini professionali e con la Scuola di Protezione Civile

In accordo con quanto previsto dallo studio di fattibilità, al fine di avviare il percorso formativo, attraverso la stipula di una convenzione, saranno coinvolti gli Ordini Professionali che, oltre a selezionare i tecnici che parteciperanno alla formazione, potranno fornire il proprio contributo alle altre fasi del progetto.

Gli ordini professionali provvederanno ad avvisare i propri iscritti attraverso una richiesta di manifestazione di interesse all'iniziativa proposta dalla Regione e, al fine di non disperdere l'elevata professionalità acquisita dai professionisti nel campo del rischio idrogeologico dopo il corso di formazione, si impegneranno a costituire delle **Associazioni di volontariato** per il supporto alle istituzioni nelle attività emergenziali e non, per le tematiche connesse alla gestione del rischio idrogeologico, attraverso una specifica intesa con la Regione Campania.

Pertanto, le associazioni di volontariato saranno costituite da professionisti che oltre ad essere iscritti nei rispettivi albi professionali, abbiano superato il corso di formazione previsto e descritto, nelle linee generali, nei paragrafi successivi.

Il gruppo di lavoro propone quale criterio di selezione, oltre all'ordine cronologico di acquisizione della manifestazione di interesse al protocollo d'ufficio, alcuni requisiti tecnici quali:

- non meno di 5 anni di attività professionale (anzianità minima di iscrizione),
- regolarità contributiva e formativa;
- esperienza nel campo del rischio idrogeologico (attività professionali svolte oltre a corsi, attestati etc);
- capacità di gestione di cartografia tematica in ambiente GIS (eventuali attestati di partecipazione a corsi, etc);
- ...

La formazione dei tecnici presidianti si svolgerà attraverso la Scuola Regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara" e l'Agenzia regionale ARCADIS. Pertanto, prima dell'avvio di tale attività sarà necessario sottoscrivere una convenzione anche con la Scuola Regionale.

La convenzione sarà finalizzata alla predisposizione, in collaborazione con le altre Strutture ed Enti coinvolti nel progetto, di uno specifico percorso formativo, suddiviso per moduli teorici e pratici, sulle tematiche inerenti il dissesto idrogeologico in Campania e sull'adozione di specifici interventi non strutturali, quali appunto il Presidio Territoriale, per fronteggiare tali problematiche.

fonte: http://

3. Formazione del tecnico di PTII

3.1. Il progetto di formazione

Terminata, da parte degli ordini professionali, la fase di selezione dei tecnici che parteciperanno al progetto di presidio territoriale, si potrà dare avvio alla formazione che, come specificato nei paragrafi precedenti, si svolgerà, per la parte teorica, presso la Scuola Regionale di Protezione Civile.

Prima, però, di iniziare con le attività didattiche in aula, dovrà essere individuata la struttura di coordinamento regionale che, come già ribadito nei paragrafi precedenti, avrà il compito di validare la documentazione prodotta durante il periodo formativo.

Il programma formativo dovrà essere sviluppato in modo da prevedere la formazione di un numero sufficiente di tecnici presidianti (circa 1000) da assegnare agli ambiti territoriali afferenti alle aree degli 86 COM dislocati sull'intero territorio regionale.

Per la formazione dei circa 1.000 potenziali presidianti, il gruppo di lavoro ritiene che il percorso formativo debba svolgersi in un arco temporale di circa 3 anni (*Cronoprogramma proposta formativa Allegato n.2*) , articolando le attività secondo lo schema di seguito proposto.
Lo schema evidenzia una organizzazione formativa distinta in tre fasi differenti:

1. Fase di preparazione teorica – formazione in aula;
2. Fase di redazione della Carta dei punti di crisi – formazione sul campo;
3. Verifica attività svolte.

3.2. Attività formativa teorica – Redazione della Carta di sintesi Semplificata

La prima fase, della durata di circa tre mesi, prevede che le attività saranno svolte prevalentemente in aula, secondo un programma formativo da definire, con la partecipazione di un numero massimo di circa 200 potenziali presidianti (100 geologi e 100 ingegneri) per sessione.

Viene di conseguenza che per formare, almeno in questa prima fase, circa 1000 tecnici sarà necessario articolare il corso formativo in almeno 5 sessioni differite nel tempo.

L'organizzazione della prima fase potrà essere articolata in moduli formativi durante i quali saranno trattati argomenti inerenti:

- il rischio idraulico ed idrogeologico in Campania;
- i Piani di Assetto Idrogeologico delle Autorità di Bacino e le principali cartografie tematiche;
- la gestione dell'emergenza a scala nazionale e regionale;
- il Sistema di Allertamento Regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile,
- la predisposizione di piani di emergenza comunali/intercomunali;

fonte: http://

- le tematiche inerenti le attività di volontariato;
- le attività del tecnico di presidio in tempo di pace e come supporto tecnico alla gestione dei piani di emergenza – protocollo e regolamento di presidio;
- le aree prescelte per le attività di PTII;
- i contenuti della Carta dei punti di crisi;
- ...

Durante questa prima fase per le aree prescelte potrà essere predisposta una Carta di sintesi semplificata sulla base delle informazioni desunte dal PAI. Tale elaborato sarà di ausilio al tecnico che svolgerà attività di presidio in quell'area in quanto in essa saranno riportate tutte le problematiche territoriali in essa presenti. La carta, infatti, riporterà tutte le informazioni e gli elementi, naturali ed antropici, ritenuti maggiormente significativi ai fini del rischio atteso e degli eventuali scenari franosi e/o alluvionali di probabile accadimento.

3.3. Attività formativa di campo – Redazione ed informatizzazione della Carta dei punti di crisi

Terminata la fase teorica, i tecnici formati in aula inizieranno la formazione sul campo che avrà una durata indicativa e non definitiva di circa 12 mesi, a seconda delle condizioni geo-morfologiche e di accessibilità dei luoghi. Trattandosi di un progetto sperimentale, sarà possibile tarare il tempo necessario ad espletare le attività di campo solo durante lo svolgimento del primo ciclo di formazione.

I potenziali presidianti, guidati dai tutors dell'ARCADIS, quindi da tecnici che hanno maturato un'ampia esperienza nel campo delle attività di presidio idrogeologico del territorio con gli eventi di Sarno del 1998, svolgeranno attività di sopralluogo nelle aree a cui sono stati assegnati, con l'eventuale coinvolgimento di tecnici dell'amministrazione locale.

I sopralluoghi saranno finalizzati all'acquisizione di nuovi dati di carattere idro-geomorfologico ed idraulico indispensabili per implementare le informazioni contenute nella Carta di sintesi semplificata redatta nella fase precedente. L'attività di campo condurrà, pertanto, attraverso la reinterpretazione e l'aggiornamento delle aree perimetrale a rischio elevato e molto elevato dalle Autorità di Bacino alla redazione di nuove cartografie tematiche, finalizzate ad attività di previsione e prevenzione in materia di rischio idrogeologico ed idraulico – Carta dei punti di crisi - ad una scala di maggiore dettaglio (scala 1:2.000), che rappresenterà lo strumento operativo a supporto sia dei tecnici del PTII, sia di quelli delle amministrazioni locali impegnati nelle attività emergenziali. Nella Carta dei punti di crisi saranno riportate, infatti, tutte le "criticità territoriali" rilevate da presidiante durante l'attività svolta in "tempo di pace".

Per esempio, in essa possono essere rappresentate tutte le aree potenzialmente predisposte a:

- fenomeni franosi o caratterizzate dalla presenza di frane o di elementi che inducono a pensare ad una ulteriore evoluzione del dissesto esistente;

fonte: http://

- fenomeni di natura idraulica, quali allagamenti, ostruzioni o strozzature idrauliche;
- dissesti lungo le sponde dei canali;
- percorsi che consentono di raggiungere durante un evento pluviometrico in condizioni di sicurezza i punti di crisi e di osservazione;
- etc...

I punti di crisi rilevati potranno essere rappresentati con una differente colorazione che sta ad indicare una diversa vulnerabilità del punto al dissesto e che sarà funzione di una serie di parametri antropici e naturali quali, per, es, la presenza di centri abitati, di infrastrutture, di volumi di coperture potenzialmente mobilizzabili etc...

La Carta sarà accompagnata da schede dettagliate nelle quali saranno descritte tutte le caratteristiche del "punto di crisi" (codice di identificazione del punto, località, stralcio planimetrico, descrizione dettagliata e foto della problematica, etc...).

Le attività di campo saranno opportunamente intervallate da un lavoro di digitalizzazione delle informazioni rilevate durante i sopralluoghi. Infatti, i dati di campagna dovranno essere opportunamente informatizzati e contestualmente inseriti in un database relazionale, in modo da poter archiviare tutte le informazioni territoriali e avere la possibilità di consultare in tempo reale tali dati.

Il lavoro di informatizzazione delle cartografie e, quindi, la raccolta e l'interpretazione dei dati rilevati in campagna, nonché tutte le attività connesse alla predisposizione di "report di evento" o di semplici relazioni sul lavoro realizzato, saranno svolte presso le sedi operative dei COM.

fonte: http://

3.4 Verifica attività svolte e valutazione finale

Questa fase rappresenterà il collaudo di quanto realizzato con il progetto e la verifica in corso d'opera e, quindi, durante l'attivazione dei piani di emergenza, dell'efficacia e dell'utilità della Carta dei punti di crisi.

Infatti, i presidianti, coadiuvati dai tutors dell'ARCADIS parteciperanno, per un periodo di circa 6 mesi, all'attivazione dei piani di emergenza in qualità di supporto alla Funzione 1 – Tecnico scientifica e di pianificazione dei Centri Operativi Comunali.

L'attività formativa terminerà con la valutazione conclusiva del lavoro svolto dai presidianti, i quali saranno esaminati al fine di verificare l'acquisizione di metodologie e procedure operative indispensabili per svolgere l'attività di presidio idraulico ed idrogeologico nel periodo ordinario e durante l'attivazione dei piani di emergenza.

Il presidiante, al termine delle attività formative predisporrà un report finale in cui illustrerà tutto il percorso formativo ed i risultati a cui è pervenuto.

I singoli report potranno essere raccolti in una monografia conclusiva, che oltre a riportare una sintesi storica dei fenomeni di dissesto idrogeologico che hanno interessato le aree in oggetto, sarà arricchita con foto e stralci cartografici frutto dell'intensa attività espletata nei territori della Campania ad elevato e molto elevato rischio idrogeologico ed idraulico.

3.5. Divulgazione del progetto di costituzione di un sistema regionale di presidio idraulico ed idrogeologico del territorio

Il gruppo di lavoro ritiene utile suggerire che a conclusione delle attività formative siano messe in atto iniziative di informazione e divulgazione tecnico-scientifica del "progetto di costituzione di un sistema regionale di presidio idraulico ed idrogeologico del territorio", attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, conferenze stampa o quanto altro ritenuto necessario a promuovere il progetto.

Ai Comuni interessati, nello specifico ai Sindaci e/o ai propri tecnici delegati, saranno illustrate le diverse procedure operative di "funzionamento" del Presidio, sia durante l'attivazione delle fasi emergenziali, sia nello svolgimento delle attività in ordinario.

Partecipano all'azione divulgativa i soggetti individuati dalla richiamata delibera regionale: il Dipartimento di Protezione Civile, il Settore Regionale di Difesa del suolo e di Protezione Civile, l'ARCADIS oltre agli Ordini Professionali, direttamente impegnati con il coinvolgimento dei propri iscritti.

Si può, infine pensare di predisporre la distribuzione di monografie, in formato cartaceo e/o digitale, con la finalità di illustrare il progetto di presidio a tutti gli enti territoriali preposti alla tutela e salvaguardia del territorio e di diffondere la cultura del controllo e del monitoraggio.

fonte: http://

4. Costi del progetto

Ai fini della valutazione preliminare della spesa necessaria per la realizzazione dell'iniziativa, sono state analizzate le voci di costo maggiormente rilevanti, sia in relazione ai costi vivi per l'allestimento delle sedi operative e l'approntamento di materiali e mezzi, sia alle ulteriori spese, connesse alle attività formative, organizzative e di divulgazione. Nell'importo complessivo sono state ricomprese anche le spese generali, valutate nella percentuale forfettaria del 12%.

Il fabbisogno finanziario in fase programmatica, così determinato, ammonta a complessivi euro 14.981.827,88, come dal prospetto di ripartizione, per categorie e voci di spesa, riportato nell'allegatoC1 – "Fabbisogno finanziario".

Il Gruppo di Lavoro

Dott. Geol. Giuseppina Nocera (ARCADIS)
Dott. Ing. Mauro Biafore (Settore Protezione Civile)
Dott. Ing. Giuseppe Coppola (Settore Difesa Suolo)
Dott. Geol. Gerardo Lombardi (Ordine dei Geologi della Regione Campania)
Prof. Ing. Michele Brigante (Federazione Regionale Ordine degli Ingegneri)

fonte: http://

REGIONE CAMPANIA

ASSESSORATO ALLE OPERE E LAVORI PUBBLICI

ESPROPRIAZIONI, PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO, GEOTECNICA, GEOTERMIA, CAVE, TORBIERE, ACQUE MINERALI E TERMALI

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' SVOLTE

All. B1 – SEDI OPERATIVE DI RIFERIMENTO

Gruppo di Lavoro

"PRESIDI TERRITORIALI IDROGEOLOGICI E IDRAULICI"

(costituito con nota SP/2331 del 02/11/2011)

ARCADIS **SETTORE PROTEZIONE CIVILE** **SETTORE DIFESA SUOLO**

ORDINE DEI GEOLOGI DELLA REGIONE CAMPANIA **FEDERAZIONE REGIONALE ORDINE DEGLI INGEGNERI**

Febbraio 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sedi operative di riferimento

Ai fini della realizzazione del progetto sull'intero territorio regionale, è risultato opportuno individuare gli ambiti territoriali ottimali, di riferimento per lo svolgimento delle attività dei presidi, attesa la necessità di renderne effettivamente operativa l'azione, sia con riferimento agli interventi da adottare in tempo reale, nel caso di attivazione degli stati di allertamento stabiliti nella pianificazione di protezione civile, che in relazione alle attività ordinarie (in tempo differito) che i presidi dovranno assicurare in ambito di prevenzione e previsione dei rischi.

E' proprio in tali ambiti che, in relazione alle due differenti tipologie di rischio (idrogeologico e idraulico), possono essere messe in atto le azioni e le attività dei presidi, con la massima efficacia e compatibilità di tempistica degli interventi, rispetto all'attivazione progressiva delle fasi di allertamento previste dall'attuale sistema di allertamento regionale, operativo, ai sensi e per gli effetti della Direttiva PCM 27 febbraio 2004 e s.m.i., dal 01 settembre 2005.

L'attuale ordinamento in materia di protezione civile, delineatosi a partire dall'emanazione della legge 24 febbraio 1992, n. 25 e successivamente integrato e/o modificato con i provvedimenti normativi adottati, dallo Stato e dalle Regioni, in attuazione degli artt. 107 e 108 del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, assegna al Sindaco, quale autorità di protezione civile a livello comunale (art. 15 della L. 225/92), la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso, assistenza e informazione alla popolazione colpita dagli effetti di un evento calamitoso.

Tali attività devono essere svolte attraverso l'istituzione del Centro Operativo Comunale (COC), strutturato secondo un'area strategica, nella quale confluiscono i soggetti responsabili degli Enti e delle strutture comunali preposti alle decisioni di protezione civile e di una Sala Operativa, organizzata per funzioni di supporto definite dal metodo adottato per la gestione dell'emergenza.

Per il territorio della regione Campania, caratterizzato da un'elevata esposizione al rischio idrogeologico e idraulico della popolazione residente, demograficamente distribuita in modo molto disomogeneo nell'ambito dei 551 comuni, di cui 263 con popolazione compresa fra 1.000 e 5.000 abitanti e 68 con meno di 1.000 abitanti, non è possibile adottare una strategia (evidentemente non sostenibile sia in termini finanziari che operativi), basata sull'individuazione del territorio comunale quale ambito ottimale di riferimento per l'azione dei presidi territoriali idrogeologici e idraulici.

Anche sulla base delle esperienze di gestione delle emergenze idrogeologiche e idrauliche verificatisi sul territorio regionale, a partire dagli eventi di Sarno del 1998 e fino agli ultimi del 2010, occorsi nel territorio della provincia di Salerno, appare più congruo, e coerente con gli obiettivi di istituzione del presidio territoriale, riferirsi ad ambiti a scala sovracomunale, ove possono essere programmate più efficacemente le attività del presidio a supporto delle pianificazioni comunali di

fonte: http://burc.regione.campania.it

emergenza, che, spesso, se adottate e rese operative, sono caratterizzate dagli stessi compiti e ruoli in fase di monitoraggio e sorveglianza delle criticità attese e/o in atto sul territorio.

L'articolazione territoriale degli ambiti di operatività dei presidi di protezione civile dovrebbe, quindi, riferirsi a contesti spaziali, non solo quanto più omogenei possibili in termini di effetti al suolo attesi e indotti dagli eventi calamitosi, ma, anche e soprattutto, logisticamente e operativamente in grado di assicurare, con la massima tempestività, efficacia ed efficienza l'attuazione degli interventi di mitigazione dei danni e salvaguardia della popolazione esposta al rischio, previste nella pianificazione di emergenza.

Si è ritenuto, pertanto, di individuare tali contesti spaziali negli ambiti territoriali di competenza dei Centri Operativi Misti (COM) di protezione civile, istituiti o definiti a livello subprovinciale, per le azioni da svolgere nei territori amministrati dai comuni aggregati.

Il COM, nell'ordinamento del sistema di protezione civile, è una struttura operativa flessibile, alle cui attività partecipano i comuni coordinati e che deve essere ubicata in posizione baricentrica rispetto ai comuni e localizzata in sede non vulnerabile. Le funzioni di supporto da attivare nei COM dipendono dalla tipologia e caratteristiche dell'emergenza in atto.

Attualmente, in Campania, i COM, individuati dalle Prefetture territorialmente competenti, sono in numero complessivo di 86, ripartiti per provincia secondo quanto riportato nell'elenco riportato in calce al presente elaborato.

In relazione all'individuazione dei COM, v'è da rilevare che per le province di Avellino, Caserta e Salerno, essi sono stati individuati con Decreti Prefettizi, adottati, rispettivamente, nel gennaio 2012, gennaio 1997 e settembre 2011; per la province di Benevento e di Napoli i COM sono stati individuati nell'ambito dei rispettivi Piani provinciali di emergenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nro	Provincia	Id	Num comuni	SEDE	Comuni appartenenti	Abitanti	Sup (Kmq)	Num Famiglie	Note
01	AV	COM1-AV	9	ALTAVILLA IRPINA	ALTAVILLA IRPINA, CAPRIGLIA IRPINA, CHIANCHE, GROTTOLELLA, PETRURO IRPINO, PIETRASTORNINA, SANT'ANGELO A SCALA, TORRIONI, TUFO	13.381		5.433	
02	AV	COM 2-AV	8	ARIANO IRPINO	ARIANO IRPINO, CASALBORE, GRECI, MONTAGUTO, MONTECALVO IRPINO, SAVIGNANO IRPINO, VILLANOVA DEL BATTISTA, ZUNGOLI	34.479		13.895	
03	AV	COM 3-AV	8	ATRIPALDA	ATRIPALDA, CANDIDA, MANOCALZATI, MONTEFREDANE, PAROLISE, SALZA IRPINA, SAN POTITO ULTRA, SORBO SERPICO	21.619		7.920	
04	AV	COM 4-AV	1	AVELLINO	AVELLINO	56.339	30	21.529	
05	AV	COM 5-AV	6	BAIANO	BAIANO, AVELLA, MUGNANO DEL CARDINALE, QUADRELLE, SIRIGNANO, SPERONE	26.808		9.363	
06	AV	COM 6-AV	5	CALITRI	CALITRI, ANDRETTA, CAIRANO, CONZA DELLA CAMPANIA, SANT'ANDREA DI CONZA	10.645		4.626	
07	AV	COM 7-AV	3	CAPOSELE	CAPOSELE, CALABRITTO, SENERCHIA	7.010		2.826	
08	AV	COM 8-AV	4	CERVINARA	CERVINARA, ROCCABASCERANA, ROTONDI, SAN MARTINO VALLE CAUDINA	20.661		7.370	
09	AV	COM 9-AV	6	GROTTAMINARDA	GROTTAMINARDA, BONITO, FLUMERI, FRIGENTO, MELITO IRPINO, STURNO	23.180		8.694	
10	AV	COM 10-AV	4	LACEDONIA	LACEDONIA, AQUILONIA, BISACCIA, MONTEVERDE	9.559		3.976	
11	AV	COM 11-AV	7	LAURO	LAURO, DOMICELLA, MARZANO DI NOLA, MOSCHIANO, PAGO DEL VALLO DI LAURO, QUINDICI, TAURANO	14.913	74	5.548	
12	AV	COM 12-AV	4	MERCOGLIANO	MERCOGLIANO, MONTEFORTE IRPINO, OSPEDALETTO D'ALPINOLO, SUMMONTE	28.713		9.775	

fonte: http://burc.regione.campania.it

13	AV	COM 13-AV	5	MIRABELLA ECLANO	MIRABELLA ECLANO, FONTANAROSA, GESUALDO, SANT'ANGELO ALL'ESCA, TAURASI	18.434		7.475	
14	AV	COM 14-AV	7	MONTELLA	MONTELLA, BAGNOLI IRPINO, CASSANO IRPINO, CASTELFRANCI, MONTEMARANO, NUSCO, VOLTURARA IRPINA	25.948		10.838	
15	AV	COM 15-AV	9	MONTEMILETTO	MONTEMILETTO, MONTEFALCIONE, MONTEFUSCO, PIETRADEFUSI, PRATA DI PRINCIPATO ULTRA, PRATOLA SERRA, SANTA PAOLINA, TORRE LE NOCELLE, VENTICANO	24.919		10.014	
16	AV	COM 16-AV	6	SAN MANGO SUL CALORE	SAN MANGO SUL CALORE, CASTELVETERE SUL CALORE, CHIUSANO SAN DOMENICO, LAPIO, LUOGOSANO, PATERNOPOLI	10.795		4.342	
17	AV	COM 137-AV	8	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, GUARDIA LOMBARDI, LIONI, MORRA DE SANCTIS, ROCCA SAN FELICE, TEORA, TORELLA DEI LOMBARDI, VILLAMAINA	19.682		7.993	
18	AV	COM 18-AV	8	SERINO	SERINO, AIELLO DEL SABATO, CESINALI, CONTRADA, FORINO, SAN MICHELE DI SERINO, SANTA LUCIA DI SERINO, SANTO STEFANO DEL SOLE	28.523		10.226	
19	AV	COM 19-AV	3	SOLOFRA	SOLOFRA, MONTORO INFERIORE, MONTORO SUPERIORE	31.686		10.546	
20	AV	COM 20-AV	8	VALLATA	VALLATA, CARIFE, CASTEL BARONIA, SAN NICOLA BARONIA, SAN SOSSIO BARONIA, SCAMPITELLA, TREVICO, VALLESACCARDA	11.843		4.809	
21	BN	COM 1-BN	1	BENEVENTO	BENEVENTO	62.035	129,97	23.092	Sede Municipale
22	BN	COM 2-BN	7	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI, CASTELVETERE IN VAL FORTORE, FOIANO DI VAL FORTORE, CASTELFRANCO IN MISCANO, SAN BARTOLOMEO IN GALDO, BASELICE, MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	13.874	305,27	6.025	Sede Municipale

fonte: http://burc.regione.campania.it

23	BN	COM 3-BN	7	SAN MARCO DEI CAVOTI	COLLE SANNITA, SAN MARCO DEI CAVOTI, CASTELPAGANO, REINO, SAN GIORGIO LA MOLARA, CIRCELLO, MOLINARA	16.380	282,25	6.436	Sede Municipale
24	BN	COM 4-BN	5	PESCO SANNITA	PESCO SANNITA, PAGO VEIANO, PIETRELCINA, FRAGNETO MONFORTE, FRAGNETO L'ABATE	10.705	121,52	4.268	Sede Municipale
25	BN	COM 5-BN	4	APICE	BUONALBERGO, SANT'ARCANGELO TRIMONTE, APICE, PADULI	12.441	128,44	4.974	Sede Municipale
26	BN	COM 6-BN	6	MORCONE	SANTA CROCE DEL SANNIO, SASSINORO, CAMPOLATTARO, PONTELANDOLFO, CASALDUNI, MORCONE	11.671	199,98	4.962	Sede Municipale
27	BN	COM 7-BN	7	CERRETO SANNITA	SAN LORENZELLO, GUARDIA SANFRAMONDI, CUSANO MUTRI, PIETRAROJA, CERRETO SANNITA, SAN LUPO, SAN LORENZO MAGGIORE	19.731	193,85	7.634	Sede Municipale
28	BN	COM 8-BN	8	TELESE	SOLOPACA, CASTELVENERE, TELESE, MELIZZANO, SAN SALVATORE TELESINO, FAICCHIO, AMOROSI, PUGLIANELLO	27.654	154,86	10.916	Sede Municipale
29	BN	COM 9-BN.	5	SANT'AGATA DE' GOTI	LIMATOLA, DURAZZANO, FRASSO TELESINO, SANT'AGATA DE' GOTI, DUGENTA	22.831	132,5	8.999	Sede Municipale
30	BN	COM 10-BN	9	VITULANO	TOCCO CAUDIO, CASTELPOTO, FOGLIANISE, PONTE, TORRECUSO, PAUPISI, CAMPOLI DEL MONTE TABURNO, VITULANO, CAUTANO	20.826	169,38	8.296	Sede Municipale
31	BN	COM 11-BN	13	MONTESARCHIO	BUCCIANO, ARPAIA, MOIANO, AIROLA, MONTESARCHIO, PANNARANO, BONEA, PAOLISI, ARPAISE, CEPPALONI, SAN LEUCIO DEL SANNIO, FORCHIA, APOLLOSA	47.013	170,05	17.446	Sede Municipale
32	BN	COM 12-BN	6	SAN GIORGIO DEL SANNIO	SAN GIORGIO DEL SANNIO, CALVI, SAN NAZZARO, SANT'ANGELO A CUPOLO, SAN NICOLA MANFREDI, SAN MARTINO SANNITA	22.713	82,59	8.509	Sede Municipale
33	CE	COM 1-CE	4	CASERTA	CASAGIOVE, SAN NICOLA LA STRADA, CASTEL MORRONE, CASERTA	118.580	90,27	45.569	Piazza Vanvitelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

34	CE	COM 2-CE	3	SAN FELICE A CANCELLO	SANTA MARIA A VICO, ARIENZO, SAN FELICE A CANCELLO	37.249	51,77	12.147	Via Napoli n°50
35	CE	COM 3-CE	3	MADDALONI	MADDALONI, CERVINO, VALLE DI MADDALONI	46.548	55,3	14.836	Piazza Matteotti
36	CE	COM 4-CE	5	TEANO	VAIRANO PATENORA, FRANCOLISE, TEANO, CAIANELLO, PIETRAVAIRANO	28.896	221,96	10.875	Piazza Municipio
37	CE	COM 5-CE	9	ROCCAMONFINA	ROCCA D'EVANDRO, TORA E PICCILLI, ROCCAMONFINA, PRESENZANO, SAN PIETRO INFINE, MARZANO APPIO, CONCA DELLA CAMPANIA, MIGNANO MONTE LUNGO, GALLUCCIO	20.086	278,43	8.458	Piazza Nicola Amore
38	CE	COM 6-CE	16	PIEDIMONTE MATESE	CASTELLO DEL MATESE, FONTEGRECA, PRATA SANNITA, GIOIA SANNITICA, PRATELLA, SANT'ANGELO D'ALIFE, SAN GREGORIO MATESE, CAPRIATI A VOLTURNO, GALLO MATESE, AILANO, VALLE AGRICOLA, RAVISCANINA, CIORLANO, PIEDIMONTE MATESE, SAN POTITO SANNITICO, LETINO	33.296	468,48	13.210	Piazza Roma
39	CE	COM 7-CE	8	ALIFE	BAIA E LATINA, ALIFE, DRAGONI, LIBERI, ALVIGNANO, PIETRAMELARA, ROCCAROMANA, RIARDO	26.510	236,96	10.810	Piazza XIX Ottobre
40	CE	COM 8-CE	7	CAIAZZO	PONTELATONE, CASTEL CAMPAGNANO, FORMICOLA, PIANA DI MONTE VERNA, RUVIANO, CASTEL DI SASSO, CAIAZZO	16.298	170,42	6.468	Piazza Martiri Caiatini
41	CE	COM 9-CE	1	AVERSA	AVERSA	51.631	8,73	17.030	Piazza Municipio
42	CE	COM 10-CE	6	MARCIANISE	RECALE, PORTICO DI CASERTA, SAN MARCO EVANGELISTA, MARCIANISE, MACERATA CAMPANIA, CAPODRISE	82.808	52,43	28.306	Piazza Umberto I
43	CE	COM 11-CE	8	SANT'ARPINO	CARINARO, SANT'ARPINO, GRICIGNANO DI AVERSA, ORTA DI ATELLA, CESA, TEVEROLA, SUCCIVO, CASALUCE	96.540	55,85	32.325	Piazza Umberto I
44	CE	COM 12-CE	6	LUSCIANO	SAN MARCELLINO, VILLA DI BRIANO, PARETE, FRIGNANO, LUSCIANO, TRENTOLA-DUCENTA	71.837	39,95	25.369	Via Costanzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

45	CE	COM 13-CE	4	CASAL DI PRINCIPE	SAN CIPRIANO D'AVERSA, CASAL DI PRINCIPE, CASAPESENNA, VILLA LITERNO	53.039	94,21	17.696	Via Matteotti
46	CE	COM 14-CE	5	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CURTI, SAN TAMMARO, SANTA MARIA CAPUA VETERE, CASAPULLA, SAN PRISCO	66.909	64,87	24.359	Via Mazzocchi
47	CE	COM 15-CE	3	CAPUA	BELLONA, VITULAZIO, CAPUA	31.669	83,03	12.200	Piazza dei Giudici
48	CE	COM 16-CE	4	CASTEL VOLTURNO	GRAZZANISE, CASTEL VOLTURNO, SANTA MARIA LA FOSSA, CANCELLO ED ARNONE	39.077	197,97	14.660	Piazza Annunziata
49	CE	COM 17-CE	7	SPARANISE	SPARANISE, CAMIGLIANO, PASTORANO, CALVI RISORTA, GIANO VETUSTO, ROCCHETTA E CROCE, PIGNATARO MAGGIORE	25.564	110,68	9.519	Via Giovanni XXIII
50	CE	COM 18-CE	3	MONDRAGONE	MONDRAGONE, FALCIANO DEL MASSICO, CARINOLA	39.454	160,11	14.999	Corso Vittorio Emanuele
51	CE	COM 19-CE	2	SESSA AURUNCA	CELLOLE, SESSA AURUNCA	30.476	198,09	12.090	Corso Lucilio
52	NA	COM 1-NA	4	POZZUOLI	MONTE DI PROCIDA, PROCIDA, BACOLI, POZZUOLI	134.663	64,29	46.235	
53	NA	COM 2-NA	4	GIUGLIANO IN CAMPANIA	MELITO DI NAPOLI, VILLARICCA, GIUGLIANO IN CAMPANIA, QUALIANO	212.067	112,02	68.501	
54	NA	COM 3-NA	4	MARANO DI NAPOLI	QUARTO, MUGNANO DI NAPOLI, MARANO DI NAPOLI, CALVIZZANO	146.945	38,8	46.286	
55	NA	COM 4-NA	3	AFRAGOLA	AFRAGOLA, CASALNUOVO DI NAPOLI, CARDITO	136.007	28,9	44.204	
56	NA	COM 5-NA	3	CASORIA	CASORIA, VOLLA, CASAVATORE	121.373	19,81	38.446	
57	NA	COM 6-NA	4	CAIVANO	FRATTAMINORE, CRISPANO, CAIVANO, FRATTAMAGGIORE	95.631	36,67	31.175	
58	NA	COM 7-NA	4	ARZANO	SANT'ANTIMO, GRUMO NEVANO, CASANDRINO, ARZANO	98.455	16,69	30.372	
59	NA	COM 8-NA	3	ACERRA	POMIGLIANO D'ARCO, ACERRA, CASTELLO DI CISTERNA	102.827	69,49	35.371	
60	NA	COM 9-NA	5	MARIGLIANO	MARIGLIANO, MARIGLIANELLA, SAN VITALIANO, SCISCIANO, BRUSCIANO	65.813	42,22	18.778	

fonte: http://burc.regione.campania.it

61	NA	COM 10-NA	12	NOLA	SAVIANO, TUFINO, CASAMARCIANO, CICCIANO, CIMITILE, NOLA, LIVERI, ROCCARAINOLA, SAN PAOLO BEL SITO, VISCIANO, CAMPOSANO, COMIZIANO	99.260	124,43	32.487	
62	NA	COM 11-NA	5	SAN GENNARO VESUVIANO	PALMA CAMPANIA, SAN GENNARO VESUVIANO, STRIANO, POGGIOMARINO, CARBONARA DI NOLA	58.391	52,14	20.367	
63	NA	COM 12-NA	6	SOMMA VESUVIANA	SOMMA VESUVIANA, SANT'ANASTASIA, SAN GIUSEPPE VESUVIANO, OTTAVIANO, CERCOLA, POLLENA TROCCHIA	149.225	94,94	45.069	
64	NA	COM 13-NA	3	TORRE DEL GRECO	TORRE DEL GRECO, ERCOLANO, PORTICI	195.957	54,82	70.207	
65	NA	COM 14-NA	3	SAN GIORGIO A CREMANO	MASSA DI SOMMA, SAN SEBASTIANO AL VESUVIO, SAN GIORGIO A CREMANO	62.556	10,21	21.257	
66	NA	COM 15-NA	6	TORRE ANNUNZIATA	TERZIGNO, BOSCOTRECASE, BOSCOREALE, TRECASE, TORRE ANNUNZIATA, POMPEI	134.125	68,08	45.812	
67	NA	COM 16-NA	8	CASTELLAMMARE DI STABIA	CASOLA DI NAPOLI, PIMONTE, CASTELLAMMARE DI STABIA, SANTA MARIA LA CARITᴸ, LETTERE, AGEROLA, SANT'ANTONIO ABATE, GRAGNANO	149.217	90,76	47.793	
68	NA	COM 17-NA	6	SORRENTO	META, SANT'AGNELLO, PIANO DI SORRENTO, MASSA LUBRENSE, VICO EQUENSE, SORRENTO	81.810	72,55	29.306	
69	NA	COM 18-NA	2	CAPRI	CAPRI, ANACAPRI	14.117	10,36	5.642	
70	NA	COM 19-NA	6	ISCHIA	CASAMICCIOLA TERME, SERRARA FONTANA, LACCO AMENO, ISCHIA, FORIO, BARANO D'ISCHIA	62.860	46,33	28.312	
71	NA	COM 20-NA	1	NAPOLI	NAPOLI	959.574	117,27	373.846	
72	SA	COM 1-SA	2	SALERNO	SALERNO, CAVA DE' TIRRENI	192.539	95,3	78.072	Palazzo di città - Via Roma
73	SA	COM 2-SA	12	SARNO	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO, ROCCAPIEMONTE, SCAFATI, NOCERA INFERIORE, NOCERA SUPERIORE, SARNO, PAGANI, SAN VALENTINO TORIO, ANGRI, CORBARA, CASTEL SAN GIORGIO, SAN	275.217	167,36	93.403	Palazzo di città - Piazza IV Novembre

fonte: http://burc.regione.campania.it

					MARZANO SUL SARNO				
74	SA	COM 3-SA	13	TRAMONTI	VIETRI SUL MARE, PRAIANO, FURORE, MAIORI, SCALA, RAVELLO, ATRANI, CETARA, CONCA DEI MARINI, MINORI, AMALFI, TRAMONTI, POSITANO	41.149	98,79	15.422	Via Polvica
75	SA	COM 4-SA	7	BRACIGLIANO	CALVANICO, MERCATO SAN SEVERINO, SIANO, BARONISSI, FISCIANO, PELLEZZANO, BRACIGLIANO	80.545	130,71	28.668	Via Donnarumma
76	SA	COM 5-SA	9	GIFFONI VALLE PIANA	SAN CIPRIANO PICENTINO, MONTECORVINO PUGLIANO, ACERNO, CASTIGLIONE DEL GENOVESI, OLEVANO SUL TUSCIANO, GIFFONI SEI CASALI, MONTECORVINO ROVELLA, GIFFONI VALLE PIANA, SAN MANGO PIEMONTE	60.823	325,85	21.202	Loc. S. Maria a Vico - Via Fortunato
77	SA	COM 6-SA	4	BATTIPAGLIA	PONTECAGNANO FAIANO, BATTIPAGLIA, EBOLI, BELLIZZI	128.082	238,63	48.184	Via Generale Gonzaga, 113 c/o Protezione Civile
78	SA	COM 7-SA	8	OLIVETO CITRA	CONTURSI TERME, SANTOMENNA, LAVIANO, COLLIANO, CAMPAGNA, OLIVETO CITRA, VALVA, CASTELNUOVO DI CONZA	31.722	355,44	12.723	Via S.S. n 91
79	SA	COM 8-SA	16	ROCCADASPIDE	ROCCADASPIDE, STIO, MONTEFORTE CILENTO, ALTAVILLA SILENTINA, FELITTO, CAMPORA, ALBANELLA, TRENTINARA, SACCO, CAPACCIO, GIUNGANO, PIAGGINE, CASTEL SAN LORENZO, LAURINO, MAGLIANO VETERE, VALLE DELL'ANGELO	57.232	649,49	22.661	Loc. Cesine
80	SA	COM 9-SA	12	POSTIGLIONE	PETINA, AQUARA, POSTIGLIONE, SANT'ANGELO A FASANELLA, CASTELCIVITA, OTTATI, SERRE, BELLOSGUARDO, SICIGNANO DEGLI ALBURNI, CORLETO MONFORTE, ROSCIGNO	19.163	503,59	8.079	Corso Vittorio Emanuele - Loc S.Maria

fonte: http://burc.regione.campania.it

81	SA	COM 10-SA	8	BUCCINO	AULETTA, SALVITELLE, BUCCINO, PALOMONTE, RICIGLIANO, ROMAGNANO AL MONTE, CAGGIANO, SAN GREGORIO MAGNO	21.540	261,29	8.442	Loc. Braida
82	SA	COM 11-SA	18	LAUREANA CILENTO	PERDIFUMO, SAN MAURO CILENTO, MONTECORICE, SERRAMEZZANA, CASTELLABATE, OMIGNANO, CASAL VELINO, OGLIASTRO CILENTO, AGROPOLI, PRIGNANO CILENTO, TORCHIARA, CICERALE, SESSA CILENTO, STELLA CILENTO, LUSTRA, LAUREANA CILENTO, POLLICA, RUTINO	55.938	351,4	23.780	Via Roma
83	SA	COM 12-SA	10	VALLO DELLA LUCANIA	SALENTO, CANNALONGA, CERASO, PERITO, CASTELNUOVO CILENTO, NOVI VELIA, MOIO DELLA CIVITELLA, GIOI, VALLO DELLA LUCANIA, ORRIA	24.928	260,22	9.398	Largo Calcinali
84	SA	COM 13-SA	15	PADULA	BUONABITACOLO, SANT'ARSENIO, CASALBUONO, SANZA, SAN PIETRO AL TANAGRO, PADULA, PERTOSA, ATENA LUCANA, MONTE SAN GIACOMO, SAN RUFO, TEGGIANO, POLLA, SALA CONSILINA, SASSANO, MONTESANO SULLA MARCELLANA	61.231	717,89	23.436	Viale Certosa
85	SA	COM 14-SA	10	FUTANI	ASCEA, MONTANO ANTILIA, FUTANI, CELLE DI BULGHERIA, CAMEROTA, CUCCARO VETERE, SAN MAURO LA BRUCA, LAURITO, CENTOLA, PISCIOTTA	28.365	322,15	11.816	Loc. Foresta
86	SA	COM 15-SA	14	TORRE ORSAIA	SAN GIOVANNI A PIRO, ROFRANO, MORIGERATI, TORRE ORSAIA, ROCCAGLORIOSA, SAPRI, ISPANI, CASALETTO SPARTANO, TORRACA, SANTA MARINA, ALFANO, VIBONATI, TORTORELLA, CASELLE IN PITTARI	31.231	439,44	12.719	Piazza Lorenzo Padulo n°3

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

ASSESSORATO ALLE OPERE E LAVORI PUBBLICI

ESPROPRIAZIONI, PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO, GEOTECNICA, GEOTERMIA, CAVE, TORBIERE, ACQUE MINERALI E TERMALI

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' SVOLTE

All. B2 – Eventi idrogeologici con vittime in Campania

Gruppo di Lavoro

"PRESIDI TERRITORIALI IDROGEOLOGICI E IDRAULICI"

(costituito con nota SP/2331 del 02/11/2011)

ARCADIS — **SETTORE PROTEZIONE CIVILE** — **SETTORE DIFESA SUOLO**

ORDINE DEI GEOLOGI DELLA REGIONE CAMPANIA — **FEDERAZIONE REGIONALE ORDINE DEGLI INGEGNERI**

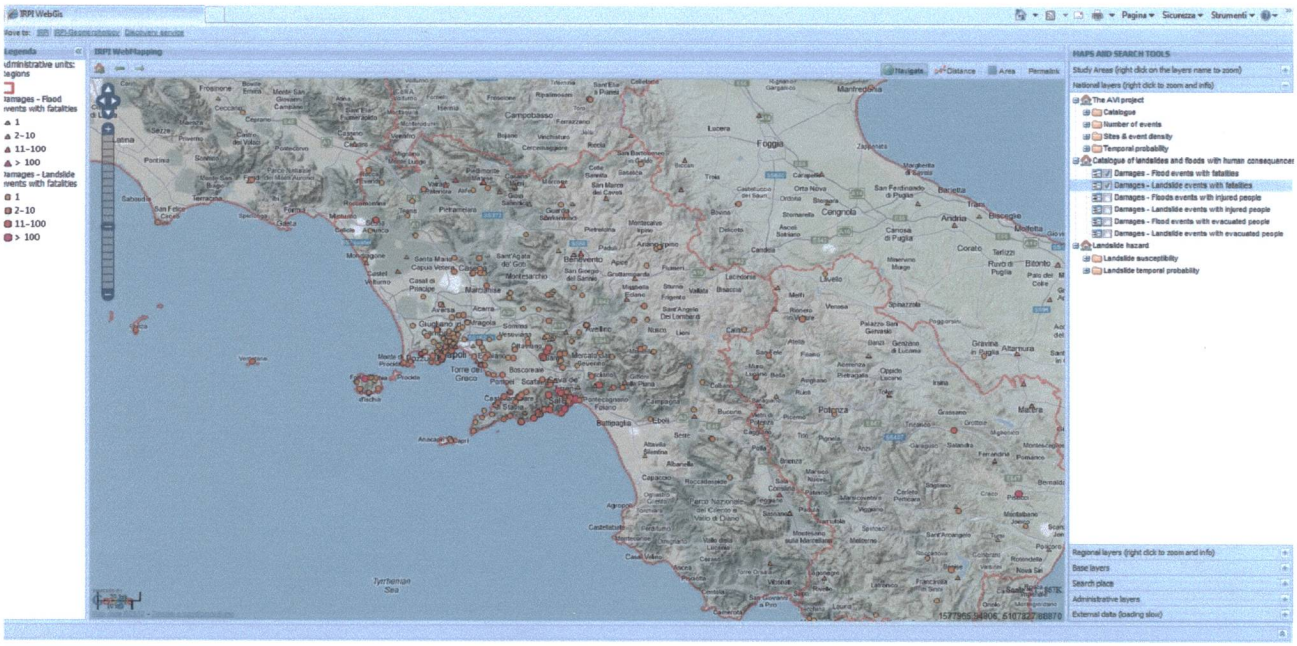
Febbraio 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eventi idrogeologici con vittime in Campania

In ordine all'esigenza di individuare gli ambiti territoriali più significativi in termini di potenziale ricaduta positiva dell'azione del presidio territoriale idrogeologico, si è ritenuto particolarmente utile procedere, sulla scorta dei dati e delle informazioni disponibili in letteratura, all'individuazione delle aree del territorio regionale maggiormente propense, nel caso di eventi di dissesto idrogeologico, ad essere interessate da effetti di notevole gravosità e, in particolare, dalla perdita di vite umane.

Nel presente elaborato, e cartograficamente nell'allegato F3, sono riportati, a scala comunale, gli eventi di dissesto idrogeologico (frane e piene) che hanno causato vittime in Campania. I dati sono quelli raccolti dal CNR-IRPI di Perugia, nell'apposito "Catalogo delle frane e piene con effetti sull'uomo" e pubblicati sul web-gis del portale internet (http://webmap.irpi.cnr.it/).



Dall'analisi dei dati in elenco e dalla cartografia derivata (allegato F3), si evince chiaramente come nel territorio regionale siano presenti aree ben definite (Costiera Amalfitana, Area Flegrea), ove risulta storicamente molto più forte l'incidenza della perdita di vite umane, conseguente, principalmente, a fenomeni franosi di tipo rapido.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEGLI EVENTI IDROGEOLOGICI (FRANE E PIENE) CON VITTIME AVVENUTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA						
Comune	**Località**	**Provincia**	**Data**	**Anno**	**Tipo di evento**	**Vittime/Dispersi**
CETARA	*Cetara*	Salerno	10/24/1910	1910	frane	**120**
GRAGNANO	*Rione Trivioncello*	Napoli	21-22/1/1841	1841	frane	**116**
SARNO	*Episcopio, Pian del Colle, Vallone Trave*	Salerno	5/5/1998	1998	frane	**110**
SALERNO	*Quartiere Canalone*	Salerno	10/25/1954	1954	frane	**109**
GIFFONI SEI CASALI	*Giffoni Sei Casali e Valle Piana*	Salerno	//1580	1580	frane	**100**
VIETRI SUL MARE	*Molina, Vietri Marina*	Salerno	10/25/1954	1954	frane	**100**
SARNO	*Sarno - Monte Sarno*	Salerno	5/5/1998	1998	frane	**74**
~~CASTIGLIONE DEI GENOVESI~~	~~*Castiglione del Genovesi*~~	~~Salerno~~	~~15/10/1691~~	~~1691~~	~~frane~~	~~70~~
AMALFI	*Vettica Minore*	Salerno	3/26/1924	1924	frane	**65**
CETARA	*Cetara*	Salerno	//1762	1762	frane	**50**
CETARA	*Cetara*	Salerno	24/1/1823	1823	frane	**50**
MAIORI	*Frazione di Erchie*	Salerno	10/24/1910	1910	frane	**50**
VIETRI SUL MARE	*Molina*	Salerno	10/24/1910	1910	frane	**50**
AMALFI	*Cappuccini*	Salerno	3/26/1924	1924	frane	**50**
		Salerno	3/25/1924	1924	piene	**50**
GRAGNANO	*Rione Bagnulo*	Napoli	19-20/1/1764	1764	frane	**42**
		AV, BN, CE, SA	10/1/1949	1949	piene	**42**
QUINDICI	*Quindici, Valloni Santa Lucia e Sant'Aniello*	Avellino	25/10/1640	1640	frane	**40**
MAIORI	*Maiori*	Salerno	10/25/1954	1954	frane	**34**
CAVA DE' TIRRENI	*Frazione Alessia*	Salerno	10/25/1954	1954	frane	**32**
NAPOLI	*Posillipo*	Napoli	11/1/1948	1948	frane	**25**
TRAMONTI	*Tramonti*	Salerno	10/25/1954	1954	frane	**25**
QUINDICI		Avellino	25/1/1641	1641	frane	**24**
ATRANI	*Località Dragona*	Salerno	17/1/1780	1780	frane	**22**
SALA CONSILINA		Salerno	13/6/1658	1858	piene	**22**
AVELLINO	*Avellino*	Avellino	//1878	1878	frane	**21**
SALERNO	*Frazione Coperchia*	Salerno	10/11/1773	1773	frane	**16**
QUINDICI	*Quindici Abitato, Frazioni di Beato e Bosagro, Casa Manzi-Pizzo Alvano*	Avellino	5/5/1998	1998	frane	**16**
SESSA AURUNCA	*Sessa Aurunca*	Caserta	1/6/1941	1941	frane	**14**
POZZUOLI		Napoli	10/23/1918	1918	piene	**13**
PRAIANO	*Marina della Praia*	Salerno	3/25/1924	1924	frane	**13**
	Marina Troiana	Salerno	3/26/1924	1924	frane	**13**
BENEVENTO		Benevento	10/1/1949	1949	piene	**11**
CAVA DE' TIRRENI	*Cava de' Tirreni*	Salerno	1/11/1733	1733	frane	**10**
LAURO	*Frazione Preturo*	Avellino	//1780	1780	frane	**10**
AMALFI	*Porto di Amalfi*	Salerno	28/12/1899	1899	frane	**10**

fonte: http://

NAPOLI	*Santa Maria della neve*	CE, NA	11/5/1922	1922	piene	**10**
PRAIANO	*Frazione di Vettica Maggiore*	Salerno	25(28avi)/3/1924	1924	frane	**10**
CAVA DE' TIRRENI	*Marini, Castagneto e San Cesareo*	Salerno	10/25/1954	1954	frane	**10**
CASAMICCIOLA TERME	*Abitato e centro turistico*	Napoli	10/24/1910	1910	frane	**9**
NAPOLI	*Napoli, Vomero*	Napoli	5/17/1955	1955	frane	**9**
MASSA LUBRENSE	*Monte San Costanze, località Mitigliano*	Napoli	2/16/1973	1973	frane	**9**
BONEA		Benevento	1/4/1912	1912	frane	**8**
NAPOLI	*Napoli - Fuorigrotta*	Napoli	8/24/1919	1919	frane	**8**
		Napoli	8/20/1935	1935	piene	**8**
PALMA CAMPANIA	*Palma Campania - ai piedi della Collina di Castello*	Napoli	2/22/1986	1986	frane	**8**
~~NAPOLI~~	~~*Arenella*~~	~~Napoli~~	~~10/9/1926~~	~~1928~~	~~frane~~	~~**7**~~
NAPOLI		Napoli	8/15/1930	1930	piene	**7**

fonte: http://

REGIONE CAMPANIA

ASSESSORATO ALLE OPERE E LAVORI PUBBLICI

ESPROPRIAZIONI, PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO, GEOTECNICA, GEOTERMIA, CAVE, TORBIERE, ACQUE MINERALI E TERMALI

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' SVOLTE

All. E1 – Riferimenti bibliografici

Gruppo di Lavoro

"PRESIDI TERRITORIALI IDROGEOLOGICI E IDRAULICI"

(costituito con nota SP/2331 del 02/11/2011)

ARCADIS **SETTORE PROTEZIONE CIVILE** **SETTORE DIFESA SUOLO**

ORDINE DEI GEOLOGI DELLA REGIONE CAMPANIA **FEDERAZIONE REGIONALE ORDINE DEGLI INGEGNERI**

Febbraio 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riferimenti bibliografici

Di seguito si riportano i riferimenti bibliografici della documentazione che il gruppo di lavoro ha consultato ai fini dello svolgimento delle attività di analisi critica del contesto di studio. Tali riferimenti sono stati considerati, sia ai fini della ricognizione delle esperienze maturate, in tema di presidi territoriali idrogeologici e in altre realtà territoriali, che per l'identificazione dei punti di forza e delle criticità operative, presenti nelle metodologie progettuali e applicative, adottate presso altre istituzioni territoriali.

-*Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004: "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile".* Pubblicata nel supplemento ordinario n. 39 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 59, dell'11 marzo 2004 e modificata ed integrata con successiva del 25 febbraio 2005, pubblicata nella G.U.R.I. n. 55, del 08 marzo 2005.
http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_prov.wp?facetNode_1=f2_8&prevPage=provvedimenti&facetNode_2=f4_4_2&catcode=f4_4_2&contentId=LEG21144

-*Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005: "Ulteriori indirizzi operativi per la gestione del sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico ed idraulico".* Pubblicata nella G.U.R.I. n. 55, del 08 marzo 2005.
http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_prov.wp?facetNode_1=f4_4_2&prevPage=provvedimenti&catcode=f4_4_2&contentId=LEG22019

-*Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania 30 giugno 2005, n. 299: "Il sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile. Ruoli e compiti delle strutture regionali di protezione civile nell'ambito delle procedure di previsione e prevenzione del rischio idrogeologico per il territorio regionale".* Pubblicato sul B.U.R.C. numero speciale del 01 agosto 2005.
http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf05/burcsp01_08_05/burcsp01_08_05index.asp

-*Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2007: "Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate a fenomeni idrogeologici e idraulici".* Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 240 del 15 ottobre 2007.
http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_prov.wp?facetNode_1=f4_4_2&prevPage=provvedimenti&toptab=2&catcode=f4_4_2&contentId=LEG22004#top-content

fonte: http://

- *Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile.*

  http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/Manuale.pdf

-Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2008: "Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate ai fenomeni idrogeologici e idraulici". Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 15 novembre 2008.
http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_prov.wp?facetNode_1=f4_4_2&prevPage=provvedimenti&toptab=2&catcode=f4_4_2&contentId=LEG22010#top-content

-Direttiva del 3 dicembre 2008: "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze". Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 36 del 13 febbraio 2009.
http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_prov.wp?facetNode_1=f4_4_2&prevPage=provvedimenti&toptab=2&catcode=f4_4_2&contentId=LEG21077#top-content

-Circolare del 14 ottobre 2011 del Capo Dipartimento della Protezione Civile: "Indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici".
http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_prov.wp?facetNode_1=f2_8&prevPage=provvedimenti&catcode=&contentId=LEG28868

-Deliberazione della Giunta Regionale del PIEMONTE 25 giugno 2008, n. 14-9023: Istituzione dei presidi idraulici ed idrogeologici di protezione civile e approvazione del relativo disciplinare per il funzionamento.
http://www.regione.piemonte.it/protezionecivile/protezione-2.html

-Direttiva Regione Calabria per l'allertamento per rischio idrogeologico e idraulico.
http://www.cfcalabria.it/DatiVari/PDF/Direttiva_Allertamento%5B1%5D.pdf

- *Considerazioni sul Disegno di Legge n. 2644, recante "Misure urgenti in materia di gestione e prevenzione del rischio idrogeologico".*
  http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/Considerazioni_Disegno_di_Legge_n_2644_idro.pdf

- *Legislatura 16° - Disegno di legge N. 2644.*
  http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Ddlpres&leg=16&id=00530772&part=doc_dc-articolato_ddl&parse=no&stampa=si&toc=no

fonte: http://

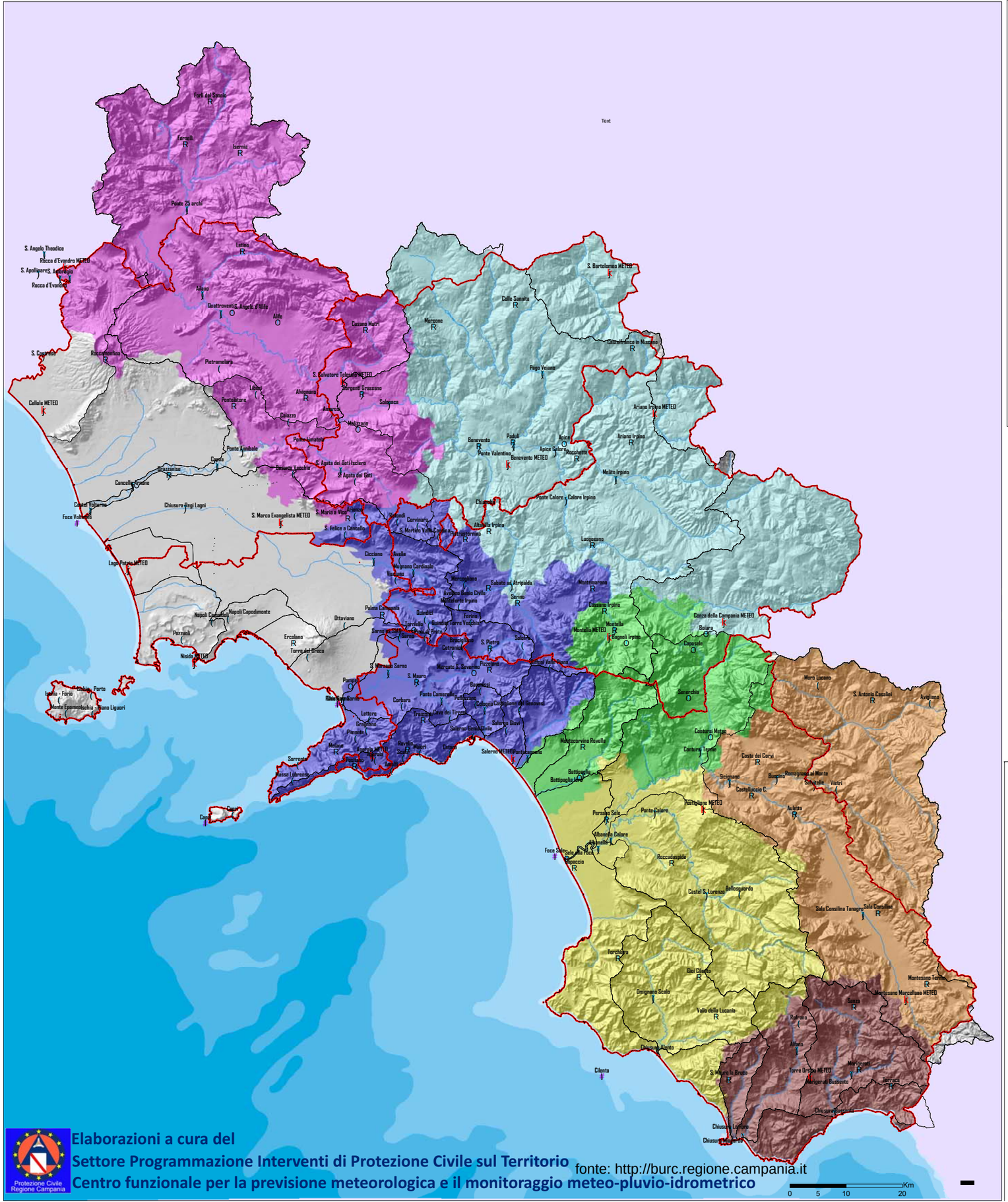
- *Il presidio territoriale e la gestione dell'emergenza.* Atti del Convegno nazionale: "La mitigazione del rischio da colate di fango a Sarno e negli altri Comuni colpiti dagli eventi del maggio 1998". Napoli, 2 e 3 maggio 2005; Sarno, 4 e 5 maggio 2005.
http://www.arcadis.campania.it/attachments/article/21/96_04%20P.Versace,%20A.%20Caruso,%20M.%20Cassetti,%20G.%20Capparelli.pdf

- **L'emergenza idrogeologica del maggio 1998 nella Regione Campania – *Volume: Il Presidio Territoriale – Una esperienza sul campo.*** L. Cascini, D. Guida, G. Sorbino – C.N.R. – G.N.D.C.I. – Linea 2 U.O. 2.38 - 2005

- *Il metodo Augustus.*
http://www.ispro.it/wiki/images/9/95/Metodo_Augustus.pdf

- *Il metodo Augustus (versione aggiornata).* Pubblicato su DPC Informa, numero 4, maggio-giugno 1997.
http://www.regione.piemonte.it/protezionecivile/images/stories/Paginestatiche/Chi_siamo/il%20metodo%20augustus.pdf

fonte: http://



LEGENDA

Limite di Provincia

Configurazione attuale della rete di monitoraggio

Tipologia Sensori

- Pluviometro
- Pluviometro e Termometro
- Pluviometro e Termoigrometro
- Idrometro e Pluviometro
- Idrometro, Pluviometro e Termometro
- Stazione Meteomarina
- Stazione Meteorologica

Zone meteo

- Zona 1 Piana Campana, Napoli, Isole e Area Vesuviana
- Zona 2 Alto Volturno e Matese
- Zona 3 Penisola Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini
- Zona 4 Alta Irpinia e Sannio
- Zona 5 Tusciano e Alto Sele
- Zona 6 Piana del Sele e Alto Cilento
- Zona 7 Tanagro
- Zona 8 Basso Cilento

REGIONE CAMPANIA

ASSESSORATO ALLE OPERE E LAVORI PUBBLICI
ESPROPRIAZIONI, PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO, GEOTECNICA, GEOTERMIA, CAVE, TORBIERE, ACQUE MINERALI E TERMALI

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' SVOLTE

All. F1 – Aree di allertamento ex D.P.G.R.C. n. 299/2005

Gruppo di Lavoro
"PRESIDI TERRITORIALI IDROGEOLOGICI E IDRAULICI"
(costituito con nota SP/2331 del 02/11/2011)

ARCADIS **SETTORE PROTEZIONE CIVILE** **SETTORE DIFESA SUOLO**
ORDINE DEI GEOLOGI DELLA REGIONE CAMPANIA **FEDERAZIONE REGIONALE ORDINE DEGLI INGEGNERI**

Febbraio 2012

0817962381

PRESA IN CARICO
IL 27 MAG. 2013
Firma

Area Generale di Coordinamento 09
Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale

Autorità di Gestione POR 2000-2006
Autorità di Gestione POR Campania FESR 2007-2013

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0371804 27/05/2013 10,28
Mittente : Dirett.CEE in mat. PIM FEOGR e FSE-Attiv.di supp.autorità p...
Assegnatario : Programmazione interventi di protezione civile sul terr...
Classifica : 9.1.2. Fascicolo : 1 del 2010

SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO
RUP ex Art. 5, C. 1-L. 241/92
SERVIZIO DIR. SETTORE -
LI 27 MAG. 2013
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
AL FUNZIONARIO GALZERANO
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

p.p. (Presidi ?)

Responsabile dell'Obiettivo 1.6
del POR Campania FESR 2007 2013
Arch. G. De Micco

Al Coordinatore dell'AGC. 05
Dott. M. Palmieri

E p.c al Responsabile della Programmazione Unitaria
Avv. Danilo Del Gaizo

Alla Segreteria di Giunta
Dott.ssa Raffaella Cancellieri

Loro Sedi

PARERE ADG POR FESR 2007-2013

Oggetto: "***P.O. Campania F.E.S.R. 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.6 - Proposta di deliberazione di Giunta in materia di pianificazione di protezione civile*** - Richiesta parere (rif e-mail del 24 maggio 2013).

Vista la richiesta di parere sulla proposta di delibera in oggetto, si esprime il seguente parere:

Premesso che:

- con DGR 122/2011, la Giunta regionale ha approvato l'elenco dei Grandi progetti di cui all'allegato I del POR FESR 2007-2013;
- con DGR 726/2011, la Giunta regionale ha, tra l'altro, preso atto che le Regioni ed il Governo hanno concordato la possibile rimodulazione dei Programmi e il tasso nazionale di cofinanziamento;
- con DGR 166/2012, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione CE n. 1843 del 27/03/2012 che ha modificato il POR FESR 2007-2013;
- con DGR 202/2012, la Giunta regionale ha programmato il finanziamento dei Grandi progetti sulle risorse degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

0817962381

Area Generale di Coordinamento 09
Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale

Autorità di Gestione POR 2000-2006
Autorità di Gestione POR Campania FESR 2007-2013

- con DGR 219/2012, la Giunta regionale ha preso atto del Piano di Azione Coesione (PAC) e del relativo accordo sottoscritto dal Presidente G.R. che prevede un de-finanziamento pari a 600 Meuro – in quota nazionale a valere sul POR FESR 2007-2013;
- con DGR 521/2012, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 con cui la Commissione europea ha approvato la citata proposta di modifica del POR Campania FESR 2007 – 2013;
- che la Giunta regionale, con DGR n. 756/2012 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – *Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati* che prevede un ulteriore definanziamento della quota statale del programma FESR di 1.688 milioni di euro e la conseguente riprogrammazione strategica del Programma;
- che, con procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR, avviata con nota n. 20603 UDCP UFF III del 28 dicembre 2012 e conclusa con nota dell'AdG prot. n. 33250 del 15 gennaio 2013, è stata approvata la proposta di riprogrammazione del POR FESR che prevede il suddetto de finanziamento;
- che la Commissione europea, con Nota Ares(2013)1247538 del 21/05/2013, ha comunicato l'ammissibilità della nuova versione del POR Campania FESR 2007 – 2013;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

nell'intesa che

- le voci del quadro economico siano adeguate alla versione 2 del Manuale di Attuazione del POR, approvata con DD AGC 09 n.158 del 10 maggio 2013, con particolare riferimento alla voce relativa alle spese generali che, nella versione aggiornata del Manuale, vengono definite "spese per la preparazione e gestione dell'operazione";
- l'attività di comunicazione prevista del quadro riepilogativo della spesa sia intesa quale attività collegata alle finalità del progetto e non mera comunicazione istituzionale;
- lo studio preliminare, più volte citato nell'atto, sia allegato alla deliberazione.

Dario Gargiulo

Via S. Lucia, 81 – 80132 –Napoli - Tel : 081796.25.59 Fax : 081796.23.81

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legenda

- Limite di Provincia
- Ambiti territoriali di operatività dei presidi

Numero di vittime a scala comunale per eventi di frana e alluvione

- <10
- 10 - 25
- 50 - 125
- 150 - 220

ELENCO DEGLI EVENTI IDROGEOLOGICI (FRANE E PIENE) CON VITTIME AVVENUTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA

Comune	Località	Provincia	Data	Anno	Tipo di evento	Vittime/ Dispersi
CETARA	*Cetara*	Salerno	10/24/1910	1910	frane	**120**
GRAGNANO	*Rione Trivioncello*	Napoli	21-22/1/1841	1841	frane	**116**
SARNO	*Episcopio, Pian del Colle, Vallone Trave*	Salerno	5/5/1998	1998	frane	**110**
SALERNO	*Quartiere Canalone*	Salerno	10/25/1954	1954	frane	**109**
GIFFONI SEI CASALI	*Giffoni Sei Casali e Valle Piana*	Salerno	//1580	1580	frane	**100**
VIETRI SUL MARE	*Molina, Vietri Marina*	Salerno	10/25/1954	1954	frane	**100**
SARNO	*Sarno - Monte Sarno*	Salerno	5/5/1998	1998	frane	**74**
CASTIGLIONE DEI GENOVESI	*Castiglione dei Genovesi*	Salerno	15/10/1691	1691	frane	**70**
AMALFI	*Vettica Minore*	Salerno	3/26/1924	1924	frane	**65**
CETARA	*Cetara*	Salerno	//1762	1762	frane	**50**
CETARA	*Cetara*	Salerno	24/1/1823	1823	frane	**50**
MAIORI	*Frazione di Erchie*	Salerno	10/24/1910	1910	frane	**50**
VIETRI SUL MARE	*Molina*	Salerno	10/24/1910	1910	frane	**50**
AMALFI	*Cappuccini*	Salerno	3/26/1924	1924	frane	**50**
		Salerno	3/25/1924	1924	piene	**50**
GRAGNANO	*Rione Bagnulo*	Napoli	19-20/1/1764	1764	frane	**42**
		AV, BN, CE, SA	10/1/1949	1949	piene	**42**
QUINDICI	*Quindici, Valloni Santa Lucia e Sant'Aniello*	Avellino	25/10/1640	1640	frane	**40**
MAIORI	*Maiori*	Salerno	10/25/1954	1954	frane	**34**
CAVA DE' TIRRENI	*Frazione Alessia*	Salerno	10/25/1954	1954	frane	**32**
NAPOLI	*Posillipo*	Napoli	11/1/1948	1948	frane	**25**
TRAMONTI	*Tramonti*	Salerno	10/25/1954	1954	frane	**25**
QUINDICI		Avellino	25/1/1641	1641	frane	**24**
ATRANI	*Località Dragona*	Salerno	17/1/1780	1780	frane	**22**
SALA CONSULINA		Salerno	13/6/1658	1858	piene	**22**
AVELLINO	*Avellino*	Avellino	//1878	1878	frane	**21**
SALERNO	*Frazione Coperchia*	Salerno	10/11/1773	1773	frane	**16**
QUINDICI	*Quindici Abitato, Frazioni di Beato e Bossaro, Casa Manzi-Pizzo Alvano*	Avellino	5/5/1998	1998	frane	**16**
SESSA AURUNCA	*Sessa Aurunca*	Caserta	1/6/1941	1941	frane	**14**
POZZUOLI		Napoli	10/23/1918	1918	piene	**13**
PRAIANO	*Marina della Praia*	Salerno	3/25/1924	1924	frane	**13**
	Marina Troiano	Salerno	3/26/1924	1924	frane	**13**
BENEVENTO		Benevento	10/1/1949	1949	piene	**11**
CAVA DE' TIRRENI	*Cava de' Tirreni*	Salerno	1/11/1733	1733	frane	**10**
LAURO	*Frazione Preturo*	Avellino	//1780	1780	frane	**10**
AMALFI	*Porta di Amalfi*	Salerno	28/12/1899	1899	frane	**10**
NAPOLI	*Santa Maria della neve*	CE, NA	11/5/1922	1922	piene	**10**
PRAIANO	*Frazione di Vettica Maggiore*	Salerno	25(28avi)/3/1924	1924	frane	**10**
CAVA DE' TIRRENI	*Marini, Castagneto e San Cesareo*	Salerno	10/25/1954	1954	frane	**10**
CASAMICCIOLA TERME	*Abitato e centro turistico*	Napoli	10/24/1910	1910	frane	**9**
NAPOLI	*Napoli, Vomero*	Napoli	5/17/1955	1955	frane	**9**
MASSA LUBRENSE	*Monte San Costanze, località Mitigliano*	Napoli	2/16/1973	1973	frane	**9**
BONEA		Benevento	1/4/1912	1912	frane	**8**
NAPOLI	*Napoli - Fuorigrotta*	Napoli	8/24/1919	1919	frane	**8**
		Napoli	8/20/1935	1935	piene	**8**
PALMA CAMPANIA	*Palma Campania - ai piedi della Collina di Castello*	Napoli	2/22/1986	1986	frane	**8**
NAPOLI	*Arenella*	Napoli	10/9/1926	1928	frane	**7**
NAPOLI		Napoli	8/15/1930	1930	piene	**7**

Fonte dati: IRPI WebGis (2011)

REGIONE CAMPANIA

ASSESSORATO ALLE OPERE E LAVORI PUBBLICI
ESPROPRIAZIONI, PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO, GEOTECNICA, GEOTERMIA, CAVE, TORBIERE, ACQUE MINERALI E TERMALI

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' SVOLTE

All. F3 – Eventi idrogeologici con vittime avvenuti nel territorio della Regione Campania al 2011

Gruppo di Lavoro
"PRESIDI TERRITORIALI IDROGEOLOGICI E IDRAULICI"
(costituito con nota SP/2331 del 02/11/2011)

ARCADIS **SETTORE PROTEZIONE CIVILE** **SETTORE DIFESA SUOLO**
ORDINE DEI GEOLOGI DELLA REGIONE CAMPANIA **FEDERAZIONE REGIONALE ORDINE DEGLI INGEGNERI**

Febbraio 2012

Protezione Civile Regione Campania

Elaborazioni a cura del
Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio
Centro funzionale per la previsione meteorologica e il monitoraggio meteo-pluvio-idrometrico

fonte: http://burc.regione.campania.it

0 5 10 20 Km

0817962673

Giunta Regionale della Campania

Il Capo di Gabinetto del Presidente

Prot. n. 9563 /UDCP/Gab/Uff. III
del 17-06-2013

Al Coordinatore dell'Area 05
Dott.Michele Palmieri

Al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1:6 del PO FESR 2007-2013
Arch. G. De Micco

Alla Segreteria di Giunta
Dott.ssa Raffaella Cancellieri

E, per conoscenza

Al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico
Dott. Gennaro Luigi Ramazio

All'Autorità di Gestione PO FESR 2007-2013
Dott. Dario Gargiulo

Oggetto: Proposta di D.G.R. con oggetto "*Por Campania Fesr 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.6: Prevenzione dei rischi naturali ed antropici. Attuazione D.G.R. n. 434/2011, attività c: approvazione programmatica dell'intervento di realizzazione del sistema dei presidi territoriali idrogeologici e idraulici e disposizioni consequenziali*". Rif. richiesta pervenuta a mezzo e-mail del 14.6.2013

In esito all'esame della proposta di deliberazione in oggetto, preso atto del parere dell'AdG PO FESR 2007-2013 espresso con nota prot. 371804 del 27.5.2013 si formula, per quanto di competenza, parere favorevole all'ulteriore corso della stessa.

Il Responsabile della
Programmazione Unitaria
Danilo Del Gaizo

80132 Napoli - Via S. Lucia, 81 - Tel. 081 7962303- 2152 - Fax 081 7962512
e-mail: capogabinetto@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

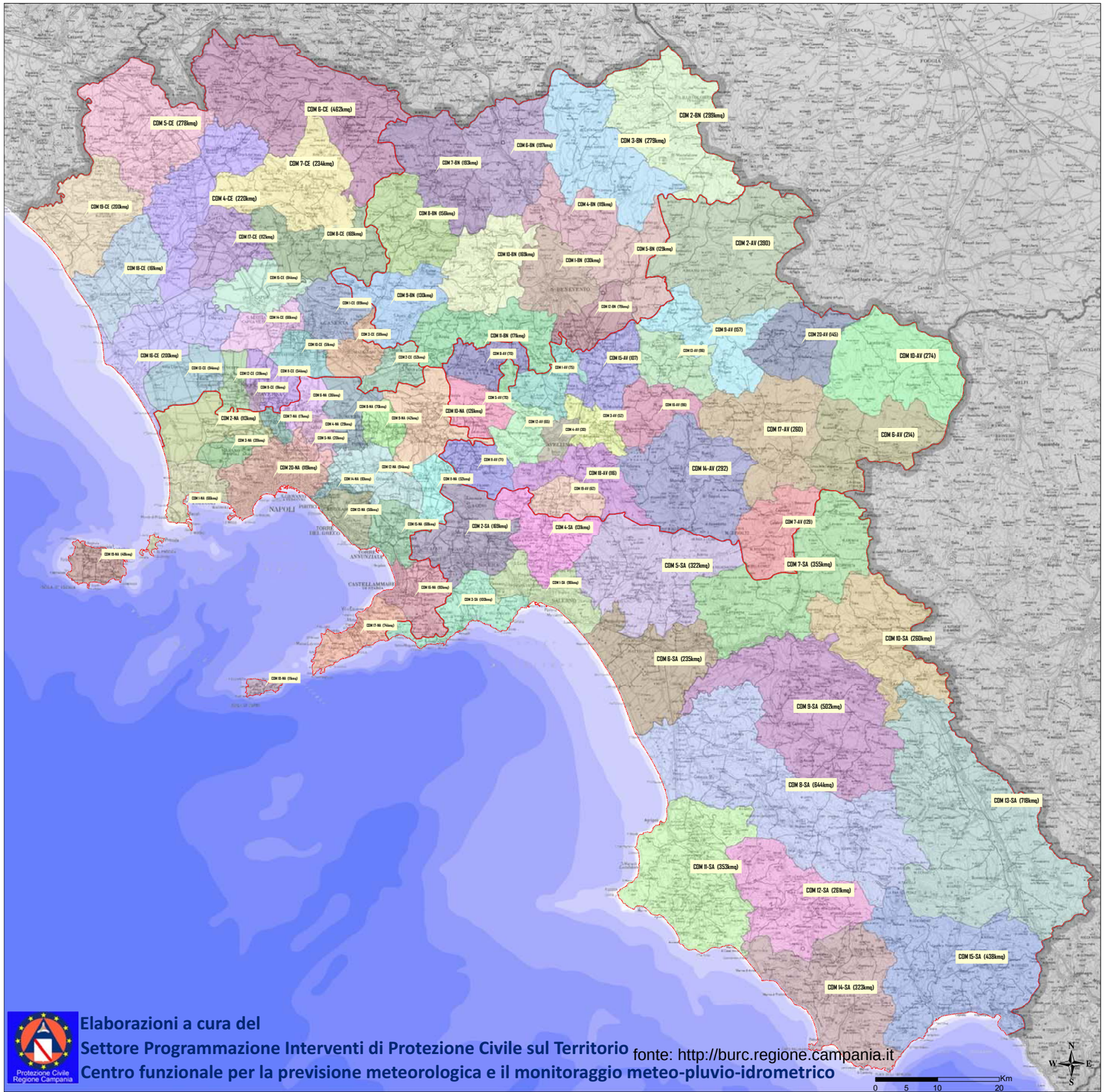
COM	SEDE	ABITANTI	FAMIGLIE	COMUNI APPARTENENTI	
				n°	COMUNI
COM 1-SA	SALERNO	192,539	78,072	2	SALERNO, CAVA DE' TIRRENI
COM 2-SA	SARNO	275,217	93,403	12	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO, ROCCAPIEMONTE, SCAFATI, NOCERA INFERIORE, NOCERA SUPERIORE, SARNO, PAGANI, SAN VALENTINO TORIO, ANGRI, CORBARA, CASTEL SAN GIORGIO, SAN MARZANO SUL SARNO
COM 3-SA	TRAMONTI	41,149	15,422	13	VIETRI SUL MARE, PRAIANO, FURORE, MAIORI, SCALA, RAVELLO, ATRANI, CETARA, CONCA DEI MARINI, MINORI, AMALFI, TRAMONTI
COM 4-SA	BRACIGLIANO	80,545	28,668	7	CALVANICO, MERCATO SAN SEVERINO, SIANO, BARONISSI, FISCIANO, PELLEZZANO, BRACIGLIANO
COM 5-SA	GIFFONI VALLE PIANA	60,823	21,202	9	SAN CIPRIANO PICENTINO, MONTECORVINO PUGLIANO, ACERNO, CASTIGLIONE DEL GENOVESI, OLEVANO SUL TUSCIANO, GIFFONI SEI CASALI, MONTECORVINO ROVELLA, GIFFONI VALLE PIANA, SAN MANGO PIEMONTE
COM 6-SA	BATTIPAGLIA	128,082	48,184	4	PONTECAGNANO FAIANO, BATTIPAGLIA, EBOLI, BELLIZZI
COM 7-SA	OLIVETO CITRA	31,722	12,723	8	CONTURSI TERME, SANTOMENNA, LAVIANO, COLLIANO, CAMPAGNA, OLIVETO CITRA, VALVA, CASTELNUOVO DI CONZA
COM 8-SA	ROCCADASPIDE	57,232	22,661	16	ROCCADASPIDE, STIO, MONTEFORTE CILENTO, ALTAVILLA SILENTINA, FELITTO, CAMPORA, ALBANELLA, TRENTINARA, SACCO, CAPACCIO, GIUNGANO, PAIAGINE, CASTEL SAN LORENZO, LAURINO, MAGLIANO VETERE, VALLE DELL'ANGELO
COM 9-SA	POSTIGLIONE	19,163	8,079	12	PETINA, AQUARA, POSTIGLIONE, SANT'ANGELO A FASANELLA, CASTELCIVITA, OTTATI, SERRE, BELLOSGUARDO, SICIGNANO DEGLI ALBURNI, CORLETO MONFORTE, ROSCIGNO
COM 10-SA	BUCCINO	21,540	8,442	8	AULETTA, SALVITELLE, BUCCINO, PALOMONTE, RICIGLIANO, ROMAGNANO AL MONTE, CASAVANO, SAN GREGORIO MAGNO
COM 11-SA	LAUREANA CILENTO	55,938	23,780	18	PERDIFUMO, SAN MAURO CILENTO, MONTECORICE, SERRAMEZZANA, CASTELLABATE, OMIGNANO, CASAL VELINO, GIOJA/STIO CILENTO, AGROPOLI, PRIGNANO CILENTO, TORCHIARA, CICERALE, SESSA CILENTO, STELLA CILENTO, LUSTRA, LAUREANA CILENTO, POLLICA, RUTINO
COM 12-SA	VALLO DELLA LUCANIA	24,928	9,398	10	SALENTO, CANNALONGA, CORSO, PERITO, CASTELNUOVO CILENTO, NOVI VELIA, MOIO DELLA CIMITELLA, GIOI, VALLO DELLA LUCANIA, ORRIA
COM 13-SA	PADULA	61,231	23,436	15	BUONABITACOLO, SANT'ARSENIO, CAGLIOBUONO, SANZA, SAN PIETRO AL TANAGRO, PADULA, PERTOSA, ATENA LUCANA, MONTE SAN GIACOMO, SAN RUFO, TEGGIANO, POLLA, SALA CONSILINA, SASSANO, MONTESANO SULLA MARCELLANA
COM 14-SA	FUTANI	28,365	11,816	10	ASCEA, MONTANO ANTILIA, FUTANI, CELLE DI BULGHERIA, CAMEROTA, CUCCARO VETERE, SAN MAURO LA BRUCA, LAURITO, CENTOLA, PISCIOTTA
COM 15-SA	TORRE ORSAIA	31,231	12,719	14	SAN GIOVANNI A PIRO, ROFRANO, MORIGERATI, TORRE ORSAIA, ROCCAGLORIOSA, SAPRI, ISPANI, CASALETTO SPARTANO, TORRACA, SANTA MARINA, ALFANO, VIBONATI, TORTORELLA, CASELLE IN PITTARI

COM	SEDE	ABITANTI	FAMIGLIE	COMUNI APPARTENENTI	
				n°	COMUNI
COM 1-CE	CASERTA	118,580	45,569	4	CASAGIOVE, SAN NICOLA LA STRADA, CASTEL MORRONE, CASERTA
COM 2-CE	SAN FELICE A CANCELLO	37,249	12,147	3	SANTA MARIA A VICO, ARIENZO, SAN FELICE A CANCELLO
COM 3-CE	MADDALONI	46,548	14,836	3	MADDALONI, CERVINO, VALLE DI MADDALONI
COM 4-CE	TEANO	28,896	10,875	5	VAIRANO PATENORA, PRATAVECCHIA, TEANO, CAIANELLO, PIETRAMELARO
COM 5-CE	ROCCAMONFINA	20,086	8,458	9	ROCCA D'EVANDRO, TORA E PICCILLI, ROCCAMONFINA, PRESENZANO, SAN PIETRO INFINE, MARZANO APPIO, CONCA DELLA CAMPANIA, MIGNANO MONTE LUNGO, GALLUCCIO
COM 6-CE	PIEDIMONTE MATESE	33,296	13,210	16	CASTELLO DEL MATESE, FONTEGRECA, PRATA SANNITA, GIOIA SANNITICA, PRATELLA, SANT'ANGELO D'ALIFE, SAN GREGORIO MATESE, CAPRIATI A VOLTURNO, GALLO MATESE, ALVIGNANO, VALLE AGRICOLA, RAVISCANINA, CIORLANO, PIEDIMONTE MATESE, SAN POTITO SANNITICO, LETINO
COM 7-CE	ALIFE	26,510	10,810	8	BAIA E LATINA, ALIFE, DRAGONI, LIBERI, ALVIGNANO, PIETRAMELARA, ROCCAROMANA, RIARDO
COM 8-CE	CAIAZZO	16,298	6,468	7	PONTELATONE, CASTEL CAMPAGNANO, FORMICOLA, PIANA DI MONTE VERNA, RUVIANO, CASTEL DI SASSO, CAIAZZO
COM 9-CE	AVERSA	51,631	17,030	1	AVERSA
COM 10-CE	MARCIANISE	82,808	28,306	6	RECALE, PORTICO DI CASERTA, SAN MARCO EVANGELISTA, MARCIANISE, MACERATA CAMPANIA, CAPODRISE
COM 11-CE	SANT'ARPINO	96,540	32,325	8	CARINARO, SANT'ARPINO, GRICIGNANO DI AVERSA, ORTA DI ATELLA, CESA, TEVEROLA, SUCCIVO, CASALUCE
COM 12-CE	LUSCIANO	71,837	25,369	6	SAN MARCELLINO, VILLA DI BRIANO, PARETE, FRIGNANO, LUSCIANO, TRENTOLA-DUCENTA
COM 13-CE	CASAL DI PRINCIPE	53,039	17,696	4	SAN CIPRIANO D'AVERSA, CASAL DI PRINCIPE, CASAPESENNA, VILLA LITERNO
COM 14-CE	SANTA MARIA CAPUA VETERE	66,909	24,359	5	CURTI, SAN TAMMARO, SANTA MARIA CAPUA VETERE, CASAPULLA, SAN PRISCO
COM 15-CE	CAPUA	31,669	12,200	3	BELLONA, VITULAZIO, CAPUA
COM 16-CE	CASTEL VOLTURNO	39,077	14,660	4	GRAZZANISE, CASTEL VOLTURNO, SANTA MARIA LA FOSSA, CANCELLO ED ARNONE
COM 17-CE	SPARANISE	25,564	9,519	7	SPARANISE, CAMIGLIANO, PASTORANO, CALVI RISORTA, GIANO VETUSTO, ROCCHETTA E CROCE, PIGNATARO MAGGIORE
COM 18-CE	MONDRAGONE	39,454	14,999	3	MONDRAGONE, FALCIANO DEL MASSICO, CARINOLA
COM 19-CE	SESSA AURUNCA	30,476	12,090	2	CELLOLE, SESSA AURUNCA

COM	SEDE	ABITANTI	FAMIGLIE	COMUNI APPARTENENTI	
				n°	COMUNI
COM 1-NA	POZZUOLI	134,663	46,235	4	MONTE DI PROCIDA, PROCIDA, BACOLI, POZZUOLI
COM 2-NA	GIUGLIANO IN CAMPANIA	212,067	68,501	4	MELITO DI NAPOLI, VILLARICCA, GIUGLIANO IN CAMPANIA, QUALIANO
COM 3-NA	MARANO DI NAPOLI	146,945	46,286	4	QUARTO, MUGNANO DI NAPOLI, MARANO DI NAPOLI, CALVIZZANO
COM 4-NA	AFRAGOLA	136,007	44,204	3	AFRAGOLA, CASALNUOVO DI NAPOLI, CARDITO
COM 5-NA	CASORIA	121,373	38,446	3	CASORIA, VOLLA, CASAVATORE
COM 6-NA	CAIVANO	95,631	31,175	4	FRATTAMAGGIORE, CRISPANO, CAIVANO, FRATTAMINGGIORE
COM 7-NA	ARZANO	98,455	30,372	4	SANT'ANTIMO, GRUMO NEVANO, CASAMARCIANO, ARZANO
COM 8-NA	ACERRA	102,827	35,371	3	POMIGLIANO D'ARCO, ACERRA, CASTELLO DI CISTERNA
COM 9-NA	MARIGLIANO	65,813	18,778	5	MARIGLIANO, MARIGLIANELLA, SAN VITALIANO, SCISCIANO, BRUSCIANO
COM 10-NA	NOLA	99,260	32,487	12	SAVIANO, TUFINO, CASAMARCIANO, CICCIANO, CIMITILE, NOLA, LIVERI, ROCCARAINOLA, SAN PAOLO BEL SITO, VISCIANO, CAMPOSANO, COMIZIANO
COM 11-NA	SAN GENNARO VESUVIANO	58,391	20,367	5	PALMA CAMPANIA, SAN GENNARO VESUVIANO, STRIANO, POGGIOMARINO, CARBONARA DI NOLA
COM 12-NA	SOMMA VESUVIANA	149,225	45,069	6	SOMMA VESUVIANA, SANT'ANASTASIA, SAN GIUSEPPE VESUVIANO, OTTAVIANO, CERCOLA, POLLENA TROCCHIA
COM 13-NA	TORRE DEL GRECO	195,957	70,207	3	TORRE DEL GRECO, ERCOLANO, PORTICI
COM 14-NA	SAN GIORGIO A CREMANO	62,556	21,257	3	MASSA DI SOMMA, SAN SEBASTIANO AL VESUVIO, SAN GIORGIO A CREMANO
COM 15-NA	TORRE ANNUNZIATA	134,125	45,812	6	TERZIGNO, BOSCOTRECASE, BOSCOREALE, TRECASE, TORRE ANNUNZIATA, POMPEI
COM 16-NA	CASTELLAMMARE DI STABIA	149,217	47,793	8	(ANTICHI) NAPOLI, PIANONTE, CASTELLAMMARE DI STABIA, SANTA MARIA LA CARIT AGEROLA, SANT'ANTONIO ABATE, GRAGNANO
COM 17-NA	SORRENTO	81,810	29,306	6	META, SANT'AGNELLO, PIANO DI SORRENTO, MASSA LUBRENSE, VICO EQUENSE, SORRENTO
COM 18-NA	CAPRI	14,117	5,642	2	CAPRI, ANACAPRI
COM 19-NA	ISCHIA	62,860	28,312	6	CASAMICCIOLA TERME, SERRARA FONTANA, LACCO AMENO, ISCHIA, FORIO, BARANO D'ISCHIA
COM 20-NA	NAPOLI	959,574	373,846	1	NAPOLI

COM	SEDE	ABITANTI	FAMIGLIE	COMUNI APPARTENENTI	
				n°	COMUNI
COM 1-AV	ALTAVILLA IRPINA	13,381	5,433	9	ALTAVILLA IRPINA, CAPPELLA PIPPIA, CHIANCHE, GROTTOLELLA, PETRURO IRPINO, PIETRASTORNINA, SANT'ANGELO A SCALA, TORRIONE, TUFO
COM 2-AV	ARIANO IRPINO	34,479	13,895	8	ARIANO IRPINO, CASALBORE, GRECI, MONTAGUTO, MONTECALVO IRPINO, SAVIGNANO IRPINO, VILLAMAINA DEL BATTISTA, ZUNGOLI
COM 3-AV	ATRIPALDA	21,619	7,920	8	ATRIPALDA, CANDIDA, MANOCALZATI, MONTEFREDANE, PARGLISE, SALZA IRPINA, SAN POTITO ULTRA, SOROO SERPICO
COM 4-AV	AVELLINO	56,339	21,529	1	AVELLINO
COM 5-AV	BAIANO	26,808	9,363	6	BAIANO, AVELLA, MUGNANO DEL CARDINALE, QUADRELLE, SPERONINO, SPERONE
COM 6-AV	CALITRI	10,645	4,626	5	CALITRI, ANDRETTA, CARIANO, CONZA DELLA CAMPANIA, SANT'ANDREA DI CONZA
COM 7-AV	CAPOSELE	7,010	2,826	3	CAPOSELE, CALABRITTO, SENERCHIA
COM 8-AV	CERVINARA	20,661	7,370	4	CERVINARA, ROCCARAINOLA, ROTONDI, SAN MARTINO VALLE CAUDINA
COM 9-AV	GROTTAMINARDA	23,180	8,694	6	GROTTAMINARDA, BONITO, FLUMERI, FRIGENTO, MELITO IRPINO, STURNO
COM 10-AV	LACEDONIA	9,559	3,976	4	LACEDONIA, AGLIONOLA, BISACCIA, MONTEVERDE
COM 11-AV	LAURO	14,913	5,548	7	LAURO, DOMICILLA, MARZANO DI NOLA, MOSCHIANO, PAGO DEL VALLO DI LAURO, QUINDICI, TAURANO
COM 12-AV	MERCOGLIANO	28,713	9,775	4	MERCOGLIANO, MONTEFORTE IRPINO, OSPEDALETTO D'ALPINOLO, SUMMONTE
COM 13-AV	MIRABELLA ECLANO	18,434	7,475	5	MIRABELLA ECLANO, FONTANAROSA, GESUALDO, SANT'ANGELO ALL'ESCA, TAURASI
COM 14-AV	MONTELLA	25,948	10,838	7	MONTELLA, BAGNOLI IRPINO, CASSANO IRPINO, CASTELFRANCO, MONTEMARANO, NUSCO, VOLTURARA IRPINA
COM 15-AV	MONTEMILETTO	24,919	10,014	9	MONTEMILETTO, MONTEFALCIONE, MONTEFUSCO, PRITRADDUCI, PRATA DI PRINCIPATO ULTRA, PRATOLA SERRA, SANTA PAOLINA, TORRE LE NOCELLE, VENTICANO
COM 16-AV	SAN MANGO SUL CALORE	10,795	4,342	6	SAN MANGO SUL CALORE, CASTELVETERE SUL CALORE, CHIUSANO SAN DOMENICO, LAPIO, LUOGOSANO, PATERNOPOLI
COM 137-AV	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	19,682	7,993	8	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, GUARDIA LOMBARDI, LIONI, MORRA DE SANCTIS, ROCCA SAN FELICE, TEORA, TORELLA DEI LOMBARDI, VILLAMAINA
COM 18-AV	SERINO	28,523	10,226	8	SERINO, AIELLO DEL SABATO, CESINALI, CONTRADA, FORINO, SAN MICHELE DI SERINO, SANTA LUCIA DI SERINO, SANTO STEFANO DEL SOLE
COM 19-AV	SOLOFRA	31,686	10,546	3	SOLOFRA, MONTORO INFERIORE, MONTORO SUPERIORE
COM 20-AV	VALLATA	11,843	4,809	8	VALLATA, CARIFE, CASTEL BARONIA, SAN NICOLA BARONIA, SAN SOSSIO BARONIA, SCAMPITELLA, TREVICO, VALLESACCARDA

COM	SEDE	ABITANTI	FAMIGLIE	COMUNI APPARTENENTI	
				n°	COMUNI
COM 2-BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	13,874	6,025	7	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI, CASTELVETERE IN VAL FORTORE, FOIANO DI VAL FORTORE, CASTELFRANCO IN MISCANO, SAN BARTOLOMEO IN GALDO, BASELICE, MONTEFALCONE DI VAL FORTORE
COM 3-BN	SAN MARCO DEI CAVOTI	16,380	6,436	7	COLLE SANNITA, SAN MARCO DEI CAVOTI, CASTELPAGANO, REINO, SAN GIORGIO LA MOLARA, CIRCELLO, MOLINARA
COM 4-BN	PESCO SANNITA	10,705	4,268	5	PESCO SANNITA, PAGO VEIANO, PIETRELCINA, FRAGNETO MONFORTE, FRAGNETO L'ABATE
COM 5-BN	APICE	12,441	4,974	4	BUONALBERGO, SANT'ARCANGELO TRIMONTE, APICE, PADULI
COM 6-BN	MORCONE	11,671	4,962	6	SANTA CROCE DEL SANNIO, SASSINORO, CAMPOLATTARO, PONTELANDOLFO, CASALDUNI, MORCONE
COM 7-BN	CERRETO SANNITA	19,731	7,634	7	SAN LORENZELLO, GUARDIA SANFRAMONDI, CUSANO MUTRI, PIETRAROJA, CERRETO SANNITA, SAN LUPO, SAN LORENZO MAGGIORE
COM 8-BN	TELESE	27,654	10,916	8	SOLOPACA, CASTELVENERE, TELESE, MELIZZANO, SAN SALVATORE TELESINO, FAICCHIO, AMOROSI, PUGLIANELLO
COM 9-BN	SANT'AGATA DE' GOTI	22,831	8,999	5	LIMATOLA, DURAZZANO, FRASSO TELESINO, SANT'AGATA DE' GOTI, DUGENTA
COM 10-BN	VITULANO	20,826	8,296	9	TOCCO CAUDIO, CASTELPOTO, FOGLIANISE, PONTE, TORRECUSO, PAUPISI, CAMPOLI DEL MONTE TABURNO, VITULANO, CAUTANO
COM 11-BN	MONTESARCHIO	47,013	17,446	13	BUCCIANO, ARPAIA, MOIANO, ARIOLA, MONTESARCHIO, PANNARANO, BONEA, PAOLISE, ASPIASE, CEPPALONI, SAN LEUCIO DEL SANNIO, FORCHIA, APOLLOSA
COM 12-BN	SAN GIORGIO DEL SANNIO	22,713	8,509	6	SAN GIORGIO DEL SANNIO, CALVI, SAN NAZARIO, SANT'ANGELO A CUPOLO, SAN NICOLA MANFREDI, SAN MARTINO SANNITA



Elaborazioni a cura del
Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio
Centro funzionale per la previsione meteorologica e il monitoraggio meteo-pluvio-idrometrico

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

ASSESSORATO ALLE OPERE E LAVORI PUBBLICI
ESPROPRIAZIONI, PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO, GEOTECNICA, GEOTERMIA, CAVE, TORBIERE, ACQUE MINERALI E TERMALI

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' SVOLTE

All. F2 – Ambiti territoriali di operatività dei presidi

Gruppo di Lavoro
"PRESIDI TERRITORIALI IDROGEOLOGICI E IDRAULICI"
(costituito con nota SP/2331 del 02/11/2011)

ARCADIS **SETTORE PROTEZIONE CIVILE** **SETTORE DIFESA SUOLO**
ORDINE DEI GEOLOGI DELLA REGIONE CAMPANIA **FEDERAZIONE REGIONALE ORDINE DEGLI INGEGNERI**

Febbraio 2012

Delibera della Giunta Regionale n. 215 del 28/06/2013

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 4 Stato Giuridico ed Inquadramento

Oggetto dell'Atto:

DISCIPLINARE RECANTE DISPOSIZIONI PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DI FUNZIONE DIRIGENZIALE AI DIRIGENTI DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - ULTERIORI MODIFICHE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. il Regolamento 15.12.2011, n. 12, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011, disciplina l'"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania" in attuazione dell'art. 2, comma 1, della legge regionale 6.8.2010, n. 8;
b. ai sensi dell'art. 6 comma 1 del regolamento n. 12 del 2011, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
   - dipartimenti;
   - direzioni generali;
   - uffici speciali;
   - strutture di staff;
   - unità operative dirigenziali;
c. l'art. 6, comma 3, del predetto Regolamento demanda alla Giunta regionale la definizione degli indirizzi programmatici e l'organizzazione interna alle strutture dipartimentali e alle direzioni generali, l'organizzazione degli uffici speciali, salvo quanto previsto per l'Avvocatura regionale;
d. che è in corso l'articolato e complesso processo di riorganizzazione in applicazione alla normativa vigente in materia;
e. pertanto, con deliberazione n. 479 del 10/09/2012 e s.m.i., la Giunta Regionale, ha approvato il "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania", stabilendo il termine di proroga delle funzioni dirigenziali, relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento, fino al conferimento degli incarichi previsti dal nuovo ordinamento e, comunque, non oltre il 30/06/2013, salve diverse esigenze dell'Amministrazione;
f. da ultimo, ai sensi dell'art. 3 del citato Disciplinare, in data 28/12/2012 l'Amministrazione ha provveduto all'interpello del personale dirigenziale, mediante apposito avviso, con indicazione, tra l'altro, dei posti che la stessa intende ricoprire, delle eventuali specifiche professionalità richieste, e delle modalità di presentazione della domanda.
g. il citato Disciplinare, all'art. 9 – lett. b, affida ad una Commissione, istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale su proposta dell'Assessore alle Risorse Umane, composta , oltre che dal Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, da due o quattro membri, scelti tra le seguenti categorie, anche se collocati in quiescenza: magistrati ordinari, amministrativi o contabili, avvocati dello Stato, professori universitari in materie giuridiche e economiche; dirigenti di altre amministrazioni pubbliche, ovvero tra esperti esterni di elevata professionalità, in tema di management o di amministrazione del personale, e in posizione di indipendenza di giudizio e di valutazione, i compiti di cui all'art. 9 – lett. d dello stesso Disciplinare;
h. quindi, con D.P.G.R. n. 44 del 13/02/2013 e s.m.i., è stata costituita la citata Commissione;

ATTESO che il procrastinarsi dei lavori della Commissione di cui all'art. 9 del citato Disciplinare, impone l'urgente necessità di prorogare le funzioni dirigenziali relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento, al fine di assicurare l'assolvimento delle attività e garantire l'erogazione dei servizi.

RITENUTO pertanto, di dover modificare il citato disciplinare prevedendo un'ulteriore proroga di dette funzioni fino al conferimento degli incarichi previsti dal nuovo ordinamento e, comunque, non oltre il 30/09/2013;

VISTI
la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011;

il Regolamento n. 12/2011;
la D.G.R. n. 479 del 10/09/2012;
la D.G.R. n. 528 del 04/10/2012;
la D.G.R. n. 661 del 13/11/2012;
la D.G.R n. 791 del 21/12/2012;
la D.G.R. n°22 del 29/01/2013;
la D.G.R. n°69 del 07/03/2013;
la D.G.R. n°92 del 22/04/2013;
il D.P.G.R. n. 18 del 23/01/2013
il D.P.G.R. n. 44 del 13/02/2013;
il D.P.G.R. n. 76 del 15/03/2013;
la nota prot. n°1179./Sp del 28/06/2013;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di modificare il "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti della Giunta regionale della Campania", limitatamente al termine di proroga delle funzioni dirigenziali, relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento, stabilendo che lo stesso è prorogato fino al conferimento degli incarichi previsti dal nuovo ordinamento e, comunque, non oltre il 30/09/2013;
2. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, ai Capi Dipartimento, al Capo di Gabinetto del Presidente e a tutti i Coordinatori delle AA.GG.C., al Settore 01 "Affari Generali del Personale, Rapporti con le OO.SS., Contenzioso" dell'A.G.C. 07, per la prevista informativa alle Organizzazioni sindacali, nonché al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale", per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 217 del 28/06/2013

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 4 Stato Giuridico ed Inquadramento

Oggetto dell'Atto:

ART.72, COMMA 11, D.L.112/2008 CONVERTITO IN L.133/2008 - ADEMPIMENTI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che, l'art. 72, comma 11, del D.L. 112/2008, convertito in L. 133/2008, prevede che "nel caso di compimento dell'anzianità massima contributiva di 40 anni del personale dipendente, le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001 e successive modificazioni, possono risolvere, fermo restando quanto previsto dalla disciplina vigente in materia di decorrenza dei trattamenti pensionistici, il rapporto di lavoro con un preavviso di sei mesi";
b) che, con delibera di Giunta Regionale n. 1707 del 24/10/2008, modificata con successiva delibera n. 1963 del 05/12/2008, avente ad oggetto "Disposizioni in materia di trattenimento in servizio e continuazione del rapporto di lavoro dei dipendenti ai sensi della L.133/2008" è stato stabilito, tra l'altro, che "il rapporto di lavoro si risolve nei confronti dei dipendenti che abbiano raggiunto l'anzianità massima contributiva di 40 anni, ex art. 72 comma 11 del D.L. n. 112/2008 convertito in L. n. 133/2008, senza pregiudizio per quanto previsto dalla disciplina in materia di trattamenti pensionistici" prevedendo, altresì, la possibilità di disporre la continuazione del rapporto di lavoro in presenza di concrete esigenze correlate alla realizzazione degli obiettivi e dei programmi di attività specifici del Settore o dell'A.G.C. di appartenenza;
c) che, il D.L n.201/2011, convertito in L.214/2011 ha previsto all'art. 24 a decorrere dal 1°gennaio 2012 l'introduzione di nuove norme in materia pensionistica stabilendo, altresì, al comma 20, quanto segue: "Resta fermo che l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 72 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni con legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni e integrazioni, con riferimento ai soggetti che maturano i requisiti per il pensionamento a decorrere dal 1°gennaio 2012, tien e conto della rideterminazione dei requisiti di accesso al pensionamento come disciplinata dal presente articolo";
d) che, inoltre, il comma 3 del sopra citato art. 24 sancisce il diritto alla prestazione pensionistica, secondo la normativa vigente prima della data di entrata in vigore dello stesso decreto legge, per il lavoratore che maturi entro il 31 dicembre 2011 i requisiti di età e di anzianità contributiva previsti dalla normativa suddetta, ai fini del diritto all'accesso e alla decorrenza del trattamento pensionistico di vecchiaia o di anzianità;
e) che con delibera n. 854/2011 la Giunta Regionale ha stabilito un nuovo procedimento in materia di trattenimento in servizio, prevedendo che: a) l'Amministrazione si avvale della facoltà di risolvere il rapporto di lavoro ai sensi del combinato disposto dell'art. 72 della L.133/2008 e dell'art. 24 del D.L.201/2011 previo preavviso di 6 mesi, fermo restando quanto previsto dalla disciplina in materia di decorrenza dei trattamenti pensionistici; b) i dipendenti che intendono permanere in servizio devono inoltrare apposita richiesta in tal senso all'Assessore alle Risorse Umane nonché all'Assessore al ramo ed al Coordinatore dell'Area di appartenenza ovvero, successivamente all'entrata in vigore del Regolamento per la riorganizzazione degli Uffici regionali, al Capo Dipartimento ed al Direttore Generale di appartenenza; c) l'Assessore alle Risorse Umane, sulla base dell'orientamento dell'Amministrazione in relazione alle funzioni assolte ed ai programmi intrapresi, ai processi di riorganizzazione in atto, alle professionalità acquisite e alle misure di contenimento della spesa, dispone in merito alle istanze di trattenimento in servizio dei dipendenti.
f) che inoltre, il Piano di Stabilizzazione finanziaria adottato da questo Ente prevede che il riassetto economico finanziario si coniuga imprescindibilmente alla definizione dell'organizzazione, comportando azioni immediate tese al dimensionamento della dotazione organica ed alla revisione dei processi interni.
g) che, con decreto n. 1 del 03/06/2013, il Commissario ad acta per la Stabilizzazione ha indicato, tra le misure ancora da adottare da parte di questa Amministrazione, la riorganizzazione della

struttura amministrativa e degli uffici della Giunta nonché il collocamento a riposo di un numero significativo di dirigenti;

CONSIDERATO che, la citata delibera, nell'attuale formulazione ha dato luogo a difformi interpretazioni circa il momento in cui debba procedersi al preavviso di sei mesi ai sensi dell'art. 72, comma 11, del D.L. 112/2008, convertito in L.133/08, nei confronti dei dipendenti che hanno raggiunto l'anzianità contributiva;

RITENUTO che, pertanto, il dispositivo della citata delibera n. 854/2011 va precisato nel senso che:
1) sei mesi prima del compimento dell'anzianità massima contributiva il competente Ufficio del Personale procede alla risoluzione del rapporto di lavoro con il medesimo termine di preavviso ai sensi dell'art. 72, comma 11, del D.L. 112/2008, convertito in L.133/08, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di decorrenza dei trattamenti pensionistici e il collocamento a riposo per raggiungimento del limite ordinamentale di età;
2) nelle more del decorso di detto termine di preavviso, l'Amministrazione valuta eventuali istanze di trattenimento in servizio secondo la procedura di cui alla citata D.G.R.C. n. 854/2011 per le conseguenti disposizioni dell'Assessore alle Risorse Umane;

VISTI:
l'art. 72, comma 11, del D.L. 112/2008, convertito in L. 133/2008;
la D.G.R.C. n. 1707/08;
la D.G.R.C. n. 1963/08
la D.G.R.C. n. 854/2011;
l'art. 16 della L.183/2011;
l'art. 24 del D.L.201/11.
la nota prot.1180/SP/2013;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:
1) di stabilire che il dispositivo della citata delibera n. 854/2011 va precisato nel senso che:

a) sei mesi prima del compimento dell'anzianità massima contributiva il competente Ufficio del Personale procede alla risoluzione del rapporto di lavoro con il medesimo termine di preavviso ai sensi dell'art. 72, comma 11, del D.L. 112/2008, convertito in L.133/08, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di decorrenza dei trattamenti pensionistici e il collocamento a riposo per raggiungimento del limite ordinamentale di età;
b) nelle more del decorso di detto termine di preavviso, l'Amministrazione valuta eventuali istanze di trattenimento in servizio in attuazione della procedura di cui alla citata D.G.R.C. n. 854/2011 per le conseguenti disposizioni dell'Assessore alle Risorse Umane;

2) gli adempimenti preliminari e i consequenziali provvedimenti di risoluzione del rapporto di lavoro, con le modalità di cui al precedente punto 1) sono adottati dai competenti Uffici dell'A.G.C. 07 ovvero, successivamente alla definizione della riorganizzazione degli Uffici regionali, della Direzione Generale per le Risorse Umane;
3) di trasmettere il presente atto, per i successivi provvedimenti di competenza, a tutti i Settori dell'A.G.C. 07, nonché ai Capi Dipartimento, a tutte le Aree Generali di Coordinamento ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

REGIONE CAMPANIA

Deliberazione giunta regionale n. 152 del 3.6.2013

A.G.C. 9 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Intern.li in materia interesse regionale

Settore: 2 - Direttive CEE in materia di PIM, FEOGA, FSE - Supporto Gestione POR

Oggetto:

Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale - APQ Mediterraneo - approvazione partecipazione Regione Campania al progetto "ITALMED Maroc" e conferma Autorita' portuale di Salerno quale partner regionale.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. Che la Regione Campania con Delibera di G.R. n.109 del 9 febbraio 2007 ha approvato la propria partecipazione al Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale, finanziato con fondi FAS assegnati dal Ministero dello Sviluppo Economico al Ministero degli Affari Esteri e da quest'ultimo destinati a finanziare progetti di cooperazione tra le Regioni italiane e i Paesi del Mediterraneo e dei Balcani, così come previsto dai due Accordi di Programma Quadro stipulati con la Regione Sardegna e la Regione Piemonte, capofila dei due Accordi, articolati ognuno in cinque Linee di intervento tematiche, coordinate da una specifica Regione italiana;

b. Che nello specifico la Regione Campania è stata individuata nei citati APQ come capofila (RUP) delle Linee di intervento 2.2 "Infrastrutture materiali e immateriali" dell'APQ Mediterraneo, 2.2 "Infrastrutture materiali e immateriali" dell'APQ Balcani e 2.5 "Sanità e Welfare" dell'APQ Mediterraneo;

c. Che la partecipazione della Regione Campania al Programma in parola è stata gestita dal Settore 01 AGC 09, il cui Dirigente ha assunto il ruolo di RUP per le Linee 2.2 Mediterraneo e Balcani e 2.5 Mediterraneo, nell'ambito delle quali sono stati presentati vari Progetti Integrati, conclusi nel 2012;

d. Che per l'attuazione del Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale è stato istituito, con decreto del Ministero degli Affari Esteri n.1141 bis del 29/10/2004, il Comitato Partenariale di Indirizzo e Monitoraggio (d'ora in poi CIM), che delibera sulla base del parere e dei lavori del Gruppo Tecnico di Monitoraggio (GTM), cui partecipa la Regione Campania;

e. Che i Progetti Integrati di cui la Campania è stata capofila, approvati dal CIM il 29/11/2006, sono stati il Progetto ITALMED per la Linea 2.2 Mediterraneo, il Progetto ITALBALK per la Linea 2.2 Balcani e il progetto SWAP per la Linea 2.5 Mediterraneo, che si sono conclusi nel primo semestre del 2012;

f. Che nella seduta del 18 luglio 2012 il CIM, preso atto delle economie di spesa maturate dal Programma al 15/7/2012, pari a €1.096.733,59, ha deliberato di istituire un gruppo di lavoro per elaborare proposte di utilizzazione delle stesse, in considerazione anche della opportunità di dare continuità e capitalizzare i risultati dei progetti realizzati con i fondi FAS, e che i risultati sono stati esaminati nella riunione del GTM del 27 novembre 2012;

PRESO ATTO

Che nella seduta del 28 novembre 2012 il CIM, preso atto delle economie di progetto maturate al 15/11/2012, pari a 1.374.660,97 euro, ha deliberato sull'opportunità di finanziare ulteriori progetti approvando, con la Delibera n.21, i seguenti criteri:

- Ogni RUP può presentare un solo progetto;
- Obbligo di presentare lettera di adesione formale da parte dei partner stranieri;
- Contenuto su cui deve vertere il progetto: capitalizzazione dei risultati fino ad oggi ottenuti nell'ambito APQ;
- Partecipazione solo di Enti/Regioni virtuose, secondo criteri quali avanzamento e capacità di spesa, rendicontazione;
- Estensione del partenariato;
- Ricaduta economica sul territorio regionale di riferimento;
- Capacità di cofinanziamento regionale 15% *cash* (ovvero "in denaro") obbligatorio;
- Valore dei progetti: da 150.000 a 400.000 per l'APQ Mediterraneo e un unico progetto per l'intero importo disponibile per l'APQ Balcani;
- Il progetto dovrà concludersi entro 9 mesi compresa la fase di rendicontazione all'OICS;
- Scadenza presentazione dei progetti il 15 gennaio 2013, con invio adesione dei partner entro il 31 gennaio 2013;
- Possibilità di presentare progetti inter-APQ e interlinea (criterio preferenziale);
- Cofinanziamento del partner straniero (criterio preferenziale);
- Cofinanziamento regionale superiore al 15% (criterio preferenziale).

CONSIDERATO

a. Che sulla base di tali criteri e previa analisi delle possibilità di partecipazione dei partner stranieri, è stata inviata il 21/12/2012 dal RUP dell'AGC09, individuato con nota prot. n.677503 del 8/9/2011 dal Coordinatore dell'AGC09, una comunicazione agli Enti virtuosi facenti parte del Progetto ITALMED per verificare quali avessero interesse a presentare una ulteriore proposta progettuale sulla capitalizzazione dei risultati del Progetto in Marocco, Paese maggiormente attivo nella partecipazione progettuale, riguardante la cooperazione in ambito portuale;

b. Che a seguito della citata comunicazione l'Autorità portuale di Livorno ha comunicato con nota del 11/1/2013 acquisita agli atti del Settore con prot. n.2013.0034067 del 15/1/2013 la disponibilità a partecipare al progetto e a cofinanziarlo con €30.000.

c. Che sul territorio campano sono stati pertanto informati, tramite comunicazione del RUP il 7/1/2013, le Autorità portuali di Napoli e Salerno, al fine di costruire un progetto con l'Autorità portuale di Livorno, già firmataria di un Accordo di cooperazione formale con l'ANP (Agence Nationale des Ports) marocchina;

d. Che l'Autorità portuale di Salerno ha comunicato la sua intenzione di partecipare al progetto, garantendo il relativo cofinanziamento regionale del 15%, con nota del 11/1/2013 acquisita agli atti del Settore con prot. n.2013.0034058 del 15/01/2013;

e. Che, a seguito di consultazioni con i partner sulle attività da inserire nella nuova proposta, l'AGC09, con nota prot. n.34047 del 15/01/2013, ha inviato al CIM la proposta di Progetto di capitalizzazione della Linea 2.2 Mediterraneo dal titolo "ITALMED Maroc", che prevede il coordinamento della Regione Campania e la partecipazione della Regione Toscana, e dei loro enti partner regionali Autorità Portuale di Salerno e Autorità Portuale di Livorno, per un valore totale di €206.000, di cui €170.000 a valere su fondi FAS e €36.000 in cofinanziamento dei due enti;

f. Che il CIM, nella seduta del 6 marzo 2013, ha preso atto del parere favorevole del Nucleo Tecnico di Valutazione (NTV), organo di supporto al CIM, sul Progetto ITALMED Maroc, approvandone il finanziamento, secondo le procedure stabilite dal Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale, e la durata di nove mesi, dal 6 marzo al 6 dicembre 2013, così come risulta dalla Delibera n.22 del 6/3/2013 acquisita agli atti del Settore con prot. n.207273 del 31/3/2013;

g. Che il Progetto approvato prevede un finanziamento per l'Autorità portuale di Livorno di €130.000 di fondi FAS, a fronte di un suo cofinanziamento di €30.000 (pari al 23%) e un finanziamento per l'Autorità portuale di Salerno di €40.000 di fondi FAS, a fronte di un cofinanziamento di €6.000 (pari al 15%) quale quota regionale prevista;

h. Che, pertanto, non sono previsti oneri a carico della Regione Campania, che contribuirà al suddetto progetto esclusivamente con le risorse umane e strumentali interne (spese *in kind* ovvero "in natura" ai sensi del Manuale delle procedure amministrativo-contabili del Programma);

i. Che il Progetto è coerente con le "Linee Guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania" approvate con D.G.R. n.99 del 27/5/2013;

RITENUTO

a. Di poter approvare la partecipazione della Regione Campania in qualità di capofila al Progetto "ITALMED Maroc", approvato dal CIM il 6 marzo 2013, nell'ambito della Linea di intervento 2.2 Mediterraneo "Interconnessioni materiali e immateriali", finanziato con le economie del Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale, APQ Mediterraneo, della durata di 9 mesi, per un totale di € 206.000, di cui €170.000 a valere su fondi FAS del Ministero Affari Esteri e €36.000 di cofinanziamento;

b. Di dovere prendere atto che i fondi sono suddivisi tra gli enti partner delle Regioni Campania e Toscana, e che la quota campana ammonta ad un finanziamento di €40.000 di fondi FAS, rispetto al quale deve essere garantito un cofinanziamento del 15% di spese *cash*, ovvero "in denaro", pari a €6.000, così come richiesto dalla Delibera CIM n.21 del 28 novembre 2012;

c. Di poter confermare quale partner territoriale della Regione Campania l'Autorità portuale di Salerno,

individuata sulla base dei contenuti del Progetto di capitalizzazione e della disponibilità alla partecipazione e al cofinanziamento regionale previsto, come comunicato con nota prot. n.2013.0034058 del 15/01/2013, che riceverà, pertanto, il contributo di €40.000 di fondi FAS provvedendo al cofinanziamento totale della quota campana del 15% pari ad €6.000;

d. Di dover dare mandato al Coordinatore dell'AGC 09 di coordinare la partecipazione della Regione Campania al Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale, attraverso il Responsabile Unico del Procedimento per la Linea 2.2 Mediterraneo, da ultimo individuato dal Dirigente del Settore 01 AGC09 con nota prot. n.677503 del 8/9/2011, e di provvedere al coordinamento istituzionale e al monitoraggio fisico e finanziario del Progetto "ITALMED Maroc", secondo quanto previsto dal Programma e dal Progetto approvato;

j. Di dover prendere atto che tale partecipazione non comporta oneri economici aggiuntivi per la Regione Campania, che assicura il proprio ruolo di RUP della Linea e capofila del Progetto attraverso i fondi di Progetto e le risorse umane e strumentali interne (spese *in kind* ovvero "in natura" ai sensi del Manuale delle procedure amministrativo-contabili del Programma);

VISTI

a. Le Delibere CIPE n.17 del 9 maggio 2003, n.83 del 13 novembre 2003 e n.20 del 29 settembre 2004;
b. Il decreto del Ministero degli Affari Esteri n.1141 bis del 29/10/2004 che istituisce il CIM;
c. L'Accordo di Programma Quadro per i Paesi del Mediterraneo stipulato il 2/12/2005 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero degli Affari Esteri e la Regione Sardegna, e la Relazione tecnica allegata;
d. La convenzione del 29 dicembre 2005 tra la Regione Sardegna e l'OICS;
e. La D.G.R. n.109 del 9 febbraio 2007;
f. La delibera n.22 del 6/3/2013 del CIM;
g. La scheda progettuale del Progetto ITALMED Maroc;
h. La nota dell'Autorità portuale di Salerno, acquisita dall'AGC 09con prot. n.34058 del 15/01/2013;

Propongono e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate

1. Di approvare la partecipazione della Regione Campania, in qualità di capofila, al Progetto "ITALMED Maroc", approvato dal CIM il 6 marzo 2013, nell'ambito della Linea di intervento 2.2 Mediterraneo "Interconnessioni materiali e immateriali", finanziato con le economie del Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale, APQ Mediterraneo, della durata di 9 mesi, finanziato con fondi FAS del Ministero Affari Esteri per un totale di € 206.000, di cui €170.000 di quota FAS e €36.000 di cofinanziamento;

2. Di prendere atto che i fondi sono suddivisi tra gli enti partner delle Regioni Campania e Toscana, e che la quota campana ammonta ad un finanziamento di €40.000 di fondi FAS, rispetto al quale deve essere garantito un cofinanziamento del 15% di spese *cash*, ovvero "in denaro", pari a €6.000, così come richiesto dalla Delibera CIM n.21 del 28 novembre 2012;

3. Di confermare quale partner territoriale della Regione Campania l'Autorità portuale di Salerno, individuata sulla base dei contenuti del Progetto di capitalizzazione e della disponibilità alla partecipazione e al cofinanziamento regionale previsto, come comunicato con nota prot. n.2013.34058 del 15/01/2013, che riceverà, pertanto, il contributo di €40.000 di fondi FAS provvedendo al cofinanziamento totale della quota campana del 15% pari ad €6.000;

4. Di dare mandato al Coordinatore dell'AGC 09 di coordinare la partecipazione della Regione Campania al Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale, attraverso il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per la Linea 2.2 Mediterraneo, da ultimo individuato dal Dirigente del Settore 01 AGC09 con nota prot. n.677503 del 8/9/2011, e di provvedere al coordinamento istituzionale e al monitoraggio fisico e finanziario del Progetto "ITALMED Maroc", secondo quanto previsto dal Programma e dal Progetto approvato;

5. Di prendere atto che tale partecipazione non comporta oneri economici aggiuntivi per la Regione Campania, che assicura il proprio ruolo di RUP della Linea e capofila del Progetto attraverso i fondi di Progetto e le risorse umane e strumentali interne (spese *in kind* ovvero "in natura" ai sensi del Manuale delle procedure amministrativo-contabili del Programma);

6. di trasmettere copia della presente deliberazione, per i provvedimenti di competenza:

- al Presidente della Giunta Regionale;
- all'Assessore ai Trasporti;
- alla Segreteria di Giunta Regionale;
- al Coordinatore dell'AGC 03;
- al Coordinatore dell'AGC 14;

nonché al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 176 del 03/06/2013

A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in materia di int. reg.

Settore 2 Dirett.CEE in mat. PIM FEOGA e FSE-Attiv.di supp.autorità gestione POR

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000-2006 - FONDO FESR ASSE I: ATTUAZIONE DGR N.417/2011. REISCRIZIONE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013 DI QUOTA PARTE DELLE ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE AI SENSI DELL'ART.29 COMMA 4 LETTERA D) DELLA L.R.7/2002 ED ATTRIBUZIONE DELLA GESTIONE DELLO STANZIAMENTO DI BILANCIO AL SETTORE COMPETENTE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 5 del 06 maggio 2013 ha approvato le "Le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013)";

b. che il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 6 del 06 maggio 2013 ha approvato il "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015"

c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 ha approvato con modifiche il Bilancio Gestionale 2013;

d. che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;

e. che, ai sensi dell'art. 41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n.7/2002;

f. che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

g. che l'Assessore al Bilancio ha inviato ai Coordinatori d'Area la nota prot. 913 del 27/07/2011 contenente indicazioni in materia di reiscrizione di economie di spesa;

PREMESSO, inoltre

a. che, con DGR 417/2011, la Giunta Regionale ha già attribuito al Settore 05 dell'AGC 11 la gestione dello stanziamento di competenza del capitolo 2186 per un importo pari a € 34.731.066,00 relativamente al contratto di servizio tra la Regione Campania e l'ATI SMA per il controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo della Campania con particolare riferimento alle aree ad elevato rischio idrogeologico;

b. che, con nota prot 413938 del 11/06/2013, il Dirigente del Settore 05 dell'AGC 11 ha chiesto l'attribuzione della gestione dello stanziamento di competenza sul bilancio per il corrente esercizio finanziario per un importo di € 10.134.621,60 pari alle risorse di cui alla citata DGR n. 417/2011 non ancora utilizzate;

CONSIDERATO

a. che l'importo complessivo da reiscrivere in bilancio per l'intervento relativo al contratto di servizio Regione Campania-ATI SMA è pari a € 10.134.621,60;

b. che tale importo, alla luce dell'ultima ricognizione effettuata dall'AGC 08 Settore 02, trova capienza nelle economie di spesa complessive da reiscrivere nel bilancio per il corrente esercizio finanziario relative all'Asse I del POR Campania 2000-2006;

c. che, pertanto, in attesa di nuova ricognizione e verificata la capienza delle residue somme da reiscrivere, è possibile procedere alla reiscrizione delle risorse per il citato contratto di servizio Regione Campania-SMA sul pertinente capitolo 2186 – Missione 9 – Programma 9, attribuendone la relativa gestione dello stanziamento al Settore 05 dell'AGC 11

RILEVATO

a. in riferimento alla nota prot. n. 430 del 15 aprile 2011 dell'Assessore al Bilancio, che le entrate relative alle quote di cofinanziamento dello Stato e dell'Unione Europea per il POR 2000/2006, ambito FESR, sono state correttamente accertate, sui capitoli 1116 e 1118, rispettivamente per € 1.942.992.561,00 ed € 2.775.703.660,00 e completamente incassate per le annualità 2000/2005, come evidenziato nella seguente tabella:

Anno	Capitolo 1116	Capitolo 1118
2000	228.445.000,00	326.350.000,00
2001	234.055.000,00	334.365.000,00
2002	239.841.000,00	342.630.000,00
2003	310.671.019,00	443.815.980,00
2004	236.360.635,00	338.196.999,00
2005	312.774.166,00	446.820.235,00
2006	380.845.741,00	543.525.446,00
Totale	1.942.992.561,00	2.775.703.660,00

b. che i capitoli di entrata 1116 ed 1118 sono correlati ai capitoli di spesa dedicati al POR ed alle risorse liberate;

c. che, in virtù del peculiare meccanismo di regolazione finanziaria dei Fondi Strutturali, la riscossione dei residui attivi, connessi alle entrate accertate, avviene successivamente al pagamento delle spese correlate, in quanto la Commissione Europea e lo Stato provvedono a versare le quote di cofinanziamento di propria competenza quale rimborso, a seguito della rendicontazione e della certificazione delle spese da parte delle Amministrazioni che gestiscono i Programmi Operativi;

d. che l'importo della reiscrizione non modifica il limite degli impegni e dei pagamenti assegnato all'AGC 09 e che, pertanto, l'Area ridurrà di un importo corrispondente la programmazione annuale con riguardo ad azioni ritenute meno prioritarie rispetto all'esecuzione delle azioni oggetto di reiscrizione;

RITENUTO

a. di dover provvedere a reiscrivere in bilancio le risorse necessarie alla realizzazione del suindicato interventi per un importo pari a € 10.134.621,60;

b. di dover provvedere, pertanto, nelle more dell'approvazione del Rendiconto Generale, a reiscrivere in bilancio, sul capitolo di spesa 2186 – Missione 9 – Programma 9 quota parte delle economie dell'Asse I del POR Campania 2000-2006 - Fondo FESR – per un importo pari a € 10.134.621,60;

c. che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 10.134.621,60 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2013 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

d. necessario, quindi, attribuire la gestione dello stanziamento di competenza del capitolo 2186 all'AGC 11 Settore 05 per un importo pari a € 10.134.621,60, incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'esercizio finanziario 2013, il limite dello stanziamento di competenza indicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese;

e. incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettiva ed operante l'attribuzione di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di contenere l'emanazione di decreti di impegno da parte delle Strutture assegnatarie nei limiti degli stanziamenti di competenza indicati;

f. incaricare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" di fornire ogni utile supporto alla struttura interessata relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;

VISTE

a. la L.R. n.7/2002;
b. la nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
c. la DGR n. 417/2011;
d. la nota prot. n. 913/2011 dell'Assessore al Bilancio;
e. le nota prot. 413938/2013 dell'AGC 11;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto della nota prot. 413938/2013 dell'AGC 11 Settore 05 ad oggetto "SMA – Campania - attuazione DGR n. 417/2011";

2. procedere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L. R. n. 7/2002, alla reiscrizione delle risorse necessarie alla realizzazione dell'intervento di cui alla DGR n. 417/2011 limitatamente a quota parte dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, sul capitolo 2186 – Missione 9 – Programma 9 – per un importo pari a € 10.134.621,60 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2013;

3. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 10.134.621,60 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2013 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

4. **di** attribuire la gestione dello stanziamento di competenza del capitolo 2186 all'AGC 11 Settore 05 per un importo pari a € 10.134.621,60, incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'esercizio finanziario 2013, il limite dello stanziamento di competenza indicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese;

5. di incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettiva ed operante l'attribuzione di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di contenere l'emanazione di decreti di impegno da parte delle Strutture assegnatarie nei limiti degli stanziamenti di competenza indicati;

6. di incaricare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" di fornire ogni utile supporto alla struttura interessata relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;

7. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08, 09, 11, ai Settori proponenti, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Deliberazione giunta regionale n. 100 del 27/05/2013

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

Settore: 3 - Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo

Oggetto:

Promozione del "Made in Campania"- Obiettivo Operativo 2.6 - POR FESR 2007-13.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- il D.lgs 112/98 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59 " disciplina il conferimento alle Regioni delle funzioni e dei compiti esercitati dallo Stato nel settore dello sviluppo economico, anche in ambito internazionale;

- l'art. 117 della Costituzione attribuisce alle Regioni funzioni legislative concorrenti in materia di commercio estero e internazionalizzazione;

- nell'esercizio di tali funzioni concorrenti, la Regione Campania ha assunto un ruolo strategico nel processo di promozione nazionale ed internazionale della realtà economica e produttiva regionale;

- il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;

- il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013";

- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007, ha approvato tutte le proposte di Programmi operativi e, tra l'altro, la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013;

- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR 2007 – 2013);

- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale; la Giunta Regionale, con deliberazione n. 26 dell' 11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013, assegnando, in particolare, all'Obiettivo Operativo 2.6 "Apertura Internazionale" una dotazione pari a 75 milioni di euro;

- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio

e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;

- con Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 è stato approvato il regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;

- con DGR n. 1715 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato il "Manuale di Attuazione versione 2 del POR FESR Campania 2007/13;

- con D.D. A.G.C. 09 n. 17 del 22/04/2011 è stata approvata la versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD.DD. AGC 09 n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;

- con DD. n. 15 A.G.C. 08 del 26/11/2012 è stato approvato il nuovo manuale delle procedure di certificazione della spesa del PO Campania Fesr 2007-13;

- la Commissione Europea, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012 e C(2012)6248 del 21/09/2012, ha approvato le successive proposte di modifica al Programma Operativo, e che con Delibere n. 166 del 4/4/2012 e n. 521 del 28/09/2012, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea.

CONSIDERATO

- che il P.O. FESR 2007-2013 Asse 2 obiettivo specifico 2.c "Internazionalizzazione e Attrazione di Investimenti" dispone che l'obiettivo di apertura internazionale del sistema produttivo campano persegue la finalità di rafforzare la competitività delle imprese regionali e di contribuire alla crescita dell'occupazione locale e che si intende, tra l'altro, favorire , coerentemente con gli orientamenti previsti dalle politiche nazionali, la presenza internazionale delle produzioni regionali attraverso la partecipazione a piani promozionali integrati nonché la promozione in maniera integrata degli asset competitivi del "Sistema Economico Campania" all'estero per l'attrazione degli investimenti, puntando sul rafforzamento delle reti di servizi e di imprese;
- che sempre per il suddetto P.O. FESR 2007-2013 Asse 2 obiettivo specifico 2.c, le attività di promozione si basano sul principio di concentrazione delle risorse nei settori più innovativi e verso i mercati più vantaggiosi per l'economia campana, senza trascurare interventi per migliorare il posizionamento internazionale dei settori tradizionali del *Made in Campania;*
- che l'obiettivo operativo 2.6 "Apertura Internazionale" individua, tra gli ambiti primari di intervento, azioni di sostegno finalizzate allo sviluppo delle capacità di internazionalizzazione delle PMI e al loro rafforzamento sui mercati internazionali, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione", nonché azioni di attrazione di investimenti provenienti dall'estero privilegiando i settori ad alto valore aggiunto e le filiere produttive;
- che la titolarità dei capitoli afferenti al POR FESR 2007-2013, ivi compreso il capitolo di spesa 2634 – U.P.B. 22.84.245 –, a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 con DGR157, risulta assegnata al Settore 02 dell'A.G.C. 09, mentre permane in capo al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 12 la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 2.6;

- che con Delibera di Giunta Regionale n. 99 del 27/05/2013 sono state approvate le "Linee Guida Per l'Internazionalizzazione" che tengono conto dei recenti mutamenti avvenuti nella struttura del commercio estero della Campania;
- che negli incontri organizzati recentemente dall'Assessorato alle Attività Produttive è emersa la necessità di intervenire in tempi rapidi con un progetto annuale di promozione dei principali settori produttivi e del Made in Campania al fine di continuare a supportarli in un periodo economicamente difficile;,
- che in coordinamento con le summenzionate "Linee Guida per l'Internazionalizzazione", il Serv. 01 del Sett. 03 dell'A.G.C. 12 ha predisposto la proposta progettuale denominata "Promozione del *Made in Campania*",
- che l'importo previsto per l'intervento di cui sopra, pari di € 1.500.000,00, potrà comunque subire delle modifiche alla luce della riprogrammazione strategica del POR FESR 2007/2013;
- che tale proposta progettuale non si sovrappone con quella riguardante i contratti di programma di cui alla L.R. n.12/2008 e alla DGR 122/2011;
- che occorre uniformarsi, nella gestione contabile, alla Direttiva della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;

RITENUTO

- di approvare l'allegato progetto "Promozione del *Made in Campania*" in attuazione di una parte degli interventi previsti dalle Linee guida per l'internazionalizzazione approvate;
- di demandare agli atti di competenza dirigenziale la definizione del calendario degli eventi e delle attività da realizzare, trattandosi di attività di carattere tecnico, da definire di concerto con le imprese dei settori interessati e con gli enti competenti, nel rispetto delle politiche nazionali e della normativa vigente per il POR 2007-13;
- di destinare un importo di €. 1.500.000 (unmilionecinquecentomila euro) per il finanziamento del suddetto progetto "Promozione del *Made in Campania*" a valere sulle risorse del POR- FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 2.6;
- di demandare al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.6 l'assunzione dei consequenziali atti, da adottarsi sulla base dei criteri e delle priorità definiti nelle Linee guida per l'internazionalizzazione, uniformandosi, nella gestione contabile, alla Direttiva della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;

VISTI

- la D.G.R. n. 26 del 11/01/2008, avente ad oggetto "PO FESR 2007-2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo";
- il D.P.G.R. n. 62 del 07/03/2008, di designazione dei Responsabili degli Obiettivi Operativi;
- la D.G.R. n. 879 del 16/05/2008, avente ad oggetto "POR Campania FESR 2007-2013 – Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni;
- la D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009, avente ad oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Approvazione Versione 1 del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-13";

- il D.D. A.G.C. 09 n. 17 del 22/04/2011 è stata approvata la versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD.DD. AGC 09 n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- la Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002, recante "Ordinamento Contabile della Regione Campania Articolo 34, comma 1, Decreto Legislativo 28 Marzo 2000, n. 76";
- la L.R. n.5 del 06/05/2013 di approvazione della legge finanziaria regionale 2013;
- la L.R. n.6 del 06/05/2013 di approvazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015:
- il D.P.G.R. n. 113 del 13/04/2012 di conferimento dell'incarico di Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- il parere espresso dall'Autorità di Gestione del POR-FESR con nota n. 0023434 del 10/01/2013;
- il parere espresso dall'Ufficio Programmazione Unitaria e Rapporti con l'U.E. con nota n. 4197/UDCP/Gab/Uff.III del 14/3/2013;
- la DGR n. 99 del 27/05/2013 di approvazione delle "Linee guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania";

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

- di approvare l'allegato progetto "Promozione del *Made in Campania*";
- di demandare agli atti di competenza dirigenziale e del responsabile dell'Obiettivo operativo 2.6 la definizione del calendario degli eventi e delle attività, trattandosi di attività di carattere tecnico, da definire di concerto con le imprese dei settori interessati e con gli enti competenti, nel rispetto delle politiche nazionali e della normativa vigente per il POR 2007-13 e delle "linee guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania" approvate;
- di destinare un importo di €. 1.500.000 (unmilionecinquecentomila euro) per il finanziamento del suddetto progetto annuale "Promozione del *Made in Campania*", a valere sulle risorse del POR-FESR 2007-13– Obiettivo Operativo 2.6;
- di demandare al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.6 l'assunzione dei consequenziali atti, da adottarsi sulla base dei criteri e delle priorità definiti dal documento allegato, uniformandosi , nella gestione contabile, alla Direttiva della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
- di trasmettere il presente atto:
  - all'Assessore alle Attività Produttive;
  - al Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
  - all'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
  - all'A.G.C. 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale";
  - all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi";
  - al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per la pubblicazione sul BURC;

TITOLO DEL PROGETTO	***"Promozione del Made in Campania – 2013"***
UFFICIO COMPETENTE	Serv. 01 "Promozione del Sistema produttivo Regionale" - Sett. 03- A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" - Regione Campania.
LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	Territorio regionale, nazionale ed estero. In particolare le aree geografiche estere interessate sono: Paesi BRIC, Europa, Nord America, Area del Mediterraneo e Paesi di vicinato, Paesi del Golfo Arabo; Medio ed Estremo Oriente.
SCOPO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROMOZIONE A FAVORE DEI PRINCIPALI SETORI PRODUTTIVI REGIONALI.	Modalità attuative conformi al D.L.163/2006 ed al manuale di attuazione POR 2207-13 La promozione dei principali settori produttivi, delle filiere, delle competenze e delle aziende campane rappresenta un importante strumento per sostenere i settori stessi, in particolare in un momento di forte crisi economica. Lo scopo del progetto è quello di definire un insieme di misure orientate a ottenere risultati concreti, con azioni efficaci e chiaramente misurabili volte ad accrescere la competitività dei settori interessati. L'attività prevede anche l'attrazione di buyers internazionali, da realizzare attraverso missioni di incoming e workshop tematici, al fine di far conoscere le eccellenze campane e le PMI dei diversi settori oggetto di intervento, le loro competenze e le potenzialità,. Il progetto sarà attuato prevalentemente a titolarità regionale, in conformità con le direttive nazionali, in collaborazione con l'Agenzia ICE ed i vari enti competenti, attraverso: • l'organizzazione e l'accompagnamento delle imprese appartenenti ai settori produttivi in missioni in Italia e all'estero ed operazioni di incoming volte a favorire la promozione e la conoscenza dei principali settori produttivi; • l'accompagnamento delle imprese appartenenti ai settori produttivi nei principali eventi fieristici internazionali di settore, attraverso l'organizzazione di stand collettivi finalizzati a diffondere e a valorizzare la qualità e la storia dei prodotti presentati; • l'organizzazione di iniziative, nell'ambito di eventi realizzati sul territorio regionale, nazionale ed internazionale, volte a diffondere la conoscenza delle imprese e dei prodotti dei settori campani interessati sia tra gli operatori delle altre realtà distrettuali italiane sia tra gli operatori ed i buyers stranieri; • l'organizzazione, anche nell'ambito dei suddetti eventi, sia di workshop, essenzialmente settoriali, volti a presentare il settore produttivo, nonchè le sue potenzialità a livello nazionale ed internazionale; • la realizzazione, in varie lingue, di materiale informativo e divulgativo (opuscoli, depliant,

	brochure, cd-rom, cd-card, dvd ecc.) su ciascun settore produttivo; • l'implementazione di un servizio di direct mailing, rivolto alle imprese appartenenti ai distretti, finalizzato a coinvolgere le imprese citate nei vari eventi; • la raccolta e l'analisi dei dati inerenti a ciascun evento, nonché la successiva predisposizione di report ed il monitoraggio e follow up, con la consequenziale divulgazione dei dati. Per l'acquisto dei beni e servizi funzionali e/o complementari all'attuazione delle suddette azioni, si procederà nel rispetto del D.Lgs. n. 163/2006 e dei manuali del POR 2007-13.
CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DELLE INIZIATIVE AMMESSE	Con riferimento a ciascun settore produttivo considerato, gli eventi ed i momenti di incontro operativi che, in base anche alle esigenze rappresentate dalle imprese, degli appartenenti ai distretti, nonchè in collaborazione con l'Agenzia ICE, il sistema camerale, i Ministeri competenti, ecc., in conformità con le direttive nazionali, risultino coerenti con le Linee Guida per l'Internazionalizzazione della Regione Campania approvate.
BENEFICIARI	Per ciascuno degli eventi di incontro ritenuti ammissibili, sono potenzialmente beneficiarie tutte le imprese appartenenti al settore produttivo interessato e oggetto di promozione; beneficiari diretti sono le aziende che rispondono ai bandi di partecipazione e sono ammesse a partecipare ai singoli eventi.
SETTORI PRODUTTIVI INTERESSATI	Settori produttivi interessati in via primaria: aerospazio, nautica, moda(abbigliamento/pelle/calzature/gioielleria), agroalimentare ed agroindustria. Altri settori produttivi interessati: automotive, artigianato di qualità, logistica
OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO	I settori delle eccellenze campane sono inserite in un contesto internazionale fortemente competitivo, che porta in se' forti rischi di riduzione a ruoli di marginalità. In quest'ottica si inserisce l'obiettivo generale del progetto, che mira a: o creare e veicolare, in Italia e all'estero, un'immagine della Campania e dei principali settori produttivi campani riconoscibile e positiva, favorendo la conoscenza delle eccellenze produttive; o sviluppare attività di promozione dei principali settori produttivi campani e del "Made in Campania" , sviluppando occasioni di b2b e di sviluppo per le reti di impresa transterritoriali e transettoriali;

	o sviluppare un'attività di *scouting* e di *business matching* con soggetti nazionali ed internazionali; o coordinare ed accompagnare le imprese in questo percorso.; o favorire una crescita culturale ed organizzativa delle PMI volta a renderle più operative e competitive sui mercati internazionali ; o sviluppare in contemporanea attività di marketing territoriale. Il raggiungimento del suddetto obiettivo servirà, nel medio-lungo periodo, a rafforzare le PMI appartenenti ai principali settori produttivi campani sui mercati internazionali, aumentando la quota di export rispetto ai competitors. Dall'eventuale sviluppo di reti di imprese e di rapporti si potranno inoltre favorire partnership e trasferimenti di know-how, con aumento della capacità di competere e di ricerca ed innovazione . Grazie alla promozione della immagine, delle competenze delle eccellenze campane ed allo sviluppo di reti transterritoriali e transettoriali, si potrà perseguire anche l'ulteriore obiettivo attrarre gli investimenti esteri sul territorio regionale.
OBIETTIVI SPECIFICI	Nell'ambito del presente progetto si prevede: o l'organizzazione e/o l'accompagnamento delle imprese appartenenti ai principali settori produttivi in eventi promozionali in Italia e all'estero ed operazioni di incoming volte a favorire la promozione e la conoscenza degli stessi e la presenza delle PMI campane sui principali mercati esteri; o l'accompagnamento delle imprese appartenenti ai distretti produttivi nei principali eventi fieristici internazionali di settore, attraverso l'organizzazione di stand collettivi finalizzati a diffondere ed a valorizzare la qualità e la storia dei prodotti presentati; o l'organizzazione di iniziative, nell'ambito di eventi realizzati sul territorio regionale, nazionale ed internazionale, volte a diffondere la conoscenza delle imprese e dei prodotti dei principali settori produttivi campani tra gli operatori ed i buyer stranieri; o l'organizzazione, anche nell'ambito dei suddetti eventi, sia di workshop, essenzialmente settoriali, volti a presentare il settore produttivo interessato ed i suoi assets, nonchè le sue potenzialità a livello nazionale ed internazionale, sia di seminari tematici volti a favorire l'interscambio di conoscenze e tecnologie tra imprese, distretti, centri di ricerca e di trasferimento tecnologico, cluster esteri.

	Alle azioni di cui sopra si affiancherà: o la realizzazione, in varie lingue, di materiale informativo, sia cartaceo che multimediale, sul territorio e sulla realtà economica campana; o la realizzazione, in varie lingue, e l'aggiornamento di materiale informativo e divulgativo (opuscoli, depliant, brochure, cd-rom, pen-drive , dvd, ecc.) su ciascun settore produttivo interessato; o l'organizzazione di incontri b2b; o l'implementazione di un servizio di direct mailing, rivolto alle imprese appartenenti ai settori produttivi interessati, finalizzato a coinvolgere le imprese citate nei vari eventi; o la raccolta e l'analisi dei dati inerenti a ciascun evento, nonché la successiva predisposizione di report e la consequenziale divulgazione dei dati; o la realizzazione di eventi collaterali di promozione trasversale delle eccellenze campane quali degustazioni di prodotti agroalimentari, sfilate di moda ecc.
DATA INIZIO PROGETTO	Da approvazione della relativa DGR.
DATA CONCLUSIONE PROGETTO	31 dicembre 2013
ROSORSE FINANZIARIE DESTINATE AL PROGETTO	€ 1.500.000 a valere sull' Ob. Op. 2.6 del POR-FESR 2007-13.

Delibera della Giunta Regionale n. 213 del 28/06/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE EX ART. 2 LEGGE REGIONALE 28 NOVEMBRE 2007 N° 12 - APPROVAZIONE DELLA RIMODULAZIONE DEL PIANO DI INTERVENTI DEL "CONSORZIO TERRA MIA" AI SENSI DELL'ART. 26 DEL DISCIPLINARE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N° 417 DEL 7 MARZO 2008 CON ALLEGATO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con l'articolo 2 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato istituito lo strumento agevolativo denominato "Contratto di Programma Regionale";
b. che la medesima Legge Regionale n. 12 /2007 prevede, all'articolo 9, la rimodulazione della compagine organizzativa dell'A.G.C. "Sviluppo attività settore secondario" ridenominata in Area generale di coordinamento: "Sviluppo economico";
c. che per l'attuazione del Contratto di Programma Regionale è stato emanato il Regolamento n. 4 del 28/11/2007;
d. che con deliberazione n. 417 del 07/03/2008 la Giunta Regionale ha provveduto, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1 comma 3 del succitato Regolamento, ad approvare il Disciplinare inerente al "Contratto di Programma Regionale";
e. che con la medesima deliberazione n. 417/2008 la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C.12 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" di provvedere all'adozione degli atti necessari all'attivazione del predetto strumento agevolativo;
f. che con deliberazione n. 514 del 21/03/2008, proposta dalle Aree Generali di Coordinamento e dai Settori titolari delle risorse programmate nonché dall'A.G.C. 09, Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di Interesse Regionale, e 03, "Programmazione, Piani e Programmi" anche rispettivamente in qualità di AdG FESR ed AdG FSE, la Giunta Regionale ha provveduto a stanziare, con riferimento all'aiuto in parola, la somma complessiva di Euro 455.000.000,00, a valere su fondi di cui al PO FESR, al PO FSE ed al PASER ;
g. che con deliberazione n. 518 del 21/03/2008, a seguito della riorganizzazione dell'A.G.C. 12"Sviluppo Economico", disposta ai sensi dell'art, 9 della succitata Legge Regionale n.12/2007, la Giunta Regionale ha modulato, tra l'altro, le competenze attribuite ai diversi Settori in ordine alla valutazione e alla gestione dello strumento, definendo, in particolare, in capo al Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" la "Gestione delle attività di programmazione e negoziali connesse alla elaborazione di indirizzi, alla definizione e alla pianificazione di programmi e progetti, in raccordo con i Settori preposti all'attuazione: attività preliminari all'approvazione e alla stipula, e nell'ambito del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" la "Gestione degli strumenti agevolativi di natura negoziale e delle politiche integrate finalizzate allo sviluppo di reti, distretti e filiere di impresa. - La Gestione in raccordo con il Settore "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico", delle attività connesse alla stipula. - Gestione, in raccordo con il Settore "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico", delle attività amministrativo-contabili connesse";
h. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 61 del 7 marzo 2008, pubblicato sul BURC n. 14 del 7 aprile 2008, e ss.mm.ii. sono stati designati i Responsabili degli Obiettivi Operativi POR FSE;
i. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 pubblicato sul BURC n. 14 del 7 aprile 2008 sono stati designati i Responsabili degli Obiettivi Operativi POR FESR;
j. che con decreto dirigenziale n. 217 del 17/04/2008 il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C.12 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" ha, in definitiva, provveduto all'approvazione dell'Avviso e della modulistica inerenti al Contratto di Programma Regionale, nonché alla fissazione della data di avvio della procedura;
k. che la deliberazione della Giunta Regionale n.1441 del 11/9/2008 ha dettato i criteri per la costituzione e il funzionamento della Conferenza di Servizi prevista dall'art. 22 del Disciplinare di cui alla DGR 417/2008;
l. che con il Decreto Dirigenziale n. 6 del 23/02/2009 e successivi di modifica n. 37 del 15/03/2010, n. 10 del 16/09/2010 e n. 2 del 12/09/2011, il Coordinatore dell'A.G.C. 12 ha provveduto a nominare i

componenti della Conferenza di Servizi di cui alla citata D.G.R. 1441/2008;

m. che, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n.1441 del 11/09/08, l'istruttoria di ammissibilità di cui all'art. 21 del Disciplinare è svolta dall'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", alla quale compete la gestione delle domande in base all'ordine cronologico di presentazione così come previsto dalla normativa innanzi indicata;
n. che, giusta medesima D.G.R. n.1441/2008, lo svolgimento delle attività di valutazione viene espletato dalle competenti strutture amministrative in maniera autonoma per ciascuna proposta progettuale, poi riunite in conferenza dei servizi, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 22 e ss. del Disciplinare;
o. che con D.G.R. n. 1324 del 31/07/2009 è stato approvato lo schema di Contratto di Programma tra la Regione Campania e i soggetti ammessi ai benefici di cui all'articolo 2 della Legge regionale n.12 del 28.11.2007 "Incentivi alle imprese per l'attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale";
p. che con D.G.R. 318 del 21/06/2011 è stato approvato il nuovo schema di Contratto di Programma tra la Regione Campania e i soggetti ammessi ai benefici di cui all'articolo 2 della Legge regionale n. 12 del 28.11.2007 "Incentivi alle imprese per l'attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", in adeguamento ai Manuali di Attuazione dei P.O.R. Campania F.E.S.R. ed F.S.E.;
q. che con il Decreto Dirigenziale n. 5 del 22/02/2012 il Settore 01 dell'A.G.C. 12, conclusasi la fase espletata ai sensi dell'art. 21 del Disciplinare per la totalità delle istanze presentate, ha dato atto dell'esito complessivo delle istruttorie di ammissibilità siccome riportato nell'elenco allegato al provvedimento recante le domande ammesse e non ammesse, in base alla rispettiva data di presentazione, alla successiva fase di valutazione particolareggiata di cui all'art. 22 del Disciplinare;
r. che in data 2 aprile 2012 tutti i componenti dei Settori regionali individuati quali membri della Conferenza di servizi ai sensi della citata D.G.R. 1441/2008, nonché l'AdG FESR e l'A.G.C. 08 "Bilancio Ragioneria e Tributi, riuniti in apposita seduta hanno condiviso, sulla base dello stato istruttorio delle istanze presentate, il fabbisogno finanziario presunto per i Piani di intervento approvati e in corso di valutazione.

PREMESSO altresì:

a. che al prot. n. 2008. 1038703 del 12/12/2008 del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" dell'Area 12 "Sviluppo Economico", risulta acquisita, tra le altre, la domanda del Consorzio " Terra Mia " (di seguito Soggetto Proponente) con sede legale in Napoli, via Orazio n. 29, a valere sulla procedura del Contratto di Programma Regionale;
b. che detto Settore ha esaminato con esito positivo l'istanza rispetto ai requisiti di ammissibilità di cui all'art. 21 del Disciplinare e, con nota prot. n. 0107900 del 09/02/2009, ha comunicato al Soggetto Proponente, con riserva di una valutazione particolareggiata, che la domanda di accesso, completa della documentazione prevista, soddisfa, in linea di principio, le condizioni di ammissibilità stabilite dal regime;
c. che con deliberazione n. 1818 del 11/12/2009, a seguito di positiva conclusione dell'istruttoria di ammissibilità, di valutazione e di negoziazione e nel rispetto dei criteri di priorità fissati e delle disponibilità finanziarie stanziate, la Giunta Regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 26 del citato Disciplinare, il "Piano di Interventi" per il Consorzio "Terra Mia" con sede legale in Napoli, via Orazio n. 29, comprensivo del piano degli investimenti, per ciascuna delle imprese richiedenti del Consorzio, di seguito elencate:
   - **SOCIETA' TURISTICA EDOARDO S.p.A.,** con sede legale in Ischia (NA), via Pontano n. 40;
   - **ENNE HOTELS S.r.l.,** con sede legale in Napoli, via Orazio n. 29;
   - **B&P S.p.A.,** con sede legale in Napoli, via Riviera di Chiaia, n. 287;
   - **NAPOLI 900 S.r.l.** con sede legale in Napoli, via S. Maria di Costantinopoli n. 101;
   - **TURISTICA VILLA MIRAMARE S.p.A.** con sede legale in Napoli Piazza Matteotti n. 7.

CONSIDERATO:

a. che, con nota acquisita al protocollo del Settore 02 dell'A.G.C. 13 n. 585445 del 30/07/2012 l'impresa C.I.R. s.r.l. – CAPRI & ISCHIA RESORTS- con sede in Napoli alla via Riviera di Chiaia n. 287 ha comunicato di essere subentrata, per atto di scissione in data 28/02/2011 Notaio Benedetto Giusti di Napoli, alla società B. & P. nella gestione alberghiera e nella partecipazione al Consorzio Terra Mia;
b. che con nota acquisita al protocollo del Settore 02 dell'A.G.C. 13 n. 2012.839873 del 15/11/2012 il Consorzio Terra Mia ha comunicato che le società Turistica Villa Miramare S.p.A. e Turistica Edoardo S.p.A. hanno stipulato con la società Alysandy s.r.l. un contratto di fitto di ramo di azienda per la gestione delle strutture alberghiere di proprietà delle medesime;
c. che con nota acquisita al protocollo del Settore 01 dell'A.G.C. 12 n. 2013.0347656 il Consorzio Terra Mia ha comunicato la rinuncia al programma di internazionalizzazione per motivazione di ordine strategico e di opportunità aziendale;
d. che l'art. 30 comma 3 del Disciplinare dispone che eventuali proposte di variazioni dei progetti o di quanto previsto dal contratto, siano tempestivamente comunicate alla Regione ai fini della valutazione di congruenza e dell'eventuale loro ammissibilità, per l'adozione delle conseguenti rinegoziazioni;
e. che la valutazione delle modifiche suddette e del relativo impatto sul piano di intervento precedentemente assentito costituisce oggetto di confronto e di eventuale approvazione in conferenza di servizi delle Aree Generali di Coordinamento competenti ratione materiae, convocata ai sensi citata D.G.R. 1441/2008.

PRESO ATTO che in data 07/06/2013 la Conferenza di Servizi appositamente convocata ha approvato le variazioni intervenute, rielaborato le relazioni istruttorie finali per il Consorzio Terra Mia e per le società C.I.R. s.r.l., Turistica Villa Miramare S.p.A. e Turistica Edoardo S.p.A. e predisposto il nuovo piano di interventi, comprensivo del piano degli investimenti, per le restanti imprese richiedenti del Consorzio Terra Mia con sede legale in Napoli, via Orazio n. 29.

DATTO ATTO:

a. che il piano degli interventi, sia per gli investimenti di carattere produttivo e trasferimento tecnologico di cui all'art. 11 (Disciplinare del Contratto di Programma Regionale) che per gli investimenti in infrastrutture di supporto e gestione di servizi comuni di cui all'art. 12 (Disciplinare del Contratto di Programma Regionale), è a valere sulle risorse POR FESR CAMPANIA 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.11;
b. con il verbale del 2 aprile 2012 di cui in premessa, la Conferenza di Servizi, integrata, tra gli altri, dall'Autorità di Gestione del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013 nonché dall'A.G.C. 08, è stato esposto il fabbisogno finanziario per i Piani di Intervento previsti, i cui relativi stanziamenti sono già stati programmati con la D.G.R. 514/2008 "Programmazione finanziaria delle risorse destinate all'attivazione degli strumenti agevolativi previsti agli art. 2, 5 e 6 dalla L.R. 12/2007";
c. in particolare risultano appostati per il Contratto di Programma Regionale € 55.0000.000,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.11 del POR FESR Campania 2007/2013;
d. che il Disciplinare approvato con la citata D.G.R. n. 417/2008, all'articolo 26, prevede, tra l'altro:
    d.1 che il piano di interventi, a seguito di positiva conclusione dell'istruttoria di ammissibilità, di valutazione e di negoziazione, e nel rispetto dei criteri di priorità fissati e delle disponibilità finanziarie stanziate, sia approvato dalla Giunta Regionale;
    d.2 che l'approvazione della Giunta Regionale costituisce presupposto per la stipula del Contratto e per la concessione delle agevolazioni.
e. che sono in ogni caso confermati tutti i restanti elementi approvati con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1818 del 11/12/2009;

RITENUTO, quindi:

a. di dover approvare, ai sensi dell'art. 26 del Disciplinare approvato con D.G.R. n.417 del 07/03/2008, il Piano di Interventi del Consorzio Terra Mia, così come rimodulato ed allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, nel quale sono compresi gli investimenti delle imprese richiedenti del Consorzio medesimo, di seguito elencate:
    - **SOCIETA' TURISTICA EDOARDO S.p.A.,** con sede legale in Ischia (NA), via Pontano n. 40;

- **ENNE HOTELS S.r.l.,** con sede legale in Napoli, via Orazio n. 29;
- **C.I.R. s.r.l.,** con sede legale in Napoli, via Riviera di Chiaia n. 287;
- **NAPOLI 900 S.r.l.** con sede legale in Napoli, via S. Maria di Costantinopoli n. 101;
- **TURISTICA VILLA MIRAMARE S.p.A.** con sede legale in Napoli, Piazza Matteotti n. 7.

VISTI

Il Decreto Legislativo n.123 del 31/3/98;
La Legge Regionale n.24 del 30/12/05;
La Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007;
Il Regolamento n. 4 della L.R. 12/2007;
La D.G.R. n. 1921 del 9/11/2007 di adozione del POR FESR 2007 – 2013 e ss.mm.ii.;
La D.G.R. n. 417 del 07/03/2008;
La D.G.R. n. 514 del 21/03/2008;
La D.G.R. n. 1441 del 11/09/2008;
Il D.D. n. 217 del 17/04/2008;
Il D.D. n. 2 del 12/09/2011

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 26 del Disciplinare approvato con D.G.R. n.417 del 07/03/2008, il Piano di Interventi del Consorzio Terra Mia, così come rimodulato ed allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, nel quale sono compresi gli investimenti delle imprese richiedenti del Consorzio medesimo, di seguito elencate:
   - **SOCIETA' TURISTICA EDOARDO S.p.A.,** con sede legale in Ischia (NA), via Pontano n. 40;
   - **ENNE HOTELS S.r.l.,** con sede legale in Napoli, via Orazio n. 29;
   - **C.I.R. s.r.l.,** con sede legale in Napoli, via Riviera di Chiaia, n. 287;
   - **NAPOLI 900 S.r.l.** con sede legale in Napoli, via S. Maria di Costantinopoli n. 101;
   - **TURISTICA VILLA MIRAMARE S.p.A.** con sede legale in Napoli, Piazza Matteotti n. 7.
2. di dare mandato al dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" di adottare gli atti di competenza consequenziali alla presente deliberazione, conformemente a quanto previsto con D.G.R. n. 318 del 21/06/2011;
3. di trasmettere il presente provvedimento per gli adempimenti consequenziali:
   - All' A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
   - Al Settore 01 dell'A.G.C. 12;
   - All'A.D.G. FESR 2007 - 2013;
   - Al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.
4. di trasmettere il presente provvedimento per opportuna conoscenza:
   - All' A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale;
   - All'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi";

Soggetto Proponente	**Consorzio TERRA MIA**
Beneficiari	**1. Consorzio Terra Mia** **2. C.I.R. S.r.l.** **3. Turistica Edoardo S.p.A.** **4. Turistica Villa Miramare S.p.A.** **5. Enne Hotels S.r.l.** **6. Napoli 900 S.r.l.**
Forma Giuridica	Consorzio
Sede Legale	Via Orazio n.29 Napoli
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	1. Via A. Meucci 33, 35 80100 Casavatore (NA)
	2. Via Mulo, n°14/16 - 80037 Capri (NA)
	3. Via Santa Maria di Costantinopoli n°101 Napoli
	4. Via Pontano, n°36 - 80077 Ischia (NA)
	5 Via Pontano n°5, Ischia 80077 (NA)
	6 Vico Belledonne a Chiaia, n°11 - 80100 Napoli
Macrosettore di attività	Turismo
Macrosettore di intervento	Produttivo e Servizi Comuni
Protocollo e data di presentazione della domanda	Prot. N. 2008.1038703 del 12/12/2008
Breve descrizione del Progetto	Il Consorzio Terra Mia, composto da 5 imprese ovvero Napoli 900, s.r.l., Enne Hotels s.r.l., Turistica Edoardo s.p.a., Turistica VillaMiramare s.p.a., C.I.R. s.r.l. è promotore degli interventi produttivi che saranno realizzati dalle singole consorziate per l'ampliamento dell'offerta turistica e il rilancio del marchio Campania attraverso servizi di eccellenza. I Piani di Investimento delle singole imprese, tutte localizzate nella zona del Golfo di Napoli e precisamente nelle isole di Ischia e Capri nonché nella città di Napoli, risultano destinati ed ampliare l'offerta ricettiva con servizi annessi dedicati al benessere cultura/benessere/gusto. Le tipologie di intervento previste nel piano progettuale ed oggetto della richiesta di agevolazioni hanno principalmente carattere di ampliamento delle strutture alberghiere eccezion fatta per l'Enne Hotels s.r.l. i cui interventi si configurano come nuova iniziativa. In dettaglio il programma di investimenti consiste nella realizzazione di: - investimenti di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare); - investimenti in infrastrutture di supporto e gestione di servizi comuni (art. 12 del Disciplinare); **Il programma di investimenti di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare)** consiste in un piano complesso di interventi di ampliamento e miglioramento delle cinque strutture turistiche consorziate, allo scopo di favorire lo sviluppo e la riqualificazione delle attività turistiche e dei servizi complementari compatibili con le qualità ambientali presenti, realizzando un polo di qualità del turismo in Campania legato al benessere alla cultura ed al gusto. **Il programma di investimenti in infrastrutture di supporto e gestione di servizi comuni (art. 12 del Disciplinare),** consiste in un complesso piano di interventi funzionali alla realizzazione ed al

fonte: http://burc.regione.campania.it

	funzionamento della filiera promossa dal Consorzio Terra Mia con il precipuo obiettivo di acquisire nuovi clienti provenienti dal mercato estero e migliorare, quindi, la qualità dei servizi offerti, ottenendo uno standard elevato comune di qualità. Le strutture ricettive consorziate non saranno più considerate come strutture a se stanti ma come un'unica grande realtà con un unico obiettivo comune. Quest'ultimo programma verrà realizzato dal Consorzio.
Dati numerici	**Investimenti ammessi**
Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare)	€ 10.240.550,76
Programmi di investimento in infrastrutture di supporto e gestione di servizi comuni (art. 12 del Disciplinare)	€ 100.000,00
Totale Progetto	**€ 10.340.550,76**
Incremento occupazionale	30 unità
Durata complessiva del progetto	**24 mesi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Proponente	**Consorzio TERRA MIA**
Beneficiario	**Consorzio TERRA MIA**
Forma Giuridica	Consorzio
Sede Legale	Via Orazio n.29 Napoli
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	Via A. Meucci 33, 35 80100 Casavatore (NA)
Macrosettore di attività	Turismo
Macrosettore di intervento	Servizi Comuni
Protocollo e data di presentazione della domanda	Prot. N. 2008.1038703 del 12/12/2008
Breve descrizione del Progetto	In dettaglio il programma di investimenti consiste nella realizzazione di : - investimenti in infrastrutture di supporto e gestione di servizi comuni (art. 12 del Disciplinare); Il programma di investimenti in infrastrutture di supporto e gestione di servizi comuni (art. 12 del Disciplinare), consiste in un complesso piano di interventi funzionali alla realizzazione ed al funzionamento della filiera promossa dal Consorzio Terra Mia con il precipuo obiettivo di acquisire nuovi clienti provenienti dal mercato estero e migliorare, quindi, la qualità dei servizi offerti, ottenendo uno standard elevato comune di qualità. Le strutture ricettive consorziate non saranno più considerate come strutture a se stanti ma come un'unica grande realtà con un unico obiettivo comune.
ati numerici	**Investimenti ammessi**
Programmi di investimento in infrastrutture di supporto e gestione di servizi comuni (art. 12 del Disciplinare).	€ 100.000,00
TOTALE PROGETTO	**€ 100.000,00**
Incremento occupazionale	**1 Unità**
Durata complessiva del progetto	**12 mesi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coerenza con le strategie regionali	**- L'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER);** L'iniziativa è prioritaria, in coerenza con la Linea d'Azione 2 Attività 4 punto b) del PASER, in quanto l'intervento è finalizzato strutturazione di reti turistiche, mediante aggregazioni e collaborazioni tra imprese per ambiti tematici e/o territoriali, comprendenti anche percorsi di crescita professionale degli operatori. **- PO FESR 2007-2013;** L'intervento è proposto coerente con l'attività A) dell'Obiettivo Operativo 1.11 che prevede la concessione di incentivi selettivi per ampliare l'offerta ricettiva in un'ottica di sostenibilità e migliorare la qualità dell'offerta ricettiva (tradizionale e complementare alberghiera ed extra-alberghiera) e dei servizi collegati a maggior valore aggiunto, sostenendo i processi di integrazione tra le imprese turistiche e la creazione di network per la messa a sistema dei prodotti turistici locali con particolare riguardo all'ampliamento e alla diversificazione dell'offerta turistica anche in un'ottica di miglioramento del rapporto qualità/prezzo. **- Fondi FAS;** L'iniziativa è coerente con la strategia dell'obiettivo 5.2 del FAS che insiste sul miglioramento, la promozione e la qualificazione dei servizi turistici sempre nell'ottica della sostenibilità ambientale e dell'introduzione di sistemi innovativi di soddisfazione della domanda fondati sull'irrinunciabile prerequisito della tutela e della valorizzazione del patrimonio. **- L'atto di Indirizzo Programmatico (Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013);** Uno degli obiettivi alla base dell'idea progettuale dell'azienda e filo conduttore del piano progettuale consortile è la destagionalizzazione dei flussi turistici; il DSR mette in campo un complesso di azioni volte proprio alla destagionalizzazione dei flussi turistici nel territorio regionale, contribuendo al raggiungimento del Target stabilito per il Mezzogiorno "Presenze turistiche per abitante nei mesi non estivi".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Proponente	**Consorzio TERRA MIA**
Beneficiario	**C.I.R. S.r.l.**
Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata
Sede Legale	Via Riviera di Chiaia, n°287 - 80100 N apoli
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	Via Mulo, n°14/16 - 80037 Capri (NA)
Codice attività ATECO	H.55.1
Descrizione attività ATECO	Alberghi, Hotel, Pensioni e simili
Macrosettore di attività	Turismo
Macrosettore di intervento	Produttivo
Tipologia di intervento	Ampliamento
Protocollo e data di presentazione della domanda	Prot. N. 2008.1038703 del 12/12/2008
Breve descrizione del Progetto	La società “C.I.R. s.r.l.” aderisce con la propria iniziativa al piano progettuale proposto dal consorzio “Terra Mia”. Il programma oggetto della richiesta di agevolazioni consiste nell’ampliamento dell’unità produttiva. L’ampliamento dell’Hotel Piccola Marina, porterà la struttura ad un miglioramento dei propri standard qualitativi, mantenendo intatto dal punto di vista architettonico, il fascino ed il prestigio dello “stile Caprese”. Il programma di investimenti di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare) consiste in un piano complesso di interventi da attuare sulla struttura dell’Hotel della Piccola Marina.
Dati numerici	**Investimenti ammessi**
Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare)	**€ 749.797,75**
Incremento occupazionale	2 unità
Durata complessiva del progetto	**12 mesi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coerenza con le strategie regionali	**- L'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER);** L'iniziativa è prioritaria, in coerenza con la Linea d'Azione 2 Attività 4 punto b) del PASER, in quanto l'intervento è finalizzato strutturazione di reti turistiche, mediante aggregazioni e collaborazioni tra imprese per ambiti tematici e/o territoriali, comprendenti anche percorsi di crescita professionale degli operatori. **- PO FESR 2007-2013;** L'intervento è proposto coerente con l'attività A) dell'Obiettivo Operativo 1.11 che prevede la concessione di incentivi selettivi per ampliare l'offerta ricettiva in un'ottica di sostenibilità e migliorare la qualità dell'offerta ricettiva (tradizionale e complementare alberghiera ed extra-alberghiera) e dei servizi collegati a maggior valore aggiunto, sostenendo i processi di integrazione tra le imprese turistiche e la creazione di network per la messa a sistema dei prodotti turistici locali con particolare riguardo all'ampliamento e alla diversificazione dell'offerta turistica anche in un'ottica di miglioramento del rapporto qualità/prezzo. **- Fondi FAS;** L'iniziativa è coerente con la strategia dell'obiettivo 5.2 del FAS che insiste sul miglioramento, la promozione e la qualificazione dei servizi turistici sempre nell'ottica della sostenibilità ambientale e dell'introduzione di sistemi innovativi di soddisfazione della domanda fondati sull'irrinunciabile prerequisito della tutela e della valorizzazione del patrimonio. **- L'atto di Indirizzo Programmatico (Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013);** Uno degli obiettivi alla base dell'idea progettuale dell'azienda e filo conduttore del piano progettuale consortile è la destagionalizzazione dei flussi turistici; il DSR mette in campo un complesso di azioni volte proprio alla destagionalizzazione dei flussi turistici nel territorio regionale, contribuendo al raggiungimento del Target stabilito per il Mezzogiorno "Presenze turistiche per abitante nei mesi non estivi".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Proponente	**Consorzio TERRA MIA**
Beneficiario	**Turistica Edoardo S.p.A.**
Forma Giuridica	Società per azioni
Sede Legale	Via Pontano, n°40 - 80077 Ischia (Na)
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	Via Pontano n°36 80077 Ischia (Na)
Codice attività ATECO	H.55.1
Descrizione attività ATECO	Alberghi, Hotel, Pensioni e simili
Macrosettore di attività	Turismo
Macrosettore di intervento	Produttivo
Tipologia di intervento	Ampliamento
Protocollo e data di presentazione della domanda	Prot. N. 2008.1038703 del 12/12/2008
Breve descrizione del Progetto	La società Turistica Edoardo S.p.A. aderisce con la propria iniziativa al piano progettuale proposto dal consorzio "Terra Mia". Il programma oggetto della richiesta di agevolazioni consiste nell'ampliamento dell'unità produttiva. L'ampliamento dell'Hotel Terme Mare Blu, è orientato allo sviluppo della potenzialità del complesso alberghiero esistente, ampliando la capacità produttiva e sviluppando e migliorando i servizi annessi offerti. Il programma di investimenti di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare) consiste in un piano complesso di interventi da attuare sulla struttura dell'Hotel Terme Mare Blu.
Dati numerici	**Investimenti ammessi**
1. Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare)	€ 489.151,74
Incremento occupazionale	2 unità
Durata complessiva del progetto	**7 mesi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coerenza con le strategie regionali	**- L'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER);** L'iniziativa è prioritaria, in coerenza con la Linea d'Azione 2 Attività 4 punto b) del PASER, in quanto l'intervento è finalizzato strutturazione di reti turistiche, mediante aggregazioni e collaborazioni tra imprese per ambiti tematici e/o territoriali, comprendenti anche percorsi di crescita professionale degli operatori. **- PO FESR 2007-2013;** L'intervento è proposto coerente con l'attività A) dell'Obiettivo Operativo 1.11 che prevede la concessione di incentivi selettivi per ampliare l'offerta ricettiva in un'ottica di sostenibilità e migliorare la qualità dell'offerta ricettiva (tradizionale e complementare alberghiera ed extra-alberghiera) e dei servizi collegati a maggior valore aggiunto, sostenendo i processi di integrazione tra le imprese turistiche e la creazione di network per la messa a sistema dei prodotti turistici locali con particolare riguardo all'ampliamento e alla diversificazione dell'offerta turistica anche in un'ottica di miglioramento del rapporto qualità/prezzo. **- Fondi FAS;** L'iniziativa è coerente con la strategia dell'obiettivo 5.2 del FAS che insiste sul miglioramento, la promozione e la qualificazione dei servizi turistici sempre nell'ottica della sostenibilità ambientale e dell'introduzione di sistemi innovativi di soddisfazione della domanda fondati sull'irrinunciabile prerequisito della tutela e della valorizzazione del patrimonio. **- L'atto di Indirizzo Programmatico (Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013);** Uno degli obiettivi alla base dell'idea progettuale dell'azienda e filo conduttore del piano progettuale consortile è la destagionalizzazione dei flussi turistici; il DSR mette in campo un complesso di azioni volte proprio alla destagionalizzazione dei flussi turistici nel territorio regionale, contribuendo al raggiungimento del Target stabilito per il Mezzogiorno "Presenze turistiche per abitante nei mesi non estivi".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Proponente	**Consorzio TERRA MIA**
Beneficiario	**Turistica Villa Miramare S.p.A.**
Forma Giuridica	Società per azioni
Sede Legale	P.zza Matteotti 7 80133 Napoli
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	Via Pontano 5, Ischia 80077 (NA)
Codice attività ATECO	H.55.1
Descrizione attività ATECO	Alberghi, Hotel, Pensioni e simili
Macrosettore di attività	Turismo
Macrosettore di intervento	Produttivo
Tipologia di intervento	Ampliamento
Protocollo e data di presentazione della domanda	Prot. N. 2008.1038703 del 12/12/2008
Breve descrizione del Progetto	Il progetto consiste nella realizzazione di investimenti di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare). Il programma di investimento della società consiste nell'ampliamento del centro benessere, inoltre l'azienda mira ad ampliare la propria attività con estensione ed annovero della propria immagine tra i cultori dell'enogastronomia e degustazione di menù tipici campani. E' prevista, inoltre, la realizzazione della più grande sala polifunzionale dell'isola con 398 posti a sedere dove realizzare mostre d'arte di altissima qualità e di concerti di musica classica e contemporanea, scambi culturali fra le professioni
Dati numerici	**Investimenti ammessi**
1. Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare)	€ 4.703.659,24
Incremento occupazionale	8 unità
Durata complessiva del progetto	**18 mesi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coerenza con le strategie regionali	**- L'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER);** L'iniziativa è prioritaria, in coerenza con la Linea d'Azione 2 Attività 4 punto b) del PASER, in quanto l'intervento è finalizzato strutturazione di reti turistiche, mediante aggregazioni e collaborazioni tra imprese per ambiti tematici e/o territoriali, comprendenti anche percorsi di crescita professionale degli operatori. **- PO FESR 2007-2013;** L'intervento è proposto coerente con l'attività A) dell'Obiettivo Operativo 1.11 che prevede la concessione di incentivi selettivi per ampliare l'offerta ricettiva in un'ottica di sostenibilità e migliorare la qualità dell'offerta ricettiva (tradizionale e complementare alberghiera ed extra-alberghiera) e dei servizi collegati a maggior valore aggiunto, sostenendo i processi di integrazione tra le imprese turistiche e la creazione di network per la messa a sistema dei prodotti turistici locali con particolare riguardo all'ampliamento e alla diversificazione dell'offerta turistica anche in un'ottica di miglioramento del rapporto qualità/prezzo. **- Fondi FAS;** L'iniziativa è coerente con la strategia dell'obiettivo 5.2 del FAS che insiste sul miglioramento, la promozione e la qualificazione dei servizi turistici sempre nell'ottica della sostenibilità ambientale e dell'introduzione di sistemi innovativi di soddisfazione della domanda fondati sull'irrinunciabile prerequisito della tutela e della valorizzazione del patrimonio. **- L'atto di Indirizzo Programmatico (Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013);** Uno degli obiettivi alla base dell'idea progettuale dell'azienda e filo conduttore del piano progettuale consortile è la destagionalizzazione dei flussi turistici; il DSR mette in campo un complesso di azioni volte proprio alla destagionalizzazione dei flussi turistici nel territorio regionale, contribuendo al raggiungimento del Target stabilito per il Mezzogiorno "Presenze turistiche per abitante nei mesi non estivi".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Proponente	**Consorzio TERRA MIA**
Beneficiario	**Enne Hotels S.r.l.**
Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata
Sede Legale	Via Orazio, n°29 - 80122 Napoli
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	Vico Belledonne a Chiaia, n°11 - 80100 Napoli
Codice attività ATECO	H.55.1
Descrizione attività ATECO	Alberghi, Hotel, Pensioni e simili
Macrosettore di attività	Turismo
Macrosettore di intervento	Produttivo
Tipologia di intervento	Ampliamento
Protocollo e data di presentazione della domanda	Prot. N. 2008.1038703 del 12/12/2008
Breve descrizione del Progetto	Il progetto consiste nella realizzazione di investimenti di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare). Il programma di investimento della società consiste nella realizzazione di una struttura alberghiera e termale dotata di proprio centro benessere e beauty farm. Il tutto attraverso la riattivazione dll'antico complesso termale "Terme di Gauthier" ubicato in Napoli alla via Belledonne nei pressi di Piazza dei Martiri nel quartiere Chiaia. La società intende realizzare 30 camere con ricevimento, sala per colazione e centro benessere, parcheggio. Con tale intervento, oltre che a restituire alla città un manufatto di rilevante interesse storico e architettonico.
Dati numerici	**Investimenti ammessi**
1. Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare)	€ 4.014.657,61
Incremento occupazionale	14 unità
Durata complessiva del progetto	**24 mesi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coerenza con le strategie regionali	**- L'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER);** L'iniziativa è prioritaria, in coerenza con la Linea d'Azione 2 Attività 4 punto b) del PASER, in quanto l'intervento è finalizzato strutturazione di reti turistiche, mediante aggregazioni e collaborazioni tra imprese per ambiti tematici e/o territoriali, comprendenti anche percorsi di crescita professionale degli operatori. **- PO FESR 2007-2013;** L'intervento è proposto coerente con l'attività A) dell'Obiettivo Operativo 1.11 che prevede la concessione di incentivi selettivi per ampliare l'offerta ricettiva in un'ottica di sostenibilità e migliorare la qualità dell'offerta ricettiva (tradizionale e complementare alberghiera ed extra-alberghiera) e dei servizi collegati a maggior valore aggiunto, sostenendo i processi di integrazione tra le imprese turistiche e la creazione di network per la messa a sistema dei prodotti turistici locali con particolare riguardo all'ampliamento e alla diversificazione dell'offerta turistica anche in un'ottica di miglioramento del rapporto qualità/prezzo. **- Fondi FAS;** L'iniziativa è coerente con la strategia dell'obiettivo 5.2 del FAS che insiste sul miglioramento, la promozione e la qualificazione dei servizi turistici sempre nell'ottica della sostenibilità ambientale e dell'introduzione di sistemi innovativi di soddisfazione della domanda fondati sull'irrinunciabile prerequisito della tutela e della valorizzazione del patrimonio. **- L'atto di Indirizzo Programmatico (Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013);** Uno degli obiettivi alla base dell'idea progettuale dell'azienda e filo conduttore del piano progettuale consortile è la destagionalizzazione dei flussi turistici; il DSR mette in campo un complesso di azioni volte proprio alla destagionalizzazione dei flussi turistici nel territorio regionale, contribuendo al raggiungimento del Target stabilito per il Mezzogiorno "Presenze turistiche per abitante nei mesi non estivi".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Proponente	**Consorzio TERRA MIA**
Beneficiario	**Napoli 900 S.r.l.**
Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata
Sede Legale	Via Santa Maria di Costantinopoli n. 101 Napoli
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	Via Santa Maria di Costantinopoli n. 101 Napoli
Codice attività ATECO	H.55.1
Descrizione attività ATECO	Alberghi, Hotel, Pensioni e simili
Macrosettore di attività	Turismo
Macrosettore di intervento	Produttivo
Tipologia di intervento	Ampliamento
Protocollo e data di presentazione della domanda	Prot. N. 2008.1038703 del 12/12/2008
Breve descrizione del Progetto	La società NAPOLI 900 S.r.l., con il presente programma di investimento intende migliorare la propria offerta turistica, rivolgendosi ad una clientela medio-alta, spesso rappresentata da turisti stranieri, particolarmente sensibili alle attrattive culturali. Il progetto consiste nella realizzazione di investimenti di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare).
Dati numerici	**Investimenti ammessi**
1. Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare)	**€ 283.284,42**
Incremento occupazionale	3 unità
Durata complessiva del progetto	**12 mesi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coerenza con le strategie regionali	**- L'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER);** L'iniziativa è prioritaria, in coerenza con la Linea d'Azione 2 Attività 4 punto b) del PASER, in quanto l'intervento è finalizzato strutturazione di reti turistiche, mediante aggregazioni e collaborazioni tra imprese per ambiti tematici e/o territoriali, comprendenti anche percorsi di crescita professionale degli operatori. **- PO FESR 2007-2013;** L'intervento è proposto coerente con l'attività A) dell'Obiettivo Operativo 1.11 che prevede la concessione di incentivi selettivi per ampliare l'offerta ricettiva in un'ottica di sostenibilità e migliorare la qualità dell'offerta ricettiva (tradizionale e complementare alberghiera ed extra-alberghiera) e dei servizi collegati a maggior valore aggiunto, sostenendo i processi di integrazione tra le imprese turistiche e la creazione di network per la messa a sistema dei prodotti turistici locali con particolare riguardo all'ampliamento e alla diversificazione dell'offerta turistica anche in un'ottica di miglioramento del rapporto qualità/prezzo. **- Fondi FAS;** L'iniziativa è coerente con la strategia dell'obiettivo 5.2 del FAS che insiste sul miglioramento, la promozione e la qualificazione dei servizi turistici sempre nell'ottica della sostenibilità ambientale e dell'introduzione di sistemi innovativi di soddisfazione della domanda fondati sull'irrinunciabile prerequisito della tutela e della valorizzazione del patrimonio. **- L'atto di Indirizzo Programmatico (Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013);** Uno degli obiettivi alla base dell'idea progettuale dell'azienda e filo conduttore del piano progettuale consortile è la destagionalizzazione dei flussi turistici; il DSR mette in campo un complesso di azioni volte proprio alla destagionalizzazione dei flussi turistici nel territorio regionale, contribuendo al raggiungimento del Target stabilito per il Mezzogiorno "Presenze turistiche per abitante nei mesi non estivi".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 214 del 28/06/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE EX ART. 2 LEGGE REGIONALE 28 NOVEMBRE 2007 N° 12 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI INTERVENTI DEL "CONSORZIO DEL SISTEMA TURISTICO TERMALE DEL SELE TANAGRO" AI SENSI DELL'ART. 26 DEL DISCIPLINARE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N° 417 DEL 7 MARZO 2008 CON ALLEGATO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con l'articolo 2 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato istituito lo strumento agevolativo denominato "Contratto di Programma Regionale";

b. che la medesima Legge Regionale n. 12 /2007 prevede, all'articolo 9, la rimodulazione della compagine organizzativa dell'AGC "Sviluppo attività settore secondario" ridenominata in Area generale di coordinamento: "Sviluppo Economico";

c. che per l'attuazione del Contratto di Programma Regionale è stato emanato il Regolamento n. 4 del 28/11/2007;

d. che con Deliberazione n. 417 del 07/03/2008 la Giunta Regionale ha provveduto, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1 comma 3 del succitato Regolamento, ad approvare il Disciplinare inerente al "Contratto di Programma Regionale" (di seguito Disciplinare);

e. che con la medesima deliberazione n. 417/2008 la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente del Settore 02 dell'AGC12 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" di provvedere all'adozione degli atti necessari all'attivazione del predetto strumento agevolativo;

f. che con deliberazione n. 514 del 21/03/2008, proposta dalle Aree Generali di Coordinamento e dai Settori titolari delle risorse programmate nonché dall'AGC 09, Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di Interesse Regionale, e 03, Programmazione, Piani e Programmi, anche rispettivamente in qualità di AdG FESR ed AdG FSE, la Giunta Regionale ha provveduto a stanziare, con riferimento all'aiuto in parola, la somma complessiva di € 455.000.000,00, a valere su fondi di cui al P.O.R. F.E.S.R., al P.O.R. F.S.E. ed al P.A.S.E.R.;

g. che con Deliberazione n° 518 del 21/03/2008, a seguito della riorganizzazione dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", disposta ai sensi dell'art.9 della succitata Legge Regionale n.12/2007, la Giunta Regionale ha modulato, tra l'altro, le competenze attribuite ai diversi Settori in ordine alla valutazione e alla gestione dello strumento, definendo, in particolare, in capo al Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" la "Gestione delle attività di programmazione e negoziali connesse alla elaborazione di indirizzi, alla definizione e alla pianificazione di programmi e progetti, in raccordo con i Settori preposti all'attuazione: attività preliminari all'approvazione e alla stipula, e nell'ambito del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" la "Gestione degli strumenti agevolativi di natura negoziale e delle politiche integrate finalizzate allo sviluppo di reti, distretti e filiere di impresa. - La Gestione in raccordo con il Settore "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico", delle attività connesse alla stipula. - Gestione, in raccordo con il Settore "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico", delle attività amministrativo-contabili connesse";

h. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 pubblicato sul BURC n. 14 del 7 aprile 2008 sono stati designati i Responsabili degli Obiettivi Operativi POR FESR;

i. che con decreto dirigenziale n. 217 del 17/04/2008 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC12 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" ha, in definitiva, provveduto all'approvazione dell'Avviso e della modulistica inerenti al Contratto di Programma Regionale, nonché alla fissazione della data di avvio della procedura;

j. che la deliberazione della Giunta Regionale n.1441 del 11/9/2008, nel dare attuazione all'art.22 del Disciplinare che prevede che la valutazione delle istanze avvenga sotto il coordinamento dell'AGC 12, "attraverso il coinvolgimento dei settori regionali di competenza rispetto alla tipologia di interventi che si richiede di agevolare", ha dettato i criteri per la costituzione e il funzionamento della Conferenza di Servizi prevista;

k. che con il Decreto Dirigenziale n. 6 del 23/02/2009 e successivi di modifica n. 37 del 15/03/2010, n. 10 del 16/09/2010 e n. 2 del 12/09/2011, il Coordinatore dell'AGC 12 ha provveduto a nominare i componenti della Conferenza di Servizi di cui alla citata DGR 1441/2008;

l. che, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n.1441 del 11/09/08, l'istruttoria di ammissibilità di cui all'art. 21 del Disciplinare è svolta dall'AGC 12 "Sviluppo Economico", alla quale compete la gestione delle domande in base all'ordine cronologico di presentazione così come previsto dalla normativa innanzi indicata;

m. che, giusta medesima D.G.R. n.1441/2008, lo svolgimento delle attività di valutazione viene espletato dalle competenti strutture amministrative in maniera autonoma per ciascuna proposta progettuale, poi riunite in conferenza dei servizi, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 22 e ss. del Disciplinare

n. che con D.G.R. n°1324 del 31/07/2009 è stato ap provato lo schema di Contratto di Programma tra la Regione Campania e soggetti ammessi ai benefici di cui all'articolo 2 della Legge regionale n.12 del 28.11.2007 "Incentivi alle imprese per l'attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale";

o. che con D.G.R. 318 del 21/06/2011 è stato approvato il nuovo schema di Contratto di Programma tra la Regione Campania e soggetti ammessi ai benefici di cui all'articolo 2 della Legge regionale n. 12 del 28.11.2007 "Incentivi alle imprese per l'attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", in adeguamento ai Manuali di Attuazione dei P.O.R. Campania F.E.S.R. ed F.S.E.;

p. che con il Decreto Dirigenziale n. 5 del 22/02/2012 il Settore 01 dell'AGC 12, conclusasi la fase espletata ai sensi dell'art. 21 del Disciplinare per la totalità delle istanze presentate, ha dato atto dell'esito complessivo delle istruttorie di ammissibilità siccome riportato nell'elenco allegato al provvedimento recante le domande ammesse e non ammesse, in base alla rispettiva data di presentazione, alla successiva fase di valutazione particolareggiata di cui all'art. 22 del Disciplinare;

q. che in data 2 aprile 2012 tutti i componenti dei Settori regionali individuati quali membri della Conferenza di servizi ai sensi della citata DGR 1441/2008, nonché l'AdG FESR e l'AGC 08 "Bilancio Ragioneria e Tributi, riuniti in apposita seduta hanno condiviso, sulla base dello stato istruttorio delle istanze presentate, il fabbisogno finanziario presunto per i Piani di intervento approvati e in corso di valutazione.

PREMESSO ALTRESÍ:

a. che al prot. 2008. 862901 del 17/10/2008 del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" dell'Area 12 "Sviluppo Economico" risulta acquisita, tra le altre, la domanda del ***"Consorzio del sistema turistico termale del Sele Tanagro"*** (di seguito Soggetto Proponente) con sede legale in Oliveto Citra (SA) alla Via Ponte Oliveto snc a valere sulla procedura del Contratto di Programma Regionale;

b. che l'iter procedurale della fase istruttoria si è svolto in conformità alle disposizioni di cui agli art. 5 e 6 del D.Lgs. n. 123 del 31/03/98;

c. che il Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" dell'A.G.C. 12 ha esaminato con esito positivo l'istanza rispetto ai requisiti di ammissibilità di cui all'art. 21 del Disciplinare e con nota prot. n. 2008.378421 del 04/05/2009 ha comunicato al Soggetto Proponente, con riserva di una valutazione particolareggiata, che la domanda di accesso, completa della documentazione prevista, soddisfa, in linea di principio, le condizioni di ammissibilità stabilite dal regime;

d. che nella seduta svoltasi in data 16/04/2012, la Conferenza di Servizi come sopra individuata ha concluso con esito positivo la fase di valutazione del piano progettuale, ai sensi di quanto disposto dall'art. 22 del Disciplinare, ritenendo altresì il medesimo coerente con i criteri di priorità di cui all'art. 24 dello stesso Disciplinare;

e. che nella seduta tenutasi in data 26/09/2012, si è svolta, con esito positivo, la fase di negoziazione con il soggetto Proponente ai sensi di quanto disposto dall'art. 25 del Disciplinare;

f. che in data 25/10/2012, la Conferenza di Servizi citata ha approvato la relazione istruttoria finale e predisposto il relativo Piano di Interventi del ***"Consorzio del sistema turistico termale del Sele Tanagro"***, nel quale sono compresi gli investimenti delle imprese richiedenti del Consorzio medesimo, di seguito elencate:

- CRC 2000 s.r.l. con sede legale in Oliveto Citra (Sa) alla Via Felice Cavallotti snc - palazzo Senese;
- La Minuccia s.r.l. con sede legale in Salerno al Viale Parco Sereno;

- Hotel delle Rose di Viola Sergio d.i. con sede legale in Colliano (SA) alla Via Nazionale 7/9;
- La Collina s.r.l., con sede legale in Oliveto Citra (SA) alla via Vignole s.n.c.;
- Robertazzi Antonio d.i. La rosa dei venti con sede legale in San Gregorio Magno (SA) alla via del Sole s.n.c.;
- Terme Capasso s.r.l. con sede legale in Contursi Terme (SA) alla via Nazionale Bagni Km 100,2;
- Azienda Agrituristica Moscato d.i. con sede legale in Campagna (SA) alla via Provinciale per Puglietta n. 21;

g. che nella medesima seduta la Conferenza di servizi ha inoltre certificato:

- che il "Piano di Interventi", di cui sopra, risulta coerente con l'atto di indirizzo della Giunta Regionale, adottato con l'approvazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale di cui alla Legge Regionale n.24 art.8 del 30/12/05, nonché con i criteri di priorità, di cui all'art. 24 del Disciplinare, fissati ai fini dello strumento agevolativo in parola;
- che il "Piano di Interventi", di cui sopra, risulta coerente con il P.OR. F.E.S.R. Campania 2007-2013 - Asse 1 "Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica" - Obiettivo Specifico 1.d "Sistema Turistico" - Obiettivo Operativo 1.11 "Destinazione Campania";
- l'imputazione della fonte di finanziamento del piano di interventi in parola ricade sull'Obiettivo Operativo 1.11 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007/2013, incardinato nel settore 02 dell'A.G.C. 13 Turismo e beni culturali competente per l'assunzione degli atti consequenziali, ad esclusione dell'impegno contabile di pertinenza del Settore 02 dell'A.G.C. 09.

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al protocollo del Settore 02 dell'A.G.C. 13 n. 2013.0034060 del 15/01/2013, il legale rappresentante della ditta individuale Hotel delle Rose di Viola Sergio ha comunicato di voler procedere alla costituzione di una società a responsabilità limitata unipersonale cui conferire il ramo d'azienda oggetto di presentazione di istanza a valere sul Contratto di Programma Regionale;

b. che l'art. 30 comma 3 del Disciplinare dispone che eventuali proposte di variazioni dei progetti o di quanto previsto dal contratto, siano tempestivamente comunicate alla Regione ai fini della valutazione di congruenza e dell'eventuale loro ammissibilità, per l'adozione delle conseguenti rinegoziazioni;

c. che la valutazione delle modifiche suddette e del relativo impatto sul piano di intervento precedentemente assentito costituisce oggetto di confronto e di eventuale approvazione in conferenza di servizi delle Aree Generali di Coordinamento competenti ratione materiae, convocata ai sensi citata D.G.R. 1441/2008.

PRESO ATTO che in data 26/04/2013 la Conferenza di Servizi, appositamente convocata, ha approvato la variazione intervenuta, rielaborato la relazione istruttoria finale per il Consorzio del sistema turistico termale del Sele Tanagro e per la società Hotel Terme Viola s.r.l. e predisposto il nuovo piano di interventi, comprensivo del piano degli investimenti, per le restanti imprese richiedenti del Consorzio del sistema turistico termale del Sele Tanagro, sede legale in Oliveto Citra (SA), Via Ponte Oliveto snc.

DATO ATTO CHE:

a. che il piano degli interventi, sia per gli investimenti di carattere produttivo e trasferimento tecnologico di cui all'art. 11 (Disciplinare del Contratto di Programma Regionale) che per gli investimenti in infrastrutture di supporto e gestione di servizi comuni di cui all'art. 12 (Disciplinare del Contratto di Programma Regionale), è a valere sulle risorse POR FESR CAMPANIA 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.11;

b. con il verbale del 2 aprile 2012 di cui in premessa, la Conferenza di Servizi, integrata, tra gli altri, dall'Autorità di Gestione del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013 nonché dall'A.G.C. 08, è stato esposto il fabbisogno finanziario per i Piani di Intervento previsti, i cui relativi stanziamenti sono già stati

programmati con la D.G.R. 514/2008 *"Programmazione finanziaria delle risorse destinate all'attivazione degli strumenti agevolativi previsti agli art. 2, 5 e 6 dalla L.R. 12/2007"*;

c. in particolare risultano appostati per il Contratto di Programma Regionale € 55.0000.000,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.11 del POR FESR Campania 2007/2013;

d. che il Disciplinare approvato con la citata D.G.R. n. 417/2008, all'articolo 26, prevede, tra l'altro:

d.1) che il piano di interventi, a seguito di positiva conclusione dell'istruttoria di ammissibilità, di valutazione e di negoziazione, e nel rispetto dei criteri di priorità fissati e delle disponibilità finanziarie stanziate, sia approvato dalla Giunta Regionale;

d.2) che l'approvazione della Giunta Regionale costituisce presupposto per la stipula del Contratto e per la concessione delle agevolazioni.

RITENUTO, quindi:

a. di dover approvare, ai sensi dell'art. 26 del citato Disciplinare, a seguito di positiva conclusione delle attività istruttorie di ammissibilità, di valutazione e di negoziazione e nel rispetto dei criteri di priorità fissati dagli atti di indirizzo della Giunta Regionale e dal Bando e delle risorse finanziarie stanziate, il Piano di Interventi del "Consorzio del sistema turistico termale del Sele Tanagro", così come rimodulato ed allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, nel quale sono compresi gli investimenti delle imprese richiedenti del Consorzio medesimo, di seguito elencate:

- CRC 2000 s.r.l. con sede legale in Oliveto Citra (Sa) alla Via Felice Cavallotti snc - palazzo Senese;
- La Minuccia s.r.l. con sede legale in Salerno al Viale Parco Sereno;
- Hotel Terme Viola s.r.l. unipersonale con sede legale in Contursi Terme (SA), Loc. Tufaro,
- La Collina s.r.l., con sede legale in Oliveto Citra (SA) alla via Vignole s.n.c.;
- Robertazzi Antonio d.i. La rosa dei venti con sede legale in San Gregorio Magno (SA) alla via del Sole s.n.c.;
- Terme Capasso s.r.l. con sede legale in Contursi Terme (SA) alla via Nazionale Bagni Km 100,2;
- Azienda Agrituristica Moscato d.i. con sede legale in Campagna (SA) alla via Provinciale per Puglietta n. 21.

VISTI

Il Decreto Legislativo n.123 del 31/3/98;
La Legge Regionale n.24 del 30/12/05;
La Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007;
Il Regolamento n. 4 della L.R. 12/2007;
La D.G.R. n. 1921 del 9/11/2007 di adozione del POR FESR 2007 – 2013 e ss.mm.ii.;
La D.G.R. n. 957 del 5/06/2007 e successive modifiche;
La D.G.R. n. 417 del 07/03/2008;
La D.G.R. n. 514 del 21/03/2008;
La D.G.R. n. 1441 del 11/09/2008;
La D.G.R. n. 318 del 21/06/2011;
Il D.D. n. 217 del 17/04/2008;
Il D.D. n. 2 del 12/09/2011

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 26 del citato Disciplinare, a seguito di positiva conclusione delle attività istruttorie di ammissibilità, di valutazione e di negoziazione e nel rispetto dei criteri di priorità fissati dagli atti di indirizzo della Giunta Regionale e dal Bando e delle risorse finanziarie stanziate, il Piano di

Interventi del "Consorzio del sistema turistico termale del Sele Tanagro", così come rimodulato ed allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, nel quale sono compresi gli investimenti delle imprese richiedenti del Consorzio medesimo, di seguito elencate:

- CRC 2000 s.r.l. con sede legale in Oliveto Citra (Sa) alla Via Felice Cavallotti snc - palazzo Senese;
- La Minuccia s.r.l. con sede legale in Salerno al Viale Parco Sereno;
- Hotel Terme Viola s.r.l. unipersonale con sede legale in Contursi Terme (SA), Loc. Tufaro,
- La Collina s.r.l., con sede legale in Oliveto Citra (SA) alla via Vignole s.n.c.;
- Robertazzi Antonio d.i. La rosa dei venti con sede legale in San Gregorio Magno (SA) alla via del Sole s.n.c.;
- Terme Capasso s.r.l. con sede legale in Contursi Terme (SA) alla via Nazionale Bagni Km 100,2;
- Azienda Agrituristica Moscato d.i. con sede legale in Campagna (SA) alla via Provinciale per Puglietta n. 21.

2. di dare mandato al Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C.13 "Turismo e beni Culturali", di adottare gli atti di competenza consequenziali alla presente deliberazione, conformemente a quanto previsto con D.G.R.C. n. 318 del 21/06/2011;
3. di trasmettere il presente provvedimento per gli adempimenti consequenziali:
    - all' A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
    - al Settore 02 dell' A.G.C. 13 "Turismo e beni Culturali";
    - all'A.d G. F.E.S.R. 2007-2013;
    - al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per la pubblicazione sul B.U.R.C;

4. di trasmettere il presente provvedimento per opportuna conoscenza:
    - all' A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale;
    - all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi".

Soggetto Proponente	**Consorzio del Sistema turistico termale del Sele Tanagro**
Beneficiari	**1. Consorzio del Sistema turistico termale del Sele Tanagro** **2. CRC 2000 s.r.l.** **3. La Minuccia s.r.l.** **4. Hotel Terme Viola s.r.l. unipersonale** **5. La Collina s.r.l.** **6. Robertazzi Antonio d.i. La rosa dei venti** **7. Terme Capasso s.r.l.** **8. Azienda Agrituristica Moscato d.i.**
Forma Giuridica	Consorzio
Sede Legale	Via Ponte Oliveto snc - 84020- Oliveto Citra (SA)
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	1. Via G. Carducci Contursi Terme (SA)
	2. Via Ausiana, Oliveto Citra (SA)
	3. Loc. Campolongo, Colliano (SA)
	4. Loc. Tufaro, Contursi Terme (SA)
	5 Via Vignole snc, Oliveto Citra (SA)
	6 Via del Sole snc, San Gregorio Magno (SA)
	7 Via Nazionale Bagni Km 100,2, Contursi Terme (SA)
	8 Via Provinciale per Camaldoli, Campagna (Sa)
Macrosettore di attività	Turismo
Macrosettore di intervento	Produttivo, Infrastrutture di supporto e gestione di servizi comuni
Protocollo e data di presentazione della domanda	Prot. n°862901 del 17.10.2008
Breve descrizione del Progetto	Il Consorzio del Sistema turistico termale del Sele Tanagro si propone di sviluppare e rafforzare l'integrazione e le sinergie tra soggetti pubblici e soggetti privati al fine di favorire uno sviluppo integrato e sostenibile dell'area territoriale di riferimento attraverso la promozione dell'offerta turistica imperniata sulla valorizzazione delle numerose risorse termali, ambientali, archeologiche, culturali ed enogastronomiche presenti nell'area. Il programma di investimenti consiste nella realizzazione di : 1. investimenti di carattere produttivo e trasferimento tecnologico **(art. 11 del Disciplinare)**; 2. investimenti in infrastrutture di supporto e gestione di servizi comuni (**art. 12 del Disciplinare)**. Il programma di investimenti relativo all'art. 11 del Disciplinare ha come obiettivo l'accrescimento e la diversificazione dell'offerta ricettiva alberghiera ed extralberghiera del territorio del Sele Tanagro, unitamente alla creazione di un impianto natatorio a servizio delle strutture associate prive del servizio di piscina. A seguito della realizzazione degli investimenti le imprese s'impegnano ad effettuare un incremento occupazionale complessivo pari a 31 ULA. Il programma di investimenti relativo all'art. 12 del Disciplinare che ha come obiettivo la pianificazione turistica strategica per la promozione e valorizzazione del territorio consiste in:

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• Azione 1) Pianificazione strategica – Prodotto 1 Piano di marketing territoriale del Sistema turistico termale del Sele Tanagro • Azione 2) Informazione e accoglienza – Prodotto 2.1 Ideazione ed implementazione dello "Sportello di informazione ed accoglienza turistica"; – Prodotto 2.2 Ideazione, progettazione e pubblicazione portale web • Azione 3) Circuito qualità –Prodotto 3.1 Ideazione ed implementazione del disciplinare e manuale di qualità.
Dati numerici	**Investimenti ammessi**
Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare)	€ 10.333.259,11
Programmi di investimento in infrastrutture di supporto e gestione di servizi comuni (art. 12 del Disciplinare).	€ 40.000,00
Totale Progetto	**€ 10.373.259,11**
Incremento occupazionale	31 unità
Durata complessiva del progetto	**36 mesi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Proponente	**Consorzio del Sistema turistico termale del Sele Tanagro**
Beneficiario	**Consorzio del Sistema turistico termale del Sele Tanagro**
Forma Giuridica	Consorzio
Sede Legale	Via Ponte Oliveto snc - 84020- Oliveto Citra (SA)
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	Via G. Carducci Contursi Terme (SA)
Macrosettore di attività	Turismo
Macrosettore di intervento	Infrastrutture di supporto e gestione di servizi comuni
Protocollo e data di presentazione della domanda	Prot. n°862901 del 17.10.2008
Breve descrizione del Progetto	Il progetto del Consorzio prevede la realizzazione di un investimento in infrastrutture di supporto e gestione di servizi comuni ai sensi dell'Art. 12 del Disciplinare del Contratto di Programma Regionale. Sinteticamente il progetto di pianificazione turistica strategica per la promozione e valorizzazione del territorio consiste in: • Azione 1) Pianificazione strategica – Prodotto 1 Piano di marketing territoriale del Sistema turistico termale del Sele Tanagro; •Azione 2) Informazione e accoglienza – Prodotto 2.1 Ideazione ed implementazione dello "Sportello di informazione ed accoglienza turistica"; – Prodotto 2.2 Ideazione, progettazione e pubblicazione portale web; •Azione 3) Circuito qualità – Prodotto 3.1 Ideazione ed implementazione del disciplinare e manuale di qualità. L'idea progettuale del Consorzio è rispondente alle principali direttrici di sviluppo dettate dal P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007/2013 e in particolar modo all'Obiettivo Operativo 1.11 che prevede la realizzazione di servizi ed infrastrutture sostenibili per l'intrattenimento ed il tempo libero in grado di delocalizzare e destagionalizzare i flussi turistici.
Dati numerici	**Investimenti ammessi**
Programmi di investimento in infrastrutture di supporto e gestione di servizi comuni (art. 12 del Disciplinare).	€ 40.000,00
Durata complessiva del progetto	**12 mesi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coerenza con le strategie regionali	**- L'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER);** L'iniziativa è prioritaria, in coerenza con la Linea d'Azione 2 Attività 4 punto b) del PASER, in quanto l'intervento è finalizzato strutturazione di reti turistiche, mediante aggregazioni e collaborazioni tra imprese per ambiti tematici e/o territoriali, comprendenti anche percorsi di crescita professionale degli operatori. **- PO FESR 2007-2013;** L'intervento è proposto coerente con l'attività A) dell'Obiettivo Operativo 1.11 che prevede la concessione di incentivi selettivi per ampliare l'offerta ricettiva in un'ottica di sostenibilità e migliorare la qualità dell'offerta ricettiva (tradizionale e complementare alberghiera ed extra-alberghiera) e dei servizi collegati a maggior valore aggiunto, sostenendo i processi di integrazione tra le imprese turistiche e la creazione di network per la messa a sistema dei prodotti turistici locali con particolare riguardo all'ampliamento e alla diversificazione dell'offerta turistica anche in un'ottica di miglioramento del rapporto qualità/prezzo. **- Fondi FAS;** L'iniziativa è coerente con la strategia dell'obiettivo 5.2 del FAS che insiste sul miglioramento, la promozione e la qualificazione dei servizi turistici sempre nell'ottica della sostenibilità ambientale e dell'introduzione di sistemi innovativi di soddisfazione della domanda fondati sull'irrinunciabile prerequisito della tutela e della valorizzazione del patrimonio. **- L'atto di Indirizzo Programmatico (Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013);** Uno degli obiettivi alla base dell'idea progettuale dell'azienda e filo conduttore del piano progettuale consortile è la destagionalizzazione dei flussi turistici; il DSR mette in campo un complesso di azioni volte proprio alla destagionalizzazione dei flussi turistici nel territorio regionale, contribuendo al raggiungimento del Target stabilito per il Mezzogiorno "Presenze turistiche per abitante nei mesi non estivi".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Proponente	**Consorzio del Sistema turistico termale del Sele Tanagro**
Beneficiario	**CRC 2000 S.r.l.**
Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata
Sede Legale	Via Felice Cavallotti - palazzo Senese snc Oliveto Citra (Sa)
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	Via Ausiana Oliveto Citra (SA)
Codice attività ATECO	Ateco 93.11.20
Descrizione attività ATECO	Realizzazione e gestione strutture ricettivo-turistiche sportive
Macrosettore di attività	Turismo
Macrosettore di intervento	Produttivo
Tipologia di intervento	Nuovo impianto
Protocollo e data di presentazione della domanda	Prot. n°862901 del 17.10.2008
Breve descrizione del Progetto	Il progetto della società C.r.c. 2000 s.r.l. prevede la realizzazione di un investimento di carattere produttivo, classificabile come “nuovo impianto” ai sensi dell’Art. 5, comma 1 del Disciplinare del Contratto di Programma Regionale. Il programma di investimento prevede la realizzazione di un impianto natatorio polifunzionale che soddisferà le esigenze della popolazione del Comune di Oliveto Citra e immediatamente limitrofi. L’obiettivo della società è offrire alla potenziale clientela un nuovo prodotto-servizio, un impianto polifunzionale per le attività natatorie e più in generale sportive attualmente mancante nella zona dell’Alto tanagro. L’azienda nella fase di presentazione della domanda ha dichiarato di non avere dipendenti ed si impegna ad effettuare un incremento occupazionale pari a 10 ULA. L’organico svolgerà diverse mansioni, accoglienza e gestione clienti, assistenza, manutenzione, istruttori, bagnini, ecc.
Dati numerici	**Investimenti ammessi**
Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare)	€ 2.317.149,62
Incremento occupazionale	10 unità
Durata complessiva del progetto	**36 mesi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coerenza con le strategie regionali	**- L'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER);** L'iniziativa è prioritaria, in coerenza con la Linea d'Azione 2 Attività 4 punto b) del PASER, in quanto l'intervento è finalizzato strutturazione di reti turistiche, mediante aggregazioni e collaborazioni tra imprese per ambiti tematici e/o territoriali, comprendenti anche percorsi di crescita professionale degli operatori. **- PO FESR 2007-2013;** L'intervento è proposto coerente con l'attività A) dell'Obiettivo Operativo 1.11 che prevede la concessione di incentivi selettivi per ampliare l'offerta ricettiva in un'ottica di sostenibilità e migliorare la qualità dell'offerta ricettiva (tradizionale e complementare alberghiera ed extra-alberghiera) e dei servizi collegati a maggior valore aggiunto, sostenendo i processi di integrazione tra le imprese turistiche e la creazione di network per la messa a sistema dei prodotti turistici locali con particolare riguardo all'ampliamento e alla diversificazione dell'offerta turistica anche in un'ottica di miglioramento del rapporto qualità/prezzo. **- Fondi FAS;** L'iniziativa è coerente con la strategia dell'obiettivo 5.2 del FAS che insiste sul miglioramento, la promozione e la qualificazione dei servizi turistici sempre nell'ottica della sostenibilità ambientale e dell'introduzione di sistemi innovativi di soddisfazione della domanda fondati sull'irrinunciabile prerequisito della tutela e della valorizzazione del patrimonio. **- L'atto di Indirizzo Programmatico (Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013);** Uno degli obiettivi alla base dell'idea progettuale dell'azienda e filo conduttore del piano progettuale consortile è la destagionalizzazione dei flussi turistici; il DSR mette in campo un complesso di azioni volte proprio alla destagionalizzazione dei flussi turistici nel territorio regionale, contribuendo al raggiungimento del Target stabilito per il Mezzogiorno "Presenze turistiche per abitante nei mesi non estivi".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Proponente	**Consorzio del Sistema turistico termale del Sele Tanagro**
Beneficiario	**La Minuccia S.r.l.**
Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata
Sede Legale	Viale Parco Sereno, Salerno
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	Loc. Campolongo, Colliano (SA)
Codice attività ATECO	Ateco 55.20.51
Descrizione attività ATECO	Case ed appartamenti per vacanze
Macrosettore di attività	Turismo
Macrosettore di intervento	Produttivo
Tipologia di intervento	Nuovo impianto
Protocollo e data di presentazione della domanda	Prot. n°862901 del 17.10.2008
Breve descrizione del Progetto	Il progetto della società la Minuccia s.r.l.. prevede la realizzazione di un investimento di carattere produttivo, classificabile come “nuovo impianto” ai sensi dell’Art. 5, comma 1 del Disciplinare del Contratto di Programma Regionale. Il programma di investimento riguarda la realizzazione di una nuova struttura extralberghiera – case ed appartamenti per vacanze- ubicata nel Comune di Colliano (SA). La struttura, completamente nuova ed originale, prevede la realizzazione di un unico corpo centrale costituito da tre volumi (con forma ad U) di cui uno, il centrale, conterrà l’alloggio per il custode e gli ambienti necessari all’accoglienza degli ospiti ed alla gestione, e due, i laterali, simmetrici e speculari destinati a “case ed appartamenti per vacanze”. La motivazione alla base della idea imprenditoriale si rinviene nella volontà di realizzare una casa per vacanze che possa far convivere, in un mix di suggestioni, il confort della struttura ricettiva con la possibilità di fruire in modo naturale l’ambiente circostante. L’azienda nella fase di presentazione della domanda ha dichiarato di non avere dipendenti ed si impegna ad effettuare un incremento occupazionale pari a 2 nuove ULA.
Dati numerici	**Investimenti ammessi**
1. Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare)	€ 866.673,75
Incremento occupazionale	2,00
Durata complessiva del progetto	**36 mesi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coerenza con le strategie regionali	**- L'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER);** L'iniziativa è prioritaria, in coerenza con la Linea d'Azione 2 Attività 4 punto b) del PASER, in quanto l'intervento è finalizzato strutturazione di reti turistiche, mediante aggregazioni e collaborazioni tra imprese per ambiti tematici e/o territoriali, comprendenti anche percorsi di crescita professionale degli operatori. **- PO FESR 2007-2013;** L'intervento è proposto coerente con l'attività A) dell'Obiettivo Operativo 1.11 che prevede la concessione di incentivi selettivi per ampliare l'offerta ricettiva in un'ottica di sostenibilità e migliorare la qualità dell'offerta ricettiva (tradizionale e complementare alberghiera ed extra-alberghiera) e dei servizi collegati a maggior valore aggiunto, sostenendo i processi di integrazione tra le imprese turistiche e la creazione di network per la messa a sistema dei prodotti turistici locali con particolare riguardo all'ampliamento e alla diversificazione dell'offerta turistica anche in un'ottica di miglioramento del rapporto qualità/prezzo. **- Fondi FAS;** L'iniziativa è coerente con la strategia dell'obiettivo 5.2 del FAS che insiste sul miglioramento, la promozione e la qualificazione dei servizi turistici sempre nell'ottica della sostenibilità ambientale e dell'introduzione di sistemi innovativi di soddisfazione della domanda fondati sull'irrinunciabile prerequisito della tutela e della valorizzazione del patrimonio. **- L'atto di Indirizzo Programmatico (Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013);** Uno degli obiettivi alla base dell'idea progettuale dell'azienda e filo conduttore del piano progettuale consortile è la destagionalizzazione dei flussi turistici; il DSR mette in campo un complesso di azioni volte proprio alla destagionalizzazione dei flussi turistici nel territorio regionale, contribuendo al raggiungimento del Target stabilito per il Mezzogiorno "Presenze turistiche per abitante nei mesi non estivi".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Proponente	**Consorzio del Sistema turistico termale del Sele Tanagro**
Beneficiario	**Hotel Terme Viola s.r.l.**
Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata unipersonale
Sede Legale	Loc. Tufaro, Contursi Terme (SA)
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	Loc. Tufaro, Contursi Terme (SA)
Codice attività ATECO	Ateco K.55.10.A.
Descrizione attività ATECO	Albergo
Macrosettore di attività	Turismo
Macrosettore di intervento	Produttivo
Tipologia di intervento	Ampliamento
Protocollo e data di presentazione della domanda	Prot. n°862901 del 17.10.2008
Breve descrizione del Progetto	Il progetto della società Hotel Terme Viola s.r.l. prevede la realizzazione di un investimento di carattere produttivo, classificabile come “ampliamento” ai sensi dell’Art. 5, comma 1 del Disciplinare del Contratto di Programma Regionale che riguarderà una piscina termale, sala ristorante, sala polifunzionale e 8 camere doppie. Nello specifico il progetto d’investimenti presentato dall’impresa prevede: • piano terra: - piscina termale e servizi accessori (wc, docce, spogliatoi, ecc); - settore per trattamento con fanghi termali; • piano primo: - sala ristorante e settore per trattamento con acque termali; • piano secondo: - sala polifunzionale e congressi • piano terzo: - 8 camere. L’obiettivo della società è il rinnovamento della struttura e dei servizi offerti al fine di ampliare, diversificare e migliorare l’offerta ricettiva. L’azienda nella fase di presentazione della domanda ha dichiarato di avere 6 dipendenti ed si impegna ad effettuare un incremento occupazionale, per l’unità produttiva oggetto del programma di investimenti, pari a 4 ULA.
Dati numerici	**Investimenti ammessi**
1. Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare)	€ 2.035.011,90
Incremento occupazionale	4,00
Durata complessiva del progetto	**36 mesi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coerenza con le strategie regionali	**- L'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER);** L'iniziativa è prioritaria, in coerenza con la Linea d'Azione 2 Attività 4 punto b) del PASER, in quanto l'intervento è finalizzato strutturazione di reti turistiche, mediante aggregazioni e collaborazioni tra imprese per ambiti tematici e/o territoriali, comprendenti anche percorsi di crescita professionale degli operatori. **- PO FESR 2007-2013;** L'intervento è proposto coerente con l'attività A) dell'Obiettivo Operativo 1.11 che prevede la concessione di incentivi selettivi per ampliare l'offerta ricettiva in un'ottica di sostenibilità e migliorare la qualità dell'offerta ricettiva (tradizionale e complementare alberghiera ed extra-alberghiera) e dei servizi collegati a maggior valore aggiunto, sostenendo i processi di integrazione tra le imprese turistiche e la creazione di network per la messa a sistema dei prodotti turistici locali con particolare riguardo all'ampliamento e alla diversificazione dell'offerta turistica anche in un'ottica di miglioramento del rapporto qualità/prezzo. **- Fondi FAS;** L'iniziativa è coerente con la strategia dell'obiettivo 5.2 del FAS che insiste sul miglioramento, la promozione e la qualificazione dei servizi turistici sempre nell'ottica della sostenibilità ambientale e dell'introduzione di sistemi innovativi di soddisfazione della domanda fondati sull'irrinunciabile prerequisito della tutela e della valorizzazione del patrimonio. **- L'atto di Indirizzo Programmatico (Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013);** Uno degli obiettivi alla base dell'idea progettuale dell'azienda e filo conduttore del piano progettuale consortile è la destagionalizzazione dei flussi turistici; il DSR mette in campo un complesso di azioni volte proprio alla destagionalizzazione dei flussi turistici nel territorio regionale, contribuendo al raggiungimento del Target stabilito per il Mezzogiorno "Presenze turistiche per abitante nei mesi non estivi".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Proponente	**Consorzio del Sistema turistico termale del Sele Tanagro**
Beneficiario	**La Collina S.r.l.**
Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata
Sede Legale	Via Vignole snc, Oliveto Citra (SA)
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	Via Vignole snc, Oliveto Citra (SA)
Codice attività ATECO	Ateco K.55.10.A.
Descrizione attività ATECO	Albergo
Macrosettore di attività	Turismo
Macrosettore di intervento	Produttivo
Tipologia di intervento	Ampliamento
Protocollo e data di presentazione della domanda	Prot. n°862901 del 17.10.2008
Breve descrizione del Progetto	Il progetto della società La Collina s.r.l. prevede la realizzazione di un investimento di carattere produttivo, classificabile come “ampliamento-ammodernamento” ai sensi dell’Art. 5, comma 1 del Disciplinare del Contratto di Programma Regionale. Il programma di investimento prevede la realizzazione di un parco piscina ed un garden, unitamente all’ammodernamento della struttura alberghiera. L’obiettivo della società è il rinnovamento della struttura e dei servizi offerti al fine di ampliare, diversificare e migliorare la propria offerta turistica. L’azienda nella fase di presentazione della domanda ha dichiarato di avere 4 dipendenti ed si impegna ad effettuare un incremento occupazionale pari a 4 ULA.
Dati numerici	**Investimenti ammessi**
1. Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare)	€ 2.904.819,40
Incremento occupazionale	4,00
Durata complessiva del progetto	**36 mesi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coerenza con le strategie regionali	**- L'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER);** L'iniziativa è prioritaria, in coerenza con la Linea d'Azione 2 Attività 4 punto b) del PASER, in quanto l'intervento è finalizzato strutturazione di reti turistiche, mediante aggregazioni e collaborazioni tra imprese per ambiti tematici e/o territoriali, comprendenti anche percorsi di crescita professionale degli operatori. **- PO FESR 2007-2013;** L'intervento è proposto coerente con l'attività A) dell'Obiettivo Operativo 1.11 che prevede la concessione di incentivi selettivi per ampliare l'offerta ricettiva in un'ottica di sostenibilità e migliorare la qualità dell'offerta ricettiva (tradizionale e complementare alberghiera ed extra-alberghiera) e dei servizi collegati a maggior valore aggiunto, sostenendo i processi di integrazione tra le imprese turistiche e la creazione di network per la messa a sistema dei prodotti turistici locali con particolare riguardo all'ampliamento e alla diversificazione dell'offerta turistica anche in un'ottica di miglioramento del rapporto qualità/prezzo. **- Fondi FAS;** L'iniziativa è coerente con la strategia dell'obiettivo 5.2 del FAS che insiste sul miglioramento, la promozione e la qualificazione dei servizi turistici sempre nell'ottica della sostenibilità ambientale e dell'introduzione di sistemi innovativi di soddisfazione della domanda fondati sull'irrinunciabile prerequisito della tutela e della valorizzazione del patrimonio. **- L'atto di Indirizzo Programmatico (Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013);** Uno degli obiettivi alla base dell'idea progettuale dell'azienda e filo conduttore del piano progettuale consortile è la destagionalizzazione dei flussi turistici; il DSR mette in campo un complesso di azioni volte proprio alla destagionalizzazione dei flussi turistici nel territorio regionale, contribuendo al raggiungimento del Target stabilito per il Mezzogiorno "Presenze turistiche per abitante nei mesi non estivi".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Proponente	**Consorzio del Sistema turistico termale del Sele Tanagro**
Beneficiario	**Robertazzi Antonio d.i. La rosa dei venti**
Forma Giuridica	Ditta individuale
Sede Legale	Via del Sole snc, San Gregorio Magno (SA)
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	Via del Sole snc, San Gregorio Magno (SA)
Codice attività ATECO	Ateco K.55.10.A.
Descrizione attività ATECO	Albergo
Macrosettore di attività	Turismo
Macrosettore di intervento	Produttivo
Tipologia di intervento	Nuovo impianto
Protocollo e data di presentazione della domanda	Prot. n°862901 del 17.10.2008
Breve descrizione del Progetto	La richiedente intende realizzare una struttura turistico-ricettiva, composta da albergo, ristorante-pizzeria e bar nel Comune di San Gregorio Magno. L'iniziativa, pertanto, è da configurarsi come "nuovo impianto" ai sensi dell'Art. 5, comma 1 del Disciplinare del Contratto di Programma Regionale. La struttura turistico-ricettiva è annessa all'attuale attività già esercitata di ristorazione per banchetti e cerimonie. Dette attività verranno effettuate in tre fabbricati regolarmente accatastati e contigui tra di loro. L'obiettivo è quello di realizzare una struttura turistico ricettiva in grado da un lato di offrire servizi che incontrino le esigenze dei turisti interessati alle numerose manifestazioni culturali e folkloristiche nonché alle bellezze del luogo, e dall'altro di erogare servizi di qualità alla clientela locale. L'azienda nella fase di presentazione della domanda ha dichiarato di avere 4 dipendenti ed si impegna ad effettuare un incremento occupazionale pari a 4 ULA.
Dati numerici	**Investimenti ammessi**
1. Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare)	€ 775.659,95
Incremento occupazionale	4,00
Durata complessiva del progetto	**36 mesi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coerenza con le strategie regionali	**- L'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER);** L'iniziativa è prioritaria, in coerenza con la Linea d'Azione 2 Attività 4 punto b) del PASER, in quanto l'intervento è finalizzato strutturazione di reti turistiche, mediante aggregazioni e collaborazioni tra imprese per ambiti tematici e/o territoriali, comprendenti anche percorsi di crescita professionale degli operatori. **- PO FESR 2007-2013;** L'intervento è proposto coerente con l'attività A) dell'Obiettivo Operativo 1.11 che prevede la concessione di incentivi selettivi per ampliare l'offerta ricettiva in un'ottica di sostenibilità e migliorare la qualità dell'offerta ricettiva (tradizionale e complementare alberghiera ed extra-alberghiera) e dei servizi collegati a maggior valore aggiunto, sostenendo i processi di integrazione tra le imprese turistiche e la creazione di network per la messa a sistema dei prodotti turistici locali con particolare riguardo all'ampliamento e alla diversificazione dell'offerta turistica anche in un'ottica di miglioramento del rapporto qualità/prezzo. **- Fondi FAS;** L'iniziativa è coerente con la strategia dell'obiettivo 5.2 del FAS che insiste sul miglioramento, la promozione e la qualificazione dei servizi turistici sempre nell'ottica della sostenibilità ambientale e dell'introduzione di sistemi innovativi di soddisfazione della domanda fondati sull'irrinunciabile prerequisito della tutela e della valorizzazione del patrimonio. **- L'atto di Indirizzo Programmatico (Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013);** Uno degli obiettivi alla base dell'idea progettuale dell'azienda e filo conduttore del piano progettuale consortile è la destagionalizzazione dei flussi turistici; il DSR mette in campo un complesso di azioni volte proprio alla destagionalizzazione dei flussi turistici nel territorio regionale, contribuendo al raggiungimento del Target stabilito per il Mezzogiorno "Presenze turistiche per abitante nei mesi non estivi".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Proponente	**Consorzio del Sistema turistico termale del Sele Tanagro**
Beneficiario	**Terme Capasso S.r.l.**
Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata
Sede Legale	Via Nazionale Bagni Km 100,2, Contursi Terme (SA)
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	Via Nazionale Bagni KM 100.200 Contursi terme (SA)
Codice attività ATECO	Ateco O.93.04.2
Descrizione attività ATECO	Stabilimenti, impianti e servizi termali
Macrosettore di attività	Turismo
Macrosettore di intervento	Produttivo
Tipologia di intervento	Nuovo impianto
Protocollo e data di presentazione della domanda	Prot. n°862901 del 17.10.2008
Breve descrizione del Progetto	Il progetto della società Terme Capasso s.r.l. prevede la realizzazione di un investimento di carattere produttivo, classificabile come “nuovo impianto” ai sensi dell’Art. 5, comma 1 del Disciplinare del Contratto di Programma Regionale, per la realizzazione di un “Centro di benessere termale, beauty-farm ed estetica termale”. Il programma prevede il recupero e la valorizzazione di due immobili fisicamente separati ma prossimi, finalizzati allo svolgimento dell’attività di centro di benessere termale. Il primo edificio da ristrutturare ed in parte da ampliare è ubicato sul lato sinistro entrando nel complesso termale ed è prospiciente la strada Nazionale. Ha forma di una “L” ed è denominato “Direzione delle Terme”, (Edificio B). E’ composto di un piano terra e un primo piano, ed è riportato al N.C.E.U. di Contursi, foglio 1, part. n°131. Il secondo edificio da ristrutturare denominato “Bagno Dolce” (Edificio C) è ubicato sul versante ovest del complesso termale, composto da un piano terra, ed un primo piano, riportato nel N.C.E.U. di Contursi, foglio 1, particella 3. L’obiettivo della società è l’ampliamento della propria attività, già avviata per il settore alberghiero-termale, con la creazione di un centro benessere al fine di affiancare alle prestazioni termali quelle inerenti il benessere psicofisico e della cura della persona. L’azienda nella fase di presentazione della domanda ha dichiarato di non avere dipendenti ed si impegna ad effettuare un incremento occupazionale pari a 6 ULA.
Dati numerici	**Investimenti ammessi**
1. Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare)	€ 1.203.195,62
Incremento occupazionale	6,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Durata complessiva del progetto	**36 mesi**

Coerenza con le strategie regionali	**- L'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER);** L'iniziativa è prioritaria, in coerenza con la Linea d'Azione 2 Attività 4 punto b) del PASER, in quanto l'intervento è finalizzato strutturazione di reti turistiche, mediante aggregazioni e collaborazioni tra imprese per ambiti tematici e/o territoriali, comprendenti anche percorsi di crescita professionale degli operatori. **- PO FESR 2007-2013;** L'intervento è proposto coerente con l'attività A) dell'Obiettivo Operativo 1.11 che prevede la concessione di incentivi selettivi per ampliare l'offerta ricettiva in un'ottica di sostenibilità e migliorare la qualità dell'offerta ricettiva (tradizionale e complementare alberghiera ed extra-alberghiera) e dei servizi collegati a maggior valore aggiunto, sostenendo i processi di integrazione tra le imprese turistiche e la creazione di network per la messa a sistema dei prodotti turistici locali con particolare riguardo all'ampliamento e alla diversificazione dell'offerta turistica anche in un'ottica di miglioramento del rapporto qualità/prezzo. **- Fondi FAS;** L'iniziativa è coerente con la strategia dell'obiettivo 5.2 del FAS che insiste sul miglioramento, la promozione e la qualificazione dei servizi turistici sempre nell'ottica della sostenibilità ambientale e dell'introduzione di sistemi innovativi di soddisfazione della domanda fondati sull'irrinunciabile prerequisito della tutela e della valorizzazione del patrimonio. **- L'atto di Indirizzo Programmatico (Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013);** Uno degli obiettivi alla base dell'idea progettuale dell'azienda e filo conduttore del piano progettuale consortile è la destagionalizzazione dei flussi turistici; il DSR mette in campo un complesso di azioni volte proprio alla destagionalizzazione dei flussi turistici nel territorio regionale, contribuendo al raggiungimento del Target stabilito per il Mezzogiorno "Presenze turistiche per abitante nei mesi non estivi".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Proponente	**Consorzio del Sistema turistico termale del Sele Tanagro**
Beneficiario	**Azienda Agrituristica Moscato d.i.**
Forma Giuridica	Ditta individuale
Sede Legale	Via Provinciale per Puglietta n.21, Campagna (Sa)
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	Via Provinciale per Camaldoli, Campagna (Sa)
Codice attività ATECO	Ateco 55.23.5
Descrizione attività ATECO	Agriturismo
Macrosettore di attività	Turismo
Macrosettore di intervento	Produttivo
Tipologia di intervento	Ampliamento
Protocollo e data di presentazione della domanda	Prot. n°862901 del 17.10.2008
Breve descrizione del Progetto	Il progetto della società Azienda Agrituristica Moscato Gerardo d.i. prevede la realizzazione di un investimento di carattere produttivo, classificabile come “ampliamento” ai sensi dell’Art. 5, comma 1 del Disciplinare del Contratto di Programma Regionale, al fine di migliorare la struttura agrituristica esistente. Il programma di investimento prevede la riqualificazione dei locali aziendali al fine di creare una sala ricreativa convegni/espositiva, un’area attrezzata adibita a parco giochi, la recinzione di confine e un parcheggio macchine. La motivazione alla base della idea imprenditoriale si rinviene nella necessità di migliorare e diversificare i servizi dell’offerta agrituristica attraverso il recupero funzionale e riqualificativo di strutture già esistenti inutilizzate. L’azienda nella fase di presentazione della domanda ha dichiarato di avere 2 dipendenti ed si impegna ad effettuare un incremento occupazionale pari a 1 ULA.
Dati numerici	**Investimenti ammessi**
1. Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare)	€ 230.748,87
Incremento occupazionale	1,00
Durata complessiva del progetto	**36 mesi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coerenza con le strategie regionali	**- L'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER);** L'iniziativa è prioritaria, in coerenza con la Linea d'Azione 2 Attività 4 punto b) del PASER, in quanto l'intervento è finalizzato strutturazione di reti turistiche, mediante aggregazioni e collaborazioni tra imprese per ambiti tematici e/o territoriali, comprendenti anche percorsi di crescita professionale degli operatori. **- PO FESR 2007-2013;** L'intervento è proposto coerente con l'attività A) dell'Obiettivo Operativo 1.11 che prevede la concessione di incentivi selettivi per ampliare l'offerta ricettiva in un'ottica di sostenibilità e migliorare la qualità dell'offerta ricettiva (tradizionale e complementare alberghiera ed extra-alberghiera) e dei servizi collegati a maggior valore aggiunto, sostenendo i processi di integrazione tra le imprese turistiche e la creazione di network per la messa a sistema dei prodotti turistici locali con particolare riguardo all'ampliamento e alla diversificazione dell'offerta turistica anche in un'ottica di miglioramento del rapporto qualità/prezzo. **- Fondi FAS;** L'iniziativa è coerente con la strategia dell'obiettivo 5.2 del FAS che insiste sul miglioramento, la promozione e la qualificazione dei servizi turistici sempre nell'ottica della sostenibilità ambientale e dell'introduzione di sistemi innovativi di soddisfazione della domanda fondati sull'irrinunciabile prerequisito della tutela e della valorizzazione del patrimonio. **- L'atto di Indirizzo Programmatico (Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013);** Uno degli obiettivi alla base dell'idea progettuale dell'azienda e filo conduttore del piano progettuale consortile è la destagionalizzazione dei flussi turistici; il DSR mette in campo un complesso di azioni volte proprio alla destagionalizzazione dei flussi turistici nel territorio regionale, contribuendo al raggiungimento del Target stabilito per il Mezzogiorno "Presenze turistiche per abitante nei mesi non estivi".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 211 del 28/06/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 1 Istruzione, Educazione permanente, Promozione culturale

Oggetto dell'Atto:

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP). PROGRAMMAZIONE DEI PERCORSI TRIENNALI.-

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il decreto legislativo n. 226 del 17 ottobre 2005, e successive modificazioni, al capo III, definisce i livelli essenziali dei Percorsi di Istruzione e formazione professionale (artt. 15- 22), delinea le condizioni per la messa a regime del sistema di IeFP (art. 27 c. 2) e per il passaggio della competenza esclusiva del rilascio della qualifica professionale alle Regioni. (art. 27 c. 7);
b) l'Accordo in Conferenza Unificata del 29 aprile 2010 sancisce l'avvio e la messa a regime dei percorsi di Istruzione e Formazione di cui al capo III del D. Lgs 226/05, - in concomitanza con il riordino del sistema di Istruzione, di cui all'art. 64, comma 4. del Decreto Legge n.112/08, convertito con Legge n.133/08 - nonché l'attuazione del primo anno di detti percorsi, ai sensi dell'art. 27 comma 2 del D.Lgs n. 226/05;
c) il 16 dicembre 2010 è stata stabilita l'Intesa in Conferenza Unificata, concernente l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli Istituti Professionali e i Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, a norma dell'art. 13, comma 1 - quinquies. del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito dalla Legge 2 aprile 2007, n. 40;
d) le succitate linee guida, capo VII - c.1, prevedono "*la realizzazione della prima attuazione nell'ambito di accordi territoriali tra le singole Regioni e i competenti Uffici scolastici regionali.*"

PREMESSO altresì,

a) che la Regione Campania, con la D.G.R. n 5 del 14/01/2011, ha preso atto dell'Accordo in Conferenza Unificata del 29/04/2010 ed ha attuato un regime di surroga per l'anno scolastico 2010/2011, per la necessità di avere a disposizione un periodo di tempo più ampio per organizzare concretamente l'offerta coordinata dei percorsi di Istruzione Professionale e di Istruzione e Formazione Professionale, continuando ad assicurare, mediante l'attuale sistema di Istruzione Statale, attraverso gli Istituti Professionali di Stato, l'offerta formativa nel settore;
b) con DGR n. 46 del 14/12/2011 ha preso atto "dell'Intesa del 16/12/2010 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, le Province e le Comunità Montane riguardante l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli Istituti Professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1-quinquies, del decreto legge 31 gennaio 2007, n.7, convertito dalla legge 2 aprile 2007, n.40";
c) che, con deliberazione n. 48 del 14/02/2011, la Giunta Regionale ha aderito all' "Accordo per la realizzazione nell'anno scolastico 2011/2012 di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale, in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti Professionali statali della Regione Campania, ai sensi dell'art. 2, comma 3 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87";
d) che in data 21 febbraio 2011, è stato sottoscritto dagli Assessori alla Istruzione ed alla Formazione professionale della Regione Campania e dal Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale l' Accordo che ha dato l'avvio alla realizzazione nell'anno scolastico 2011/2012 di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale, da parte degli Istituti Professionali statali della Regione Campania, in regime di sussidiarietà integrativa,.

PRESO ATTO

- dell'Accordo tra "il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni le Comunità montane riguardante la definizione delle **aree professional**i relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226". Accordo ai sensi dell'art. 18 comma 1 lettera d) del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Repertorio atti n. 66/CU del 27 luglio 2011;

- dell'Accordo tra "il Ministero dell'Istruzione e della ricerca, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226". Accordo ai sensi dell'articolo 18 comma 2 del Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Repertorio atti n. 137/CSR del 27 luglio 2011, contenente:

il repertorio nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale, con la descrizione delle figure, degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base linguistiche, matematiche scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche, il modello di attestato di qualifica professionale per il riconoscimento tra i sistemi regionali e tra questi ed il sistema dell'istruzione, delle qualifiche di Istruzione e Formazione professionale, rilasciati dalle Regioni e dalle P.A, ed il modello per l'attestazione delle competenze acquisite dagli studenti che interrompono i percorsi di istruzione e formazione professionale;

- dell' Accordo tra "il Ministero dell'Istruzione e della ricerca, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante l'**integrazione del Repertorio nazionale** delle figure di riferimento per l'offerta formativa del sistema di istruzione e formazione professionale, approvato in Conferenza Stato- Regioni del 19/01/2012 . Repertorio atti 21/CSR del 19/01/2012, con la ulteriore figura di " Operatore del mare e delle acque interne e con la ridefinizione della figura di Operatore del benessere"

DATO ATTO che

a) con deliberazione n. 195 del 19 aprile 2012 e ss.mm.ii. la Giunta Regionale, recependo gli accordi sopracitati, ha approvato le Linee Guida per il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), stabilendo quali soggetti attuatori del sistema regionale di Iefp gli Istituti professionali del sistema di Istruzione superiore e gli organismi di formazione professionale, accreditati dalla regione Campania ed indicando finalità, obiettivi e principi base, oltre che le fasi e le modalità di attuazione del sistema regionale di Iefp.
b) con la stessa deliberazione la Regione ha anche stabilito di avviare un'approfondita azione di monitoraggio e valutazione, che assicuri un processo graduale di miglioramento in itinere delle condizioni organizzative e delle disposizioni che la regolano, per una migliore *governance* attiva, e di finanziare con risorse specifiche gli interventi di sostegno e riallineamento per il conseguimento delle competenze professionali di base, tecnico specialistiche e trasversali;
c) che l'azione di monitoraggio e valutazione e l'azione regionale di supporto, con riferimento ai percorsi triennali iniziati nell'anno scolastico 2011/1, sono state avviate con il DD. n. 57 del 29/05/2013, che ha, peraltro, preso atto dei percorsi avviati nel suddetto anno scolastico, per il conseguimento delle 21 qualifiche professionali di cui all'Accordo del 29 aprile 2010;

CONSIDERATO

a) che con le misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico-professionale contenute nella L. 35/2012, è stato avviato un percorso condiviso tra il Governo e le Regioni e P.A, volto al potenziamento del sistema dell'istruzione tecnico-professionale ed al raccordo tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro, mediante il sostegno allo sviluppo delle filiere produttive del territorio e dell'occupazione dei giovani, attraverso la realizzazione di un'offerta coordinata, a livello territoriale, tra i percorsi degli istituti tecnici, degli istituti professionali e di quelli di istruzione e formazione professionale di competenza delle regioni ed è stato dato impulso alla costituzione dei Poli tecnico-professionali di cui all'articolo 13 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40;
b) che con la Deliberazione n. 83 del 14 marzo 2013 (B.U.R.C. n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, prevedendo la costituzione dei Poli Tecnico- Professionali, che si definiscono quali reti che integrano risorse ed attori

pubblici e privati, anche funzionali all'attuazione dei programmi di intervento previsti dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione;

c) che nel Piano Azione Coesione (PAC), terza e ultima riprogrammazione sono stati previsti, tra gli altri, interventi specifici per il "Potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale di qualità", ed , in particolare, è stata definita una linea di intervento che prevede la valorizzazione e l'aumento dell'offerta coordinata di istruzione tecnica e professionale di qualità per rispondere ad accertati fabbisogni formativi espressi dal sistema produttivo attraverso la realizzazione di reti territoriali che coinvolgono istituti scolastici, tessuto produttivo e servizi territoriali per il lavoro.

d) che con la stessa deliberazione 83/2013 sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico-Professionali in Campania e sono state definite le procedure per la costituzione degli stessi, prevedendo che siano raccolte manifestazioni di interesse, proposte da soggetti pubblici e privati interessati alla formalizzazione degli accordi di rete, mediante procedure ad evidenza pubblica.

e) che tali procedure sono in corso, essendo stato pubblicato l'avviso pubblico, approvato con decreto dirigenziale N° 150 del 17 maggio 2013, rivolto agli Istituti scolastici Tecnici e Professionali della Regione Campania, alle agenzie formative accreditate ed alle aziende ,iscritte nel relativo registro presso le competenti Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato, (standard minimo), nonché agli altri enti di ricerca, istituzioni e soggetti del privato socio economico interessati;

f) che con il riconoscimento dei Poli tecnico-professionali la Regione Campania valorizza la programmazione della offerta formativa, con particolare riferimento alla istruzione e formazione tecnico e professionale e ne rafforza la qualificazione, potendo realizzare per tutto l'arco del triennio una azione regionale di supporto, anche a valere sulle risorse di cui alla terza riprogrammazione del PAC, con l'attuazione degli interventi programmati con la citata delibera 83/2013;

g) che con la costituzione dei Poli tecnico professionali si prevede di realizzare una interconnessione tra i soggetti della filiera formativa e le imprese della filiera produttiva;

h) che all'interno dei Poli tecnico professionali è possibile:
   - creare sinergia tra i percorsi ed i diversi soggetti dell'offerta formativa e le imprese, condividendo risorse umane, laboratori, analisi di fabbisogni e progettualità;
   - favorire la continuità dei percorsi formativi ed il successo formativo contrastando il rischio di abbandono e dispersione;
   - promuovere azioni trasversali alle diverse offerte formative;
   - favorire l'esperienza di formazione in alternanza;
   - promuovere la formazione permanente e continua;
   - creare le condizioni affinché le autonomie scolastiche e formative realizzino la flessibilità curricolare con il pieno utilizzo degli strumenti esistenti;
   - attivare azioni di orientamento;
   - realizzare interventi di formazione congiunta di carattere scientifico, tecnico e tecnologico per i docenti e i formatori impegnati nelle diverse istituzioni educative e formative.

i) che nella Tabella allegata al Decreto Interministeriale 7/02/2013, contenente le Linee Guida sui Poli tecnico - professionali, condivise nella Conferenza Unificata Stato Regioni 26 settembre 2012 -indicativa delle correlazioni tra l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale e le aree economiche professionali, le filiere produttive, le aree tecnologiche/ambiti degli ITS e i cluster tecnologici- sono presenti le qualifiche ed i diplomi finali dei percorsi di istruzione e formazione professionale di competenza delle Regioni;

j) che, nell'ambito dei Poli tecnico-professionali sarà possibile realizzare azioni integrate tra le istituzioni scolastiche e la formazione professionale, con particolare riguardo alle azioni di sistema, all'impianto progettuale, alle metodologie didattiche, ed alla articolazione dei percorsi specifici per le figure professionali di interesse della filiera produttiva di riferimento, anche con il concorso del mondo imprenditoriale.

RILEVATO

che sono pervenute presso gli Assessorati e gli Uffici competenti della Regione Campania proposte di partecipazione all'offerta formativa riguardante i percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (I e FP), in regime di sussidiarietà integrativa, da parte di alcuni Istituti Professionali Paritari campani;

CONSIDERATO

a) che, a norma della L. 10 marzo 2000, n. 62, gli Istituti Professionali Paritari sono in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 4 della Legge medesima. che li vincolano a:
   1) un progetto educativo in armonia con i principi della Costituzione e un piano dell'offerta formativa conforme agli ordinamenti e alle disposizioni vigenti
   2) l'attestazione della titolarità della gestione e la pubblicità dei bilanci;
   3) la disponibilità di locali, arredi e attrezzature didattiche propri del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti;
   4) l'istituzione e il funzionamento degli organi collegiali improntati alla partecipazione democratica;
   5)l'iscrizione alla scuola per tutti gli studenti i cui genitori ne facciano richiesta, purchè in possesso di un titolo di studio valido per l'iscrizione alla classe che essi intendono frequentare;
   6) l'applicazione delle norme vigenti in materia di inserimento di studenti con handicap o in condizioni di svantaggio;
   7) l'organica costituzione di corsi completi;
   8) l'utilizzo di personale docente fornito del titolo di abilitazione;
   9) il rispetto dei contratti collettivi nazionali di settore nello stipulare contratti individuali di lavoro per personale dirigente e insegnante.
b) che i soggetti attuatori (Centri di formazione e Istituzioni scolastiche) dell'offerta di I e FP devono essere accreditati secondo le norme della Regione Campania (Linee Guida per il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale approvate con D.G.R. n. 95 del 23/4/2012);
c) che, transitoriamente, per quanto concerne le Istituzioni scolastiche l'obbligo di accreditamento debba decorrere a partire dall'anno scolastico 2014/2015.

RITENUTO

a) di dover garantire, anche per i trienni successivi la prosecuzione dell'offerta dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), nonché la loro valorizzazione atta a favorire la occupabilità dei giovani;
b) di dover inserire nell'offerta formativa regionale, senza oneri aggiuntivi per la Regione Campania, anche i percorsi avviati dagli Istituti professionali paritari che attestino, mediante auto-dichiarazione, il rispetto di tutti i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) nello svolgimento dei percorsi, di cui al Capo III, artt. dal 15 al 21 del DLgs 226 del 17 ottobre 2005;
c) di poter confermare, in continuità con il percorso già avviato che, anche per il triennio iniziato nell'**anno scolastico 2012/2013**, l'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, si realizza negli Istituti Professionali, statali e paritari, in regime di sussidiarietà integrativa, ai sensi dell'Accordo stipulato tra la Regione Campania e l'Ufficio Scolastico Regionale della Campania, in data 21 febbraio 2011, in sede di prima applicazione ai sensi del Capo VII, comma1, dell'Allegato "A" all'Intesa del 16.12.2010, per il triennio 2011/2014;

d) che in questa tipologia di offerta gli studenti iscritti ai percorsi quinquennali degli Istituti Professionali, finalizzati all'acquisizione dei diplomi di istruzione professionale, possano conseguire, al termine del terzo anno anche i diplomi di qualifica professionale indicati nell'Allegato 1 dell'Intesa del 16 dicembre 2010, e successive integrazioni, in relazione all'indirizzo di studio frequentato, validi per l'assolvimento del diritto-dovere all'Istruzione ed alla Formazione;
e) che le istituzioni Scolastiche attuano i percorsi secondo il modello sussidiario integrativo, avvalendosi delle quote di autonomia e flessibilità, di cui all'art. 5 comma 3, lettera a) e c) del D.P.R. 87/2010, sulla base dei criteri riportati nelle citate linee guida ed ai sensi dell'art.8 del richiamato Accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale, secondo le modalità definite con il decreto dirigenziale N.DD. n. 57 del 29/05/2013, hanno l'obbligo di comunicare alla Regione Campania, per ciascuno dei percorsi attivati, il numero degli alunni iscritti e frequentanti, nonché gli elementi relativi all'organizzazione ed all'articolazione degli stessi percorsi, utile al conseguimento delle competenze tecnico-professionali comuni e specialistiche contenute nel "Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale" istituito con l'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27/07/2011, al fine di rendere spendibili dette qualifiche in ambito nazionale ed europeo;
f) che la Regione Campania, fatta salva la segnalazione di eventuali correttivi, a seguito delle indicazioni scaturenti dall'azione di monitoraggio e valutazione in itinere, curata dall' ARLAS, provvederà con decreto dirigenziale del competente ufficio regionale, alla presa d'atto dei percorsi attivati, alla organizzazione delle commissioni d'esame, previa definizione della specifica disciplina, nel rispetto dei livelli essenziali di cui all'art 20 del decreto legislativo n. 226 del 17 ottobre 2005, ed alla attivazione dell'azione regionale di supporto;

g) di poter prevedere, per il triennio che avrà inizio nell'**anno scolastico 2013/2014,** che l'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, in regime di sussidiarietà integrativa, ai sensi dell'Accordo stipulato tra la Regione Campania e l'Ufficio Scolastico Regionale della Campania, in data 21 febbraio 2011, si realizzi negli Istituti Professionali, statali e paritari, inseriti nei Poli tecnico - professionali, riconosciuti ai sensi della DGR 83/2013 e successivi documenti attuativi, nella offerta formativa della Regione Campania;
h) di programmare, per il triennio che avrà inizio nell'**anno scolastico 2014/2015**, l'erogazione dell'offerta sussidiaria dei percorsi di IeFP, all'interno dei negli Istituti Professionali, statali e paritari, inseriti nei Poli tecnico - professionali, anche con la tipologia dell'offerta sussidiaria complementare, di cui alle Linee Guida emanate con l'Intesa del 16/12/2010, con percorsi direttamente finalizzati al rilascio delle Qualifiche triennali e dei Diplomi Professionali quadriennali;
i) di programmare, per il triennio che avrà inizio nell'**anno scolastico 2014/2015**, l'avvio di percorsi IEFP a titolarità delle agenzie formative accreditate che avranno stipulato con gli Istituti Professionali di stato e paritari, gli accordi di rete finalizzati alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali, riconosciuti dalla Regione Campania;
j) di dover assicurare l'avvio contemporaneo dei percorsi del sistema educativo di istruzione e formazione ed il soddisfacimento della domanda di frequenza e, pertanto, di dover stabilire che gli adempimenti attuativi per avviare i percorsi Iefp, per il triennio che avrà inizio nell'anno scolastico 2014/2015 **,** secondo le modalità individuate, in sussidiarietà complementare da parte degli Istituti Professionali, ovvero direttamente in carico alle agenzie formative, si concludano entro i tempi previsti i per la programmazione della rete scolastica di cui all' art. 138, comma 1, lettera b del decreto legislativo 31 marzo 1998, n 112.
k) di dover provvedere, a tal fine, a definire, nel rispetto dell'art. 17 del decreto legislativo 226/ 2005, la disciplina relativa alla durata ed alla articolazione oraria dei percorsi di istruzione e formazione, comprensiva di una quota di flessibilità, come riportata nell'allegato A, parte integrante della presente deliberazione,

l) di dover approvare i modelli di attestato di qualifica professionale, e di diploma quadriennale, per il riconoscimento tra i sistemi regionali e tra questi ed il sistema dell'istruzione, delle qualifiche di Istruzione e Formazione professionale rilasciati dalle Regioni e dalle P.A, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, ed il modello per l'attestazione delle competenze acquisite dagli studenti che interrompono i percorsi di istruzione e formazione professionale, parte integrante della presente deliberazione (allegato B), rinviando a successivo atto del Dirigente del Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili – attuale AGC 17, la definizione puntuale delle procedure di valutazione, validazione delle competenze e certificazione.

SENTITO l' Ufficio scolastico regionale;

VISTI

a) la Legge 2 aprile 2007, n. 40 "Conversione in legge con modificazioni del D.L. 31/01/2007, n. 7 " contenente "disposizioni urgenti in materia di Istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica;
b) il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 recante norme concernenti il riordino degli Istituti Professionali , ai sensi dell'art. 64 , comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133;

Propongono e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. garantire la prosecuzione dell'offerta dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), nonché la loro valorizzazione atta a favorire la occupabilità dei giovani;
2. di inserire nell'offerta formativa regionale, senza oneri aggiuntivi per la Regione Campania, anche i percorsi avviati dagli Istituti professionali paritari che attestino, mediante auto-dichiarazione, il rispetto di tutti i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) nello svolgimento dei percorsi, di cui al Capo III, artt. dal 15 al 21 del DLgs 226 del 17 ottobre 2005;
3. di confermare, in continuità con il percorso già avviato che, anche per il triennio iniziato nel**l'anno scolastico 2012/2013**, l'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, si realizza negli Istituti Professionali, statali e paritari, in regime di sussidiarietà integrativa, ai sensi dell'Accordo stipulato tra la Regione Campania e l'Ufficio Scolastico Regionale della Campania, in data 21 febbraio 2011, in sede di prima applicazione ai sensi del Capo VII, comma1, dell'Allegato "A" all'Intesa del 16.12.2010, per il triennio 2011/2014;
4. che le Istituzioni Scolastiche attuano i percorsi secondo il modello sussidiario integrativo, avvalendosi delle quote di autonomia e flessibilità, di cui all'art. 5 comma 3, lettera a) e c) del D.P.R. 87/2010, sulla base dei criteri riportati nelle citate linee guida, e, ai sensi dell'art.8 del richiamato Accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale, e secondo le modalità definite con il decreto dirigenziale N.DD. n. 57 del 29/05/2013, hanno l'obbligo di comunicare alla Regione Campania, per ciascuno dei percorsi attivati, il numero degli alunni iscritti e frequentanti, nonché gli elementi relativi all'organizzazione ed all'articolazione degli stessi percorsi, utile al conseguimento delle competenze tecnico-professionali comuni e specialistiche contenute nel "Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale" istituito con l'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27/07/2011, al fine di rendere spendibili dette qualifiche in ambito nazionale ed europeo.

5. di demandare al Dirigente del Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili – attuale AGC 17 – con il concorso delle Unità Organizzative dirigenziali (attuali "Settori") Istruzione e Formazione Professionale, il provvedimento di presa d'atto dei percorsi attivati, - fatta salva la segnalazione di eventuali correttivi, a seguito delle indicazioni scaturenti dall'azione di monitoraggio e valutazione in itinere, curata dall' ARLAS, - la organizzazione delle commissioni d'esame, previa definizione della specifica disciplina, nel rispetto dei livelli essenziali di cui all'art 20 del decreto legislativo n. 226 del 17 ottobre 2005, e l'attivazione dell'azione regionale di supporto;
6. di stabilire per il triennio che avrà inizio nell'**anno scolastico 2013/2014,** che l'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, in regime di sussidiarietà integrativa, ai sensi dell'Accordo stipulato tra la Regione Campania e l' Ufficio Scolastico Regionale della Campania, in data 21 febbraio 2011, si realizzi negli Istituti Professionali, statali e paritari, inseriti nei Poli tecnico- professionali, riconosciuti ai sensi della DGR 83/2013 e successivi documenti attuativi, nella offerta formativa della Regione Campania;
7. di programmare, per il triennio che avrà inizio nell'**anno scolastico 2014/2015**, l'erogazione dell'offerta sussidiaria dei percorsi di IeFP, all'interno dei negli Istituti Professionali, statali e paritari, inseriti nei Poli tecnico - professionali, anche con la tipologia dell'offerta sussidiaria complementare, di cui alle Linee Guida emanate con l'Intesa del 16/12/2010, con percorsi direttamente finalizzati al rilascio delle Qualifiche triennali e dei Diplomi Professionali quadriennali;
8. di programmare, per il triennio che avrà inizio nell'**anno scolastico 2014/2015,** l'avvio di percorsi IEFP a titolarità delle agenzie formative accreditate che avranno stipulato con gli Istituti Professionali di stato e paritari, gli accordi di rete finalizzati alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali, riconosciuti dalla Regione Campania;
9. di stabilire che gli adempimenti attuativi per avviare i percorsi Iefp, per il triennio che avrà inizio nell'anno scolastico 2014/2015, secondo le modalità individuate, in sussidiarietà complementare da parte degli Istituti Professionali, ovvero direttamente in carico alle agenzie formative, si concludano entro i tempi previsti per la programmazione della rete scolastica di cui all' art. 138, comma 1, lettera b del decreto legislativo 31 marzo 1998, n 112, al fine di assicurare l'avvio contemporaneo dei percorsi del sistema educativo di istruzione e formazione ed il soddisfacimento della domanda di frequenza;
10. di definire, nel rispetto dell'art. 17 del decreto legislativo 226/ 2005, la disciplina relativa alla durata ed alla articolazione oraria dei percorsi di istruzione e formazione, comprensiva di una quota di flessibilità, come riportata nell'allegato A, parte integrante della presente deliberazione;
11. di approvare i modelli di attestato di qualifica professionale, e di diploma quadriennale, per il riconoscimento tra i sistemi regionali e tra questi ed il sistema dell'istruzione, delle qualifiche di Istruzione e Formazione professionale rilasciati dalle Regioni e dalle P.A, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, ed il modello per l'attestazione delle competenze acquisite dagli studenti che interrompono i percorsi di istruzione e formazione professionale, parte integrante della presente deliberazione (allegato B), rinviando a successivo atto del Dirigente del Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili – attuale AGC 17 – la definizione puntuale delle procedure di valutazione, validazione delle competenze e certificazione;

12. di inviare il presente atto deliberativo, all'Assessore all'Istruzione e Edilizia Scolastica - Promozione Culturale - Musei e Biblioteche, All'Assessore al Lavoro - Formazione e orientamento professionale - Politiche dell'emigrazione e dell'immigrazione, al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, al Settore Istruzione, al Settore Formazione professionale, all' A. R. L.. A. S. e al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet www.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA **Istituzione Scolastica/ Formativa**

ATTESTATO DI QUALIFICA PROFESSIONALE

Berufsbildungszeugnis / Attestation de qualification professionnelle / Vocational training certificate

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

ai sensi del **DLgs. n. 226/05** e della **legge regionale N.14/2009**

e degli atti Nazionali e Regionali di attuazione dei percorsi I. e F.P.

DENOMINAZIONE DELLA QUALIFICA[1]:

Berufsbezeichnung / Denomination de la qualification / Qualification level de nomination

FIGURA NAZIONALE DI RIFERIMENTO/ INDIRIZZO[2]:

Entsprechende Berufskategorie / Profil professionnel de réfèrence / Professional reference profile:

FIGURA:_____

INDIRIZZO:_____

Area professionale[3]:_____

Erworbene kompetenzen/Acuired competencies/Competences acquises

Livello EQF[4]:_____

CONFERITO AL CANDIDATO:

Erteilt dem Bewerber / Arribué au candidat / Awarded t o candidate

NOME_____**COGNOME**_____

Name/Name/ /Nom/ Nachnamen/ Surname/ Nom de fameille

NATO/A a_____**il**_____

Geboren in / Né a / Bom in Am /Le / On

Conseguita presso l'ISTITUZIONE SCOLASTICA/ FORMATIVA:_____

Bildungsorganisation7 Berufsbilungsannstalt oder /
Education Provider/ Vocational Training Institution
Sujet de distribution/ Institution formative

Sede:_____ **in data:**_____

Sitz/Venue/Lieu Datum/Date/lieu

IL LEGALE RAPPRESENTANTE[6]

Gesetzlicher/Vertrete/LegalRapresentative/LeRepresentanLegal

NUMERO[5] _____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO ALLA QUALIFICA PROFESSIONALE

Numero[7]:

A - PROFILO REGIONALE

Denominazione[8]:_____

Referenziazioni[9]:

Descrizione sintetica[10]: _____

B -FIGURA/INDIRIZZO NAZIONALE DI RIFERIMENTO Denominazione[11]:

FIGURA: _____

INDIRIZZO: _____

Referenziazioni[12]:

Attività economica (ATECO/ISTAT 2007)	Nomenclatura Unità Professionali (NUP/ISTAT 2007)

Descrizione sintetica[13]:

_____

FIGURA:

INDIRIZZO:

fonte: http://burc.regione.campania.it

C - COMPETENZE ACQUISITE

COMPETENZE	
Standard formativo nazionale[14]	Profilo Regionale[15]

D - ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO LAVORATIVO

Tipo di esperienza	Durata in ore	Denominazione del soggetto ospitante	Sede contesto di svolgimento
Visite aziendali Stage interno Apprendistato Altro			

E - ANNOTAZIONI INTEGRATIVE [16]:

_____
_____
_____
_____
_____

REGIONE CAMPANIA[5]
Settore Formazione Professionale

Convalida ai sensi della Legge N.845 del 21 dicembre 1978 (art.14)

DATA_____ Il Funzionario Delegato

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

[1]Denominazione della Qualifica corrispondente al Profilo della Regione ; nel caso di ai coincidenza con la Figura nazionale, riportare la denominazione di quest'ultima.

[2]Denominazione della Figura nazionale e dell'eventuale indirizzo di riferimento di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e formazione professionale.

[3]Denominazione dell'area professionale di cui alla classificazione nazionale per aree professionali dell'offerta del sistema di Istruzione e formazione professionale.

[4]Riportare il livello di qualificazione come definito dal Quadro Nazionale delle Qualifiche di cui all'European Qualification Framework EQF (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente. pubblicata su Gazzella Ufficiale 2008/C 111/111 de! 6/5/2008).

[5]Numero progressivo dell'attestato a cura della Regione Campania

[6] DEL Legale Rappresentante dell'istituzione Scolastica o Formativa.

[7] Stesso numero progressivo dell'attestato a cura della Regione Campania (cfr. nota 5).

[8] Denominazione della Qualifica corrispondente al Profilo dello Regione : nel caso di coincidenza con la Figura nazionale, riportare la denominazione di quest'ultima.

[9] Inserire le referenziazioni specìfiche della Qualifica corrispondente al Profilo della Regione . non comprese in quelle della Figura nazionale: nel caso di coincidenza con la figura nazionale, non compilare il Campo.

[10] Descrizione sintetica dei Profilo della Regione : nel caso di coincidenza con la Figura nazionale, non compilare il campo.

[11] Di cui alla Figura nazionale di riferimento / Indirizzo della Qualifica professionale (cfr. nota 2).

[12] Riportare le referenziazioni della Figura razionale di riferimento di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale

[13]Riportare il descrittivo sintetico della Figura nazionale di riferimento / Indirizzo di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e formazione professionale.

[14]Riportare le denominazioni di tutte le competenze tecnico-professionali specifiche e comuni alle Figure/Indirizzi nazionali di riferimento nonché tutte le competenze dì base validate in sede di esame, che esprimono la specifica fisionomia dello studente al termine del percorso. Non riportare in questo campo, in quanto non pertinenti con l'oggetto della certificazione, gli elementi relativi alla progettazione formativa (articolazione in unità formative moduli, contenuti Specifici sviluppati, ecc.). alle discipline /insegnamenti o alla durata del percorso.Utilizzare sempre denominazioni delle competenze standard della Figura/Indirizzo nazionale e delle competenze standard di base.

[15]Riportare solo le denominazioni delle competenze tecnico-professionali specifiche previste dal Profilo
Della Regione campania e validate in sede di esame,che sono aggiuntive o che rappresentano una coniugazione di quelle dello standard nazionale:riportare anche le competenze di base che a livello regionale, siano state ulteriormente specificate.

REGIONE CAMPANIA **Istituzione Scolastica/ Formativa**

DIPLOMA PROFESSIONALE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

ai sensi del **DLgs. n. 226/05** e della **legge regionale N.14/2009**

e degli atti Nazionali e Regionali di attuazione dei percorsi Scolastici e Formativi

DENOMINAZIONE[1] :

Berufsbezeichnung / Denomination de la qualification / Qualification level denomination

FIGURA NAZIONALE DI RIFERIMENTO/INDIRIZZO[2]:

Entsprechende Berufskategorie / Profil professionnel de réfèrence / Professional reference profile:

FIGURA:_____

INDIRIZZO:_____

Area professionales;_____

Erworbene kompetenzen/Acuired competencies/Competences acquises

Livello EQF[4]:_____

CONFERITO AL CANDIDATO:

Erteilt dem Bewerber / Arribué au candidat / Awarded t o candidate

NOME_____**COGNOME**_____

Name/Name/ /Nom/ Nachnamen/ Surname/ Nom de fameille

NATO/a a_____**il**_____

Geboren in / Né a / Bom in Am /Le / On

Conseguita presso l'ISTITUZIONE SCOLASTICA/ FORMATIVA:_____

Bildungsorganisation7 Berufsbilungsannstalt oder /
Education Provider/ Vocational Training Institution
Sujet de distribution/ Institution formative

sede:_____ **in data:**_____

Sitz/Venue/Lieu Datum/Date/lieu

numero[5]:_____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE[6]

Gesetzlicher/Vertrete/LegalRapresentative/LeRepresentanLegal

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO AL DIPLOMA PROFESSIONALE
Numero[7]:

A - PROFILO REGIONALE

Denominazione [8]:_____

Referenzazioni [9]:

Descrizione sintetica[10]:_____

B - FIGURA / INDIRIZZO NAZIONALE DI RIFERIMENTO

Denominazione[11] **:**

FIGURA :_____

INDIRIZZO :_____

Referenziazioni[12]**:**

Attivila economica (ATECO/ISTAT 21)07)	Nomenclatura L ni là Professionali (NUP/iSTAT 2007)

Descrizione sintetica[13]

FIGURA:_____

INDIRIZZO: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA **Istituzione Scolastica/ Formativa**

C - COMPETENZE ACQUISITE

COMPETENZE	
Standard formativo nazionale[14]	**Profilo Regionale[15]**

D - ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO LAVORATIVO

Tipo di esperienza	Durata in ore	Denominazione del soggetto ospitante	Sede /contesto di svolgimento
Visite aziendali Stage interno Apprendistato Altro			-

E - ANNOTAZIONI INTEGRATIVE [16]:

REGIONE CAMPANIA[5]
Settore Formazione Professionale

Convalida ai sensi della Legge N.845 del 21 dicembre 1978 (art.14)

DATA_____ Il Funzionario Delegato

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

[1]Denominazione della Qualifica corrispondente al Profilo della Regione ; nel caso di coincidenza con la Figura nazionale, riportare la denominazione di quest'ultima.

[2]Denominazione della Figura nazionale e dell'eventuale indirizzo di riferimento di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e formazione professionale.

[3]Denominazione dell'area professionale di cui alla classificazione nazionale per aree professionali dell'offerta del sistema di Istruzione e formazione professionale.

[4]Riportare il livello di qualificazione come definito dal Quadro Nazionale delle Qualifiche di cui all'European Qualification Framework EQF (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente. pubblicata su Gazzella Ufficiale 2008/C 111/111 de! 6/5/2008).

[5]Numero progressivo dell'attestato a cura della Regione Campania.

[6] DEL Legale Rappresentante dell'istituzione Scolastica o Formativa.

[7] Stesso numero progressivo dell'attestato a cura delle Regioni(cfr. nota 5).

[8] Denominazione della Qualifica corrispondente al Profilo dello Regione: nel caso di coincidenza con la Figura nazionale, riportare la denominazione di quest'ultima.

[9] Inserire le referenziazioni specìfiche della Qualifica corrispondente al Profilo della Regione non comprese in quelle della Figura nazionale: nel caso di coincidenza con la figura nazionale, non compilare il Campo.

[10] Descrizione sintetica dei Profilo della Regione : nel caso di coincidenza coin la Figura nazionale, non compilare il campo.

[11] Di cui alla Figura nazionale di riferimento Indirizzo della Qualifica professionale (cfr. nota 2).

[12] Riportare le referenziazioni della Figura nazionale di riferimento di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale.

[13]Riportare il descrittivo sintetico della Figura nazionale di riferimento / Indirizzo di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e formazione professionale.

[14]Riportare le denominazioni di tutte le competenze tecnico-professionali specifiche e comuni alle Figure/Indirizzi nazionali di riferimento nonché tutte le competenze dì base validate in sede di esame, che esprimono la specifica fisionomia dello studente al termine del percorso. Non riportare in questo campo, in quanto non pertinenti con l'oggetto della certificazione, gli elementi relativi alla progettazione formativa (articolazione in unità formative moduli, contenuti Specifici sviluppati, ecc.). alle discipline / insegnamenti o alla durata del percorro. Utilizzare sempre le denominazioni delle competenze standard della Figura/'Indirizzo nazionale e delle competenze standard di base.

[15]Riportare solo le denominazioni delle competenze tecnico-professionali specifiche previste dal Profilo della Regione e validate in sede di esame, che sono aggiuntive o che rappresentano una coniugazione di quelle dello standard nazionale: riportare anche le competenze di base che a livello regionale, siano state ulteriormente specificale.

[16] Altri eventuali elementi utili alla descrizione del profilo dello studente in esito al percorso, compreso il riferimento a eventuali particolari attestazioni specifiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA **Istituzione Scolastica/ Formativa**

ATTESTATO di COMPETENZE

Kompetenzenzzertifikat-Competence certificate-Attestazion de competence

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

ai sensi del **DLgs. n. 226/05** e della **legge regionale N.14/2009**

e degli atti Nazionali e Regionali di attuazione dei percorsi I. e F.P.

Numero[1]:_____

Rilasciato a:

Erteilt dem Bewerber / Arribué au candidat / Awarded t o candidate

NOME_____ **COGNOME**_____

Name/Name/ /Nom/ Nachnamen/ Surname/ Nom de fameille

nato/a a_____ **il**_____

Geboren in / Né a / Bom in Am /Le / On

PROFILO PROFESSIONALE[2]:

Berufskategorie/professional profile/profil professionnel

_____

Rilasciato dall'ISTITUZIONE SCOLASTICA/FORMATIVA:

Bildungsorganisation7 Berufsbilungsannstalt oder /

Education Provider/ Vocational Training Institution

Sujet de distribution/ Institution formative

_____

Sede:_____ **data:**_____

Sitz/Venue/Lieu Datum/Date/lieu

numero[5]:_____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Gesetzlicher/Vertrete/LegalRapresentative/LeRepresentanLegal

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

A – COMPETENZE ACQUISITE[3]

Erworbene Kompetenzen/Acquired Competienccies/Competences acuises

COMPETENZE DI RIFERIMENTO	COMPETENZE RAGGIUNTE	ABILITA' ACQUISITE	CONOSCENZE ACQUISITE

B - ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO FORMATIVO FORMALE

Dauer des Kurses/Name of the Course/Dure du corse

Periodo di svolgimento del percorso di IFP[4]_

Ultima annualità di frequenza[5]_____

C - ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO LAVORATIVO

Tipo di esperienza	Durata in ore Dauer(in Stunden) Lenght (in hours) Dure(en heures)	Denominazione del soggetto ospitante Name der Organisation Name of the organisation Nom de l'organisation	Sede /contesto di svolgimento Ort und Sitz der Lehere Training Location Lieu d'apprentissage
Visite aziendali Stage interno Apprendistato Altro			

fonte: http://burc.regione.campania.it

E - ANNOTAZIONI INTEGRATIVE [6]:

Erganzende Bemerkungen/Other comments/Notes complementaires

_____
_____
_____
_____
_____

Data_____

Firma[7]

_____

REGIONE CAMPANIA[5]
Settore Formazione Professionale

Convalida ai sensi della Legge N.845 del 21 dicembre 1978 (art.14)

DATA_____

Il Funzionario delegato

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

[1]Numero progressivo dell'Attestato a cura della Regione Campania

[2]Riportare la denominazione del percorso di qualifica/diploma professionale del profilo della Regione e della figura/indirizzo di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (nel caso di coincidenza del profilo regionale con la figura /indirizzo nazionale, riportare solo quest'ultima).

[3]Riportare nei riquadri le denominazioni dei risultati di apprendimento in termini di competenze e/o loro elementi (abilità/conoscenze) effettivamente acquisiti dallo studente, afferenti sia all'ambito di base, sia a quello tecnico professionale. Non riportare, in quanto non pertinenti con l'oggetto dell'attestazione, gli elementi relativi alla progettazione formativa (articolazione in unità /moduli didattici o formativi; contenuti specifici sviluppati; ecc.). alle discipline/insegnamenti o alla durata del percorso. Le abilità e le conoscenze devono sempre essere poste in connessione aliti competenza di riferimento e riportate nei campi del relativo riquadro. Nel caso di raggiungimento della competenza, riportare nel campo "competenze raggiunte" la denominazione della competenza e, negli specifici campi, le abilità e conoscenze acquisite ad essa correlate. Nel caso di non raggiungimento della competenza, ovvero di suo raggiungimento parziale, indicare nel campo "competenze di riferimento" la denominazione della competenza e riportare negli specifici campi le denominazioni degli elementi di competenza (abilità e conoscenze ad essa riferite) effettivamente acquisiti. Per tutte le acquisizioni, ai fini della loro leggibilità e trasferibilità, utilizzare solo le denominazioni di cui allo standard minimo formativo nazionale. Nel caso di ulteriore declinazione/articolazione territoriale dello standard minimo formativo nazionale, evidenziarne gli elementi aggiuntivi.

[4]Indicare il mese-anno di avvio ed il mese/anno di interruzione.

[5] Indicare l'ultimo anno di corso frequentato, anche parzialmente.

[6] Altri eventuali clementi utili alla ricostruzione e alla identificazione degli esiti di apprendimento acquisiti, ovvero del profilo dello studente a1 momento dell'interruzione del percorso.

[7]Del Responsabile della procedura individuato dalla Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A)

ARTICOLAZIONE PERCORSI
IeFP

L'articolazione dei percorsi di Istruzione e formazione professionale dovrà garantire l'acquisizione di:

Competenze di base

- saperi e competenze di base, per le quali vanno previste attività formative sui **quattro assi culturali dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale** al fine di assicurare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e l'equivalenza formativa di tutti i percorsi del secondo ciclo nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio, si fa riferimento ai risultati di apprendimento relativi alle competenze, conoscenze e abilità di cui agli allegati 1 e 2 del Regolamento emanato con decreto del Ministero della Pubblica Istruzione n. 139 del 22 agosto 2007, nonché alle competenze chiave per l'apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006.

Nei percorsi di IeFP è assicurato lo svolgimento di attività fisiche e motorie così come previsto dall'art. 18 del DL 226 del 17 ottobre 2005;

- **competenze chiave di cittadinanza d**a acquisire al termine del biennio, come previsto nell'Allegato 2 del DM 139/2007;

Sviluppo delle competenze tecnico professionali

- competenze tecnico-professionali specifiche, relative al profilo e al livello professionale individuato nel progetto e comuni, sulla base delle competenze tecnico professionali declinati in abilità minime e conoscenze essenziali - assunte quale standard minimo nell'Accordo Stato regioni 29 Aprile 2010, allegati 2 e 3, e del 27.7.2011 e del 19/1/2012;

Si evidenzia che le definizioni degli standard esprimono gli obiettivi da raggiungere in termini di competenze, non tanto il percorso da compiere, al fine di far ottenere agli studenti un'adeguata competenza professionale di settore, riconosciuta dal mercato del lavoro locale, attraverso l'acquisizione di strumenti concettuali e di procedure applicative funzionali a fronteggiare le reali situazioni di lavoro caratterizzanti lo specifico processo produttivo o di servizio scelto;

Le attività di IeFP sono realizzate da personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento e da esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento. (articolo 19, d.lgs 226/2005)

Articolazione oraria dei percorsi triennali

L'orario annuale obbligatorio dei percorsi triennali di IeFP in regione Campania può variare da un minimo **di 990 ore a 1.056 ore annue.**

Per ciascuno dei tre anni è necessario definire il monte ore per ciascuno degli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza con gli standard formativi minimi relativi alle competenze di base e tecnico professionali.

Nella tabella sottostante è evidenziato il peso orario relativo alle singole componenti. Esso rappresenta l' articolazione di massima dei percorsi, da declinare verticalmente nella specificità delle delle diverse qualifiche professionali, degli eventuali indirizzi di figura, e con riferimento ai fabbisogni di competenze professionali, espresse dalle filiere produttive territoriali.

In ogni caso, i percorsi triennali di IeFP si caratterizzeranno per una forte attenzione allo sviluppo delle competenze degli allievi basata sull'attività pratica, pur garantendo il raggiungimento degli standard minimi nazionali sulle competenze di base.

Nella previsione di una quota di flessibilità oraria ed organizzativa, nel rispetto del monte ore minimo annuale, i percorsi realizzeranno i seguenti quadri orari, espressi in termini percentuali sulla durata annua complessiva.

Articolazione dei percorsi	***primo anno***	**secondo anno %**	**terzo anno %**
formazione di base diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione: assi culturali	*min 41% max 53 %*	*min 41% max 53%*	*min 37% max 41%*
Asse matematico			
Asse scientifico-tecnologico			
Asse storico-sociale			
formazione tecnico professionale	*min 47% max 59%*	*min 47% max 59%*	*min 59% max 63%*

Le modalità organizzative e le metodologie di realizzazione dei percorsi prevedono attività di stage, di laboratorio e di tirocinio e si caratterizzano per flessibilità e personalizzazione.

In particolare, le attività di **stage** dovranno necessariamente interessare gli allievi che frequentano i secondi ed i terzi anni dei percorsi e realizzare almeno 80 ore curriculari di stage - fino ad un massimo di 160 ore- nelle seconde ed almeno 140 ore curriculari di stage nelle terze, - fino ad un massimo di 240 ore. Tali quote orarie sono da considerarsi incluse, e non aggiuntive, nei quadri orari espressi in termini percentuali nella tabella sovrastante.
Dovranno inoltre, essere previsti **laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti** (Larsa), che rappresentano lo strumento utile favorire processi di apprendimento personalizzati, consentendo ai formatori di sviluppare, in rapporto alle esigenze di piccoli gruppi omogenei o di singoli individui, interventi di recupero o integrazione delle competenze oggetto della componente standard del percorso formativo.

Delibera della Giunta Regionale n. 185 del 18/06/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

TRASFERIMENTO LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI DALLA COOPERATIVA SERENITY AI PROGETTI A TITOLARITA' REGIONALE.

truttoria compiuta dal Settore e delle risult elle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO
a. che la Regione Campania ai sensi dei D. Lgs. N. 468/97 e 81/2000 gestisce progetti per attività dei lavoratori socialmente utili, a carico del Fondo Nazionale Occupazione;
b.che il D. Lgs. N. 81/2000 reca integrazione e modifica alla disciplina dei lavori socialmente utili in attuazione alla delega conferita dall'art. 45 comma 2 della legge n. 144 del 17 maggio 1999;
c. che all'art. 1 , comma 1, del citato decreto, è stabilito che i soggetti di cui all'art. 3, comma 1, del D.Lgs. 468/97, denominati dalla nuova disciplina Enti Utilizzatori, possono continuare ad utilizzare i soggetti di cui all'art. 2 comma 1 anche attraverso il trasferimento dei soggetti medesimi ad altri Enti, sulla base di apposite convenzioni stipulate tra enti interessati e secondo le procedure di cui all'art. 5, comma 3, ovvero possono ricorrere all'utilizzo dei predetti soggetti anche per attività diverse da quelle originariamente previste dai progetti, purchè rientranti nell'elenco delle attività di cui all'art. 3 del D.Lgs. 81/2000;
d. che le norme di cui all'art. 2 del D.Lgs. 81/2000 individuano i soggetti aventi titolo alla prosecuzione nelle attività socialmente utili oggetto del presente decreto;
e. che la cooperativa Serenity ha gestito un progetto che coinvolgeva n. 11 L.S.U. i quali, in virtù di una Convenzione sottoscritta con l'Azienda ospedaliera " RUMMO " di Benevento prestavano assistenza ai malati psichiatrici ricoverati presso tale struttura;
f. che il Comune di Arzano nell'anno 2009, con delibera della Commissione Straordinaria nr. 49 del 02/04/2009, ha stipulato un protocollo d'intesa con la Regione Campania per l'impiego di n. 62 LSU inseriti nei progetti a titolarità regionale, per l'attuazione di interventi mirati all'assistenza di soggetti in condizione di particolare disagio e di emarginazione sociale, raccolta differenziata, tutela aree protette ecc…

VISTO

il decreto direttoriale n. 516/Segr D.G./2012 del 28/6/2012 registrato dalla Corte dei Conti l'11 settembre 2012 (Registro 13, foglio 21),che ha approvato la Convenzione sottoscritta il 28/6/2012 tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania con la quale è stata assegnata alla Regione Campania la somma di € 41.655.122,22 per assicurare, nell'annualità 2012, la copertura dell'assegno per attività socialmente utili e dell'assegno al nucleo familiare ai lavoratori socialmente utili del bacino della Regione Campania;

CONSIDERATO

che la suddetta Convenzione è stata notificata alla Regione Campania, settore O.R.Me.L. con nota n. 40/0034745 ed acquisita agli atti del settore medesimo con prot. n. 751069 del 15/10/2012;

PRESO ATTO

delle risultanze dell'istruttoria condotta dal dirigente del Settore O.R.Me.L. dell'A.G.C. 17, trasmessa con nota prot. n. 318453 del 7/5/2013 al Capo del Dipartimento per l'Istruzione, la Ricerca, il Lavoro, le politiche culturali e le Politiche sociali e, in particolare:
a. che la convenzione attraverso la quale le 11 unità di L.S.U. della cooperativa Serenity prestavano servizio presso l'Ospedale " RUMMO " di Benevento, non è stata rinnovata;
b. che la Provincia di Benevento non ha in essere progetti che utilizzano L.S.U.;
c. che la Provincia di Benevento con la deliberazione n. 255 del 19 luglio 2011 ha espresso parere favorevole al trasferimento dei predetti lavoratori in altri progetti a titolarità della Regione Campania;
d. che con le seguenti note prot. n. 331257 del 15/4/2010 della sig.ra De Luca Maria Rosaria, nota prot. n. 331272 del 15/472010 del sig. Domenico Luigi, nota prot. n. 331241 del 15/4/2010 del sig. D'Andrea Antonio, nota prot. n.331304 del 15/4/2010 del sig. Esposito Antonio, nota prot. n. 331234 del 15/4/2010 della sig.ra Esposito Maria, nota prot. n. 331318 del 15/4/2010 del sig. Esposito Raffaele
nota prot. n. 331345 del 15/4/2010 del sig. Lepore Renato, nota prot. n. 331220 del 15/4/2010 del sig. Paduano Alfonso; nota prot. n. 331208 del 15/4/2010 del sig. Pipolo Alfonso, nota prot. n. 331335 del 15/4/2010 della sig.ra Zaccari Pasqualina, nota prot. n.331289 del 15/4/2010 del sig. Zizzo Vincenzo,

e le 11 unità servizio presso l'Ospedale " RUM tato istanza di trasferimento dal predetto Ente ai progetti a titolarità regionale;
e. che i L.S.U. della Cooperativa Serenity, ad eccezione di una singola unità, sono residenti nella provincia di Napoli;
f. che il Comune di Arzano, che già utilizza un congruo numero di L.S.U., con nota n. 24252 del 4 dicembre 2012, successivamente integrata dalla nota prot. n. 6051 del 26/3/2013 a firma del sindaco dott. Giuseppe Antonio Fuschino, ha richiesto ulteriori 11 unità di L.S.U.;

DATO ATTO

altresì, che dall'istruttoria condotta dal dirigente del Settore O.R.Me.L. dell'A.G.C. 17 risulta che il ricevimento dei suddetti L.S.U. nei progetti a titolarità della Regione Campania, non comporta oneri a carico dell'Amministrazione regionale, fatti salvi quelli assicurativi, poiché ai lavoratori sarà corrisposto esclusivamente il sussidio a.s.u. che è a totale carico dell'I.N.P.S.

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:
1. di esprimere il proprio assenso al ricevimento delle 11 unità di L.S.U. provenienti dalla cooperativa sociale Serenity, nei progetti a titolarità della Regione Campania**,** come da istruttoria condotta dal dirigente del Settore O.R.Me.L. dell'A.G.C. 17, prevedendo il loro utilizzo anche in attività diverse da quelle oggetto del progetto della cooperativa Serenity, e, precisamente, di assegnarli al Comune di Arzano che ne ha fatto richiesta.
2. di demandare al dirigente del Settore O.R.Me.L. dell'A.G.C. 17 l'adozione di tutti gli atti e i provvedimenti consequenziali volti a dare seguito alla presente deliberazione, in particolare, secondo quanto previsto dall'art. 5 del D. Lgs. 81/2000.
3. Di inviare il presente provvedimento ad avvenuta esecutività all'A.G.C. n.17, al settore O.R.Me.L., al settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 212 del 28/06/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

IPAB "OPERA PIA CLORINDA SARTORIUS", IN NAPOLI. ESTINZIONE (CON ALLEGATO).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:
a. l'ente "Opera pia Clorinda Sartorius", in Napoli, ha avuto origine dai testamenti olografi della signora Clorinda Sartorius del 15 settembre 1900, 28 maggio 1902, 22 luglio 1909 e 21 giugno 1911, pubblicati dal notaio Carlo Maddalena, in Napoli, l'11 novembre 1911, con i quali la testatrice ha disposto un lascito allo scopo di erogare il reddito in opere di beneficenza a beneplacito dell'Arcivescovo *pro tempore* dell'Arcidiocesi di Napoli, suo erede universale, quali sovvenimento di infermi a domicilio, massime sacerdoti, collocamento e mantenimento di fanciulle in conservatori e ritiri, maritaggi, istituzione di patrimoni sacri, mantenimento di giovani in seminari e collegi, con preferenza per gli appartenenti alle parrocchie di Montesanto, San Liborio e Avvocata, in Napoli;
b. a seguito della erezione in ente morale, ad istanza del Cardinale Arcivescovo di Napoli S.E. Giuseppe Prisco, e dell'approvazione, con R.D. del 23 maggio 1915, dello statuto, l'opera pia è stata ascritta *ex lege* 17 luglio 1890, n. 6972 nel novero delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e, come tale, assoggettata alla tutela, alla vigilanza e al controllo dello Stato cui, in virtù del DPR 15 gennaio 1972, n. 9, è subentrata la Regione Campania;
c. per disposizione, a rilievo determinante, dello statuto, l'IPAB in parola è amministrata dall'Arcivescovo *pro tempore* dell'Arcidiocesi di Napoli che ha facoltà di delegare le proprie attribuzioni a persona di Sua fiducia;
d. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riordino ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
e. la sopravvenuta riforma, con legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, del titolo V della parte seconda della Costituzione ha trasferito la materia alla potestà legislativa regionale per esclusione;
f. alla luce del novellato articolo 117 della Costituzione, il legislatore regionale ha determinato le norme generali che regolano il riordino delle IIPPAB la cui disciplina è stata completata con regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, in osservanza dei principi e dei criteri direttivi dettati dall'articolo 16bis della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11, aggiunto dall'articolo 1, comma 1, lettera v), della legge regionale 6 luglio 2012, n. 15;
g. ai fini del riordino del sistema, la richiamata disciplina regionale prescrive la trasformazione delle IIPPAB, a seconda della tipologia, del carattere e della dimensione, in aziende pubbliche di servizi alla persona e in associazioni o fondazioni di diritto privato e contempla, in via residuale, le cause di estinzione;
letta la deliberazione n. 1 del 31 maggio 2013 (allegato A) con la quale l'amministratore delegato da Sua Eminenza il Cardinale Crescenzio Sepe Arcivescovo Metropolita di Napoli propone la estinzione dell'IPAB "Opera pia Clorinda Sartorius", in Napoli, a motivo della inattività dell'istituzione in campo socio-assistenziale da oltre due anni, e la destinazione del patrimonio dell'istituzione all'Arcivescovo *pro tempore* di Napoli, giusta disposizione del testamento del 28 maggio 1902;
visto l'atto del 30 giugno 2012 con il quale il Cardinale Crescenzio Sepe Arcivescovo Metropolita di Napoli, avvalendosi della facoltà prevista dallo statuto dell'IPAB, ha nominato il rev.do Mons. Carlo Pinto amministratore delegato dell'Opera pia Clorinda Sartorius;
acclarato che l'amministratore delegato dell'Opera pia è legittimato a promuovere il procedimento di estinzione dell'IPAB a mente dell'articolo 3 dello statuto e in virtù del richiamato atto arcivescovile di delega delle attribuzioni;
letti
a. l'articolo 16bis della legge regionale n. 11 del 2007, fonte primaria di disciplina del riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in Campania;
b. le disposizioni del Titolo I del regolamento n. 2 del 2013 secondo cui le IIPPAB inattive nel campo socio-assistenziale da oltre due anni e quelle che hanno esaurito i lasciti testamentari o le finalità statutarie sono estinte con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'organo di amministrazione delle istituzioni;

c. in particolare, l'articolo 11, commi 5 e 9, del citato regolamento n. 2 del 2013 secondo cui con la deliberazione di estinzione la Giunta regionale dispone l'attribuzione dei beni patrimoniali delle IIPPAB estinte nel rispetto delle tavole di fondazione o, in mancanza di disposizioni specifiche delle stesse, al comune nel cui territorio è ubicata la sede legale dell'istituzione oppure, in via graduata, ad uno dei comuni dell'ambito sociale territoriale di riferimento o ad una delle istituzioni o aziende del territorio assenzienti, con vincolo di destinazione del patrimonio a scopi sociali;
preso atto delle rilevazioni della consistenza del patrimonio e delle ricognizioni del personale dipendente e dei rapporti giuridici pendenti di cui alla deliberazione n. 1 del 31 maggio 2013 (allegato A) effettuate dall'amministratore delegato dell'istituzione dalle quali emerge che l'IPAB "Opera pia Clorinda Sartorius":
a. non esercita alcuna attività da oltre due anni;
b. è priva di patrimonio immobiliare in quanto i beni immobili ereditati sono stati alienati dai predecessori Arcivescovi di Napoli per danni di guerra e risanamento dei quartieri dove erano ubicati e il corrispettivo convertito in titoli di Stato;
c. dispone unicamente del patrimonio mobiliare costituito dalla somma di euro 16.289,49 (euro sedicimiladuecentottantanove/49) depositata presso la Banca Prossima S.p.A., in Napoli, come da saldo contabile in allegato A;
d. è priva di personale dipendente;
e. non ha in essere alcun rapporto giuridico attivo o passivo;
f. ha approvato l'ultimo conto consuntivo con deliberazione n. 8 del 30 giugno 2002;
letti i testamenti olografi del 15 settembre 1900, 28 maggio 1902, 22 luglio 1909 e 21 giugno 1911 allegati alla deliberazione dell'amministratore delegato n. 1 del 31 maggio 2013 (allegato A);
preso atto, altresì, della dichiarazione sostitutiva (in allegato A) ex articolo 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 di conformità delle copie degli atti e documenti allegati alla deliberazione di proposta di estinzione n. 1 del 31 maggio 2013 a quelli esistenti presso la sede dell'IPAB;
considerato che:
a. l'IPAB è inattiva nel campo socio-assistenziale da oltre due anni e come tale è destinata alla estinzione a mente dell'articolo 16 bis, comma 1, lettera g), della legge regionale n. 11 del 2007 e dell'articolo 11 del regolamento n. 2 del 2013;
b. con testamento del 15 settembre 1900 la signora Clorinda Sartorius ha nominato suo erede universale l'Arcivescovo *pro tempore* dell'Arcidiocesi di Napoli;
c. con testamento olografo del 28 maggio 1902 la testatrice aggiunge che "qualora per qualsiasi causa o ragione ed in qualsivoglia tempo potessero venire ostacolate le disposizioni da me fatte, è mia volontà che il mio erede usufruisca della valuta corrispondente all'adempimento delle mie disposizioni, e quindi esonerato dagli obblighi da me impostigli.";
d. l'ultimo bilancio consuntivo rinvenuto agli atti dell'istituzione è riferito all'esercizio finanziario 2001;
ritenuto che ricorrono le condizioni previste dal regolamento n. 2 del 2013 e che sussistono i presupposti giuridici e di fatto che consentono la estinzione dell'IPAB "Opera pia Clorinda Sartorius", in Napoli, e l'attribuzione del patrimonio mobiliare esistente all'Arcivescovo *pro tempore* di Napoli, erede universale della testatrice;
visti
a. il DPR 15 gennaio 1972, n. 9;
b. il DPR 24 luglio 1977, n. 616;
c. la legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
d. il regolamento 22 febbraio 2013, n. 2;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:
1. di prendere atto della deliberazione dell'amministratore delegato dell'IPAB "Opera pia Clorinda Sartorius" n. 1 del 31 maggio 2013 (allegato A) recante la proposta di estinzione dell'istituzione e gli esiti

della rilevazione della consistenza del patrimonio e delle ricognizioni del personale dipendente e dei rapporti giuridici pendenti.
2. di dichiarare estinta l'IPAB "Opera pia Clorinda Sartorius", in Napoli, ai sensi dell'articolo 11 del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, a motivo della inattività nel campo socio-assistenziale da oltre due anni.
3. di attribuire, giuste disposizioni testamentarie del 15 settembre 1900 e del 28 maggio 1902 (in allegato A), il patrimonio mobiliare dell'IPAB costituito dalla somma di euro 16.289,49 (euro sedicimiladuecentottantanove/49) depositata presso la Banca Prossima S.p.A., in Napoli, all'Arcivescovo di Napoli, erede universale della testatrice, con vincolo di destinazione a scopi sociali.
4. di inviare la presente deliberazione all'Arcivescovo Metropolita di Napoli e all'amministratore delegato dell'IPAB "Opera pia Clorinda Sartorius".
5. di trasmettere il presente atto deliberativo al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC, al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di competenza e al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali.

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

OPERA PIA "CLORINDA SARTORIUS"
Piazzetta San Severo a Capodimonte n. 82
80136 - NAPOLI

Napoli lì 31.05.2013

ALLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Area Generale di Coordinamento
Assistenza Sociale, Attività Sociali
Sport, Tempo Libero, Spettacolo
Settore Assistenza Sociale
Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali
Centro Direzionale, Isola A/6 – 80143 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0401708 05/06/2013 14,37
Mittente : OPERA PIA CLORINDA SARTORIUS
Assegnatario : Programmazione sociale anziani e minori
Classifica : 18.1. Fascicolo : 34 del 2010

Oggetto: IPAB "Opera Pia Clorinda Sartorius".

Il sottoscritto Mons. Carlo Pinto, nato a Torre del Greco (NA) il 08.07.1929, C.F.: PNTCRL29L08L259A, nella qualità di legale rappresentante di questa IPAB, con la presente trasmette a Codesta Giunta Regionale della Campania copia della deliberazione n. 1 adottata in data 31.05.2013 ad oggetto: "Proposta di estinzione dell'Ipab Opera Pia Clorinda Sartorius".

E' gradita l'occasione per porgere distinti saluti

IL DELEGATO ARCIVESCOVILE
(Mons. Carlo Pinto)

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Settore Assistenza Sociale
ARRIVO
5 GIU 2013
ASSEGNAZIONE SERVIZIO
01 07 02 08 03 09 04 10 05 11 06
FASCICOLO N° 4/33 - 2010 - 34

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

Opera Pia "Clorinda Sartorius"
Piazzetta S. Severo a Capodimonte, 82 - Napoli

VERBALE DI DELIBERAZIONE

N. 1 del Reg.	OGGETTO: Proposta di estinzione dell'IPAB Opera Pia "Clorinda Sartorius".
Data 31.05.2013	

L'anno Duemilatredici addì trentuno del mese di Maggio alle ore 11.00 nell'Ufficio di Segreteria della Fondazione Istituto Pennese, in Portici alla via Vittorio Emanuele n. 1

IL DELEGATO ARCIVESCOVILE

Mons. Dr. CARLO PINTO

Con l'assistenza del dr. Michele Marotta ff. di segretario

Premesso:

- Che l'Opera Pia Clorinda Sartorius ha origine dalle disposizioni testamentarie della signora Clorinda Sartorius del 15 settembre 1900, 28 maggio 1902, 22 luglio 1909 e 21 giugno 1911 tutte per notaio Carlo Maddelana. L'Arcivescovo pro-tempore di Napoli veniva nominato erede universale dei beni della Signora Clorinda Sartorius. La testatrice legava i suoi beni all'Arcivescovo pro-tempore per "Opere Pie e di beneficenze a suo beneplacito". Lo scopo dell'Opera Pia era: Sovvenzionamenti di infermi a domicilio e particolarmente sacerdoti poveri, istituzione di patrimonio sacro a favore di giovani che accedono al sacerdozio, mantenimento di giovani in Seminario e collegio.
  L'amministrazione è stata sempre ed esclusivamente tenuta dall'Arcivescovo pro-tempore di Napoli, il quale da solo e senza ingerenza alcuna ha facoltà di nominare un delegato.
- Che i beni immobili a suo tempo ereditati vennero dai predecessori Arcivescovi di Napoli alienati. L'alienazione si era resa necessaria per danni di guerra e per risanamento del quartiere dove erano ubicati gli immobili. Il corrispettivo venne convertito in titoli di Stato e le rendite degli stessi titoli hanno consentito di poter adempiere alle finalità statutarie dell'Opera Pia;
- Che l'Opera Pia ha la sua sede unitamente alla Fondazione Ferrigni Gaudiosi in Napoli alla Piazzetta San Severo a Capodimonte n. 82 e per il passato prima che quest'ultima non ottenesse la trasformazione in personalità giuridica di diritto privato aveva lo stesso legale rappresentante;
- Che in data 30 giugno 2012 il Card. Crescenzio Sepe ha nominato delegato Arcivescovile dell'Ipab "Opera pia Clorinda Sartorius" il rev.mo mons. Carlo Pinto;
- Che l'Ipab "Opera pia Clorinda Sartorius" non esercita, da oltre due anni, alcuna attività e che il patrimonio della stessa consiste allo stato in € 16.289,49 (sedicimiladuecentoottantanove/49) depositate presso la Banca Prossima in Napoli;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

Visto:

- Che nel BURC n. 14 del 4 marzo 2013 è stato pubblicato il regolamento 22 febbraio 2013 n. 2 recante "*Riordino delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza. Disciplina delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona*";
- L' art. 11 del citato regolamento;
- che non sussistono le condizioni e i presupposti per la trasformazione di questa IPAB;

Considerato;

a) che l'IPAB non ha alcun patrimonio immobiliare e che l'unico patrimonio mobiliare è la somma di € 16.289,40 (sedicimiladuecentoottantanove/40) depositate presso la Banca Prossima con la seguente intestazione: Opera Arcivescovile Ferrigni Gaudiosi Fondi IPAB C. Sartorius.
b) che l'IPAB non ha alcun dipendente;
c) che l'IPAB non ha in essere alcun rapporto giuridico attivo e/o passivo;
d) che l'Opera sorse con testamento del 15.09.1900 con il quale l'arcivescovo pro-tempore di Napoli veniva nominato erede universale dei beni della Signora Clorinda Sartorius, la quale così testava: "*Nomino mio erede universale l'Arcivescovo pro-tempore dell'Archidiocesi di Napoli nella detta qualità e non come persona privata...*" .
La testatrice indicava all'Arcivescovo pro-tempore di servirsi delle rendite provenienti dai cespiti, depurate da ogni peso, per Opere Pie e di beneficenza a suo beneplacito".
Con testamento del 28.05.1902 la testatrice stabilisce che "*qualora per qualsiasi causa o ragione ed in qualsivoglia tempo potessero venire ostacolate le disposizioni da me fatte, è mia volontà che il mio erede usufruisca della valuta corrispondente all'adempimento delle mie disposizioni, e quindi esonerato dagli obblighi da me impostigli*".
e) che l'ultimo conto consuntivo, rinvenuto agli atti, è quello relativo al 2001.

Ritenuto, pertanto, di proporre l'estinzione dell'Ipab "Opera Pia Clorinda Sartorius" e destinare il patrimonio mobiliare all'Arcivesco pro-tempore di Napoli

DELIBERA

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono di seguito integralmente riportati:

1) di dare atto:
   a) che l'IPAB non ha alcun patrimonio immobiliare e che l'unico patrimonio mobiliare è la somma di € 16.289,40 (sedicimiladuecentoottantanove/40) depositate presso la Banca Prossima con la seguente intestazione: Opera Arcivescovile Ferrigni Gaudiosi Fondi IPAB C. Sartorius;
   b) che l'IPAB non ha alcun dipendente;
   c) che l'IPAB non ha in essere alcun rapporto giuridico attivo e/o passivo;
2) di proporre alla Giunta Regionale della Campania l'estinzione dell'Ipab "Opera Pia Clorinda Sartorius" con sede in Napoli alla piazzetta San Severo a Capodimonte n. 82, a motivo della inattività dell'istituzione in campo socio-assistenziale da oltre due anni;
3) di destinare il patrimonio mobiliare consistente nella somma di € 16.289,49 depositate presso la Banca Prossima di Napoli, all'Arcivescovo pro-tempore di Napoli così come espressamente previsto dalla testatrice con suo testamento del 28.05.1902.
4) di allegare alla presente, unitamente al modello di dich.ne sostitutiva di atto di notorietà:
   1) fotocopia del testamento del 15.09.1900; del 28.05.1902; del 22.07.1909 e del 21.06.1911
   2) fotocopia del conto consuntivo esercizio finanziario2001;
   3) fotocopia saldo del conto intestato "Opera Arcivescovile Ferrigni Gaudiosi, Fondi Ipab C. Sartorius" rilasciato dalla Banca Prossima in data 16.05.2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL Delegato Arcivescovile

Il Segretario ff.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione generale della Giunta regionale per le politiche sociali

MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Articolo 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a Mons. PINTO CARLO, nato/a TORRE DEL GRECO il 03/07/1923, residente in TORRE DEL GRECO (NA) via/~~p.zza~~ NAZIONALE, n. 450, codice fiscale PNTCRL23L03L259A nella qualità di legale rappresentante dell'IPAB "O.P. ELEONORA SARTORIUS", in NAPOLI, consapevole delle sanzioni penali e delle responsabilità civili per il caso di dichiarazioni non veritiere, nonchè per il caso di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonchè degli effetti previsti dall'articolo 75 del medesimo D.P.R.

DICHIARA

sotto la propria responsabilità penale per il falso

a) che le copie degli atti e documenti allegati alla delibera di proposta di estinzione dell'IPAB sono conformi a quelli esistenti presso la sede dell'ente.

luogo e data PORTICI 31 MAG 2013

Il dichiarante*

Il/la sottoscritto/a rilascia il proprio consenso ad effettuare, ai sensi dell'articolo 71 del DPR 445/2000, controlli sulla veridicità di quanto dichiarato mediante accertamenti presso le amministrazioni competenti oppure mediante richiesta di certificati in originale. Dichiara, altresì, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

luogo e data PORTICI 31 MAG 2013

Il dichiarante

* Ai sensi dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto oppure è sottoscritta e presentata o inviata unitamente alla fotocopia di un documento di identità del dichiarante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

Cognome PINTO

Nome CARLO

nato il 08/07/1929

(atto n. 201 P. 1 S. A 1929)

a TORRE DEL GRECO (NA)

Cittadinanza ITALIANA

Residenza TORRE DEL GRECO

Via VIA NAZIONALE 450 P. 1

Stato civile ---

Professione ---

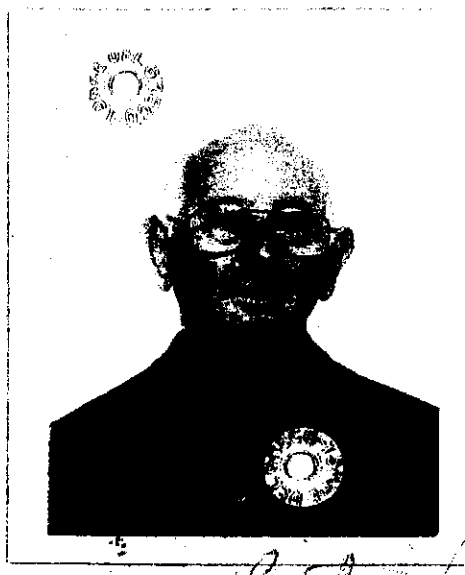
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 168

Capelli ---

Occhi ---

Segni particolari NESSUNO



Firma del titolare

TORRE DEL GRECO — li 07/05/2010

Impronta del dito indice sinistro

IL SINDACO
CRESCENZO PISTILLI
Funzionario Delegato

SCADENZA 06/05/2020

AS 1960137

I.P.Z.S. S.p.A. - OFFICINA C.V. - ROMA

REPVBBLICA ITALIANA

COMVNE DI
TORRE DEL GRECO

CARTA D'IDENTITA'
N° AS 1960137

DI

PINTO

CARLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

Copia del Testamento Segreto della Signora Clorinda Sartorius

„Viva Gesù Cristo

Col presente mio testamento io sottoscritta Clorinda Sartorius, furono Carlo e Giustina Arnaud, moglie in seconde nozze del signor Lorenzo Caglioni primo marito della mia cara zia fu Bernardina Arnaud, che abbia no gloria in sempiterno nei Cieli per la loro vita laboriosa, onorata e virtuosa: dopo di essermi raccomandata a Dio, alla Vergine ed agli Angeli Santi, vengo a disporre, come dispongo dei miei beni pel tempo del mio decesso nel modo seguente:

Nomino mio erede universale Istituisco l'Arcivescovo pro tempore dell'Ar. Diocesi di Napoli nella detta qualità e non come persona privata, nel caso di sede vacante, nomino mio erede il Vicario Capi

l'Arcivescovo pro-tempore di Napoli

Capo Diocesi

Vicario Capitolare

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

tolare pro tempore della detta Arcidiocesi nella detta qualità e non come persona privata

Speciale con fidenza pro ja ingerenza dell'Econo nato

Tale istituzione di erede fiduciario è fatta con una speciale confidenza, distinta dal la Mensa, ed affidata alla persona dell'Arcivescovo pro tempore di Napoli e del Vicario Capitolare senza ingerenza dell'Economato Generale dei Benefizii vacanti; qualora il detto Arcivescovo o Vicario Capitolare non volesse o potesse accettare gli sostitu

Sostituzio ne Pontificio

ti al tempo del mio decesso nel proprio e particolare nome.

Possiede - Dichiaro di possedere i seguenti valori in titoli al Portatore.

Rendita italiana

1° per £ 32290 cioè trentadue titoli di rendita ridotta al 3,75 e 3,50 Italiana da lire Mille ognuno cioè n° 24 al 3,90

2° per £ 24179,90 cioè diciassette da lire cinquecento ognuno, cinque da lire cento ognuno, quattro da lire

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

cento ognuno, sei da lire cinquanta ognuno, sue da lire venticinque ognuno, cinque da lire diecisette da lire cinque

309 Trecentotrenove Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli Italiani. Quattordici cartelle di rendita Turca

Possiedo ancora due librette della Cassa di risparmio del Banco di Napoli coi N.i 07149 07126 contenenti lire ottomila, oltre altre migliaia in contanti depositi

Tutti questi valori (che per una necessità saranno alienati da me) esistono nella mia Cassa forte, nella quale si trovano ancora i numeri tutti delle cartelle di rendita italiana delle cartelle delle cartelle Fondiarie in apposite distinte da me sottoscritte; dalle quali distinte accludo copie conformi in questo mio testamento

Possiedo inoltre una sfera

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

Appartamento alla Via Nardones N.55
di 1° e 4° piano p.° piano ed altro appartamen-
to Nardones N.55 al 4° piano ivi
Proprietà ru - Una proprietà alle Rampe
Etica Serbia S. Antonio a Posillipo intitola-
ta alla Rampa Villa Clorinda con un fon-
S. Antonio do rustico ivi, in mezzo del qua-
a Posillipo- le esiste un casamento per uso
riservato e non dato in fitto, ed
Appartamen- infine un appartamento con
to e stalla e Rimessa stalla e Rimessa alla Via Po-
messa alla lodo N°429
via Roma 429. Grevo il detto mio erede del pe-
Legati vitalizi so dei seguenti legati vitalizi
- 1° Lire ottocento mensili al mio
Ved Alessandro germano Alessandro, vita sua
mensili L.800. durante, e dopo Sulla sua mor-
Dalla sua morte- te, alla sua moglie solo lire
to alla moglie cento mensili, vita durante.
mensili L.100.
vivente Epifania Palego- Lire quattrocento mensili vi-
Famiglia Arnaud ta durante alla signora Emma
mensili Lia Arnaud, furono Luigia Ba-
L. 1400- glioni e Luigi Arnaud-
y Ad Anna Macchia fu Ago-
a Macchia stino e suoi germani e ger-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

mand, cioè Francesco, Giuseppe Maccheca Anna, Fran
pe, Caterina, Aurelia, Maria Grazia, Giuseppa
ria, Assunta, vita loro durante Caterina, Au
te, lire duecentottanta, ai par relia, Maria
ti eguali fra loro, salvo Ma Assunta ma
ria ed Assunta, mie cameriere annue L. 280
le, alle quali voglio che dal
la Città comune sia data lire
cinquanta mensili per ogun
na.

4° Ad Eduardo de Ruggiero, fu Ad Ruggiero
Marchese Giuseppe, e sue ger Eduardo, fu
mani Anna, Filomena e Ma Filomena
ria, vita loro durante, lire tre Maria ma
centocenti mensili, a parti annue L. 340
eguali, accrescendosi la par
te delle mancanti alle su
perstiti e espando la detta
corrisponsione al decesso di
tutte (B) (vedi pag. 10 tergo)

5° Ad Antonietta Pelizza fu Fer Pelizza Ant
dinando, mia cameriera, per annue L. 120
chè onesta e fedele nel suo A Pelizza Ant
servizio lire ottanta mensili nella mag. fa
li, vita sua durante N. B - Vedasi
to pag. 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

Polizza Anto=
netta
Mobili e
biancheria
Ancheremo=
cato-

Lego alla medesima il mio
letto che si trova nella mia stan
za all'appartamento via Toledo
429, di ferro dipinto ~~color~~ d'oro
con le tavole, quattro mate
rassi di lana con faccie bian
che, un paglione, quattro cu
scini anche di lana, dodici
lenzuole con N° 24 di lino
a tre tele, dodici foderette
di tela d'Olanda con le mie
cifre ricamate, i portieri del
detto letto di merletto, tre co
verte a sua scelta, che ap
partengono allo stesso letto. Più
lego alla stessa sei posate di
argento con le iniziali L. T.
sei cucchiaini di argento con
le stesse iniziali L. T. un picco
lo coppino di argento con le ini
ziali L. T. cinque abiti miglio
ri a sua scelta, dodici camicie
a sua scelta, due servizi da ta
vola di tela di Fiandra col N°12,
venti pezzi di rame da scegliere

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

tanto nella cucina dell'appar-
tamento di Napoli, ~~quanto nel~~
~~la cucina dell'appartamento~~
~~di Napoli~~; quanto nella cucina
dell'appartamento di Posillipo.

6 A Carlo Montaro, mio sarto, per Montaro Carlo
che sempre questo, durante sua vita. lire settanta mensili. L. 80 mensili

7° A Filomena Mele, mia parente Mele Filomena
cuoca, durante sua vita lire quindici mensili. Dora Mele mensili L. 15

8° A Giovanni Grasso, vita Grasso Gio-
vanni durante lire trenta mensili mensili L. 30 Annessa
Vedi anche L. 50 alla

9° Al cuoco che da sue ammi Al cuoco che
si troverà al mio servizio, da che entri vita sua durante lire trenta mensili, altrimenti lire cinquanta una volta sol. si troverà per servizio mensili
L. 30, ovvero tanto L. 50 per una sola volta.

10 Al cocchiere che da sue Al cocchiere
anni si troverà al mio ser- che si troverà
vizio, vita sua durante lire trenta mensili, altrimenti lire cinquanta una volta. da che entri per servizio mensili
L. 30, ovvero

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

Rouco N° 429 con stalla e ri
mesa, come pure l'usufrutto
sull'appartamento alla Villa
Clorinda a S. Antonio di Posil
lipo, dove sono stata solita di
andare a villeggiare. Lego pa
rimenti alla famiglia del
Notaio Agostino Macchia, cioè Agostino
alla vedova signora Antonietta
ta Florio ed ai figli Anna, Cate
rina, Aurelia, Maria, Annunziata
ta, Francesco, Giuseppe e Domenico
nico, l'usufrutto sull'apparta
mento alla Villa Clorinda a Coroglio,
S. Antonio a Posillipo N° 1 at
tualmente abitato da Giuseppe
pe Scaglione, da cedere il detto legato
usufrutto al decesso tanto del Dottore
la vedova, quanto di tutti i Macchia
figli su nominati. Dispen
so i detti usufruttuarii, cioè gastaldo
tanto mio fratello che la fa. v. Antonietta
miglia Macchia dall'obbli
go di dare cauzione
Mi affido alla coscienza del Vaglio

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

Messe mio erede per la celebrazione di
messe quotidiane messe quotidiane in perpetuo
perpetue, da con la elemosina di lire tre per
celebrarsi ogni messa, e durante la vita
Di Diac. Arcan= dei sacerdoti Arcangelo Allegro, di Filip
gelo Allegro e Michele Talamo fu Giu.po
Michele Ca= seppe, voglio che le dette
lamo, che messe vengano da loro ce
la celebrazione lebrate. Voglio pure che det
D. L. Z. te messe vengano celebrate
nella mia Cappella al Sau
rosario nuovo nei seguen
ti anniversarii
1° Anniversario 7 dicembre
2° Anniversario 26 maggio
3° Anniversario, 14 ottobre
4° Anniversario 14 febbraio
5° Anniversario 3 Agosto
6° Anniversario 11 Agosto 11
7° Nove marzo. Ai detti an=
niversarii si deve aggiungere
il mio e quello di mio fatel
lo avvenuta che sarà la no
stra morte. Il sacerdote Arcan
gelo Allegro avrà l'onere di recar

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

con sè l'altro sacerdote per la ce
lebrazione delle mespe nei setti
anniversarii, e per tale incari
co gli saranno corrisposte lire
dieci mensili, vita durante. Al Sac. Dr
Prego il detto Arcivescovo o chi Arcangelo
per lui celebrare una mespa X. 10 alle
in mio suffragio nel giorno
anniversario del mio decesso all'Altare
so, con la tenue offerta di lire cento
Duecentocinquanta, pregan
dolo provvedere che la detta X. 250
mespa venga in perpetuo ce
lebrata a mio suffragio

Voglio che se dia al Parroco Lega
di S. Liborio la somma di lire cinque
Duecento per quattro mespe
Al Vice Parroco lire cinquan
ta per dieci mespe. Al sacerdo
te assistente della stessa Par
rocchia lire venticinque per
mespe cinque

Faccio poi in numerario
i seguenti legati. Al sacerdo Al Sac.
te Arcangelo Allegro di Filippo

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

lire quattromila a titolo di sem-
Anna Zazza tita gratitudine. Ad Anna Zazza
£ 1000 - maritata Donadoni, mia cogna-
e Maria Zazza rella lire mille. A Maria Zazza
£. 1000 - anche mia cognatella, figlia
di Emmanuele lire mille.
a Francesco All'sig.r Francesco Rossi, parente
Rossi £. 500 della sig.ra Letizia del Dei, pro-
espresso fessore di violino, lire 500, fico
a Maria Ricci cinquecento. A Maria Ricci, ve-
£. 100 / dova Mastro Giovanni lire cento
a Alessandro Lego l'uso della mobilia esistente
Zazza l'usufrutto in mia casa, Via Roma 429
della mobiliare di quella esistente nella ca-
della casa alla sina alla villa Gloriada a
via Roma 429 S. Antonio a Posillipo, a favore
dalla casina di mio fratello Alessandro, ot-
alla rampe V. to il nome di mobilia intendo
Antonio le suppellettili di casa, la bian-
deceduto cheria, la porcellana, i cristal-
li e l'argenteria, eccettuo però
gli oggetti di cui dirigo a dispor-
re per legati nio nel presente
mio testamento, come in al-
tro distinto dal presente segnato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

lire quattromila a titolo di lie-
Anna Zazza tata gratitudine. Ad Anna Zazza
£ 1000 - maritata Donadoni, mia comma-
a Maria Zazza rella lire mille. A Maria Zazza
£. 1000 - anche mia comarella, figlia
di Emmanuele lire mille.
a Francesco Al sig.r Francesco Rossi, parente
Rossi £. 500 della sig.ra Letizia del Dei, pro
esente fessore di violino, lire 500, fico
a Maria Ricci cinquecento. A Maria Ricci, de-
£. 100 / dova Mastro Giovanni lire cento
a Alessandro Lego l'uso della mobilia esistente
fortuny l'opere in mia casa, Via Roma 429
della mobiliare di quella esistente nella ca-
della casa alla sina alla villa Gloriosa a
via Roma 429 S. Antonio a Posillipo, a favore
Dalla casa di mio fratello Alessandro, ec-
alla ramiglia cetto il nome di mobilia intendo
Antonio le suppellettili di casa, la bian-
Esentato cheria, la porcellana, i cristal-
li e l'argenteria, eccettuo però
gli oggetti di cui intendo di dispor-
re per legati nel presente
mio testamento, come in al-
tro distinto dal presente scalo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

ra mi piacerà di farlo, e come
e quando mi piacerà di farlo
Al decesso di detto mio germano del decesso
la mobilia che esisterà, voglio del D.to Alessan
che venga divisa alle famiglie D.ro Tortorici
Macchia, de Ruggiero, Rubino e la mobilia
Maria Tarallo, mia comare di cresi-
ma, maritata di Napoli, cioè mezzo delle
tra tutti i componenti delle famiglie Mac-
dette famiglie viventi al tempo della D.ta de Rug-
po del mio decesso, formanti giusto Rubino
dosi altrettante quote e pro e Maria Tarall
escludendosi a sorteggio. Alla lo-
stessa mia comarella Ma
ria Tarallo lego le due specchie
re dorate con le rispettive
giardiniere, sei sedie dorate egua
li, il tavolino dorato col quadro
a centoni. Alla stessa lascio
dieci posate d'argento a filo,
il lampadario che insieme con
le specchiere, sedie e tavolino
si trova nel grande salone
della mia casa in via Roma
n. 29. Alla medesima mia pre-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

lodata ~~sua~~ comarella Maria
Carollo la carrozza Cupè. Detti
legati particolari in oggetti
intendo farli in proprietà
ed usufrutto dal Sig dal mio Se
gretario - Lego al Museo Sig S. Martino
di ~~Sig~~ il Presepio meccanico, che
~~Sig~~ S. Martino trovasi nella mia casa di
Villeggiatura alla Villa Clo
rinda a S. Antonio a Posillipo
lavoro dell' Illustre Lorenzo
Caglioni, mio primo consor
te, regio meccanico delle Do
gane di Napoli e delle Sicilie
lavoro di sommo ingegno
e di indefessa pazienza, corredato di pastori di diversi antichi, vestiti secondo il costume del Regno di Napoli e delle due Sicilie, con animali lavorati da rinomati artisti. Lego al lo stesso Museo un presepe più piccolo con campana di vetro che trovasi al presente nella mia casa via Roma 429, coi

Al Museo di S. Martino il presepe grande, il piccolo, le medaglie, medaglie un quadro -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

pastori anch'essi vestiti secon-
do i costumi del detto antico Re-
gno di Napoli, come si è men-
zionato del primo presepe: e lego
ancora sette pastori rappresen-
tanti sette contadine vestite
dalla mia zia Bernardina
Caglioni nata Arnaud, prima
moglie del prelodato Lorenzo Ca-
glioni.

Finalmente allo stesso Mu-
seo lascio tre medaglie d'oro
date dal Re Ferdinando 2° di Bor-
bone in premio al medesimo
Lorenzo Caglioni, per opere
di grande meccanismo
da lui compite, come dalle
stesse medaglie si rileva; u-
na cioè per tubi di canape
senza cucitura della sua
manifattura, avuta nel
1834: una seconda per la mac-
china da bollare le minute
ric d'oro e d'argento, avuta nel
1840; d'una terza per il perfe-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

zionamento della sua macchi
na per uso delle stazioni doga
nali alle strade ferrate, onde
pesare i vagoni carichi di mer
canzie, ricevuta nel 1844. Un
ultimo al Museo in parola
lego un quadro in cui vi sono
incastonate sodici medaglie
in bronzo rappresentanti no
mini clarici ed illustri.
Le mie carrozze (meno il Bu
pè legato alla cognata
Maria di Napoli nata Caraffa)
ed i cavalli con i finimenti,
voglio che si vendino e l'equi
valente si dia ai poveri del
le parrocchie S. Liborio, Mon
teoliveto e Avvocata. Lasciando
tutti i legatarii dal pagamen
to della tapa di successione,
e voglio che venga pagata
dal mio erede
Tutta la rendita della mia
proprietà, depurata dai fitti
pesi e dai pesi reali sarà dal

A Maria di Napoli nata Caraffa - Vedi codicillo pag. 13
Le altre carrozze ed i cavalli
Vedi codicillo
con i finimenti
Vedi codicillo
Distribuzione ai poveri delle parrocchie
La tapa di successione
Vedi codicillo
Legatario a carico della eredità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

mio erede erogata in Opere
Pie di beneficenza a suo beneplacito, come sovvenimento d'infermi a domicilio, maritare Sacerdoti poveri e infermi, collocamento e mantenimento di giovanette in Conservatorii e Ritiri, maritaggi, patrimonii sacri a decati ressanta ognuno, e mantenimento di giovani in Seminario o Collegi e simile opere, preferendosi in queste opere di beneficenza quelli appartenenti alle Parrocchie di Montesanto, di Libero ed Avocata

Erogazione da effettuarsi nella seguita dei beni ereditari, dedotti i pesi e legati.

Al espare dei capitoli col decesso dei capitolanti, la relativa rendita sarà pure addivisa nelle opere sette, imponendo sopratutto al mio erede l'onere morale di far celebrare in perpetuo una terza messa quotidiana con la elemosina di lire tre per ogni

Una terza messa quotidiana perpetua con l'elemosina

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

mepa. Il Sotto mio erede pre-
levrà per l'amministrazione
Nanica della mia proprietà lire ottan-
amministrata mensili, che paperà a per-
sona di sua fiducia, ma vivente
durante la vita il Sacerdote Arcangelo delle
vita del Sac.to gro ed il signor Francesco Mar
Allegro e del chia voglia che vengano que
Allegro Francesco sti prescelti, essendo di sua
peo Macchia zoonima fiducia. I detti am-
col compenso ministratori eserciranno an
di L. 80 che perchè si provveggia al
mantenimento della mia
Cappella gentilizia, al Cam
posanto nuovo, acciocchè non
deperisca nell'avvenire figli
anni, essendo la relativa
spesa a carico dell'eredità. No
minio miei esecutori te
Esecutori testamentari stamentarii il Reverendo Ar
cangelo Allegro ed il signor
Domenico Macchia. Qualo
Decadenza ra qualcuno si faccia ar
dal legato impugnare sotto qualsiasi
nel caso d'impugnativa ragione il presente mio te

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

stamento, voglio che resti fra
suto da quanto in mio favore
ho disposto. Per la redazione del
l'inventario e atto di succes
sio nomino il Notaio D. Car
lo Modolaino

Lego alla mia cameriera Antonietta Pelizza oltre quello che ho detto innanzi la cam
biata di materassi bian
chi in N°4 ed un paglione

Lego a Maria Agnese Mann
te monaca nel Conservatorio
dello Spirito Santo lire 15 men
sili vita sua durante

Confermo tutto quanto di so
pra, che contiene le mie ul
time disposizioni testamen
tarie, annullando qualunque
altra possa mai rinvenir
si -

Napoli 15 settembre 1900. Clo
rinda Sartorius fu Carlo mari
tata in seconde nozze col Baro
ne Raffaele Garofalo"

Lascella del bicchiere Pecorelli

M.a Agnese Mannetelli monaca

L. 1.50 cadauno

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

(B) Alle sorelle Adelina, Giulia Anna ed Erminia Rubino, fu Salvatore, vita loro durante lire centoventi mensili a parti eguali, accrescendosi la parte delle mancanti alle superstiti; e cessando la detta corrispondenza al decesso di tutte //

(1) Codicillo 28 maggio 1902 - a rog. 18 -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

Copia

" Via Gesù Cristo -

Col presente Codicillo scritto di mia mano e sottoscritto con fermando quanto ho disposto nel testamento da me fatto e consegnato al Notaio Carlo Maddalena di Napoli, vengo ad apportare solo le seguenti modifiche e aggiunzione

1° Annullo il legato fat annullato a favore di Antonietta Perrecchia, e ciò per mia ragio legato fatto in virtune, quindi si ritenga la Polizza con non detto da me quanto ho disposto nel detto testamento a suo favore.

Lego alle due germane de Ruggiero Filomena e Maria de Rug Filomena e giro la quota che avevo Maria gemella destinata alla mia cameriera Antonietta Polizzi Perrecchia, meno il mensile che

alla Polizza mento di ne talisio D.V. 8

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

ottanta lire il resto che si
troverà scritto sia a favore
delle dette germane

Alberto de Vigarij mezzana — 2° = Lego a favore del Signor
Alberto de Vigarij lire set-
L. 60 — santa mensile vita durante
defunto — te

Angelo Buccella, cocchiere L. 30 mezzadro a pag. — 3° = Lego ad Angelo Buccella
mio cocchiere in vece di lire
30 cinquanta mensili vita
durante sempre che si trove-
rà alla mia morte in ser-
vizio presso di me

A Giovanni Grapso fruttore — 4° = Lego Giovanni Grapso mio
fruttore lire cinquanta men-
sile vita durante invece
di lire 30 sempre che si tro-
verà al mio servizio alla mia
morte

A Caterina Colafiore varii oggetti mobili — 5° Caterina Colafiore mia
ritata Novarella la picco-
la caffettiera di argento con
la chiusura con piccolo leo
ne come pure la picco
la zuccheriera ovale, mu-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

numero di posate sei di argen_
to a filè, numero sei posa
tine di argento anche a fi_
lè, numero sei coltellini con
il manico di argento, più la
consola Michellata con lo
specchio grande che si tro
va nel salone a Toledo, sei
cocchiarini da caffè anche
a filè, numero dodici Col_
telli da tavola con mani
chi filettati e dorati _
~~Cloricola Sartorio fu~~
~~Loreto~~

6° Le tre spille di Brillante a Maria
a foggia di stelle la più grande a Maria Torallo di Napoli e le due più pic_ cole una a Maria di Rug_ giero e una a Caterina Co_ lafiore

7° I due pianoforti elettri ci e uno a coda siano due ordini e il danaro sia dato a

Torallo le spille di brillanti

due pianoforti verticali

disposizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

poveri vergognosi specialmente preti

Annalia Inglioud Freguglia £. 50 - (cinquanta) approvato

8°= Lego a favore di Annalia Tagliani fu Ferdinando pronipote del mio amatissimo cognato Lorenzo Tagliani la somma di cinquanta mensile durante la sua vita

Emilia Peluso vedova di Pietro Sartorio, Alessandro Sartorio, Maria Sartorio

9°= Lego a favore della signora Emilia Peluso moglie di mio fratello la spilla di brillante con sue amatiste, il braccialetto di oro smaltato con un grosso smeraldo e contornato di brillanti, un paio di orecchini a forfle di brillanti, un braccialetto di oro così detto tornelle.-

Macchia Caterina, Aurelia, Maria

10°= Lego Caterina Macchia il braccialetto di oro a forcia come tante perle, le spillette di brillanti - ti; lego a Maria Macchia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

la goliera a fascette con un
brulocco di oro e turchine e
una piccola croce anche di
turchine, lego Aggiunta Mac-
chia un paio di orecchini di
brillanti a foggia di rosette
11° Nella stanza da pranzo
a Toledo Dove vi si trovano altre
due credenze, una con un Mezzo
servizio di piatti di porcella-
na per dodici della fabbri-
ca di Ginora e l'altra Credenza
za con un servizio di cristal-
li articoli di bacarà anche
per dodici che siano divisi
con il Dottore Francesco Mac-
chia e Signore Nicola Mo-
varella, tutto questo però lo
pospono ricevere come pure
Maria Caralla di Napoli
dopo la morte di mio fra-
tello ciò che ho disposto, ri-
guardo a Maria Caralla
maritata di Napoli annul-
lo il Cupi, che le ho lasciato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

nel testamento

D. Maria Filomena de Ruggiero

12° Lego Maria de Ruggiero la mia catena a maglia con l'orologio e con ciondoli tra questi un grosso topazio inciso come pure cinque anelli a sua scelta come pure un paio di orecchini di brillanti grandi così detti solitari

Lego Filomena de Ruggiero il laccio di oro a piccola maglia e l'orologio di oro smaltato blù

Lego Filomena e Maria de Ruggiero sei posate di argento con la cifra Marchese Madearo come pure il cuppino anche con la stessa cifra

13° Alla cameriera che si troverà due anni in mio servizio un ricordo di lire duecento per una sola volta

della cameriera L. 200 -

14° Lego Agnesta Milano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

fu Giuseppe ed alle sue dilette
due nipote Antonietta ed Anna
assunta di Luigi, il letto nella sua
di ferro che si trova nella
la stanza attigua alla stanza
stanza mia da letto a Po-
sillipo con due materas-
e pagliona e sei lenzuola a
due tele e sei fodarette, alle
due sorelle Antonietta ed As-
sunta di due letti che si
trovano nella foresteria di
Posillipo con due materas-
si e pagliona ed anche sei
lenzuola per ciascuno e sei
foderette anche per ciascu-
no e sei cuscini di lana
15° Lego alla Baronessa Rosa [illegible]
numero quattro lenzuola
a due tele e mezzo e quat-
tro foderette tutte di tela
di Olanda
16° Lego a mio fratello una
una zuppiera di argento per
dodici, un piatto tondo da

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

servire anche di argento, po-
sate di argento a filo numero
diciapette posate di argen-
to dieci con L. 6. numero do-
dici, coppino a filo uno, ~~un~~
cocchiarone a filo uno, ~~cop~~
pino liscio, uno grande e uno
piccolo, una acetiera di ar
gento, numero sei posatine
di argento, numero otto coltel
lini con il manico di argento,
numero sedici spiedini di
argento, numero sei anelli
di salvietti, una piccola cof
fettiera di argento con la
chiusura con uccello, con
Il Ricevitore la II zuppiera anche il copr
chio con uccello, quattro
sottobottiglie di argento.
Nella cassa 1°. Nella cassa forte nel
forte portafoglio di cuoio nero
L. 120.000 ora contiene la somma
di lire centoventimila li
re in tante avelop di cin-
quemila lire ogni una, fe-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

ro' ho una forte riparazio
ne di fabbrica alla villa Clo
rinda a S. Antonio di Posil
lipo, e una causa con Carten
zio così non so che cosa mi
potrà servire dalla detta cau
sa -

Napoli 28 diciotto luglio
Millenovecentonove
Clorinda Sartorio fu Car
lo, vedova Garofalo

Oltre di quello che ho la Alessandro
ciato a mio fratello, ag- Sartorio
giungo 30 coltelli da ta- maiolica
vola con il manico di gella da
osso bianco e le viette e tavola-
nesso di argento e dodici
coltelli con il manico
filettato dorato

Lego alla signora Lucia Emilia Ga-
lia Caralla, moglie del fratello avv. Pa-
Presidente Pagliano, un servizio da
vizio da tavola di fiandra, servizio
per diciotto persone. Da tavola

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

Caterina Lega Lego a Caterina Colafiore,
fiora vfe maritata Navorella, la
Navorella - coperta a Croce da me la
la coperta vorata.
2 croce - Oltre della mia ultima
e determinata volontà;
già espressa nel testamen
to consegnato al Notaio Car
lo Maddalena in data del
Diritto di vendere la proprietà a Posillipo
1° settembre 1900, è mia
assoluta volontà ancora,
che il palazzo, masseria e
paraggi a me intestati col
nome Villa Clorinda sul
la 6ª rampa S. Antonio a
Posillipo, non siano mai di
visi, anche quando con la
rendita dei medesimi vi
sia vantaggio e miglora
mento di rendita.
Questa mia volontà in
tal modo espressa, voglio
che sia ad ogni costo ri
spettata -
Napoli ventidue luglio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

millenovecentonove.
Clorinda Sartorius fu Car-
lo vedova Baronio Sarofa-
lo - "

Il dico zuccheriera

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

Copia

" In aggiunzione e modifica delle disposizioni testamentarie da me fatte, ripendo dimenticato alcuni legatarii a favore dei quali avevo disposto, e giacchè di ripendo dimenticato nuovi legati, dispongo come appresso

1° Lego Caterina Macchia tremila lire

Lego Aurelia Macchia tremila lire

Lego Maria Macchia tremila lire

Lego Annunziata Macchia lire tremila

Lego Giuseppe Macchia lire tremila

2° Lego Caterina Navorelli nata Colafiore quattromila lire

Lego Nicola Navorelli tremila lire

Legati di cui sopra eseguiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

3°= Lego Maria de Ruggiero
lire quattromila
Lego Filomena de Ruggiero
lire duemila
Lego Eduardo de Ruggiero lire
duemila
4°= Lego al Reverendo Padre di
legro lire cinquemila
5°= Lego ai coniugi Navorelli
l'orologio antico che rappresen
ta una figura e la sfera ar
millare, come pure la gran
de Lente con la cornice do
rata oggetto antico
6°= Lego alla Signora Emilia
Carallo, moglie del Presiden
te Pagliano, una Caffettiera
di argento per N° 18 persone
come pure la zuccheriera
per N° 18 persone
7°= Lego la signora Peppina Rosa
Matteo mille lire
Per tutt'altro restano fer
me le mie disposizioni
testamentarie da me fat

Legalizzata
Matteo
Regio-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

te e Satate e consegnate al
Notaio Carlo Maddalena di
Napoli

Napoli 21 giugno Milleno
vecentoundici (1911)
Clorinda Garofalo nata Sar
torius, fu Carlo

---

(1) Col presente testamento olo
grafo Sa me scritto Satato e
sottoscritto, vengo di propria
pugno a confermare le di
sposizioni testamentarie Sa
me fatte e depositate pres
so il Notaio Carlo Maddale
na di Napoli, contenendole
stesse la mia ultima e de
terminata volontà.

Aggiungo poi che qualora
per qualsiasi causa o ragio
ne ed in qualsivoglia tem
po potessero venire ostacola
te le disposizioni Sa me fat
te, è mia volontà che il mio
erede usufruisca della valuta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

corrispondente all'adempi-
mento delle mie disposizio-
ni, e quindi esonerato dagli
obblighi da me impostigli
Napoli 28 Maggio Mille-no-
vecentodue
Clorinda Sartorio

Morta in Napoli ai 10 Nov. 1911 -
Il testamento e i codicilli furono pubblicati per
gli atti di Notar Carlo Maddalena del dì 19 Dic-
embre 1911 innanzi al Pretore del Mandamento
Montecalvario
Atto privato 14 Dic. 1912 N. Sequestrino
Inscritto in Volume
Cart. Bol - Mandato

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

OPERA PIA SARTORIUS
Piazzetta S. Severo a Capodimonte n. 62
80136 NAPOLI

Spett. le Sezione Provinciale
Comitato Ragionale di Controllo
Centro Direzionale Is. G/5
80100 N A P O L I

OGGETTO: Trasmissione deliberazione.

Si trasmette in duplice copia la deliberazione n. 8 adottata nella seduta del 30.6.07 .

Distinti saluti.

Napoli, 01.07.07

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

OPERA PIA SARTORIUS
Piazzetta S. Severo a Capodimonte n. 82
80136 NAPOLI

DELIBERAZIONE N. 8 DEL 30 GIU. 2002

OGGETTO: Approvazione conto consuntivo dell'esercizio 2001.

Processo verbale della deliberazione adottata nella seduta del 30 GIU. 2002, alle ore 11,30 nella sede dell'Ente, con l'intervento dell'Amministratore Delegato Mons. Filippo Luciani e con l'assistenza del Segretario Rag. Lucio Cima.

L'Amministratore Delegato esibisce il Conto Consuntivo 2001 e ne dà lettura commentando brevemente il risultato della gestione;

Visto il Conto Finanziario dell'esercizio 2001 reso dal Tesoriere;

Esaminato dettagliatamente il conto con i relativi prospetti dei residui attivi e passivi e con tutti i documenti e pezze giustificative che lo corredano;

Visti e controllati i singoli dati di ogni capitolo ed articolo del conto stesso;

Considerato che il Tesoriere si è dato carico del fondo di cassa emerso a fine esercizio finanziario in Lire 16.813.529;

Accertato, inoltre, che le riscossioni dichiarate dal Tesoriere, quanto i pagamenti dallo stesso esposti, sono conformi alle scritture contabili di ufficio e sufficientemente corredate per cui se ne riconosce l'esattezza e si confermano i totali generali che si evincono dal conto stesso;

Visto il bollettario delle entrate e verificato che queste furono riscosse in conformità degli ordinativi rilasciati da quest'Amministrazione;

Visti i mandati di pagamento, tutti debitamente firmati come per legge e regolarmente quietanzati;

Visti gli articoli 20 e 21 della legge sulle I.P.A.B., l'art. 64 del Regolamento di Contabilità 5/2/1891, n,99,la legge 142/90, le disposizioni contenute nel dlgs. n.77/95 , la legge n.127/97 e il Dlgs. 18/08/2000 n. 267 e tutte le altre disposizioni e regolamenti che vi hanno attinenza;

Visto il conto precedentemente approvato;

Visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2001;

Visti i registri contabili dell'Ente;

Proceduto all'accertamento dei residui attivi e passivi;

Udita la relazione sul conto in esame;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

Per le causali sopraesposte

D E L I B E R A

Approvare il conto consuntivo finanziario ed economico-patrimoniale per l'esercizio 2001, nelle seguenti risultanze finali:

a) Conto Finanziario:

Riscossioni	L.	18.413.529
Pagamenti	L.	1.600.000
Fondo di cassa	L.	16.813.529
Residui attivi	L.	==
Residui passivi	L.	20.000
Avanzo amm.ne	L.	16.793.529

b) Conto Economico-Patrimoniale:

Attività netta complessiva	L.	29.579.400
Risultato economico 1999	L.	– 2.275.780
Attività netta al 31/12/1999	L.	27.303.620

Del che è verbale.

IL SEGRETARIO
(Rag. L. Cima)

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
(Mons. Filippo Luciani)

La presente deliberazione è stata affissa all'albo il - 1 LUG. 2002 e vi resterà per venti giorni consecutivi.

Il Segretario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

OPERA PIA SARTORIUS

RELAZIONE SUL RISULTATO MORALE DELLA GESTIONE 2001

(Art. 42 e 43 del Reg. Amm. vo 05/02/1891 n. 99 e Dlgs. 18/08/2000 n. 267)

In ottemperanza al disposto dell'art. 21 della legge 17 luglio 1890, n. 6972 – modificato dall'art. 7 del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 2841, e dal D.L. 20 febbraio 1927, n. 257 - , nonché dagli artt. 42 e 43 del Regolamento Amministrativo alla citata legge sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza approvato con R. D. 5 febbraio 1891, n. 99, e dell'art. 72 del Regolamento di Contabilità approvato con lo stesso decreto, l'Amministrazione della istituzione presenta la relazione sul risultato morale della gestione dell'esercizio finanziario 2001, attenendosi principalmente nella esposizione a quanto è richiesto dalle succitate disposizioni legislative.

A tale scopo si dà atto che i dati esposti sono facilmente controllabili confrontando il conto consuntivo con tutti i documenti giustificativi delle entrate e delle spese, e con tutte le pratiche, deliberazioni, scritture ed altri atti che a tale conto si riferiscono.

Si fa pertanto constare che durante l'esercizio finanziario 2001 sono state effettuate riscossioni per complessive L. 18.413.529, e sono stati effettuati pagamenti per complessive L. 1.600.000.

Pertanto il fondo di cassa, che alla chiusura del precedente esercizio era di L. 17.584.309, alla chiusura dell'anno 2001, a cui si riferisce il conto, è risultato di L. 16.813.529.

Successivamente si espone la condizione finanziaria e morale della istituzione, quale risulta dagli accertamenti di entrata e dagli impegni di spesa verificatisi durante l'anno, e in conseguenza dei residui attivi e passivi accertati, l'avanzo di amministrazione è risultato alla fine del 2001 di L. 16.793.529.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

Le attività svolte nel campo assistenziale sono state eseguite tenendo conto di tutto quanto disposto dalle tavole di fondazione dell'Ente e delle disposizioni impartite dall'Arcivescovo pro-tempore dell'Archidiocesi di Napoli nella sua qualità di Amministratore.

A tal riguardo si fanno rilevare tutte le difficoltà che si son dovute superare durante la gestione, ed i criteri seguiti nell'accertamento delle entrate e per far ridurre le spese, eliminando tutte le spese ritenute non strettamente necessarie ai bisogni dell'Ente.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
(Mons. Filippo Luciani)

fonte: http://burc.regione.campania.it

OPERA PIA SARTORIUS

CONTO CONSUNTIVO

E

CONTO FINANZIARIO

dell'esercizio 2001

NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

fonte: http://burc.regione.campania.it

2			TITOLO II MOVIMENTO DI CAPITALI								
	6		Negativo								
			TITOLO III PARTITE DI GIRO								
	7		Introiti c/ terzi								
			TOTALE TITOLO III	0	0	0	0	0	0		
			TOTALE RESIDUI	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**		



OPERA PIA SARTORIUS
CONTO FINANZIARIO ENTRATE ANNO 2001

Tit	Cap	Art	PARTE SECONDA COMPETENZA ENTRATE	Somme ammesse nel bilancio	Somme ammesse nuove entrate	Somme ammesse minori entrate	Somme ammesse somme definitive	Somme accertate nell'esercizio riscosse	Somme accertate nell'esercizio da riscuotere	Somme accertate nell'esercizio in totale	Differenze in più	Differenze in meno
			Avanzo esercizi precedenti	18.312.200								18.312.200
1			**TITOLO I** **ENTRATE EFFETTIVE**									
			Sezione 1 Entrate ordinarie									
	1		Rendite patrimoniali					829.220		829.220		20.780
		1	Rendite fondi pubblici	850.000								50.000
		2	Interessi su depositi	50.000								10.000
	2		Entrate diverse non patrimoniali	10.000								10.000
	3		Recuperi diversi	10.000								10.000
	4		Sussidi da altri Enti	10.000								
			Sezione 2 Entrate straordinarie									
	5		Entrate non patrimoniali									
			TOTALE TITOLO I	**930.000**	**0**	**0**	**0**	**829.220**	**0**	**829.220**	**0**	**100.780**
2			**TITOLO II** **MOVIMENTO DI CAPITALI**									
	6		Rimb.prestito Ist. Pennese	0								
			TOTALE TITOLO II	**0**				**0**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

fonte: http://burc.regione.campania.it

3		**TITOLO III** **PARTITE DI GITRO**									
	7	Introiti c/ terzi	10.000								10.000
		TOTALE TITOLO III	**10.000**		**0**	**0**	**0**	**0**	**0**		
		TOTALE COMPETENZA	**19.252.200**	**0**	**0**	**0**	**829.220**	**0**	**829.220**	**0**	**18.422.980**

OPERA PIA SARTORIUS
CONTO FINANZIARIO ENTRATE ANNO 2001

T i t	C a p	A r t	RIEPILOGHI E N T R A T E	Somme ammesse nel bilancio	 nuove entrate	 minori entrate	 somme definitive	Somme accertate nell'esercizio riscosse	 da riscuotere	 in totale	Differenze in più	 in meno
			RIASSUNTO DELL'ENTRATA									
			Gestione dei residui attivi:									
			Fondo di cassa all'01/01/2001	17.584.309				17.584.309		17.584.309		
			Residui attivi degli esercizi precedenti	0				0		0		
			T O T A L E	**17.584.309**	**0**	**0**	**0**	**17.584.309**	**0**	**17.584.309**	**0**	**0**
			Gestione della competenza:									
1			Titolo I									
			Entrate Effettive	930.000				829.220	0	829.220	0	100.780
2			Titolo II									
			Movimento di capitali	0				0	0	0	0	0
3			Titolo III									
			Partite di giro	10.000				0	0	0	0	10.000
			Avanzo esercizi precedenti	18.312.200				0	0	0		18.312.200
			TOTALE COMPETENZA	**19.252.200**	**0**	**0**	**0**	**829.220**	**0**	**829.220**	**0**	**18.422.980**
			RESIDUI ATTIVI	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
			TOTALE GENERALE	**19.252.200**	**0**	**0**	**0**	**829.220**	**0**	**829.220**	**0**	**18.422.980**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

OPERA PIA SARTORIUS
Pzza S. Severo
e Sopravvivente, 80
80135 NAPOLI

OPERA PIA SARTORIUS **SPESE** **ANNO 2001**
CONTO FINANZIARIO

Tit	Cap	Art	PARTE TERZA RESIDUI PASSIVI U S C I T E	Somme da pagare	Somme accertate nell'esercizio			Differenze	
					pagate	da pagare	in totale	in più	in meno
1			**RESIDUI PASSIVI** **TITOLO I** **SPESE EFFETTIVE** Sezione 1 Spese ordinarie						
	1		Imposte e tasse						
	2		Annualità passive						
		1	SS.Messe e manutenzione Cappella	20.000		20.000	20.000		
		2	Legati vari						
	3		Assistenza e beneficenza						
	4		Spese di amministrazione						
		1	Compenso al Tesoriere						
		2	All'OP Ferrigni per compartecipaz. Spese di amministrazione						
	5		Spese generali e varie						
	6		Spese legali						
	7		Compenso al Segretario						
			Sezione 2 Spese straordinarie						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

	8		Spese diverse straordinarie						
	9		Fondo di riserva						
			TOTALE TITOLO I	20.000	0	20.000	20.000	0	0
			TITOLO 2						
2			**MOVIMENTO DI CAPITALI**						
	10		Reimpiego rate prestito Pennese						
	10b		Reimpiego anticip.Ferrigni						
			TOTALE TITOLO II						
			TITOLO III						
3			**PARTITE DI GIRO**						
	11		Pagamenti c/ terzi						
			TOTALE TITOLO III	0	0	0	0	0	0
			TOTALE RESIDUI	20.000	0	20.000	20.000	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

OPERA PIA SARTORIUS
CONTO FINANZIARIO SPESE ANNO 2001

Tit	Cap	Art	PARTE QUARTA COMPETENZA USCITE	nel bilancio	Somme stanziate in aggiunta	Somme stanziate in meno	Somme definitive	Somme accertate nell'esercizio pagate	Somme accertate nell'esercizio da pagare	Somme accertate nell'esercizio in totale	Differenze in più	Differenze in meno
1			**TITOLO I** **SPESE EFFETTIVE** Sezione 1 Spese ordinarie									200.000
	1		Imposte e tasse	200.000								
	2		Annualità passive	1.500.000					1.500.000	1.500.000		
		1	SS.Messe e manutenz.Cappella	5.000					5.000	5.000		
		2	Legati vari	14.500.000								14.500.000
	3		Assistenza e beneficenza									
	4		Spese di amministrazione									
		1	Compenso al Tesoriere	1.000.000				1.000.000		1.000.000		
		2	All'OP Ferrigni per compartecipaz.	1.100.000				600.000		600.000		500.000
			Spese di amministrazione									300.000
	5		Spese generali e varie	300.000								
	6		Spese legali									50.000
	7		Compenso al Segretario	50.000								587.200
			Sezione 2 Spese straordinarie									
	8		Spese straord.non patrimoniali	587.200								
	9		Fondo di riserva									
			TOTALE TITOLO I	**19.242.200**	**0**	**0**	**0**	**1.600.000**	**1.505.000**	**3.105.000**	**0**	**16.137.200**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

fonte: http://burc.regione.campania.it

2			**TITOLO II MOVIMENTO DI CAPITALI**								
			Negativo								
			TOTALE TITOLO II								
3			**TITOLO III PARTITE DI GIRO**								
	11		Pagamenti c/ terzi	10.000							10.000
			TOTALE TITOLO III	**10.000**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**10.000**
			TOTALE COMPETENZA	**19.252.200**	**0**	**0**	**0**	**1.600.000**	**1.505.000**	**3.105.000**	**0**	**16.147.200**

OPERA PIA SARTORIS
80136 NAPOLI

OPERA PIA SARTORIUS **SPESE** **ANNO 2001**
CONTO FINANZIARIO

Tit	Cap	Art	RIEPILOGHI USCITE	nel bilancio	Somme stanziate in aggiunta	Somme stanziate in meno	Somme definitive	Somme accertate nell'esercizio pagate	Somme accertate nell'esercizio da pagare	Somme accertate nell'esercizio in totale	Differenze in più	Differenze in meno
			RIASSUNTO DELLA SPESA									
			. Gestione dei residui passivi:									
			Deficit di cassa al Residui passivi degli esercizi precedenti	20.000	0	0	0	0	20.000	20.000	0	0
			TOTALE	**20.000**	**0**	**0**	**0**	**0**	**20.000**	**20.000**	**0**	**0**
			Gestione della competenza:									
1			Titolo I Uscite Effettive	19.242.200	0	0	0	1.600.000	1.505.000	3.105.000	0	16.137.200
2			Titolo II Movimento di capitali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3			Titolo III Partite di giro	10.000	0	0	0	0	0	0	0	10.000
			TOTALE COMPETENZA	**19.252.200**	**0**	**0**	**0**	**1.600.000**	**1.505.000**	**3.105.000**	**0**	**16.147.200**
			RESIDUI PASSIVI	**20.000**	**0**	**0**	**0**	**0**	**20.000**	**20.000**	**0**	**0**
			TOTALE GENERALE	**19.272.200**	**0**	**0**	**0**	**1.600.000**	**1.525.000**	**3.125.000**	**0**	**16.147.200**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

OPERA PIA SARTORIUS

ANNO 2001

RIASSUNTO DEFINITIVO DELIBERATO DALL'AMMINISTRAZIONE

Caricamento in denaro		L.	18413529
Scarico carte contabili		L.	1600000
Fondo di cassa al 31 dicembre 1	2001	L.	16813529
Residui attivi		L.	0
Totale		L.	16813529
Residui passivi		L.	20000
Rimanenza attiva al 31 dicembre e	2001	L.	16793529

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

OPERA PIA SARTORIUS
CONTO ECONOMICO DELLE RENDITE E DELLE SPESE

e delle sopravvenienze attive e passive dell'esercizio 2001

DESCRIZIONE DEI TITOLI	Somme parziali	Somme totali
RENDITE		
Rendita di competenza (esclusi i residui attivi degli esercizi precedenti)	829220	
Sopravvenienze attive:		
maggiore accertamento nei residui attivi		
minore accertamento nei residui passivi		
aumento nelle attività patrimoniali		
diminuzione nelle passività patrimoniali		
TOTALE RENDITE		**829220**
SPESE		
Spese di competenza (esclusi i residui passivi degli anni precedenti)	3105000	
Sopravvenienze passive:		
maggiore accertamento nei residui passivi		
minore accertamento nei residui attivi		
diminuzione nelle attività patrimoniali		
aumento nelle passività patrimoniali		
TOTALE SPESE		**3105000**
RISULTATO ECONOMICO		**-2275780**

in aumento o diminuzione del seguente stato di capitali

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

OPERA PIA SARTORIUS
CONTO CONSUNTIVO 2001
STATO DEI CAPITALI

SITUAZIONE PATRIMONIALE	Parte Prima inizio esercizio parziali	inizio esercizio totali	fine esercizio parziali	fine esercizio totali
Titolo I PATRIMONIO EFFETTIVO				
Attivi				
Fondi rustici				
Scorte rurali vive e morte				
Fabbricati		30.584.400		30.084.400
Censi,livelli,canoni e legati perpetui				
Titoli di debito pubblico				
Altri valori pubblici o industriali				
Crediti ipotecari e chirografari				
Oggetti d'arte e preziosi				
Altri oggetti mobili				
Attività diverse patrimoniali				
Capitali esistenti in cassa ed in deposito				
per effetto di trasformaz.patrimoniale				
TOTALE		30.584.400		30.084.400
Passivi				
Debiti ipotecari e chirografari				
Censi,livelli,canoni e legati passivi		505.000		505.000
Pensioni vitalizie				
Passsività diverse patrimoniali				
TOTALE		505.000		505.000
ATTIVO netto patrimoniale		30.079.400		29.579.400

TITOLO II Cose di terzi				
ATTIVO				
Ricevimento depositi a cauzione e custodia				
PASSIVO				
Rimborsi depositi a cauzione e custodia				
ATTIVO netto patrimoniale		30.079.400		29.579.400

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

Parte Seconda
SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

ATTIVO			
Rimanenza in cassa			16.813.529
Residui attivi			0
PASSIVO			
Deficienza di cassa			0
Residui passivi			20.000
Avanzo di amministrazione			16.793.529
Attività netta complessiva al principio dell' esercizio			29.579.400
Riporto dal prospetto conto economico			-2.275.780
Attività netta complessiva alla fine dell' esercizio			**27.303.620**

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

BANCA PROSSIMA

ESPRESSIONE DI VALORE

DATA : 16/05/2013 ORA: 12:28
RAPPORTO : 5000/1000/4799
INTESTAZIONE: OPERA ARCIVESCOVILE FERRIGNI GAUDIOSI, FONDI IPAB C. SARTORIUS

SALDO CONTABILE : 16.289,49 EURO

BANCA PROSSIMA S.p.A.
Appartenente al Gruppo INTESA SANPAOLO S.p.A.

PER IL CLIENTE

Banca Prossima S.p.A. Sede Legale: Piazza Paolo Ferrari, 10 20121 Milano Capitale Sociale Euro 80.000.000,00 Registro Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA 05836420967 N. Iscr. Albo Banche 5677 Codice ABI 3359.7 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Appartenente al gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Socio Unico, Direzione e Coordinamento Intesa Sanpaolo S.p.A.
fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/06/2013, PG/2013/0401708

GENTILE CLIENTE,

COME DA SUA RICHIESTA LE RIPORTIAMO LE COORDINATE BANCARIE ITALIANE ED EUROPEE RELATIVE AL

CONTO: 1000 / 00004799
IN ESSERE PRESSO LA FILIALE: 05000
PIAZZA PAOLO FERRARI 10
20121 MILANO (MI)
INTESTATO A: OPERA ARCIVESCOVILE FERRIGNI GAUDIOSI
FONDI IPAB C. SARTORIUS

P.TTA S. SEVERO CAPODIMO
80136 NAPOLI (NA)

NELL'OCCASIONE LE RICORDIAMO CHE LE COORDINATE BANCARIE SERVONO A RENDERE VELOCI E SICURI I PAGAMENTI FATTI A SUO FAVORE (E NATURALMENTE ANCHE QUELLI CHE LEI EFFETTUERA' A FAVORE DI TERZI CHE LE ABBIANO A LORO VOLTA FORNITO LE LORO COORDINATE BANCARIE). IN ALTRE PAROLE: SE OGNI VOLTA CHE DEVE RICEVERE UN PAGAMENTO (PER UN AFFITTO, UNA PRESTAZIONE PROFESSIONALE, UN QUALSIASI TIPO DI ACCREDITO) LEI SI RICORDERA' DI INDICARE LE COORDINATE BANCARIE DEL SUO CONTO CORRENTE A CHI STA INVIANDOLE LA SOMMA, NON SOLO RICEVERA' PIU' VELOCEMENTE IL SUO DENARO, MA RENDERA' ANCHE ESTREMAMENTE IMPROBABILI I DISGUIDI CHE POSSONO NASCERE DA INFORMAZIONI INCOMPLETE O MAL COMPRESE.

LE INDICHIAMO DUE DIVERSE COORDINATE:

- UNA DA UTILIZZARSI PER L'OPERATIVITA' ITALIANA DENOMINATA IBAN

IBAN IT02 P033 5901 6001 0000 0004 799

- L'ALTRA DA UTILIZZARSI PER L'OPERATIVITA' ESTERA CHE OLTRE ALLA MEDESIMA COORDINATA IBAN, RIPORTERA' ANCHE IL CODICE BIC (INDIRIZZO INTERNAZIONALE DI BANCA PROSSIMA S.P.A.)

IBAN IT02 P033 5901 6001 0000 0004 799

BIC BCITITMX

LE CONSIGLIAMO DI ANNOTARLE, CONSERVARLE CON CURA E DI COMUNICARLE AI SUOI CORRISPONDENTI.

CON I NOSTRI MIGLIORI SALUTI.

PROSSIMA S.P.A.

BANCA PROSSIMA S.p.A.
Appartenente al Gruppo INTESA SANPAOLO S.p.A.

MILANO, 16/05/13

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione giunta regionale n. 203 del 24.6.2013

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL.

Settore: 2 - Aggiornamento e Formazione del Personale

Oggetto:

Contratti di formazione specialistica di area sanitaria - Anno accademico 2012/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. ai sensi del D.Lgv. n. 257 dell'08/08/92, ed in particolare dell'art. 2, concernente la programmazione triennale, vengono istituite dal Ministero della Salute di concerto con quello dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica borse di studio per un determinato numero di specialisti da formare sulla base delle esigenze sanitarie del paese, tenuto conto delle capacità delle strutture e delle risorse finanziarie disponibili;
b. lo stesso Decreto Legislativo consente alle Regioni, sulla base di proprie specifiche esigenze di programmazione, di intervenire con propri fondi, incrementando il numero di borse di studio disponibili;

RILEVATO che

a. la Regione Campania ha sempre provveduto a tanto per i decorsi anni accademici, procedendo all'assegnazione di borse di studio – finanziate con fondi all'uopo appostati su un apposito capitolo di bilancio – aggiuntive rispetto a quelle finanziate con fondi ministeriali;
b. a seguito dell'entrata in vigore del nuovo regime normativo previsto dai DD.PP.CC.MM. del 7/3/2007 e del 6/7/2007, è stata prevista l'assegnazione ai frequentanti le Scuole di Specializzazione delle Facoltà di Medicina e Chirurgia dì contratti di formazione specialistica, in luogo delle borse di studio previste dalla normativa precedentemente vigente;

CONSIDERATO

a. che nel Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2013, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 170 del 03/06/2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 34 del 21/06/2013, è stato inserito un apposito capitolo con la seguente rubricazione "Borse di studio a laureati campani per la frequentazione di scuole di specializzazione universitaria di area sanitaria e spese di funzionamento dell'Osservatorio regionale per le Specializzazioni mediche universitarie", con lo stanziamento di € 12.500.000,00 complessivi;

b. che:
   b.1 il Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" con le note prot. n. 38884 del 29/04/2013 e prot. n. 43806 dell'08/05/2013, ha chiesto anche per l'anno accademico 2012/2013 l'assegnazione a Scuole di Specializzazione della propria Facoltà di 47 contratti di formazione specialistica a finanziamento regionale in aggiunta ai contratti finanziati con fondi ministeriali;
   b.2 il Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli, con la nota prot. n. 19404 del 21/06/2013, ha chiesto anche per l'anno accademico 2012/2013 l'assegnazione a Scuole di Specializzazione della propria Facoltà di 40 contratti di formazione specialistica a finanziamento regionale in aggiunta ai contratti finanziati con fondi ministeriali;
   b.3 il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Salerno con la nota prot. n. 23614 del 29/04/2013, ha chiesto per l'anno accademico 2012/2013 l'assegnazione a Scuole di Specializzazione della propria Facoltà di 30 contratti di formazione specialistica a finanziamento regionale in aggiunta ai contratti finanziati con fondi ministeriali;

RITENUTO che

a. le suindicate richieste risultano, in linea generale, congruenti con le esigenze formative emergenti dalla programmazione regionale a suo tempo trasmessa ai competenti ministeri per l'ambito temporale cui è riferito il presente provvedimento;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

D E L I B E R A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

1. di dare atto che le richieste avanzate dall'Università degli Studi di Napoli "Federico II", dalla Seconda Università degli Studi di Napoli e dall'Università degli Studi di Salerno per l'assegnazione alle Scuole di Specializzazione di area medica dei rispettivi Atenei di contratti di formazione specialistica a finanziamento regionale in aggiunta ai contratti finanziati con fondi ministeriali, per l'anno accademico 2012/2013 risultano, in linea generale, congruenti con le esigenze formative emergenti dalla programmazione regionale a suo tempo trasmessa ai competenti ministeri per l'ambito temporale cui è riferito il presente provvedimento;
2. di dare mandato al Coordinatore dell'A.g.C. 19) e al Dirigente del competente Settore 02) Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario dell'A.G.C. 19) Piano Sanitario Regionale di procedere, con proprio decreto, al finanziamento di contratti di formazione specialistica in aggiunta ai contratti finanziati con fondi ministeriali per l'anno accademico 2012/2013, nell'ambito delle richieste formulate dal CUR e dalle Università interessate, dei contratti di formazione specialistica ed entro i limiti delle risorse appostate sul Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2013, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 170 del 03/06/2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 34 del 21/06/2013;

3. di inviare al Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale, nonché al Settore Stampa, Documentazione e Informazione (02, dell'A.G.C. Presidenza della Giunta 01) per la relativa pubblicazione integrale sul B.U.R.C..

Decreto Presidente Giunta n. 135 del 24/06/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO DELL'AZIENDA AUTONOMA DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO DI CAPRI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 51 del 28.02.2012 la Giunta ha designato i Commissari straordinari degli Enti strumentali per il Turismo della Regione Campania;
b. con la medesima Deliberazione, tra l'altro, si è disposto:
   b. 1 di assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre a tutti i poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, anche i compiti specificamente individuati nella D.G.R. n. 640/2011 cui si fa espresso rinvio;
   b. 2 di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
   b. 3 di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
c. in esecuzione della citata Deliberazione 51/2012, il Presidente della Giunta Regionale ha nominato con propri decreti i Commissari straordinari degli Enti provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania;
d. che gli incarichi commissariali dei suddetti Enti strumentali per il turismo, già prorogati con DD.G..R. n. 315 del 28/06/2012 e n. 510 del 21/09/2012, sono stati ulteriormente prorogati con D.G.R. n. 773 del 21/12/2012 sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
e. con la suddetta D.G.R. n. 773/2012 si è stabilito, fra l'altro, di prorogare le gestioni commissariali in essere presso l' Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Capri e, per l'effetto, l'incarico commissariali attribuito con D.P.G.R. n. 88 del 23/03/2012;

CONSIDERATO CHE

a. la legge regionale n. 5 del 06/05/2013, all'art. 1 comma 166, prevede che "*I commissari straordinari degli enti strumentali del turismo sono nominati dal Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta, anche tra i funzionari regionali. L'incarico aggiuntivo è svolto a titolo gratuito*";
b. con D.G.R. n. 116 del 27/05/2013 si è provveduto a designare la Dott. ssa Fernanda Speranza, nata a Napoli il 13/10/1970, quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Capri fissando la durata dell'incarico sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;

RITENUTO

a. di dover procedere, in esecuzione della D.G.R. n. 116 del 27/05/2013, alla nomina del quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Capri della Dott. ssa Fernanda Speranza nata a Napoli il 13/10/1970;
b. di dover rinviare alle previsioni della surrichiamata D.G.R. n. 51/2012 in ordine ai poteri e ai compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
c. di dover precisare che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
d. di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, di dover garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;

VISTI

- i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
- la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii;
- l'art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;
- il D.L. 78/2010;
- la Legge Regionale n. 7/2010;
- l'art. 1 comma 24 della Legge Regionale n. 4/2011;
- l'art. 48 dello Statuto della Regione;
- la l'art. 1, comma 166, della Legge regionale n. 5 del 06/05/2013;
- le D.D.G.R, n. 640/2011;la D.G.R. n. 51/2012; n. 116 del 27/05/2013;

Per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

1. di nominare la Dott. ssa Fernanda Speranza, nata a Napoli il 13/10/1970, quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Capri;
2. di precisare che l'incarico ha durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
3. di rinviare alle previsioni della D.G.R. n. 51/2012 in ordine ai poteri e ai compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
4. di precisare che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
5. di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
6. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
7. di trasmettere il presente atto:
   7.1. all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" e al Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
   7.2. al Settore 03 "Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale" dell'AGC 01 per gli adempimenti consequenziali;
   7.3. Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.
   7.4 al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori"per opportuna conoscenza.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 136 del 27/06/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE M.I.D.A. - MUSEI INTEGRATI AMBIENTE - NOMINA PRESIDENTE.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. con deliberazione n. 3289 del 21/11/2003 la Giunta regionale ha promosso la costituzione della Fondazione denominata M.I.d.A. - "Musei integrati dell'ambiente", approvandone il relativo statuto;
b. con DPGRC n. 98 del 13/5/2008 si è proceduto a nominare il Presidente p.t. dell'Ente, nella persona del prof. Francescantonio D'Orilia;

CONSIDERATO che

a. l'art. 10 del vigente Statuto prevede che il Presidente della Fondazione dura in carica quattro anni ed è nominato dal Presidente della Regione Campania;
b. tale organo risulta scaduto e, pertanto, occorre provvedere alla nomina di un nuovo Presidente della Fondazione M.I.d.A.;

VISTO il curriculum del dott. Francescantonio D'Orilia, nato a Polla (SA) il 31/08/1959, da cui risulta il possesso dei requisiti di esperienza e competenza culturale e professionale richiesti per l'espletamento dell'incarico;

RICHIAMATO l'art. 10, comma 5, dello statuto che dispone che la carica di Presidente è a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese;

RITENUTO, al fine di assicurare la funzionalità e la continuità della attività della Fondazione, di dover procedere alla nomina del nuovo Presidente, confermando a tal fine dott. Francescantonio D'Orilia;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate:

1. di nominare il dott. Francescantonio D'Orilia, nato a Polla (SA) il 31/08/1959, Presidente della Fondazione "M.I.d.A." Musei integrati dell'Ambiente".
2. ai sensi di statuto, di determinare la durata dell'incarico in quattro anni, decorrenti dall'adozione del presente decreto di nomina.
3. di stabilire, in conformità all'art. 10 dello Statuto, che la carica di Presidente è a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese sostenute, comunque poste a carico del bilancio della Fondazione.
4. di richiedere all'interessato, all'atto di notifica del presente decreto, le prescritte dichiarazioni di inesistenza di situazioni ostative e di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti.
5. di disporre l'immediata notifica del presente decreto all'interessato, alla Fondazione e agli altri soci fondatori.
6. di inviare copia del decreto al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 48 dello Statuto regionale.
7. di trasmettere il presente decreto all'A.G.C. 01, al settore 03 e 05 dell'AGC 01 per gli adempimenti di competenza, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC.

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 137 del 27/06/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 692/2011 - PROROGA REGIME COMMISSARIALE DEL CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. con delibera n. 692 del 06.12.2011, la Giunta regionale, ritenendo sussistenti gravi motivi di irregolarità nella gestione del Consorzio Aurunco di Bonifica, ai sensi dell'art. 32, comma 2, della legge regionale 25 febbraio 2003, n. 4, ha proposto lo scioglimento degli organi di amministrazione dell'ente;
b. con DPGR n. 307 del 27.12.2011, ai sensi della predetta disposizione, è stato nominato il Commissario straordinario del Consorzio Aurunco di Bonifica;
c. con successivo DPGR n. 152 del 24.05.2012, è stato disposto il proseguimento del regime commissariale e la conferma dell'incarico allo stesso Commissario straordinario;

RILEVATO che l'art. 32, comma 3, della LR. 4/2003, come novellato dall'art. 52, comma 10, lett. b) della LR 1/2012, dispone che il commissario straordinario nominato nei casi di cui al comma 2, nel termine indicato nel decreto di nomina, termine comunque non superiore a 360 giorni, convoca l'Assemblea dei consorziati per l'elezione del nuovo Consiglio dei delegati e cura l'ordinaria amministrazione fino all'insediamento del nuovo organo;

CONSIDERATO che

a. con il citato DPGR n. 152/2012 il Commissario straordinario è stato incaricato di convocare, entro il 31.12.2012, l'Assemblea dei consorziati per l'elezione del nuovo Consiglio dei Delegati e predisporre un piano di risanamento dell'Ente consortile, comprensivo degli atti necessari alla stesura dei documenti contabili relativi agli anni precedenti, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale;
b. come rappresentato dal Commissario straordinario, con nota n. 4136/2012 di trasmissione della relazione dell'attività svolta, il termine stabilito dai provvedimenti in premessa per l'espletamento dell'incarico e il conseguimento degli obiettivi impartiti, non risulta essere sufficiente a causa della ristrettezza del tempo a disposizione;
c. il compito attribuito al predetto Commissario straordinario, in via prioritaria, concerne la predisposizione di tutti gli atti necessari a colmare le inadempienze della precedente amministrazione consortile, con particolare riguardo ai documenti contabili e finanziari e al conseguimento del risanamento dello stesso Ente, attività che risulta prodromica all'incarico, allo stesso attribuito, di avviare l'iter procedurale per la convocazione dell'Assemblea dei consorziati e la nomina dei nuovi organi;
d. pertanto, si ravvisa la necessita di dover assicurare il conseguimento dell'attività di risanamento in corso ed il regolare funzionamento del citato Consorzio, in quanto funzionale al conseguimento della ricostituzione degli organi ordinari, cui spetterà la gestione dell'Ente;

ACQUISITO il parere dell'Avvocatura regionale, reso con nota prot. n. 0439286 del 19/06/2013;

RITENUTO pertanto, di disporre, alla luce dei motivi suesposti e in conformità al predetto parere, il proseguimento della gestione commissariale del Consorzio Aurunco di Bonifica, confermando, altresì, l'incarico del Commissario straordinario di cui al DPGRC 152/2012, fino al 31/12/2013, fatta salva comunque l'ipotesi di cessazione anticipata ed automatica all'atto della nomina dei nuovi organi ordinari dell'Ente;

VISTI

- l'art. 32, commi 2 e 3 della L.R. n. 4/03, come modificato dall'art. 52,comma 10, lett.b) della L.R. 1/2012;
- la D.G.R. n. 692 del 06.12.2011;
- il DPGR n. 307 del 27.12.2012
- il DPGR n. 152 del 25.05.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità tecnica resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni esposte in premessa, che si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. di disporre la prosecuzione, senza soluzione di continuità, del regime commissariale del Consorzio Aurunco di Bonifica, confermando l'incarico del Commissario straordinario disposta con il DPGRC 152/2012, fino al 31/12/2013, fatta salva comunque l'ipotesi di cessazione anticipata ed automatica all'atto della nomina dei nuovi organi ordinari dell'Ente.
2. di stabilire che entro il suddetto termine, il Commissario straordinario debba completare i compiti ad esso attribuiti con il citato decreto, comunque senza nuovi o ulteriori oneri per l'Amministrazione regionale.
3. di richiedere, altresì, al Commissario straordinario la redazione di relazioni informative sullo stato dell'attività svolta, da trasmettersi, con cadenza bimestrale, al competente Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni.
4. di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Agricoltura, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali, all'AGC 11, per gli adempimenti di competenza, all'AGC 01 e al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto presidente giunta n. 138 del 27/06/2013

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL.

Settore: 01 - Programmazione

Oggetto:

Costituzione della Commissione per il procedimento di nomina dei Direttori Generali di Aziende Sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che l'art. 1, commi 41 e ss., della legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013, pubblicata sul BURC n. 29 del 3 giugno 2013, ha disciplinato il procedimento di nomina dei Direttori Generali delle Aziende ed Istituti del Servizio Sanitario Regionale prevedendo, al riguardo, la costituzione di una Commissione di esperti incaricati delle verifiche e delle valutazioni dei titoli degli aspiranti;

b. che, a tal fine, la predetta Commissione è nominata entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

c. che la stessa è composta da:
1. un Dirigente designato dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali;
2. un Dirigente appartenente all'Avvocatura Regionale;
3. tre componenti designati dalla Conferenza dei Rettori delle Università degli Studi della Campania, tra docenti ordinari di diritto, economia aziendale, economia e management, garantendo la presenza di entrambe le discipline giuridiche ed economiche.

d. che dura in carica tre anni ed i suoi componenti possono essere confermati per una sola volta;

CONSIDERATO

che sono stati acquisiti i nominativi dei componenti della Commissione ed i curricula degli stessi;

RITENUTO pertanto,

necessario ed opportuno, procedere alla costituzione della stessa, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 41, della legge regionale n. 5/2013, e nel rispetto dei tempi ivi indicati;

DECRETA

1. di **costituire** la Commissione per il procedimento di nomina dei Direttori Generali di Aziende Sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, che risulta così composta:
- Dott. Remo Bonichi, designato dall'AGENAS con funzioni di Presidente
- Avv. Maria d'Elia, Coordinatore della AGC Avvocatura Regionale

Quali rappresentanti del Comitato di Coordinamento delle Università Campane:
- Prof. Mario Spasiano, ordinario di Diritto Amministrativo presso la Seconda Università degli Studi di Napoli;
- Prof. Alfonso Siano, ordinario di Economia e Gestione delle Imprese, presso l'Università degli Studi di Salerno;
- Prof. Riccardo Mercurio, ordinario di "Organizzazione Aziendale" presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II;

2. di **stabilire** che la stessa dura in carica tre anni ed opera a titolo gratuito;

3. di **demandare** ad un successivo decreto del Dirigente del Settore Programmazione, la nomina di una Segreteria Tecnica con funzioni di supporto tecnico – amministrativo, che si faccia carico di raccogliere i documenti necessari per la valutazione, di istruire le richieste di atti e di monitorarne gli esiti e di verbalizzare le sedute, composta da funzionari appartenenti alle Aree Generali di Coordinamento n. 19 e n. 20;

4. di **incaricare** il Dirigente del Settore Programmazione della AGC n. 19 – Piano Sanitario - di richiedere ai componenti della Commissione l'autorizzazione all'espletamento dell'incarico da parte delle Amministrazioni di appartenenza, nonché le dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità;

5. di **inviare** il presente provvedimento al Consiglio Regionale per effetto di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

6. di **trasmettere** il presente provvedimento all'AGC 19 Piano Sanitario Regionale, alla AGC 01 Gabinetto del Presidente, al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale per quanto di competenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione .

CALDORO

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 52 del 03.06.2013

OGGETTO: Attuazione del decreto commissariale n. 62 del 22 agosto 2011: riconoscimento alle case di cura private delle fasce funzionali superiori A o B di cui ai DM 22 luglio 1983 e s.m.i. e della relativa fascia tariffaria ai sensi della DGRC n. 7269/2001 e dei decreti commissariali n. 66/2012 e n. 32/2013 - Determinazioni
Rif. punto d) delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: *"Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale"*;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario *ad acta* per la Prosecuzione del Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso attraverso i programmi operativi di cui al citato art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco ed il dr. Achille Coppola Sub Commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro; successivamente, con delibera del 23 marzo 2012, nel prendere atto delle dimissioni presentate dal dr. Coppola, il Consiglio dei Ministri ha confermato il dr. Morlacco in tutti i compiti di affiancamento del Commissario ad acta;
- che fra gli acta della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, alla lettera d) è richiamata la "*definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502*";
- che con decreto commissariale n. 25 del 13 aprile 2010 sono stati adottati i Programmi Operativi di cui al summenzionato art. 2, comma 88, della legge n. 191/2009, successivamente aggiornati con decreti commissariali n. 41/2010, n. 45/2011, n. 53/2012, n. 153/2012 e n. 24/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che con decreti commissariali n. 66 del 19 giugno 2012 e n. 4 del 14 gennaio 2013, sono stati stabiliti i limiti di spesa per le prestazioni di assistenza ospedaliera erogate dalle case di cura private nell'esercizio 2012;

CONSIDERATO

- che il decreto del Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di Rientro Sanitario n. 62 del 22.8.2011, assunto in attuazione del decreto commissariale n. 65 del 22 ottobre 2010, preso atto delle risultanze dei lavori della Commissione Regionale istituita con disposizione del Sub Commissario ad acta pro tempore n. 3672/C del 4.11.2010, ha approvato il passaggio alla fascia funzionale superiore (con effetto economico dal 1° gennaio 2010 e fermi restando i limiti di spesa stabiliti per l'esercizio 2010 dal decreto n. 65/2010 e per l'esercizio 2011 dal decreto n. 23/2011) delle case di cura inserite nell'allegato n. 1 al medesimo provvedimento, denominato: "*Elenco delle Case di Cura Riclassificate della Fascia Superiore*";
- che con il medesimo decreto n. 62/2011 la predetta Commissione Regionale veniva incaricata, altresì, di esaminare anche le istanze di passaggio a fasce tariffarie superiori di quelle strutture di cui all'allegato 2 allo stesso decreto, denominato: "*ISTANZE IMPROCEDIBILI*", ovvero, di altre case di cura interessate, a condizione che queste producessero entro 60 giorni dalla pubblicazione del predetto decreto n. 62/2011 una nuova istanza in tal senso, non più con riferimento all'accordo AIOP – Regione approvato dal decreto n. 65/2010, dichiarando:
  a) *"di possedere alla data di presentazione della nuova istanza i requisiti per l'innalzamento della fascia funzionale ed allegando idonea documentazione;*
  b) *di accettare espressamente, e senza alcuna riserva, che l'eventuale riconoscimento del passaggio di fascia funzionale avrà effetto economico dal 1° gennaio del 2012 e che tale eventuale riconoscimento non potrà costituire in alcun modo motivo o diritto per un incremento del limite di spesa che la Regione assegnerà alla stessa casa di cura dal 1° gennaio 2012;*
  c) *di rinunciare a qualsiasi pretesa o indennizzo in merito a tutti gli esercizi precedenti e fino al 31 dicembre 2011, relativamente al riconoscimento ed alla decorrenza del riconoscimento della fascia funzionale superiore, rinunciando, inoltre, espressamente a ricorrere ad arbitrati a tale riguardo"*;
- che successivamente sono pervenute nel termine indicato nel citato decreto n. 62/2011 le istanze di passaggio a fascia tariffaria superiore delle due strutture di cui al suddetto allegato 2 al medesimo decreto, relative alla Casa di Cura Villa Fiorita S.r.l. di Aversa e Villa Maria S.r.l. di Baiano, nonché ulteriori dodici istanze relative ad altre Case di Cura private temporaneamente accreditate, tutte contenenti le dichiarazioni di cui ai precedenti punti a), b) e c) del predetto decreto n. 62/2011;
- che la Commissione Regionale, così come istituita con nota prot. n. 3672/C del 4.11.2010 e successivamente integrata dalle disposizioni n. 1134 del 16.2.2012 e n. 1370/C del 27.2.2012 del Sub Commissario ad acta, con Verbale n. 1 del 28.2.2012, allegato al presente decreto, esaminate le istanze pervenute e la documentazione ad esse allegata, riteneva necessario acquisire a corredo delle istanze stesse una maggiore e più dettagliata documentazione, richiedendo a ciascuna Casa di Cura integrazione documentale e decidendo, altresì, che il successivo esame delle istanze di riclassificazione, così come integrate, seguisse il criterio cronologico di arrivo in Regione ad eccezione, ovviamente, di quelle relative alle due strutture di cui all'allegato 2 del Decreto n. 62/2011: Villa Fiorita S.r.l. di Aversa e Villa Maria S.r.l. di Baiano, che sarebbero state valutate

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

prioritariamente (e che, comunque, risultano tra le prime anche nell'ordine cronologico di presentazione delle istanze);

RILEVATO, poi,

- che nel Verbale n. 2 del 24.4.2012, allegato al presente decreto, il Coordinatore della predetta Commissione Regionale aggiorna i lavori a data successiva per mancanza del numero legale;
- che nel Verbale n. 3 del 26.6.2012, allegato al presente decreto, i componenti della predetta Commissione Regionale dichiarano completo l'esame istruttorio dell'istanza e relativa documentazione pervenuta da parte della Casa di Cura Villa Fiorita S.r.l. di Aversa, con il soddisfacimento dei requisiti richiesti per la fascia funzionale "B" in relazione ai posti letto espressi in provvisorio accreditamento, con la consequenziale espressione di parere favorevole per la riclassificazione in fascia funzionale "B" della medesima Casa di Cura;
- che nel Verbale n. 4 del 3.7.2012, allegato al presente decreto, i componenti della predetta Commissione Regionale dichiarano completo l'esame istruttorio dell'istanza e relativa documentazione pervenuta da parte della Casa di Cura Villa Maria S.r.l. di Baiano, con il soddisfacimento dei requisiti richiesti per la fascia funzionale "B" in relazione ai posti letto espressi in provvisorio accreditamento, con la consequenziale espressione di parere favorevole per la riclassificazione in fascia funzionale "B" della medesima Casa di Cura;
- che nel medesimo Verbale n. 4 del 3.7.2012, allegato al presente decreto, i componenti della predetta Commissione Regionale dichiarano completo l'esame istruttorio dell'istanza e relativa documentazione pervenuta da parte della Casa di Cura Alba Clinica S. Paolo S.r.l. di Aversa, con il soddisfacimento dei requisiti richiesti per la fascia funzionale "A" in relazione ai posti letto espressi in provvisorio accreditamento, con la consequenziale espressione di parere favorevole per la riclassificazione in fascia funzionale "A" della medesima Casa di Cura;
- che nel Verbale n. 5 del 11.7.2012, allegato al presente decreto, il Coordinatore della predetta Commissione Regionale aggiorna i lavori a data successiva per mancanza del numero legale;
- che nel Verbale n. 6 del 19.7.2012, allegato al presente decreto, i componenti della predetta Commissione Regionale dichiarano completo l'esame istruttorio dell'istanza e relativa documentazione pervenuta da parte della Casa di Cura Clinica Vesuvio S.r.l. di Napoli, con il soddisfacimento dei requisiti richiesti per la fascia funzionale "B" in relazione ai posti letto espressi in provvisorio accreditamento, con la consequenziale espressione di parere favorevole per la riclassificazione in fascia funzionale "B" della medesima Casa di Cura;
- che nel medesimo Verbale n. 6 del 19.7.2012, allegato al presente decreto, i componenti della predetta Commissione Regionale dichiarano completo l'esame istruttorio dell'istanza e relativa documentazione pervenuta da parte della Casa di Cura La Madonnina S.r.l. di San Gennaro Vesuviano, con il soddisfacimento dei requisiti richiesti per la fascia funzionale "A" in relazione ai posti letto espressi in provvisorio accreditamento, con la consequenziale espressione di parere favorevole per la riclassificazione in fascia funzionale "A" della medesima Casa di Cura;
- che la predetta Commissione Regionale ha in corso di completamento l'esame delle istanze di riclassificazione relative alle residue nove Case di Cura richiedenti il riconoscimento di fascia funzionale superiore ai sensi del decreto commissariale n. 62/2011;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

RITENUTO, pertanto,

- di prendere atto delle risultanze dei lavori della predetta Commissione Regionale e, quindi:
  - di approvare il passaggio alla fascia funzionale superiore "B" delle Case di Cura Villa Fiorita S.r.l. di Aversa, Villa Maria S.r.l. di Baiano e Clinica Vesuvio S.r.l. di Napoli;
  - di approvare il passaggio alla fascia funzionale superiore "A" delle Case di Cura Alba Clinica S. Paolo S.r.l. di Aversa e La Madonnina S.r.l. di San Gennaro Vesuviano,
- di dare impulso alla predetta Commissione affinché completi nei tempi più brevi l'esame delle residue istanze di riclassificazione in fascia funzionale superiore ai sensi del decreto commissariale n. 62/2011, riservandosi a conclusione dei lavori di definire i relativi procedimenti con successivo decreto;
- di fare obbligo alle AA.SS.LL. competenti per territorio di verificare periodicamente la permanenza dei requisiti funzionali di fascia, asseverando tale condizione ogni anno, in sede di liquidazione a consuntivo del saldo dei corrispettivi inerenti alle prestazioni eseguite l'anno precedente, e fornendo alla Regione entro il 31 marzo dell'anno successivo, idonea attestazione dei controlli in tal senso eseguiti nell'anno precedente;

DATO ATTO

- che il Ministero della salute ed il Ministero dell'economia e delle finanze con parere n° 73-P del 6 marzo 2012 hanno preso atto del decreto commissariale n. 62 del 22 agosto 2011;
- che con successivo decreto potranno essere recepite eventuali prescrizioni, in ordine ai contenuti del presente provvedimento, che il Ministero della salute ed il Ministero dell'economia e delle finanze potrebbero emanare ai sensi dell'art. 3, commi 6 e 7, dell'Accordo tra Stato e Regione Campania stipulato il 13 marzo 2007 tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e la Regione Campania per l'approvazione del Piano di Rientro dal Disavanzo e di Riqualificazione e Razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di prendere atto delle risultanze dei lavori della Commissione Regionale istituita con disposizione prot. n. 3672/C del 4.11.2010, e successivamente integrata dalle disposizioni n. 1134 del 16.2.2012 e n. 1370/C del 27.2.2012, come esposti nei Verbali n. 1 del 28.2.2012, n. 2 del 24.4.2012, n. 3 del 26.6.2012, n. 4 del 3.7.2012, n. 5 del 11.7.2012 e n. 6 del 19.7.2012, che si allegano al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale.
3. Di approvare il passaggio alla fascia funzionale superiore A o B di cui ai DM 22 luglio 1983 e s.m.i. ed alla relativa fascia tariffaria ai sensi della DGRC n. 7269/2001 e dei decreti commissariali n. 66/2012 e n. 32/2013, delle seguenti case di cura private:

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- passaggio alla fascia funzionale superiore "B" delle Case di Cura Villa Fiorita S.r.l. di Aversa, Villa Maria S.r.l. di Baiano e Clinica Vesuvio S.r.l. di Napoli;
- passaggio alla fascia funzionale superiore "A" delle Case di Cura Alba Clinica S. Paolo S.r.l. di Aversa e La Madonnina S.r.l. di San Gennaro Vesuviano,

precisando, come espressamente dichiarato dalle suddette case di cura nella istanza di riconoscimento di fascia funzionale superiore presentata ai sensi del decreto 62/2011, che:

a) tale riconoscimento ha effetto economico dal 1° gennaio 2012 e non può costituire in alcun modo motivo o diritto per un incremento dei limiti di spesa che la Regione ha assegnato o assegnerà alle medesime Case di Cura a decorrere dal 1° gennaio 2012;

b) non potrà essere avanzata dalla casa di cura alcuna pretesa o richiesta di indennizzo in merito a tutti gli esercizi precedenti e fino al 31 dicembre 2011, relativamente al riconoscimento ed alla decorrenza del riconoscimento della fascia funzionale superiore, con espressa esclusione della possibilità di ricorrere a giudizi arbitrali.

4. Di dare impulso alla predetta Commissione affinché completi nei tempi più brevi l'esame delle residue istanze di riclassificazione in fascia funzionale superiore ai sensi del decreto commissariale n. 62/2011, riservandosi a conclusione dei lavori di definire i relativi procedimenti con successivo decreto.
5. Di fare obbligo alle AA.SS.LL. competenti per territorio di verificare periodicamente la permanenza dei requisiti funzionali di fascia, asseverando tale condizione ogni anno, in sede di liquidazione a consuntivo del saldo dei corrispettivi inerenti alle prestazioni eseguite l'anno precedente, e fornendo alla Regione entro il 31 marzo dell'anno successivo, idonea attestazione dei controlli in tal senso eseguiti nell'anno precedente.
6. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle Aziende Sanitarie Locali, alle AA.GG.CC. "Avvocatura Regionale", "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC e per gli adempimenti di pubblicità e trasparenza previsti dagli art. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Antonio Postiglione

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad acta
Dott. Mario Morlacco

Il Dirigente del S.E.F.
Dott. G. F. Ghidelli

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria
Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria

Commissione Regionale per la verifica dei requisiti per il riconoscimento delle fasce funzionali superiori
Decreto Commissario ad acta n. 65 del 22.10.2010
sizioni di servizio nn. 3672/C del 4.11.2010 e 4903/C del 22.12.2010
Commissario ad acta n. 62 del 22.08.2011, pubblicato in BURC n. 64
Disposizione di servizio n. 1134 del 16.02.2012

VERBALE N. 1

In data 28.02.2012, presso gli Uffici dell'Assessorato alla Sanità, a seguito di formale convocazione, si è riunita la Commissione di cui all'oggetto.

Sono presenti:
Avv. Lucio Podda
Dott. Vincenzo Addario
Dott.ssa Angela D'Apice
Dott. Sergio Crispino
Dott. Edgardo di Lullo
Dott.ssa Flavia Mirabile
Dott. Giuseppe Santamaria
Dott.ssa Giuseppina Amispergh

L'Avv. Lucio Podda, Coordinatore della Commissione giusta nota n. 1134 del 16.02.2012 a firma del Sub Commissario Morlacco, illustra ai componenti la finalità della Commissione in relazione a quanto contenuto nel Decreto del Commissario ad Acta n. 62 del 22.08.2011. In sostanza la commissione, già istituita con disposizione n. 3672/C del 4.11.2010, così come integrata con la successiva 4903/C del 22.12.2010, che ha operato l'esame delle istanze di passaggio a fasce funzionali e quindi tariffarie superiori delle strutture di cui all'allegato n. 2 del predetto decreto commissariale n. 62 del 22.8.2011, ha ricevuto mandato di esaminare quelle istanze di passaggio in fascia superiore dichiarate "improcedibili " (Villa Maria srl di Baiano e Villa Fiorita srl di Aversa) nel precedente incarico, nonché di altre Case di Cura interessate, con la condizione, tra l'altro, che le stesse abbiano prodotto istanza entro sessanta giorni dalla pubblicazione del decreto commissariale n. 62/2011 avvenuta il 10/10/2011 in BURC n. 64.
L'Avv. Podda informa gli altri componenti della commissione che la stessa sarà supportata dalla collaborazione del Sig. Alfonso Miele che assume la funzione di segretario giusta disposizione della struttura Commissariale prot. n. 1370/C del 27.2.2012.
La commissione, nella considerazione che l'ulteriore mandato ricevuto di cui al decreto n. 62/2011 si esplica nella mera prosecuzione dei precedenti lavori, ritiene che per l'esame delle nuove istanze si possa continuare ad operare con gli stessi criteri scaturenti dalle medesime fonti normative e regolamentari che hanno caratterizzato la precedente riclassificazione.
Viene quindi individuata la seguente normativa.

- Decreto Ministeriale 30.6.1975
- Decreto Ministeriale 22.7.1983
- DGRC 3781 del 24.4.1983
- Circolare assessorile 7434 del 12.4.1985
- Circolare assessorile 16525 del 12.101985
- DGRC 140 del 12.1.1996

fonte: http://b

Il coordinatore informa la Commissione che sono state acquisite n. 14 istanze ivi comprese quelle relative alle Case di Cura Villa Maria srl di Baiano e Villa Fiorita srl di Aversa.
La Commissione rileva, già prima di passare all'esame delle singole istanze, che alle stesse, per la maggior parte dei casi, non è allegata una congrua e/o uniforme documentazione; ciò probabilmente è dovuto al fatto che il decreto 62/2011 non specifica dettagliatamente la produzione documentale da allegare alle istanze medesime. Pertanto, per le motivazioni già espresse relativamente alla normativa da tenere in considerazione , la Commissione ritiene necessario acquisire da ciascuna Casa di Cura la sottoelencata documentazione:

1. Copia dell'autorizzazione all'apertura e funzionamento posseduta dalla casa di cura;
2. Copia dell'atto di convenzione sottoscritto ed eventuali atti aggiuntivi o modificativi in possesso della casa di cura;
3. organigramma della struttura come da modello allegato con n. 1;
4. elenco di tutto il personale come da modelli allegati nn. 2 e 3 in servizio presso la Casa di cura, con copia del Libro Unico, relativo al mese di dicembre 2011.
5. Copia trasmissione all'INPS modelli UNI-EMENS relativi al personale in forza al mese di dicembre 2011;

6. dei contratti di lavoro, in possesso della struttura sanitaria, sottoscritti con i singoli sionisti inseriti in organico;
7. Relativamente al personale medico, copia dei certificati, in possesso della struttura sanitaria, di iscrizione all'Ordine dei Medici, eventuali titoli di specializzazione, dichiarazione di non incompatibilità ed anzianità di servizio;
8. Elenco attrezzature dedicate ai servizi qualificanti;
9. Copia dei contratti relativi ai servizi concessi in appalto esterno.

Tutta la documentazione richiesta dovrà contenere la sottoscrizione sia del legale rappresentante che del Direttore Sanitario della CdC. Tale sottoscrizione, quando apposta in calce a documentazione prodotta in copia dovrà attestarne anche la conformità all' originale in possesso della CdC. Il Coordinatore della Commissione si farà carico di richiedere alle CdC che hanno promosso istanza la summenzionata documentazione.
La Commissione si riserva sin d'ora, la possibilità di poter richiedere , in caso di necessita ulteriore documentazione.
La Commissione ritiene, in assenza di diverse indicazioni che l'esame delle istanze di riclassificazione possa avvenire secondo il criterio dell'ordine cronologico di arrivo in Regione, ad eccezione di quelle relative alle Case di Cura Villa Maria srl di Baiano e Villa Fiorita srl di Aversa, già dichiarate improcedibili nel precedente procedimento riclassificatorio che di contra, saranno valute per prime.
La Commissione infine ritiene che sia necessario tenere informate le Aziende Sanitarie Locali della procedura in atto e pertanto chiede che copia del presente verbale sia trasmessa al sub Commissario per il successivo inoltro alle AA.SS.LL .

Del che è verbale

Avv. Lucio Podda

Dott. Vincenzo Addario

Dott.ssa Angela D'Apice

Dott. Sergio Crispino

Dott. Edgardo di Lullo

Dott.ssa Flavia Mirabile

Dott. Giuseppe Santamaria

Dott.ssa Giuseppina Amispergh

Il Segretario della Commissione
Alfonso Miele

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria
Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria

Commissione Regionale per la verifica dei requisiti per il riconoscimento delle fasce funzionali superiori
Decreto Commissario ad acta n. 65 del 22.10.2010
sizioni di servizio nn. 3672/C del 4.11.2010 e 4903/C del 22.12.2010
Commissario ad acta n. 62 del 22.08.2011, pubblicato in BURC n. 64
Disposizione di servizio n. 1134 del 16.02.2012

VERBALE N. 2

In data 24.04.2012, a seguito di formale convocazione, il Coordinatore della Commissione, constatato che non è stato raggiunto il numero legale per ritenere valida la riunione, ritiene di dover aggiornare i lavori a successiva data da concordare unitamente ai membri della Commissione stessa.

Il Coordinatore
Avv. Lucio Podda

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Piano Sanitario Regionale e Rapporti con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL. e AA.OO.
Settore Programmazione

Commissione Regionale per la verifica dei requisiti per il riconoscimento delle fasce funzionali superiori
Decreto Commissario ad acta n. 65 del 22.10.2010
Disposizioni di servizio nn. 3672/C del 4.11.2010 e 4903/C del 22.12.2010
Decreto Commissario ad acta n. 62 del 22.08.2011, pubblicato in BURC n. 64
Disposizione di servizio n. 1134 del 16.02.2012

VERBALE N. 3

In data 26.06.2012, presso gli Uffici dell'Assessorato alla Sanità, a seguito di formale convocazione, si è riunita la Commissione di cui all'oggetto.

Sono presenti:
Avv. Lucio Podda
Dott. Vincenzo Addario
Dott.ssa Angela D'Apice
Dott. Sergio Crispino
Dott.ssa Flavia Mirabile
Dott.ssa Giuseppina Amispergh

Sig. Alfonso Miele Segretario

Così come stabilito nel Verbale n° 1 del 28.2.2012, la Commissione prende in esame la documentazione della **Casa di Cura "Villa Fiorita" S.p.A.**, con sede in Aversa (CE) Via Filippo Saporito, 24, richiedente riclassificazione in fascia "B", ed inserita al n. 1 dell'elenco in ordine cronologico delle istanze pervenute, con nota assunta al protocollo n. 2011.907659 del 29/11/2011.

1. *Copia dell'istanza di riclassificazione* :

è allegata istanza di riclassificazione a nome della Società Villa Fiorita Spa attestante il possesso dei requisiti richiesti per il passaggio in fascia funzionale superiore.

2. *Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà contenente le dichiarazioni di accettazione e di rinuncia, formulata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, giusto quanto previsto dal Decreto Commissario ad Acta n. 62 del 22.08.2011;*

la dichiarazione sostitutiva è resa a termini di legge;

3. *Autorizzazione all'apertura e funzionamento;*

Dall'esame del Decreto di apertura e funzionamento n° 323 del 02.07.2010 rilasciato dal Comune di Aversa, si evince quanto segue:

la Casa di cura è autorizzata per n° 34 posti letto così distinti:
n° 15 p.l. di Chirurgia Generale
n° 09 p.l. di Otorinolaringoiatria
n° 10 p.l. di Ginecologia

4. *Copia conforme all'originale della convenzione sottoscritta ed eventuali atti aggiuntivi e/o modificativi;*

risulta allegata la copia conforme all'originale della convenzione del 01.03.1979 sottoscritta tra la Casa di cura e la Regione Campania per complessivi 34 p.l., fascia funzionale C, parametro 110 così distribuiti:
- Un raggruppamento di Chirurgia Generale con 24 p.l. di chirurgia generale più interventi di piccola chirurgia O.R.L.
- Una unità funzionale di Ginecologia con 10 p.l.

fonte: http://b

5. *Organigramma della struttura come da modello allegato n. 1 aggiornato al mese di dicembre 2011;*

risulta allegato l'organigramma della struttura relativo a dicembre 2011 e dal calcolo effettuato risulta rispettato il vincolo richiesto dalla normativa che prevede che almeno il 40% del personale medico sia a rapporto di lavoro dipendente. Dall'esame degli elenchi del personale medico (Allegato 2) forniti dalla casa di cura è emerso che l'organigramma rappresentato dalla struttura è tale da garantire il rispetto delle norme di

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 36 del 1 Luglio 2013
PARTE I

6. *Elenco di tutto il personale come da modelli allegati nn. 2 e 3 in servizio presso la Casa di Cura, con copia del Libro Unico, relativo al mese di dicembre 2011;*

Dall'esame degli elenchi del **personale non medico** (allegato 3) premesso che la consistenza numerica del personale addetto all'assistenza diretta, per 34 pl. in provv. accreditamento, risulta dall'applicazione del seguente rapporto:

34x28/100 = 10

si osserva che l'organizzazione della CdC è tale da garantire il rispetto del parametro stabilito dalla norma
Per il personale addetto all'assistenza diretta risultano prodotti i titoli professionale e/o i certificati di iscrizione agli Albi o Collegi professionali.
Anche il parametro relativo al personale ausiliario risulta rispettato, così come il parametro relativo alla percentuale di lavoratori con rapporto di lavoro dipendente.

7. *Copia modelli UNI-EMENS trasmessi all'INPS relativi al personale in forza relativi al mese di dicembre 2011;*

l'esame dei modelli consente la verifica che il personale inserito negli elenchi sia stato effettivamente remunerato per il numero di ore stabilite nel contratto individuale.

8. *Copia dei contratti di lavoro sottoscritti con i singoli professionisti inseriti in organico;*

risultano prodotte le copie dei contratti e le dichiarazioni di non incompatibilità sono aggiornate, risultano allegati i documenti di riconoscimento alle dichiarazioni di non incompatibilità.

9. *Per il personale medico, certificato di iscrizione all'Ordine dei Medici, eventuali titoli di specializzazione, dichiarazione di non incompatibilità ed anzianità di servizio;*

risulta regolarmente allegata tutta la documentazione richiesta.

10. *Indicazione dei servizi qualificanti con elenco delle attrezzature ad essi dedicate;*

I SERVIZI QUALIFICANTI presi in esame dalla Commissione ai fini della valutazione sono:

- *Endoscopia digestiva*
- *Attrezzatura per rianimazione con monitoraggio*

L'esame della documentazione relativa al personale addetto ai servizi qualificanti evidenzia adeguatezza rispetto alle norme di riferimento. Le attrezzature risultano adeguate.

11. *Copia di eventuali contratti relativi ai servizi non sanitari affidati in appalto.*

Risultano allegate le copie dei contratti relativi a servizi non sanitari affidati in appalto.

- lavanderia
- disinfestazione e pulizia;
- smaltimento rifiuti;
- manutenzioni varie

Pertanto, attesa la completezza della documentazione ed il soddisfacimento dei requisiti richiesti per la fascia funzionale "B", in relazione ai 34 posti letto in provvisorio accreditamento, la Commissione esprime parere favorevole per la riclassificazione in fascia funzionale B della Casa di cura "Villa Fiorita S.p.A." con sede in Aversa (CE) alla Via Filippo Saporito 24, considera chiusa l'istruttoria e rinvia al al Servizio AA.GG. Personale e Rapporti con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL. ed AA.OO. per il prosieguo di competenza.

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Piano Sanitario Regionale e Rapporti con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL. e AA.OO.
Settore Programmazione

Tutta la documentazione prodotta dalla casa di Cura è conservata agli atti del Servizio AA.GG. Personale e Rapporti con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL. ed AA.OO.

Del che è verbale

Avv. Lucio Podda

Dott. Vincenzo Addario

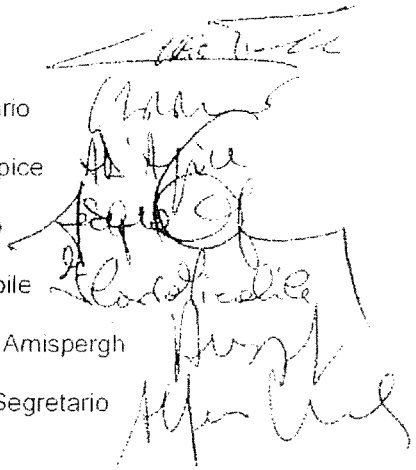
Dott.ssa Angela D'Apice

Dott. Sergio Crispino

Dott.ssa Flavia Mirabile

Dott.ssa Giuseppina Amispergh

Sig. Alfonso Miele Segretario



fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Piano Sanitario Regionale e Rapporti con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL. e AA.OO.
Settore Programmazione

Commissione Regionale per la verifica dei requisiti per il riconoscimento delle fasce funzionali superiori
Decreto Commissario ad acta n. 65 del 22.10.2010
Disposizioni di servizio nn. 3672/C del 4.11.2010 e 4903/C del 22.12.2010
Decreto Commissario ad acta n. 62 del 22.08.2011, pubblicato in BURC n. 64
Disposizione di servizio n. 1134 del 16.02.2012

VERBALE N. 4

In data 03.07.2012, presso gli Uffici dell'Assessorato alla Sanità, a seguito di formale convocazione, si è riunita la Commissione di cui all'oggetto.

Sono presenti:
Avv. Lucio Podda
Dott. Vincenzo Addario
Dott.ssa Angela D'Apice
Dott. Sergio Crispino
Dott. Edgardo Di Lullo
Dott.ssa Flavia Mirabile
Dott.ssa Giuseppina Amispergh

Sig. Alfonso Miele Segretario

In premessa, il Dott. Edgardo Di Lullo, assente giustificato nella seduta del 26.06.2012, prende visione dell'operato della Commissione in relazione alla istanza promossa dalla Casa di cura Villa Fiorita di Aversa (CE) e ne condivide le conclusioni
La Commissione passa quindi all'esame della documentazione della **Casa di Cura "Villa Maria S.r.l."** con sede in Baiano (AV) Via Nazionale 1, richiedente riclassificazione in fascia "B", ed inserita al n. 2 dell'elenco in ordine cronologico delle istanze pervenute, con nota assunta al protocollo n. 2011.926362 del 06.12.2011.
La documentazione è stata integrata con nota assunta al protocollo regionale n. 2012.0412458 del 30.05.2012.

1. ***Copia dell'istanza di riclassificazione e dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà contenente le dichiarazioni di accettazione e di rinuncia, formulata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, giusto quanto previsto dal Decreto Commissario ad Acta n. 62 del 22.08.2011:***

E' allegata istanza di riclassificazione a nome della Società Villa Maria S.r.l. attestante il possesso dei requisiti richiesti per il passaggio in fascia funzionale superiore.
La dichiarazione sostitutiva è resa a termini di legge;

2. ***Autorizzazione all'apertura e funzionamento;***

Dall'esame del Decreto di apertura e funzionamento Prot. n° 0001782 del 25.02.2011 rilasciato dal Comune di Baiano, si evince quanto segue:
la Casa di cura è autorizzata per n° 34 posti letto di Chirurgia Generale;

3. ***Copia conforme all'originale della convenzione sottoscritta ed eventuali atti aggiuntivi e/o modificativi;***

risulta allegata la copia conforme all'originale della convenzione del 26.10.1975 n° 94 sottoscritta tra la Casa di cura e la USL N° 4 per complessivi 20 p.l. di Chirurgia Generale, in fascia D parametro 110, e l'atto

fonte: http://b

aggiuntivo N° 160 del 14.06.1991, sempre rilasciato dalla USL n° 4, di riclassificazione nella fascia funzionale C, parametro 110 per complessivi 20 p.l. di Chirurgia generale.

4. ***Organigramma della struttura come da modello allegato n. 1 aggiornato al mese di dicembre 2011;***

risulta allegato l'organigramma della struttura relativo a dicembre 2011 e dal calcolo effettuato risulta rispettato il vincolo richiesto dalla normativa che prevede che almeno il 40% del personale medico sia a tempo indeterminato dipendente. Dall'esame degli elenchi del personale medico (Allegato 2) forniti dalla casa di cura è emerso che l'organigramma rappresentato dalla struttura è tale da garantire il rispetto delle norme di riferimento.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

5. ***Elenco di tutto il personale come da modelli allegati nn. 2 e 3 in servizio presso la Casa di Cura, con copia del Libro Unico, relativo al mese di dicembre 2011;***

Dall'esame degli elenchi del **personale non medico** (allegato 3) premesso che la consistenza numerica del personale addetto all'assistenza diretta, per 20 pl. in provv. accreditamento, risulta dall'applicazione del seguente rapporto:

$$20x28/100 = 6$$

si osserva che l'organizzazione della CdC è tale da garantire il rispetto del parametro stabilito dalla norma.
Per il personale addetto all'assistenza diretta risultano prodotti i titoli professionale e/o i certificati di iscrizione agli Albi o Collegi professionali.
Anche il parametro relativo al personale ausiliario risulta rispettato, così come il parametro relativo alla percentuale di lavoratori con rapporto di lavoro dipendente.

6. ***Copia modelli UNI-EMENS trasmessi all'INPS relativi al personale in forza relativi al mese di dicembre 2011;***

l'esame dei modelli consente la verifica che il personale inserito negli elenchi sia stato effettivamente remunerato per il numero di ore stabilite nel contratto individuale.

7. ***Copia dei contratti di lavoro sottoscritti con i singoli professionisti inseriti in organico;***

risultano prodotte le copie dei contratti e le dichiarazioni di non incompatibilità sono aggiornate; risultano allegati i documenti di riconoscimento alle dichiarazioni di non incompatibilità.

8. ***Per il personale medico, certificato di iscrizione all'Ordine dei Medici, eventuali titoli di specializzazione, dichiarazione di non incompatibilità ed anzianità di servizio;***

risulta regolarmente allegata tutta la documentazione richiesta.

9. ***Indicazione dei servizi qualificanti con elenco delle attrezzature ad essi dedicate;***

I servizi qualificanti presi in esame dalla Commissione ai fini della valutazione sono:

- *Radiodiagnostica intraoperatoria*
- *Day Surgery*

L'esame della documentazione relativa al personale addetto ai servizi qualificanti evidenzia adeguatezza rispetto alle norme di riferimento. Le attrezzature risultano adeguate.

10. ***Copia di eventuali contratti relativi ai servizi non sanitari affidati in appalto.***

Risultano allegate le copie dei contratti relativi a servizi non sanitari affidati in appalto:

- lavanderia
- pulizie;
- smaltimento rifiuti.

fonte: http://b

Pertanto, attesa la completezza della documentazione ed il soddisfacimento dei requisiti richiesti per la fascia funzionale "B", in relazione ai 20 posti letto in provvisorio accreditamento, la Commissione esprime parere favorevole per la riclassificazione in fascia funzionale B della Casa di cura "Villa Maria S.r.l." con sede in Baiano (AV) alla Via Nazionale, considera chiusa l'istruttoria e rinvia al Servizio AA.GG. Personale e Rapporti con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL. ed AA.OO. per il prosieguo di competenza.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 36 del 1 Luglio 2013 PARTE I

e prodotta dalla casa di Cura è conservata agli atti del Servizio AA.GG. Personale e Istituzionali delle AA.SS.LL. ed AA.OO.

La Commissione passa all'esame della documentazione prodotta **Casa di Cura "Alba Clinica S.Paolo S.r.l."** con sede in Aversa (CE) Via Vito di Jasi 29, richiedente riclassificazione in fascia "A", ed inserita al n. 3 dell'elenco in ordine cronologico delle istanze pervenute, con nota assunta al protocollo n. 2011.929589 del 06.12.2011. La documentazione è stata integrata con nota assunta al protocollo regionale n. 2012.0413208 del 30.05.2012.

1. Copia dell'istanza di riclassificazione e dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà contenente le dichiarazioni di accettazione e di rinuncia, formulata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, giusto quanto previsto dal Decreto Commissario ad Acta n. 62 del 22.08.2011;:

E' allegata istanza di riclassificazione a nome della Società Clinica San Paolo Srl attestante il possesso dei requisiti richiesti per il passaggio in fascia funzionale superiore;
La dichiarazione sostitutiva è resa a termini di legge;

2. Autorizzazione all'apertura e funzionamento;

Dall'esame del Decreto di apertura e funzionamento n° 312 del 27.01.2010 rilasciato dal Comune di Aversa (CE), si evince quanto segue:
la Casa di cura è autorizzata per n° 50 posti letto così distinti:

- n° 25 p.l. di Chirurgia Generale e piccoli interventi di ORL
- n° 18 di Ostetricia e Ginecologia
- n° 07 p.l. di Oculistica

3. Copia conforme all'originale della convenzione sottoscritta ed eventuali atti aggiuntivi e/o modificativi;

risulta allegata la copia conforme all'originale della convenzione del 31.05.1978 n° 403 sottoscritta tra la Casa di cura e la Regione Campania per complessivi 44 p.l., successivamente integrati ad 80 con D.G.R. n° 4529 del 04.06.1982 e così distinti:

- n° 40 p.l. di Chirurgia Generale
- n° 30 p.l. di Ostetricia e Ginecologia
- n° 10 p.l. di oculistica.

Nel gennaio 2010 la Casa di cura risulta chiusa per lavori di adeguamento ai requisiti previsti dalla DGRC 7301/01. La nuova autorizzazione sanitaria n° 312 è stata rilasciata in data 27.01.2010 con ripristino del provvisorio accreditamento per n° 50 p.l. così distinti:

- n° 25 p.l. di Chirurgia Generale e piccoli interventi di ORL
- n° 18 di Ostetricia e Ginecologia
- n° 07 p.l. di Oculistica

4. Organigramma della struttura come da modello allegato n. 1 aggiornato al mese di dicembre 2011;

fonte: http://b

risulta allegato l'organigramma della struttura relativo a dicembre 2011 e dal calcolo effettuato risulta rispettato il vincolo richiesto dalla normativa che prevede che almeno il 50% del personale medico sia a rapporto di lavoro dipendente. Dall'esame degli elenchi del personale medico (Allegato 2) forniti dalla casa di cura è emerso che l'organigramma rappresentato dalla struttura è tale da garantire il rispetto delle norme di riferimento.

5. Elenco di tutto il personale come da modelli allegati nn. 2 e 3 in servizio presso la Casa di cura del Libro Unico, relativo al mese di dicembre 2011;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Dall'esame degli elenchi del **personale non medico** (allegato 3) premesso che la consistenza numerica del personale addetto all'assistenza diretta, per 20 pl. in provv. accreditamento, risulta dall'applicazione del seguente rapporto:

$$50x36/100 = 18$$

si osserva che l'organizzazione della CdC è tale da garantire il rispetto del parametro stabilito dalla norma.
Per il personale addetto all'assistenza diretta risultano prodotti i titoli professionale e/o i certificati di iscrizione agli Albi o Collegi professionali.
Anche il parametro relativo al personale ausiliario risulta rispettato, così come il parametro relativo alla percentuale di lavoratori con rapporto di lavoro dipendente.

6. Copia modelli UNI-EMENS trasmessi all'INPS relativi al personale in forza relativi al mese di dicembre 2011;

l'esame dei modelli consente la verifica che il personale inserito negli elenchi sia stato effettivamente remunerato per il numero di ore stabilite nel contratto individuale.

7. Copia dei contratti di lavoro sottoscritti con i singoli professionisti inseriti in organico;

risultano prodotte le copie dei contratti e le dichiarazioni di non incompatibilità sono aggiornate; risultano allegati i documenti di riconoscimento alle dichiarazioni di non incompatibilità.

8. Per il personale medico, certificato di iscrizione all'Ordine dei Medici, eventuali titoli di specializzazione, dichiarazione di non incompatibilità ed anzianità di servizio;

risulta regolarmente allegata tutta la documentazione richiesta.

9. Indicazione dei servizi qualificanti con elenco delle attrezzature ad essi dedicate;

I servizi qualificanti presi in esame dalla Commissione ai fini della valutazione sono:

- *Radiodiagnostica intraoperatoria*
- *Rianimazione con monitoraggio*
- *Diagnostica endoscopica.*

L'esame della documentazione relativa al personale addetto ai servizi qualificanti evidenzia adeguatezza rispetto alle norme di riferimento. Le attrezzature risultano adeguate.

10. Copia di eventuali contratti relativi ai servizi non sanitari affidati in appalto.

Risultano allegate le copie dei contratti relativi a servizi non sanitari affidati in appalto:

- lavanderia
- derattizzazione
- manutenzioni.

Pertanto, attesa la completezza della documentazione ed il soddisfacimento dei requisiti richiesti per la fascia funzionale "A", in relazione ai 50 posti letto in provvisorio accreditamento, la Commissione esprime parere favorevole per la riclassificazione in fascia funzionale A della Casa di cura "Alba Clinica San Paolo." con sede in Aversa (CE) alla Vito Di Jasi, considera chiusa l'istruttoria e rinvia al Servizio AA.GG. Personale e Rapporti con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL. ed AA.OO. per il prosieguo di competenza.

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Piano Sanitario Regionale e Rapporti con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL. e AA.OO.
Settore Programmazione

Tutta la documentazione prodotta dalla casa di Cura è conservata agli atti del Servizio AA.GG. Personale e Rapporti con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL. ed AA.OO.

Avv. Lucio Podda
Dott. Vincenzo Addario
Dott.ssa Angela D'Apice
Dott. Sergio Crispino
Dott. Edgardo Di Lullo
Dott.ssa Flavia Mirabile
Dott.ssa Giuseppina Amispergh

Sig. Alfonso Miele Segretario

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria
Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria

Commissione Regionale per la verifica dei requisiti per il riconoscimento delle fasce funzionali superiori
Decreto Commissario ad acta n. 65 del 22.10.2010
Disposizioni di servizio nn. 3672/C del 4.11.2010 e 4903/C del 22.12.2010
Commissario ad acta n. 62 del 22.08.2011, pubblicato in BURC n. 64
Disposizione di servizio n. 1134 del 16.02.2012

VERBALE N. 5

In data 11.07.2012, a seguito di formale convocazione, il Coordinatore della Commissione, constatato che non è stato raggiunto il numero legale per ritenere valida la riunione, ritiene di dover aggiornare i lavori a successiva data da concordare unitamente ai membri della Commissione stessa.

Il Coordinatore
Avv. Lucio Podda

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Piano Sanitario Regionale e Rapporti con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL. e AA.OO.
Settore Programmazione

Commissione Regionale per la verifica dei requisiti per il riconoscimento delle fasce funzionali superiori
Decreto Commissario ad acta n. 65 del 22.10.2010
Disposizioni di servizio nn. 3672/C del 4.11.2010 e 4903/C del 22.12.2010
Decreto Commissario ad acta n. 62 del 22.08.2011, pubblicato in BURC n. 64
Disposizione di servizio n. 1134 del 16.02.2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

VERBALE N. 6

n. 36 del 1 Luglio 2013

PARTE I

In data 19.07.2012, presso gli Uffici dell'Assessorato alla Sanità, a seguito di formale convocazione, si è riunita la Commissione di cui all'oggetto.

Sono presenti:
Avv. Lucio Podda
Dott. Vincenzo Addario
Dott.ssa Angela D'Apice
Dott. Sergio Crispino
Dott. Edgardo Di Lullo
Dott.ssa Flavia Mirabile
Dott.ssa Giuseppina Amispergh

Sig. Alfonso Miele Segretario

La Commissione prende in esame la documentazione della **Casa di Cura "Clinica Vesuvio"** con sede in Napoli alla Via Volpicella 493, richiedente riclassificazione in fascia "B", ed inserita al n. 4 dell'elenco in ordine cronologico delle istanze pervenute, con nota assunta al protocollo n. 2011.0930841 del 07.12.2011. La documentazione è stata integrata con nota assunta al protocollo regionale n. 2012.0397130 del 24.05.2012.

1. ***Copia dell'istanza di riclassificazione con Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà contenente le dichiarazioni di accettazione e di rinuncia, formulata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, giusto quanto previsto dal Decreto Commissario ad Acta n. 62 del 22.08.2011;***

E' allegata istanza di riclassificazione a nome della Società Clinica Vesuvio Srl attestante il possesso dei requisiti richiesti per il passaggio in fascia funzionale superiore.
La dichiarazione sostitutiva è resa a termini di legge;

2. ***Autorizzazione all'apertura e funzionamento;***

Dall'esame del Decreto di apertura e funzionamento Prot. n° 210 del 23.12.201 rilasciato dal Comune di Napoli, si evince quanto segue:
la Casa di cura è autorizzata per n° 44 posti letto così distinti:

- n° 23 p.l. di Chirurgia Generale
- n° 10 p.l. di O.R.L.
- n° 11 p.l. di Medicina interna

3. ***Copia conforme all'originale della convenzione sottoscritta ed eventuali atti aggiuntivi e/o modificativi;***

risulta allegata la copia conforme all'originale della convenzione del 20.09.1978 sottoscritta tra la Casa di cura e la Regione Campania per complessivi 33 p.l., fascia funzionale C, parametro 110, così suddivisi:

- n° 23 p.l. di Chirurgia Generale
- n° 10 p.l. di O.R.L.

fonte: http://b

4. ***Organigramma della struttura come da modello allegato n. 1 aggiornato al mese di dicembre 2011;***

risulta allegato l'organigramma della struttura relativo a dicembre 2011 e dal calcolo effettuato risulta rispettato il vincolo richiesto dalla normativa che prevede che almeno il 40% del personale medico sia a rapporto di lavoro dipendente. Dall'esame degli elenchi del personale medico (Allegato 2) forniti dalla casa di cura, l'organigramma rappresentato dalla struttura è tale da garantire il rispetto delle norme di

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 56 del 1 Luglio 2013

5. ***Elenco di tutto il personale come da modelli allegati nn. 2 e 3 in servizio presso la Casa di Cura, con copia del Libro Unico, relativo al mese di dicembre 2011;***

Dall'esame degli elenchi del **personale non medico** (allegato 3) premesso che la consistenza numerica del personale addetto all'assistenza diretta, per 33 pl. in provv. accreditamento, risulta dall'applicazione del seguente rapporto:

$$33x28/100 = 9$$

si osserva che l'organizzazione della CdC è tale da garantire il rispetto del parametro stabilito dalla norma.
Per il personale addetto all'assistenza diretta risultano prodotti i titoli professionale e/o i certificati di iscrizione agli Albi o Collegi professionali.
Anche il parametro relativo al personale ausiliario risulta rispettato, così come il parametro relativo alla percentuale di lavoratori con rapporto di lavoro dipendente.

6. ***Copia modelli UNI-EMENS trasmessi all'INPS relativi al personale in forza relativi al mese di dicembre 2011;***

l'esame dei modelli consente la verifica che il personale inserito negli elenchi sia stato effettivamente remunerato per il numero di ore stabilite nel contratto individuale.

7. ***Copia dei contratti di lavoro sottoscritti con i singoli professionisti inseriti in organico;***

risultano prodotte le copie dei contratti e le dichiarazioni di non incompatibilità sono aggiornate; risultano allegati i documenti di riconoscimento alle dichiarazioni di non incompatibilità.

8. ***Per il personale medico, certificato di iscrizione all'Ordine dei Medici, eventuali titoli di specializzazione, dichiarazione di non incompatibilità ed anzianità di servizio;***

risulta regolarmente allegata tutta la documentazione richiesta.

9. ***Indicazione dei servizi qualificanti con elenco delle attrezzature ad essi dedicate;***

I servizi qualificanti presi in esame dalla Commissione ai fini della valutazione sono:

- *Radiodiagnostica intraoperatoria*
- *Rianimazione con monitoraggio*

L'esame della documentazione relativa al personale addetto ai servizi qualificanti evidenzia adeguatezza rispetto alle norme di riferimento. Le attrezzature risultano adeguate.

10. ***Copia di eventuali contratti relativi ai servizi non sanitari affidati in appalto.***

Risultano allegate le copie dei contratti relativi a servizi non sanitari affidati in appalto:

- lavanderia
- ristorazione
- smaltimento rifiuti.

Pertanto, attesa la completezza della documentazione ed il soddisfacimento dei requisiti richiesti per la fascia funzionale "B", in relazione ai 33 posti letto in provvisorio accreditamento, la Commissione esprime parere favorevole per la riclassificazione in fascia funzionale B della Casa di cura "Clinica Vesuvio S.r.l." con

fonte: http://b

sede in Napoli alla Via Volpicella 493, considera chiusa l'istruttoria e rinvia al Servizio AA.GG. Personale e Rapporti con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL. ed AA.OO. per il prosieguo di competenza.

Tutta la documentazione prodotta dalla Casa di Cura è conservata agli atti del Servizio AA.GG. Personale e Rapporti con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL. ed AA.OO.

La Commissione passa all'esame della documentazione prodotta **Casa di Cura "La Madonnina S.r.l."** con sede in S.Gennaro Vesuviano (NA) alla Via Roma 29, richiedente riclassificazione in fascia "A", ed inserita al n. 5 dell'elenco in ordine cronologico delle istanze pervenute, con nota assunta al protocollo n. [illegible].2011. La documentazione è stata integrata con nota assunta al protocollo regionale [illegible].05.2012.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 36 del 1 Luglio 2013 PARTE I

1. Copia dell'istanza di riclassificazione e Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà contenente le dichiarazioni di accettazione e di rinuncia, formulata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, giusto quanto previsto dal Decreto Commissario ad Acta n. 62 del 22.08.2011;

E' allegata istanza di riclassificazione a nome della Società La Madonnina Srl attestante il possesso dei requisiti richiesti per il passaggio in fascia funzionale superiore;
La dichiarazione sostitutiva è resa a termini di legge;

2. Autorizzazione all'apertura e funzionamento;

Dall'esame del Decreto di apertura e funzionamento n° 9 del 14.01.2009 rilasciato dal Comune di San Gennaro Vesuviano (NA), si evince quanto segue:
la Casa di cura è autorizzata per n° 50 posti letto così distinti:

- n° 10 p.l. di Chirurgia Generale
- n° 15 p.l. di Ostetricia e Ginecologia
- n° 20 p.l. di Medicina Generale
- n° 05 p.l. di Ortopedia e Traumatologia

3. Copia conforme all'originale della convenzione sottoscritta ed eventuali atti aggiuntivi e/o modificativi;

risulta allegata la copia conforme all'originale della convenzione del 12.04.1979 n° 91/79 sottoscritta tra la Casa di cura e la Regione Campania per complessivi 50 p.l., così distinti:

- n° 10 p.l. di Chirurgia Generale
- n° 15 p.l. di Ostetricia e Ginecologia
- n° 20 p.l. di Medicina Generale
- n° 05 p.l. di Ortopedia e Traumatologia

4. Organigramma della struttura come da modello allegato n. 1 aggiornato al mese di dicembre 2011;

risulta allegato l'organigramma della struttura relativo a dicembre 2011 e dal calcolo effettuato risulta rispettato il vincolo richiesto dalla normativa che prevede che almeno il 50% del personale medico sia a rapporto di lavoro dipendente. Dall'esame degli elenchi del personale medico (Allegato 2) forniti dalla casa di cura è emerso che l'organigramma rappresentato dalla struttura è tale da garantire il rispetto delle norme di riferimento.

5. Elenco di tutto il personale come da modelli allegati nn. 2 e 3 in servizio presso la Casa di Cura, con copia del Libro Unico, relativo al mese di dicembre 2011;

fonte: http://b

Dall'esame degli elenchi del **personale non medico** (allegato 3) premesso che la consistenza numerica del personale addetto all'assistenza diretta, per 50 pl. in provv. accreditamento, risulta dall'applicazione del seguente rapporto:

50x36/100 = 18

si osserva che l'organizzazione della CdC è tale da garantire il rispetto del parametro stabilito dalla norma.
Per il personale addetto all'assistenza diretta risultano prodotti i titoli professionale e/o i certificati di isc gi professionali.
Ar ivo al personale ausiliario risulta rispettato, così come il parametro relativo alla percentuale di lavoratori con rapporto di lavoro dipendente.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 36 del 1 Luglio 2013 PARTE I

6. Copia modelli UNI-EMENS trasmessi all'INPS relativi al personale in forza relativi al mese di dicembre 2011;

l'esame dei modelli consente la verifica che il personale inserito negli elenchi sia stato effettivamente remunerato per il numero di ore stabilite nel contratto individuale.

7. Copia dei contratti di lavoro sottoscritti con i singoli professionisti inseriti in organico;

risultano prodotte le copie dei contratti e le dichiarazioni di non incompatibilità sono aggiornate; risultano allegati i documenti di riconoscimento alle dichiarazioni di non incompatibilità.

8. Per il personale medico, certificato di iscrizione all'Ordine dei Medici, eventuali titoli di specializzazione, dichiarazione di non incompatibilità ed anzianità di servizio;

risulta regolarmente allegata tutta la documentazione richiesta.

9. Indicazione dei servizi qualificanti con elenco delle attrezzature ad essi dedicate;

I servizi qualificanti presi in esame dalla Commissione ai fini della valutazione sono:

- *Radiodiagnostica intraoperatoria*
- *Poliambulatorio*
- *Diagnostica endoscopica*
- *Day surgery*

L'esame della documentazione relativa al personale addetto ai servizi qualificanti evidenzia adeguatezza rispetto alle norme di riferimento. Le attrezzature risultano adeguate.

10. Copia di eventuali contratti relativi ai servizi non sanitari affidati in appalto.

Risultano allegate le copie dei contratti relativi a servizi non sanitari affidati in appalto:

- lavanderia
- derattizzazione e sanificazione
- ristorazione

Pertanto, attesa la completezza della documentazione ed il soddisfacimento dei requisiti richiesti per la fascia funzionale "A", in relazione ai 50 posti letto in provvisorio accreditamento, la Commissione esprime parere favorevole per la riclassificazione in fascia funzionale A della Casa di cura "La Madonnina S.r.l." con sede in San Gennaro Vesuviano (NA) in Via Roma 29, considera chiusa l'istruttoria e rinvia al Servizio AA.GG. Personale e Rapporti con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL. ed AA.OO. per il prosieguo di competenza.

Tutta la documentazione prodotta dalla casa di Cura è conservata agli atti del Servizio AA.GG. Personale e Rapporti con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL. ed AA.OO.

Del che è verbale

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Piano Sanitario Regionale e Rapporti con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL. e AA.OO.
Settore Programmazione

Avv. Lucio Podda
Dott. Vincenzo Addario
Dott.ssa Angela D'Apice
Dott. Sergio Crispino
Dott. Edgardo Di Lullo
[illegible]abile
[illegible]a Amispergh

Sig. Alfonso Miele Segretario

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 378 del 27/06/2013

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

PO FSE 2007-2013. PROCEDURA DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA. APPROVAZIONE OFFERTA TECNICA E ECONOMICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013 (di seguito POR FSE);
b. che con DGR n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
c. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2011)9903 del 21 dicembre 2011, ha adottato la modifica al POR Campania FSE 2007-2013;
d. che la Commissione Europea con Decisione n. C(2013)3000 del 17 maggio 2013 ha approvato la modifica del POR Campania FSE 2007-2013;
e. che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 e s.m.i., recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
f. che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento n. 1828 del 8 dicembre 2006 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 ;
g. che il Regolamento n. 1083/2006, all'art. 46 *Assistenza Tecnica degli Stati Membri*, dispone che *Su iniziativa dello Stato membro, i Fondi possono finanziare le attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo dei programmi operativi* (*omissis*);
h. che il POR Campania FSE 2007–2013 individua uno specifico Asse all'Assistenza Tecnica (Asse VI) e prevedendo uno particolare Obiettivo Operativo n1) al *Sostegno all'esecuzione del Programma Operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo*, all'interno dell'Obiettivo Specifico VI n) *Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto*;
i. che con D.P.G.R. n. 53 del 27 febbraio 2008 è stata designata l'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013 nel Dirigente *pro tempore* dell'AGC 03 "Programmazione, Piani e Programmi";
j. che con DGR n. 27 dell'11 gennaio 2008 e s.m.i. è stato approvato il piano finanziario per obiettivo operativo del POR FSE;
k. che con Delibera di Giunta Regionale n. 935 del 30 maggio 2008 sono stati approvati i Criteri di Selezione del POR Campania FSE 2007-2013;
l. che con DGR n. 1842 del 18/08/2008 sono state approvate le approvare le "*Linee Guida per la gestione dei Servizi di Assistenza Tecnica" quale strumento di natura programmatica, utile a garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia ed in coerenza con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza;*
m. che in attuazione della su citata DGR 1842/08, con Decreto Dirigenziale n. 730 del 23/12/2009 sono stati approvati bando, disciplinare e allegati di gara relativi al "*Servizio di assistenza tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-2013 e per la chiusura del FSE 2000-2006 della Regione Campania"*;
n. che con Decreto dirigenziale n. 385 del 29/06/2010, sono state approvate le risultanze della Commissione di gara e si è provveduto all' aggiudicazione definitiva della gara per un importo pari ad e € 4.830.000,00 (quattromilioniottocentotrentamila/00), oltre IVA;
o. che in data 17 novembre 2010 è stato sottoscritto tra la Regione e l'ATI aggiudicataria il contratto relativo all'affidamento del servizio di "Servizio di assistenza tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-2013 e per la chiusura del FSE 2000/2006 della Regione Campania" con REP n. 14276 del 17/11/2010;
p. che ai sensi dell'art 5 del disciplinare di gara è previsto il periodo "….di 36 (trentasei) mesi a partire dalla data di stipula del contratto o, nelle more della stipula dello stesso, dalla data di avvio lavori", per il su richiamato servizio di Assistenza tecnica;

q. che, in conformità a quanto disposto dal citato art. 5 del disciplinare di gara, l'art. 4 del relativo contratto precisa, quale termine per il "Servizio di assistenza tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007/2013 e per la chiusura del FSE 2000/2006 della Regione Campania", il 30/06/2013;
r. che con delibera n. 107 del 27 maggio 2013 la Giunta, nel demandare all'Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2007/2013 il compito di avviare la procedura di gara per l'affidamento del servizio"Assistenza Tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione, monitoraggio, controllo e chiusura del PO Campania FSE 2007/2013 – supporto all'avvio del nuovo PO Campania FSE 2014/2020", ha precisato che spetta all'Autorità di Gestione garantire che il Programma Operativo FSE sia attuato con un adeguato supporto di Assistenza Tecnica in ogni sua fase, nel rispetto delle disposizioni previste dal Dlgs.163/2006 e s.m.i.;

PREMESSO altresì

a. che, al fine di rispettare gli impegni richiesti alla Regione e, nel contempo, assicurare un'efficace "*governance*" del programma, garantendo una continuità del servizio di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR FSE 2007-2013 in ogni sua fase, con decreto n.352 del 19/06/13 si è disposto di avviare la procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi dell' articolo 57, comma 5, lett b) del D.lgs. n.163/2006 (e s.m.i), con il RTI Progetto Nuova Impresa Soc. Coop, Cles s.r.l. e PricewaterhouseCooper Advisory S.p.A, affidatario del contratto iniziale, invitandolo a presentare un'offerta tecnico-economica conformemente al progetto di base aggiudicato per il "Servizio di assistenza tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-2013 e per la chiusura del FSE 2000-2006 della Regione Campania", ricorrendo tutti i presupposti di legge:
    i. la previsione della possibilità di ripetere il servizio inserita nel bando di gara a procedura aperta approvato con DD n. 730/09 a seguito del quale è stato affidato il contratto iniziale;
    ii. l'affidamento consiste nella ripetizione di servizi analoghi a quelli oggetto del contratto iniziale;
    iii. la procedura negoziata avviene entro i 3 anni successivi alla stipula del contratto iniziale;
    iv. il costo complessivo stimato per la ripetizione dei servizi analoghi è stato considerato per la determinazione del valore complessivo dell'appalto originario, ai fini dell'applicazione delle soglie comunitarie di cui all'art. 28 del DLgs n. 163/2006;
b. che con nota prot. n. 437443 del 19/6/13 è stato notificato il citato decreto n.352/13 al suddetto RTI in uno con la richiesta di offerta tecnico-economica, allegata al medesimo per i servizi in questione contenente gli elementi di cui tener conto nella stesura della stessa a cura dell'ATI Progetto Nuova Impresa Soc. Coop, Cles s.r.l. e PricewaterhouseCooper Advisory S.p.A;

CONSIDERATO

- che con nota prot. 2013.453954 del 25/06/2013 la mandataria dell'ATI Progetto Nuova Impresa Soc. Coop, Cles s.r.l. e PricewaterhouseCooper Advisory S.p.A., ha presentato l'Offerta Tecnica economica per lo svolgimento di servizi analoghi a quelli di cui al contratto stipulato in data 17 novembre 2010 REP. 14276;
- che con verbale del 26 giugno 2013, agli atti del Settore 02 dell'AGC 03, si è provveduto alla valutazione con esito positivo dell'offerta presentata dall'ATI Progetto Nuova Impresa Soc. Coop, Cles s.r.l. e PricewaterhouseCooper Advisory S.p.A.;
- che l'Offerta risponde ai criteri di ammissibilità e selezione del PO FSE 2007/2013 in quanto volta all'attuazione delle attività previste dall'Ob.Op n1 e coerente con il Piano di Assistenza Tecnica approvato con DGR 1242/08;
– che il costo offerto per la ripetizione dei medesimo servizio oggetto del contratto originario rapportato ad una durata di sei mesi è pari a € 804.000,00 oltre IVA, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo n 1) del PO FSE 2007/2013 e risulta coerente con l'importo previsto nel bando di gara per la ripetizione dei servizi;

DATO ATTO che con il richiamato decreto n.352/13 si è provveduto, altresì, a rinviare a successivo provvedimento l'impegno delle risorse necessarie a finanziare l'affidamento di servizi analoghi de qua a valere sull'Asse VI-Obiettivo Operativo n.1 del POR FSE ;

RITENUTO
- di dover approvare e ammettere a finanziamento a valere sull'Obiettivo Operativo n1 PO FSE 2007/2013 l'Offerta pervenuta con nota Prot. 2013.453954 relativa allo svolgimento dei servizi analoghi a quelli di cui al contratto stipulato in data 17 novembre 2010 REP. 14276 in quanto i medesimi configurano e garantiscono continuità metodologica ed operativa rispetto a quelli oggetto del contratto iniziale, anche in relazione alle attività oggetto del primo appalto ed all'Offerta presentata in sede di gara, e sono conformi al primo progetto aggiudicato secondo una procedura aperta;
- che i servizi contenuti in tale Offerta a norma del capitolato d'oneri, potranno essere compiuti in 6 mesi naturali, successivi e continui decorrenti dal giorno successivo al termine finale di decorrenza del contratto, dal 1 luglio 2013 sino al 31 dicembre 2013;
-che, in ogni caso, deve esser fatto salvo per la Regione Campania l'esercizio della facoltà di recesso unilaterale senza alcun obbligo di motivazione;
- che occorre procedere all'impegno di spesa sul cap. 4700 UPB 22.84.245 riferito all'Asse VI, ob.op. n1) che presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza e di cassa, ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 114 del 27.5.2013 recante "POR Campania FSE 2007/2013. Istituzione nuovi capitoli di spesa e variazione compensativa tra capitoli del bilancio 2013, ai sensi dell'art.1, comma 16, lett. m), della L.R. n.6/2013", della somma complessiva di €. 804.000,00 IVA esclusa ;
- di dover autorizzare il Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" ad impegnare la somma di €. 804.000,00 oltre IVA sul Capitolo 4700 del Bilancio gestionale 2013, relativo all'Asse VI, Obiettivo specifico n), Obiettivo operativo n1);

- di indicare, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, per il cap. 4700 la classificazione: Missione 01 – Programma 12 – Titolo 2 - Piano dei conti 2.03.03.03.000 – Codice COFOG 01.3 - Codice identificativo transazione UE 3 – Codificazione SIOPE: Codice di Bilancio 2.03.02 ;

- di dover precisare che il responsabile del procedimento, ai sensi di quanto disposto dal DD 163/2011, è la dott.ssa Maria Somma, dirigente ad interim del servizio 04 del Settore 02 dell'AGC 03;

- di dover individuare quale direttore dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art. 300 del DPR 207/2010, la dott.ssa Lucia Maio, funzionario incardinato nel Settore 02 dell'AGC 03;

- di dover procedere, nelle more della approvazione dello schema e della stipula del contratto, acquisita la disponibilità della dell'ATI Progetto Nuova Impresa Soc. Coop, Cles s.r.l. e PricewaterhouseCooper Advisory S.p.A, all'esecuzione anticipata del contratto a far data dal 1 luglio 2013 ricorrendo i presupposti previsti dal combinato disposto dell'art. 11 del dlgs 163/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 302, comma 2 lettere a) e b) del relativo regolamento di attuazione;

VISTI
a. il Reg.(CE) n. 1083/06;
b. il Reg. (CE) 1081/06;
c. il Reg. (CE) 1080/06;
d. il Reg (CE) n. 1828/06;
e. la Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002;
f. la Legge Regionale n. 5 del 15 marzo 2011;
g. la DGR 1081 del 27/06/2008;
h. la DGR 1242 del 18/08/2008;

i. il Manuale delle procedure di gestione PO FSE approvato con D.D. 160 DEL 29/06/2011;
j. il Decreto Dirigenziale n. 730 del 23/12/2009;
k. il Decreto dirigenziale n. 385 del 29/06/2009;
l. la DGR n. 107 del 27 maggio 2013;
m. il decreto dirigenziale n.305 del 30/05/13;
n. la Legge n. 6 del 6 maggio 2013 di approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Campania Pluriennale per il triennio 2013-2015;
o. la nota prot. 2013.453954 del 25/06/2013 ;
p. il verbale del 26 giugno 2013

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di PO assegnata con Decreto Dirigenziale n. 130 del 5 aprile 2013 nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 04 RUP ai sensi del Decreto n.163 del 06/07/2011;

DECRETA

Per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono qui di seguito riportate integralmente:

1. di approvare e ammettere a finanziamento a valere sull'Obiettivo Operativo n1 PO FSE 2007/2013 l'offerta tecnica pervenuta con nota Prot. 2013.453954 del 25/06/2013 dall'ATI Progetto Nuova Impresa Soc. Coop, Cles s.r.l. e PricewaterhouseCooper Advisory S.p.A per lo svolgimento dei servizi analoghi a quelli del contratto, stipulato in data del 17 novembre 2010, REP. 14276;
2. di autorizzare il Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" ad impegnare la somma di € 804.000,00 oltre IVA sul Capitolo 4700 del Bilancio gestionale 2013, relativo all'Asse VI, Obiettivo specifico n), Obiettivo operativo n1);
3. di indicare, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, per il cap. 4700 la classificazione: Missione 01 – Programma 12 – Titolo 2 - Piano dei conti 2.03.03.03.000 – Codice COFOG 01.3 - Codice identificativo transazione UE 3 – Codificazione SIOPE: Codice di Bilancio 2.03.02 ;
4. di dare atto che, ad avvenuta esecutività del presente atto, si provvederà alla generazione dei codici CUP e SMILE, nonché, all'approvazione dello schema di contratto ed all'acquisizione della dovuta documentazione per la stipula;
5. di precisare che il responsabile del procedimento, ai sensi di quanto disposto dal DD 163/2011, è la dott.ssa Maria Somma, dirigente ad interim del servizio 04 del Settore 02 dell'AGC 03;
6. di individuare quale direttore dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art. 300 del DPR 207/2010, la dott.ssa Lucia Maio, funzionario incardinato nel Settore 02 dell'AGC 03;
7. di dover, nelle more della approvazione dello schema e della stipula del contratto, acquisita la disponibilità della dell'ATI Progetto Nuova Impresa Soc. Coop, Cles s.r.l. e PricewaterhouseCooper Advisory S.p.A, all'esecuzione anticipata del contratto a far data dal 1 luglio 2013 ricorrendo i presupposti previsti dal combinato disposto dell'art. 11 del dlgs 163/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 302, comma 2 lettere a) e b) del relativo regolamento di attuazione;
8. di pubblicare il presente atto sulla G.U. della U.E., sulla G.U. della Repubblica;
9. di inviare il presente atto per quanto di competenza al Presidente, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Referente dei controlli di I Livello, all'AGC 08, all'AGC 01 per la pubblicazione sul BURC.

Avv. Giuseppe Carannante

Decreto Dirigenziale n. 242 del 24/06/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI SPECCHI ACQUEI MARINO COSTIERI DI PERTINENZA DEI COMUNI DA PUNTA CAMPANELLA AD AGROPOLI - C.U.P. :B12I13000020002 - PRESA D'ATTO DEL VERBALE DI GARA ED AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che, con decreto dirigenziale n. 197 del 17 maggio 2013, è stato, tra l'altro, approvato il progetto del servizio denominato *"Pulizia degli specchi acquei marino costieri di pertinenza dei Comuni da Punta Campanella ad Agropoli"* dell'importo complessivo di € 256.520,00, di cui € 200.000,00 per l'espletamento del servizio ed € 56.520,00 per somme a disposizione della stazione appaltante, nonché approvato lo schema di disciplinare di gara ed indetta procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. n. 163/2006 e s..mm.ii.;
b) che l'avviso di gara è stato pubblicato sulla G.U.R.I n. 61 del 27/05/2013 e sul quotidiano a diffusione nazionale Gazzetta "Aste e Appalti pubblici" mentre gli atti di gara sono stati pubblicati sul sito informatico della Regione Campania (**www.regione.campania.it**);
c) che il termine per la ricezione delle offerte è stato fissato al 12 giugno 2013, alle ore 13.00;

CONSIDERATO:

a) che, entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte, sono pervenuti nn. 2 plichi provenienti dalle seguenti società:

GLOBECO s.p.a. - Via delle Rose n. 60 – 80063 Piano di Sorrento (NA)	Prot. reg. n. 0414253 del 11/06/2013
IMPEC MARE s.r.l. - Piazza dei Martiri n. 30 – 80121 Napoli	Prot. reg. n. 0414424 del 11/06/2013

b) che, successivamente alla scadenza del termine per la ricezione delle offerte, con decreto dirigenziale n. 228 del 13/06/2013 è stata nominata la Commissione aggiudicatrice;
c) che risultano acquisiti agli atti del Settore "Tutela dell'Ambiente", per il tramite del R.U.P., la documentazione di gara ed il verbale di gara n. 1 del 14/06/2013;
d) che la Commissione, come si rileva dal predetto verbale del 14/06/2013, ha provveduto a stilare la graduatoria delle offerte pervenute, dalla quale risulta aggiudicataria la società IMPEC MARE s.r.l. con sede legale in Piazza dei Martiri n. 30 – 80121- Napoli - C.F. e P.IVA: 0788997063, che ha offerto un ribasso del 15,01% sull'importo a base di gara di € 197.000,00, oltre oneri per la sicurezza aziendale di € 3.000,00, per un importo complessivo, al netto del ribasso offerto, di € 170.430,30 compreso oneri per la sicurezza aziendale;
e) che lo scrivente Settore, approvando l'operato della Commissione di gara, ritiene di aggiudicare definitivamente, all'impresa in parola, la gara di cui all'oggetto;
f) che l'aggiudicazione definitiva diverrà efficace, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D. Lgs. n. 163/06, dopo la verifica del possesso, in capo all'impresa aggiudicataria, dei prescritti requisiti e che, nel caso in cui non sia fornita la prova o non siano confermate le dichiarazioni rese in sede di gara, si procederà a dichiarare il soggetto di cui trattasi decaduto da ogni beneficio di legge, con particolare riguardo all'aggiudicazione dichiarata a suo favore, e ad escutere la garanzia a corredo dell'offerta, salvo il risarcimento dell'eventuale maggior danno;
g) che, stante l'approssimarsi della stagione estiva e l'intensificazione dell'affluenza turistica presso le coste e le spiagge della regione Campania, occorre procedere senza indugio all'avvio del servizio di pulizia degli specchi acquei marino costieri, anche al fine di garantire la maggiore utilità del servizio stesso;

DATO ATTO che la spesa prevista può trovare capienza sull'impegno n. 7043/2012 assunto con Decreto Dirigenziale n. 621 del 27/12/2012;

RITENUTO per quanto sopra esposto:

a) che si debba procedere alla presa d'atto del verbale n. 1 del 14/06/2013 della Commissione di gara;
b) che si debba far luogo all'aggiudicazione della gara de qua in via definitiva alla IMPEC MARE s.r.l. - Piazza dei Martiri n. 30 – 80121 Napoli – con un ribasso d'asta del 15,01% sull'importo a base di gara di € 197.000,00, oltre oneri per la sicurezza aziendale di € 3.000,00, per un importo complessivo di € 170.430,30 compreso oneri per la sicurezza aziendale;
c) che si possa procedere, alla luce dell'esito di gara, alla rimodulazione del quadro economico di progetto;
d) che si possa autorizzare il R.U.P. a procedere alla consegna del servizio in argomento sotto riserve di legge, prima della stipula del relativo contratto d'appalto, fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi previsti ed alle condizioni stabilite dalle normative vigenti, ivi comprese quelle in materia antimafia e fermo restando l'acquisizione preventiva della documentazione richiesta dagli atti di gara;

VISTO:

- il D.Lgs. 12/04/2006 n. 163 e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 05/10/2010 n. 207;
- la L.R. 27/02/2007 n. 3;
- la L. R. n. 5 del 05/05/2013
- la L. R. n. 6 del 06/05/2013;
- il Regolamento regionale n. 7/2010 emanato con D.P.G.R. n. 58 del 24/03/2010;

l
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. prendere atto dei verbali della Commissione di gara e di approvare la graduatoria definitiva della procedura per l'affidamento del Servizio di pulizia degli specchi acquei marino costieri di pertinenza dei Comuni da Punta Campanella ad Agropoli, come di seguito riportata:

Posizione	**Concorrente**	**Prezzo offerto**
1	IMPEC Mare s.r.l.	€ 170.430,30

2. aggiudicare in via definitiva la gara di cui al precedente punto 1) alla IMPEC Mare s.r.l. con sede legale in Piazza dei Martiri n. 30 – 80121- Napoli - C.F. e P.IVA: 0788997063, con un ribasso del 15,01% sull'importo a base di gara di € 197.000,00, oltre oneri per la sicurezza aziendale di € 3.000,00, per un importo complessivo di € 170.430,30 compreso oneri per la sicurezza aziendale;
3. dare atto che l'aggiudicazione definitiva diverrà efficace, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D. Lgs. 163/06, dopo la verifica del possesso, in capo all'impresa aggiudicataria, dei prescritti requisiti, che, nel caso in cui non sia fornita la prova o non siano confermate le dichiarazioni rese in sede di gara, si procederà a dichiarare il soggetto di cui trattasi decaduto da ogni beneficio di legge, con particolare riguardo all'aggiudicazione dichiarata a suo favore, e ad escutere la garanzia a corredo dell'offerta, salvo il risarcimento dell'eventuale maggior danno;

4. dare atto che, alla luce dell'esito di gara, il quadro economico del progetto in argomento è il seguente:

		PRE - GARA	POST - GARA
A	Importo del servizio	€ 200.000,00	€ 167.430,30
	di cui oneri per la sicurezza aziendale	€ 3.000,00	€ 3.000,00
1 - TOTALE (A)		**€ 200.000,00**	**€ 170.430,30**
B	I.V.A. 21% di A	€ 42.000,00	€ 35.790,36
C	Imprevisti 5% di A	€ 10.000,00	€ 10.000,00
D	I.V.A. su imprevisti 21% di C	€ 2.100,00	€ 2.100,00
E	Pubblicità	€ 2.000,00	€ 2.000,00
F	I.V.A. su pubblicità 21% su E	€ 420,00	€ 420,00
2 - TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B+C+D+E+F)		**€ 56.520,00**	**€ 50.310,36**
TOTALE COMPLESSIVO (1+2)		**€ 256.520,00**	**€ 220.740,66**
ECONOMIE DI GARA			**€ 35.779,34**

5. autorizzare il R.U.P. a procedere alla consegna del servizio in argomento sotto riserve di legge, prima della stipula del relativo contratto d'appalto, fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi previsti ed alle condizioni stabilite dalle normative vigenti, ivi comprese quelle in materia antimafia e fermo restando l'acquisizione preventiva della documentazione richiesta dagli atti di gara;
6. comunicare l'aggiudicazione definitiva all'impresa interessata, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e di dare pubblicità agli esiti di gara con le modalità di cui all'art. 65 del d. lgs. 163/2006;
7. trasmettere il presente atto al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania" per la pubblicazione ed alla Segreteria di Giunta Settore 01 Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali per i successivi adempimenti.

Il Dirigente del Settore
Dr Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 243 del 24/06/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI SPECCHI ACQUEI MARINO COSTIERI AFFERENTI LE ISOLE DI ISCHIA, CAPRI E PROCIDA - C.U.P.: B72I13000050002 - PRESA D'ATTO DEL VERBALE DI GARA ED AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che, con decreto dirigenziale n. 199 del 17 maggio 2013, è stato, tra l'altro, approvato il progetto del servizio denominato *"Servizio di pulizia degli specchi acquei marino costieri afferenti le isole di Ischia, Capri e Procida"* dell'importo complessivo di € 256.520,00, di cui € 200.000,00 per l'espletamento del servizio ed € 56.520,00 per somme a disposizione della stazione appaltante, nonché approvato lo schema di disciplinare di gara ed indetta procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. n. 163/2006 e s..mm.ii.;
b) che l'avviso di gara è stato pubblicato sulla G.U.R.I n. 61 del 27/05/2013 e sul quotidiano a diffusione nazionale Gazzetta "Aste e Appalti pubblici" mentre gli atti di gara sono stati pubblicati sul sito informatico della Regione Campania (**www.regione.campania.it**);
c) che il termine per la ricezione delle offerte è stato fissato al 12 giugno 2013, alle ore 13.00;

CONSIDERATO:

a) che, entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte, sono pervenuti nn. 2 plichi provenienti dalle seguenti società:

GLOBECO s.p.a. - Via delle Rose n. 60 – 80063 Piano di Sorrento (NA)	Prot. reg. n. 0414294 del 11/06/2013
IMPEC MARE s.r.l. - Piazza dei Martiri n. 30 – 80121 Napoli	Prot. reg. n. 0414470 del 11/06/2013

b) che, successivamente alla scadenza del termine per la ricezione delle offerte, con decreto dirigenziale n. 228 del 13/06/2013 è stata nominata la Commissione aggiudicatrice;
c) che risultano acquisiti agli atti del Settore "Tutela dell'Ambiente", per il tramite del R.U.P., la documentazione di gara ed il verbale di gara n. 1 del 14/06/2013;
d) che la Commissione, come si rileva dal predetto verbale del 14/06/2013, ha provveduto a stilare la graduatoria delle offerte pervenute, dalla quale risulta aggiudicataria la società IMPEC MARE s.r.l. con sede legale in Piazza dei Martiri n. 30 – 80121- Napoli - C.F. e P.IVA: 0788997063, che ha offerto un ribasso del 19,13% sull'importo a base di gara di € 197.000,00, oltre oneri per la sicurezza aziendale di € 3.000,00, per un importo complessivo, al netto del ribasso offerto, di € 162.313,90 compreso oneri per la sicurezza aziendale;
e) che lo scrivente Settore, approvando l'operato della Commissione di gara, ritiene di aggiudicare definitivamente, all'impresa in parola, la gara di cui all'oggetto;
f) che l'aggiudicazione definitiva diverrà efficace, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D. Lgs. n. 163/06, dopo la verifica del possesso, in capo all'impresa aggiudicataria, dei prescritti requisiti e che, nel caso in cui non sia fornita la prova o non siano confermate le dichiarazioni rese in sede di gara, si procederà a dichiarare il soggetto di cui trattasi decaduto da ogni beneficio di legge, con particolare riguardo all'aggiudicazione dichiarata a suo favore, e ad escutere la garanzia a corredo dell'offerta, salvo il risarcimento dell'eventuale maggior danno;
g) che, stante l'approssimarsi della stagione estiva e l'intensificazione dell'affluenza turistica presso le coste e le spiagge della regione Campania, occorre procedere senza indugio all'avvio del servizio di pulizia degli specchi acquei marino costieri, anche al fine di garantire la maggiore utilità del servizio stesso;

DATO ATTO che la spesa prevista può trovare capienza sull'impegno n. 7043/2012 assunto con Decreto Dirigenziale n. 621 del 27/12/2012;

RITENUTO per quanto sopra esposto:

a) che si debba procedere alla presa d'atto del verbale n. 1 del 14/06/2013 della Commissione di gara;
b) che si debba far luogo all'aggiudicazione della gara de qua in via definitiva alla IMPEC MARE s.r.l. - Piazza dei Martiri n. 30 – 80121 Napoli – con un ribasso d'asta del 19,13% sull'importo a base di gara di € 197.000,00, oltre oneri per la sicurezza aziendale di € 3.000,00, per un importo complessivo di € 162.313,90 compreso oneri per la sicurezza aziendale;
c) che si possa procedere, alla luce dell'esito di gara, alla rimodulazione del quadro economico di progetto;
d) che si possa autorizzare il R.U.P. a procedere alla consegna del servizio in argomento sotto riserve di legge, prima della stipula del relativo contratto d'appalto, fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi previsti ed alle condizioni stabilite dalle normative vigenti, ivi comprese quelle in materia antimafia e fermo restando l'acquisizione preventiva della documentazione richiesta dagli atti di gara;

VISTO:

- il D.Lgs. 12/04/2006 n. 163 e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 05/10/2010 n. 207;
- la L.R. 27/02/2007 n. 3;
- la L. R. n. 5 del 05/05/2013
- la L. R. n. 6 del 06/05/2013;
- il Regolamento regionale n. 7/2010 emanato con D.P.G.R. n. 58 del 24/03/2010;

l

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. prendere atto dei verbali della Commissione di gara e di approvare la graduatoria definitiva della procedura per l'affidamento del Servizio di pulizia degli specchi acquei marino costieri di pertinenza dei Comuni da Sessa Aurunca a Bacoli, come di seguito riportata:

Posizione	**Concorrente**	**Prezzo offerto**
1	IMPEC Mare s.r.l.	€ 162.313,90

2. aggiudicare in via definitiva la gara di cui al precedente punto 1) alla IMPEC Mare s.r.l. con sede legale in Piazza dei Martiri n. 30 – 80121- Napoli - C.F. e P.IVA: 0788997063, con un ribasso del 19,13% sull'importo a base di gara di € 197.000,00, oltre oneri per la sicurezza aziendale di € 3.000,00, per un importo complessivo di € 162.313,90 compreso oneri per la sicurezza aziendale;
3. dare atto che l'aggiudicazione definitiva diverrà efficace, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D. Lgs. 163/06, dopo la verifica del possesso, in capo all'impresa aggiudicataria, dei prescritti requisiti, che, nel caso in cui non sia fornita la prova o non siano confermate le dichiarazioni rese in sede di gara, si procederà a dichiarare il soggetto di cui trattasi decaduto da ogni beneficio di legge, con particolare riguardo all'aggiudicazione dichiarata a suo favore, e ad escutere la garanzia a corredo dell'offerta, salvo il risarcimento dell'eventuale maggior danno;

4. dare atto che, alla luce dell'esito di gara, il quadro economico del progetto in argomento è il seguente:

		PRE - GARA	POST - GARA
A	Importo del servizio	€ 200.000,00	€ 159.313,90
	di cui oneri per la sicurezza aziendale	€ 3.000,00	€ 3.000,00
1 - TOTALE (A)		**€ 200.000,00**	**€ 162.313,90**
B	I.V.A. 21% di A	€ 42.000,00	€ 33.455,92
C	Imprevisti 5% di A	€ 10.000,00	€ 10.000,00
D	I.V.A. su imprevisti 21% di C	€ 2.100,00	€ 2.100,00
E	Pubblicità	€ 2.000,00	€ 2.000,00
F	I.V.A. su pubblicità 21% su E	€ 420,00	€ 420,00
2 - TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B+C+D+E+F)		**€ 56.520,00**	**€ 47.975,92**
TOTALE COMPLESSIVO (1+2)		**€ 256.520,00**	**€ 210.289,82**
ECONOMIE DI GARA			**€ 46.230,18**

5. autorizzare il R.U.P. a procedere alla consegna del servizio in argomento sotto riserve di legge, prima della stipula del relativo contratto d'appalto, fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi previsti ed alle condizioni stabilite dalle normative vigenti, ivi comprese quelle in materia antimafia e fermo restando l'acquisizione preventiva della documentazione richiesta dagli atti di gara;
6. comunicare l'aggiudicazione definitiva all'impresa interessata, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e di dare pubblicità agli esiti di gara con le modalità di cui all'art. 65 del d. lgs. 163/2006;
7. trasmettere il presente atto al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania" per la pubblicazione ed alla Segreteria di Giunta Settore 01 Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali per i successivi adempimenti.

Il Dirigente del Settore
Dr Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 247 del 24/06/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI SPECCHI ACQUEI MARINO COSTIERI DI PERTINENZA DEI COMUNI DA SESSA AURUNCA A BACOLI - C.U.P.: B72I13000050002 - PRESA D'ATTO DEL VERBALE DI GARA ED AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che, con decreto dirigenziale n. 200 del 17 maggio 2013, è stato, tra l'altro, approvato il progetto del servizio denominato *"Pulizia degli specchi acquei marino costieri di pertinenza dei Comuni da Sessa Aurunca a Bacoli"* dell'importo complessivo di € 256.520,00, di cui € 200.000,00 per l'espletamento del servizio ed € 56.520,00 per somme a disposizione della stazione appaltante, nonché approvato lo schema di disciplinare di gara ed indetta procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. n. 163/2006 e s..mm.ii.;
b) che l'avviso di gara è stato pubblicato sulla G.U.R.I n. 61 del 27/05/2013 e sul quotidiano a diffusione nazionale Gazzetta "Aste e Appalti pubblici" mentre gli atti di gara sono stati pubblicati sul sito informatico della Regione Campania (**www.regione.campania.it**);
c) che il termine per la ricezione delle offerte è stato fissato al 12 giugno 2013, alle ore 13.00;

CONSIDERATO:

a) che, entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte, sono pervenuti nn. 2 plichi provenienti dalle seguenti società:

GLOBECO s.p.a. - Via delle Rose n. 60 – 80063 Piano di Sorrento (NA)	Prot. reg. n. 0414313 del 11/06/2013
IMPEC MARE s.r.l. - Piazza dei Martiri n. 30 – 80121 Napoli	Prot. reg. n. 0414408 del 11/06/2013

b) che, successivamente alla scadenza del termine per la ricezione delle offerte, con decreto dirigenziale n. 228 del 13/06/2013 è stata nominata la Commissione aggiudicatrice;
c) che risultano acquisiti agli atti del Settore "Tutela dell'Ambiente", per il tramite del R.U.P., la documentazione di gara ed il verbale di gara n. 1 del 14/06/2013;
d) che la Commissione, come si rileva dal predetto verbale del 14/06/2013, ha provveduto a stilare la graduatoria delle offerte pervenute, dalla quale risulta aggiudicataria la società IMPEC MARE s.r.l. con sede legale in Piazza dei Martiri n. 30 – 80121- Napoli - C.F. e P.IVA: 0788997063, che ha offerto un ribasso del 21,11% sull'importo a base di gara di € 197.000,00, oltre oneri per la sicurezza aziendale di € 3.000,00, per un importo complessivo, al netto del ribasso offerto, di € 158.413,30 compreso oneri per la sicurezza aziendale;
e) che lo scrivente Settore, approvando l'operato della Commissione di gara, ritiene di aggiudicare definitivamente, all'impresa in parola, la gara di cui all'oggetto;
f) che l'aggiudicazione definitiva diverrà efficace, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D. Lgs. n. 163/06, dopo la verifica del possesso, in capo all'impresa aggiudicataria, dei prescritti requisiti e che, nel caso in cui non sia fornita la prova o non siano confermate le dichiarazioni rese in sede di gara, si procederà a dichiarare il soggetto di cui trattasi decaduto da ogni beneficio di legge, con particolare riguardo all'aggiudicazione dichiarata a suo favore, e ad escutere la garanzia a corredo dell'offerta, salvo il risarcimento dell'eventuale maggior danno;
g) che, stante l'approssimarsi della stagione estiva e l'intensificazione dell'affluenza turistica presso le coste e le spiagge della regione Campania, occorre procedere senza indugio all'avvio del servizio di pulizia degli specchi acquei marino costieri, anche al fine di garantire la maggiore utilità del servizio stesso;

DATO ATTO che la spesa prevista può trovare capienza sull'impegno n. 7043/2012 assunto con Decreto Dirigenziale n. 621 del 27/12/2012;

RITENUTO per quanto sopra esposto:

a) che si debba procedere alla presa d'atto del verbale n. 1 del 14/06/2013 della Commissione di gara;
b) che si debba far luogo all'aggiudicazione della gara de qua in via definitiva alla IMPEC MARE s.r.l. - Piazza dei Martiri n. 30 – 80121 Napoli – con un ribasso d'asta del 21,11% sull'importo a base di gara di € 197.000,00, oltre oneri per la sicurezza aziendale di € 3.000,00, per un importo complessivo di € 158.413,30 compreso oneri per la sicurezza aziendale;
c) che si possa procedere, alla luce dell'esito di gara, alla rimodulazione del quadro economico di progetto;
d) che si possa autorizzare il R.U.P. a procedere alla consegna del servizio in argomento sotto riserve di legge, prima della stipula del relativo contratto d'appalto, fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi previsti ed alle condizioni stabilite dalle normative vigenti, ivi comprese quelle in materia antimafia e fermo restando l'acquisizione preventiva della documentazione richiesta dagli atti di gara;

VISTO:

- il D.Lgs. 12/04/2006 n. 163 e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 05/10/2010 n. 207;
- la L.R. 27/02/2007 n. 3;
- la L. R. n. 5 del 05/05/2013
- la L. R. n. 6 del 06/05/2013;
- il Regolamento regionale n. 7/2010 emanato con D.P.G.R. n. 58 del 24/03/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. prendere atto dei verbali della Commissione di gara e di approvare la graduatoria definitiva della procedura per l'affidamento del Servizio di pulizia degli specchi acquei marino costieri di pertinenza dei Comuni da Sessa Aurunca a Bacoli, come di seguito riportata:

Posizione	**Concorrente**	**Prezzo offerto**
1	IMPEC Mare s.r.l.	€ 158.413,30

2. aggiudicare in via definitiva la gara di cui al precedente punto 1) alla IMPEC Mare s.r.l. con sede legale in Piazza dei Martiri n. 30 – 80121- Napoli - C.F. e P.IVA: 0788997063, con un ribasso del 21,11% sull'importo a base di gara di € 197.000,00, oltre oneri per la sicurezza aziendale di € 3.000,00, per un importo complessivo di € 158.413,30 compreso oneri per la sicurezza aziendale;
3. dare atto che l'aggiudicazione definitiva diverrà efficace, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D. Lgs. 163/06, dopo la verifica del possesso, in capo all'impresa aggiudicataria, dei prescritti requisiti, che, nel caso in cui non sia fornita la prova o non siano confermate le dichiarazioni rese in sede di gara, si procederà a dichiarare il soggetto di cui trattasi decaduto da ogni beneficio di legge, con particolare riguardo all'aggiudicazione dichiarata a suo favore, e ad escutere la garanzia a corredo dell'offerta, salvo il risarcimento dell'eventuale maggior danno;
4. dare atto che, alla luce dell'esito di gara, il quadro economico del progetto in argomento è il seguente:

	PRE - GARA	**POST - GARA**

A	Importo del servizio	€ 200.000,00	€ 155.413,30
	di cui oneri per la sicurezza aziendale	€ 3.000,00	€ 3.000,00
1 - TOTALE (A)		**€ 200.000,00**	**€ 158.413,30**
B	I.V.A. 21% di A	€ 42.000,00	€ 33.266,79
C	Imprevisti 5% di A	€ 10.000,00	€ 10.000,00
D	I.V.A. su imprevisti 21% di C	€ 2.100,00	€ 2.100,00
E	Pubblicità	€ 2.000,00	€ 2.000,00
F	I.V.A. su pubblicità 21% su E	€ 420,00	€ 420,00
2 - TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B+C+D+E+F)		**€ 56.520,00**	**€ 47.786,79**
TOTALE COMPLESSIVO (1+2)		**€ 256.520,00**	**€ 206.200,09**
ECONOMIE DI GARA			**€ 50.319,91**

5. autorizzare il R.U.P. a procedere alla consegna del servizio in argomento sotto riserve di legge, prima della stipula del relativo contratto d'appalto, fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi previsti ed alle condizioni stabilite dalle normative vigenti, ivi comprese quelle in materia antimafia e fermo restando l'acquisizione preventiva della documentazione richiesta dagli atti di gara;
6. comunicare l'aggiudicazione definitiva all'impresa interessata, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e di dare pubblicità agli esiti di gara con le modalità di cui all'art. 65 del d. lgs. 163/2006;
7. trasmettere il presente atto al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania" per la pubblicazione ed alla Segreteria di Giunta Settore 01 Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali per i successivi adempimenti.

Il Dirigente del Settore
Dr Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 249 del 24/06/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI SPECCHI ACQUEI MARINO COSTIERI DI PERTINENZA DEI COMUNI DA AGROPOLI A SAPRI - C.U.P.: B62I13000020002 - PRESA D'ATTO DEL VERBALE DI GARA ED AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che, con decreto dirigenziale n. 198 del 17 maggio 2013, è stato, tra l'altro, approvato il progetto del servizio denominato *"Pulizia degli specchi acquei marino costieri di pertinenza dei Comuni da Agropoli a Sapri"* dell'importo complessivo di € 256.520,00, di cui € 200.000,00 per l'espletamento del servizio ed € 56.520,00 per somme a disposizione della stazione appaltante, nonché approvato lo schema di disciplinare di gara ed indetta procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. n. 163/2006 e s..mm.ii.;

b) che l'avviso di gara è stato pubblicato sulla G.U.R.I n. 61 del 27/05/2013 e sul quotidiano a diffusione nazionale Gazzetta "Aste e Appalti pubblici" mentre gli atti di gara sono stati pubblicati sul sito informatico della Regione Campania (**www.regione.campania.it**);

c) che il termine per la ricezione delle offerte è stato fissato al 12 giugno 2013, alle ore 13.00;

CONSIDERATO:

a) che, entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte, sono pervenuti nn. 2 plichi provenienti dalle seguenti società:

GLOBECO s.p.a. - Via delle Rose n. 60 – 80063 Piano di Sorrento (NA)	Prot. reg. n. 0414253 del 11/06/2013
IMPEC MARE s.r.l. - Piazza dei Martiri n. 30 – 80121 Napoli	Prot. reg. n. 0414424 del 11/06/2013

b) che, con decreto dirigenziale n. 228 del 13/06/2013, è stata nominata la Commissione aggiudicatrice;

c) che risultano acquisiti agli atti del Settore "Tutela dell'Ambiente", per il tramite del R.U.P., la documentazione di gara ed il verbale di gara n. 1 del 14/06/2013;

d) che la Commissione, come si rileva dal predetto verbale del 14/06/2013, ha provveduto a stilare la graduatoria delle offerte pervenute, dalla quale risulta aggiudicataria la società IMPEC MARE s.r.l. con sede legale in Piazza dei Martiri n. 30 – 80121- Napoli - C.F. e P.IVA: 0788997063, che ha offerto un ribasso del 13,13% sull'importo a base di gara di € 197.000,00, oltre oneri per la sicurezza aziendale di € 3.000,00, per un importo complessivo, al netto del ribasso offerto, di € 174.133,90 compreso oneri per la sicurezza aziendale;

e) che lo scrivente Settore, approvando l'operato della Commissione di gara, ritiene di aggiudicare definitivamente, all'impresa in parola, la gara di cui all'oggetto;

f) che l'aggiudicazione definitiva diverrà efficace, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D. Lgs. n. 163/06, dopo la verifica del possesso, in capo all'impresa aggiudicataria, dei prescritti requisiti e che, nel caso in cui non sia fornita la prova o non siano confermate le dichiarazioni rese in sede di gara, si procederà a dichiarare il soggetto di cui trattasi decaduto da ogni beneficio di legge, con particolare riguardo all'aggiudicazione dichiarata a suo favore, e ad escutere la garanzia a corredo dell'offerta, salvo il risarcimento dell'eventuale maggior danno;

g) che, stante l'approssimarsi della stagione estiva e l'intensificazione dell'affluenza turistica presso le coste e le spiagge della regione Campania, occorre procedere senza indugio all'avvio del servizio di pulizia degli specchi acquei marino costieri, anche al fine di garantire la maggiore utilità del servizio

stesso;

DATO ATTO che la spesa prevista può trovare capienza sull'impegno n. 7043/2012 assunto con Decreto Dirigenziale n. 621 del 27/12/2012;

RITENUTO per quanto sopra esposto:

a) che si debba procedere alla presa d'atto del verbale n. 1 del 14/06/2013 della Commissione di gara;

b) che si debba far luogo all'aggiudicazione della gara de qua in via definitiva alla IMPEC MARE s.r.l. - Piazza dei Martiri n. 30 – 80121 Napoli – con un ribasso d'asta del 13,13% sull'importo a base di gara di € 197.000,00, oltre oneri per la sicurezza aziendale di € 3.000,00, per un importo complessivo di € 174.133,90 compreso oneri per la sicurezza aziendale;

c) che si possa procedere, alla luce dell'esito di gara, alla rimodulazione del quadro economico di progetto;

d) che si possa autorizzare il R.U.P. a procedere alla consegna del servizio in argomento sotto riserve di legge, prima della stipula del relativo contratto d'appalto, fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi previsti ed alle condizioni stabilite dalle normative vigenti, ivi comprese quelle in materia antimafia e fermo restando l'acquisizione preventiva della documentazione richiesta dagli atti di gara;

VISTO:

a. il D.Lgs. 12/04/2006 n. 163 e ss.mm.ii.;
b. il D.P.R. 05/10/2010 n. 207;
c. la L.R. 27/02/2007 n. 3;
d. la L. R. n. 5 del 05/05/2013
e. la L. R. n. 6 del 06/05/2013;
f. il Regolamento regionale n. 7/2010 emanato con D.P.G.R. n. 58 del 24/03/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. prendere atto dei verbali della Commissione di gara e di approvare la graduatoria definitiva della procedura per l'affidamento del Servizio di pulizia degli specchi acquei marino costieri di pertinenza dei Comuni da Agropoli a Sapri, come di seguito riportata:

Posizione	Concorrente	Prezzo offerto
1	IMPEC Mare s.r.l.	€ 174.133,90

2. aggiudicare in via definitiva la gara di cui al precedente punto 1) alla IMPEC Mare s.r.l. con sede legale in Piazza dei Martiri n. 30 – 80121- Napoli - C.F. e P.IVA: 0788997063, con un ribasso del 13,13% sull'importo a base di gara di € 197.000,00, oltre oneri per la sicurezza aziendale di € 3.000,00, per un importo complessivo di € 174.133,90 compreso oneri per la sicurezza aziendale;
3. dare atto che l'aggiudicazione definitiva diverrà efficace, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D. Lgs. 163/06, dopo la verifica del possesso, in capo all'impresa aggiudicataria, dei prescritti requisiti, che,

nel caso in cui non sia fornita la prova o non siano confermate le dichiarazioni rese in sede di gara, si procederà a dichiarare il soggetto di cui trattasi decaduto da ogni beneficio di legge, con particolare riguardo all'aggiudicazione dichiarata a suo favore, e ad escutere la garanzia a corredo dell'offerta, salvo il risarcimento dell'eventuale maggior danno;

4. dare atto che, alla luce dell'esito di gara, il quadro economico del progetto in argomento è il seguente:

		PRE - GARA	POST - GARA
A	Importo del servizio	€ 200.000,00	€ 171.133,90
	di cui oneri per la sicurezza aziendale	€ 3.000,00	€ 3.000,00
1 - TOTALE (A)		**€ 200.000,00**	**€ 174.133,90**
B	I.V.A. 21% di A	€ 42.000,00	€ 36.568,12
C	Imprevisti 5% di A	€ 10.000,00	€ 10.000,00
D	I.V.A. su imprevisti 21% di C	€ 2.100,00	€ 2.100,00
E	Pubblicità	€ 2.000,00	€ 2.000,00
F	I.V.A. su pubblicità 21% su E	€ 420,00	€ 420,00
2 - TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B+C+D+E+F)		**€ 56.520,00**	**€ 51.088,12**
TOTALE COMPLESSIVO (1+2)		**€ 256.520,00**	**€ 225.222,02**
ECONOMIE DI GARA			**€ 31.297,08**

5. autorizzare il R.U.P. a procedere alla consegna del servizio in argomento sotto riserve di legge, prima della stipula del relativo contratto d'appalto, fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi previsti ed alle condizioni stabilite dalle normative vigenti, ivi comprese quelle in materia antimafia e fermo restando l'acquisizione preventiva della documentazione richiesta dagli atti di gara;

6. comunicare l'aggiudicazione definitiva all'impresa interessata, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e di dare pubblicità agli esiti di gara con le modalità di cui all'art. 65 del d. lgs. 163/2006;

7. trasmettere il presente atto al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania" per la pubblicazione ed alla Segreteria di Giunta Settore 01 Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali per i successivi adempimenti.

Il Dirigente del Settore
Dr Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 59 del 21/06/2013

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007 2013 OBIETTIVO OPERATIVO 5.1 AGC 06 SETTORE 02 PROGETTO PROGETTAZIONE E SVILUPPO DELLA NUOVA PIATTAFORMA TECNOLOGICA, ELETTRONICA E SOFTWARE, PER LA OTTIMIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA FORNITO AL BACINO DI UTENZA DEL C.U.B., NA CE BENEFICIARIO CONSORZIO UNICO DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA IN LIQUIDAZION. CODICE SMILE 73 CODICE CUP F25G11000050006. RETTIFICA DD N. 104 DEL 29 11 2010 E ANNULLAMENTO DD N. 63 DEL 28 05 2012 DI

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;
b. con la DGR n. 640 del 03/04/2009, avente ad oggetto "Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007-2013", sono stati approvati gli interventi per lo sviluppo della Società dell'Informazione della Regione Campania e il relativo riparto dei fondi POR FESR 2007-2013 O.O. 5.1 e 5.2;
c. fra gli interventi previsti nella su richiamata DGR n. 640/09 vi è quello che prevede il "Sostegno agli EE.LL. – con numero totale di abitanti non inferiore a 50.000 - per la realizzazione di progetti di e-government, realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, in grado di migliorare sia l'organizzazione interna dei singoli Enti che l'erogazione di servizi ai cittadini ed alle altre P.A.", per il quale è stanziata una dotazione finanziaria pari a 20,00 M€ a valere sull' O.O. 5.1 Settore 02;
d. con D.D. n. 235 del 15/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 47 del 27/07/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009) si è provveduto ad indire ed approvare, in esecuzione della DGR n. 640/2009, l' "AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI E- GOVERNMENT DA PARTE DI EE.LL. CON NUMERO DI ABITANTI SUPERIORE A 50.000 SINGOLI O IN AGGREGAZIONE, IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A.".
e. con DD n. 276 del 19/10/2009 si è provveduto a prorogare il termine del 30/10/2009 previsto come scadenza per la presentazione dei progetti di cui ai due Avvisi indetti ed approvati con i Decreti Dirigenziali nn. 226 del 07/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 48 del 03/08/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009) e 235 del 15/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 47 del 27/07/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009) e a stabilire quale nuovo termine di scadenza le ore 12,00 del 20 novembre 2009;
f. con il summenzionato DD n. 235 del 15/07/2009 è stato nominato, ai sensi della L. 241/90, quale Responsabile del Procedimento regionale per l' "AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI E- GOVERNMENT DA PARTE DI EE.LL. CON NUMERO DI ABITANTI SUPERIORE A 50.000 SINGOLI O IN AGGREGAZIONE, IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A." l'ing. Eugenio Pelosi responsabile di posizione organizzativa, incardinato nel Settore Sistemi Informativi e facente parte del team dell'O.O. 5.1 Settore 02 nominato con DD. n. 128 del 19/12/2011;
g. nell'ambito dell'Avviso de quo, sono pervenute n. 35 domande di partecipazione da parte di EE.LL della Regione Campania;
h. così come previsto nel D.D. n. 235 del 15/07/2009, con il D.D. n. 305 del 27/11/2009, successivamente modificato dai D.D. n. 314 del 11/12/2009 e n. 12 del 19/01/2010, è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte progettuali pervenute;
i. la Commissione di valutazione ha ultimato le attività di verifica, come da decreto dirigenziale di nomina n. 305 del 27/11/2009, dei progetti pervenuti a fronte dell'Avviso di cui al D.D. n. 235 del 15/07/2009 ed ha inviato al Responsabile del

Procedimento, in data 12/04/2010 prot. n. 314298, tutta la documentazione prodotta a seguito del proprio operato consistente in n. 37 verbali;

j. con il verbale ultimo n. 37 del 07/04/2010 la Commissione ha stilato la graduatoria con la quale sono stati individuati n. 32 progetti ritenuti coerenti con l'O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi del POR CAMPANIA 2007-2013 e congrui, definendo altresì l'importo ammissibile per ciascuno di essi nonché l'elenco di quelli esclusi;
k. con il DD n. 104 del 29/11/2010 pubblicato sul BURC n. 83 del 27/12/2010 si è **preso atto** dei su menzionati risultati e quindi **approvato** l'elenco dei progetti ritenuti dalla Commissione di valutazione coerenti con l'O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi del POR CAMPANIA 2007-2013, congrui ed ammissibili nonché l'elenco dei progetti esclusi;
l. con D.D. n. 37 del 11/04/2012 veniva integrato il Team dell'O.O. 5.1 di cui al D.D. n. 128 del 19/12/2011, altresì con lo stesso Decreto Dirigenziale, veniva riconfermato l'Ordine di Servizio prot. n. 0234026 del 24.03.2011 con il quale, al fine di distribuire i carichi di lavoro relativi ai progetti ammessi a finanziamento in base alle graduatorie pubblicate sul BURC n. 83 del 27/12/2010, veniva individuato come Responsabile del Procedimento per il Progetto **"Progettazione e sviluppo della nuova piattaforma tecnologica, elettronica e software, per la ottimizzazione del servizio di raccolta differenziata fornito al bacino di utenza del C.U.B., Na-Ce"** del CONSORZIO UNICO DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA IN LIQUIDAZIONE, **il Sig. Carmine Sgariglia** Responsabile di Posizione Organizzativa, incardinato nel Settore Sistemi Informativi e facente parte del Team dell'O.O. 5.1 Settore 02 ;
m. il progetto presentato dal CONSORZIO UNICO DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA IN LIQUIDAZIONE è stato ammesso a finanziamento con **D.D. n. 63 del 28/05/2012** per un importo di **€ 2.239.398,00 (Duemilioniduecentotrentanovemila trecentonovantotto/00)** a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi POR 2007-2013;
n. in data 01/06/2012 è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione Campania ed il CONSORZIO UNICO DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA IN LIQUIDAZIONE;

CONSIDERATO CHE

- con nota n. prot. 535388 del 11/07/2012 l'ufficio Controlli di I livello dell'Area 09 esprimeva parere negativo rilevando le criticità che determinano l'assenza dei requisiti previsti dal bando e la conseguente impossibilità a procedere al successivo atto di impegno competenza dell'Area 09;
- con nota prot. n. 926720 del 13/12/2012 l'ufficio Controlli di I livello dell'Area 09, valutata la documentazione del Consorzio inoltrata dal Settore Sistemi Informativi con nota n. 590730 del 31/07/2013, dichiarava che il Consorzio non ha i requisiti previsti (art. 3 comma 5) per partecipare all'"AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI E- GOVERNMENT DA PARTE DI EE.LL. CON NUMERO DI ABITANTI SUPERIORE A 50.000 SINGOLI O IN AGGREGAZIONE, IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A." indetto con DD n. 235 del 15/07/2009, e, non sussiste il requisito previsto dall'art..3, comma 1 del bando, in quanto il Consorzio non viene annoverato tra gli Enti Locali dal Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (articolo 2), ma tra le forme associative degli Enti Locali (articolo 31), rilasciando **parere negativo in merito alla definitiva ammissione a finanziamento assentita;**

- con nota 950748 del 21/12/2012 l'Amministrazione Regionale comunicava al CONSORZIO UNICO DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA IN LIQUIDAZIONE l'avvio del procedimento di revoca del finanziamento assentito con **D.D. n. 63 del 28/05/2012** ai sensi della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. 609/U del 25/01/2013 acquisita con al protocollo del Settore Sistemi Informativi con n. 63343 del 28/01/2013 il CONSORZIO UNICO DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA IN LIQUIDAZIONE trasmetteva la nota di osservazioni contro la comunicazione di avvio del procedimento di revoca di finanziamento del progetto "**Progettazione e sviluppo della nuova piattaforma tecnologica, elettronica e software, per la ottimizzazione del servizio di raccolta differenziata fornito al bacino di utenza del C.U.B., Na-C"** codice SMILE 73;
- con nota 141850 del 26/02/2013 l'Amministrazione Regionale, in riscontro alla nota prot. 609/U del 25/01/2013 del CONSORZIO UNICO DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA IN LIQUIDAZIONE, precisava di dover procedere, ai sensi del art. 7 della legge 241/90 ss.mm.ii, all'avvio del procedimento di annullamento del D.D. n. 104 del 29/11/2010 relativamente alla posizione del CONSORZIO UNICO DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA IN LIQUIDAZIONE e, di conseguenza, all'annullamento del **D.D. n. 63 del 28/05/2012** di ammissione a finanziamento di **€ 2.239.398,00 (Duemilioniduecentotrentanovemila trecentonovantotto/00),** per l'attuazione del progetto "**Progettazione e sviluppo della nuova piattaforma tecnologica, elettronica e software, per la ottimizzazione del servizio di raccolta differenziata fornito al bacino di utenza del C.U.B., Na-C"** codice SMILE 73.

RITENUTO CHE

- come già comunicato dal Settore Sistemi Informativi con nota 141850 del 26/02/2013, non possono essere accolte le osservazioni presentate dal Consorzio con nota prot. 609/U del 25/01/2013
  1 avendo il Consorzio partecipato all'avviso come aggregazione di enti locali precostituita si applica la disposizione riportata all'art. 3, comma 5, del bando; dalle verifiche effettuate è risultato che alcuni Comuni che costituiscono il Consorzio hanno partecipato all'altro avviso rivolto alle aggregazioni di ee.ll. con popolazione non inferiore a 100.000;
  2 considerato che non tutti gli enti aderenti al Consorzio hanno popolazione superiore ai 50.000 abitanti, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 1, del bando;
- l'ammissione a finanziamento del Progetto "**Progettazione e sviluppo della nuova piattaforma tecnologica, elettronica e software, per la ottimizzazione del servizio di raccolta differenziata fornito al bacino di utenza del C.U.B., Na-C"** codice SMILE 73 potrebbe determinare un debito fuori bilancio per l'Amministrazione Regionale nel momento in cui la Commissione Europea ravvisi l'illegittimità dell'atto amministrativo di ammissione a finanziamento;
- allo stato attuale all'Amministrazione Regionale non è pervenuta alcuna documentazione da parte del CONSORZIO UNICO DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA IN LIQUIDAZIONE che attesti l'avvio e/o l'esecuzione di attività successive e consequenziali all'ammissione a finanziamento con relativo onere finanziario;
- l'arco di tempo trascorso dall'emanazione dell'atto originario non ha ancora dato luogo a situazioni giuridiche ormai consolidate e tali da essere incise dall'annullamento in autotutela cagionando ai privati un "danno" maggiore dell'interesse pubblico, ulteriore rispetto al ripristino della legalità, costituito dall'evitare un debito fuori bilancio;

- in autotutela, ai sensi della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii., occorre procedere a **rettificare** il D.D. n. 104 del 29/11/2010, già rettificato con D.D. n. 58 del 19/06/2013, nel senso di eliminare il progetto presentato dal CONSORZIO UNICO DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA IN LIQUIDAZIONE dall'elenco dei progetti ammissibili e di inserirlo nell'elenco degli esclusi;
- occorre, per l'effetto**, annullare** il **D.D. n. 63 del 28/05/2012** di ammissione a finanziamento a valere sui fondi PO FESR OO5.1 Sett. 2 per **€ 2.239.398,00 (Duemilioniduecen totrentanovemila trecentonovantotto/00)** per l'attuazione del progetto "**Progettazione e sviluppo della nuova piattaforma tecnologica, elettronica e software, per la ottimizzazione del servizio di raccolta differenziata fornito al bacino di utenza del C.U.B., Na-C"** codice SMILE 73, in quanto il CONSORZIO UNICO DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA IN LIQUIDAZIONE non è in possesso dei requisiti previsti all'art. 3 comma 1 e comma 5 dell'"AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI E- GOVERNMENT DA PARTE DI EE.LL. CON NUMERO DI ABITANTI SUPERIORE A 50.000 SINGOLI O IN AGGREGAZIONE, IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A." indetto con D.D. n. 235 del 15/07/2009;

VISTI
- il verbale della Commissione di Valutazione n. 37 del 07/04/2010, con gli allegati;
- il DD. n. 104 del 29/11/2010 (*presa atto risultati Commissione di Valutazione*);
- la legislazione comunitaria, nazionale e regionale;
- la L.R. n. 07 del 30 Aprile 2002 (*Ordinamento contabile della regione*);
- il DD n. 158 del 10.05.2013 dell'AGC 09 (A*pprovazione della nuova versione del Manuale per l'Attuazione POR FESR Campania 2007-2013 ed allegati e ss.mm.ii)*;
- il Parere dell'Avvocatura regionale prot. n. 924305 del 13/12/2012;
- la L.R. n. 5 del 6 maggio 2013 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013)";
  la L.R. n. 6 del 6 maggio 2013 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015".

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità formale resa dal Dirigente del Servizio 03 e dal Dirigente del Settore Sistemi informativi

D E C R E T A

per quanto esposto innanzi e che qui si intende integralmente riportato, di:
- **rettificare** il D.D. n. 104 del 29/11/2010, già rettificato con D.D. n. 58 del 19/06/2013, nella parte in cui il progetto presentato dal CONSORZIO UNICO DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA IN LIQUIDAZIONE viene riportato nell'elenco dei progetti ammissibili anziché nell'elenco dei progetti esclusi;
- **annullare** il **D.D. n. 63 del 28/05/2012** di ammissione a finanziamento a valere sui fondi PO FESR OO5.1 Sett. 2 per **€ 2.239.398,00 (Duemilioniduecentotrentanovemila trecentono vantotto/00)** per l'attuazione del progetto "**Progettazione e sviluppo della nuova piattaforma tecnologica, elettronica e software, per la ottimizzazione del servizio di raccolta differenziata fornito al bacino di utenza del C.U.B., Na-C"** codice

SMILE 73, in quanto il CONSORZIO UNICO DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA IN LIQUIDAZIONE non è in possesso dei requisiti previsti all'art. 3, comma 1 e 5, dell'"AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI E- GOVERNMENT DA PARTE DI EE.LL. CON NUMERO DI ABITANTI SUPERIORE A 50.000 SINGOLI O IN AGGREGAZIONE, IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A." indetto con D.D. n. 235 del 15/07/2009;

- **notificare il presente atto** al CONSORZIO UNICO DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA IN LIQUIDAZIONE;
- **stabilire che**, per le dovute informative, il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC, sul Portale regionale istituzionale nelle sezioni "Società dell'Informazione", "Comunità territoriali"e "Amministrazione trasparente";
- **dare atto** che nel termine di 60 giorni ovvero nel termine di 120 giorni dalla notificazione è possibile impugnare il presente provvedimento presentando ricorso rispettivamente al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente ovvero al Presidente della Repubblica.
- **disporre** la trasmissione del presente decreto, per il seguito di competenza, alla A.d.G. della A.G.C. 09 - Settore 02 tramite la procedura e-grammata (postazione 9-0-0-0);
- **trasmettere** copia del presente atto:

- al Settore Sistemi Informativi;
- all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 per il seguito di competenza;
- all'Unità Centrale per i controlli di I livello del POR FESR 2007/2013;
- per la pubblicazione: al Settore Stampa, e Bollettino Ufficiale ed al Servizio Comunicazione integrata per la immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it;
- per conoscenza: al Settore 05 dell'A.G.C. 01 "Rapporti con gli EE.LL." ed all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi.

CANCELLIERI

Decreto Dirigenziale n. 6 del 24/06/2013

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 3 Centro Regionale Elaborazione Dati

Oggetto dell'Atto:

PROCEDURA APERTA, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D. LGS. 12 APRILE 2006 N. 163 E SS.MM.II., DELL'APPALTO DEL "SERVIZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE RETI TELEMATICHE E DEI SISTEMI DI ELABORAZIONE DEL SISTEMA INFORMATICO REGIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA". PRESA D'ATTO DEL VERBALE DELLA COMMISSIONE DI GARA. PROVVEDIMENTO DI AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA E SUCCESSIVI ADEMPIMENTI. CIG: 3659636B27.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con la deliberazione di Giunta Regionale n. 438 del 09/08/2011, resa esecutiva e pubblicata sul BURC in data 24/10/2011, si stabiliva, al fine di assicurare il funzionamento dei sistemi informativi/informatici che supportano in modo insostituibile le attività degli uffici dell'Ente Regione Campania, di procedere all'indizione delle gare di appalto per:
  1. Gestione delle Reti e dei Sistemi del Sistema Informatico Regionale, euro 7.500.000,00 oltre IVA,
  2. Gestione e Manutenzione del Software Applicativo del SIR e realizzazione del SIAR, euro 12.000.000,00 oltre IVA;
- che con la medesima deliberazione si dava mandato ai competenti Settori dell'AGC 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica" di procedere alla predisposizione di tutti gli atti necessari all'indizione delle gare di affidamento per la fornitura dei servizi ICT di base mediante la nomina dei responsabili dei procedimenti e la predisposizione dei rispettivi bandi e capitolati;
- che con decreto dirigenziale del Settore Centro Regionale Elaborazione Dati (CRED) n. 34 del 12/10/2012 veniva impegnata la somma di € 57.960,00 (euro cinquantasettemilanovecentosessanta/00) inclusa IVA, sulla UPB 6.23.54 Cap. 256 – dello Stato di Previsione della Spesa per l'Esercizio Finanziario 2012 Codice Bilancio e Gestionale 1/03/01, quale spesa prevista per la procedura dell'appalto de quo a valere sull'esercizio finanziario 2012;
- che con decreto dirigenziale del Settore Centro Regionale Elaborazione Dati n. 18 del 03/07/2012 si procedeva all'approvazione degli atti di gara con procedura aperta per l'appalto del Servizio di gestione e manutenzione delle reti telematiche e dei sistemi di elaborazione del sistema informatico regionale della Giunta regionale della Campania e alla contestuale indizione;
- che per la realizzazione dell'intervento veniva stimato un importo a base di gara pari ad € 7.350.000,00 (euro settemilionitrecentocinquantamila/00) esclusa IVA, per un totale inclusa IVA di € 8.893.500,00 (euro ottomilioniottocentonovantatremilacinquecento/00);
- che in data 12/07/2012 si procedeva alla pubblicazione del bando di gara sulla Gazzetta dell'Unione Europea serie S n. 132 e alla pubblicità come prevista dalla normativa vigente;

CONSIDERATO

- che entro regolare data, così come stabilito dagli atti di gara, hanno presentato offerta i seguenti operatori economici:
  1. R.T.I. TELECOM ITALIA S.P.A. – TECHNOMIND S.P.A. - SIRTI S.P.A;
  2. R.T.I. WIND TELECOMUNICAZIONI S.P.A. – ALMAVIVA S.P.A. - EMERGE S.P.A.;
  3. R.T.I. Fastweb S.p.A. – Selcom S.r.L.;;
- che con Decreto Dirigenziale n. 36 del 26/10/2012 è stata nominata la Commissione aggiudicatrice (nel seguito Commissione) della gara de quo, così composta:
  1. presidente Avv. Silvio Uccello, interno (matr. 16611) – Dirigente del Settore CRED dell'A.G.C.06;
  2. componente Dott. Pasquale Lobresco interno (matr. 20033) – funzionario del Settore CRED dell'A.G.C. 06;
  3. componente Ing. Armando Rapillo, interno (matr. 16300) – funzionario del Settore CRED dell'A.G.C. 06;
  4. segretario Dott. Mauro Camera, interno (matr. 20254) - dipendente del Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi, dell'A.G.C. 06;
- che in data 29/10/2012 si è insediata la Commissione di cui innanzi;
- che la Commissione nella seduta pubblica del 06/11/2012 ha sorteggiato tra i partecipanti alla gara, come prescritto dall'art. 48 del d. lgs. 163/2006, l'operatore economico RTI Fastweb-Selcom per dare avvio alle operazioni di verifica del possesso dei requisiti di partecipazione;
- che la Commissione nella seduta pubblica del 27/03/2013 ha comunicato che per l'offerta dell'operatore economico R.T.I. WIND TELECOMUNICAZIONI S.P.A. – ALMAVIVA S.P.A. - EMERGE S.P.A. non si procederà all'apertura della busta relativa offerta economica in quanto al

termine della valutazione tecnica lo stesso è risultato non idoneo, avendo ottenuto in più criteri di valutazione un punteggio inferiore al 40% di quello massimo attribuibile, come disposto dall'art. 7 del Disciplinare di gara;
- che la Commissione nella medesima seduta ha provveduto all'apertura delle buste contenenti le offerte economiche dei rimanenti operatori economici ed effettuato la somma dei punteggi di valutazione tecnica e di valutazione economica per ciascuno di essi;
- che a seguito di detta operazione la Commissione ha comunicato che il R.T.I. Fastweb S.p.A. – Selcom S.r.L. ha conseguito il punteggio più alto;
- che l'offerta economica formulata dal R.T.I. Fastweb S.p.A. – Selcom S.r.L. è risultata pari a € 6.541.500,00 (euro seimilionicinquecentoquarantunomilacinquecento/00) escluso IVA di legge, con un ribasso pari a 11,00% (undici/00) dell'importo a base di gara;

RILEVATO
- che in considerazione di quanto sopra, la Commissione, come da verbale del 27/03/2013, avendo verificato la sussistenza di offerte anormalmente basse ha proceduto ai sensi degli artt. 87 e 88 del D. Lgs. n. 163/2006 alla verifica delle giustificazioni scritte per gli elementi costitutivi dell'offerta del R.T.I. Fastweb S.p.A. – Selcom S.r.L.;
- che con nota prot. n. 257885 del 10/04/2013 l'Amministrazione, su richiesta della Commissione, ha chiesto al R.T.I. Fastweb S.p.A. – Selcom S.r.L. la documentazione per la verifica delle giustificazioni ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. n. 163/2006;
- che il RTI medesimo ha fatto pervenire nei termini la documentazione richiesta, acquisita al protocollo dell'Amministrazione al n. 296972 del 26/04/2013;
- che con nota prot. n. 354812 del 20/05/2013 l'Amministrazione, su richiesta della Commissione, ha chiesto al R.T.I. Fastweb S.p.A. – Selcom S.r.L. l'integrazione della documentazione per la verifica delle giustificazioni ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. n. 163/2006;
- che il RTI medesimo ha fatto pervenire nei termini la documentazione integrativa richiesta, acquisita al protocollo dell'Amministrazione al n. 395641 del 04/06/2013;
- che la Commissione, come da verbale n. 32 del 05/06/2013, in considerazione delle ragioni esposte ha tratto sufficienti elementi per la determinazione della congruità e adeguatezza dell'offerta economica formulata dal R.T.I. Fastweb S.p.A. – Selcom S.r.L. rispetto all'entità e alle caratteristiche dei servizi e delle forniture offerte;
- che in virtù di quanto esposto nel citato verbale n. 32 del 05/06/2013 la Commissione ha proposto l'aggiudicazione provvisoria della gara in oggetto al R.T.I. Fastweb S.p.A. – Selcom S.r.L., cui corrisponde il punteggio totale di 100 e l'offerta economica di € 6.541.500,00 (euro seimilionicinquecentoquarantunomilacinquecento/00) escluso IVA di legge, per un totale complessivo di € 7.915.215,00 (settemilioninovecentoquindicimiladuecentoquindici/00) IVA compresa;
- che la Commissione, sempre con il medesimo verbale della seduta del 05/06/2013 ha dichiarato di aver terminato i propri lavori invitando il segretario a trasmettere la documentazione di gara ed i verbali prodotti al Responsabile del procedimento;
- che in data 12/06/2013 la documentazione di gara ed i verbali, pari a n. 32, prodotti dalla Commissione sono stati consegnati al Responsabile del procedimento e risultano acquisiti agli atti del Settore;
- che, come previsto dal Disciplinare di gara, l'aggiudicazione del servizio posto a gara deve essere effettuata a giudizio insindacabile dell'Amministrazione regionale, con provvedimento amministrativo, su proposta della Commissione all'uopo costituita;
- che la Commissione per l'offerente R.T.I. Fastweb S.P.A. – Selcom S.R.L ha già attestato, con i verbali nn. 6 e 7 rispettivamente del 16/11/2012 e del 19/11/2012, il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa richiesti dal Bando di gara per la partecipazione alla procedura concorsuale, in quanto il medesimo è stato sorteggiato nella seduta pubblica del 06/11/2012 per essere sottoposto alle verifiche di cui all'art. 48 del d. lgs. 163/2006;
- che, per effetto della detta valutazione dei requisiti di partecipazione già effettuata per il concorrente R.T.I. Fastweb S.P.A. – Selcom S.R.L., ai sensi del co. 2 dell'art. 48 del d. lgs. n. 163/2006 non si procede ad una nuova valutazione del possesso dei requisiti per il RTI detto;

STABILITO

- di poter procedere alla presa d'atto del verbale n. 32 del 05/06/2013 della Commissione, in cui si comunica il completamento dei lavori e si propone l'aggiudicazione provvisoria;
- di poter approvare il verbale di cui sopra, da cui risulta che il R.T.I. Fastweb S.p.A. – Selcom S.r.L. è aggiudicatario in via provvisoria della gara del *Servizio di gestione e manutenzione delle reti telematiche e dei sistemi di elaborazione del sistema informatico regionale della Giunta regionale della Campania*, con un punteggio totale di 100 e offerta economica complessiva di € 7.915.215,00 (settemilioninovecentoquindicimiladuecentoquindici/00) compreso IVA di legge, con un ribasso applicato pari a 11% dell'importo a base di gara;
- di poter procedere, quindi, all'aggiudicazione provvisoria della gara de quo al R.T.I. Fastweb S.p.A. – Selcom S.r.L., secondo quanto disposto nei documenti di gara, nonché a tutti gli adempimenti consequenziali;
- che il provvedimento di aggiudicazione definitiva e la successiva stipula del contratto potrà avvenire secondo i tempi e le modalità previsti dagli artt. 11 e 12 del D. Lgs. n. 163/2006 e dall'art. 14 del Disciplinare di gara, acquisite le informazioni di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 252/98 e al D. Lgs. n. 159/2011; prodotto l'atto notarile attestante la costituzione del raggruppamento temporaneo di impresa e costituito il deposito di garanzia di cui all'art. 12 del medesimo Disciplinare;
- di poter provvedere alla liquidazione e pagamento della spesa derivante dall'appalto de quo, previo atto di impegno delle somme previste nell'ambito dell'esercizio finanziario di competenza, con successivi e distinti atti monocratici del Settore Centro Regionale Elaborazione Dati, a norma della Legge Regionale n. 7 del 30/4/2002 e nelle modalità stabilite nel Capitolato Speciale di Appalto, quale allegato al bando di gara, prelevando la somma sulla UPB 6.23.54 Cap. 256 – dello Stato di Previsione della Spesa, avente i seguenti riferimenti contabili, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Transazioni UE
256	01	08	01.3	1	103	1.03.03.09.000	1.03.01	4

- di dover dare comunicazione a tutti i partecipanti, per legale scienza, ai sensi dell'art. 79 del D. Lgs. 163/2006, del presente atto e dei verbali della Commissione;

VISTO

- la legislazione regionale, nazionale e comunitaria;
- il D. Lgs. n. 157/1995;
- il d. lgs n. 163 del 12/04/2006 ("Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE");
- la legge regionale n. 3 del 12/02/2007 ("Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania");
- la deliberazione di Giunta regionale n. 3466 del 03/06/2000;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 671 del 01/06/2006;
- la Legge regionale n. 7 del 30 Aprile 2002 (Ordinamento contabile della Regione Campania);
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 479/2012 (Proroga Funzioni Dirigenziali);
- il decreto dirigenziale di delega dell'AGC 06 n. 10 del 28/01/2008;
- la Legge Regionale n. 5 del 6 maggio 2013 (testo e note) "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013);
- la Legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013 Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015.
- la deliberazione di Giunta regionale n. 170 del 03/06/2013 di approvazione del Bilancio gestionale 2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente del Settore Centro Regionale Elaborazione Dati,

DECRETA

per quanto su esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- di **prendere atto** del verbale n. 32 del 05/06/2013 della Commissione, in cui si comunica il completamento dei lavori e si propone l'aggiudicazione provvisoria;
- di **approvare il verbale** di cui sopra, da cui risulta che il R.T.I. Fastweb S.p.A. – Selcom S.r.L. è l'aggiudicatario in via provvisoria della gara del *Servizio di gestione e manutenzione delle reti telematiche e dei sistemi di elaborazione del sistema informatico regionale della Giunta regionale della Campania*, alla cui offerta complessiva è stato assegnato il punteggio totale di 100, con offerta economica pari a € 7.915.215,00 (settemilioninovecentoquindicimiladuecentoquindici/00) IVA compresa e con un ribasso applicato pari a 11% dell'importo a base di gara;
- di **aggiudicare quindi in via provvisoria** la suddetta procedura di gara al R.T.I. costituito da Fastweb S.P.A. (Mandataria), con sede alla via Caracciolo n. 51 in Milano, e da Selcom S.R.L. (Mandante), con sede alla via Antonio Meucci n. 33/35 in Casavatore (Na), nonché di dare seguito a tutti gli adempimenti consequenziali;
- di **stabilire** che il provvedimento di aggiudicazione definitiva e la successiva stipula del contratto avverrà secondo i tempi e le modalità previsti dagli artt. 11 e 12 del D. Lgs. n. 163/2006 e dall'art. 14 del Disciplinare di gara, acquisite le informazioni di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 252/98 e al D. Lgs. n. 159/2011, formato l'atto notarile attestante la costituzione del raggruppamento temporaneo di impresa e costituito il deposito di garanzia di cui all'art. 12 del medesimo Disciplinare;
- di **confermare** che alla liquidazione e pagamento della spesa derivante dall'appalto de quo, previo atto di impegno delle somme previste nell'ambito dell'esercizio finanziario di competenza, si provvederà con successivi e distinti atti monocratici del Settore Centro Regionale Elaborazione Dati, a norma della Legge Regionale n. 7 del 30/4/2002 e nelle modalità stabilite nel Capitolato Speciale di Appalto, quale allegato al bando di gara, prelevando la somma sulla UPB 6.23.54 Cap. 256 – dello Stato di Previsione della Spesa, avente i seguenti riferimenti contabili, ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Transazioni UE
256	01	08	01.3	1	103	1.03.03.09.000	1.03.01	4

- di **dare comunicazione** a tutti i partecipanti, per legale scienza, ai sensi dell'art. 79 del D. Lgs. 163/2006, del presente atto e dei verbali della Commissione;
- di **inviare** il presente provvedimento, per quanto di competenza, al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul Portale istituzionale e sul B.U.R.C., al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, all'AGC Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica e nonché per opportuna conoscenza, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali ed all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi informativi e informatica.

avv. Silvio Uccello

Decreto Dirigenziale n. 103 del 28/06/2013

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

MODALITA' OPERATIVE PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO. ATTUAZIONE DGR N. 184 DEL 18 GIUGNO 2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE
per l'attuazione del Diritto allo Studio Universitario, inteso a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono agli studenti capaci e meritevoli l'accesso e la frequenza ai corsi, la Regione Campania si avvale di Aziende per il Diritto allo Studio Universitario (ADISU), ai sensi della l.r. n. 21 del 3/9/02, recante *'norme sul diritto agli studi universitari – adeguamento alla legge 2.12.91 n. 390*' e smi;

in conformità a quanto previsto dall'art. 32, l.r. n. 21/02, è stata emanata delibera di approvazione della programmazione regionale in materia di DSU n. 184 del 18/6/2013, pubblicata sul BURC n. 35 del 24 giugno 2013, unitamente all'allegata programmazione.

la suddetta programmazione stabilisce che "*Il competente ufficio della Giunta Regionale, nell'ambito delle disposizioni operative che provvederà ad approvare, comunicherà alle ADISU le specifiche caratteristiche dei benefici (requisiti di ammissibilità ai concorsi, durata dei benefici, classificazione degli studenti in base al Comune di residenza, importi delle borse di studio, requisiti per l'accesso ai benefici, contenuto dei bandi, requisiti per gli studenti stranieri non appartenenti all'Unione Europea, studenti diversamente abili con grado di invalidità non inferiore al 66%, formulazione delle graduatorie degli idonei, benefici per i vincitori e gli idonei non assegnatari della borsa di studio, compatibilità, sanzioni, ecc.), sulla base della presente programmazione, dei contenuti del precedente documento di programmazione annuale e delle eventuali innovazioni normative intervenute*".

la delibera di approvazione della suddetta programmazione incarica il Dipartimento Istruzione 04, l'AGC Ricerca Scientifica 06 nonché il Settore Ricerca Scientifica 01 per quanto di competenza;

CONSIDERATO CHE

l'art. 8, comma 5, dlgs 68/2012 statuisce che: "*fino all'adozione del decreto di cui all'articolo 7, comma 7, restano in vigore le disposizioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante disposizioni per l'uniformita' di trattamento sul diritto allo studio universitario in data 9 aprile 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 172 del 26 luglio 2001, relative ai requisiti di merito e di condizione economica*".

Il Ministero dell'Istruzione (MIUR) ha emanato il DM 26 marzo 2013 n. 222, recante gli indicatori ISEE ed ISPE nonché l'importo minimo delle Borse di Studio per l'AA 2013/2014.

occorre procedere alla determinazione delle modalità operative suddette secondo le direttive fissate nella DGR citata in premessa nonché secondo i criteri specifici indicati, in particolare, nel suddetto DPCM e DM;

RITENUTO
di poter approvare le modalità operative di cui in allegato

di far gravare gli oneri conseguenti la spesa sui capp.4810, 4806, 4804 e 4816 del bilancio 2013 nei limiti delle rispettive disponibilità di bilancio, secondo la nuova disciplina contabile introdotta dal 1° gennaio 2013 ai sensi del Dlgs 118/2011;

VISTI
1. la L.R. n. 6 del 06/05/2013 "*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015"*
2. la DGR n.170 del 03/06/2013 "*Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015*" ;
3. l'art.19 e ss. del D.Lgs. 165/01 e s.m.i.;
4. il D.D. n. 88 del 06/07/2010 (delega Dirigente del Settore)

VISTI ALTRESI'

1. Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*
2. Decreto Legislativo n. 68 del 29 marzo 2012, recante "*revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari, legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lett. A), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6*".
3. DPCM 9 aprile 2001, s.n., recante "*Disposizioni per l'uniformità di trattamento sul Diritto agli Studi Universitari, a norma dell'art. 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390*"
4. Legge Regionale 3 settembre 2002 n. 21, recante "*Norme sul Diritto agli Studi Universitari - Adeguamento alla Legge 2.12.1991, n. 390*" e s.m.i.

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Servizio Diritto allo studio Universitario e Formazione, Edilizia universitaria Normativa nonché dalla dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

di approvare le modalità operative in allegato;

di far gravare gli oneri conseguenti la spesa sui capp.4810, 4806, 4804 e 4816 del bilancio 2013 nei limiti delle rispettive disponibilità di bilancio, secondo la nuova disciplina contabile introdotta dal 1° gennaio 2013 ai sensi del Dlgs 118/2011;

di inviare il presente atto, per quanto di competenza, all'AGC Ricerca Scientifica ed ai Settori "Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa", "Ricerca Scientifica", "Registrazione atti monocratici" e "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale " per la pubblicazione nonché, per opportuna conoscenza, al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali e all'Assessore all'Istruzione, Edilizia Scolastica, Diritto allo Studio Ordinario ed Universitario, Promozione Culturale, Musei e Biblioteche;

Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Raffaella Farina

PROGRAMMAZIONE
DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO
ANNO 2013/2014
Modalità tecnico-operative
Allegato

SEZIONE I. DATI DI CONTESTO E INTERVENTI

1. Copertura finanziaria del DSU

La copertura finanziaria è garantita nel bilancio di previsione della Regione Campania per il 2013, dallo stanziamento appostato nei capitoli 4804; 4806; 4810; 4816:

a. capitolo 4804 finanzia spese per le attività trasferite agli Organismi di Gestione del DSU con appositi decreti dirigenziali di acconto e saldo.
b. capitolo 4806 finanzia spese per il personale e gli organi di gestione e controllo degli Organismi di gestione DSU. Si tratta di spese obbligatorie assegnate in relazione ai bilanci consuntivi dell'anno precedente degli Organismi di Gestione medesimi.
c. capitolo 4810, è costituito dagli introiti della tassa regionale DSU e finanzia le borse di studio e prestiti d'onore.
d. capitolo 4816, costituito dai trasferimenti ministeriali, finanzia le borse di studio e i prestiti d'onore nei limiti degli importi stabiliti annualmente.

Gli Organismi di Gestione DSU i cui bilanci presentino avanzi sulle attività, possono destinarne parte all'incremento del fondo per le borse di studio al fine di perseguire gli indirizzi e le finalità del DPCM 9/4/2001.

2. Dati di contesto

Adisu	Iscritti *	Idonei borse **	Idonei Fuori sede	Idonei Pendolari	Idonei Sede	Paesi Poveri	Posti Alloggio	Borse pagate ***	Borse Importo pieno	Borse Importo ridotto
Federico II	**87.874**	**5.796**	**347**	**3.733**	**1.716**	**1**	**209**	**2.098**	**1.598**	**500**
Orientale	**12.592**	**1325**	**121**	**821**	**383**	**5**	**0**	**374**	**315**	**59**
Parthenope	**16.693**	**890**	**13**	**604**	**273**	**0**	**0**	**244**	**173**	**71**
Sun	**29.312**	**2.401**	**29**	**1.863**	**509**	**0**	**0**	**671**	**511**	**160**
Sannio	**7.353**	**559**	**62**	**385**	**112**	**0**	**0**	**59**	**32**	**27**
Suor Orsola	**9.411**	**872**	**11**	**519**	**342**	**0**	**40**	**208**	**202**	**6**
Salerno	**38.653**	**2.641**	**208**	**2.238**	**195**	**6**	**282**	**1.326**	**982**	**344**
totali	**201.888**	**14.484**	**791**	**10.163**	**3.530**	**12**	**531**	**4.980**	**3.813**	**1.167**
*	**Totale iscritti riferiti al 31/03/2012**									
**	**Idonei riferiti al 31/12/2011**									
***	**Borse pagate riferite al 30/04/2012**									

3. Gli interventi

3.1 I destinatari dei benefici del DSU in Regione Campania sono specificati dall'atto di Programmazione Regionale sulla base della normativa vigente. Gli interventi previsti e attivabili ai sensi del DPCM 2001 prevedono due diverse utenze:

a. servizi e interventi non destinati alla generalità degli studenti
b. servizi e interventi destinati alla generalità degli studenti

3.2 I servizi e gli interventi non destinati alla generalità degli studenti, concessi agli iscritti ai corsi di studio delle università, degli istituti universitari e delle istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale della Regione Campania, capaci e meritevoli, privi di mezzi, intesi come prestazioni sociali agevolate cui si applicano le disposizioni del presente Piano, sono:

c. le borse di studio ed i prestiti fiduciari,
d. i servizi abitativi,
e. i contributi per la mobilità internazionale.

3.3 Sono servizi ed interventi destinati a tutti gli studenti universitari:

f. il servizio di ristorazione,
g. il servizio di informazione ed orientamento al lavoro,
h. i servizi: editoriale, culturale, ricreativo, sportivo, informatico, di agevolazione dei trasporti, sanitario e di medicina preventiva, la cui attivazione è condizionata alle disponibilità finanziarie ed organizzativo funzionali di ciascun Organismo per il diritto allo studio universitario.

3.4 Nelle more della diversa disciplina prevista dall'art. 7, comma 7, dlgs n. 68/12 e smi sui requisiti di eleggibilità per accedere ai diversi livelli essenziali delle prestazioni (la borsa di studio, il materiale didattico; il trasporto; la ristorazione; l'alloggio, ove istituita la residenza; l'accesso alla cultura), la determinazione dei relativi costi e la conseguente erogazione del servizio sono stabilite come di seguito. Agli Organismi di Gestione del DSU viene affidato il compito di operare per l'attivazione e l'assicurazione dei seguenti servizi:

a. Borse di studio

L'obiettivo sul quale gli Organismi di Gestione del DSU devono concentrare le risorse disponibili è il perseguimento della più ampia copertura del fabbisogno di borse di studio. A tal fine, oltre ad utilizzare il gettito della tassa regionale e le risorse del Fondo integrativo nazionale.

Gli Organismi di Gestione del DSU si impegnano altresì a ricercare ulteriori risorse finanziarie tramite relazioni o accordi con Università, Enti locali, Fondazioni o altri soggetti del territorio.

b. Servizio abitativo

In continuità con il programma precedente, sono prioritari gli interventi tesi al miglioramento strutturale delle residenze e all'incremento della disponibilità di posti abitativo, superando nel contempo il vecchio modello di "studentato-dormitorio" con la previsione di strutture polifunzionali in grado di supportare l'aspetto abitativo con attività collaterali quali la dotazione di sale per studio, riunioni, collegamenti per l'accesso ad internet.

c. Prestiti fiduciari

Il prestito fiduciario è un beneficio che, pur affiancandosi alle borse di studio, presenta caratteristiche specifiche; in particolare, il prestito offre allo studente la possibilità di accedere a forme di finanziamento che "investono" sulla sua condizione economica futura e che sono concesse a condizioni particolarmente agevolate, senza la necessità di garanzie reali o personali da parte di terzi. Si tratta di benefici già attivi in diversi Paesi, ove tuttavia si presentano con modalità e procedure molto diversificate fra loro, in evidente relazione con i sistemi economico-finanziari locali, il che non rende possibile, perché disomogenea, una eventuale valutazione comparativa in termini di punti di forza o di criticità.

Ove siano assegnate risorse o costituiti fondi, questi possono essere finalizzati alla costituzione di garanzie sul rimborso dei prestiti fiduciari nonché alla corresponsione agli studenti privi di mezzi di contributi in conto interessi per il rimborso di detti prestiti. La gestione concreta del processo sarà rimessa agli ODSU sulla scorta di direttive o indicazioni della Regione Campania.

d. Sostegno alla mobilità internazionale

In ragione della rilevanza che la Regione Campania annette al contesto europeo quale riferimento naturale per le prospettive di vita e di lavoro dei giovani, e degli studenti universitari in particolare, gli ODSU operano per favorire la mobilità internazionale degli studenti per attività di studio e di

ricerca. A tal riguardo si auspica una maggiore sinergia e collaborazione fra ODSU e Atenei in materia di gestione e promozione di programmi di mobilità internazionali.

e. Azioni di sostegno all'inserimento di studenti diversamente abili.

Al fine di accompagnare tutti gli studenti al successo formativo, specifica attenzione deve essere posta dagli Organismi di Gestione del DSU allo sviluppo di azioni di sostegno al percorso universitario degli studenti in situazione di handicap, anche attraverso opportune intese con le Università e gli Enti Locali.

In considerazione della partecipazione alla formazione universitaria a livello regionale di studenti in condizioni di disabilità certificata non inferiore al 66% risulta necessario intervenire al fine di rimuovere qualsiasi ostacolo alla suddetta partecipazione.

Gli interventi devono essere realizzati in modo da garantire che lo studente con disabilità possa mantenere il pieno controllo su ogni aspetto della propria vita senza dover subire condizionamenti da parte dei singoli assistenti o degli enti eroganti (art. 8, u.c., dlgs n. 68/12).

f. Accesso alla cultura.

La presente voce comprende la sola spesa essenziale effettuata dagli studenti per frequentare eventi culturali presso la città, sede dell'Ateneo per il completamento del percorso formativo. La spesa si ispira a criteri di uniformità in ciascuna provincia sede di Azienda, non deve essere eccessivamente onerosa e deve essere prevista una tantum in relazione al singolo studente o a gruppi di studenti che usufruiscono del relativo servizio.

g. Materiale didattico

La voce materiale didattico comprende la spesa per i libri di testo degli esami fondamentali di ogni corso e gli strumenti didattici indispensabili per lo studio. Non è compresa la spesa per l'acquisto di personal computer ed altri strumenti od attrezzature tecniche ed informatiche.

h. Ristorazione

La voce comprende, per gli studenti fuori sede, la spesa relativa al servizio offerto per due pasti giornalieri, dalle mense universitarie o da strutture convenzionate o da strutture aziendali ovvero la spesa per mangiare a casa; per gli studenti in sede e pendolari, la spesa per un pasto giornaliero.

4. Tariffe e servizi mensa e abitativo

4.1 Il Consiglio di Amministrazione di ciascun ODSU determina annualmente le tariffe dei servizi in conformità ai principi dettati dalla Legge Regionale n. 21/02 e smi ed in linea al DPCM del 9 aprile 2001, tenendo conto degli indirizzi e delle tariffazioni minime di seguito indicati.

Tariffe minime servizio mensa

4.2 Le tariffe minime applicabili per il servizio di ristorazione per la consumazione di un pasto completo, sono articolate secondo due macrocategorie economiche di appartenenza.

I Categoria

4.3 Fanno parte della prima categoria tutti gli studenti che si trovano nelle condizioni di reddito e di merito per accedere mediante concorsi a benefici a domanda individuale. A tal fine gli studenti producono una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n°445 e s.m.i., che sintetizzi le condi zioni reddituali del nucleo familiare convenzionale e la situazione di merito. Nel caso in cui la dichiarazione non sia prodotta, gli studenti sono collocati nella seconda categoria laddove i CdA degli ODSU non provvedano a definire una ulteriore III categoria economica come di seguito disciplinata.

4.4 Alla prima categoria appartengono anche gli apolidi, i rifugiati politici e gli studenti provenienti dai paesi in via di sviluppo, i paesi in stato di belligeranza nonché gli studenti stranieri provenienti dai Paesi particolarmente poveri in relazione alla presenza di un Basso Indicatore di Sviluppo Umano se in possesso del solo requisito di merito richiesto per accedere ai concorsi a benefici a domanda individuale.

4.5 Il servizio è fruito dagli studenti rientranti nella prima categoria al costo di 2,00 € per pasto tradizionale e 1,50 € per pasto alternativo (fast- food, cestino o similari).

II Categoria

4.6 Tutti gli studenti non rientranti nella prima categoria sono compresi nella seconda laddove i CdA degli ODSU non provvedano a definire una ulteriore III categoria economica come di seguito

disciplinata. Sono inclusi nella seconda categoria anche gli studenti stranieri che a vario titolo (Erasmus – Socrates, ecc.) frequentino corsi presso gli Atenei della Campania.
4.7 Il servizio mensa è fruito dagli studenti di questa categoria al costo di 3,00 € per pasto tradizionale e 2,50 € per pasto alternativo (fast-food, cestino o similari).

Ulteriore III Categoria

4.8 Laddove i CDA degli ODSU intendano introdurre una ulteriore terza categoria economica questa dovrà essere esclusivamente relativa agli studenti che non presentino alcuna attestazione certificante la loro posizione reddituale e per coloro i quali l'ISEE sia superiore a 18.300,00 € e/o l'ISPE superiore a 31.000,00 €. In ogni caso il costo massimo per il servizio mensa fruito dagli studenti di questa categoria non potrà superare 6,00 € per pasto tradizionale e 5,00 € per pasto alternativo (fast-food, cestino o similari). Sono esclusi da questa categoria gli studenti stranieri che a vario titolo (Erasmus – Socrates, ecc.) frequentino corsi presso gli Atenei della Campania.
4.9 Il costo massimo per il servizio mensa fruito dagli studenti di tutte le categoria non potrà superare le tariffe di cui al punto 4.8.

Tariffe minime servizio abitativo

4.10 La tariffa minima applicabile per il servizio abitativo a tutte le tipologie di studenti universitari, ivi inclusi gli iscritti agli Istituti Superiori di grado universitario, è determinata dagli ODSU sulla base della percentuale del costo a carico degli utenti, prevista per i servizi a domanda individuale dagli Enti locali, riferita al costo reale del servizio, ricavato dal Bilancio dell'esercizio finanziario precedente, commisurata alle diverse tipologie di abitativo.
4.11 Tale tariffa non può comunque essere inferiore ad:

a) € 160,00 per un posto letto/mese non rientrante nell'ottimale offerto;
b) € 260,00 per un posto letto/mese rientrante nell'ottimale offerto.

Dette tariffe sono anche applicabili nei confronti dei borsisti fuori sede ed utilizzabili ai fini della quantificazione del costo del posto letto da introitare, da parte degli ODSU, nei casi previsti a titolo di recupero della borsa di studio in servizi, in relazione al numero dei mesi o frazione di mese, realmente usufruito in conto borsa.
4.12 Per l'anno accademico **2013/2014**, ai fini della tariffazione del Servizio Abitativo, sono individuate due categorie sulla base delle tipologie e degli standard qualitativi dei servizi offerti, come di seguito riportate:

a) I Categoria - per standard qualitativi non rientranti nell'ottimale offerto, al costo di € 1.600,00/annui in relazione ai mesi di effettiva erogazione del servizio.
b) II Categoria - per standard qualitativi ottimali offerti, al costo di € 2.600,00/annui in relazione ai mesi di effettiva erogazione del servizio.

4.13 Subordinatamente al soddisfacimento del primario fine istituzionale, i CdA degli Organismi di Gestione del DSU possono ammettere a fruire dei servizi anche altri utenti, attraverso la stipula di convenzioni. La tariffa minima, in tal caso, è determinata in misura pari al costo medio effettivo per ciascuna tipologia di servizio con esclusione delle spese di personale ed ammortamenti.
4.14 La Regione procederà, ove lo ritenga opportuno, a forme di ricognizione periodica sull'effettivo utilizzo dei posti letto disponibili sollecitandone il pieno utilizzo anche attraverso forme di convenzionamento fra più ODSU e/o Atenei.

5. Priorità di destinazione delle risorse.

5.1 Nell'ambito delle risorse trasferite e delle risorse proprie disponibili, gli ODSU assicureranno priorità di utilizzo delle risorse con destinazione ai servizi essenziali: borse di studio, mensa e abitativo.

Sezione II - Criteri per la redazione dei bandi e per l'accesso a PSA

6. Destinatari degli interventi

6.1 La presente sezione è relativa alle Prestazioni Sociali Agevolate (PSA), indicate dall' art. 2, comma 1 del DPCM. 9 aprile 2001 (borse di studio, servizio abitativo, prestiti d'onore e contributi per la mobilità internazionale), nonché al servizio mensa.
6.2 Possono accedere agli interventi non destinati alla generalità degli studenti, coloro che si iscrivono ad un corso di laurea, di laurea specialistica o magistrale e di laurea specialistica a ciclo unico, di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione (ad eccezione di quelli di area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n°368), di dottorato di ricerca (a condizione che non beneficiano delle borse di studio di cui al D.M. 30/04/1999 n°224, attivati ai sensi della legge 3 luglio 1998, n°210, art. 4), delle Universi tà.
6.3 Non sono ammessi al concorso gli studenti che abbiano- in caso di variazione di carriera – una borsa per lo stesso anno di corso per il quale viene proposta l'istanza, ai sensi della presente programmazione. Gli studenti che per l'anno accademico 2012/2013 risulteranno iscritti al primo anno di un corso di studi dello stesso tipo di quello dal quale provengono, non sono ammessi al concorso. Essi potranno parteciparvi dall'anno accademico successivo.
6.4 In via transitoria e sino al loro esaurimento, i servizi e gli interventi PSA sono attribuiti anche agli studenti iscritti a corsi avente valore legale attivati prima dell'attuazione del decreto ministeriale 3 novembre 1999, n°509 laddove ancora in essere, e Legge n.508/99.
6.5 Agli studenti dell'Accademia di Belle Arti e dei Conservatori, si applicano le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1995, n. 549, articolo 3, commi dal 19 al 23.
6.6 Subordinatamente all'assegnazione dei posti abitativo agli studenti fuori-sede vincitori di apposito concorso, gli Organismi di Gestione DSU possono ammettere alla fruizione del servizio anche gli studenti extraeuropei che a vario titolo frequentino corsi presso gli Atenei della Campania alle condizioni fissate dagli Organismi di Gestione del DSU.

7. Durata degli interventi

7.1 I benefici sono concessi per il conseguimento del primo titolo per ciascuno dei livelli di corsi nelle seguenti modalità:

a. agli iscritti ai corsi di laurea, per un periodo di sette semestri, a partire dall'anno di prima iscrizione; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre; per gli studenti con invalidità non inferiore al 66%, la durata si eleva a nove semestri; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre;
b. agli iscritti ai corsi di laurea specialistica a ciclo unico, per un periodo pari alla durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici più un semestre, a partire dall'anno di prima iscrizione; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre; per gli studenti con invalidità non inferiore al 66%, la durata si eleva a quindici semestri limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre;
c. agli iscritti agli altri corsi di laurea magistrale o specialistica, per un periodo di cinque semestri, a partire dall'anno di prima iscrizione; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre; per gli studenti con invalidità non inferiore al 66%, la durata si eleva a sette semestri; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre;
d. agli iscritti ai corsi attivati prima dell'applicazione del D.M. 509/99 e della Legge n.508/99 per un numero di anni pari alla durata legale dei corsi più uno a partire dall'anno di prima iscrizione; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore anno; per gli studenti con invalidità non inferiore al 66%, la durata si eleva a due anni; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore anno, nel caso in cui gli studenti abbiano superato, alla data del 10 **agosto 2013**, l'80% delle annualità previste dal piano di studio del rispettivo corso di laurea o di diploma, arrotondate per difetto;
e. agli iscritti ai corsi di dottorato ed ai corsi di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione (ad eccezione di quelli di area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n°368) per un periodo di tempo pari alla durata pre vista dai rispettivi ordinamenti didattici a partire dall'anno di prima iscrizione.

7.2 Lo studente che nell'A.A. **2013/2014** è iscritto all'ultimo anno di un corso di laurea, laurea magistrale o specialistica e specialistica a ciclo unico, beneficiario per il medesimo anno di borsa di studio e che si laurea in un numero di anni pari alla durata legale del corso di studi a partire dalla

prima immatricolazione assoluta e comunque entro la durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici, beneficia di un'integrazione della borsa pari alla metà di quella ottenuta nell'ultimo anno di corso.

8. Classificazione degli studenti per comune di residenza

8.1 Ai fini della definizione dell'importo della borsa di studio, la condizione di studente è definita sulla base della provenienza, secondo le seguenti tipologie previste dal DPCM 9 Aprile 2001, art. 4, comma 8, lettere a,b,c.
8.2 Per studente in sede si intende studente residente nel Comune sede del corso di studi frequentato o in uno dei comuni confinanti;
8.3 Per studente fuori sede si intende lo studente il cui nucleo familiare convenzionale sia residente in un Comune distante almeno 30 km dalla sede del corso di studio frequentato o nelle isole o sia impossibilitato a raggiungerlo e frequentarlo quotidianamente e che, pertanto, prende abitativo, a titolo oneroso, nei pressi della sede del corso di studio, utilizzando le strutture residenziali pubbliche o altro abitativo di privati o enti, per un periodo non inferiore a dieci mesi.
8.4 Per studente pendolare si intende lo studente non rientrante nei due casi precedenti.

9. Determinazione importi Borse di studio

9.1 La Tabella 1 riporta gli importi della borsa di studio annuale, diversificati in base alla posizione reddituale dello studente.

ISEE		**Valore della borsa in euro**		
Reddito(R)*		**Fuori sede**	**Pendolare**	**In sede**
R ≤ ai 2/3 soglia	**€ 10.400,00**	**€ 5.060,00**	**€ 2.790,00**	**€ 1.910,00**
R ≤ ai 7/9 soglia	**€ 12.200,00**	**€ 4.810,00**	**€ 2.610,00**	**€ 1.730,00**
R ≤ agli 8/9 soglia	**€ 13.900,00**	**€ 4.560,00**	**€ 2.430,00**	**€ 1.550,00**
R = soglia	**€ 15.600,00**	**€ 4.310,00**	**€ 2.250,00**	**€ 1.370,00**

(*) arrotondamento alle centinaia

9.2 Per gli studenti in sede alla borsa di studio definita secondo la tabella 1 si aggiunge la fruizione di un pasto giornaliero gratuito su base annua, ai sensi dell'art. 9 comma 2 lettera c del DPCM 9/04/2001.
9.3 Gli studenti idonei per il conseguimento delle borse di studio che non ottengano il beneficio per esaurimento delle disponibilità finanziarie sono ammessi a fruire gratuitamente del servizio di ristorazione, ad eccezione degli immatricolati che rientrano nella prima categoria di tariffazione
9.4 L'importo in denaro della borsa di studio è erogato, ai sensi del DPCM 9 aprile 2001, art. 4, comma 13, in due rate semestrali e sulla base delle effettive assegnazioni regionali: la prima entro **il 31 dicembre 2013**, la seconda, per gli iscritti ad anni successivi al primo, entro il 30 giugno 2014 e, per gli iscritti al primo anno di laurea, di laurea specialistica o magistrale e di laurea specialistica a ciclo unico, al conseguimento, entro il **10 agosto 2014**, di 20 crediti - tale norma non si applica agli studenti con invalidità non inferiore al 66%.
9.5 L'attribuzione della borsa relativa all'ulteriore semestre (cfr art 7.1 comma a, b, c) è disciplinata secondo le modalità fissate dai bandi emessi dagli Organismi di gestione in coerenza all'art.3, c. 4; lettere a, b, c; art. 6 cc 4, 5 del citato DPCM ed è rapportata nel valore al 50% degli importi precedentemente determinati.

10. Rideterminazione degli importi PSA secondo la tariffazione minima

10.1 Nel caso in cui gli Organismi di Gestione DSU siano in grado di assicurare il servizio mensa e/o servizio abitativo l'importo della borsa viene ridotto ed è così rideterminato:

	Servizio assicurato		Importo borsa rideterminato
studenti fuori sede	Abitativo	+	2.460,00 €
	vitto (un pasto giornaliero solo pranzo)	+	4.360,00 €
	abitativo e vitto (1 pasto giornaliero, solo pranzo)	+	1.760,00 €
	abitativo e vitto	+	1060,00

10.2 Gli Organismi di Gestione del DSU possono ridurre la borsa di 700 euro/anno per un ulteriore pasto giornaliero per gli studenti fuori sede e per un pasto giornaliero per gli studenti pendolari, con le stesse modalità.
10.3 Gli Organismi di Gestione del DSU, nel caso in cui le tipologie e gli standard qualitativi dei servizi offerti non siano omogenei, possono applicare alle borse di studio indicate nella Tabella 1 le seguenti detrazioni:

	Abitativo		detrazione
studenti fuori sede	per standard ottimale offerto		€ 2.600,00
	per standard non rientranti nell'ottimale offerto		1.600,00 €

	Mensa		detrazione
studenti fuori sede	per n. 2 pasti completi tradizionali		1.400,00 €
	per n. 1 pasto completo tradizionale		700,00 €
	per n. 2 pasti alternativi (fast-food, cestino o similari),		1080,00 €
	per n. 1 pasto alternativo (fast- food, cestino o similari),		540,00 €
	per n. 2 pasti di cui 1 tradizionale e 1 alternativo		1.240,00 €

	Mensa		detrazione
studenti pendolari	per n. 1 pasto completo tradizionale		700,00 €
	per n. 1 pasto alternativo (fast- food, cestino o similari),		540,00 €

10.4 Alle borse di studio, da erogare in due rate semestrali si applica l'esenzione dall'imposizione sui redditi come da Circolari del Ministero delle Finanze e da Normativa vigente.
10.5 Alle borse di studio si applica l'esenzione dall'Imposta Regionale sulle attività produttive (IRAP), ai sensi dell'art. 16, comma 1, della legge 23/12/2000, n°388, modificativa della legge 15/12/1997, n. 446.
10.6 Gli Organismi di Gestione DSU possono realizzare forme di collaborazione degli studenti alle attività connesse ai propri servizi attingendo alle graduatorie predisposte dalle università per le attività a tempo parziale degli studenti. In caso di esaurimento o indisponibilità delle apposite graduatorie, gli Organismi di gestione attingono alle graduatorie per il conseguimento delle borse di studio e dei servizi abitativi, attribuendo precedenza agli idonei non beneficiari.
10.7 Gli Organismi di gestione possono attivare a favore degli studenti fuori sede non beneficiari del servizio abitativo un servizio di consulenza, con adeguata pubblicità anche attraverso il sito web, per i contratti di locazione con privati in collaborazione con le associazioni degli studenti, degli inquilini e della proprietà. Gli Organismi di gestione possono provvedere, inoltre, anche su richiesta della Regione, alle indagini per la individuazione dei costi di mantenimento agli studi universitari per le diverse categorie di studenti e ad altre indagini che si rivelino opportune o necessarie. Il risultato di tali indagini nonché le attività promosse ai sensi del presente punto viene annualmente trasmesso alla Regione.

11. Borse di studio

11.1 Le borse di studio sono annuali e vengono assegnate, per concorso, agli studenti in possesso dei requisiti economici e di merito, iscritti ai corsi di studio delle Università, statali e non statali legalmente riconosciute, delle Istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale di cui alla L. 508/99, aventi sede legale in Campania (di seguito solo Università).

Borse di studio. Requisiti economici

11.2 Le condizioni economiche dello studente sono individuate sulla base dell' ISEE, di cui al D. Lgs 31 marzo 1998, n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni, e sulla base dei criteri di selezione individuati dal DPCM 9.4.2001 e successive modificazioni ed integrazioni.
16.1Per l'accesso alle borse di studio, l'ISEE del nucleo familiare, sommato con l'Indicatore della situazione economica all'estero, non può superare il limite di € ***15.600,00****. Sono esclusi dai benefici gli studenti per i quali l'Indicatore della situazione patrimoniale equivalente superi il limite di €* ***27.300, 00*** *.*
11.3 Ai sensi del D. Lgs 31 marzo 1998, n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni, per le informazioni necessarie alla determinazione dell'ISEE, il richiedente la borsa di studio presenta un'unica dichiarazione sostitutiva, a norma del DPR 28 dicembre 2000, n. 445.
11.4 L'ISEE e/o l'Indicatore Situazione Economica Equivalente Universitaria (ISEEU) sono definiti sulla base di quanto previsto dal DPCM, ivi compreso la determinazione di nucleo familiare convenzionale.
11.5 Nel caso di assenza di redditi **nell'anno 2012**, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3, comma 2bis, (norme integrate Decreti legislativi n. 109/98 e n. 130/2000), il nucleo familiare del richiedente può essere integrato, da parte dell'amministrazione pubblica cui compete la disciplina dell'accesso alle PSA, con quello di altro soggetto che è considerato, alle condizioni previste dalla disciplina medesima, sostenere l'onere di mantenimento del richiedente.
11.6 Al fine di provvedere, poi, all'uniformità delle valutazioni reddituali individuali, a partire dal prossimo anno accademico nel caso di assenza di redditi o di redditi anomali da parte degli studenti richiedenti PSA la normativa di riferimento potrà essere costituita, ove ne ricorrano le condizioni, dalla LR n. 2/04 e dai successivi regolamenti attuativi in materia di reddito di cittadinanza.

Borse di studio. Requisiti di merito

11.7 I requisiti di merito sono definiti dagli articoli 3, 4 e 6 del DPCM 9.4.2001. In particolare per:

a. Iscritti per la prima volta al primo anno dei corsi di laurea, di laurea specialistica a ciclo unico, si applicano per l'erogazione della I rata i commi 1 e 2 dell'art. 4, della II rata i commi 1 e 2 dell'art. 6 e per la revoca della borsa il comma 3 dell'art. 6. La scadenza del 30 novembre prevista per il conseguimento di almeno 20 crediti, può essere prorogata di non oltre 3 mesi per casi eccezionali dagli Organismi di Gestione – tale norma non si applica agli studenti con invalidità non inferiore al 66%;
b. Iscritti per la prima volta al primo anno dei corsi di laurea specialistica o magistrale si applica per l'erogazione della I rata il comma 3 dell'art. 4, della II rata i commi 1 e 2 dell'art. 6 e per la revoca della borsa il comma 3 dell'art. 6. La scadenza del 30 novembre prevista per il conseguimento di almeno 20 crediti, può essere prorogata di non oltre 3 mesi per casi eccezionali dagli Organismi di Gestione - tale norma non si applica agli studenti con invalidità non inferiore al 66%;
c. Iscritti al primo anno dei corsi di dottorato di ricerca e di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione si applica il comma 4 dell'art. 4;
d. Iscritti agli anni successivi al primo dei corsi di laurea e laurea specialistica magistrale si applicano le procedure definite dal comma 5 dell'art. 3 ed i requisiti di merito definiti dal comma 4 dell'art. 6;
e. Iscritti agli anni successivi al primo dei corsi di laurea specialistica a ciclo unico si applicano le procedure definite dal comma 5 dell'art. 3 ed i requisiti di merito definiti dal comma 5 dell'art. 6;
f. Iscritti agli anni successivi al primo, dei corsi di dottorato di ricerca e di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione si applicano le procedure definite dal comma 5 dell'art. 3 ed i requisiti definiti dal comma 10 dell'art. 6;

g. Iscritti agli anni successivi al primo dei corsi attivati prima dell'attuazione del decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, ai sensi dell'art. 6, comma 11 del DPCM 9.4.2001 e successive integrazioni e modificazioni, e legge n.508 del 21/12/1999. Per detti studenti i requisiti di merito sono previsti dall'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri "Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari" del 30 aprile 1997.

11.8 Per l'accesso alle borse di studio da parte degli studenti che chiedono il passaggio a corsi di studio del nuovo ordinamento, limitatamente all'anno accademico nel quale viene effettuato il passaggio ed a quello successivo, sono richiesti i requisiti di merito risultanti dalla carriera scolastica del corso di provenienza.

11.9 Per i crediti e le votazioni acquisiti dallo studente nel corso dei programmi di mobilità internazionale, gli Organismi di Gestione DSU, ai fini della valutazione del merito, tengono conto esclusivamente di quanto formalmente certificato dagli Atenei.

11.10 I crediti formativi sono validi solo se completamente acquisiti e riconosciuti per il corso di studio per il quale gli studenti chiedono il beneficio, anche se diverso da quello dell'anno precedente.

11.11 Per il conseguimento dei requisiti di merito minimi lo studente può utilizzare, in aggiunta ai crediti effettivamente conseguiti i bonus definiti dal comma 6 dell'art. 6 DPCM secondo le modalità previste dai commi 6 e 7 dello stesso articolo.

Borse di studio. Tempi e modalità per la presentazione della domanda di concorso

11.12 Gli Organismi di Gestione del DSU provvedono a pubblicare i bandi per le borse di studio ed i servizi abitativi almeno 45 giorni prima della rispettiva scadenza, predisponendo la relativa modulistica.

11.13 Le domande per l'accesso alla borsa di studio, corredate dalle informazioni relative alle condizioni economiche e di merito, vanno presentate dagli studenti, avvalendosi della facoltà di autocertificazione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, entro le scadenze e secondo le modalità fissate dai bandi degli Organismi di Gestione DSU; secondo i termini previsti dall'art. 4, comma 12 del DPCM 9/4/2001.

11.14 Per gli iscritti ai corsi di laurea programmati a livello nazionale e per gli iscritti al corso di laurea magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria, gli Organismi di gestione DSU prevedono, nei Bandi di concorso per l'assegnazione delle borse di studio, anche sulla base di intese con le Università di riferimento, termini per le scadenze tali da consentire ai potenziali aventi diritto di presentare la relativa domanda.

11.15 Per gli studenti iscritti per **l'A.A. 2012/2013** all'ultimo anno del proprio corso di laurea e che prevedono di conseguire la laurea nel periodo **1 ottobre 2013 - 31 marzo 2014** e che intendono iscriversi in tale periodo per l'A.A. **2013/2014**, al primo anno dei corsi di laurea specialistica o magistrale, gli Organismi di Gestione DSU predispongono nei Bandi apposite modalità per la presentazione delle domande.

11.16 Gli Organismi di gestione DSU fissano i termini per la richiesta delle borse e la fruizione dei servizi non destinati alla generalità degli studenti, nonché per l'espletamento di tutti gli adempimenti degli studenti richiedenti, ivi compresi la presentazione unica sostitutiva, in maniera tale che le procedure amministrative adottate siano completate entro il **31 ottobre 2013** con la pubblicazione delle graduatorie provvisorie, redatte sulla base delle autocertificazioni rese dagli studenti.

11.17 Gli ODSU, in coordinamento con gli Atenei, si dotano di loro procedure per il controllo della veridicità delle autocertificazioni prodotte dagli studenti per gli aspetti relativi alla condizione economica. Deve essere almeno garantito il controllo a campione di almeno il 20% dei beneficiari di borsa di studio. Le verifiche per il merito dichiarato vanno effettuate sulla totalità degli studenti beneficiari.

Borsa di studio per gli studenti stranieri non appartenenti all’Unione Europea

11.18 Gli studenti stranieri e gli studenti apolidi o rifugiati politici (purché tale "status" sia comprovato dagli interessati stessi mediante documentazione ufficiale in loro possesso rilasciata, rispettivamente dal Tribunale Civile per gli studenti apolidi, dalla specifica Commissione istituita presso il Ministero dell’Interno, per i rifugiati politici) sono ammessi a concorrere alla borsa di studio, ai sensi del d.p.r. 31 agosto 1999, n. 394, articolo 46.
11.19 Gli studenti suddetti, oltre al possesso degli specifici requisiti sopra indicati ed ai relativi requisiti di merito, sono tenuti a comprovare il possesso degli altri requisiti economici e familiari previsti per la borsa di studio mediante idonee certificazioni.
11.20 La determinazione degli indicatori della condizione economica e patrimoniale degli studenti stranieri è effettuata sulla base delle procedure e delle modalità di cui al d.p.r. 394/1999, articolo 46.
11.21 Gli studenti apolidi o rifugiati politici sono esentati dal presentare dichiarazioni rilasciate dalle Ambasciate o Consolati.
11.22 Gli studenti stranieri sono considerati studenti fuori sede, indipendentemente dalla loro residenza in Italia. In tal caso lo studente sarà valutato sulla base dei requisiti economici di cui ai precedenti punti.
11.23 Per gli studenti stranieri provenienti dai paesi particolarmente poveri, in relazione anche alla presenza di un basso indicatore di sviluppo umano, di cui all’elenco definito annualmente con decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, la valutazione della condizione economica è effettuata sulla base di una certificazione della Rappresentanza italiana nel paese di provenienza che attesti che lo studente non appartiene ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello socia le; tale attestazione e quelle alternative di cui in seguito, ai fini della quantificazione dell’importo Isee ed Ispe, sono fatte corrispondere in entrambi gli indicatori a euro 1 (uno).
11.24 Per gli studenti che si iscrivano al primo anno dei corsi di laurea e di laurea specialistica, la certificazione che lo studente non appartiene ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale può essere altresì rilasciata da parte di enti italiani abilitati alla prestazione di garanzia di copertura economica di cui alle vigenti disposizioni in materia di immatricolazione degli studenti stranieri nelle università italiane; in tal caso l'ente che rilascia tale certificazione si impegna alla eventuale restituzione della borsa per conto dello studente in caso di revoca.
11.25 Lo studente è obbligato comunque a dichiarare i redditi ed il patrimonio eventualmente detenuti in Italia dal proprio nucleo familiare.
11.26 Ai fini della valutazione della condizione economica, per gli studenti riconosciuti quali rifugiati politici ed apolidi si tiene conto solo dei redditi e del patrimonio eventualmente detenuti in Italia.

Borsa di studio per gli studenti diversamente abili con grado di invalidità non inferiore al 66%

11.27 Gli Organismi di Gestione DSU si adoperano per favorire l’accesso agli studi universitari e la prosecuzione del percorso formativo intrapreso dagli studenti diversamente abili, garantendo il più possibile alla singola persona con disabilità il controllo su ogni aspetto della propria vita. Per il conseguimento di tale finalità gli Organismi di Gestione DSU promuovono le necessarie forme di coordinamento con gli Atenei, avvalendosi anche della collaborazione delle istituzioni competenti nonché dei soggetti che operano nel settore.
11.28 Per gli studenti diversamente abili con grado di invalidità non inferiore al 66% e la cui percentuale di invalidità è desunta da idonea certificazione rilasciata, ai sensi della normativa vigente, dall’ente tenuto al riconoscimento di detta invalidità, sono previste le seguenti disposizioni generali:

a. per gli studenti iscritti ai corsi di laurea, ai corsi di laurea specialistica o magistrale e ai corsi di laurea specialistica a ciclo unico, la durata di concessione dei benefici a partire dall’anno di prima immatricolazione è: nove semestri per i corsi di laurea; sette semestri per i corsi di laurea specialistica o magistrale; quindici semestri per i corsi di laurea specialistica a ciclo unico;

b. per gli studenti iscritti ai corsi attivati prima dell'applicazione del decreto ministeriale n. 509/99 e L. 508/99 la durata di concessione dei benefici è pari al numero di anni di durata legale più due, con riferimento al primo anno di immatricolazione. Il servizio abitativo viene concesso per un ulteriore anno, nel caso in cui gli studenti abbiano superato, alla data del 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda, l'80 % delle annualità previste dal piano di studi del rispettivo corso di laurea o diploma arrotondati per difetto.
c. per gli studenti iscritti ai corsi di laurea, ai corsi di laurea specialistica o magistrale e ai corsi di laurea specialistica a ciclo unico i requisiti di merito sono diminuiti del 40% rispetto a quelli precedentemente indicati.
d. agli studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea, di laurea specialistica o magistrale e di laurea specialistica a ciclo unico non si applicano le disposizioni relative alla verifica del merito per l'erogazione della seconda rata della borsa e per l'eventuale revoca della stessa.
e. per gli studenti iscritti ai corsi attivati prima dell'applicazione del decreto ministeriale n. 509/99 e L. 508/99 e smi si applicano i requisiti di merito indicati dal DPCM del 9 aprile 2001, art. 14, comma 5, eventualmente convertiti su indicazione degli Atenei in crediti convenzionali.

11.29 Compatibilmente alle risorse disponibili, gli Organismi di Gestione DSU possono aumentare l'importo della borsa di studio al fine di attivare gli interventi che agevolino la fruizione dell'attività didattica e lo studio.

11.30 Gli Organismi di Gestione DSU possono altresì valutare, sulla base di idonea documentazione, di intervenire, in situazioni di disabilità di particolare gravità e specificità, mediante l'erogazione di benefici o servizi appositamente individuati, superando, se del caso, i valori degli indicatori economici.

Borse di studio. Formulazione delle graduatorie degli idonei

11.31 Gli Organismi di Gestione DSU provvedono a ripartire i fondi destinati alle borse di studio, in misura proporzionale agli studenti iscritti, al **31 marzo 2013** per ciascun corso di laurea, e, laddove non sia possibile concedere i benefici a tutti gli studenti idonei al loro conseguimento, procedono alla definizione di graduatorie per la concessione dei benefici sulla base delle seguenti modalità:

a. per gli iscritti per la prima volta al primo anno di tutti i corsi di laurea, attraverso l'approvazione di un'unica graduatoria degli idonei, senza alcuna differenziazione per corsi, definita in ordine crescente sulla base dell'ISEE. In presenza di studenti iscritti a corsi di laurea, di cui alla classificazione degli studenti (punti 8.2- 8.4), gli Organismi di Gestione DSU prevedono, poi, elenchi differenziati per tipologia di corso, nell'ambito della graduatoria unica, assicurando almeno una borsa per ogni corso di laurea, di laurea specialistica o magistrale e di laurea specialistica a ciclo unico, di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione (ad eccezione di quelli di area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n°368), di dotto rato di ricerca.
b. per gli studenti iscritti agli anni successivi al primo di tutti i corsi, di cui alla classificazione degli studenti (punti 8.2 – 8.4), attraverso approvazione di graduatoria di merito. La graduatoria è redatta sulla base dei criteri definiti dall'articolo 6 del DPCM e sulla base di metodologie che, tenendo conto del numero di crediti e delle votazioni conseguite, permettano di rendere confrontabili i parametri di merito individuale degli studenti. Nell'impossibilità di utilizzare tali metodi, sono individuati un numero minimo di benefici per ciascuna classe e per ciascun anno di corso, al fine di assicurare un'equilibrata distribuzione dei benefici.

11.32 A parità di merito, viene riconosciuta precedenza, nell'ordine:

a. alla condizione economica riferita all'ISEE del nucleo familiare convenzionale, in ordine crescente;
b. ai beneficiari al concorso per l'anno precedente a quello di selezione;
c. agli idonei al concorso per l'anno precedente a quello di selezione;
d. al più giovane d'età.

11.33 Le graduatorie provvisorie sono redatte sulla base delle autocertificazioni rese dagli studenti e vengono pubblicate entro il 31 ottobre per le borse di studio. La disponibilità dei servizi abitativi agli studenti beneficiari è garantita entro un mese dalla pubblicazione delle graduatorie provvisorie.

Borse di studio. Benefici per i vincitori e per gli idonei non assegnatari della borsa.

11.34 Per i candidati che risultino vincitori del concorso è previsto:

a. l'assegnazione di una somma in denaro nei limiti della definita tariffazione dei servizi;
b. l'assegnazione di un posto-abitativo nelle residenze universitarie, se richiesto e se disponibile;
c. l'accesso al servizio ristorazione secondo quanto fissato all'art.8;
d. l'assegnazione contributi per la mobilità internazionale, se richiesti;
e. il rimborso da parte dell'Università delle tasse universitarie e dei contributi eventualmente versati ai sensi della normativa vigente;
f. il rimborso della tassa regionale

11.35 Per i candidati che risultino idonei ma non assegnatari della borsa, è previsto:

a. il rimborso in automatico da parte dell'Università delle tasse universitarie e dei contributi eventualmente versati;
b. il rimborso della tassa regionale;
c. l'ammissione al servizio abitativo nei limiti delle disponibilità;
d. l'accesso al servizio ristorazione secondo quanto fissato dall'art.8

Borsa di studio. Compatibilità

11.36 La borsa di studio è compatibile con altre misure individuali, anche monetarie, promosse dalla Regione Campania nei settori di propria competenza istituzionale, con esclusione per il prestito fiduciario ed eventuali altri benefici dichiarati espressamente incompatibili con la borsa di studio.

11.37 La borsa di studio è cumulabile con il contributo a carattere premiante eventualmente assegnato dall'Università agli studenti iscritti ai percorsi di eccellenza.

12. Servizio abitativo - Requisiti generali.

12.1 Gli Organismi di Gestione DSU assumono, laddove possibile, come criteri di riparto dei posti letto disponibili nelle residenze i medesimi adoperati per il riparto delle borse di studio.

12.2 Gli Organismi di Gestione DSU, esaurite le graduatorie degli assegnatari di posto abitativo, ove si trovino in presenza di posti disponibili, possono ammettervi gratuitamente gli studenti fuori sede idonei, ma non beneficiari, al concorso borse di studi.

12.3 Gli Organismi di gestione regolano le condizioni di permanenza degli studenti iscritti all'anno che non hanno conseguito i requisiti di merito per l'ottenimento della II rata e per quelli che hanno conseguito il titolo relativo al corso di studi frequentato.

12.4 Per poter partecipare al concorso gli studenti, oltre che a trovarsi nelle condizioni generali di cui ai precedenti punti per l'ammissione al concorso della borsa di studio e possedere i requisiti di condizione economica richiesti, dovranno:

a. essere qualificabili "fuori sede";
b. non aver già beneficiato, precedentemente all'anno accademico per il quale si concorre, del posto abitativo (o del contributo affitto) per un numero di anni pari o superiore alla durata massima prevista per il corso di studi cui risultano iscritti per l'A.A. antecedente a quello di presentazione della domanda o, in caso di passaggio, per il corso di studi cui sono considerati iscritti.

Servizio abitativo - Requisiti di merito.

12.5 Studenti iscritti ad anni successivi al primo dei corsi di laurea, di laurea specialistica, di specializzazione, di dottorato delle Università e dei corsi AFAM se riformati secondo il nuovo ordinamento.

12.6 Gli studenti iscritti ad anni successivi al primo che concorrono al posto abitativo devono:

a. non aver cumulato in carriera, anche nell'eventualità che abbiano effettuato passaggi di corso e/o abbiano soluzioni di continuità in carriera, un numero di anni

di iscrizione che superi il numero di anni per i quali può essere concesso il beneficio con non più di un fuori corso o ripetente intermedio;

b. avere conseguito, se iscritti ad un corso di laurea con nuovo ordinamento, il numero di crediti previsto per l'ammissione al concorso della borsa di studio e determinato con riferimento non all'anno di corso per il quale lo studente risulta iscritto ma al numero di anni di iscrizione all'Università compreso l'anno accademico cui si riferisce il concorso. Il numero di crediti suddetto dovrà essere conseguito entro il 10 agosto di ciascun anno accademico precedente a quello di iscrizione.

12.7 Studenti iscritti ad anni successivi al primo delle Università, Accademie di Belle Arti e Conservatori con vecchio ordinamento.

12.8 Gli Studenti iscritti ad anni successivi al primo delle Università dovranno avere superato, se iscritti ad un corso di laurea del vecchio ordinamento, un numero di annualità del piano di studi almeno pari a quello minimo previsto per l'ammissione al concorso alla borsa di studio e determinato con riferimento non all'anno di corso per il quale lo studente risulta iscritto ma al numero di anni di iscrizione all'Università compreso l'anno accademico cui si riferisce il concorso. Il numero di annualità suddetto dovrà essere superato entro il 10 agosto di ciascun anno accademico precedente a quello di iscrizione.

12.9 Gli Studenti iscritti ad anni successivi al primo delle Accademie di Belle Arti dovranno non essere mai stati ripetenti; avere conseguito, negli esami fondamentali dell'anno immediatamente precedente, una votazione media non inferiore a 26/30 (ventisei su trenta).

12.10 Gli Studenti iscritti ad anni successivi al primo dei Conservatori dovranno non essere ripetente e non esserlo mai stato; avere superato, alla data del 10 agosto di ogni anno:

a. se iscritti al secondo anno: almeno due esami del primo anno;

b. se iscritti al terzo o al quarto anno: tutti gli esami previsti per gli anni precedenti oltre ad almeno due esami dell'anno immediatamente precedente quello della nuova iscrizione. Gli esami di cui sopra dovranno essere stati superati conseguendo una votazione media non inferiore a 25/30 (venticinque su trenta).

12.11 Le Aziende regionali possono concedere agli studenti delle Accademie di Belle Arti iscritti ai corsi del vecchio ordinamento regolarmente alloggiati nelle strutture abitative aziendali nell'a.a. **2012/2013** in quanto vincitori di borsa di studio e che hanno partecipato al concorso abitativo nell'anno accademico **2013/2014** nella posizione di iscritti per la quinta volta ai corsi, la conferma del posto abitativo a titolo non oneroso.

Servizio abitativo - Incompatibilità.

12.12 Gli studenti che hanno conseguito un diploma universitario che ha loro consentito l'ammissione ad un corso di laurea del vecchio ordinamento con abbreviazione di corso, possono beneficiare del posto abitativo per un periodo massimo pari alla differenza tra la durata legale di tale corso di laurea aumentata di due anni e gli anni di iscrizione già effettuati per il conseguimento del diploma; tuttavia tali studenti non possono ottenere il posto abitativo per gli anni di corso corrispondenti a quelli per i quali ne abbiano già, eventualmente, beneficiato.

12.13 Gli studenti con passaggi di corso in carriera non possono ottenere il posto abitativo o il contributo affitto, per gli anni di corso corrispondenti a quelli per i quali ne abbiano in precedenza, eventualmente, beneficiato.

12.14 Gli studenti che, avendo rinunciato agli studi, si sono immatricolati ex -novo, non possono ottenere il posto abitativo per i semestri corrispondenti a quelli per i quali, precedentemente alla rinuncia stessa, ne abbiano, eventualmente, già beneficiato.

12.15 Il posto abitativo è incompatibile con attività che non consentano la frequenza agli studi. Il posto abitativo è inoltre incompatibile con lo svolgimento del servizio militare, con lo status di detenuto e lo svolgimento del servizio civile volontario con diritto all'abitativo o alla monetizzazione dello stesso. La retribuzione dell'attività a tempo parziale prevista dall'articolo 13 della legge 390/1991, non costituisce causa di incompatibilità.

12.16 Il posto abitativo è incompatibile con provvidenze analoghe (assegni, borse di studio, posti gratuiti o parzialmente gratuiti e servizi abitativi) diverse da quelle concesse dalle aziende regionali per il diritto allo studio universitario della Campania; in caso di concomitanza lo studente ha facoltà di optare per il godimento dell'uno o dell'altro beneficio; è fatta eccezione per le borse di studio

concesse da istituzioni nazionali o straniere volte ad integrare con soggiorni all'estero l'attività di formazione o di ricerca dei borsisti, per il contributo a carattere premiante eventualmente assegnato dalle Università agli studenti iscritti ai percorsi di eccellenza, per i contributi eventualmente concessi dalle Università utilizzando le graduatorie degli studenti idonei non beneficiari del concorso per la borsa di studio bandito dalle Aziende, e per le altre misure individuali, anche monetarie, promosse dalla Regione Campania nei settori di propria competenza istituzionale.
12.17 Il posto abitativo è altresì incompatibile con qualsiasi situazione debitoria maturata nei confronti delle aziende regionali per il diritto allo studio universitario.

Servizio abitativo - Termini per la presentazione delle domande. Durata del beneficio.

12.18 I termini per la presentazione delle domande di posto abitativo sono fissati dalle Aziende anche in relazione al previsto programma di anticipazione della concessione del beneficio teso a far fronte alle esigenze didattiche degli studenti.
12.19 Ai fini suddetti, i tempi di assegnazione del posto abitativo possono essere rimodulati prevedendo anche assegnazioni per periodi inferiori a quelli di norma previsti. I posti abitativo, eventualmente, non assegnati a seguito di procedura concorsuale così come, nei periodi di tempo libero da attività accademiche, tutti i restanti posti, saranno utilizzati dalle Aziende per i propri fini istituzionali e per quelli delle Università.
12.20 Per gli studenti con carriera tutta nel nuovo ordinamento e in possesso dei prescritti requisiti l'utilizzo del posto abitativo può protrarsi per 12 mesi oltre la durata normale del corso di studi. Fanno eccezione gli studenti iscritti ai corsi di specializzazione e di dottorato, ammissibili al servizio abitativo, per i quali la durata del beneficio coincide con la durata legale d i detti corsi.
12.21 Per gli studenti che hanno effettuato il passaggio da corsi del vecchio ordinamento a corsi del nuovo la durata del beneficio del posto abitativo è prorogata per due semestri rispetto alla scadenza di cui sopra purché essi si trovino in possesso dei prescritti requisiti e, alla data del 10 agosto dell'anno accademico precedente a quello per il quale presentano domanda come iscritti per un periodo pari alla durata legale del corso più due anni, dispongano del riconoscimento del 85%, arrotondato per difetto, dei crediti utili al conseguimento del titolo cui dà diritto il corso seguito.
12.22 Per gli studenti iscritti ai corsi con vecchio ordinamento l'utilizzazione del posto abitativo può protrarsi per 2 anni oltre la durata legale del corso di studi a condizione che, entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda come iscritti durata legale più due abbiano superata un numero minimo di annualità del piano di studi non inferiore al 90%, arrotondato per difetto, del numero di annualità corrispondente a tutti gli esami del piano di studi previsto per il conseguimento della laurea.

Servizio abitativo - Graduatorie per l'assegnazione

12.23 Sono considerati in possesso dei requisiti necessari per ottenere il posto abitativo gli studenti fuori –sede che, avendone fatto domanda e in assenza di cause di incompatibilità, siano risultati vincitori di borsa di studio.
12.24 Le Aziende possono autonomamente riservare una quota di posti letto da destinare agli studenti immatricolati ai corsi di studio per il conseguimento della laurea di primo livello nonché agli iscritti al dottorato ed ai corsi di specializzazione.
12.25 Al momento della definizione del bando di concorso per l'assegnazione degli alloggi le Aziende stabiliscono eventuali riserve di posti per la mobilità interuniversitaria ed altre necessità.

Servizio abitativo - Tariffe

12.26 La gratuità del servizio abitativo è limitata ai periodi per i quali gli studenti risultano beneficiari di borsa di studio. La tariffazione è disciplinata al punto 8 del presente documento programmatico.

13. Mobilità internazionale

13.1 Gli studenti, beneficiari di borsa di studio degli Organismi di Gestione DSU, hanno diritto, per una sola volta per ciascun corso di laurea, di laurea specialistica o magistrale, di laurea specialistica a ciclo unico, di dottorato di ricerca, di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione (ad eccezione di quelli di area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n°368), e, per una sola volta, per gli iscritti ai corsi delle istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale, ad una integrazione della borsa di studio per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale sia nell'ambito di programmi promossi dall'Unione Europea sia di programmi non comunitari.
13.2 L'integrazione della borsa è concessa, a condizione che lo studente sia beneficiario della borsa nell'anno accademico nel quale partecipa a tali programmi e che il periodo di studio e/o tirocinio abbia un riconoscimento accademico in termini di crediti nell'ambito del proprio corso di studi in Italia, anche se ai fini della predisposizione della prova conclusiva.
13.3 A tal fine, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e pur nel perseguimento della soddisfazione delle graduatorie degli idonei al concorso borse di studio, gli Organismi di Gestione DSU, provvedono ad accantonare una quota al fine di destinare ai borsisti una integrazione della borsa di importo minimo pari a € 500, su base mensile, per la durata del periodo di permanenza all'estero, sino ad un massimo di dieci mesi, certificata dall'università Campane che promuovano il programma di mobilità, indipendentemente dal paese di destinazione. Dall'importo dell'integrazione concessa è dedotto l'ammontare della borsa concessa a valere sui fondi dell'Unione Europea o su accordo bilaterale anche non comunitario. Il rimborso delle spese di andata e ritorno è concesso sino all'importo di € 100 per i paesi europei e sino all'importo di € 500 per i paesi extraeuropei.
13.4 Per gli studenti i cui nuclei familiari presentino valori dell'ISEE e dell'Indicatore della situazione patrimoniale superiori ai limiti massimi per la concessione dei benefici, ma non eccedenti il 40% di tali limiti, e che presentino i requisiti di merito richiesti può essere concesso, sulla base delle disponibilità di bilancio, un sostegno finanziario alla copertura dei costi di mantenimento per l'ammontare di 125 euro su base mensile, per la durata del periodo di permanenza all'estero sino ad un massimo di dieci mesi, erogato a condizione che le università contribuiscano al cofinanziamento dell'onere per ulteriori 125 euro.
13.5 I contributi sono erogati, ove possibile, in due soluzioni;la seconda è erogata previa verifica del conseguimento dei risultati previsti dal programma.
13.6 Al fine di promuovere la partecipazione degli studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi ai programmi di mobilità internazionale, gli Organismi di Gestione DSU si adopera per incrementare il numero di borse integrative destinate al sostegno di tale attività, perseguendo l'obiettivo, nell'ambito delle disponibilità finanziarie, di rispondere alle richieste di tutti gli aventi diritto ivi compreso gli idonei non beneficiari.

Sezione III - Ulteriori interventi

14. Prestiti fiduciari

14.1 I prestiti fiduciari sono finalizzati a sopperire alle difficoltà di ordine economico connesse alla frequenza e compimento degli studi in ambito universitario. Sono concessi solo a seguito di apposite procedure pubbliche da avviare e concludere a cura delle Adisu, previa autorizzazione della Regione. Laddove la Regione Campania non provveda nel corso della corrente annualità a definire le modalità e le procedure di accesso ai prestiti fiduciari, gli Organismi per il DSU, ove dispongano delle risorse ad hoc necessarie, si atterranno alle seguenti disposizioni base.

Prestiti fiduciari - Beneficiari

14.2 Possono accedere ai prestiti fiduciari gli studenti capaci e meritevoli, in possesso dei requisiti economici e di merito, sulla base di graduatorie predisposte dagli ODSU in ordine crescente di ISEE e con priorità degli idonei non beneficiari di borsa di studio, iscritti:
. al terzo anno dei corsi di laurea triennale, dei corsi accademici di I livello e delle Scuole superiori per mediatori linguistici;
. agli ultimi tre anni dei corsi di laurea specialistica o magistrale a ciclo unico;
. ai corsi di laurea specialistica o magistrale e di diploma accademico di II livello;
. ai corsi di specializzazione, ad eccezione di quelli dell'area medica di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368;
. ai corsi di dottorato di ricerca;
. ai master di cui all'articolo 3, comma 8 del decreto 3 novembre 1999, n. 509 e all'articolo 3, comma 9 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.
14.3 Per l'accesso ai prestiti fiduciari sono richiesti gli stessi requisiti di merito necessari per l'assegnazione delle borse di studio.
14.4 Sono esclusi da questo tipo di intervento gli iscritti ai corsi di specializzazione dell'area medica, di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368.
14.5 Sono esclusi dal presente tipo di intervento anche gli studenti iscritti ai corsi di master che usufruiscono già di altri interventi pubblici (es. master finanziati già dalla Regione)
14.6 Il novero dei destinatari è comunque definito dalla Programmazione Regionale sulla base della normativa vigente.

Caratteristiche del prestito

14.7 Il prestito è accordato nella forma di apertura di credito bancario sul conto corrente, a norma dell'art. 1842 del codice civile, con pagamento degli interessi a carico, qualora siano dovuti, presso l'istituto di credito che risulterà vincitore del relativo bando. L'apertura di credito è successivamente trasformata in prestito personale, a partire dalla scadenza del periodo di grazia, ossia un arco temporale in cui non viene richiesto il pagamento delle rate.
14.8 La quota necessaria per il pagamento degli interessi viene accantonata dagli Organismi per il DSU in apposita posta di bilancio.
14.9 L'apertura di credito è accordata fino alla somma massima di 5.000,00€ annua, per un numero di anni legati alla durata legale dei corsi e così quantificati:

a. un anno per i corsi di laurea di primo livello,
b. tre anni per i corsi di laurea specialistica a ciclo unico,
c. due anni per i corsi di laurea specialistica di secondo livello,
d. due/tre anni per i corsi di specializzazione, in relazione alla durata legale,
e. due anni per i corsi di dottorati di ricerca,
f. uno/due anni per i corsi di master, in relazione alla durata legale.

14.10 La somma totale massima accordabile è di € 15.000,00 per i prestiti di durata triennale, 10.000,00 per quelli biennali e 5.000,00 per i corsi annuali.
14.11 Alla possibilità di utilizzo dell'importo massimo di apertura di credito si perviene progressivamente, con cadenza semestrale. La prima rata decorre entro 60 giorni dall'approvazione delle graduatorie definitive e la seconda rata verrà corrisposta entro i sei mesi successivi. La progressione massima dei semestri è pari a sei. L'apertura massima del prestito e il numero dei semestri si riducono se il prestito viene richiesto per la prima volta con iscrizione ad anni successivi al primo o vi sono soluzioni di continuità nell'attribuzione del beneficio, tenendo conto della durata massima residua del corso per il quale lo studente risulta iscritto.
14.12 L'allargamento progressivo dell'apertura di credito è nei semestri di importo costante, corrispondente a 2.500,00 € a semestre.
14.13 Coloro che sono iscritti al terzo anno dei corsi di laurea di primo livello e intendono avere il prestito anche per il corso di laurea specialistica di II livello, debbono dichiararlo nella domanda ed in tal caso possono beneficiarne, nella forma di apertura di credito progressivo, per ulteriori 4 semestri fino alla copertura massima di 15.000,00 €. Quanto precede fatti salvi i requisiti di

condizione economica e di merito e se l’ammissione al corso di laurea specialistica avviene entro sei mesi dal termine del corso di laurea di primo livello.
14.15 Nel caso in cui si sia beneficiato del prestito d’onore o del prestito fiduciario, perché una nuova richiesta possa essere ammessa, deve essere stato estinto il prestito precedente.
14.16 Il prestito si estingue con il definitivo saldo del debito in linea capitale, e nei casi in cui è previsto, dell’eventuale saldo del debito in conto interessi.

Decreto Dirigenziale n. 55 del 25/06/2013

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE ALLE NORME IN MATERIA DI SICUREZZA E SALUTE DEI LUOGHI DI LAVORO UBICATI PRESSO L'EDIFICIO 1 DEL COMPLESSO REGIONALE SITO IN NAPOLI ALLA VIA DON BOSCO 9-E REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 35 DEL 23.05.13 AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ASSUNZIONA VINCOLO CONTABILE

IL DATORE DI LAVORO

PREMESSO

a. che il D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. stabilisce che il Datore di Lavoro provveda affinché i luoghi di lavoro siano conformi a quanto indicato nell'Allegato IV;
b. che detto Allegato stabilisce i requisiti minimi che gli ambienti devono possedere affinché possano essere considerati sicuri e salubri in riferimento, tra l'altro, al microclima, alla temperatura, alle vie di transito, ai servizi igienici, alla pulizia ecc.;
c. che presso la Sede regionale sita in Napoli, alla via Don Bosco n. 9/E occorre realizzare alcuni interventi funzionali a garantire adeguati standard di sicurezza e confort sui luoghi di lavoro;
d. che i tecnici incaricati dall'Ufficio del Datore di Lavoro hanno trasmesso al R.U.P. con nota prot. 272668 del 16.04.2013 un progetto che prevede la realizzazione di lavori a base d'asta per un importo inferiore ai quarantamila euro;
e. che, previa validazione da parte del R.U.P., con Decreto Dirigenziale n. 23 del 17.04.2013 si è proceduto alla formalizzazione della nomina delle figure professionali, all'approvazione del progetto dei lavori a farsi nonché all'adozione della determina a contrarre di cui all'articolo 11 del D.Lgs. 163/2006, prevedendosi di seguire la procedura prevista dall'articolo 125, comma 8, del citato D. Lgs., con il criterio dell'aggiudicazione al prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi degli articoli 82, commi 1 e 2, lett. a) del D. Lgs. 163/2006;
f. che, con il Decreto di cui al punto precedente, si è rinviato a successivo provvedimento l'adozione del relativo impegno di spesa;
g. che a mezzo P.E.C. in data 18.04.2013 sono state invitate alla procedura di cottimo fiduciario le seguenti ditte, abilitate all'esecuzione di lavori della Categoria OG1, di cui all'Allegato A del D.P.R. 207/2010, individuate mediante sorteggio tra quelle iscritte nell'elenco trasmesso dal Settore Opere Pubbliche con nota e-mail del 19.03.2013:
   g.1. Notaro Edil s.r.l.;
   g.2. Napoli 75 societa' cooperativa di produzione e lavoro;
   g.3. C.E.M. S.p.A.;
   g.4. Archivolto s.r.l.;
   g.5. Opus Costruzioni S.p.A.;
h. che entro il termine per la presentazione, sono pervenute offerte dalle seguenti ditte:
   h.1. Notaro Edil s.r.l.;
   h.2. Napoli 75 società cooperativa di produzione e lavoro;
i. che, nella seduta del 03.05.2013, previa constatazione dell'integrità dei plichi, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha proceduto alla verifica della documentazione prodotta dalle ditte riscontrandone la completezza e la conformità rispetto alle previsioni contenute nella lettera d'invito;
j. che, in particolare, i legali rappresentanti delle ditte partecipanti alla procedura hanno dichiarato l'insussistenza della causa di esclusione prevista dall'articolo 38, comma 1, lettera c) del D. Lgs. 163/2006 per non essere stata pronunciata, nei propri confronti, "*sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale*";
k. che successivamente si è proceduto all'esame delle offerte economiche, la più bassa delle quali è risultata quella proveniente dalla ditta NOTARO EDIL s.r.l., che offerto di eseguire i lavori per la cifra di € 28.197,89, in cui sono compresi oneri di sicurezza interni per € 203,71 non soggetti a ribasso, pari ad un ribasso del 25,36% , come ricalcolato dalla Stazione Appaltante;
l. che la graduatoria provvisoria quale risultante dagli atti di gara è la seguente:

DITTE	RIBASSI in % ricalcolati dalla S.A.	CLASSIFICA
NOTARO EDIL s.r.l.	25,36	AGGIUDICATARIA
NAPOLI 75 SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO;	17,09	2°

m. che, pertanto, con Decreto Dirigenziale n. 35 del 23.05.2013, è stata disposta l'aggiudicazione definitiva della gara, con procedura di cottimo fiduciario, per l'affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria e di adeguamento funzionale alle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro dell'Edificio 1 del Complesso regionale sito in Napoli, alla via Don Bosco n. 9/E in favore della ditta NOTARO EDIL s.r.l. con sede legale in Via L. Giordano 89 – 80039 Saviano (NA) - C.F. 06454381218
n. che, con il medesimo provvedimento, è stato disposto l'impegno di spesa per la complessiva somma di € 38.714,28, secondo il quadro economico riportato nel Decreto, rimodulato in funzione del ribasso offerto dall'aggiudicatario;

CONSIDERATO

a. che nel Decreto Dirigenziale n. 35 del 23.05.2013, conformemente alle previsioni di cui all'articolo 11, comma 8, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., è stato precisato che l'efficacia dell'aggiudicazione definitiva ivi disposta restava subordinata, tra l'altro, all'esito positivo dei controlli circa il possesso dei requisiti previsti dal citato D. Lgs.;
b. che, con note del 24.05.2013, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha proceduto ad inoltrare, alle amministrazioni competenti, le richieste di certificazioni tendenti a verificare le dichiarazioni circa il possesso dei requisiti di ordine generali previsti dall'articolo 38 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. rese, ai sensi del D.P.R. 445/2000, dal legale rappresentante della ditta NOTARO EDIL s.r.l. in sede di domanda di partecipazione alla gara;
c. che il comma 2 dell'articolo 38 precisa che "*il candidato o il concorrente attesta il possesso dei requisiti mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle previsioni del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, in cui indica tutte le condanne penali riportate, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione. Ai fini del comma 1, lettera c), il concorrente non è tenuto ad indicare nella dichiarazione le condanne per reati depenalizzati ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, né le condanne revocate, né quelle per le quali è intervenuta la riabilitazione*";
d. che, dal certificato del Casellario Giudiziale n. 12956/2013 del 27.05.2013, trasmesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nola ed acquisito al protocollo dell'Ufficio del Datore di Lavoro al n. 379645 del 29.05.2013 risultano iscritte, a carico dell'amministratore unico e legale rappresentante della ditta NOTARO EDIL s.r.l. sig. NOTARO Andrea nato a San Paolo Bel Sito (NA) il 08.06.1977, n. 2 sentenze di condanna passate in giudicato;
e. che la dichiarazione di cui all'art. 38, comma 2, deve essere completa e, con particolare riferimento alla lettera c) del comma 1 dell'art. 38, deve contenere tutte le sentenze di condanna subite, a prescindere dall'entità del reato e/o dalla sua connessione con il requisito della moralità professionale, la cui valutazione compete esclusivamente alla stazione appaltante;
f. che, pertanto, oltre all'ipotesi di falsità, l'omissione o l'incompletezza delle dichiarazioni da rendersi ai sensi dell'art. 38, costituiscono di per sé motivo di esclusione dalla procedura ad evidenza pubblica, così come ribadito *ex multis* dall'AVCP con parere 16 maggio 2012, n. 74 e dal Cons. Stato, sez III, 3 marzo 2011, n. 1371;
g. che con nota prot. 382709 del 30.05.2013 è stato comunicato alla ditta l'inizio del procedimento volto alla revoca del provvedimento di aggiudicazione definitiva disposto con D.D. n. 35 del 23.05.2013;
h. che ai sensi dell'art. 75, comma 6, del D. Lgs. 163/2006 la garanzia copre la mancata stipulazione del contratto per fatto dell'aggiudicatario;
i. che il comportamento dell'aggiudicatario, consistente nell'omissione della dichiarazione specificata al precedente punto e., oltre ad essere motivo di esclusione dalla procedura ad evidenza pubblica, determina in capo alla stazione appaltante anche l'obbligo di procedere all'incameramento della cauzione provvisoria, essendo l'incameramento della stessa conseguenza diretta ed automatica dell'inadempimento del partecipante (Consiglio di Stato, Sez. V, 19 novembre 2009, n.7255);

ATTESO

a. che con D.G.R.C. n. 170 del 3.06.13 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2013 – 2014 - 2015;

b. che la Deliberazione di cui al punto precedente ha stabilito, relativamente ai tetti programmatici di spesa che, nelle more dell'assegnazione degli stessi per l'anno 2013, gli impegni ed i pagamenti soggetti al patto di stabilità interno debbano essere contenuti entro gli otto dodicesimi del tetto programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento con D.G.R.C. n. 156 del 28/3/2012;

RITENUTO

a. di dover procedere alla revoca della aggiudicazione definitiva della gara, con procedura di cottimo fiduciario, per l'affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria e di adeguamento funzionale alle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro dell'Edificio 1 del Complesso regionale sito in Napoli, alla via Don Bosco n. 9/E disposta, con Decreto Dirigenziale n. 35 del 23.05.2013, in favore della ditta NOTARO EDIL s.r.l. con sede legale in Via L. Giordano 89 – 80039 Saviano (NA) - C.F. 06454381218;
b. di dover procedere allo scorrimento della graduatoria di gara in favore del secondo classificato;
c. di dover approvare la graduatoria che risulta rideterminata come di seguito:

DITTE	RIBASSI in % ricalcolati dalla S.A.	CLASSIFICA
NAPOLI 75 SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO;	**17,09**	AGGIUDICATARIA
NOTARO EDIL s.r.l.	**25,36**	ESCLUSA

d. di dover procedere all'aggiudicazione definitiva della gara, con procedura di cottimo fiduciario, per l'affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria e di adeguamento funzionale alle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro dell'Edificio 1 del Complesso regionale sito in Napoli, alla via Don Bosco n. 9/E in favore della ditta **NAPOLI 75 SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO** con sede legale in Via Scarfoglio n. 30 – 80010 Quarto (NA) - C.F. 01209500634, che ha offerto di eseguire i lavori per un importo di € 31.299,98, in cui sono compresi oneri di sicurezza interni per € 203,71 non soggetti a ribasso, oltre oneri di sicurezza specifici del cantiere per € 830,00 non soggetti a ribasso ed IVA come per legge;
e. di dover rimodulare, come da tabella seguente, il quadro economico dei lavori, in funzione del ribasso offerto dall'aggiudicatario:

A) LAVORI	
A1) Importo lavori soggetti a ribasso	€ 31.096,27
A2) importo oneri sicurezza rientranti nei prezzi a base d'asta	€ 203,71
A3) Importo oneri di sicurezza specifici del cantiere	€ 830,00
TOTALE LAVORI A)	€ 32.129,98
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
B1) IVA 21% sul totale dei lavori	€ 6.747,30
B2) spese tecniche (incentivi ex art. 92 D. Lgs. 163/2006)	€ 770,76
B3) Imprevisti e lavori in economia	€ 3.130,00
TOTALE B)	€ 10.648,06
TOTALE A+B	**€ 42.778,04**

f. di dover revocare l'impegno disposto con Decreto Dirigenziale n. 35 del 23.05.13 e procedere all'adozione dell'impegno della complessiva somma di **€ 42.778,04** sul capitolo 131 del Bilancio 2013, necessaria all'esecuzione dell'intervento, in favore della ditta **NAPOLI 75 SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO** con sede legale in Via Scarfoglio n. 30 – 80010 Quarto (NA) - C.F. 01209500634 secondo la seguente imputazione contabile:

IMPORTO	CAPITOLO 2012	Titolo	Missione	Programma	Macro aggregato	IV LIV. PIANO CONTI	COFOG	Cod.ident Trans.UE	Codice Bilancio SIOPE	Codice Gestionale SIOPE
€ 42.778,04	131	1	01	10	205	U. 2.05.99.99.000	01.3	4	2.01.01	2109

g. di dover dare atto che trattasi di spesa urgente ed indifferibile nonché obbligatoria poiché derivante da prescrizione di legge;
h. di dover dare atto che la spesa di cui al presente atto rientra negli otto dodicesimi del tetto programmatico di spesa assegnato per gli impegni con D.G.R.C. n. 156 del 28/3/2012;
i. di dover disporre l'incameramento della cauzione provvisoria di € 751,00 prodotta dalla ditta NOTARO EDIL s.r.l. con polizza n. 2013/13/6205365 stipulata in data 19.04.2013 con la Italiana Assicurazioni – Gruppo Reale Mutua – Agenzia 740 Napoli "Centro Direzionale";
j. di dover effettuare la segnalazione all'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici, ai sensi dell'articolo 38, comma 1-ter, del D. Lgs. 163/2006;
k. di dover subordinare l'efficacia della aggiudicazione definitiva disposta con il presente provvedimento all'esito positivo dei controlli previsti dal D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. nonché alla registrazione, da parte del *Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio*, degli impegni di spesa;
l. di dover disporre la comunicazione del presente Decreto all'aggiudicatario nonché al concorrente escluso;
m. di dover assicurare la pubblicità del presente decreto ai sensi degli articoli 7, comma 8, del D. Lgs. 163/2006, 23 del D. Lgs. 33/2013 e 173 del D.P.R. 207/2010;

VISTI

a. il D.Lgs. 81/2008 e ss. mm. ii.;
b. Il D.Lgs. 163/2006;
c. Il D.P.R. 207/2010;
d. la L.R. 3/2007;
e. la L.R. 7/2002 concernente il Nuovo Ordinamento Contabile;
f. la L. R. n. 5 del 6 maggio 2013 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013)";
g. la L. R. n. 6 del del 6 maggio 2013 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2013 e bilancio di previsione per il triennio 2013-2015";
h. la Deliberazione della Giunta Regionale n. 122 del 27.05.2013;
i. la Deliberazione della Giunta Regionale n. 170 del 3.06.2013, avente ad oggetto "Approvazione Bilancio Gestionale 2013 – 2014 - 2015";
j. la Deliberazione di G.R. n. 156 del 28.03.2012 avente ad oggetto "Patto di stabilità 2012 – Determinazioni";
k. la Deliberazione della Giunta Regionale n. 508 del 4 ottobre 2011 avente ad oggetto "Prezzario Lavori Pubblici – edizione 2011";
l. il D.P.G.R. n. 58 del 24 marzo 2010 avente ad oggetto "Approvazione del Regolamento n. 7/2010 di esecuzione della L.R. 3/2007":
m. il Decreto Dirigenziale n. 35 del 23.05.2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio *Prevenzione Tecnica-amministrativa* dell'Ufficio del Datore di Lavoro nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del servizio medesimo;

D E C R E T A

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di procedere alla revoca della aggiudicazione definitiva della gara, con procedura di cottimo fiduciario, per l'affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria e di adeguamento funzionale alle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro dell'Edificio 1 del Complesso regionale sito in Napoli, alla via Don Bosco n. 9/E disposta, con Decreto Dirigenziale n. 35 del

23.05.2013, in favore della ditta NOTARO EDIL s.r.l. con sede legale in Via L. Giordano 89 – 80039 Saviano (NA) - C.F. 06454381218;
2. di procedere allo scorrimento della graduatoria di gara in favore del secondo classificato;
3. di approvare la graduatoria che risulta rideterminata come di seguito:

DITTE	RIBASSI in % ricalcolati dalla S.A.	CLASSIFICA
NAPOLI 75 SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO;	**17,09**	AGGIUDICATARIA
NOTARO EDIL s.r.l.	**25,36**	ESCLUSA

4. di procedere all'aggiudicazione definitiva della gara, con procedura di cottimo fiduciario, per l'affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria e di adeguamento funzionale alle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro dell'Edificio 1 del Complesso regionale sito in Napoli, alla via Don Bosco n. 9/E in favore della ditta **NAPOLI 75 SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO** con sede legale in Via Scarfoglio n. 30 – 80010 Quarto (NA) - C.F. 01209500634, che ha offerto di eseguire i lavori per un importo di € 31.299,98, in cui sono compresi oneri di sicurezza interni per € 203,71 non soggetti a ribasso, oltre oneri di sicurezza specifici del cantiere per € 830,00 non soggetti a ribasso ed IVA come per legge;;
5. di rimodulare, come da tabella seguente, il quadro economico dei lavori, in funzione del ribasso offerto dall'aggiudicatario:

A) LAVORI	
A1) Importo lavori soggetti a ribasso	€ 31.096,27
A2) importo oneri sicurezza rientranti nei prezzi a base d'asta	€ 203,71
A3) Importo oneri di sicurezza specifici del cantiere	€ 830,00
TOTALE LAVORI A)	€ 32.129,98
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
B1) IVA 21% sul totale dei lavori	€ 6.747,30
B2) spese tecniche (incentivi ex art. 92 D. Lgs. 163/2006)	€ 770,76
B3) Imprevisti e lavori in economia	€ 3.130,00
TOTALE B)	€ 10.648,06
TOTALE A+B	**€ 42.778,04**

6. di revocare l'impegno disposto con Decreto Dirigenziale n. 35 del 23.05.13 e procedere all'adozione dell'impegno della complessiva somma di **€ 42.778,04** sul capitolo 131 del Bilancio 2013, necessaria all'esecuzione dell'intervento, in favore della ditta **NAPOLI 75 SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO** con sede legale in Via Scarfoglio n. 30 – 80010 Quarto (NA) - C.F. 01209500634 secondo la seguente imputazione contabile:

IMPORTO	CAPITOLO 2012	Titolo	Missione	Programma	Macro aggregato	IV LIV. PIANO CONTI	COFOG	Cod.ident Trans.UE	Codice Bilancio SIOPE	Codice Gestionale SIOPE
€ 42.778,04	131	1	01	10	205	U. 2.05.99.99.000	01.3	4	2.01.01	2109

7. dare atto che la spesa di cui al presente atto rientra negli otto dodicesimi del tetto programmatico di spesa assegnato per gli impegni con D.G.R.C. n. 156 del 28/3/2012;
8. di dare atto che trattasi di spesa urgente ed indifferibile nonché obbligatoria poiché derivante da prescrizione di legge;
9. di disporre l'incameramento della cauzione provvisoria di € 751,00 prodotta dalla ditta NOTARO EDIL s.r.l. con polizza n. 2013/13/6205365 stipulata in data 19.04.2013 con la Italiana Assicurazioni – Gruppo Reale Mutua – Agenzia 740 Napoli "Centro Direzionale";

10. di effettuare la segnalazione all'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici, ai sensi dell'articolo 38, comma 1-ter, del D. Lgs. 163/2006;
11. di subordinare l'efficacia della aggiudicazione definitiva disposta con il presente provvedimento all'esito positivo dei controlli previsti dal D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. nonché alla registrazione, da parte del *Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio*, degli impegni di spesa;
12. di disporre la comunicazione del presente Decreto all'aggiudicatario nonché al concorrente escluso;
13. di assicurare la pubblicità del presente decreto ai sensi degli articoli 7, comma 8, del D. Lgs. 163/2006, 23 del D. Lgs. 33/2013 e 173 del D.P.R. 207/2010;
14. di trasmettere copia del presente Decreto:
    14.1. al Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio*" per l'esecuzione;
    14.2. al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali per conoscenza;
    14.3. al Settore "*Demanio e Patrimonio*" per opportuna conoscenza;
    14.4. al Settore "*Contenzioso Amministrativo e Tributario*" per quanto di eventuale competenza;
    14.5. al Settore "*Attività di Assistenza alle sedute di Giunta- comitati dipartimentali*" in adempimento alle disposizioni di cui al punto 4 della deliberazione di G.R. n.2410 del 25/07/2003;
    14.6. al Settore "*Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi* " per opportuna conoscenza;
    14.7. al Settore "*Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale*" per la pubblicazione sul BURC;
    14.8. al *Webmaster*, al fine di assicurare la pubblicità prevista dall'articolo 23 del D. Lgs. 33/2013.

Ai sensi della circolare prot. 05/circ/SP del 12/06/2000 il presente Decreto viene, altresì, trasmesso per conoscenza all'Assessore alle Risorse Umane.

Avv. Marco Merola

Decreto Dirigenziale n. 74 del 27/06/2013

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - N.7 CAMBI DI TITOLARITA' RIVENDITE TABACCHI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 17, comma 11, della stessa legge ha previsto che i tabaccai possono riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo secondo quanto stabilito dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 e dal Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
c. il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 dispone il "Regolamento recante disciplina uniforme del rapporto tra i tabaccai e le regioni relativamente alla riscossione delle tasse automobilistiche emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 12 della legge n. 449 del 1997" ;
d. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999 ha disciplinato la convenzione tipo tra tabaccai e concessionario per la riscossione delle tasse automobilistiche;

ESAMINATE

le istanze di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite della TNET2001 Srl con note prot. n. 3407 del 05.04.2013, prot. n. 5168 del 28.05.2013 e prot. n. 6778 del 20.06.2013, assunte al protocollo n. 2013.00412930 del 10.06.2013, prot. n. 2013.0347997 del 16.05.2013 e prot. n. 2013.0445145 del 21.06.2013, con le quali sono state richieste le autorizzazioni al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche da parte di complessivi n. 7 (sette) nuovi tabaccai come da elenco allegato 1 al presente atto, di cui ne costituisce parte integrante, a seguito di subentro nella titolarità di n. 7 (sette) rivendite tabacchi già regolarmente autorizzate al servizio di riscossione come da elenco allegato 2 al presente atto, di cui ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999 i tabaccai, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, devo prestare una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

a. che i nuovi soggetti richiedenti, a seguito di subentro, sono tutti titolari di rivendita tabacchi i cui estremi sono riportati nell'allegato 1;
b. che i soggetti richiedenti hanno presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura RID;
c. che i soggetti richiedenti, sono tutti garantiti da copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999, conforme allo schema allegato al predetto D.P.C.M, a garanzia degli obblighi convenzionali come da note Ecomap Scpa quale soggetto contraente, agli atti di questo Settore,;
d. che i soggetti richiedenti hanno regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico LOTTOMATICA, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, il codice riscossore attribuito ai singoli soggetti richiedenti è dettagliatamente indicato nell'allegato 1;

VERIFICATO

a. che tutti i richiedenti sono in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

VISTO

a. l'art. 17 della legge n. 449/97;
b. il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
d. la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

DECRETA

1. di revocare a tutti gli effetti le autorizzazioni emesse a favore di n. 7 (sette) soggetti di cui all'elenco allegato n. 1 a seguito di subentro di nuovo titolare;
2. di autorizzare al servizio di riscossione della tassa automobilistica n. 7 (sette) nuovi tabaccai a seguito di subentro nella titolarità di rivendite tabacchi già precedentemente autorizzate come singolarmente individuati nell'elenco allegato n. 2 al presente atto, di cui ne costituisce parte integrante, **con decorrenza 01 luglio 2013**;
3. di fare obbligo ai soggetti autorizzati di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
4. di comunicare l'adozione del presente provvedimento a:
   4.1. a tutti i soggetti autorizzati di cui all'allegato elenco n. 2;
   4.2. al polo telematico LOTTOMATICA per l'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
   4.3. alla Società assicuratrice nella qualità di soggetto fideiussore;
   4.4. all'Ecomap Scpa nella qualità di contraente della polizza fidejussoria;
5. di disporre l'invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione.

Dott. Ciro Russo

ELENCO TABACCAI REVOCATI - CAMBI TITOLARITA' Allegato 1

DENOMINAZIONE	TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE	P.IVA	COD. FIS.	CODICE LOTTM.	CODICE AMMIN.	N. RIV.	INDIRIZZO	C.A.P.	COMUNE
RUSSO ROBERTO	RUSSO ROBERTO	00024850612	RSSRRT40D20A483V	NA0185	CE0073	4	VIA SAN MASSIMO, 41	81030	ORTA DI ATELLA (CE)
LUCARIELLO MARIA	LUCARIELLO MARIA	03739420614	LCRMRA46S67B779A	NA2666	CE0324	1	VIA CAMPO, N. 28	81032	CARINARO (CE)
PAPPACENA IMMACOLATA	PAPPACENA IMMACOLATA	00635890650	PPPMCL47M46I438L	NA1472	SA0216	25	VIA PROV.LE AMENDOLA,43	84087	SARNO (SA)
MALAFRONTE CRISTINA	MALAFRONTE CRISTINA	04179300654	MLFCST47E48C129S	NA0747	SA0065	11	VIA MARTIRI DUNGHERIA	84018	SCAFATI (SA)
VISCARDI CONCETTA	VISCARDI CONCETTA	00211260658	VSCCCT35H43I019A	NA2396	SA0448	6	VIA QUARTO 105	84010	SAN MARZANO SUL SARNO (SA)
ANELLO ANNA	ANELLO ANNA	04759830658	NLLNNA65E47H703T	NA1484	SA0226	106	VIA V. LORIA, 33	84129	SALERNO (SA)
FERRANTE ROSA	FERRANTE ROSA	03484080613	FRRRSO49B59B860W	NA0187	CE0066	2	VIA FIUME,28	81020	CASAPULLA (CE)

ELENCO TABACCAI AUTORIZZATI - CAMBI TITOLARITA' Allegato 2

DENOMINAZIONE	TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE	P.IVA	COD. FIS.	CODICE LOTTM.	CODICE AMMIN.	N. RIV.	INDIRIZZO	C.A.P.	COMUNE
RUSSO VINCENZO	RUSSO VINCENZO	03842670618	RSSVCN86B23E791L	NA0185	CE0073	4	VIA SAN MASSIMO, 41	81030	ORTA DI ATELLA (CE)
PICONE ARTURO	PICONE ARTURO	03875610614	PCNRTR93L02I234B	NA2666	CE0324	1	VIA CAMPO, 28	81032	CARINARO (CE)
GIORDANO CONCETTA	GIORDANO CONCETTA	05135960655	GRDCCT79A50I438H	NA1472	SA0216	25	VIA PROV.LE AMENDOLA, 43	84087	SARNO (SA)
TABACCHERIA DI BRANCACCIO MARIA	BRANCACCIO MARIA	05147180656	BRNMRA69P61I483S	NA0747	SA0065	11	VIA MARTIRI DUNGHERIA 149	84018	SCAFATI (SA)
BIDETTO MARIO	BIDETTO MARIO	05387081218	BDTMRA45A29H931C	NA2396	SA0448	6	VIA GRAMSCI,141	84010	SAN MARZANO SUL SARNO (SA)
REGA CARMEN	REGA CARMEN	05036870656	RGECMN71P43H703P	NA1484	SA0226	106	VIA FERROVIA,23	84085	MERCATO SAN SEVERINO (SA)
DEL PRETE FRANCESCO	DEL PRETE FRANCESCO	03806310615	DLPFNC85E15A509Z	NA0178	CE0066	2	VIA FIUME,28	81020	CASAPULLA (CE)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 75 del 27/06/2013

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - NUOVA ATTIVAZIONE RIVENDITA TABACCHI SACCO LIVIA COD.LOTTOMATICA NA3613.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 17, comma 11, della stessa legge ha previsto che i tabaccai possono riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo secondo quanto stabilito dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 e dal Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
c. il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 dispone il "Regolamento recante disciplina uniforme del rapporto tra i tabaccai e le regioni relativamente alla riscossione delle tasse automobilistiche emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 12 della legge n. 449 del 1997" ;
d. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999 ha disciplinato la convenzione tipo tra tabaccai e concessionario per la riscossione delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l' istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenute per il tramite della TNET2001 Srl con nota n. 584 del 15.01.2013, e assunta al protocollo n. 2013.0226271 del 28.01.2013, dalla rivendita tabacchi della Sig.ra Sacco Livia, nata a Benevento (BN) il 13.06.1983 – C.F. SCCLVI83H53A783B e residente a Castelvenere (BN) in via Sannitica n.19, nella sua qualità di titolare della ditta individuale" Sacco Livia" con sede a Castelvenere (BN) alla via Sannitica n.50, P.IVA 01557060629, integrata in data 06/06/2013;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999 i tabaccai, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, devono prestare una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa singola, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

a. che il soggetto richiedente, la Sig.ra Sacco Livia, nella qualità di titolare della ditta individuale "Sacco Livia" è titolare della licenza di rivendita tabacchi n.1 codice amministrativo BN0230 e codice lottomatica NA3613;
b. che la ditta individuale "Sacco Livia" come sopra generalizzata, ha presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura RID;
c. che la ditta individuale "Sacco Livia" come sopra generalizzata è stato messo in copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.P.C.M, a garanzia degli obblighi convenzionali già agli atti di questo Settore, come da note ECOMAP scpa prot.n°1976 del 15.01.2013 che il soggetto richiede nte ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico LOTTOMATICA, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
d. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta individuale "Sacco Livia" è stato attribuito il codice riscossore **NA3613**;

VERIFICATO

a. che il soggetto richiedente è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

VISTO

a. l'art. 17 della legge n. 449/97;
b. il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
d. la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

DECRETA

a. di autorizzare al servizio di riscossione della tassa automobilistica la ditta individuale "Sacco Livia", rivendita tabacchi n. 1 di Castelvenere (BN) via Sannitica n. 50 codice amministrativo BN0230 e codice lottomatica NA3613, nella persona del titolare sig. Sacco Livia, nata a Benevento il 13/06/1983 e residente in Castelvenere (BN) via Sannitica n. 19 – CF: SCCLVI83H53A783B - **con decorrenza 01 luglio 2013**;

1. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
2. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
   - 3.1. alla ditta individuale "Sacco Livia" codice lottomatica NA3613;
   - 3.2. al polo telematico LOTTOMATICA ai fini dell'attivazione alla riscossione delle tasse automobilistiche e per il seguito di competenza;
   - 3.3. alla Società assicuratrice nella qualità di soggetto fideiussore;
   - 3.4 all'ECOMAP Scpa nella qualità di contraente della polizza fidejussoria;
3. di disporre l'invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione.

Dr. Ciro Russo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 77 del 27/06/2013

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - N.2 AGENZIE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. che l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 ha riconosciuto ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
c. che il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche disciplinando i rispettivi obblighi;
d. che la Delibera di G. R. n.5 7 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 ha regolamentato i rapporti amministrativi intercorrenti tra i singoli riscossori e la Regione Campania al fine anche di consentire all'amministrazione regionale di espletare le attività di controllo a suo carico;

RILEVATO

a. che nei confronti dei soggetti dettagliatamente indicati nell'elenco allegato al presente atto, esercenti l'attività di riscossori e regolarmente autorizzati al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche, si sono verificati i presupposti per procedere alla risoluzione del rapporto convenzionale indicato in premessa;
b. che per effetto di quanto sopra è stata loro comunicata la revoca dell'autorizzazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche con riferimento alle date specificate nello stesso allegato, notificata tramite raccomandata AR;

VISTO

a. la legge n. 449/97;
b. la legge n. 448/98;
c. il DM 13 settembre 1999;
d. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013,
e. la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;

DECRETA

1. di prendere atto dell'avvenuta revoca o cessazione dell'autorizzazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche nei confronti dei soggetti autorizzati ai sensi della legge n. 264/91, come dettagliatamente individuati nell'elenco allegato al presente atto di cui ne forma parte integrante e sostanziale, con decorrenza dalle specifiche date ivi indicate;
2. di disporre l'invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione;

Dr. Ciro Russo

ALLEGATO 1

ELENCO REVOCATI

N	DENOMINAZIONE	CODICE	POLO	COMUNE	PROV	REVOCA	PROT. N.
						DATA	
1	AGENZIA VISCOVO SAS di VISCOVO ANTONIO	ANA2116	SERMETRA	NAPOLI	NA	18/06/2013	20130433926
2	BOSCO CARLO	AAV1158	SERMETRA	MONTELLA	AV	21/05/2013	20130356427

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 4 del 28/06/2013

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 1 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale

Oggetto dell'Atto:

CESSIONE DI SPAZI FINANZIARI, VALIDI AI FINI DEL PATTO DI STABILITA' INTERNO, ALLE PROVINCE ED AI COMUNI DELLA REGIONE CAMPANIA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMI 122, 123, 124 E 125 DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N.228, COME MODIFICATO DALL'ARTICOLO 1-BIS DEL D.L. 8/4/2013, N.35, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, NELLA LEGGE 6 GIUGNO 2013, N.64 IN APPLICAZIONE DELLA DGRC N. 198 DEL 21.06.2013

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 93 del 22/4/2013 ha aderito alla procedura di cessione degli spazi finanziari, così come disciplinata dall'articolo 1, commi 122, 123, 124, 125, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, prima delle modifiche introdotte dall'art. 1-bis del D.L. 8/4/2013, n. 35, convertito, con modificazioni, nella legge 6 giugno 2013, n. 64, e dall'art. 1, commi 138 e 138-bis, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, mediante riduzione dei propri obiettivi programmatici in termini di competenza eurocompatibile e di competenza finanziaria;

b. che la Giunta Regionale, in attuazione della predetta normativa, con deliberazione n. 96 dell'8/5/2013 ha stabilito modalità e termini di presentazione delle istanze di richiesta di spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, da parte delle province e dei comuni della regione Campania;

c. che la Giunta Regionale, sempre in attuazione della predetta normativa, con deliberazione n. 150 del 27/5/2013 ha attribuito spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, alle province ed ai comuni della regione Campania, rispettivamente per euro 21.164.218,17 ed euro 63.492.654,50, per complessivi euro 84.656.872,67;

CONSIDERATO

a. che l'art. 1-bis del D.L. 8/4/2013, n. 35, convertito, con modificazioni, nella legge 6 giugno 2013, n. 64, ha apportato modifiche all'art. 1, commi 122, 123, 124, 125, della legge 24 dicembre 2012, n. 228;

b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 198 del 21/6/2013 ha aderito alla cessione di ulteriori spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, per complessivi euro 49.948.219,13, di cui euro 12.487.055,08 in favore delle proprie province ed euro 37.461.164,05 in favore dei propri comuni, ai sensi dell'articolo 1, commi 122, 123, 124, 125, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, come modificato dall'art. 1-bis del D.L. 8/4/2013, n. 35, convertito, con modificazioni, nella legge 6 giugno 2013, n. 64, mediante riduzione dei propri obiettivi programmatici in termini di competenza eurocompatibile e di competenza finanziaria;

c. che la Giunta Regionale, sempre nel suddetto provvedimento, ha stabilito le seguenti modalità e termini di presentazione delle istanze di richiesta di spazi finanziari da parte degli enti interessati:

c.1 di considerare confermata la richiesta effettuata dalle province e dai comuni in sede di attribuzione degli spazi finanziari con D.G.R.C. n. 150/2013, integrabile con una nuova istanza di richiesta di spazi finanziari sottoscritta dal Responsabile del Servizio Finanziario che dovrà pervenire, a pena di irricevibilità, entro il termine perentorio di cinque giorni a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R.C. della deliberazione n. 198/2013, utilizzando il seguente indirizzo di posta elettronica certificata: agc08.sett01@pec.regione.campania.it o, in alternativa, utilizzando un servizio di corriere espresso o consegna a mano con rilascio di ricevuta da parte della Regione Campania; nel caso di opzione per il servizio di corriere espresso o per la consegna a mano, il plico dovrà pervenire entro le ore 13,00 del quinto giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R.C. della suddetta deliberazione al seguente indirizzo: Giunta Regionale della Campania – A.G.C. Bilancio Ragioneria e Tributi – Settore Formazione del Bilancio –

Centro Direzionale Isola C5 – 80143 NAPOLI – Piano 10 – stanza 3 (punto 4 - D.G.R.C. n. 198/2013);

c.2 di stabilire che le province ed i comuni interessati nell'istanza dovranno attestare, a pena di inammissibilità, la capacità di far fronte nell'anno 2013 agli ulteriori pagamenti in conto capitale corrispondenti agli spazi finanziari richiesti (punto 5 - D.G.R.C. n. 198/2013);

c.3 di stabilire che gli enti dovranno fornire apposita certificazione entro il termine perentorio del 31 gennaio 2014 con indicazione dei pagamenti effettuati in relazione agli spazi finanziari complessivamente ceduti all'ente dalla Regione nell'anno 2013; la mancata certificazione entro il termine perentorio del 31 gennaio 2014 comporterà l'esclusione dalla concessione di spazi finanziari per l'anno 2014 (punto 6 - D.G.R.C. n. 198/2013);

c.4 di stabilire che ai Comuni tra 1.000 e 5.000 abitanti dovrà essere assegnato il 50 per cento dello spazio finanziario di euro 100.953.818,55, costituito dall'importo già assegnato e da una quota da assegnare non superiore a quella disponibile di euro 37.461.164,05, restando inteso che tale quota è la massima concedibile anche nell'ipotesi in cui non si raggiungesse la quota del 50 per cento, non potendo apportare modifiche alla ripartizione effettuata con la citata delibera n. 150 del 27 maggio 2013, adottata sulla base delle norme previgenti (punto 7 - D.G.R.C. n. 198/2013);

c.5 di considerare per ciascun ente come importo richiesto la differenza tra gli spazi finanziari richiesti e gli spazi finanziari ottenuti come indicati negli allegati alla D.G.R.C. n. 150 del 27 maggio 2013 (salvo espressa revoca totale o parziale nel periodo stabilito) maggiorata dell'ulteriore importo eventualmente richiesto, in esito alla nuova assegnazione in atto, precisando che gli enti esclusi dalla ripartizione indicati nell'allegato C della deliberazione n. 198/2013 dovranno riformulare la richiesta (punto 8 - D.G.R.C. n. 198/2013);

c.6 di utilizzare, per quanto riguarda i comuni, come criterio di riparto l'attribuzione di una quota proporzionalmente ridotta dell'importo come determinato nel precedente punto c.5 e riferito a ciascun ente (punto 9 - D.G.R.C. n. 198/2013);

c.7 di utilizzare, per quanto riguarda le province, come criterio di riparto il dimensionamento della popolazione, sempre che sia stata fatta richiesta fino all'importo spettante, salvaguardando, però, le somme già attribuite alle medesime province attraverso il riparto effettuato con D.G.R.C. n. 150 del 27 maggio 2013 (punto 10 - D.G.R.C. n. 198/2013);

c.8 di demandare al Dirigente responsabile del Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale dell'A.C.G. Bilancio, Ragioneria e Tributi l'adozione di tutti gli atti attuativi del presente provvedimento, ivi compreso il decreto di attribuzione degli spazi finanziari (punto 11 - D.G.R.C. n. 198/2013);

c.9 di individuare la d.ssa Giulia Migliore quale responsabile del procedimento - recapito telefonico: 0817968854 – e-mail: giulia.migliore@regione.campania.it (punto 12 - D.G.R.C. n. 198/2013)**;**

VISTE

a. le istanze pervenute entro il 26 giugno 2013 (termine ultimo per l'invio delle nuove istanze di richiesta di spazi finanziari) al Settore Formazione del Bilancio da parte delle province e dei comuni interessati;

RITENUTO

a. di dover attribuire, per quanto riguarda le province, spazi finanziari per complessivi euro 12.487.055,08, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in applicazione del criterio stabilito al punto 10 del deliberato della D.G.R.C. n. 198 del 21/6/2013;

b. di dover attribuire, per quanto riguarda i comuni tra 1.000 e 5.000 abitanti, spazi finanziari per complessivi euro 31.613.546,17, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera B che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in applicazione dei criteri stabiliti ai punti 7, 8 e 9 del deliberato della D.G.R.C. n. 198 del 21/6/2013;

c. di dover attribuire, per quanto riguarda i comuni con una popolazione superiore ai 5.000 abitanti, spazi finanziari per complessivi euro 5.847.617,88, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera C che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in applicazione dei criteri stabiliti ai punti 8 e 9 del deliberato della D.G.R.C. n. 198 del 21/6/2013;

VISTI

a. la legge 13/12/2010, n. 220;

b. il D.L. 6/7/2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;

c. la legge 12/11/2011, n. 183;

d. il D.L. 6/7/2012, n. 95, convertito, con modificazioni dalla legge 7/8/2012, n. 135;

e. la legge 24/12/2012, n. 228;

f. il D.L. 8/4/2013, n. 35, convertito, con modificazioni, nella legge 6 giugno 2013, n. 64;

g. la legge regionale 30/4/2002, n. 7;

h. il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 febbraio 2013;

i. la D.G.R.C. n. 93 del 22/4/2013;

j. la D.G.R.C. n. 150 del 27/5/2013;

k. la D.G.R.C. n. 198 del 21/6/2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale

D E C R E T A

per quanto espresso in narrativa che qui si intende riportato e trascritto:

1. di attribuire, per quanto riguarda le province, spazi finanziari per complessivi euro 12.487.055,08, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in applicazione del criterio stabilito al punto 10 del deliberato della D.G.R.C. n. 198 del 21/6/2013;

2. di attribuire, per quanto riguarda i comuni tra 1.000 e 5.000 abitanti, spazi finanziari per complessivi euro 31.613.546,17, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera B che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in applicazione dei criteri stabiliti ai punti 7, 8 e 9 del deliberato della D.G.R.C. n. 198 del 21/6/2013;

3. di attribuire, per quanto riguarda i comuni con una popolazione superiore ai 5.000 abitanti, spazi finanziari per complessivi euro 5.847.617,88, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera C che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in applicazione dei criteri stabiliti ai punti 8 e 9 del deliberato della D.G.R.C. n. 198 del 21/6/2013;

4. di inviare il presente decreto al Servizio 04 Regolamentazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali del Settore 01 dell'A.G.C. Segreteria di Giunta ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Bruno Rosati

Allegato A

	Provincia	Popolazione all'1.1.2012 (fonte ISTAT)	Spazi finanziari richiesti (a)	Spazi finanziari attribuiti con DGRC 150/2013 (b)	Richieste integrative (c)	Spazi finanziari complessivi richiesti d=(a+c)	Riparto in applicazione del criterio di cui al punto 10 della DGRC 198/2013 (e)	Ulteriore assegnazione f=(e-b)
1	Avellino	428.855	34.634.104,33	8.553.255,14	0,00	34.634.104,33	8.553.255,14	0,00
2	Benevento	284.560	12.438.482,00	3.071.813,52	0,00	12.438.482,00	3.071.813,52	0,00
3	Caserta	905.188	5.400.000,00	1.333.586,61	14.224.000,00	19.624.000,00	3.947.301,63	2.613.715,02
4	Napoli	3.053.247	21.164.218,17	5.226.725,55	41.534.122,70	62.698.340,87	13.314.457,19	8.087.731,64
5	Salerno	1.092.574	12.062.000,00	2.978.837,35	0,00	12.062.000,00	4.764.445,77	1.785.608,42
	Totale	**5.764.424**	**85.698.804,50**	**21.164.218,17**	**55.758.122,70**	**141.456.927,20**	**33.651.273,25**	**12.487.055,08**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

	Comune		Pr	Popolazione all'1.1.2012 (fonte ISTAT)	Spazi finanziari richiesti (a)	Spazi finanziari attribuiti con DGRC 150/2013 (b)	Differenza tra spazi finanziari richiesti e spazi attribuiti con DGRC 150/2013 c=(a-b)	Richieste integrative (d)	Spazi finanziari validi ai fini dell'assegnazione dell'ulteriore quota e=(c+d)	Ulteriori spazi finanziari da attribuire f=24,2738435% di e
1	Aiello del Sabato		AV	3.951	2.023.075,35	239.805,86	1.783.269,49	212.458,22	1.995.727,71	484.439,82
2	Ailano		CE	1.379	1.848.520,97	219.115,00	1.629.405,97		1.629.405,97	395.519,46
3	Alfano		SA	1.093	231.966,08	27.496,17	204.469,91		204.469,91	49.632,71
4	Altavilla Irpina		AV	4.275	46.000,00	5.452,62	40.547,38		40.547,38	9.842,41
5	Alvignano		CE	4.903	1.850.000,00	219.290,32	1.630.709,68		1.630.709,68	395.835,92
6	Amorosi		BN	2.836	1.779.594,72	210.944,81	1.568.649,91		1.568.649,91	380.771,62
7	Andretta		AV	2.049	2.068.382,00	245.176,30	1.823.205,70		1.823.205,70	442.562,10
8	Apollosa		BN	2.695	77.876,00	9.231,06	68.644,94		68.644,94	16.662,77
9	Atena Lucana		SA	2.280	494.218,44	58.582,33	435.636,11		435.636,11	105.745,63
10	Auletta		SA	2.406	1.872.000,00	221.898,09	1.650.101,91		1.650.101,91	400.543,16
11	Bagnoli Irpino		AV	3.265	612.936,00	72.654,56	540.281,44		540.281,44	131.147,07
12	Baiano		AV	4.713	220.757,02	26.167,50	194.589,52		194.589,52	47.234,36
13	Baselice		BN	2.539	140.000,00	16.594,94	123.405,06		123.405,06	29.955,15
14	Bisaccia		AV	3.913	507.497,77	60.156,40	447.341,37		447.341,37	108.586,94
15	Bonito		AV	2.517	1.829.634,29	216.876,26	1.612.758,03		1.612.758,03	391.478,36
16	Bucciano		BN	2.081	221.500,00	26.255,57	195.244,43		195.244,43	47.393,33
17	Caggiano	(*)	SA	2.798	11.795.186,00	1.398.145,99	10.397.040,01	-11.745.446,31	49.739,69	-1.379.383,50
18	Caianello		CE	1.783	108.875,98	12.905,65	95.970,33		95.970,33	23.295,69
19	Calabritto		AV	2.489	180.366,79	21.379,83	158.986,96		158.986,96	38.592,25
20	Calitri		AV	4.912	2.500.000,00	296.338,27	2.203.661,73		2.203.661,73	534.913,40
21	Campolattaro		BN	1.095	838.443,41	99.385,15	739.058,26		739.058,26	179.397,85
22	Campoli del Monte Taburno		BN	1.542	171.625,64	20.343,70	151.281,94		151.281,94	36.721,94
23	Candida		AV	1.152	543.111,26	64.377,86	478.733,40		478.733,40	116.207,00
24	Cannalonga		SA	1.079	1.100.497,28	130.447,78	970.049,50		970.049,50	235.468,30
25	Carife		AV	1.494	907.558,83	107.577,76	799.981,07		799.981,07	194.186,15
26	Casal Velino		SA	4.933	3.301.141,51	391.301,82	2.909.839,69	109.321,54	3.019.161,23	732.866,47
27	Casalbore		AV	1.920	1.560.457,61	184.969,32	1.375.488,29		1.375.488,29	333.883,87
28	Casaletto Spartano		SA	1.453	143.100,81	16.962,50	126.138,31		126.138,31	30.618,62
29	Casamarciano		NA	3.261	325.583,74	38.593,17	286.990,57		286.990,57	69.663,64
30	Caselle in Pittari		SA	1.974	2.333.067,97	276.550,93	2.056.517,04		2.056.517,04	499.195,73
31	Casola di Napoli		NA	3.847	1.341.926,00	159.065,61	1.182.860,39		1.182.860,39	287.125,68
32	Castel Campagnano		CE	1.607	46.221,29	5.478,85	40.742,44		40.742,44	9.889,76
33	Castel di Sasso		CE	1.185	276.817,83	32.812,69	244.005,14		244.005,14	59.229,43
34	Castel Morrone		CE	3.918	70.078,72	8.306,80	61.771,92		61.771,92	14.994,42
35	Castel San Lorenzo		SA	2.633	1.126.170,09	133.490,92	992.679,17		992.679,17	240.961,39
36	Castelcivita		SA	1.828	320.000,00	37.931,30	282.068,70		282.068,70	68.468,91
37	Castelfranci		AV	2.101	645.954,36	76.568,40	569.385,96		569.385,96	138.211,86
38	Castello del Matese		CE	1.513	1.425.513,34	168.973,66	1.256.539,68		1.256.539,68	305.010,48
39	Castelnuovo Cilento		SA	2.601	353.733,00	41.929,85	311.803,15		311.803,15	75.686,61
40	Castelpagano		BN	1.549	238.679,76	28.291,98	210.387,78		210.387,78	51.069,20
41	Castelpoto		BN	1.317	629.940,39	74.670,18	555.270,21		555.270,21	134.785,42
42	Castelvenere		BN	2.613	603.145,51	71.494,04	531.651,47		531.651,47	129.052,25
43	Castelvetere in Val Fortore		BN	1.378	321.510,28	38.110,32	283.399,96		283.399,96	68.792,06
44	Castelvetere sul Calore		AV	1.669	600.000,00	71.121,18	528.878,82		528.878,82	128.379,22
45	Ceraso		SA	2.498	36.988,70	4.384,47	32.604,23		32.604,23	7.914,30
46	Cerreto Sannita		BN	4.065	97.980,33	11.614,13	86.366,20		86.366,20	20.964,40
47	Cesinali		AV	2.482	259.620,87	30.774,24	228.846,63		228.846,63	55.549,87
48	Cetara		SA	2.283	750.000,00	88.901,48	661.098,52		661.098,52	160.474,02
49	Chiusano di San Domenico		AV	2.337	1.204.107,13	142.729,21	1.061.377,92		1.061.377,92	257.637,22
50	Cicerale		SA	1.236	419.429,43	49.717,20	369.712,23		369.712,23	89.743,37
51	Circello		BN	2.477	736.860,33	87.343,97	649.516,36		649.516,36	157.662,58
52	Colle Sannita		BN	2.505	146.536,00	17.369,69	129.166,31		129.166,31	31.353,63
53	Colliano		SA	3.763	3.000.000,00	355.605,92	2.644.394,08		2.644.394,08	641.896,08
54	Conca della Campania		CE	1.249	127.120,00	15.068,21	112.051,79		112.051,79	27.199,28
55	Contrada		AV	3.008	751.661,75	89.098,46	662.563,29		662.563,29	160.829,58
56	Conza della Campania		AV	1.428	290.119,78	34.389,44	255.730,34		255.730,34	62.075,58
57	Corbara		SA	2.498	260.000,00	30.819,18	229.180,82	100.000,00	329.180,82	79.904,84
58	Cusano Mutri		BN	4.177	987.381,64	117.039,59	870.342,05		870.342,05	211.265,47
59	Domicella		AV	1.875	494.283,70	58.590,07	435.693,63		435.693,63	105.759,59
60	Dugenta		BN	2.753	190.000,00	22.521,71	167.478,29		167.478,29	40.653,42
61	Durazzano		BN	2.236	92.386,36	10.951,05	81.435,31		81.435,31	19.767,48
62	Faicchio		BN	3.688	1.389.728,67	164.731,91	1.224.996,76		1.224.996,76	297.353,80

Allegato B

	Comune		Pr	Popolazione all'1.1.2012 (fonte ISTAT)	Spazi finanziari richiesti (a)	Spazi finanziari attribuiti con DGRC 150/2013 (b)	Differenza tra spazi finanziari richiesti e spazi attribuiti con DGRC 150/2013 c=(a-b)	Richieste integrative (d)	Spazi finanziari validi ai fini dell'assegnazione dell'ulteriore quota e=(c+d)	Ulteriori spazi finanziari da attribuire f=24,2738435% di e
63	Falciano del Massico		CE	3.682	384.315,11	45.554,91	338.760,20		338.760,20	82.230,12
64	Flumeri		AV	3.043	408.602,09	48.433,77	360.168,32		360.168,32	87.426,69
65	Foglianise		BN	3.497	573.318,00	67.958,43	505.359,57	250.000,00	755.359,57	183.354,80
66	Foiano di Val Fortore		BN	1.475	925.522,24	109.707,06	815.815,18		815.815,18	198.029,70
67	Fontanarosa		AV	3.286	600.000,00	71.121,18	528.878,82		528.878,82	128.379,22
68	Forchia		BN	1.226	436.000,00	51.681,39	384.318,61		384.318,61	93.288,90
69	Fragneto l'Abate		BN	1.112	646.460,54	76.628,40	569.832,14		569.832,14	138.320,16
70	Francolise		CE	4.914	306.714,00	36.356,44	270.357,56		270.357,56	65.626,17
71	Frasso Telesino		BN	2.399	1.715.341,00	203.328,47	1.512.012,53		1.512.012,53	367.023,56
72	Frigento		AV	3.951	1.938.884,44	229.826,26	1.709.058,18		1.709.058,18	414.854,11
73	Futani		SA	1.221	333.725,00	39.558,20	294.166,80		294.166,80	71.405,59
74	Galluccio		CE	2.235	340.000,00	40.302,00	299.698,00		299.698,00	72.748,22
75	Gesualdo		AV	3.597	1.600.000,00	189.656,49	1.410.343,51		1.410.343,51	342.344,58
76	Gioi		SA	1.334	128.647,51	15.249,27	113.398,24		113.398,24	27.526,11
77	Gioia Sannitica		CE	3.626	983.202,85	116.544,25	866.658,60		866.658,60	210.371,35
78	Giungano		SA	1.258	278.000,00	32.952,82	245.047,18		245.047,18	59.482,37
79	Grottolella		AV	1.955	48.811,15	5.785,84	43.025,31	171.135,00	214.160,31	51.984,94
80	Guardia Lombardi		AV	1.797				697.026,00	697.026,00	169.195,00
81	Ispani		SA	1.018	191.908,68	22.747,95	169.160,73		169.160,73	41.061,81
82	Lacedonia		AV	2.449				1.410.810,00	1.410.810,00	342.457,81
83	Laureana Cilento		SA	1.150	300.000,00	35.560,59	264.439,41		264.439,41	64.189,61
84	Laviano		SA	1.491	1.189.000,00	140.938,48	1.048.061,52		1.048.061,52	254.404,81
85	Luogosano		AV	1.238	1.843.786,93	218.553,85	1.625.233,08		1.625.233,08	394.506,53
86	Lustra		SA	1.102	340.887,55	40.407,21	300.480,34		300.480,34	72.938,13
87	Manocalzati		AV	3.226	3.074.276,66	364.410,33	2.709.866,33		2.709.866,33	657.788,71
88	Marzano Appio		CE	2.338	10.653,00	1.262,76	9.390,24		9.390,24	2.279,37
89	Marzano di Nola		AV	1.675	349.740,00	41.456,54	308.283,46		308.283,46	74.832,24
90	Melito Irpino		AV	1.930	1.453.561,63	172.298,37	1.281.263,26		1.281.263,26	311.011,84
91	Melizzano		BN	1.878	1.200.719,98	142.327,71	1.058.392,27		1.058.392,27	256.912,48
92	Minori		SA	2.812	565.300,50	67.008,07	498.292,43	45.000,00	543.292,43	131.877,95
93	Moiano		BN	4.130	303.990,50	36.033,61	267.956,89		267.956,89	65.043,44
94	Moio della Civitella		SA	1.851	370.915,98	43.966,64	326.949,34		326.949,34	79.363,17
95	Molinara		BN	1.663	387.200,00	45.896,87	341.303,13		341.303,13	82.847,39
96	Montano Antilia		SA	2.237	49.597,75	5.879,08	43.718,67		43.718,67	10.612,20
97	Montecorice		SA	2.547	131.535,14	15.591,56	115.943,58		115.943,58	28.143,96
98	Montefalcone di Val Fortore		BN	1.648	876.200,00	103.860,64	772.339,36		772.339,36	187.476,45
99	Montefredane		AV	2.306	1.087.189,91	128.870,39	958.319,52		958.319,52	232.620,98
100	Montefusco		AV	1.392	100.000,00	11.853,53	88.146,47		88.146,47	21.396,54
101	Montemarano		AV	2.993	285.525,71	33.844,88	251.680,83		251.680,83	61.092,61
102	Morra de Sanctis		AV	1.310				2.461.983,00	2.461.983,00	597.617,90
103	Moschiano		AV	1.663	35.272,34	4.181,02	31.091,32		31.091,32	7.547,06
104	Novi Velia		SA	2.301	635.876,53	75.373,82	560.502,71		560.502,71	136.055,55
105	Nusco		AV	4.250	2.579.618,19	305.775,83	2.273.842,36		2.273.842,36	551.948,94
106	Ogliastro Cilento		SA	2.232	202.000,00	23.944,13	178.055,87		178.055,87	43.221,00
107	Oliveto Citra		SA	3.826	556.000,00	65.905,63	490.094,37		490.094,37	118.964,74
108	Orria		SA	1.157	90.000,00	10.668,18	79.331,82		79.331,82	19.256,88
109	Ospedaletto d'Alpinolo		AV	1.974	447.758,37	53.075,18	394.683,19		394.683,19	95.804,78
110	Paduli		BN	4.079	532.338,00	63.100,85	469.237,15		469.237,15	113.901,89
111	Pago del Vallo di Lauro		AV	1.844	627.296,00	74.356,72	552.939,28		552.939,28	134.219,62
112	Pago Veiano		BN	2.539	26.438,37	3.133,88	23.304,49		23.304,49	5.656,90
113	Palomonte		SA	4.049	98.000,00	11.616,46	86.383,54		86.383,54	20.968,61
114	Pannarano		BN	2.091	667.566,44	79.130,19	588.436,25		588.436,25	142.836,09
115	Paternopoli		AV	2.490	935.357,14	110.872,85	824.484,29		824.484,29	200.134,03
116	Paupisi		BN	1.577	170.549,93	20.216,19	150.333,74		150.333,74	36.491,78
117	Perdifumo		SA	1.766	2.249.173,00	266.606,41	1.982.566,59		1.982.566,59	481.245,11
118	Pesco Sannita		BN	2.079	3.225.652,35	382.353,69	2.843.298,66		2.843.298,66	690.177,87
119	Petina		SA	1.209	240.000,00	28.448,47	211.551,53		211.551,53	51.351,69
120	Piana di Monte Verna		CE	2.386	3.316.592,86	393.133,35	2.923.459,51		2.923.459,51	709.635,99
121	Pietradefusi		AV	2.348	377.464,17	44.742,83	332.721,34		332.721,34	80.764,26
122	Pietrastornina		AV	1.572	231.710,00	27.465,82	204.244,18		204.244,18	49.577,91
123	Ponte		BN	2.647	883.435,50	104.718,30	778.717,20		778.717,20	189.024,59
124	Pontelandolfo		BN	2.290	170.096,67	20.162,46	149.934,21		149.934,21	36.394,80
125	Pontelatone		CE	1.756				109.282,15	109.282,15	26.526,98

Allegato B

	Comune		Pr	Popolazione all'1.1.2012 (fonte ISTAT)	Spazi finanziari richiesti (a)	Spazi finanziari attribuiti con DGRC 150/2013 (b)	Differenza tra spazi finanziari richiesti e spazi attribuiti con DGRC 150/2013 c=(a-b)	Richieste integrative (d)	Spazi finanziari validi ai fini dell'assegnazione dell'ulteriore quota e=(c+d)	Ulteriori spazi finanziari da attribuire f=24,2738435% di e
126	Positano		SA	3.860	810.000,00	96.013,60	713.986,40		713.986,40	173.311,94
127	Praiano		SA	2.080	465.598,64	55.189,88	410.408,76		410.408,76	99.621,98
128	Prata di Principato Ultra		AV	2.971	2.198.713,75	260.625,21	1.938.088,54		1.938.088,54	470.448,58
129	Pratella		CE	1.613	4.732.137,97	560.925,43	4.171.212,54		4.171.212,54	1.012.513,60
130	Pratola Serra		AV	3.720	180.000,00	21.336,36	158.663,64		158.663,64	38.513,76
131	Quindici		AV	1.783	264.000,00	31.293,32	232.706,68		232.706,68	56.486,86
132	Ravello		SA	2.458	718.125,00	85.123,17	633.001,83		633.001,83	153.653,87
133	Raviscanina		CE	1.368	238.416,65	28.260,79	210.155,86		210.155,86	51.012,90
134	Reino		BN	1.256	750.000,00	88.901,48	661.098,52		661.098,52	160.474,02
135	Riardo		CE	2.401	89.915,49	10.658,16	79.257,33		79.257,33	19.238,80
136	Ricigliano		SA	1.198	387.748,46	45.961,88	341.786,58		341.786,58	82.964,74
137	Rocca d'Evandro		CE	3.358	60.382,45	7.157,45	53.225,00		53.225,00	12.919,75
138	Roccabascerana		AV	2.363	724.385,00	85.865,20	638.519,80		638.519,80	154.993,30
139	Rofrano		SA	1.648	645.865,04	76.557,81	569.307,23		569.307,23	138.192,75
140	Rotondi		AV	3.577	713.407,81	84.564,01	628.843,80		628.843,80	152.644,56
141	Salento		SA	1.994	75.000,00	8.890,15	66.109,85		66.109,85	16.047,40
142	San Giorgio la Molara		BN	3.046	850.488,26	100.812,89	749.675,37		749.675,37	181.975,03
143	San Giovanni a Piro		SA	3.812	307.700,32	36.473,35	271.226,97		271.226,97	65.837,21
144	San Gregorio Magno		SA	4.406	474.000,00	56.185,74	417.814,26		417.814,26	101.419,58
145	San Leucio del Sannio		BN	3.244	118.247,32	14.016,48	104.230,84		104.230,84	25.300,83
146	San Lorenzo Maggiore		BN	2.168	2.700.000,00	320.045,33	2.379.954,67		2.379.954,67	577.706,47
147	San Lorenzello		BN	2.313	2.467.982,81	292.543,10	2.175.439,71		2.175.439,71	528.062,83
148	San Mango sul Calore		AV	1.189	194.000,00	22.995,85	171.004,15		171.004,15	41.509,28
149	San Marco dei Cavoti		BN	3.540	884.000,00	104.785,21	779.214,79		779.214,79	189.145,38
150	San Martino Valle Caudina		AV	4.739	567.434,00	67.260,96	500.173,04		500.173,04	121.411,22
151	San Michele di Serino		AV	2.593	563.678,40	66.815,79	496.862,61		496.862,61	120.607,65
152	San Nicola Manfredi		BN	3.641	1.157.389,72	137.191,55	1.020.198,17		1.020.198,17	247.641,31
153	San Pietro al Tanagro		SA	1.725	574.916,13	68.147,86	506.768,27		506.768,27	123.012,14
154	San Potito Sannitico		CE	1.998	178.667,39	21.178,39	157.489,00	221.354,00	378.843,00	91.959,76
155	San Rufo		SA	1.741	128.746,35	15.260,99	113.485,36		113.485,36	27.547,26
156	Santa Maria La Fossa		CE	2.680	515.017,47	61.047,75	453.969,72		453.969,72	110.195,90
157	Santa Marina		SA	3.159	1.200.000,00	142.242,37	1.057.757,63		1.057.757,63	256.758,43
158	Sant'Andrea di Conza		AV	1.649				254.625,96	254.625,96	61.807,51
159	Sant'Angelo dei Lombardi		AV	4.281	215.136,27	25.501,24	189.635,03		189.635,03	46.031,71
160	Sant'Arsenio		SA	2.746	252.774,29	29.962,68	222.811,61		222.811,61	54.084,94
161	Sanza		SA	2.706	310.583,66	36.815,13	273.768,53		273.768,53	66.454,14
162	Savignano Irpino		AV	1.168	365.447,00	43.318,37	322.128,63		322.128,63	78.193,00
163	Scala		SA	1.515	944.221,78	111.923,62	832.298,16		832.298,16	202.030,75
164	Senerchia		AV	1.011	2.622.000,00	310.799,57	2.311.200,43		2.311.200,43	561.017,18
165	Serre		SA	3.952	2.369.000,00	280.810,14	2.088.189,86		2.088.189,86	506.883,94
166	Sessa Cilento		SA	1.368	168.028,00	19.917,25	148.110,75		148.110,75	35.952,17
167	Sicignano degli Alburni		SA	3.414	1.662.208,00	197.030,34	1.465.177,66		1.465.177,66	355.654,93
168	Solopaca		BN	3.970	73.500,00	8.712,35	64.787,65		64.787,65	15.726,45
169	Sperone		AV	3.641	72.339,00	8.574,73	63.764,27		63.764,27	15.478,04
170	Sturno		AV	3.138	591.207,25	70.078,93	521.128,32		521.128,32	126.497,87
171	Summonte		AV	1.608	1.374.992,57	162.985,17	1.212.007,40		1.212.007,40	294.200,78
172	Taurano		AV	1.598	874.471,00	103.655,69	770.815,31		770.815,31	187.106,50
173	Taurasi		AV	2.443	1.136.041,12	134.660,98	1.001.380,14		1.001.380,14	243.073,45
174	Teora		AV	1.547	968.496,78	114.801,06	853.695,72		853.695,72	207.224,76
175	Tocco Caudio		BN	1.534	135.000,00	16.002,27	118.997,73		118.997,73	28.885,32
176	Torchiara		SA	1.806	1.235.132,03	146.406,75	1.088.725,28		1.088.725,28	264.275,47
177	Torella dei Lombardi		AV	2.232	1.300.000,00	154.095,90	1.145.904,10		1.145.904,10	278.154,97
178	Torraca		SA	1.267	83.672,43	9.918,14	73.754,29		73.754,29	17.903,00
179	Torre Orsaia		SA	2.176	710.000,00	84.160,07	625.839,93		625.839,93	151.915,41

Allegato B

	Comune		Pr	Popolazione all'1.1.2012 (fonte ISTAT)	Spazi finanziari richiesti (a)	Spazi finanziari attribuiti con DGRC 150/2013 (b)	Differenza tra spazi finanziari richiesti e spazi attribuiti con DGRC 150/2013 c=(a-b)	Richieste integrative (d)	Spazi finanziari validi ai fini dell'assegnazione dell'ulteriore quota e=(c+d)	Ulteriori spazi finanziari da attribuire f=24,2738435% di e
180	Torrecuso		BN	3.426	440.000,00	52.155,54	387.844,46		387.844,46	94.144,76
181	Tramonti		SA	4.088	571.000,00	67.683,66	503.316,34		503.316,34	122.174,22
182	Trevico		AV	1.069	158.000,00	18.728,58	139.271,42		139.271,42	33.806,53
183	Tufino		NA	3.784	497.062,47	58.919,45	438.143,02		438.143,02	106.354,15
184	Valle di Maddaloni		CE	2.819	120.955,62	14.337,51	106.618,11		106.618,11	25.880,31
185	Vallesaccarda		AV	1.416	583.280,91	69.139,38	514.141,53		514.141,53	124.801,91
186	Valva		SA	1.697	561.732,39	66.585,12	495.147,27		495.147,27	120.191,27
187	Venticano		AV	2.551	368.946,00	43.733,13	325.212,87		325.212,87	78.941,66
188	Vibonati		SA	3.220	798.158,00	94.609,90	703.548,10		703.548,10	170.778,16
189	Visciano		NA	4.551	228.122,99	27.040,63	201.082,36		201.082,36	48.810,42
190	Vitulano		BN	2.936	3.669.708,00	434.989,96	3.234.718,04		3.234.718,04	785.190,39
191	Volturara Irpina		AV	3.402	2.815.301,52	333.712,63	2.481.588,89		2.481.588,89	602.377,00
	Totale				**159.137.083,95**	**18.863.363,11**	**140.273.720,84**	**-5.702.450,44**	**135.969.416,39**	**31.613.546,17**

(*) Per quanto riguarda il comune di Caggiano, i dati riportati riflettono la seguente situazione:
- il comune con nota prot. n. 2917 del 26.6.2013 ha rideterminato il fabbisogno di spazi finanziari da € 11.795.186,00 ad € 56.428,45;
- la quota assegnata con DGRC n. 150/2013 è stata, quindi, rideterminata in € 6.688,76, pari all'11,8535307% della richiesta effettuata, percentuale di riparto applicata a tutti i comuni richiedenti;
- nella colonna "richieste integrative" la somma indicata di € -11.745.446,31 è la risultante delle rettifiche effettuate (-11.795.186,00+56.428,45-6.688,76);
- il comune di Caggiano concorre, quindi, per una richiesta residua di € 49.739,69 (56.428,45-6.688,76) esposta nella colonna successiva;
- nella colonna "ulteriori spazi finanziari da attribuire" viene indicata la somma di € -1.379.383,50 che è la risultante del recupero della prima assegnazione effettuata per € 1.398.145,99, al netto della prima assegnazione pari ad € 6.688,76 e della presente assegnazione pari ad € 12.073,73, risultante dall'applicazione del 24,2738435% alla richiesta di € 49.739.69;
- la somma di € 1.379.383,50 viene ripartita tra i restanti comuni

Allegato C

	Comune	Pr	Popolazione all'1.1.2012 (fonte ISTAT)	Spazi finanziari richiesti (a)	Spazi finanziari attribuiti con DGRC 150/2013 (b)	Differenza tra spazi finanziari richiesti e spazi attribuiti con DGRC 150/2013 c=(a-b)	Richieste integrative (d)	Spazi finanziari validi ai fini dell'assegnazione dell'ulteriore quota e=(c+d)	Ulteriori spazi finanziari da attribuire f=1,64097623% di e
1	Acerra	NA	56.570	2.425.000,00	287.448,12	2.137.551,88	2.155.500,00	4.293.051,88	70.447,96
2	Afragola	NA	63.766	9.473.600,00	1.122.956,08	8.350.643,92		8.350.643,92	137.032,08
3	Agerola	NA	7.354	679.435,00	80.537,04	598.897,96		598.897,96	9.827,77
4	Agropoli	SA	20.629	5.000.000,00	592.676,54	4.407.323,46		4.407.323,46	72.323,13
5	Airola	BN	8.057	656.580,43	77.827,96	578.752,47		578.752,47	9.497,19
6	Albanella	SA	6.505	2.256.000,00	267.415,65	1.988.584,35	2.256.000,00	4.244.584,35	69.652,62
7	Altavilla Silentina	SA	7.006	782.759,71	92.784,66	689.975,05		689.975,05	11.322,33
8	Amalfi	SA	5.162	4.110.000,00	487.180,11	3.622.819,89	3.890.000,00	7.512.819,89	123.283,59
9	Anacapri	NA	6.555	625.395,00	74.131,39	551.263,61		551.263,61	9.046,10
10	Angri	SA	32.585	3.840.634,00	455.250,73	3.385.383,27		3.385.383,27	55.553,33
11	Apice	BN	5.793	600.000,00	71.121,18	528.878,82		528.878,82	8.678,78
12	Ariano Irpino	AV	22.476	6.421.215,70	761.140,77	5.660.074,93		5.660.074,93	92.880,48
13	Arienzo	CE	5.326	753.954,97	89.370,28	664.584,69	-18.000,00	646.584,69	10.610,30
14	Ascea	SA	5.568	200.000,00	23.707,06	176.292,94		176.292,94	2.892,93
15	Avellino	AV	54.270	7.500.000,00	889.014,80	6.610.985,20		6.610.985,20	108.484,70
16	Aversa	CE	52.722	1.000.000,00	118.535,31	881.464,69		881.464,69	14.464,63
17	Bacoli	NA	26.645	500.000,00	59.267,65	440.732,35		440.732,35	7.232,31
18	Baronissi	SA	16.775	6.271.669,24	743.414,24	5.528.255,00		5.528.255,00	90.717,35
19	Battipaglia	SA	50.450				1.500.000,00	1.500.000,00	24.614,64
20	Bellizzi	SA	12.983	427.991,80	50.732,14	377.259,66		377.259,66	6.190,74
21	Bellona	CE	5.736	900.000,00	106.681,78	793.318,22		793.318,22	13.018,16
22	Benevento	BN	61.297	11.277.518,76	1.336.784,15	9.940.734,61		9.940.734,61	163.125,09
23	Boscoreale	NA	27.419	1.400.000,00	165.949,43	1.234.050,57	1.200.000,00	2.434.050,57	39.942,19
24	Boscotrecase	NA	10.432	150.000,00	17.780,30	132.219,70	142.220,00	274.439,70	4.503,49
25	Bracigliano	SA	5.439	1.099.081,00	130.279,90	968.801,10		968.801,10	15.897,80
26	Brusciano	NA	16.002	837.950,00	99.326,66	738.623,34		738.623,34	12.120,63
27	Buccino	SA	5.238	620.000,00	73.491,89	546.508,11		546.508,11	8.968,07
28	Caiazzo	CE	5.652	2.420.480,04	286.912,34	2.133.567,70		2.133.567,70	35.011,34
29	Caivano	NA	37.663	1.113.382,79	131.975,17	981.407,62		981.407,62	16.104,67
30	Calvi Risorta	CE	5.783	211.462,94	25.065,82	186.397,12		186.397,12	3.058,73
31	Camposano	NA	5.362	230.266,72	27.294,74	202.971,98		202.971,98	3.330,72
32	Capaccio	SA	22.008	700.000,00	82.974,71	617.025,29		617.025,29	10.125,24
33	Capodrise	CE	9.746	660.000,00	78.233,30	581.766,70		581.766,70	9.546,65
34	Capri	NA	6.807	300.000,00	35.560,59	264.439,41		264.439,41	4.339,39
35	Capua	CE	19.029	241.407,89	28.615,36	212.792,53		212.792,53	3.491,87
36	Cardito	NA	22.345	2.422.803,31	287.187,73	2.135.615,58		2.135.615,58	35.044,94
37	Carinaro	CE	6.906	1.250.179,88	148.190,46	1.101.989,42		1.101.989,42	18.083,38
38	Carinola	CE	8.043	595.650,00	70.605,56	525.044,44		525.044,44	8.615,85
39	Casagiove	CE	13.674	1.109.586,75	131.525,21	978.061,54		978.061,54	16.049,76
40	Casalnuovo di Napoli	NA	48.542	450.000,00	53.340,89	396.659,11		396.659,11	6.509,08
41	Casaluce	CE	10.007	3.608.954,88	427.788,57	3.181.166,31		3.181.166,31	52.202,18
42	Casapulla	CE	8.153	570.457,74	67.619,38	502.838,36		502.838,36	8.251,46
43	Casoria	NA	78.433	3.202.429,40	379.600,95	2.822.828,45		2.822.828,45	46.321,94
44	Castel San Giorgio	SA	13.439	200.000,00	23.707,06	176.292,94		176.292,94	2.892,93
45	Castellabate	SA	8.217	1.215.000,00	144.020,40	1.070.979,60		1.070.979,60	17.574,52
46	Castello di Cisterna	NA	7.488	467.349,46	55.397,41	411.952,05		411.952,05	6.760,04
47	Cava de' Tirreni	SA	53.804	7.850.000,00	930.502,16	6.919.497,84	989.000,00	7.908.497,84	129.776,57
48	Cervino	CE	5.026	11.000,00	1.303,89	9.696,11		9.696,11	159,11
49	Cesa	CE	8.525	2.969.638,00	352.006,95	2.617.631,05		2.617.631,05	42.954,70
50	Cicciano	NA	12.708	450.000,00	53.340,89	396.659,11		396.659,11	6.509,08
51	Cimitile	NA	7.092	716.265,51	84.902,75	631.362,76		631.362,76	10.360,51
52	Curti	CE	7.109	526.059,19	62.356,59	463.702,60		463.702,60	7.609,25
53	Ercolano	NA	53.535	3.000.000,00	355.605,92	2.644.394,08		2.644.394,08	43.393,88
54	Fisciano	SA	13.685	2.357.827,01	279.485,75	2.078.341,26		2.078.341,26	34.105,09
55	Forino	AV	5.384	1.213.436,64	143.835,08	1.069.601,56		1.069.601,56	17.551,91
56	Frattamaggiore	NA	30.152	8.079.608,38	957.718,86	7.121.889,52		7.121.889,52	116.868,51
57	Frattaminore	NA	15.763	3.050.000,00	361.532,69	2.688.467,31		2.688.467,31	44.117,11
58	Frignano	CE	8.738	1.162.970,09	137.853,02	1.025.117,07		1.025.117,07	16.821,93
59	Giffoni Sei Casali	SA	5.261	1.070.000,00	126.832,78	943.167,22		943.167,22	15.477,15
60	Giffoni Valle Piana	SA	12.022	320.000,00	37.931,30	282.068,70		282.068,70	4.628,68
61	Giugliano in Campania	NA	108.904				4.500.000,00	4.500.000,00	73.843,93
62	Gragnano	NA	29.452	1.485.000,00	176.024,93	1.308.975,07	750.000,00	2.058.975,07	33.787,29
63	Grottaminarda	AV	8.313	728.555,88	86.359,59	642.196,29		642.196,29	10.538,29
64	Guardia Sanframondi	BN	5.233	777.657,15	92.179,83	685.477,32		685.477,32	11.248,52
65	Ischia	NA	18.646	2.550.000,00	302.265,03	2.247.734,97		2.247.734,97	36.884,80
66	Lettere	NA	6.171	227.233,90	26.935,24	200.298,66		200.298,66	3.286,85
67	Lioni	AV	6.337	2.320.299,00	275.037,35	2.045.261,65		2.045.261,65	33.562,26
68	Macerata Campania	CE	10.560	1.956.000,00	231.855,06	1.724.144,94		1.724.144,94	28.292,81

	Comune	Pr	Popolazione all'1.1.2012 (fonte ISTAT)	Spazi finanziari richiesti (a)	Spazi finanziari attribuiti con DGRC 150/2013 (b)	Differenza tra spazi finanziari richiesti e spazi attribuiti con DGRC 150/2013 c=(a-b)	Richieste integrative (d)	Spazi finanziari validi ai fini dell'assegnazione dell'ulteriore quota e=(c+d)	Ulteriori spazi finanziari da attribuire f=1,64097623% di e
69	Maiori	SA	5.567	299.000,00	35.442,06	263.557,94		263.557,94	4.324,92
70	Marano di Napoli	NA	57.259	6.500.000,00	770.479,50	5.729.520,50		5.729.520,50	94.020,07
71	Marcianise	CE	40.323	8.000.000,00	948.282,46	7.051.717,54		7.051.717,54	115.717,01
72	Mariglianella	NA	7.592	50.000,00	5.926,77	44.073,23		44.073,23	723,23
73	Marigliano	NA	30.267	3.725.484,97	441.601,50	3.283.883,47		3.283.883,47	53.887,75
74	Massa di Somma	NA	5.570	336.725,03	39.913,80	296.811,23		296.811,23	4.870,60
75	Massa Lubrense	NA	14.026	378.053,42	44.812,68	333.240,74		333.240,74	5.468,40
76	Melito di Napoli	NA	37.011	1.100.000,00	130.388,84	969.611,16		969.611,16	15.911,09
77	Mercato San Severino	SA	22.097	1.080.000,00	128.018,13	951.981,87		951.981,87	15.621,80
78	Mercogliano	AV	12.392	306.105,02	36.284,25	269.820,77		269.820,77	4.427,69
79	Meta	NA	7.973	1.449.915,00	171.866,12	1.278.048,88		1.278.048,88	20.972,48
80	Mirabella Eclano	AV	7.886	1.586.575,10	188.065,17	1.398.509,93		1.398.509,93	22.949,22
81	Monte di Procida	NA	12.973	939.182,39	111.326,27	827.856,12		827.856,12	13.584,92
82	Montecorvino Pugliano	SA	10.066	2.150.563,12	254.917,66	1.895.645,46		1.895.645,46	31.107,09
83	Monteforte Irpino	AV	11.001	3.134.567,42	371.556,91	2.763.010,51		2.763.010,51	45.340,35
84	Montella	AV	7.864	470.000,00	55.711,59	414.288,41		414.288,41	6.798,37
85	Montemiletto	AV	5.355	148.000,00	17.543,23	130.456,77		130.456,77	2.140,76
86	Montesano sulla Marcellana	SA	6.777	1.133.210,72	134.325,48	998.885,24		998.885,24	16.391,47
87	Montesarchio	BN	13.192	400.000,00	47.414,12	352.585,88		352.585,88	5.785,85
88	Montoro Inferiore	AV	10.587	2.600.000,00	308.191,80	2.291.808,20		2.291.808,20	37.608,03
89	Montoro Superiore	AV	8.903	1.228.555,68	145.627,22	1.082.928,46	952.536,01	2.035.464,47	33.401,49
90	Morcone	BN	5.035	637.630,15	75.581,69	562.048,46		562.048,46	9.223,08
91	Mugnano del Cardinale	AV	5.324	1.463.546,00	173.481,87	1.290.064,13		1.290.064,13	21.169,65
92	Mugnano di Napoli	NA	34.445	900.000,00	106.681,78	793.318,22		793.318,22	13.018,16
93	Napoli	NA	961.106	70.000.000,00	8.297.471,49	61.702.528,51		61.702.528,51	1.012.523,83
94	Nocera Inferiore	SA	46.516	7.074.556,05	838.584,67	6.235.971,38	100.290,62	6.336.262,00	103.976,55
95	Nola	NA	33.935	2.300.000,00	272.631,21	2.027.368,79		2.027.368,79	33.268,64
96	Olevano sul Tusciano	SA	6.890	800.000,00	94.828,25	705.171,75		705.171,75	11.571,70
97	Ottaviano	NA	23.546	2.000.000,00	237.070,61	1.762.929,39		1.762.929,39	28.929,25
98	Padula	SA	5.268	273,87	32,46	241,41		241,41	3,96
99	Pagani	SA	34.692	783.000,00	92.813,15	690.186,85		690.186,85	11.325,80
100	Pellezzano	SA	10.598	175.453,00	20.797,38	154.655,62		154.655,62	2.537,86
101	Piano di Sorrento	NA	12.983	2.578.000,00	305.584,02	2.272.415,98		2.272.415,98	37.289,81
102	Piedimonte Matese	CE	11.501	1.630.593,87	193.282,94	1.437.310,93		1.437.310,93	23.585,93
103	Pignataro Maggiore	CE	6.216	1.551.000,00	183.848,26	1.367.151,74		1.367.151,74	22.434,64
104	Pimonte	NA	5.996	1.597.279,00	189.333,96	1.407.945,04		1.407.945,04	23.104,04
105	Poggiomarino	NA	21.274	1.913.372,90	226.802,24	1.686.570,66		1.686.570,66	27.676,22
106	Polla	SA	5.324	172.475,00	20.444,38	152.030,62		152.030,62	2.494,79
107	Pollena Trocchia	NA	13.494	1.863.000,00	220.831,28	1.642.168,72		1.642.168,72	26.947,60
108	Pomigliano d'Arco	NA	40.069	20.811.430,12	2.466.889,26	18.344.540,86		18.344.540,86	301.029,56
109	Pompei	NA	25.465	2.457.000,00	291.241,25	2.165.758,75	1.867.000,00	4.032.758,75	66.176,61
110	Pontecagnano Faiano	SA	25.038	3.639.000,00	431.349,98	3.207.650,02		3.207.650,02	52.636,77
111	Portico di Caserta	CE	7.737	823.083,81	97.564,49	725.519,32		725.519,32	11.905,60
112	Pozzuoli	NA	80.298	11.341.445,94	1.344.361,78	9.997.084,16		9.997.084,16	164.049,77
113	Roccadaspide	SA	7.354	840.035,36	99.573,85	740.461,51		740.461,51	12.150,80
114	Roccapiemonte	SA	9.121	360.000,00	42.672,71	317.327,29		317.327,29	5.207,27
115	Roccarainola	NA	7.130	40.461,06	4.796,06	35.665,00		35.665,00	585,25
116	San Bartolomeo in Galdo	BN	5.077	702.097,65	83.223,36	618.874,29		618.874,29	10.155,58
117	San Cipriano d'Aversa	CE	13.462	598.000,00	70.884,11	527.115,89		527.115,89	8.649,85
118	San Cipriano Picentino	SA	6.647	810.000,00	96.013,60	713.986,40		713.986,40	11.716,35
119	San Felice a Cancello	CE	17.063	850.000,00	100.755,01	749.244,99	450.000,00	1.199.244,99	19.679,33
120	San Gennaro Vesuviano	NA	11.069	143.600,00	17.021,67	126.578,33		126.578,33	2.077,12
121	San Giuseppe Vesuviano	NA	27.435	4.784.805,01	567.168,33	4.217.636,68		4.217.636,68	69.210,42
122	San Marco Evangelista	CE	6.297	617.000,00	73.136,28	543.863,72		543.863,72	8.924,67
123	San Marzano sul Sarno	SA	10.208	595.071,18	70.536,95	524.534,23		524.534,23	8.607,48
124	San Nicola la Strada	CE	21.252	349.754,31	41.458,23	308.296,08		308.296,08	5.059,07
125	San Prisco	CE	11.921	143.142,45	16.967,43	126.175,02		126.175,02	2.070,50
126	San Sebastiano al Vesuvio	NA	9.166	434.159,93	51.463,28	382.696,65		382.696,65	6.279,96
127	San Tammaro	CE	5.079	891.140,56	105.631,62	785.508,94		785.508,94	12.890,01

Allegato C

	Comune	Pr	Popolazione all'1.1.2012 (fonte ISTAT)	Spazi finanziari richiesti (a)	Spazi finanziari attribuiti con DGRC 150/2013 (b)	Differenza tra spazi finanziari richiesti e spazi attribuiti con DGRC 150/2013 c=(a-b)	Richieste integrative (d)	Spazi finanziari validi ai fini dell'assegnazione dell'ulteriore quota e=(c+d)	Ulteriori spazi finanziari da attribuire f=1,64097623% di e
128	San Vitaliano	NA	6.240	410.000,00	48.599,48	361.400,52		361.400,52	5.930,50
129	Santa Maria a Vico	CE	14.152	1.483.626,54	175.862,13	1.307.764,41	46.273,30	1.354.037,71	22.219,44
130	Santa Maria Capua Vetere	CE	32.555	756.608,26	89.684,79	666.923,47		666.923,47	10.944,06
131	Santa Maria la Carità	NA	11.649	1.308.000,00	155.044,18	1.152.955,82	1.030.000,00	2.182.955,82	35.821,79
132	Sant'Agnello	NA	9.068	34.547,00	4.095,04	30.451,96		30.451,96	499,71
133	Sant'Anastasia	NA	27.276	4.300.000,00	509.701,82	3.790.298,18	700.000,00	4.490.298,18	73.684,73
134	Sant'Antonio Abate	NA	19.567	1.131.094,58	134.074,64	997.019,94	321.359,93	1.318.379,87	21.634,30
135	Sant'Egidio del Monte Albino	SA	8.732	5.600.000,00	663.797,72	4.936.202,28		4.936.202,28	81.001,91
136	Sapri	SA	6.831	482.083,97	57.143,97	424.940,00		424.940,00	6.973,16
137	Saviano	NA	15.507	372.620,76	44.168,72	328.452,04		328.452,04	5.389,82
138	Scafati	SA	49.998	5.738.000,00	680.155,59	5.057.844,41	1.710.742,00	6.768.586,41	111.070,89
139	Scisciano	NA	5.767	308.535,00	36.572,29	271.962,71		271.962,71	4.462,84
140	Sessa Aurunca	CE	22.218	2.000.000,00	237.070,61	1.762.929,39		1.762.929,39	28.929,25
141	Siano	SA	10.061	979.469,54	116.101,72	863.367,82		863.367,82	14.167,66
142	Somma Vesuviana	NA	34.566	6.634.342,00	786.403,77	5.847.938,23		5.847.938,23	95.963,28
143	Sorrento	NA	16.541	4.317.000,00	511.716,92	3.805.283,08		3.805.283,08	62.443,79
144	Sparanise	CE	7.519	1.232.352,40	146.077,27	1.086.275,13		1.086.275,13	17.825,52
145	Striano	NA	8.227	1.700.000,00	201.510,02	1.498.489,98	60.000,00	1.558.489,98	25.574,45
146	Teano	CE	12.572	941.000,00	111.541,72	829.458,28		829.458,28	13.611,21
147	Teggiano	SA	8.173	311.995,04	36.982,43	275.012,61		275.012,61	4.512,89
148	Terzigno	NA	17.410	3.000.000,00	355.605,92	2.644.394,08		2.644.394,08	43.393,88
149	Teverola	CE	13.631	458.497,75	54.348,17	404.149,58		404.149,58	6.632,00
150	Torre Annunziata	NA	43.470	2.770.915,87	328.451,36	2.442.464,51		2.442.464,51	40.080,26
151	Torre del Greco	NA	85.849	4.379.646,24	519.142,71	3.860.503,53	-480.000,00	3.380.503,53	55.473,26
152	Vallo della Lucania	SA	8.668	652.000,00	77.285,02	574.714,98		574.714,98	9.430,94
153	Vico Equense	NA	20.862	3.244.000,00	384.528,54	2.859.471,46		2.859.471,46	46.923,25
154	Vietri sul Mare	SA	8.039	1.572.885,20	186.442,43	1.386.442,77		1.386.442,77	22.751,20
155	Villa di Briano	CE	6.096	500.000,00	59.267,65	440.732,35		440.732,35	7.232,31
156	Villa Literno	CE	10.781	600.000,00	71.121,18	528.878,82		528.878,82	8.678,78
157	Villaricca	NA	29.982				350.000,00	350.000,00	5.743,42
	Totale			**376.506.313,40**	**44.629.291,39**	**331.877.022,01**	**24.472.921,86**	**356.349.943,87**	**5.847.617,88**

Decreto Dirigenziale n. 78 del 27/06/2013

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DELL'AVVENUTO CAMBIO DI SEDE LEGALE DELL'AGENZIA MULTISERVICES PRIMAVERA DI ASSUNTA FEBBRAIO - CODICE ANA2252.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che l'art. 17, comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 che ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b) che l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 ha riconosciuto ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
c) che il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche disciplinando i rispettivi obblighi;
d) che la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 ha regolamentato i rapporti amministrativi intercorrenti tra i singoli riscossori e la Regione Campania al fine anche di consentire all'amministrazione regionale di espletare le attività di controllo a suo carico;

RILEVATO

che l'agenzia Multiservices Primavera di Assunta Febbraio è già autorizzata al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche giusta disposizione dirigenziale n. 2006.0375042 del 27/04/2006 con decorrenza 02/05/2006 con sede a Pomigliano d'Arco (NA) alla Via Libertà n°1;

CONSIDERATO

a) che l'agenzia sopra specificata ha fatto pervenire per il tramite del polo telematico di appartenenza l'autorizzazione n°4923 del 29/05/2013 con la quale la Provincia di Napoli ha autorizzato il trasferimento della sede dell'attività dalla via Libertà n°1 alla via Sassari n°9 del Comune di Pomigliano d'Arco (NA);
b) che permangono in capo all'agenzia Multiservices Primavera di Assunta Febbraio i requisiti per poter essere autorizzato al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche

VISTO

a) la legge n. 449/97;
b) la legge n. 448/98;
c) il DM 13 settembre 1999;
d) la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
e) la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

DECRETA

1. di prendere atto dell'avvenuto trasferimento della sede dalla via Libertà n°1 alla via Sassari n°9 del Comune di Pomigliano d'Arco (NA) per la ditta individuale "Multiservices Primavera di Assunta Febbraio", con titolare la Sig.ra Febbraio Assunta, nata a Napoli il 17/06/1978 e residente a Pomigliano d'Arco (NA) alla via G. Carducci n.5 – C.F.: FBBSNT78H57F839B, P.IVA 05079921218, codice riscossore **ANA2252**;
2. di trasmettere il presente atto per quanto di competenza:

   2.1 al polo telematico Sermetra Scpa ;

   2.2 alla compagnia assicuratrice;
3. di disporre l'invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione;

Dr. Ciro Russo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 79 del 27/06/2013

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DELL'AVVENUTO CAMBIO DI SEDE LEGALE DELL' AGENZIA MAIMONE DI MAIMONE FILIPPO - CODICE ANA1623.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che l'art. 17, comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 che ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b) che l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 ha riconosciuto ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
c) che il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche disciplinando i rispettivi obblighi;
d) che la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 ha regolamentato i rapporti amministrativi intercorrenti tra i singoli riscossori e la Regione Campania al fine anche di consentire all'amministrazione regionale di espletare le attività di controllo a suo carico;

RILEVATO

che l'agenzia Maimone di Maimone Filippo è già autorizzata al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche con decorrenza 01/01/2000 con sede in Napoli (NA) alla Via Guido De Ruggiero n°41/43;

CONSIDERATO

a) che l'agenzia sopra specificata ha fatto pervenire per il tramite del polo telematico di appartenenza l'autorizzazione n°4061 del 09/05/2013 con la quale la Provincia di Napoli ha autorizzato il trasferimento della sede dell'attività dalla via Guido De Ruggiero n°41/43 alla via Guido De Ruggiero n°10 del Comune di Napoli (NA);
b) che permangono in capo all'agenzia Maimone di Maimone Filippo i requisiti per poter essere autorizzato al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche

VISTO

a) la legge n. 449/97;
b) la legge n. 448/98;
c) il DM 13 settembre 1999;
d) la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009
e) la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

DECRETA

1. di prendere atto dell'avvenuto trasferimento della sede dalla via Guido De Ruggiero n°41/43 alla via Guido De Ruggiero n°10 del Comune di Napoli (NA) per la ditta individuale "Agenzia Maimone di Maimone Filippo", con titolare il Sig. Maimone Filippo nato a Napoli il 04/05/1960 e residente a Formia (LT) alla via S.Janni snc – c.f.: MMNFPP60E04F839Y, P.IVA 02050560594 codice riscossore **ANA1623**;
2. di trasmettere il presente atto per quanto di competenza:

   2.1 al polo telematico I.SA.co. NETWORK SPA;

   2.2 alla compagnia assicuratrice;
3. di disporre l'invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione;

Dr. Ciro Russo

Decreto Dirigenziale n. 225 del 28/06/2013

A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in materia di int. reg.

Settore 2 Dirett.CEE in mat. PIM FEOGA e FSE-Attiv.di supp.autorità gestione POR

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 7.1 - PROGETTO "INCARICO ESPERTO IN LEGALITA' E SICUREZZA" - NOMINA COMMISSIONE VALUTAZIONE.

IL DIRIGENTE

Premesso

a. che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
b. che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
c. che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012 e C(2012)6248 del 21/09/2012, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
d. che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012 e n. 521 del 28/09/2012, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
e. che con DGR n. 26 dell'11/1/2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;
f. che con DPGR numero 62 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi FESR;
g. che con DGR 879 del 16 maggio 2008 si è provveduto alla presa d'atto dei criteri di selezione del POR FESR 2007/2013;
h. che l'Asse 7 del POR FESR 2007/13 nel suo complesso ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal FESR conformi ai campi di intervento elencati all'art.3 Reg. 1080/2006;
i. che nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'obiettivo operativo 7.1 - "Assistenza Tecnica";
j. che con DGR 1081/2008 sono state approvate le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR Campania, condizione di ammissibilità per l'avvio delle operazioni afferenti all'Obiettivo;
k. che, alla luce dell'esperienza condotta nel periodo di programmazione del POR 2000-2006 in uno ai risultati raggiunti, l'Amministrazione Regionale ha ritenuto opportuno valorizzare le funzioni dell'Esperto Trasversale in legalità e sicurezza anche per il periodo di programmazione 2007-2013;
l. che pertanto al capo 5.4.3 del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 sono stati dettagliati la funzione e i compiti dell'Esperto in Sicurezza e legalità;
m. che l'obiettivo operativo 7.1 – per l'Azione d) - prevede, fra l'altro, l'attivazione di procedure che consentano l'attuazione delle politiche attinenti alla sicurezza e alla tutela della legalità in tutti gli interventi programmati e favorire il loro costante monitoraggio;
n. che con Nota Prot. 16613/UDCP/Gab./VCG2 del 26/10/2012 il Presidente ha comunicato all'Autorità di Gestione del POR FESR la volontà di dotare l'Amministrazione di tale essenziale figura, avviando una procedura di cui all'art. 7 co. 6 Dlgs. 165/2001 laddove venisse preliminarmente accertata l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili, per l'affidamento dell'incarico, individuando i requisiti professionali che la stessa debba possedere

Considerato

a. che il supporto fornito dall'Esperto il Legalità e sicurezza del POR FESR 2007/2013 per l'attuazione delle politiche attinenti la sicurezza e la tutela della legalità in tutti gli interventi corrisponde alle competenze attribuite all'Amministrazione dai Regolamenti Comunitari in quanto titolare del POR FESR Campania 2007/2013;
b. che con Decreto 127 del 16/4/2013 si è provveduto ad ammettere a finanziamento a valere sulle risorse dell'Ob.Op. 7.1 del POR FESR 2007/2013 il Progetto "Incarico Esperto in legalità e sicurezza, ad approvare l'Avviso Pubblico, lo Schema Domanda di partecipazione e lo Schema di contratto, nonché a procedere all'avvio della procedura selettiva attraverso la pubblicazione

dell'Avviso e dei relativi allegati sul BURC e sul sito istituzionale www.regione.campania.it;

c. che con lo stesso decreto si è altresì rinviato a successivo atto la nomina della commissione di valutazione dei CC.VV. pervenuti;
d. che – come previsto dal Bando, entro e non oltre le ore 12 del giorno 13 maggio 2013 sono pervenute n. 2 candidature;
e. che, ai sensi dell'art. 6 del suddetto Bando, Procedure di selezione e valutazione, la selezione avverrà mediante la valutazione dei titoli e delle esperienze dichiarate dai concorrenti nel curriculum vitae e nella Relazione sulle competenze e sulle attività professionali e la valutazione dei curricula e delle competenze ed attività professionali avverrà sulla base dei criteri di cui alla griglia ivi riportata;
f. che con note Prot. 875940.2012 e 348129.2013 si è pertanto provveduto alla richiesta di designazione dei componenti per la valutazione dei CCVV pervenuti;
g. che con nota Prot. 10074/UDCP/GAB/VCG2/V del 25/6/2013, acquisita agli atti con il Prot. 454534 del 26/6/2013, sono stati designati il Dr. M.Ferrara e l'Avv. Almerina Bove;

Ritenuto

a. di dover provvedere alla nomina della Commissione di Valutazione nelle persone dei Dott.ri:
   - M.Ferrara – AGC 01 – Presidente
   - O.Delle Cave – AGC 09;
   - A.Bove – AGC 04;
b. trattasi di atto non soggetto alla pubblicazione ai sensi del D.Lgs.vo n. 33/2013, att. 26 e 27;

Visti

a. il Reg.(CE) n. 1083/06;
b. il Reg (CE) n. 1828/06;
c. la Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002;
d. la DGR 128 del 28/03/2011;
e. le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 di cui alla DGR n.1081/2008;
f. la Direttiva del Capo di Gabinetto, Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. n. 6797/UDCP/Gab/CG del 25 maggio 2011;
g. la nota prot. n. 491787/2011 del Coordinatore dell'AGC 09 ad oggetto "Direttiva Capo di Gabinetto 6797/UDCP/Gab/CG del 25 maggio 2011: modalità operative."
h. la nota prot. n. 570098/2011 del Coordinatore dell'AGC 09 ad oggetto "Disposizioni attuative della Direttiva Capo di Gabinetto 6797/UDCP/Gab/CG del 25 maggio 2011";
i. il Manuale di Attuazione del POR FESR di cui al DD Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09;
j. la legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013, che ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013);
k. la legge regionale n. 6 del 6 maggio 2013, che ha approvato il "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013- 2015;
l. la DGR 122 del 27/05/2013 di applicazione delle nuove disposizioni introdotte dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
m. la DGR n. 170 del 3/6/2013, di Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015)

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

DECRETA

per i motivi di cui alla narrativa, che qui si intendono integralmente riportati per far parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. provvedere alla nomina della Commissione di Valutazione nelle persone dei Dott.ri:
   - M.Ferrara – AGC 01 – Presidente
   - O.Delle Cave – AGC 09;
   - A.Bove – AGC 04
2. Trasmettere il presente atto

〉 alla Presidenza della Giunta Regionale;
〉 al Capo di Gabinetto del Presidente della giunta regionale;
〉 all'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale";
〉 all'A.G.C. 04 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica
〉 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC

Il Responsabile dell'Ob. Op.
Dario Gargiulo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 22 del 25/06/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 17 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Avellino

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 30 GIUGNO 1992 N. 2080 - ANNO 1996 AUTORIZZAZIONE AL SUBENTRO DELL'AZIENDA MARTINIELLO MARIA VITTORIA - CON SEDE IN TAURASI (AV) CUAA: MRTMVT77C70A509F - NELLA POSIZIONE DELL'AZIENDA DI CUI E' TITOLARE IL SIG. PERIELLO GIUSEPPE

IL DIRIGENTE

Premesso che:
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 4098 del 31 maggio 1996, l'Azienda di cui era titolare il sig. Martiniello Vittorio – nato a Taurasi il 18-09-1939 (C.U.A.A.:MRTVTR39T18L062H)
- è stata ammessa al Regime di Aiuti e Premi per l'anno 1996 ed è stata autorizzata con Atto dell'Assessore n. 5/4323 del 5 agosto 1996 alla costituzione di un impianto "Monospecifico con specie a ciclo lungo", per una superficie di Ha 1.00.00, in Agro del Comune di Taurasi;
- il 05-08-1997, questo Settore ha accertato la fine dei lavori per la realizzazione dell'Impianto autorizzato "Monospecifico con specie a ciclo lungo", per una superficie di Ha 1.00.00 (Comune di Taurasi Foglio 5 Particella n. 137);
- la sig.ra Martiniello Maria Vittoria, nata a Avellino il 30-03-1977 e residente a Taurasi in Via A. Zoli, è stata autorizzata a subentrare al sig. Martiniello Vittorio con Decreto Dirigenziale n. 13 del 19/02/2008 a firma Dario Russo dirigente pro tempore del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Avellino;
- il sig. Perriello Giuseppe, nato ad Avellino il 15 gennaio 1973 e residente a Taurasi alla via A. De Gasperi, è stato autorizzato a subentrare alla sig.ra Martiniello Maria Vittoria con Decreto Dirigenziale n. 13 del 07/02/2011 a firma Dario Russo dirigente pro tempore del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Avellino
- con nota del 24 maggio 2013 - acquisita al n. 367877 del Protocollo Generale - l'Azienda della sig.ra Martiniello Maria Vittoria – nata ad Avellino il 30-03-1977 e residente in Taurasi in Via A. Zoli (C.U.A.A.: MRTMVT77C70A509F) ha prodotto - in qualità di Proprietaria - Istanza di Subentro nella posizione dell'Azienda di cui è titolare il sig. Perriello Giuseppe;

Visto il Regolamento (CE) 30 giugno 1992 n. 2080/92 ed il relativo Programma attuativo per le annualità 1994-1996, approvato dalla Commissione Europea con Decisione 4-VI/3959/94 ed adottato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 161/6 del 10 novembre 1994;

Visto il vigente Regolamento (CE) del Consiglio del 20 settembre 2005 n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.);

Vista la Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991 n. 11, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

Visto il D.P.R. 1° dicembre 1999 n. 503, di approvazione del Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14 (comma 3) del D.Lgs. 30 aprile 1998 n. 173;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 4 agosto 2011, con la quale è stato conferito al dott. Marco Di Sciuva - Dirigente di Ruolo della Giunta Regionale della Campania - l'incarico di Dirigente del Settore 17 "Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste - Avellino" dell'A.G.C. 11;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Considerato che la documentazione allegata alla Domanda di subentro prodotta dall'Azienda della sig.ra Martiniello Maria Vittoria risulta conforme alle direttive del Regolamento (CE) 30 giugno 1992 n. 2080/92 ed alle successive disposizioni attuative, nonché al Piano di Sviluppo Rurale attuativo del Regolamento(CE)n. 1257/99 mis. H(con particolare riferimento a quanto disposto dall'art. 15 "Disposizioni generali ed obblighi assunti"),pubblicato sul B.U.R.C. numero speciale del 26 giugno 2002 ;

Ritenuto di poter - pertanto - autorizzare il subentro dell'Azienda Martiniello Maria Vittoria (C.U.A.A.: MRTMVT77C70A509F) nella posizione dell'Azienda di cui è titolare il sig. Perriello Giuseppe (C.U.A.A.: PRRGPP73A15A509R), attesa l'espressa assunzione da parte dell'Azienda subentrante di tutti gli obblighi, le prescrizioni e gli adempimenti indicati nel richiamato Decreto n. 5/4335 del 5 agosto 1996 e sottoscritti nel Piano di Coltura;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento e dell'attestazione di regolarità amministrativa resa dal Funzionario Giovanni Ardolino (Responsabile in Posizione di Staff per i Procedimenti di cui ai Regolamenti 2080/92 e 1257/98 - Referente provinciale per Misura 221);

DECRETA

per quanto in premessa che si intende integralmente riportato

1. di autorizzare il subentro - l'Azienda della sig.ra Martiniello Maria Vittoria – nata ad Avellino il 30-03-1977 e residente in Taurasi in Via A. Zoli (C.U.A.A.: MRTMVT77C70A509F) - nel Regime di Aiuti e Premi previsto dal Regolamento (CE) 30 giugno 1992 n. 2080/92 - anno 1996 - già concesso all'Azienda di cui è titolare il sig. Giuseppe Perriello con Atto dell'Assessore n. 5/4335 del 5 agosto 1996 per la costituzione di un impianto di Latifoglie "a ciclo non breve", sulle seguenti particelle del Comune di Taurasi:

Comune	Foglio	Part.	Superficie/Ha
Taurasi	5	137	01.00.00
		totale	01.00.00

2. di confermare l'obbligo di ottemperanza da parte dell'Azienda Martiniello Maria Vittoria (C.U.A.A.: MRTMVT77C70A509F) - a cui il presente Decreto viene notificato - a tutti gli obblighi e prescrizioni indicate nel Decreto n. 5/4335 del 5 agosto 1996 per la costituzione di un impianto di Latifoglie "a ciclo non breve", sulle suddette particelle del Comune di Taurasi e agli adempimenti sottoscritti nel Piano di Coltura;

3. il Funzionario Responsabile della fase Istruttoria del presente Decreto - Giovanni Ardolino - è incaricato di predisporre e curare tutti gli adempimenti necessari e successivi alla esecuzione del presente Decreto, compresa la sua notificazione all'Azienda subentrante.

4. Il presente Decreto viene inviato:
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Settore 05 "Foreste Caccia e Pesca" dell'A.G.C. 11;
- al Referente regionale della Misura H del P.S.R. Campania 2000 - 2006 e del Regolamento (CE) 30 giugno 1992 n. 2080/92;
- al Settore 02 (Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria) dell'A.G.C. 01 per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la sua pubblicazione sul Portale Internet dell'Area Agricoltura, al seguente indirizzo web: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm;
- al Settore 01 (Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali") dell'A.G.C. 02;

Marco Di Sciuva

Decreto Dirigenziale n. 39 del 25/06/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

AGC.SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO-ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA (PSR) 2007-2013; ADOZIONE DEI BANDI DELLE MISURE 121 "AMMODERNAMENTO AZIENDE AGRICOLE", CLUSTER DELLE MISURE 112 "INSEDIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI" E 121"AMMODERNAMENTO AZIENDE AGRICOLE" E 123 "ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI" (CON ALLEGATI)

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- con Decisione della Commissione UE n. C (2012) 9747 del 19 dicembre 2012 è stata approvata l'ultima revisione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modificata la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013, istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67 del 13 marzo 2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma di Sviluppo Rurale, è preliminare all'attuazione delle Misure in cui esso si articola;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 72 del 25 marzo 2008, l'Autorità Ambientale Regionale è stata delegata a svolgere le proprie competenze relative all'attuazione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- con Deliberazione n 751 del 2 novembre 2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario al Dr. Francesco Massaro;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013

CONSIDERATO che:

- con DRD n. 3 del 18 gennaio 2011 veniva adottato, fra gli altri, l'ultimo Bando di attuazione della misura Cluster 112-121, per il quale -con DRD n. 7 del 30 marzo 2011- era stato fissato al 8 aprile 2011 il termine per la presentazione delle relative domande di aiuto;
- con DRD n 35 del 5 agosto 2011 veniva adottato, fra gli altri, l'ultimo bando di attuazione delle misure 121 e 123, fissando come termine di presentazione delle domande di aiuto la data del 10 ottobre 2011;

VISTO i documenti predisposti/modificati alla luce dei suddetti Regolamenti dal competente ufficio dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario allegati al presente provvedimento, di cui formano parte integrante e sostanziale, concernenti:

per la Misura 121:

- Bando di attuazione della Misura 121 "Ammodernamento strutturale aziende agricole";
- allegato 1: "Elenco delle Denominazione di Origine Protette degli olii extravergini di oliva e territori delimitati";

per la Misura Cluster delle misure 112 e 121:

- Bando di attuazione della Misura Cluster 112-121 "Insediamento di giovani agricoltori" e "Ammodernamento delle aziende agricole";
- allegato 1:" Elenco delle Denominazione di Origine Protette degli olii extravergini di oliva e territori delimitati";
- allegato 2:" Piano aziendale con indicazioni per la corretta compilazione";

per la Misura 123:

- Bando di attuazione della Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali";

RITENUTO opportuno:

- riaprire i Bandi di attuazione delle Misure 121, Cluster 112-121 e 123;

- rendere disponibili ai potenziali Beneficiari per le misure menzionate i modelli di Domanda di aiuto ed i relativi formulari con le modalità previste dai rispettivi bandi a partire dalla data del **22 luglio 2013**;
- fissare il termine di chiusura per la presentazione delle Domande di aiuto per le Misure suddette alla data del **18 settembre 2013**;

RILEVATO che nelle Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure, approvate con DRD n. 34 del 05 agosto 2011 e DRD 67 del 30 luglio 2012, è previsto che "*per ciascuna finestra programmata di apertura bandi le istanze ammesse e non finanziabili (overbooking) saranno inserite, per una sola volta e con il punteggio assegnato, nella graduatoria dell'apertura successiva, fatto salvo il caso di ritiro volontario della domanda*";

RITENUTO che per le misure 121 e Cluster 112-121 la suddetta disposizione non debba trovare applicazione in quanto:

- per la Misura 121 a seguito delle modifiche apportate sia ai fattori di valutazione che dei punteggi assegnabili, verrebbero irragionevolmente inserite nella medesima graduatoria istanze con punteggi attribuiti con criteri e pesi differenti;
- per la Misura Cluster 112-121, in aggiunta alle motivazioni già indicate per la Misura 121, in relazione al tempo trascorso dalla chiusura del precedente bando (**superiore a 24 mesi**) risulterebbe illegittimo riconoscere aiuti alle ditte in overbooking considerato che il Regolamento (CE) N. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 - recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) - all'art 13 comma 4 prevede che "*La decisione individuale di concedere il sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori deve essere adottata entro diciotto mesi dal momento dell'insediamento*".

CONSIDERATO che per le misure 121 e Cluster 112-121:

- le somme ancora disponibili sulla dotazione economica prefissata nella citata Decisione C (2012) n. 9747 del 19 dicembre 2012 potrebbero risultare insufficienti;
- è stata già presentata alla Commissione Europea una modifica del PSR Campania 2007-2013 che fra l'altro rimodula il piano finanziario proprio per assegnare alle misure 112 e 121 risorse aggiuntive a quelle originarie e garantire in tal modo la totale copertura delle relative esigenze economiche ;
- sulla richiesta suddetta i Servizi della Commissione hanno già comunicato la ricevibilità formale con nota acquisita al protocollo regionale con il numero 324133 del 8 maggio 2013;

RITENUTO necessario, per le misure 121 e Cluster 112-121 e allo scopo di non rallentare ulteriormente la realizzazione dei progetti di sviluppo necessari per consentire alle aziende agricole di far fronte al perdurare della grave crisi economica che ha colpito la regione, di procedere comunque all'adozione dei bandi allegati al presente provvedimento senza attendere la formale approvazione della rimodulazione finanziaria, subordinando, tuttavia, l'ammissione al finanziamento delle istanze meritevoli all'accertata reale disponibilità economica ovvero all'approvazione della rimodulazione finanziaria già all'attenzione della Commissione Europea;

RITENUTO necessario precisare che, nel limite delle somme poste a bando –in tale contesto intese come importi massimi da impegnare per concedere i possibili finanziamenti- per le misure 121 e Cluster 112-121 le istanze meritevoli che potranno essere effettivamente finanziate saranno solo quelle per le quali verrà accertata l'effettiva reale disponibilità

economica senza che alcuno possa per tale condizione vantare diritti né porre pregiudiziali nei confronti della Regione che, fin da ora, si ritiene esonerata da qualunque obbligo o vincolo;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

VISTA la Legge 241/90 e s.m.i.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'Asse 1

DECRETA

Per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- di adottare i Bandi di attuazione delle misure 121, Cluster 112-121 e 123 allegati al presente decreto del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;
- di sostituire per la Misura 121 il documento del precedente bando indicato come "allegato 1. Elenco delle Denominazione di Origine Protette degli olii extravergini di oliva e territori delimitati" con quello allegato al presente provvedimento;
- di confermare per la Misura 121 gli allegati 2 e 3 del precedente bando;
- di sostituire per la Misura Cluster 112-121 i documenti del precedente bando indicati come "allegato 1. Elenco delle Denominazione di Origine Protette degli olii extravergini di oliva e territori delimitati" e "allegato 2: Piano aziendale con indicazioni per la corretta compilazione" con quelli allegati al presente provvedimento;
- di confermare per la misura Cluster 112-121 l'allegato 3 del precedente bando;
- di rendere disponibile ai potenziali Beneficiari per le misure per le misure 121, Cluster 112-121 e 123 i modelli di Domanda di aiuto ed i formulari a partire dalla data del **22 luglio 2013**;
- di fissare il termine di chiusura per la presentazione delle Domande di aiuto per le Misure 121, Cluster 112-121 e 123 al **18 settembre 2013**;
- di stabilire, per le misure 121 e Cluster 112-121, la non applicabilità della disposizione del DRD 34 del 5 agosto 2011 e s.m.i. secondo cui "*per ciascuna finestra programmata di apertura bandi le istanze ammesse e non finanziabili (overbooking) saranno inserite, per una sola volta e con il punteggio assegnato, nella graduatoria dell'apertura successiva, fatto salvo il caso di ritiro volontario della domanda*" e conseguentemente non consentire l'inserimento nella graduatoria dei soggetti ammessi agli aiuti previsti dai bandi ora adottati delle ditte in overbooking sulla base dei precedenti bandi chiusi in data 10 ottobre 2011 per la misura 121 e in data 8 aprile 2011 per la misura cluster 112-121;
- per le misure 121 e Cluster 112-121, di subordinare, nel limite delle somme poste a bando, l'ammissione al finanziamento delle istanze meritevoli all'accertata reale disponibilità economica ovvero all'approvazione della rimodulazione finanziaria già all'attenzione della Commissione Europea, senza che per tale condizione alcuno possa vantare diritti né porre pregiudiziali nei confronti della Regione che, fin da ora, si ritiene esonerata da qualunque obbligo o vincolo;
- di incaricare il Settore SIRCA alla pubblicazione e divulgazione del presente provvedimento, anche attraverso il sito web della Regione;
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
  - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - all'Assessore all'Agricoltura;
  - al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
  - ai Referenti di Misura 121 e Cluster 112-121 del PSR Campania 2007-2013;

- agli STAPA-CePICA, Soggetti Attuatori delle misure 121 e Cluster 112-121;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile del Sistema Informatico Regionale;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Massaro

.

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 123
"Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

"Sottomisura 1 – Settore agroalimentare e florovivaistico**"**

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009";
- Le vigenti disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura 123 per il presente bando è fissata in euro 8.000.000,00.

Inoltre, alla dotazione finanziaria riservata all'attuazione della sottomisura 1 - Settore agroalimentare e florovivaistico, si aggiungono le risorse destinate alle priorità Health Check[1] per euro 6.576.870,74, così suddivise:

- gestione delle risorse idriche euro 1.000.000,00;
- misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario euro 4.710.070,67;
- adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti euro 866.800,07.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

La misura mira ad incrementare il valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali attraverso l'ammodernamento e il miglioramento dell'efficienza delle strutture produttive. Essa è rivolta alle imprese che operano nel campo della conservazione, lavorazione, trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali ed intende favorire lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nonché valorizzare le produzioni mediante la creazione di nuovi sbocchi di mercato e la produzione di energia rinnovabile.

La sottomisura 1 "Settore agroalimentare e florovivaistico" incentiva interventi materiali ed immateriali diretti:

- all'ammodernamento ovvero alla razionalizzazione/potenziamento degli impianti di conservazione, lavorazione, trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, allo scopo di migliorare la dotazione di capitali fissi;

[1] Nella revisione del PSR, in linea con il processo di revisione della PAC - il cosiddetto Health Check - sono state prese in considerazione le modifiche regolamentari introdotte dai Regg. (CE) n.74/2009 e n. 363/2009 e dalla Decisione 2009/61/CE che identificano nuove priorità - nuove sfide - per l'agricoltura europea, quali i cambiamenti climatici, le energie rinnovabili, la gestione delle risorse idriche, la biodiversità, la ristrutturazione del settore lattiero-caseario, l'innovazione ed il superamento del *digital divide* nelle aree rurali.
Queste nuove priorità hanno comportato una revisione del Programma regionale realizzatasi attraverso un aumento delle risorse finanziarie volte a fronteggiare esclusivamente le sfide dell'Health Check.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- alla costruzione (anche al fine di decentrare, per decongestionare i centri abitati), alla ristrutturazione o all'ampliamento degli opifici per la conservazione, lavorazione, trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- all'introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche, tese anche all'aumento della shelf-life dei prodotti o alla creazione di nuove opportunità di mercato;
- al miglioramento delle performance ambientali, con particolare riguardo al risparmio idrico ed energetico nonché all'utilizzo degli scarti di lavorazione;
- al miglioramento della sicurezza alimentare, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dell'igiene e del benessere animale, anche attraverso l'implementazione di sistemi di certificazione di qualità e di gestione ambientale;
- al miglioramento della qualità delle produzioni e alla promozione della standardizzazione quali–quantitativa, anche attraverso l'implementazione di sistemi volontari di certificazione e di controllo della qualità nonché di sistemi per la rintracciabilità e la etichettatura dei prodotti;
- all'incremento occupazionale;
- allo sviluppo economico delle imprese agroalimentari e delle imprese florovivaistiche, anche attraverso la produzione e la utilizzazione di energie rinnovabili;
- alla valorizzazione delle produzioni di qualità riconosciute (DOP, IGP, STG, VQPRD ed i prodotti dell'agricoltura biologica e integrata).

La misura, inoltre, in risposta alle nuove sfide individuate dall'Health Check persegue il raggiungimento delle seguenti priorità:

- adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti;
- gestione delle risorse idriche;
- misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario.

Le tipologie di investimento ammesse sono:

1. costruzione, ristrutturazione, ampliamento e/o ammodernamento di impianti per la conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali, ivi comprese le opere necessarie all'implementazione di sistemi di certificazione di qualità;
2. acquisto di impianti, macchine ed attrezzature nuove di fabbrica, ivi compresi i:
   a) beni mobili necessari all'attività amministrativa dell'impresa;
   b) beni mobili necessari all'implementazione di sistemi per il controllo della qualità dei prodotti, per la rintracciabilità e la etichettatura dei prodotti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) mezzi di movimentazione strettamente connessi al ciclo di produzione e dimensionati alle effettive esigenze aziendali.

3. interventi relativi alla cura ed al miglioramento dell'ambiente e del paesaggio nonché alla produzione e utilizzazione di energia proveniente da fonti energetiche rinnovabili, quali:
   - acquisto ed installazione di generatori termici ad alto rendimento, alimentati da biomasse vegetali;
   - opere, impianti, macchine ed attrezzature connessi alla produzione ed al recupero di energia da fonti energetiche rinnovabili (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale);
   - opere, materiali ed essenze vegetali destinate alla realizzazione di siepi, viali alberati, macchie arboree od altro, finalizzate anche alla riduzione dell'impatto paesaggistico ed ambientale;
4. acquisto di programmi informatici, strettamente connessi all'attività dell'impresa;
5. costi sostenuti per liquidare onorari a professionisti iscritti nei rispettivi Albi professionali e impegnati a vario titolo nella realizzazione del progetto, per acquisire brevetti e licenze, per aderire a sistemi di certificazioni di qualità (ISO – ENI), di gestione ambientale (EMAS - ISO 14001), per l'apertura e la gestione del conto dedicato nonché quelli sostenuti per azioni informative e pubblicitarie ai sensi del Reg. (CE) 1974/2006.

Gli investimenti di cui ai punti precedenti, saranno eleggibili a finanziamento se riferiti ai comparti produttivi di seguito indicati, fatte salve le specificazioni territoriali e le limitazioni ivi riportate:

- LATTE: bovino, bufalino e ovi-caprino;
- CARNE: bovina, bufalina, suina, ovi-caprina, avicola e cunicola;
- ORTOFRUTTA, comprese leguminose da granella, frutta secca e frutti di bosco;
- VINO;
- OLIO;
- CEREALI;
- FLOROVIVAISMO.

Nell'ambito degli investimenti indicati ai precedenti punti 1, 2, 3 e 4, afferiscono a operazioni Health Check quelli riguardanti le seguenti tematiche, meglio specificati nei singoli comparti produttivi:

- le tecnologie per il risparmio idrico;
- la produzione lattiero-casearia bovina;
- il miglioramento dell'efficienza energetica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' escluso il sostegno per investimenti finalizzati all'adeguamento a normative cogenti i cui termini di regolarizzazione risultino scaduti.

LATTE bovino

Tutti gli investimenti attuati per il comparto rientrano tra le priorità health check.

Sono ammissibili gli investimenti localizzati nelle macroaree A2, A3, B, C, D1 e D2 nonché quelli ricadenti nel territorio individuato dal disciplinare di produzione di prodotti riconosciuti ai sensi di normative comunitarie e nazionali.

Sono ammissibili a finanziamento interventi di ammodernamento degli impianti di produzione di latte alimentare, fresco e di alta qualità nonché quelli per la realizzazione di nuovi impianti, purché almeno il 30% del latte provenga da allevamenti campani.

E' ammissibile la costruzione di nuovi impianti di trasformazione nonché l'allestimento, presso l'opificio, di locali per la vendita dei prodotti.

Non sono finanziabili investimenti relativi alla trasformazione di latte proveniente da produttori di base non in regola con il versamento del prelievo supplementare e/o riferiti ad una capacità produttiva non coperta dai quantitativi di riferimento individuali di cui i produttori di base dispongono legalmente.

La richiesta di ammodernamento, ristrutturazione o ampliamento dell'impianto esistente deve fare riferimento alla preesistente quantità trasformata, la quale è da attestare nel piano aziendale.

E' richiesta una superficie coperta di almeno 200 mq ed una capacità lavorativa giornaliera di almeno 10 quintali di latte. Le strutture devono prevedere almeno i locali per la lavorazione e per l'eventuale stagionatura, il deposito dei prodotti finiti, il deposito delle sostanze non destinate all'alimentazione, i locali per il personale e i servizi igienici.

LATTE bufalino

Sono ammissibili gli investimenti finalizzati alla produzione di mozzarella di bufala campana DOP localizzati nei comuni individuati dal relativo disciplinare di produzione. Nell'ambito di tali investimenti è consentita anche la produzione di ricotta di bufala e/o di altri tipi di formaggio a base di latte di bufala per l'ampliamento della gamma di prodotti.

Sono escluse, pertanto, le agevolazioni per il latte alimentare o la produzione di altri derivati non indicati.

E' ammissibile la costruzione di nuovi impianti di trasformazione nonché l'allestimento, presso l'opificio, di locali per la vendita dei prodotti.

La richiesta di ammodernamento, ristrutturazione o ampliamento dell'impianto esistente deve fare riferimento alla preesistente quantità trasformata, la quale è da attestare nel piano aziendale.

Nel caso della costruzione di nuovi impianti ovvero dell'ammodernamento, della ristrutturazione o dell'ampliamento degli impianti esistenti è richiesta una superficie coperta di almeno 300 mq ed una capacità lavorativa giornaliera di almeno 15 quintali di latte. Le strutture devono prevedere almeno i locali per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavorazione e per l'eventuale stagionatura, il deposito dei prodotti finiti, il deposito delle sostanze non destinate all'alimentazione, i locali per il personale e i servizi igienici.

Nell'ambito delle priorità Health Check sono finanziabili gli investimenti riguardanti le tecnologie per il risparmio idrico e il miglioramento dell'efficienza energetica, quali:

- acquisto di impianti a minor consumo d'acqua;
- acquisto di impianti per il trattamento delle acque di scarico;
- utilizzo di materiali, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo, aumentando l'efficienza energetica;
- introduzione di centrali termiche aziendali ad alto rendimento energetico (per il riscaldamento e la produzione di acqua calda e vapore), che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO_2 pari ad almeno il 25%.

LATTE ovicaprino

Sono ammissibili gli investimenti localizzati nelle macroaree A2, A3, B, C, D1 e D2 nonché quelli ricadenti nel territorio individuato dal disciplinare di produzione di prodotti riconosciuti ai sensi di normative comunitarie e nazionali, purché relativi alla produzione di formaggi e ricotta. Sono escluse, pertanto, le agevolazioni per il latte alimentare.

E' ammissibile la costruzione di nuovi impianti di trasformazione nonché l'allestimento, presso il caseificio, di locali per la vendita dei prodotti.

Nel caso della costruzione di nuovi impianti ovvero dell'ammodernamento, della ristrutturazione o dell'ampliamento degli impianti esistenti è richiesta una superficie coperta di almeno 150 mq, mentre non è fissata una quota minima di lavorazione giornaliera in considerazione della ridotta disponibilità della materia prima.

Nell'ambito delle priorità Health Check sono finanziabili gli investimenti riguardanti le tecnologie per il risparmio idrico e il miglioramento dell'efficienza energetica, quali:

- acquisto di impianti a minor consumo d'acqua;
- acquisto di impianti per il trattamento delle acque di scarico;
- utilizzo di materiali, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo, aumentando l'efficienza energetica
- introduzione di centrali termiche aziendali ad alto rendimento energetico (per il riscaldamento e la produzione di acqua calda e vapore), che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO_2 pari ad almeno il 25%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CARNE bovina, bufalina, ovina, caprina, suina, avicola, cunicola

Sono ammissibili gli investimenti localizzati nelle macroaree A2, A3, B, C, D1 e D2 nonché quelli ricadenti nel territorio individuato dal disciplinare di produzione di prodotti riconosciuti ai sensi di normative comunitarie e nazionali.

I prodotti per i quali possono essere sostenuti gli investimenti sono le *carni fresche*, se trattasi di bovini, ovicaprini o avicunicoli, e le *carni fresche e lavorate* nel caso di suini e bufalini.

Sono ammesse le operazioni di macellazione, disosso e porzionamento delle carni fresche.

E' ammissibile la costruzione di nuovi impianti nonché l'allestimento, presso l'opificio, di locali per la vendita dei prodotti.

La richiesta di ammodernamento, ristrutturazione o ampliamento dell'impianto esistente deve fare riferimento alla preesistente quantità lavorata, la quale è da attestare nel piano aziendale.

E' richiesta, nel caso di bovini, bufalini o suini, una quantità minima di carne lavorata pari a 10.000 qli/anno. Per le carni ovi-caprine, invece, la quantità minima di carne lavorata è fissata in 5.000 qli/anno mentre per quelle avi-cunicole la soglia minima è fissata in 1.500 qli per anno.

Per gli investimenti da attuarsi nelle macroaree A3, C, D1 e D2 i predetti limiti di carne lavorata sono ridotti del 50%.

Nell'ambito delle priorità Health Check sono finanziabili gli investimenti riguardanti le tecnologie per il risparmio idrico e il miglioramento dell'efficienza energetica, quali:

- realizzazione/ristrutturazione di vasche ed impianti per il recupero delle acque meteoriche;
- utilizzo di materiali, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo, aumentando l'efficienza energetica
- introduzione di centrali termiche aziendali ad alto rendimento energetico (per il riscaldamento e la produzione di acqua calda e vapore), che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO_2 pari ad almeno il 25%.

ORTOFRUTTA, compreso leguminose da granella, frutta secca e frutti di bosco.

Sono ammissibili gli investimenti localizzati nelle macroaree A1, A2, A3, B, C, D1 e D2, purché relativi alla lavorazione ovvero alla trasformazione dei prodotti ortofrutticoli, compreso olive da mensa, leguminose da granella, frutta secca e frutti di bosco.

a) *Impianti di trasformazione*

E' ammissibile la costruzione di nuovi impianti di trasformazione nonché l'allestimento, presso l'opificio, di locali per la vendita dei prodotti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La richiesta di ammodernamento/ristrutturazione dell'impianto esistente deve fare riferimento alla preesistente quantità lavorata, la quale è da attestare nel piano aziendale.

Sono escluse le agevolazioni per la produzione di succhi di agrumi, di pesche, albicocche e pere sciroppate nonché quelle relative alle categorie "*pomodori pelati*" e "*concentrati di pomodoro*".

Per l'industria conserviera, la richiesta di finanziamento, relativa ad impianti esistenti, è subordinata ad una capacità minima di trasformazione di almeno 20.000 qli di pomodoro/anno, riferiti alle categorie di seguito indicate, e non può interessare la lavorazione di quantitativi di pomodoro superiori alla media delle quantità lavorate dall'industria richiedente nei tre anni precedenti la presentazione dell'istanza, aumentata del 20%. La costruzione di nuovi impianti di trasformazione, invece, è subordinata alla dimostrazione della dismissione ovvero della chiusura di un preesistente impianto per una produzione almeno pari a 20.000 qli di pomodoro/anno, riferita alle categorie di seguito indicate e comprovata attraverso prove documentali quali fatture, registri di carico e scarico, altra documentazione probante. La richiesta di agevolazione deve riferirsi esclusivamente al pomodoro S. Marzano DOP e/o alle categorie di prodotti "*pomodori non pelati interi o a pezzi*", "*polpa o salsa da pizza*", "*succhi di pomodori, compresi i passati*", così come indicati nell'art. 2 (allegato 1) del Reg. CE n. 2699/2000.

Sono ammesse agevolazioni per la preparazione di sughi pronti, per la cui preparazione deve essere utilizzata materia prima di esclusiva provenienza comunitaria. Nella *relazione tecnica illustrativa* dovrà essere specificata la composizione dei sughi per i quali si richiede l'agevolazione, indicando gli ingredienti e le rispettive quantità.

Per i sughi pronti a base di pomodoro, inoltre, dovranno essere soddisfatti i requisiti indicati per l'industria conserviera e le linee di lavorazione, identificate in modo inequivocabile nel lay-out di progetto, dovranno essere ubicate in locali destinati esclusivamente alla preparazione di detti sughi.

Non sono ammessi alle agevolazioni previste dalla misura gli investimenti proposti da industrie di trasformazione del pomodoro che non risultano in regola con i pagamenti alle Organizzazioni di Produttori che hanno conferito la materia prima durante la campagna di trasformazione precedente la richiesta di finanziamento.

b) *Impianti di raccolta, conservazione e commercializzazione del prodotto fresco*

E' ammissibile la costruzione di nuovi impianti di lavorazione e commercializzazione del prodotto fresco.

Gli impianti di cui ai precedenti punti a) e b) devono disporre di una superficie coperta di almeno 1000 mq, di cui non meno di 400 destinati alla lavorazione, selezione e confezionamento di un quantitativo minimo di prodotto pari a 100 qli al giorno nel caso di specie fruttifere e 10 qli al giorno nel caso delle specie ortive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le superfici e le quantità minime giornaliere sono ridotte a 100 mq e a 10 qli/giorno, rispettivamente, nel caso si tratti di frutta secca o frutti di bosco.

Nell'ambito della demarcazione OCM-PSR, le Organizzazioni di Produttori (OP/AOP) possono beneficiare delle agevolazioni previste dalla presente misura per la realizzazione di interventi che abbiano un costo totale superiore o uguale a 1 Meuro.

Nell'ambito delle priorità Health Check sono finanziabili gli investimenti riguardanti le tecnologie per il risparmio idrico e il miglioramento dell'efficienza energetica, quali:

- acquisto di impianti a minor consumo d'acqua;
- acquisto di impianti per il riciclo dell'acqua;
- acquisto di impianti per il trattamento delle acque di scarico;
- realizzazione/ristrutturazione di vasche ed impianti per il recupero delle acque meteoriche;
- utilizzo di materiali, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo, aumentando l'efficienza energetica;
- introduzione di centrali termiche aziendali ad alto rendimento energetico (per il riscaldamento e la produzione di acqua calda e vapore), che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO_2 pari ad almeno il 25%.

CEREALI

Sono ammissibili gli investimenti localizzati nelle macroaree C, D1 e D2 e finalizzati esclusivamente allo sviluppo della filiera del grano e dei cereali minori attraverso la razionalizzazione ed il potenziamento degli impianti di stoccaggio e molitura.

Nell'ambito degli investimenti finanziabili, sono ammissibili anche quelli di seguito riportati e relativi allo stoccaggio differenziato e/o alla molitura della granella:

- realizzazione di fosse di scarico e/o di nuovi sili, allo scopo di tenere separate le partite di grano duro selezionate in base a parametri qualitativi;
- realizzazione di impianti di pre-pulitura;
- costruzione di nuovi impianti di stoccaggio che consentono, per la conservazione della granella, l'utilizzo di metodi fisici come la refrigerazione forzata e l'atmosfera controllata (CO_2) in luogo di quelli chimici;
- acquisto di strumentazioni idonee ad effettuare sulla granella le analisi per la determinazione di umidità, peso specifico, corpi estranei, proteine, glutine e indice di giallo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- acquisto di impianti, macchine ed attrezzature connesse alla macinazione del prodotto, alla selezione e al confezionamento delle semole e delle farine.

La richiesta di ammodernamento, ristrutturazione/ampliamento dell'impianto esistente deve fare riferimento alla preesistente quantità molita e/o immagazzinata, la quale è da attestare nel piano aziendale.

In riferimento ai molini, non saranno ammessi a finanziamento impianti aventi una capacità annua di lavorazione superiore a 8.000 tonnellate di prodotto molito. Per le iniziative proposte nell'ambito della progettazione integrata di filiera tale limite è innalzato a 75.000 tonnellate di prodotto molito.

Nell'ambito delle priorità Health Check sono finanziabili gli investimenti riguardanti le tecnologie per il risparmio idrico e il miglioramento dell'efficienza energetica, quali:

- acquisto di impianti a minor consumo d'acqua;
- acquisto di impianti per il riciclo dell'acqua;
- realizzazione/ristrutturazione di vasche ed impianti per il recupero delle acque meteoriche;
- utilizzo di materiali, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo, aumentando l'efficienza energetica;
- introduzione di centrali termiche aziendali ad alto rendimento energetico (per il riscaldamento e la produzione di acqua calda e vapore), che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO_2 pari ad almeno il 25%.

FLOROVIVAISMO

Sono ammissibili gli investimenti localizzati nelle macroaree A1, A2, B e C.

Saranno ammessi a finanziamento solo gli investimenti relativi alla prima lavorazione, selezione e presentazione mercantile del prodotto.

Non è ammissibile a finanziamento la realizzazione di apprestamenti serricoli, in quanto previsti nell'ambito della misura 121.

E' richiesta una superficie minima coperta di 300 mq ed capacità minima di lavorazione pari a 350 mila pezzi per anno.

Nell'ambito delle priorità Health Check sono finanziabili gli investimenti riguardanti le tecnologie per il risparmio idrico e il miglioramento dell'efficienza energetica, quali:

- realizzazione/ristrutturazione di vasche ed impianti per il recupero delle acque meteoriche;
- utilizzo di materiali, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo, aumentando l'efficienza energetica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OLIO DI OLIVA

Sono ammissibili gli investimenti finalizzati all'ottenimento di olio extra vergine di oliva e localizzati nelle macroaree A3, B, C, D1 e D2, nonché quelli ricadenti nel territorio individuato dal disciplinare di produzione di prodotti riconosciuti ai sensi di normative comunitarie e nazionali.

Non possono essere finanziati impianti destinati alla molitura delle olive in conto terzi nonché frantoi che non svolgono l'intero ciclo produttivo, caratterizzato dalle fasi di trasformazione, imbottigliamento e commercializzazione.

Non sono ammessi, inoltre, investimenti relativi all'estrazione od alla raffinazione dell'olio di sansa.

E' ammessa la costruzione di nuovi impianti di trasformazione e/o l'allestimento, presso l'oleificio, di locali per la vendita del prodotto.

La richiesta di ammodernamento, ristrutturazione/ampliamento dell'impianto esistente deve fare riferimento alla preesistente quantità trasformata, la quale è da attestare nel piano aziendale.

Gli impianti oggetto di agevolazione devono disporre di una superficie coperta di almeno 600 mq, di cui non meno di 500 mq destinati alle linee di lavorazione e imbottigliamento, e dovranno trasformare almeno 6500 qli di olive/anno. Per le sole cooperative di produttori, detti limiti sono ridotti a 4500 qli di olive/anno e a 400 mq di superficie coperta di cui non meno di 350 mq destinati alle linee di lavorazione e imbottigliamento.

Tuttavia, tenuto conto delle problematiche connesse allo smaltimento delle sanse e dei reflui oleari, è consentito derogare dai suddetti limiti solo per la realizzazione di interventi riguardanti l'utilizzazione delle sanse e la depurazione dei reflui. Tra questi ultimi, sono ritenuti ammissibili anche gli impianti di fitodepurazione.

Nell'ambito delle priorità Health Check sono finanziabili gli investimenti riguardanti le tecnologie per il risparmio idrico e il miglioramento dell'efficienza energetica, quali:

- acquisto di impianti per il trattamento delle acque di scarico;
- realizzazione/ristrutturazione di vasche ed impianti per il recupero delle acque meteoriche;
- utilizzo di materiali, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo, aumentando l'efficienza energetica;
- introduzione di centrali termiche aziendali ad alto rendimento energetico (per il riscaldamento e la produzione di acqua calda e vapore), che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO_2 pari ad almeno il 25%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VINO

Sono ammissibili gli investimenti localizzati nelle macroaree A1, A2, A3, B, C, D1 e D2.

E' ammessa la costruzione di nuovi impianti di trasformazione e/o l'allestimento, presso la cantina, di locali per la degustazione e la vendita dei vini.

Sono esclusi interventi per la produzione di vini che non siano DOC, DOCG, IGT o biologici.

L'uva deve provenire dalle unità vitate corrispondenti alle superfici dichiarate all'AGEA per la determinazione dell'inventario del potenziale vitivinicolo ed in regola con la normativa comunitaria e nazionale vigente (Reg. CE 1234/2007 e successive modifiche ed integrazioni), nonché da vigneti iscritti ai rispettivi Albi a Denominazione d'Origine ovvero agli Elenchi delle vigne IGT o comunque individuati come tali nello schedario viticolo. A tal fine, la richiesta di agevolazione dovrà essere corredata da attestazione resa ai sensi del DPR 445/2000 in ordine alla regolarità dei vigneti da cui proviene la materia prima utilizzata. Tale attestazione dovrà indicare, inoltre, gli estremi delle iscrizioni ai relativi Albi a Denominazione di Origine o agli elenchi delle vigne IGT e/o l'idoneità delle particelle presenti nello schedario viticolo a essere rivendicate ai vini a Denominazione di Origine ai sensi dei rispettivi disciplinari e, laddove previsto, gli estremi dei provvedimenti di autorizzazione, concessione o regolarizzazione dei vigneti.

Gli impianti oggetto di agevolazione devono disporre di una superficie coperta di almeno 800 mq e la richiesta di finanziamento deve dimostrare che ad intervento realizzato vengano prodotti almeno 1.000 hl di vino.

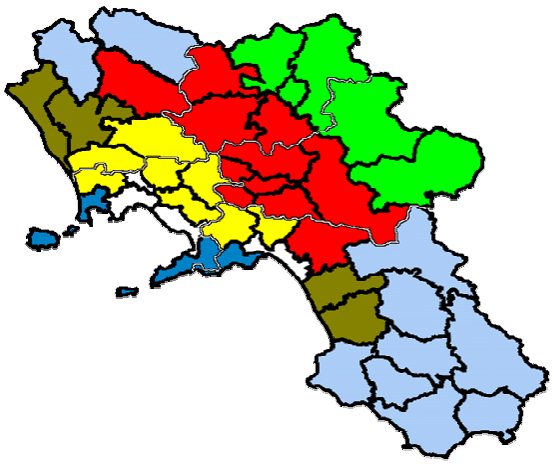
Nell'ambito delle priorità Health Check sono finanziabili gli investimenti riguardanti le tecnologie per il risparmio idrico e il miglioramento dell'efficienza energetica, quali:

- realizzazione/ristrutturazione di vasche ed impianti per il recupero delle acque meteoriche;
- utilizzo di materiali, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo, aumentando l'efficienza energetica;
- introduzione di centrali termiche aziendali ad alto rendimento energetico (per il riscaldamento e la produzione di acqua calda e vapore), che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO_2 pari ad almeno il 25%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione in modo differenziato nelle macroaree individuate e determinate dalla seguente territorializzazione regionale:



- **A1** – Aree urbanizzate con spazi agricoli residuali
- **A2** – Aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale
- **A3** – Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica con forte pressione antropica
- **B** – Aree ad agricoltura intensiva e con filiere produttive integrate
- **C** – Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta
- **D1** – Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato
- **D2** – Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo

Gli interventi trovano attuazione nelle macroaree che, secondo un grado di priorità stabilito in coerenza[2] con gli indirizzi strategici delineati per ciascuno dei comparti produttivi indicati nello schema seguente, risultano contrassegnate con almeno una X:

Comparto	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
LATTE: bovino, ovi-caprino		X	XX	X	XX	XX	XX
LATTE: bufalino	X	XX	X	XXX	X	X	
CARNE: bovina, bufalina, suina, ovi-caprina, avicola e cunicola		X	X	X	X	XX	XX
ORTOFRUTTA, compreso olive da mensa, leguminose da granella, frutta secca e frutti di bosco	X	XX	X	XXX	X	X	X
VINO	X	XX	X	X	XXX	XXX	XXX
OLIO			X	X	XXX	XXX	XXX
CEREALI					X	X	X
FLOROVIVAISMO	X	X		X	X		

[2] X = bassa coerenza XX = media coerenza XXX = alta coerenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

Possono beneficiare delle agevolazioni previste dalla presente misura sia le imprese che, ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE, sono classificabili come micro, piccole o medie imprese[3] e sia le imprese che occupano meno di 750 addetti o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro.

6. Compatibilità tra misure

A meno di specifiche condizioni previste dalle rimanenti misure del PSR, è consentita la cumulabilità con tutte le altre misure.

La cumulabilità avrà luogo nel rispetto dei limiti di spesa, delle condizioni e dei criteri fissati per l'attuazione delle misure, indicati nei rispettivi bandi.

Con specifici bandi, sarà consentita la possibilità di presentazione da parte dello stesso richiedente di un programma complesso di interventi che risponda ad un disegno strategico di sviluppo coerente che preveda l'attivazione, in uno alla 123, anche di altre misure.

La misura sarà attivabile, assieme ad altre, anche per la realizzazione di Progetti Integrati di Filiera (PIF) promossi dalla Regione Campania, elaborati ed attuati da partenariati di filiera sulla base degli indirizzi specifici adottati dalla Giunta Regionale.

7. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

Ai sensi della presente misura, possono beneficiare delle agevolazioni previste le imprese in possesso dei seguenti requisiti minimi:

[3] Ai sensi dell'art. 2 della Raccomandazione 2003/361/CE l'impresa è classificata come:

* *microimpresa* se occupa meno di 10 unità lavorative e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro;
* *piccola impresa* se occupa meno di 50 unità lavorative e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro;
* *media impresa* se occupa meno di 250 unità lavorative e realizza un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. redditività, equilibrio patrimoniale, assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata ed insussistenza di situazioni economiche e finanziarie anomale;
b. detengano in proprietà i beni immobili oggetto dell'intervento ovvero in fitto nel caso in cui l'investimento è relativo al solo acquisto di macchine ed attrezzature;
c. garantiscono la disponibilità finanziaria per la copertura della quota di finanziamento a proprio carico;
d. propongano progetti esecutivi e cantierabili:
    1. idonei a conseguire il miglioramento del rendimento globale dell'impresa;
    2. che garantiscano l'attivazione di progetti di filiera e siano relativi alla lavorazione/trasformazione di prodotti agricoli/forestali non provenienti da paesi terzi;
    3. che prevedano interventi rivolti alla cura e al miglioramento dell'ambiente e del paesaggio, anche attraverso l'impiego di fonti di energia rinnovabile, in misura complessivamente non inferiore al 10% della spesa ammessa prevista per la realizzazione delle opere edili.

I requisiti anzidetti devono sussistere al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento e permanere per tutto il periodo vincolativo scaturente dall'obbligo di non alienare o dismettere l'opera finanziata.

Non sono ammesse le trasformazioni societarie sia durante la realizzazione dell'investimento che per l'intero periodo vincolativo, pena la revoca delle agevolazioni concesse.

a) Redditività aziendale, equilibrio patrimoniale, assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata ed insussistenza di situazioni economiche e finanziarie anomale.

La redditività aziendale è rilevata dai bilanci consuntivi relativi al triennio antecedente la richiesta di finanziamento ed aggregati secondo gli schemi riportati alle tabelle 1 e 2. Nel merito, per le Società si farà riferimento ai bilanci depositati ed approvati nei termini di legge mentre per le imprese individuali e le società di persone si farà riferimento ai bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al rispettivo Albo o Collegio Professionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEASR

Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

Tabella n. 1

Criteri di riclassificazione del CONTO ECONOMICO (solo per Società o Cooperative)

Voce del riclassificato economico		**Voce del Bilancio (IV Direttiva CEE)**	
1.1	Valore della produzione	A)	Valore della produzione
1.2	Consumi	B6)	Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
		B7)	Costi per servizi
		B11)	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
1.3	Altri costi di gestione	B8)	Costi per il godimento beni terzi
		B14)	Oneri diversi di gestione
		B10c)	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni
		B10d)	Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide
1	**VALORE AGGIUNTO** (1.1-1.2-1.3)		
2.1	Costo del lavoro	B9)	Costo del personale
2	**VALORE AGGIUNTO NETTO** (1-2.1)		
3.1	Ammortamenti	B10a)	Ammortamento immobilizzazioni immateriali
		B10b)	Ammortamento immobilizzazioni materiali
3.2	Altri accantonamenti	B12)	Accantonamenti per rischi
		B13)	Altri accantonamenti
3	**RISULTATO OPERATIVO** (2-3.1-3.2)		
4.1	Proventi ed oneri finanziari	C)	Proventi ed oneri finanziari
		D)	rettifiche di valore di attività finanziarie
4.2	Proventi ed oneri straordinari	E)	Proventi ed oneri straordinari
4	**RISULTATO ANTE IMPOSTE** (3+4.1+4.2)		
5.1	Imposte sul reddito	22)	Imposte sul reddito
5	**RISULTATO NETTO** (4-5.1)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEASR

Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

Tabella n. 2

Criteri di riclassificazione dello STATO PATRIMONIALE (solo per Società o Cooperative)

Voce riclassificato Stato patrimoniale		**Voce del Bilancio (IV Direttiva CEE)**	
A	**SOCI C/SOTTOSCRIZIONI**	A)	Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti
a	Immobilizzazioni immateriali	B.I)	Immobilizzazioni immateriali
b	Immobilizzazioni materiali nette	B.II)	Immobilizzazioni materiali nette
c	Immobilizzazioni finanziarie	B.III.1)	Partecipazioni
		B.III.2)	Crediti con scadenza oltre 12 mesi
		B.III.3)	Altri titoli
		B.III.4)	Azioni proprie
		C.II)	Crediti dell'attivo circolante con scadenza oltre 12 mesi
B	**ATTIVITA' FISSE** (a+b+c)		
d	Rimanenze	C.I)	Rimanenze
e	Attività finanziarie a breve termine	C.III)	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
f	Crediti a breve termine	C.II)	Crediti dell'attivo circolante con scadenza entro 12 mesi
		B.III.2)	Crediti con scadenza entro 12 mesi
g	Disponibilità liquide	C.IV)	Disponibilità liquide
h	Ratei e risconti attivi	D)	Ratei e risconti
C	**ATTIVITA' CORRENTI** (d+e+f+g+h)		
i	Capitale sociale	A.1)	Capitale
l	Riserve	A.II)	Riserva sovrapprezzo azioni e conguaglio dividenti
		A.III)	Riserve da rivalutazioni
		A.IV)	Riserva legale
		A.V)	Riserva per azioni proprie in portafoglio
		A.VI)	Riserve statutarie
		A.VII)	Altre riserve
m	Utili/Perdite esercizi precedenti	A.VIII)	Utili (Perdite) portate a nuovo
n	Risultato d'esercizio	A.IX)	Utile (Perdita) d'esercizio

fonte: http://burc.regione.campania.it

D	**PATRIMONIO NETTO** (i+l+m+n)		
o	Fondi per rischi e oneri	B)	Fondi per rischi e oneri
p	Trattamento fine rapporto dipendenti	C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
q	Debiti a medio e lungo termine	D)	Debiti con scadenza oltre 12 mesi
E	**PASSIVITA' FISSE** (o+p+q)		
r	Debiti a breve termine	D)	Debiti con scadenza entro 12 mesi
s	Ratei e risconti passivi	E)	Ratei e risconti
F	**PASSIVITA' CORRENTI** (r+s)		

Il requisito della redditività e dell'equilibrio patrimoniale risulta soddisfatto se dall'esame dei bilanci dell'impresa, riclassificati come innanzi indicato, risulta che:

- nel triennio considerato, è positivo il valore medio del rapporto tra reddito operativo e capitale investito (ROI);
- il tasso di indebitamento, riferito all'anno antecedente la richiesta di finanziamento e determinato dal rapporto tra debiti (*passività fisse* + *passività correnti*) e patrimonio netto, risulta inferiore a 6.

Per le imprese in attività da un periodo inferiore ai tre anni, gli indici anzidetti saranno desunti dai bilanci relativi agli anni di attività; mentre, per le imprese di nuova o recente costituzione, che non dispongono di dati consuntivi di bilancio, si farà riferimento al valore aggiunto netto, che dovrà essere positivo, desumibile dal Conto economico previsionale.

La seguente tabella (n. 3) indica i criteri di aggregazione per il calcolo dei suddetti indici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEASR

Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

Tabella n. 3

Voci per il calcolo degli indici di redditività, equilibrio patrimoniale e valore aggiunto netto

Voce della tabella indici		**Voce dai riclassificati o da Bilancio (IV Direttive CEE)**	
1	Risultato operativo	3)	RISULTATO OPERATIVO (da riclassificato Conto economico)
2	Capitale investito	A)	SOCI C/SOTTOSCRIZIONI (da riclassificato Stato patrimoniale)
		B)	ATTIVITÀ FISSE (da riclassificato Stato patrimoniale)
		C)	ATTIVITÀ CORRENTI (da riclassificato Stato patrimoniale)
3	Passività totali	E)	PASSIVITÀ FISSE (da riclassificato Stato patrimoniale)
		F)	PASSIVITÀ CORRENTI (da riclassificato Stato patrimoniale)
4	Patrimonio netto	D)	PATRIMONIO NETTO (da riclassificato Stato patrimoniale)
5	Valore aggiunto netto ante investimento	2)	VALORE AGGIUNTO NETTO (da riclassificato Conto economico bilancio consuntivo ultimo esercizio)
6	Valore aggiunto netto post investimento	2)	VALORE AGGIUNTO NETTO (da riclassificato Conto economico previsionale)

Il possesso del requisito dell'assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata e di quello relativo all'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale, dovrà essere comprovato mediante la presentazione di apposita dichiarazione rilasciata, a seconda dei casi, da uno dei seguenti soggetti:

– società di revisione dei bilanci, nel caso l'impresa disponga di bilanci certificati;

– presidente del collegio sindacale, se presente nell'ambito degli organi societari;

– revisore contabile iscritto all'apposito registro nei rimanenti casi.

La dichiarazione dovrà attestare:

a) che l'impresa non è in stato di insolvenza, né sottoposta a procedure concorsuali e di amministrazione controllata;

b) che l'impresa non è oggetto di situazioni economiche e/o finanziarie anomale che potrebbero, a parere del certificatore, sfociare a breve termine in situazioni di insolvenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) che l'impresa svolge normalmente l'attività aziendale sulla base di criteri di economicità, adempiendo regolarmente alle proprie obbligazioni;

d) che l'impresa non ha prestato garanzie a favore di terzi che possano pregiudicarne il regolare funzionamento;

e) la presenza/assenza di società controllanti, controllate e/o collegate e che esse rispondono ai requisiti di cui ai precedenti punti

f) che ai sensi dell'art. 3 della Raccomandazione 2003/361/CE/ l'impresa è autonoma/associata/collegata;

g) che ai sensi dell'art. 2 della Raccomandazione 2003/361/CE/ l'impresa è classificata micro/piccola/media/intermedia/grande impresa

Non possono presentare domanda di aiuto le imprese in difficoltà. Ossia quelle imprese che, ai sensi degli orientamenti comunitari, hanno subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio.

L'importo del capitale sociale rispetto al quale si calcolano le riduzioni è quello indicato alla voce "*i) Capitale sociale (A.I)*" dello Stato patrimoniale riclassificato presentato nella sezione A.6.2 del Piano aziendale, secondo il seguente modello di calcolo:

Voce *A.1) Capitale sociale*			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio
Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio		
a	b	c	d = (a-c)/a*100	e = (b-c)/a*100

Pertanto, non saranno ammesse a finanziamento le imprese per le quali risulteranno soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

d > 50% e > 25%

b) Disponibilità dell'impianto e/o della superficie di intervento

Il requisito è soddisfatto dalla disponibilità di un legittimo titolo che comprovi la proprietà dell'opificio, se trattasi di interventi di ammodernamento, ampliamento e/o ristrutturazione, o della superficie su cui insediare l'unità produttiva, nel caso in cui l'investimento preveda la costruzione di nuovi impianti di lavorazione e/o trasformazione.

L'affitto, debitamente registrato e di durata ultranovennale al momento della presentazione della richiesta di finanziamento, è ammesso solo per gli investimenti relativi all'acquisto di macchine ed attrezzature.

c) Disponibilità finanziaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il requisito è soddisfatto se il progetto proposto prevede un costo totale inferiore o uguale al quintuplo del patrimonio netto desumibile dal bilancio dell'esercizio antecedente la domanda di aiuto, approvato nel caso di società di capitali ovvero certificato nel caso di società di persone o di ditte individuali.

Laddove il richiedente proponga un progetto il cui costo totale sia superiore al quintuplo del patrimonio netto, desumibile dal bilancio dell'esercizio antecedente la domanda di aiuto, il requisito è soddisfatto, nel caso di società di capitale, mediante deliberazione di aumento del capitale sociale per un importo pari al 50% della quota di propria spettanza e relativo versamento entro 90 giorni dalla data di approvazione della graduatoria definitiva.

Nel caso delle ditte individuali e delle Società di persone, il requisito è soddisfatto mediante dichiarazione di impegno a depositare un importo pari al 50% della quota di propria spettanza sul conto corrente dedicato e il relativo versamento entro 90 giorni dalla data di approvazione della graduatoria definitiva.

Per le sole imprese di nuova o recente costituzione, per le quali non si dispone di bilanci consolidati, il requisito è soddisfatto mediante la presentazione di lettera di benestare rilasciata da un Istituto bancario dalla quale si rilevi la disponibilità a finanziare il progetto, l'importo concedibile, il tasso applicato e la durata del mutuo, nonché di:

* deliberazione di aumento del capitale sociale per un importo pari al 50% della quota di propria spettanza e relativo versamento entro 90 giorni dalla data di approvazione della graduatoria definitiva, nel caso di società di capitale;
* dichiarazione di impegno a depositare un importo pari al 50% della quota di propria spettanza sul conto corrente dedicato e relativo versamento entro 90 giorni dalla data di approvazione della graduatoria definitiva, nel caso delle ditte individuali e delle Società di persone.

L'importo versato sul conto dedicato non potrà essere distolto, anche parzialmente, per operazioni non concernenti il progetto, pena la revoca del contributo.

d) Miglioramento del rendimento globale dell'impresa

La condizione di miglioramento del rendimento globale dell'impresa si intende assolta qualora gli effetti prodotti dal Piano aziendale determinano un incremento del Valore aggiunto netto, un incremento del ROI (*return on investment*) e un miglioramento di almeno due delle seguenti componenti qualitative della gestione aziendale:

a. ambiente;
b. organizzazione del lavoro;
c. sicurezza sul lavoro;
d. qualità dei prodotti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e. efficacia/efficienza dei processi produttivi;

f. efficacia/efficienza dei processi di commercializzazione.

La variazione positiva del valore aggiunto netto (VAN) è determinata come differenza tra il VAN dell'ultimo esercizio e il VAN del Piano Aziendale con gli investimenti finanziati a regime.

La variazione positiva del ROI è determinata come differenza tra il valore del ROI a regime ed il valore medio assunto dallo stesso indicatore nei tre esercizi antecedenti la richiesta di finanziamento. Per le imprese in attività da un periodo inferiore ai tre anni, il valore di detto indicatore sarà desunto dai dati degli esercizi relativi agli anni di attività.

La declinazione per valutare il miglioramento delle suddette componenti qualitative è riportata nell'apposita sezione del Piano aziendale.

e) Attivazione di progetti di filiera e relativi alla lavorazione di prodotti agricoli/forestali di provenienza prevalentemente comunitaria

Le iniziative devono garantire l'attivazione di progetti di filiera tesi a raccordare le fasi della produzione, della prima lavorazione/trasformazione e della commercializzazione. Tale integrazione, è garantita da contratti stipulati con i produttori di base, Cooperative o Organizzazioni di produttori e da intese commerciali con operatori che agiscono nella fase finale della commercializzazione del prodotto, nell'ottica dell'accorciamento della filiera.

Il soggetto richiedente, quindi, dovrà allegare alla domanda di aiuto:

a) *contratti preliminari di fornitura* in originale, pari ad almeno il 75% della materia prima che si intende lavorare ad investimento realizzato e comunque non inferiore all'eventuale quantitativo minimo previsto dal comparto di riferimento. Nel caso delle colture annuali la durata può essere annuale, ma deve indicare l'impegno al rinnovo per i due anni successivi.

Nel contratto preliminare di fornitura, sottoscritto dalle parti, si dovrà fare esplicito riferimento:

- al rispetto della condizionalità;
- alla durata del contratto;
- alla quantità annua e alla tipologia della materia prima conferita;
- al numero di capi (espressi in UBA) ovvero alla distinta delle superfici e agli estremi catastali delle particelle relative alla materia prima conferita;
- all'impegno dell'impresa richiedente a ritirare la materia prima alle migliori condizioni di mercato.

Per le Cooperative, i Consorzi di cooperative e le Organizzazioni dei produttori, il cui statuto prevede esplicitamente l'obbligo del conferimento del prodotto da parte dei soci, sarà sufficiente l'elenco dei soci con la distinta delle superfici e delle produzioni stimate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) *intese di commercializzazione*, in originale e pari ad almeno il 75% della produzione, a partire dalla data di fine investimento. Quelle in lingua straniera dovranno essere accompagnate da traduzione.

Al termine della realizzazione degli investimenti e prima della erogazione del saldo del contributo previsto, i contratti preliminari di fornitura devono essere confermati in contratti definitivi registrati tra le parti, assicurando per i produttori le medesime o più favorevoli condizioni rispetto a quelle già previste nei contratti preliminari.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fideiussorie mantenute in garanzia degli importi pagati;
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario;
- sono ancora in corso di realizzazione progetti finanziati con la medesima misura.

8. Regime di incentivazione

Per la realizzazione degli interventi recati dalla presente misura sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale. Appena le procedure predisposte dall'Organismo Pagatore lo consentiranno, il finanziamento pubblico potrà essere riconosciuto anche nella forma di contributo in conto interessi.

L'entità del contributo è pari:

- al 50% della spesa massima ammissibile a finanziamento per le imprese che, ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE, sono classificabili come micro, piccole o medie imprese;
- al 25% della spesa massima ammissibile per le imprese che ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE non sono classificabili come micro, piccole o medie imprese, ma che occupano meno di 750 addetti o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro.

Le suddette percentuali sono aumentate del 10% per interventi Health Check fino ad esaurimento delle risorse specifiche indicate al paragrafo 2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Successivamente all'esaurimento di tali risorse, le azioni Health Check saranno finanziate al 50% o al 25% della spesa massima ammissibile.

Nel caso di esaurimento della dotazione ordinaria della misura, i progetti che prevedono la realizzazione di interventi misti (ordinari + HC) rientreranno tra le istanze ammesse e non finanziabili (overbooking) anche nel caso in cui vi sia ancora capienza negli specifici fondi HC.

I progetti che prevedono la realizzazione di investimenti relativi **esclusivamente** alle azioni HC "*gestione delle risorse idriche*" "*adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti*" "*misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario*" potranno essere finanziati anche qualora risulti esaurita la dotazione ordinaria della misura riportata al primo capoverso del paragrafo 2 – *Dotazione finanziaria*, -fermo rimanendo la disponibilità finanziaria destinata alle singole sfide.

Si precisa che la presenza nei progetti di azioni Health Check non determina priorità sull'ordine di graduatoria.

Il contributo non è cumulabile con altri finanziamenti pubblici provenienti da normative comunitarie, statali o regionali, relative alle stesse opere.

L'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico (spesa massima ammissibile) è fissato, per ciascuna impresa e per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, in:

* 3.500.000,00 di euro se il progetto prevede il solo acquisto di macchine ed attrezzature;
* 4.000.000,00 di euro nel caso di ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento di strutture esistenti;
* 5.000.000,00 euro se il progetto prevede la realizzazione di nuove strutture.

Nel periodo di applicazione del PSR Campania 2007-2013 la stessa impresa non potrà presentare più di due progetti di investimento, fermo rimanendo che la spesa globale per l'attuazione di questi non potrà comunque superare i limiti sopraindicati per tipologia di investimento e che la presentazione della seconda domanda è subordinata alla liquidazione dell'investimento oggetto della prima domanda di aiuto.

A tali limiti si aggiunge quello che attiene allo specifico progetto, per il quale si determina una spesa massima ammissibile all'aiuto pubblico pari a 5 volte l'importo del patrimonio netto derivante dall'ultimo bilancio approvato/certificato. Qualora il costo totale del progetto presentato superi il quintuplo del *patrimonio netto* o l'impresa richiedente sia di nuova o recente costituzione o sia un'impresa che non dispone di bilanci, va dimostrata la disponibilità finanziaria secondo quanto descritto alla lettera c) del paragrafo 7 – *Requisiti di ammissibilità*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Spese ammissibili

Sono ammissibili a contributo le spese sostenute per:

- *realizzazione di opere edili a misura*

Per la realizzazione di opere edili a misura, relative alla costruzione, all'ampliamento o alla ristrutturazione di impianti per la conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali, si applica il Prezzario regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi" va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche. Essi, comunque, non potranno eccedere il 10% della spesa totale prevista per le opere a misura.

La realizzazione delle opere di ingegneria naturalistica, invece, deve prevedere la presentazione di un computo metrico redatto utilizzando i codici ed i valori riportati nel vigente Prezzario relativo *all'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania*.

Gli immobili oggetto di ammodernamento, ampliamento e/o ristrutturazione devono essere conformi alle disposizioni urbanistiche vigenti anche in ordine agli investimenti da effettuare e la realizzazione degli interventi strutturali deve prevedere la eliminazione di eventuali barriere architettoniche.

Inoltre, la realizzazione degli interventi strutturali di cui al punto 1 del paragrafo 3 deve prevedere, per le aree esterne non destinate alla movimentazione delle merci o al transito e alla sosta dei mezzi, l'utilizzo di materiali non impermeabilizzanti.

La delocalizzazione delle unità produttive, fermo restando i limiti previsti dai singoli comparti, è ammessa nei seguenti casi:

- a seguito di demolizioni o rimozioni ovvero per decongestionare i centri urbani, conseguenti alla realizzazione di programmi o provvedimenti dell'Autorità comunale competente;
- trasferimento dell'attività in aree di sviluppo industriale, ai fini di una migliore organizzazione logistica.

- *acquisto di impianti, macchinari, attrezzature e/o componenti edili, a preventivo*.

Al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile all'aiuto dovranno essere presentati tre preventivi di spesa prodotti da altrettante ditte in concorrenza e caratterizzati da parametri tecnici confrontabili. La scelta di quello più idoneo sarà effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista. In tale relazione, inoltre, il tecnico attesta anche la congruità del costo indicato nel preventivo prescelto. L'Amministrazione si riserva, tuttavia, la possibilità di chiedere il parere di congruità all'Ufficio del Territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una specifica relazione giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi di legge, nella quale attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento.

Nel caso in cui il preventivo prescelto riporti un costo della fornitura più alto rispetto a quelli di raffronto, l'Amministrazione ammetterà la ditta fornitrice prescelta imputando, però, il costo più basso tra i preventivi prodotti.

I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica nonché privi di vincoli o ipoteche e sulle fatture deve essere riportato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola. I documenti contabili relativi a linee di lavorazione costituite da più macchinari o componenti riporteranno la descrizione dei numeri di matricola/serie di tutti i macchinari o componenti.

- *spese generali*, direttamente collegate ai progetti ammessi a finanziamento, quali ad esempio:
  - onorari per i professionisti impegnati nella progettazione e/o nella direzione lavori;
  - costi sostenuti per studi di fattibilità economico finanziaria;
  - acquisizione di brevetti relativi a nuove tecnologie di prodotti e/o processi produttivi;
  - adozione di sistemi di certificazione di qualità (ISO - ENI), di gestione ambientale (ISO 14001 – EMAS) e di certificazione forestale;
  - apertura e gestione del conto "dedicato" per la movimentazione delle risorse necessarie alla realizzazione del progetto;
  - realizzazione di targhette identificative da apporre sui beni finanziati;
  - azioni informative e pubblicitarie realizzate in conformità a quanto indicato ai punti 3 e 4 dell'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006. Nella fattispecie, il beneficiario del finanziamento è tenuto ad affiggere nell'impresa una targa informativa, laddove gli investimenti comportano una spesa complessiva superiore a 50.000,00 euro, ovvero un cartello nei luoghi in cui sorgono infrastrutture di costo complessivo superiore a 500.000,00 euro[4].

[4] I cartelli e le targhe recheranno:
- a sinistra, la bandiera europea conforme alle specifiche grafiche riportate al punto 4 dell'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e sovrastante la dicitura FEASR;
- a destra, l'emblema della Regione, sovrastante la scritta REGIONE CAMPANIA;
- al centro, una descrizione del progetto
- in basso, una spiegazione del ruolo della Comunità mediante la dicitura "*Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali*"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le spese generali saranno riconosciute nel limite massimo del 12% della spesa totale prevista per gli investimenti materiali indicati al paragrafo 3. Detto limite si riduce al 7% laddove l'investimento è relativo al solo acquisto di macchine ed attrezzature.

Le fatture dei professionisti devono essere quietanzate e fiscalmente regolate e gli importi fatturati devono risultare da parcelle debitamente vidimate dai rispettivi Ordini o Collegi Professionali appartenenza anche laddove la consulenza sia stata espletata da tecnici operanti nell'ambito di società di servizi ovvero di studi associati. Non saranno ritenute ammissibili a liquidazione, quindi, fatturazioni non vidimate da Ordini o Collegi Professionali.

In relazione alle modalità di pagamento adottate, alla tipologia degli acquisti effettuati e/o dei servizi ai quali si è fatto ricorso, la documentazione da produrre sarà tesa ad avvalorare la regolarità delle operazioni effettuate, l'inerenza della spesa al progetto finanziato, l'assenza di intervenute note di credito a totale o parziale storno delle fatture riferite ai pagamenti effettuati.

Le spese sostenute, in ogni caso, dovranno risultare coerenti con la documentazione amministrativa (ordini, note di trasporto, fatture, documentazione bancaria, registrazioni ai fini IVA, ecc…) in possesso del beneficiario.

Gli acquisti dovranno essere realizzati nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia.

Le fatture comprovanti le spese sostenute dal beneficiario devono riportare la dicitura "*la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione concessa ai sensi del PSR Campania 2007/2013 – Misura 123*", la quale è apposta dal Responsabile tecnico del progetto a seguito delle risultanze delle verifiche che lo stesso è tenuto a svolgere in ordine alla coerenza delle spese oggetto di fatturazione con gli investimenti previsti dal quadro economico del progetto approvato.

Su tutti i beni acquistati deve essere applicata apposita targhetta riportante i loghi della Unione Europea e della Regione Campania, con la seguente dicitura "*PSR Campania 2007/2013 – Misura 123: Bene ammesso a cofinanziamento FEASR*".

Non sono ammissibili alle agevolazioni previste dalla misura:

* l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
* il costo per l'acquisto di terreni;
* gli interessi passivi[5];
* le spese sostenute oltre il termine concesso per la realizzazione dell'investimento; le spese riguardanti arredi ed altre attrezzature connesse ad attività di rappresentanza;

[5] Sono esclusi gli interessi ritenuti ammissibili in sede di attuazione delle procedure predisposte dall'Organismo Pagatore per la erogazione del contributo in conto interessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

* gli investimenti di sostituzione. Ossia, gli investimenti finalizzati alla semplice sostituzione di macchinari o fabbricati esistenti, o parte degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non sono considerati investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di una azienda costruiti da almeno 30 anni e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è completo se il suo costo ammonta ad almeno il 50% del valore del nuovo fabbricato.
* il costo sostenuto per la vidimazione delle parcelle da parte degli Ordini o Collegi Professionali[6].

10. Criteri di selezione

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati, sulla base di una serie di parametri di valutazione (Tabelle 4a e 4b) riferiti alle seguenti principali categorie:

a) requisiti soggettivi del richiedente

b) requisiti oggettivi dell'azienda

c) validità del progetto.

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso e coefficienti dimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la assenza/presenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Per i parametri di valutazione a1, a2, b1, b2, b3, b4, c4 e c5, il valore del coefficiente è direttamente attribuibile sulla base delle informazioni fornite dal richiedente.

Per il parametro c1, invece, il giudizio sintetico "alta", "media", "bassa" viene espresso in base al grado di priorità stabilito in coerenza con gli indirizzi strategici fissati per le macroaree in cui è stato suddiviso il territorio regionale.

Per i parametri di valutazione c2, c3 e c6 il giudizio sintetico "alta", "media", "bassa" viene espresso sulla base di una valutazione complessiva del progetto di investimento, anche in relazione alla coerenza tra strategie ed obiettivi perseguiti.

Per le imprese di nuova o recente costituzione, ai fattori b1 e b2 viene riconosciuto convenzionalmente un valore pari a zero.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

[6] Decreto Regionale Dirigenziale n. 28 del 13.04.2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Saranno selezionate, ai fini del finanziamento, tutte le iniziative che raggiungeranno un punteggio di almeno 51 punti, fermo rimanendo che il progetto dovrà aver riportato almeno la metà del punteggio previsto per la categoria "*validità del progetto*". Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili. In caso di parità di punteggio sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR Campania 2007- 2013 – Interventi Cofinanziati dal FEARS
Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"
Sottomisura 1 – Settore agroalimentare e florovivaistico

Tabella n. 4a

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
DESCRIZIONE	**Peso (A)**	**Indicazione**	**Valore (B)**	**C=A X B**
a. Requisiti soggettivi del richiedente				
a1. capitale sociale pari almeno al 10% dell'importo totale dell'investimento richiesto	8	SI=	1	
a2. forma associativa cooperativa o consortile	8	SI=	1	
aziende che hanno percepito pagamenti diretti per il settore tabacco in attuazione dei regolamenti (CE) 1782/2003 e/o Reg. (CE) 73/2009 (aiuto parzialmente accoppiato				
azienda che opera su terreni confiscati dall'Autorità giudiziaria alla criminalità organizzata				
Sub-totale a)	16			
b. Requisiti oggettivi dell'azienda				
b1. valore medio del ROI riferito al triennio ante investimento. (nel caso di imprese di nuova o recente costituzione, a tale indice sarà attribuito il valore 0,00)	10	0,00	0	
		0,01÷0,05 =	0,3	
		0,06÷0,10 =	0,6	
		>0,11 =	1	
b2. tasso di indebitamento, riferito all'ultimo esercizio antecedente la richiesta di finanziamento (nel caso di imprese di nuova o recente costituzione, a tale indice sarà attribuito il valore 0,00)	8	0,00	0	
		0,01÷2,00 =	1	
		2,01÷4,00 =	0,6	
		4,01÷6,00 =	0,3	
b3. rapporto percentuale determinato da produzione certificata a vario titolo (quali biologico, tipico, altro) su produzione totale	8	0,00	0	
		< 30%=	0,3	
		31%÷50%=	0,6	
		> 50%	1	
b4. adesione a Sistemi di Gestione Ambientale (ISO 14000, EMAS)	4	SI=	1	
sub-totale b)	30			
C. Validità del progetto				
c1. coerenza rispetto alle priorità fissate per ciascuna filiera e per le singole macroaree individuate dal PSR	10	Bassa=	0,3	
		Media=	0,6	
		Alta=	1	
c2. grado di innovazione delle soluzioni tecnico-organizzative adottate	8	basso=	0,3	
		medio=	0,6	
		Alto=	1	
c3. coerenza tra investimenti e piano aziendale	8	bassa=	0,3	
		media=	0,6	
		alta=	1	
c4. miglioramento componenti qualitative della gestione aziendale oltre il minimo previsto	8	3	0,3	
		4 ÷ 5=	0,6	
		6	1	
c5. progetto corredato da contratti preliminari di filiera stipulati per oltre il 75% della produzione	8	SI=	1	
c6. ricorso a procedure adeguate ed innovative per garantire la sicurezza alimentare	8	bassa=	0,3	
		media=	0,6	
		alta=	1	
c.7 presenza di almeno un'azione H.C.	4	SI=		
Sub-totale c)	**54**			
TOTALE (a+b+c)	**100**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

Nel caso in cui la richiesta di agevolazione è relativa ad opere di ristrutturazione o ampliamento di impianti esistenti ovvero alla realizzazione di nuovi impianti, l'investimento deve concludersi entro 18 mesi dalla data di emissione del provvedimento di ammissione a finanziamento. Laddove, invece, la richiesta di finanziamento è relativa al solo acquisto di macchine ed attrezzature, l'investimento deve concludersi entro 12 mesi dalla data di emissione del provvedimento di ammissione a finanziamento.

I termini temporali entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata, fatte salve eventuali proroghe concesse al beneficiario, includono la gestione amministrativa dell'intervento.

Il programma di investimenti dovrà iniziare entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di ammissione a finanziamento ed il beneficiario è tenuto a darne comunicazione al Settore Interventi per la Produzione Agricola. detta comunicazione dovrà essere corredata da:

- copia di inizio lavori comunicata ad altri Enti, laddove previsto per legge;
- copia del contratto stipulato con la ditta esecutrice dei lavori edili e/o delle opere a misura, registrato all'Ufficio del Registro;
- conferme d'ordine delle forniture ammesse a preventivo.

Entro 6 (sei) mesi dalla comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti e pena la revoca dei benefici concessi, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 20% dell'investimento ammesso a finanziamento.

Il beneficiario, inoltre, è obbligato:

- all'apertura di un apposito conto corrente bancario destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione degli interventi cofinanziati. Sullo stesso, quindi, non potranno risultare operazioni non compatibili con le erogazioni comunitarie, nazionali e regionali. L'apertura del conto corrente dedicato dovrà essere comunicata al Settore Interventi per la Produzione Agricola dal beneficiario e dall'Istituto di credito prescelto. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dall'Organismo Pagatore e dai mezzi propri depositati dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento;
- a effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto con bonifico emesso, su ordine del legale rappresentante dell'Impresa beneficiaria, dall'Istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato o con assegno circolare;
- a realizzare le opere e gli acquisti finanziati nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe, le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinati nelle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Tuttavia, la richiesta di proroga del termine previsto per la realizzazione dell'intervento sarà valutata tenendo conto che l'investimento deve concludersi entro il termine del 30.06.2015.

13. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Per l'attuazione della presente misura viene adottata la formula del "bando aperto a sessioni predeterminate", come indicato nelle disposizioni generali.

Gli interessati per accedere alla misura dovranno far pervenire in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: "**PSR Campania 2007/2013 – Misura 123**" e il nominativo, il recapito postale nonché il numero di fax del richiedente:

- la domanda di aiuto;
- il formulario di presentazione del progetto d'investimento;
- il piano aziendale redatto secondo lo schema riportato all'allegato 1;
- il progetto di investimento, esecutivo e cantierabile ai sensi di legge, corredato dalle autorizzazioni amministrative eventualmente occorrenti;
- ulteriore documentazione, come di seguito elencata.

Il plico va indirizzato a:Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Settore Primario – Settore Interventi per la Produzione Agricola – Centro Direzionale isola A6 – 80133 – Napoli.

Il soggetto attuatore della sottomisura 1 – *Settore agroalimentare e florovivaistico* – è il Settore Interventi per la Produzione Agricola.

- *Domanda di aiuto, formulario e piano aziendale*

Le domande possono essere presentate nei modi ordinariamente utilizzati: a mezzo ricorso al servizio postate nazionale (Poste Italiane SpA), corriere espresso, consegna a mano. Resta fermo che le istanze, ai fini dell'inserimento nella sessione di riferimento, devono pervenire entro e non oltre le scadenze prefissate ed indicate nelle disposizioni generali. In ogni caso, ai fini della ricevibilità delle domande viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Settore ricevente.

La consegna a mano è consentita esclusivamente negli orari di apertura al pubblico degli Uffici preposti alla ricezione delle domande di aiuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nessuna responsabilità è addebitabile al Soggetto Attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

La domanda di aiuto, il formulario ed il piano aziendale dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania.

Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente e dal tecnico progettista.

- *Progetto di investimento*

Il progetto d'investimento, esecutivo e cantierabile ai sensi delle vigenti disposizioni, datato e firmato in ogni sua parte dal progettista deve essere costituito da:

- relazione tecnica illustrativa che partendo dalla situazione ante investimento puntualizzi e giustifichi in modo esaustivo le scelte progettuali dedicando analisi specifiche al dimensionamento di impianti e macchinari;
- in caso di interventi Health Check, relazione tecnica illustrativa dalla quale si rilevi l'effettivo risparmio idrico e/o miglioramento dell'efficienza energetica;
- elaborati grafici delle opere a realizzarsi e/o dei fabbricati esistenti, debitamente quotati e costituiti da planimetrie, prospetti, sezioni e disegni di dettaglio di particolari costruttivi;
- lay-out dello stabilimento, proposto mediante elaborato grafico planimetrico in scala 1:100 con la rappresentazione dei macchinari e delle attrezzature esistenti nonché di quelli da acquistare, corredato da apposita legenda per l'identificazione degli stessi;
- idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale dell'area oggetto di intervento e/o dei fabbricati esistenti (file JPG).

Per i progetti che prevedono interventi strutturali va allegata, inoltre, la seguente documentazione:

- copia conforme del permesso a costruire o della concessione edilizia, rilasciati dall'Autorità comunale competente per territorio, ovvero dichiarazione ai sensi di legge attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di normative vigenti, licenza edilizia. Per le opere non soggette al rilascio di detti provvedimenti autorizzativi, copia della S.C.I.A/D.I.A. In quest'ultimo caso deve essere allegata dichiarazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostitutiva, resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, attestante che:

a) le opere sono soggette a SCIA/DIA e rientrano tra quelle previste dalla normativa che regola la materia;

b) l'Autorità comunale non ha mosso rilievi, nei tempi previsti, successivi alla presentazione della S.C.I.A/D.I.A.

– copia conforme del progetto presentato all'Autorità comunale oggetto del permesso a costruire (elaborati grafici debitamente quotati e costituiti da planimetrie, prospetti, sezioni, disegni di dettaglio di particolari costruttivi, grafici strutturali e relazioni di calcolo);

– limitatamente alla delocalizzazione di unità produttive a seguito dell'attuazione di programmi o provvedimenti comunali, provvedimento emesso dalla competente Autorità, in copia conforme all'originale;

- relazioni specialistiche (geologica, ecc.);

- computo metrico analitico aggregato con riferimento alle voci di costo indicate nel formulario e, laddove fa riferimento anche a voci caratterizzate dalla dicitura "NP", corredato da apposita analisi dei prezzi.

▪ *Ulteriore documentazione*

1. preventivi per gli acquisti, in originale ed emessi da almeno tre ditte in concorrenza;

2. relazione tecnica descrittiva dei parametri tecnico-economici dei beni oggetto di fornitura nonché della congruità dei prezzi, e recante lo schema di raffronto dei preventivi con la indicazione delle motivazioni che sono alla base delle scelte effettuate;

3. copia conforme di un legittimo titolo che comprovi:

   - la proprietà dell'opificio nel caso di ampliamento/ristrutturazione di immobili esistenti ovvero la proprietà della superficie su cui insediare l'unità produttiva, nel caso della costruzione di nuovi stabilimenti;

   - la proprietà dell'opificio o il possesso (è ammesso solo il contratto di affitto) nel caso che l'investimento riguarda il solo acquisto di macchine ed attrezzature;

4. per le sole imprese in attività, provvedimento di riconoscimento dello stabilimento emesso dalla competente Autorità Sanitaria ai sensi del Reg. (CE) n. 853/2004, in copia conforme all'originale, *ovvero,* dichiarazione effettuata, in conformità al Reg. (CE) 852/2004, alla competente Autorità Sanitaria per la registrazione dell'attività esercitata, in copia conforme all'originale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. contratti preliminari di fornitura dettagliati secondo le indicazioni di cui al par. "Requisiti di ammissibilità". Qualora i fornitori siano Cooperative, Consorzi o Organizzazioni di Produttori, il contratto preliminare di fornitura dovrà essere corredato anche dallo Statuto e dal catastino soci dei predetti fornitori;
6. intese triennali di commercializzazione, recanti il dettaglio dei prodotti e riferite ad almeno il 75% della produzione;
7. copia di fatture, registri di carico e scarico o altra documentazione probante, tesa ad attestare la quantità lavorata, immagazzinata e/o trasformata prima dell'intervento (solo per i cereali ed il pomodoro da industria);
8. per le società, le cooperative, i consorzi e le Organizzazioni di Produttori, Atto costitutivo e, se del caso, allegato Statuto, in copia conforme all'originale;
9. per le società, le cooperative, i consorzi e le Organizzazioni di Produttori, copia conforme all'originale dell' atto con il quale il Consiglio di Amministrazione):
   * approva il progetto con la relativa previsione di spesa;
   * assume l'impegno di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico.
10. per le società, le cooperative, i consorzi e le Organizzazioni di Produttori, elenco dei soci corredato dalla dichiarazione sostitutiva resa dal legale rappresentante ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, nella quale si attesta che tale elenco è conforme a quello risultante dal Libro Soci;
11. nel caso di investimenti il cui costo totale è superiore a 5 volte il patrimonio netto desumibile dall'ultimo bilancio approvato/certificato:
    a) deliberazione del competente Organo circa l'aumento del capitale sociale secondo quanto previsto alla lettera c) del paragrafo 7 – *requisiti di ammissibilità*, se trattasi di società di capitali;
    b) dichiarazione del legale rappresentante circa l'impegno a depositare sul conto corrente dedicato il 50% della quota di propria spettanza, se trattasi di società di persone o ditte individuali;
12. per le imprese di nuova o recente costituzione, per le quali non si dispone di bilanci consolidati:
    a) lettera di benestare di un Istituto bancario dalla quale si rileva la disponibilità a finanziare il progetto, l'importo concedibile, il tasso applicato e la durata del mutuo;

nonché

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) deliberazione del competente Organo circa l'aumento del capitale sociale secondo quanto previsto alla lettera c) del paragrafo 7 – *requisiti di ammissibilità*, se trattasi di società di capitali;

c) dichiarazione del legale rappresentante circa l'impegno a depositare sul conto corrente dedicato il 50% della quota a proprio carico, nel caso di società di persone o ditte individuali;

13. bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento;
14. bilancio dell'ultimo anno antecedente la domanda di finanziamento di eventuali imprese associate ai sensi della Raccomandazione (CE) del 6 maggio 2003;
15. bilancio consolidato dell'ultimo anno antecedente la domanda di finanziamento nel caso in cui l'impresa sia impresa collegata ai sensi della Raccomandazione (CE) del 6 maggio 2003;
16. documentazione in formato elettronico, attestante il numero di ULA indicato alla sezione A.3 del piano aziendale, nell'anno antecedente la domanda di finanziamento (modelli 770/DGMAG/libro matricole) dell'impresa richiedente e di tutte le imprese associate e/o collegate ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE ;
17. attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile così come indicato alla lettera a) del **par. 7 "Requisiti di ammissibilità"**;
18. copia conforme all'originale di eventuali certificazioni di qualità (biologico, altro), di adesione a sistemi di gestione ambientale (ISO, altro);
19. fotocopia del documento di identità, in corso di validità, del richiedente e del progettista;
20. supporto digitale contenente, in formato pdf, tutti gli allegati alla domanda di aiuto (piano aziendale, progetto di investimento con relativi elaborati grafici, autorizzazioni amministrative, ulteriore documentazione prodotta).

In uno alla suddetta documentazione, dovranno essere rilasciate dai beneficiari, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, le seguenti dichiarazioni sostitutive, rese utilizzando il modello che verrà prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la domanda di aiuto.

In particolare, il beneficiario dovrà dichiarare:

– di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare

fonte: http://burc.regione.campania.it

dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale (solo per le aziende che allevano bovini da latte);

- di essere in regola con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di superfici vitate;
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. Mm. Ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.)[Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi];
- di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli articoli. 5, 6 e 12 della Legge 283/1962;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D. L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione.

Il richiedente dovrà rendere, inoltre, le seguenti dichiarazioni semplici:

- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. L.vo. 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'Unione Europea, le istanze che fossero corredate da documentazione o dichiarazioni carenti o incomplete non saranno ammesse a valutazione e non saranno restituite.

Non è ammessa l'integrazione documentale delle domande di finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione di importo pari al 50% del contributo pubblico spettante ai sensi del Regolamento (UE) n. 679/2011, secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Le richieste di anticipazione dovranno essere presentate, complete di tutta la documentazione necessaria, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento richiesto.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore dà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

In tutti i casi in cui non viene accertato il diritto all'aiuto dell'importo anticipato conseguente a volontà o inottemperanza del beneficiario contraente quali ad es. rinunce, economie di spesa, fatture non eleggibili, mancata esecuzione parziale o totale degli impegni, controllo in loco negativo totalmente o parzialmente, sanzioni o esclusioni, mancato rispetto del termine ultimo dato per dimostrare il diritto all'aiuto ecc. ai fini dello svincolo della garanzia il contraente è tenuto a rimborsare l'importo dell'anticipo non riconoscibile all'aiuto maggiorato del 10% (percentuale di cauzione)

Le imprese beneficiarie possono richiedere il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).

Gli stati di avanzamento dei lavori e degli acquisti non potranno essere di importo inferiore a euro 300.000,00.

All'impresa beneficiaria non potranno essere liquidati, per anticipazioni e/o stati di avanzamento lavori, importi superiori al 70% del contributo concesso.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate da:

* relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute, redatti dal Responsabile tecnico e firmati anche dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria;
* estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
* copia delle fatture, interamente pagate e regolarmente quietanzate, comprovanti le spese sostenute. Di esse, dovrà risultarne annotazione sul registro IVA;

fonte: http://burc.regione.campania.it

* certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata;
* contabilità dei lavori eseguiti, comprensiva di libretto delle misure e di quadro di raffronto tra opere ammesse e opere realizzate, redatta con l'applicazione dei prezzi approvati in sede di accertamento preventivo, redatta e sottoscritta dalla Direzione Lavori;
* dichiarazione del Direttore dei lavori in ordine alla conformità tra l'ammesso e il realizzato delle opere non ispezionabili e all'adempimento, da parte della ditta esecutrice dei lavori a misura, degli obblighi presso I.N.P.S. ed I.N.A.I.L.

Sulla base degli esiti delle istruttorie e delle verifiche svolte, ivi compresa l'eventuale visita in situ, si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi saranno eventualmente ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte – per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento – non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine stabilito per la conclusione dell'intervento, comprensivo dei tempi per la gestione della documentazione amministrativa, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà presentata all'attuatore della misura, con le medesime modalità previste per la presentazione della domanda di aiuto, la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato (collaudo). La domanda di pagamento potrà ritenersi ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione dell'intervento, fatta salva l'esistenza di motivi idonei a giustificare il ritardo, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

In sede di liquidazione dello stato finale dei lavori, il beneficiario dovrà allegare alla domanda di pagamento anche la seguente documentazione:

* computo metrico consuntivo di quanto realizzato, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede accertamento preventivo, redatto e sottoscritto dalla Direzione Lavori;
* atto unilaterale d'obbligo registrato presso il competente Ufficio del Registro, laddove l'investimento è relativo al solo acquisto di macchine ed attrezzature, ovvero presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari,

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualora l'investimento sia relativo alla realizzazione di opere edili. In esso, il beneficiario si impegna a non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi quanto finanziato per un periodo di cinque anni, in ordine ai macchinari e le attrezzature mobili, e di dieci anni per quanto riguarda le opere strutturali. Tale termine decorre dalla data di adozione del provvedimento di liquidazione finale del contributo. L'atto unilaterale d'obbligo deve essere redatto indicando le opere eseguite e, per i macchinari, riportare il dettaglio delle forniture e i numeri di matricola. Ad esso, inoltre, dovrà essere allegato il grafico planimetrico, redatto in scala 1:100, delle opere strutturali eseguite, con la indicazione delle aree esterne e delle aree interne di lavorazione nonché il disegno in scala opportuna dei macchinari e delle attrezzature allocate;

* certificato di agibilità rilasciato dall'Autorità competente;
* certificazione relativa all'adeguamento degli impianti in ordine alla Legge 46/90 e successive modifiche;
* certificato di prevenzione incendi rilasciato dall'Autorità competente;
* decreto di riconoscimento dello stabilimento emesso dall'Autorità sanitaria ai sensi del Reg. (CE) 853/2004 e, laddove ne ricorrano le condizioni, documentazione attestante la registrazione dell'attività ai sensi del Reg. (CE) 852/2004;
* autorizzazione allo scarico delle acque reflue;
* certificato di immissione dei fumi nell'atmosfera;
* collaudo statico delle opere in cemento armato per le opere in struttura metallica;
* manuale HACCP adottato;
* eventuale adesione al sistema EMAS.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna a:

- rispettare gli obblighi previsti dalla misura;
- non effettuare alcuna trasformazione societaria, sia durante la realizzazione dell'investimento che per l'intero periodo vincolativo, essendo consapevole che in caso contrario incorrerà nella revoca delle agevolazioni concesse;
- conservare la documentazione tecnica-amministrativa-contabile relativa all'intervento per 10 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti
- assicurare il proprio supporto per le verifiche ed i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico–amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento;
- assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento sui quali la commissione tecnico–amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti;
- non distogliere e/o alienare, in tutto o in parte, dal previsto uso gli immobili per 10 anni ed i macchinari e le attrezzature per 5 anni (a far data dal collaudo finale degli investimenti finanziati) essendo consapevole che, in caso di cessione anche parziale durante il periodo vincolativo, sarà costretto a restituire il contributo riscosso gravato degli interessi e delle penalità di legge;
- rendere disponibili le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione;
- sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

Per le imprese che propongono investimenti il cui costo totale è superiore a 5 volte il patrimonio netto:

- capitalizzare l'impresa prima della concessione del contributo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese**,** comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

– la revoca del finanziamento concesso;

– l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;

– l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;

– l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

18. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

PIANO AZIENDALE DELLA MISURA 123
"Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

A. Situazione di partenza dell'azienda
A.1 Anagrafica azienda e sintesi dell'attività svolta
A.1.1 Anagrafica azienda
A.1.2 Illustrazione delle attività di lavorazione e/o trasformazione
A.1.3 Illustrazione delle attività agricole e/o forestali
A.2 Consistenze aziendali
A.2.1 Terreni ad uso agricolo e/o forestale
A.2.2 Terreni e fabbricati industriali
A.2.3 Impianti e macchinari
A.2.4 Immobilizzazioni immateriali
A.3 Dimensione aziendale
A.3.1 Tipo di impresa
A 3.2 Dati necessari per il calcolo della dimensione di impresa
A 3.3 Calcolo delle ULA
A.4 La produzione ante investimento
A.4.1 Materia prima lavorata e/o trasformata
A.4.2 Prodotti commercializzati
A.5 Il mercato
A.5.1 Tipologie di clienti
A.5.2 Aree geografiche di vendita
A.6 La situazione economico patrimoniale a consuntivo
A.6.1 Il Conto economico riclassificato
A.6.2 Lo Stato patrimoniale riclassificato
B. Il Piano di sviluppo aziendale
B.1 La strategia di sviluppo dell'azienda
B.1.1 Analisi S.W.O.T. rispetto alla situazione di partenza
B.1.2 Obiettivi e risultati attesi del Piano di sviluppo aziendale
C. La produzione post investimento
C.1 Materia prima da lavorare
C.2 Prodotti da commercializzare
D. Il Programma degli investimenti per i quali si chiede il finanziamento
D.1 Obiettivi, costi e principali tappe per la realizzazione del Programma degli investimenti
D.1.1 Obiettivi e risultati attesi
D.1.2 Descrizione analitica degli investimenti health check
D.1.3 Descrizione delle fasi ed indicazione dei tempi di realizzazione (cronoprogramma)
D.2 Il budget economico patrimoniale aziendale a seguito del Programma di investimenti
D.3 Impatto del Programma di investimenti sul miglioramento del Rendimento globale dell'azienda
D.3.1 Miglioramento sull'ambiente
D.3.2 Miglioramento nell'organizzazione del lavoro
D.3.3 Miglioramento della sicurezza sul lavoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.3.4 *Miglioramento dei prodotti*
D.3.5 *Miglioramento dei processi produttivi*
D.3.6 *Miglioramento dei processi di commercializzazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. SITUAZIONE DI PARTENZA DELL'AZIENDA

LA SEZIONE **A** FOTOGRAFA LA SITUAZIONE ATTUALE DELL'AZIENDA IN TERMINI DI STRUTTURA, MANODOPERA, PRODUZIONE, MERCATO, CAPACITÀ REDDITUALE E STATO PATRIMONIALE.

A1 ANAGRAFICA AZIENDA E SINTESI DELL'ATTIVITA' SVOLTA

A.1.1 ANAGRAFICA AZIENDA

Cognome e Nome o Ragione sociale	
Forma giuridica	
Comune e Provincia sede giuridica	

A.1.2 ILLUSTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI LAVORAZIONE E/O TRASFORMAZIONE

Inserire informazioni di sintesi relative alle attività di lavorazione e/o trasformazione svolte dall'impresa (massimo 4.000 caratteri)

A.1.3 ILLUSTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE (SE PRESENTI)

Descrivere informazioni sintetiche sulle attività agricole e/o forestali svolte dall'impresa (massimo 4.000 caratteri)

A.2 CONSISTENZE AZIENDALI

A.2.1 TERRENI AD USO AGRICOLO E/O FORESTALE

	TIPO DI POSSESSO		
TERRENI AZIENDALI	PROPRIETA'	AFFITTO	ALTRO
Superficie condotta			

A.2.2 TERRENI E FABBRICATI INDUSTRIALI

Selezionare la tipologia di immobile, indicando per ciascuna tipologia, il Comune in cui è localizzato, la dimensione e la proprietà del bene.

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	Localizzazione (Comune)	Unità di Misura	Dimensione	Proprietà (si/no)
Terreno				
Fabbricati				
Altro (specificare)				

A.2.3 IMPIANTI e MACCHINARI

Compilare una riga per ogni impianto/macchinario, fornendo una descrizione esauriente dell'impianto/macchinario (tipo macchina, modello, numero di matricola/serie, fornitore, potenza, ecc.), l'anno di acquisto e nel caso il bene sia stato finanziato, i riferimenti della legge/programma di finanziamento.

Descrizione dell'impianto/macchinario	Anno di acquisto	Eventuale finanziamento

A.2.4 INVESTIMENTI IMMATERIALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicare e descrivere sinteticamente gli investimenti immateriali dell'azienda in base alla seguente classificazione.

A.2.4.1Software

Tipologia	Descrizione
Software supporto produzione	
Software supporto gestione aziendale	
Altro Software (specificare)	

A.2.4.2 Sito Internet

Tipologia	Descrizione
Ad uso di comunicazione	
Ad uso di comunicazione e vendita (e-commerce)	
Altro (specificare)	

A.2.4.3 Marchi e brevetti

Tipologia	Descrizione
Brevetti	
Marchi aziendali	

A.2.4.4 Certificazioni

Tipologia	Descrizione
Sistema qualità	
Sistema di gestione ambientale	
Prodotto	
Altro (specificare)	

A.2.4.4 Accordi

Tipologia	Descrizione
Accordi di conferimento a consorzi	
Accordi di conferimento ad associazioni di produttori	
Accordi commerciali di acquisto	
Accordi commerciali di vendita	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.3—DIMENSIONE AZIENDALE-

A.3.1 TIPO DI IMPRESA

PERIODO DI RIFERIMENTO: anno antecedente la richiesta di finanziamento

Impresa autonoma	
Impresa associata	
Impresa collegata	

Barrare la casella relativa alla situazione in cui si trova l'azienda

A.3.2 DATI NECESSARI PER IL CALCOLO DELLA DIMENSIONE DI IMPRESA

PERIODO DI RIFERIMENTO: anno antecedente la richiesta di finanziamento

n	Ragione sociale	FATTURATO	TOTALE DI BILANCIO	OCCUPATI (ULA)
1)				
2)				
3)				
4)				
5)				
	TOTALE			

- Al rigo 1 inserire il nome dell'azienda richiedente se impresa autonoma e riportare i dati relativi; se impresa collegata inserire la ragione sociale dell'impresa che redige i conti consolidati e riportare i dati desunti dai conti consolidati
- Al rigo 2 e successivi inserire la ragione sociale delle imprese associate e i dati in modo proporzionale (ad es. se la partecipazione è del 35% riportare il 35% del fatturato, del totale di bilancio e delle ULA dell'impresa associata)

A.3.2 CALCOLO DELLE ULA

		NUMERO DIPENDENTI	Maschi	Femmine	ULA
Dipendenti occupati a tempo pieno per tutto l'anno preso in considerazione	dirigenti				
	Impiegati				
	operai				
Dipendenti occupati a tempo pieno per un periodo inferiore all'anno preso in considerazione	Dirigenti				
	Impiegati				
	operai				
TOTALE					

Per ogni rigo inserire il dato complessivo (compreso quindi del dato di tutte le eventuali imprese associate e delle eventuali imprese collegate)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.4 LA PRODUZIONE ANTE INVESTIMENTO

A.4.1 LA MATERIA PRIMA AGRICOLA LAVORATA

Indicare la quantità di materia prima di provenienza agricola e/o forestale lavorata/trasformata dall'azienda nel triennio antecedente la richiesta di finanziamento.

Tipologia di materia prima	Unità di misura	Quantità ultimo anno	Quantità penultimo anno	Quantità terzultimo anno	Quantità media
Latte bovino	kg				
Latte bufalino	kg				
Latte ovino	kg				
Latte caprino	kg				
Carne bovina	kg				
Carne bufalina	kg				
Carne suina	kg				
Carne ovina	kg				
Carne caprina	kg				
Carne avicola	kg				
Carne cunicola	kg				
Grano duro	kg				
Ortaggi	kg				
Pomodoro da industria	kg				
Pomodoro San Marzano DOP	kg				
Leguminose da granella	kg				
Frutta fresca	kg				
Frutta secca	kg				
Frutti di bosco	kg				
Funghi	kg				
Olive da mensa	kg				
Olive da olio	kg				
Fiori recisi	n°				
Fiori in vaso	n°				
Piante ornamentali/forestali	n°				
Sementi	kg				
Materiale di propagazione	n°				
Uva DOC	kg				
Uva DOCG	kg				
Uva IGT	kg				

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.4.2 I PRODOTTI COMMERCIALIZZATI

Indicare la quantità di prodotti commercializzati dall'azienda, relativamente all'anno antecedente la richiesta di finanziamento.

Tipologia prodotto	Unità di misura	Quantità
Mozzarella di bufala campana DOP	kg	
Mozzarella	kg	
Ricotta	kg	
Altri formaggi freschi	kg	
Formaggi a maturazione media	kg	
Formaggi a maturazione lunga	kg	
Carni fresche	kg	
Carni lavorate	kg	
Grano duro	kg	
Ortaggi freschi	kg	
Ortaggi trasformati	kg	
Prodotti di IV gamma	kg	
Pomodori non pelati interi o a pezzi	kg	
Polpa o salsa da pizza	kg	
Succhi di pomodori	kg	
Passati di pomodori	kg	
Sughi pronti	kg	
Pomodoro San Marzano DOP	kg	
Leguminose da granella	kg	
Frutta fresca	kg	
Frutta trasformata	kg	
Frutta secca	kg	
Frutta secca trasformata	kg	
Frutti di bosco	kg	
Frutti di bosco trasformati	kg	
Funghi trasformati	kg	
Olive da mensa	kg	
Olio extravergine	kg	
Fiori recisi	n°	
Fiori in vaso	n°	
Piante ornamentali/forestali	n°	
Sementi	kg	
Materiale di propagazione	n°	
Vino DOC	kg	
Vino DOCG	kg	
Vino IGT	kg	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.5 MERCATO

A.5.1 LE TIPOLOGIE DI CLIENTI

Indicare l'attuale clientela a cui si vendono i prodotti aziendali, specificando per ogni tipologia di cliente l'incidenza sul fatturato aziendale totale.

	TIPOLOGIA DI ACQUIRENTI	PESO % SU FATTURATO TOTALE
	Grossisti	
	Dettaglianti	
	Grande Distribuzione	
	Cooperative/Associazioni	
	Vendita diretta	
	Altra (specificare)	
	Totale	**100%**

A.5.2 AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA

Indicare come si ripartisce percentualmente il fatturato aziendale rispetto alle aree geografiche di vendita.

	AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO	PESO % SU FATTURATO TOTALE
	Locale	
	Regionale (escluso locale)	
	Altre regioni italiane	
	Estero	
	Totale	**100%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.6 LA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE A CONSUNTIVO

A.6.1 IL CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO RICLASSIFICATO

Compilare la seguente tabella con i dati economici aziendali relativi al triennio antecedente la richiesta di finanziamento. Per ultimo esercizio, si intende quello per il quale si dispone di Bilancio di esercizio depositato.

Voce del conto economico	Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio
A – Valore della produzione			
B6) Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			
B7) Costi per servizi			
B11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			
B8) Costi per il godimento beni terzi			
B14) Oneri diversi di gestione			
B10c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
B10d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide			
B9) Costo del personale			
B10a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali			
B10b) Ammortamento immobilizzazioni materiali			
B12) Accantonamenti per rischi			
B13) Altri accantonamenti			
C) Proventi ed oneri finanziari			
D) rettifiche di valore di attività finanziarie			
E) Proventi ed oneri straordinari			
22) Imposte sul reddito			

La seguente tabella riporta la riclassificazione dei dati economici sopra inseriti.

Conto economico riclassificato	Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio
1.1 – Valore della produzione (A)			
1.2 – Consumi (B6+B7-B11)			
1.3 – Altri costi di gestione (B8 + B14 + B10c + B10d)			
1 - VALORE AGGIUNTO (1.1 – 1.2 – 1.3)			
2.1 Costo del lavoro (B9)			
2 - VALORE AGGIUNTO NETTO (1 – 2.1)			
3.1 – Ammortamenti (B10a+B10b)			
3.2 - Altri Accantonamenti (B12+B13)			
3 - RISULTATO OPERATIVO (2 – 3.1 – 3.2)			
4.1 - Proventi ed oneri finanziari (C+D)			
4.2 - Proventi ed oneri straordinari (E)			

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 - RISULTATO ANTE IMPOSTE (3 + 4.1 + 4.2)			
5.1 - Imposte sul reddito (22)			
5 - RISULTATO NETTO (4 – 5.1)			

A.6.2 LO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Compilare la seguente tabella con i dati patrimoniali aziendali relativi al triennio antecedente la richiesta di finanziamento. Per ultimo esercizio, si intende quello per il quale si dispone di Bilancio di esercizio depositato.

Voce dello Stato patrimoniale	Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti			
B.I) Immobilizzazioni immateriali			
B.II) Immobilizzazioni materiali nette			
B.III.1) Partecipazioni			
B.III.2 oltre) Crediti con scadenza oltre 12 mesi			
C.II oltre) Crediti attivo circolante con scadenza oltre 12 mesi			
B.III.3) Altri titoli			
B.III.4) Azioni proprie			
C.I) Rimanenze			
C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
C.II entro) Crediti dell'attivo circolante con scadenza entro 12 mesi			
B.III.2 entro) Crediti con scadenza entro 12 mesi			
C.IV) Disponibilità liquide			
D) Ratei e risconti			
A.1) Capitale			
A.II) Riserva sovrapprezzo azioni e conguaglio dividendi			
A.III) Riserve da rivalutazioni			
A.IV) Riserva legale			
A.V) Riserva per azioni proprie in portafoglio			
A.VI) Riserve statutarie			
A.VII) Altre riserve			
A.VIII) Utili (Perdite) portati a nuovo			
A:IX) Utile (Perdita) d'esercizio			
B) Fondi per rischi e oneri			
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato			
D oltre) Debiti con scadenza oltre 12 mesi			
D entro) Debiti con scadenza entro 12 mesi			
E) Ratei e risconti			

La seguente tabella riporta la riclassificazione dei dati economici sopra inseriti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stato patrimoniale riclassificato	Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio
A) SOCI C/SOTTOSCRIZIONI			
a) Immobilizzazioni immateriali (B.I)			
b) Immobilizzazioni materiali nette (B.II)			
c) Immobilizzazioni finanziarie (B.III 1+ B.III 2 + B.III 3 + B.III 4 + C.II oltre)			
B) ATTIVITA' FISSE (a+b+c)			
d) Rimanenze (C.I)			
e) Attività finanziarie a breve termine (C.III)			
f) Crediti a breve termine (C.II entro+B.III 2 entro)			
g) Disponibilità liquide (C.IV)			
h) Ratei e risconti attivi (D)			
C) ATTIVITA' CORRENTI (d+e+f+g+h)			
i) Capitale sociale (A.I)			
l) Riserve (A.II+A.III+A.IV+A.V+A.VI+A.VII)			
m) Utili/Perdite esercizi precedenti (A.VIII)			
n) Risultato d'esercizio (A.IX)			
D) PATRIMONIO NETTO (i+l+m+n)			
o) Fondi per rischi e oneri (B)			
p) Trattamento fine rapporto dipendenti (C)			
q) Debiti a medio e lungo termine (D oltre)			
E) PASSIVITA' FISSE (o+p+q)			
r) Debiti a breve termine (D entro)			
s) Ratei e risconti passivi (E)			
F) PASSIVITA' CORRENTI (r+s)			

B. IL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE

NELLA SEZIONE **B** SI DESCRIVE IL PIANO DI SVILUPPO CHE L'IMPRENDITORE INTENDE REALIZZARE.

B.1 LA STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'AZIENDA

B.1.1 ANALISI S.W.O.T. RISPETTO ALLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Indicare i principali punti di forza e di debolezza aziendali e le potenziali opportunità e vincoli esterni (max 5)

Punti di Forza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punti di debolezza

Opportunità

Vincoli

B.1.2 OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE
Indicare sinteticamente gli obiettivi che si vogliono perseguire attraverso il piano e quali i risultati attesi. Il Piano deve riferirsi ad una durata massima di 3 anni.

Obiettivi del Piano di sviluppo (massimo 3.000 caratteri)

Risultati attesi del Piano di sviluppo (massimo 3.000 caratteri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. PRODUZIONE POST INVESTIMENTO

C.1 LA MATERIA PRIMA

Indicare la quantità di materia prima che l'impresa intende lavorare ad investimento realizzato, specificando, eventualmente, le quantità certificate e le relative certificazioni.

Tipologia di materia prima	Unità di misura	Quantità totale	Quantità certificata	Tipo certificazione
Latte bovino	kg			
Latte bufalino	kg			
Latte ovino	kg			
Latte caprino	kg			
Carne bovina	kg			
Carne bufalina	kg			
Carne suina	kg			
Carne ovina	kg			
Carne caprina	kg			
Carne avicola	kg			
Carne cunicola	kg			
Grano duro	kg			
Ortaggi	kg			
Pomodoro da industria	kg			
Pomodoro San Marzano DOP	kg			
Leguminose da granella	kg			
Frutta fresca	kg			
Frutta secca	kg			
Frutti di bosco	kg			
Funghi	kg			
Olive da mensa	kg			
Olive da olio	kg			
Fiori recisi	n°			
Fiori in vaso	n°			
Piante ornamentali/forestali	n°			
Sementi	kg			
Materiale di propagazione	n°			
Uva DOC	kg			
Uva DOCG	kg			
Uva IGT	kg			

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.2 I PRODOTTI

Indicare i prodotti e le quantità che saranno commercializzati dall'impresa ad investimento realizzato.

Tipologia prodotto	Unità di misura	Quantità
Mozzarella di bufala campana DOP	kg	
Mozzarella	kg	
Ricotta	kg	
Altri formaggi freschi	kg	
Formaggi a maturazione media	kg	
Formaggi a maturazione lunga	kg	
Carni fresche	kg	
Carni lavorate	kg	
Grano duro	kg	
Ortaggi freschi	kg	
Ortaggi trasformati	kg	
Prodotti di IV gamma	kg	
Pomodori non pelati interi o a pezzi	kg	
Polpa o salsa da pizza	kg	
Succhi di pomodori	kg	
Passati di pomodori	kg	
Sughi pronti	kg	
Pomodoro San Marzano DOP	kg	
Leguminose da granella	kg	
Frutta fresca	kg	
Frutta trasformata	kg	
Frutta secca	kg	
Frutta secca trasformata	kg	
Frutti di bosco	kg	
Frutti di bosco trasformati	kg	
Funghi trasformati	kg	
Olive da mensa	kg	
Olio extravergine	kg	
Fiori recisi	n°	
Fiori in vaso	n°	
Piante ornamentali/forestali	n°	
Sementi	kg	
Materiale di propagazione	n°	
Vino DOC	kg	
Vino DOCG	kg	
Vino IGT	kg	

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. IL PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI DA FINANZIARE

NELLA SEZIONE SI DESCRIVE IL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI RISPETTO AL QUALE L'IMPRENDITORE RICHIEDE IL FINANZIAMENTO.

D.1 OBIETTIVI, COSTI E PRINCIPALI TAPPE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI

D.1.1 OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

Indicare sinteticamente gli obiettivi che si vogliono perseguire attraverso la realizzazione del Programma di investimenti e quali i risultati attesi. Inoltre indicare i punti di coerenza fra Piano aziendale e Programma di investimenti. Il Programma deve riferirsi alla durata indicata nel bando della misura.

Obiettivi del Programma d'investimento (massimo 3.000 caratteri)

Risultati attesi del Programma d'investimento (massimo 3.000 caratteri)

Coerenza con il piano aziendale (massimo 3.000 caratteri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.1.2 DESCRIZIONE ANALITICA DEGLI INVESTIMENTI HEALTH CHECK

D.1.3 DESCRIZIONE DELLE FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

Nella prima colonna inserire la descrizione sintetica della fase che si intende realizzare. Nelle ultime due colonne indicare le presumibili date di inizio e fine per ciascuna fase del Programma.

Descrizione della fase	Data inizio	Data fine	Durata

D.2 IL BUDGET ECONOMICO DELL'AZIENDA A SEGUITO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI

D.2.1 IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PROSPETTICO

Voce del conto economico	Esercizio con investimenti a regime
A – Valore della produzione	
B6) Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	
B7) Costi per servizi	
B11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	
B8) Costi per il godimento beni terzi	
B14) Oneri diversi di gestione	
B10c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	
B10d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	
B9) Costo del personale	
B10a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	
B10b) Ammortamento immobilizzazioni materiali	
B12) Accantonamenti per rischi	
B13) Altri accantonamenti	
C) Proventi ed oneri finanziari	
D) rettifiche di valore di attività finanziarie	
E) Proventi ed oneri straordinari	
22) Imposte sul reddito	

La seguente tabella riporta la riclassificazione dei dati economici sopra inseriti.

Conto economico riclassificato	Esercizio con investimenti a regime
1.1 – Valore della produzione (A)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2 – Consumi (B6+B7-B11)	
1.3 – Altri costi di gestione (B8+B14+B10c+B10d)	
1 - VALORE AGGIUNTO (1.1 – 1.2 – 1.3)	
2.1 Costo del lavoro (B9)	
2 - VALORE AGGIUNTO NETTO (1 – 2.1)	
3.1 – Ammortamenti (B10a+B10b)	
3.2 - Altri Accantonamenti (B12+B13)	
3 - RISULTATO OPERATIVO (2 – 3.1 – 3.2)	
4.1 - Proventi ed oneri finanziari (C+D)	
4.2 - Proventi ed oneri straordinari (E)	
4 - RISULTATO ANTE IMPOSTE (3 + 4.1 + 4.2)	
5.1 - Imposte sul reddito (22)	
5 - RISULTATO NETTO (4 – 5.1)	

D.2.2 DETTAGLIO DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO PREVISIONALE
Descrivere in dettaglio la composizione degli importi inseriti nella precedente tabella e giustificare l'impatto sulle voci del conto economico determinato dal Programma di investimenti.

Voce del conto economico	Descrizione
A – Valore della produzione	
B6) Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	
B7) Costi per servizi	
B11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	
B8) Costi per il godimento beni terzi	
B14) Oneri diversi di gestione	
B10c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	
B10d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	
B9) Costo del personale	
B10a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	
B10b) Ammortamento immobilizzazioni materiali	
B12) Accantonamenti per rischi	
B13) Altri accantonamenti	
C) Proventi ed oneri finanziari	
D) rettifiche di valore di attività finanziarie	
E) Proventi ed oneri straordinari	
22) Imposte sul reddito	

D.2.3 LO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO PROSPETTICO
Compilare la seguente tabella con i dati patrimoniali aziendali relativi al triennio antecedente la richiesta di finanziamento. Per ultimo esercizio, si intende quello per il quale si dispone di Bilancio di esercizio depositato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Voce dello Stato patrimoniale	Esercizio con investimenti a regime
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	
B.I) Immobilizzazioni immateriali	
B.II) Immobilizzazioni materiali nette	
B.III.1) Partecipazioni	
B.III.2 oltre) Crediti con scadenza oltre 12 mesi	
C.II oltre) Crediti attivo circolante con scadenza oltre 12 mesi	
B.III.3) Altri titoli	
B.III.4) Azioni proprie	
C.I) Rimanenze	
C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	
C.II entro) Crediti dell'attivo circolante con scadenza entro 12 mesi	
B.III.2 entro) Crediti con scadenza entro 12 mesi	
C.IV) Disponibilità liquide	
D) Ratei e risconti	
A.1) Capitale	
A.II) Riserva sovrapprezzo azioni e conguaglio dividendi	
A.III) Riserve da rivalutazioni	
A.IV) Riserva legale	
A.V) Riserva per azioni proprie in portafoglio	
A.VI) Riserve statutarie	
A.VII) Altre riserve	
A.VIII) Utili (Perdite) portati a nuovo	
A.IX) Utile (Perdita) d'esercizio	
B) Fondi per rischi e oneri	
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
D oltre) Debiti con scadenza oltre 12 mesi	
D entro) Debiti con scadenza entro 12 mesi	
E) Ratei e risconti	

La seguente tabella riporta la riclassificazione dei dati economici sopra inseriti.

Stato patrimoniale riclassificato	Esercizio con investimenti a regime

fonte: http://burc.regione.campania.it

A) SOCI C/SOTTOSCRIZIONI	
a) Immobilizzazioni immateriali (B.I)	
b) Immobilizzazioni materiali nette (B.II)	
c) Immobilizzazioni finanziarie (B.III 1+ B.III 2 + B.III 3 + B.III 4 + C.II oltre)	
B) ATTIVITA' FISSE (a+b+c)	
d) Rimanenze (C.I)	
e) Attività finanziarie a breve termine (C.III)	
f) Crediti a breve termine (C.II entro+B.III 2 entro)	
g) Disponibilità liquide (C.IV)	
h) Ratei e risconti attivi (D)	
C) ATTIVITA' CORRENTI (d+e+f+g+h)	
i) Capitale sociale (A.I)	
l) Riserve (A.II+A.III+A.IV+A.V+A.VI+A.VII)	
m) Utili/Perdite esercizi precedenti (A.VIII)	
n) Risultato d'esercizio (A.IX)	
D) PATRIMONIO NETTO (i+l+m+n)	
o) Fondi per rischi e oneri (B)	
p) Trattamento fine rapporto dipendenti (C)	
q) Debiti a medio e lungo termine (D oltre)	
E) PASSIVITA' FISSE (o+p+q)	
r) Debiti a breve termine (D entro)	
s) Ratei e risconti passivi (E)	
F) PASSIVITA' CORRENTI (r+s)	

D.3 L'IMPATTO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI SUL MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO GLOBALE DELL'AZIENDA

D.3.1 MIGLIORAMENTO SULL'AMBIENTE

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sull'ambiente, descrivere le motivazioni del miglioramento in relazione alle principali componenti ambientali

Componente ambientale	Descrizione
Acqua	
Aria/atmosfera	
Suolo	
Biodiversità (flora/fauna)	

D.3.2 MIGLIORAMENTO ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sull'organizzazione del lavoro dell'impresa, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Miglioramento dell'efficienza nell'impiego della manodopera	
Tenuta occupazionale	
Altro (specificare)	

D.3.3 MIGLIORAMENTO SICUREZZA SUL LAVORO

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sulla sicurezza del lavoro in azienda, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di attenuazione del rischio	Descrizione
Rischio nell'uso macchine ed attrezzature nell'ambito delle attività aziendali	
Rischi connessi alle strutture aziendali (cadute, incendi, ecc.)	
Rischio ch imico	
Rischio biologico	
Altro (specificare)	

D.3.4 MIGLIORAMENTO DEL PRODOTTO

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sulla qualità del prodotto, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Migliore presentazione del prodotto (packaging)	
Introduzione di un nuovo prodotto	
Aumento della qualità del prodotto in relazione al mercato di riferimento	
Altro (specificare)	

D.3.5 MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sull'efficacia/efficienza del processo produttivo, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Risparmio energetico	
Aumento della produttività	
Risparmio idrico	
Innovazione dei processi produttivi o logistici	
Riconversione processi produttivi	
Altro (specificare)	

D.3.6 MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO DI COMMERCIALIZZAZIONE

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sui processi di commercializzazione del prodotto, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Razionalizzazione dei canali commerciali (filiera corta, vendita diretta, internazionalizzazione, ecc.)	
Miglioramento strumenti di commercializzazione (sito e-commerce,)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ottimizzazione gestione aggregata dell'offerta attraverso l'aggregazione tra imprese	
Altro (specificare)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA DI SINTESI DEGLI INDICI PER L'ACCESSO ALLA MISURA 123
La tabella riporta la valorizzazione degli indici in base ai dati inseriti nel Piano aziendale

Indice	Valore azienda	Valore soglia	Indice rispettato (SI/NO)
Valore medio del ROI (Return on Investment)[7] ultimi tre anni riferito al periodo ante investimento		> 0	
Tasso di indebitamento ultimo esercizio ante investimento[8]		≤ 6	
Variazione del Valore aggiunto Netto[9]		> 0	
Variazione del ROI (Return on Investment)[10]		> 0	
Miglioramento delle componenti qualitative della gestione aziendale		= 2	
Riduzione % del capitale sociale al terzultimo esercizio, determinatasi negli ultimi due esercizi[11]		≤ 50	
Riduzione % del capitale sociale al terzultimo esercizio, determinatasi nell'ultimo esercizio[12]		≤ 25	

[7] ROI (Return on investment) = Reddito Operativo / Capitale investito

[8] Tasso di indebitamento = Debiti/Patrimonio netto

[9] Variazione del Valore Aggiunto Netto (VAN) = VAN budget - VAN ultimo esercizio ante investimento

[10] Variazione del ROI (Return on investment) = valore del ROI a regime (massimo 3° anno dopo l'investimento) – valore medio del ROI ante investimento

[11] (Capitale sociale al terzultimo esercizio - Capitale sociale all'ultimo esercizio) / Capitale sociale al terzultimo esercizio*100

[12] (Capitale sociale al penultimo esercizio - Capitale sociale all'ultimo esercizio) / Capitale sociale al terzultimo esercizio*100

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO DI ATTUAZIONE DEL CLUSTER MISURE 112 e 121 "*Insediamento di giovani agricoltori*" e *"Ammodernamento delle aziende agricole"*

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1975 della Commissione del 7 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n.65 della Commissione del 27 gennaio 2011 e s.m.i.;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009";
- Le vigenti disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione del Cluster delle misure 112 e 121 per il presente bando è fissata in euro 28.047.000(di cui euro 25.000.000 per gli aiuti agli investimenti ed euro 3.047.000 per il premio di primo insediamento). A tale cifra si aggiungono, fino al loro esaurimento, le somme ancora disponibili sulla dotazione complessiva di euro 14.324.166,00 per la realizzazione di investimenti tesi a perseguire le priorità dell'Health Check indicate di seguito per ciascuna filiera interessata. Le dotazioni sono mantenute totalmente distinte fra loro con importanti ricadute sulle aliquote di finanziamento e sulle domande di pagamento. Le somme per il finanziamento degli investimenti sopra menzionate verranno utilizzate anche per l'attuazione della Misura 121 secondo quanto di seguito previsto.

In particolare le dotazioni economiche saranno prioritariamente destinate al finanziamento dei progetti di ammodernamento aziendale previsti dal cluster della misura 112 -121 fino al limite consentito dal totale utilizzo della risorsa di euro 3.047.000,00 fissata per l'assegnazione dei premi di insediamento.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

La misura viene attivata per favorire il ricambio generazionale degli imprenditori agricoli, evitare lo spopolamento delle aree rurali e creare, così, le premesse per il rilancio della produttività delle imprese, attraverso il miglioramento dell'efficienza aziendale con la realizzazione dei processi di ammodernamento, la riduzione dei costi di produzione, la diversificazione delle attività dell'azienda stessa, l'innalzamento del livello qualitativo delle produzioni, la riconversione produttiva con particolare riferimento al settore tabacchicolo, la sicurezza alimentare, la sicurezza sui luoghi di lavoro, l'igiene il benessere degli animali, la salute delle piante, il risparmio idrico ed energetico e la tutela dell'ambiente, incentivazione di forme di commercializzazione che determinano il canale corto.

I suddetti obiettivi potranno essere conseguiti attraverso l'erogazione combinata a favore dei giovani agricoltori di un aiuto unico per l'insediamento e di un finanziamento per la realizzazione degli investimenti previsti dal piano aziendale.

Si intende per "insediamento" l'acquisizione di un'azienda agricola da parte del richiedente che assume per la prima volta la responsabilità civile e fiscale della gestione aziendale con l'apertura della partita IVA e l'acquisizione in possesso dell'azienda.

Gli investimenti ammissibili sono riferiti alle seguenti tipologie:

- acquisto di macchine e attrezzature nuove, anche informatiche, per l'ampliamento e l'ammodernamento della dotazione aziendale e/o necessarie per l'implementazione e potenziamento nell'azienda agricola delle iniziative

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessarie per garantire la tracciabilità delle produzioni realizzate (esclusa la sostituzione). Le stesse devono essere a servizio dei propri terreni (come riportati nel fascicolo aziendale) e delle proprie produzioni. In ogni caso devono trovare la loro giustificazione e convenienza economica esclusivamente con riferimento ai cicli produttivi aziendali;

- costruzione e/o ammodernamento di:
  a) stalle e altri fabbricati zootecnici e relativi impianti;
  b) serre e relativi impianti;
  c) cantine e altri fabbricati per la trasformazione, per il confezionamento e per la commercializzazione diretta dei prodotti agricoli, escluso il miele, e relativi impianti;
  d) altri fabbricati agricoli (magazzini, depositi, etc.) escluso le abitazioni;
- piantagioni, compresi gli apprestamenti protettivi (solo piante legnose, compresi interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino della produttività degli impianti e/o la loro riconversione) e boschi cedui con periodo di rotazione inferiore a 5 anni (SRF = Specie Forestali Rapido Accrescimento);
- miglioramenti fondiari (ad esempio: opere per l'irrigazione, per il drenaggio delle acque, aperture e/o ripristino piste di servizio, costruzioni e/o ripristino muri di contenimento, recinzioni, etc.);
- interventi per il risparmio idrico, energetico e per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o alternative o tesi alla riduzione della CO_2 in atmosfera e/o al miglioramento della qualità complessiva delle emissioni ed interventi tesi alla riduzione dei rifiuti aziendali. Gli investimenti tesi alla produzione di energia devono essere dimensionati per non superare la potenza di 1 MegaWatt e l'energia prodotta deve essere commisurata alle reali esigenze aziendali ;
- utilizzo di brevetti e licenze compreso l'acquisto di software di gestione.

In relazione alle priorità dell'Health Check, il Programma si propone di favorire le seguenti operazioni:

- Tecnologie risparmio idrico;
- Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina;
- Miglioramento dell'efficienza energetica;
- Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione, in modo differenziato, in tutto il territorio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi specifici per macroarea

In particolare, nelle diverse macroaree in cui è stata ripartita la superficie regionale, potranno essere finanziate le aziende agricole inserite nelle filiere produttive di seguito indicate per la realizzazione degli investimenti tesi a conseguire i sottoriportati obiettivi specifici.

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici	
	C	D2
Cerealicola	Sostegno all'innovazione di processo, finalizzata alla razionalizzazione dei processi produttivi (meccanizzazione). Sostegno al miglioramento della qualità delle produzioni ed al miglioramento dell'efficacia attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) ed attraverso l'introduzione di innovazioni nelle fasi post raccolta, di prima lavorazione e preparazione al mercato (conservazione, stoccaggio, distribuzione); sono compresi i mulini. Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.	

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A1	A2	A3 (*)	B
Florovivaistica	Favorire la competitività della filiera nell'ottica della sostenibilità ambientale incentivando investimenti (serre e impianti) finalizzati alla riduzione dei consumi energetici. Migliorare la qualità delle produzioni attraverso la razionalizzazione delle le fasi di produzione, prima lavorazione, conservazione e preparazione per il mercato. Favorire la riconversione dalla tabacchicoltura attraverso la realizzazione di nuovi impianti serricoli. Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.			
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili			
	<u>Tecnologie risparmio idrico</u>: realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica; <u>Miglioramento dell'efficienza energetica:</u> introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essicazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO_2 pari ad almeno il 25%. ;Investimenti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

	per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.

(*) Limitatamente ai territori dei Comuni di Sant'Antonio Abate (NA) e di Santa Maria la Carità (NA)

<table>
<tr><td>Filiera</td><td colspan="7">Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Orticola</td><td>A1</td><td>A2</td><td>A3</td><td>B</td><td>C</td><td>D1</td><td>D2</td></tr>
<tr><td colspan="7">Sostegno agli investimenti per la meccanizzazione delle operazioni colturali.

Introduzione di innovazioni tecnologiche finalizzate al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni (impianti e macchinari per la prima lavorazione, la conservazione e la preparazione per i mercati).

Sostegno ad investimenti finalizzati all'introduzione di nuovi prodotti/processi (4° gamma).

Sostegno ad azioni di riconversione produttiva dal tabacco anche verso produzioni serricole e ad elevato valore aggiunto (macroaree B, C, D1 e D2).

Sviluppo e rafforzamento della filiera corta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita per le produzioni orticole di nicchia a marchio DOP, IGP biologico (macroaree C, D1 e D2).

Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.</td></tr>
<tr><td colspan="7">Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili</td></tr>
<tr><td colspan="8"><u>Tecnologie risparmio idrico:</u>

realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica;

<u>Miglioramento dell'efficienza energetica:</u>
Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essicazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%.; Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.</td></tr>
</table>

Limiti ed eccezioni comparto orticolo e florovivaistico

Gli investimenti riferiti alle serre devono essere volti all'ammodernamento delle strutture esistenti e dei relativi impianti allo scopo di garantire il

fonte: http://burc.regione.campania.it

massimo risparmio energetico, idrico e, soprattutto, l'abbattimento del loro impatto negativo sull'ambiente.
La costruzione di nuove serre, da realizzare nel più rigoroso rispetto delle norme urbanistiche fissate dall'Autorità comunale nel cui territorio sono realizzate, è consentito in via prioritaria per la produzione di fiori e per prodotti da destinare alla cosiddetta "quarta gamma" (a parità di punteggio saranno preferiti i progetti che prevedono queste coltivazioni). Tale condizione non si applica alle strutture proposte nei piani di miglioramento di aziende tabacchicole in fase di riconversione produttiva alle quali è assegnata priorità prevalente.
La superficie da interessare a livello regionale alla realizzazione di nuove strutture serricole, nel periodo di programmazione 2007-2013, non dovrà risultare superiore al 25% di quella stimata già esistente alla data di approvazione del PSR. Tale incremento è fissato in 500 ettari calcolato sulla base dei dati disponibili al 2007.

Il finanziamento di nuove strutture serricole rimane subordinato all'accertamento della compatibilità dei nuovi impianti, sotto il profilo dello sgrondo e dell'allontanamento delle acque meteoriche con la rete consortile o con gli impianti pubblici di bonifica esistenti.

<table>
<tr><td rowspan="2">Filiera</td><td colspan="7">Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici</td></tr>
<tr><td>A1</td><td>A2</td><td>A3</td><td>B</td><td>C</td><td>D1</td><td>D2</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Frutticola</td><td colspan="7">Investimenti finalizzati all'adeguamento dell'offerta rispetto alle richieste dei mercati: nuovi impianti; nuove varietà;
Miglioramento delle condizioni di competitività delle aziende agricole attraverso la diffusione dell'innovazione tecnologica (nuove forme di allevamento) e della meccanizzazione.
Miglioramento delle performances ambientali attraverso la razionalizzazione delle fasi di processo (irrigazione localizzata e miglioramenti fondiari).
Miglioramento della qualità e delle performances economiche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie nelle fasi di raccolta, post raccolta e di preparazione per il mercato (prima lavorazione, conservazione, stoccaggio, distribuzione).
Sviluppo e rafforzamento della filieracorta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita per le produzioni frutticole di nicchia, a marchio DOP, IGP biologico (Macroaree C, D1 e D2)
Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico, ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.</td></tr>
<tr><td colspan="7">Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili</td></tr>
<tr><td colspan="7"><u>Tecnologie risparmio idrico:</u>
realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

	della risorsa idrica; Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima: allestimento e impianto di reti antigrandine; Miglioramento dell'efficienza energetica: Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essicazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%.; Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.

Limiti ed eccezioni comparto frutticolo

L'allestimento e l'impianto di reti antigrandine e/o reti ombreggianti ed altre strutture di copertura degli impianti (es. pergolati per agrumi tipo amalfitano/sorrentino) dovrà avvenire nel rispetto del paesaggio e, per le reti, con tecniche che consentono il loro rapido smontaggio così da interessare le superfici frutticole per i tempi strettamente necessari; il finanziamento degli impianti in parola nelle aree comprese all'interno della perimetrazione dei Parchi nazionali e regionali potrà essere ammesso solo a seguito di espressa autorizzazione concessa dalla direzione dell'Ente Parco.
Coerentemente con quanto disposto dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1049 del 19.06.2008, le spese sostenute per lo svolgimento di operazioni di potatura e/o estirpazione e reimpianto, finalizzate al miglioramento delle performances ambientali, se attestate dal Servizio Fitosanitario Regionale, sono - in deroga ai termini previsti dalle disposizioni generali- ammissibili a finanziamento a far data dall'insediamento.

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici						
	A2 (*)	A3	B(*)	C	D1	D2	aree DOP
Olivicola	Miglioramento fondiario e razionalizzazione delle fasi di processo, introduzione della meccanizzazione specialmente per le operazioni di raccolta. Sostegno agli investimenti agronomici volti al recupero ed alla reintroduzione di varietà autoctone. Incremento del valore aggiunto, miglioramento della qualità ed abbreviazione della filiera, attraverso la realizzazione e razionalizzazione di piccoli impianti aziendali di molitura e/o imbottigliamento (filiera olearia) e di preparazione per la mensa (filiera oliva da tavola). Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico, alla gestione e trattamento dei rifiuti/scarti di produzione ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.						

fonte: http://burc.regione.campania.it

(*) Limitatamente al territorio dei Comuni di: Bellona, Capua, Casagiove, Castelmorrone, Caserta, Carinola, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, San Prisco, Sessa Aurunca e Sparanise (tutti in provincia di Caserta). Durazzano (provincia di Benevento)

Limiti ed eccezioni comparto olivicolo

Gli investimenti proposti da aziende inserite nella filiera olivicola olearia tesi al miglioramento della qualità dell'olio prodotto (creazione, ammodernamento e ristrutturazioni dei frantoi aziendali e relativi impianti e macchinari) potranno essere ammessi a finanziamento esclusivamente se proposti da aziende con impianti produttivi (oliveti, frantoi, impianti di imbottigliamento) ubicati nelle aree delimitate dai disciplinari di produzione degli oli DOP (Allegato 1)
Non sono previsti limiti territoriali e condizioni specifiche per gli investimenti riferiti alla filiera olivicola da mensa.
Rimangono esclusi dai finanziamenti le tipologie di investimenti già finanziabili ai sensi del REG CE 867/08 e successive modifiche ed integrazioni, indicate nel Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 8287 del 22.12.2011, pubblicato sulla G.U. n. 9 del 12.01.2012.

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A3	C	D1	D2
Vitivinicola	Opere di miglioramento fondiario, razionalizzazione delle fasi di processo, introduzione della meccanizzazione specialmente per le operazioni di raccolta. Investimenti finalizzati alla valorizzazione delle produzioni di qualità ed all'accorciamento della filiera (cantine aziendali). Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.			
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili			
	Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima: allestimento e impianto di reti antigrandine			

Limiti ed eccezioni comparto vitivinicolo

Gli investimenti proposti da imprese della filiera vitivinicola potranno essere finanziati esclusivamente se realizzati in aziende con almeno il 50% della propria superficie a vite, iscritta agli albi dei vigneti destinati alla produzione dei vini DOP e IGP (già DOCG, DOC o IGT) ovvero con almeno il 50% della propria superficie a vite iscritta nello "schedario viticolo" per le relative denominazioni, ai sensi del D.lgs 8.04.2010, n.61.

Sono esclusi i finanziamenti per l'impianto dei vigneti in quanto previsti dal Reg. (CE) 1493/99 (OCM vino) e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Filiera vitivinicola: tipologie non finanziate dalla Misura 121
1. Estirpazione totale del vigneto con mezzi meccanici, compresa asportazione del materiale legnoso
2. Scasso con mezzi meccanici alla profondità di cm 80-100 su terreni compatti o collinari, compreso il primo ripasso, amminutamento e spianamento.
3. Sistemazione superficiale del terreno preimpianto e per la regimazione delle acque meteoriche ivi compresi modesti movimenti di terra
4. Spietramento con asportazione del materiale
5. Analisi del terreno fisico-chimica di preimpianto,incluso il prelievo del campione di terreno.
6. Acquisto e distribuzione in campo di concimi e/o fertilizzanti organo-minerali per concimazione di fondo.
7. Pali di testata in legno trattato del diam. 14/16 cm e lunghezza m 3.00.
8. Pali intermedi in legno trattato da m 2,50 e diametro di 8/10 cm
9. Basetta per pali in pietra dura o in calcestruzzo, in opera
10. Filo di ferro in zinco o altro materiale idoneo di qualsiasi sezione, compresi gli sfridi, i tiranti, le grappette ed ogni altro onere
11. Acquisto di barbatelle innestate, paraffinate, clonate e varietà certificate, compresa messa in opera
12. Acquisto di marze certificate
13. Innesto di piante di viti di età no superiore a 10 anni con marze fornite da vivai autorizzati
14. Modifica della forma di allevamento

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici				
	A3	B	C	D1	D2
Zootecnica	Investimenti per la razionalizzazione e l'innovazione tecnologica delle produzioni animali (miglioramento prati-pascoli, macchine ed attrezzature per la foraggicoltura, abbeveratoi, aree pascolo, ricoveri, tettoie). Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità delle produzioni e degli standard di sicurezza alimentare (es. per gli allevamenti di bovini e bufalini per impianti di mungitura, refrigerazione e stoccaggio del latte, silos) . Investimenti finalizzati al miglioramento (oltre le prescrizioni minime) delle condizioni di igiene e benessere degli animali. Sviluppo e rafforzamento della filiera corta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita delle produzioni aziendali (macroaree B, C, D1 e D2) Valorizzazione delle produzioni lattiere casearie di nicchia nel comparto ovi-caprino attraverso la realizzazione/razionalizzazione di mini caseifici aziendali Per produzioni con buone prospettive di mercato, sostegno all'aumento della dimensione media degli allevamenti (anche attraverso la realizzazione di nuove realtà aziendali) Investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla razionalizzazione della gestione e del trattamento delle deiezioni zootecniche.				
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattierocasearia bovina: Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina tesi alla riduzione dei costi di produzione

Limiti ed eccezioni comparto bufalino

Le aziende interessate ai finanziamenti sono quelle che, indipendentemente dalle macroaree regionali fissate per la filiera zootecnica, risultano ubicate nel territorio delimitato dal disciplinare della "Mozzarella di Bufala Campana" e, per gli allevamenti interessati, in regola con gli adempimenti a loro carico previsti dal "Piano Straordinario Triennale per il controllo della brucellosi bufalina in Provincia di Caserta" (BURC n 33 del 30 maggio 2011).

Limiti ed eccezioni comparto bovino da latte

Gli interventi di ammodernamento nelle aziende produttrici di latte bovino non potranno essere finanziati se prevedono incrementi della capacità produttiva tali da superare la quota di produzione assegnata (cosiddetta "quota latte"), ovvero se risultano proposti da aziende non in regola con i pagamenti relativi a prelievi supplementari sul latte conferito (multe sul latte prodotto in esubero sulla quota assegnata).

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	B	C	D1	D2
Foraggera	Sostegno ad innovazioni di processo ed all'introduzione della meccanizzazione; Miglioramento delle condizioni di efficienza e miglioramento della qualità attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) e l'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle fasi di produzione, post raccolta e preparazione per il mercato (stoccaggio, conservazione, distribuzione).			

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A2	B	C	D2
Tabacchicola	Miglioramento degli standard qualitativi della produzione agricola nell'ottica della sostenibilità ambientale, favorendo interventi di miglioramento fondiario, investimenti finalizzati al risparmio idrico e alla razionalizzazione della produzione, dell'essiccazione e cura (solo per la produzione di tabacchi con buone prospettive di mercato) . Sostegno ad azioni di orientamento/riconversione verso altre produzioni agricole,forestali, zootecniche (macroaree C e D2) Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.			
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili			
	Tecnologie risparmio idrico: realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei			

fonte: http://burc.regione.campania.it

	prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica; Miglioramento dell'efficienza energetica: Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essicazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%.; Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo

Di seguito si riportano in maniera schematica i comparti produttivi interessati per ciascuna macroarea:

Filiere produttive	**Macroaree**						
	A1	**A2**	**A3**	**B**	**C**	**D1**	**D2**
Cerealicola					X		X
Floricola (anche Health Check)	X	X	X[1]	X			
Foraggera				X	X	X	X
Frutticola, compresi agrumi, frutta in guscio e piccoli frutti (anche Health Check)	X	X	X	X	X	X	X
Olivicola		X[2]	X	X[2]	X	X	X
Ortiva , compreso funghi e tartufi (anche Health Check)	X	X	X	X	X	X	X
Tabacchicola (anche Health Check)		X		X	X		X
Vitivinicola (anche Health Check)			X		X	X	X
Zootecnica (anche Health Check)			X	X	X	X	X

X[1] Limitatamente ai territori dei Comuni di Sant'Antonio Abate (NA) e di Santa Maria la Carità (NA)
X[2] Limitatamente al territorio dei Comuni di: Bellona, Capua, Casagiove, Castelmorrone, Caserta, Carinola, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, San Prisco, Sessa Aurunca e Sparanise (tutti in provincia di Caserta). Durazzano (provincia di Benevento)

Le aziende richiedenti inserite nelle filiere produttive previste per ciascuna macroarea possono inserire nella domanda di aiuto, anche il finanziamento di investimenti relativi alla prima lavorazione e commercializzazione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

produzioni agricole aziendali con esclusione di quelle derivanti dall'attività apistica .
In tutto il territorio regionale, indipendentemente dalla macroarea in cui l'azienda agricola ricade, potranno ammettersi a finanziamento anche interventi:

- per il perseguimento degli obiettivi specifici previsti per tutte le filiere se proposti da aziende con produzioni a marchio DOC, DOCG, IGP e DOP;
- collegabili alle filiera bioenergetica (compresi gli investimenti in boschi cedui coltivati con tecniche del SRF – Specie Forestali a rapido Accrescimento - con periodo di rotazione fino a 5 anni);
- tesi unicamente al risparmio idrico ed energetico.

In ogni caso, l'attività produttiva e gli investimenti che si intendono realizzare dovranno essere conformi alle norme vigenti ad essi applicabili.

Le aziende agricole che richiedono l'aiuto per la realizzazione di investimenti tesi a migliorare e/o razionalizzare utilizzo dell'acqua devono dimostrare l'effettiva e legittima possibilità di utilizzo della risorsa idrica. Allo scopo, per l'acqua proveniente da pozzi aziendali, sono ritenute efficaci, purché in corso di validità, anche autorizzazioni provvisorie rilasciate dalle competenti Autorità nelle more del completamento dei processi istruttori sulle richieste di concessione all'emungimento.

Per le superfici ubicate nel raggio di 1 chilometro dai siti "inquinati" (Allegato 3) indicati nel "Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania" (Deliberazione della Giunta Regionale n. 711 del 13.06.2005, BURC 9.9.2005), fatta salva ogni altra condizione ostativa, le aziende potranno richiedere finanziamenti esclusivamente per la realizzazione di investimenti riferiti a produzioni non destinate direttamente o indirettamente alla catena alimentare (no food: fiori, colture inserite nella filiera bioenergetica, verde ornamentale, vasche liquami zootecnici, magazzini e depositi, infrastrutture, etc.).

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

I beneficiari della misura sono:

- i giovani agricoltori che non abbiano compiuto quaranta anni di età alla data di presentazione della domanda di finanziamento, che si siano insediati, per la prima volta, in qualità di titolare unico di azienda agricola (ditta individuale), nei 365 giorni antecedenti alla data di presentazione della domanda;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le società agricole di persone e capitali, comprese le cooperative sociali agricole, costituitesi nei 365 giorni antecedenti alla data di presentazione della domanda, con le seguenti caratteristiche:
    - essere costituite in maggioranza numerica da giovani di età inferiore a 40 anni;
    - il "rappresentante legale" deve essere un giovane di età inferiore a 40 anni in possesso di tutti i requisiti previsti dal presente bando.

6. Compatibilità tra misure

E' consentita la cumulabilità con tutte le rimanenti Misure del PSR a meno di specifiche condizioni dalle stesse previste.

7. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

Il sostegno agli investimenti viene concesso ai soggetti che:

- non abbiano compiuto 40 anni d'età (per le società tale requisito deve essere posseduto oltre che dal rappresentante legale anche dalla maggioranza di soci) al momento della presentazione della domanda di premio e, comunque, al momento del conseguimento di tutti i requisiti soggettivi ed oggettivi prescritti dalla misura;
- presentino un piano aziendale, esecutivo (ossia corredato di tutte le autorizzazioni e di ogni documentazione tecnica necessaria per la sua realizzazione) idoneo a realizzare il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola;
- posseggano conoscenze e competenze professionali adeguate (per le società tale requisito deve essere posseduto dal rappresentante legale);
- per le società agricole ogni singolo associato non deve aver beneficiato del premio di insediamento ai sensi delle misure 4.15 e 4.15 bis del POR Campania 2000-2006 ovvero delle misure 112 e cluster 112-121 del PSR Campania 2007-2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il requisito delle conoscenze e competenze professionali si ritiene soddisfatto se l'interessato:

- è in possesso di un titolo di studio ad indirizzo agrario (laurea in scienze agrarie o forestali o laurea equipollente, diploma di istituto tecnico agrario o professionale), ovvero laurea in medicina veterinaria per le sole aziende ad indirizzo zootecnico;

ovvero, soddisfa una delle seguenti condizioni:

- ha esercitato l'attività agricola per almeno tre anni con la necessaria copertura previdenziale ed assistenziale, in qualità di coadiuvante familiare o di lavoratore agricolo con almeno 150 giornate l'anno;
- ha frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 150 ore organizzato dalla Regione Campania nell'ambito del POR CAMPANIA 2000/2006 e/o della misura 111 del PSR 2007-2013;
- ha sostenuto positivamente l'esame dinanzi alla Commissione Provinciale istituita ai sensi della deliberazione del Consiglio Regionale n. 109/2 del 29.07.1988.

In quest'ultimo caso, la liquidazione degli aiuti spettanti (premio e contributo per gli investimenti) è subordinata alla partecipazione con profitto ad un corso di formazione in agricoltura della durata minima di almeno 100 ore organizzato dalla Regione Campania. Tale ulteriore formazione deve essere acquisita entro il 30.06.2015.

Ai fini dell'erogazione del premio e del contributo, il richiedente deve dimostrare l'avvenuto insediamento, attraverso:

- un titolo di proprietà o un contratto di affitto fondi rustici di durata ultradecennale, ivi compresi i contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata (contratti verbali) sempreché registrati, o, -per le sole aziende agricole che operano su terreni confiscati dall'Autorità Giudiziaria alle organizzazioni malavitose, un contratto di comodato o altri titoli comunque stabiliti dalla legge 109/96; nel caso di persone giuridiche, lo statuto e l'atto costitutivo della nuova società agricola. Tale requisito sarà comprovato da quanto inserito in fascicolo aziendale;
- l'apertura, per la prima volta, della Partita I.V.A. per l'attività agricola intrapresa;
- l'iscrizione, per la prima volta, al registro delle imprese, sezione speciale delle aziende agricole, presso la CCIAA. Per le società agricole, in sede di presentazione dell'istanza sarà ritenuta ammissibile anche la sola iscrizione al registro delle imprese; in tal caso la società richiedente gli aiuti dovrà dimostrare, in occasione della richiesta di liquidazione del premio e/o di saldo del contributo, l'avvenuto transito nel registro delle imprese, sezione speciale delle aziende agricole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'apertura, per la prima volta, della posizione previdenziale ed assistenziale presso l'INPS in qualità di Imprenditore Agricolo Professionale (I.A.P.) o unico titolare coltivatore diretto unità attiva di azienda agricola.

Se ancora non in possesso della qualifica IAP, in considerazione dei tempi occorrenti per il rilascio della certificazione da parte degli Uffici Regionali competenti, è consentito produrre, all'atto della presentazione della domanda, la seguente documentazione:
- attestato di qualifica provvisorio;
- fotocopia dell'istanza presentata all'INPS intesa ad ottenere la posizione previdenziale ed assistenziale in qualità di I.A.P.

Per le società agricole tutti i requisiti richiesti dovranno essere posseduti almeno dal rappresentante legale.

Le condizioni di cui sopra, la cui contestuale sussistenza costituisce prova dell'avvenuto insediamento, devono risultare perfezionate nei 365 giorni antecedenti alla data di presentazione della domanda, ed essere dimostrate da atti contrattuali, nonché dalle certificazioni rilasciate dagli Enti preposti alle iscrizioni innanzi richieste.

Per i soggetti divenuti proprietari del terreno in data antecedente a quella dell'insediamento, la domanda è accettata sempre che l'apertura della partita IVA, l'iscrizione al Registro delle imprese agricole e l'apertura della posizione previdenziale ed assistenziale presso l'INPS risultino perfezionate nei 365 giorni antecedenti la data di presentazione della domanda di premio. In tale circostanza il richiedente dovrà allegare all'istanza il certificato storico della posizione IVA.

Il piano di miglioramento aziendale (Allegato 2) redatto e sottoscritto dal richiedente, accompagnato da una relazione tecnico economica redatta e sottoscritta da tecnico abilitato, dovrà essere elaborato e predisposto, sulla base dello schema disponibile sul sito del PSR 2007-2013 della Regione Campania (http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/psr-home.html), con riguardo ai seguenti aspetti conoscitivi, strutturali ed economici:

A. <u>la situazione iniziale dell'azienda agricola:</u>

- ubicazione e caratteristiche territoriali;
- aspetti strutturali (immobili, capi allevati, macchine ed attrezzature, impianti arborei, immobilizzazioni immateriali, loro dimensioni/caratteristiche e valori);
- aspetti occupazionali (manodopera familiare, salariata fissa ed avventizia, impiegatizia fissa e part_time e giornate lavorate);
- prodotti aziendali realizzati per quantità, prezzo e fatturato (vegetali, prodotti trasformati in azienda, animali);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- altre attività realizzate dall'azienda agricola e relativo fatturato conseguito;
- mercati di sbocco della produzione aziendale (tipologie della clientela servita ed aree geografiche di vendita);
- la situazione economica a consuntivo (ricavi netti, produzione lorda vendibile, valore aggiunto, reddito operativo, imposte, reddito netto e contributi PAC).

B. progetto di miglioramento:

- analisi S.W.O.T. (indicazione dei punti di forza e punti di debolezza aziendali, potenziali opportunità e vincoli esterni);
- obiettivi e risultati attesi a seguito della realizzazione del piano aziendale proposto nei tre anni successivi al suo completamento;
- coerenza con gli obiettivi della misura.

C. programma degli investimenti da finanziare:

- investimenti previsti (caratteristiche, costi, epoca di realizzazione o acquisto);
- fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto;
- previsione della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime (ricavi netti, produzione lorda vendibile, valore aggiunto, reddito operativo, imposte, reddito netto e contributi PAC).

D. Impatto del programma sul contesto ambientale e produttivo:

Impatto degli investimenti:

- sull'ambiente, (acqua, aria/atmosfera, suolo, biodiversità, paesaggio);
- sull'organizzazione del lavoro (riduzione della sottoccupazione aziendale, tenuta dell'occupazione, ottimizzazione dell'impiego delle unità specializzate);
- sulle condizioni di benessere degli animali (aumento dello spazio fisico a disposizione, miglioramento delle condizioni climatiche ed ambientali dei ricoveri, igienicità delle stalle, miglioramento delle tecniche di alimentazione per un migliore soddisfacimento delle esigenze fisiologiche);
- sulle condizioni di sicurezza del lavoro (attenuazioni dei rischi meccanici, chimici e biologici- legati all'utilizzo di macchine, attrezzature ed impianti tecnologici dell'azienda);
- sugli aspetti qualitativi dei prodotti aziendali (prestazioni del prodotto, innovazione, modifica ed espansione del mercato di sbocco del prodotto in relazione a nuovi fattori qualitativi introdotti);

fonte: http://burc.regione.campania.it

– sul processo produttivo (efficienza energetica, miglioramento tecnologico, risparmio idrico, diversificazione della produzione e/o sua riconversione verso produzioni maggiormente garantite);

– sul processo di commercializzazione (razionalizzazione del canale commerciale attraverso l' accorciamento della filiera, la vendita diretta, l'apertura di nuovi sbocchi di mercato, la qualificazione della produzione ed miglioramento della sua tracciabilità).

Nella redazione del piano aziendale, sono considerati i costi relativi alla coltivazione/produzione di tutte le superfici aziendali, così come risultano da fascicolo.

Le aziende che intendono realizzare tipologie di investimento legate alle sfide Health Check dovranno porre particolare attenzione nell'evidenziare e quantizzare gli effetti degli investimenti proposti per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sulle produzioni ovvero per limitare le emissioni di CO2 (sfida:cambiamenti climatici), per ridurre i fabbisogni e/o i consumi della risorsa idrica (sfida: gestione risorse idriche), per la riduzione dei costi di produzione del latte bovino (sfida: accompagnamento alla ristrutturazione del settore lattiero caseario bovino).

Ai fini dell'ammissibilità dell'istanza, l'aumento del Rendimento Globale verrà considerato conseguito se il confronto delle situazioni economiche dell'azienda richiedente, ante e post investimento, evidenzia a regime un incremento del "Valore Aggiunto Netto". Rimangono comunque escluse dalla possibilità di accesso ai benefici le aziende agricole che nella situazione post investimenti, espressa nel Piano Aziendale, registrano un "Valore Aggiunto Netto" negativo o uguale a zero.

I progetti che prevedono la costruzione, la ristrutturazione o l'ammodernamento di edifici (comprese le serre e i muri di sostegno in cemento armato, esclusi gli "apprestamenti per la protezione delle colture agricole" come indicati al punto 11 del vigente prezzario regionale delle opere di miglioramento fondiario) dovranno, pena loro inammissibilità, comprendere anche la realizzazione di interventi rivolti al miglioramento dell'ambiente (opere di ingegneria naturalistica, siepi, viali alberati, verde ornamentale in genere) e/o al risparmio idrico e/o energetico ovvero all'impiego di fonti di energia rinnovabili, in misura non inferiore al 10% del costo degli investimenti immobili finanziati.

Inoltre:
- i terreni dell'azienda agricola richiedente devono essere ubicati prevalentemente nel territorio della Regione Campania;
- le particelle catastali sulle quali si prevede di realizzare gli investimenti fissi devono ricadere nel territorio regionale;
- la SAU dell'azienda agricola beneficiaria del finanziamento non dovrà subire riduzioni per un periodo di almeno 7 anni, pena revoca del contributo, a far data dalla presentazione dell'istanza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in caso di realizzazione di investimenti fissi (comprese le ristrutturazioni / adeguamenti e serre), il richiedente dovrà garantire il periodo di possesso dei terreni oggetto dell'intervento per almeno 10 anni, a far data dalla presentazione dell'istanza.

Le aziende interessate agli aiuti previsti dal Cluster delle misure 112-121 possono presentare contemporaneamente anche istanza per l'acceso ai soli aiuti previsti dalla misura 121. Pena l'inammissibilità della richiesta, gli investimenti per i quali sono richiesti i finanziamenti devono risultare i medesimi.

Allo scopo le ditte richiedenti dovranno presentare un unico plico contenente i 2 formulari (uno per gli aiuti previsti dal Cluster e uno per quelli riferiti alla sola misura 121) e tutta la documentazione richiesta dai 2 bandi. I documenti comuni alle due misure (preventivi di spesa, fotocopie documento d'identità, planimetrie, reperti fotografici, relazione tecnica, ecc …) devono essere prodotti una sola volta.

Le istanze verranno tutte ugualmente istruite e valutate.
Tuttavia, non essendo possibile riconoscere doppio finanziamento per la realizzazione del medesimo progetto, le ditte che hanno presentato richiesta di aiuto anche per la misura Cluster potranno essere inserite nella graduatoria definitiva per la Misura 121 solo se risulteranno escluse, per qualsiasi condizione (compreso l'esaurimento dei fondi per il riconoscimento del premio di insediamento) dagli aiuti richiesti per la misura Cluster.

8. Regime di incentivazione

Per l'attuazione del cluster delle Misure 112-121 sono previsti i seguenti incentivi:

- premio di insediamento;
- contributo finanziario per la realizzazione degli investimenti previsti dal piano di miglioramento aziendale.

Importo massimo finanziabile

Il contributo pubblico riconoscibile a ciascuna azienda agricola, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, è fissato in 1.500.000,00 euro. Nel limite del suddetto contributo massimo, è consentita alla medesima azienda la possibilità di richiedere il finanziamento di più progetti di investimento; tuttavia le istanze che seguono la prima potranno essere presentate solo a seguito dell'avvenuto collaudo e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto d'investimento precedentemente già ammesso ai benefici. L'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico per ciascuna istanza di aiuto non potrà risultare superiore a 6 volte il valore della produzione vendibile come risultante dal conto economico del piano aziendale presentato con riferimento all'esercizio ad investimenti a regime.

Tale condizione potrà essere derogata per garantire che, in ogni caso, il costo degli investimenti risulti almeno pari al doppio del premio di insediamento spettante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tuttavia, i progetti aziendali, indipendentemente dalla PV a regime, devono prevedere investimenti di almeno 75.000 euro per le aziende ricadenti nelle macroaree A3, C, D1 e D2 definiti montani ovvero caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani (direttiva 75/268/CEE), ovvero interessati dalle direttive 92/437/CEE, 79/409/CEE. Per quelle ricadenti nelle macroaree A1, A2 e B e nel rimanente territorio delle macroaree A3, C, D1 e D2, la spesa per investimenti deve risultare almeno pari a 50.000 euro.

Per le aziende che per la vendita dei prodotti adottano contratti agrari di tipo associativo "soccida" la P.V. a regime inserita nel Piano Aziendale si dovrà desumere dai precontratti / intese di fornitura – vendita tra le parti.

Intensità dell'aiuto

Nei territori delle macroaree A3, C, D1 e D2 definiti "montani" ovvero caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani (Direttiva 75/268/CEE), ovvero interessati dalle direttive 92/437/CEE, 79/409/CEE, a ciascun beneficiario verrà riconosciuto:

- un premio di insediamento dell'importo di 30.000 euro in conto capitale;
- un contributo in conto capitale di importo pari al 60% del costo degli investimenti ammissibili;

Nelle macroaree A1, A2 e B e nel rimanente territorio delle macroaree A3, C, D1 e D2 a ciascun soggetto richiedente verrà riconosciuto:

- un premio di insediamento dell'importo di 25.000 euro in conto capitale;
- un contributo in conto capitale di importo pari al 50% del costo degli investimenti ammissibili;

In qualunque caso viene concesso un solo premio di insediamento. Nel caso di azienda neo-insediata che ha presentato istanza di acquisto terreni tramite ISMEA, soggetto attuatore del regime di aiuto XA259/2009, non può accedere al premio di primo insediamento.

L'azienda richiedente, ai fini del riconoscimento dell'aliquota di finanziamento superiore prevista per le macroaree A3, C, D1 e D2, verrà considerata ricadente nell'area interessata se la maggior parte della S.A.U. insiste in territorio classificato svantaggiato/montano delimitati ai sensi della Direttiva CEE n. 268/75, ovvero rientra nei limiti territoriali interessati dalle direttive 92/437/CEE, 79/409/CEE.

Per poter beneficiare della maggiore aliquota, inoltre, le aziende agricole ad indirizzo produttivo zootecnico, vitivinicolo ed in generale quelle che prevedono impianti e strutture fisse (comprese le serre), dovranno possedere il

fonte: http://burc.regione.campania.it

proprio centro aziendale (identificabile con la stalla, i ricoveri, l'unità di produzione, la cantina, le serre , ecc) nel predetto ambito.

Nel limite dell'intensità di aiuto massima di contributo concedibile, il richiedente può indicare nell'istanza di aiuto, per ciascuna tipologia di investimento previsto dal proprio piano aziendale, aliquote di finanziamento diversificate in relazione a particolari esigenze.
Il contributo pubblico per la realizzazione degli investimenti che perseguono gli obiettivi Health Check, ai sensi dell'art. 16bis del Regolamento CE 1698/05, è maggiorato di 10 punti percentuali. Tale maggiorazione si applicherà fino alla concorrenza delle specifiche risorse recate dall'Health Check.

Si precisa che la maggiorazione suddetta sarà riconoscibile fino al completo utilizzo delle risorse destinate al finanziamento degli investimenti previsti per ciascuna sfida. Esaurita la disponibilità, gli investimenti in questione verranno finanziati utilizzando le risorse ordinarie applicando conseguentemente l'aliquota generale prevista per il progetto

I progetti che prevedono la realizzazione di investimenti relativi **esclusivamente** alle azioni HC "*gestione delle risorse idriche*" "*adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti*" "*misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario*"potranno essere finanziati anche qualora risulti esaurita la dotazione ordinaria della misura riportata al primo capoverso del paragrafo 2 – *Dotazione finanziaria*, -fermo rimanendo la disponibilità finanziaria destinata a ciascuna delle azioni HC previste dal progetto.

Nel limite dell'intensità di aiuto massima di contributo concedibile, il richiedente può indicare nell'istanza di aiuto, per ciascuna tipologia di investimento previsto dal proprio piano di aziendale, aliquote di finanziamento diversificate in relazione a particolari esigenze.

9. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili a contributo le spese relative agli investimenti previsti al par. 3 per ciascuna filiera produttiva ritenuti necessari per la realizzazione del piano di miglioramento presentato.

Possono rientrare fra le spese ammissibili (fatturate ed effettivamente pagate) anche quelle sostenute nel periodo compreso tra l'insediamento e la presentazione dell'istanza. Ovviamente, in tali casi, dovranno essere apportate conseguenti adeguamenti al piano di miglioramento aziendale in riferimento alle situazioni di partenza (condizioni di riferimento per la valutazione dell'incremento del valore aggiunto dell'impresa determinato dalla realizzazione del piano aziendale).

Ai fini della determinazione della spesa ammissibile a finanziamento si dovrà fare riferimento:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***per gli acquisti di macchine ed attrezzature nuove:***

alle migliori condizioni di mercato documentate attraverso la presentazione di dettagliati e confrontabili preventivi proposti da almeno tre diverse ditte venditrici, corredati da listino prezzi dell'azienda produttrice, emessi da non più di sei mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza, con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti.

I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali). I preventivi dovranno essere redatti in modo da consentire il rapido ed univoco riscontro delle macchine e o attrezzature offerte con quelle indicate nei listini di vendita allegati e dovranno riportare assieme ai prezzi praticati l'eventuale sconto offerto.

In fase istruttoria sarà valutata la coerenza dei preventivi in questione attraverso la consultazione delle principali banche dati delle macchine agricole nella rete internet (esempio www.macchinemotoriagricoli.com) o di quelle annualmente pubblicate da giornali specializzati (esempio bollettino E.I.M.A.). I preventivi, nei casi in cui la macchina o l'attrezzatura che si intende acquistare sostituisca (vedi precedente nota 1) quelle già presenti in azienda da almeno 10 anni, dovranno, pena loro inammissibilità, espressamente indicare che quanto offerto è di "*recente introduzione ossia presente nel catalogo del produttore da non più di tre anni*".

Coerentemente con quanto espressamente previsto dal PSR della Campania approvato della con Decisione C(2010) 1261 del 2-3-2010, recepita con Deliberazione Regione Campania della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010, non sono ammessi investimenti di semplice sostituzione.

In particolare per macchinari non è ammesso sostituire macchinari con altri nuovi o aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione del 25%, intesa come rendimento e/o quantità totali lavorate nel ciclo di produzione/trasformazione/commercializzazione cui l'investimento è funzionale.

Non sono considerati investimenti di sostituzione:

– quelli che comportino un risparmio energetico o una migliore protezione dell'ambiente;

– la sostituzione di una macchina o un'attrezzatura di almeno 10 anni di età con una di pari funzioni ma di recente produzione. Per "recente produzione" si intende la presenza della dotazione nel catalogo del produttore da non più di tre anni (da attestarsi nel preventivo del venditore).

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consentano la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti al momento della presentazione della domanda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consentano di modificare sostanzialmente le tecnologie adottate al momento della presentazione della domanda, compreso i nuovi adattamenti o dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro, il risparmio energetico e la protezione dell'ambiente.

- ***per le opere di miglioramento fondiario, le costruzioni e/o le ristrutturazioni:***

al computo metrico redatto utilizzando i codici ed i valori riportati nel vigente "Prezzario per le opere di miglioramento fondiario".

Per gli interventi non previsti in tale documento andrà predisposta analoga documentazione utilizzando il "Prezzario Regionale dei lavori pubblici", vigente al momento della presentazione dell'istanza.

I computi metrici proposti per la realizzazione di frutteti dovranno, pena la loro inammissibilità, indicare espressamente che i nuovi impianti arborei che si intende realizzare non sostituiscono precedenti impianti giunti a fine produzione in quanto prevedono modifiche sostanziali della natura della produzione (per specie o varietà) o della tecnologia utilizzata (forma di allevamento, densità e/o sesti di impianto).

Per maggiori indicazioni sulla durata dei cicli arborei si consultino le disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Per l'ammissibilità a finanziamento dei beni immobili si consultino le Linee guida dell'ammissibilità della spesa redatte dal Mipaaf (cfr. cap. 3 "Spese non ammissibili, vincoli e limitazioni") e il PSR (cfr. par. 5.2 "*Disposizioni comuni a tutte o a più misure*").

- ***per le opere di ingegneria naturalistica:***

computo metrico redatto utilizzando i codici ed i valori riportati nel vigente Prezzario relativo all'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania.

Per opere non previste nei prezzari di riferimento suddetti, dovrà essere prodotta dettagliata analisi dei costi; per le opere prefabbricate è ammessa la presentazione di dettagliati preventivi con le modalità già indicate per l'acquisto di macchine ed attrezzature.

I preventivi dovranno indicare la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla C.C.I.A.A., la partita IVA, il nominativo del rappresentante legale ed essere accompagnati da fotocopia del documento di identità di quest'ultimo.

Il tecnico progettista, nella relazione che accompagna l'istanza, indicherà fra i preventivi acquisiti quelli prescelti, fornirà le indicazioni a base della decisione adottata ed evidenzierà i fattori considerati nella scelta, con particolare

fonte: http://burc.regione.campania.it

riferimento alla potenza delle macchine, alle loro particolarità ed alle operazioni consentite dalle attrezzature previste e dichiarerà la loro convenienza economica e tecnica per la realizzazione del progetto di miglioramento.

E' consentito inserire fra i costi del progetto di investimenti anche quelli riferiti ai lavori agronomici effettuati dallo stesso beneficiario, dai suoi familiari e/o dai lavoratori aziendali di seguito indicati:

1. Scasso totale con mezzi meccanici compreso il ripasso e l'amminutamento;
2. Messa a dimora delle piante compreso squadratura e scavo buche;
3. Interventi di potatura straordinaria di piante di olivo e castagno (per recupero produttivo, modifica sostanziale della forma di allevamento, per riconversione varietale e, per il castagno, per la trasformazione da ceduo a fruttifero e per contrastare gli effetti negativi sulla produzione dovuti ad attacchi del cinipide galligeno del castagno Dryocosmus kuriphilus Yatsumatsu)

Le operazioni in questione dovranno risultare:

- compatibili con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione dell'azienda (per tipo, potenza, condizioni, efficienza….);
- compatibili con le capacità professionali e le condizioni generali del beneficiario, dei lavoratori aziendali e/o dei familiari preposti alla specifica attività (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento, competenze specifiche richieste, condizioni assicurative….);
- realizzabili nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro.

Il possesso dei suddetti requisiti dovrà essere espressamente esplicitato nella relazione tecnica che accompagna l'istanza.

Allo scopo di consentire lo svolgimento dei controlli sopralluogo ritenuti più opportuni, il calendario dei lavori da svolgere andrà, pena inammissibilità delle relative spese, comunicato all'attuatore a mezzo raccomandata a/r con almeno 7 giorni di anticipo rispetto all'avvio delle operazioni completa di documentazione fotografica relativa allo stato dei luoghi interessati agli interventi.

Ai lavori che si intende realizzare in economia, che come tali dovranno essere indicati nella relazione tecnica che accompagna l'istanza, verrà attribuito il costo massimo ammissibile riportato per le specifiche voci nel prezzario regionale di riferimento sulla base dei computi metrici che verranno esibiti.

In occasione della domanda di pagamento per saldo per gli investimenti realizzati, i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori in economia, in coerenza con quanto previsto per le analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

Nel caso di interventi realizzati mediante il ricorso di lavoratori aziendali, destinati esclusivamente allo svolgimento delle suddette operazioni, la spesa ammissibile risulterà pari a quella più bassa risultante dal confronto fra quella determinata attribuendo ai lavori svolti le tariffe del "prezzario per le opere di miglioramento fondiario" e quella effettivamente sostenuta ed opportunamente documentata.

Per tutti gli investimenti avviati/realizzati nel periodo compreso tra l'insediamento e la presentazione della domanda di aiuto, la congruità degli acquisti già effettuati dovrà, in sede di presentazione della domanda, essere comprovata da almeno 2 preventivi proposti da venditori differenti da quelli che hanno fornito i beni, rilasciati anche in epoca successiva agli acquisti effettuati, corredati da listino prezzi della casa produttrice.

Le opere già realizzate o in corso di realizzazione dovranno essere riportate e dettagliate (epoca del permesso a costruire, data di presentazione dichiarazione inizio lavori o D.I.A., descrizione completa degli interventi, epoche di avvio e di completamento, ditte fornitrici/edili, costi già sostenuti, etc.) in apposita perizia giurata; le relative spese dovranno risultare coerenti con il computo metrico redatto per la realizzazione dei lavori. Per gli interventi effettuati, le voci di costo e gli importi ammessi sono quelli dei prezzari regionali di riferimento vigenti all'epoca dei pagamenti sostenuti.

Analogamente anche gli eventuali lavori agronomici precedentemente indicati (scasso…, messa a dimora… e interventi di potatura.) svolti prima della presentazione dell'istanza direttamente dal richiedente e/o dai suoi familiari andranno descritti in apposita (o in quella eventualmente già resa per gli altri lavori) perizia giurata. L'atto dovrà comunque riportare la puntuale descrizione, l'epoca di inizio e di fine dei lavori, mezzi utilizzati. Per le operazioni svolte dovrà essere espressamente dichiarato il possesso di tutte le condizioni di ammissibilità precedentemente indicate (compatibilità con le strutture ed i mezzi tecnici aziendali, con le capacità professionali, le condizioni generali degli operatori, l'osservato rispetto delle norme di sicurezza, etc.) e riportati i nominativi (nome, cognome data di nascita e codice fiscale) dei lavoratori preposti alle specifiche attività precisando se trattasi dello stesso richiedente ovvero di salariato, di coadiutore, apprendista ovvero di familiare.

Ai lavori in questione verrà applicato il costo massimo ammissibile riportato per le specifiche voci nel prezzario regionale per le opere di miglioramento fondiario precedentemente indicato, ovvero, nel caso di interventi realizzati mediante il ricorso di lavoratori aziendali, destinati esclusivamente allo

fonte: http://burc.regione.campania.it

svolgimento delle suddette operazioni, la spesa ammissibile risulterà pari a quella più bassa risultante dal confronto fra quella determinata attribuendo ai lavori svolti le tariffe del "prezzario per le opere di miglioramento fondiario" e quella effettivamente sostenuta ed opportunamente documentata.

L'ammissibilità delle spese già sostenute rimane in ogni caso subordinata:

- alla valutazione con esito favorevole dell'istanza;
- alla dimostrazione del possesso di tutte le eventuali autorizzazioni necessarie alla realizzazione delle opere interessate;
- alla presentazione, assieme all'istanza di finanziamento, di copie delle fatture di pagamento corredate dalle dichiarazioni liberatorie rese dal venditore, dall'impresa e/o dal fornitore dei servizi. Le liberatorie in questione dovranno risultare chiaramente riferibili agli interventi realizzati e dovranno riportare gli estremi dei bonifici postali o bancari, ovvero degli assegni circolari o bancari utilizzati per il pagamento di quanto dovuto", accompagnata da documento del dichiarante;
- al riscontro dei pagamenti effettuati nei documenti bancari/postali intestati allo stesso richiedente.

Caso per caso, a maggiore garanzia del soggetto erogante il finanziamento, potrà essere valutata in sede istruttoria la richiesta di documentazione aggiuntiva.

In particolare, in relazione alle modalità di pagamento adottate, alla tipologia degli acquisti effettuati e/o dei servizi ai quali si è fatto ricorso, la documentazione accessoria sarà tesa ad avvalorare la regolarità delle operazioni effettuate, l'effettivo incasso delle somme da parte del creditore, l'inerenza della spesa al progetto per il quale si chiedono finanziamenti, l'assenza di intervenute note di credito a totale o parziale storno delle fatture riferite ai pagamenti effettuati.

Le spese sostenute, in ogni caso, dovranno risultare coerenti con la documentazione amministrativa (ordini, note di trasporto, fatture, documentazione bancaria, registrazioni ai fini IVA, etc.) in possesso del beneficiario.

Le operazioni realizzate in economia dovranno essere in ogni caso documentate con immagini fotografiche riprese prima, durante e a conclusione della loro realizzazione.

Il contributo pubblico totale che potrà essere liquidato non dovrà superare la spesa totale ammessa al netto del costo dei lavori realizzati in economia.

(esempio: spesa ammessa totale 100, contributo previsto 50, costo dei lavori in economia 60; in tali condizioni il contributo pubblico verrà ridotto a 40. Infatti: 100 (spesa ammessa) meno 60 (costo dei lavori in economia) = 40 (massimo contributo liquidabile).

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oltre a quelli precedentemente indicati, non è ammesso alcun altro costo per operazioni e/o prestazioni professionali (ad esempio quelle richieste per la predisposizione della domanda di investimento, del progetto di miglioramento ovvero per la direzione dei lavori) effettuate direttamente dallo stesso beneficiario e/o dai suoi familiari (genitori, coniuge, fratelli, sorelle, figli).

Possono essere ammessi a finanziamento le spese generali e tecniche (presentazione dell'istanza e realizzazione del progetto) per importi non superiori al 12% del costo degli investimenti ammessi. La percentuale relativa all'acquisto dei beni durevoli (macchine, attrezzature, software, etc…) è ridotta al 7%. Le spese generali e tecniche, potranno essere riconosciute sole se effettivamente sostenute e, al pari di tutte le altre, opportunamente documentate.

10. Criteri di selezione

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base di una griglia di parametri di valutazione riferita alle seguenti principali categorie:

a) requisiti soggettivi del richiedente
b) requisiti oggettivi dell'azienda
c) validità del progetto.

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso ed i coefficienti dimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Il valore del coefficiente, in relazione al fattore considerato è definito sulla base delle informazioni fornite dal richiedente nell'istanza di finanziamento, nel formulario ovvero nel piano aziendale proposto.

Ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, il punteggio totale attribuito a ciascun progetto sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ognuno dei parametri di valutazione considerati (massimo di 100,00 punti).

Per ciascun periodo di valutazione verranno costituite specifiche graduatorie nelle quali saranno riportate in ordine decrescente di punteggio totale le iniziative che avranno riportato per la categoria "valutazione del progetto" almeno 33,00 punti. I punteggi conseguiti per ciascun fattore di valutazione sono arrotondati alla seconda cifra decimale (es. 1,0049 è arrotondato per difetto a 1,00; mentre 1,0050 è arrotondato per eccesso a 1,01).

In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:

- progetti presentati da aziende che hanno percepito pagamenti diretti per il settore tabacco in attuazione dei regolamenti (CE) 1782/2003 e/o (CE) 73/2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- progetti presentati da aziende che operano su terreni confiscati dall'Autorità Giudiziaria alle organizzazioni malavitose;
- maggior punteggio assegnato con riferimento alla categoria "validità del progetto";
- progetti che prevedono la realizzazione di investimenti riferiti ad azioni HC
- minore costo pubblico per la realizzazione del progetto;
- progetti (aziende) ricadenti in Comuni sul cui territorio sono ubicate una o più discariche attive per la raccolta dei rifiuti solidi urbani (di cui all'elenco consultabile sul sito ufficiale del Programma).

11. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

I progetti per gli acquisti delle macchine e delle attrezzature, dovranno essere effettuati entro 180 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

Fermo rimanendo quanto precisato per gli acquisti di macchine ed attrezzature, i progetti d'investimento non possono prevedere tempi di realizzazione superiori ai 15 mesi dalla notifica del decreto di concessione; tale termine non dovrà eccedere la data del 30 giugno 2015.
Qualora le macchine o attrezzature siano funzionalmente connesse alla realizzazione di investimenti (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare) il termine per la realizzazione dell'investimento è quello fissato per la realizzazione delle opere.

Allo scopo di velocizzare i tempi di realizzazione dei progetti di investimento, in relazione all' urgenza di particolari operazioni connesse, a titolo di esempio, alla scadenza dei preventivi acquisiti, alla necessità di completare gli interventi in particolari fasi vegetali degli impianti frutticoli, alla opportunità di evitare la realizzazione di opere edili nella stagione invernale, etc…, fermo restando l'arco temporale fissato per l'ammissibilità delle spese sostenute, è consentito agli interessati procedere all'avvio dei progetti di miglioramento anche nelle more del completamento dell'iter istruttorio della propria richiesta di aiuto.
Tale evenienza dovrà essere opportunamente segnalata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura destinatario dell'istanza di finanziamento. Nella comunicazione andranno rappresentati i motivi di urgenza e precisato che le spese che si sosterranno rimarranno a totale carico dell'interessato nel caso di esito negativo della istruttoria della domanda di aiuto presentata e/o di suo mancato finanziamento per esaurimento delle risorse disponibili.
L'avvio anticipato degli investimenti obbliga il richiedente al rigoroso rispetto di tutte le norme fissate per l'ammissibilità delle spese sostenute (apertura del conto corrente dedicato, modalità di pagamento, comunicazioni sulle operazioni di costruzione e ristrutturazione, etc…) di seguito riportate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La decorrenza dei termini di realizzazione dei progetti di investimenti che verranno ammessi ai finanziamenti rimane svincolata dal loro eventuale anticipato avvio.

L'inizio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati, andrà comunicato all'avvio degli stessi; nella comunicazione il beneficiario dovrà inoltre indicare le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegare fotocopia del relativo documento di riconoscimento.
La comunicazione dovrà inoltre essere completata dalla dichiarazione del direttore dei lavori circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza".

Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena loro inammissibilità a finanziamento dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali, ovvero da assegni circolari intestati direttamente al creditore, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

12. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe, le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinate nelle disposizioni generali per l'attuazione delle misure. In nessun caso potranno essere riconosciute spese effettuate oltre il termine del 30 giugno 2015.

13. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Per l'attuazione della presente misura viene adottata la formula del "bando aperto a sessioni predeterminate", come indicato nelle disposizioni generali.

Gli interessati per accedere alla misura dovranno far pervenire allo STAPA CePICA territorialmente competente (quello nel cui territorio ricade la superficie aziendale oggetto degli investimenti fissi o la maggior parte di essi, ovvero per gli investimenti che prevedono esclusivamente acquisti di beni mobili, quella nel cui territorio ricade la maggior parte della S.A.U.):

- l'istanza di finanziamento;
- il formulario di presentazione del progetto d'investimento;
- relazione tecnica economica a supporto dell'intervento;
- il piano di miglioramento esecutivo ai sensi di legge, corredato dalle autorizzazioni amministrative eventualmente occorrenti;
- la documentazione amministrativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: "P.S.R. Campania – Cluster delle Misure 112 e 121" il nominativo ed il recapito postale del richiedente, completo di numero telefonico e fax, in coerenza con quanto già riportato nel formulario, come da disposizioni generali.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso, consegna a mano, come da disposizioni generali. In ogni caso, ai fini della ricevibilità delle domande viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Settore ricevente.

Nessuna responsabilità è addebitabile all'attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore.

L'istanza ed il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania:

(http://psragricoltura.regione.campania.it/agricoltura/).

Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.

Il piano di miglioramento, redatto utilizzando esclusivamente il modello disponibile sul portale regionale, dovrà essere corredato da tutti i provvedimenti amministrativi occorrenti per la sua immediata realizzazione, completo degli elaborati grafici delle opere e dei fabbricati oggetto di finanziamento (planimetria delle opere da realizzare, planimetria delle opere esistenti, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi, layout); per gli immobili esistenti da ristrutturare dovrà essere fornita anche idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale (file JPG).

La documentazione di corredo sarà costituita da:

- attribuzione della partita IVA per l'attività agricola intrapresa, nonché certificato storico della posizione IVA del richiedente qualora il medesimo sia divenuto proprietario del terreno in data antecedente a quella dell'insediamento;
- tutta la documentazione necessaria per la realizzazione del progetto (preventivi confrontabili per le macchine ed attrezzature, di almeno tre ditte, computi metrici estimativi analitici delle opere previste tutto secondo quanto già indicato al par. 9);
- prospetto finanziario delle fonti e degli esborsi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per le sole aziende con animali, copia della comunicazione inviata all'Autorità competente, coincidente con il Sindaco del comune/comuni, nel cui territorio verranno utilizzati gli effluenti zootecnici (in riferimento a quanto espressamente previsto dalla Direttiva 91/676 ("Direttiva nitrati") e D.M. 7 aprile 2006 ad oggetto "Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti, di cui all'art.38 del D.Lvo 11 maggio 1999, n.152, recepito in Campania con DGR n.120/07, pubblicata sul BURC n.14 del 12 marzo 2007);
- per le aziende con animali che smaltiscono gli effluenti attraverso conferimento del materiale a ditte a tanto autorizzate, copia del contratto di conferimento degli effluenti zootecnici e delle relative fatture già pagate.
- per le aziende con animali non tenute a tale adempimento, espressa dichiarazione circa la non obbligatorietà della comunicazione alle competenti autorità;
- copia della concessione all'emungimento per le aziende con investimenti tesi a migliorare e/o razionalizzare l'utilizzo dell'acqua proveniente da pozzi aziendali; nelle more del completamento del processo istruttorio sulla richiesta di concessione all'emungimento, è ammessa la copia della cosiddetta "autorizzazione provvisoria" ovvero di documento corrispondente emesso dalla competente Autorità in corso di validità
- autorizzazione del proprietario/comproprietari ai sensi dell'art. 16 della Legge 203/82 per i lavori da effettuare sui terreni in affitto;
- copia del contratto con ditte preposte al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi prodotti a seguito dell'attività aziendale ai sensi del decreto legislativo 03.04.2006 n. 152 ovvero dichiarazione attestante altre eventuali modalità ammesse mediante le quali si ottempera a quanto previsto dal citato decreto;
- fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, nel caso, del responsabile tecnico dell'azienda;
- fotocopia del tesserino di autorizzazione all'uso dei presidi sanitari, ovvero espressa dichiarazione, resa nelle forme di legge, che il processo produttivo adottato non richiede l'utilizzo di sostanze per il cui acquisto è richiesto il suddetto documento;
- certificato di iscrizione alla CCIAA.

per le costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili fotocopia dei seguenti documenti:

- permesso di costruire (per le nuove costruzioni);
- concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge, licenza edilizia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

– dichiarazione di inizio dei lavori (D.I.A.), se prevista, in uno agli estremi degli eventuali pareri, nulla-osta, o atti d'assenso comunque denominati se richiesti dalle normative vigenti. Le dichiarazioni di inizio attività devono essere state rese in tempo utile per consentire all'autorità preposta di esprimere il proprio eventuale dissenso. In ogni caso dovranno essere accompagnate da espressa dichiarazione resa dal richiedente circa l'assenza di rilievi posti a loro merito.

per le Società:

– copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il progetto, la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, si accolla la quota a proprio carico e nomina il responsabile tecnico;

– copia conforme dello statuto ed Atto costitutivo;

– elenco dei soci, con indicazione, per ciascuno di essi, della data di nascita e del codice fiscale.

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai beneficiari, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, le seguenti autocertificazioni. Queste verranno rese utilizzando il modello che verrà prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento.

Il beneficiario dovrà in particolare dichiarare:

– di non aver esercitato, prima dell'insediamento, attività agricola;

– di non superare con il finanziamento richiesto i limiti massimi degli investimenti finanziabili per azienda;

– che l'azienda non deriva da passaggio di titolarità tra coniugi, anche per quota, per atto "tra vivi";

– di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale (solo per le aziende che allevano bovini da latte);

- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal "piano straordinario triennale per il controllo della Brucellosi Bufala in provincia di Caserta (BURC n. 33 del 30.05.2011 - solo per le aziende che allevano bufalini ubicate nei Comuni della Provincia di Caserta riportati nel Piano Straordinario);

– di essere in regola con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di superfici vitate (per le aziende che coltivano vite e /o producono vino);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) *[Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi]*
- di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006 (solo se risultano già realizzate produzioni vegetali/animali).
- che i fabbricati aziendali sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso…);
- di non aver presentato istanza di acquisto terreno tramite ISMEA, soggetto attuatore del regime di aiuto XA 259/2009;

Dovranno inoltre essere rilasciate a parte dai beneficiari, le seguenti dichiarazioni semplici:

- che le versioni informatiche della domanda e del formulario sono corrispondenti con le versioni cartacee degli stessi;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di effluenti zootecnici (solo per le aziende zootecniche).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., non è ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.

14. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione del contributo pubblico spettante, di importo definito dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Le richieste di anticipazione, dovranno essere presentate, complete di tutta la documentazione necessaria, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento richiesto.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Le domande di pagamento per SAL potranno essere presentate entro un tempo massimo fissato al 75% dell'intero periodo a disposizione per la conclusione dell'intervento (es.: se la conclusione dell'intervento è fissata in 540 giorni, il SAL potrà essere richiesto fino al 405° giorno).

Per la realizzazione di progetti di miglioramento, le ditte beneficiarie possono richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).

La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate da:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,

fonte: http://burc.regione.campania.it

- estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute e dei pagamenti effettuati;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

Sulla base degli esiti delle istruttorie e delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi saranno eventualmente ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte - per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento - non risultino complessivamente superiori al 80% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Pagamento del premio

La liquidazione del premio di insediamento potrà avvenire, su richiesta degli interessati, con le seguenti modalità:

- contestualmente alla liquidazione dell'anticipazione del contributo pubblico spettante;
- alla liquidazione del primo stato di avanzamento;
- alla liquidazione finale del contributo relativo agli investimenti realizzati.

Per tutti i giovani che hanno dimostrato di possedere il requisito delle conoscenze e competenze professionali per aver sostenuto positivamente l'esame dinanzi alla Commissione Provinciale, istituita ai sensi della deliberazione del Consiglio Regionale n. 109/2 del 29.07.1988, la liquidazione degli aiuti spettanti (premio e contributo per gli investimenti) è subordinata alla partecipazione con profitto ad un corso di formazione in agricoltura della durata minima di almeno 100 ore organizzato dalla Regione Campania.

Nel caso in cui il richiedente sia non ancora iscritto presso la CCIAA nella sezione speciale aziende agricole, ovvero non risulti ancora iscritto presso l'INPS con le qualifiche precedentemente richieste, la liquidazione del premio rimane subordinata alla presentazione di idonea garanzia fideiussoria a favore della Regione Campania. Le garanzie resteranno attive fino alla dimostrazione della migrazione nel sezione speciale aziende agricole del registro delle imprese e fino alla accertata definitiva iscrizione all'INPS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine indicato nella comunicazione di concessione degli aiuti ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga ed in ogni caso non oltre il 30 giugno 2015 , andrà presentata all'attuatore della misura, con idoneo mezzo atto ad accertare l'avvenuta ricezione da parte degli uffici del Soggetto Attuatore, la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato (collaudo).

Il beneficiario, al momento della presentazione della domanda di pagamento finale, deve indicare, tramite opportuna relazione, quali fasi del Piano di Sviluppo Aziendale sono già state realizzate e quali devono ancora esserlo per conseguire gli obiettivi prefissati come previsto dall'art. 13 del Reg (CE) 1974/2006. Nel caso che gli obiettivi non risultino già conseguiti, la relazione dovrà dettagliare le attività previste dal piano di sviluppo che allo scopo dovranno essere realizzate precisando i relativi tempi (comunque contenuti in 5 anni dalla decisione di aiuto).

Entro cinque anni dalla data di adozione della decisione individuale di aiuto, verranno svolte verifiche, su un campione pari almeno al 10% delle ditte beneficiarie, al fine di accertare che il giovane agricoltore ha ottemperato alle prescrizioni del piano aziendale ed ha effettivamente conseguito gli obiettivi e l'incremento del Valore Aggiunto prefissati .

La richiesta del pagamento del saldo potrà ritenersi valida solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento (provvedimento di concessione/DICA) ivi compresa copia della "scheda di validazione" – regolarmente sottoscritta - emessa dall'Ente (CAA o Regione Campania) presso il quale è mantenuto il proprio "fascicolo aziendale" attestante la registrazione delle modifiche delle componenti aziendali intervenute a seguito della realizzazione degli investimenti (costruzioni, macchine, strutture, impianti, etc…).

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà all'attivazione della procedura di revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, salvo la sussistenza di validi motivi che possano giustificare la proroga.

Nei casi in cui il tecnico collaudatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nella notifica del decreto di concessione e pertanto non esibita in uno con la richiesta di saldo, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine di 60 giorni. Decorso inutilmente tale termine il tecnico collaudatore potrà escludere dalla propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione era stata richiesta e ritenuta necessaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico, verrà attivata la procedura di revoca dei benefici riconosciuti.
Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta di saldo e di svolgimento dei controlli, che comunque andranno espletati con ogni urgenza e fatto salvo quanto già detto per i lavori realizzati in economia, possono essere considerate esclusivamente le sole spese ammesse ed effettivamente sostenute per la realizzazione del piano di miglioramento, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

– risultano effettuate nell'arco temporale compreso fra l'insediamento ed il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti;
– sono attestate da bonifici bancari o postali, da assegni circolari intestati direttamente al creditore, tutti emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute (per le sole spese effettuate nel periodo antecedente la presentazione della domanda di aiuto è consentito l'assegno bancario non trasferibile);
- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori dovranno aver rilasciato specifica liberatoria corredata da fotocopia del proprio documento di riconoscimento.

Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.

L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata:

per le macchine ed attrezzature:

al riscontro della loro messa in opera, alla prova del loro reale funzionamento, al conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture, bonifici, liberatorie, etc…), alla verifica della loro corretta custodia e mantenimento in condizioni di efficienza;

per gli impianti:

alla prova della loro effettiva operatività, alla verifica del definitivo collegamento alla rete elettrica/idrica (opportunamente adeguate) e, ove previsto, di scarico, al possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione necessaria per il relativo immediato utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, etc…);

***per le opere*:**

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla verifica della loro completezza ed alla disponibilità di ogni eventuale autorizzazione necessaria per il loro efficace impiego ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, etc…);

per i lavori realizzati in economia

alla verifica, sulla base della dichiarazione resa, degli interventi realizzati, al riscontro della compatibilità fra le operazioni svolte e la dotazione strutturale e tecnica in possesso dell'azienda, alla compatibilità delle operazioni con i requisiti soggettivi degli incaricati (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento, competenze specifiche richieste, condizioni assicurative…), al riscontro del materiale fotografico fornito dal richiedente e relativo alle situazioni dei luoghi prima, durante e dopo i lavori.

Sono riconosciute le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'attuazione e/o progettazione degli interventi se la spesa sia stata effettivamente sostenuta dal beneficiario. In ordine si richiama quanto indicato nelle disposizioni generali.

Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali.

In fase di visita in situ saranno verificate le realizzazioni delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate nel DRD n. 85 del 2009 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa già indicate per le varianti (riduzione di punteggio, della produzione vendibile o rapporto fra spese per costruzioni/ristrutturazioni ed investimenti rivolti al miglioramento dell'ambiente e/o al risparmio idrico e/o energetico ovvero all'impiego di fonti di energia rinnovabili).

Ove l'accertamento in situ dovesse rilevare la realizzazione degli investimenti per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Come riportato nelle disposizioni generali per l'attuazione del PSR, nei casi in cui l'importo speso ed accertato risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento (richiesta di accertamento sopralluogo), si ridurrà, in maniera corrispondente, il contributo da erogare. Tuttavia, ove le verifiche comporteranno una riduzione superiore del 3% della somma spesa dichiarata

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal beneficiario, all'importo accertato si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. La riduzione non sarà applicata se l'interessato potrà dimostrare di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ritenuto ammissibile.

15. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna a:

- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati;
- condurre l'azienda per almeno 5 anni;
- non cessare l'attività agricola dell'azienda per il periodo di vincolo degli investimenti;
- partecipare con profitto ad un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore organizzato dalla Regione Campania (esclusivamente per i giovani che hanno sostenuto positivamente l'esame dinanzi alla Commissione Provinciale istituita ai sensi della deliberazione del Consiglio Regionale n. 109/2 del 29.07.1988);
- non diminuire la SAU per il periodo corrispondente al vincolo, a partire dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati;
- condurre l'azienda agricola nel rispetto della condizionalità di cui agli artt.5 e 6 del Reg.(CE) n.73/2009 (allegati II CGO), nonché nelle vigenti norme nazionali di attuazione di cui al decreto Mipaaf del 21 dicembre 2006 ed ai relativi provvedimenti regionali.

Per le aziende zootecniche che accedono ai benefici per il comparto latte bovino:

- non cedere a titolo definitivo la propria quota latte per la durata pari a quella del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati

I suddetti impegni sono ritenuti essenziali, pertanto, in caso di violazione di anche uno solo di essi si applica quanto previsto nel par. 18.

Inoltre, in ottemperanza a quanto prescritto nel DRD n. 45 del 17/06/2010, il beneficiario dovrà impegnarsi a:

- conservare tutta la documentazione connessa alla realizzazione dell'intervento (giustificativi di spesa, provvedimenti di concessioni…) per 5 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- custodire e mantenere in buone condizioni di uso ed efficienza i beni e le attrezzature oggetto di finanziamento;
- mantenere in buone condizioni le targhe ed i cartelli applicati in rispetto delle azioni di pubblicità di cui al Reg. (CE) 1974/2006 e dal DRD n. 85 /2009;
- comunicare ogni sospensione delle attività ;
- comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento, compreso furti, incendi e danneggiamenti che ne compromettono l'efficace utilizzo;
- rendere disponibili le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione

16. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

Su un campione pari almeno al 10% delle ditte beneficiarie, verranno svolte verifiche, al fine di accertare che il giovane agricoltore abbia ottemperato alle prescrizioni del piano aziendale ed effettivamente conseguito gli obiettivi e l'incremento del Valore Aggiunto prefissati.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese**,** comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione.

Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

18. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2007-2013 - INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Cluster delle Misure 112" Insediamento di Giovani Agricoltori" e 121 " Ammodernamento delle Aziende Agricole"

Punteggi attribuibili ai fattori di valutazione

FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE	
	Descrizione	Peso *A*	Descrizione	Valore *B*
A. Requisiti soggettivi del richiedente (titolare dell'azienda ovvero il rappresentante legale della società)				
a1	Titolo di Studio	2	laurea in Scienze agrarie o forestale o laurea equipollente o laurea in medicina veterinaria per le sole aziende zootecniche	1
			diploma perito agrario o agrotecnico	0,6
			Altro titolo di livello universitario o di scuola Media Superiore	0,5
			Altro	0,2
			Nessuno	0
a2	Sesso	1	Femminile	1
			Maschile	0
a3	Partecipazione ad attività formative coerenti con il piano aziendale	1	attestato di frequenza, con profitto, a corsi di formazione in agricoltura organizzati dalla Regione nell'ambito della misura 4.16 del POR 2000/2006 e della misura 1.11 del PSR Campania 2007-2013	1
			attestato di frequenza, con profitto, a corsi di formazione in agricoltura esclusi i corsi di formazione in agricoltura organizzati dalla Regione nell'ambito della misura 4.16 del POR 2000/2006 e della misura 1.11 del PSR Campania 2007-2013	0,5
			Nessuno	0
a4	Residenza nel comune dove è ubicata l'azienda agricola oggetto d'insediamento	1	SI	1
			NO	0
a5	Giovane che subentra in una azienda che ha ricevuto aiuti economici per la produzione del tabacco ai sensi dei regolamenti (CE) 1782/2003 e 73/2009; ovvero azienda che opera in prevalenza su terreni confiscati dall'autorità giudiziaria alla criminalità organizzata	7	SI	1
			NO	0
	subtotale a)	**12**	Punteggio relativo ai requisiti soggettivi del richiedente	
B. Requisiti oggettivi della costituenda azienda				
b1	Dimensione Azienda	6	oltre 10 ettari	1
			da 5 a 10 ettari	0,8
			fino a 5 ettari	0,6
b2	Ubicazione Azienda	3	Terreni ubicati prevalentemente nelle macroaree A3, C, D1, D2	1
			in altre aree	0
b3	Adesione al piano assicurativo agricolo (D.M.n. 1934 del 31.01.2013)	5	SI	1
			NO	0
b4	Tecniche di coltivazione e/o allevamento (*)	8	presenza di produzioni a marchio (DOC, DOCG, DOP, IGP, certificazione biologica ovvero iscritta all'ERAB)	1
			Adesione dell'azienda oggetto d'insediamento alla Misura F "Agroambientale" del PSR Campania 2000-2006 e/o alle misure 214, ovvero 215 del PSR Campania 2007-2013	0,5
			altro	0
	subtotale b)	**22**	Punteggio relativo ai requisiti oggettivi dell'azienda	

(*) Alla data di presentazione della domanda

c)Validità del progetto

c1	Coerenza degli obiettivi del piano aziendale con le priorità della misura	7	molto coerente	1
			più che coerente	0,5
			coerente	0
c2	Accoglimento sfide Healt Cechk	9	Il programma prevede investimenti riferiti alle operazione HC: "tecnologie risparmio idrico"	0,25
			Il programma non prevede investimenti riferiti alle operazione HC: "tecnologie risparmio idrico"	0
			Il programma prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "miglioramento dell'efficienza energetica"	0,25
			Il programma non prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "miglioramento dell'efficienza energetica"	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punteggi attribuibili ai fattori di valutazione

FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE		
Descrizione		Peso *A*	Descrizione		Valore *B*
			Il programma prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima"		0,25
			Il programma non prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima"		0
			Il programma prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina"		0,25
			Il programma non prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina"		0
c3	Miglioramento dell'organizzazione aziendale e la sicurezza dei lavoratori(C.6.1del Piano aziendale)	5	Il programma d'investimenti prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento dell'organizzazione del lavoro dell'impresa (riduzione della sottoccupazione aziendale, incremento occupazionale, ecc..), ovvero sulla sicurezza dell'ambiente di lavoro degli operatori agricoli		1
			Il programma degli investimenti non prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento dell'organizzazione del lavoro dell'impresa (riduzione della sottoccupazione aziendale, incremento occupazionale, ecc..) o sulla sicurezza dell'ambiente e/o delle condizioni di lavoro degli operatori agricoli		0
c4	Miglioramento dell'igiene e del benessere animale (C.6.2 del Piano aziendale)	3	Il programma degli investimenti prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e/o di benessere degli animali allevati oltre i requisiti minimi previsti dai Criteri di Gestione Obbligatori		1
			Il programma degli investimenti non prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e/o di benessere degli animali allevati oltre i requisiti minimi previsti dai Criteri di Gestione Obbligatori		0
c5	Innovazione/diversificazione di prodotto (C.6.4 del Piano aziendale)	6	Il programma degli investimenti prevede la realizzazione di nuovi prodotti (anche trasformati), la riconversione varietale ovvero la certificazione di qualità delle produzioni aziendali		1
			Il programma degli investimenti non prevede alcuna innovazione/diversificazione dei prodotti aziendali		0
c6	Innovazione di processo (C.6.4 del Piano aziendale)	5	Il programma degli investimenti prevede l'introduzione di nuove tecnologie, di macchine innovative, dell'e-commerce, ecc..		1
			Il programma degli investimenti non prevede alcuna innovazione di processo		0
c7	Innovazione sull'organizzazione della produzione (filiera corta)	8	Il programma degli investimenti prevede la realizzazione di interventi tesi a ridurre la lunghezza della filiera produttiva (impianti di prima lavorazione delle produzioni aziendali, impianti di trasformazione, punti vendita aziendali)	SI	1
				NO	0
c8	Sostenibilità ambientale	2	Il progetto prevede la realizzazione di impianti tecnologici di produzione di energia termica e/o elettrica attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili di (solare, eolica, idroelettrica o geotermica..) ovvero di sottoprodotti agricoli	potenza dell'impianto superiore a 0,2 Mw	1
				potenza dell'impianto fino a 0,2 Mw	0,8
				non prevede impianti	0
		2	fra gli investimenti previsti sono presenti interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) o attrezzature che consentono di contenere o di ridurre i fabbisogni idrici, o aderiscono al Piano Regionale di Consulenza all'irrigazione o ad altri servizi di consulenza irrigui	SI	1
				NO	0
		2	Fra gli investimenti previsti sono presenti interventi, macchine o attrezzature che consentono di ridurre le emissioni in atmosfera ovvero consentono di migliorare la gestione dei rifiuti aziendali	SI	1
				NO	0
c9	Sostenibilità economica	7	rapporto fra costo totale del progetto di investimenti e Produzione Lorda Vendibile aziendale con investimenti a regime come indicato nel piano aziendale	maggiore di 3	0,3
				maggiore di 2 e minore o uguale a 3	0,6
				minore o uguale a 2	1
c10	Miglioramento delle performances economiche	10	Incremento percentuale del Valore Aggiunto aziendale atteso con interventi finanziati a regime	maggiore o uguale a 5%	1
				maggiore o uguale a 3% e inferiore al 5%	0,8
				maggiore o uguale a 1% e inferiore a 3%	0,6
				inferiore a 1%	0,4
subtotale c)		**66**			
TOTALI GENERALI		**100**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

PSR Campania 2007-2013
Cluster Misura 112-121 - Comparto Olivicolo

Elenco delle Denominazione di Origine Protette degli olii extravergini di oliva e territori delimitati.

CILENTO

Il riconoscimento nazionale è avvenuto con DM 6 agosto 1998, pubblicato sulla GURI n. 193 del 20 agosto 1998.

La zona di produzione e di lavorazione dell'olio **DOP Cilento** comprende 62 comuni, posti a sud della provincia di Salerno, tutti inclusi nell'area del Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano e tutti caratterizzati dalla presenza di olivi secolari, che rappresentano l'elemento dominante del paesaggio.

Sono compresi l'intero territorio amministrativo dei seguenti comuni della provincia di Salerno:
Agropoli, Alfano, Ascea, Buonabitacolo, Camerota, Campora, Cannalonga, Casalbuono, Casaletto Spartano, Casalvelino, Caselle in Pittari, Castellabate, Castelnuovo Cilento, Celle di Bulgheria, Centola, Ceraso, Cicerale, Cuccaro Vetere, Futani, Gioi Cilento, Giungano, Ispani, Laureana Cilento, Laurito, Lustra, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Montano Antilia, Montecorice, Monteforte Cilento, Montesano sulla Marcellana, Morigerati, Novi Velia, Ogliastro Cilento, Omignano, Orria, Perdifumo, Perito, Pisciotta, Pollica, Prignano Cilento, Roccagloriosa, Rofrano, Rutino, Salento, S. Giovanni a Piro, S. Mauro Cilento, S. Mauro la Bruca, Santa Marina, Sanza, Sapri, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Stio, Torchiara, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Trentinara, Vallo della Lucania, Vibonati.

PENISOLA SORRENTINA

Il riconoscimento nazionale è avvenuto con DM 6 agosto 1998, pubblicato sulla GURI n. 193 del 20 agosto 1998,

La zona di produzione e di lavorazione dell'olio DOP Penisola Sorrentina comprende i territori di 13 comuni della Penisola Sorrentina e dei Monti Lattari, nonché l'isola di Capri.

Essi sono: Gragnano, Pimonte, Lettere, Casola di Napoli, Sorrento, Piano di Sorrento, Meta, Sant'Agnello, Massa Lubrense, Vico Equense, Capri, Anacapri e Castellammare di Stabia (quest'ultimo solo in parte).

La zona predetta è così delimitata:

da una linea che, partendo dalla confluenza dei confine comunale di Gragnano con la strada statale che congiunge i centri di Castellammare e Gragnano, segue la strada statale predetta in direzione Castellammare fino all'incrocio con il viale delle Terme, che percorre fino alla confluenza con salita Santa Croce; segue quest'ultima fino ad incrociare via Raffaele Viviani che percorre fino a raggiungere il mare Tirreno. La linea segue il confine della provincia di Napoli, prima in direzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

sud-ovest, fino a Punta Campanella, e poi, in direzione nord-est, fino ad incrociare il confine nord del comune di Agerola che segue in direzione nord-est, fino ad intersecare nuovamente il confine provinciale, che segue in direzione nord-est, inglobando per intero i comuni di Pimonte, Gragnano, Casola di Napoli, e Lettere. La linea, giunta al confine del comune di Sant'Antonio Abate, segue nell'ordine, i confini nord dei comuni di Lettere, Casola e Gragnano, fino a ricongiungersi al punto di partenza.

Colline Salernitane

Il riconoscimento nazionale è avvenuto con DM 6 agosto 1998, pubblicato sulla GURI n. 193 del 20 agosto 1998.

La zona di produzione e di lavorazione dell'olio extravergine di oliva DOP Colline Salernitane comprende 86 comuni della provincia di Salerno, presenti in una vasta area olivetata che comprende: la Costiera Amalfitana, la Valle del Calore, i Picentini, gli Alburni, l'Alto e Medio Sele, le colline del Tanagro e parte del Vallo di Diano.

Tale zona, comprende il territorio amministrativo dei seguenti comuni:

Acerno, Albanella, Altavilla Silentina, Amalfi, Aquara, Atena Lucana, Atrani, Auletta, Baronissi, Bellosguardo, Bracigliano, Buccino, Caggiano, Calvanico, Campagna, Castelcivita, Castelnuovo di Conza, Castel S. Lorenzo, Castiglione del Genovesi, Cava dei Tirreni, Cetara, Colliano, Conca dei Marini, Controne, Contursi, Corbara, Corleto Monforte, Felitto, Fisciano, Furore, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Laurino, Laviano, Maiori, Mercato S. Severino, Minori, Montecorvino Pugliano, Montecorvìno Rovella, Monte S. Giacomo, Olevano sul Tusciano, Oliveto Citra, Ottati, Padula, Palomonte, Pellezzano, Pertosa, Petina, Piaggine, Polla, Positano, Postiglione, Praiano, Ravello, Ricigliano, Roccadaspide, Roccapiemonte, Romagnano al Monte, Roscigno, Sacco, Sala Consilina, Salerno, Salvitelle, S. Cipriano Picentino, S.Gregorio Magno, S. Mango Piemonte, S. Pietro al Tanagro, S. Rufo, Sant'Arsenio, Sant'Angelo a Fasanella, Santomenna, Sarno, Sassano, Scala, Serre, Sicignano degli Alburni, Teggiano, Tramonti, Valle dell'Angelo, Valva, Vietri sul Mare.

Sono, altresì, compresi per parte del loro territorio, i seguenti comuni: Battipaglia, Capaccio, Eboli, Pontecagnano, Bellizzi.

L'area predetta è così delimitata:

da un linea che, partendo dal confine settentrionale della provincia di Salerno, presso il confine comunale di Positano, segue tutta la costa sul mare Tirreno fino ad incrociare il confine nord-ovest del comune di Pontecagnano Faiano che percorre fino ad incrociare la S.S.18; segue questa, in direzione sud, fino a Battipaglia; prosegue per la S.S.19, fino ad incrociare in agro di Eboli, la S P. (Corneto), che percorre completamente fino al bivio di Santa Cecilia, ove si ricongiunge con la S.S.18 che segue fino al confine settentrionale del comune di Agropoli; segue, nell'ordine, i confini meridionali dei comuni di Capaccio, Roccadaspide, Felitto, Laurino, Valle dell'Angelo, Piaggine, Monte S. Giacomo, Sassano, Padula; risale il confine provinciale di Salerno, fino ad incrociare il confine comunale di Acerno, che segue prima in direzione sudovest, poi in direzione nord, fino a ricongiungersi con il confine provinciale che percorre fino al confine meridionale di Sarno; qui prosegue prima lungo i confini meridionali di Sarno e di Siano, poi lungo il confine tra i comuni di Mercato S. Severino e Castel S. Giorgio e tra Cava dei Tirreni e Nocera Superiore; prosegue lungo il confine nord di Tramonti fino a ricongiungersi con il confine provinciale che segue, verso il mare, fino al punto di partenza, includendo per intero il comune di Positano.

Irpinia – Colline dell'Ufita.

La Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.) è stata riconosciuta, ai sensi del Reg. CE n. 510/06, con Regolamento n. 203 del 10 marzo 2010 (pubblicato sulla GUCE n. L 61 dell'11.03.2010). La Scheda riepilogativa è stata pubblicata sulla GUCE C160 del 14 luglio 2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il riconoscimento nazionale era avvenuto con DM 10 ottobre 2005, pubblicato sulla GURI n. 246 del 21 ottobre 2005.
Il Disciplinare fa coincidere l'area di produzione con quella di coltivazione della varietà che è assurta a simbolo dello sviluppo dell'olivicoltura di qualità: la Ravece.
In particolare, l'area comprende 38 comuni dell'Ufita e della Media Valle del Calore, in provincia di Avellino, che sono: Ariano Irpino, Bonito, Carife, Casalbore, Castel Baronia, Castelfranci, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Greci, Grottaminarda, Lapio, Luogosano, Melito Irpino, Mirabella Eclano, Montaguto, Montecalvo Irpino, Montefusco, Montemiletto, Paternopoli, Pietradefusi, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Sant'Angelo all'Esca, Savignano Irpino, Scampitella, Sturno,Taurasi, Torella dei Lombardi, Torre le Nocelle, Trevico, Vallata, Vallesaccarda, Venticano, Villamaina, Villanova del Battista, Zungoli.

Terre Aurunche

La Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.) è stata riconosciuta, ai sensi del Reg. C.E n. 510/06, con Regolamento U.E. n. 1361 del 19 dicembre 2011 (pubblicato sulla GUUE n. L 341 del 22.12.2011). La Scheda riepilogativa è stata pubblicata sulla GUUE C108 del 7 aprile 2011.
Il riconoscimento nazionale era avvenuto con DM 30 novembre 2006, pubblicato sulla GURI n. 290 del 14 dicembre 2006.
La zona di produzione e di lavorazione dell'olio extravergine di oliva DOP Terre Aurunche comprende l’intero territorio amministrativo dei seguenti comuni in provincia di Caserta: Caianello, Carinola, Cellole, Conca della Campania, Falciano del Massico, Francolise, Galluccio, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo, Mondragone, Rocca D’Evandro, Roccamonfina, San Pietro Infine, Sessa Aurunca, Sparanise, Teano, Teano, Tora e Piccilli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

PSR CAMPANIA 2007-2013

CLUSTER GIOVANI
(112+121)
PIANO AZIENDALE CON INDICAZIONI PER LA CORRETTA COMPILAZIONE

Il Piano va datato e firmato in ogni sua pagina dal richiedente

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOTE PER LA COMPILAZIONE DEL PIANO AZIENDALE

Il Piano aziendale contiene alcune tabelle con elenchi predefiniti.
Nel caso in cui il richiedente non ritrovasse negli elenchi predefiniti la/e tipologia/a che intende inserire, dovrà specificare i dati richiesti nella tipologia Altro della tabella.
Nella relazione tecnico economica che accompagna obbligatoriamente il Piano, dovrà, richiamando la tabella di riferimento, specificare la/e tipologia/e individuata/e nel Piano aziendale con la tipologia Altro con i relativi dati richiesti dalla tabella stessa.

In ogni caso qualora le righe a disposizione nelle singole tabelle del Piano non dovessero bastare sarà cura del richiedente riprodurre la specifica tabella, numerarla citando la sezione ed un progressivo (es. per le macchine A.2.3 – 01) ed inserirla nella copia del Piano che viene consegnata a corredo della documentazione..

Il Piano deve essere datato e firmato in ogni sua pagina dal richiedente

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

IDEA PROGETTUALE

Presentazione dell'impresa (breve storia dell'impresa, modello gestionale, settore di attività)

Progetto imprenditoriale (sintesi della strategia e del progetto di investimento)

Questa sezione ha la finalità di rendere immediatamente esplicita l'idea progettuale ed il contesto aziendale nel quale essa si inserisce, rimandando ad altre sezioni del Piano il necessario dettaglio ai fini della valutazione.
Si parte da una descrizione dell'impresa (max 3000 caratteri) nella quale vanno inseriti almeno i seguenti elementi:

- ***settore di attività***
- ***breve storia***
- ***struttura organizzativa, indicando i responsabili della gestione con le rispettive funzioni***
- ***risultati conseguiti.***

Il secondo paragrafo, da contenere sempre in 3000 caratteri, va redatto descrivendo:

- ***le strategie aziendali e l'iniziativa che si intende realizzare (indicare se l'iniziativa stessa va inquadrata con riferimento all'intera impresa oppure ad un'area produttiva particolare, nel qual caso, definire quest'ultima nei suoi aspetti produttivi, organizzativi e logistici).***
- ***presupposti e motivazioni che sono all'origine dell'iniziativa (le ragioni produttive, commerciali ed economiche)***
- ***gli obiettivi produttivi e di redditività perseguiti (descrivere sinteticamente quali sono gli effetti produttivi ed economici attesi).***

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. SITUAZIONE DI PARTENZA DELL'AZIENDA

LA SEZIONE A FOTOGRAFA LA SITUAZIONE ATTUALE DELL'AZIENDA IN TERMINI DI STRUTTURA, MONODOPERA, PRODUZIONE, MERCATO E CAPACITÀ REDDITUALE.

A.1. DATI ANAGRAFICI

A.1.1. ANAGRAFICA AZIENDALE

Ragione sociale	
Forma giuridica	
Comune e Provincia della sede legale	

Devono essere congruenti con quanto indicato nel formulario

A.1.2. ANAGRAFICA IMPRENDITORE

Cognome e Nome	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

IAP= Imprenditore agricolo professionale Dlgs 99/04
Devono essere congruenti con quanto indicato nel formulario

A.1.3. COMPOSIZIONE SOCIETARIA

**Ripetere le informazioni per ogni socio*

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2. CONSISTENZE AZIENDALI

A.2.1. TERRENI AZIENDALI

LE SUPERFICI ED I TITOLI DI POSSESSO DEVONO TROVARE CONFERMA NEL PROPRIO FASCICOLO AZIENDALE

TIPO DI POSSESSO					
TERRENI AZIENDALI	PROPRIETA' Tot ettari	AFFITTO Tot ettari	ALTRO Tot ettari	**TOTALE SAU AZIEDALE ettari**	***Di cui irrigua ettari***
SAT (ettari)					
SAU (ettari)					
Eventuali annotazioni					

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2.2. IMMOBILI RURALI

Selezionare gli immobili rurali, indicando per ciascuna tipologia, il titolo di possesso la dimensione totale (in m2 o m3), la stima del valore di ricostruzione (attuale) del bene e l'anno di costruzione o dell'ultimo ammodernamento.

Tipologia	Proprietà (si/no)	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile	Costo di ricostruzione euro	Anno di costruzione o ultimo ammodernamento
Abitazione (nel centro aziendale)					
Stalla bovini struttura in muratura e metallo					
Stalla bovini struttura in materiali economici					
Altri ricoveri bovini allevam. brado: struttura in mater. econom.					
Porcilaia: struttura in muratura e metallo					
Pollaio: struttura in muratura e metallo					
Conigliera: struttura in muratura					
Conigliera: gabbie di allevamento					
Ovile: struttura in muratura					
Ovile: struttura in materiali economici					
Fienile: struttura in muratura					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia	Proprietà (si/no)	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile	Costo di ricostruzione euro	Anno di costruzione o ultimo ammodernamento
Fienile struttura in materiali economici					
Magazzino o rimessa					
Tettoia o capannone					
Concimaia in muratura					
Vasca raccolta liquami					
Silos prefabbricati a platea					
Silos interrati					
Cantina					
Frantoio					
Caseificio					
Pozzo					
Invaso irrigazione					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia	Proprietà (si/no)	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile	Costo di ricostruzione euro	Anno di costruzione o ultimo ammodernamento
Installazione fissa per irrigazione					
Serra: struttura in metallo e/o muratura e copertura in vetro					
Serra: struttura in metallo e/o copertura in vetro					
Serra: struttura in legno e/o copertura in plastica					
Serra: copertura in plastica					
Altro					

Il costo di ricostruzione complessivo del fabbricato deve essere espresso in Euro (ad esempio, 50.000 Euro) e nell'ultima colonna deve essere indicato l'anno di costruzione o, nel caso l'immobile sia stato ristrutturato, l'anno in cui è stata completata l'ultima ristrutturazione. I valori vanno giustificati citando le fonti nella relazione tecnica a corredo dell'istanza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2.3. MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE

Riportare la tipologia di macchina/attrezzatura di proprietà dell'azienda. Compilare una riga per ogni macchina, indicando la potenza, il valore a nuovo e l'anno di acquisto.

TIPOLOGIA	UM (kw, ml, ecc)	DIMENSIONE	Valore a nuovo euro	Anno di acquisto

fonte: http://burc.regione.campania.it

TIPOLOGIA	UM (kw, ml, ecc)	DIMENSIONE	Valore a nuovo euro	Anno di acquisto

ES.

TIPOLOGIA	*UM (kw, ml, ecc)*	*DIMENSIONE*	*Valore a nuovo*	*Anno di acquisto*
Trattrice gommata	*Kw*	*160*	*80.000,00*	*2006*

Nella relazione di accompagnamento bisogna citare le fonti ufficiali da cui si trae il dato (es. listini aggiornati delle case costruttrici consultabili su internet). Non inserire attrezzature minute di valore a nuovo inferiore a 100 euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2.4. BESTIAME ALLEVATO

Tipologia bestiame	N°. Capi
Vacche da Latte	
Altre Vacche	
Vitelli fino a 6 mesi	
Bovini da 6 a 24 mesi da Macello	
Bovini da 6 a 24 mesi da Allevamento	
Bovini da 2 anni e più da Macello	
Bovini da 2 anni e più da Allevamento	
Tori	
Bufali <1 anno	
Bufali da 1 a <2 anni	
Bufale da 1 a <2 anni	
Bufali 2 anni e più	
Bufale 2 anni e più che non hanno partorito	
Bufale che hanno partorito	
Altre bufale 2 anni e più	
Pecore	
Arieti	
Altri ovini	
Ovini di età superiore ai 10 mesi	
Capre	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia bestiame	Nr. Capi
Becchi	
Altri Caprini	
Caprini di età inferiore ai 10 mesi	
Equini di età Superiore ai 6 Mesi	
Asini di età Superiore ai 6 Mesi	
Equini di età Inferiore ai 6 Mesi	
Asini di età Inferiore ai 6 Mesi	
Suini da Ingrasso	
Lattonzoli	
Magroni	
Scrofe di peso Superiore ai 50 Kg	
Verri	
Polli da Carne	
Galline Ovaiole	
Altri Avicoli	
Altri Volatili	
Coniglie Madri (Fattrici)	
Api (Numero Arnie)	
Altro	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2.5. IMPIANTI ARBOREI

TIPOLOGIA	SUPERFICIE (ha)	Numero di Piante	Costo reimpianto (euro)	Anno di impianto
TOTALE				

Le tipologie proposte a titolo esemplificative sono vigneto, oliveto, pescheto, meleto, albicoccheto, ciliegeto,limoneto,aranceto/altri agrumi, ficheto, diospireto(kaki), actinidieto, pereto,susineto,noccioleto,castagneto,noceto.Nella colonna indicare anche la/e cultivar.Ogni tipologia va ripetuta se cambiano le caratteristiche in tabella (costo od anno) o nell'ambito della stessa specie alcune caratteristiche tecnologiche (es: cultivar, forma di allevamento,sesto di impianto,densità, ecc).
Il costo di reimpianto deve essere analiticamente documentato nella relazione che accompagna l'istanza. Solo nel caso ciò non sia possibile ci si può riferire ai dati standard della banca dati regionale esposti in allegato. Per le tipologie non riportate riferirsi a quella più vicina alla situazione aziendale. Le superfici devono essere compatibili con quelle indicate nel quadro A.2.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2.6. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Indicare il possesso di investimenti immateriali

TIPOLOGIA	S/N	
Software supporto produzione		
Software supporto gestione aziendale		
Altro Software		
Sito internet pubblicitario		
Sito internet vendita (e-commerce)		
Brevetti		
Marchi aziendali		
Certificazioni di qualità		
Accordi di conferimento a consorzi/associazioni di produttori		% della PLV
Accordi commerciali		% della PLV
Altro		

A.2.7. DIRITTI DI PRODUZIONE

Tipologie	**Unità misura**	**Quantità**	**Valore (euro)**
Quota latte	Q.li		
Vitivinicolo	Ha		
Titoli Pagamento Unico Aziendale	N°		
Altro			

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.3. CAPITALE UMANO

A.3.1. MANODOPERA AZIENDALE

Indicare per ciascuna tipologia di manodopera operante in azienda, il numero degli addetti ed il tempo totale di lavoro in azienda.

TIPOLOGIA DI MANODOPERA	N° ADDETTI	Giornate lavorative disponibili	Giornate lavorative prestate
Manodopera familiare			
Manodopera salariata fissa			
Manodopera salariata avventizia			
Manodopera impiegatizia fissa			
Manodopera impiegatizia part –time			
Altro			
TOTALE			

Le giornate lavorative annue disponibili per ogni addetto familiare possono essere al massimo 275. I valori relativi alle giornate prestate devono essere congruenti con i fabbisogni espressi dall'ordinamento aziendale e dalle produzioni realizzate (quadri A.4.1 – A.4.2 –A.4.3 – A.4.4). Per valutare tale congruenza si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo ulteriori indicazioni per la compilazione del piano aziendale e per la redazione di questo documento..

A.3.2. FORMAZIONE DELL'IMPRENDITORE AGRICOLO/AMMINISTRATORE

Indicare corsi di formazione e perfezionamento seguiti dopo la formazione scolastica. Specificare inoltre, nella relazione che accompagna l'istanza, il possesso di abilitazioni all'esercizio di specifiche attività professionali. Per ogni attività formativa indicare l'anno, la qualifica conseguita e/o l'attestato rilasciato, l'Istituto che ha rilasciato il titolo ed esprimere un giudizio di importanza in relazione all'attività agricola svolta e/o all'avvio dell'iniziativa prevista.

ATTESTATI/ QUALIFICHE/ ABILITAZIONI	ISTITUTO/ENTE DI FORMAZIONE CHE HA RILASCIATO LA QUALIFICA	ANNO DI OTTENIMENTO	LIVELLO DI IMPORTANZA PER L'AVVIO E LA GESTIONE DELL'INIZIATIVA PROPOSTA		
			alto	medio	basso

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.4. PRODUZIONE

Indicare se i dati di resa e di prezzo di vendita dei prodotti elencati in questa sezione sono riferiti:

all'ultimo esercizio Ò=

media degli ultimi tre anni Ò=
(scegliere una sola alternativa)

Nel caso di azienda all'inizio dell'attività (non vi è una storia aziendale riconducibile all'ultimo esercizio o media triennale) vanno formulate delle previsioni di resa e prezzo secondo quanto specificato nel paragrafo Ulteriori indicazioni per la compilazione del Piano aziendale e per la redazione dello studio di fattibilità

A.4.1. I PRODOTTI VEGETALI

Indicare i principali prodotti vegetali, specificando per ciascuno di essi, la superficie coltivata (nel caso di aziende di neo costituzione riferisri all'ultimo piano colturale disponibile prima dell'insediamento) e ripetuta, la tipologia di processo produttivo l'unità di misura, la quantità venduta ed il prezzo di vendita.

TIPOLOGIA PRODOTTO	SAU Principale (ha)	SAU Ripetuta (ha)	Irriguo/ asciutto I/A	Tipologia processo produttivo *	Unità di misura	Quantità fatturata	Prezzo per unità di prodotto fatturato euro	Importo fatturato (€)

fonte: http://burc.regione.campania.it

TIPOLOGIA PRODOTTO	SAU Principale (ha)	SAU Ripetuta (ha)	Irriguo /asciutto I/A	Tipologia processo produttivo *	Unità di misura	Quantità fatturata	Prezzo per unità di prodotto fatturato euro	Importo fatturato (€)
Totale								

* *(Convenzionale, biologico, con indicazione origine, ecc.)*

La somma in ettari della superficie principale deve essere congruente con quanto indicato nella sezione A.2.1. Per i prodotti reimpiegati per uso zootecnico e per quelli trasformati in azienda, indicare un prezzo pari a 0. Prezzi e rese devono poter essere documentati dalla contabilità aziendalese se disponibile. In ogni caso essere congruenti con quanto riportato nella sezione Ulteriori indicazioni per la compilazione del Piano aziendale e per la redazione della relazione che accompagna l'istanza di aiuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.4.2. I PRODOTTI AZIENDALI TRASFORMATI: VEGETALI

Indicare i principali prodotti vegetali trasformati in azienda specificando per ciascuno di essi l'unità di misura, la quantità venduta ed il prezzo di vendita.

TIPOLOGIA PRODOTTO	Tipologia processo produttivo *	Unità di misura	Quantità fatturata	Prezzo per unità di prodotto fatturato euro	Importo fatturato (€)
Totale					

** (Convenzionale, biologico, con indicazione origine, ecc.)*

Nella relazione dimostrare con dati aziendali o bibliografici le rese di trasformazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.4.3 I PRODOTTI ANIMALI

Indicare le principali produzioni animali, specificando per ciascuno di esse, la tipologia del processo produttivo, l'unità di misura, la quantità venduta ed il prezzo medio di vendita.

TIPOLOGIA PRODOTTO	Tipologia processo produttivo *	Unità di misura	Quantità fatturata	Prezzo per unità di prodotto fatturato (euro)	Importo (€)
Totale					

** (Convenzionale, biologico, con indicazione origine, ecc.)*

Per i prodotti reimpiegati e per quelli trasformati in azienda indicare un prezzo pari a 0.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.4.4 PRODUZIONI AZIENDALI TRASFORMATI: ANIMALI

Indicare le principali produzioni aziendali trasformati di origine animale, specificando per ciascuno di esse, l'unità di misura, la quantità venduta ed il prezzo medio di vendita.

TIPOLOGIA PRODOTTO trasformato	**Tipologia processo produttivo ***	**Unità di misura**	**Quantità fatturata**	**Prezzo per unità di prodotto fatturato euro**	**Importo (€)**
Totale					

Nella relazione dimostrare con dati aziendali o bibliografici le rese di trasformazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.4.5 ALTRE ATTIVITÀ

Indicare il fatturato derivante da altre attività connesse e/o diversificazioni.

ATTIVITA'	**FATTURATO (€) NETTO IVA**
Agriturismo	
Bed & breakfast	
Conto terzismo	
Artigianato	
Attività ricreative	
Produzione di energia rinnovabile	
Fattoria didattica	
Altro	
TOTALE	

Il fatturato deve essere dimostrabile attraverso i dati di contabilità IVA o documentiaventi uguale forza probatoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.5. MERCATO

A.5.1. LE TIPOLOGIE DI CLIENTI

Indicare l'attuale clientela a cui si vendono i prodotti/servizi aziendali specificando per ogni tipologia di clienti l'incidenza sul fatturato aziendale totale.

TIPOLOGIA	PESO % SU FATTURATO TOTALE
Grossisti	
Dettaglianti	
Grande Distribuzione	
Cooperative/Associazioni	
Vendita diretta	
Altra	
Totale	**100%**

A.5.2. AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA

Indicare come si ripartisce percentualmente il fatturato aziendale rispetto alle aree geografiche.

AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO	PESO % SU FATTURATO TOTALE
Locale	
Regionale (escluso locale)	
Altre regioni italiane	
Estero	
Totale	**100%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.6. LA SITUAZIONE ECONOMICA CONSUNTIVA

A.6.1. IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Compilare la seguente tabella in tutte le sue voci riportando i dati economici aziendali relativi:
all'ultimo esercizio Ò=
media degli ultimi tre anni Ò=
(scegliere una sola alternativa congruente con quanto scelto allla sezione A.4)

VOCE DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	EURO
A) RICAVI NETTI DI VENDITA	
B) Anticipazioni colturali e rimanenze finali	
C) Anticipazioni colturali e rimanenze iniziali	
D) Contributi PAC	
E) PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (A+B+D-C)	
F) Costi delle materie prime e servizi	
G) Spese generali e fondiarie	
H) VALORE AGGIUNTO (E-F-G)	
I) Salari e stipendi	
J) Oneri sociali	
K) VALORE AGGIUNTO NETTO (H-I-J)	
L) Ammortamenti ed accantonamenti	
M) REDDITO OPERATIVO (K-L)	
N) Ricavi non caratteristici	
O) Costi non caratteristici	
P) Proventi straordinari	
Q) Oneri straordinari	
R) Interessi attivi	
S) Interessi passivi	
T) Imposte e tasse	
U) REDDITO NETTO (M+N-O+P-Q+R-S-T)	
Z) REDDITO NETTO SENZA CONTRIBUTI PAC (U-D)	

A.6.2. Dettaglio delle voci del Conto economico consuntivo

Gli importi totali inseriti nel conto economico devono essere dettagliati, nella loro composizione, nella relazione, indicando per ciascuna voce: le fonti dei dati economici esposti con relativa indicazione della documentazione probante e i criteri di calcolo/stima. Si vedano in questo stesso documento ulteriori indicazioni per la compilazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE

Nella sezione B si descrive il Piano di sviluppo che l'imprenditore ha intenzione di realizzare nei tre anni successivi all'avvio del programma di investimento per il quale chiede il finanziamento.

Nel Piano, l'imprenditore deve illustrare la Strategia di sviluppo della propria azienda, dapprima elencando i Punti di forza ed i Punti di debolezza (Diagnosi interna) e le Minacce ed Opportunità (Scenari esterni) e successivamente descrivendo gli Obiettivi che intende perseguire ed i Risultati che vorrà raggiungere (Riposizionamento strategico).

Il Riposizionamento strategico, che descrive la strategia dell'azienda, dovrà essere coerente con gli obiettivi legati agli investimenti per i quali l'imprenditore chiede il contributo (sezione C). E gli investimenti per i quali si chiede il finanziamento potranno essere parte significativa ma non necessariamente esclusiva della strategia complessiva dell'azienda.

B.1. LA STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'AZIENDA

Diagnosi interna e Scenari esterni

La Diagnosi interna e gli Scenari esterni fanno parte della cosiddetta Analisi SWOT che è parte essenziale di un Piano di sviluppo aziendale.

L'imprenditore, partendo dalla consapevolezza delle potenzialità della propria azienda e del sistema di vincoli/opportunità esterni, è in grado di proporre una strategia di sviluppo coerente con la reale forza dell'azienda (capitale umano e fisico, potenzialità di mercato, performance economico-finanziarie, ecc.) e con il contesto in cui opera (istituzionale, territoriale, concorrenza, ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1.1. DIAGNOSI INTERNA (PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL'AZIENDA)

Aree funzionali dell'impresa		Punti di forza	Punti di debolezza
Capitale Umano	competenze professionali (esperienza acquisita nel settore e/o eventuali titoli professionali).		
	modello gestionale (gestione integrata nella figura dell'imprenditore o presenza in azienda di manager/coadiuvanti nella gestione aziendale)		
	ricambio generazionale (età dell'imprenditore/soci o presenza in famiglia di giovani che succedono nella conduzione aziendale)		
Capitale Fisico	dimensione aziendale (Sau aziendale, numero di corpi separati, numero di addetti, ecc.)		
	immobili strumentali (presenza di immobili funzionali allo sviluppo del programma di investimento proposto)		
	macchine ed attrezzature (presenza di macchine ed attrezzi funzionali allo sviluppo del programma di investimento proposto)		
Offerta	massa critica (volumi di produzione/vendita)		
	qualità (presenza di produzioni certificate)		
	differenziazione produttiva (ampiezza della gamma produttiva)		
	diversificazione delle attività aziendali (presenza di eventuali attività connesse e non all'agricoltura)		
Mercati	canali e modalità di vendita (coerenza dell'attuale canale di vendita al progetto aziendale)		
	attività promozionale (presenza di attività promozionale)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aree funzionali dell'impresa		Punti di forza	Punti di debolezza
Performance economica	redditività (redditività aziendale soddisfacente alla remunerazione dei capitali investiti e del lavoro svolto dall'imprenditore/soci)		
	costi (struttura dei costi più o meno rigida, rapporto tra costi fissi e variabili)		
Altro			
Altro			

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1.2. SCENARI ESTERNI (MINACCE ED OPPORTUNITÀ)

Contesti		Opportunità	Minacce
Istituzionale	PAC (impatto sull'attività dell'impresa)		
	PSR (impatti sulla capacità di finanziamento aziendale, difficoltà ad accedere ai finanziamenti, ecc.)		
	Altro (distretto, strada del vino, ecc.)		
	Altre politiche (Nazionali e regionali)		
Territoriale	Dotazione infrastrutturale materiale ed immateriale (stato delle principali vie di comunicazione locali, dei collegamenti telematici, eventuale vicinanza mercati di		
	Disponibilità di servizi per le aziende agricole (presenza locale di servizi di consulenza pubblici/privati, reti di servizi di sostituzione locali, ecc.)		
Competitivo	Struttura della concorrenza (presenza di operatori particolarmente grandi, presenza di concorrenti non locali, ecc.)		
	Grado di concentrazione dell'offerta (mercato accentrato in poche grandi aziende oppure tutte le aziende sono di dimensione omogenea, ecc.)		
Commerciale	Caratteristiche della domanda (struttura della domanda basata sulla richiesta di commodities oppure sulla qualità delle produzioni, richiesta di servizi alla vendita come la consegna a casa, ecc.)		
	Caratteristiche dei canali distributivi (struttura dei canali distributivi locali)		
Altro			

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1.3. Riposizionamento strategico

Indicare sinteticamente ma esaustivamente gli obiettivi che si vogliono perseguire attraverso il Piano aziendale e quali i risultati attesi. Il Piano deve riferirsi ad una durata massima di 3 anni.

Obiettivi del Piano di sviluppo (max 3000 caratteri)
Risultati attesi del Piano di sviluppo (max 3000 caratteri)

L'obiettivo rappresenta il fine cui la strategia messa in campo punta, mentre il Risultato è la realizzazione in termini materiali/immateriali che si raggiunge attraverso le tappe del Piano di sviluppo.
Ad esempio, alcuni obiettivi strategici di un Piano di sviluppo aziendale possono essere:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *aumentare la capacità di produzione e vendita*
- *migliorare la qualità del vino prodotto*
- *ridurre la lunghezza della filiera distributiva*

I risultati attesi di questo Piano possono essere:

- *Implementazione di una nuova linea di imbottigliamento*
- *Affitto di dieci ettari di vigneto*
- *Accordo commerciale con produttori di vino da taglio*
- *Realizzazione di uno studio e di un progetto pilota per ridurre i costi di produzione*
- *Apertura di un punto vendita presso la cantina di produzione*
- *Partecipazione a Vinitaly nel prossimo biennio*
- *Implementazione della vendita di vino attraverso internet*

Ciascuno degli obiettivi e dei Risultati indicati dall'imprenditore vanno sinteticamente illustrati. Devono inoltre evidenziare una coerenza interna (Coerenza interna del Piano di sviluppo) e con quanto affermato nella Diagnosi interna e negli Scenari esterni (Coerenza esterna del Piano di sviluppo con le potenzialità dell'azienda e con il contesto).

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2. GLI INVESTIMENTI PREVISTI PER LO SVILUPPO DELL'AZIENDA

Vanno inseriti gli investimenti del Piano aziendale indipendentemente dall'ammissibilità alla misura 121 ovvero vanno indicate tutte le tipologie di investimento che il giovane intende realizzare in azienda.

B.2.1. INVESTIMENTI MATERIALI

Sintetica descrizione degli investimenti in terreni, immobili rurali, macchine agricole, bestiame ed impianti arborei previsti per la realizzazione del Piano.

B.2.1.1 Terreni

Indicare eventuali incrementi della superficie condotta rispetto alla situazione iniziale

TIPO DI POSSESSO					
TERRENI	PROPRIETA' ettari acquistati	AFFITTO ettari presi in fitto	ALTRO ettari	**TOTALE SAU (variazione assoluta) ettari**	***Di cui irrigua ettari***
SAT (ettari)					
SAU (ettari)					
Eventuali annotazioni *Anno entro il quale si realizza l'acquisto*					

ver_1.H.C.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2.1.2 Immobili rurali

Evidenziare eventuali realizzazioni e/o ammodernamenti di immobili per ciascuna tipologia, indicando il numero e la dimensione totale.

Tipologia	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile	Costo di costruzione/ammodernamento euro	Anno in cui si prevede la realizzazione (costruzione/ammodernamento)
Abitazione (nel centro aziendale)				
Stalla bovini struttura in muratura e metallo				
Stalla bovini struttura in materiali economici				
Altro ricoveri bovini allevam. brado: struttura in mater. econom.				
Porcilaia: struttura in muratura e metallo				
Pollaio: struttura in muratura e metallo				
Pollaio: struttura in materiali economici				
Conigliera: struttura in muratura				
Conigliera: gabbie di allevamento				
Ovile: struttura in muratura				
Ovile: struttura in materiali economici				
Fienile: struttura in muratura				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile	Costo di costruzione/ammodernamento euro	Anno in cui si prevede la realizzazione (costruzione/ammodernamento)
Fienile struttura in materiali economici				
Magazzino o rimessa				
Tettoia o capannone				
Concimaia in muratura				
Vasca raccolta liquami				
Silos prefabbricati a platea				
Silos interrati				
Cantina				
Frantoio				
Caseificio				
Pozzo				
Invaso irrigazione				

ver_1.H.C.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile	Costo di costruzione/ammodernamento euro	Anno in cui si prevede la realizzazione (costruzione/ammodernamento)
Installazione fissa per irrigazione				
Serra: struttura in metallo e/o muratura e copertura in vetro				
Serra: struttura in metallo e/o muratura e copertura in plastica				
Serra: struttura in legno e/o copertura in vetro				
Serra: struttura in legno e/o copertura in plastica				
Serra: copertura in plastica				
Altro				

B.2.1.3 Macchine agricole

Indicare eventuali acquisti di nuove macchine agricole.

TIPOLOGIA	UM (kw, ml, ecc)	DIMENSIONE	Valore di acquisto euro	Anno in cui si prevede l'acquisto

fonte: http://burc.regione.campania.it

TIPOLOGIA	UM (kw, ml, ecc)	DIMENSIONE	Valore di acquisto euro	Anno in cui si prevede l'acquisto

ver_1.H.C.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TIPOLOGIA	UM (kw, ml, ecc)	DIMENSIONE	Valore di acquisto euro	Anno in cui si prevede l'acquisto

Nella relazione di accompagnamento bisogna citare le fonti ufficiali da cui si trae il dato relativo all'acquisto preventivi relativi a listini aggiornati delle case costruttrici consultabili su internet .Non inserire attrezzature minute di valore a nuovo inferiore a 100€.

B.2.1.4 Bestiame

Indicare l'eventuale acquisto di nuovo bestiame.

Tipologia bestiame	Tipologia bestiame	Anno in cui si prevede l'acquisto
Vacche da Latte		
Altre Vacche		
Vitelli fino a 6 mesi		
Bovini da 6 a 24 mesi da Macello		
Bovini da 6 a 24 mesi da Allevamento		
Bovini da 2 anni e più da Macello		
Bovini da 2 anni e più da Allevamento		
Tori		
Bufali <1 anno		
Bufali da 1 a <2 anni		
Bufale da 1 a <2 anni		
Bufali 2 anni e più		
Bufale 2 anni e più non hanno partorito		
Bufale che hanno partorito		
Altre bufale 2 anni e più		
Pecore		
Arieti		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia bestiame	Tipologia bestiame	Anno in cui si prevede l'acquisto
Altri ovini		
Ovini di età superiore ai 10 mesi		
Capre		
Becchi		
Altri Caprini		
Caprini di età inferiore ai 10 mesi		
Equini di età Superiore ai 6 Mesi		
Asini di età Superiore ai 6 Mesi		
Equini di età Inferiore ai 6 Mesi		
Asini di età Inferiore ai 6 Mesi		
Suini da Ingrasso		
Lattonzoli		
Magroni		
Scrofe di peso Superiore ai 50 Kg		
Verri		
Polli da Carne		
Galline Ovaiole		
Altri Avicoli		
Altri Volatili		
Coniglie Madri (Fattrici)		
Api (Numero Arnie)		
Altre tipologie di bestiame		

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2.1.5 Impianti arborei

Indicare l'eventuale realizzazione di nuovi impianti arborei.

TIPOLOGIA	SUPERFICIE (ha)	umero di piante	Costo di impianto (euro)	Anno di impianto
TOTALE				

Le tipologie proposte a titolo esemplificativo sono: Vigneto, Oliveto, Pescheto, Meleto, Albicoccheto, Ciliegeto, Limoneto, Aranceto/altri agrumi, Ficheto, Diospireto (Kaki), Actinidieto, Pereto, Susineto, Noccioleto, Castagneto, Noceto. Nella colonna indicare anche la/e cultivar. Ogni tipologia va ripetuta se cambiano le carattersitiche in tabella (costo od anno) o, nell'ambito della stessa specie, alcune caratteristiche tecnologiche (es. cultivar, forma di allevamento, sesto di impianto, densità ecc.).

Il costo di reimpianto deve essere analiticamente documentato nella relazione che accompagna l'istanza . Solo nel caso ciò non sia possibile ci si può riferire ai dati standard della banca dati regionale esposti in allegato. In questo caso per le tipologie non riportate riferirsi a quella più vicina alla situazione aziendale. Le superfici, per singola tipologia e in totale, devono essere compatibili con quelle indicate nel quadro A.2.1

Il costo di impianto deve essere analiticamente documentato nella relazione. Le superfici devono essere compatibili con quelle indicate nel quadro A.2.1 eventualmente aumentate con gli ettari acquistati o presi in affitto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2.2. INVESTIMENTI IMMATERIALI

Selezionare eventuali investimenti immateriali previsti dal Piano.

TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO IMMATERIALI	SI/NO	Anno di realizzo
Software supporto produzione		
Software supporto gestione aziendale		
Altro Software		
Sito internet pubblicitario		
Sito internet vendita (e-commerce)		
Brevetti		
Marchi aziendali		
Certificazioni di qualità		
Accordi di conferimento a consorzi/associazioni di produttori		
Accordi commerciali		
Altro		

B.2.3. CONSULENZE

Selezionare i servizi di consulenza che si prevede di acquistare per la realizzazione del Piano.

TIPOLOGIA DI CONSULENZA	SI/NO	Anno di realizzo
Tecnica agronomica		
Inserimento di controlli di qualità		
Commercializzazione dei prodotti		
Commercializzazione estera		
Partecipazione a sistemi di tracciabilità di filiera		
Presentazioni di prodotti e marketing		
Consulenza economico/ contabile		
Altro		

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2.4. Formazione

Indicare corsi di formazione e perfezionamento che si intendono seguire

attestati/ qualifiche/ abilitazioni che si intendono conseguire	**istituto/ente di formazione che rilascia la qualifica**	**anno previsto di conseguimento**	**livello di importanza per l'avvio e la gestione dell'iniziativa proposta**		
			alto	medio	basso

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2.5. DESCRIZIONE DELLE FASI DEL PIANO DI SVILUPPO ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

Nella prima colonna inserire la descrizione sintetica della fase che si intende realizzare. Nelle ultime due colonne indicare le presumibili date di inizio e fine per ciascuna fase del Piano di sviluppo.

Descrizione della fase	**Data inizio gg/mm/aaaa**	**Data fine gg/mm/aaaa**	**Durata giorni**	**Ammesso dal programma Investimento bando 121 Sez. C S/N**

Nella sezione B.2.5 il giovane imprenditore compila il Cronoprogramma del Piano di sviluppo aziendale che dovrà obbligatoriamente comprendere anche il Programma di investimento- sezione C- per il quale si chiede il finanziamento.
Va descritta ciascuna fase con l'indicazione dei tempi di realizzazione per ciascuna fase.
Una corretta progettazione del Cronoprogramma risulta indispensabile per consentire all'imprenditore ed alla Regione Campania un adeguato monitoraggio dei tempi di realizzazione degli investimenti del Piano.
Nella prima colonna si inserisce una descrizione sintetica della fase da realizzare.
Nella seconda e terza colonna si indicano le presumibili date di inizio e fine per ciascuna delle fasi del Programma.

Es

Descrizione della fase	***Data inizio gg/mm/aa***	***Data fine gg/mm/aa***	***Durata giorni***
Realizzazione serra compreso impiantistica interna	*01/03/09*	*01/09/09*	*210*
Acquisto trattrice e carello	*01/03/09*	*01/05/09*	*90*

.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. IL PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI DA FINANZIARE A VALERE SULLA MISURA 121

Nella sezione C si descrive il Programma degli investimenti rispetto ai quali l'imprenditore presenta istanza di finanziamento a valere sulla misura 121.

Come già ricordato sopra, nella sezione B si descrive l'intera strategia dell'azienda mentre in questa sezione si illustra esclusivamente il Programma degli investimenti rispetto ai quali l'imprenditore chiede il finanziamento.

In questa sezione, l'imprenditore deve illustrare:

- ***gli Obiettivi ed i Risultati del Programma di investimenti***
- ***la coerenza degli investimenti con le priorità indicate dal PSR e con le sfide HC eventualmente accolte***
- ***il dettaglio delle tipologie di investimento (quadro economico)***
- ***le fonti di copertura finanziaria***
- ***le fasi del programma di investimenti ed indicazione dei tempi di realizzazione (cronoprogramma)***
- ***l'impatto del Programma di investimento sulla situazione economica aziendale***
  - ***il conto economico riclassificato previsionale***
  - ***il dettaglio delle voci del conto economico previsionale***
- ***l'impatto del programma d'investimento sul miglioramento dell'azienda (rendimento globale) anche in riferimento alle eventuali sfide HC accolte.***

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.1. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DAGLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI

Indicare sinteticamente gli obiettivi che si vogliono perseguire attraverso la realizzazione del Programma di investimenti e quali i risultati attesi. Se il progetto prevede investimenti per l'accoglimento delle sfide HC, andrà evidenziato, nel contesto generale, il particolare obiettivo perseguito ed il relativo risultato atteso.
Inoltre indicare i punti di coerenza fra Piano aziendale e Programma di investimenti. Il Programma deve riferirsi alla durata indicata nel bando della misura. Fra l'altro devono essere dettagliare le varie fasi di realizzazione del Piano, e indicate, in maniera esplicita, la scadenza temporale prevista per ciascuna di essa.

Obiettivi del Programma d'investimento (max 3000 caratteri)
Risultati attesi del Programma d'investimento (max 3000 caratteri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli obiettivi e risultati attesi devono far riferimento all'arco temporale di realizzazione previsto dalla misura. Per ciascuna delle due sezioni il testo non può superare i 3.000 caratteri.

L'obiettivo rappresenta il fine cui il programma di investimenti punta, mentre il risultato è la realizzazione in termini materiali/immateriali che si vuole ottenere attraverso le fasi del Programma stesso.
Ad esempio, un obiettivo del Programma è:
aumentare la capacità di produzione
migliorare la qualità del vino prodotto

Il principale risultato atteso dal Programma è:
Implementazione di una nuova linea di imbottigliamento
Ciascuno degli obiettivi e dei Risultati indicati dall'imprenditore vanno sinteticamente illustrati. Devono inoltre evidenziare una coerenza interna (Coerenza con il Piano di sviluppo), ovvero quanto descritto nel Programma deve essere parte integrante anche del Piano di sviluppo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.2. COERENZA DEGLI INVESTIMENTI CON LE PRIORITÀ INDICATE DAL PSR

Descrivere sinteticamente, per ciascuna delle priorità che il PSR identifica per la filiera e per la macroarea di riferimento, gli investimenti ritenuti coerenti.

Priorità della filiera e della macroarea di riferimento nel PSR anche riferite alle sfide HC	**Investimenti del Programma coerenti con la priorità**

In questa sezione, l'imprenditore descrive sinteticamente, per ciascuna delle priorità che il PSR identifica per la filiera e per la macroarea di riferimento, gli investimenti ritenuti coerenti .
Le Priorità della filiera e della macroarea di si differenziano in base alla filiera cui fa parte l'azienda proponente ed in base alla sua localizzazione (macroarea). Rispetto ad almeno una di esse devono essere indicati gli investimenti coerenti, descrivendo brevemente le motivazioni della coerenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.3. TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO (QUADRO ECONOMICO)

C.3.1 - Tipologie e costi di investimento extra HC (come da bando/formulario).

Tipologia di investimento	**Importo €**
1. costruzione e/o ammodernamento di: *a. stalle e altri fabbricati zootecnici e relativi impianti;* *b. serre e relativi impianti;* *c. cantine e altri fabbricati per la trasformazione, per il confezionamento e per la commercializzazione diretta dei prodotti agricoli, compreso il miele, e relativi impianti;* *d. altri fabbricati agricoli (magazzini, depositi, ecc*…) escluso le abitazioni	*a.* …….. *b.* …….. *c.* …….. *d.* ……..
2. piantagioni, compresi gli apprestamenti protettivi (solo piante legnose, compresi interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino della produttività degli impianti e/o la loro riconversione) e boschi cedui con periodo di rotazione inferiore a 5 anni (SRF = Specie Forestali Rapido Accrescimento);	……..
3. miglioramenti fondiari	……..
4. acquisto di macchine e attrezzature nuove, anche informatiche, per l'ampliamento e l'ammodernamento della dotazione aziendale	……..
5. interventi per il risparmio idrico, energetico e per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o alternative	……..
6. utilizzo di brevetti e licenze compreso l'acquisto di software di gestione.	……..
7. spese generali	……..
Costo totale programma di investimento (extra HC)	……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.3.2 - Tipologie e costi di investimento HC (come da bando/formulario).

Tipologia di investimento	**Importo €**
1. **Operazione** :Tecnologie per il risparmio idrico **Priorità**: Gestione delle risorse idriche Investimenti: • realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue • integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali • introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica	…… …… ……
2. **Operazione** :Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina **Priorità**: Misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattierocaseario bovino Investimenti: • investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina tesi alla riduzione dei costi di produzione	……
3. **Operazione**: Miglioramento dell'efficienza energetica **Priorità**: Adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti Investimenti: • introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essicazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%. • Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.	…… ……
4. **Operazione**: Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima **Priorità:** Adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti • allestimento e impianto di reti antigrandine	……
5. spese generali	……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

100.000,00	*50.000,00*	*0*	*0*	*10.000,00*	*40.000,00*

Costo totale programma di investimento per l'accoglimento delle sfide HC	……

Nella sezione C.3, l'imprenditore seleziona le tipologie di investimento previste dal Programma ed indica il relativo costo in base allo schema previsto dalla misura 121.
Nella relazione che accompagna l'istanza vanno esplicitate in dettaglio tutte le modifiche che la realizzazione del Programma di investimento produce su: ordinamento produttivo aziendale, dotazione di capitali aziendali (fondiario, scorta), variazione dell'impiego della manodopera. Tale descrizione deve seguire almeno il dettaglio delle sezioni: A.2, A.4 , A.3.1.; si deve esplicitare il nesso tra tali variazioni dell'assetto aziendale e i valori economici riportati nella sezione C.6.

C.4. FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA

COSTI TOTALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI (euro) ***da quadro C.3.1 e C.3.2***	**CONTRIBUTO PUBBLICO RICHIESTO euro**		**QUOTA PRIVATA (€)**		
	Conto capitale	**Conto interessi**	**Liquidità aziendale**	**Apporto soci/imprenditore**	**Finanziamenti bancari**
Costo programma di investimenti extra HC ……..	……	……	……	……	……
Costoprogramma di investimenti HC ……..	……..	……..	……	……	……
Totali ……..	……..	……..	……	……	……

L'imprenditore compila la sezione C4., indicando in Euro:

- ***Costo totale come da quadro C.3.1 e C.3.2***
- ***contributo pubblico richiesto***
- ***quota privata***

Il contributo va suddiviso eventualmente fra Conto capitale e/o Conto interesse.
Nella parte dedicata al dettaglio della Quota privata devono essere indicati gli importi per tipologia di fonte attraverso la quale si intende finanziare l'investimento.
Gli importi indicati devono rispettare quanto prescritto dal bando in tema di contributo massimo concedibile.

.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.5. IMPATTO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

Nella sezione C.5 l'imprenditore predispone il conto economico riclassificato previsionale dell'azienda a seguito della realizzazione del Programma di investimenti.
Nella relazione di accompagnamento al Piano vanno esplicitate in dettaglio tutte le modifiche che la realizzazione del Programma di investimento, di cui alla misura 121, produce a regime su: ordinamento produttivo aziendale, dotazione di capitali aziendali (fondiario, scorta), variazione dell'impiego della manodopera. Tale descrizione deve seguire il dettaglio delle sezioni:A.2, A.4 , A.3.1. Il budget economico deve essere elaborato stimando le varie voci del conto economico riferendosi all'esercizio in cui gli investimenti si prevede andranno a regime, determinando, di conseguenza, il loro impatto sui ricavi e sui costi aziendali. Si veda in questo documento anche le ulteriori indicazioni per la compilazione.

La tabella per la rappresentazione del conto economico riclassificato previsionale prevede la compilazione di tutte le voci sotto indicate.

C.5.1. IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PREVISIONALE

Indicare l'anno di riferimento per il conto economico previsionale (coincide con l'anno con investimenti a regime; l'epoca non può essere superiore a 3 anni dalla realizzazione degli investimenti)

VOCE DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	EURO
A) RICAVI NETTI DI VENDITA	
B) Anticipazioni colturali e rimanenze finali	
C) Anticipazioni colturali e rimanenze iniziali	
D) Contributi PAC	
E) PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (A+B+D-C)	
F) Costi delle materie prime e servizi	
G) Spese generali e fondiarie	
H) VALORE AGGIUNTO (E-F-G)	
I) Salari e stipendi	
J) Oneri sociali	
K) VALORE AGGIUNTO NETTO (H-I-J)	
L) Ammortamenti ed accantonamenti	
M) REDDITO OPERATIVO (K-L)	
N) Ricavi non caratteristici	
O) Costi non caratteristici	

fonte: http://burc.regione.campania.it

P) Proventi straordinari	
Q) Oneri straordinari	
R) Interessi attivi	
S) Interessi passivi	
T) Imposte e tasse	
U) REDDITO NETTO (M+N-O+P-Q+R-S-T)	
Z) REDDITO NETTO SENZA CONTRIBUTI PAC (U-D)	

I risultati attesi verranno confrontati con quelli che effettivamente si conseguiranno alla data prevista.

C.5.2. DETTAGLIO DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

Gli importi totali inseriti nel conto economico devono essere dettagliati, nella loro composizione, nella relazione che accompagna l'istanza, indicando per ciascuna componente: le fonti dei dati economici esposti con relativa indicazione della documentazione probante e i criteri di calcolo/stima. Si veda in questo documento anche le ulteriori indicazioni per la compilazione.

C.5.3. INDICI

Descrizione	**valori**		
	(a)	***(b)***	***(c)***
Variazione del VAN	***VAN_1 (voce K - quadro C.5.1)***	***VAN_0 (voce K - quadro A.6.1)***	***Valore della Variazione (a)-(b)***

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.6. L'IMPATTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO SUL MIGLIORAMENTO DELL'AZIENDA

Nella sezione C.6, l'imprenditore mette in evidenza rispetto a cinque componenti della qualità aziendale, se ed in che modo il Programma di investimenti determina un miglioramento.
Le componenti da valutare sono le seguenti:

- ***organizzazione interna***
- ***igiene e benessere degli animali***
- ***grado di innovazione del prodotto***
- ***grado di innovazione dei processi interni***
- ***miglioramento sull'ambiente***

La descrizione richiesta deve far emergere il legame diretto tra Programma di investimento e tipo di miglioramento proposto nelle categorie sotto esplicitate.

C.6.1. Miglioramento dell'organizzazione dell'azienda

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sull'organizzazione del lavoro dell'impresa, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Riduzione della sottoccupazione aziendale attraverso un migliore impiego della disponibilità di lavoro familiare	
Miglioramento dell'efficienza nell'impiego della manodopera	
Tenuta occupazionale	
Sicurezza dei lavoratori	
Altro	

ver_1.H.C.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.6.2. Miglioramento dell'igiene e del benessere degli animali

Se il Programma di investimento determina un impatto positivo sull'igiene e sul benessere degli animali, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Aumento dello spazio fisico a disposizione degli animali	
Miglioramento del microclima di ricovero	
Migliore somministrazione degli alimenti	
Altro	

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.6.3. Miglioramento sul grado di innovazione del prodotto

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sul grado di innovazione del prodotto, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Riconversione varietale	
Differenziazione del prodotto rispetto ai concorrenti	
Introduzione di un nuovo prodotto a maggior valore aggiunto	
Introduzione della certificazione ovvero aumento della quota di prodotto certificato	
Altro	

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.6.4. Miglioramento sul grado di innovazione dei processi interni

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sull'efficacia/efficienza dei processi, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Innovazione dei processi produttivi (sistemi di automazione, macchinari innovativi, ecc.)	
Innovazione dei processi logistici (sistemi di automazione, macchinari innovativi, ecc.)	
Innovazione dei processi di commercializzazione e riduzione della lunghezza della filiera (e-commerce, vendita diretta, ecc.)	
Tracciabilità	
Altro	

C.6.5 Miglioramento sull'ambiente

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sull'ambiente, descrivere le motivazioni del miglioramento in relazione alle principali componenti ambientali.
Particolare attenzione va posta nel riportare gli effetti sulla componente specifica in relazione agli investimenti realizzati per raccogliere le sfide HC

Componente ambientale	Descrizione
Acqua	
Aria/atmosfera	
Suolo	
Biodiversità (flora/fauna)	
Fonti Energetiche	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ulteriori indicazioni per la compilazione del Piano aziendale e per la redazione della relazione tecnica economica che accompagna l'istanza di aiuto

La relazione tecnica economica , che accompagna obbligatoriamente il Piano aziendale, è un documento utile a descrivere la situazione economica dell'azienda agricola, prima e dopo l'investimento finanziato e base per la valutazione dell'istanza . Pertanto in essa, tra l'altro, devono essere dettagliate le voci aggregate riportate nel conto economico, specificando le fonti dei dati economici esposti e la relativa documentazione probante, i criteri di calcolo/stima adottati e quant'altro possa essere di aiuto ad una migliore comprensione dei valori riportati nel conto economico d'esercizio ed in generale nel Piano aziendale.
In ogni caso i dati esposti dovranno risultare coerenti con le informazioni contenute nel fascicolo aziendale.

Di seguito si riportano i contenuti minimi che per ciascuna voce del conto economico dovranno essere esplicitati nella relazione .

CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO
(ex – ante rispetto all'investimento)

VOCE DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	**DESCRIZIONE**
A) RICAVI NETTI DI VENDITA	L'importo comprende il fatturato relativo all'attività caratteristica dell'azienda agricola al netto dell'IVA. I ricavi di vendita per le attività non caratteristiche (agriturismo, fattorie sociali, fattorie didattiche, artigianato, ecc.) saranno sommate nella voce "N" del conto economico. L'importo deve essere congruente con quanto esposto nelle sezioni da A.4.1 ad A.4.4. Per la determinazione di dati di produzione e per i prezzi, in mancanza di dati aziendali certi e documentati (fatture di vendita, ecc), si veda apposita sezione di questo documento
B) Anticipazioni colturali e rimanenze finali	L'importo comprende: • Le anticipazioni colturali, sono determinate dalle voci di spesa relative alle operazioni colturali i cui ricavi matureranno nell'anno successivo. Ad esempio le semine effettuate nell'anno che vedranno i raccolti dell'esercizio successivo. La valutazione deve essere fatta al costo sostenuto nell'anno per l'utilizzazione del fattore produttivo, specificando i quantitativi utilizzati ed i prezzi medi, questi ultimi riferiti alle fatture di acquisto. • Le rimanenze finali di magazzino riguardano i prodotti aziendali non ancora venduti che vanno valutati al prezzo già indicato per le altre vendite effettuate durante l'anno oppure al prezzo di mercato se si tratta di prodotti non venduti nell'anno di riferimento. Il valore esposto deve sempre poter esser dimostrato con opportuni documenti aziendali o con stime opportunamente giustificate facendo riferimento anche a quanto esposto nel prosieguo del documento.
C) Anticipazioni colturali e	L'importo comprende: • Le anticipazioni colturali, che sono determinate dalle voci di spesa relative

fonte: http://burc.regione.campania.it

<table>
<tr><td>rimanenze iniziali</td><td>alle operazioni colturali effettuate nell’esercizio precedente per i prodotti raccolti nell’esercizio contabilizzato. La valutazione deve essere fatta al costo sostenuto nell’anno per l’utilizzazione del fattore produttivo, specificando i quantitativi utilizzati ed i prezzi medi, questi ultimi riferiti alle fatture di acquisto.
• Le rimanenze iniziale di magazzino riguardano i prodotti aziendali dell’anno precedente venduti nell’anno contabile di riferimento, esse vanno valutate facendo riferimento ai valori riportati nelle relative fatture di vendita oppure al prezzo medio di mercato (come i ricavi netti di vendita).
Il valore esposto deve sempre poter esser dimostrato con opportuni documenti aziendali o con stime opportunamente giustificate facendo riferimento anche a quanto esposto nel prosieguo del documento</td></tr>
<tr><td>D) Contributi PAC</td><td>L’importo comprende i contributi relativi al primo pilastro PAC (pagamento unico) ed eventuali altri premi accoppiati. Vanno inseriti anche i premi relativi all’agro-ambiente, al benessere animale, all’indennità compensativa. Debbono essere sempre dimostrabili con opportuna documentazione aziendale.</td></tr>
<tr><td>F) Costi delle materie prime e servizi</td><td>L’importo comprende tutte le spese effettuate per l’acquisto dei mezzi tecnici necessari alla realizzazione del ciclo produttivo (coltivazione/allevamento animali, trasformazione, commercializzazione), compresi i noleggi esterni tranne i costi per la manodopera. Questo ammontare deve essere congruente con l’ordinamento praticato ed i processi produttivi attivati in azienda. Tali costi devono trovare riscontro nella contabilità aziendale attraverso la dimostrazione di fatture e documenti che ne provano l’acquisto.
A titolo di esempio si fornisce una tabella riassuntiva delle voci che rientrano in questa categoria di spesa.
<table>
<tr><th>Costi diretti di produzione</th><th>Unità di misura</th><th>Quantità utilizzate</th><th>Prezzo Euro</th><th>Importo Euro</th></tr>
<tr><td>Fattori di consumo extraziendali</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Sementi e piante</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Fertilizzanti, Mangimi e altre spese per allevamento</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Antiparassitari e diserbanti</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Acqua, elettricità e combustibili</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Spese per trasformazione e conservazione</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Spese per commercializzazione</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Spese di manutenzione macchine</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Noleggi passivi</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Servizi di terzi</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Assicurazioni sulle macchine</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Totali costi produzione materiali e servizi</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
</table>
Valutazioni di congruenza potranno essere fatte sulla base della banca dati costi di produzione della Regione Campania.</td></tr>
<tr><td>G) Spese generali e fondiarie</td><td>Le voci di spesa qui riportate riguardano gli affitti passivi, le assicurazione sui fabbricati, le manutenzioni dei fabbricati, le spese varie di amministrazione, ecc.
L’importo deve essere congruente con la dimensione aziendale, con la struttura patrimoniale e l’organizzazione dell’impresa. Tali costi devono trovare riscontro nella contabilità aziendale (fatture per pagamenti affitto, documenti fiscali pagamento premi assicurativi, ecc).</td></tr>
<tr><td>I) Salari e stipendi</td><td>In questa voce di costo andranno inseriti i salari e gli stipendi pagati nell’anno sia per i dipendenti fissi che a tempo determinato ed avventizi.
L’importo deve essere calcolato considerando le remunerazioni per i salariati fissi ed</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

	avventizi relative alle giornate indicate nella sezione A.3.1. per le attività caratteristiche dell'azienda (quadri da A.4.1 ad A.4.4.) L'importo deve poter essere riscontrato dalla documentazione in possesso dell'azienda. Le tariffe orarie di riferimento sono le ultime disponibili e vanno documentate nella relazione Nella stessa sezione di questo documento sono riportati i valori di fabbisogno per processo produttivo. Tali valori sono utilizzati come riscontro di congruità rispetto a quanto dichiarato
J) Oneri sociali	L'importo deve essere calcolato considerando gli oneri sostenuti per i salariati fissi ed avventizi relative alle giornate indicate nella sezione A.3.1. Si riportano in questa categoria anche gli oneri sociali sostenuti per gli stessi lavoratori e per il lavoro familiare. Il valore indicato deve poter essere riscontrato dalla documentazione in possesso dell'azienda Il valore degli oneri sociali di riferimento sono le ultime disponibili da documentare nella relazione
L) Ammortamenti ed accantonamenti	Gli ammortamenti vanno calcolati sia sul capitale fondiario (fabbricati, impianti arborei) che su quello di scorta (macchine e attrezzature). Deve esserci congruenza con quanto indicato nelle tabelle A.2.2, A.2.3, A.2..5. Per il calcolo, riferirsi ai coefficienti/valori/metodi riportati nelle sezioni specifiche di questo documento L'importo indicato deve comprendere anche l'accantonamento per TFR (si veda tabella salari)
N) Ricavi non caratteristici	Vanno inseriti i ricavi fatturati da attività "non agricole in senso stretto" (ad esempio, agriturismo o altre attività di cui alla sezione A.4.5). Per tali ricavi andranno specificati i servizi e prodotti offerti ed i relativi importi. Si farà riferimento alle documentazioni contabili e fiscali presenti in azienda.
O) Costi non caratteristici	Vanno inseriti i costi generati da attività "non agricole in senso stretto" (ad esempio, agriturismo o altre attività di cui alla sezione A.4.5) compresi i costi del lavoro riferiti ad esse. Si farà riferimento alle documentazioni contabili e fiscali presenti in azienda.
P) Proventi straordinari	L'importo comprende eventuali entrate determinatesi una tantum e non legate all'attività aziendale (ad esempio, premi in denaro a concorsi zootecnici o enologici). Nella relazione tecnico-economica andranno indicate le specifiche causali
Q) Oneri straordinari	L'importo comprende eventuali costi sostenuti una tantum e non legati all'attività aziendale (ad esempio, risarcimento danni verso terzi) Nella relazione tecnico-economica andranno indicate le specifiche causali
R) Interessi attivi	L'importo comprende i proventi finanziari maturati su liquidità aziendali o su investimenti mobiliari realizzati con il capitale aziendale. Nella relazione tecnico-economica andranno indicate le specifiche causali
S) Interessi passivi	L'importo comprende gli oneri finanziari, quali le spese bancarie e gli interessi passivi sui debiti contratti sia per la conduzione che per investimenti aziendali a medio lungo termine (ad esempio, mutui). Nella relazione tecnico-economica andranno indicate le specifiche causali
T) Imposte e tasse	L'importo comprende gli oneri tributari legati all'attività aziendale (tasse varie, imposte sui redditi).

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE
(ex – post con investimenti a regime)

Nella relazione di accompagnamento al Piano vanno esplicitate in dettaglio tutte le modifiche che la realizzazione del Programma di investimento a regime produce su: ordinamento produttivo aziendale, dotazione di capitali aziendali (fondiario, scorta), variazione dell'impiego della manodopera. Tale descrizione deve seguire almeno il dettaglio delle sezioni:A.2, A.4 , A.3.1 del piano. Di conseguenza il budget economico deve essere elaborato stimando le varie voci del conto economico riferendosi all'esercizio in cui gli investimenti si prevede andranno a regime, determinando, di conseguenza, il loro impatto sui ricavi e sui costi aziendali.

<table>
<tr><th>VOCE DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO</th><th>DESCRIZIONE</th></tr>
<tr><td>A) RICAVI NETTI DI VENDITA</td><td>L'importo comprende il fatturato relativo all'attività caratteristica dell'azienda agricola al netto dell'IVA conseguente al piano di investimento.
I ricavi di vendita per le attività non caratteristiche (agriturismo, fattorie sociali, fattorie didattiche, artigianato, ecc.) saranno sommate nella voce "N" del conto economico.
L'importo deve essere congruente con quanto esposto nella relazione tecnico-economica dove vanno riesposte a regime le sezioni da A.4.1 ad A.4.4. del piano aziendale
Per le produzioni e i prezzi, da utilizzare si veda apposita sezione di questo documento.</td></tr>
<tr><td>B) Anticipazioni colturali e rimanenze finali</td><td>Le previsioni di costo andranno effettuate prendendo a base le anticipazioni pre-investimento e giustificando le variazioni quantitative legate agli investimenti e giustificando l'eventuale variazione dei prezzi dei fattori.</td></tr>
<tr><td>C) Anticipazioni colturali e rimanenze iniziali</td><td>Le previsioni di costo andranno effettuate prendendo a base le anticipazioni pre-investimento e giustificando le variazioni quantitative legate agli investimenti e giustificando l'eventuale variazione dei prezzi dei fattori</td></tr>
<tr><td>D) Contributi PAC</td><td>L'importo comprende i contributi relativi al primo pilastro PAC (pagamento unico) ed eventuali altri premi accoppiati. Vanno inseriti anche i premi relativi all'agro-ambiente, al benessere animale, all'indennità compensativa che si prevede di percepire a regime.</td></tr>
<tr><td>F) Costi delle materie prime e servizi</td><td>L'importo comprende tutte le spese che si ipotizza di effettuare con gli investimenti a regime per l'acquisto dei mezzi tecnici necessari alla realizzazione del ciclo produttivo (coltivazione/allevamento animali, trasformazione, commercializzazione), compresi i noleggi esterni tranne i costi per la manodopera. Questo ammontare deve essere congruente con l'ordinamento che si prevede di praticare ed i processi produttivi che saranno attivati in azienda ex-post che vanno descritti nella relazione tecnico-economica ripercorrendo il livello di dettaglio delle sezioni da A.4.1 a A.4.4.
Le previsioni di costo andranno effettuate prendendo a base i costi pre- investimento e giustificando le variazioni quantitative legate agli investimenti e giustificando l'eventuale variazione dei prezzi dei fattori.
A titolo di esempio si fornisce una tabella riassuntiva delle voci che rientrano in questa categoria di spesa.
<table>
<tr><th>Costi diretti di produzione</th><th>Unità di misura</th><th>Quantità utilizzate</th><th>Prezzo Euro</th><th>Importo Euro</th></tr>
<tr><td>Fattori di consumo extraziendali</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Sementi e piante</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Fertilizzanti
Mangimi e altre spese per allevamento</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Antiparassitari e</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
</table>
</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

	diserbanti				
	Acqua, elettricità e combustibili				
	Spese per trasformazione e conservazione				
	Spese per commercializzazione				
	Spese di manutenzione macchine				
	Noleggi passivi				
	Servizi di terzi				
	Assicurazioni sulle macchine				
	Totali costi produzione materiali e servizi				

G) Spese generali e fondiarie	Le voci di spesa qui riportate riguardano gli affitti passivi, le assicurazione sui fabbricati, le manutenzioni dei fabbricati, le spese varie di amministrazione, ecc. L'importo deve essere congruente con la dimensione aziendale, con la struttura patrimoniale e l'organizzazione dell'impresa post-investimento. Tali costi vanno stimati a partire dalla struttura pre-investimento giustificando le ipotesi di previsione sulla base degli investimenti effettuati.
I) Salari e stipendi	In questa voce di costo andranno inseriti i salari e gli stipendi che si presume di pagare con gli investimenti a regime. Andranno giustificate le ipotesi di previsione sulla base degli investimenti effettuati descrivendo il dettaglio della struttura di manodopera post investimento come da quadro A.3.1. L'importo deve essere calcolato considerando le remunerazioni per i salariati fissi ed avventizi (relative ai valori ufficiali disponibili al momento della presentazione del Piano aumentati del tasso di inflazione) per le attività caratteristiche dell'azienda a regime (quadri da A.4.1 ad A.4.4.). I valori di fabbisogno per processo produttivo previsti devono essere congruenti con quelli riportati nell'apposita sezione di questo documento.
J) Oneri sociali	L'importo deve essere calcolato considerando gli oneri sostenuti per i salariati fissi ed avventizi relative alle giornate previste a regime e descritte nella relazione tecnico-economica con il dettaglio della sezione A.3.1. Si riportano in questa categoria anche gli oneri sociali sostenuti per gli stessi lavoratori e per il lavoro familiare.
L) Ammortamenti ed accantonamenti	Gli ammortamenti vanno calcolati sia sul capitale fondiario (fabbricati, impianti arborei) che su quello di scorta (macchine e attrezzature) considerando la situazione a regime post investimenti. Tali eventuali variazioni di consistenza devono essere esplicitate nella relazione tecnico-economica con il dettaglio relativo ai quadri A.2.2, A.2.3, A.2..5. Per il calcolo, riferirsi ai coefficienti/valori/metodi riportai nelle sezioni specifiche di questo documento. L'importo indicato deve comprendere anche l'accantonamento per TFR (come voci I) e j)
N) Ricavi non caratteristici	Vanno inseriti i ricavi che si prevede di fattuare da attività "non agricole in senso stretto" (ad esempio, agriturismo o altre attività di cui alla sezione A.4.5).
O) Costi non caratteristici	Vanno inseriti i costi, a regime, generati da attività "non agricole in senso stretto" (ad esempio, agriturismo o altre attività di cui alla sezione A.4.5) esclusi i costi del lavoro
P) Proventi straordinari	L'importo comprende eventuali entrate determinatesi una tantum e non legate all'attività aziendale (ad esempio, premi in denaro a concorsi zootecnici o enologici). Se non già preventivabili e ragionevolmente giustificabili nella relazione tecnico-economica (es. erogazione differita di premi) si inserisca una previsione pari a 0.
Q) Oneri straordinari	L'importo comprende eventuali costi sostenuti una tantum e non legati all'attività aziendale (ad esempio, risarcimento danni verso terzi). Se non già preventivabili e ragionevolmente giustificabili nella relazione tecnico-

fonte: http://burc.regione.campania.it

	economica (es. pagamento sanzione differita) si inserisca una previsione pari a 0.
R) Interessi attivi	L'importo comprende i proventi finanziari maturati su liquidità aziendali o su investimenti mobiliari realizzati con il capitale aziendale. Se non già preventivabili e ragionevolmente giustificabili nella relazione tecnico-economica si inserisca una previsione pari a 0.
S) Interessi passivi	L'importo comprende gli oneri finanziari, quali le spese bancarie e gli interessi passivi sui debiti contratti sia per la conduzione che per investimenti aziendali a medio lungo termine (ad esempio, mutui). In generale vanno inseriti gli interessi aggiornati rispetto a quanto inserito nel conto economico a consuntivo riguardo: - a debiti finanziari già contratti al momento della presentazione; - a debiti finanziari conseguenti al programma di investimento. Nella relazione tecnico-economica andranno dettagliatamente giustificate le previsioni congruenti, in particolare con il punto S) del consuntivo e il quadro C.4
T) Imposte e tasse	L'importo comprende gli oneri tributari legati all'attività aziendale post investimento (tasse varie, imposte sui redditi).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Metodo di calcolo di alcune voci del conto economico

Ammortamenti macchine ed attrezzi - *voce L) del conto economico (durata espressa in anni)*

	coeff	durata
Macchine agricole (compresi i trattori)	9%	11
Impianti mobili di irrigazione - Carri agricoli e carri botte - Attrezzatura di stalla e varia	12,50%	8
Silos in materiale ferroso	8%	12
Silos in materiale plastico	10%	10
Macchine per la preparazione degli alimenti, macchinari generici, attrezzatura di stalla e varia	12,50%	8
Macchine ed attrezzature di stalla altamente automatizzate	20%	5
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%	8,5
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computers e i sistemi	20%	5
Autoveicoli da trasporto (autoveicoli pesanti in genere, carrelli elevatori, mezzi di trasporto	20%	5
Macchinari operatori ed impianti	9%	11
Attrezzatura varia e minuta	20%	5

calcolo ammortamento macchine/attrezzi
se età <durata

ammortamento=valore a nuovo*coeff

se età>durata
ammortamento=0

per altre tipologie non comprese specificare i criteri nella relazione tecnico-economica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ammortamenti fabbricati - *voce L) del conto economico – (durata espressa in anni)*

TIPO	DURATA
Abitazioni	80
Stalle bovini da latte	40
Stalle bovini da carne: struttura in muratura e metallo	40
Stalle bovini da carne: struttura in materiali economici	25
Altri ricoveri bovini allevam. brado: struttura in mater. econom.	20
Porcilaie: struttura in muratura e metallo	30
Pollai: struttura in muratura e metallo	30
Conigliere: struttura in muratura	30
Conigliere: gabbie di allevamento	12
Ovili: struttura in muratura	40
Ovili: struttura in materiali economici	20
Fienili: struttura in muratura	40
Fienili struttura in materiali economici	20
Magazzini e rimesse	40
Tettoie e capannoni	20
Concimaie in muratura	20
Silos prefabbricati a platea	25
Silos interrati	10
Cantine, frantoi, caseifici: struttura in muratura	40
Pozzi	30
Laghetti collinari	20
Installazioni fisse per irrigazione	20
Serre: struttura in metallo e/o muratura e copertura in vetro	20
Serre: struttura in metallo e/o muratura	25
Serre: struttura in legno e/o materiali economici	15
Serre: copertura in plastica	6

calcolo ammortamento
età dalla costruzione o ultimoammodernamento < durata
ammortamento=valore di ricostruzione/durata

età dalla costruzione o ultimo ammodernamento> durata
ammortamento=0

per altre tipologie non comprese specificare i criteri nella relazione tecnico-economica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ammortamenti impianti arborei – *voce L) del conto economico (durata espressa in anni)*

SPECIE	*N.PIANTE*	*TIPO2*	*CULTIVAR*	*AREA*	*ALLEVA*	*PENDENZA*	*PROTEZIONE*	*FERTILITA*	*IRRIGAZIO*	*costo_impianto*	*DURATA*	*quota annua*
ARANCIO	400		Biondo comune	Casertana	Vaso	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	**11.004,43**	**30**	***366,81***
LIMONE	625		Massese	Penisola Sorrentina	Forma libera	Collina	Pien'aria	Media	Irriguo	**28.180,68**	**30**	***838,71***
LIMONE	750		Sfusato di amalfi	Penisola amalfitana	Forma libera	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	**179.196,29**	**50**	***3199,93***
KAKI	400		Kaki tipo	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	**5.984,09**	**35**	***152,66***
KIWI	600		Hayward	Pianura	Spalliera	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	**16.136,28**	**20**	***720,37***
FICO1	400		fico bianco del Cilento	Cilento	Vaso	Bassa collina	Pien'aria	Media	Irriguo	**3.909,25**	**30**	***116,35***
FIDO1	280		fico bianco del Cilento	Cilento	Vaso	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	**3.941,52**	**30**	***117,31***
PESCO	625	Precocissima	Maycrest	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	**6.226,85**	**15**	***370,65***
PESCO	625		Fylcrest	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	**5.475,11**	**15**	***325,90***
NETTARINA	625	Tardiva	Venus	Pianura	vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	**6.280,86**	**15**	***373,86***
NETTARINA	625		Indipendence	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	**6.280,86**	**15**	***373,86***
NETTARINA	625	Precocissima	Armking	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	**6.280,86**	**15**	***373,86***
CILIEGIO	100		Imperiale	Bassa collina	Forma libera	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	**2.242,82**	**40**	***50,06***
SUSINO	444		Shiro	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	**5.147,91**	**20**	***229,82***
PESCO	1480		Maycrest	Pianura	Ipsilon trasversale	Pianura	Tunnel	Buona	Irriguo	**11.691,87**	**15**	***695,94***
NETTARINA	1480		Armking	Pianura	Ipsilon trasversale	Pianura	Tunnel	Buona	Irriguo	**15.426,31**	**15**	***918,23***
SUSINO	625		Angeleno	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	**10.756,36**	**20**	***480,19***
ALBICOCCO	280		San castrese	Collina vesuviana	Vaso	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	**4.912,13**	**20**	***219,29***
ALBICOCCO	280		San castrese	Pianura campana	Vaso	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	**7.481,90**	**15**	***445,35***
ALBICOCCO	500		Ninfa	Pianura campana	Palmetta	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	**8.777,07**	**15**	***522,44***
ALBICOCCO	1000		Tyrinthos	Pianura campana	T.trellis	Pianura	tunnel	Buona	Irriguo	**23.353,53**	**15**	***1390,09***
ALBICOCCO	280		San castrese	Pianura campana	Vaso	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	**6.253,86**	**15**	***372,25***

fonte: http://burc.regione.campania.it

MELO	204		Annurca	Bassa collina	Palmetta/franco/M9	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	**5.533,75**	**20**	***247,04***
MELO	800		Annurca	Bassa collina	Vaso/franco	Collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	**2.981,41**	**30**	***88,73***
PERO	1000		Spadona	Pianura	Palmetta libera	Pianura	Pien'aria	Media	Irrigua	**11.306,60**	**25**	***403,81***
PERO	1000		Coscia	Pianura	Palmetta libera	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	**10.965,68**	**25**	***391,63***
NOCE	100		Sorrento	Pianura e bassa collina	Forma libera	Pianura	Pien'aria	Media	Asciutto	**4.263,75**	**70**	***54,38***
NOCE	125		Sorrento	Pianura e bassa collina	Forma libera	Pianura	Pien'aria	Media	Asciutto	**6.648,95**	**70**	***84,81***
CASTAGNO	200		Tradizionali	Alta collina	Forma libera	Alta collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	**3.126,58**	**70**	***39,88***
CASTAGNO	130		Europee	Pianura	Forma libera	Alta collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	**3.563,77**	**70**	***45,46***
NOCCIOLO	700		Mortarella	Baianese	Monocaule	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	**3.520,51**	**40**	***78,58***
NOCCIOLO	600		Mortarella	Baianese	Monocaule	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	**4.752,92**	**40**	***106,09***
NOCCIOLO	270		Mortarella	Baianese	Monocaule	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	**2.591,30**	**40**	***57,84***
NOCCIOLO	500		tonda di giffoni		Monocaule	Collina	Pien'aria	Media	Irriguo	**4.683,02**	**40**	***104,53***
OLIVO	270	da olio	Leccino	Cilento	Vaso	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	**6.388,98**	**70**	***81,49***
OLIVO	280	da olio	Frantoio-Rotond-Leccino	Colline salernitane	Vaso	Collina	Pien'aria m	Media	Asciutto	**7.577,11**	**50**	***135,31***
OLIVO	280	da olio	Frantoio-Rotond-Leccino	Colline salernitane	Vaso	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	**9.832,16**	**50**	***175,57***
OLIVO	550	da olio	Frantoio-Leccino-Coratina	Colline salernitana	Monocono	Collina	Pien'aria	Bassa	Irriguo	**9.824,56**	**30**	***292,40***
OLIVO	550	da olio	Frantoio-Leccino-Coratina	Colline salernitane	Monocono	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	**9.254,46**	**30**	***275,43***
OLIVO	277	da olio	Raveccio-Leccino-Ogliarol	Avellinese	Vaso	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	**5.050,79**	**50**	***90,19***
OLIVO	280	da olio	Racioppella-Ortice-Ortol.	Colline telesine	Vaso	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	**6.698,37**	**50**	***119,61***
OLIVO	550	da olio	Frantoio-Leccino-Coratina	Colline salernitane	Monocono	Collina	Pien'aria	Bassa	Irriguo	**9.723,44**	**30**	***289,39***
OLIVO	550	da olio	Frantoio-Leccino-Coratina	Colline salernitane	Monocono	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	**9.891,07**	**30**	***294,38***

fonte: http://burc.regione.campania.it

VITE	2300	da vino	Greco	solopaca1	Cordone pendente	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	**18.341,66**	**25**	***655,06***
VITE	2300	da vino	Sangiovese, Aglianico	solopacar1	Cortina pendente	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	**17.865,52**	**25**	***638,05***
VITE	2500	da vino	Piedirosso, Aglianico	gragnano1	Pergolato	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	**24.160,79**	**25**	***862,89***
VITE	2400	da vino	Trebbiano toscano	dugenta1	GDC	Bassa collina	Pien'aria	Media	Irriguo	**10.959,51**	**25**	***391,41***
VITE	4000	da vino	Piedirosso, Sciascinoso	Costiera amalfitana1	Tendone	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	**15.285,46**	**25**	***545,91***
VITE	2000	da vino	Aglianico di taurasi	taurasi1	Cordone speronato	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	**18.865,26**	**25**	***673,76***
VITE	2000	dd vino	Fiano di avellino	fiano1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	**18.085,86**	**25**	***645,92***
VITE	3000	da vino	Piedirosso	Vesuvio1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Media	Irriguo	**18.634,22**	**25**	***665,51***
VITE	2400	da vino	Caprettone, Falanghina	Vesuvio1b	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Media	Irriguo	**19.344,86**	**25**	***690,89***
VITE	2600	da vino	Aglianico, Piedirosso	cilento1	Spalliera	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	**15.198,65**	**25**	***542,81***
VITE	3000	da vino	Barbera, Sangiovese	Val calore1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	media	Asciutto	**13.112,52**	**20**	***585,38***
VITE	3000	da vino	Trebbiano, Malvasia	Val calore1b	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	**12.858,74**	**25**	***459,24***
VITE	1470	da vino	Aglianico	Taburno1	Raggiera	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	**16.983,97**	**25**	***606,57***
VITE	2000	da vino	Sangiovese	Colline cilentane1	Cordone speronato	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	**6.768,20**	**25**	***241,72***
VITE	3300	da vino	Piedirosso	Valle dell'irno1	Pergolato	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	**9.709,78**	**25**	***346,78***
VITE	1600	da vino	Trebbiano, Malvasia	Sannio1	Raggiera	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	**9.156,38**	**25**	***327,01***
VITE	3030	da vino	Aglianico	sannior1	Cordone speronato	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	**11.425,59**	**25**	***408,06***
VITE	2200	da vino	Greco di tufo	greco1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	**7.787,35**	**25**	***278,12***
VITE	3000	da vino	Falanghina	irpinia1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	**11.467,18**	**25**	***409,54***
VITE	2500	da vino	Fiano, Trebbiano, Greco	cilentob1	Spalliera	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	**14.403,60**	**25**	***514,41***
VITE	5400	da vino	Biancolella, Forastera	ischia1	Spalliera	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	**28.376,06**	**40**	***633,39***
VITE	5000	da vino	Falanghina	falerno1	Cordone speronato	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	**20.900,39**	**40**	***466,53***
VITE	6000	da vino	Falanghina	sorrento1	Spalliera	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	**36.539,22**	**25**	***1304,97***
VITE	2500	da vino		aversa1						**7.808,66**	**25**	***278,88***
VITE	1740	da vino		asprinio1						**5.810,85**	**40**	***129,71***

calcolo ammortamento

se età<durata **ammortamento=costo di impianto/durata**

se età>durata **ammortamento=0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

FABBISOGNI DI MANODOPERA CONVENZIONALI
I valori sotto riportati saranno usati per valutare la congruenza dei dati aziendali esposti nel Piano Tale tabella è valida esclusivamente per il Piano aziendale del PSR.

(ore x ha, ore x capo, ore x arnia, ore x t trasformata)
per la conversione in giornate lavorative dividere i fabbisogni orari per 8 nel caso di unità familiari e per 6,5 per i salariati esterni.

Processi	ORE
Frumento tenero	32
Frumento duro	32
Segale	32
Orzo	32
Avena	32
Mais (granella)	120
Altri cereali	37
Legumi secchi	100
Patata	250
Barbabietola	100
Piante sarchiate foraggere	75
Tabacco	1.200
Colza e ravizzone	30
Girasole	40
Soia	40
Piante oleaginose erbacee	40
Altre piante industriali	250
Piante aromatiche	500
Ortaggi in pieno campo	2.500
Ortive in orto industriale	5.000
Ortaggi in serra	5.500
Fiori in piena aria	3.000
Fiori in serra	12.000
Prati e pascoli temporanei	40
Altre foraggere avvicendate	90
Sementi e piante	5.500
Insilati di cereali	140
Silomais e mais ceroso	170
Altri seminativi	32
Prati permanenti e pascoli	15
Pascoli magri	10
Frutta di origine temperata	850
Frutta di origine sub-tropicale	850
Frutta a guscio	500
Limone	900
Arancio ed altri agrumi	682
Oliveti per olive da tavola	700
Oliveti per olive da olio	500
Vigneti per uva da vino	450

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vigneti per uva da tavola	900
Vigneti per uva da tavola in coltura protetta	1200
Vivai	3300
Altre coltivazioni legnose	50
Coltivazioni legnose in serra	1200
Fungaie in coltura altamente specializzata su bancali sovrapposti	16000
Bosco ceduo	80
Bosco misto	40
Pioppeti	80
Piante arboree da legno (Noce, ciliegio)	140
Piante da fibra (canapa, lino tessile)	96
Tartufaie (in impianti specializzati)	320
Zafferano	3000
Frutti di sottobosco	800
Equini	40
Bovini < 1 anno	30
Bovini 1-2 anni, maschi	30
Bovini 1-2 anni, femmine	30
Bovini > 2 anni, maschi	30
Bovini > 2 anni, femmine	30
Vacche da latte/bufale	100
Altre vacche/bufale	60
Pecore	18
Altri ovini	13
Capre	18
Altri caprini	13
Suini < 20 Kg	4
Scrofe > 50 Kg	40
Altri suini	9
Polli da carne	0,08
Galline ovaiole	0,26
Altri volatili	0,30
Coniglie madri (fattrici)	12
Api (arnia)	4
Cani da allevamento	48
Elicicoltura x Mq 1000	600
Piccioni	1
Struzzi	48
Selvatici (cinghiali, caprioli, ecc.)	16

fonte: http://burc.regione.campania.it

Trasformazione aziendale	
Uva da vino (ore per t trasformata)	24
Latte /formaggio-burro (ore per t trasformata)	8

Variazioni rispetto ai dati tabellati devono essere opportunamente giustificate, anche con riferimento al quadro normativo di riferimento, nella realazione che accompagna l'istanza, (es. pendenza, meccanizzazione, particolari tecnologie- biologico, integrata, dimensione aziendale economie di scalaecc.). Non tutte le possibili produzioni agricole sono comprese nell'elenco; per quelle mancanti o non riconducibili a quelle tabellate, si dovrà fare riferimento alle tecniche ordinarie della zona, da esplicitare nella relazione, o a dati reperibili in letteratura (es. volume sui costi di produzione edito da Regione Campania).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione colture

Altri cereali------grano saraceno, miglio,panico,sorgo, miscuglio di cereali, triticale, scagliola.

Piante sarchiate foraggere------bietola da foraggio, mais da foraggio (granturchino), altre sarchiate da foraggio.

Piante oleaginose erbacee------lino, arachide, ricino, sesamo, altre piante oleaginose.

Piante aromatiche------giaggiolo,luppolo, zafferano, anice, camomilla, cappero, liquirizia, maggiorana, menta, salvia, valeriana, altre piante officinali e medicinali.

Altre piante industriali------batata, topinambur.

Ortaggi in pieno campo------si intendono le ortive praticate nel quadro dell'avvicendamento agricolo normale.

Ortive in orto industriale------ortive caratterizzate da una rotazione rapida con occupazione quasi continua del suolo e più di un raccolto l'anno.

Altre coltivazioni legnose------salici, colture legnose a rapido accrescimento ,

Prati e pascoli temporanei------erbai in genere e erbai pascolati--

Altre foraggere avvicendate------loietto, lupinella, medica, sulla, trifoglio, trigonella, veccia, prato monofita avvicendato, prato polifita avvicendato, cereali da foraggio

Sementi e piante------vivaio piante industriali, vivaio orticolo, florovivaistico

Prati permanenti e pascoli------pascolo, prato pascolo, prato monofita permanente, prato polifita permanente, prati e pascoli permanenti in genere.

Pascoli magri------pascoli incolti produttivi.

Frutta di origine temperata------albicocco, ciliegio, cotogno, kaki, fico, fico d'india, , melo, melograno, nespolo, pero, pesco, sorbo, susino.

Frutta di origine sub-tropicale------actinidia, anona, altra frutta tropicale.

Vivai------, frutticoli, viticoli, olivicoli, forestali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazioni per il calcolo della produzione media di Unità Foraggere per ha delle principali foraggere coltivate in Campania – *voce F) sub-alimenti per il bestiame del conto economico*

FORAGGERE - media UF/ha

SPECIE	PRODOTTO	CULTIVAR	AREA	GIACITURA	IRRIGAZIO	UF/ha
AVENA	da granella	Argentina	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	2.460
AVENA	da granella	Ombrone	Collina interna	Pianura	Asciutto	2.050
AVENA DA FIENO	Erbaio	Ecotipi	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	3.400
ERBA MEDICA	Erbaio	Ecotipo romagnolo, Artal	Bassa collina interna	Bassa collina	Irriguo	7.644
ERBAIO	Erbaio	INTERCALARE	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	3.120
ERBAIO SORGO	Erbaio	Ibridi	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	3.380
FAVINO-foraggio verde	da foraggio		Collina interna	Bassa collina	Asciutto	5.400
LUPINELLA	Erbaio	Ecotipi locali	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	3.713
MAIS	da granella	Pionier	Acerrana-Nolana	Pianura	Irriguo	13.625
MAIS	da granella	Liser	Avellinese	Collina	Irriguo	11.760
MAIS	da granella	Liser	Avellinese	Collina	Asciutto	5.123
MAIS	da granella	Coralba 400	Beneventana	Collina	Irriguo	11.990
MAIS	da granella	Primizia 450	Beneventana	Collina	Asciutto	5.232
MAIS	da granella	Pioneer - Samanta 135gg	Casertana	Pianura	Irriguo	13.440
MAIS	da granella	Pioneer - Samanta 135gg	Casertana	Pianura	Irriguo	13.080
MAIS	da granella	Pioneer - Samanta 135gg	Casertana	Pianura	Irriguo	10.900
MAIS	da granella	Ibridi 120gg	Casertana	Pianura	Irriguo	9.810
MAIS	da granella	Ibridi	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	7.630
ORZO	da granella	Sivam - Isea	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	5.000
PASCOLO	PASCOLO		Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	1.000
PRATO-PASCOLO	Prato-pascolo	Ecotipi locali	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	2.400
SILO-MAIS	Insilato	Tamigi, Asgrow, Classe700	Bassa collina interna	Bassa collina	Irriguo	10.000
SILO-MAIS	Insilato	Ring, Rialtis, Every	Bassa collina interna	Bassa collina	Irriguo	10.500
SILO-MAIS	Insilato	Tamigi, Asgrow, Classe700	PIANURA IRRIGUA		Irriguo	15.470
SILO-MAIS	Da insilare	Ecotipi locali	Bassa collina interna	Bassa collina	Irriguo	10.000
SILO-ORZO	Da insilare	Bosquet, Bollo	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	5.700
SORGO	da granella	Ibridi	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	4.400
SULLA	Erbaio	Toscana, Abbruzzese	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	4.600
TRIFOGLIO	Erbaio		Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	3.120
TRITICALE	da granella	Mizar	Collina interna			3.570
PRATO-PASCOLO FORAGGIO	foraggio		Collina interna			5.000
ERBAIO FORAGGIO	foraggio		Collina interna			6.000
TRIFOGLIO FORAGGIO	foraggio		Collina interna			4.500
FAVA GRANELLA	granella					3.360
FAVINO GRANELLA	granella					3.360
PRATO POLIFITA	foraggio					5.000
FRUMENTO	granella					4.900

Non tutte le possibili produzioni foraggere sono comprese nell'elenco; per quelle mancanti o non riconducibili a quelle tabellate, si dovrà fare riferimento ai dati reperibili in letteratura citando la fonte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consumo medio per UBA = 3600 UF/UBA ***voce F) sub- alimenti per il bestiame del conto economico***

Coefficienti conversione UBA ***(Da Reg (CE) 1974/06) – voce F) sub- alimenti per il bestiame del conto economico***

Tori, vacche e altri bovini di oltre due anni, equini di oltre sei mesi	1,0 UBA
Bovini da sei mesi a due anni	0,6 UBA
Bovini di meno di sei mesi	0,4 UBA
Ovini	0,15 UBA
Caprini	0,15 UBA
Scrofe riproduttrici di oltre 50 kg	0,5 UBA
Altri suini	0,3 UBA
Lattonzoli	***0,027 UBA (INEA-RICA)***
Galline ovaiole	0,014 UBA
Altro pollame	0,03 UBA
Conigli (fattrici) e maschi riproduttori	***0,03 UBA (INEA-RICA)***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prezzi e produzioni – voce A) del conto economico

Per le produzioni e i prezzi, in mancanza di dati aziendali certi e documentati (fatture di vendita, ecc), potranno essere considerate:

- ***le rese ISTAT provinciali disponibili alla data di presentazione del Piano reperibili*** sul sito ***www.istat.it/agricoltura/datiagri/coltivazioni/anno200?/ (dove ? Es per anno 2007 ?=7)***
- ***i prezzi ISMEA (banca dati DATIMA, considerando il prezzo medio annuale franco azienda (mercato origine) rilevato nei tre anni precedenti come media su tutti i mercati e media su tutti i sub-periodi annuali;***
- ***Volume sui costi di produzione edito da Regione Campania esclusivamente per le rese. www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pubblicazioni/costi-produzione-2004.html.***

Nel caso ci si riferisca a dati aziendali vanno tenute a disposizione dell'Amministrazione concedente i relativi giustificativi (fatture, ecc.)

Nel caso in cui si debba far riferimento all'introduzione di nuovi prodotti afferenti a comparti innovativi non presenti nel sistema agricolo territoriale dove è ubicata l'azienda è necessario presentare a corredo del Piano uno studio di comparto, su possibili ricavi,costi ed andamento del mercato, prodotto da istituti di comprovata esperienza e che siano accessibili liberamente via internet o stampa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 121
""Ammodernamento delle aziende agricole"

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n.65 della Commissione del 27 gennaio 2011 e s.m.i.;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n.
- 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee –
- Legge comunitaria 2009";
- Le vigenti disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;
- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura 121 per il presente bando è fissata in euro 25.000.000; a tale cifra si aggiungono, fino al loro esaurimento, le somme ancora disponibili sulla dotazione complessiva di euro **14.324.166,00** per la realizzazione di investimenti tesi a perseguire le priorità dell'Health Check1 indicate di seguito per ciascuna filiera interessata.

Le dotazioni sono mantenute totalmente distinte fra loro con importanti ricadute sulle aliquote di finanziamento e sulle domande di pagamento**.**

Si farà ricorso alla medesima dotazione anche per il finanziamento dei progetti di ammodernamento aziendale previsti dai cluster delle misure attivate in combinato alla misura 121 e segnatamente per quello con la misura 112 riservato ai giovani imprenditori.

In particolare le somme suddette saranno prioritariamente destinate al finanziamento dei progetti di ammodernamento aziendale previsti dal cluster della misura 112 -121 fino al limite consentito dal totale utilizzo della risorsa di euro 3.047.000,00 fissata per l'assegnazione dei premi di insediamento che verranno riconosciuti.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

La misura viene attivata per migliorare la competitività delle aziende agricole attraverso la realizzazione di processi di ammodernamento, la riduzione dei costi di produzione, la diversificazione delle attività dell'azienda stessa, l'innalzamento del livello qualitativo delle produzioni, la riconversione produttiva con particolare riferimento al settore tabacchicolo e bieticolo, la sicurezza alimentare, la sicurezza sui luoghi di lavoro, l'igiene e il benessere degli animali, la salute delle piante, il risparmio idrico ed energetico, la tutela dell'ambiente, l'incentivazione di forme di commercializzazione che determinano il canale corto.

I suddetti obiettivi potranno essere conseguiti attraverso il finanziamento dei seguenti investimenti:

1. costruzione e/o ammodernamento di:
   a) stalle e altri fabbricati zootecnici e relativi impianti;
   b) serre e relativi impianti;
   c) cantine e altri fabbricati per la trasformazione, per il confezionamento e per la commercializzazione diretta dei prodotti agricoli, escluso il miele, e relativi impianti;
   d) altri fabbricati agricoli (magazzini, depositi, etc…) escluso le abitazioni;
2. piantagioni, compresi gli apprestamenti protettivi (solo piante legnose, compresi interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino della produttività degli impianti e/o la loro riconversione) e boschi cedui con

fonte: http://burc.regione.campania.it

periodo di rotazione inferiore a 5 anni (SRF = Specie Forestali Rapido Accrescimento);
3. miglioramenti fondiari (ad esempio: opere per l'irrigazione, per il drenaggio delle acque, aperture e/o ripristino piste di servizio, costruzioni e/o ripristino muri di contenimento, recinzioni, etc.)
4. acquisto di macchine e attrezzature nuove, anche informatiche, per l'ampliamento e l'ammodernamento della dotazione aziendale e/o necessarie per l'implementazione e potenziamento nell'azienda agricola delle iniziative necessarie per garantire la tracciabilità delle produzioni realizzate (esclusa la sostituzione);
5. interventi per il risparmio idrico, energetico e per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o alternative o tesi alla riduzione della CO2 in atmosfera e/o al miglioramento della qualità complessiva delle emissioni ed interventi tesi alla riduzione dei rifiuti aziendali. Gli investimenti tesi alla produzione di energia devono essere dimensionati in modo tale che la loro capacità produttiva non superi il consumo medio annuo combinato di energia termica ed elettrica dell'azienda agricola, compreso quello della famiglia agricola, come da Reg.(UE) n. 679/2011.
6. utilizzo di brevetti e licenze compreso l'acquisto di software di gestione.

In relazione alle priorità dell'Health Check, il Programma si propone di favorire le seguenti operazioni:
- Tecnologie risparmio idrico;
- Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina;
- Miglioramento dell'efficienza energetica;
- Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione, in modo differenziato, in tutto il territorio regionale.

Obiettivi specifici per macroarea

In particolare, nelle diverse macroaree in cui è stata ripartita la superficie regionale, potranno essere finanziate le aziende agricole inserite nelle filiere produttive di seguito indicate per la realizzazione degli investimenti tesi a conseguire i sottoriportati obiettivi specifici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici	
	C	D2
Cerealicola	Sostegno all'innovazione di processo, finalizzata alla razionalizzazione dei processi produttivi (meccanizzazione). Sostegno al miglioramento della qualità delle produzioni ed al miglioramento dell'efficacia attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) ed attraverso l'introduzione di innovazioni nelle fasi post raccolta, di prima lavorazione e preparazione al mercato (conservazione, stoccaggio, distribuzione); sono compresi i mulini. Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.	

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A1	A2	A3 (*)	B
Florovivaistica	Favorire la competitività della filiera nell'ottica della sostenibilità ambientale incentivando investimenti (serre e impianti) finalizzati alla riduzione dei consumi energetici. Migliorare la qualità delle produzioni attraverso la razionalizzazione delle le fasi di produzione, prima lavorazione, conservazione e preparazione per il mercato. Favorire la riconversione dalla tabacchicoltura attraverso la realizzazione di nuovi impianti serricoli. Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.			
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili			
	<u>Tecnologie risparmio idrico</u>: realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica; <u>Miglioramento dell'efficienza energetica:</u> introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essicazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO_2 pari ad almeno il 25%. ;Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.			

(*) Limitatamente ai territori dei Comuni di Sant'Antonio Abate (NA) e di Santa Maria la Carità (NA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

<table>
<tr><td>Filiera</td><td colspan="7">Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Orticola</td><td>A1</td><td>A2</td><td>A3</td><td>B</td><td>C</td><td>D1</td><td>D2</td></tr>
<tr><td colspan="7">Sostegno agli investimenti per la meccanizzazione delle operazioni colturali.
Introduzione di innovazioni tecnologiche finalizzate al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni (impianti e macchinari per la prima lavorazione, la conservazione e la preparazione per i mercati).
Sostegno ad investimenti finalizzati all’introduzione di nuovi prodotti/processi (4° gamma).
Sostegno ad azioni di riconversione produttiva dal tabacco anche verso produzioni serricole e ad elevato valore aggiunto (macroaree B, C, D1 e D2).
Sviluppo e rafforzamento della filiera corta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita per le produzioni orticole di nicchia a marchio DOP, IGP biologico (macroaree C, D1 e D2).
Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.</td></tr>
<tr><td colspan="7">Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili</td></tr>
<tr><td colspan="8"><u>Tecnologie risparmio idrico:</u>
realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica;

<u>Miglioramento dell'efficienza energetica:</u>
Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l’essicazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%.; Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l’efficienza energetica attraverso l’utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.</td></tr>
</table>

Limiti ed eccezioni comparto orticolo e florovivaistico

Gli investimenti riferiti alle serre devono essere volti all’ammodernamento delle strutture esistenti e dei relativi impianti allo scopo di garantire il massimo risparmio energetico, idrico e, soprattutto, l’abbattimento del loro impatto negativo sull’ambiente.
La costruzione di nuove serre, da realizzare nel più rigoroso rispetto delle norme urbanistiche fissate dall’Autorità comunale nel cui territorio sono realizzate, è

fonte: http://burc.regione.campania.it

consentito in via prioritaria per la produzione di fiori e per prodotti da destinare alla cosiddetta "quarta gamma" (a parità di punteggio saranno preferiti i progetti che prevedono queste coltivazioni). Tale condizione non si applica alle strutture proposte nei piani di miglioramento di aziende tabacchicole in fase di riconversione produttiva alle quali è assegnata priorità prevalente..
La superficie da interessare a livello regionale alla realizzazione di nuove strutture serricole, nel periodo di programmazione 2007-2013, non dovrà risultare superiore al 25% di quella stimata già esistente alla data di approvazione del PSR. Tale incremento è fissato in 500 ettari calcolato sulla
base dei dati disponibili al 2007.
Il finanziamento di nuove strutture serricole rimane subordinato all'accertamento della compatibilità dei nuovi impianti, sotto il profilo dello sgrondo e dell'allontanamento delle acque meteoriche con la rete consortile o con gli impianti pubblici di bonifica esistenti.

<table>
<tr><td rowspan="2">Filiera</td><td colspan="7">Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici</td></tr>
<tr><td>A1</td><td>A2</td><td>A3</td><td>B</td><td>C</td><td>D1</td><td>D2</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Frutticola</td><td colspan="7">Investimenti finalizzati all'adeguamento dell'offerta rispetto alle richieste dei mercati: nuovi impianti; nuove varietà;
Miglioramento delle condizioni di competitività delle aziende agricole attraverso la diffusione dell'innovazione tecnologica (nuove forme di allevamento) e della meccanizzazione.
Miglioramento delle performances ambientali attraverso la razionalizzazione delle fasi di processo (irrigazione localizzata e miglioramenti fondiari).
Miglioramento della qualità e delle performances economiche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie nelle fasi di raccolta, post raccolta e di preparazione per il mercato (prima lavorazione, conservazione, stoccaggio, distribuzione).
Sviluppo e rafforzamento della filiera corta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita per le produzioni frutticole di nicchia, a marchio DOP, IGP biologico (Macroaree C, D1 e D2)
Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico, ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.</td></tr>
<tr><td colspan="7">Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili</td></tr>
<tr><td colspan="7"><u>Tecnologie risparmio idrico:</u>
realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica;

<u>Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima:</u>
allestimento e impianto di reti antigrandine;</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Miglioramento dell'efficienza energetica: Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essicazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO_2 pari ad almeno il 25%.; Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.

Limiti ed eccezioni comparto frutticolo

L'allestimento e l'impianto di reti antigrandine e/o reti ombreggianti ed altre strutture di copertura degli impianti (es. pergolati per agrumi tipo amalfitano/sorrentino) dovrà avvenire nel rispetto del paesaggio e, per le reti, con tecniche che consentono il loro rapido smontaggio così da interessare le superfici frutticole per i tempi strettamente necessari; il finanziamento degli impianti in parola nelle aree comprese all'interno della perimetrazione dei Parchi nazionali e regionali potrà essere ammesso solo a seguito di espressa autorizzazione concessa dalla direzione dell'Ente Parco.
Coerentemente con quanto disposto dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1049 del 19.06.2008, le spese sostenute per lo svolgimento di operazioni di potatura e/o estirpazione e reimpianto, finalizzate al miglioramento delle performances ambientali, se attestate dal Servizio Fitosanitario Regionale, sono - in deroga ai termini previsti dalle disposizioni generali- ammissibili a finanziamento a far data dal 11 ottobre 2011.

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici						
	A2 (*)	A3	B(*)	C	D1	D2	aree DOP
Olivicola	Miglioramento fondiario e razionalizzazione delle fasi di processo, introduzione della meccanizzazione specialmente per le operazioni di raccolta. Sostegno agli investimenti agronomici volti al recupero ed alla reintroduzione di varietà autoctone. Incremento del valore aggiunto, miglioramento della qualità ed abbreviazione della filiera, attraverso la realizzazione e razionalizzazione di piccoli impianti aziendali di molitura e/o imbottigliamento (filiera olearia) e di preparazione per la mensa (filiera oliva da tavola). Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico, alla gestione e trattamento dei rifiuti/scarti di produzione ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.						

(*) Limitatamente al territorio dei Comuni di: Bellona, Capua, Casagiove, Castelmorrone, Caserta, Carinola, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, San Prisco, Sessa Aurunca e Sparanise (tutti in provincia di Caserta). Durazzano (provincia di Benevento)

Limiti ed eccezioni comparto olivicolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli investimenti proposti da aziende inserite nella filiera olivicola olearia tesi al miglioramento della qualità dell'olio prodotto (creazione, ammodernamento e ristrutturazioni dei frantoi aziendali e relativi impianti e macchinari) potranno essere ammessi a finanziamento esclusivamente se proposti da aziende con impianti produttivi (oliveti, frantoi, impianti di imbottigliamento) ubicati nelle aree delimitate dai disciplinari di produzione degli oli DOP (Allegato 1)

Non sono previsti limiti territoriali e condizioni specifiche per gli investimenti riferiti alla filiera olivicola da mensa.
Rimangono esclusi dai finanziamenti le tipologie di investimenti già finanziabili ai sensi del REG CE 867/08 e successive modifiche ed integrazioni, indicate nel Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 8287 del 22.12.2011, pubblicato sulla G.U. n. 9 del 12.01.2012. In particolare gli interventi strutturali nell'ambito della misura non possono riguardare azioni di carattere collettivo da realizzare su iniziativa delle OP, ad eccezione di quelli richiesti dalle cooperative socie di OP per l'acquisto di macchinari e impianti necessari per soddisfare esigenze per le fasi di coltivazione e raccolta delle aziende socie.

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A3	C	D1	D2
Vitivinicola	Opere di miglioramento fondiario, razionalizzazione delle fasi di processo, introduzione della meccanizzazione specialmente per le operazioni di raccolta. Investimenti finalizzati alla valorizzazione delle produzioni di qualità ed all'accorciamento della filiera (cantine aziendali). Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.			
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili			
	<u>Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima:</u> allestimento e impianto di reti antigrandine			

<u>Limiti ed eccezioni comparto vitivinicolo</u>

Gli investimenti proposti da imprese della filiera vitivinicola potranno essere finanziati esclusivamente se realizzati in aziende con almeno il 50% della propria superficie a vite iscritta agli albi dei vigneti destinati alla produzione dei vini DOP e IGP (già DOCG, DOC o IGT) ovvero con almeno il 50% della propria superficie a vite iscritta nello "schedario viticolo" per le relative denominazioni, ai sensi del D.lgs 8.04.2010, n.61.

Sono esclusi i finanziamenti per l'impianto dei vigneti in quanto previsti dal Reg. (CE) 1234/07 (Regolamento unico OCM) come modificato dal Reg. (CE) n. 491/2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Filiera vitivinicola: tipologie non finanziate dalla Misura 121
1. Estirpazione totale del vigneto con mezzi meccanici, compresa asportazione del materiale legnoso
2. Scasso con mezzi meccanici alla profondità di cm 80-100 su terreni compatti o collinari, compreso il primo ripasso, amminutamento e spianamento.
3. Sistemazione superficiale del terreno preimpianto e per la regimazione delle acque meteoriche ivi compresi modesti movimenti di terra
4. Spietramento con asportazione del materiale
5. Analisi del terreno fisico-chimica di preimpianto,incluso il prelievo del campione di terreno.
6. Acquisto e distribuzione in campo di concimi e/o fertilizzanti organo-minerali per concimazione di fondo.
7. Pali di testata in legno trattato del diam. 14/16 cm e lunghezza m 3.00.
8. Pali intermedi in legno trattato da m 2,50 e diametro di 8/10 cm
9. Basetta per pali in pietra dura o in calcestruzzo, in opera
10. Filo di ferro in zinco o altro materiale idoneo di qualsiasi sezione, compresi gli sfridi, i tiranti, le grappette ed ogni altro onere
11. Acquisto di barbatelle innestate, paraffinate, clonate e varietà certificate, compresa messa in opera
12. Acquisto di marze certificate
13. Innesto di piante di viti di età no superiore a 10 anni con marze fornite da vivai autorizzati
14. Modifica della forma di allevamento

<table>
<tr><td rowspan="2">Filiera</td><td colspan="5">Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici</td></tr>
<tr><td>A3</td><td>B</td><td>C</td><td>D1</td><td>D2</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Zootecnica</td><td colspan="5">Investimenti per la razionalizzazione e l’innovazione tecnologica delle produzioni animali (miglioramento prati-pascoli, macchine ed attrezzature per la foraggicoltura, abbeveratoi, aree pascolo, ricoveri, tettoie).
Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità delle produzioni e degli standard di sicurezza alimentare (es. per gli allevamenti di bovini e bufalini per impianti di mungitura, refrigerazione e stoccaggio del latte, silos) .
Investimenti finalizzati al miglioramento (oltre le prescrizioni minime) delle condizioni di igiene e benessere degli animali.
Sviluppo e rafforzamento della filiera corta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita delle produzioni aziendali (macroaree B, C, D1 e D2)
Valorizzazione delle produzioni lattiere casearie di nicchia nel comparto ovi-caprino attraverso la realizzazione/razionalizzazione di mini caseifici aziendali
Per produzioni con buone prospettive di mercato, sostegno all’aumento della dimensione media degli allevamenti (anche attraverso la realizzazione di nuove realtà aziendali)
Investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla razionalizzazione della gestione e del trattamento delle deiezioni zootecniche.</td></tr>
<tr><td colspan="5">Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili</td></tr>
<tr><td colspan="5"><u>Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattierocasearia bovina</u>:</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina tesi alla riduzione dei costi di produzione

Limiti ed eccezioni comparto bufalino

Le aziende interessate ai finanziamenti sono quelle che, indipendentemente dalle macroaree regionali fissate per la filiera zootecnica, risultano ubicate nel territorio delimitato dal disciplinare della "Mozzarella di Bufala Campana" e, per gli allevamenti interessati, in regola con gli adempimenti a loro carico previsti dal "Piano Straordinario Triennale per il controllo della brucellosi bufalina in Provincia di Caserta" (BURC n 33 del 30 maggio 2011).

Limiti ed eccezioni comparto bovino da latte

Gli interventi di ammodernamento nelle aziende produttrici di latte bovino non potranno essere finanziati se prevedono incrementi della capacità produttiva tali da superare la quota di produzione assegnata (cosiddetta "quota latte"), ovvero se risultano proposti da aziende non in regola con i pagamenti relativi a prelievi supplementari sul latte conferito (multe sul latte prodotto in esubero sulla quota assegnata).

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	B	C	D1	D2
Foraggera	Sostegno ad innovazioni di processo ed all'introduzione della meccanizzazione; Miglioramento delle condizioni di efficienza e miglioramento della qualità attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) e l'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle fasi di produzione, post raccolta e preparazione per il mercato (stoccaggio, conservazione, distribuzione).			

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A2	B	C	D2
Tabacchicola	Miglioramento degli standard qualitativi della produzione agricola nell'ottica della sostenibilità ambientale, favorendo interventi di miglioramento fondiario, investimenti finalizzati al risparmio idrico e alla razionalizzazione della produzione, dell'essiccazione e cura (solo per la produzione di tabacchi con buone prospettive di mercato) . Sostegno ad azioni di orientamento/riconversione verso altre produzioni agricole,forestali, zootecniche (macroaree C e D2) Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.			
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili			
	Tecnologie risparmio idrico: realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il			

fonte: http://burc.regione.campania.it

	recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica; Miglioramento dell'efficienza energetica: Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essicazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%.; Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo

Di seguito si riportano in maniera schematica i comparti produttivi interessati per ciascuna macroarea:

Filiere produttive	**Macroaree**						
	A1	**A2**	**A3**	**B**	**C**	**D1**	**D2**
Cerealicola					X		X
Floricola (anche Health Check)	X	X	X[1]	X			
Foraggera				X	X	X	X
Frutticola, compresi agrumi, frutta in guscio e piccoli frutti (anche Health Check)	X	X	X	X	X	X	X
Olivicola		X[2]	X	X[2]	X	X	X
Ortiva , compreso funghi e tartufi (anche Health Check)	X	X	X	X	X	X	X
Tabacchicola (anche Health Check)		X		X	X		X
Vitivinicola (anche Health Check)			X		X	X	X
Zootecnica (anche Health Check)			X	X	X	X	X

X[1] Limitatamente ai territori dei Comuni di Sant'Antonio Abate (NA) e di Santa Maria la Carità (NA)
X[2] Limitatamente al territorio dei Comuni di: Bellona, Capua, Casagiove, Castelmorrone, Caserta, Carinola, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, San Prisco, Sessa Aurunca e Sparanise (tutti in provincia di Caserta). Durazzano (provincia di Benevento)

Le aziende richiedenti inserite nelle filiere produttive previste per ciascuna macroarea possono inserire nella domanda di aiuto, anche il finanziamento di

fonte: http://burc.regione.campania.it

investimenti relativi alla prima lavorazione e commercializzazione delle produzioni agricole aziendali con esclusione di quelle derivanti dall'attività apistica.
In tutto il territorio regionale, indipendentemente dalla macroarea in cui l'azienda agricola ricade, potranno ammettersi a finanziamento anche interventi:

- per il perseguimento degli obiettivi specifici previsti per tutte le filiere se proposti da aziende con produzioni a marchio DOP e IGP (già DOC, DOCG, IGT e DOP);
- collegabili alle filiera bioenergetica (compresi gli investimenti in boschi cedui coltivati con tecniche del SRF – Specie Forestali a rapido Accrescimento - con periodo di rotazione fino a 5 anni);
- tesi unicamente al risparmio idrico ed energetico.

In ogni caso, l'attività produttiva e gli investimenti che si intendono realizzare dovranno essere conformi alle norme vigenti ad essi applicabili.
Le aziende agricole che richiedono l'aiuto per la realizzazione di investimenti tesi a migliorare e/o razionalizzare utilizzo dell'acqua devono dimostrare l'effettiva e legittima possibilità di utilizzo della risorsa idrica. Allo scopo, per l'acqua proveniente da pozzi aziendali, è ritenuta efficace ai fini dell'emungimento la denuncia del pozzo purché presentata antecedentemente alla data di pubblicazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1220 del 6 Luglio 2007 avvenuta sul BURC n. 46 del 20 Agosto 2007.
Per le superfici ubicate nel raggio di 1 chilometro dai siti "inquinati" (Allegato 3) indicati nel "Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania" (Deliberazione della Giunta Regionale n. 711 del 13.06.2005, BURC 9.9.2005), fatta salva ogni altra condizione ostativa, le aziende potranno richiedere finanziamenti esclusivamente per la realizzazione di investimenti riferiti a produzioni non destinate direttamente o indirettamente alla catena alimentare (no food: fiori, colture inserite nella filiera bioenergetica, verde ornamentale, vasche liquami zootecnici, magazzini e depositi, infrastrutture, etc.).

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

Imprenditori agricoli, singoli o in forma societaria, ai sensi dell'art. 2135 del C.C., le cooperative ed i consorzi di cooperative socie di OO.PP. riconosciute e le cooperative sociali agricole, titolari di impresa iscritta nel registro delle imprese agricole delle C.C.I.A.A. che, in base a legittimi titoli di proprietà o affitto, regolarmente registrati (sono ammessi i contratti verbali di affitto e, per le sole imprese che operano su terreni confiscati dall'Autorità Giudiziaria alle organizzazioni malavitose, i contratti di comodato o altri titoli comunque stabiliti dalle legge 109/96) conducono terreni e/o allevano animali.

6. Compatibilità tra misure

E' consentita la cumulabilità con tutte le rimanenti Misure del PSR a meno di specifiche condizioni dalle stesse previste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con specifici bandi viene prevista la possibilità di presentazione, da parte dello stesso richiedente, di un programma complesso di interventi che risponda ad un disegno strategico di sviluppo coerente che preveda l'attivazione, assieme alla 121, di altre misure (attivazione del cosiddetto "cluster" di misure).

7. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.
Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa.
La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.
Il sostegno agli investimenti viene concesso ai soggetti che presentano un Piano Aziendale (Allegato 2), esecutivo (ossia corredato di tutte le autorizzazioni e di ogni documentazione tecnica necessaria per la sua realizzazione) idoneo a realizzare il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola.
Il piano di miglioramento aziendale redatto e sottoscritto dal richiedente, accompagnato da una relazione tecnico economica redatta e sottoscritta da tecnico abilitato, dovrà essere elaborato e predisposto, sulla base dello schema disponibile sul sito della Regione Campania (http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/psr-home.html), con riguardo ai seguenti aspetti conoscitivi, strutturali ed economici:

A. <u>la situazione iniziale dell'azienda agricola</u>:

- ubicazione e caratteristiche territoriali;
- aspetti strutturali (immobili, capi allevati, macchine ed attrezzature, impianti arborei, immobilizzazioni immateriali, loro dimensioni/caratteristiche e valori);
- aspetti occupazionali (manodopera familiare, salariata fissa ed avventizia, impiegatizia fissa e part_time e giornate lavorate);
- prodotti aziendali realizzati per quantità, prezzo e fatturato (vegetali, prodotti trasformati in azienda, animali);
- altre attività realizzate dall'azienda agricola e relativo fatturato conseguito;
- mercati di sbocco della produzione aziendale (tipologie della clientela servita ed aree geografiche di vendita);
- la situazione economica a consuntivo (ricavi netti, produzione lorda vendibile, valore aggiunto, reddito operativo, imposte, reddito netto e contributi PAC).

B. <u>progetto di miglioramento</u>:

- analisi S.W.O.T. (indicazione dei punti di forza e punti di debolezza aziendali, potenziali opportunità e vincoli esterni);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- obiettivi e risultati attesi a seguito della realizzazione del piano aziendale proposto nei tre anni successivi al suo completamento;
- coerenza con gli obiettivi della misura.

C. programma degli investimenti da finanziare:

- investimenti previsti (caratteristiche, costi, epoca di realizzazione o acquisto);
- fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto;
- previsione della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime (ricavi netti, produzione lorda vendibile, valore aggiunto, reddito operativo, imposte, reddito netto e contributi PAC).

D. impatto del programma sul contesto ambientale e produttivo:

- sull'ambiente, (acqua, aria/atmosfera, suolo, biodiversità, paesaggio);
- sull'organizzazione del lavoro (riduzione della sottoccupazione aziendale,
- tenuta dell'occupazione, ottimizzazione dell'impiego delle unità specializzate);
- sulle condizioni di benessere degli animali (aumento dello spazio fisico a disposizione, miglioramento delle condizioni climatiche ed ambientali dei ricoveri, igienicità delle stalle, miglioramento delle tecniche di alimentazione per un migliore soddisfacimento delle esigenze fisiologiche);
- sulle condizioni di sicurezza del lavoro (attenuazioni dei rischi meccanici, chimici e biologici- legati all'utilizzo di macchine, attrezzature ed impianti tecnologici dell'azienda);
- sugli aspetti qualitativi dei prodotti aziendali (prestazioni del prodotto, innovazione, modifica ed espansione del mercato di sbocco del prodotto in relazione a nuovi fattori qualitativi introdotti);
- sul processo produttivo (efficienza energetica, miglioramento tecnologico, risparmio idrico, diversificazione della produzione e/o sua riconversione verso produzioni maggiormente garantite);
- sul processo di commercializzazione (razionalizzazione del canale commerciale attraverso l' accorciamento della filiera, la vendita diretta, l'apertura di nuovi sbocchi di mercato, la qualificazione della produzione ed miglioramento della sua tracciabilità).

Nella redazione del Piano Aziendale, sono considerati i costi relativi alla coltivazione/produzione di tutte le superfici aziendali, così come risultano da Le aziende che intendono realizzare tipologie di investimento legate alle sfide Health Check dovranno porre particolare attenzione nell'evidenziare e quantizzare gli effetti degli investimenti proposti per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sulle produzioni ovvero per limitare le emissioni di CO_2 (sfida: cambiamenti climatici), per ridurre i fabbisogni e/o i consumi della risorsa idrica (sfida: gestione risorse idriche), per la riduzione dei costi di produzione del latte bovino (sfida: accompagnamento alla ristrutturazione del settore lattiero caseario bovino).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai fini dell'ammissibilità dell'istanza, l'aumento del Rendimento Globale verrà considerato conseguito se il confronto delle situazioni economiche dell'azienda richiedente, ante e post investimento, evidenzia a regime un incremento del "Valore Aggiunto Netto". Rimangono comunque escluse dalla possibilità di accesso ai benefici le aziende agricole che nella situazione post investimenti, espressa nel Piano Aziendale, registrano un "Valore Aggiunto Netto" negativo o uguale a zero.

I progetti che prevedono la costruzione, la ristrutturazione o l'ammodernamento di edifici (comprese le serre e i muri di sostegno in cemento armato, esclusi gli "apprestamenti per la protezione delle colture agricole" come indicati al punto 11 del vigente prezzario regionale delle opere di miglioramento fondiario) dovranno, pena loro inammissibilità, comprendere anche la realizzazione di interventi rivolti al miglioramento dell'ambiente (opere di ingegneria naturalistica, siepi, viali alberati, verde ornamentale in genere) e/o al risparmio idrico e/o energetico ovvero all'impiego di fonti di energia rinnovabili, in misura non inferiore al 10% del costo degli investimenti immobili finanziati.
Inoltre:

- i terreni dell'azienda agricola richiedente devono essere ubicati prevalentemente nel territorio della Regione Campania;
- le particelle catastali sulle quali si prevede di realizzare gli investimenti fissi devono ricadere nel territorio regionale;
- la SAU dell'azienda agricola beneficiaria del finanziamento non dovrà subire riduzioni per un periodo di almeno 7 anni a far data dalla presentazione dell'istanza, pena revoca del contributo;
- in caso di realizzazione di investimenti fissi (comprese le ristrutturazioni /adeguamenti e serre, esclusi gli "apprestamenti per la protezione delle colture agricole" come indicati al punto 11 del vigente prezzario regionale delle opere di miglioramento fondiario), il richiedente dovrà garantire il periodo di possesso dei terreni oggetto dell'intervento per almeno 10 anni a far data dalla presentazione delle istanze.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate;
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati;
- hanno ancora in corso di realizzazione progetti finanziati con la Misura 121 ovvero con il cluster delle misure 112-121.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Possono presentare istanza di aiuto anche le aziende interessate all'attuazione dei PIF se i relativi progetti di investimento riferibili alla misura 121 risultano ancora in istruttoria al momento della presentazione della domanda; tuttavia si procederà alla valutazione della richiesta solo a seguito del completamento dell'istruttoria relativa alla precedente richiesta PIF e solo se il progetto risulti in tale ambito non finanziato.

Le aziende interessate agli aiuti previsti dal Cluster delle misure 112-121 possono presentare contemporaneamente anche istanza per l'acceso ai soli aiuti previsti dalla misura 121. Pena l'inammissibilità della richiesta, gli investimenti per i quali sono richiesti i finanziamenti devono risultare i medesimi.
Allo scopo le ditte richiedenti dovranno presentare un unico plico contenente i 2 formulari (uno per gli aiuti previsti dal Cluster e uno per quelli riferiti alla sola misura 121) e tutta la documentazione richiesta dai 2 bandi. I documenti comuni alle due misure (preventivi di spesa, fotocopie documento d'identità, planimetrie, reperti fotografici, relazione tecnica, ecc …) devono essere prodotti una sola volta. Le istanze verranno tutte ugualmente istruite e valutate.
Tuttavia, non essendo possibile riconoscere doppio finanziamento per la realizzazione del medesimo progetto, le ditte che hanno presentato richiesta di aiuto anche per la misura Cluster potranno essere inserite nella graduatoria definitiva per la Misura 121 solo se risulteranno escluse, per qualsiasi condizione (compreso l'esaurimento dei fondi per il riconoscimento del premio di insediamento) dagli aiuti richiesti per la misura Cluster.

Per accedere agli aiuti previsti dalla presente misura è inoltre necessario non superare con il finanziamento richiesto ed in relazione ad altri progetti d'investimento già finanziati ai sensi della stessa misura 121, i limiti massimi degli investimenti finanziabili per azienda.

Ulteriori requisiti di ammissibilità

Aderenti ad Organizzazioni dei Produttori di ortofrutta

Allo scopo di garantire ogni sinergia possibile fra diversi sistemi di aiuto diretti a favore delle aziende agricole, è consentito l'accesso alla misura anche ad aziende socie delle Organizzazioni dei Produttori (OP) riconosciute.
In particolare (in coerenza con l'allegato 6 del PSR Campania approvato con decisione C(2010) 1261 del 2.3.2010) le aziende agricole "singole", socie di OO.PP., potranno accedere agli aiuti previsti solo se i relativi progetti di miglioramento prevedono investimenti per importi superiori a 50.000 euro. Progetti di costo inferiore potranno essere finanziati direttamente dalle OO.PP. di appartenenza nell'ambito dell'attuazione del Regolamento CE 1234/2007 del Consiglio.
Le "Cooperative" ed i "Consorzi" socie delle OO.PP. potranno richiedere il finanziamento di progetti di miglioramento che prevedono esclusivamente l'acquisto di macchine operative ed attrezzature necessarie per soddisfare esigenze comuni delle aziende associate connesse alle operazioni di coltivazione e raccolta delle produzioni. In ogni caso i progetti di miglioramento proposti dovranno risultare coerenti e compatibili con gli obiettivi fissati nei Programmi Operativi delle OO.PP. di appartenenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Regime di incentivazione

Per la realizzazione degli interventi recati dalla presente misura, sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale.

Importo massimo finanziabile

Il contributo pubblico riconoscibile a ciascuna azienda agricola, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, è fissato in 1.500.000,00 euro.
Nel limite del suddetto contributo massimo, è consentita alla medesima azienda la possibilità di richiedere il finanziamento di più progetti di investimento; tuttavia le istanze che seguono la prima potranno essere presentate solo a seguito dell'avvenuto collaudo e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto d'investimento precedentemente già ammesso ai benefici.
L'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico per ciascuna istanza di aiuto non potrà risultare superiore a 6 volte il valore della produzione vendibile come risultante dal conto economico del piano aziendale presentato con riferimento all'esercizio ad investimenti a regime.
Per le aziende che per la vendita dei prodotti adottano contratti agrari di tipo associativo "soccida" la P.V. a regime inserita nel Piano Aziendale si dovrà desumere dai precontratti/intese di fornitura – vendita tra le parti.

Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto è limitata ai seguenti massimali:

Nei territori delle macroaree A3, C, D1 e D2, definiti "montani", ovvero caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani, ovvero interessati dalle direttive 92/437/CEE, 79/409/CEE:

- fino al 60% del costo dell'investimento ammissibile se il piano aziendale è proposto da giovani imprenditori o da società di giovani imprenditori;
- fino al 50% del costo dell'investimento ammissibile se il piano aziendale è realizzato da altri soggetti.

L'azienda richiedente, ai fini del riconoscimento della predetta intensità di aiuto, verrà considerata ricadente nell'area interessata se la maggior parte della S.A.U. insiste in territorio classificato svantaggiato/montano ai sensi della Direttiva CEE n. 268/75, ovvero rientra nei limiti territoriali interessati dalle direttive 92/437/CEE, 79/409/CEE.
Inoltre, le aziende agricole ad indirizzo produttivo zootecnico**,** vitivinicolo ed in generale quelle che prevedono impianti e strutture fisse (comprese le serre), dovranno possedere il proprio centro aziendale (identificabile con la stalla, i ricoveri, l'unità di produzione, la cantina le serre , etc.) nel predetto ambito.

Nelle macroaree A1, A2 e B e nel rimanente territorio delle macroaree A3, C, D1 e D2:

- fino al 50% del costo dell'investimento ammissibile se il piano aziendale è realizzato da giovani imprenditori o da società di giovani imprenditori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ˜fino al 40% del costo dell'investimento ammissibile se il piano aziendale è realizzato da altri soggetti.

Per beneficiare dell'intensità di aiuto riconosciuta ai "giovani imprenditori", il richiedente dovrà possedere età anagrafica alla presentazione dell'istanza inferiore a 40 anni e risultare insediato nell'azienda agricola oggetto degli investimenti da non più di 5 anni nel rispetto delle condizioni previste dalla misura 112 del PSR della Regione Campania.
Tale intensità potrà essere riconosciuta anche alle società agricole (art.2 D.Lgs. n. 99/2004 s.m.i.) in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- risultano costituite in maggioranza numerica da giovani di età anagrafica inferiore a 40 anni al momento della presentazione dell'istanza;
- sono rappresentate legalmente da un imprenditore agricolo di età inferiore a 40 anni, in possesso dei requisiti soggettivi richiesti per l'accesso ai benefici previsti dalla misura 112 del PSR;
- risultano costituite da non più di 5 anni.

Per la realizzazione degli investimenti legati alle tipologie Health Check l'intensità dell'aiuto è maggiorata di 10 punti percentuali. Tale maggiorazione si applicherà fino alla concorrenza delle specifiche risorse recate dall'Health Check.
Si precisa che la maggiorazione suddetta sarà riconoscibile fino al completo utilizzo delle risorse destinate al finanziamento degli investimenti previsti per ciascuna sfida. Esaurita la disponibilità, gli investimenti in questione verranno finanziati utilizzando le risorse ordinarie applicando conseguentemente l'aliquota generale prevista per il progetto.

I progetti che prevedono la realizzazione di investimenti relativi **esclusivamente** alle azioni HC "*gestione delle risorse idriche*" "*adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti*" "*misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario*" potranno essere finanziati anche qualora risulti esaurita la dotazione ordinaria della misura riportata al primo capoverso del paragrafo 2 – *Dotazione finanziaria*, -fermo rimanendo la disponibilità finanziaria destinata a ciascuna delle azioni HC previste dal progetto.

Nel limite dell'intensità di aiuto massima di contributo concedibile, il richiedente può indicare nell'istanza di aiuto, per ciascuna tipologia di investimento previsto dal proprio piano di aziendale, aliquote di finanziamento diversificate in relazione a particolari esigenze.

8. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili a contributo le spese relative agli investimenti previsti al par. 3 per ciascuna filiera produttiva ritenuti necessari per la realizzazione del piano di miglioramento presentato.
Ad eccezione delle spese per l'acquisto di macchine operatrici ed attrezzature necessarie per soddisfare esigenze comuni delle aziende associate connesse alle operazioni di coltivazione e raccolta delle produzioni presentate da aziende

fonte: http://burc.regione.campania.it

agricole associate (consorzi e cooperative) socie di OO.PP, restano comunque escluse le spese sostenute per investimenti materiali e/o immateriali aventi natura collettiva e/o riferiti a produzioni di origine extraziendale.
Ai fini della determinazione della spesa ammissibile a finanziamento si dovrà fare riferimento:

- ***per gli acquisti di macchine ed attrezzature nuove:***

alle migliori condizioni di mercato documentate attraverso la presentazione di dettagliati e confrontabili preventivi proposti da almeno tre diverse ditte venditrici, emessi da non più di sei mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza, con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti.
I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali). I preventivi dovranno essere redatti in modo da consentire il rapido ed univoco riscontro delle macchine e o attrezzature offerte con quelle indicate nei listini di vendita allegati e dovranno riportare assieme ai prezzi praticati l'eventuale sconto offerto.
In fase istruttoria sarà valutata la coerenza dei preventivi in questione attraverso la consultazione delle principali banche dati delle macchine agricole nella rete internet (esempio www.macchinemotoriagricoli.com) o di quelle annualmente pubblicate da giornali specializzati (esempio bollettino E.I.M.A.).
I preventivi, nei casi in cui la macchina o l'attrezzatura che si intende acquistare sostituisca quelle già presenti in azienda da almeno 10 anni, dovranno, pena loro inammissibilità, espressamente indicare che quanto offerto è di "*recente introduzione ossia presente nel catalogo del produttore da non più di tre anni*".
Coerentemente con quanto espressamente previsto dal PSR della Campania approvato della con Decisione C(2010) 1261 del 2-3-2010, recepita con Deliberazione Regione Campania della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010, non sono ammessi investimenti di semplice sostituzione.
In particolare per macchinari non è ammesso sostituire macchinari con altri nuovi o aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione del **25%**, intesa come rendimento e/o quantità totali lavorate nel ciclo di produzione/trasformazione/commercializzazione cui l'investimento è funzionale.

Non sono considerati investimenti di sostituzione:

- quelli che comportino un risparmio energetico o una migliore protezione dell'ambiente;
- la sostituzione di una macchina o un'attrezzatura di almeno 10 anni di età con una di pari funzioni ma di recente produzione. Per "recente produzione" si intende la presenza della dotazione nel catalogo del produttore da non più di tre anni (da attestarsi nel preventivo del venditore).

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consentano la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diverse da quelle ottenute al momento della presentazione della domanda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consentano di modificare sostanzialmente le tecnologie adottate al momento della presentazione della domanda, compreso i nuovi adattamenti o dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro, il risparmio energetico e la protezione dell'ambiente.

- ***per le opere di miglioramento fondiario, le costruzioni e/o le ristrutturazioni:***

al computo metrico redatto utilizzando i codici ed i valori riportati nel vigente "Prezzario per le opere di miglioramento fondiario".
Per gli interventi non previsti in tale documento andrà predisposta analoga documentazione utilizzando il "Prezzario Regionale dei lavori pubblici",vigente al momento della presentazione dell'istanza.
I computi metrici proposti per la realizzazione di frutteti dovranno, pena la loro inammissibilità, indicare espressamente che i nuovi impianti arborei che si intende realizzare non sostituiscono precedenti impianti giunti a fine produzione in quanto prevedono modifiche sostanziali della natura della produzione (per specie o varietà) o della tecnologia utilizzata (forma di allevamento, densità e/o sesti di impianto).
Per maggiori indicazioni sulla durata dei cicli arborei si consultino le disposizioni generali per l'attuazione delle misure.
Per l'ammissibilità a finanziamento dei beni immobili si consultino le Linee guida dell'ammissibilità della spesa redatte dal Mipaaf (cfr. cap. 3 "Spese non ammissibili, vincoli e limitazioni") e il PSR (cfr. par. 5.2 *"Disposizioni comuni a tutte o a più misure"*).

- ***per le opere di ingegneria naturalistica:***

computo metrico redatto utilizzando i codici ed i valori riportati nel vigente Prezzario relativo all'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania.
Per opere non previste nei prezzari di riferimento suddetti, dovrà essere prodotta dettagliata analisi dei costi; per le opere prefabbricate è ammessa la presentazione di dettagliati preventivi con le modalità già indicate per l'acquisto di macchine ed attrezzature.

I preventivi dovranno indicare la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla C.C.I.A.A., la partita IVA, il nominativo del rappresentante legale ed essere accompagnati da fotocopia del documento di identità di quest'ultimo.
Il tecnico progettista, nella relazione che accompagna l'istanza, indicherà fra i preventivi acquisiti quelli prescelti, fornirà le indicazioni a base della decisione adottata ed evidenzierà i fattori considerati nella scelta, con particolare riferimento alla potenza delle macchine, alle loro particolarità ed alle operazioni consentite dalle attrezzature previste e dichiarerà la loro convenienza economica e tecnica per la realizzazione del progetto di miglioramento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' consentito inserire fra i costi del progetto di investimenti anche quelli riferiti ai lavori agronomici effettuati dallo stesso beneficiario , dai suoi familiari e/o dai lavoratori aziendali di seguito indicati:

1. Scasso totale con mezzi meccanici compreso il ripasso e l'amminutamento;
2. Messa a dimora delle piante compreso squadratura e scavo buche;
3. Interventi di potatura straordinaria di piante di olivo e castagno (per recupero produttivo, modifica sostanziale della forma di allevamento, per riconversione varietale e, per il castagno, per la trasformazione da ceduo a fruttifero e per contrastare gli effetti negativi sulla produzione dovuti ad attacchi del cinipide galligeno del castagno Dryocosmus kuriphilus Yatsumatsu)

Le operazioni in questione dovranno risultare:

- compatibili con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione dell'azienda (per tipo, potenza, condizioni, efficienza ….);
- compatibili con le capacità professionali e le condizioni generali del beneficiario, e/o dei familiari preposti alla specifica attività (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento, competenze specifiche richieste, condizioni assicurative….);
- realizzabili nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro.

Il possesso dei suddetti requisiti dovrà essere espressamente esplicitato nella relazione tecnica che accompagna l'istanza.
Allo scopo di consentire lo svolgimento dei controlli sopralluogo ritenuti più opportuni, il calendario dei lavori da svolgere andrà, pena inammissibilità delle relative spese, comunicato all'attuatore a mezzo raccomandata a/r con almeno 7 giorni di anticipo rispetto all'avvio delle operazioni completa di documentazione fotografica relativa allo stato dei luoghi interessati agli interventi.
Ai lavori che si intende realizzare in economia, che come tali dovranno essere indicati nella relazione tecnica che accompagna l'istanza, verrà attribuito il costo massimo ammissibile riportato per le specifiche voci nel prezzario regionale di riferimento sulla base dei computi metrici che verranno esibiti.
In occasione della domanda di pagamento per saldo per gli investimenti realizzati, i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori in economia, in coerenza con quanto previsto per le analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi (nome, cognome, data di nascita e codice fiscale) degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di interventi realizzati mediante il ricorso di lavoratori aziendali, destinati esclusivamente allo svolgimento delle suddette operazioni, la spesa ammissibile risulterà pari a quella più bassa risultante dal confronto fra quella determinata attribuendo ai lavori svolti le tariffe del "prezzario per le opere di miglioramento fondiario" e quella effettivamente sostenuta ed opportunamente documentata.

Possono rientrare fra le spese ammissibili anche quelle sostenute a far data dal 11.10.2011, termine di chiusura per la presentazione delle istanze di aiuto fissato dal drd n.35 del 5.08.2011 per il precedente bando. Ovviamente, in tali casi, dovranno essere apportate conseguenti adeguamenti al piano di miglioramento aziendale in riferimento alle situazioni di partenza (condizioni di riferimento per la valutazione dell'incremento del valore aggiunto dell'impresa determinato dalla realizzazione del piano aziendale).
Inoltre, esclusivamente per le aziende richiedenti gli aiuti ma già inserite nella lista delle ditte non finanziate per esaurimento della dotazione economica (overbooking) relative all'ultimo bimestre di presentazione delle istanze per l'accesso ai benefici previsti dalla misura Cluster 112-121, potranno essere ammesse a finanziamento anche spese sostenute prima del termine dell'11.10.2011 se riferite ad investimenti già previsti nel precedente progetto. Le spese per investimenti realizzate prima della presentazione della domanda per l'accesso ai benefici previsti dalla Misura Cluster, potranno essere ammesse solo se già indicate come effettivamente sostenute – e come tali già documentate- nella precedente domanda di aiuto.

Per tutti gli investimenti avviati/realizzati precedentemente la presentazione della domanda di aiuto, la congruità degli acquisti già effettuati dovrà, in sede di presentazione della domanda, essere comprovata da almeno 2 preventivi proposti da venditori differenti da quelli che hanno fornito i beni, rilasciati anche in epoca successiva agli acquisti effettuati, corredati da listino prezzi
della casa produttrice.
Le opere già realizzate o in corso di realizzazione dovranno essere riportate e dettagliate (epoca del permesso a costruire, data di presentazione della segnalazione certificata di inizio attività/dichiarazione inizio lavori (S.C.I.A /D.I.A.), descrizione completa degli interventi, epoche di avvio e di completamento, ditte fornitrici/edili, costi già sostenuti, etc.) in apposita perizia giurata; le relative spese dovranno risultare coerenti con il computo metrico redatto per la realizzazione dei lavori. Per gli interventi effettuati, le voci di costo e gli importi ammessi sono quelli dei prezzari regionali di riferimento vigenti all'epoca dei pagamenti sostenuti.
Analogamente anche gli eventuali lavori agronomici precedentemente indicati (scasso…, messa a dimora… e interventi di potatura.) svolti prima della presentazione dell'istanza direttamente dal richiedente e/o dai suoi familiari andranno descritti in apposita (o in quella eventualmente già resa per gli altri lavori) perizia giurata. L'atto dovrà comunque riportare la puntuale descrizione, l'epoca di inizio e di fine dei lavori, mezzi utilizzati. Per le operazioni svolte dovrà essere espressamente dichiarato il possesso di tutte le condizioni di ammissibilità precedentemente indicate (compatibilità con le strutture ed i mezzi tecnici aziendali, con le capacità professionali, le condizioni generali degli operatori,

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'osservato rispetto delle norme di sicurezza, etc.) e riportati i nominativi (nome, cognome data di nascita e codice fiscale) dei lavoratori preposti alle specifiche attività precisando se trattasi dello stesso richiedente ovvero di familiare.

Ai lavori in questione verrà applicato il costo massimo ammissibile riportato per le specifiche voci nel prezzario regionale per le opere di miglioramento fondiario precedentemente indicato, ovvero, nel caso di interventi realizzati mediante il ricorso di lavoratori aziendali, destinati esclusivamente allo svolgimento delle suddette operazioni, la spesa ammissibile risulterà pari a quella più bassa risultante dal confronto fra quella determinata attribuendo ai lavori svolti le tariffe del "prezzario per le opere di miglioramento fondiario" e quella effettivamente sostenuta ed opportunamente documentata.

L'ammissibilità delle spese già sostenute rimane in ogni caso subordinata:

- alla valutazione con esito favorevole dell'istanza;
- alla dimostrazione del possesso di tutte le eventuali autorizzazioni necessarie alla realizzazione delle opere interessate;
- alla presentazione, assieme all'istanza di finanziamento, di copie delle fatture di pagamento corredate dalle dichiarazioni liberatorie rese dal venditore, dall'impresa e/o dal fornitore dei servizi. Le liberatorie in questione dovranno risultare chiaramente riferibili agli interventi realizzati e dovranno riportare gli estremi dei bonifici postali o bancari, ovvero degli assegni circolari o bancari utilizzati per il pagamento di quanto dovuto", accompagnata da documento del dichiarante;
- al riscontro dei pagamenti effettuati nei documenti bancari/postali intestati allo stesso richiedente.

Caso per caso, a maggiore garanzia del soggetto erogante il finanziamento, potrà essere valutata in sede istruttoria la richiesta di documentazione aggiuntiva.
In particolare, in relazione alle modalità di pagamento adottate, alla tipologia degli acquisti effettuati e/o dei servizi ai quali si è fatto ricorso, la documentazione accessoria sarà tesa ad avvalorare la regolarità delle operazioni effettuate, l'effettivo incasso delle somme da parte del creditore, l'inerenza della spesa al progetto per il quale si chiedono finanziamenti, l'assenza di intervenute note di credito a totale o parziale storno delle fatture riferite ai pagamenti effettuati.
Le spese sostenute, in ogni caso, dovranno risultare coerenti con la documentazione amministrativa (ordini, note di trasporto, fatture, documentazione bancaria, registrazioni ai fini IVA, etc.) in possesso del beneficiario.
Le operazioni realizzate in economia dovranno essere in ogni caso documentate con immagini fotografiche riprese prima, durante e a conclusione della loro realizzazione.

Il contributo pubblico totale che potrà essere liquidato non dovrà superare la spesa totale ammessa al netto del costo dei lavori realizzati in economia.

(esempio: spesa ammessa totale 100, contributo previsto 50, costo dei lavori in economia 60; in tali condizioni il contributo pubblico verrà ridotto a 40. Infatti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

100 (spesa ammessa) meno 60 (costo dei lavori in economia) = 40(massimo contributo liquidabile).

Oltre a quelli precedentemente indicati, non è ammesso alcun altro costo per operazioni e/o prestazioni professionali (ad esempio quelle richieste per la predisposizione della domanda di investimento, del progetto di miglioramento ovvero per la direzione dei lavori) effettuate direttamente dallo stesso beneficiario e/o dai suoi familiari (genitori, coniuge, fratelli, sorelle, figli).
Possono essere ammessi a finanziamento le spese generali e tecniche (presentazione dell'istanza e realizzazione del progetto) indifferenziate in relazione agli investimenti previsti per importi non superiori al 12% del loro costo totale. La percentuale relativa all'acquisto dei beni durevoli (macchine, attrezzature, software, etc.) è ridotta al 7%.
Le spese generali e tecniche, potranno essere riconosciute sole se effettivamente sostenute e, al pari di tutte le altre, opportunamente documentate. Il contributo pubblico riconosciuto per la specifica voce di spesa rimane comunque escluso dalla maggiorazione di 10 punti percentuali prevista per la realizzazione degli investimenti legati alle tipologie Health Check.

10. Criteri di selezione

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base di una griglia di parametri di valutazione riferita alle seguenti principali categorie:

a) requisiti soggettivi del richiedente
b) requisiti oggettivi dell'azienda
c) validità del progetto.

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso ed i coefficienti dimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.
Il valore del coefficiente, in relazione al fattore considerato è definito sulla base delle informazioni fornite dal richiedente nell'istanza di finanziamento, nel formulario ovvero nel piano aziendale.
Ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, il punteggio totale attribuito a ciascun progetto sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ognuno dei parametri di valutazione considerati (massimo di 100,00 punti).
Per ciascun periodo di valutazione verranno costituite specifiche graduatorie nelle quali saranno riportate in ordine decrescente di punteggio totale le iniziative che avranno riportato per la categoria "valutazione del progetto" almeno 33,00 punti. I punteggi conseguiti per ciascun fattore di valutazione sono arrotondati alla seconda cifra decimale (es. 1,0049 è arrotondato per difetto a 1,00; mentre 1,0050 è arrotondato per eccesso a 1,01).
In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- progetti presentati da aziende che hanno percepito pagamenti diretti per il settore tabacco in attuazione dei regolamenti (CE) 1782/2003 e/o (CE) 73/2009;
- progetti presentati da aziende che operano su terreni confiscati dall'Autorità Giudiziaria alle organizzazioni malavitose;
- progetti presentati da aziende già inserite nella lista delle ditte non finanziate per esaurimento della dotazione economica (ditte in overbooking) relativa all'ultimo periodo di presentazione delle istanze per l'accesso ai benefici previsti dalla misura cluster 112-121 (18 gennaio - 8 aprile 2011);
- maggior punteggio assegnato con riferimento alla categoria "validità del progetto";
- progetti che prevedono la realizzazione di investimenti riferiti ad azioni HC;
- minore costo pubblico per la realizzazione del progetto;
- aziende ricadenti in Comuni sul cui territorio sono ubicate una o più discariche attive per la raccolta dei rifiuti solidi urbani (elenco consultabile sul sito ufficiale del Programma).

11. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

Gli acquisti delle macchine e delle attrezzature, dovranno essere effettuati entro 180 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento.
Fermo rimanendo quanto precisato per gli acquisti di macchine ed attrezzature, i progetti d'investimento non possono prevedere tempi di realizzazione superiori ai 15 mesi dalla notifica della decisione individuale di concessione dell'aiuto; tale termine non dovrà eccedere la data del 30.06.2015
Qualora le macchine o attrezzature siano funzionalmente connesse alla realizzazione di investimenti (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare) il termine per la realizzazione dell'investimento è quello fissato per la realizzazione delle opere.
I termini temporali entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata, fatte salve eventuali proroghe concesse al beneficiario, includono la gestione amministrativa dell'intervento.
Allo scopo di velocizzare i tempi di realizzazione dei progetti di investimento, in relazione all' urgenza di particolari operazioni connesse, a titolo di esempio, alla scadenza dei preventivi acquisiti, alla necessità di completare gli interventi in particolari fasi vegetali degli impianti frutticoli, alla opportunità di evitare la realizzazione di opere edili nella stagione invernale, etc., fermo restando l'arco temporale fissato per l'ammissibilità delle spese sostenute, è consentito agli interessati procedere all'avvio dei progetti di miglioramento anche nelle more del completamento dell'iter istruttorio della propria richiesta di aiuto. Tale evenienza dovrà essere opportunamente segnalata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura destinatario dell'istanza di finanziamento. Nella comunicazione andranno rappresentati i motivi di urgenza e precisato che le spese che si sosterranno rimarranno a totale carico dell'interessato nel caso di esito negativo dell'istruttoria della domanda di aiuto

fonte: http://burc.regione.campania.it

presentata e/o di suo mancato finanziamento per esaurimento delle risorse disponibili.
L'avvio anticipato degli investimenti obbliga comunque il richiedente al rigoroso rispetto di tutte le norme fissate per l'ammissibilità delle spese sostenute (apertura del conto corrente dedicato, modalità di pagamento, comunicazioni sulle operazioni di costruzione e ristrutturazione, etc.) di seguito riportate.
La decorrenza dei termini di realizzazione dei progetti di investimenti che verranno ammessi ai finanziamenti rimane svincolata dal loro eventuale anticipato avvio.
L'inizio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati, andrà comunicato all'avvio degli stessi; nella comunicazione il beneficiario dovrà inoltre indicare le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegare fotocopia del relativo documento di riconoscimento.
La comunicazione dovrà inoltre essere completata dalla dichiarazione del direttore dei lavori circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza".
Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena loro inammissibilità a finanziamento dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali, ovvero da assegni circolari intestati direttamente al creditore, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

12. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe, le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinate nelle disposizioni generali per l'attuazione delle misure. In nessun caso potranno essere riconosciute spese effettuate e rendicontate oltre il termine del 30 giugno 2015.

13. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Per l'attuazione della presente misura viene adottata la formula del "bando aperto a sessioni predeterminate", come indicato nelle disposizioni generali.
Gli interessati per accedere alla misura dovranno far pervenire allo STAPA CePICA territorialmente competente (quello nel cui territorio ricade la superficie aziendale oggetto degli investimenti fissi o la maggior parte di essi, ovvero per gli investimenti che prevedono esclusivamente acquisti di beni
mobili, quella nel cui territorio ricade la maggior parte della S.A.U.):

- l'istanza di finanziamento;
- il formulario di presentazione del progetto d'investimento;
- relazione tecnica economica a supporto dell'intervento;
- il piano di miglioramento aziendale, corredato dalle autorizzazioni amministrative eventualmente occorrenti;
- la documentazione amministrativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: "P.S.R. Campania – Misura 121" il nominativo ed il recapito postale del richiedente, completo di numero telefonico e fax, in coerenza con quanto già riportato nel formulario, come da disposizioni generali.
Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso, consegna a mano, come da disposizioni generali. In ogni caso, ai fini della ricevibilità delle domande viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Settore ricevente.
Nessuna responsabilità è addebitabile all'attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore**.**
L'istanza ed il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania:

http://psragricoltura.regione.campania.it/agricoltura/.

Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.
Il piano di miglioramento, redatto utilizzando esclusivamente il modello disponibile sul portale regionale, dovrà essere corredato da tutti i provvedimenti amministrativi occorrenti per la sua immediata realizzazione, completo degli elaborati grafici delle opere e dei fabbricati oggetto di finanziamento (planimetria delle opere da realizzare, planimetria delle opere esistenti, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi, layout); per gli immobili esistenti da ristrutturare dovrà essere fornita anche idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale (file JPG).

La documentazione di corredo sarà costituita da:

- tutta la documentazione necessaria per la realizzazione del progetto (preventivi confrontabili per le macchine ed attrezzature, di almeno tre ditte, computi metrici estimativi analitici delle opere previste tutto secondo quanto già indicato al par. 9);
- per le aziende che operano su terreni confiscati dall'Autorità Giudiziaria alle organizzazioni malavitose copia del provvedimento emesso dalla competente Autorità che legittima il possesso delle particolari superfici;
- documentazione comprovante la percezione del pagamento diretto ai sensi dei Reg (CE) 1782/1993 e/o 73/2009 per il settore Tabacco (per le aziende interessate ad ottenere il previsto punteggio)
- per le sole aziende con animali, copia della comunicazione inviata all'Autorità competente, coincidente con il Sindaco del comune/comuni, nel cui territorio verranno utilizzati gli effluenti zootecnici (in riferimento a quanto espressamente previsto dalla Direttiva 91/676 ("Direttiva nitrati") e D.M. 7 aprile 2006 ad oggetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti, di cui all'art.38 del D.Lvo 11 maggio 1999, n.152, recepito in Campania con DGR n.120/07, pubblicata sul BURC n.14 del 12 marzo 2007);

- per le aziende con animali che smaltiscono gli effluenti attraverso conferimento del materiale a ditte a tanto autorizzate, copia del contratto di conferimento degli effluenti zootecnici e delle relative fatture già pagate.
- per le aziende con animali non tenute a tale adempimento, espressa dichiarazione circa la non obbligatorietà della comunicazione alle competenti autorità;
- copia della concessione all'emungimento per le aziende con investimenti tesi a migliorare e/o razionalizzare l'utilizzo dell'acqua proveniente da pozzi aziendali; nelle more del completamento del processo istruttorio sulla richiesta di concessione all'emungimento, è ammessa la copia della cosiddetta "autorizzazione provvisoria" ovvero di documento corrispondente emesso dalla competente Autorità in corso di validità ;
- autorizzazione del proprietario/comproprietari ai sensi dell'art. 16 della Legge 203/82 per i lavori da effettuare sui terreni in affitto;
- copia del contratto con ditte preposte al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi prodotti a seguito dell'attività aziendale ai sensi del decreto legislativo 03.04.2006 n. 152 ovvero dichiarazione attestante altre eventuali modalità ammesse mediante le quali si ottempera a quanto previsto dal citato decreto;
- fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, nel caso, del responsabile tecnico dell'azienda;
- fotocopia del tesserino di autorizzazione all'uso dei presidi sanitari, ovvero espressa dichiarazione, resa nelle forme di legge, che il processo produttivo adottato non richiede l'utilizzo di sostanze per il cui acquisto è richiesto il suddetto documento;
- certificato di iscrizione alla CCIAA.

per le costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili fotocopia dei seguenti documenti:

- permesso di costruire (per le nuove costruzioni);
- concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge,licenza edilizia;
- segnalazione certificata di inizio attività/dichiarazione di inizio dei lavori (S.C.I.A. / D.I.A.), se prevista, in uno agli estremi degli eventuali pareri, nulla-osta, o atti d'assenso comunque denominati se richiesti dalle normative vigenti. Le dichiarazioni di inizio attività devono essere state rese in tempo utile per consentire all'autorità preposta di esprimere il proprio eventuale dissenso. In ogni caso dovranno essere accompagnate da espressa dichiarazione resa dal richiedente circa l'assenza di rilievi posti a loro merito.

per le Società:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- copia conforme dello statuto ed Atto costitutivo;
- elenco dei soci, con indicazione, per ciascuno di essi, della data di nascita e del codice fiscale;
- copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il progetto, la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, si accolla la quota a proprio carico e nomina il responsabile tecnico.

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai beneficiari, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, le seguenti autocertificazioni. Queste verranno rese utilizzando il modello che verrà prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento.

Il beneficiario dovrà in particolare dichiarare:

- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale (solo per le aziende che allevano bovini da latte);
- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal "piano straordinario triennale per il controllo della Brucellosi Bufalina in provincia di Caserta (BURC n. 33 del 30.05.2011 - solo per le aziende che allevano bufalini ubicate nei Comuni della Provincia di Caserta riportati nel Piano Straordinario);
- di essere in regola con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di superfici vitate (per le aziende che coltivano vite e /o producono vino);
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) *[Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi]*
- di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006 (solo se risultano già realizzate produzioni vegetali/animali).
- che i fabbricati aziendali sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso…);
- di essere / non essere socio di Organizzazioni di Produttori, indicando, in caso positivo, di quale.

Dovranno inoltre essere rilasciate a parte dai beneficiari, le seguenti dichiarazioni semplici:

- che le versioni informatiche della domanda e del formulario sono corrispondenti con le versioni cartacee degli stessi;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di effluenti zootecnici (solo per le aziende zootecniche).

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., non è ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.

14. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti, potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione di importo pari al 50% del contributo pubblico spettante ai sensi del Regolamento (UE) n. 679/2011, , secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.
Le richieste di anticipazioni, dovranno essere presentate entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento richiesto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Le domande di pagamento per SAL potranno essere presentate entro un tempo massimo fissato al 75% dell'intero periodo a disposizione per la conclusione dell'intervento (es.: se la conclusione dell'intervento è fissata in 540 giorni, il SAL potrà essere richiesto fino al 405° giorno).
Per la realizzazione di progetti di miglioramento, le ditte beneficiarie possono richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).
La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate da:
- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute e dei pagamenti effettuati;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

Sulla base degli esiti delle istruttorie e delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi saranno eventualmente ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte – per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento - non risultino complessivamente superiori al 80% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine indicato nella comunicazione di concessione degli aiuti ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga ed in ogni caso non oltre il 30 giugno 2015, andrà presentata all'attuatore della misura con idoneo mezzo atto ad accertare l'avvenuta ricezione da parte degli uffici del Soggetto Attuatore la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato (collaudo).
La richiesta potrà ritenersi valida solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento (provvedimento di concessione/DICA) ivi compresa copia della

fonte: http://burc.regione.campania.it

"scheda di validazione" – regolarmente sottoscritta - emessa dall'Ente (CAA o Regione Campania) presso il quale è mantenuto il proprio "fascicolo aziendale" attestante la registrazione delle modifiche delle componenti aziendali intervenute a seguito della realizzazione degli investimenti (costruzioni, macchine, strutture, impianti, etc.).
In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà all'attivazione della procedura di revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, salvo la sussistenza di validi motivi che possano giustificare la proroga.
Nei casi in cui il tecnico collaudatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nella notifica del provvedimento di concessione e pertanto non esibita in uno con la richiesta di saldo, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine di 60 giorni. Decorso inutilmente tale termine il tecnico collaudatore potrà escludere dalla propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione era stata richiesta e ritenuta necessaria.
Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico, verrà attivata la procedura di revoca dei benefici riconosciuti.
Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta di saldo e di svolgimento dei controlli, che comunque andranno espletati con ogni urgenza e fatto salvo quanto già detto per i lavori realizzati in economia, possono essere considerate esclusivamente le sole spese ammesse ed effettivamente sostenute per la realizzazione del piano di miglioramento, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- risultano effettuate nell'arco temporale compreso fra il 11.10.2011 e il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti; esclusivamente per le aziende beneficiarie già inserite nella lista delle ditte non finanziate per esaurimento della dotazione economica (overbooking) relative all'ultimo bimestre di presentazione delle istanze per l'accesso ai benefici previsti dalla misura Cluster 112-121, potranno essere ammesse a finanziamento anche spese sostenute prima del termine dell'11.10.2011 se riferite ad investimenti già previsti nel precedente progetto. Le spese per investimenti realizzate prima della presentazione della domanda per l'accesso ai benefici previsti dalla Misura Cluster, potranno essere ammesse solo se già indicate come effettivamente sostenute – e come tali già documentate- nella precedente domanda di aiuto.
- sono attestate da bonifici bancari o postali, da assegni circolari intestati direttamente al creditore, tutti emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzate ed alle prestazioni ricevute (per le sole spese effettuate nel periodo antecedente la presentazione della domanda di aiuto è consentito l'assegno bancario non trasferibile);
- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori dovranno aver rilasciato specifica liberatoria corredata da fotocopia del proprio documento di riconoscimento.

Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.
L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata:

per le macchine ed attrezzature:
al riscontro della loro messa in opera, alla prova del loro reale funzionamento, al conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture, bonifici, liberatorie, etc…), alla verifica della loro corretta custodia e mantenimento in condizioni di efficienza;

per gli impianti:
alla prova della loro effettiva operatività, alla verifica del definitivo collegamento alla rete elettrica/idrica (opportunamente adeguate) e, ove previsto, di scarico, al possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione necessaria per il relativo immediato utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, etc.);

per le opere:
alla verifica della loro completezza ed alla disponibilità di ogni eventuale autorizzazione necessaria per il loro efficace impiego ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, etc.);

per i lavori realizzati in economia
alla verifica, sulla base della dichiarazione resa, degli interventi realizzati, al riscontro della compatibilità fra le operazioni svolte e la dotazione strutturale e tecnica in possesso dell'azienda, alla compatibilità delle operazioni con i requisiti soggettivi degli incaricati (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento, competenze specifiche richieste, condizioni assicurative …), al riscontro del materiale fotografico fornito dal richiedente e relativo alle situazioni dei luoghi prima, durante e dopo i lavori.

Sono riconosciute le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'attuazione e/o progettazione degli interventi se la spesa sia stata

fonte: http://burc.regione.campania.it

effettivamente sostenuta dal beneficiario. In ordine si richiama quanto indicato nelle disposizioni generali.
Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali.

In fase di visita in situ saranno verificate le realizzazioni delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate nel DRD n. 85 del 2009 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa già indicate per le varianti (riduzione di punteggio, della produzione vendibile o rapporto fra spese per costruzioni/ristrutturazioni ed investimenti rivolti al miglioramento dell'ambiente e/o al risparmio idrico e/o energetico ovvero all'impiego di fonti di energia rinnovabili). Ove l'accertamento in situ dovesse rilevare la realizzazione degli investimenti per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).
Come riportato nelle disposizioni generali per l'attuazione del PSR, nei casi in cui l'importo speso ed accertato risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento (richiesta di accertamento sopralluogo), si ridurrà, in maniera corrispondente, il contributo da erogare. Tuttavia, ove le verifiche comporteranno una riduzione superiore del 3% della somma spesa dichiarata dal beneficiario, all'importo accertato si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. La riduzione non sarà applicata se l'interessato potrà dimostrare di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ritenuto ammissibile.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006,pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

15. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna a:
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati;
- non cessare l'attività agricola dell'azienda per il periodo di vincolo degli investimenti;
- non diminuire la SAU per il periodo corrispondente al vincolo, a partire dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non cessare il possesso dei terreni oggetto dell'intervento per almeno 10 anni, in caso di realizzazione di investimenti fissi;
- condurre l'azienda agricola nel rispetto della condizionalità di cui agli artt.5 e 6 del Reg.(CE) n.73/2009 (allegati II CGO), nonché nelle vigenti norme nazionali di attuazione di cui al decreto Mipaaf del 21 dicembre 2006 ed ai relativi provvedimenti regionali.

Per le aziende zootecniche che accedono ai benefici per il comparto latte bovino:

- non cedere a titolo definitivo la propria quota latte per la durata pari a quella del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati.

I suddetti impegni sono ritenuti essenziali, pertanto, la violazione di anche uno solo di essi comporterà la decadenza dai benefici e si darà luogo alle procedure di revoca.
Inoltre, in ottemperanza a quanto prescritto nel DRD n. 45 del 17/06/2010, il beneficiario dovrà impegnarsi a:

- conservare tutta la documentazione connessa alla realizzazione dell'intervento (giustificativi di spesa, provvedimenti di concessioni …) per 10 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- custodire e mantenere in buone condizioni di uso ed efficienza i beni e le attrezzature oggetto di finanziamento;
- mantenere in buone condizioni le targhe ed i cartelli applicati in rispetto delle azioni di pubblicità di cui al Reg. (CE) 1974/2006 e dal DDR n. 85/2009;
- comunicare ogni sospensione delle attività;
- comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento, compreso furti, incendi e danneggiamenti che ne compromettono l'efficace utilizzo;
- rendere disponibili le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione;
- sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione.

In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

16. Controlli

fonte: http://burc.regione.campania.it

I controlli amministrativi, in situ ed in loco ed ex-post sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.
I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.
Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi.
In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione.
Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

18. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEARS

MISURA 121 "Ammodernamento aziende agricole"

a) Requisiti soggettivi del richiedente

FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE	
	Descrizione	Peso *A*	Descrizione	Valore *B*
a1	Età del richiedente (impresa individuale) media dei soci (per le Società di persone) dell'Amministratore unico ovvero media dei componenti il consiglio di amministrazione (per le società di capitali)	2	< = 40 anni	1
			> 40 e <= a 50 anni	0,3
			> 50 e <= a 60 anni	0,2
			> 60 anni	0
a2	Sesso del richiedente (impresa individuale), Sesso prevalente dei soci (per le Società di persone), dell'Amministartore Unico ovvero prevalente fra i componenti del consglio di amministrazione (per le Società di capitali)	1	femminile,ovvero femminile per >del 50%	1
			maschile	0
a3	Titolo di studio del responsabile tecnico dell'azienda agricola richiedente i benefici	1	laurea in scienze agrarie o equipollente o medicina veterinaria per le sole aziende zootecniche	1
			diploma di perito agrario o agrotecnico	0,6
			altro di livello universitario o di S. M. superiore	0,5
			altro	0,2
			nessuno	0
a4	Partecipazione del responsabile tecnico dell'azienda agricola richiedente i benefici ad attività formative coerenti con le attività aziendali	1	possesso di competenze specialistiche acquisite con la partecipazione ai corsi di formazione in agricoltura organizzati nell'ambito della misura 4.16 del POR Campania 2000-2006 e/o della misura 111 del PSR Campania 2007-2013	1
			possesso di competenze specialistiche acquisite con la partecipazione ad altri corsi di formazione attineneti le produzioni aziendali	0,5
			NO	0
a5	residenza del responsabile tecnico dell'azienda agricola richiedente i beneficirichiedente nel Comune ove ricade il centro aziendale	1	SI	1
			NO	0
a6	Azienda che ha ricevuto aiuti economici per la produzione del tabacco ai sensi dei regolamenti Reg (CE) 1782/2003 e 73/2009, ovvero azienda che opera in prevalenza su terreni confiscati dall'Autorità Giudiziaria alla criminalità organizzata	6	SI	1
			NO	0
	subtotale a)	**12**	**PUNTEGGIO RELATIVO AI REQUISITI SOGGETTIVI DEL RICHIEDENTE**	

b) Requisiti oggettivi dell'azienda

FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE	
	Descrizione	Peso *A*	Descrizione	Valore *B*
b1	Ubicazione azienda	2	Ubicazione dell'azienda in territori delle Macroaree A3, C, D1 e D2 definiti "montani", ovvero caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani, ovvero interessati dalle direttive 2000/60/CE, 92/437 CEE, 79/409/CEE (cfr Capitolo 8 del PSR)	1
			in altre aree	0
b2	Tecniche di coltivazione e/o allevamento	6	azienda aderente alla misura F del PSR 2000-2006 (misura agroambientale) e/o alle misure 214 e/o 215 del PSR Campania 2007-2013	1
			altre tecniche di coltivazione/allevamento	0
b3	Azienda iscritta ad albi di produzioni D.O.C.G. o D.O.C. o D.O.P. o I.G.P., ovvero	8	SI	1

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEARS

MISURA 121 "Ammodernamento aziende agricole"

a) Requisiti soggettivi del richiedente

FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE	
Descrizione		Peso *A*	Descrizione	Valore *B*
b3	iscritte all' ERAB (Elenco Regionale delle Aziende Biologiche)	8	NO	0
b4	Adesione al Piano assicurativo agricolo (D.M.n. 1934 del 31.01.2013)	6	SI	1
			NO	0
subtotale b)		**22**	**PUNTEGGIO RELATIVO AI REQUISITI OGGETTIVI DELL'AZIENDA**	

c)Validità del progetto

FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE	
Descrizione		Peso *A*	Descrizione	Valore *B*
c1	Coerenza degli obiettivi del piano aziendale con le priorità della misura	7	molto coerente	1
			più che coerente	0,5
			coerente	0
c2	Accoglimento sfide Healt Cechk	9	Il programma prevede investimenti riferiti alle operazione HC: "tecnologie risparmio idrico"	0,25
			Il programma non prevede investimenti riferiti alle operazione HC: "tecnologie risparmio idrico"	0
			Il programma prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "miglioramento dell'efficienza energetica"	0,25
			Il programma non prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "miglioramento dell'efficienza energetica"	0
			Il programma prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima"	0,25
			Il programma non prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima"	0
			Il programma prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina"	0,25
			Il programma non prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina"	0
c3	Miglioramento dell'organizzazione aziendale e la sicurezza dei lavoratori(C.7.1 del Piano aziendale)	5	Il programma d'investimenti prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento dell'organizzazione del lavoro dell'impresa (riduzione della sottoccupazione aziendale, incremento occupazionale, ecc..), ovvero sulla sicurezza dell'ambiente di lavoro degli operatori agricoli	1
			Il programma degli investimenti non prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento dell'organizzazione del lavoro dell'impresa (riduzione della sottoccupazione aziendale, incremento occupazionale, ecc..) o sulla sicurezza dell'ambiente e/o delle condizioni di lavoro degli operatori agricoli	0
c4	Miglioramento dell'igiene e del benessere animale (C.7.2 del Piano aziendale)	3	Il programma degli investimenti prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e/o di benessere degli animali allevati oltre i requisiti minimi previsti dai Criteri di Gestione Obbligatori	1
			Il programma degli investimenti non prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e/o di benessere degli animali allevati oltre i requisiti minimi previsti dai Criteri di Gestione Obbligatori	0
c5	Innovazione/diversificazione di prodotto (C.7.3 del Piano aziendale)	6	Il programma degli investimenti prevede la realizzazione di nuovi prodotti (anche trasformati), la riconversione varietale ovvero la certificazione di qualità delle produzioni aziendali	1
			Il programma degli investimenti non prevede alcuna innovazione/diversificazione dei prodotti aziendali	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEARS

MISURA 121 "Ammodernamento aziende agricole"

a) Requisiti soggettivi del richiedente

FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE		
Descrizione		Peso *A*	Descrizione		Valore *B*
c6	Innovazione di processo (C.7.6 e C.7.7 del Piano aziendale)	5	Il programma degli investimenti prevede l'introduzione di nuove tecnologie, di macchine innovative, dell'e-commerce, ecc..		1
			Il programma degli investimenti non prevede alcuna innovazione di processo		0
c7	Innovazione sull'organizzazione della produzione (filiera corta)	8	Il programma degli investimenti prevede la realizzazione di interventi tesi a ridurre la lunghezza della filiera produttiva (impianti di prima lavorazione delle produzioni aziendali, impianti di trasformazione, punti vendita aziendali)	SI	1
				NO	0
c8	Sostenibilità ambientale	2	Il progetto prevede la realizzazione di impianti tecnologici di produzione di energia termica e/o elettrica attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili di (solare, eolica, idroelettrica o geotermica..) ovvero di sottoprodotti agricoli	potenza dell'impianto superiore a 0,2 Mw	1
				potenza dell'impianto fino a 0,2 Mw	0,8
				non prevede impianti	0
		2	fra gli investimenti previsti sono presenti interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) o attrezzature che consentono di contenere o di ridurre i fabbisogni idrici, o aderiscono al Piano Regionale di Consulenza all'irrigazione o ad altri servizi di consulenza irrigui	SI	1
				NO	0
		2	Fra gli investimenti previsti sono presenti interventi, macchine o attrezzature che consentono di ridurre le emissioni in atmosfera ovvero consentono di migliorare la gestione dei rifiuti aziendali	SI	1
				NO	0
c9	Sostenibilità economica	7	rapporto fra costo totale del progetto di investimenti e Produzione Lorda Vendibile aziendale con investimenti a regime come indicato nel piano aziendale	maggiore di 3	0,3
				maggiore di 2 e minore o uguale a 3	0,6
				minore o uguale a 2	1
c10	Miglioramento delle performances economiche	10	Incremento percentuale del Valore Aggiunto aziendale atteso con interventi finanziati a regime	maggiore o uguale a 5%	1
				maggiore o uguale a 3% e inferiore al 5%	0,8
				maggiore o uguale a 1% e inferiore a 3%	0,6
				inferiore a 1%	0,4
	subtotale c)	**66**	**PUNTEGGIO RELATIVO ALLA VALIDITA' DEL PROGETTO**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

PSR Campania 2007-2013
Misura 121 - Comparto Olivicolo

Elenco delle Denominazione di Origine Protette degli olii extravergini di oliva e territori delimitati.

CILENTO

Il riconoscimento nazionale è avvenuto con DM 6 agosto 1998, pubblicato sulla GURI n. 193 del 20 agosto 1998.

La zona di produzione e di lavorazione dell'olio **DOP Cilento** comprende 62 comuni, posti a sud della provincia di Salerno, tutti inclusi nell'area del Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano e tutti caratterizzati dalla presenza di olivi secolari, che rappresentano l'elemento dominante del paesaggio.

Sono compresi l'intero territorio amministrativo dei seguenti comuni della provincia di Salerno:
Agropoli, Alfano, Ascea, Buonabitacolo, Camerota, Campora, Cannalonga, Casalbuono, Casaletto Spartano, Casalvelino, Caselle in Pittari, Castellabate, Castelnuovo Cilento, Celle di Bulgheria, Centola, Ceraso, Cicerale, Cuccaro Vetere, Futani, Gioi Cilento, Giungano, Ispani, Laureana Cilento, Laurito, Lustra, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Montano Antilia, Montecorice, Monteforte Cilento, Montesano sulla Marcellana, Morigerati, Novi Velia, Ogliastro Cilento, Omignano, Orria, Perdifumo, Perito, Pisciotta, Pollica, Prignano Cilento, Roccagloriosa, Rofrano, Rutino, Salento, S. Giovanni a Piro, S. Mauro Cilento, S. Mauro la Bruca, Santa Marina, Sanza, Sapri, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Stio, Torchiara, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Trentinara, Vallo della Lucania, Vibonati.

PENISOLA SORRENTINA

Il riconoscimento nazionale è avvenuto con DM 6 agosto 1998, pubblicato sulla GURI n. 193 del 20 agosto 1998,

La zona di produzione e di lavorazione dell'olio DOP Penisola Sorrentina comprende i territori di 13 comuni della Penisola Sorrentina e dei Monti Lattari, nonché l'isola di Capri.

Essi sono: Gragnano, Pimonte, Lettere, Casola di Napoli, Sorrento, Piano di Sorrento, Meta, Sant'Agnello, Massa Lubrense, Vico Equense, Capri, Anacapri e Castellammare di Stabia (quest'ultimo solo in parte).

La zona predetta è così delimitata:

da una linea che, partendo dalla confluenza dei confine comunale di Gragnano con la strada statale che congiunge i centri di Castellammare e Gragnano, segue la strada statale predetta in direzione Castellammare fino all'incrocio con il viale delle Terme, che percorre fino alla confluenza con salita Santa Croce; segue quest'ultima fino ad incrociare via Raffaele Viviani che percorre fino a raggiungere il mare Tirreno. La linea segue il confine della provincia di Napoli, prima in direzione sud-ovest, fino a Punta Campanella, e poi, in direzione nord-est, fino ad incrociare il confine nord del comune di Agerola che segue in direzione nord-est, fino ad intersecare nuovamente il confine

fonte: http://burc.regione.campania.it

provinciale, che segue in direzione nord-est, inglobando per intero i comuni di Pimonte, Gragnano, Casola di Napoli, e Lettere. La linea, giunta al confine del comune di Sant'Antonio Abate, segue nell'ordine, i confini nord dei comuni di Lettere, Casola e Gragnano, fino a ricongiungersi al punto di partenza.

Colline Salernitane

Il riconoscimento nazionale è avvenuto con DM 6 agosto 1998, pubblicato sulla GURI n. 193 del 20 agosto 1998.
La zona di produzione e di lavorazione dell'olio extravergine di oliva DOP Colline Salernitane comprende 86 comuni della provincia di Salerno, presenti in una vasta area olivetata che comprende: la Costiera Amalfitana, la Valle del Calore, i Picentini, gli Alburni, l'Alto e Medio Sele, le colline del Tanagro e parte del Vallo di Diano.
Tale zona, comprende il territorio amministrativo dei seguenti comuni:
Acerno, Albanella, Altavilla Silentina, Amalfi, Aquara, Atena Lucana, Atrani, Auletta, Baronissi, Bellosguardo, Bracigliano, Buccino, Caggiano, Calvanico, Campagna, Castelcivita, Castelnuovo di Conza, Castel S. Lorenzo, Castiglione del Genovesi, Cava dei Tirreni, Cetara, Colliano, Conca dei Marini, Controne, Contursi, Corbara, Corleto Monforte, Felitto, Fisciano, Furore, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Laurino, Laviano, Maiori, Mercato S. Severino, Minori, Montecorvino Pugliano, Montecorvìno Rovella, Monte S. Giacomo, Olevano sul Tusciano, Oliveto Citra, Ottati, Padula, Palomonte, Pellezzano, Pertosa, Petina, Piaggine, Polla, Positano, Postiglione, Praiano, Ravello, Ricigliano, Roccadaspide, Roccapiemonte, Romagnano al Monte, Roscigno, Sacco, Sala Consilina, Salerno, Salvitelle, S. Cipriano Picentino, S.Gregorio Magno, S. Mango Piemonte, S. Pietro al Tanagro, S. Rufo, Sant'Arsenio, Sant'Angelo a Fasanella, Santomenna, Sarno, Sassano, Scala, Serre, Sicignano degli Alburni, Teggiano, Tramonti, Valle dell'Angelo, Valva, Vietri sul Mare.
Sono, altresì, compresi per parte del loro territorio, i seguenti comuni: Battipaglia, Capaccio, Eboli, Pontecagnano, Bellizzi.
L'area predetta è così delimitata:
da un linea che, partendo dal confine settentrionale della provincia di Salerno, presso il confine comunale di Positano, segue tutta la costa sul mare Tirreno fino ad incrociare il confine nord-ovest del comune di Pontecagnano Faiano che percorre fino ad incrociare la S.S.18; segue questa, in direzione sud, fino a Battipaglia; prosegue per la S.S.19, fino ad incrociare in agro di Eboli, la S P. (Corneto), che percorre completamente fino al bivio di Santa Cecilia, ove si ricongiunge con la S.S.18 che segue fino al confine settentrionale del comune di Agropoli; segue, nell'ordine, i confini meridionali dei comuni di Capaccio, Roccadaspide, Felitto, Laurino, Valle dell'Angelo, Piaggine, Monte S. Giacomo, Sassano, Padula; risale il confine provinciale di Salerno, fino ad incrociare il confine comunale di Acerno, che segue prima in direzione sudovest, poi in direzione nord, fino a ricongiungersi con il confine provinciale che percorre fino al confine meridionale di Sarno; qui prosegue prima lungo i confini meridionali di Sarno e di Siano, poi lungo il confine tra i comuni di Mercato S. Severino e Castel S. Giorgio e tra Cava dei Tirreni e Nocera Superiore; prosegue lungo il confine nord di Tramonti fino a ricongiungersi con il confine provinciale che segue, verso il mare, fino al punto di partenza, includendo per intero il comune di Positano.

Irpinia – Colline dell'Ufita.

La Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.) è stata riconosciuta, ai sensi del Reg. CE n. 510/06, con Regolamento n. 203 del 10 marzo 2010 (pubblicato sulla GUCE n. L 61 dell'11.03.2010). La Scheda riepilogativa è stata pubblicata sulla GUCE C160 del 14 luglio 2009.
Il riconoscimento nazionale era avvenuto con DM 10 ottobre 2005, pubblicato sulla GURI n. 246 del 21 ottobre 2005.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Disciplinare fa coincidere l'area di produzione con quella di coltivazione della varietà che è assurta a simbolo dello sviluppo dell'olivicoltura di qualità: la Ravece.
In particolare, l'area comprende 38 comuni dell'Ufita e della Media Valle del Calore, in provincia di Avellino, che sono: Ariano Irpino, Bonito, Carife, Casalbore, Castel Baronia, Castelfranci, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Greci, Grottaminarda, Lapio, Luogosano, Melito Irpino, Mirabella Eclano, Montaguto, Montecalvo Irpino, Montefusco, Montemiletto, Paternopoli, Pietradefusi, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Sant'Angelo all'Esca, Savignano Irpino, Scampitella, Sturno,Taurasi, Torella dei Lombardi, Torre le Nocelle, Trevico, Vallata, Vallesaccarda, Venticano, Villamaina, Villanova del Battista, Zungoli.

Terre Aurunche

La Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.) è stata riconosciuta, ai sensi del Reg. C.E n. 510/06, con Regolamento U.E. n. 1361 del 19 dicembre 2011 (pubblicato sulla GUUE n. L 341 del 22.12.2011). La Scheda riepilogativa è stata pubblicata sulla GUUE C108 del 7 aprile 2011. Il riconoscimento nazionale era avvenuto con DM 30 novembre 2006, pubblicato sulla GURI n. 290 del 14 dicembre 2006.
La zona di produzione e di lavorazione dell'olio extravergine di oliva DOP Terre Aurunche comprende l’intero territorio amministrativo dei seguenti comuni in provincia di Caserta: Caianello, Carinola, Cellole, Conca della Campania, Falciano del Massico, Francolise, Galluccio, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo, Mondragone, Rocca D’Evandro, Roccamonfina, San Pietro Infine, Sessa Aurunca, Sparanise, Teano, Teano, Tora e Piccilli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 42 del 26/06/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

ANNULLAMENTO DRD N.39 DEL 25/06/2013

IL COORDINATORE

PREMESSO che con proprio DRD n. 39 del 25/06/2013 in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono stati adottati i bandi delle misure 121, 123 e cluster 112-121;
RILEVATI errori materiali nell'allestimento degli allegati al suddetto provvedimento nel formato richiesto dalla procedura informatizzata E-GRAMMATA;
RITENUTO necessario per tale motivazione annullare il predetto decreto**;**
VISTO lo Statuto Regionale;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore IPA

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, di :

1. annullare, per errori materiali effettuati nell'allestimento degli allegati nel formato richiesto dalla procedura informatizzata E-GRAMMATA, il proprio Decreto 39 del 25/06/2013 ad oggetto:
   "Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013; Adozione dei Bandi delle Misure 121 "Ammodernamento aziende agricole", Cluster delle misure 112 "Insediamento dei giovani agricoltori" e 121 "Ammodernamento aziende agricole" e 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" (con allegati)."
2. Inviare il presente provvedimento o al Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali.

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 43 del 26/06/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA (PSR) 2007-2013;ADOZIONE DEI BANDI DELLE MISURE 121 "AMMODERNAMENTO AZIENDE AGRICOLE ", 123 "ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI" E CLUSTER DELLE MISURE 112 "INSEDIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI" E 121 "AMMODERNAMENTO AZIENDE AGRICOLE"(CON ALLEGATI)

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- con Decisione della Commissione UE n. C (2012) 9747 del 19 dicembre 2012 è stata approvata l'ultima revisione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modificata la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013, istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67 del 13 marzo 2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma di Sviluppo Rurale, è preliminare all'attuazione delle Misure in cui esso si articola;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 72 del 25 marzo 2008, l'Autorità Ambientale Regionale è stata delegata a svolgere le proprie competenze relative all'attuazione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- con Deliberazione n 751 del 2 novembre 2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario al Dr. Francesco Massaro;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013

CONSIDERATO che:

- con DRD n. 3 del 18 gennaio 2011 veniva adottato, fra gli altri, l'ultimo Bando di attuazione della misura Cluster 112-121, per il quale -con DRD n. 7 del 30 marzo 2011- era stato fissato al 8 aprile 2011 il termine per la presentazione delle relative domande di aiuto;
- con DRD n 35 del 5 agosto 2011 venivano adottato, fra gli altri, gli ultimi bandi di attuazione delle misure 121 e 123, fissando come termine di presentazione delle domande di aiuto la data del 10 ottobre 2011;

VISTI i documenti predisposti/modificati alla luce dei suddetti Regolamenti dal competente ufficio dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario allegati al presente provvedimento, di cui formano parte integrante e sostanziale, concernenti:

per la Misura 121:

- Bando di attuazione della Misura 121 "Ammodernamento strutturale aziende agricole";
- allegato 1: "Elenco delle Denominazione di Origine Protette degli olii extravergini di oliva e territori delimitati";

per la Misura Cluster delle misure 112 e 121:

- Bando di attuazione della Misura Cluster 112-121 "Insediamento di giovani agricoltori" e "Ammodernamento delle aziende agricole";
- allegato 1:" Elenco delle Denominazione di Origine Protette degli olii extravergini di oliva e territori delimitati";
- allegato 2:" Piano aziendale con indicazioni per la corretta compilazione";

per la Misura 123:

- Bando di attuazione della Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali";

RITENUTO opportuno:

- riaprire i Bandi di attuazione delle Misure 121, Cluster 112-121 e 123;

- rendere disponibili ai potenziali Beneficiari per le misure menzionate i modelli di Domanda di aiuto ed i relativi formulari con le modalità previste dai rispettivi bandi a partire dalla data del **22 luglio 2013**;
- fissare il termine di chiusura per la presentazione delle Domande di aiuto per le Misure suddette alla data del **18 settembre 2013**;

RILEVATO che nelle Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure, approvate con DRD n. 34 del 05 agosto 2011 e DRD 67 del 30 luglio 2012, è previsto che "*per ciascuna finestra programmata di apertura bandi le istanze ammesse e non finanziabili (overbooking) saranno inserite, per una sola volta e con il punteggio assegnato, nella graduatoria dell'apertura successiva, fatto salvo il caso di ritiro volontario della domanda*";

RITENUTO che per le misure 121 e Cluster 112-121 la suddetta disposizione non debba trovare applicazione in quanto:

- per la Misura 121 a seguito delle modifiche apportate sia ai fattori di valutazione che dei punteggi assegnabili, verrebbero irragionevolmente inserite nella medesima graduatoria istanze con punteggi attribuiti con criteri e pesi differenti;
- per la Misura Cluster 112-121, in aggiunta alle motivazioni già indicate per la Misura 121, in relazione al tempo trascorso dalla chiusura del precedente bando (**superiore a 24 mesi**) risulterebbe illegittimo riconoscere aiuti alle ditte in overbooking considerato che il Regolamento (CE) N. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 - recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) - all'art 13 comma 4 prevede che "*La decisione individuale di concedere il sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori deve essere adottata entro diciotto mesi dal momento dell'insediamento*".

CONSIDERATO che per le misure 121 e Cluster 112-121:

- le somme ancora disponibili sulla dotazione economica prefissata nella citata Decisione C (2012) n. 9747 del 19 dicembre 2012 potrebbero risultare insufficienti;
- è stata già presentata alla Commissione Europea una modifica del PSR Campania 2007-2013 che fra l'altro rimodula il piano finanziario proprio per assegnare alle misure 112 e 121 risorse aggiuntive a quelle originarie e garantire in tal modo la totale copertura delle relative esigenze economiche ;
- sulla richiesta suddetta i Servizi della Commissione hanno già comunicato la ricevibilità formale con nota acquisita al protocollo regionale con il numero 324133 del 8 maggio 2013;

RITENUTO necessario, per le misure 121 e Cluster 112-121, allo scopo di non rallentare ulteriormente la realizzazione dei progetti di sviluppo necessari per consentire alle aziende agricole di far fronte al perdurare della grave crisi economica che ha colpito la regione, di procedere comunque all'adozione dei bandi allegati al presente provvedimento senza attendere la formale approvazione della rimodulazione finanziaria, subordinando, tuttavia, l'ammissione al finanziamento delle istanze meritevoli all'accertata reale disponibilità economica ovvero all'approvazione della rimodulazione finanziaria già all'attenzione della Commissione Europea;

RITENUTO necessario precisare che, nel limite delle somme poste a bando –in tale contesto intese come importi massimi da impegnare per concedere i possibili finanziamenti- per le misure 121 e Cluster 112-121 le istanze meritevoli che potranno essere effettivamente finanziate saranno solo quelle per le quali verrà accertata l'effettiva reale disponibilità

economica senza che alcuno possa per tale condizione vantare diritti né porre pregiudiziali nei confronti della Regione che, fin da ora, si ritiene esonerata da qualunque obbligo o vincolo;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

VISTA la Legge 241/90 e s.m.i.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'Asse 1

DECRETA

Per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- di adottare i Bandi di attuazione delle misure 121, Cluster 112-121 e 123 allegati al presente decreto del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;
- di sostituire per la Misura 121 il documento del precedente bando indicato come "allegato 1. Elenco delle Denominazione di Origine Protette degli olii extravergini di oliva e territori delimitati" con quello allegato al presente provvedimento;
- di confermare per la Misura 121 gli allegati 2 e 3 del precedente bando;
- di sostituire per la Misura Cluster 112-121 i documenti del precedente bando indicati come "allegato 1. Elenco delle Denominazione di Origine Protette degli olii extravergini di oliva e territori delimitati" e "allegato 2: Piano aziendale con indicazioni per la corretta compilazione" con quelli allegati al presente provvedimento;
- di confermare per la misura Cluster 112-121 l'allegato 3 del precedente bando;
- di rendere disponibile ai potenziali Beneficiari per le misure per le misure 121, Cluster 112-121 e 123 i modelli di Domanda di aiuto ed i formulari a partire dalla data del **22 luglio 2013**;
- di fissare il termine di chiusura per la presentazione delle Domande di aiuto per le Misure 121, Cluster 112-121 e 123 al **18 settembre 2013**;
- di stabilire, per le misure 121 e Cluster 112-121, la non applicabilità della disposizione del DRD 34 del 5 agosto 2011 e s.m.i. secondo cui "*per ciascuna finestra programmata di apertura bandi le istanze ammesse e non finanziabili (overbooking) saranno inserite, per una sola volta e con il punteggio assegnato, nella graduatoria dell'apertura successiva, fatto salvo il caso di ritiro volontario della domanda*" e conseguentemente non consentire l'inserimento nella graduatoria dei soggetti ammessi agli aiuti previsti dai bandi ora adottati delle ditte in overbooking sulla base dei precedenti bandi chiusi in data 10 ottobre 2011 per la misura 121 e in data 8 aprile 2011 per la misura cluster 112-121;
- per le misure 121 e Cluster 112-121, di subordinare, nel limite delle somme poste a bando, l'ammissione al finanziamento delle istanze meritevoli all'accertata reale disponibilità economica ovvero all'approvazione della rimodulazione finanziaria già all'attenzione della Commissione Europea, senza che per tale condizione alcuno possa vantare diritti né porre pregiudiziali nei confronti della Regione che, fin da ora, si ritiene esonerata da qualunque obbligo o vincolo;
- di incaricare il Settore SIRCA alla pubblicazione e divulgazione del presente provvedimento, anche attraverso il sito web della Regione;
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
  - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - all'Assessore all'Agricoltura;
  - al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
  - ai Referenti di Misura 121 e Cluster 112-121 del PSR Campania 2007-2013;

- agli STAPA-CePICA, Soggetti Attuatori delle misure 121 e Cluster 112-121;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile del Sistema Informatico Regionale;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Massaro

.

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 121
""Ammodernamento delle aziende agricole"

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n.65 della Commissione del 27 gennaio 2011 e s.m.i.;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n.
- 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee –
- Legge comunitaria 2009";
- Le vigenti disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;
- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura 121 per il presente bando è fissata in euro 25.000.000; a tale cifra si aggiungono, fino al loro esaurimento, le somme ancora disponibili sulla dotazione complessiva di euro **14.324.166,00** per la realizzazione di investimenti tesi a perseguire le priorità dell'Health Check1 indicate di seguito per ciascuna filiera interessata.

Le dotazioni sono mantenute totalmente distinte fra loro con importanti ricadute sulle aliquote di finanziamento e sulle domande di pagamento**.**

Si farà ricorso alla medesima dotazione anche per il finanziamento dei progetti di ammodernamento aziendale previsti dai cluster delle misure attivate in combinato alla misura 121 e segnatamente per quello con la misura 112 riservato ai giovani imprenditori.

In particolare le somme suddette saranno prioritariamente destinate al finanziamento dei progetti di ammodernamento aziendale previsti dal cluster della misura 112 -121 fino al limite consentito dal totale utilizzo della risorsa di euro 3.047.000,00 fissata per l'assegnazione dei premi di insediamento che verranno riconosciuti.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

La misura viene attivata per migliorare la competitività delle aziende agricole attraverso la realizzazione di processi di ammodernamento, la riduzione dei costi di produzione, la diversificazione delle attività dell'azienda stessa, l'innalzamento del livello qualitativo delle produzioni, la riconversione produttiva con particolare riferimento al settore tabacchicolo e bieticolo, la sicurezza alimentare, la sicurezza sui luoghi di lavoro, l'igiene e il benessere degli animali, la salute delle piante, il risparmio idrico ed energetico, la tutela dell'ambiente, l'incentivazione di forme di commercializzazione che determinano il canale corto.

I suddetti obiettivi potranno essere conseguiti attraverso il finanziamento dei seguenti investimenti:

1. costruzione e/o ammodernamento di:
   a) stalle e altri fabbricati zootecnici e relativi impianti;
   b) serre e relativi impianti;
   c) cantine e altri fabbricati per la trasformazione, per il confezionamento e per la commercializzazione diretta dei prodotti agricoli, escluso il miele, e relativi impianti;
   d) altri fabbricati agricoli (magazzini, depositi, etc…) escluso le abitazioni;
2. piantagioni, compresi gli apprestamenti protettivi (solo piante legnose, compresi interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino della produttività degli impianti e/o la loro riconversione) e boschi cedui con

fonte: http://burc.regione.campania.it

periodo di rotazione inferiore a 5 anni (SRF = Specie Forestali Rapido Accrescimento);
3. miglioramenti fondiari (ad esempio: opere per l'irrigazione, per il drenaggio delle acque, aperture e/o ripristino piste di servizio, costruzioni e/o ripristino muri di contenimento, recinzioni, etc.)
4. acquisto di macchine e attrezzature nuove, anche informatiche, per l'ampliamento e l'ammodernamento della dotazione aziendale e/o necessarie per l'implementazione e potenziamento nell'azienda agricola delle iniziative necessarie per garantire la tracciabilità delle produzioni realizzate (esclusa la sostituzione);
5. interventi per il risparmio idrico, energetico e per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o alternative o tesi alla riduzione della CO2 in atmosfera e/o al miglioramento della qualità complessiva delle emissioni ed interventi tesi alla riduzione dei rifiuti aziendali. Gli investimenti tesi alla produzione di energia devono essere dimensionati in modo tale che la loro capacità produttiva non superi il consumo medio annuo combinato di energia termica ed elettrica dell'azienda agricola, compreso quello della famiglia agricola, come da Reg.(UE) n. 679/2011.
6. utilizzo di brevetti e licenze compreso l'acquisto di software di gestione.

In relazione alle priorità dell'Health Check, il Programma si propone di favorire le seguenti operazioni:
- Tecnologie risparmio idrico;
- Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina;
- Miglioramento dell'efficienza energetica;
- Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione, in modo differenziato, in tutto il territorio regionale.

Obiettivi specifici per macroarea

In particolare, nelle diverse macroaree in cui è stata ripartita la superficie regionale, potranno essere finanziate le aziende agricole inserite nelle filiere produttive di seguito indicate per la realizzazione degli investimenti tesi a conseguire i sottoriportati obiettivi specifici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici	
	C	D2
Cerealicola	Sostegno all'innovazione di processo, finalizzata alla razionalizzazione dei processi produttivi (meccanizzazione). Sostegno al miglioramento della qualità delle produzioni ed al miglioramento dell'efficacia attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) ed attraverso l'introduzione di innovazioni nelle fasi post raccolta, di prima lavorazione e preparazione al mercato (conservazione, stoccaggio, distribuzione); sono compresi i mulini. Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.	

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A1	A2	A3 (*)	B
Florovivaistica	Favorire la competitività della filiera nell'ottica della sostenibilità ambientale incentivando investimenti (serre e impianti) finalizzati alla riduzione dei consumi energetici. Migliorare la qualità delle produzioni attraverso la razionalizzazione delle le fasi di produzione, prima lavorazione, conservazione e preparazione per il mercato. Favorire la riconversione dalla tabacchicoltura attraverso la realizzazione di nuovi impianti serricoli. Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.			
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili			
	<u>Tecnologie risparmio idrico</u>: realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica; <u>Miglioramento dell'efficienza energetica:</u> introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essicazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO_2 pari ad almeno il 25%. ;Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.			

(*) Limitatamente ai territori dei Comuni di Sant'Antonio Abate (NA) e di Santa Maria la Carità (NA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

<table>
<tr><td>Filiera</td><td colspan="7">Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Orticola</td><td>A1</td><td>A2</td><td>A3</td><td>B</td><td>C</td><td>D1</td><td>D2</td></tr>
<tr><td colspan="7">Sostegno agli investimenti per la meccanizzazione delle operazioni colturali.
Introduzione di innovazioni tecnologiche finalizzate al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni (impianti e macchinari per la prima lavorazione, la conservazione e la preparazione per i mercati).
Sostegno ad investimenti finalizzati all'introduzione di nuovi prodotti/processi (4° gamma).
Sostegno ad azioni di riconversione produttiva dal tabacco anche verso produzioni serricole e ad elevato valore aggiunto (macroaree B, C, D1 e D2).
Sviluppo e rafforzamento della filiera corta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita per le produzioni orticole di nicchia a marchio DOP, IGP biologico (macroaree C, D1 e D2).
Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.</td></tr>
<tr><td colspan="7">Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili</td></tr>
<tr><td colspan="7"><u>Tecnologie risparmio idrico:</u>
realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica;

<u>Miglioramento dell'efficienza energetica:</u>
Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essicazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%.; Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.</td></tr>
</table>

Limiti ed eccezioni comparto orticolo e florovivaistico

Gli investimenti riferiti alle serre devono essere volti all'ammodernamento delle strutture esistenti e dei relativi impianti allo scopo di garantire il massimo risparmio energetico, idrico e, soprattutto, l'abbattimento del loro impatto negativo sull'ambiente.
La costruzione di nuove serre, da realizzare nel più rigoroso rispetto delle norme urbanistiche fissate dall'Autorità comunale nel cui territorio sono realizzate, è

fonte: http://burc.regione.campania.it

consentito in via prioritaria per la produzione di fiori e per prodotti da destinare alla cosiddetta "quarta gamma" (a parità di punteggio saranno preferiti i progetti che prevedono queste coltivazioni). Tale condizione non si applica alle strutture proposte nei piani di miglioramento di aziende tabacchicole in fase di riconversione produttiva alle quali è assegnata priorità prevalente..
La superficie da interessare a livello regionale alla realizzazione di nuove strutture serricole, nel periodo di programmazione 2007-2013, non dovrà risultare superiore al 25% di quella stimata già esistente alla data di approvazione del PSR. Tale incremento è fissato in 500 ettari calcolato sulla
base dei dati disponibili al 2007.
Il finanziamento di nuove strutture serricole rimane subordinato all'accertamento della compatibilità dei nuovi impianti, sotto il profilo dello sgrondo e dell'allontanamento delle acque meteoriche con la rete consortile o con gli impianti pubblici di bonifica esistenti.

<table>
<tr><td rowspan="2">Filiera</td><td colspan="7">Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici</td></tr>
<tr><td>A1</td><td>A2</td><td>A3</td><td>B</td><td>C</td><td>D1</td><td>D2</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Frutticola</td><td colspan="7">Investimenti finalizzati all'adeguamento dell'offerta rispetto alle richieste dei mercati: nuovi impianti; nuove varietà;
Miglioramento delle condizioni di competitività delle aziende agricole attraverso la diffusione dell'innovazione tecnologica (nuove forme di allevamento) e della meccanizzazione.
Miglioramento delle performances ambientali attraverso la razionalizzazione delle fasi di processo (irrigazione localizzata e miglioramenti fondiari).
Miglioramento della qualità e delle performances economiche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie nelle fasi di raccolta, post raccolta e di preparazione per il mercato (prima lavorazione, conservazione, stoccaggio, distribuzione).
Sviluppo e rafforzamento della filiera corta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita per le produzioni frutticole di nicchia, a marchio DOP, IGP biologico (Macroaree C, D1 e D2)
Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico, ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.</td></tr>
<tr><td colspan="7">Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili</td></tr>
<tr><td colspan="7"><u>Tecnologie risparmio idrico:</u>
realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica;

<u>Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima:</u>
allestimento e impianto di reti antigrandine;</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Miglioramento dell'efficienza energetica: Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essicazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO_2 pari ad almeno il 25%.; Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.

Limiti ed eccezioni comparto frutticolo

L'allestimento e l'impianto di reti antigrandine e/o reti ombreggianti ed altre strutture di copertura degli impianti (es. pergolati per agrumi tipo amalfitano/sorrentino) dovrà avvenire nel rispetto del paesaggio e, per le reti, con tecniche che consentono il loro rapido smontaggio così da interessare le superfici frutticole per i tempi strettamente necessari; il finanziamento degli impianti in parola nelle aree comprese all'interno della perimetrazione dei Parchi nazionali e regionali potrà essere ammesso solo a seguito di espressa autorizzazione concessa dalla direzione dell'Ente Parco.
Coerentemente con quanto disposto dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1049 del 19.06.2008, le spese sostenute per lo svolgimento di operazioni di potatura e/o estirpazione e reimpianto, finalizzate al miglioramento delle performances ambientali, se attestate dal Servizio Fitosanitario Regionale, sono - in deroga ai termini previsti dalle disposizioni generali- ammissibili a finanziamento a far data dal 11 ottobre 2011.

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici						
	A2 (*)	A3	B(*)	C	D1	D2	aree DOP
Olivicola	Miglioramento fondiario e razionalizzazione delle fasi di processo, introduzione della meccanizzazione specialmente per le operazioni di raccolta. Sostegno agli investimenti agronomici volti al recupero ed alla reintroduzione di varietà autoctone. Incremento del valore aggiunto, miglioramento della qualità ed abbreviazione della filiera, attraverso la realizzazione e razionalizzazione di piccoli impianti aziendali di molitura e/o imbottigliamento (filiera olearia) e di preparazione per la mensa (filiera oliva da tavola). Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico, alla gestione e trattamento dei rifiuti/scarti di produzione ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.						

(*) Limitatamente al territorio dei Comuni di: Bellona, Capua, Casagiove, Castelmorrone, Caserta, Carinola, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, San Prisco, Sessa Aurunca e Sparanise (tutti in provincia di Caserta). Durazzano (provincia di Benevento)

Limiti ed eccezioni comparto olivicolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli investimenti proposti da aziende inserite nella filiera olivicola olearia tesi al miglioramento della qualità dell'olio prodotto (creazione, ammodernamento e ristrutturazioni dei frantoi aziendali e relativi impianti e macchinari) potranno essere ammessi a finanziamento esclusivamente se proposti da aziende con impianti produttivi (oliveti, frantoi, impianti di imbottigliamento) ubicati nelle aree delimitate dai disciplinari di produzione degli oli DOP (Allegato 1)

Non sono previsti limiti territoriali e condizioni specifiche per gli investimenti riferiti alla filiera olivicola da mensa.
Rimangono esclusi dai finanziamenti le tipologie di investimenti già finanziabili ai sensi del REG CE 867/08 e successive modifiche ed integrazioni, indicate nel Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 8287 del 22.12.2011, pubblicato sulla G.U. n. 9 del 12.01.2012. In particolare gli interventi strutturali nell'ambito della misura non possono riguardare azioni di carattere collettivo da realizzare su iniziativa delle OP, ad eccezione di quelli richiesti dalle cooperative socie di OP per l'acquisto di macchinari e impianti necessari per soddisfare esigenze per le fasi di coltivazione e raccolta delle aziende socie.

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A3	C	D1	D2
Vitivinicola	Opere di miglioramento fondiario, razionalizzazione delle fasi di processo, introduzione della meccanizzazione specialmente per le operazioni di raccolta. Investimenti finalizzati alla valorizzazione delle produzioni di qualità ed all'accorciamento della filiera (cantine aziendali). Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.			
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili			
	<u>Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima:</u> allestimento e impianto di reti antigrandine			

<u>Limiti ed eccezioni comparto vitivinicolo</u>

Gli investimenti proposti da imprese della filiera vitivinicola potranno essere finanziati esclusivamente se realizzati in aziende con almeno il 50% della propria superficie a vite iscritta agli albi dei vigneti destinati alla produzione dei vini DOP e IGP (già DOCG, DOC o IGT) ovvero con almeno il 50% della propria superficie a vite iscritta nello "schedario viticolo" per le relative denominazioni, ai sensi del D.lgs 8.04.2010, n.61.

Sono esclusi i finanziamenti per l'impianto dei vigneti in quanto previsti dal Reg. (CE) 1234/07 (Regolamento unico OCM) come modificato dal Reg. (CE) n. 491/2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Filiera vitivinicola: tipologie non finanziate dalla Misura 121
1. Estirpazione totale del vigneto con mezzi meccanici, compresa asportazione del materiale legnoso
2. Scasso con mezzi meccanici alla profondità di cm 80-100 su terreni compatti o collinari, compreso il primo ripasso, amminutamento e spianamento.
3. Sistemazione superficiale del terreno preimpianto e per la regimazione delle acque meteoriche ivi compresi modesti movimenti di terra
4. Spietramento con asportazione del materiale
5. Analisi del terreno fisico-chimica di preimpianto,incluso il prelievo del campione di terreno.
6. Acquisto e distribuzione in campo di concimi e/o fertilizzanti organo-minerali per concimazione di fondo.
7. Pali di testata in legno trattato del diam. 14/16 cm e lunghezza m 3.00.
8. Pali intermedi in legno trattato da m 2,50 e diametro di 8/10 cm
9. Basetta per pali in pietra dura o in calcestruzzo, in opera
10. Filo di ferro in zinco o altro materiale idoneo di qualsiasi sezione, compresi gli sfridi, i tiranti, le grappette ed ogni altro onere
11. Acquisto di barbatelle innestate, paraffinate, clonate e varietà certificate, compresa messa in opera
12. Acquisto di marze certificate
13. Innesto di piante di viti di età no superiore a 10 anni con marze fornite da vivai autorizzati
14. Modifica della forma di allevamento

<table>
<tr><td rowspan="2">Filiera</td><td colspan="5">Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici</td></tr>
<tr><td>A3</td><td>B</td><td>C</td><td>D1</td><td>D2</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Zootecnica</td><td colspan="5">Investimenti per la razionalizzazione e l’innovazione tecnologica delle produzioni animali (miglioramento prati-pascoli, macchine ed attrezzature per la foraggicoltura, abbeveratoi, aree pascolo, ricoveri, tettoie).
Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità delle produzioni e degli standard di sicurezza alimentare (es. per gli allevamenti di bovini e bufalini per impianti di mungitura, refrigerazione e stoccaggio del latte, silos) .
Investimenti finalizzati al miglioramento (oltre le prescrizioni minime) delle condizioni di igiene e benessere degli animali.
Sviluppo e rafforzamento della filiera corta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita delle produzioni aziendali (macroaree B, C, D1 e D2)
Valorizzazione delle produzioni lattiere casearie di nicchia nel comparto ovi-caprino attraverso la realizzazione/razionalizzazione di mini caseifici aziendali
Per produzioni con buone prospettive di mercato, sostegno all’aumento della dimensione media degli allevamenti (anche attraverso la realizzazione di nuove realtà aziendali)
Investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla razionalizzazione della gestione e del trattamento delle deiezioni zootecniche.</td></tr>
<tr><td colspan="5">Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili</td></tr>
<tr><td colspan="5">Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattierocasearia bovina:</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina tesi alla riduzione dei costi di produzione

Limiti ed eccezioni comparto bufalino

Le aziende interessate ai finanziamenti sono quelle che, indipendentemente dalle macroaree regionali fissate per la filiera zootecnica, risultano ubicate nel territorio delimitato dal disciplinare della "Mozzarella di Bufala Campana" e, per gli allevamenti interessati, in regola con gli adempimenti a loro carico previsti dal "Piano Straordinario Triennale per il controllo della brucellosi bufalina in Provincia di Caserta" (BURC n 33 del 30 maggio 2011).

Limiti ed eccezioni comparto bovino da latte

Gli interventi di ammodernamento nelle aziende produttrici di latte bovino non potranno essere finanziati se prevedono incrementi della capacità produttiva tali da superare la quota di produzione assegnata (cosiddetta "quota latte"), ovvero se risultano proposti da aziende non in regola con i pagamenti relativi a prelievi supplementari sul latte conferito (multe sul latte prodotto in esubero sulla quota assegnata).

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	B	C	D1	D2
Foraggera	Sostegno ad innovazioni di processo ed all'introduzione della meccanizzazione; Miglioramento delle condizioni di efficienza e miglioramento della qualità attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) e l'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle fasi di produzione, post raccolta e preparazione per il mercato (stoccaggio, conservazione, distribuzione).			

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A2	B	C	D2
Tabacchicola	Miglioramento degli standard qualitativi della produzione agricola nell'ottica della sostenibilità ambientale, favorendo interventi di miglioramento fondiario, investimenti finalizzati al risparmio idrico e alla razionalizzazione della produzione, dell'essiccazione e cura (solo per la produzione di tabacchi con buone prospettive di mercato) . Sostegno ad azioni di orientamento/riconversione verso altre produzioni agricole,forestali, zootecniche (macroaree C e D2) Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.			
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili			
	Tecnologie risparmio idrico: realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il			

fonte: http://burc.regione.campania.it

	recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica; Miglioramento dell'efficienza energetica: Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essicazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%.; Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo

Di seguito si riportano in maniera schematica i comparti produttivi interessati per ciascuna macroarea:

Filiere produttive	**Macroaree**						
	A1	**A2**	**A3**	**B**	**C**	**D1**	**D2**
Cerealicola					X		X
Floricola (anche Health Check)	X	X	X[1]	X			
Foraggera				X	X	X	X
Frutticola, compresi agrumi, frutta in guscio e piccoli frutti (anche Health Check)	X	X	X	X	X	X	X
Olivicola		X[2]	X	X[2]	X	X	X
Ortiva , compreso funghi e tartufi (anche Health Check)	X	X	X	X	X	X	X
Tabacchicola (anche Health Check)		X		X	X		X
Vitivinicola (anche Health Check)			X		X	X	X
Zootecnica (anche Health Check)			X	X	X	X	X

X[1] Limitatamente ai territori dei Comuni di Sant'Antonio Abate (NA) e di Santa Maria la Carità (NA)
X[2] Limitatamente al territorio dei Comuni di: Bellona, Capua, Casagiove, Castelmorrone, Caserta, Carinola, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, San Prisco, Sessa Aurunca e Sparanise (tutti in provincia di Caserta). Durazzano (provincia di Benevento)

Le aziende richiedenti inserite nelle filiere produttive previste per ciascuna macroarea possono inserire nella domanda di aiuto, anche il finanziamento di

fonte: http://burc.regione.campania.it

investimenti relativi alla prima lavorazione e commercializzazione delle produzioni agricole aziendali con esclusione di quelle derivanti dall'attività apistica.
In tutto il territorio regionale, indipendentemente dalla macroarea in cui l'azienda agricola ricade, potranno ammettersi a finanziamento anche interventi:

- per il perseguimento degli obiettivi specifici previsti per tutte le filiere se proposti da aziende con produzioni a marchio DOP e IGP (già DOC, DOCG, IGT e DOP);
- collegabili alle filiera bioenergetica (compresi gli investimenti in boschi cedui coltivati con tecniche del SRF – Specie Forestali a rapido Accrescimento - con periodo di rotazione fino a 5 anni);
- tesi unicamente al risparmio idrico ed energetico.

In ogni caso, l'attività produttiva e gli investimenti che si intendono realizzare dovranno essere conformi alle norme vigenti ad essi applicabili.
Le aziende agricole che richiedono l'aiuto per la realizzazione di investimenti tesi a migliorare e/o razionalizzare utilizzo dell'acqua devono dimostrare l'effettiva e legittima possibilità di utilizzo della risorsa idrica. Allo scopo, per l'acqua proveniente da pozzi aziendali, è ritenuta efficace ai fini dell'emungimento la denuncia del pozzo purché presentata antecedentemente alla data di pubblicazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1220 del 6 Luglio 2007 avvenuta sul BURC n. 46 del 20 Agosto 2007.
Per le superfici ubicate nel raggio di 1 chilometro dai siti "inquinati" (Allegato 3) indicati nel "Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania" (Deliberazione della Giunta Regionale n. 711 del 13.06.2005, BURC 9.9.2005), fatta salva ogni altra condizione ostativa, le aziende potranno richiedere finanziamenti esclusivamente per la realizzazione di investimenti riferiti a produzioni non destinate direttamente o indirettamente alla catena alimentare (no food: fiori, colture inserite nella filiera bioenergetica, verde ornamentale, vasche liquami zootecnici, magazzini e depositi, infrastrutture, etc.).

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

Imprenditori agricoli, singoli o in forma societaria, ai sensi dell'art. 2135 del C.C., le cooperative ed i consorzi di cooperative socie di OO.PP. riconosciute e le cooperative sociali agricole, titolari di impresa iscritta nel registro delle imprese agricole delle C.C.I.A.A. che, in base a legittimi titoli di proprietà o affitto, regolarmente registrati (sono ammessi i contratti verbali di affitto e, per le sole imprese che operano su terreni confiscati dall'Autorità Giudiziaria alle organizzazioni malavitose, i contratti di comodato o altri titoli comunque stabiliti dalle legge 109/96) conducono terreni e/o allevano animali.

6. Compatibilità tra misure

E' consentita la cumulabilità con tutte le rimanenti Misure del PSR a meno di specifiche condizioni dalle stesse previste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con specifici bandi viene prevista la possibilità di presentazione, da parte dello stesso richiedente, di un programma complesso di interventi che risponda ad un disegno strategico di sviluppo coerente che preveda l'attivazione, assieme alla 121, di altre misure (attivazione del cosiddetto "cluster" di misure).

7. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.
Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa.
La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.
Il sostegno agli investimenti viene concesso ai soggetti che presentano un Piano Aziendale (Allegato 2), esecutivo (ossia corredato di tutte le autorizzazioni e di ogni documentazione tecnica necessaria per la sua realizzazione) idoneo a realizzare il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola.
Il piano di miglioramento aziendale redatto e sottoscritto dal richiedente, accompagnato da una relazione tecnico economica redatta e sottoscritta da tecnico abilitato, dovrà essere elaborato e predisposto, sulla base dello schema disponibile sul sito della Regione Campania (http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/psr-home.html), con riguardo ai seguenti aspetti conoscitivi, strutturali ed economici:

A. <u>la situazione iniziale dell'azienda agricola</u>:

- ubicazione e caratteristiche territoriali;
- aspetti strutturali (immobili, capi allevati, macchine ed attrezzature, impianti arborei, immobilizzazioni immateriali, loro dimensioni/caratteristiche e valori);
- aspetti occupazionali (manodopera familiare, salariata fissa ed avventizia, impiegatizia fissa e part_time e giornate lavorate);
- prodotti aziendali realizzati per quantità, prezzo e fatturato (vegetali, prodotti trasformati in azienda, animali);
- altre attività realizzate dall'azienda agricola e relativo fatturato conseguito;
- mercati di sbocco della produzione aziendale (tipologie della clientela servita ed aree geografiche di vendita);
- la situazione economica a consuntivo (ricavi netti, produzione lorda vendibile, valore aggiunto, reddito operativo, imposte, reddito netto e contributi PAC).

B. <u>progetto di miglioramento</u>:

- analisi S.W.O.T. (indicazione dei punti di forza e punti di debolezza aziendali, potenziali opportunità e vincoli esterni);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- obiettivi e risultati attesi a seguito della realizzazione del piano aziendale proposto nei tre anni successivi al suo completamento;
- coerenza con gli obiettivi della misura.

C. programma degli investimenti da finanziare:

- investimenti previsti (caratteristiche, costi, epoca di realizzazione o acquisto);
- fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto;
- previsione della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime (ricavi netti, produzione lorda vendibile, valore aggiunto, reddito operativo, imposte, reddito netto e contributi PAC).

D. impatto del programma sul contesto ambientale e produttivo:

- sull'ambiente, (acqua, aria/atmosfera, suolo, biodiversità, paesaggio);
- sull'organizzazione del lavoro (riduzione della sottoccupazione aziendale,
- tenuta dell'occupazione, ottimizzazione dell'impiego delle unità specializzate);
- sulle condizioni di benessere degli animali (aumento dello spazio fisico a disposizione, miglioramento delle condizioni climatiche ed ambientali dei ricoveri, igienicità delle stalle, miglioramento delle tecniche di alimentazione per un migliore soddisfacimento delle esigenze fisiologiche);
- sulle condizioni di sicurezza del lavoro (attenuazioni dei rischi meccanici, chimici e biologici- legati all'utilizzo di macchine, attrezzature ed impianti tecnologici dell'azienda);
- sugli aspetti qualitativi dei prodotti aziendali (prestazioni del prodotto, innovazione, modifica ed espansione del mercato di sbocco del prodotto in relazione a nuovi fattori qualitativi introdotti);
- sul processo produttivo (efficienza energetica, miglioramento tecnologico, risparmio idrico, diversificazione della produzione e/o sua riconversione verso produzioni maggiormente garantite);
- sul processo di commercializzazione (razionalizzazione del canale commerciale attraverso l' accorciamento della filiera, la vendita diretta, l'apertura di nuovi sbocchi di mercato, la qualificazione della produzione ed miglioramento della sua tracciabilità).

Nella redazione del Piano Aziendale, sono considerati i costi relativi alla coltivazione/produzione di tutte le superfici aziendali, così come risultano da Le aziende che intendono realizzare tipologie di investimento legate alle sfide Health Check dovranno porre particolare attenzione nell'evidenziare e quantizzare gli effetti degli investimenti proposti per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sulle produzioni ovvero per limitare le emissioni di CO_2 (sfida: cambiamenti climatici), per ridurre i fabbisogni e/o i consumi della risorsa idrica (sfida: gestione risorse idriche), per la riduzione dei costi di produzione del latte bovino (sfida: accompagnamento alla ristrutturazione del settore lattiero caseario bovino).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai fini dell'ammissibilità dell'istanza, l'aumento del Rendimento Globale verrà considerato conseguito se il confronto delle situazioni economiche dell'azienda richiedente, ante e post investimento, evidenzia a regime un incremento del "Valore Aggiunto Netto". Rimangono comunque escluse dalla possibilità di accesso ai benefici le aziende agricole che nella situazione post investimenti, espressa nel Piano Aziendale, registrano un "Valore Aggiunto Netto" negativo o uguale a zero.

I progetti che prevedono la costruzione, la ristrutturazione o l'ammodernamento di edifici (comprese le serre e i muri di sostegno in cemento armato, esclusi gli "apprestamenti per la protezione delle colture agricole" come indicati al punto 11 del vigente prezzario regionale delle opere di miglioramento fondiario) dovranno, pena loro inammissibilità, comprendere anche la realizzazione di interventi rivolti al miglioramento dell'ambiente (opere di ingegneria naturalistica, siepi, viali alberati, verde ornamentale in genere) e/o al risparmio idrico e/o energetico ovvero all'impiego di fonti di energia rinnovabili, in misura non inferiore al 10% del costo degli investimenti immobili finanziati.
Inoltre:

- i terreni dell'azienda agricola richiedente devono essere ubicati prevalentemente nel territorio della Regione Campania;
- le particelle catastali sulle quali si prevede di realizzare gli investimenti fissi devono ricadere nel territorio regionale;
- la SAU dell'azienda agricola beneficiaria del finanziamento non dovrà subire riduzioni per un periodo di almeno 7 anni a far data dalla presentazione dell'istanza, pena revoca del contributo;
- in caso di realizzazione di investimenti fissi (comprese le ristrutturazioni /adeguamenti e serre, esclusi gli "apprestamenti per la protezione delle colture agricole" come indicati al punto 11 del vigente prezzario regionale delle opere di miglioramento fondiario), il richiedente dovrà garantire il periodo di possesso dei terreni oggetto dell'intervento per almeno 10 anni a far data dalla presentazione delle istanze.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate;
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati;
- hanno ancora in corso di realizzazione progetti finanziati con la Misura 121 ovvero con il cluster delle misure 112-121.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Possono presentare istanza di aiuto anche le aziende interessate all'attuazione dei PIF se i relativi progetti di investimento riferibili alla misura 121 risultano ancora in istruttoria al momento della presentazione della domanda; tuttavia si procederà alla valutazione della richiesta solo a seguito del completamento dell'istruttoria relativa alla precedente richiesta PIF e solo se il progetto risulti in tale ambito non finanziato.

Le aziende interessate agli aiuti previsti dal Cluster delle misure 112-121 possono presentare contemporaneamente anche istanza per l'acceso ai soli aiuti previsti dalla misura 121. Pena l'inammissibilità della richiesta, gli investimenti per i quali sono richiesti i finanziamenti devono risultare i medesimi.
Allo scopo le ditte richiedenti dovranno presentare un unico plico contenente i 2 formulari (uno per gli aiuti previsti dal Cluster e uno per quelli riferiti alla sola misura 121) e tutta la documentazione richiesta dai 2 bandi. I documenti comuni alle due misure (preventivi di spesa, fotocopie documento d'identità, planimetrie, reperti fotografici, relazione tecnica, ecc …) devono essere prodotti una sola volta. Le istanze verranno tutte ugualmente istruite e valutate.
Tuttavia, non essendo possibile riconoscere doppio finanziamento per la realizzazione del medesimo progetto, le ditte che hanno presentato richiesta di aiuto anche per la misura Cluster potranno essere inserite nella graduatoria definitiva per la Misura 121 solo se risulteranno escluse, per qualsiasi condizione (compreso l'esaurimento dei fondi per il riconoscimento del premio di insediamento) dagli aiuti richiesti per la misura Cluster.

Per accedere agli aiuti previsti dalla presente misura è inoltre necessario non superare con il finanziamento richiesto ed in relazione ad altri progetti d'investimento già finanziati ai sensi della stessa misura 121, i limiti massimi degli investimenti finanziabili per azienda.

Ulteriori requisiti di ammissibilità

Aderenti ad Organizzazioni dei Produttori di ortofrutta

Allo scopo di garantire ogni sinergia possibile fra diversi sistemi di aiuto diretti a favore delle aziende agricole, è consentito l'accesso alla misura anche ad aziende socie delle Organizzazioni dei Produttori (OP) riconosciute.
In particolare (in coerenza con l'allegato 6 del PSR Campania approvato con decisione C(2010) 1261 del 2.3.2010) le aziende agricole "singole", socie di OO.PP., potranno accedere agli aiuti previsti solo se i relativi progetti di miglioramento prevedono investimenti per importi superiori a 50.000 euro. Progetti di costo inferiore potranno essere finanziati direttamente dalle OO.PP. di appartenenza nell'ambito dell'attuazione del Regolamento CE 1234/2007 del Consiglio.
Le "Cooperative" ed i "Consorzi" socie delle OO.PP. potranno richiedere il finanziamento di progetti di miglioramento che prevedono esclusivamente l'acquisto di macchine operative ed attrezzature necessarie per soddisfare esigenze comuni delle aziende associate connesse alle operazioni di coltivazione e raccolta delle produzioni. In ogni caso i progetti di miglioramento proposti dovranno risultare coerenti e compatibili con gli obiettivi fissati nei Programmi Operativi delle OO.PP. di appartenenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Regime di incentivazione

Per la realizzazione degli interventi recati dalla presente misura, sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale.

Importo massimo finanziabile

Il contributo pubblico riconoscibile a ciascuna azienda agricola, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, è fissato in 1.500.000,00 euro.
Nel limite del suddetto contributo massimo, è consentita alla medesima azienda la possibilità di richiedere il finanziamento di più progetti di investimento; tuttavia le istanze che seguono la prima potranno essere presentate solo a seguito dell'avvenuto collaudo e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto d'investimento precedentemente già ammesso ai benefici.
L'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico per ciascuna istanza di aiuto non potrà risultare superiore a 6 volte il valore della produzione vendibile come risultante dal conto economico del piano aziendale presentato con riferimento all'esercizio ad investimenti a regime.
Per le aziende che per la vendita dei prodotti adottano contratti agrari di tipo associativo "soccida" la P.V. a regime inserita nel Piano Aziendale si dovrà desumere dai precontratti/intese di fornitura – vendita tra le parti.

Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto è limitata ai seguenti massimali:

Nei territori delle macroaree A3, C, D1 e D2, definiti "montani", ovvero caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani, ovvero interessati dalle direttive 92/437/CEE, 79/409/CEE:

- fino al 60% del costo dell'investimento ammissibile se il piano aziendale è proposto da giovani imprenditori o da società di giovani imprenditori;
- fino al 50% del costo dell'investimento ammissibile se il piano aziendale è realizzato da altri soggetti.

L'azienda richiedente, ai fini del riconoscimento della predetta intensità di aiuto, verrà considerata ricadente nell'area interessata se la maggior parte della S.A.U. insiste in territorio classificato svantaggiato/montano ai sensi della Direttiva CEE n. 268/75, ovvero rientra nei limiti territoriali interessati dalle direttive 92/437/CEE, 79/409/CEE.
Inoltre, le aziende agricole ad indirizzo produttivo zootecnico**,** vitivinicolo ed in generale quelle che prevedono impianti e strutture fisse (comprese le serre), dovranno possedere il proprio centro aziendale (identificabile con la stalla, i ricoveri, l'unità di produzione, la cantina le serre , etc.) nel predetto ambito.

Nelle macroaree A1, A2 e B e nel rimanente territorio delle macroaree A3, C, D1 e D2:

- fino al 50% del costo dell'investimento ammissibile se il piano aziendale è realizzato da giovani imprenditori o da società di giovani imprenditori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ˜fino al 40% del costo dell'investimento ammissibile se il piano aziendale è realizzato da altri soggetti.

Per beneficiare dell'intensità di aiuto riconosciuta ai "giovani imprenditori", il richiedente dovrà possedere età anagrafica alla presentazione dell'istanza inferiore a 40 anni e risultare insediato nell'azienda agricola oggetto degli investimenti da non più di 5 anni nel rispetto delle condizioni previste dalla misura 112 del PSR della Regione Campania.
Tale intensità potrà essere riconosciuta anche alle società agricole (art.2 D.Lgs. n. 99/2004 s.m.i.) in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- risultano costituite in maggioranza numerica da giovani di età anagrafica inferiore a 40 anni al momento della presentazione dell'istanza;
- sono rappresentate legalmente da un imprenditore agricolo di età inferiore a 40 anni, in possesso dei requisiti soggettivi richiesti per l'accesso ai benefici previsti dalla misura 112 del PSR;
- risultano costituite da non più di 5 anni.

Per la realizzazione degli investimenti legati alle tipologie Health Check l'intensità dell'aiuto è maggiorata di 10 punti percentuali. Tale maggiorazione si applicherà fino alla concorrenza delle specifiche risorse recate dall'Health Check.
Si precisa che la maggiorazione suddetta sarà riconoscibile fino al completo utilizzo delle risorse destinate al finanziamento degli investimenti previsti per ciascuna sfida. Esaurita la disponibilità, gli investimenti in questione verranno finanziati utilizzando le risorse ordinarie applicando conseguentemente l'aliquota generale prevista per il progetto.

I progetti che prevedono la realizzazione di investimenti relativi **esclusivamente** alle azioni HC "*gestione delle risorse idriche*" "*adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti*" "*misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario*" potranno essere finanziati anche qualora risulti esaurita la dotazione ordinaria della misura riportata al primo capoverso del paragrafo 2 – *Dotazione finanziaria*, -fermo rimanendo la disponibilità finanziaria destinata a ciascuna delle azioni HC previste dal progetto.

Nel limite dell'intensità di aiuto massima di contributo concedibile, il richiedente può indicare nell'istanza di aiuto, per ciascuna tipologia di investimento previsto dal proprio piano di aziendale, aliquote di finanziamento diversificate in relazione a particolari esigenze.

8. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili a contributo le spese relative agli investimenti previsti al par. 3 per ciascuna filiera produttiva ritenuti necessari per la realizzazione del piano di miglioramento presentato.
Ad eccezione delle spese per l'acquisto di macchine operatrici ed attrezzature necessarie per soddisfare esigenze comuni delle aziende associate connesse alle operazioni di coltivazione e raccolta delle produzioni presentate da aziende

fonte: http://burc.regione.campania.it

agricole associate (consorzi e cooperative) socie di OO.PP, restano comunque escluse le spese sostenute per investimenti materiali e/o immateriali aventi natura collettiva e/o riferiti a produzioni di origine extraziendale.
Ai fini della determinazione della spesa ammissibile a finanziamento si dovrà fare riferimento:

- ***per gli acquisti di macchine ed attrezzature nuove:***

alle migliori condizioni di mercato documentate attraverso la presentazione di dettagliati e confrontabili preventivi proposti da almeno tre diverse ditte venditrici, emessi da non più di sei mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza, con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti.
I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali). I preventivi dovranno essere redatti in modo da consentire il rapido ed univoco riscontro delle macchine e o attrezzature offerte con quelle indicate nei listini di vendita allegati e dovranno riportare assieme ai prezzi praticati l'eventuale sconto offerto.
In fase istruttoria sarà valutata la coerenza dei preventivi in questione attraverso la consultazione delle principali banche dati delle macchine agricole nella rete internet (esempio www.macchinemotoriagricoli.com) o di quelle annualmente pubblicate da giornali specializzati (esempio bollettino E.I.M.A.).
I preventivi, nei casi in cui la macchina o l'attrezzatura che si intende acquistare sostituisca quelle già presenti in azienda da almeno 10 anni, dovranno, pena loro inammissibilità, espressamente indicare che quanto offerto è di "*recente introduzione ossia presente nel catalogo del produttore da non più di tre anni*".
Coerentemente con quanto espressamente previsto dal PSR della Campania approvato della con Decisione C(2010) 1261 del 2-3-2010, recepita con Deliberazione Regione Campania della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010, non sono ammessi investimenti di semplice sostituzione.
In particolare per macchinari non è ammesso sostituire macchinari con altri nuovi o aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione del **25%**, intesa come rendimento e/o quantità totali lavorate nel ciclo di produzione/trasformazione/commercializzazione cui l'investimento è funzionale.

Non sono considerati investimenti di sostituzione:

- quelli che comportino un risparmio energetico o una migliore protezione dell'ambiente;
- la sostituzione di una macchina o un'attrezzatura di almeno 10 anni di età con una di pari funzioni ma di recente produzione. Per "recente produzione" si intende la presenza della dotazione nel catalogo del produttore da non più di tre anni (da attestarsi nel preventivo del venditore).

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consentano la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diverse da quelle ottenute al momento della presentazione della domanda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consentano di modificare sostanzialmente le tecnologie adottate al momento della presentazione della domanda, compreso i nuovi adattamenti o dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro, il risparmio energetico e la protezione dell'ambiente.

- ***per le opere di miglioramento fondiario, le costruzioni e/o le ristrutturazioni:***

al computo metrico redatto utilizzando i codici ed i valori riportati nel vigente "Prezzario per le opere di miglioramento fondiario".
Per gli interventi non previsti in tale documento andrà predisposta analoga documentazione utilizzando il "Prezzario Regionale dei lavori pubblici",vigente al momento della presentazione dell'istanza.
I computi metrici proposti per la realizzazione di frutteti dovranno, pena la loro inammissibilità, indicare espressamente che i nuovi impianti arborei che si intende realizzare non sostituiscono precedenti impianti giunti a fine produzione in quanto prevedono modifiche sostanziali della natura della produzione (per specie o varietà) o della tecnologia utilizzata (forma di allevamento, densità e/o sesti di impianto).
Per maggiori indicazioni sulla durata dei cicli arborei si consultino le disposizioni generali per l'attuazione delle misure.
Per l'ammissibilità a finanziamento dei beni immobili si consultino le Linee guida dell'ammissibilità della spesa redatte dal Mipaaf (cfr. cap. 3 "Spese non ammissibili, vincoli e limitazioni") e il PSR (cfr. par. 5.2 *"Disposizioni comuni a tutte o a più misure"*).

- ***per le opere di ingegneria naturalistica:***

computo metrico redatto utilizzando i codici ed i valori riportati nel vigente Prezzario relativo all'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania.
Per opere non previste nei prezzari di riferimento suddetti, dovrà essere prodotta dettagliata analisi dei costi; per le opere prefabbricate è ammessa la presentazione di dettagliati preventivi con le modalità già indicate per l'acquisto di macchine ed attrezzature.

I preventivi dovranno indicare la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla C.C.I.A.A., la partita IVA, il nominativo del rappresentante legale ed essere accompagnati da fotocopia del documento di identità di quest'ultimo.
Il tecnico progettista, nella relazione che accompagna l'istanza, indicherà fra i preventivi acquisiti quelli prescelti, fornirà le indicazioni a base della decisione adottata ed evidenzierà i fattori considerati nella scelta, con particolare riferimento alla potenza delle macchine, alle loro particolarità ed alle operazioni consentite dalle attrezzature previste e dichiarerà la loro convenienza economica e tecnica per la realizzazione del progetto di miglioramento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' consentito inserire fra i costi del progetto di investimenti anche quelli riferiti ai lavori agronomici effettuati dallo stesso beneficiario , dai suoi familiari e/o dai lavoratori aziendali di seguito indicati:

1. Scasso totale con mezzi meccanici compreso il ripasso e l'amminutamento;
2. Messa a dimora delle piante compreso squadratura e scavo buche;
3. Interventi di potatura straordinaria di piante di olivo e castagno (per recupero produttivo, modifica sostanziale della forma di allevamento, per riconversione varietale e, per il castagno, per la trasformazione da ceduo a fruttifero e per contrastare gli effetti negativi sulla produzione dovuti ad attacchi del cinipide galligeno del castagno Dryocosmus kuriphilus Yatsumatsu)

Le operazioni in questione dovranno risultare:

- compatibili con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione dell'azienda (per tipo, potenza, condizioni, efficienza ….);
- compatibili con le capacità professionali e le condizioni generali del beneficiario, e/o dei familiari preposti alla specifica attività (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento, competenze specifiche richieste, condizioni assicurative….);
- realizzabili nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro.

Il possesso dei suddetti requisiti dovrà essere espressamente esplicitato nella relazione tecnica che accompagna l'istanza.
Allo scopo di consentire lo svolgimento dei controlli sopralluogo ritenuti più opportuni, il calendario dei lavori da svolgere andrà, pena inammissibilità delle relative spese, comunicato all'attuatore a mezzo raccomandata a/r con almeno 7 giorni di anticipo rispetto all'avvio delle operazioni completa di documentazione fotografica relativa allo stato dei luoghi interessati agli interventi.
Ai lavori che si intende realizzare in economia, che come tali dovranno essere indicati nella relazione tecnica che accompagna l'istanza, verrà attribuito il costo massimo ammissibile riportato per le specifiche voci nel prezzario regionale di riferimento sulla base dei computi metrici che verranno esibiti.
In occasione della domanda di pagamento per saldo per gli investimenti realizzati, i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori in economia, in coerenza con quanto previsto per le analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi (nome, cognome, data di nascita e codice fiscale) degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di interventi realizzati mediante il ricorso di lavoratori aziendali, destinati esclusivamente allo svolgimento delle suddette operazioni, la spesa ammissibile risulterà pari a quella più bassa risultante dal confronto fra quella determinata attribuendo ai lavori svolti le tariffe del "prezzario per le opere di miglioramento fondiario" e quella effettivamente sostenuta ed opportunamente documentata.

Possono rientrare fra le spese ammissibili anche quelle sostenute a far data dal 11.10.2011, termine di chiusura per la presentazione delle istanze di aiuto fissato dal drd n.35 del 5.08.2011 per il precedente bando. Ovviamente, in tali casi, dovranno essere apportate conseguenti adeguamenti al piano di miglioramento aziendale in riferimento alle situazioni di partenza (condizioni di riferimento per la valutazione dell'incremento del valore aggiunto dell'impresa determinato dalla realizzazione del piano aziendale).
Inoltre, esclusivamente per le aziende richiedenti gli aiuti ma già inserite nella lista delle ditte non finanziate per esaurimento della dotazione economica (overbooking) relative all'ultimo bimestre di presentazione delle istanze per l'accesso ai benefici previsti dalla misura Cluster 112-121, potranno essere ammesse a finanziamento anche spese sostenute prima del termine dell'11.10.2011 se riferite ad investimenti già previsti nel precedente progetto. Le spese per investimenti realizzate prima della presentazione della domanda per l'accesso ai benefici previsti dalla Misura Cluster, potranno essere ammesse solo se già indicate come effettivamente sostenute – e come tali già documentate- nella precedente domanda di aiuto.

Per tutti gli investimenti avviati/realizzati precedentemente la presentazione della domanda di aiuto, la congruità degli acquisti già effettuati dovrà, in sede di presentazione della domanda, essere comprovata da almeno 2 preventivi proposti da venditori differenti da quelli che hanno fornito i beni, rilasciati anche in epoca successiva agli acquisti effettuati, corredati da listino prezzi
della casa produttrice.
Le opere già realizzate o in corso di realizzazione dovranno essere riportate e dettagliate (epoca del permesso a costruire, data di presentazione della segnalazione certificata di inizio attività/dichiarazione inizio lavori (S.C.I.A /D.I.A.), descrizione completa degli interventi, epoche di avvio e di completamento, ditte fornitrici/edili, costi già sostenuti, etc.) in apposita perizia giurata; le relative spese dovranno risultare coerenti con il computo metrico redatto per la realizzazione dei lavori. Per gli interventi effettuati, le voci di costo e gli importi ammessi sono quelli dei prezzari regionali di riferimento vigenti all'epoca dei pagamenti sostenuti.
Analogamente anche gli eventuali lavori agronomici precedentemente indicati (scasso…, messa a dimora… e interventi di potatura.) svolti prima della presentazione dell'istanza direttamente dal richiedente e/o dai suoi familiari andranno descritti in apposita (o in quella eventualmente già resa per gli altri lavori) perizia giurata. L'atto dovrà comunque riportare la puntuale descrizione, l'epoca di inizio e di fine dei lavori, mezzi utilizzati. Per le operazioni svolte dovrà essere espressamente dichiarato il possesso di tutte le condizioni di ammissibilità precedentemente indicate (compatibilità con le strutture ed i mezzi tecnici aziendali, con le capacità professionali, le condizioni generali degli operatori,

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'osservato rispetto delle norme di sicurezza, etc.) e riportati i nominativi (nome, cognome data di nascita e codice fiscale) dei lavoratori preposti alle specifiche attività precisando se trattasi dello stesso richiedente ovvero di familiare.

Ai lavori in questione verrà applicato il costo massimo ammissibile riportato per le specifiche voci nel prezzario regionale per le opere di miglioramento fondiario precedentemente indicato, ovvero, nel caso di interventi realizzati mediante il ricorso di lavoratori aziendali, destinati esclusivamente allo svolgimento delle suddette operazioni, la spesa ammissibile risulterà pari a quella più bassa risultante dal confronto fra quella determinata attribuendo ai lavori svolti le tariffe del "prezzario per le opere di miglioramento fondiario" e quella effettivamente sostenuta ed opportunamente documentata.

L'ammissibilità delle spese già sostenute rimane in ogni caso subordinata:

- alla valutazione con esito favorevole dell'istanza;
- alla dimostrazione del possesso di tutte le eventuali autorizzazioni necessarie alla realizzazione delle opere interessate;
- alla presentazione, assieme all'istanza di finanziamento, di copie delle fatture di pagamento corredate dalle dichiarazioni liberatorie rese dal venditore, dall'impresa e/o dal fornitore dei servizi. Le liberatorie in questione dovranno risultare chiaramente riferibili agli interventi realizzati e dovranno riportare gli estremi dei bonifici postali o bancari, ovvero degli assegni circolari o bancari utilizzati per il pagamento di quanto dovuto", accompagnata da documento del dichiarante;
- al riscontro dei pagamenti effettuati nei documenti bancari/postali intestati allo stesso richiedente.

Caso per caso, a maggiore garanzia del soggetto erogante il finanziamento, potrà essere valutata in sede istruttoria la richiesta di documentazione aggiuntiva.
In particolare, in relazione alle modalità di pagamento adottate, alla tipologia degli acquisti effettuati e/o dei servizi ai quali si è fatto ricorso, la documentazione accessoria sarà tesa ad avvalorare la regolarità delle operazioni effettuate, l'effettivo incasso delle somme da parte del creditore, l'inerenza della spesa al progetto per il quale si chiedono finanziamenti, l'assenza di intervenute note di credito a totale o parziale storno delle fatture riferite ai pagamenti effettuati.
Le spese sostenute, in ogni caso, dovranno risultare coerenti con la documentazione amministrativa (ordini, note di trasporto, fatture, documentazione bancaria, registrazioni ai fini IVA, etc.) in possesso del beneficiario.
Le operazioni realizzate in economia dovranno essere in ogni caso documentate con immagini fotografiche riprese prima, durante e a conclusione della loro realizzazione.

Il contributo pubblico totale che potrà essere liquidato non dovrà superare la spesa totale ammessa al netto del costo dei lavori realizzati in economia.

(esempio: spesa ammessa totale 100, contributo previsto 50, costo dei lavori in economia 60; in tali condizioni il contributo pubblico verrà ridotto a 40. Infatti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

100 (spesa ammessa) meno 60 (costo dei lavori in economia) = 40(massimo contributo liquidabile).

Oltre a quelli precedentemente indicati, non è ammesso alcun altro costo per operazioni e/o prestazioni professionali (ad esempio quelle richieste per la predisposizione della domanda di investimento, del progetto di miglioramento ovvero per la direzione dei lavori) effettuate direttamente dallo stesso beneficiario e/o dai suoi familiari (genitori, coniuge, fratelli, sorelle, figli).
Possono essere ammessi a finanziamento le spese generali e tecniche (presentazione dell'istanza e realizzazione del progetto) indifferenziate in relazione agli investimenti previsti per importi non superiori al 12% del loro costo totale. La percentuale relativa all'acquisto dei beni durevoli (macchine, attrezzature, software, etc.) è ridotta al 7%.
Le spese generali e tecniche, potranno essere riconosciute sole se effettivamente sostenute e, al pari di tutte le altre, opportunamente documentate. Il contributo pubblico riconosciuto per la specifica voce di spesa rimane comunque escluso dalla maggiorazione di 10 punti percentuali prevista per la realizzazione degli investimenti legati alle tipologie Health Check.

10. Criteri di selezione

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base di una griglia di parametri di valutazione riferita alle seguenti principali categorie:

a) requisiti soggettivi del richiedente
b) requisiti oggettivi dell'azienda
c) validità del progetto.

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso ed i coefficienti dimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.
Il valore del coefficiente, in relazione al fattore considerato è definito sulla base delle informazioni fornite dal richiedente nell'istanza di finanziamento, nel formulario ovvero nel piano aziendale.
Ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, il punteggio totale attribuito a ciascun progetto sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ognuno dei parametri di valutazione considerati (massimo di 100,00 punti).
Per ciascun periodo di valutazione verranno costituite specifiche graduatorie nelle quali saranno riportate in ordine decrescente di punteggio totale le iniziative che avranno riportato per la categoria "valutazione del progetto" almeno 33,00 punti. I punteggi conseguiti per ciascun fattore di valutazione sono arrotondati alla seconda cifra decimale (es. 1,0049 è arrotondato per difetto a 1,00; mentre 1,0050 è arrotondato per eccesso a 1,01).
In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- progetti presentati da aziende che hanno percepito pagamenti diretti per il settore tabacco in attuazione dei regolamenti (CE) 1782/2003 e/o (CE) 73/2009;
- progetti presentati da aziende che operano su terreni confiscati dall'Autorità Giudiziaria alle organizzazioni malavitose;
- progetti presentati da aziende già inserite nella lista delle ditte non finanziate per esaurimento della dotazione economica (ditte in overbooking) relativa all'ultimo periodo di presentazione delle istanze per l'accesso ai benefici previsti dalla misura cluster 112-121 (18 gennaio - 8 aprile 2011);
- maggior punteggio assegnato con riferimento alla categoria "validità del progetto";
- progetti che prevedono la realizzazione di investimenti riferiti ad azioni HC;
- minore costo pubblico per la realizzazione del progetto;
- aziende ricadenti in Comuni sul cui territorio sono ubicate una o più discariche attive per la raccolta dei rifiuti solidi urbani (elenco consultabile sul sito ufficiale del Programma).

11. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

Gli acquisti delle macchine e delle attrezzature, dovranno essere effettuati entro 180 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento.
Fermo rimanendo quanto precisato per gli acquisti di macchine ed attrezzature, i progetti d'investimento non possono prevedere tempi di realizzazione superiori ai 15 mesi dalla notifica della decisione individuale di concessione dell'aiuto; tale termine non dovrà eccedere la data del 30.06.2015
Qualora le macchine o attrezzature siano funzionalmente connesse alla realizzazione di investimenti (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare) il termine per la realizzazione dell'investimento è quello fissato per la realizzazione delle opere.
I termini temporali entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata, fatte salve eventuali proroghe concesse al beneficiario, includono la gestione amministrativa dell'intervento.
Allo scopo di velocizzare i tempi di realizzazione dei progetti di investimento, in relazione all' urgenza di particolari operazioni connesse, a titolo di esempio, alla scadenza dei preventivi acquisiti, alla necessità di completare gli interventi in particolari fasi vegetali degli impianti frutticoli, alla opportunità di evitare la realizzazione di opere edili nella stagione invernale, etc., fermo restando l'arco temporale fissato per l'ammissibilità delle spese sostenute, è consentito agli interessati procedere all'avvio dei progetti di miglioramento anche nelle more del completamento dell'iter istruttorio della propria richiesta di aiuto. Tale evenienza dovrà essere opportunamente segnalata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura destinatario dell'istanza di finanziamento. Nella comunicazione andranno rappresentati i motivi di urgenza e precisato che le spese che si sosterranno rimarranno a totale carico dell'interessato nel caso di esito negativo dell'istruttoria della domanda di aiuto

fonte: http://burc.regione.campania.it

presentata e/o di suo mancato finanziamento per esaurimento delle risorse disponibili.
L'avvio anticipato degli investimenti obbliga comunque il richiedente al rigoroso rispetto di tutte le norme fissate per l'ammissibilità delle spese sostenute (apertura del conto corrente dedicato, modalità di pagamento, comunicazioni sulle operazioni di costruzione e ristrutturazione, etc.) di seguito riportate.
La decorrenza dei termini di realizzazione dei progetti di investimenti che verranno ammessi ai finanziamenti rimane svincolata dal loro eventuale anticipato avvio.
L'inizio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati, andrà comunicato all'avvio degli stessi; nella comunicazione il beneficiario dovrà inoltre indicare le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegare fotocopia del relativo documento di riconoscimento.
La comunicazione dovrà inoltre essere completata dalla dichiarazione del direttore dei lavori circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza".
Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena loro inammissibilità a finanziamento dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali, ovvero da assegni circolari intestati direttamente al creditore, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

12. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe, le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinate nelle disposizioni generali per l'attuazione delle misure. In nessun caso potranno essere riconosciute spese effettuate e rendicontate oltre il termine del 30 giugno 2015.

13. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Per l'attuazione della presente misura viene adottata la formula del "bando aperto a sessioni predeterminate", come indicato nelle disposizioni generali.
Gli interessati per accedere alla misura dovranno far pervenire allo STAPA CePICA territorialmente competente (quello nel cui territorio ricade la superficie aziendale oggetto degli investimenti fissi o la maggior parte di essi, ovvero per gli investimenti che prevedono esclusivamente acquisti di beni
mobili, quella nel cui territorio ricade la maggior parte della S.A.U.):

- l'istanza di finanziamento;
- il formulario di presentazione del progetto d'investimento;
- relazione tecnica economica a supporto dell'intervento;
- il piano di miglioramento aziendale, corredato dalle autorizzazioni amministrative eventualmente occorrenti;
- la documentazione amministrativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: "P.S.R. Campania – Misura 121" il nominativo ed il recapito postale del richiedente, completo di numero telefonico e fax, in coerenza con quanto già riportato nel formulario, come da disposizioni generali.
Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso, consegna a mano, come da disposizioni generali. In ogni caso, ai fini della ricevibilità delle domande viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Settore ricevente.
Nessuna responsabilità è addebitabile all'attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore**.**
L'istanza ed il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania:

http://psragricoltura.regione.campania.it/agricoltura/.

Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.
Il piano di miglioramento, redatto utilizzando esclusivamente il modello disponibile sul portale regionale, dovrà essere corredato da tutti i provvedimenti amministrativi occorrenti per la sua immediata realizzazione, completo degli elaborati grafici delle opere e dei fabbricati oggetto di finanziamento (planimetria delle opere da realizzare, planimetria delle opere esistenti, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi, layout); per gli immobili esistenti da ristrutturare dovrà essere fornita anche idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale (file JPG).

La documentazione di corredo sarà costituita da:

- tutta la documentazione necessaria per la realizzazione del progetto (preventivi confrontabili per le macchine ed attrezzature, di almeno tre ditte, computi metrici estimativi analitici delle opere previste tutto secondo quanto già indicato al par. 9);
- per le aziende che operano su terreni confiscati dall'Autorità Giudiziaria alle organizzazioni malavitose copia del provvedimento emesso dalla competente Autorità che legittima il possesso delle particolari superfici;
- documentazione comprovante la percezione del pagamento diretto ai sensi dei Reg (CE) 1782/1993 e/o 73/2009 per il settore Tabacco (per le aziende interessate ad ottenere il previsto punteggio)
- per le sole aziende con animali, copia della comunicazione inviata all'Autorità competente, coincidente con il Sindaco del comune/comuni, nel cui territorio verranno utilizzati gli effluenti zootecnici (in riferimento a quanto espressamente previsto dalla Direttiva 91/676 ("Direttiva nitrati") e D.M. 7 aprile 2006 ad oggetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti, di cui all'art.38 del D.Lvo 11 maggio 1999, n.152, recepito in Campania con DGR n.120/07, pubblicata sul BURC n.14 del 12 marzo 2007);

- per le aziende con animali che smaltiscono gli effluenti attraverso conferimento del materiale a ditte a tanto autorizzate, copia del contratto di conferimento degli effluenti zootecnici e delle relative fatture già pagate.
- per le aziende con animali non tenute a tale adempimento, espressa dichiarazione circa la non obbligatorietà della comunicazione alle competenti autorità;
- copia della concessione all'emungimento per le aziende con investimenti tesi a migliorare e/o razionalizzare l'utilizzo dell'acqua proveniente da pozzi aziendali; nelle more del completamento del processo istruttorio sulla richiesta di concessione all'emungimento, è ammessa la copia della cosiddetta "autorizzazione provvisoria" ovvero di documento corrispondente emesso dalla competente Autorità in corso di validità ;
- autorizzazione del proprietario/comproprietari ai sensi dell'art. 16 della Legge 203/82 per i lavori da effettuare sui terreni in affitto;
- copia del contratto con ditte preposte al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi prodotti a seguito dell'attività aziendale ai sensi del decreto legislativo 03.04.2006 n. 152 ovvero dichiarazione attestante altre eventuali modalità ammesse mediante le quali si ottempera a quanto previsto dal citato decreto;
- fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, nel caso, del responsabile tecnico dell'azienda;
- fotocopia del tesserino di autorizzazione all'uso dei presidi sanitari, ovvero espressa dichiarazione, resa nelle forme di legge, che il processo produttivo adottato non richiede l'utilizzo di sostanze per il cui acquisto è richiesto il suddetto documento;

per le costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili fotocopia dei seguenti documenti:

- permesso di costruire (per le nuove costruzioni);
- concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge,licenza edilizia;
- segnalazione certificata di inizio attività/dichiarazione di inizio dei lavori (S.C.I.A. / D.I.A.), se prevista, in uno agli estremi degli eventuali pareri, nulla-osta, o atti d'assenso comunque denominati se richiesti dalle normative vigenti. Le dichiarazioni di inizio attività devono essere state rese in tempo utile per consentire all'autorità preposta di esprimere il proprio eventuale dissenso. In ogni caso dovranno essere accompagnate da espressa dichiarazione resa dal richiedente circa l'assenza di rilievi posti a loro merito.

per le Società:

- copia conforme dello statuto ed Atto costitutivo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- elenco dei soci, con indicazione, per ciascuno di essi, della data di nascita e del codice fiscale;
- copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il progetto, la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, si accolla la quota a proprio carico e nomina il responsabile tecnico.

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai beneficiari, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, le seguenti autocertificazioni. Queste verranno rese utilizzando il modello che verrà prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento.

Il beneficiario dovrà in particolare dichiarare:

- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale (solo per le aziende che allevano bovini da latte);
- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal "piano straordinario triennale per il controllo della Brucellosi Bufalina in provincia di Caserta (BURC n. 33 del 30.05.2011 - solo per le aziende che allevano bufalini ubicate nei Comuni della Provincia di Caserta riportati nel Piano Straordinario);
- di essere in regola con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di superfici vitate (per le aziende che coltivano vite e /o producono vino);
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) *[Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi]*
- di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006 (solo se risultano già realizzate produzioni vegetali/animali).
- che i fabbricati aziendali sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso…);
- di essere / non essere socio di Organizzazioni di Produttori, indicando, in caso positivo, di quale.
- di essere iscritto al registro delle imprese, sezione speciale aziende agricole, presso la C.C.I.A.A. precisando l'ambito territoriale, il numero attribuito e la data di iscrizione.

Dovranno inoltre essere rilasciate a parte dai beneficiari, le seguenti dichiarazioni semplici:

- che le versioni informatiche della domanda e del formulario sono corrispondenti con le versioni cartacee degli stessi;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di effluenti zootecnici (solo per le aziende zootecniche).

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., non è ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.

14. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti, potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione di importo pari al 50% del contributo pubblico spettante ai sensi del Regolamento (UE) n. 679/2011, , secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.
Le richieste di anticipazioni, dovranno essere presentate entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento richiesto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Le domande di pagamento per SAL potranno essere presentate entro un tempo massimo fissato al 75% dell'intero periodo a disposizione per la conclusione dell'intervento (es.: se la conclusione dell'intervento è fissata in 540 giorni, il SAL potrà essere richiesto fino al 405° giorno).
Per la realizzazione di progetti di miglioramento, le ditte beneficiarie possono richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).
La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate da:
- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute e dei pagamenti effettuati;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

Sulla base degli esiti delle istruttorie e delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi saranno eventualmente ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte – per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento - non risultino complessivamente superiori al 80% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine indicato nella comunicazione di concessione degli aiuti ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga ed in ogni caso non oltre il 30 giugno 2015, andrà presentata all'attuatore della misura con idoneo mezzo atto ad accertare l'avvenuta ricezione da parte degli uffici del Soggetto Attuatore la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato (collaudo).
La richiesta potrà ritenersi valida solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento (provvedimento di concessione/DICA) ivi compresa copia della "scheda di validazione" – regolarmente sottoscritta - emessa dall'Ente (CAA o

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania) presso il quale è mantenuto il proprio "fascicolo aziendale" attestante la registrazione delle modifiche delle componenti aziendali intervenute a seguito della realizzazione degli investimenti (costruzioni, macchine, strutture, impianti, etc.).
In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà all'attivazione della procedura di revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, salvo la sussistenza di validi motivi che possano giustificare la proroga.
Nei casi in cui il tecnico collaudatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nella notifica del provvedimento di concessione e pertanto non esibita in uno con la richiesta di saldo, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine di 60 giorni. Decorso inutilmente tale termine il tecnico collaudatore potrà escludere dalla propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione era stata richiesta e ritenuta necessaria.
Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico, verrà attivata la procedura di revoca dei benefici riconosciuti.
Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta di saldo e di svolgimento dei controlli, che comunque andranno espletati con ogni urgenza e fatto salvo quanto già detto per i lavori realizzati in economia, possono essere considerate esclusivamente le sole spese ammesse ed effettivamente sostenute per la realizzazione del piano di miglioramento, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- risultano effettuate nell'arco temporale compreso fra il 11.10.2011 e il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti; esclusivamente per le aziende beneficiarie già inserite nella lista delle ditte non finanziate per esaurimento della dotazione economica (overbooking) relative all'ultimo bimestre di presentazione delle istanze per l'accesso ai benefici previsti dalla misura Cluster 112-121, potranno essere ammesse a finanziamento anche spese sostenute prima del termine dell'11.10.2011 se riferite ad investimenti già previsti nel precedente progetto. Le spese per investimenti realizzate prima della presentazione della domanda per l'accesso ai benefici previsti dalla Misura Cluster, potranno essere ammesse solo se già indicate come effettivamente sostenute – e come tali già documentate- nella precedente domanda di aiuto.
- sono attestate da bonifici bancari o postali, da assegni circolari intestati direttamente al creditore, tutti emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute (per le sole spese effettuate nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

periodo antecedente la presentazione della domanda di aiuto è consentito l'assegno bancario non trasferibile);
- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori dovranno aver rilasciato specifica liberatoria corredata da fotocopia del proprio documento di riconoscimento.

Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.
L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata:

per le macchine ed attrezzature:
al riscontro della loro messa in opera, alla prova del loro reale funzionamento, al conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture, bonifici, liberatorie, etc…), alla verifica della loro corretta custodia e mantenimento in condizioni di efficienza;

per gli impianti:
alla prova della loro effettiva operatività, alla verifica del definitivo collegamento alla rete elettrica/idrica (opportunamente adeguate) e, ove previsto, di scarico, al possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione necessaria per il relativo immediato utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, etc.);

per le opere:
alla verifica della loro completezza ed alla disponibilità di ogni eventuale autorizzazione necessaria per il loro efficace impiego ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, etc.);

per i lavori realizzati in economia
alla verifica, sulla base della dichiarazione resa, degli interventi realizzati, al riscontro della compatibilità fra le operazioni svolte e la dotazione strutturale e tecnica in possesso dell'azienda, alla compatibilità delle operazioni con i requisiti soggettivi degli incaricati (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento, competenze specifiche richieste, condizioni assicurative …), al riscontro del materiale fotografico fornito dal richiedente e relativo alle situazioni dei luoghi prima, durante e dopo i lavori.

Sono riconosciute le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'attuazione e/o progettazione degli interventi se la spesa sia stata effettivamente sostenuta dal beneficiario. In ordine si richiama quanto indicato nelle disposizioni generali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali.

In fase di visita in situ saranno verificate le realizzazioni delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate nel DRD n. 85 del 2009 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa già indicate per le varianti (riduzione di punteggio, della produzione vendibile o rapporto fra spese per costruzioni/ristrutturazioni ed investimenti rivolti al miglioramento dell'ambiente e/o al risparmio idrico e/o energetico ovvero all'impiego di fonti di energia rinnovabili). Ove l'accertamento in situ dovesse rilevare la realizzazione degli investimenti per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).
Come riportato nelle disposizioni generali per l'attuazione del PSR, nei casi in cui l'importo speso ed accertato risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento (richiesta di accertamento sopralluogo), si ridurrà, in maniera corrispondente, il contributo da erogare. Tuttavia, ove le verifiche comporteranno una riduzione superiore del 3% della somma spesa dichiarata dal beneficiario, all'importo accertato si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. La riduzione non sarà applicata se l'interessato potrà dimostrare di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ritenuto ammissibile.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006,pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

15. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna a:
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati;
- non cessare l'attività agricola dell'azienda per il periodo di vincolo degli investimenti;
- non diminuire la SAU per il periodo corrispondente al vincolo, a partire dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati;
- non cessare il possesso dei terreni oggetto dell'intervento per almeno 10 anni, in caso di realizzazione di investimenti fissi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- condurre l'azienda agricola nel rispetto della condizionalità di cui agli artt.5 e 6 del Reg.(CE) n.73/2009 (allegati II CGO), nonché nelle vigenti norme nazionali di attuazione di cui al decreto Mipaaf del 21 dicembre 2006 ed ai relativi provvedimenti regionali.

Per le aziende zootecniche che accedono ai benefici per il comparto latte bovino:
- non cedere a titolo definitivo la propria quota latte per la durata pari a quella del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati.

I suddetti impegni sono ritenuti essenziali, pertanto, la violazione di anche uno solo di essi comporterà la decadenza dai benefici e si darà luogo alle procedure di revoca.
Inoltre, in ottemperanza a quanto prescritto nel DRD n. 45 del 17/06/2010, il beneficiario dovrà impegnarsi a:
- conservare tutta la documentazione connessa alla realizzazione dell'intervento (giustificativi di spesa, provvedimenti di concessioni …) per 10 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- custodire e mantenere in buone condizioni di uso ed efficienza i beni e le attrezzature oggetto di finanziamento;
- mantenere in buone condizioni le targhe ed i cartelli applicati in rispetto delle azioni di pubblicità di cui al Reg. (CE) 1974/2006 e dal DDR n. 85/2009;
- comunicare ogni sospensione delle attività;
- comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento, compreso furti, incendi e danneggiamenti che ne compromettono l'efficace utilizzo;
- rendere disponibili le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione;
- sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione.

In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

16. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco ed ex-post sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.
Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi.
In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione.
Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

18. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEARS

MISURA 121 "Ammodernamento aziende agricole"

a) Requisiti soggettivi del richiedente

FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE	
	Descrizione	Peso *A*	Descrizione	Valore *B*
a1	Età del richiedente (impresa individuale) media dei soci (per le Società di persone) dell'Amministratore unico ovvero media dei componenti il consiglio di amministrazione (per le società di capitali)	2	< = 40 anni	1
			> 40 e <= a 50 anni	0,3
			> 50 e <= a 60 anni	0,2
			> 60 anni	0
a2	Sesso del richiedente (impresa individuale), Sesso prevalente dei soci (per le Società di persone), dell'Amministartore Unico ovvero prevalente fra i componenti del consglio di amministrazione (per le Società di capitali)	1	femminile,ovvero femminile per >del 50%	1
			maschile	0
a3	Titolo di studio del responsabile tecnico dell'azienda agricola richiedente i benefici	1	laurea in scienze agrarie o equipollente o medicina veterinaria per le sole aziende zootecniche	1
			diploma di perito agrario o agrotecnico	0,6
			altro di livello universitario o di S. M. superiore	0,5
			altro	0,2
			nessuno	0
a4	Partecipazione del responsabile tecnico dell'azienda agricola richiedente i benefici ad attività formative coerenti con le attività aziendali	1	possesso di competenze specialistiche acquisite con la partecipazione ai corsi di formazione in agricoltura organizzati nell'ambito della misura 4.16 del POR Campania 2000-2006 e/o della misura 111 del PSR Campania 2007-2013	1
			possesso di competenze specialistiche acquisite con la partecipazione ad altri corsi di formazione attineneti le produzioni aziendali	0,5
			NO	0
a5	residenza del responsabile tecnico dell'azienda agricola richiedente i beneficirichiedente nel Comune ove ricade il centro aziendale	1	SI	1
			NO	0
a6	Azienda che ha ricevuto aiuti economici per la produzione del tabacco ai sensi dei regolamenti Reg (CE) 1782/2003 e 73/2009, ovvero azienda che opera in prevalenza su terreni confiscati dall'Autorità Giudiziaria alla criminalità organizzata	6	SI	1
			NO	0
	subtotale a)	**12**	**PUNTEGGIO RELATIVO AI REQUISITI SOGGETTIVI DEL RICHIEDENTE**	

b) Requisiti oggettivi dell'azienda

FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE	
	Descrizione	Peso *A*	Descrizione	Valore *B*
b1	Ubicazione azienda	2	Ubicazione dell'azienda in territori delle Macroaree A3, C, D1 e D2 definiti "montani", ovvero caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani, ovvero interessati dalle direttive 2000/60/CE, 92/437 CEE, 79/409/CEE (cfr Capitolo 8 del PSR)	1
			in altre aree	0
b2	Tecniche di coltivazione e/o allevamento	6	azienda aderente alla misura F del PSR 2000-2006 (misura agroambientale) e/o alle misure 214 e/o 215 del PSR Campania 2007-2013	1
			altre tecniche di coltivazione/allevamento	0
b3	Azienda iscritta ad albi di produzioni D.O.C.G. o D.O.C. o D.O.P. o I.G.P., ovvero	8	SI	1

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEARS

MISURA 121 "Ammodernamento aziende agricole"

a) Requisiti soggettivi del richiedente

FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE	
Descrizione		Peso *A*	Descrizione	Valore *B*
b3	iscritte all' ERAB (Elenco Regionale delle Aziende Biologiche)	8	NO	0
b4	Adesione al Piano assicurativo agricolo (D.M.n. 1934 del 31.01.2013)	6	SI	1
			NO	0
subtotale b)		**22**	**PUNTEGGIO RELATIVO AI REQUISITI OGGETTIVI DELL'AZIENDA**	

c)Validità del progetto

FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE	
Descrizione		Peso *A*	Descrizione	Valore *B*
c1	Coerenza degli obiettivi del piano aziendale con le priorità della misura	7	molto coerente	1
			più che coerente	0,5
			coerente	0
c2	Accoglimento sfide Healt Cechk	9	Il programma prevede investimenti riferiti alle operazione HC: "tecnologie risparmio idrico"	0,25
			Il programma non prevede investimenti riferiti alle operazione HC: "tecnologie risparmio idrico"	0
			Il programma prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "miglioramento dell'efficienza energetica"	0,25
			Il programma non prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "miglioramento dell'efficienza energetica"	0
			Il programma prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima"	0,25
			Il programma non prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima"	0
			Il programma prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina"	0,25
			Il programma non prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina"	0
c3	Miglioramento dell'organizzazione aziendale e la sicurezza dei lavoratori(C.7.1 del Piano aziendale)	5	Il programma d'investimenti prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento dell'organizzazione del lavoro dell'impresa (riduzione della sottoccupazione aziendale, incremento occupazionale, ecc..), ovvero sulla sicurezza dell'ambiente di lavoro degli operatori agricoli	1
			Il programma degli investimenti non prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento dell'organizzazione del lavoro dell'impresa (riduzione della sottoccupazione aziendale, incremento occupazionale, ecc..) o sulla sicurezza dell'ambiente e/o delle condizioni di lavoro degli operatori agricoli	0
c4	Miglioramento dell'igiene e del benessere animale (C.7.2 del Piano aziendale)	3	Il programma degli investimenti prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e/o di benessere degli animali allevati oltre i requisiti minimi previsti dai Criteri di Gestione Obbligatori	1
			Il programma degli investimenti non prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e/o di benessere degli animali allevati oltre i requisiti minimi previsti dai Criteri di Gestione Obbligatori	0
c5	Innovazione/diversificazione di prodotto (C.7.3 del Piano aziendale)	6	Il programma degli investimenti prevede la realizzazione di nuovi prodotti (anche trasformati), la riconversione varietale ovvero la certificazione di qualità delle produzioni aziendali	1
			Il programma degli investimenti non prevede alcuna innovazione/diversificazione dei prodotti aziendali	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEARS

MISURA 121 "Ammodernamento aziende agricole"

a) Requisiti soggettivi del richiedente

FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE		
Descrizione		Peso *A*	Descrizione		Valore *B*
c6	Innovazione di processo (C.7.6 e C.7.7 del Piano aziendale)	5	Il programma degli investimenti prevede l'introduzione di nuove tecnologie, di macchine innovative, dell'e-commerce, ecc..		1
			Il programma degli investimenti non prevede alcuna innovazione di processo		0
c7	Innovazione sull'organizzazione della produzione (filiera corta)	8	Il programma degli investimenti prevede la realizzazione di interventi tesi a ridurre la lunghezza della filiera produttiva (impianti di prima lavorazione delle produzioni aziendali, impianti di trasformazione, punti vendita aziendali)	SI	1
				NO	0
c8	Sostenibilità ambientale	2	Il progetto prevede la realizzazione di impianti tecnologici di produzione di energia termica e/o elettrica attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili di (solare, eolica, idroelettrica o geotermica..) ovvero di sottoprodotti agricoli	potenza dell'impianto superiore a 0,2 Mw	1
				potenza dell'impianto fino a 0,2 Mw	0,8
				non prevede impianti	0
		2	fra gli investimenti previsti sono presenti interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) o attrezzature che consentono di contenere o di ridurre i fabbisogni idrici, o aderiscono al Piano Regionale di Consulenza all'irrigazione o ad altri servizi di consulenza irrigui	SI	1
				NO	0
		2	Fra gli investimenti previsti sono presenti interventi, macchine o attrezzature che consentono di ridurre le emissioni in atmosfera ovvero consentono di migliorare la gestione dei rifiuti aziendali	SI	1
				NO	0
c9	Sostenibilità economica	7	rapporto fra costo totale del progetto di investimenti e Produzione Lorda Vendibile aziendale con investimenti a regime come indicato nel piano aziendale	maggiore di 3	0,3
				maggiore di 2 e minore o uguale a 3	0,6
				minore o uguale a 2	1
c10	Miglioramento delle performances economiche	10	Incremento percentuale del Valore Aggiunto aziendale atteso con interventi finanziati a regime	maggiore o uguale a 5%	1
				maggiore o uguale a 3% e inferiore al 5%	0,8
				maggiore o uguale a 1% e inferiore a 3%	0,6
				inferiore a 1%	0,4
	subtotale c)	**66**	**PUNTEGGIO RELATIVO ALLA VALIDITA' DEL PROGETTO**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

PSR Campania 2007-2013
Misura 121 - Comparto Olivicolo

Elenco delle Denominazione di Origine Protette degli olii extravergini di oliva e territori delimitati.

CILENTO

Il riconoscimento nazionale è avvenuto con DM 6 agosto 1998, pubblicato sulla GURI n. 193 del 20 agosto 1998.

La zona di produzione e di lavorazione dell'olio **DOP Cilento** comprende 62 comuni, posti a sud della provincia di Salerno, tutti inclusi nell'area del Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano e tutti caratterizzati dalla presenza di olivi secolari, che rappresentano l'elemento dominante del paesaggio.

Sono compresi l'intero territorio amministrativo dei seguenti comuni della provincia di Salerno:
Agropoli, Alfano, Ascea, Buonabitacolo, Camerota, Campora, Cannalonga, Casalbuono, Casaletto Spartano, Casalvelino, Caselle in Pittari, Castellabate, Castelnuovo Cilento, Celle di Bulgheria, Centola, Ceraso, Cicerale, Cuccaro Vetere, Futani, Gioi Cilento, Giungano, Ispani, Laureana Cilento, Laurito, Lustra, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Montano Antilia, Montecorice, Monteforte Cilento, Montesano sulla Marcellana, Morigerati, Novi Velia, Ogliastro Cilento, Omignano, Orria, Perdifumo, Perito, Pisciotta, Pollica, Prignano Cilento, Roccagloriosa, Rofrano, Rutino, Salento, S. Giovanni a Piro, S. Mauro Cilento, S. Mauro la Bruca, Santa Marina, Sanza, Sapri, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Stio, Torchiara, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Trentinara, Vallo della Lucania, Vibonati.

PENISOLA SORRENTINA

Il riconoscimento nazionale è avvenuto con DM 6 agosto 1998, pubblicato sulla GURI n. 193 del 20 agosto 1998,

La zona di produzione e di lavorazione dell'olio DOP Penisola Sorrentina comprende i territori di 13 comuni della Penisola Sorrentina e dei Monti Lattari, nonché l'isola di Capri.

Essi sono: Gragnano, Pimonte, Lettere, Casola di Napoli, Sorrento, Piano di Sorrento, Meta, Sant'Agnello, Massa Lubrense, Vico Equense, Capri, Anacapri e Castellammare di Stabia (quest'ultimo solo in parte).

La zona predetta è così delimitata:

da una linea che, partendo dalla confluenza dei confine comunale di Gragnano con la strada statale che congiunge i centri di Castellammare e Gragnano, segue la strada statale predetta in direzione Castellammare fino all'incrocio con il viale delle Terme, che percorre fino alla confluenza con salita Santa Croce; segue quest'ultima fino ad incrociare via Raffaele Viviani che percorre fino a raggiungere il mare Tirreno. La linea segue il confine della provincia di Napoli, prima in direzione sud-ovest, fino a Punta Campanella, e poi, in direzione nord-est, fino ad incrociare il confine nord del comune di Agerola che segue in direzione nord-est, fino ad intersecare nuovamente il confine

fonte: http://burc.regione.campania.it

provinciale, che segue in direzione nord-est, inglobando per intero i comuni di Pimonte, Gragnano, Casola di Napoli, e Lettere. La linea, giunta al confine del comune di Sant'Antonio Abate, segue nell'ordine, i confini nord dei comuni di Lettere, Casola e Gragnano, fino a ricongiungersi al punto di partenza.

Colline Salernitane

Il riconoscimento nazionale è avvenuto con DM 6 agosto 1998, pubblicato sulla GURI n. 193 del 20 agosto 1998.
La zona di produzione e di lavorazione dell'olio extravergine di oliva DOP Colline Salernitane comprende 86 comuni della provincia di Salerno, presenti in una vasta area olivetata che comprende: la Costiera Amalfitana, la Valle del Calore, i Picentini, gli Alburni, l'Alto e Medio Sele, le colline del Tanagro e parte del Vallo di Diano.
Tale zona, comprende il territorio amministrativo dei seguenti comuni:
Acerno, Albanella, Altavilla Silentina, Amalfi, Aquara, Atena Lucana, Atrani, Auletta, Baronissi, Bellosguardo, Bracigliano, Buccino, Caggiano, Calvanico, Campagna, Castelcivita, Castelnuovo di Conza, Castel S. Lorenzo, Castiglione del Genovesi, Cava dei Tirreni, Cetara, Colliano, Conca dei Marini, Controne, Contursi, Corbara, Corleto Monforte, Felitto, Fisciano, Furore, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Laurino, Laviano, Maiori, Mercato S. Severino, Minori, Montecorvino Pugliano, Montecorvìno Rovella, Monte S. Giacomo, Olevano sul Tusciano, Oliveto Citra, Ottati, Padula, Palomonte, Pellezzano, Pertosa, Petina, Piaggine, Polla, Positano, Postiglione, Praiano, Ravello, Ricigliano, Roccadaspide, Roccapiemonte, Romagnano al Monte, Roscigno, Sacco, Sala Consilina, Salerno, Salvitelle, S. Cipriano Picentino, S.Gregorio Magno, S. Mango Piemonte, S. Pietro al Tanagro, S. Rufo, Sant'Arsenio, Sant'Angelo a Fasanella, Santomenna, Sarno, Sassano, Scala, Serre, Sicignano degli Alburni, Teggiano, Tramonti, Valle dell'Angelo, Valva, Vietri sul Mare.
Sono, altresì, compresi per parte del loro territorio, i seguenti comuni: Battipaglia, Capaccio, Eboli, Pontecagnano, Bellizzi.
L'area predetta è così delimitata:
da un linea che, partendo dal confine settentrionale della provincia di Salerno, presso il confine comunale di Positano, segue tutta la costa sul mare Tirreno fino ad incrociare il confine nord-ovest del comune di Pontecagnano Faiano che percorre fino ad incrociare la S.S.18; segue questa, in direzione sud, fino a Battipaglia; prosegue per la S.S.19, fino ad incrociare in agro di Eboli, la S P. (Corneto), che percorre completamente fino al bivio di Santa Cecilia, ove si ricongiunge con la S.S.18 che segue fino al confine settentrionale del comune di Agropoli; segue, nell'ordine, i confini meridionali dei comuni di Capaccio, Roccadaspide, Felitto, Laurino, Valle dell'Angelo, Piaggine, Monte S. Giacomo, Sassano, Padula; risale il confine provinciale di Salerno, fino ad incrociare il confine comunale di Acerno, che segue prima in direzione sudovest, poi in direzione nord, fino a ricongiungersi con il confine provinciale che percorre fino al confine meridionale di Sarno; qui prosegue prima lungo i confini meridionali di Sarno e di Siano, poi lungo il confine tra i comuni di Mercato S. Severino e Castel S. Giorgio e tra Cava dei Tirreni e Nocera Superiore; prosegue lungo il confine nord di Tramonti fino a ricongiungersi con il confine provinciale che segue, verso il mare, fino al punto di partenza, includendo per intero il comune di Positano.

Irpinia – Colline dell'Ufita.

La Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.) è stata riconosciuta, ai sensi del Reg. CE n. 510/06, con Regolamento n. 203 del 10 marzo 2010 (pubblicato sulla GUCE n. L 61 dell'11.03.2010). La Scheda riepilogativa è stata pubblicata sulla GUCE C160 del 14 luglio 2009.
Il riconoscimento nazionale era avvenuto con DM 10 ottobre 2005, pubblicato sulla GURI n. 246 del 21 ottobre 2005.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Disciplinare fa coincidere l'area di produzione con quella di coltivazione della varietà che è assurta a simbolo dello sviluppo dell'olivicoltura di qualità: la Ravece.
In particolare, l'area comprende 38 comuni dell'Ufita e della Media Valle del Calore, in provincia di Avellino, che sono: Ariano Irpino, Bonito, Carife, Casalbore, Castel Baronia, Castelfranci, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Greci, Grottaminarda, Lapio, Luogosano, Melito Irpino, Mirabella Eclano, Montaguto, Montecalvo Irpino, Montefusco, Montemiletto, Paternopoli, Pietradefusi, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Sant'Angelo all'Esca, Savignano Irpino, Scampitella, Sturno,Taurasi, Torella dei Lombardi, Torre le Nocelle, Trevico, Vallata, Vallesaccarda, Venticano, Villamaina, Villanova del Battista, Zungoli.

Terre Aurunche

La Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.) è stata riconosciuta, ai sensi del Reg. C.E n. 510/06, con Regolamento U.E. n. 1361 del 19 dicembre 2011 (pubblicato sulla GUUE n. L 341 del 22.12.2011). La Scheda riepilogativa è stata pubblicata sulla GUUE C108 del 7 aprile 2011. Il riconoscimento nazionale era avvenuto con DM 30 novembre 2006, pubblicato sulla GURI n. 290 del 14 dicembre 2006.
La zona di produzione e di lavorazione dell'olio extravergine di oliva DOP Terre Aurunche comprende l’intero territorio amministrativo dei seguenti comuni in provincia di Caserta: Caianello, Carinola, Cellole, Conca della Campania, Falciano del Massico, Francolise, Galluccio, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo, Mondragone, Rocca D’Evandro, Roccamonfina, San Pietro Infine, Sessa Aurunca, Sparanise, Teano, Teano, Tora e Piccilli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO DI ATTUAZIONE DEL CLUSTER MISURE 112 e 121 "*Insediamento di giovani agricoltori*" e *"Ammodernamento delle aziende agricole"*

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1975 della Commissione del 7 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n.65 della Commissione del 27 gennaio 2011 e s.m.i.;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009";
- Le vigenti disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione del Cluster delle misure 112 e 121 per il presente bando è fissata in euro 28.047.000(di cui euro 25.000.000 per gli aiuti agli investimenti ed euro 3.047.000 per il premio di primo insediamento). A tale cifra si aggiungono, fino al loro esaurimento, le somme ancora disponibili sulla dotazione complessiva di euro 14.324.166,00 per la realizzazione di investimenti tesi a perseguire le priorità dell'Health Check indicate di seguito per ciascuna filiera interessata. Le dotazioni sono mantenute totalmente distinte fra loro con importanti ricadute sulle aliquote di finanziamento e sulle domande di pagamento. Le somme per il finanziamento degli investimenti sopra menzionate verranno utilizzate anche per l'attuazione della Misura 121 secondo quanto di seguito previsto.

In particolare le dotazioni economiche saranno prioritariamente destinate al finanziamento dei progetti di ammodernamento aziendale previsti dal cluster della misura 112 -121 fino al limite consentito dal totale utilizzo della risorsa di euro 3.047.000,00 fissata per l'assegnazione dei premi di insediamento.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

La misura viene attivata per favorire il ricambio generazionale degli imprenditori agricoli, evitare lo spopolamento delle aree rurali e creare, così, le premesse per il rilancio della produttività delle imprese, attraverso il miglioramento dell'efficienza aziendale con la realizzazione dei processi di ammodernamento, la riduzione dei costi di produzione, la diversificazione delle attività dell'azienda stessa, l'innalzamento del livello qualitativo delle produzioni, la riconversione produttiva con particolare riferimento al settore tabacchicolo, la sicurezza alimentare, la sicurezza sui luoghi di lavoro, l'igiene il benessere degli animali, la salute delle piante, il risparmio idrico ed energetico e la tutela dell'ambiente, incentivazione di forme di commercializzazione che determinano il canale corto.

I suddetti obiettivi potranno essere conseguiti attraverso l'erogazione combinata a favore dei giovani agricoltori di un aiuto unico per l'insediamento e di un finanziamento per la realizzazione degli investimenti previsti dal piano aziendale.

Si intende per "insediamento" l'acquisizione di un'azienda agricola da parte del richiedente che assume per la prima volta la responsabilità civile e fiscale della gestione aziendale con l'apertura della partita IVA e l'acquisizione in possesso dell'azienda.

Gli investimenti ammissibili sono riferiti alle seguenti tipologie:

- acquisto di macchine e attrezzature nuove, anche informatiche, per l'ampliamento e l'ammodernamento della dotazione aziendale e/o necessarie per l'implementazione e potenziamento nell'azienda agricola delle iniziative

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessarie per garantire la tracciabilità delle produzioni realizzate (esclusa la sostituzione). Le stesse devono essere a servizio dei propri terreni (come riportati nel fascicolo aziendale) e delle proprie produzioni. In ogni caso devono trovare la loro giustificazione e convenienza economica esclusivamente con riferimento ai cicli produttivi aziendali;

- costruzione e/o ammodernamento di:
  a) stalle e altri fabbricati zootecnici e relativi impianti;
  b) serre e relativi impianti;
  c) cantine e altri fabbricati per la trasformazione, per il confezionamento e per la commercializzazione diretta dei prodotti agricoli, escluso il miele, e relativi impianti;
  d) altri fabbricati agricoli (magazzini, depositi, etc.) escluso le abitazioni;
- piantagioni, compresi gli apprestamenti protettivi (solo piante legnose, compresi interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino della produttività degli impianti e/o la loro riconversione) e boschi cedui con periodo di rotazione inferiore a 5 anni (SRF = Specie Forestali Rapido Accrescimento);
- miglioramenti fondiari (ad esempio: opere per l'irrigazione, per il drenaggio delle acque, aperture e/o ripristino piste di servizio, costruzioni e/o ripristino muri di contenimento, recinzioni, etc.);
- interventi per il risparmio idrico, energetico e per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o alternative o tesi alla riduzione della CO_2 in atmosfera e/o al miglioramento della qualità complessiva delle emissioni ed interventi tesi alla riduzione dei rifiuti aziendali. Gli investimenti tesi alla produzione di energia devono essere dimensionati per non superare la potenza di 1 MegaWatt e l'energia prodotta deve essere commisurata alle reali esigenze aziendali ;
- utilizzo di brevetti e licenze compreso l'acquisto di software di gestione.

In relazione alle priorità dell'Health Check, il Programma si propone di favorire le seguenti operazioni:

- Tecnologie risparmio idrico;
- Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina;
- Miglioramento dell'efficienza energetica;
- Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione, in modo differenziato, in tutto il territorio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi specifici per macroarea

In particolare, nelle diverse macroaree in cui è stata ripartita la superficie regionale, potranno essere finanziate le aziende agricole inserite nelle filiere produttive di seguito indicate per la realizzazione degli investimenti tesi a conseguire i sottoriportati obiettivi specifici.

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici	
	C	D2
Cerealicola	Sostegno all'innovazione di processo, finalizzata alla razionalizzazione dei processi produttivi (meccanizzazione). Sostegno al miglioramento della qualità delle produzioni ed al miglioramento dell'efficacia attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) ed attraverso l'introduzione di innovazioni nelle fasi post raccolta, di prima lavorazione e preparazione al mercato (conservazione, stoccaggio, distribuzione); sono compresi i mulini. Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.	

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A1	A2	A3 (*)	B
Florovivaistica	Favorire la competitività della filiera nell'ottica della sostenibilità ambientale incentivando investimenti (serre e impianti) finalizzati alla riduzione dei consumi energetici. Migliorare la qualità delle produzioni attraverso la razionalizzazione delle le fasi di produzione, prima lavorazione, conservazione e preparazione per il mercato. Favorire la riconversione dalla tabacchicoltura attraverso la realizzazione di nuovi impianti serricoli. Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.			
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili			
	Tecnologie risparmio idrico: realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica; Miglioramento dell'efficienza energetica: introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essicazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%. ;Investimenti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

	per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.

(*) Limitatamente ai territori dei Comuni di Sant'Antonio Abate (NA) e di Santa Maria la Carità (NA)

<table>
<tr><td>Filiera</td><td colspan="7">Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Orticola</td><td>A1</td><td>A2</td><td>A3</td><td>B</td><td>C</td><td>D1</td><td>D2</td></tr>
<tr><td colspan="7">Sostegno agli investimenti per la meccanizzazione delle operazioni colturali.

Introduzione di innovazioni tecnologiche finalizzate al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni (impianti e macchinari per la prima lavorazione, la conservazione e la preparazione per i mercati).

Sostegno ad investimenti finalizzati all'introduzione di nuovi prodotti/processi (4° gamma).

Sostegno ad azioni di riconversione produttiva dal tabacco anche verso produzioni serricole e ad elevato valore aggiunto (macroaree B, C, D1 e D2).

Sviluppo e rafforzamento della filiera corta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita per le produzioni orticole di nicchia a marchio DOP, IGP biologico (macroaree C, D1 e D2).

Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.</td></tr>
<tr><td colspan="7">Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili</td></tr>
<tr><td colspan="8"><u>Tecnologie risparmio idrico:</u>

realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica;

<u>Miglioramento dell'efficienza energetica:</u>
Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essicazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%.; Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.</td></tr>
</table>

Limiti ed eccezioni comparto orticolo e florovivaistico

Gli investimenti riferiti alle serre devono essere volti all'ammodernamento delle strutture esistenti e dei relativi impianti allo scopo di garantire il

fonte: http://burc.regione.campania.it

massimo risparmio energetico, idrico e, soprattutto, l'abbattimento del loro impatto negativo sull'ambiente.
La costruzione di nuove serre, da realizzare nel più rigoroso rispetto delle norme urbanistiche fissate dall'Autorità comunale nel cui territorio sono realizzate, è consentito in via prioritaria per la produzione di fiori e per prodotti da destinare alla cosiddetta "quarta gamma" (a parità di punteggio saranno preferiti i progetti che prevedono queste coltivazioni). Tale condizione non si applica alle strutture proposte nei piani di miglioramento di aziende tabacchicole in fase di riconversione produttiva alle quali è assegnata priorità prevalente.
La superficie da interessare a livello regionale alla realizzazione di nuove strutture serricole, nel periodo di programmazione 2007-2013, non dovrà risultare superiore al 25% di quella stimata già esistente alla data di approvazione del PSR. Tale incremento è fissato in 500 ettari calcolato sulla base dei dati disponibili al 2007.

Il finanziamento di nuove strutture serricole rimane subordinato all'accertamento della compatibilità dei nuovi impianti, sotto il profilo dello sgrondo e dell'allontanamento delle acque meteoriche con la rete consortile o con gli impianti pubblici di bonifica esistenti.

<table>
<tr><td rowspan="2">Filiera</td><td colspan="7">Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici</td></tr>
<tr><td>A1</td><td>A2</td><td>A3</td><td>B</td><td>C</td><td>D1</td><td>D2</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Frutticola</td><td colspan="7">Investimenti finalizzati all'adeguamento dell'offerta rispetto alle richieste dei mercati: nuovi impianti; nuove varietà;
Miglioramento delle condizioni di competitività delle aziende agricole attraverso la diffusione dell'innovazione tecnologica (nuove forme di allevamento) e della meccanizzazione.
Miglioramento delle performances ambientali attraverso la razionalizzazione delle fasi di processo (irrigazione localizzata e miglioramenti fondiari).
Miglioramento della qualità e delle performances economiche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie nelle fasi di raccolta, post raccolta e di preparazione per il mercato (prima lavorazione, conservazione, stoccaggio, distribuzione).
Sviluppo e rafforzamento della filieracorta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita per le produzioni frutticole di nicchia, a marchio DOP, IGP biologico (Macroaree C, D1 e D2)
Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico, ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.</td></tr>
<tr><td colspan="7">Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili</td></tr>
<tr><td colspan="7"><u>Tecnologie risparmio idrico:</u>
realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

	della risorsa idrica; Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima: allestimento e impianto di reti antigrandine; Miglioramento dell'efficienza energetica: Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essicazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%.; Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.

Limiti ed eccezioni comparto frutticolo

L'allestimento e l'impianto di reti antigrandine e/o reti ombreggianti ed altre strutture di copertura degli impianti (es. pergolati per agrumi tipo amalfitano/sorrentino) dovrà avvenire nel rispetto del paesaggio e, per le reti, con tecniche che consentono il loro rapido smontaggio così da interessare le superfici frutticole per i tempi strettamente necessari; il finanziamento degli impianti in parola nelle aree comprese all'interno della perimetrazione dei Parchi nazionali e regionali potrà essere ammesso solo a seguito di espressa autorizzazione concessa dalla direzione dell'Ente Parco.
Coerentemente con quanto disposto dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1049 del 19.06.2008, le spese sostenute per lo svolgimento di operazioni di potatura e/o estirpazione e reimpianto, finalizzate al miglioramento delle performances ambientali, se attestate dal Servizio Fitosanitario Regionale, sono - in deroga ai termini previsti dalle disposizioni generali- ammissibili a finanziamento a far data dall'insediamento.

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici						
	A2 (*)	A3	B(*)	C	D1	D2	aree DOP
Olivicola	Miglioramento fondiario e razionalizzazione delle fasi di processo, introduzione della meccanizzazione specialmente per le operazioni di raccolta. Sostegno agli investimenti agronomici volti al recupero ed alla reintroduzione di varietà autoctone. Incremento del valore aggiunto, miglioramento della qualità ed abbreviazione della filiera, attraverso la realizzazione e razionalizzazione di piccoli impianti aziendali di molitura e/o imbottigliamento (filiera olearia) e di preparazione per la mensa (filiera oliva da tavola). Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico, alla gestione e trattamento dei rifiuti/scarti di produzione ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.						

fonte: http://burc.regione.campania.it

(*) Limitatamente al territorio dei Comuni di: Bellona, Capua, Casagiove, Castelmorrone, Caserta, Carinola, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, San Prisco, Sessa Aurunca e Sparanise (tutti in provincia di Caserta). Durazzano (provincia di Benevento)

Limiti ed eccezioni comparto olivicolo

Gli investimenti proposti da aziende inserite nella filiera olivicola olearia tesi al miglioramento della qualità dell'olio prodotto (creazione, ammodernamento e ristrutturazioni dei frantoi aziendali e relativi impianti e macchinari) potranno essere ammessi a finanziamento esclusivamente se proposti da aziende con impianti produttivi (oliveti, frantoi, impianti di imbottigliamento) ubicati nelle aree delimitate dai disciplinari di produzione degli oli DOP (Allegato 1)
Non sono previsti limiti territoriali e condizioni specifiche per gli investimenti riferiti alla filiera olivicola da mensa.
Rimangono esclusi dai finanziamenti le tipologie di investimenti già finanziabili ai sensi del REG CE 867/08 e successive modifiche ed integrazioni, indicate nel Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 8287 del 22.12.2011, pubblicato sulla G.U. n. 9 del 12.01.2012.

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A3	C	D1	D2
Vitivinicola	Opere di miglioramento fondiario, razionalizzazione delle fasi di processo, introduzione della meccanizzazione specialmente per le operazioni di raccolta. Investimenti finalizzati alla valorizzazione delle produzioni di qualità ed all'accorciamento della filiera (cantine aziendali). Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.			
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili			
	Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima: allestimento e impianto di reti antigrandine			

Limiti ed eccezioni comparto vitivinicolo

Gli investimenti proposti da imprese della filiera vitivinicola potranno essere finanziati esclusivamente se realizzati in aziende con almeno il 50% della propria superficie a vite, iscritta agli albi dei vigneti destinati alla produzione dei vini DOP e IGP (già DOCG, DOC o IGT) ovvero con almeno il 50% della propria superficie a vite iscritta nello "schedario viticolo" per le relative denominazioni, ai sensi del D.lgs 8.04.2010, n.61.

Sono esclusi i finanziamenti per l'impianto dei vigneti in quanto previsti dal Reg. (CE) 1493/99 (OCM vino) e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Filiera vitivinicola: tipologie non finanziate dalla Misura 121
1. Estirpazione totale del vigneto con mezzi meccanici, compresa asportazione del materiale legnoso
2. Scasso con mezzi meccanici alla profondità di cm 80-100 su terreni compatti o collinari, compreso il primo ripasso, amminutamento e spianamento.
3. Sistemazione superficiale del terreno preimpianto e per la regimazione delle acque meteoriche ivi compresi modesti movimenti di terra
4. Spietramento con asportazione del materiale
5. Analisi del terreno fisico-chimica di preimpianto,incluso il prelievo del campione di terreno.
6. Acquisto e distribuzione in campo di concimi e/o fertilizzanti organo-minerali per concimazione di fondo.
7. Pali di testata in legno trattato del diam. 14/16 cm e lunghezza m 3.00.
8. Pali intermedi in legno trattato da m 2,50 e diametro di 8/10 cm
9. Basetta per pali in pietra dura o in calcestruzzo, in opera
10. Filo di ferro in zinco o altro materiale idoneo di qualsiasi sezione, compresi gli sfridi, i tiranti, le grappette ed ogni altro onere
11. Acquisto di barbatelle innestate, paraffinate, clonate e varietà certificate, compresa messa in opera
12. Acquisto di marze certificate
13. Innesto di piante di viti di età no superiore a 10 anni con marze fornite da vivai autorizzati
14. Modifica della forma di allevamento

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici				
	A3	B	C	D1	D2
Zootecnica	Investimenti per la razionalizzazione e l'innovazione tecnologica delle produzioni animali (miglioramento prati-pascoli, macchine ed attrezzature per la foraggicoltura, abbeveratoi, aree pascolo, ricoveri, tettoie). Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità delle produzioni e degli standard di sicurezza alimentare (es. per gli allevamenti di bovini e bufalini per impianti di mungitura, refrigerazione e stoccaggio del latte, silos) . Investimenti finalizzati al miglioramento (oltre le prescrizioni minime) delle condizioni di igiene e benessere degli animali. Sviluppo e rafforzamento della filiera corta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita delle produzioni aziendali (macroaree B, C, D1 e D2) Valorizzazione delle produzioni lattiere casearie di nicchia nel comparto ovi-caprino attraverso la realizzazione/razionalizzazione di mini caseifici aziendali Per produzioni con buone prospettive di mercato, sostegno all'aumento della dimensione media degli allevamenti (anche attraverso la realizzazione di nuove realtà aziendali) Investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla razionalizzazione della gestione e del trattamento delle deiezioni zootecniche.				
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattierocasearia bovina: Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina tesi alla riduzione dei costi di produzione

Limiti ed eccezioni comparto bufalino

Le aziende interessate ai finanziamenti sono quelle che, indipendentemente dalle macroaree regionali fissate per la filiera zootecnica, risultano ubicate nel territorio delimitato dal disciplinare della "Mozzarella di Bufala Campana" e, per gli allevamenti interessati, in regola con gli adempimenti a loro carico previsti dal "Piano Straordinario Triennale per il controllo della brucellosi bufalina in Provincia di Caserta" (BURC n 33 del 30 maggio 2011).

Limiti ed eccezioni comparto bovino da latte

Gli interventi di ammodernamento nelle aziende produttrici di latte bovino non potranno essere finanziati se prevedono incrementi della capacità produttiva tali da superare la quota di produzione assegnata (cosiddetta "quota latte"), ovvero se risultano proposti da aziende non in regola con i pagamenti relativi a prelievi supplementari sul latte conferito (multe sul latte prodotto in esubero sulla quota assegnata).

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	B	C	D1	D2
Foraggera	Sostegno ad innovazioni di processo ed all'introduzione della meccanizzazione; Miglioramento delle condizioni di efficienza e miglioramento della qualità attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) e l'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle fasi di produzione, post raccolta e preparazione per il mercato (stoccaggio, conservazione, distribuzione).			

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A2	B	C	D2
Tabacchicola	Miglioramento degli standard qualitativi della produzione agricola nell'ottica della sostenibilità ambientale, favorendo interventi di miglioramento fondiario, investimenti finalizzati al risparmio idrico e alla razionalizzazione della produzione, dell'essiccazione e cura (solo per la produzione di tabacchi con buone prospettive di mercato) . Sostegno ad azioni di orientamento/riconversione verso altre produzioni agricole,forestali, zootecniche (macroaree C e D2) Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.			
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili			
	Tecnologie risparmio idrico: realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei			

fonte: http://burc.regione.campania.it

	prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica; Miglioramento dell'efficienza energetica: Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essicazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%.; Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo

Di seguito si riportano in maniera schematica i comparti produttivi interessati per ciascuna macroarea:

Filiere produttive	**Macroaree**						
	A1	**A2**	**A3**	**B**	**C**	**D1**	**D2**
Cerealicola					X		X
Floricola (anche Health Check)	X	X	X[1]	X			
Foraggera				X	X	X	X
Frutticola, compresi agrumi, frutta in guscio e piccoli frutti (anche Health Check)	X	X	X	X	X	X	X
Olivicola		X[2]	X	X[2]	X	X	X
Ortiva , compreso funghi e tartufi (anche Health Check)	X	X	X	X	X	X	X
Tabacchicola (anche Health Check)		X		X	X		X
Vitivinicola (anche Health Check)			X		X	X	X
Zootecnica (anche Health Check)			X	X	X	X	X

X[1] Limitatamente ai territori dei Comuni di Sant'Antonio Abate (NA) e di Santa Maria la Carità (NA)
X[2] Limitatamente al territorio dei Comuni di: Bellona, Capua, Casagiove, Castelmorrone, Caserta, Carinola, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, San Prisco, Sessa Aurunca e Sparanise (tutti in provincia di Caserta). Durazzano (provincia di Benevento)

Le aziende richiedenti inserite nelle filiere produttive previste per ciascuna macroarea possono inserire nella domanda di aiuto, anche il finanziamento di investimenti relativi alla prima lavorazione e commercializzazione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

produzioni agricole aziendali con esclusione di quelle derivanti dall'attività apistica .
In tutto il territorio regionale, indipendentemente dalla macroarea in cui l'azienda agricola ricade, potranno ammettersi a finanziamento anche interventi:

- per il perseguimento degli obiettivi specifici previsti per tutte le filiere se proposti da aziende con produzioni a marchio DOC, DOCG, IGP e DOP;
- collegabili alle filiera bioenergetica (compresi gli investimenti in boschi cedui coltivati con tecniche del SRF – Specie Forestali a rapido Accrescimento - con periodo di rotazione fino a 5 anni);
- tesi unicamente al risparmio idrico ed energetico.

In ogni caso, l'attività produttiva e gli investimenti che si intendono realizzare dovranno essere conformi alle norme vigenti ad essi applicabili.

Le aziende agricole che richiedono l'aiuto per la realizzazione di investimenti tesi a migliorare e/o razionalizzare utilizzo dell'acqua devono dimostrare l'effettiva e legittima possibilità di utilizzo della risorsa idrica. Allo scopo, per l'acqua proveniente da pozzi aziendali, sono ritenute efficaci, purché in corso di validità, anche autorizzazioni provvisorie rilasciate dalle competenti Autorità nelle more del completamento dei processi istruttori sulle richieste di concessione all'emungimento.

Per le superfici ubicate nel raggio di 1 chilometro dai siti "inquinati" (Allegato 3) indicati nel "Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania" (Deliberazione della Giunta Regionale n. 711 del 13.06.2005, BURC 9.9.2005), fatta salva ogni altra condizione ostativa, le aziende potranno richiedere finanziamenti esclusivamente per la realizzazione di investimenti riferiti a produzioni non destinate direttamente o indirettamente alla catena alimentare (no food: fiori, colture inserite nella filiera bioenergetica, verde ornamentale, vasche liquami zootecnici, magazzini e depositi, infrastrutture, etc.).

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

I beneficiari della misura sono:

- i giovani agricoltori che non abbiano compiuto quaranta anni di età alla data di presentazione della domanda di finanziamento, che si siano insediati, per la prima volta, in qualità di titolare unico di azienda agricola (ditta individuale), nei 365 giorni antecedenti alla data di presentazione della domanda;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le società agricole di persone e capitali, comprese le cooperative sociali agricole, costituitesi nei 365 giorni antecedenti alla data di presentazione della domanda, con le seguenti caratteristiche:
    - essere costituite in maggioranza numerica da giovani di età inferiore a 40 anni;
    - il "rappresentante legale" deve essere un giovane di età inferiore a 40 anni in possesso di tutti i requisiti previsti dal presente bando.

6. Compatibilità tra misure

E' consentita la cumulabilità con tutte le rimanenti Misure del PSR a meno di specifiche condizioni dalle stesse previste.

7. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

Il sostegno agli investimenti viene concesso ai soggetti che:

- non abbiano compiuto 40 anni d'età (per le società tale requisito deve essere posseduto oltre che dal rappresentante legale anche dalla maggioranza di soci) al momento della presentazione della domanda di premio e, comunque, al momento del conseguimento di tutti i requisiti soggettivi ed oggettivi prescritti dalla misura;
- presentino un piano aziendale, esecutivo (ossia corredato di tutte le autorizzazioni e di ogni documentazione tecnica necessaria per la sua realizzazione) idoneo a realizzare il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola;
- posseggano conoscenze e competenze professionali adeguate (per le società tale requisito deve essere posseduto dal rappresentante legale);
- per le società agricole ogni singolo associato non deve aver beneficiato del premio di insediamento ai sensi delle misure 4.15 e 4.15 bis del POR Campania 2000-2006 ovvero delle misure 112 e cluster 112-121 del PSR Campania 2007-2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il requisito delle conoscenze e competenze professionali si ritiene soddisfatto se l'interessato:

- è in possesso di un titolo di studio ad indirizzo agrario (laurea in scienze agrarie o forestali o laurea equipollente, diploma di istituto tecnico agrario o professionale), ovvero laurea in medicina veterinaria per le sole aziende ad indirizzo zootecnico;

ovvero, soddisfa una delle seguenti condizioni:

- ha esercitato l'attività agricola per almeno tre anni con la necessaria copertura previdenziale ed assistenziale, in qualità di coadiuvante familiare o di lavoratore agricolo con almeno 150 giornate l'anno;
- ha frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 150 ore organizzato dalla Regione Campania nell'ambito del POR CAMPANIA 2000/2006 e/o della misura 111 del PSR 2007-2013;
- ha sostenuto positivamente l'esame dinanzi alla Commissione Provinciale istituita ai sensi della deliberazione del Consiglio Regionale n. 109/2 del 29.07.1988.

In quest'ultimo caso, la liquidazione degli aiuti spettanti (premio e contributo per gli investimenti) è subordinata alla partecipazione con profitto ad un corso di formazione in agricoltura della durata minima di almeno 100 ore organizzato dalla Regione Campania. Tale ulteriore formazione deve essere acquisita entro il 30.06.2015.

Ai fini dell'erogazione del premio e del contributo, il richiedente deve dimostrare l'avvenuto insediamento, attraverso:

- un titolo di proprietà o un contratto di affitto fondi rustici di durata ultradecennale, ivi compresi i contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata (contratti verbali) sempreché registrati, o, per le sole aziende agricole che operano su terreni confiscati dall'Autorità Giudiziaria alle organizzazioni malavitose, un contratto di comodato o altri titoli comunque stabiliti dalla legge 109/96; nel caso di persone giuridiche, lo statuto e l'atto costitutivo della nuova società agricola. Tale requisito sarà comprovato da quanto inserito in fascicolo aziendale.

Inoltre deve dichiarare di

- aver aperto, per la prima volta, la Partita I.V.A. per l'attività agricola intrapresa;
- essere iscritto, per la prima volta, al registro delle imprese, sezione speciale delle aziende agricole, presso la CCIAA. Per le società agricole, in sede di presentazione dell'istanza sarà ritenuta ammissibile anche la sola iscrizione al registro delle imprese; in tal caso la società richiedente gli aiuti dovrà dimostrare, in occasione della richiesta di

fonte: http://burc.regione.campania.it

liquidazione del premio e/o di saldo del contributo, l'avvenuto transito nel registro delle imprese, sezione speciale delle aziende agricole.
- aver aperto, per la prima volta, la posizione previdenziale ed assistenziale presso l'INPS in qualità di Imprenditore Agricolo Professionale (I.A.P.) o unico titolare coltivatore diretto unità attiva di azienda agricola.

Se ancora non in possesso della qualifica IAP, in considerazione dei tempi occorrenti per il rilascio della certificazione da parte degli Uffici Regionali competenti, il beneficiario è tenuto, all'atto della presentazione della domanda, a dichiarare di essere in possesso dell'attestato di qualifica provvisorio;

Per le società agricole tutti i requisiti richiesti dovranno essere posseduti almeno dal rappresentante legale.

Le condizioni di cui sopra, la cui contestuale sussistenza costituisce prova dell'avvenuto insediamento, devono risultare perfezionate nei 365 giorni antecedenti alla data di presentazione della domanda, ed essere dimostrate da atti contrattuali, nonché dalle certificazioni rilasciate dagli Enti preposti alle iscrizioni innanzi richieste.

Per i soggetti divenuti proprietari del terreno in data antecedente a quella dell'insediamento, la domanda è accettata sempre che l'apertura della partita IVA, l'iscrizione al Registro delle imprese agricole e l'apertura della posizione previdenziale ed assistenziale presso l'INPS risultino perfezionate nei 365 giorni antecedenti la data di presentazione della domanda di premio.

Il piano di miglioramento aziendale (Allegato 2) redatto e sottoscritto dal richiedente, accompagnato da una relazione tecnico economica redatta e sottoscritta da tecnico abilitato, dovrà essere elaborato e predisposto, sulla base dello schema disponibile sul sito del PSR 2007-2013 della Regione Campania (http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/psr-home.html), con riguardo ai seguenti aspetti conoscitivi, strutturali ed economici:

A. <u>la situazione iniziale dell'azienda agricola:</u>

- ubicazione e caratteristiche territoriali;
- aspetti strutturali (immobili, capi allevati, macchine ed attrezzature, impianti arborei, immobilizzazioni immateriali, loro dimensioni/caratteristiche e valori);
- aspetti occupazionali (manodopera familiare, salariata fissa ed avventizia, impiegatizia fissa e part_time e giornate lavorate);
- prodotti aziendali realizzati per quantità, prezzo e fatturato (vegetali, prodotti trasformati in azienda, animali);
- altre attività realizzate dall'azienda agricola e relativo fatturato conseguito;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- mercati di sbocco della produzione aziendale (tipologie della clientela servita ed aree geografiche di vendita);
- la situazione economica a consuntivo (ricavi netti, produzione lorda vendibile, valore aggiunto, reddito operativo, imposte, reddito netto e contributi PAC).

B. progetto di miglioramento:

- analisi S.W.O.T. (indicazione dei punti di forza e punti di debolezza aziendali, potenziali opportunità e vincoli esterni);
- obiettivi e risultati attesi a seguito della realizzazione del piano aziendale proposto nei tre anni successivi al suo completamento;
- coerenza con gli obiettivi della misura.

C. programma degli investimenti da finanziare:

- investimenti previsti (caratteristiche, costi, epoca di realizzazione o acquisto);
- fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto;
- previsione della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime (ricavi netti, produzione lorda vendibile, valore aggiunto, reddito operativo, imposte, reddito netto e contributi PAC).

D. Impatto del programma sul contesto ambientale e produttivo:

Impatto degli investimenti:

- sull'ambiente, (acqua, aria/atmosfera, suolo, biodiversità, paesaggio);
- sull'organizzazione del lavoro (riduzione della sottoccupazione aziendale, tenuta dell'occupazione, ottimizzazione dell'impiego delle unità specializzate);
- sulle condizioni di benessere degli animali (aumento dello spazio fisico a disposizione, miglioramento delle condizioni climatiche ed ambientali dei ricoveri, igienicità delle stalle, miglioramento delle tecniche di alimentazione per un migliore soddisfacimento delle esigenze fisiologiche);
- sulle condizioni di sicurezza del lavoro (attenuazioni dei rischi meccanici, chimici e biologici- legati all'utilizzo di macchine, attrezzature ed impianti tecnologici dell'azienda);
- sugli aspetti qualitativi dei prodotti aziendali (prestazioni del prodotto, innovazione, modifica ed espansione del mercato di sbocco del prodotto in relazione a nuovi fattori qualitativi introdotti);

fonte: http://burc.regione.campania.it

– sul processo produttivo (efficienza energetica, miglioramento tecnologico, risparmio idrico, diversificazione della produzione e/o sua riconversione verso produzioni maggiormente garantite);

– sul processo di commercializzazione (razionalizzazione del canale commerciale attraverso l' accorciamento della filiera, la vendita diretta, l'apertura di nuovi sbocchi di mercato, la qualificazione della produzione ed miglioramento della sua tracciabilità).

Nella redazione del piano aziendale, sono considerati i costi relativi alla coltivazione/produzione di tutte le superfici aziendali, così come risultano da fascicolo.

Le aziende che intendono realizzare tipologie di investimento legate alle sfide Health Check dovranno porre particolare attenzione nell'evidenziare e quantizzare gli effetti degli investimenti proposti per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sulle produzioni ovvero per limitare le emissioni di CO2 (sfida:cambiamenti climatici), per ridurre i fabbisogni e/o i consumi della risorsa idrica (sfida: gestione risorse idriche), per la riduzione dei costi di produzione del latte bovino (sfida: accompagnamento alla ristrutturazione del settore lattiero caseario bovino).

Ai fini dell'ammissibilità dell'istanza, l'aumento del Rendimento Globale verrà considerato conseguito se il confronto delle situazioni economiche dell'azienda richiedente, ante e post investimento, evidenzia a regime un incremento del "Valore Aggiunto Netto". Rimangono comunque escluse dalla possibilità di accesso ai benefici le aziende agricole che nella situazione post investimenti, espressa nel Piano Aziendale, registrano un "Valore Aggiunto Netto" negativo o uguale a zero.

I progetti che prevedono la costruzione, la ristrutturazione o l'ammodernamento di edifici (comprese le serre e i muri di sostegno in cemento armato, esclusi gli "apprestamenti per la protezione delle colture agricole" come indicati al punto 11 del vigente prezzario regionale delle opere di miglioramento fondiario) dovranno, pena loro inammissibilità, comprendere anche la realizzazione di interventi rivolti al miglioramento dell'ambiente (opere di ingegneria naturalistica, siepi, viali alberati, verde ornamentale in genere) e/o al risparmio idrico e/o energetico ovvero all'impiego di fonti di energia rinnovabili, in misura non inferiore al 10% del costo degli investimenti immobili finanziati.

Inoltre:
- i terreni dell'azienda agricola richiedente devono essere ubicati prevalentemente nel territorio della Regione Campania;
- le particelle catastali sulle quali si prevede di realizzare gli investimenti fissi devono ricadere nel territorio regionale;
- la SAU dell'azienda agricola beneficiaria del finanziamento non dovrà subire riduzioni per un periodo di almeno 7 anni, pena revoca del contributo, a far data dalla presentazione dell'istanza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in caso di realizzazione di investimenti fissi (comprese le ristrutturazioni / adeguamenti e serre), il richiedente dovrà garantire il periodo di possesso dei terreni oggetto dell'intervento per almeno 10 anni, a far data dalla presentazione dell'istanza.

Le aziende interessate agli aiuti previsti dal Cluster delle misure 112-121 possono presentare contemporaneamente anche istanza per l'acceso ai soli aiuti previsti dalla misura 121. Pena l'inammissibilità della richiesta, gli investimenti per i quali sono richiesti i finanziamenti devono risultare i medesimi.

Allo scopo le ditte richiedenti dovranno presentare un unico plico contenente i 2 formulari (uno per gli aiuti previsti dal Cluster e uno per quelli riferiti alla sola misura 121) e tutta la documentazione richiesta dai 2 bandi. I documenti comuni alle due misure (preventivi di spesa, fotocopie documento d'identità, planimetrie, reperti fotografici, relazione tecnica, ecc …) devono essere prodotti una sola volta.

Le istanze verranno tutte ugualmente istruite e valutate.
Tuttavia, non essendo possibile riconoscere doppio finanziamento per la realizzazione del medesimo progetto, le ditte che hanno presentato richiesta di aiuto anche per la misura Cluster potranno essere inserite nella graduatoria definitiva per la Misura 121 solo se risulteranno escluse, per qualsiasi condizione (compreso l'esaurimento dei fondi per il riconoscimento del premio di insediamento) dagli aiuti richiesti per la misura Cluster.

8. Regime di incentivazione

Per l'attuazione del cluster delle Misure 112-121 sono previsti i seguenti incentivi:

- premio di insediamento;
- contributo finanziario per la realizzazione degli investimenti previsti dal piano di miglioramento aziendale.

Importo massimo finanziabile

Il contributo pubblico riconoscibile a ciascuna azienda agricola, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, è fissato in 1.500.000,00 euro. Nel limite del suddetto contributo massimo, è consentita alla medesima azienda la possibilità di richiedere il finanziamento di più progetti di investimento; tuttavia le istanze che seguono la prima potranno essere presentate solo a seguito dell'avvenuto collaudo e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto d'investimento precedentemente già ammesso ai benefici. L'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico per ciascuna istanza di aiuto non potrà risultare superiore a 6 volte il valore della produzione vendibile come risultante dal conto economico del piano aziendale presentato con riferimento all'esercizio ad investimenti a regime.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale condizione potrà essere derogata per garantire che, in ogni caso, il costo degli investimenti risulti almeno pari al doppio del premio di insediamento spettante.

Tuttavia, i progetti aziendali, indipendentemente dalla PV a regime, devono prevedere investimenti di almeno 75.000 euro per le aziende ricadenti nelle macroaree A3, C, D1 e D2 definiti montani ovvero caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani (direttiva 75/268/CEE), ovvero interessati dalle direttive 92/437/CEE, 79/409/CEE. Per quelle ricadenti nelle macroaree A1, A2 e B e nel rimanente territorio delle macroaree A3, C, D1 e D2, la spesa per investimenti deve risultare almeno pari a 50.000 euro.

Per le aziende che per la vendita dei prodotti adottano contratti agrari di tipo associativo "soccida" la P.V. a regime inserita nel Piano Aziendale si dovrà desumere dai precontratti / intese di fornitura – vendita tra le parti.

Intensità dell'aiuto

Nei territori delle macroaree A3, C, D1 e D2 definiti "montani" ovvero caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani (Direttiva 75/268/CEE), ovvero interessati dalle direttive 92/437/CEE, 79/409/CEE, a ciascun beneficiario verrà riconosciuto:

- un premio di insediamento dell'importo di 30.000 euro in conto capitale;
- un contributo in conto capitale di importo pari al 60% del costo degli investimenti ammissibili;

Nelle macroaree A1, A2 e B e nel rimanente territorio delle macroaree A3, C, D1 e D2 a ciascun soggetto richiedente verrà riconosciuto:

- un premio di insediamento dell'importo di 25.000 euro in conto capitale;
- un contributo in conto capitale di importo pari al 50% del costo degli investimenti ammissibili;

In qualunque caso viene concesso un solo premio di insediamento. Le aziende neo-insediate che hanno presentato istanza di acquisto terreni tramite ISMEA, soggetto attuatore del regime di aiuto XA259/2009, non possono accedere al premio di primo insediamento.

L'azienda richiedente, ai fini del riconoscimento dell'aliquota di finanziamento superiore prevista per le macroaree A3, C, D1 e D2, verrà considerata ricadente nell'area interessata se la maggior parte della S.A.U. insiste in territorio classificato svantaggiato/montano delimitati ai sensi della Direttiva CEE n. 268/75, ovvero rientra nei limiti territoriali interessati dalle direttive 92/437/CEE, 79/409/CEE.

Per poter beneficiare della maggiore aliquota, inoltre, le aziende agricole ad indirizzo produttivo zootecnico, vitivinicolo ed in generale quelle che prevedono impianti e strutture fisse (comprese le serre), dovranno possedere il

fonte: http://burc.regione.campania.it

proprio centro aziendale (identificabile con la stalla, i ricoveri, l'unità di produzione, la cantina, le serre , ecc) nel predetto ambito.

Nel limite dell'intensità di aiuto massima di contributo concedibile, il richiedente può indicare nell'istanza di aiuto, per ciascuna tipologia di investimento previsto dal proprio piano aziendale, aliquote di finanziamento diversificate in relazione a particolari esigenze.
Il contributo pubblico per la realizzazione degli investimenti che perseguono gli obiettivi Health Check, ai sensi dell'art. 16bis del Regolamento CE 1698/05, è maggiorato di 10 punti percentuali. Tale maggiorazione si applicherà fino alla concorrenza delle specifiche risorse recate dall'Health Check.

Si precisa che la maggiorazione suddetta sarà riconoscibile fino al completo utilizzo delle risorse destinate al finanziamento degli investimenti previsti per ciascuna sfida. Esaurita la disponibilità, gli investimenti in questione verranno finanziati utilizzando le risorse ordinarie applicando conseguentemente l'aliquota generale prevista per il progetto

I progetti che prevedono la realizzazione di investimenti relativi **esclusivamente** alle azioni HC "*gestione delle risorse idriche*" "*adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti*" "*misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario*"potranno essere finanziati anche qualora risulti esaurita la dotazione ordinaria della misura riportata al primo capoverso del paragrafo 2 – *Dotazione finanziaria*, -fermo rimanendo la disponibilità finanziaria destinata a ciascuna delle azioni HC previste dal progetto.

Nel limite dell'intensità di aiuto massima di contributo concedibile, il richiedente può indicare nell'istanza di aiuto, per ciascuna tipologia di investimento previsto dal proprio piano di aziendale, aliquote di finanziamento diversificate in relazione a particolari esigenze.

9. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili a contributo le spese relative agli investimenti previsti al par. 3 per ciascuna filiera produttiva ritenuti necessari per la realizzazione del piano di miglioramento presentato.

Possono rientrare fra le spese ammissibili (fatturate ed effettivamente pagate) anche quelle sostenute nel periodo compreso tra l'insediamento e la presentazione dell'istanza. Ovviamente, in tali casi, dovranno essere apportate conseguenti adeguamenti al piano di miglioramento aziendale in riferimento alle situazioni di partenza (condizioni di riferimento per la valutazione dell'incremento del valore aggiunto dell'impresa determinato dalla realizzazione del piano aziendale).

Ai fini della determinazione della spesa ammissibile a finanziamento si dovrà fare riferimento:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***per gli acquisti di macchine ed attrezzature nuove:***

alle migliori condizioni di mercato documentate attraverso la presentazione di dettagliati e confrontabili preventivi proposti da almeno tre diverse ditte venditrici, corredati da listino prezzi dell'azienda produttrice, emessi da non più di sei mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza, con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti.

I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali). I preventivi dovranno essere redatti in modo da consentire il rapido ed univoco riscontro delle macchine e o attrezzature offerte con quelle indicate nei listini di vendita allegati e dovranno riportare assieme ai prezzi praticati l'eventuale sconto offerto.

In fase istruttoria sarà valutata la coerenza dei preventivi in questione attraverso la consultazione delle principali banche dati delle macchine agricole nella rete internet (esempio www.macchinemotoriagricoli.com) o di quelle annualmente pubblicate da giornali specializzati (esempio bollettino E.I.M.A.). I preventivi, nei casi in cui la macchina o l'attrezzatura che si intende acquistare sostituisca (vedi precedente nota 1) quelle già presenti in azienda da almeno 10 anni, dovranno, pena loro inammissibilità, espressamente indicare che quanto offerto è di "*recente introduzione ossia presente nel catalogo del produttore da non più di tre anni*".

Coerentemente con quanto espressamente previsto dal PSR della Campania approvato della con Decisione C(2010) 1261 del 2-3-2010, recepita con Deliberazione Regione Campania della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010, non sono ammessi investimenti di semplice sostituzione.

In particolare per macchinari non è ammesso sostituire macchinari con altri nuovi o aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione del 25%, intesa come rendimento e/o quantità totali lavorate nel ciclo di produzione/trasformazione/commercializzazione cui l'investimento è funzionale.

Non sono considerati investimenti di sostituzione:

– quelli che comportino un risparmio energetico o una migliore protezione dell'ambiente;

– la sostituzione di una macchina o un'attrezzatura di almeno 10 anni di età con una di pari funzioni ma di recente produzione. Per "recente produzione" si intende la presenza della dotazione nel catalogo del produttore da non più di tre anni (da attestarsi nel preventivo del venditore).

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consentano la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti al momento della presentazione della domanda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consentano di modificare sostanzialmente le tecnologie adottate al momento della presentazione della domanda, compreso i nuovi adattamenti o dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro, il risparmio energetico e la protezione dell'ambiente.

- ***per le opere di miglioramento fondiario, le costruzioni e/o le ristrutturazioni:***

al computo metrico redatto utilizzando i codici ed i valori riportati nel vigente "Prezzario per le opere di miglioramento fondiario".

Per gli interventi non previsti in tale documento andrà predisposta analoga documentazione utilizzando il "Prezzario Regionale dei lavori pubblici", vigente al momento della presentazione dell'istanza.

I computi metrici proposti per la realizzazione di frutteti dovranno, pena la loro inammissibilità, indicare espressamente che i nuovi impianti arborei che si intende realizzare non sostituiscono precedenti impianti giunti a fine produzione in quanto prevedono modifiche sostanziali della natura della produzione (per specie o varietà) o della tecnologia utilizzata (forma di allevamento, densità e/o sesti di impianto).

Per maggiori indicazioni sulla durata dei cicli arborei si consultino le disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Per l'ammissibilità a finanziamento dei beni immobili si consultino le Linee guida dell'ammissibilità della spesa redatte dal Mipaaf (cfr. cap. 3 "Spese non ammissibili, vincoli e limitazioni") e il PSR (cfr. par. 5.2 "*Disposizioni comuni a tutte o a più misure*").

- ***per le opere di ingegneria naturalistica:***

computo metrico redatto utilizzando i codici ed i valori riportati nel vigente Prezzario relativo all'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania.

Per opere non previste nei prezzari di riferimento suddetti, dovrà essere prodotta dettagliata analisi dei costi; per le opere prefabbricate è ammessa la presentazione di dettagliati preventivi con le modalità già indicate per l'acquisto di macchine ed attrezzature.

I preventivi dovranno indicare la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla C.C.I.A.A., la partita IVA, il nominativo del rappresentante legale ed essere accompagnati da fotocopia del documento di identità di quest'ultimo.

Il tecnico progettista, nella relazione che accompagna l'istanza, indicherà fra i preventivi acquisiti quelli prescelti, fornirà le indicazioni a base della decisione adottata ed evidenzierà i fattori considerati nella scelta, con particolare

fonte: http://burc.regione.campania.it

riferimento alla potenza delle macchine, alle loro particolarità ed alle operazioni consentite dalle attrezzature previste e dichiarerà la loro convenienza economica e tecnica per la realizzazione del progetto di miglioramento.

E' consentito inserire fra i costi del progetto di investimenti anche quelli riferiti ai lavori agronomici effettuati dallo stesso beneficiario, dai suoi familiari e/o dai lavoratori aziendali di seguito indicati:

1. Scasso totale con mezzi meccanici compreso il ripasso e l'amminutamento;
2. Messa a dimora delle piante compreso squadratura e scavo buche;
3. Interventi di potatura straordinaria di piante di olivo e castagno (per recupero produttivo, modifica sostanziale della forma di allevamento, per riconversione varietale e, per il castagno, per la trasformazione da ceduo a fruttifero e per contrastare gli effetti negativi sulla produzione dovuti ad attacchi del cinipide galligeno del castagno Dryocosmus kuriphilus Yatsumatsu)

Le operazioni in questione dovranno risultare:

- compatibili con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione dell'azienda (per tipo, potenza, condizioni, efficienza….);
- compatibili con le capacità professionali e le condizioni generali del beneficiario, dei lavoratori aziendali e/o dei familiari preposti alla specifica attività (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento, competenze specifiche richieste, condizioni assicurative….);
- realizzabili nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro.

Il possesso dei suddetti requisiti dovrà essere espressamente esplicitato nella relazione tecnica che accompagna l'istanza.

Allo scopo di consentire lo svolgimento dei controlli sopralluogo ritenuti più opportuni, il calendario dei lavori da svolgere andrà, pena inammissibilità delle relative spese, comunicato all'attuatore a mezzo raccomandata a/r con almeno 7 giorni di anticipo rispetto all'avvio delle operazioni completa di documentazione fotografica relativa allo stato dei luoghi interessati agli interventi.

Ai lavori che si intende realizzare in economia, che come tali dovranno essere indicati nella relazione tecnica che accompagna l'istanza, verrà attribuito il costo massimo ammissibile riportato per le specifiche voci nel prezzario regionale di riferimento sulla base dei computi metrici che verranno esibiti.

In occasione della domanda di pagamento per saldo per gli investimenti realizzati, i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori in economia, in coerenza con quanto previsto per le analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. I

fonte: http://burc.regione.campania.it

documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

Nel caso di interventi realizzati mediante il ricorso di lavoratori aziendali, destinati esclusivamente allo svolgimento delle suddette operazioni, la spesa ammissibile risulterà pari a quella più bassa risultante dal confronto fra quella determinata attribuendo ai lavori svolti le tariffe del "prezzario per le opere di miglioramento fondiario" e quella effettivamente sostenuta ed opportunamente documentata.

Per tutti gli investimenti avviati/realizzati nel periodo compreso tra l'insediamento e la presentazione della domanda di aiuto, la congruità degli acquisti già effettuati dovrà, in sede di presentazione della domanda, essere comprovata da almeno 2 preventivi proposti da venditori differenti da quelli che hanno fornito i beni, rilasciati anche in epoca successiva agli acquisti effettuati, corredati da listino prezzi della casa produttrice.

Le opere già realizzate o in corso di realizzazione dovranno essere riportate e dettagliate (epoca del permesso a costruire, data di presentazione dichiarazione inizio lavori o D.I.A., descrizione completa degli interventi, epoche di avvio e di completamento, ditte fornitrici/edili, costi già sostenuti, etc.) in apposita perizia giurata; le relative spese dovranno risultare coerenti con il computo metrico redatto per la realizzazione dei lavori. Per gli interventi effettuati, le voci di costo e gli importi ammessi sono quelli dei prezzari regionali di riferimento vigenti all'epoca dei pagamenti sostenuti.

Analogamente anche gli eventuali lavori agronomici precedentemente indicati (scasso…, messa a dimora… e interventi di potatura.) svolti prima della presentazione dell'istanza direttamente dal richiedente e/o dai suoi familiari andranno descritti in apposita (o in quella eventualmente già resa per gli altri lavori) perizia giurata. L'atto dovrà comunque riportare la puntuale descrizione, l'epoca di inizio e di fine dei lavori, mezzi utilizzati. Per le operazioni svolte dovrà essere espressamente dichiarato il possesso di tutte le condizioni di ammissibilità precedentemente indicate (compatibilità con le strutture ed i mezzi tecnici aziendali, con le capacità professionali, le condizioni generali degli operatori, l'osservato rispetto delle norme di sicurezza, etc.) e riportati i nominativi (nome, cognome data di nascita e codice fiscale) dei lavoratori preposti alle specifiche attività precisando se trattasi dello stesso richiedente ovvero di salariato, di coadiutore, apprendista ovvero di familiare.

Ai lavori in questione verrà applicato il costo massimo ammissibile riportato per le specifiche voci nel prezzario regionale per le opere di miglioramento

fonte: http://burc.regione.campania.it

fondiario precedentemente indicato, ovvero, nel caso di interventi realizzati mediante il ricorso di lavoratori aziendali, destinati esclusivamente allo svolgimento delle suddette operazioni, la spesa ammissibile risulterà pari a quella più bassa risultante dal confronto fra quella determinata attribuendo ai lavori svolti le tariffe del "prezzario per le opere di miglioramento fondiario" e quella effettivamente sostenuta ed opportunamente documentata.

L'ammissibilità delle spese già sostenute rimane in ogni caso subordinata:

- alla valutazione con esito favorevole dell'istanza;
- alla dimostrazione del possesso di tutte le eventuali autorizzazioni necessarie alla realizzazione delle opere interessate;
- alla presentazione, assieme all'istanza di finanziamento, di copie delle fatture di pagamento corredate dalle dichiarazioni liberatorie rese dal venditore, dall'impresa e/o dal fornitore dei servizi. Le liberatorie in questione dovranno risultare chiaramente riferibili agli interventi realizzati e dovranno riportare gli estremi dei bonifici postali o bancari, ovvero degli assegni circolari o bancari utilizzati per il pagamento di quanto dovuto", accompagnata da documento del dichiarante;
- al riscontro dei pagamenti effettuati nei documenti bancari/postali intestati allo stesso richiedente.

Caso per caso, a maggiore garanzia del soggetto erogante il finanziamento, potrà essere valutata in sede istruttoria la richiesta di documentazione aggiuntiva.

In particolare, in relazione alle modalità di pagamento adottate, alla tipologia degli acquisti effettuati e/o dei servizi ai quali si è fatto ricorso, la documentazione accessoria sarà tesa ad avvalorare la regolarità delle operazioni effettuate, l'effettivo incasso delle somme da parte del creditore, l'inerenza della spesa al progetto per il quale si chiedono finanziamenti, l'assenza di intervenute note di credito a totale o parziale storno delle fatture riferite ai pagamenti effettuati.

Le spese sostenute, in ogni caso, dovranno risultare coerenti con la documentazione amministrativa (ordini, note di trasporto, fatture, documentazione bancaria, registrazioni ai fini IVA, etc.) in possesso del beneficiario.

Le operazioni realizzate in economia dovranno essere in ogni caso documentate con immagini fotografiche riprese prima, durante e a conclusione della loro realizzazione.

Il contributo pubblico totale che potrà essere liquidato non dovrà superare la spesa totale ammessa al netto del costo dei lavori realizzati in economia.

(esempio: spesa ammessa totale 100, contributo previsto 50, costo dei lavori in economia 60; in tali condizioni il contributo pubblico verrà ridotto a 40. Infatti: 100 (spesa ammessa) meno 60 (costo dei lavori in economia) = 40 (massimo contributo liquidabile).

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oltre a quelli precedentemente indicati, non è ammesso alcun altro costo per operazioni e/o prestazioni professionali (ad esempio quelle richieste per la predisposizione della domanda di investimento, del progetto di miglioramento ovvero per la direzione dei lavori) effettuate direttamente dallo stesso beneficiario e/o dai suoi familiari (genitori, coniuge, fratelli, sorelle, figli).

Possono essere ammessi a finanziamento le spese generali e tecniche (presentazione dell'istanza e realizzazione del progetto) per importi non superiori al 12% del costo degli investimenti ammessi. La percentuale relativa all'acquisto dei beni durevoli (macchine, attrezzature, software, etc…) è ridotta al 7%. Le spese generali e tecniche, potranno essere riconosciute sole se effettivamente sostenute e, al pari di tutte le altre, opportunamente documentate.

10. Criteri di selezione

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base di una griglia di parametri di valutazione riferita alle seguenti principali categorie:

a) requisiti soggettivi del richiedente
b) requisiti oggettivi dell'azienda
c) validità del progetto.

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso ed i coefficienti dimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Il valore del coefficiente, in relazione al fattore considerato è definito sulla base delle informazioni fornite dal richiedente nell'istanza di finanziamento, nel formulario ovvero nel piano aziendale proposto.

Ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, il punteggio totale attribuito a ciascun progetto sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ognuno dei parametri di valutazione considerati (massimo di 100,00 punti).

Per ciascun periodo di valutazione verranno costituite specifiche graduatorie nelle quali saranno riportate in ordine decrescente di punteggio totale le iniziative che avranno riportato per la categoria "valutazione del progetto" almeno 33,00 punti. I punteggi conseguiti per ciascun fattore di valutazione sono arrotondati alla seconda cifra decimale (es. 1,0049 è arrotondato per difetto a 1,00; mentre 1,0050 è arrotondato per eccesso a 1,01).

In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:

- progetti presentati da aziende che hanno percepito pagamenti diretti per il settore tabacco in attuazione dei regolamenti (CE) 1782/2003 e/o (CE) 73/2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- progetti presentati da aziende che operano su terreni confiscati dall'Autorità Giudiziaria alle organizzazioni malavitose;
- maggior punteggio assegnato con riferimento alla categoria "validità del progetto";
- progetti che prevedono la realizzazione di investimenti riferiti ad azioni HC
- minore costo pubblico per la realizzazione del progetto;
- progetti (aziende) ricadenti in Comuni sul cui territorio sono ubicate una o più discariche attive per la raccolta dei rifiuti solidi urbani (di cui all'elenco consultabile sul sito ufficiale del Programma).

11. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

I progetti per gli acquisti delle macchine e delle attrezzature, dovranno essere effettuati entro 180 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

Fermo rimanendo quanto precisato per gli acquisti di macchine ed attrezzature, i progetti d'investimento non possono prevedere tempi di realizzazione superiori ai 15 mesi dalla notifica del decreto di concessione; tale termine non dovrà eccedere la data del 30 giugno 2015.
Qualora le macchine o attrezzature siano funzionalmente connesse alla realizzazione di investimenti (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare) il termine per la realizzazione dell'investimento è quello fissato per la realizzazione delle opere.

Allo scopo di velocizzare i tempi di realizzazione dei progetti di investimento, in relazione all' urgenza di particolari operazioni connesse, a titolo di esempio, alla scadenza dei preventivi acquisiti, alla necessità di completare gli interventi in particolari fasi vegetali degli impianti frutticoli, alla opportunità di evitare la realizzazione di opere edili nella stagione invernale, etc…, fermo restando l'arco temporale fissato per l'ammissibilità delle spese sostenute, è consentito agli interessati procedere all'avvio dei progetti di miglioramento anche nelle more del completamento dell'iter istruttorio della propria richiesta di aiuto.
Tale evenienza dovrà essere opportunamente segnalata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura destinatario dell'istanza di finanziamento. Nella comunicazione andranno rappresentati i motivi di urgenza e precisato che le spese che si sosterranno rimarranno a totale carico dell'interessato nel caso di esito negativo della istruttoria della domanda di aiuto presentata e/o di suo mancato finanziamento per esaurimento delle risorse disponibili.
L'avvio anticipato degli investimenti obbliga il richiedente al rigoroso rispetto di tutte le norme fissate per l'ammissibilità delle spese sostenute (apertura del conto corrente dedicato, modalità di pagamento, comunicazioni sulle operazioni di costruzione e ristrutturazione, etc…) di seguito riportate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La decorrenza dei termini di realizzazione dei progetti di investimenti che verranno ammessi ai finanziamenti rimane svincolata dal loro eventuale anticipato avvio.

L'inizio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati, andrà comunicato all'avvio degli stessi; nella comunicazione il beneficiario dovrà inoltre indicare le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegare fotocopia del relativo documento di riconoscimento.
La comunicazione dovrà inoltre essere completata dalla dichiarazione del direttore dei lavori circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza".

Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena loro inammissibilità a finanziamento dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali, ovvero da assegni circolari intestati direttamente al creditore, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

12. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe, le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinate nelle disposizioni generali per l'attuazione delle misure. In nessun caso potranno essere riconosciute spese effettuate oltre il termine del 30 giugno 2015.

13. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Per l'attuazione della presente misura viene adottata la formula del "bando aperto a sessioni predeterminate", come indicato nelle disposizioni generali.

Gli interessati per accedere alla misura dovranno far pervenire allo STAPA CePICA territorialmente competente (quello nel cui territorio ricade la superficie aziendale oggetto degli investimenti fissi o la maggior parte di essi, ovvero per gli investimenti che prevedono esclusivamente acquisti di beni mobili, quella nel cui territorio ricade la maggior parte della S.A.U.):

- l'istanza di finanziamento;
- il formulario di presentazione del progetto d'investimento;
- relazione tecnica economica a supporto dell'intervento;
- il piano di miglioramento esecutivo ai sensi di legge, corredato dalle autorizzazioni amministrative eventualmente occorrenti;
- la documentazione amministrativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: "P.S.R. Campania – Cluster delle Misure 112 e 121" il nominativo ed il recapito postale del richiedente, completo di numero telefonico e fax, in coerenza con quanto già riportato nel formulario, come da disposizioni generali.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso, consegna a mano, come da disposizioni generali. In ogni caso, ai fini della ricevibilità delle domande viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Settore ricevente.

Nessuna responsabilità è addebitabile all'attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore.

L'istanza ed il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania:

(http://psragricoltura.regione.campania.it/agricoltura/).

Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.

Il piano di miglioramento, redatto utilizzando esclusivamente il modello disponibile sul portale regionale, dovrà essere corredato da tutti i provvedimenti amministrativi occorrenti per la sua immediata realizzazione, completo degli elaborati grafici delle opere e dei fabbricati oggetto di finanziamento (planimetria delle opere da realizzare, planimetria delle opere esistenti, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi, layout); per gli immobili esistenti da ristrutturare dovrà essere fornita anche idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale (file JPG).

La documentazione di corredo sarà costituita da:

- tutta la documentazione necessaria per la realizzazione del progetto (preventivi confrontabili per le macchine ed attrezzature, di almeno tre ditte, computi metrici estimativi analitici delle opere previste tutto secondo quanto già indicato al par. 9);
- prospetto finanziario delle fonti e degli esborsi;
- per le sole aziende con animali, copia della comunicazione inviata all'Autorità competente, coincidente con il Sindaco del comune/comuni, nel cui territorio verranno utilizzati gli effluenti zootecnici (in riferimento a quanto espressamente previsto dalla Direttiva 91/676 ("Direttiva nitrati") e D.M. 7 aprile 2006 ad oggetto "Criteri e norme tecniche per la disciplina

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti, di cui all'art.38 del D.Lvo 11 maggio 1999, n.152, recepito in Campania con DGR n.120/07, pubblicata sul BURC n.14 del 12 marzo 2007);

- per le aziende con animali che smaltiscono gli effluenti attraverso conferimento del materiale a ditte a tanto autorizzate, copia del contratto di conferimento degli effluenti zootecnici e delle relative fatture già pagate.
- per le aziende con animali non tenute a tale adempimento, espressa dichiarazione circa la non obbligatorietà della comunicazione alle competenti autorità;
- copia della concessione all'emungimento per le aziende con investimenti tesi a migliorare e/o razionalizzare l'utilizzo dell'acqua proveniente da pozzi aziendali; nelle more del completamento del processo istruttorio sulla richiesta di concessione all'emungimento, è ammessa la copia della cosiddetta "autorizzazione provvisoria" ovvero di documento corrispondente emesso dalla competente Autorità in corso di validità
- autorizzazione del proprietario/comproprietari ai sensi dell'art. 16 della Legge 203/82 per i lavori da effettuare sui terreni in affitto;
- copia del contratto con ditte preposte al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi prodotti a seguito dell'attività aziendale ai sensi del decreto legislativo 03.04.2006 n. 152 ovvero dichiarazione attestante altre eventuali modalità ammesse mediante le quali si ottempera a quanto previsto dal citato decreto;
- fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, nel caso, del responsabile tecnico dell'azienda;
- fotocopia del tesserino di autorizzazione all'uso dei presidi sanitari, ovvero espressa dichiarazione, resa nelle forme di legge, che il processo produttivo adottato non richiede l'utilizzo di sostanze per il cui acquisto è richiesto il suddetto documento;

per le costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili fotocopia dei seguenti documenti:

- permesso di costruire (per le nuove costruzioni);
- concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge, licenza edilizia;
- dichiarazione di inizio dei lavori (D.I.A.), se prevista, in uno agli estremi degli eventuali pareri, nulla-osta, o atti d'assenso comunque denominati se richiesti dalle normative vigenti. Le dichiarazioni di inizio attività devono essere state rese in tempo utile per consentire all'autorità preposta di esprimere il proprio eventuale dissenso. In ogni caso dovranno essere accompagnate da espressa dichiarazione resa dal richiedente circa l'assenza di rilievi posti a loro merito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

per le Società:

- copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il progetto, la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, si accolla la quota a proprio carico e nomina il responsabile tecnico;
- copia conforme dello statuto ed Atto costitutivo;
- elenco dei soci, con indicazione, per ciascuno di essi, della data di nascita e del codice fiscale.

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai beneficiari, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, le seguenti autocertificazioni. Queste verranno rese utilizzando il modello che verrà prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento.

Il beneficiario dovrà in particolare dichiarare:

- di non aver esercitato, prima dell'insediamento, attività agricola;
- di non superare con il finanziamento richiesto i limiti massimi degli investimenti finanziabili per azienda;
- che l'azienda non deriva da passaggio di titolarità tra coniugi, anche per quota, per atto "tra vivi";
- che gli è stata attribuita, per la prima volta, la P.IVA precisando il numero e la data di rilascio
- di essere iscritto, per la prima volta, al Registro delle imprese della C.C.I.A.A. precisando l'ambito territoriale il numero attribuito e la data di iscrizione;
- di aver aperto , per la prima volta, la posizione previdenziale ed assistenziale presso l'INPS in qualità di Imprenditore Agricolo Professionale (I.A.P.) o unico titolare coltivatore diretto unità attiva di azienda agricola precisando l'ambito territoriale e la data di apertura;
- di essere in possesso dell'attestato di qualifica provvisorio di I.A.P. rilasciato dal Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA, precisando l'ambito territoriale e la data di rilascio (solo per i richiedenti non ancora in possesso dell'attestato definitivo di qualifica I.A.P.)
- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale (solo per le aziende che allevano bovini da latte);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal "piano straordinario triennale per il controllo della Brucellosi Bufala in provincia di Caserta (BURC n. 33 del 30.05.2011 - solo per le aziende che allevano bufalini ubicate nei Comuni della Provincia di Caserta riportati nel Piano Straordinario);
- di essere in regola con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di superfici vitate (per le aziende che coltivano vite e /o producono vino);
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) *[Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi]*
- di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006 (solo se risultano già realizzate produzioni vegetali/animali).
- che i fabbricati aziendali sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso…);
- di non aver presentato istanza di acquisto terreno tramite ISMEA, soggetto attuatore del regime di aiuto XA 259/2009;

Dovranno inoltre essere rilasciate a parte dai beneficiari, le seguenti dichiarazioni semplici:

- che le versioni informatiche della domanda e del formulario sono corrispondenti con le versioni cartacee degli stessi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di effluenti zootecnici (solo per le aziende zootecniche).

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., non è ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.

14. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione del contributo pubblico spettante, di importo definito dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Le richieste di anticipazione, dovranno essere presentate, complete di tutta la documentazione necessaria, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento richiesto.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Le domande di pagamento per SAL potranno essere presentate entro un tempo massimo fissato al 75% dell'intero periodo a disposizione per la conclusione dell'intervento (es.: se la conclusione dell'intervento è fissata in 540 giorni, il SAL potrà essere richiesto fino al 405° giorno).

Per la realizzazione di progetti di miglioramento, le ditte beneficiarie possono richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in

fonte: http://burc.regione.campania.it

relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).

La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate da:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute e dei pagamenti effettuati;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

Sulla base degli esiti delle istruttorie e delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi saranno eventualmente ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte - per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento - non risultino complessivamente superiori al 80% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Pagamento del premio

La liquidazione del premio di insediamento potrà avvenire, su richiesta degli interessati, con le seguenti modalità:

- contestualmente alla liquidazione dell'anticipazione del contributo pubblico spettante;
- alla liquidazione del primo stato di avanzamento;
- alla liquidazione finale del contributo relativo agli investimenti realizzati.

Per tutti i giovani che hanno dimostrato di possedere il requisito delle conoscenze e competenze professionali per aver sostenuto positivamente l'esame dinanzi alla Commissione Provinciale, istituita ai sensi della deliberazione del Consiglio Regionale n. 109/2 del 29.07.1988, la liquidazione degli aiuti spettanti (premio e contributo per gli investimenti) è subordinata alla partecipazione con profitto ad un corso di formazione in agricoltura della durata minima di almeno 100 ore organizzato dalla Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui il richiedente sia non ancora iscritto presso la CCIAA nella sezione speciale aziende agricole, ovvero non risulti ancora iscritto presso l'INPS con le qualifiche precedentemente richieste, la liquidazione del premio rimane subordinata alla presentazione di idonea garanzia fideiussoria a favore della Regione Campania. Le garanzie resteranno attive fino alla dimostrazione della migrazione nel sezione speciale aziende agricole del registro delle imprese e fino alla accertata definitiva iscrizione all'INPS.

Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine indicato nella comunicazione di concessione degli aiuti ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga ed in ogni caso non oltre il 30 giugno 2015 , andrà presentata all'attuatore della misura, con idoneo mezzo atto ad accertare l'avvenuta ricezione da parte degli uffici del Soggetto Attuatore, la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato (collaudo).

Il beneficiario, al momento della presentazione della domanda di pagamento finale, deve indicare, tramite opportuna relazione, quali fasi del Piano di Sviluppo Aziendale sono già state realizzate e quali devono ancora esserlo per conseguire gli obiettivi prefissati come previsto dall'art. 13 del Reg (CE) 1974/2006. Nel caso che gli obiettivi non risultino già conseguiti, la relazione dovrà dettagliare le attività previste dal piano di sviluppo che allo scopo dovranno essere realizzate precisando i relativi tempi (comunque contenuti in 5 anni dalla decisione di aiuto).

Entro cinque anni dalla data di adozione della decisione individuale di aiuto, verranno svolte verifiche, su un campione pari almeno al 10% delle ditte beneficiarie, al fine di accertare che il giovane agricoltore ha ottemperato alle prescrizioni del piano aziendale ed ha effettivamente conseguito gli obiettivi e l'incremento del Valore Aggiunto prefissati .

La richiesta del pagamento del saldo potrà ritenersi valida solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento (provvedimento di concessione/DICA) ivi compresa copia della "scheda di validazione" – regolarmente sottoscritta - emessa dall'Ente (CAA o Regione Campania) presso il quale è mantenuto il proprio "fascicolo aziendale" attestante la registrazione delle modifiche delle componenti aziendali intervenute a seguito della realizzazione degli investimenti (costruzioni, macchine, strutture, impianti, etc…).

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà all'attivazione della procedura di revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, salvo la sussistenza di validi motivi che possano giustificare la proroga.

Nei casi in cui il tecnico collaudatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nella notifica del

fonte: http://burc.regione.campania.it

decreto di concessione e pertanto non esibita in uno con la richiesta di saldo, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine di 60 giorni. Decorso inutilmente tale termine il tecnico collaudatore potrà escludere dalla propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione era stata richiesta e ritenuta necessaria.

Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico, verrà attivata la procedura di revoca dei benefici riconosciuti.
Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta di saldo e di svolgimento dei controlli, che comunque andranno espletati con ogni urgenza e fatto salvo quanto già detto per i lavori realizzati in economia, possono essere considerate esclusivamente le sole spese ammesse ed effettivamente sostenute per la realizzazione del piano di miglioramento, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- risultano effettuate nell'arco temporale compreso fra l'insediamento ed il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti;
- sono attestate da bonifici bancari o postali, da assegni circolari intestati direttamente al creditore, tutti emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute (per le sole spese effettuate nel periodo antecedente la presentazione della domanda di aiuto è consentito l'assegno bancario non trasferibile);
- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori dovranno aver rilasciato specifica liberatoria corredata da fotocopia del proprio documento di riconoscimento.

Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.

L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata:

per le macchine ed attrezzature:

al riscontro della loro messa in opera, alla prova del loro reale funzionamento, al conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture, bonifici, liberatorie, etc…), alla verifica della loro corretta custodia e mantenimento in condizioni di efficienza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

per gli impianti:

alla prova della loro effettiva operatività, alla verifica del definitivo collegamento alla rete elettrica/idrica (opportunamente adeguate) e, ove previsto, di scarico, al possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione necessaria per il relativo immediato utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, etc…);

***per le opere*:**

alla verifica della loro completezza ed alla disponibilità di ogni eventuale autorizzazione necessaria per il loro efficace impiego ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, etc…);

per i lavori realizzati in economia

alla verifica, sulla base della dichiarazione resa, degli interventi realizzati, al riscontro della compatibilità fra le operazioni svolte e la dotazione strutturale e tecnica in possesso dell'azienda, alla compatibilità delle operazioni con i requisiti soggettivi degli incaricati (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento, competenze specifiche richieste, condizioni assicurative…), al riscontro del materiale fotografico fornito dal richiedente e relativo alle situazioni dei luoghi prima, durante e dopo i lavori.

Sono riconosciute le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'attuazione e/o progettazione degli interventi se la spesa sia stata effettivamente sostenuta dal beneficiario. In ordine si richiama quanto indicato nelle disposizioni generali.

Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali.

In fase di visita in situ saranno verificate le realizzazioni delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate nel DRD n. 85 del 2009 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa già indicate per le varianti (riduzione di punteggio, della produzione vendibile o rapporto fra spese per costruzioni/ristrutturazioni ed investimenti rivolti al miglioramento dell'ambiente e/o al risparmio idrico e/o energetico ovvero all'impiego di fonti di energia rinnovabili).

Ove l'accertamento in situ dovesse rilevare la realizzazione degli investimenti per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del

fonte: http://burc.regione.campania.it

contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Come riportato nelle disposizioni generali per l'attuazione del PSR, nei casi in cui l'importo speso ed accertato risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento (richiesta di accertamento sopralluogo), si ridurrà, in maniera corrispondente, il contributo da erogare. Tuttavia, ove le verifiche comporteranno una riduzione superiore del 3% della somma spesa dichiarata dal beneficiario, all'importo accertato si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. La riduzione non sarà applicata se l'interessato potrà dimostrare di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ritenuto ammissibile.

15. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna a:

- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati;
- condurre l'azienda per almeno 5 anni;
- non cessare l'attività agricola dell'azienda per il periodo di vincolo degli investimenti;
- partecipare con profitto ad un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore organizzato dalla Regione Campania prima della richiesta di liquidazione degli aiuti spettanti (esclusivamente per i giovani che hanno attestato il possesso del requisito "conoscenze e competenze professionali" a seguito del superamento dell'esame sostenuto dinanzi alla Commissione Provinciale istituita ai sensi della deliberazione del Consiglio Regionale n. 109/2 del 29.07.1988);
- non diminuire la SAU per il periodo corrispondente al vincolo, a partire dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati;
- condurre l'azienda agricola nel rispetto della condizionalità di cui agli artt.5 e 6 del Reg.(CE) n.73/2009 (allegati II CGO), nonché nelle vigenti norme nazionali di attuazione di cui al decreto Mipaaf del 21 dicembre 2006 ed ai relativi provvedimenti regionali.

Per le aziende zootecniche che accedono ai benefici per il comparto latte bovino:

- non cedere a titolo definitivo la propria quota latte per la durata pari a quella del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati

I suddetti impegni sono ritenuti essenziali, pertanto, in caso di violazione di anche uno solo di essi si applica quanto previsto nel par. 18.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, in ottemperanza a quanto prescritto nel DRD n. 45 del 17/06/2010, il beneficiario dovrà impegnarsi a:

- conservare tutta la documentazione connessa alla realizzazione dell'intervento (giustificativi di spesa, provvedimenti di concessioni…) per 5 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- custodire e mantenere in buone condizioni di uso ed efficienza i beni e le attrezzature oggetto di finanziamento;
- mantenere in buone condizioni le targhe ed i cartelli applicati in rispetto delle azioni di pubblicità di cui al Reg. (CE) 1974/2006 e dal DRD n. 85 /2009;
- comunicare ogni sospensione delle attività ;
- comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento, compreso furti, incendi e danneggiamenti che ne compromettono l'efficace utilizzo;
- rendere disponibili le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione

16. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

Su un campione pari almeno al 10% delle ditte beneficiarie, verranno svolte verifiche, al fine di accertare che il giovane agricoltore abbia ottemperato alle prescrizioni del piano aziendale ed effettivamente conseguito gli obiettivi e l'incremento del Valore Aggiunto prefissati.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese**,** comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione.

Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

18. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO DI ATTUAZIONE DEL CLUSTER MISURE 112 e 121 "*Insediamento di giovani agricoltori*" e *"Ammodernamento delle aziende agricole"*

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1975 della Commissione del 7 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n.65 della Commissione del 27 gennaio 2011 e s.m.i.;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009";
- Le vigenti disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione del Cluster delle misure 112 e 121 per il presente bando è fissata in euro 28.047.000(di cui euro 25.000.000 per gli aiuti agli investimenti ed euro 3.047.000 per il premio di primo insediamento). A tale cifra si aggiungono, fino al loro esaurimento, le somme ancora disponibili sulla dotazione complessiva di euro 14.324.166,00 per la realizzazione di investimenti tesi a perseguire le priorità dell'Health Check indicate di seguito per ciascuna filiera interessata. Le dotazioni sono mantenute totalmente distinte fra loro con importanti ricadute sulle aliquote di finanziamento e sulle domande di pagamento. Le somme per il finanziamento degli investimenti sopra menzionate verranno utilizzate anche per l'attuazione della Misura 121 secondo quanto di seguito previsto.

In particolare le dotazioni economiche saranno prioritariamente destinate al finanziamento dei progetti di ammodernamento aziendale previsti dal cluster della misura 112 -121 fino al limite consentito dal totale utilizzo della risorsa di euro 3.047.000,00 fissata per l'assegnazione dei premi di insediamento.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

La misura viene attivata per favorire il ricambio generazionale degli imprenditori agricoli, evitare lo spopolamento delle aree rurali e creare, così, le premesse per il rilancio della produttività delle imprese, attraverso il miglioramento dell'efficienza aziendale con la realizzazione dei processi di ammodernamento, la riduzione dei costi di produzione, la diversificazione delle attività dell'azienda stessa, l'innalzamento del livello qualitativo delle produzioni, la riconversione produttiva con particolare riferimento al settore tabacchicolo, la sicurezza alimentare, la sicurezza sui luoghi di lavoro, l'igiene il benessere degli animali, la salute delle piante, il risparmio idrico ed energetico e la tutela dell'ambiente, incentivazione di forme di commercializzazione che determinano il canale corto.

I suddetti obiettivi potranno essere conseguiti attraverso l'erogazione combinata a favore dei giovani agricoltori di un aiuto unico per l'insediamento e di un finanziamento per la realizzazione degli investimenti previsti dal piano aziendale.

Si intende per "insediamento" l'acquisizione di un'azienda agricola da parte del richiedente che assume per la prima volta la responsabilità civile e fiscale della gestione aziendale con l'apertura della partita IVA e l'acquisizione in possesso dell'azienda.

Gli investimenti ammissibili sono riferiti alle seguenti tipologie:

- acquisto di macchine e attrezzature nuove, anche informatiche, per l'ampliamento e l'ammodernamento della dotazione aziendale e/o necessarie per l'implementazione e potenziamento nell'azienda agricola delle iniziative

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessarie per garantire la tracciabilità delle produzioni realizzate (esclusa la sostituzione). Le stesse devono essere a servizio dei propri terreni (come riportati nel fascicolo aziendale) e delle proprie produzioni. In ogni caso devono trovare la loro giustificazione e convenienza economica esclusivamente con riferimento ai cicli produttivi aziendali;

- costruzione e/o ammodernamento di:
  a) stalle e altri fabbricati zootecnici e relativi impianti;
  b) serre e relativi impianti;
  c) cantine e altri fabbricati per la trasformazione, per il confezionamento e per la commercializzazione diretta dei prodotti agricoli, escluso il miele, e relativi impianti;
  d) altri fabbricati agricoli (magazzini, depositi, etc.) escluso le abitazioni;
- piantagioni, compresi gli apprestamenti protettivi (solo piante legnose, compresi interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino della produttività degli impianti e/o la loro riconversione) e boschi cedui con periodo di rotazione inferiore a 5 anni (SRF = Specie Forestali Rapido Accrescimento);
- miglioramenti fondiari (ad esempio: opere per l'irrigazione, per il drenaggio delle acque, aperture e/o ripristino piste di servizio, costruzioni e/o ripristino muri di contenimento, recinzioni, etc.);
- interventi per il risparmio idrico, energetico e per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o alternative o tesi alla riduzione della CO_2 in atmosfera e/o al miglioramento della qualità complessiva delle emissioni ed interventi tesi alla riduzione dei rifiuti aziendali. Gli investimenti tesi alla produzione di energia devono essere dimensionati per non superare la potenza di 1 MegaWatt e l'energia prodotta deve essere commisurata alle reali esigenze aziendali ;
- utilizzo di brevetti e licenze compreso l'acquisto di software di gestione.

In relazione alle priorità dell'Health Check, il Programma si propone di favorire le seguenti operazioni:

- Tecnologie risparmio idrico;
- Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina;
- Miglioramento dell'efficienza energetica;
- Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione, in modo differenziato, in tutto il territorio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi specifici per macroarea

In particolare, nelle diverse macroaree in cui è stata ripartita la superficie regionale, potranno essere finanziate le aziende agricole inserite nelle filiere produttive di seguito indicate per la realizzazione degli investimenti tesi a conseguire i sottoriportati obiettivi specifici.

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici	
	C	D2
Cerealicola	Sostegno all'innovazione di processo, finalizzata alla razionalizzazione dei processi produttivi (meccanizzazione). Sostegno al miglioramento della qualità delle produzioni ed al miglioramento dell'efficacia attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) ed attraverso l'introduzione di innovazioni nelle fasi post raccolta, di prima lavorazione e preparazione al mercato (conservazione, stoccaggio, distribuzione); sono compresi i mulini. Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.	

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A1	A2	A3 (*)	B
Florovivaistica	Favorire la competitività della filiera nell'ottica della sostenibilità ambientale incentivando investimenti (serre e impianti) finalizzati alla riduzione dei consumi energetici. Migliorare la qualità delle produzioni attraverso la razionalizzazione delle le fasi di produzione, prima lavorazione, conservazione e preparazione per il mercato. Favorire la riconversione dalla tabacchicoltura attraverso la realizzazione di nuovi impianti serricoli. Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.			
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili			
	Tecnologie risparmio idrico: realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica; Miglioramento dell'efficienza energetica: introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essicazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%. ;Investimenti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

	per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.

(*) Limitatamente ai territori dei Comuni di Sant'Antonio Abate (NA) e di Santa Maria la Carità (NA)

<table>
<tr><td>Filiera</td><td colspan="7">Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Orticola</td><td>A1</td><td>A2</td><td>A3</td><td>B</td><td>C</td><td>D1</td><td>D2</td></tr>
<tr><td colspan="7">Sostegno agli investimenti per la meccanizzazione delle operazioni colturali.

Introduzione di innovazioni tecnologiche finalizzate al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni (impianti e macchinari per la prima lavorazione, la conservazione e la preparazione per i mercati).

Sostegno ad investimenti finalizzati all'introduzione di nuovi prodotti/processi (4° gamma).

Sostegno ad azioni di riconversione produttiva dal tabacco anche verso produzioni serricole e ad elevato valore aggiunto (macroaree B, C, D1 e D2).

Sviluppo e rafforzamento della filiera corta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita per le produzioni orticole di nicchia a marchio DOP, IGP biologico (macroaree C, D1 e D2).

Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.</td></tr>
<tr><td colspan="7">Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili</td></tr>
<tr><td colspan="8"><u>Tecnologie risparmio idrico:</u>

realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica;

<u>Miglioramento dell'efficienza energetica:</u>
Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essicazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%.; Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.</td></tr>
</table>

Limiti ed eccezioni comparto orticolo e florovivaistico

Gli investimenti riferiti alle serre devono essere volti all'ammodernamento delle strutture esistenti e dei relativi impianti allo scopo di garantire il

fonte: http://burc.regione.campania.it

massimo risparmio energetico, idrico e, soprattutto, l'abbattimento del loro impatto negativo sull'ambiente.
La costruzione di nuove serre, da realizzare nel più rigoroso rispetto delle norme urbanistiche fissate dall'Autorità comunale nel cui territorio sono realizzate, è consentito in via prioritaria per la produzione di fiori e per prodotti da destinare alla cosiddetta "quarta gamma" (a parità di punteggio saranno preferiti i progetti che prevedono queste coltivazioni). Tale condizione non si applica alle strutture proposte nei piani di miglioramento di aziende tabacchicole in fase di riconversione produttiva alle quali è assegnata priorità prevalente.
La superficie da interessare a livello regionale alla realizzazione di nuove strutture serricole, nel periodo di programmazione 2007-2013, non dovrà risultare superiore al 25% di quella stimata già esistente alla data di approvazione del PSR. Tale incremento è fissato in 500 ettari calcolato sulla base dei dati disponibili al 2007.

Il finanziamento di nuove strutture serricole rimane subordinato all'accertamento della compatibilità dei nuovi impianti, sotto il profilo dello sgrondo e dell'allontanamento delle acque meteoriche con la rete consortile o con gli impianti pubblici di bonifica esistenti.

<table>
<tr><td rowspan="2">Filiera</td><td colspan="7">Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici</td></tr>
<tr><td>A1</td><td>A2</td><td>A3</td><td>B</td><td>C</td><td>D1</td><td>D2</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Frutticola</td><td colspan="7">Investimenti finalizzati all'adeguamento dell'offerta rispetto alle richieste dei mercati: nuovi impianti; nuove varietà;
Miglioramento delle condizioni di competitività delle aziende agricole attraverso la diffusione dell'innovazione tecnologica (nuove forme di allevamento) e della meccanizzazione.
Miglioramento delle performances ambientali attraverso la razionalizzazione delle fasi di processo (irrigazione localizzata e miglioramenti fondiari).
Miglioramento della qualità e delle performances economiche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie nelle fasi di raccolta, post raccolta e di preparazione per il mercato (prima lavorazione, conservazione, stoccaggio, distribuzione).
Sviluppo e rafforzamento della filieracorta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita per le produzioni frutticole di nicchia, a marchio DOP, IGP biologico (Macroaree C, D1 e D2)
Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico, ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.</td></tr>
<tr><td colspan="7">Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili</td></tr>
<tr><td colspan="7"><u>Tecnologie risparmio idrico:</u>
realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

	della risorsa idrica; Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima: allestimento e impianto di reti antigrandine; Miglioramento dell'efficienza energetica: Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essicazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%.; Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.

Limiti ed eccezioni comparto frutticolo

L'allestimento e l'impianto di reti antigrandine e/o reti ombreggianti ed altre strutture di copertura degli impianti (es. pergolati per agrumi tipo amalfitano/sorrentino) dovrà avvenire nel rispetto del paesaggio e, per le reti, con tecniche che consentono il loro rapido smontaggio così da interessare le superfici frutticole per i tempi strettamente necessari; il finanziamento degli impianti in parola nelle aree comprese all'interno della perimetrazione dei Parchi nazionali e regionali potrà essere ammesso solo a seguito di espressa autorizzazione concessa dalla direzione dell'Ente Parco.
Coerentemente con quanto disposto dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1049 del 19.06.2008, le spese sostenute per lo svolgimento di operazioni di potatura e/o estirpazione e reimpianto, finalizzate al miglioramento delle performances ambientali, se attestate dal Servizio Fitosanitario Regionale, sono - in deroga ai termini previsti dalle disposizioni generali- ammissibili a finanziamento a far data dall'insediamento.

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici						
	A2 (*)	A3	B(*)	C	D1	D2	aree DOP
Olivicola	Miglioramento fondiario e razionalizzazione delle fasi di processo, introduzione della meccanizzazione specialmente per le operazioni di raccolta. Sostegno agli investimenti agronomici volti al recupero ed alla reintroduzione di varietà autoctone. Incremento del valore aggiunto, miglioramento della qualità ed abbreviazione della filiera, attraverso la realizzazione e razionalizzazione di piccoli impianti aziendali di molitura e/o imbottigliamento (filiera olearia) e di preparazione per la mensa (filiera oliva da tavola). Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico, alla gestione e trattamento dei rifiuti/scarti di produzione ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.						

fonte: http://burc.regione.campania.it

(*) Limitatamente al territorio dei Comuni di: Bellona, Capua, Casagiove, Castelmorrone, Caserta, Carinola, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, San Prisco, Sessa Aurunca e Sparanise (tutti in provincia di Caserta). Durazzano (provincia di Benevento)

Limiti ed eccezioni comparto olivicolo

Gli investimenti proposti da aziende inserite nella filiera olivicola olearia tesi al miglioramento della qualità dell'olio prodotto (creazione, ammodernamento e ristrutturazioni dei frantoi aziendali e relativi impianti e macchinari) potranno essere ammessi a finanziamento esclusivamente se proposti da aziende con impianti produttivi (oliveti, frantoi, impianti di imbottigliamento) ubicati nelle aree delimitate dai disciplinari di produzione degli oli DOP (Allegato 1)
Non sono previsti limiti territoriali e condizioni specifiche per gli investimenti riferiti alla filiera olivicola da mensa.
Rimangono esclusi dai finanziamenti le tipologie di investimenti già finanziabili ai sensi del REG CE 867/08 e successive modifiche ed integrazioni, indicate nel Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 8287 del 22.12.2011, pubblicato sulla G.U. n. 9 del 12.01.2012.

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A3	C	D1	D2
Vitivinicola	Opere di miglioramento fondiario, razionalizzazione delle fasi di processo, introduzione della meccanizzazione specialmente per le operazioni di raccolta. Investimenti finalizzati alla valorizzazione delle produzioni di qualità ed all'accorciamento della filiera (cantine aziendali). Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.			
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili			
	Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima: allestimento e impianto di reti antigrandine			

Limiti ed eccezioni comparto vitivinicolo

Gli investimenti proposti da imprese della filiera vitivinicola potranno essere finanziati esclusivamente se realizzati in aziende con almeno il 50% della propria superficie a vite, iscritta agli albi dei vigneti destinati alla produzione dei vini DOP e IGP (già DOCG, DOC o IGT) ovvero con almeno il 50% della propria superficie a vite iscritta nello "schedario viticolo" per le relative denominazioni, ai sensi del D.lgs 8.04.2010, n.61.

Sono esclusi i finanziamenti per l'impianto dei vigneti in quanto previsti dal Reg. (CE) 1493/99 (OCM vino) e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Filiera vitivinicola: tipologie non finanziate dalla Misura 121
1. Estirpazione totale del vigneto con mezzi meccanici, compresa asportazione del materiale legnoso
2. Scasso con mezzi meccanici alla profondità di cm 80-100 su terreni compatti o collinari, compreso il primo ripasso, amminutamento e spianamento.
3. Sistemazione superficiale del terreno preimpianto e per la regimazione delle acque meteoriche ivi compresi modesti movimenti di terra
4. Spietramento con asportazione del materiale
5. Analisi del terreno fisico-chimica di preimpianto,incluso il prelievo del campione di terreno.
6. Acquisto e distribuzione in campo di concimi e/o fertilizzanti organo-minerali per concimazione di fondo.
7. Pali di testata in legno trattato del diam. 14/16 cm e lunghezza m 3.00.
8. Pali intermedi in legno trattato da m 2,50 e diametro di 8/10 cm
9. Basetta per pali in pietra dura o in calcestruzzo, in opera
10. Filo di ferro in zinco o altro materiale idoneo di qualsiasi sezione, compresi gli sfridi, i tiranti, le grappette ed ogni altro onere
11. Acquisto di barbatelle innestate, paraffinate, clonate e varietà certificate, compresa messa in opera
12. Acquisto di marze certificate
13. Innesto di piante di viti di età no superiore a 10 anni con marze fornite da vivai autorizzati
14. Modifica della forma di allevamento

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici				
	A3	B	C	D1	D2
Zootecnica	Investimenti per la razionalizzazione e l'innovazione tecnologica delle produzioni animali (miglioramento prati-pascoli, macchine ed attrezzature per la foraggicoltura, abbeveratoi, aree pascolo, ricoveri, tettoie). Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità delle produzioni e degli standard di sicurezza alimentare (es. per gli allevamenti di bovini e bufalini per impianti di mungitura, refrigerazione e stoccaggio del latte, silos) . Investimenti finalizzati al miglioramento (oltre le prescrizioni minime) delle condizioni di igiene e benessere degli animali. Sviluppo e rafforzamento della filiera corta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita delle produzioni aziendali (macroaree B, C, D1 e D2) Valorizzazione delle produzioni lattiere casearie di nicchia nel comparto ovi-caprino attraverso la realizzazione/razionalizzazione di mini caseifici aziendali Per produzioni con buone prospettive di mercato, sostegno all'aumento della dimensione media degli allevamenti (anche attraverso la realizzazione di nuove realtà aziendali) Investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla razionalizzazione della gestione e del trattamento delle deiezioni zootecniche.				
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattierocasearia bovina: Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina tesi alla riduzione dei costi di produzione

Limiti ed eccezioni comparto bufalino

Le aziende interessate ai finanziamenti sono quelle che, indipendentemente dalle macroaree regionali fissate per la filiera zootecnica, risultano ubicate nel territorio delimitato dal disciplinare della "Mozzarella di Bufala Campana" e, per gli allevamenti interessati, in regola con gli adempimenti a loro carico previsti dal "Piano Straordinario Triennale per il controllo della brucellosi bufalina in Provincia di Caserta" (BURC n 33 del 30 maggio 2011).

Limiti ed eccezioni comparto bovino da latte

Gli interventi di ammodernamento nelle aziende produttrici di latte bovino non potranno essere finanziati se prevedono incrementi della capacità produttiva tali da superare la quota di produzione assegnata (cosiddetta "quota latte"), ovvero se risultano proposti da aziende non in regola con i pagamenti relativi a prelievi supplementari sul latte conferito (multe sul latte prodotto in esubero sulla quota assegnata).

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	B	C	D1	D2
Foraggera	Sostegno ad innovazioni di processo ed all'introduzione della meccanizzazione; Miglioramento delle condizioni di efficienza e miglioramento della qualità attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) e l'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle fasi di produzione, post raccolta e preparazione per il mercato (stoccaggio, conservazione, distribuzione).			

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A2	B	C	D2
Tabacchicola	Miglioramento degli standard qualitativi della produzione agricola nell'ottica della sostenibilità ambientale, favorendo interventi di miglioramento fondiario, investimenti finalizzati al risparmio idrico e alla razionalizzazione della produzione, dell'essiccazione e cura (solo per la produzione di tabacchi con buone prospettive di mercato) . Sostegno ad azioni di orientamento/riconversione verso altre produzioni agricole,forestali, zootecniche (macroaree C e D2) Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.			
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili			
	Tecnologie risparmio idrico: realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei			

fonte: http://burc.regione.campania.it

	prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica; Miglioramento dell'efficienza energetica: Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essicazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%.; Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo

Di seguito si riportano in maniera schematica i comparti produttivi interessati per ciascuna macroarea:

Filiere produttive	**Macroaree**						
	A1	**A2**	**A3**	**B**	**C**	**D1**	**D2**
Cerealicola					X		X
Floricola (anche Health Check)	X	X	X[1]	X			
Foraggera				X	X	X	X
Frutticola, compresi agrumi, frutta in guscio e piccoli frutti (anche Health Check)	X	X	X	X	X	X	X
Olivicola		X[2]	X	X[2]	X	X	X
Ortiva , compreso funghi e tartufi (anche Health Check)	X	X	X	X	X	X	X
Tabacchicola (anche Health Check)		X		X	X		X
Vitivinicola (anche Health Check)			X		X	X	X
Zootecnica (anche Health Check)			X	X	X	X	X

X[1] Limitatamente ai territori dei Comuni di Sant'Antonio Abate (NA) e di Santa Maria la Carità (NA)
X[2] Limitatamente al territorio dei Comuni di: Bellona, Capua, Casagiove, Castelmorrone, Caserta, Carinola, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, San Prisco, Sessa Aurunca e Sparanise (tutti in provincia di Caserta). Durazzano (provincia di Benevento)

Le aziende richiedenti inserite nelle filiere produttive previste per ciascuna macroarea possono inserire nella domanda di aiuto, anche il finanziamento di investimenti relativi alla prima lavorazione e commercializzazione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

produzioni agricole aziendali con esclusione di quelle derivanti dall'attività apistica .
In tutto il territorio regionale, indipendentemente dalla macroarea in cui l'azienda agricola ricade, potranno ammettersi a finanziamento anche interventi:

- per il perseguimento degli obiettivi specifici previsti per tutte le filiere se proposti da aziende con produzioni a marchio DOC, DOCG, IGP e DOP;
- collegabili alle filiera bioenergetica (compresi gli investimenti in boschi cedui coltivati con tecniche del SRF – Specie Forestali a rapido Accrescimento - con periodo di rotazione fino a 5 anni);
- tesi unicamente al risparmio idrico ed energetico.

In ogni caso, l'attività produttiva e gli investimenti che si intendono realizzare dovranno essere conformi alle norme vigenti ad essi applicabili.

Le aziende agricole che richiedono l'aiuto per la realizzazione di investimenti tesi a migliorare e/o razionalizzare utilizzo dell'acqua devono dimostrare l'effettiva e legittima possibilità di utilizzo della risorsa idrica. Allo scopo, per l'acqua proveniente da pozzi aziendali, sono ritenute efficaci, purché in corso di validità, anche autorizzazioni provvisorie rilasciate dalle competenti Autorità nelle more del completamento dei processi istruttori sulle richieste di concessione all'emungimento.

Per le superfici ubicate nel raggio di 1 chilometro dai siti "inquinati" (Allegato 3) indicati nel "Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania" (Deliberazione della Giunta Regionale n. 711 del 13.06.2005, BURC 9.9.2005), fatta salva ogni altra condizione ostativa, le aziende potranno richiedere finanziamenti esclusivamente per la realizzazione di investimenti riferiti a produzioni non destinate direttamente o indirettamente alla catena alimentare (no food: fiori, colture inserite nella filiera bioenergetica, verde ornamentale, vasche liquami zootecnici, magazzini e depositi, infrastrutture, etc.).

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

I beneficiari della misura sono:

- i giovani agricoltori che non abbiano compiuto quaranta anni di età alla data di presentazione della domanda di finanziamento, che si siano insediati, per la prima volta, in qualità di titolare unico di azienda agricola (ditta individuale), nei 365 giorni antecedenti alla data di presentazione della domanda;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le società agricole di persone e capitali, comprese le cooperative sociali agricole, costituitesi nei 365 giorni antecedenti alla data di presentazione della domanda, con le seguenti caratteristiche:
    - essere costituite in maggioranza numerica da giovani di età inferiore a 40 anni;
    - il "rappresentante legale" deve essere un giovane di età inferiore a 40 anni in possesso di tutti i requisiti previsti dal presente bando.

6. Compatibilità tra misure

E' consentita la cumulabilità con tutte le rimanenti Misure del PSR a meno di specifiche condizioni dalle stesse previste.

7. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

Il sostegno agli investimenti viene concesso ai soggetti che:

- non abbiano compiuto 40 anni d'età (per le società tale requisito deve essere posseduto oltre che dal rappresentante legale anche dalla maggioranza di soci) al momento della presentazione della domanda di premio e, comunque, al momento del conseguimento di tutti i requisiti soggettivi ed oggettivi prescritti dalla misura;
- presentino un piano aziendale, esecutivo (ossia corredato di tutte le autorizzazioni e di ogni documentazione tecnica necessaria per la sua realizzazione) idoneo a realizzare il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola;
- posseggano conoscenze e competenze professionali adeguate (per le società tale requisito deve essere posseduto dal rappresentante legale);
- per le società agricole ogni singolo associato non deve aver beneficiato del premio di insediamento ai sensi delle misure 4.15 e 4.15 bis del POR Campania 2000-2006 ovvero delle misure 112 e cluster 112-121 del PSR Campania 2007-2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il requisito delle conoscenze e competenze professionali si ritiene soddisfatto se l'interessato:

- è in possesso di un titolo di studio ad indirizzo agrario (laurea in scienze agrarie o forestali o laurea equipollente, diploma di istituto tecnico agrario o professionale), ovvero laurea in medicina veterinaria per le sole aziende ad indirizzo zootecnico;

ovvero, soddisfa una delle seguenti condizioni:

- ha esercitato l'attività agricola per almeno tre anni con la necessaria copertura previdenziale ed assistenziale, in qualità di coadiuvante familiare o di lavoratore agricolo con almeno 150 giornate l'anno;
- ha frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 150 ore organizzato dalla Regione Campania nell'ambito del POR CAMPANIA 2000/2006 e/o della misura 111 del PSR 2007-2013;
- ha sostenuto positivamente l'esame dinanzi alla Commissione Provinciale istituita ai sensi della deliberazione del Consiglio Regionale n. 109/2 del 29.07.1988.

In quest'ultimo caso, la liquidazione degli aiuti spettanti (premio e contributo per gli investimenti) è subordinata alla partecipazione con profitto ad un corso di formazione in agricoltura della durata minima di almeno 100 ore organizzato dalla Regione Campania. Tale ulteriore formazione deve essere acquisita entro il 30.06.2015.

Ai fini dell'erogazione del premio e del contributo, il richiedente deve dimostrare l'avvenuto insediamento, attraverso:

- un titolo di proprietà o un contratto di affitto fondi rustici di durata ultradecennale, ivi compresi i contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata (contratti verbali) sempreché registrati, o, per le sole aziende agricole che operano su terreni confiscati dall'Autorità Giudiziaria alle organizzazioni malavitose, un contratto di comodato o altri titoli comunque stabiliti dalla legge 109/96; nel caso di persone giuridiche, lo statuto e l'atto costitutivo della nuova società agricola. Tale requisito sarà comprovato da quanto inserito in fascicolo aziendale.

Inoltre deve dichiarare di

- aver aperto, per la prima volta, la Partita I.V.A. per l'attività agricola intrapresa;
- essere iscritto, per la prima volta, al registro delle imprese, sezione speciale delle aziende agricole, presso la CCIAA. Per le società agricole, in sede di presentazione dell'istanza sarà ritenuta ammissibile anche la sola iscrizione al registro delle imprese; in tal caso la società richiedente gli aiuti dovrà dimostrare, in occasione della richiesta di

fonte: http://burc.regione.campania.it

liquidazione del premio e/o di saldo del contributo, l'avvenuto transito nel registro delle imprese, sezione speciale delle aziende agricole.
- aver aperto, per la prima volta, la posizione previdenziale ed assistenziale presso l'INPS in qualità di Imprenditore Agricolo Professionale (I.A.P.) o unico titolare coltivatore diretto unità attiva di azienda agricola.

Se ancora non in possesso della qualifica IAP, in considerazione dei tempi occorrenti per il rilascio della certificazione da parte degli Uffici Regionali competenti, il beneficiario è tenuto, all'atto della presentazione della domanda, a dichiarare di essere in possesso dell'attestato di qualifica provvisorio;

Per le società agricole tutti i requisiti richiesti dovranno essere posseduti almeno dal rappresentante legale.

Le condizioni di cui sopra, la cui contestuale sussistenza costituisce prova dell'avvenuto insediamento, devono risultare perfezionate nei 365 giorni antecedenti alla data di presentazione della domanda, ed essere dimostrate da atti contrattuali, nonché dalle certificazioni rilasciate dagli Enti preposti alle iscrizioni innanzi richieste.

Per i soggetti divenuti proprietari del terreno in data antecedente a quella dell'insediamento, la domanda è accettata sempre che l'apertura della partita IVA, l'iscrizione al Registro delle imprese agricole e l'apertura della posizione previdenziale ed assistenziale presso l'INPS risultino perfezionate nei 365 giorni antecedenti la data di presentazione della domanda di premio.

Il piano di miglioramento aziendale (Allegato 2) redatto e sottoscritto dal richiedente, accompagnato da una relazione tecnico economica redatta e sottoscritta da tecnico abilitato, dovrà essere elaborato e predisposto, sulla base dello schema disponibile sul sito del PSR 2007-2013 della Regione Campania (http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/psr-home.html), con riguardo ai seguenti aspetti conoscitivi, strutturali ed economici:

A. <u>la situazione iniziale dell'azienda agricola:</u>

- ubicazione e caratteristiche territoriali;
- aspetti strutturali (immobili, capi allevati, macchine ed attrezzature, impianti arborei, immobilizzazioni immateriali, loro dimensioni/caratteristiche e valori);
- aspetti occupazionali (manodopera familiare, salariata fissa ed avventizia, impiegatizia fissa e part_time e giornate lavorate);
- prodotti aziendali realizzati per quantità, prezzo e fatturato (vegetali, prodotti trasformati in azienda, animali);
- altre attività realizzate dall'azienda agricola e relativo fatturato conseguito;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- mercati di sbocco della produzione aziendale (tipologie della clientela servita ed aree geografiche di vendita);
- la situazione economica a consuntivo (ricavi netti, produzione lorda vendibile, valore aggiunto, reddito operativo, imposte, reddito netto e contributi PAC).

B. progetto di miglioramento:

- analisi S.W.O.T. (indicazione dei punti di forza e punti di debolezza aziendali, potenziali opportunità e vincoli esterni);
- obiettivi e risultati attesi a seguito della realizzazione del piano aziendale proposto nei tre anni successivi al suo completamento;
- coerenza con gli obiettivi della misura.

C. programma degli investimenti da finanziare:

- investimenti previsti (caratteristiche, costi, epoca di realizzazione o acquisto);
- fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto;
- previsione della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime (ricavi netti, produzione lorda vendibile, valore aggiunto, reddito operativo, imposte, reddito netto e contributi PAC).

D. Impatto del programma sul contesto ambientale e produttivo:

Impatto degli investimenti:

- sull'ambiente, (acqua, aria/atmosfera, suolo, biodiversità, paesaggio);
- sull'organizzazione del lavoro (riduzione della sottoccupazione aziendale, tenuta dell'occupazione, ottimizzazione dell'impiego delle unità specializzate);
- sulle condizioni di benessere degli animali (aumento dello spazio fisico a disposizione, miglioramento delle condizioni climatiche ed ambientali dei ricoveri, igienicità delle stalle, miglioramento delle tecniche di alimentazione per un migliore soddisfacimento delle esigenze fisiologiche);
- sulle condizioni di sicurezza del lavoro (attenuazioni dei rischi meccanici, chimici e biologici- legati all'utilizzo di macchine, attrezzature ed impianti tecnologici dell'azienda);
- sugli aspetti qualitativi dei prodotti aziendali (prestazioni del prodotto, innovazione, modifica ed espansione del mercato di sbocco del prodotto in relazione a nuovi fattori qualitativi introdotti);

fonte: http://burc.regione.campania.it

– sul processo produttivo (efficienza energetica, miglioramento tecnologico, risparmio idrico, diversificazione della produzione e/o sua riconversione verso produzioni maggiormente garantite);

– sul processo di commercializzazione (razionalizzazione del canale commerciale attraverso l' accorciamento della filiera, la vendita diretta, l'apertura di nuovi sbocchi di mercato, la qualificazione della produzione ed miglioramento della sua tracciabilità).

Nella redazione del piano aziendale, sono considerati i costi relativi alla coltivazione/produzione di tutte le superfici aziendali, così come risultano da fascicolo.

Le aziende che intendono realizzare tipologie di investimento legate alle sfide Health Check dovranno porre particolare attenzione nell'evidenziare e quantizzare gli effetti degli investimenti proposti per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sulle produzioni ovvero per limitare le emissioni di CO2 (sfida:cambiamenti climatici), per ridurre i fabbisogni e/o i consumi della risorsa idrica (sfida: gestione risorse idriche), per la riduzione dei costi di produzione del latte bovino (sfida: accompagnamento alla ristrutturazione del settore lattiero caseario bovino).

Ai fini dell'ammissibilità dell'istanza, l'aumento del Rendimento Globale verrà considerato conseguito se il confronto delle situazioni economiche dell'azienda richiedente, ante e post investimento, evidenzia a regime un incremento del "Valore Aggiunto Netto". Rimangono comunque escluse dalla possibilità di accesso ai benefici le aziende agricole che nella situazione post investimenti, espressa nel Piano Aziendale, registrano un "Valore Aggiunto Netto" negativo o uguale a zero.

I progetti che prevedono la costruzione, la ristrutturazione o l'ammodernamento di edifici (comprese le serre e i muri di sostegno in cemento armato, esclusi gli "apprestamenti per la protezione delle colture agricole" come indicati al punto 11 del vigente prezzario regionale delle opere di miglioramento fondiario) dovranno, pena loro inammissibilità, comprendere anche la realizzazione di interventi rivolti al miglioramento dell'ambiente (opere di ingegneria naturalistica, siepi, viali alberati, verde ornamentale in genere) e/o al risparmio idrico e/o energetico ovvero all'impiego di fonti di energia rinnovabili, in misura non inferiore al 10% del costo degli investimenti immobili finanziati.

Inoltre:
- i terreni dell'azienda agricola richiedente devono essere ubicati prevalentemente nel territorio della Regione Campania;
- le particelle catastali sulle quali si prevede di realizzare gli investimenti fissi devono ricadere nel territorio regionale;
- la SAU dell'azienda agricola beneficiaria del finanziamento non dovrà subire riduzioni per un periodo di almeno 7 anni, pena revoca del contributo, a far data dalla presentazione dell'istanza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in caso di realizzazione di investimenti fissi (comprese le ristrutturazioni / adeguamenti e serre), il richiedente dovrà garantire il periodo di possesso dei terreni oggetto dell'intervento per almeno 10 anni, a far data dalla presentazione dell'istanza.

Le aziende interessate agli aiuti previsti dal Cluster delle misure 112-121 possono presentare contemporaneamente anche istanza per l'acceso ai soli aiuti previsti dalla misura 121. Pena l'inammissibilità della richiesta, gli investimenti per i quali sono richiesti i finanziamenti devono risultare i medesimi.

Allo scopo le ditte richiedenti dovranno presentare un unico plico contenente i 2 formulari (uno per gli aiuti previsti dal Cluster e uno per quelli riferiti alla sola misura 121) e tutta la documentazione richiesta dai 2 bandi. I documenti comuni alle due misure (preventivi di spesa, fotocopie documento d'identità, planimetrie, reperti fotografici, relazione tecnica, ecc …) devono essere prodotti una sola volta.

Le istanze verranno tutte ugualmente istruite e valutate.
Tuttavia, non essendo possibile riconoscere doppio finanziamento per la realizzazione del medesimo progetto, le ditte che hanno presentato richiesta di aiuto anche per la misura Cluster potranno essere inserite nella graduatoria definitiva per la Misura 121 solo se risulteranno escluse, per qualsiasi condizione (compreso l'esaurimento dei fondi per il riconoscimento del premio di insediamento) dagli aiuti richiesti per la misura Cluster.

8. Regime di incentivazione

Per l'attuazione del cluster delle Misure 112-121 sono previsti i seguenti incentivi:

- premio di insediamento;
- contributo finanziario per la realizzazione degli investimenti previsti dal piano di miglioramento aziendale.

Importo massimo finanziabile

Il contributo pubblico riconoscibile a ciascuna azienda agricola, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, è fissato in 1.500.000,00 euro. Nel limite del suddetto contributo massimo, è consentita alla medesima azienda la possibilità di richiedere il finanziamento di più progetti di investimento; tuttavia le istanze che seguono la prima potranno essere presentate solo a seguito dell'avvenuto collaudo e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto d'investimento precedentemente già ammesso ai benefici. L'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico per ciascuna istanza di aiuto non potrà risultare superiore a 6 volte il valore della produzione vendibile come risultante dal conto economico del piano aziendale presentato con riferimento all'esercizio ad investimenti a regime.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale condizione potrà essere derogata per garantire che, in ogni caso, il costo degli investimenti risulti almeno pari al doppio del premio di insediamento spettante.

Tuttavia, i progetti aziendali, indipendentemente dalla PV a regime, devono prevedere investimenti di almeno 75.000 euro per le aziende ricadenti nelle macroaree A3, C, D1 e D2 definiti montani ovvero caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani (direttiva 75/268/CEE), ovvero interessati dalle direttive 92/437/CEE, 79/409/CEE. Per quelle ricadenti nelle macroaree A1, A2 e B e nel rimanente territorio delle macroaree A3, C, D1 e D2, la spesa per investimenti deve risultare almeno pari a 50.000 euro.

Per le aziende che per la vendita dei prodotti adottano contratti agrari di tipo associativo "soccida" la P.V. a regime inserita nel Piano Aziendale si dovrà desumere dai precontratti / intese di fornitura – vendita tra le parti.

Intensità dell'aiuto

Nei territori delle macroaree A3, C, D1 e D2 definiti "montani" ovvero caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani (Direttiva 75/268/CEE), ovvero interessati dalle direttive 92/437/CEE, 79/409/CEE, a ciascun beneficiario verrà riconosciuto:

- un premio di insediamento dell'importo di 30.000 euro in conto capitale;
- un contributo in conto capitale di importo pari al 60% del costo degli investimenti ammissibili;

Nelle macroaree A1, A2 e B e nel rimanente territorio delle macroaree A3, C, D1 e D2 a ciascun soggetto richiedente verrà riconosciuto:

- un premio di insediamento dell'importo di 25.000 euro in conto capitale;
- un contributo in conto capitale di importo pari al 50% del costo degli investimenti ammissibili;

In qualunque caso viene concesso un solo premio di insediamento. Le aziende neo-insediate che hanno presentato istanza di acquisto terreni tramite ISMEA, soggetto attuatore del regime di aiuto XA259/2009, non possono accedere al premio di primo insediamento.

L'azienda richiedente, ai fini del riconoscimento dell'aliquota di finanziamento superiore prevista per le macroaree A3, C, D1 e D2, verrà considerata ricadente nell'area interessata se la maggior parte della S.A.U. insiste in territorio classificato svantaggiato/montano delimitati ai sensi della Direttiva CEE n. 268/75, ovvero rientra nei limiti territoriali interessati dalle direttive 92/437/CEE, 79/409/CEE.

Per poter beneficiare della maggiore aliquota, inoltre, le aziende agricole ad indirizzo produttivo zootecnico, vitivinicolo ed in generale quelle che prevedono impianti e strutture fisse (comprese le serre), dovranno possedere il

fonte: http://burc.regione.campania.it

proprio centro aziendale (identificabile con la stalla, i ricoveri, l'unità di produzione, la cantina, le serre , ecc) nel predetto ambito.

Nel limite dell'intensità di aiuto massima di contributo concedibile, il richiedente può indicare nell'istanza di aiuto, per ciascuna tipologia di investimento previsto dal proprio piano aziendale, aliquote di finanziamento diversificate in relazione a particolari esigenze.
Il contributo pubblico per la realizzazione degli investimenti che perseguono gli obiettivi Health Check, ai sensi dell'art. 16bis del Regolamento CE 1698/05, è maggiorato di 10 punti percentuali. Tale maggiorazione si applicherà fino alla concorrenza delle specifiche risorse recate dall'Health Check.

Si precisa che la maggiorazione suddetta sarà riconoscibile fino al completo utilizzo delle risorse destinate al finanziamento degli investimenti previsti per ciascuna sfida. Esaurita la disponibilità, gli investimenti in questione verranno finanziati utilizzando le risorse ordinarie applicando conseguentemente l'aliquota generale prevista per il progetto

I progetti che prevedono la realizzazione di investimenti relativi **esclusivamente** alle azioni HC "*gestione delle risorse idriche*" "*adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti*" "*misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario*"potranno essere finanziati anche qualora risulti esaurita la dotazione ordinaria della misura riportata al primo capoverso del paragrafo 2 – *Dotazione finanziaria*, -fermo rimanendo la disponibilità finanziaria destinata a ciascuna delle azioni HC previste dal progetto.

Nel limite dell'intensità di aiuto massima di contributo concedibile, il richiedente può indicare nell'istanza di aiuto, per ciascuna tipologia di investimento previsto dal proprio piano di aziendale, aliquote di finanziamento diversificate in relazione a particolari esigenze.

9. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili a contributo le spese relative agli investimenti previsti al par. 3 per ciascuna filiera produttiva ritenuti necessari per la realizzazione del piano di miglioramento presentato.

Possono rientrare fra le spese ammissibili (fatturate ed effettivamente pagate) anche quelle sostenute nel periodo compreso tra l'insediamento e la presentazione dell'istanza. Ovviamente, in tali casi, dovranno essere apportate conseguenti adeguamenti al piano di miglioramento aziendale in riferimento alle situazioni di partenza (condizioni di riferimento per la valutazione dell'incremento del valore aggiunto dell'impresa determinato dalla realizzazione del piano aziendale).

Ai fini della determinazione della spesa ammissibile a finanziamento si dovrà fare riferimento:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***per gli acquisti di macchine ed attrezzature nuove:***

alle migliori condizioni di mercato documentate attraverso la presentazione di dettagliati e confrontabili preventivi proposti da almeno tre diverse ditte venditrici, corredati da listino prezzi dell'azienda produttrice, emessi da non più di sei mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza, con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti.

I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali). I preventivi dovranno essere redatti in modo da consentire il rapido ed univoco riscontro delle macchine e o attrezzature offerte con quelle indicate nei listini di vendita allegati e dovranno riportare assieme ai prezzi praticati l'eventuale sconto offerto.

In fase istruttoria sarà valutata la coerenza dei preventivi in questione attraverso la consultazione delle principali banche dati delle macchine agricole nella rete internet (esempio www.macchinemotoriagricoli.com) o di quelle annualmente pubblicate da giornali specializzati (esempio bollettino E.I.M.A.). I preventivi, nei casi in cui la macchina o l'attrezzatura che si intende acquistare sostituisca (vedi precedente nota 1) quelle già presenti in azienda da almeno 10 anni, dovranno, pena loro inammissibilità, espressamente indicare che quanto offerto è di "*recente introduzione ossia presente nel catalogo del produttore da non più di tre anni*".

Coerentemente con quanto espressamente previsto dal PSR della Campania approvato della con Decisione C(2010) 1261 del 2-3-2010, recepita con Deliberazione Regione Campania della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010, non sono ammessi investimenti di semplice sostituzione.

In particolare per macchinari non è ammesso sostituire macchinari con altri nuovi o aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione del 25%, intesa come rendimento e/o quantità totali lavorate nel ciclo di produzione/trasformazione/commercializzazione cui l'investimento è funzionale.

Non sono considerati investimenti di sostituzione:

– quelli che comportino un risparmio energetico o una migliore protezione dell'ambiente;

– la sostituzione di una macchina o un'attrezzatura di almeno 10 anni di età con una di pari funzioni ma di recente produzione. Per "recente produzione" si intende la presenza della dotazione nel catalogo del produttore da non più di tre anni (da attestarsi nel preventivo del venditore).

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consentano la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti al momento della presentazione della domanda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consentano di modificare sostanzialmente le tecnologie adottate al momento della presentazione della domanda, compreso i nuovi adattamenti o dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro, il risparmio energetico e la protezione dell'ambiente.

- ***per le opere di miglioramento fondiario, le costruzioni e/o le ristrutturazioni:***

al computo metrico redatto utilizzando i codici ed i valori riportati nel vigente "Prezzario per le opere di miglioramento fondiario".

Per gli interventi non previsti in tale documento andrà predisposta analoga documentazione utilizzando il "Prezzario Regionale dei lavori pubblici", vigente al momento della presentazione dell'istanza.

I computi metrici proposti per la realizzazione di frutteti dovranno, pena la loro inammissibilità, indicare espressamente che i nuovi impianti arborei che si intende realizzare non sostituiscono precedenti impianti giunti a fine produzione in quanto prevedono modifiche sostanziali della natura della produzione (per specie o varietà) o della tecnologia utilizzata (forma di allevamento, densità e/o sesti di impianto).

Per maggiori indicazioni sulla durata dei cicli arborei si consultino le disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Per l'ammissibilità a finanziamento dei beni immobili si consultino le Linee guida dell'ammissibilità della spesa redatte dal Mipaaf (cfr. cap. 3 "Spese non ammissibili, vincoli e limitazioni") e il PSR (cfr. par. 5.2 "*Disposizioni comuni a tutte o a più misure*").

- ***per le opere di ingegneria naturalistica:***

computo metrico redatto utilizzando i codici ed i valori riportati nel vigente Prezzario relativo all'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania.

Per opere non previste nei prezzari di riferimento suddetti, dovrà essere prodotta dettagliata analisi dei costi; per le opere prefabbricate è ammessa la presentazione di dettagliati preventivi con le modalità già indicate per l'acquisto di macchine ed attrezzature.

I preventivi dovranno indicare la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla C.C.I.A.A., la partita IVA, il nominativo del rappresentante legale ed essere accompagnati da fotocopia del documento di identità di quest'ultimo.

Il tecnico progettista, nella relazione che accompagna l'istanza, indicherà fra i preventivi acquisiti quelli prescelti, fornirà le indicazioni a base della decisione adottata ed evidenzierà i fattori considerati nella scelta, con particolare

fonte: http://burc.regione.campania.it

riferimento alla potenza delle macchine, alle loro particolarità ed alle operazioni consentite dalle attrezzature previste e dichiarerà la loro convenienza economica e tecnica per la realizzazione del progetto di miglioramento.

E' consentito inserire fra i costi del progetto di investimenti anche quelli riferiti ai lavori agronomici effettuati dallo stesso beneficiario, dai suoi familiari e/o dai lavoratori aziendali di seguito indicati:

1. Scasso totale con mezzi meccanici compreso il ripasso e l'amminutamento;
2. Messa a dimora delle piante compreso squadratura e scavo buche;
3. Interventi di potatura straordinaria di piante di olivo e castagno (per recupero produttivo, modifica sostanziale della forma di allevamento, per riconversione varietale e, per il castagno, per la trasformazione da ceduo a fruttifero e per contrastare gli effetti negativi sulla produzione dovuti ad attacchi del cinipide galligeno del castagno Dryocosmus kuriphilus Yatsumatsu)

Le operazioni in questione dovranno risultare:

- compatibili con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione dell'azienda (per tipo, potenza, condizioni, efficienza….);
- compatibili con le capacità professionali e le condizioni generali del beneficiario, dei lavoratori aziendali e/o dei familiari preposti alla specifica attività (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento, competenze specifiche richieste, condizioni assicurative….);
- realizzabili nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro.

Il possesso dei suddetti requisiti dovrà essere espressamente esplicitato nella relazione tecnica che accompagna l'istanza.

Allo scopo di consentire lo svolgimento dei controlli sopralluogo ritenuti più opportuni, il calendario dei lavori da svolgere andrà, pena inammissibilità delle relative spese, comunicato all'attuatore a mezzo raccomandata a/r con almeno 7 giorni di anticipo rispetto all'avvio delle operazioni completa di documentazione fotografica relativa allo stato dei luoghi interessati agli interventi.

Ai lavori che si intende realizzare in economia, che come tali dovranno essere indicati nella relazione tecnica che accompagna l'istanza, verrà attribuito il costo massimo ammissibile riportato per le specifiche voci nel prezzario regionale di riferimento sulla base dei computi metrici che verranno esibiti.

In occasione della domanda di pagamento per saldo per gli investimenti realizzati, i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori in economia, in coerenza con quanto previsto per le analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. I

fonte: http://burc.regione.campania.it

documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

Nel caso di interventi realizzati mediante il ricorso di lavoratori aziendali, destinati esclusivamente allo svolgimento delle suddette operazioni, la spesa ammissibile risulterà pari a quella più bassa risultante dal confronto fra quella determinata attribuendo ai lavori svolti le tariffe del "prezzario per le opere di miglioramento fondiario" e quella effettivamente sostenuta ed opportunamente documentata.

Per tutti gli investimenti avviati/realizzati nel periodo compreso tra l'insediamento e la presentazione della domanda di aiuto, la congruità degli acquisti già effettuati dovrà, in sede di presentazione della domanda, essere comprovata da almeno 2 preventivi proposti da venditori differenti da quelli che hanno fornito i beni, rilasciati anche in epoca successiva agli acquisti effettuati, corredati da listino prezzi della casa produttrice.

Le opere già realizzate o in corso di realizzazione dovranno essere riportate e dettagliate (epoca del permesso a costruire, data di presentazione dichiarazione inizio lavori o D.I.A., descrizione completa degli interventi, epoche di avvio e di completamento, ditte fornitrici/edili, costi già sostenuti, etc.) in apposita perizia giurata; le relative spese dovranno risultare coerenti con il computo metrico redatto per la realizzazione dei lavori. Per gli interventi effettuati, le voci di costo e gli importi ammessi sono quelli dei prezzari regionali di riferimento vigenti all'epoca dei pagamenti sostenuti.

Analogamente anche gli eventuali lavori agronomici precedentemente indicati (scasso…, messa a dimora… e interventi di potatura.) svolti prima della presentazione dell'istanza direttamente dal richiedente e/o dai suoi familiari andranno descritti in apposita (o in quella eventualmente già resa per gli altri lavori) perizia giurata. L'atto dovrà comunque riportare la puntuale descrizione, l'epoca di inizio e di fine dei lavori, mezzi utilizzati. Per le operazioni svolte dovrà essere espressamente dichiarato il possesso di tutte le condizioni di ammissibilità precedentemente indicate (compatibilità con le strutture ed i mezzi tecnici aziendali, con le capacità professionali, le condizioni generali degli operatori, l'osservato rispetto delle norme di sicurezza, etc.) e riportati i nominativi (nome, cognome data di nascita e codice fiscale) dei lavoratori preposti alle specifiche attività precisando se trattasi dello stesso richiedente ovvero di salariato, di coadiutore, apprendista ovvero di familiare.

Ai lavori in questione verrà applicato il costo massimo ammissibile riportato per le specifiche voci nel prezzario regionale per le opere di miglioramento

fonte: http://burc.regione.campania.it

fondiario precedentemente indicato, ovvero, nel caso di interventi realizzati mediante il ricorso di lavoratori aziendali, destinati esclusivamente allo svolgimento delle suddette operazioni, la spesa ammissibile risulterà pari a quella più bassa risultante dal confronto fra quella determinata attribuendo ai lavori svolti le tariffe del "prezzario per le opere di miglioramento fondiario" e quella effettivamente sostenuta ed opportunamente documentata.

L'ammissibilità delle spese già sostenute rimane in ogni caso subordinata:

- alla valutazione con esito favorevole dell'istanza;
- alla dimostrazione del possesso di tutte le eventuali autorizzazioni necessarie alla realizzazione delle opere interessate;
- alla presentazione, assieme all'istanza di finanziamento, di copie delle fatture di pagamento corredate dalle dichiarazioni liberatorie rese dal venditore, dall'impresa e/o dal fornitore dei servizi. Le liberatorie in questione dovranno risultare chiaramente riferibili agli interventi realizzati e dovranno riportare gli estremi dei bonifici postali o bancari, ovvero degli assegni circolari o bancari utilizzati per il pagamento di quanto dovuto", accompagnata da documento del dichiarante;
- al riscontro dei pagamenti effettuati nei documenti bancari/postali intestati allo stesso richiedente.

Caso per caso, a maggiore garanzia del soggetto erogante il finanziamento, potrà essere valutata in sede istruttoria la richiesta di documentazione aggiuntiva.

In particolare, in relazione alle modalità di pagamento adottate, alla tipologia degli acquisti effettuati e/o dei servizi ai quali si è fatto ricorso, la documentazione accessoria sarà tesa ad avvalorare la regolarità delle operazioni effettuate, l'effettivo incasso delle somme da parte del creditore, l'inerenza della spesa al progetto per il quale si chiedono finanziamenti, l'assenza di intervenute note di credito a totale o parziale storno delle fatture riferite ai pagamenti effettuati.

Le spese sostenute, in ogni caso, dovranno risultare coerenti con la documentazione amministrativa (ordini, note di trasporto, fatture, documentazione bancaria, registrazioni ai fini IVA, etc.) in possesso del beneficiario.

Le operazioni realizzate in economia dovranno essere in ogni caso documentate con immagini fotografiche riprese prima, durante e a conclusione della loro realizzazione.

Il contributo pubblico totale che potrà essere liquidato non dovrà superare la spesa totale ammessa al netto del costo dei lavori realizzati in economia.

(esempio: spesa ammessa totale 100, contributo previsto 50, costo dei lavori in economia 60; in tali condizioni il contributo pubblico verrà ridotto a 40. Infatti: 100 (spesa ammessa) meno 60 (costo dei lavori in economia) = 40 (massimo contributo liquidabile).

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oltre a quelli precedentemente indicati, non è ammesso alcun altro costo per operazioni e/o prestazioni professionali (ad esempio quelle richieste per la predisposizione della domanda di investimento, del progetto di miglioramento ovvero per la direzione dei lavori) effettuate direttamente dallo stesso beneficiario e/o dai suoi familiari (genitori, coniuge, fratelli, sorelle, figli).

Possono essere ammessi a finanziamento le spese generali e tecniche (presentazione dell'istanza e realizzazione del progetto) per importi non superiori al 12% del costo degli investimenti ammessi. La percentuale relativa all'acquisto dei beni durevoli (macchine, attrezzature, software, etc…) è ridotta al 7%. Le spese generali e tecniche, potranno essere riconosciute sole se effettivamente sostenute e, al pari di tutte le altre, opportunamente documentate.

10. Criteri di selezione

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base di una griglia di parametri di valutazione riferita alle seguenti principali categorie:

a) requisiti soggettivi del richiedente
b) requisiti oggettivi dell'azienda
c) validità del progetto.

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso ed i coefficienti dimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Il valore del coefficiente, in relazione al fattore considerato è definito sulla base delle informazioni fornite dal richiedente nell'istanza di finanziamento, nel formulario ovvero nel piano aziendale proposto.

Ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, il punteggio totale attribuito a ciascun progetto sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ognuno dei parametri di valutazione considerati (massimo di 100,00 punti).

Per ciascun periodo di valutazione verranno costituite specifiche graduatorie nelle quali saranno riportate in ordine decrescente di punteggio totale le iniziative che avranno riportato per la categoria "valutazione del progetto" almeno 33,00 punti. I punteggi conseguiti per ciascun fattore di valutazione sono arrotondati alla seconda cifra decimale (es. 1,0049 è arrotondato per difetto a 1,00; mentre 1,0050 è arrotondato per eccesso a 1,01).

In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:

- progetti presentati da aziende che hanno percepito pagamenti diretti per il settore tabacco in attuazione dei regolamenti (CE) 1782/2003 e/o (CE) 73/2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- progetti presentati da aziende che operano su terreni confiscati dall'Autorità Giudiziaria alle organizzazioni malavitose;
- maggior punteggio assegnato con riferimento alla categoria "validità del progetto";
- progetti che prevedono la realizzazione di investimenti riferiti ad azioni HC
- minore costo pubblico per la realizzazione del progetto;
- progetti (aziende) ricadenti in Comuni sul cui territorio sono ubicate una o più discariche attive per la raccolta dei rifiuti solidi urbani (di cui all'elenco consultabile sul sito ufficiale del Programma).

11. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

I progetti per gli acquisti delle macchine e delle attrezzature, dovranno essere effettuati entro 180 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

Fermo rimanendo quanto precisato per gli acquisti di macchine ed attrezzature, i progetti d'investimento non possono prevedere tempi di realizzazione superiori ai 15 mesi dalla notifica del decreto di concessione; tale termine non dovrà eccedere la data del 30 giugno 2015.
Qualora le macchine o attrezzature siano funzionalmente connesse alla realizzazione di investimenti (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare) il termine per la realizzazione dell'investimento è quello fissato per la realizzazione delle opere.

Allo scopo di velocizzare i tempi di realizzazione dei progetti di investimento, in relazione all' urgenza di particolari operazioni connesse, a titolo di esempio, alla scadenza dei preventivi acquisiti, alla necessità di completare gli interventi in particolari fasi vegetali degli impianti frutticoli, alla opportunità di evitare la realizzazione di opere edili nella stagione invernale, etc…, fermo restando l'arco temporale fissato per l'ammissibilità delle spese sostenute, è consentito agli interessati procedere all'avvio dei progetti di miglioramento anche nelle more del completamento dell'iter istruttorio della propria richiesta di aiuto.
Tale evenienza dovrà essere opportunamente segnalata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura destinatario dell'istanza di finanziamento. Nella comunicazione andranno rappresentati i motivi di urgenza e precisato che le spese che si sosterranno rimarranno a totale carico dell'interessato nel caso di esito negativo della istruttoria della domanda di aiuto presentata e/o di suo mancato finanziamento per esaurimento delle risorse disponibili.
L'avvio anticipato degli investimenti obbliga il richiedente al rigoroso rispetto di tutte le norme fissate per l'ammissibilità delle spese sostenute (apertura del conto corrente dedicato, modalità di pagamento, comunicazioni sulle operazioni di costruzione e ristrutturazione, etc…) di seguito riportate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La decorrenza dei termini di realizzazione dei progetti di investimenti che verranno ammessi ai finanziamenti rimane svincolata dal loro eventuale anticipato avvio.

L'inizio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati, andrà comunicato all'avvio degli stessi; nella comunicazione il beneficiario dovrà inoltre indicare le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegare fotocopia del relativo documento di riconoscimento.
La comunicazione dovrà inoltre essere completata dalla dichiarazione del direttore dei lavori circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza".

Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena loro inammissibilità a finanziamento dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali, ovvero da assegni circolari intestati direttamente al creditore, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

12. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe, le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinate nelle disposizioni generali per l'attuazione delle misure. In nessun caso potranno essere riconosciute spese effettuate oltre il termine del 30 giugno 2015.

13. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Per l'attuazione della presente misura viene adottata la formula del "bando aperto a sessioni predeterminate", come indicato nelle disposizioni generali.

Gli interessati per accedere alla misura dovranno far pervenire allo STAPA CePICA territorialmente competente (quello nel cui territorio ricade la superficie aziendale oggetto degli investimenti fissi o la maggior parte di essi, ovvero per gli investimenti che prevedono esclusivamente acquisti di beni mobili, quella nel cui territorio ricade la maggior parte della S.A.U.):

- l'istanza di finanziamento;
- il formulario di presentazione del progetto d'investimento;
- relazione tecnica economica a supporto dell'intervento;
- il piano di miglioramento esecutivo ai sensi di legge, corredato dalle autorizzazioni amministrative eventualmente occorrenti;
- la documentazione amministrativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: "P.S.R. Campania – Cluster delle Misure 112 e 121" il nominativo ed il recapito postale del richiedente, completo di numero telefonico e fax, in coerenza con quanto già riportato nel formulario, come da disposizioni generali.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso, consegna a mano, come da disposizioni generali. In ogni caso, ai fini della ricevibilità delle domande viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Settore ricevente.

Nessuna responsabilità è addebitabile all'attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore.

L'istanza ed il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania:

(http://psragricoltura.regione.campania.it/agricoltura/).

Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.

Il piano di miglioramento, redatto utilizzando esclusivamente il modello disponibile sul portale regionale, dovrà essere corredato da tutti i provvedimenti amministrativi occorrenti per la sua immediata realizzazione, completo degli elaborati grafici delle opere e dei fabbricati oggetto di finanziamento (planimetria delle opere da realizzare, planimetria delle opere esistenti, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi, layout); per gli immobili esistenti da ristrutturare dovrà essere fornita anche idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale (file JPG).

La documentazione di corredo sarà costituita da:

- tutta la documentazione necessaria per la realizzazione del progetto (preventivi confrontabili per le macchine ed attrezzature, di almeno tre ditte, computi metrici estimativi analitici delle opere previste tutto secondo quanto già indicato al par. 9);
- prospetto finanziario delle fonti e degli esborsi;
- per le sole aziende con animali, copia della comunicazione inviata all'Autorità competente, coincidente con il Sindaco del comune/comuni, nel cui territorio verranno utilizzati gli effluenti zootecnici (in riferimento a quanto espressamente previsto dalla Direttiva 91/676 ("Direttiva nitrati") e D.M. 7 aprile 2006 ad oggetto "Criteri e norme tecniche per la disciplina

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti, di cui all'art.38 del D.Lvo 11 maggio 1999, n.152, recepito in Campania con DGR n.120/07, pubblicata sul BURC n.14 del 12 marzo 2007);

- per le aziende con animali che smaltiscono gli effluenti attraverso conferimento del materiale a ditte a tanto autorizzate, copia del contratto di conferimento degli effluenti zootecnici e delle relative fatture già pagate.
- per le aziende con animali non tenute a tale adempimento, espressa dichiarazione circa la non obbligatorietà della comunicazione alle competenti autorità;
- copia della concessione all'emungimento per le aziende con investimenti tesi a migliorare e/o razionalizzare l'utilizzo dell'acqua proveniente da pozzi aziendali; nelle more del completamento del processo istruttorio sulla richiesta di concessione all'emungimento, è ammessa la copia della cosiddetta "autorizzazione provvisoria" ovvero di documento corrispondente emesso dalla competente Autorità in corso di validità
- autorizzazione del proprietario/comproprietari ai sensi dell'art. 16 della Legge 203/82 per i lavori da effettuare sui terreni in affitto;
- copia del contratto con ditte preposte al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi prodotti a seguito dell'attività aziendale ai sensi del decreto legislativo 03.04.2006 n. 152 ovvero dichiarazione attestante altre eventuali modalità ammesse mediante le quali si ottempera a quanto previsto dal citato decreto;
- fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, nel caso, del responsabile tecnico dell'azienda;
- fotocopia del tesserino di autorizzazione all'uso dei presidi sanitari, ovvero espressa dichiarazione, resa nelle forme di legge, che il processo produttivo adottato non richiede l'utilizzo di sostanze per il cui acquisto è richiesto il suddetto documento;

per le costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili fotocopia dei seguenti documenti:

- permesso di costruire (per le nuove costruzioni);
- concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge, licenza edilizia;
- dichiarazione di inizio dei lavori (D.I.A.), se prevista, in uno agli estremi degli eventuali pareri, nulla-osta, o atti d'assenso comunque denominati se richiesti dalle normative vigenti. Le dichiarazioni di inizio attività devono essere state rese in tempo utile per consentire all'autorità preposta di esprimere il proprio eventuale dissenso. In ogni caso dovranno essere accompagnate da espressa dichiarazione resa dal richiedente circa l'assenza di rilievi posti a loro merito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

per le Società:

- copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il progetto, la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, si accolla la quota a proprio carico e nomina il responsabile tecnico;
- copia conforme dello statuto ed Atto costitutivo;
- elenco dei soci, con indicazione, per ciascuno di essi, della data di nascita e del codice fiscale.

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai beneficiari, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, le seguenti autocertificazioni. Queste verranno rese utilizzando il modello che verrà prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento.

Il beneficiario dovrà in particolare dichiarare:

- di non aver esercitato, prima dell'insediamento, attività agricola;
- di non superare con il finanziamento richiesto i limiti massimi degli investimenti finanziabili per azienda;
- che l'azienda non deriva da passaggio di titolarità tra coniugi, anche per quota, per atto "tra vivi";
- che gli è stata attribuita, per la prima volta, la P.IVA precisando il numero e la data di rilascio
- di essere iscritto, per la prima volta, al Registro delle imprese della C.C.I.A.A. precisando l'ambito territoriale il numero attribuito e la data di iscrizione;
- di aver aperto , per la prima volta, la posizione previdenziale ed assistenziale presso l'INPS in qualità di Imprenditore Agricolo Professionale (I.A.P.) o unico titolare coltivatore diretto unità attiva di azienda agricola precisando l'ambito territoriale e la data di apertura;
- di essere in possesso dell'attestato di qualifica provvisorio di I.A.P. rilasciato dal Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA, precisando l'ambito territoriale e la data di rilascio (solo per i richiedenti non ancora in possesso dell'attestato definitivo di qualifica I.A.P.)
- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale (solo per le aziende che allevano bovini da latte);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal "piano straordinario triennale per il controllo della Brucellosi Bufala in provincia di Caserta (BURC n. 33 del 30.05.2011 - solo per le aziende che allevano bufalini ubicate nei Comuni della Provincia di Caserta riportati nel Piano Straordinario);
- di essere in regola con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di superfici vitate (per le aziende che coltivano vite e /o producono vino);
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) *[Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi]*
- di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006 (solo se risultano già realizzate produzioni vegetali/animali).
- che i fabbricati aziendali sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso…);
- di non aver presentato istanza di acquisto terreno tramite ISMEA, soggetto attuatore del regime di aiuto XA 259/2009;

Dovranno inoltre essere rilasciate a parte dai beneficiari, le seguenti dichiarazioni semplici:

- che le versioni informatiche della domanda e del formulario sono corrispondenti con le versioni cartacee degli stessi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di effluenti zootecnici (solo per le aziende zootecniche).

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., non è ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.

14. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione del contributo pubblico spettante, di importo definito dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Le richieste di anticipazione, dovranno essere presentate, complete di tutta la documentazione necessaria, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento richiesto.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Le domande di pagamento per SAL potranno essere presentate entro un tempo massimo fissato al 75% dell'intero periodo a disposizione per la conclusione dell'intervento (es.: se la conclusione dell'intervento è fissata in 540 giorni, il SAL potrà essere richiesto fino al 405° giorno).

Per la realizzazione di progetti di miglioramento, le ditte beneficiarie possono richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in

fonte: http://burc.regione.campania.it

relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).

La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate da:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute e dei pagamenti effettuati;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

Sulla base degli esiti delle istruttorie e delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi saranno eventualmente ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte - per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento - non risultino complessivamente superiori al 80% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Pagamento del premio

La liquidazione del premio di insediamento potrà avvenire, su richiesta degli interessati, con le seguenti modalità:

- contestualmente alla liquidazione dell'anticipazione del contributo pubblico spettante;
- alla liquidazione del primo stato di avanzamento;
- alla liquidazione finale del contributo relativo agli investimenti realizzati.

Per tutti i giovani che hanno dimostrato di possedere il requisito delle conoscenze e competenze professionali per aver sostenuto positivamente l'esame dinanzi alla Commissione Provinciale, istituita ai sensi della deliberazione del Consiglio Regionale n. 109/2 del 29.07.1988, la liquidazione degli aiuti spettanti (premio e contributo per gli investimenti) è subordinata alla partecipazione con profitto ad un corso di formazione in agricoltura della durata minima di almeno 100 ore organizzato dalla Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui il richiedente sia non ancora iscritto presso la CCIAA nella sezione speciale aziende agricole, ovvero non risulti ancora iscritto presso l'INPS con le qualifiche precedentemente richieste, la liquidazione del premio rimane subordinata alla presentazione di idonea garanzia fideiussoria a favore della Regione Campania. Le garanzie resteranno attive fino alla dimostrazione della migrazione nel sezione speciale aziende agricole del registro delle imprese e fino alla accertata definitiva iscrizione all'INPS.

Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine indicato nella comunicazione di concessione degli aiuti ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga ed in ogni caso non oltre il 30 giugno 2015 , andrà presentata all'attuatore della misura, con idoneo mezzo atto ad accertare l'avvenuta ricezione da parte degli uffici del Soggetto Attuatore, la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato (collaudo).

Il beneficiario, al momento della presentazione della domanda di pagamento finale, deve indicare, tramite opportuna relazione, quali fasi del Piano di Sviluppo Aziendale sono già state realizzate e quali devono ancora esserlo per conseguire gli obiettivi prefissati come previsto dall'art. 13 del Reg (CE) 1974/2006. Nel caso che gli obiettivi non risultino già conseguiti, la relazione dovrà dettagliare le attività previste dal piano di sviluppo che allo scopo dovranno essere realizzate precisando i relativi tempi (comunque contenuti in 5 anni dalla decisione di aiuto).

Entro cinque anni dalla data di adozione della decisione individuale di aiuto, verranno svolte verifiche, su un campione pari almeno al 10% delle ditte beneficiarie, al fine di accertare che il giovane agricoltore ha ottemperato alle prescrizioni del piano aziendale ed ha effettivamente conseguito gli obiettivi e l'incremento del Valore Aggiunto prefissati .

La richiesta del pagamento del saldo potrà ritenersi valida solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento (provvedimento di concessione/DICA) ivi compresa copia della "scheda di validazione" – regolarmente sottoscritta - emessa dall'Ente (CAA o Regione Campania) presso il quale è mantenuto il proprio "fascicolo aziendale" attestante la registrazione delle modifiche delle componenti aziendali intervenute a seguito della realizzazione degli investimenti (costruzioni, macchine, strutture, impianti, etc…).

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà all'attivazione della procedura di revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, salvo la sussistenza di validi motivi che possano giustificare la proroga.

Nei casi in cui il tecnico collaudatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nella notifica del

fonte: http://burc.regione.campania.it

decreto di concessione e pertanto non esibita in uno con la richiesta di saldo, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine di 60 giorni. Decorso inutilmente tale termine il tecnico collaudatore potrà escludere dalla propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione era stata richiesta e ritenuta necessaria.

Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico, verrà attivata la procedura di revoca dei benefici riconosciuti.
Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta di saldo e di svolgimento dei controlli, che comunque andranno espletati con ogni urgenza e fatto salvo quanto già detto per i lavori realizzati in economia, possono essere considerate esclusivamente le sole spese ammesse ed effettivamente sostenute per la realizzazione del piano di miglioramento, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- risultano effettuate nell'arco temporale compreso fra l'insediamento ed il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti;
- sono attestate da bonifici bancari o postali, da assegni circolari intestati direttamente al creditore, tutti emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute (per le sole spese effettuate nel periodo antecedente la presentazione della domanda di aiuto è consentito l'assegno bancario non trasferibile);
- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori dovranno aver rilasciato specifica liberatoria corredata da fotocopia del proprio documento di riconoscimento.

Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.

L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata:

per le macchine ed attrezzature:

al riscontro della loro messa in opera, alla prova del loro reale funzionamento, al conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture, bonifici, liberatorie, etc…), alla verifica della loro corretta custodia e mantenimento in condizioni di efficienza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

per gli impianti:

alla prova della loro effettiva operatività, alla verifica del definitivo collegamento alla rete elettrica/idrica (opportunamente adeguate) e, ove previsto, di scarico, al possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione necessaria per il relativo immediato utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, etc…);

***per le opere*:**

alla verifica della loro completezza ed alla disponibilità di ogni eventuale autorizzazione necessaria per il loro efficace impiego ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, etc…);

per i lavori realizzati in economia

alla verifica, sulla base della dichiarazione resa, degli interventi realizzati, al riscontro della compatibilità fra le operazioni svolte e la dotazione strutturale e tecnica in possesso dell'azienda, alla compatibilità delle operazioni con i requisiti soggettivi degli incaricati (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento, competenze specifiche richieste, condizioni assicurative…), al riscontro del materiale fotografico fornito dal richiedente e relativo alle situazioni dei luoghi prima, durante e dopo i lavori.

Sono riconosciute le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'attuazione e/o progettazione degli interventi se la spesa sia stata effettivamente sostenuta dal beneficiario. In ordine si richiama quanto indicato nelle disposizioni generali.

Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali.

In fase di visita in situ saranno verificate le realizzazioni delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate nel DRD n. 85 del 2009 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa già indicate per le varianti (riduzione di punteggio, della produzione vendibile o rapporto fra spese per costruzioni/ristrutturazioni ed investimenti rivolti al miglioramento dell'ambiente e/o al risparmio idrico e/o energetico ovvero all'impiego di fonti di energia rinnovabili).

Ove l'accertamento in situ dovesse rilevare la realizzazione degli investimenti per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del

fonte: http://burc.regione.campania.it

contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Come riportato nelle disposizioni generali per l'attuazione del PSR, nei casi in cui l'importo speso ed accertato risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento (richiesta di accertamento sopralluogo), si ridurrà, in maniera corrispondente, il contributo da erogare. Tuttavia, ove le verifiche comporteranno una riduzione superiore del 3% della somma spesa dichiarata dal beneficiario, all'importo accertato si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. La riduzione non sarà applicata se l'interessato potrà dimostrare di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ritenuto ammissibile.

15. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna a:

- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati;
- condurre l'azienda per almeno 5 anni;
- non cessare l'attività agricola dell'azienda per il periodo di vincolo degli investimenti;
- partecipare con profitto ad un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore organizzato dalla Regione Campania prima della richiesta di liquidazione degli aiuti spettanti (esclusivamente per i giovani che hanno attestato il possesso del requisito "conoscenze e competenze professionali" a seguito del superamento dell'esame sostenuto dinanzi alla Commissione Provinciale istituita ai sensi della deliberazione del Consiglio Regionale n. 109/2 del 29.07.1988);
- non diminuire la SAU per il periodo corrispondente al vincolo, a partire dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati;
- condurre l'azienda agricola nel rispetto della condizionalità di cui agli artt.5 e 6 del Reg.(CE) n.73/2009 (allegati II CGO), nonché nelle vigenti norme nazionali di attuazione di cui al decreto Mipaaf del 21 dicembre 2006 ed ai relativi provvedimenti regionali.

Per le aziende zootecniche che accedono ai benefici per il comparto latte bovino:

- non cedere a titolo definitivo la propria quota latte per la durata pari a quella del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati

I suddetti impegni sono ritenuti essenziali, pertanto, in caso di violazione di anche uno solo di essi si applica quanto previsto nel par. 18.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, in ottemperanza a quanto prescritto nel DRD n. 45 del 17/06/2010, il beneficiario dovrà impegnarsi a:

- conservare tutta la documentazione connessa alla realizzazione dell'intervento (giustificativi di spesa, provvedimenti di concessioni…) per 5 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- custodire e mantenere in buone condizioni di uso ed efficienza i beni e le attrezzature oggetto di finanziamento;
- mantenere in buone condizioni le targhe ed i cartelli applicati in rispetto delle azioni di pubblicità di cui al Reg. (CE) 1974/2006 e dal DRD n. 85 /2009;
- comunicare ogni sospensione delle attività ;
- comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento, compreso furti, incendi e danneggiamenti che ne compromettono l'efficace utilizzo;
- rendere disponibili le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione

16. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

Su un campione pari almeno al 10% delle ditte beneficiarie, verranno svolte verifiche, al fine di accertare che il giovane agricoltore abbia ottemperato alle prescrizioni del piano aziendale ed effettivamente conseguito gli obiettivi e l'incremento del Valore Aggiunto prefissati.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese**,** comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione.

Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

18. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

PSR Campania 2007-2013
Cluster Misura 112-121 - Comparto Olivicolo

Elenco delle Denominazione di Origine Protette degli olii extravergini di oliva e territori delimitati.

CILENTO

Il riconoscimento nazionale è avvenuto con DM 6 agosto 1998, pubblicato sulla GURI n. 193 del 20 agosto 1998.

La zona di produzione e di lavorazione dell'olio **DOP Cilento** comprende 62 comuni, posti a sud della provincia di Salerno, tutti inclusi nell'area del Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano e tutti caratterizzati dalla presenza di olivi secolari, che rappresentano l'elemento dominante del paesaggio.

Sono compresi l'intero territorio amministrativo dei seguenti comuni della provincia di Salerno:
Agropoli, Alfano, Ascea, Buonabitacolo, Camerota, Campora, Cannalonga, Casalbuono, Casaletto Spartano, Casalvelino, Caselle in Pittari, Castellabate, Castelnuovo Cilento, Celle di Bulgheria, Centola, Ceraso, Cicerale, Cuccaro Vetere, Futani, Gioi Cilento, Giungano, Ispani, Laureana Cilento, Laurito, Lustra, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Montano Antilia, Montecorice, Monteforte Cilento, Montesano sulla Marcellana, Morigerati, Novi Velia, Ogliastro Cilento, Omignano, Orria, Perdifumo, Perito, Pisciotta, Pollica, Prignano Cilento, Roccagloriosa, Rofrano, Rutino, Salento, S. Giovanni a Piro, S. Mauro Cilento, S. Mauro la Bruca, Santa Marina, Sanza, Sapri, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Stio, Torchiara, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Trentinara, Vallo della Lucania, Vibonati.

PENISOLA SORRENTINA

Il riconoscimento nazionale è avvenuto con DM 6 agosto 1998, pubblicato sulla GURI n. 193 del 20 agosto 1998,

La zona di produzione e di lavorazione dell'olio DOP Penisola Sorrentina comprende i territori di 13 comuni della Penisola Sorrentina e dei Monti Lattari, nonché l'isola di Capri.

Essi sono: Gragnano, Pimonte, Lettere, Casola di Napoli, Sorrento, Piano di Sorrento, Meta, Sant'Agnello, Massa Lubrense, Vico Equense, Capri, Anacapri e Castellammare di Stabia (quest'ultimo solo in parte).

La zona predetta è così delimitata:

da una linea che, partendo dalla confluenza dei confine comunale di Gragnano con la strada statale che congiunge i centri di Castellammare e Gragnano, segue la strada statale predetta in direzione Castellammare fino all'incrocio con il viale delle Terme, che percorre fino alla confluenza con salita Santa Croce; segue quest'ultima fino ad incrociare via Raffaele Viviani che percorre fino a raggiungere il mare Tirreno. La linea segue il confine della provincia di Napoli, prima in direzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

sud-ovest, fino a Punta Campanella, e poi, in direzione nord-est, fino ad incrociare il confine nord del comune di Agerola che segue in direzione nord-est, fino ad intersecare nuovamente il confine provinciale, che segue in direzione nord-est, inglobando per intero i comuni di Pimonte, Gragnano, Casola di Napoli, e Lettere. La linea, giunta al confine del comune di Sant'Antonio Abate, segue nell'ordine, i confini nord dei comuni di Lettere, Casola e Gragnano, fino a ricongiungersi al punto di partenza.

Colline Salernitane

Il riconoscimento nazionale è avvenuto con DM 6 agosto 1998, pubblicato sulla GURI n. 193 del 20 agosto 1998.

La zona di produzione e di lavorazione dell'olio extravergine di oliva DOP Colline Salernitane comprende 86 comuni della provincia di Salerno, presenti in una vasta area olivetata che comprende: la Costiera Amalfitana, la Valle del Calore, i Picentini, gli Alburni, l'Alto e Medio Sele, le colline del Tanagro e parte del Vallo di Diano.

Tale zona, comprende il territorio amministrativo dei seguenti comuni:

Acerno, Albanella, Altavilla Silentina, Amalfi, Aquara, Atena Lucana, Atrani, Auletta, Baronissi, Bellosguardo, Bracigliano, Buccino, Caggiano, Calvanico, Campagna, Castelcivita, Castelnuovo di Conza, Castel S. Lorenzo, Castiglione del Genovesi, Cava dei Tirreni, Cetara, Colliano, Conca dei Marini, Controne, Contursi, Corbara, Corleto Monforte, Felitto, Fisciano, Furore, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Laurino, Laviano, Maiori, Mercato S. Severino, Minori, Montecorvino Pugliano, Montecorvìno Rovella, Monte S. Giacomo, Olevano sul Tusciano, Oliveto Citra, Ottati, Padula, Palomonte, Pellezzano, Pertosa, Petina, Piaggine, Polla, Positano, Postiglione, Praiano, Ravello, Ricigliano, Roccadaspide, Roccapiemonte, Romagnano al Monte, Roscigno, Sacco, Sala Consilina, Salerno, Salvitelle, S. Cipriano Picentino, S.Gregorio Magno, S. Mango Piemonte, S. Pietro al Tanagro, S. Rufo, Sant'Arsenio, Sant'Angelo a Fasanella, Santomenna, Sarno, Sassano, Scala, Serre, Sicignano degli Alburni, Teggiano, Tramonti, Valle dell'Angelo, Valva, Vietri sul Mare.

Sono, altresì, compresi per parte del loro territorio, i seguenti comuni: Battipaglia, Capaccio, Eboli, Pontecagnano, Bellizzi.

L'area predetta è così delimitata:

da un linea che, partendo dal confine settentrionale della provincia di Salerno, presso il confine comunale di Positano, segue tutta la costa sul mare Tirreno fino ad incrociare il confine nord-ovest del comune di Pontecagnano Faiano che percorre fino ad incrociare la S.S.18; segue questa, in direzione sud, fino a Battipaglia; prosegue per la S.S.19, fino ad incrociare in agro di Eboli, la S P. (Corneto), che percorre completamente fino al bivio di Santa Cecilia, ove si ricongiunge con la S.S.18 che segue fino al confine settentrionale del comune di Agropoli; segue, nell'ordine, i confini meridionali dei comuni di Capaccio, Roccadaspide, Felitto, Laurino, Valle dell'Angelo, Piaggine, Monte S. Giacomo, Sassano, Padula; risale il confine provinciale di Salerno, fino ad incrociare il confine comunale di Acerno, che segue prima in direzione sudovest, poi in direzione nord, fino a ricongiungersi con il confine provinciale che percorre fino al confine meridionale di Sarno; qui prosegue prima lungo i confini meridionali di Sarno e di Siano, poi lungo il confine tra i comuni di Mercato S. Severino e Castel S. Giorgio e tra Cava dei Tirreni e Nocera Superiore; prosegue lungo il confine nord di Tramonti fino a ricongiungersi con il confine provinciale che segue, verso il mare, fino al punto di partenza, includendo per intero il comune di Positano.

Irpinia – Colline dell'Ufita.

La Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.) è stata riconosciuta, ai sensi del Reg. CE n. 510/06, con Regolamento n. 203 del 10 marzo 2010 (pubblicato sulla GUCE n. L 61 dell'11.03.2010). La Scheda riepilogativa è stata pubblicata sulla GUCE C160 del 14 luglio 2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il riconoscimento nazionale era avvenuto con DM 10 ottobre 2005, pubblicato sulla GURI n. 246 del 21 ottobre 2005.
Il Disciplinare fa coincidere l'area di produzione con quella di coltivazione della varietà che è assurta a simbolo dello sviluppo dell'olivicoltura di qualità: la Ravece.
In particolare, l'area comprende 38 comuni dell'Ufita e della Media Valle del Calore, in provincia di Avellino, che sono: Ariano Irpino, Bonito, Carife, Casalbore, Castel Baronia, Castelfranci, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Greci, Grottaminarda, Lapio, Luogosano, Melito Irpino, Mirabella Eclano, Montaguto, Montecalvo Irpino, Montefusco, Montemiletto, Paternopoli, Pietradefusi, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Sant'Angelo all'Esca, Savignano Irpino, Scampitella, Sturno,Taurasi, Torella dei Lombardi, Torre le Nocelle, Trevico, Vallata, Vallesaccarda, Venticano, Villamaina, Villanova del Battista, Zungoli.

Terre Aurunche

La Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.) è stata riconosciuta, ai sensi del Reg. C.E n. 510/06, con Regolamento U.E. n. 1361 del 19 dicembre 2011 (pubblicato sulla GUUE n. L 341 del 22.12.2011). La Scheda riepilogativa è stata pubblicata sulla GUUE C108 del 7 aprile 2011.
Il riconoscimento nazionale era avvenuto con DM 30 novembre 2006, pubblicato sulla GURI n. 290 del 14 dicembre 2006.
La zona di produzione e di lavorazione dell'olio extravergine di oliva DOP Terre Aurunche comprende l’intero territorio amministrativo dei seguenti comuni in provincia di Caserta: Caianello, Carinola, Cellole, Conca della Campania, Falciano del Massico, Francolise, Galluccio, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo, Mondragone, Rocca D’Evandro, Roccamonfina, San Pietro Infine, Sessa Aurunca, Sparanise, Teano, Teano, Tora e Piccilli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

PSR CAMPANIA 2007-2013

CLUSTER GIOVANI
(112+121)
PIANO AZIENDALE CON INDICAZIONI PER LA CORRETTA COMPILAZIONE

Il Piano va datato e firmato in ogni sua pagina dal richiedente

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOTE PER LA COMPILAZIONE DEL PIANO AZIENDALE

Il Piano aziendale contiene alcune tabelle con elenchi predefiniti.
Nel caso in cui il richiedente non ritrovasse negli elenchi predefiniti la/e tipologia/a che intende inserire, dovrà specificare i dati richiesti nella tipologia Altro della tabella.
Nella relazione tecnico economica che accompagna obbligatoriamente il Piano, dovrà, richiamando la tabella di riferimento, specificare la/e tipologia/e individuata/e nel Piano aziendale con la tipologia Altro con i relativi dati richiesti dalla tabella stessa.

In ogni caso qualora le righe a disposizione nelle singole tabelle del Piano non dovessero bastare sarà cura del richiedente riprodurre la specifica tabella, numerarla citando la sezione ed un progressivo (es. per le macchine A.2.3 – 01) ed inserirla nella copia del Piano che viene consegnata a corredo della documentazione..

Il Piano deve essere datato e firmato in ogni sua pagina dal richiedente

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

IDEA PROGETTUALE

Presentazione dell'impresa (breve storia dell'impresa, modello gestionale, settore di attività)

Progetto imprenditoriale (sintesi della strategia e del progetto di investimento)

Questa sezione ha la finalità di rendere immediatamente esplicita l'idea progettuale ed il contesto aziendale nel quale essa si inserisce, rimandando ad altre sezioni del Piano il necessario dettaglio ai fini della valutazione.
Si parte da una descrizione dell'impresa (max 3000 caratteri) nella quale vanno inseriti almeno i seguenti elementi:

- ***settore di attività***
- ***breve storia***
- ***struttura organizzativa, indicando i responsabili della gestione con le rispettive funzioni***
- ***risultati conseguiti.***

Il secondo paragrafo, da contenere sempre in 3000 caratteri, va redatto descrivendo:

- ***le strategie aziendali e l'iniziativa che si intende realizzare (indicare se l'iniziativa stessa va inquadrata con riferimento all'intera impresa oppure ad un'area produttiva particolare, nel qual caso, definire quest'ultima nei suoi aspetti produttivi, organizzativi e logistici).***
- ***presupposti e motivazioni che sono all'origine dell'iniziativa (le ragioni produttive, commerciali ed economiche)***
- ***gli obiettivi produttivi e di redditività perseguiti (descrivere sinteticamente quali sono gli effetti produttivi ed economici attesi).***

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. SITUAZIONE DI PARTENZA DELL'AZIENDA

LA SEZIONE A FOTOGRAFA LA SITUAZIONE ATTUALE DELL'AZIENDA IN TERMINI DI STRUTTURA, MONODOPERA, PRODUZIONE, MERCATO E CAPACITÀ REDDITUALE.

A.1. DATI ANAGRAFICI

A.1.1. ANAGRAFICA AZIENDALE

Ragione sociale	
Forma giuridica	
Comune e Provincia della sede legale	

Devono essere congruenti con quanto indicato nel formulario

A.1.2. ANAGRAFICA IMPRENDITORE

Cognome e Nome	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

IAP= Imprenditore agricolo professionale Dlgs 99/04
Devono essere congruenti con quanto indicato nel formulario

A.1.3. COMPOSIZIONE SOCIETARIA

**Ripetere le informazioni per ogni socio*

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2. CONSISTENZE AZIENDALI

A.2.1. TERRENI AZIENDALI

LE SUPERFICI ED I TITOLI DI POSSESSO DEVONO TROVARE CONFERMA NEL PROPRIO FASCICOLO AZIENDALE

TIPO DI POSSESSO					
TERRENI AZIENDALI	PROPRIETA' Tot ettari	AFFITTO Tot ettari	ALTRO Tot ettari	**TOTALE SAU AZIEDALE ettari**	***Di cui irrigua ettari***
SAT (ettari)					
SAU (ettari)					
Eventuali annotazioni					

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2.2. IMMOBILI RURALI

Selezionare gli immobili rurali, indicando per ciascuna tipologia, il titolo di possesso la dimensione totale (in m2 o m3), la stima del valore di ricostruzione (attuale) del bene e l'anno di costruzione o dell'ultimo ammodernamento.

Tipologia	Proprietà (si/no)	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile	Costo di ricostruzione euro	Anno di costruzione o ultimo ammodernamento
Abitazione (nel centro aziendale)					
Stalla bovini struttura in muratura e metallo					
Stalla bovini struttura in materiali economici					
Altri ricoveri bovini allevam. brado: struttura in mater. econom.					
Porcilaia: struttura in muratura e metallo					
Pollaio: struttura in muratura e metallo					
Conigliera: struttura in muratura					
Conigliera: gabbie di allevamento					
Ovile: struttura in muratura					
Ovile: struttura in materiali economici					
Fienile: struttura in muratura					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia	Proprietà (si/no)	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile	Costo di ricostruzione euro	Anno di costruzione o ultimo ammodernamento
Fienile struttura in materiali economici					
Magazzino o rimessa					
Tettoia o capannone					
Concimaia in muratura					
Vasca raccolta liquami					
Silos prefabbricati a platea					
Silos interrati					
Cantina					
Frantoio					
Caseificio					
Pozzo					
Invaso irrigazione					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia	Proprietà (si/no)	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile	Costo di ricostruzione euro	Anno di costruzione o ultimo ammodernamento
Installazione fissa per irrigazione					
Serra: struttura in metallo e/o muratura e copertura in vetro					
Serra: struttura in metallo e/o copertura in vetro					
Serra: struttura in legno e/o copertura in plastica					
Serra: copertura in plastica					
Altro					

Il costo di ricostruzione complessivo del fabbricato deve essere espresso in Euro (ad esempio, 50.000 Euro) e nell'ultima colonna deve essere indicato l'anno di costruzione o, nel caso l'immobile sia stato ristrutturato, l'anno in cui è stata completata l'ultima ristrutturazione. I valori vanno giustificati citando le fonti nella relazione tecnica a corredo dell'istanza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2.3. MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE

Riportare la tipologia di macchina/attrezzatura di proprietà dell'azienda. Compilare una riga per ogni macchina, indicando la potenza, il valore a nuovo e l'anno di acquisto.

TIPOLOGIA	UM (kw, ml, ecc)	DIMENSIONE	Valore a nuovo euro	Anno di acquisto

fonte: http://burc.regione.campania.it

TIPOLOGIA	UM (kw, ml, ecc)	DIMENSIONE	Valore a nuovo euro	Anno di acquisto

ES.

TIPOLOGIA	*UM (kw, ml, ecc)*	*DIMENSIONE*	*Valore a nuovo*	*Anno di acquisto*
Trattrice gommata	*Kw*	*160*	*80.000,00*	*2006*

Nella relazione di accompagnamento bisogna citare le fonti ufficiali da cui si trae il dato (es. listini aggiornati delle case costruttrici consultabili su internet). Non inserire attrezzature minute di valore a nuovo inferiore a 100 euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2.4. BESTIAME ALLEVATO

Tipologia bestiame	N°. Capi
Vacche da Latte	
Altre Vacche	
Vitelli fino a 6 mesi	
Bovini da 6 a 24 mesi da Macello	
Bovini da 6 a 24 mesi da Allevamento	
Bovini da 2 anni e più da Macello	
Bovini da 2 anni e più da Allevamento	
Tori	
Bufali <1 anno	
Bufali da 1 a <2 anni	
Bufale da 1 a <2 anni	
Bufali 2 anni e più	
Bufale 2 anni e più che non hanno partorito	
Bufale che hanno partorito	
Altre bufale 2 anni e più	
Pecore	
Arieti	
Altri ovini	
Ovini di età superiore ai 10 mesi	
Capre	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia bestiame	Nr. Capi
Becchi	
Altri Caprini	
Caprini di età inferiore ai 10 mesi	
Equini di età Superiore ai 6 Mesi	
Asini di età Superiore ai 6 Mesi	
Equini di età Inferiore ai 6 Mesi	
Asini di età Inferiore ai 6 Mesi	
Suini da Ingrasso	
Lattonzoli	
Magroni	
Scrofe di peso Superiore ai 50 Kg	
Verri	
Polli da Carne	
Galline Ovaiole	
Altri Avicoli	
Altri Volatili	
Coniglie Madri (Fattrici)	
Api (Numero Arnie)	
Altro	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2.5. IMPIANTI ARBOREI

TIPOLOGIA	SUPERFICIE (ha)	Numero di Piante	Costo reimpianto (euro)	Anno di impianto
TOTALE				

Le tipologie proposte a titolo esemplificative sono vigneto, oliveto, pescheto, meleto, albicoccheto, ciliegeto,limoneto,aranceto/altri agrumi, ficheto, diospireto(kaki), actinidieto, pereto,susineto,noccioleto,castagneto,noceto.Nella colonna indicare anche la/e cultivar.Ogni tipologia va ripetuta se cambiano le caratteristiche in tabella (costo od anno) o nell'ambito della stessa specie alcune caratteristiche tecnologiche (es: cultivar, forma di allevamento,sesto di impianto,densità, ecc).
Il costo di reimpianto deve essere analiticamente documentato nella relazione che accompagna l'istanza. Solo nel caso ciò non sia possibile ci si può riferire ai dati standard della banca dati regionale esposti in allegato. Per le tipologie non riportate riferirsi a quella più vicina alla situazione aziendale. Le superfici devono essere compatibili con quelle indicate nel quadro A.2.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2.6. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Indicare il possesso di investimenti immateriali

TIPOLOGIA	S/N	
Software supporto produzione		
Software supporto gestione aziendale		
Altro Software		
Sito internet pubblicitario		
Sito internet vendita (e-commerce)		
Brevetti		
Marchi aziendali		
Certificazioni di qualità		
Accordi di conferimento a consorzi/associazioni di produttori		% della PLV
Accordi commerciali		% della PLV
Altro		

A.2.7. DIRITTI DI PRODUZIONE

Tipologie	**Unità misura**	**Quantità**	**Valore (euro)**
Quota latte	Q.li		
Vitivinicolo	Ha		
Titoli Pagamento Unico Aziendale	N°		
Altro			

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.3. CAPITALE UMANO

A.3.1. MANODOPERA AZIENDALE

Indicare per ciascuna tipologia di manodopera operante in azienda, il numero degli addetti ed il tempo totale di lavoro in azienda.

TIPOLOGIA DI MANODOPERA	N° ADDETTI	Giornate lavorative disponibili	Giornate lavorative prestate
Manodopera familiare			
Manodopera salariata fissa			
Manodopera salariata avventizia			
Manodopera impiegatizia fissa			
Manodopera impiegatizia part –time			
Altro			
TOTALE			

Le giornate lavorative annue disponibili per ogni addetto familiare possono essere al massimo 275. I valori relativi alle giornate prestate devono essere congruenti con i fabbisogni espressi dall'ordinamento aziendale e dalle produzioni realizzate (quadri A.4.1 – A.4.2 –A.4.3 – A.4.4). Per valutare tale congruenza si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo ulteriori indicazioni per la compilazione del piano aziendale e per la redazione di questo documento..

A.3.2. FORMAZIONE DELL'IMPRENDITORE AGRICOLO/AMMINISTRATORE

Indicare corsi di formazione e perfezionamento seguiti dopo la formazione scolastica. Specificare inoltre, nella relazione che accompagna l'istanza, il possesso di abilitazioni all'esercizio di specifiche attività professionali. Per ogni attività formativa indicare l'anno, la qualifica conseguita e/o l'attestato rilasciato, l'Istituto che ha rilasciato il titolo ed esprimere un giudizio di importanza in relazione all'attività agricola svolta e/o all'avvio dell'iniziativa prevista.

ATTESTATI/ QUALIFICHE/ ABILITAZIONI	ISTITUTO/ENTE DI FORMAZIONE CHE HA RILASCIATO LA QUALIFICA	ANNO DI OTTENIMENTO	LIVELLO DI IMPORTANZA PER L'AVVIO E LA GESTIONE DELL'INIZIATIVA PROPOSTA		
			alto	medio	basso

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.4. PRODUZIONE

Indicare se i dati di resa e di prezzo di vendita dei prodotti elencati in questa sezione sono riferiti:

all'ultimo esercizio Ò=

media degli ultimi tre anni Ò=
(scegliere una sola alternativa)

Nel caso di azienda all'inizio dell'attività (non vi è una storia aziendale riconducibile all'ultimo esercizio o media triennale) vanno formulate delle previsioni di resa e prezzo secondo quanto specificato nel paragrafo Ulteriori indicazioni per la compilazione del Piano aziendale e per la redazione dello studio di fattibilità

A.4.1. I PRODOTTI VEGETALI

Indicare i principali prodotti vegetali, specificando per ciascuno di essi, la superficie coltivata (nel caso di aziende di neo costituzione riferisri all'ultimo piano colturale disponibile prima dell'insediamento) e ripetuta, la tipologia di processo produttivo l'unità di misura, la quantità venduta ed il prezzo di vendita.

TIPOLOGIA PRODOTTO	SAU Principale (ha)	SAU Ripetuta (ha)	Irriguo/ asciutto I/A	Tipologia processo produttivo *	Unità di misura	Quantità fatturata	Prezzo per unità di prodotto fatturato euro	Importo fatturato (€)

fonte: http://burc.regione.campania.it

TIPOLOGIA PRODOTTO	SAU Principale (ha)	SAU Ripetuta (ha)	Irriguo /asciutto I/A	Tipologia processo produttivo *	Unità di misura	Quantità fatturata	Prezzo per unità di prodotto fatturato euro	Importo fatturato (€)
Totale								

* *(Convenzionale, biologico, con indicazione origine, ecc.)*

La somma in ettari della superficie principale deve essere congruente con quanto indicato nella sezione A.2.1. Per i prodotti reimpiegati per uso zootecnico e per quelli trasformati in azienda, indicare un prezzo pari a 0. Prezzi e rese devono poter essere documentati dalla contabilità aziendalese se disponibile. In ogni caso essere congruenti con quanto riportato nella sezione Ulteriori indicazioni per la compilazione del Piano aziendale e per la redazione della relazione che accompagna l'istanza di aiuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.4.2. I PRODOTTI AZIENDALI TRASFORMATI: VEGETALI

Indicare i principali prodotti vegetali trasformati in azienda specificando per ciascuno di essi l'unità di misura, la quantità venduta ed il prezzo di vendita.

TIPOLOGIA PRODOTTO	Tipologia processo produttivo *	Unità di misura	Quantità fatturata	Prezzo per unità di prodotto fatturato euro	Importo fatturato (€)
Totale					

** (Convenzionale, biologico, con indicazione origine, ecc.)*

Nella relazione dimostrare con dati aziendali o bibliografici le rese di trasformazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.4.3 I PRODOTTI ANIMALI

Indicare le principali produzioni animali, specificando per ciascuno di esse, la tipologia del processo produttivo, l'unità di misura, la quantità venduta ed il prezzo medio di vendita.

TIPOLOGIA PRODOTTO	Tipologia processo produttivo *	Unità di misura	Quantità fatturata	Prezzo per unità di prodotto fatturato (euro)	Importo (€)
Totale					

** (Convenzionale, biologico, con indicazione origine, ecc.)*

Per i prodotti reimpiegati e per quelli trasformati in azienda indicare un prezzo pari a 0.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.4.4 PRODUZIONI AZIENDALI TRASFORMATI: ANIMALI

Indicare le principali produzioni aziendali trasformati di origine animale, specificando per ciascuno di esse, l'unità di misura, la quantità venduta ed il prezzo medio di vendita.

TIPOLOGIA PRODOTTO trasformato	**Tipologia processo produttivo ***	**Unità di misura**	**Quantità fatturata**	**Prezzo per unità di prodotto fatturato euro**	**Importo (€)**
Totale					

Nella relazione dimostrare con dati aziendali o bibliografici le rese di trasformazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.4.5 ALTRE ATTIVITÀ

Indicare il fatturato derivante da altre attività connesse e/o diversificazioni.

ATTIVITA'	**FATTURATO (€) NETTO IVA**
Agriturismo	
Bed & breakfast	
Conto terzismo	
Artigianato	
Attività ricreative	
Produzione di energia rinnovabile	
Fattoria didattica	
Altro	
TOTALE	

Il fatturato deve essere dimostrabile attraverso i dati di contabilità IVA o documentiaventi uguale forza probatoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.5. MERCATO

A.5.1. LE TIPOLOGIE DI CLIENTI

Indicare l'attuale clientela a cui si vendono i prodotti/servizi aziendali specificando per ogni tipologia di clienti l'incidenza sul fatturato aziendale totale.

TIPOLOGIA	PESO % SU FATTURATO TOTALE
Grossisti	
Dettaglianti	
Grande Distribuzione	
Cooperative/Associazioni	
Vendita diretta	
Altra	
Totale	**100%**

A.5.2. AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA

Indicare come si ripartisce percentualmente il fatturato aziendale rispetto alle aree geografiche.

AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO	PESO % SU FATTURATO TOTALE
Locale	
Regionale (escluso locale)	
Altre regioni italiane	
Estero	
Totale	**100%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.6. LA SITUAZIONE ECONOMICA CONSUNTIVA

A.6.1. IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Compilare la seguente tabella in tutte le sue voci riportando i dati economici aziendali relativi:
all'ultimo esercizio Ò=
media degli ultimi tre anni Ò=
(scegliere una sola alternativa congruente con quanto scelto allla sezione A.4)

VOCE DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	EURO
A) RICAVI NETTI DI VENDITA	
B) Anticipazioni colturali e rimanenze finali	
C) Anticipazioni colturali e rimanenze iniziali	
D) Contributi PAC	
E) PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (A+B+D-C)	
F) Costi delle materie prime e servizi	
G) Spese generali e fondiarie	
H) VALORE AGGIUNTO (E-F-G)	
I) Salari e stipendi	
J) Oneri sociali	
K) VALORE AGGIUNTO NETTO (H-I-J)	
L) Ammortamenti ed accantonamenti	
M) REDDITO OPERATIVO (K-L)	
N) Ricavi non caratteristici	
O) Costi non caratteristici	
P) Proventi straordinari	
Q) Oneri straordinari	
R) Interessi attivi	
S) Interessi passivi	
T) Imposte e tasse	
U) REDDITO NETTO (M+N-O+P-Q+R-S-T)	
Z) REDDITO NETTO SENZA CONTRIBUTI PAC (U-D)	

A.6.2. Dettaglio delle voci del Conto economico consuntivo

Gli importi totali inseriti nel conto economico devono essere dettagliati, nella loro composizione, nella relazione, indicando per ciascuna voce: le fonti dei dati economici esposti con relativa indicazione della documentazione probante e i criteri di calcolo/stima. Si vedano in questo stesso documento ulteriori indicazioni per la compilazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE

Nella sezione B si descrive il Piano di sviluppo che l'imprenditore ha intenzione di realizzare nei tre anni successivi all'avvio del programma di investimento per il quale chiede il finanziamento.

Nel Piano, l'imprenditore deve illustrare la Strategia di sviluppo della propria azienda, dapprima elencando i Punti di forza ed i Punti di debolezza (Diagnosi interna) e le Minacce ed Opportunità (Scenari esterni) e successivamente descrivendo gli Obiettivi che intende perseguire ed i Risultati che vorrà raggiungere (Riposizionamento strategico).

Il Riposizionamento strategico, che descrive la strategia dell'azienda, dovrà essere coerente con gli obiettivi legati agli investimenti per i quali l'imprenditore chiede il contributo (sezione C). E gli investimenti per i quali si chiede il finanziamento potranno essere parte significativa ma non necessariamente esclusiva della strategia complessiva dell'azienda.

B.1. LA STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'AZIENDA

Diagnosi interna e Scenari esterni

La Diagnosi interna e gli Scenari esterni fanno parte della cosiddetta Analisi SWOT che è parte essenziale di un Piano di sviluppo aziendale.

L'imprenditore, partendo dalla consapevolezza delle potenzialità della propria azienda e del sistema di vincoli/opportunità esterni, è in grado di proporre una strategia di sviluppo coerente con la reale forza dell'azienda (capitale umano e fisico, potenzialità di mercato, performance economico-finanziarie, ecc.) e con il contesto in cui opera (istituzionale, territoriale, concorrenza, ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1.1. DIAGNOSI INTERNA (PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL'AZIENDA)

Aree funzionali dell'impresa		Punti di forza	Punti di debolezza
Capitale Umano	competenze professionali (esperienza acquisita nel settore e/o eventuali titoli professionali).		
	modello gestionale (gestione integrata nella figura dell'imprenditore o presenza in azienda di manager/coadiuvanti nella gestione aziendale)		
	ricambio generazionale (età dell'imprenditore/soci o presenza in famiglia di giovani che succedono nella conduzione aziendale)		
Capitale Fisico	dimensione aziendale (Sau aziendale, numero di corpi separati, numero di addetti, ecc.)		
	immobili strumentali (presenza di immobili funzionali allo sviluppo del programma di investimento proposto)		
	macchine ed attrezzature (presenza di macchine ed attrezzi funzionali allo sviluppo del programma di investimento proposto)		
Offerta	massa critica (volumi di produzione/vendita)		
	qualità (presenza di produzioni certificate)		
	differenziazione produttiva (ampiezza della gamma produttiva)		
	diversificazione delle attività aziendali (presenza di eventuali attività connesse e non all'agricoltura)		
Mercati	canali e modalità di vendita (coerenza dell'attuale canale di vendita al progetto aziendale)		
	attività promozionale (presenza di attività promozionale)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aree funzionali dell'impresa		Punti di forza	Punti di debolezza
Performance economica	redditività (redditività aziendale soddisfacente alla remunerazione dei capitali investiti e del lavoro svolto dall'imprenditore/soci)		
	costi (struttura dei costi più o meno rigida, rapporto tra costi fissi e variabili)		
Altro			
Altro			

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1.2. SCENARI ESTERNI (MINACCE ED OPPORTUNITÀ)

Contesti		Opportunità	Minacce
Istituzionale	PAC (impatto sull'attività dell'impresa)		
	PSR (impatti sulla capacità di finanziamento aziendale, difficoltà ad accedere ai finanziamenti, ecc.)		
	Altro (distretto, strada del vino, ecc.)		
	Altre politiche (Nazionali e regionali)		
Territoriale	Dotazione infrastrutturale materiale ed immateriale (stato delle principali vie di comunicazione locali, dei collegamenti telematici, eventuale vicinanza mercati di		
	Disponibilità di servizi per le aziende agricole (presenza locale di servizi di consulenza pubblici/privati, reti di servizi di sostituzione locali, ecc.)		
Competitivo	Struttura della concorrenza (presenza di operatori particolarmente grandi, presenza di concorrenti non locali, ecc.)		
	Grado di concentrazione dell'offerta (mercato accentrato in poche grandi aziende oppure tutte le aziende sono di dimensione omogenea, ecc.)		
Commerciale	Caratteristiche della domanda (struttura della domanda basata sulla richiesta di commodities oppure sulla qualità delle produzioni, richiesta di servizi alla vendita come la consegna a casa, ecc.)		
	Caratteristiche dei canali distributivi (struttura dei canali distributivi locali)		
Altro			

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1.3. Riposizionamento strategico

Indicare sinteticamente ma esaustivamente gli obiettivi che si vogliono perseguire attraverso il Piano aziendale e quali i risultati attesi. Il Piano deve riferirsi ad una durata massima di 3 anni.

Obiettivi del Piano di sviluppo (max 3000 caratteri)
Risultati attesi del Piano di sviluppo (max 3000 caratteri)

L'obiettivo rappresenta il fine cui la strategia messa in campo punta, mentre il Risultato è la realizzazione in termini materiali/immateriali che si raggiunge attraverso le tappe del Piano di sviluppo.
Ad esempio, alcuni obiettivi strategici di un Piano di sviluppo aziendale possono essere:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *aumentare la capacità di produzione e vendita*
- *migliorare la qualità del vino prodotto*
- *ridurre la lunghezza della filiera distributiva*

I risultati attesi di questo Piano possono essere:

- *Implementazione di una nuova linea di imbottigliamento*
- *Affitto di dieci ettari di vigneto*
- *Accordo commerciale con produttori di vino da taglio*
- *Realizzazione di uno studio e di un progetto pilota per ridurre i costi di produzione*
- *Apertura di un punto vendita presso la cantina di produzione*
- *Partecipazione a Vinitaly nel prossimo biennio*
- *Implementazione della vendita di vino attraverso internet*

Ciascuno degli obiettivi e dei Risultati indicati dall'imprenditore vanno sinteticamente illustrati. Devono inoltre evidenziare una coerenza interna (Coerenza interna del Piano di sviluppo) e con quanto affermato nella Diagnosi interna e negli Scenari esterni (Coerenza esterna del Piano di sviluppo con le potenzialità dell'azienda e con il contesto).

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2. GLI INVESTIMENTI PREVISTI PER LO SVILUPPO DELL'AZIENDA

Vanno inseriti gli investimenti del Piano aziendale indipendentemente dall'ammissibilità alla misura 121 ovvero vanno indicate tutte le tipologie di investimento che il giovane intende realizzare in azienda.

B.2.1. INVESTIMENTI MATERIALI

Sintetica descrizione degli investimenti in terreni, immobili rurali, macchine agricole, bestiame ed impianti arborei previsti per la realizzazione del Piano.

B.2.1.1 Terreni

Indicare eventuali incrementi della superficie condotta rispetto alla situazione iniziale

TIPO DI POSSESSO					
TERRENI	PROPRIETA' ettari acquistati	AFFITTO ettari presi in fitto	ALTRO ettari	**TOTALE SAU (variazione assoluta) ettari**	***Di cui irrigua ettari***
SAT (ettari)					
SAU (ettari)					
Eventuali annotazioni *Anno entro il quale si realizza l'acquisto*					

ver_1.H.C.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2.1.2 Immobili rurali

Evidenziare eventuali realizzazioni e/o ammodernamenti di immobili per ciascuna tipologia, indicando il numero e la dimensione totale.

Tipologia	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile	Costo di costruzione/ammodernamento euro	Anno in cui si prevede la realizzazione (costruzione/ammodernamento)
Abitazione (nel centro aziendale)				
Stalla bovini struttura in muratura e metallo				
Stalla bovini struttura in materiali economici				
Altro ricoveri bovini allevam. brado: struttura in mater. econom.				
Porcilaia: struttura in muratura e metallo				
Pollaio: struttura in muratura e metallo				
Pollaio: struttura in materiali economici				
Conigliera: struttura in muratura				
Conigliera: gabbie di allevamento				
Ovile: struttura in muratura				
Ovile: struttura in materiali economici				
Fienile: struttura in muratura				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile	Costo di costruzione/ammodernamento euro	Anno in cui si prevede la realizzazione (costruzione/ammodernamento)
Fienile struttura in materiali economici				
Magazzino o rimessa				
Tettoia o capannone				
Concimaia in muratura				
Vasca raccolta liquami				
Silos prefabbricati a platea				
Silos interrati				
Cantina				
Frantoio				
Caseificio				
Pozzo				
Invaso irrigazione				

ver_1.H.C.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile	Costo di costruzione/ammodernamento euro	Anno in cui si prevede la realizzazione (costruzione/ammodernamento)
Installazione fissa per irrigazione				
Serra: struttura in metallo e/o muratura e copertura in vetro				
Serra: struttura in metallo e/o muratura e copertura in plastica				
Serra: struttura in legno e/o copertura in vetro				
Serra: struttura in legno e/o copertura in plastica				
Serra: copertura in plastica				
Altro				

B.2.1.3 Macchine agricole

Indicare eventuali acquisti di nuove macchine agricole.

TIPOLOGIA	UM (kw, ml, ecc)	DIMENSIONE	Valore di acquisto euro	Anno in cui si prevede l'acquisto

fonte: http://burc.regione.campania.it

TIPOLOGIA	UM (kw, ml, ecc)	DIMENSIONE	Valore di acquisto euro	Anno in cui si prevede l'acquisto

ver_1.H.C.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TIPOLOGIA	UM (kw, ml, ecc)	DIMENSIONE	Valore di acquisto euro	Anno in cui si prevede l'acquisto

Nella relazione di accompagnamento bisogna citare le fonti ufficiali da cui si trae il dato relativo all'acquisto preventivi relativi a listini aggiornati delle case costruttrici consultabili su internet .Non inserire attrezzature minute di valore a nuovo inferiore a 100€.

B.2.1.4 Bestiame

Indicare l'eventuale acquisto di nuovo bestiame.

Tipologia bestiame	Tipologia bestiame	Anno in cui si prevede l'acquisto
Vacche da Latte		
Altre Vacche		
Vitelli fino a 6 mesi		
Bovini da 6 a 24 mesi da Macello		
Bovini da 6 a 24 mesi da Allevamento		
Bovini da 2 anni e più da Macello		
Bovini da 2 anni e più da Allevamento		
Tori		
Bufali <1 anno		
Bufali da 1 a <2 anni		
Bufale da 1 a <2 anni		
Bufali 2 anni e più		
Bufale 2 anni e più non hanno partorito		
Bufale che hanno partorito		
Altre bufale 2 anni e più		
Pecore		
Arieti		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia bestiame	Tipologia bestiame	Anno in cui si prevede l'acquisto
Altri ovini		
Ovini di età superiore ai 10 mesi		
Capre		
Becchi		
Altri Caprini		
Caprini di età inferiore ai 10 mesi		
Equini di età Superiore ai 6 Mesi		
Asini di età Superiore ai 6 Mesi		
Equini di età Inferiore ai 6 Mesi		
Asini di età Inferiore ai 6 Mesi		
Suini da Ingrasso		
Lattonzoli		
Magroni		
Scrofe di peso Superiore ai 50 Kg		
Verri		
Polli da Carne		
Galline Ovaiole		
Altri Avicoli		
Altri Volatili		
Coniglie Madri (Fattrici)		
Api (Numero Arnie)		
Altre tipologie di bestiame		

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2.1.5 Impianti arborei

Indicare l'eventuale realizzazione di nuovi impianti arborei.

TIPOLOGIA	SUPERFICIE (ha)	umero di piante	Costo di impianto (euro)	Anno di impianto
TOTALE				

Le tipologie proposte a titolo esemplificativo sono: Vigneto, Oliveto, Pescheto, Meleto, Albicoccheto, Ciliegeto, Limoneto, Aranceto/altri agrumi, Ficheto, Diospireto (Kaki), Actinidieto, Pereto, Susineto, Noccioleto, Castagneto, Noceto. Nella colonna indicare anche la/e cultivar. Ogni tipologia va ripetuta se cambiano le carattersitiche in tabella (costo od anno) o, nell'ambito della stessa specie, alcune caratteristiche tecnologiche (es. cultivar, forma di allevamento, sesto di impianto, densità ecc.).

Il costo di reimpianto deve essere analiticamente documentato nella relazione che accompagna l'istanza . Solo nel caso ciò non sia possibile ci si può riferire ai dati standard della banca dati regionale esposti in allegato. In questo caso per le tipologie non riportate riferirsi a quella più vicina alla situazione aziendale. Le superfici, per singola tipologia e in totale, devono essere compatibili con quelle indicate nel quadro A.2.1

Il costo di impianto deve essere analiticamente documentato nella relazione. Le superfici devono essere compatibili con quelle indicate nel quadro A.2.1 eventualmente aumentate con gli ettari acquistati o presi in affitto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2.2. INVESTIMENTI IMMATERIALI

Selezionare eventuali investimenti immateriali previsti dal Piano.

TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO IMMATERIALI	SI/NO	Anno di realizzo
Software supporto produzione		
Software supporto gestione aziendale		
Altro Software		
Sito internet pubblicitario		
Sito internet vendita (e-commerce)		
Brevetti		
Marchi aziendali		
Certificazioni di qualità		
Accordi di conferimento a consorzi/associazioni di produttori		
Accordi commerciali		
Altro		

B.2.3. CONSULENZE

Selezionare i servizi di consulenza che si prevede di acquistare per la realizzazione del Piano.

TIPOLOGIA DI CONSULENZA	SI/NO	Anno di realizzo
Tecnica agronomica		
Inserimento di controlli di qualità		
Commercializzazione dei prodotti		
Commercializzazione estera		
Partecipazione a sistemi di tracciabilità di filiera		
Presentazioni di prodotti e marketing		
Consulenza economico/ contabile		
Altro		

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2.4. Formazione

Indicare corsi di formazione e perfezionamento che si intendono seguire

attestati/ qualifiche/ abilitazioni che si intendono conseguire	**istituto/ente di formazione che rilascia la qualifica**	**anno previsto di conseguimento**	**livello di importanza per l'avvio e la gestione dell'iniziativa proposta**		
			alto	medio	basso

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2.5. DESCRIZIONE DELLE FASI DEL PIANO DI SVILUPPO ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

Nella prima colonna inserire la descrizione sintetica della fase che si intende realizzare. Nelle ultime due colonne indicare le presumibili date di inizio e fine per ciascuna fase del Piano di sviluppo.

Descrizione della fase	**Data inizio gg/mm/aaaa**	**Data fine gg/mm/aaaa**	**Durata giorni**	**Ammesso dal programma Investimento bando 121 Sez. C S/N**

Nella sezione B.2.5 il giovane imprenditore compila il Cronoprogramma del Piano di sviluppo aziendale che dovrà obbligatoriamente comprendere anche il Programma di investimento- sezione C- per il quale si chiede il finanziamento.
Va descritta ciascuna fase con l'indicazione dei tempi di realizzazione per ciascuna fase.
Una corretta progettazione del Cronoprogramma risulta indispensabile per consentire all'imprenditore ed alla Regione Campania un adeguato monitoraggio dei tempi di realizzazione degli investimenti del Piano.
Nella prima colonna si inserisce una descrizione sintetica della fase da realizzare.
Nella seconda e terza colonna si indicano le presumibili date di inizio e fine per ciascuna delle fasi del Programma.

Es

Descrizione della fase	***Data inizio gg/mm/aa***	***Data fine gg/mm/aa***	***Durata giorni***
Realizzazione serra compreso impiantistica interna	*01/03/09*	*01/09/09*	*210*
Acquisto trattrice e carello	*01/03/09*	*01/05/09*	*90*

.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. IL PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI DA FINANZIARE A VALERE SULLA MISURA 121

Nella sezione C si descrive il Programma degli investimenti rispetto ai quali l'imprenditore presenta istanza di finanziamento a valere sulla misura 121.

Come già ricordato sopra, nella sezione B si descrive l'intera strategia dell'azienda mentre in questa sezione si illustra esclusivamente il Programma degli investimenti rispetto ai quali l'imprenditore chiede il finanziamento.

In questa sezione, l'imprenditore deve illustrare:

- ***gli Obiettivi ed i Risultati del Programma di investimenti***
- ***la coerenza degli investimenti con le priorità indicate dal PSR e con le sfide HC eventualmente accolte***
- ***il dettaglio delle tipologie di investimento (quadro economico)***
- ***le fonti di copertura finanziaria***
- ***le fasi del programma di investimenti ed indicazione dei tempi di realizzazione (cronoprogramma)***
- ***l'impatto del Programma di investimento sulla situazione economica aziendale***
  - ***il conto economico riclassificato previsionale***
  - ***il dettaglio delle voci del conto economico previsionale***
- ***l'impatto del programma d'investimento sul miglioramento dell'azienda (rendimento globale) anche in riferimento alle eventuali sfide HC accolte.***

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.1. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DAGLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI

Indicare sinteticamente gli obiettivi che si vogliono perseguire attraverso la realizzazione del Programma di investimenti e quali i risultati attesi. Se il progetto prevede investimenti per l'accoglimento delle sfide HC, andrà evidenziato, nel contesto generale, il particolare obiettivo perseguito ed il relativo risultato atteso.
Inoltre indicare i punti di coerenza fra Piano aziendale e Programma di investimenti. Il Programma deve riferirsi alla durata indicata nel bando della misura. Fra l'altro devono essere dettagliare le varie fasi di realizzazione del Piano, e indicate, in maniera esplicita, la scadenza temporale prevista per ciascuna di essa.

Obiettivi del Programma d'investimento (max 3000 caratteri)
Risultati attesi del Programma d'investimento (max 3000 caratteri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli obiettivi e risultati attesi devono far riferimento all'arco temporale di realizzazione previsto dalla misura. Per ciascuna delle due sezioni il testo non può superare i 3.000 caratteri.

L'obiettivo rappresenta il fine cui il programma di investimenti punta, mentre il risultato è la realizzazione in termini materiali/immateriali che si vuole ottenere attraverso le fasi del Programma stesso.
Ad esempio, un obiettivo del Programma è:
aumentare la capacità di produzione
migliorare la qualità del vino prodotto

Il principale risultato atteso dal Programma è:
Implementazione di una nuova linea di imbottigliamento
Ciascuno degli obiettivi e dei Risultati indicati dall'imprenditore vanno sinteticamente illustrati. Devono inoltre evidenziare una coerenza interna (Coerenza con il Piano di sviluppo), ovvero quanto descritto nel Programma deve essere parte integrante anche del Piano di sviluppo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.2. COERENZA DEGLI INVESTIMENTI CON LE PRIORITÀ INDICATE DAL PSR

Descrivere sinteticamente, per ciascuna delle priorità che il PSR identifica per la filiera e per la macroarea di riferimento, gli investimenti ritenuti coerenti.

Priorità della filiera e della macroarea di riferimento nel PSR anche riferite alle sfide HC	**Investimenti del Programma coerenti con la priorità**

In questa sezione, l'imprenditore descrive sinteticamente, per ciascuna delle priorità che il PSR identifica per la filiera e per la macroarea di riferimento, gli investimenti ritenuti coerenti .
Le Priorità della filiera e della macroarea di si differenziano in base alla filiera cui fa parte l'azienda proponente ed in base alla sua localizzazione (macroarea). Rispetto ad almeno una di esse devono essere indicati gli investimenti coerenti, descrivendo brevemente le motivazioni della coerenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.3. TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO (QUADRO ECONOMICO)

C.3.1 - Tipologie e costi di investimento extra HC (come da bando/formulario).

Tipologia di investimento	**Importo €**
1. costruzione e/o ammodernamento di: *a. stalle e altri fabbricati zootecnici e relativi impianti;* *b. serre e relativi impianti;* *c. cantine e altri fabbricati per la trasformazione, per il confezionamento e per la commercializzazione diretta dei prodotti agricoli, compreso il miele, e relativi impianti;* *d. altri fabbricati agricoli (magazzini, depositi, ecc*…) escluso le abitazioni	*a.* …….. *b.* …….. *c.* …….. *d.* ……..
2. piantagioni, compresi gli apprestamenti protettivi (solo piante legnose, compresi interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino della produttività degli impianti e/o la loro riconversione) e boschi cedui con periodo di rotazione inferiore a 5 anni (SRF = Specie Forestali Rapido Accrescimento);	……..
3. miglioramenti fondiari	……..
4. acquisto di macchine e attrezzature nuove, anche informatiche, per l'ampliamento e l'ammodernamento della dotazione aziendale	……..
5. interventi per il risparmio idrico, energetico e per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o alternative	……..
6. utilizzo di brevetti e licenze compreso l'acquisto di software di gestione.	……..
7. spese generali	……..
Costo totale programma di investimento (extra HC)	……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.3.2 - Tipologie e costi di investimento HC (come da bando/formulario).

Tipologia di investimento	**Importo €**
1. **Operazione** :Tecnologie per il risparmio idrico **Priorità**: Gestione delle risorse idriche Investimenti: • realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue • integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali • introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica	…… …… ……
2. **Operazione** :Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina **Priorità**: Misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattierocaseario bovino Investimenti: • investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina tesi alla riduzione dei costi di produzione	……
3. **Operazione**: Miglioramento dell'efficienza energetica **Priorità**: Adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti Investimenti: • introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essicazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%. • Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.	…… ……
4. **Operazione**: Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima **Priorità:** Adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti • allestimento e impianto di reti antigrandine	……
5. spese generali	……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

100.000,00	*50.000,00*	*0*	*0*	*10.000,00*	*40.000,00*

Costo totale programma di investimento per l'accoglimento delle sfide HC	……

Nella sezione C.3, l'imprenditore seleziona le tipologie di investimento previste dal Programma ed indica il relativo costo in base allo schema previsto dalla misura 121.
Nella relazione che accompagna l'istanza vanno esplicitate in dettaglio tutte le modifiche che la realizzazione del Programma di investimento produce su: ordinamento produttivo aziendale, dotazione di capitali aziendali (fondiario, scorta), variazione dell'impiego della manodopera. Tale descrizione deve seguire almeno il dettaglio delle sezioni: A.2, A.4 , A.3.1.; si deve esplicitare il nesso tra tali variazioni dell'assetto aziendale e i valori economici riportati nella sezione C.6.

C.4. FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA

COSTI TOTALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI (euro) ***da quadro C.3.1 e C.3.2***	**CONTRIBUTO PUBBLICO RICHIESTO euro**		**QUOTA PRIVATA (€)**		
	Conto capitale	**Conto interessi**	**Liquidità aziendale**	**Apporto soci/imprenditore**	**Finanziamenti bancari**
Costo programma di investimenti extra HC ……..	……	……	……	……	……
Costoprogramma di investimenti HC ……..	……..	……..	……	……	……
Totali ……..	……..	……..	……	……	……

L'imprenditore compila la sezione C4., indicando in Euro:

- ***Costo totale come da quadro C.3.1 e C.3.2***
- ***contributo pubblico richiesto***
- ***quota privata***

Il contributo va suddiviso eventualmente fra Conto capitale e/o Conto interesse.
Nella parte dedicata al dettaglio della Quota privata devono essere indicati gli importi per tipologia di fonte attraverso la quale si intende finanziare l'investimento.
Gli importi indicati devono rispettare quanto prescritto dal bando in tema di contributo massimo concedibile.

.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.5. IMPATTO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

Nella sezione C.5 l'imprenditore predispone il conto economico riclassificato previsionale dell'azienda a seguito della realizzazione del Programma di investimenti.
Nella relazione di accompagnamento al Piano vanno esplicitate in dettaglio tutte le modifiche che la realizzazione del Programma di investimento, di cui alla misura 121, produce a regime su: ordinamento produttivo aziendale, dotazione di capitali aziendali (fondiario, scorta), variazione dell'impiego della manodopera. Tale descrizione deve seguire il dettaglio delle sezioni:A.2, A.4 , A.3.1. Il budget economico deve essere elaborato stimando le varie voci del conto economico riferendosi all'esercizio in cui gli investimenti si prevede andranno a regime, determinando, di conseguenza, il loro impatto sui ricavi e sui costi aziendali. Si veda in questo documento anche le ulteriori indicazioni per la compilazione.

La tabella per la rappresentazione del conto economico riclassificato previsionale prevede la compilazione di tutte le voci sotto indicate.

C.5.1. IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PREVISIONALE

Indicare l'anno di riferimento per il conto economico previsionale (coincide con l'anno con investimenti a regime; l'epoca non può essere superiore a 3 anni dalla realizzazione degli investimenti)

VOCE DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	EURO
A) RICAVI NETTI DI VENDITA	
B) Anticipazioni colturali e rimanenze finali	
C) Anticipazioni colturali e rimanenze iniziali	
D) Contributi PAC	
E) PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (A+B+D-C)	
F) Costi delle materie prime e servizi	
G) Spese generali e fondiarie	
H) VALORE AGGIUNTO (E-F-G)	
I) Salari e stipendi	
J) Oneri sociali	
K) VALORE AGGIUNTO NETTO (H-I-J)	
L) Ammortamenti ed accantonamenti	
M) REDDITO OPERATIVO (K-L)	
N) Ricavi non caratteristici	
O) Costi non caratteristici	

fonte: http://burc.regione.campania.it

P) Proventi straordinari	
Q) Oneri straordinari	
R) Interessi attivi	
S) Interessi passivi	
T) Imposte e tasse	
U) REDDITO NETTO (M+N-O+P-Q+R-S-T)	
Z) REDDITO NETTO SENZA CONTRIBUTI PAC (U-D)	

I risultati attesi verranno confrontati con quelli che effettivamente si conseguiranno alla data prevista.

C.5.2. DETTAGLIO DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

Gli importi totali inseriti nel conto economico devono essere dettagliati, nella loro composizione, nella relazione che accompagna l'istanza, indicando per ciascuna componente: le fonti dei dati economici esposti con relativa indicazione della documentazione probante e i criteri di calcolo/stima. Si veda in questo documento anche le ulteriori indicazioni per la compilazione.

C.5.3. INDICI

Descrizione	**valori**		
	(a)	***(b)***	***(c)***
Variazione del VAN	***VAN_1 (voce K - quadro C.5.1)***	***VAN_0 (voce K - quadro A.6.1)***	***Valore della Variazione (a)-(b)***

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.6. L'IMPATTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO SUL MIGLIORAMENTO DELL'AZIENDA

Nella sezione C.6, l'imprenditore mette in evidenza rispetto a cinque componenti della qualità aziendale, se ed in che modo il Programma di investimenti determina un miglioramento.
Le componenti da valutare sono le seguenti:

- ***organizzazione interna***
- ***igiene e benessere degli animali***
- ***grado di innovazione del prodotto***
- ***grado di innovazione dei processi interni***
- ***miglioramento sull'ambiente***

La descrizione richiesta deve far emergere il legame diretto tra Programma di investimento e tipo di miglioramento proposto nelle categorie sotto esplicitate.

C.6.1. Miglioramento dell'organizzazione dell'azienda

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sull'organizzazione del lavoro dell'impresa, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Riduzione della sottoccupazione aziendale attraverso un migliore impiego della disponibilità di lavoro familiare	
Miglioramento dell'efficienza nell'impiego della manodopera	
Tenuta occupazionale	
Sicurezza dei lavoratori	
Altro	

ver_1.H.C.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.6.2. Miglioramento dell'igiene e del benessere degli animali

Se il Programma di investimento determina un impatto positivo sull'igiene e sul benessere degli animali, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Aumento dello spazio fisico a disposizione degli animali	
Miglioramento del microclima di ricovero	
Migliore somministrazione degli alimenti	
Altro	

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.6.3. Miglioramento sul grado di innovazione del prodotto

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sul grado di innovazione del prodotto, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Riconversione varietale	
Differenziazione del prodotto rispetto ai concorrenti	
Introduzione di un nuovo prodotto a maggior valore aggiunto	
Introduzione della certificazione ovvero aumento della quota di prodotto certificato	
Altro	

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.6.4. Miglioramento sul grado di innovazione dei processi interni

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sull'efficacia/efficienza dei processi, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Innovazione dei processi produttivi (sistemi di automazione, macchinari innovativi, ecc.)	
Innovazione dei processi logistici (sistemi di automazione, macchinari innovativi, ecc.)	
Innovazione dei processi di commercializzazione e riduzione della lunghezza della filiera (e-commerce, vendita diretta, ecc.)	
Tracciabilità	
Altro	

C.6.5 Miglioramento sull'ambiente

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sull'ambiente, descrivere le motivazioni del miglioramento in relazione alle principali componenti ambientali.
Particolare attenzione va posta nel riportare gli effetti sulla componente specifica in relazione agli investimenti realizzati per raccogliere le sfide HC

Componente ambientale	Descrizione
Acqua	
Aria/atmosfera	
Suolo	
Biodiversità (flora/fauna)	
Fonti Energetiche	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ulteriori indicazioni per la compilazione del Piano aziendale e per la redazione della relazione tecnica economica che accompagna l'istanza di aiuto

La relazione tecnica economica , che accompagna obbligatoriamente il Piano aziendale, è un documento utile a descrivere la situazione economica dell'azienda agricola, prima e dopo l'investimento finanziato e base per la valutazione dell'istanza . Pertanto in essa, tra l'altro, devono essere dettagliate le voci aggregate riportate nel conto economico, specificando le fonti dei dati economici esposti e la relativa documentazione probante, i criteri di calcolo/stima adottati e quant'altro possa essere di aiuto ad una migliore comprensione dei valori riportati nel conto economico d'esercizio ed in generale nel Piano aziendale.
In ogni caso i dati esposti dovranno risultare coerenti con le informazioni contenute nel fascicolo aziendale.

Di seguito si riportano i contenuti minimi che per ciascuna voce del conto economico dovranno essere esplicitati nella relazione .

CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO
(ex – ante rispetto all'investimento)

VOCE DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	**DESCRIZIONE**
A) RICAVI NETTI DI VENDITA	L'importo comprende il fatturato relativo all'attività caratteristica dell'azienda agricola al netto dell'IVA. I ricavi di vendita per le attività non caratteristiche (agriturismo, fattorie sociali, fattorie didattiche, artigianato, ecc.) saranno sommate nella voce "N" del conto economico. L'importo deve essere congruente con quanto esposto nelle sezioni da A.4.1 ad A.4.4. Per la determinazione di dati di produzione e per i prezzi, in mancanza di dati aziendali certi e documentati (fatture di vendita, ecc), si veda apposita sezione di questo documento
B) Anticipazioni colturali e rimanenze finali	L'importo comprende: • Le anticipazioni colturali, sono determinate dalle voci di spesa relative alle operazioni colturali i cui ricavi matureranno nell'anno successivo. Ad esempio le semine effettuate nell'anno che vedranno i raccolti dell'esercizio successivo. La valutazione deve essere fatta al costo sostenuto nell'anno per l'utilizzazione del fattore produttivo, specificando i quantitativi utilizzati ed i prezzi medi, questi ultimi riferiti alle fatture di acquisto. • Le rimanenze finali di magazzino riguardano i prodotti aziendali non ancora venduti che vanno valutati al prezzo già indicato per le altre vendite effettuate durante l'anno oppure al prezzo di mercato se si tratta di prodotti non venduti nell'anno di riferimento. Il valore esposto deve sempre poter esser dimostrato con opportuni documenti aziendali o con stime opportunamente giustificate facendo riferimento anche a quanto esposto nel prosieguo del documento.
C) Anticipazioni colturali e	L'importo comprende: • Le anticipazioni colturali, che sono determinate dalle voci di spesa relative

fonte: http://burc.regione.campania.it

<table>
<tr><td>rimanenze iniziali</td><td>alle operazioni colturali effettuate nell’esercizio precedente per i prodotti raccolti nell’esercizio contabilizzato. La valutazione deve essere fatta al costo sostenuto nell’anno per l’utilizzazione del fattore produttivo, specificando i quantitativi utilizzati ed i prezzi medi, questi ultimi riferiti alle fatture di acquisto.
• Le rimanenze iniziale di magazzino riguardano i prodotti aziendali dell’anno precedente venduti nell’anno contabile di riferimento, esse vanno valutate facendo riferimento ai valori riportati nelle relative fatture di vendita oppure al prezzo medio di mercato (come i ricavi netti di vendita).
Il valore esposto deve sempre poter esser dimostrato con opportuni documenti aziendali o con stime opportunamente giustificate facendo riferimento anche a quanto esposto nel prosieguo del documento</td></tr>
<tr><td>D) Contributi PAC</td><td>L’importo comprende i contributi relativi al primo pilastro PAC (pagamento unico) ed eventuali altri premi accoppiati. Vanno inseriti anche i premi relativi all’agro-ambiente, al benessere animale, all’indennità compensativa. Debbono essere sempre dimostrabili con opportuna documentazione aziendale.</td></tr>
<tr><td>F) Costi delle materie prime e servizi</td><td>L’importo comprende tutte le spese effettuate per l’acquisto dei mezzi tecnici necessari alla realizzazione del ciclo produttivo (coltivazione/allevamento animali, trasformazione, commercializzazione), compresi i noleggi esterni tranne i costi per la manodopera. Questo ammontare deve essere congruente con l’ordinamento praticato ed i processi produttivi attivati in azienda. Tali costi devono trovare riscontro nella contabilità aziendale attraverso la dimostrazione di fatture e documenti che ne provano l’acquisto.
A titolo di esempio si fornisce una tabella riassuntiva delle voci che rientrano in questa categoria di spesa.
<table>
<tr><th>Costi diretti di produzione</th><th>Unità di misura</th><th>Quantità utilizzate</th><th>Prezzo Euro</th><th>Importo Euro</th></tr>
<tr><td>Fattori di consumo extraziendali</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Sementi e piante</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Fertilizzanti, Mangimi e altre spese per allevamento</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Antiparassitari e diserbanti</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Acqua, elettricità e combustibili</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Spese per trasformazione e conservazione</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Spese per commercializzazione</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Spese di manutenzione macchine</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Noleggi passivi</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Servizi di terzi</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Assicurazioni sulle macchine</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Totali costi produzione materiali e servizi</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
</table>
Valutazioni di congruenza potranno essere fatte sulla base della banca dati costi di produzione della Regione Campania.</td></tr>
<tr><td>G) Spese generali e fondiarie</td><td>Le voci di spesa qui riportate riguardano gli affitti passivi, le assicurazione sui fabbricati, le manutenzioni dei fabbricati, le spese varie di amministrazione, ecc.
L’importo deve essere congruente con la dimensione aziendale, con la struttura patrimoniale e l’organizzazione dell’impresa. Tali costi devono trovare riscontro nella contabilità aziendale (fatture per pagamenti affitto, documenti fiscali pagamento premi assicurativi, ecc).</td></tr>
<tr><td>I) Salari e stipendi</td><td>In questa voce di costo andranno inseriti i salari e gli stipendi pagati nell’anno sia per i dipendenti fissi che a tempo determinato ed avventizi.
L’importo deve essere calcolato considerando le remunerazioni per i salariati fissi ed</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

	avventizi relative alle giornate indicate nella sezione A.3.1. per le attività caratteristiche dell'azienda (quadri da A.4.1 ad A.4.4.) L'importo deve poter essere riscontrato dalla documentazione in possesso dell'azienda. Le tariffe orarie di riferimento sono le ultime disponibili e vanno documentate nella relazione Nella stessa sezione di questo documento sono riportati i valori di fabbisogno per processo produttivo. Tali valori sono utilizzati come riscontro di congruità rispetto a quanto dichiarato
J) Oneri sociali	L'importo deve essere calcolato considerando gli oneri sostenuti per i salariati fissi ed avventizi relative alle giornate indicate nella sezione A.3.1. Si riportano in questa categoria anche gli oneri sociali sostenuti per gli stessi lavoratori e per il lavoro familiare. Il valore indicato deve poter essere riscontrato dalla documentazione in possesso dell'azienda Il valore degli oneri sociali di riferimento sono le ultime disponibili da documentare nella relazione
L) Ammortamenti ed accantonamenti	Gli ammortamenti vanno calcolati sia sul capitale fondiario (fabbricati, impianti arborei) che su quello di scorta (macchine e attrezzature). Deve esserci congruenza con quanto indicato nelle tabelle A.2.2, A.2.3, A.2..5. Per il calcolo, riferirsi ai coefficienti/valori/metodi riportati nelle sezioni specifiche di questo documento L'importo indicato deve comprendere anche l'accantonamento per TFR (si veda tabella salari)
N) Ricavi non caratteristici	Vanno inseriti i ricavi fatturati da attività "non agricole in senso stretto" (ad esempio, agriturismo o altre attività di cui alla sezione A.4.5). Per tali ricavi andranno specificati i servizi e prodotti offerti ed i relativi importi. Si farà riferimento alle documentazioni contabili e fiscali presenti in azienda.
O) Costi non caratteristici	Vanno inseriti i costi generati da attività "non agricole in senso stretto" (ad esempio, agriturismo o altre attività di cui alla sezione A.4.5) compresi i costi del lavoro riferiti ad esse. Si farà riferimento alle documentazioni contabili e fiscali presenti in azienda.
P) Proventi straordinari	L'importo comprende eventuali entrate determinatesi una tantum e non legate all'attività aziendale (ad esempio, premi in denaro a concorsi zootecnici o enologici). Nella relazione tecnico-economica andranno indicate le specifiche causali
Q) Oneri straordinari	L'importo comprende eventuali costi sostenuti una tantum e non legati all'attività aziendale (ad esempio, risarcimento danni verso terzi) Nella relazione tecnico-economica andranno indicate le specifiche causali
R) Interessi attivi	L'importo comprende i proventi finanziari maturati su liquidità aziendali o su investimenti mobiliari realizzati con il capitale aziendale. Nella relazione tecnico-economica andranno indicate le specifiche causali
S) Interessi passivi	L'importo comprende gli oneri finanziari, quali le spese bancarie e gli interessi passivi sui debiti contratti sia per la conduzione che per investimenti aziendali a medio lungo termine (ad esempio, mutui). Nella relazione tecnico-economica andranno indicate le specifiche causali
T) Imposte e tasse	L'importo comprende gli oneri tributari legati all'attività aziendale (tasse varie, imposte sui redditi).

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE
(ex – post con investimenti a regime)

Nella relazione di accompagnamento al Piano vanno esplicitate in dettaglio tutte le modifiche che la realizzazione del Programma di investimento a regime produce su: ordinamento produttivo aziendale, dotazione di capitali aziendali (fondiario, scorta), variazione dell'impiego della manodopera. Tale descrizione deve seguire almeno il dettaglio delle sezioni:A.2, A.4 , A.3.1 del piano. Di conseguenza il budget economico deve essere elaborato stimando le varie voci del conto economico riferendosi all'esercizio in cui gli investimenti si prevede andranno a regime, determinando, di conseguenza, il loro impatto sui ricavi e sui costi aziendali.

<table>
<tr><th>VOCE DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO</th><th>DESCRIZIONE</th></tr>
<tr><td>A) RICAVI NETTI DI VENDITA</td><td>L'importo comprende il fatturato relativo all'attività caratteristica dell'azienda agricola al netto dell'IVA conseguente al piano di investimento.
I ricavi di vendita per le attività non caratteristiche (agriturismo, fattorie sociali, fattorie didattiche, artigianato, ecc.) saranno sommate nella voce "N" del conto economico.
L'importo deve essere congruente con quanto esposto nella relazione tecnico-economica dove vanno riesposte a regime le sezioni da A.4.1 ad A.4.4. del piano aziendale
Per le produzioni e i prezzi, da utilizzare si veda apposita sezione di questo documento.</td></tr>
<tr><td>B) Anticipazioni colturali e rimanenze finali</td><td>Le previsioni di costo andranno effettuate prendendo a base le anticipazioni pre-investimento e giustificando le variazioni quantitative legate agli investimenti e giustificando l'eventuale variazione dei prezzi dei fattori.</td></tr>
<tr><td>C) Anticipazioni colturali e rimanenze iniziali</td><td>Le previsioni di costo andranno effettuate prendendo a base le anticipazioni pre-investimento e giustificando le variazioni quantitative legate agli investimenti e giustificando l'eventuale variazione dei prezzi dei fattori</td></tr>
<tr><td>D) Contributi PAC</td><td>L'importo comprende i contributi relativi al primo pilastro PAC (pagamento unico) ed eventuali altri premi accoppiati. Vanno inseriti anche i premi relativi all'agro-ambiente, al benessere animale, all'indennità compensativa che si prevede di percepire a regime.</td></tr>
<tr><td>F) Costi delle materie prime e servizi</td><td>L'importo comprende tutte le spese che si ipotizza di effettuare con gli investimenti a regime per l'acquisto dei mezzi tecnici necessari alla realizzazione del ciclo produttivo (coltivazione/allevamento animali, trasformazione, commercializzazione), compresi i noleggi esterni tranne i costi per la manodopera. Questo ammontare deve essere congruente con l'ordinamento che si prevede di praticare ed i processi produttivi che saranno attivati in azienda ex-post che vanno descritti nella relazione tecnico-economica ripercorrendo il livello di dettaglio delle sezioni da A.4.1 a A.4.4.
Le previsioni di costo andranno effettuate prendendo a base i costi pre- investimento e giustificando le variazioni quantitative legate agli investimenti e giustificando l'eventuale variazione dei prezzi dei fattori.
A titolo di esempio si fornisce una tabella riassuntiva delle voci che rientrano in questa categoria di spesa.
<table>
<tr><th>Costi diretti di produzione</th><th>Unità di misura</th><th>Quantità utilizzate</th><th>Prezzo Euro</th><th>Importo Euro</th></tr>
<tr><td>Fattori di consumo extraziendali</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Sementi e piante</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Fertilizzanti
Mangimi e altre spese per allevamento</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Antiparassitari e</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
</table>
</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

	diserbanti				
	Acqua, elettricità e combustibili				
	Spese per trasformazione e conservazione				
	Spese per commercializzazione				
	Spese di manutenzione macchine				
	Noleggi passivi				
	Servizi di terzi				
	Assicurazioni sulle macchine				
	Totali costi produzione materiali e servizi				

G) Spese generali e fondiarie	Le voci di spesa qui riportate riguardano gli affitti passivi, le assicurazione sui fabbricati, le manutenzioni dei fabbricati, le spese varie di amministrazione, ecc. L'importo deve essere congruente con la dimensione aziendale, con la struttura patrimoniale e l'organizzazione dell'impresa post-investimento. Tali costi vanno stimati a partire dalla struttura pre-investimento giustificando le ipotesi di previsione sulla base degli investimenti effettuati.
I) Salari e stipendi	In questa voce di costo andranno inseriti i salari e gli stipendi che si presume di pagare con gli investimenti a regime. Andranno giustificate le ipotesi di previsione sulla base degli investimenti effettuati descrivendo il dettaglio della struttura di manodopera post investimento come da quadro A.3.1. L'importo deve essere calcolato considerando le remunerazioni per i salariati fissi ed avventizi (relative ai valori ufficiali disponibili al momento della presentazione del Piano aumentati del tasso di inflazione) per le attività caratteristiche dell'azienda a regime (quadri da A.4.1 ad A.4.4.). I valori di fabbisogno per processo produttivo previsti devono essere congruenti con quelli riportati nell'apposita sezione di questo documento.
J) Oneri sociali	L'importo deve essere calcolato considerando gli oneri sostenuti per i salariati fissi ed avventizi relative alle giornate previste a regime e descritte nella relazione tecnico-economica con il dettaglio della sezione A.3.1. Si riportano in questa categoria anche gli oneri sociali sostenuti per gli stessi lavoratori e per il lavoro familiare.
L) Ammortamenti ed accantonamenti	Gli ammortamenti vanno calcolati sia sul capitale fondiario (fabbricati, impianti arborei) che su quello di scorta (macchine e attrezzature) considerando la situazione a regime post investimenti. Tali eventuali variazioni di consistenza devono essere esplicitate nella relazione tecnico-economica con il dettaglio relativo ai quadri A.2.2, A.2.3, A.2..5. Per il calcolo, riferirsi ai coefficienti/valori/metodi riportai nelle sezioni specifiche di questo documento. L'importo indicato deve comprendere anche l'accantonamento per TFR (come voci I) e j)
N) Ricavi non caratteristici	Vanno inseriti i ricavi che si prevede di fattuare da attività "non agricole in senso stretto" (ad esempio, agriturismo o altre attività di cui alla sezione A.4.5).
O) Costi non caratteristici	Vanno inseriti i costi, a regime, generati da attività "non agricole in senso stretto" (ad esempio, agriturismo o altre attività di cui alla sezione A.4.5) esclusi i costi del lavoro
P) Proventi straordinari	L'importo comprende eventuali entrate determinatesi una tantum e non legate all'attività aziendale (ad esempio, premi in denaro a concorsi zootecnici o enologici). Se non già preventivabili e ragionevolmente giustificabili nella relazione tecnico-economica (es. erogazione differita di premi) si inserisca una previsione pari a 0.
Q) Oneri straordinari	L'importo comprende eventuali costi sostenuti una tantum e non legati all'attività aziendale (ad esempio, risarcimento danni verso terzi). Se non già preventivabili e ragionevolmente giustificabili nella relazione tecnico-

fonte: http://burc.regione.campania.it

	economica (es. pagamento sanzione differita) si inserisca una previsione pari a 0.
R) Interessi attivi	L'importo comprende i proventi finanziari maturati su liquidità aziendali o su investimenti mobiliari realizzati con il capitale aziendale. Se non già preventivabili e ragionevolmente giustificabili nella relazione tecnico-economica si inserisca una previsione pari a 0.
S) Interessi passivi	L'importo comprende gli oneri finanziari, quali le spese bancarie e gli interessi passivi sui debiti contratti sia per la conduzione che per investimenti aziendali a medio lungo termine (ad esempio, mutui). In generale vanno inseriti gli interessi aggiornati rispetto a quanto inserito nel conto economico a consuntivo riguardo: - a debiti finanziari già contratti al momento della presentazione; - a debiti finanziari conseguenti al programma di investimento. Nella relazione tecnico-economica andranno dettagliatamente giustificate le previsioni congruenti, in particolare con il punto S) del consuntivo e il quadro C.4
T) Imposte e tasse	L'importo comprende gli oneri tributari legati all'attività aziendale post investimento (tasse varie, imposte sui redditi).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Metodo di calcolo di alcune voci del conto economico

Ammortamenti macchine ed attrezzi - *voce L) del conto economico (durata espressa in anni)*

	coeff	durata
Macchine agricole (compresi i trattori)	9%	11
Impianti mobili di irrigazione - Carri agricoli e carri botte - Attrezzatura di stalla e varia	12,50%	8
Silos in materiale ferroso	8%	12
Silos in materiale plastico	10%	10
Macchine per la preparazione degli alimenti, macchinari generici, attrezzatura di stalla e varia	12,50%	8
Macchine ed attrezzature di stalla altamente automatizzate	20%	5
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%	8,5
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computers e i sistemi	20%	5
Autoveicoli da trasporto (autoveicoli pesanti in genere, carrelli elevatori, mezzi di trasporto	20%	5
Macchinari operatori ed impianti	9%	11
Attrezzatura varia e minuta	20%	5

calcolo ammortamento macchine/attrezzi
se età <durata

ammortamento=valore a nuovo*coeff

se età>durata
ammortamento=0

per altre tipologie non comprese specificare i criteri nella relazione tecnico-economica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ammortamenti fabbricati - *voce L) del conto economico – (durata espressa in anni)*

TIPO	DURATA
Abitazioni	80
Stalle bovini da latte	40
Stalle bovini da carne: struttura in muratura e metallo	40
Stalle bovini da carne: struttura in materiali economici	25
Altri ricoveri bovini allevam. brado: struttura in mater. econom.	20
Porcilaie: struttura in muratura e metallo	30
Pollai: struttura in muratura e metallo	30
Conigliere: struttura in muratura	30
Conigliere: gabbie di allevamento	12
Ovili: struttura in muratura	40
Ovili: struttura in materiali economici	20
Fienili: struttura in muratura	40
Fienili struttura in materiali economici	20
Magazzini e rimesse	40
Tettoie e capannoni	20
Concimaie in muratura	20
Silos prefabbricati a platea	25
Silos interrati	10
Cantine, frantoi, caseifici: struttura in muratura	40
Pozzi	30
Laghetti collinari	20
Installazioni fisse per irrigazione	20
Serre: struttura in metallo e/o muratura e copertura in vetro	20
Serre: struttura in metallo e/o muratura	25
Serre: struttura in legno e/o materiali economici	15
Serre: copertura in plastica	6

calcolo ammortamento
età dalla costruzione o ultimoammodernamento < durata
ammortamento=valore di ricostruzione/durata

età dalla costruzione o ultimo ammodernamento> durata
ammortamento=0

per altre tipologie non comprese specificare i criteri nella relazione tecnico-economica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ammortamenti impianti arborei – *voce L) del conto economico (durata espressa in anni)*

SPECIE	*N.PIANTE*	*TIPO2*	*CULTIVAR*	*AREA*	*ALLEVA*	*PENDENZA*	*PROTEZIONE*	*FERTILITA*	*IRRIGAZIO*	*costo_impianto*	*DURATA*	*quota annua*
ARANCIO	400		Biondo comune	Casertana	Vaso	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	**11.004,43**	**30**	***366,81***
LIMONE	625		Massese	Penisola Sorrentina	Forma libera	Collina	Pien'aria	Media	Irriguo	**28.180,68**	**30**	***838,71***
LIMONE	750		Sfusato di amalfi	Penisola amalfitana	Forma libera	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	**179.196,29**	**50**	***3199,93***
KAKI	400		Kaki tipo	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	**5.984,09**	**35**	***152,66***
KIWI	600		Hayward	Pianura	Spalliera	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	**16.136,28**	**20**	***720,37***
FICO1	400		fico bianco del Cilento	Cilento	Vaso	Bassa collina	Pien'aria	Media	Irriguo	**3.909,25**	**30**	***116,35***
FIDO1	280		fico bianco del Cilento	Cilento	Vaso	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	**3.941,52**	**30**	***117,31***
PESCO	625	Precocissima	Maycrest	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	**6.226,85**	**15**	***370,65***
PESCO	625		Fylcrest	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	**5.475,11**	**15**	***325,90***
NETTARINA	625	Tardiva	Venus	Pianura	vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	**6.280,86**	**15**	***373,86***
NETTARINA	625		Indipendence	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	**6.280,86**	**15**	***373,86***
NETTARINA	625	Precocissima	Armking	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	**6.280,86**	**15**	***373,86***
CILIEGIO	100		Imperiale	Bassa collina	Forma libera	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	**2.242,82**	**40**	***50,06***
SUSINO	444		Shiro	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	**5.147,91**	**20**	***229,82***
PESCO	1480		Maycrest	Pianura	Ipsilon trasversale	Pianura	Tunnel	Buona	Irriguo	**11.691,87**	**15**	***695,94***
NETTARINA	1480		Armking	Pianura	Ipsilon trasversale	Pianura	Tunnel	Buona	Irriguo	**15.426,31**	**15**	***918,23***
SUSINO	625		Angeleno	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	**10.756,36**	**20**	***480,19***
ALBICOCCO	280		San castrese	Collina vesuviana	Vaso	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	**4.912,13**	**20**	***219,29***
ALBICOCCO	280		San castrese	Pianura campana	Vaso	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	**7.481,90**	**15**	***445,35***
ALBICOCCO	500		Ninfa	Pianura campana	Palmetta	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	**8.777,07**	**15**	***522,44***
ALBICOCCO	1000		Tyrinthos	Pianura campana	T.trellis	Pianura	tunnel	Buona	Irriguo	**23.353,53**	**15**	***1390,09***
ALBICOCCO	280		San castrese	Pianura campana	Vaso	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	**6.253,86**	**15**	***372,25***

fonte: http://burc.regione.campania.it

MELO	204		Annurca	Bassa collina	Palmetta/franco/M9	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	**5.533,75**	**20**	***247,04***
MELO	800		Annurca	Bassa collina	Vaso/franco	Collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	**2.981,41**	**30**	***88,73***
PERO	1000		Spadona	Pianura	Palmetta libera	Pianura	Pien'aria	Media	Irrigua	**11.306,60**	**25**	***403,81***
PERO	1000		Coscia	Pianura	Palmetta libera	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	**10.965,68**	**25**	***391,63***
NOCE	100		Sorrento	Pianura e bassa collina	Forma libera	Pianura	Pien'aria	Media	Asciutto	**4.263,75**	**70**	***54,38***
NOCE	125		Sorrento	Pianura e bassa collina	Forma libera	Pianura	Pien'aria	Media	Asciutto	**6.648,95**	**70**	***84,81***
CASTAGNO	200		Tradizionali	Alta collina	Forma libera	Alta collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	**3.126,58**	**70**	***39,88***
CASTAGNO	130		Europee	Pianura	Forma libera	Alta collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	**3.563,77**	**70**	***45,46***
NOCCIOLO	700		Mortarella	Baianese	Monocaule	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	**3.520,51**	**40**	***78,58***
NOCCIOLO	600		Mortarella	Baianese	Monocaule	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	**4.752,92**	**40**	***106,09***
NOCCIOLO	270		Mortarella	Baianese	Monocaule	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	**2.591,30**	**40**	***57,84***
NOCCIOLO	500		tonda di giffoni		Monocaule	Collina	Pien'aria	Media	Irriguo	**4.683,02**	**40**	***104,53***
OLIVO	270	da olio	Leccino	Cilento	Vaso	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	**6.388,98**	**70**	***81,49***
OLIVO	280	da olio	Frantoio-Rotond-Leccino	Colline salernitane	Vaso	Collina	Pien'aria m	Media	Asciutto	**7.577,11**	**50**	***135,31***
OLIVO	280	da olio	Frantoio-Rotond-Leccino	Colline salernitane	Vaso	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	**9.832,16**	**50**	***175,57***
OLIVO	550	da olio	Frantoio-Leccino-Coratina	Colline salernitana	Monocono	Collina	Pien'aria	Bassa	Irriguo	**9.824,56**	**30**	***292,40***
OLIVO	550	da olio	Frantoio-Leccino-Coratina	Colline salernitane	Monocono	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	**9.254,46**	**30**	***275,43***
OLIVO	277	da olio	Raveccio-Leccino-Ogliarol	Avellinese	Vaso	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	**5.050,79**	**50**	***90,19***
OLIVO	280	da olio	Racioppella-Ortice-Ortol.	Colline telesine	Vaso	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	**6.698,37**	**50**	***119,61***
OLIVO	550	da olio	Frantoio-Leccino-Coratina	Colline salernitane	Monocono	Collina	Pien'aria	Bassa	Irriguo	**9.723,44**	**30**	***289,39***
OLIVO	550	da olio	Frantoio-Leccino-Coratina	Colline salernitane	Monocono	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	**9.891,07**	**30**	***294,38***

fonte: http://burc.regione.campania.it

VITE	2300	da vino	Greco	solopaca1	Cordone pendente	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	**18.341,66**	**25**	***655,06***
VITE	2300	da vino	Sangiovese, Aglianico	solopacar1	Cortina pendente	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	**17.865,52**	**25**	***638,05***
VITE	2500	da vino	Piedirosso, Aglianico	gragnano1	Pergolato	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	**24.160,79**	**25**	***862,89***
VITE	2400	da vino	Trebbiano toscano	dugenta1	GDC	Bassa collina	Pien'aria	Media	Irriguo	**10.959,51**	**25**	***391,41***
VITE	4000	da vino	Piedirosso, Sciascinoso	Costiera amalfitana1	Tendone	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	**15.285,46**	**25**	***545,91***
VITE	2000	da vino	Aglianico di taurasi	taurasi1	Cordone speronato	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	**18.865,26**	**25**	***673,76***
VITE	2000	dd vino	Fiano di avellino	fiano1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	**18.085,86**	**25**	***645,92***
VITE	3000	da vino	Piedirosso	Vesuvio1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Media	Irriguo	**18.634,22**	**25**	***665,51***
VITE	2400	da vino	Caprettone, Falanghina	Vesuvio1b	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Media	Irriguo	**19.344,86**	**25**	***690,89***
VITE	2600	da vino	Aglianico, Piedirosso	cilento1	Spalliera	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	**15.198,65**	**25**	***542,81***
VITE	3000	da vino	Barbera, Sangiovese	Val calore1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	media	Asciutto	**13.112,52**	**20**	***585,38***
VITE	3000	da vino	Trebbiano, Malvasia	Val calore1b	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	**12.858,74**	**25**	***459,24***
VITE	1470	da vino	Aglianico	Taburno1	Raggiera	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	**16.983,97**	**25**	***606,57***
VITE	2000	da vino	Sangiovese	Colline cilentane1	Cordone speronato	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	**6.768,20**	**25**	***241,72***
VITE	3300	da vino	Piedirosso	Valle dell'irno1	Pergolato	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	**9.709,78**	**25**	***346,78***
VITE	1600	da vino	Trebbiano, Malvasia	Sannio1	Raggiera	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	**9.156,38**	**25**	***327,01***
VITE	3030	da vino	Aglianico	sannior1	Cordone speronato	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	**11.425,59**	**25**	***408,06***
VITE	2200	da vino	Greco di tufo	greco1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	**7.787,35**	**25**	***278,12***
VITE	3000	da vino	Falanghina	irpinia1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	**11.467,18**	**25**	***409,54***
VITE	2500	da vino	Fiano, Trebbiano, Greco	cilentob1	Spalliera	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	**14.403,60**	**25**	***514,41***
VITE	5400	da vino	Biancolella, Forastera	ischia1	Spalliera	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	**28.376,06**	**40**	***633,39***
VITE	5000	da vino	Falanghina	falerno1	Cordone speronato	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	**20.900,39**	**40**	***466,53***
VITE	6000	da vino	Falanghina	sorrento1	Spalliera	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	**36.539,22**	**25**	***1304,97***
VITE	2500	da vino		aversa1						**7.808,66**	**25**	***278,88***
VITE	1740	da vino		asprinio1						**5.810,85**	**40**	***129,71***

calcolo ammortamento

se età<durata **ammortamento=costo di impianto/durata**

se età>durata **ammortamento=0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

FABBISOGNI DI MANODOPERA CONVENZIONALI
I valori sotto riportati saranno usati per valutare la congruenza dei dati aziendali esposti nel Piano Tale tabella è valida esclusivamente per il Piano aziendale del PSR.

(ore x ha, ore x capo, ore x arnia, ore x t trasformata)
per la conversione in giornate lavorative dividere i fabbisogni orari per 8 nel caso di unità familiari e per 6,5 per i salariati esterni.

Processi	ORE
Frumento tenero	32
Frumento duro	32
Segale	32
Orzo	32
Avena	32
Mais (granella)	120
Altri cereali	37
Legumi secchi	100
Patata	250
Barbabietola	100
Piante sarchiate foraggere	75
Tabacco	1.200
Colza e ravizzone	30
Girasole	40
Soia	40
Piante oleaginose erbacee	40
Altre piante industriali	250
Piante aromatiche	500
Ortaggi in pieno campo	2.500
Ortive in orto industriale	5.000
Ortaggi in serra	5.500
Fiori in piena aria	3.000
Fiori in serra	12.000
Prati e pascoli temporanei	40
Altre foraggere avvicendate	90
Sementi e piante	5.500
Insilati di cereali	140
Silomais e mais ceroso	170
Altri seminativi	32
Prati permanenti e pascoli	15
Pascoli magri	10
Frutta di origine temperata	850
Frutta di origine sub-tropicale	850
Frutta a guscio	500
Limone	900
Arancio ed altri agrumi	682
Oliveti per olive da tavola	700
Oliveti per olive da olio	500
Vigneti per uva da vino	450

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vigneti per uva da tavola	900
Vigneti per uva da tavola in coltura protetta	1200
Vivai	3300
Altre coltivazioni legnose	50
Coltivazioni legnose in serra	1200
Fungaie in coltura altamente specializzata su bancali sovrapposti	16000
Bosco ceduo	80
Bosco misto	40
Pioppeti	80
Piante arboree da legno (Noce, ciliegio)	140
Piante da fibra (canapa, lino tessile)	96
Tartufaie (in impianti specializzati)	320
Zafferano	3000
Frutti di sottobosco	800
Equini	40
Bovini < 1 anno	30
Bovini 1-2 anni, maschi	30
Bovini 1-2 anni, femmine	30
Bovini > 2 anni, maschi	30
Bovini > 2 anni, femmine	30
Vacche da latte/bufale	100
Altre vacche/bufale	60
Pecore	18
Altri ovini	13
Capre	18
Altri caprini	13
Suini < 20 Kg	4
Scrofe > 50 Kg	40
Altri suini	9
Polli da carne	0,08
Galline ovaiole	0,26
Altri volatili	0,30
Coniglie madri (fattrici)	12
Api (arnia)	4
Cani da allevamento	48
Elicicoltura x Mq 1000	600
Piccioni	1
Struzzi	48
Selvatici (cinghiali, caprioli, ecc.)	16

fonte: http://burc.regione.campania.it

Trasformazione aziendale	
Uva da vino (ore per t trasformata)	24
Latte /formaggio-burro (ore per t trasformata)	8

Variazioni rispetto ai dati tabellati devono essere opportunamente giustificate, anche con riferimento al quadro normativo di riferimento, nella realazione che accompagna l'istanza, (es. pendenza, meccanizzazione, particolari tecnologie- biologico, integrata, dimensione aziendale economie di scalaecc.). Non tutte le possibili produzioni agricole sono comprese nell'elenco; per quelle mancanti o non riconducibili a quelle tabellate, si dovrà fare riferimento alle tecniche ordinarie della zona, da esplicitare nella relazione, o a dati reperibili in letteratura (es. volume sui costi di produzione edito da Regione Campania).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione colture

Altri cereali------grano saraceno, miglio,panico,sorgo, miscuglio di cereali, triticale, scagliola.

Piante sarchiate foraggere------bietola da foraggio, mais da foraggio (granturchino), altre sarchiate da foraggio.

Piante oleaginose erbacee------lino, arachide, ricino, sesamo, altre piante oleaginose.

Piante aromatiche------giaggiolo,luppolo, zafferano, anice, camomilla, cappero, liquirizia, maggiorana, menta, salvia, valeriana, altre piante officinali e medicinali.

Altre piante industriali------batata, topinambur.

Ortaggi in pieno campo------si intendono le ortive praticate nel quadro dell'avvicendamento agricolo normale.

Ortive in orto industriale------ortive caratterizzate da una rotazione rapida con occupazione quasi continua del suolo e più di un raccolto l'anno.

Altre coltivazioni legnose------salici, colture legnose a rapido accrescimento ,

Prati e pascoli temporanei------erbai in genere e erbai pascolati--

Altre foraggere avvicendate------loietto, lupinella, medica, sulla, trifoglio, trigonella, veccia, prato monofita avvicendato, prato polifita avvicendato, cereali da foraggio

Sementi e piante------vivaio piante industriali, vivaio orticolo, florovivaistico

Prati permanenti e pascoli------pascolo, prato pascolo, prato monofita permanente, prato polifita permanente, prati e pascoli permanenti in genere.

Pascoli magri------pascoli incolti produttivi.

Frutta di origine temperata------albicocco, ciliegio, cotogno, kaki, fico, fico d'india, , melo, melograno, nespolo, pero, pesco, sorbo, susino.

Frutta di origine sub-tropicale------actinidia, anona, altra frutta tropicale.

Vivai------, frutticoli, viticoli, olivicoli, forestali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazioni per il calcolo della produzione media di Unità Foraggere per ha delle principali foraggere coltivate in Campania – *voce F) sub-alimenti per il bestiame del conto economico*

FORAGGERE - media UF/ha

SPECIE	PRODOTTO	CULTIVAR	AREA	GIACITURA	IRRIGAZIO	UF/ha
AVENA	da granella	Argentina	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	2.460
AVENA	da granella	Ombrone	Collina interna	Pianura	Asciutto	2.050
AVENA DA FIENO	Erbaio	Ecotipi	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	3.400
ERBA MEDICA	Erbaio	Ecotipo romagnolo, Artal	Bassa collina interna	Bassa collina	Irriguo	7.644
ERBAIO	Erbaio	INTERCALARE	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	3.120
ERBAIO SORGO	Erbaio	Ibridi	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	3.380
FAVINO-foraggio verde	da foraggio		Collina interna	Bassa collina	Asciutto	5.400
LUPINELLA	Erbaio	Ecotipi locali	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	3.713
MAIS	da granella	Pionier	Acerrana-Nolana	Pianura	Irriguo	13.625
MAIS	da granella	Liser	Avellinese	Collina	Irriguo	11.760
MAIS	da granella	Liser	Avellinese	Collina	Asciutto	5.123
MAIS	da granella	Coralba 400	Beneventana	Collina	Irriguo	11.990
MAIS	da granella	Primizia 450	Beneventana	Collina	Asciutto	5.232
MAIS	da granella	Pioneer - Samanta 135gg	Casertana	Pianura	Irriguo	13.440
MAIS	da granella	Pioneer - Samanta 135gg	Casertana	Pianura	Irriguo	13.080
MAIS	da granella	Pioneer - Samanta 135gg	Casertana	Pianura	Irriguo	10.900
MAIS	da granella	Ibridi 120gg	Casertana	Pianura	Irriguo	9.810
MAIS	da granella	Ibridi	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	7.630
ORZO	da granella	Sivam - Isea	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	5.000
PASCOLO	PASCOLO		Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	1.000
PRATO-PASCOLO	Prato-pascolo	Ecotipi locali	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	2.400
SILO-MAIS	Insilato	Tamigi, Asgrow, Classe700	Bassa collina interna	Bassa collina	Irriguo	10.000
SILO-MAIS	Insilato	Ring, Rialtis, Every	Bassa collina interna	Bassa collina	Irriguo	10.500
SILO-MAIS	Insilato	Tamigi, Asgrow, Classe700	PIANURA IRRIGUA		Irriguo	15.470
SILO-MAIS	Da insilare	Ecotipi locali	Bassa collina interna	Bassa collina	Irriguo	10.000
SILO-ORZO	Da insilare	Bosquet, Bollo	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	5.700
SORGO	da granella	Ibridi	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	4.400
SULLA	Erbaio	Toscana, Abbruzzese	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	4.600
TRIFOGLIO	Erbaio		Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	3.120
TRITICALE	da granella	Mizar	Collina interna			3.570
PRATO-PASCOLO FORAGGIO	foraggio		Collina interna			5.000
ERBAIO FORAGGIO	foraggio		Collina interna			6.000
TRIFOGLIO FORAGGIO	foraggio		Collina interna			4.500
FAVA GRANELLA	granella					3.360
FAVINO GRANELLA	granella					3.360
PRATO POLIFITA	foraggio					5.000
FRUMENTO	granella					4.900

Non tutte le possibili produzioni foraggere sono comprese nell'elenco; per quelle mancanti o non riconducibili a quelle tabellate, si dovrà fare riferimento ai dati reperibili in letteratura citando la fonte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consumo medio per UBA = 3600 UF/UBA ***voce F) sub- alimenti per il bestiame del conto economico***

Coefficienti conversione UBA ***(Da Reg (CE) 1974/06) – voce F) sub- alimenti per il bestiame del conto economico***

Tori, vacche e altri bovini di oltre due anni, equini di oltre sei mesi	1,0 UBA
Bovini da sei mesi a due anni	0,6 UBA
Bovini di meno di sei mesi	0,4 UBA
Ovini	0,15 UBA
Caprini	0,15 UBA
Scrofe riproduttrici di oltre 50 kg	0,5 UBA
Altri suini	0,3 UBA
Lattonzoli	***0,027 UBA (INEA-RICA)***
Galline ovaiole	0,014 UBA
Altro pollame	0,03 UBA
Conigli (fattrici) e maschi riproduttori	***0,03 UBA (INEA-RICA)***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prezzi e produzioni – voce A) del conto economico

Per le produzioni e i prezzi, in mancanza di dati aziendali certi e documentati (fatture di vendita, ecc), potranno essere considerate:

- ***le rese ISTAT provinciali disponibili alla data di presentazione del Piano reperibili*** sul sito ***www.istat.it/agricoltura/datiagri/coltivazioni/anno200?/ (dove ? Es per anno 2007 ?=7)***
- ***i prezzi ISMEA (banca dati DATIMA, considerando il prezzo medio annuale franco azienda (mercato origine) rilevato nei tre anni precedenti come media su tutti i mercati e media su tutti i sub-periodi annuali;***
- ***Volume sui costi di produzione edito da Regione Campania esclusivamente per le rese. www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pubblicazioni/costi-produzione-2004.html.***

Nel caso ci si riferisca a dati aziendali vanno tenute a disposizione dell'Amministrazione concedente i relativi giustificativi (fatture, ecc.)

Nel caso in cui si debba far riferimento all'introduzione di nuovi prodotti afferenti a comparti innovativi non presenti nel sistema agricolo territoriale dove è ubicata l'azienda è necessario presentare a corredo del Piano uno studio di comparto, su possibili ricavi,costi ed andamento del mercato, prodotto da istituti di comprovata esperienza e che siano accessibili liberamente via internet o stampa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 123
"Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

"Sottomisura 1 – Settore agroalimentare e florovivaistico**"**

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009";
- Le vigenti disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura 123 per il presente bando è fissata in euro 8.000.000,00.

Inoltre, alla dotazione finanziaria riservata all'attuazione della sottomisura 1 - Settore agroalimentare e florovivaistico, si aggiungono le risorse destinate alle priorità Health Check[1] per euro 6.576.870,74, così suddivise:

- gestione delle risorse idriche euro 1.000.000,00;
- misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario euro 4.710.070,67;
- adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti euro 866.800,07.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

La misura mira ad incrementare il valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali attraverso l'ammodernamento e il miglioramento dell'efficienza delle strutture produttive. Essa è rivolta alle imprese che operano nel campo della conservazione, lavorazione, trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali ed intende favorire lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nonché valorizzare le produzioni mediante la creazione di nuovi sbocchi di mercato e la produzione di energia rinnovabile.

La sottomisura 1 "Settore agroalimentare e florovivaistico" incentiva interventi materiali ed immateriali diretti:

- all'ammodernamento ovvero alla razionalizzazione/potenziamento degli impianti di conservazione, lavorazione, trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, allo scopo di migliorare la dotazione di capitali fissi;

[1] Nella revisione del PSR, in linea con il processo di revisione della PAC - il cosiddetto Health Check - sono state prese in considerazione le modifiche regolamentari introdotte dai Regg. (CE) n.74/2009 e n. 363/2009 e dalla Decisione 2009/61/CE che identificano nuove priorità - nuove sfide - per l'agricoltura europea, quali i cambiamenti climatici, le energie rinnovabili, la gestione delle risorse idriche, la biodiversità, la ristrutturazione del settore lattiero-caseario, l'innovazione ed il superamento del *digital divide* nelle aree rurali.
Queste nuove priorità hanno comportato una revisione del Programma regionale realizzatasi attraverso un aumento delle risorse finanziarie volte a fronteggiare esclusivamente le sfide dell'Health Check.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- alla costruzione (anche al fine di decentrare, per decongestionare i centri abitati), alla ristrutturazione o all'ampliamento degli opifici per la conservazione, lavorazione, trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- all'introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche, tese anche all'aumento della shelf-life dei prodotti o alla creazione di nuove opportunità di mercato;
- al miglioramento delle performance ambientali, con particolare riguardo al risparmio idrico ed energetico nonché all'utilizzo degli scarti di lavorazione;
- al miglioramento della sicurezza alimentare, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dell'igiene e del benessere animale, anche attraverso l'implementazione di sistemi di certificazione di qualità e di gestione ambientale;
- al miglioramento della qualità delle produzioni e alla promozione della standardizzazione quali–quantitativa, anche attraverso l'implementazione di sistemi volontari di certificazione e di controllo della qualità nonché di sistemi per la rintracciabilità e la etichettatura dei prodotti;
- all'incremento occupazionale;
- allo sviluppo economico delle imprese agroalimentari e delle imprese florovivaistiche, anche attraverso la produzione e la utilizzazione di energie rinnovabili;
- alla valorizzazione delle produzioni di qualità riconosciute (DOP, IGP, STG, VQPRD ed i prodotti dell'agricoltura biologica e integrata).

La misura, inoltre, in risposta alle nuove sfide individuate dall'Health Check persegue il raggiungimento delle seguenti priorità:

- adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti;
- gestione delle risorse idriche;
- misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario.

Le tipologie di investimento ammesse sono:

1. costruzione, ristrutturazione, ampliamento e/o ammodernamento di impianti per la conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali, ivi comprese le opere necessarie all'implementazione di sistemi di certificazione di qualità;
2. acquisto di impianti, macchine ed attrezzature nuove di fabbrica, ivi compresi i:
   a) beni mobili necessari all'attività amministrativa dell'impresa;
   b) beni mobili necessari all'implementazione di sistemi per il controllo della qualità dei prodotti, per la rintracciabilità e la etichettatura dei prodotti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) mezzi di movimentazione strettamente connessi al ciclo di produzione e dimensionati alle effettive esigenze aziendali.

3. interventi relativi alla cura ed al miglioramento dell'ambiente e del paesaggio nonché alla produzione e utilizzazione di energia proveniente da fonti energetiche rinnovabili, quali:
   - acquisto ed installazione di generatori termici ad alto rendimento, alimentati da biomasse vegetali;
   - opere, impianti, macchine ed attrezzature connessi alla produzione ed al recupero di energia da fonti energetiche rinnovabili (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale);
   - opere, materiali ed essenze vegetali destinate alla realizzazione di siepi, viali alberati, macchie arboree od altro, finalizzate anche alla riduzione dell'impatto paesaggistico ed ambientale;
4. acquisto di programmi informatici, strettamente connessi all'attività dell'impresa;
5. costi sostenuti per liquidare onorari a professionisti iscritti nei rispettivi Albi professionali e impegnati a vario titolo nella realizzazione del progetto, per acquisire brevetti e licenze, per aderire a sistemi di certificazioni di qualità (ISO – ENI), di gestione ambientale (EMAS - ISO 14001), per l'apertura e la gestione del conto dedicato nonché quelli sostenuti per azioni informative e pubblicitarie ai sensi del Reg. (CE) 1974/2006.

Gli investimenti di cui ai punti precedenti, saranno eleggibili a finanziamento se riferiti ai comparti produttivi di seguito indicati, fatte salve le specificazioni territoriali e le limitazioni ivi riportate:

- LATTE: bovino, bufalino e ovi-caprino;
- CARNE: bovina, bufalina, suina, ovi-caprina, avicola e cunicola;
- ORTOFRUTTA, comprese leguminose da granella, frutta secca e frutti di bosco;
- VINO;
- OLIO;
- CEREALI;
- FLOROVIVAISMO.

Nell'ambito degli investimenti indicati ai precedenti punti 1, 2, 3 e 4, afferiscono a operazioni Health Check quelli riguardanti le seguenti tematiche, meglio specificati nei singoli comparti produttivi:

- le tecnologie per il risparmio idrico;
- la produzione lattiero-casearia bovina;
- il miglioramento dell'efficienza energetica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' escluso il sostegno per investimenti finalizzati all'adeguamento a normative cogenti i cui termini di regolarizzazione risultino scaduti.

LATTE bovino

Tutti gli investimenti attuati per il comparto rientrano tra le priorità health check.

Sono ammissibili gli investimenti localizzati nelle macroaree A2, A3, B, C, D1 e D2 nonché quelli ricadenti nel territorio individuato dal disciplinare di produzione di prodotti riconosciuti ai sensi di normative comunitarie e nazionali.

Sono ammissibili a finanziamento interventi di ammodernamento degli impianti di produzione di latte alimentare, fresco e di alta qualità nonché quelli per la realizzazione di nuovi impianti, purché almeno il 30% del latte provenga da allevamenti campani.

E' ammissibile la costruzione di nuovi impianti di trasformazione nonché l'allestimento, presso l'opificio, di locali per la vendita dei prodotti.

Non sono finanziabili investimenti relativi alla trasformazione di latte proveniente da produttori di base non in regola con il versamento del prelievo supplementare e/o riferiti ad una capacità produttiva non coperta dai quantitativi di riferimento individuali di cui i produttori di base dispongono legalmente.

La richiesta di ammodernamento, ristrutturazione o ampliamento dell'impianto esistente deve fare riferimento alla preesistente quantità trasformata, la quale è da attestare nel piano aziendale.

E' richiesta una superficie coperta di almeno 200 mq ed una capacità lavorativa giornaliera di almeno 10 quintali di latte. Le strutture devono prevedere almeno i locali per la lavorazione e per l'eventuale stagionatura, il deposito dei prodotti finiti, il deposito delle sostanze non destinate all'alimentazione, i locali per il personale e i servizi igienici.

LATTE bufalino

Sono ammissibili gli investimenti finalizzati alla produzione di mozzarella di bufala campana DOP localizzati nei comuni individuati dal relativo disciplinare di produzione. Nell'ambito di tali investimenti è consentita anche la produzione di ricotta di bufala e/o di altri tipi di formaggio a base di latte di bufala per l'ampliamento della gamma di prodotti.

Sono escluse, pertanto, le agevolazioni per il latte alimentare o la produzione di altri derivati non indicati.

E' ammissibile la costruzione di nuovi impianti di trasformazione nonché l'allestimento, presso l'opificio, di locali per la vendita dei prodotti.

La richiesta di ammodernamento, ristrutturazione o ampliamento dell'impianto esistente deve fare riferimento alla preesistente quantità trasformata, la quale è da attestare nel piano aziendale.

Nel caso della costruzione di nuovi impianti ovvero dell'ammodernamento, della ristrutturazione o dell'ampliamento degli impianti esistenti è richiesta una superficie coperta di almeno 300 mq ed una capacità lavorativa giornaliera di almeno 15 quintali di latte. Le strutture devono prevedere almeno i locali per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavorazione e per l'eventuale stagionatura, il deposito dei prodotti finiti, il deposito delle sostanze non destinate all'alimentazione, i locali per il personale e i servizi igienici.

Nell'ambito delle priorità Health Check sono finanziabili gli investimenti riguardanti le tecnologie per il risparmio idrico e il miglioramento dell'efficienza energetica, quali:

- acquisto di impianti a minor consumo d'acqua;
- acquisto di impianti per il trattamento delle acque di scarico;
- utilizzo di materiali, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo, aumentando l'efficienza energetica;
- introduzione di centrali termiche aziendali ad alto rendimento energetico (per il riscaldamento e la produzione di acqua calda e vapore), che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO_2 pari ad almeno il 25%.

LATTE ovicaprino

Sono ammissibili gli investimenti localizzati nelle macroaree A2, A3, B, C, D1 e D2 nonché quelli ricadenti nel territorio individuato dal disciplinare di produzione di prodotti riconosciuti ai sensi di normative comunitarie e nazionali, purché relativi alla produzione di formaggi e ricotta. Sono escluse, pertanto, le agevolazioni per il latte alimentare.

E' ammissibile la costruzione di nuovi impianti di trasformazione nonché l'allestimento, presso il caseificio, di locali per la vendita dei prodotti.

Nel caso della costruzione di nuovi impianti ovvero dell'ammodernamento, della ristrutturazione o dell'ampliamento degli impianti esistenti è richiesta una superficie coperta di almeno 150 mq, mentre non è fissata una quota minima di lavorazione giornaliera in considerazione della ridotta disponibilità della materia prima.

Nell'ambito delle priorità Health Check sono finanziabili gli investimenti riguardanti le tecnologie per il risparmio idrico e il miglioramento dell'efficienza energetica, quali:

- acquisto di impianti a minor consumo d'acqua;
- acquisto di impianti per il trattamento delle acque di scarico;
- utilizzo di materiali, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo, aumentando l'efficienza energetica
- introduzione di centrali termiche aziendali ad alto rendimento energetico (per il riscaldamento e la produzione di acqua calda e vapore), che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO_2 pari ad almeno il 25%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CARNE bovina, bufalina, ovina, caprina, suina, avicola, cunicola

Sono ammissibili gli investimenti localizzati nelle macroaree A2, A3, B, C, D1 e D2 nonché quelli ricadenti nel territorio individuato dal disciplinare di produzione di prodotti riconosciuti ai sensi di normative comunitarie e nazionali.

I prodotti per i quali possono essere sostenuti gli investimenti sono le *carni fresche*, se trattasi di bovini, ovicaprini o avicunicoli, e le *carni fresche e lavorate* nel caso di suini e bufalini.

Sono ammesse le operazioni di macellazione, disosso e porzionamento delle carni fresche.

E' ammissibile la costruzione di nuovi impianti nonché l'allestimento, presso l'opificio, di locali per la vendita dei prodotti.

La richiesta di ammodernamento, ristrutturazione o ampliamento dell'impianto esistente deve fare riferimento alla preesistente quantità lavorata, la quale è da attestare nel piano aziendale.

E' richiesta, nel caso di bovini, bufalini o suini, una quantità minima di carne lavorata pari a 10.000 qli/anno. Per le carni ovi-caprine, invece, la quantità minima di carne lavorata è fissata in 5.000 qli/anno mentre per quelle avi-cunicole la soglia minima è fissata in 1.500 qli per anno.

Per gli investimenti da attuarsi nelle macroaree A3, C, D1 e D2 i predetti limiti di carne lavorata sono ridotti del 50%.

Nell'ambito delle priorità Health Check sono finanziabili gli investimenti riguardanti le tecnologie per il risparmio idrico e il miglioramento dell'efficienza energetica, quali:

- realizzazione/ristrutturazione di vasche ed impianti per il recupero delle acque meteoriche;
- utilizzo di materiali, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo, aumentando l'efficienza energetica
- introduzione di centrali termiche aziendali ad alto rendimento energetico (per il riscaldamento e la produzione di acqua calda e vapore), che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO_2 pari ad almeno il 25%.

ORTOFRUTTA, compreso leguminose da granella, frutta secca e frutti di bosco.

Sono ammissibili gli investimenti localizzati nelle macroaree A1, A2, A3, B, C, D1 e D2, purché relativi alla lavorazione ovvero alla trasformazione dei prodotti ortofrutticoli, compreso olive da mensa, leguminose da granella, frutta secca e frutti di bosco.

a) *Impianti di trasformazione*

E' ammissibile la costruzione di nuovi impianti di trasformazione nonché l'allestimento, presso l'opificio, di locali per la vendita dei prodotti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La richiesta di ammodernamento/ristrutturazione dell'impianto esistente deve fare riferimento alla preesistente quantità lavorata, la quale è da attestare nel piano aziendale.

Sono escluse le agevolazioni per la produzione di succhi di agrumi, di pesche, albicocche e pere sciroppate nonché quelle relative alle categorie "*pomodori pelati*" e "*concentrati di pomodoro*".

Per l'industria conserviera, la richiesta di finanziamento, relativa ad impianti esistenti, è subordinata ad una capacità minima di trasformazione di almeno 20.000 qli di pomodoro/anno, riferiti alle categorie di seguito indicate, e non può interessare la lavorazione di quantitativi di pomodoro superiori alla media delle quantità lavorate dall'industria richiedente nei tre anni precedenti la presentazione dell'istanza, aumentata del 20%. La costruzione di nuovi impianti di trasformazione, invece, è subordinata alla dimostrazione della dismissione ovvero della chiusura di un preesistente impianto per una produzione almeno pari a 20.000 qli di pomodoro/anno, riferita alle categorie di seguito indicate e comprovata attraverso prove documentali quali fatture, registri di carico e scarico, altra documentazione probante. La richiesta di agevolazione deve riferirsi esclusivamente al pomodoro S. Marzano DOP e/o alle categorie di prodotti "*pomodori non pelati interi o a pezzi*", "*polpa o salsa da pizza*", "*succhi di pomodori, compresi i passati*", così come indicati nell'art. 2 (allegato 1) del Reg. CE n. 2699/2000.

Sono ammesse agevolazioni per la preparazione di sughi pronti, per la cui preparazione deve essere utilizzata materia prima di esclusiva provenienza comunitaria. Nella *relazione tecnica illustrativa* dovrà essere specificata la composizione dei sughi per i quali si richiede l'agevolazione, indicando gli ingredienti e le rispettive quantità.

Per i sughi pronti a base di pomodoro, inoltre, dovranno essere soddisfatti i requisiti indicati per l'industria conserviera e le linee di lavorazione, identificate in modo inequivocabile nel lay-out di progetto, dovranno essere ubicate in locali destinati esclusivamente alla preparazione di detti sughi.

Non sono ammessi alle agevolazioni previste dalla misura gli investimenti proposti da industrie di trasformazione del pomodoro che non risultano in regola con i pagamenti alle Organizzazioni di Produttori che hanno conferito la materia prima durante la campagna di trasformazione precedente la richiesta di finanziamento.

b) *Impianti di raccolta, conservazione e commercializzazione del prodotto fresco*

E' ammissibile la costruzione di nuovi impianti di lavorazione e commercializzazione del prodotto fresco.

Gli impianti di cui ai precedenti punti a) e b) devono disporre di una superficie coperta di almeno 1000 mq, di cui non meno di 400 destinati alla lavorazione, selezione e confezionamento di un quantitativo minimo di prodotto pari a 100 qli al giorno nel caso di specie fruttifere e 10 qli al giorno nel caso delle specie ortive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le superfici e le quantità minime giornaliere sono ridotte a 100 mq e a 10 qli/giorno, rispettivamente, nel caso si tratti di frutta secca o frutti di bosco.

Nell'ambito della demarcazione OCM-PSR, le Organizzazioni di Produttori (OP/AOP) possono beneficiare delle agevolazioni previste dalla presente misura per la realizzazione di interventi che abbiano un costo totale superiore o uguale a 1 Meuro.

Nell'ambito delle priorità Health Check sono finanziabili gli investimenti riguardanti le tecnologie per il risparmio idrico e il miglioramento dell'efficienza energetica, quali:

- acquisto di impianti a minor consumo d'acqua;
- acquisto di impianti per il riciclo dell'acqua;
- acquisto di impianti per il trattamento delle acque di scarico;
- realizzazione/ristrutturazione di vasche ed impianti per il recupero delle acque meteoriche;
- utilizzo di materiali, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo, aumentando l'efficienza energetica;
- introduzione di centrali termiche aziendali ad alto rendimento energetico (per il riscaldamento e la produzione di acqua calda e vapore), che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO_2 pari ad almeno il 25%.

CEREALI

Sono ammissibili gli investimenti localizzati nelle macroaree C, D1 e D2 e finalizzati esclusivamente allo sviluppo della filiera del grano e dei cereali minori attraverso la razionalizzazione ed il potenziamento degli impianti di stoccaggio e molitura.

Nell'ambito degli investimenti finanziabili, sono ammissibili anche quelli di seguito riportati e relativi allo stoccaggio differenziato e/o alla molitura della granella:

- realizzazione di fosse di scarico e/o di nuovi sili, allo scopo di tenere separate le partite di grano duro selezionate in base a parametri qualitativi;
- realizzazione di impianti di pre-pulitura;
- costruzione di nuovi impianti di stoccaggio che consentono, per la conservazione della granella, l'utilizzo di metodi fisici come la refrigerazione forzata e l'atmosfera controllata (CO_2) in luogo di quelli chimici;
- acquisto di strumentazioni idonee ad effettuare sulla granella le analisi per la determinazione di umidità, peso specifico, corpi estranei, proteine, glutine e indice di giallo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- acquisto di impianti, macchine ed attrezzature connesse alla macinazione del prodotto, alla selezione e al confezionamento delle semole e delle farine.

La richiesta di ammodernamento, ristrutturazione/ampliamento dell'impianto esistente deve fare riferimento alla preesistente quantità molita e/o immagazzinata, la quale è da attestare nel piano aziendale.

In riferimento ai molini, non saranno ammessi a finanziamento impianti aventi una capacità annua di lavorazione superiore a 8.000 tonnellate di prodotto molito. Per le iniziative proposte nell'ambito della progettazione integrata di filiera tale limite è innalzato a 75.000 tonnellate di prodotto molito.

Nell'ambito delle priorità Health Check sono finanziabili gli investimenti riguardanti le tecnologie per il risparmio idrico e il miglioramento dell'efficienza energetica, quali:

- acquisto di impianti a minor consumo d'acqua;
- acquisto di impianti per il riciclo dell'acqua;
- realizzazione/ristrutturazione di vasche ed impianti per il recupero delle acque meteoriche;
- utilizzo di materiali, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo, aumentando l'efficienza energetica;
- introduzione di centrali termiche aziendali ad alto rendimento energetico (per il riscaldamento e la produzione di acqua calda e vapore), che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO_2 pari ad almeno il 25%.

FLOROVIVAISMO

Sono ammissibili gli investimenti localizzati nelle macroaree A1, A2, B e C.

Saranno ammessi a finanziamento solo gli investimenti relativi alla prima lavorazione, selezione e presentazione mercantile del prodotto.

Non è ammissibile a finanziamento la realizzazione di apprestamenti serricoli, in quanto previsti nell'ambito della misura 121.

E' richiesta una superficie minima coperta di 300 mq ed capacità minima di lavorazione pari a 350 mila pezzi per anno.

Nell'ambito delle priorità Health Check sono finanziabili gli investimenti riguardanti le tecnologie per il risparmio idrico e il miglioramento dell'efficienza energetica, quali:

- realizzazione/ristrutturazione di vasche ed impianti per il recupero delle acque meteoriche;
- utilizzo di materiali, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo, aumentando l'efficienza energetica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OLIO DI OLIVA

Sono ammissibili gli investimenti finalizzati all'ottenimento di olio extra vergine di oliva e localizzati nelle macroaree A3, B, C, D1 e D2, nonché quelli ricadenti nel territorio individuato dal disciplinare di produzione di prodotti riconosciuti ai sensi di normative comunitarie e nazionali.

Non possono essere finanziati impianti destinati alla molitura delle olive in conto terzi nonché frantoi che non svolgono l'intero ciclo produttivo, caratterizzato dalle fasi di trasformazione, imbottigliamento e commercializzazione.

Non sono ammessi, inoltre, investimenti relativi all'estrazione od alla raffinazione dell'olio di sansa.

E' ammessa la costruzione di nuovi impianti di trasformazione e/o l'allestimento, presso l'oleificio, di locali per la vendita del prodotto.

La richiesta di ammodernamento, ristrutturazione/ampliamento dell'impianto esistente deve fare riferimento alla preesistente quantità trasformata, la quale è da attestare nel piano aziendale.

Gli impianti oggetto di agevolazione devono disporre di una superficie coperta di almeno 600 mq, di cui non meno di 500 mq destinati alle linee di lavorazione e imbottigliamento, e dovranno trasformare almeno 6500 qli di olive/anno. Per le sole cooperative di produttori, detti limiti sono ridotti a 4500 qli di olive/anno e a 400 mq di superficie coperta di cui non meno di 350 mq destinati alle linee di lavorazione e imbottigliamento.

Tuttavia, tenuto conto delle problematiche connesse allo smaltimento delle sanse e dei reflui oleari, è consentito derogare dai suddetti limiti solo per la realizzazione di interventi riguardanti l'utilizzazione delle sanse e la depurazione dei reflui. Tra questi ultimi, sono ritenuti ammissibili anche gli impianti di fitodepurazione.

Nell'ambito delle priorità Health Check sono finanziabili gli investimenti riguardanti le tecnologie per il risparmio idrico e il miglioramento dell'efficienza energetica, quali:

- acquisto di impianti per il trattamento delle acque di scarico;
- realizzazione/ristrutturazione di vasche ed impianti per il recupero delle acque meteoriche;
- utilizzo di materiali, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo, aumentando l'efficienza energetica;
- introduzione di centrali termiche aziendali ad alto rendimento energetico (per il riscaldamento e la produzione di acqua calda e vapore), che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO_2 pari ad almeno il 25%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VINO

Sono ammissibili gli investimenti localizzati nelle macroaree A1, A2, A3, B, C, D1 e D2.

E' ammessa la costruzione di nuovi impianti di trasformazione e/o l'allestimento, presso la cantina, di locali per la degustazione e la vendita dei vini.

Sono esclusi interventi per la produzione di vini che non siano DOC, DOCG, IGT o biologici.

L'uva deve provenire dalle unità vitate corrispondenti alle superfici dichiarate all'AGEA per la determinazione dell'inventario del potenziale vitivinicolo ed in regola con la normativa comunitaria e nazionale vigente (Reg. CE 1234/2007 e successive modifiche ed integrazioni), nonché da vigneti iscritti ai rispettivi Albi a Denominazione d'Origine ovvero agli Elenchi delle vigne IGT o comunque individuati come tali nello schedario viticolo. A tal fine, la richiesta di agevolazione dovrà essere corredata da attestazione resa ai sensi del DPR 445/2000 in ordine alla regolarità dei vigneti da cui proviene la materia prima utilizzata. Tale attestazione dovrà indicare, inoltre, gli estremi delle iscrizioni ai relativi Albi a Denominazione di Origine o agli elenchi delle vigne IGT e/o l'idoneità delle particelle presenti nello schedario viticolo a essere rivendicate ai vini a Denominazione di Origine ai sensi dei rispettivi disciplinari e, laddove previsto, gli estremi dei provvedimenti di autorizzazione, concessione o regolarizzazione dei vigneti.

Gli impianti oggetto di agevolazione devono disporre di una superficie coperta di almeno 800 mq e la richiesta di finanziamento deve dimostrare che ad intervento realizzato vengano prodotti almeno 1.000 hl di vino.

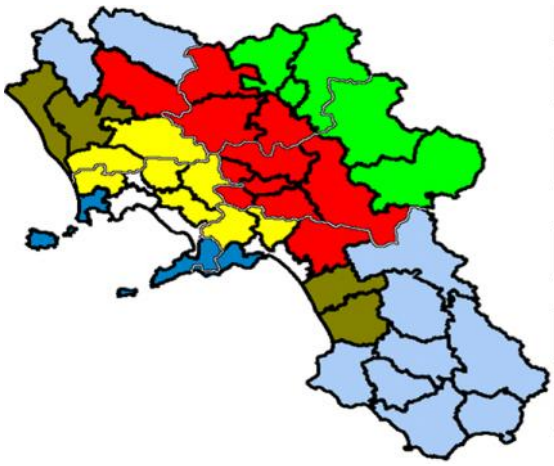
Nell'ambito delle priorità Health Check sono finanziabili gli investimenti riguardanti le tecnologie per il risparmio idrico e il miglioramento dell'efficienza energetica, quali:

- realizzazione/ristrutturazione di vasche ed impianti per il recupero delle acque meteoriche;
- utilizzo di materiali, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo, aumentando l'efficienza energetica;
- introduzione di centrali termiche aziendali ad alto rendimento energetico (per il riscaldamento e la produzione di acqua calda e vapore), che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO_2 pari ad almeno il 25%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione in modo differenziato nelle macroaree individuate e determinate dalla seguente territorializzazione regionale:



A1 **Aree urbanizzate con spazi agricoli residuali**

A2 **Aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale**

A3 **Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica con forte pressione antropica**

B **Aree ad agricoltura intensiva e con filiere produttive integrate**

C **Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta**

D1 **Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato**

D2 **Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo**

Gli interventi trovano attuazione nelle macroaree che, secondo un grado di priorità stabilito in coerenza[2] con gli indirizzi strategici delineati per ciascuno dei comparti produttivi indicati nello schema seguente, risultano contrassegnate con almeno una X:

Comparto	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
LATTE: bovino, ovi-caprino		X	XX	X	XX	XX	XX
LATTE: bufalino	X	XX	X	XXX	X	X	
CARNE: bovina, bufalina, suina, ovi-caprina, avicola e cunicola		X	X	X	X	XX	XX
ORTOFRUTTA, compreso olive da mensa, leguminose da granella, frutta secca e frutti di bosco	X	XX	X	XXX	X	X	X
VINO	X	XX	X	X	XXX	XXX	XXX
OLIO			X	X	XXX	XXX	XXX
CEREALI					X	X	X
FLOROVIVAISMO	X	X		X	X		

[2] X = bassa coerenza XX = media coerenza XXX = alta coerenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

Possono beneficiare delle agevolazioni previste dalla presente misura sia le imprese che, ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE, sono classificabili come micro, piccole o medie imprese[3] e sia le imprese che occupano meno di 750 addetti o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro.

6. Compatibilità tra misure

A meno di specifiche condizioni previste dalle rimanenti misure del PSR, è consentita la cumulabilità con tutte le altre misure.

La cumulabilità avrà luogo nel rispetto dei limiti di spesa, delle condizioni e dei criteri fissati per l'attuazione delle misure, indicati nei rispettivi bandi.

Con specifici bandi, sarà consentita la possibilità di presentazione da parte dello stesso richiedente di un programma complesso di interventi che risponda ad un disegno strategico di sviluppo coerente che preveda l'attivazione, in uno alla 123, anche di altre misure.

La misura sarà attivabile, assieme ad altre, anche per la realizzazione di Progetti Integrati di Filiera (PIF) promossi dalla Regione Campania, elaborati ed attuati da partenariati di filiera sulla base degli indirizzi specifici adottati dalla Giunta Regionale.

7. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

Ai sensi della presente misura, possono beneficiare delle agevolazioni previste le imprese in possesso dei seguenti requisiti minimi:

[3] Ai sensi dell'art. 2 della Raccomandazione 2003/361/CE l'impresa è classificata come:

* *microimpresa* se occupa meno di 10 unità lavorative e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro;
* *piccola impresa* se occupa meno di 50 unità lavorative e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro;
* *media impresa* se occupa meno di 250 unità lavorative e realizza un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. redditività, equilibrio patrimoniale, assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata ed insussistenza di situazioni economiche e finanziarie anomale;
b. detengano in proprietà i beni immobili oggetto dell'intervento ovvero in fitto nel caso in cui l'investimento è relativo al solo acquisto di macchine ed attrezzature;
c. garantiscono la disponibilità finanziaria per la copertura della quota di finanziamento a proprio carico;
d. propongano progetti esecutivi e cantierabili:
    1. idonei a conseguire il miglioramento del rendimento globale dell'impresa;
    2. che garantiscano l'attivazione di progetti di filiera e siano relativi alla lavorazione/trasformazione di prodotti agricoli/forestali non provenienti da paesi terzi;
    3. che prevedano interventi rivolti alla cura e al miglioramento dell'ambiente e del paesaggio, anche attraverso l'impiego di fonti di energia rinnovabile, in misura complessivamente non inferiore al 10% della spesa ammessa prevista per la realizzazione delle opere edili.

I requisiti anzidetti devono sussistere al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento e permanere per tutto il periodo vincolativo scaturente dall'obbligo di non alienare o dismettere l'opera finanziata.

Non sono ammesse le trasformazioni societarie sia durante la realizzazione dell'investimento che per l'intero periodo vincolativo, pena la revoca delle agevolazioni concesse.

a) Redditività aziendale, equilibrio patrimoniale, assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata ed insussistenza di situazioni economiche e finanziarie anomale.

La redditività aziendale è rilevata dai bilanci consuntivi relativi al triennio antecedente la richiesta di finanziamento ed aggregati secondo gli schemi riportati alle tabelle 1 e 2. Nel merito, per le Società si farà riferimento ai bilanci depositati ed approvati nei termini di legge mentre per le imprese individuali e le società di persone si farà riferimento ai bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al rispettivo Albo o Collegio Professionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEASR

Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

Tabella n. 1

Criteri di riclassificazione del CONTO ECONOMICO (solo per Società o Cooperative)			
Voce del riclassificato economico		**Voce del Bilancio (IV Direttiva CEE)**	
1.1	Valore della produzione	A)	Valore della produzione
1.2	Consumi	B6)	Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
		B7)	Costi per servizi
		B11)	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
1.3	Altri costi di gestione	B8)	Costi per il godimento beni terzi
		B14)	Oneri diversi di gestione
		B10c)	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni
		B10d)	Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide
1	**VALORE AGGIUNTO** (1.1-1.2-1.3)		
2.1	Costo del lavoro	B9)	Costo del personale
2	**VALORE AGGIUNTO NETTO** (1-2.1)		
3.1	Ammortamenti	B10a)	Ammortamento immobilizzazioni immateriali
		B10b)	Ammortamento immobilizzazioni materiali
3.2	Altri accantonamenti	B12)	Accantonamenti per rischi
		B13)	Altri accantonamenti
3	**RISULTATO OPERATIVO** (2-3.1-3.2)		
4.1	Proventi ed oneri finanziari	C)	Proventi ed oneri finanziari
		D)	rettifiche di valore di attività finanziarie
4.2	Proventi ed oneri straordinari	E)	Proventi ed oneri straordinari
4	**RISULTATO ANTE IMPOSTE** (3+4.1+4.2)		
5.1	Imposte sul reddito	22)	Imposte sul reddito
5	**RISULTATO NETTO** (4-5.1)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEASR

Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

Tabella n. 2

Criteri di riclassificazione dello STATO PATRIMONIALE (solo per Società o Cooperative)			
Voce riclassificato Stato patrimoniale		**Voce del Bilancio (IV Direttiva CEE)**	
A	**SOCI C/SOTTOSCRIZIONI**	A)	Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti
a	Immobilizzazioni immateriali	B.I)	Immobilizzazioni immateriali
b	Immobilizzazioni materiali nette	B.II)	Immobilizzazioni materiali nette
c	Immobilizzazioni finanziarie	B.III.1)	Partecipazioni
		B.III.2)	Crediti con scadenza oltre 12 mesi
		B.III.3)	Altri titoli
		B.III.4)	Azioni proprie
		C.II)	Crediti dell'attivo circolante con scadenza oltre 12 mesi
B	**ATTIVITA' FISSE** (a+b+c)		
d	Rimanenze	C.I)	Rimanenze
e	Attività finanziarie a breve termine	C.III)	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
f	Crediti a breve termine	C.II)	Crediti dell'attivo circolante con scadenza entro 12 mesi
		B.III.2)	Crediti con scadenza entro 12 mesi
g	Disponibilità liquide	C.IV)	Disponibilità liquide
h	Ratei e risconti attivi	D)	Ratei e risconti
C	**ATTIVITA' CORRENTI** (d+e+f+g+h)		
i	Capitale sociale	A.1)	Capitale
l	Riserve	A.II)	Riserva sovrapprezzo azioni e conguaglio dividenti
		A.III)	Riserve da rivalutazioni
		A.IV)	Riserva legale
		A.V)	Riserva per azioni proprie in portafoglio
		A.VI)	Riserve statutarie
		A.VII)	Altre riserve
m	Utili/Perdite esercizi precedenti	A.VIII)	Utili (Perdite) portate a nuovo
n	Risultato d'esercizio	A.IX)	Utile (Perdita) d'esercizio

fonte: http://burc.regione.campania.it

D	**PATRIMONIO NETTO** (i+l+m+n)		
o	Fondi per rischi e oneri	B)	Fondi per rischi e oneri
p	Trattamento fine rapporto dipendenti	C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
q	Debiti a medio e lungo termine	D)	Debiti con scadenza oltre 12 mesi
E	**PASSIVITA' FISSE** (o+p+q)		
r	Debiti a breve termine	D)	Debiti con scadenza entro 12 mesi
s	Ratei e risconti passivi	E)	Ratei e risconti
F	**PASSIVITA' CORRENTI** (r+s)		

Il requisito della redditività e dell'equilibrio patrimoniale risulta soddisfatto se dall'esame dei bilanci dell'impresa, riclassificati come innanzi indicato, risulta che:

- nel triennio considerato, è positivo il valore medio del rapporto tra reddito operativo e capitale investito (ROI);
- il tasso di indebitamento, riferito all'anno antecedente la richiesta di finanziamento e determinato dal rapporto tra debiti (*passività fisse* + *passività correnti*) e patrimonio netto, risulta inferiore a 6.

Per le imprese in attività da un periodo inferiore ai tre anni, gli indici anzidetti saranno desunti dai bilanci relativi agli anni di attività; mentre, per le imprese di nuova o recente costituzione, che non dispongono di dati consuntivi di bilancio, si farà riferimento al valore aggiunto netto, che dovrà essere positivo, desumibile dal Conto economico previsionale.

La seguente tabella (n. 3) indica i criteri di aggregazione per il calcolo dei suddetti indici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEASR

Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

Tabella n. 3

Voci per il calcolo degli indici di redditività, equilibrio patrimoniale e valore aggiunto netto			
Voce della tabella indici		**Voce dai riclassificati o da Bilancio (IV Direttive CEE)**	
1	Risultato operativo	3)	RISULTATO OPERATIVO (da riclassificato Conto economico)
2	Capitale investito	A)	SOCI C/SOTTOSCRIZIONI (da riclassificato Stato patrimoniale)
		B)	ATTIVITÀ FISSE (da riclassificato Stato patrimoniale)
		C)	ATTIVITÀ CORRENTI (da riclassificato Stato patrimoniale)
3	Passività totali	E)	PASSIVITÀ FISSE (da riclassificato Stato patrimoniale)
		F)	PASSIVITÀ CORRENTI (da riclassificato Stato patrimoniale)
4	Patrimonio netto	D)	PATRIMONIO NETTO (da riclassificato Stato patrimoniale)
5	Valore aggiunto netto ante investimento	2)	VALORE AGGIUNTO NETTO (da riclassificato Conto economico bilancio consuntivo ultimo esercizio)
6	Valore aggiunto netto post investimento	2)	VALORE AGGIUNTO NETTO (da riclassificato Conto economico previsionale)

Il possesso del requisito dell'assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata e di quello relativo all'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale, dovrà essere comprovato mediante la presentazione di apposita dichiarazione rilasciata, a seconda dei casi, da uno dei seguenti soggetti:

- società di revisione dei bilanci, nel caso l'impresa disponga di bilanci certificati;
- presidente del collegio sindacale, se presente nell'ambito degli organi societari;
- revisore contabile iscritto all'apposito registro nei rimanenti casi.

La dichiarazione dovrà attestare:

a) che l'impresa non è in stato di insolvenza, né sottoposta a procedure concorsuali e di amministrazione controllata;

b) che l'impresa non è oggetto di situazioni economiche e/o finanziarie anomale che potrebbero, a parere del certificatore, sfociare a breve termine in situazioni di insolvenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) che l'impresa svolge normalmente l'attività aziendale sulla base di criteri di economicità, adempiendo regolarmente alle proprie obbligazioni;

d) che l'impresa non ha prestato garanzie a favore di terzi che possano pregiudicarne il regolare funzionamento;

e) la presenza/assenza di società controllanti, controllate e/o collegate e che esse rispondono ai requisiti di cui ai precedenti punti

f) che ai sensi dell'art. 3 della Raccomandazione 2003/361/CE/ l'impresa è autonoma/associata/collegata;

g) che ai sensi dell'art. 2 della Raccomandazione 2003/361/CE/ l'impresa è classificata micro/piccola/media/intermedia/grande impresa

Non possono presentare domanda di aiuto le imprese in difficoltà. Ossia quelle imprese che, ai sensi degli orientamenti comunitari, hanno subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio.

L'importo del capitale sociale rispetto al quale si calcolano le riduzioni è quello indicato alla voce "*i) Capitale sociale (A.I)*" dello Stato patrimoniale riclassificato presentato nella sezione A.6.2 del Piano aziendale, secondo il seguente modello di calcolo:

Voce *A.1) Capitale sociale*			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio
Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio		
a	b	c	d = (a-c)/a*100	e = (b-c)/a*100

Pertanto, non saranno ammesse a finanziamento le imprese per le quali risulteranno soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

$$d > 50\% \qquad e > 25\%$$

b) Disponibilità dell'impianto e/o della superficie di intervento

Il requisito è soddisfatto dalla disponibilità di un legittimo titolo che comprovi la proprietà dell'opificio, se trattasi di interventi di ammodernamento, ampliamento e/o ristrutturazione, o della superficie su cui insediare l'unità produttiva, nel caso in cui l'investimento preveda la costruzione di nuovi impianti di lavorazione e/o trasformazione.

L'affitto, debitamente registrato e di durata ultranovennale al momento della presentazione della richiesta di finanziamento, è ammesso solo per gli investimenti relativi all'acquisto di macchine ed attrezzature.

c) Disponibilità finanziaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il requisito è soddisfatto se il progetto proposto prevede un costo totale inferiore o uguale al quintuplo del patrimonio netto desumibile dal bilancio dell'esercizio antecedente la domanda di aiuto, approvato nel caso di società di capitali ovvero certificato nel caso di società di persone o di ditte individuali.

Laddove il richiedente proponga un progetto il cui costo totale sia superiore al quintuplo del patrimonio netto, desumibile dal bilancio dell'esercizio antecedente la domanda di aiuto, il requisito è soddisfatto, nel caso di società di capitale, mediante deliberazione di aumento del capitale sociale per un importo pari al 50% della quota di propria spettanza e relativo versamento entro 90 giorni dalla data di approvazione della graduatoria definitiva.

Nel caso delle ditte individuali e delle Società di persone, il requisito è soddisfatto mediante dichiarazione di impegno a depositare un importo pari al 50% della quota di propria spettanza sul conto corrente dedicato e il relativo versamento entro 90 giorni dalla data di approvazione della graduatoria definitiva.

Per le sole imprese di nuova o recente costituzione, per le quali non si dispone di bilanci consolidati, il requisito è soddisfatto mediante la presentazione di lettera di benestare rilasciata da un Istituto bancario dalla quale si rilevi la disponibilità a finanziare il progetto, l'importo concedibile, il tasso applicato e la durata del mutuo, nonché di:

* deliberazione di aumento del capitale sociale per un importo pari al 50% della quota di propria spettanza e relativo versamento entro 90 giorni dalla data di approvazione della graduatoria definitiva, nel caso di società di capitale;
* dichiarazione di impegno a depositare un importo pari al 50% della quota di propria spettanza sul conto corrente dedicato e relativo versamento entro 90 giorni dalla data di approvazione della graduatoria definitiva, nel caso delle ditte individuali e delle Società di persone.

L'importo versato sul conto dedicato non potrà essere distolto, anche parzialmente, per operazioni non concernenti il progetto, pena la revoca del contributo.

d) Miglioramento del rendimento globale dell'impresa

La condizione di miglioramento del rendimento globale dell'impresa si intende assolta qualora gli effetti prodotti dal Piano aziendale determinano un incremento del Valore aggiunto netto, un incremento del ROI (*return on investment*) e un miglioramento di almeno due delle seguenti componenti qualitative della gestione aziendale:

a. ambiente;
b. organizzazione del lavoro;
c. sicurezza sul lavoro;
d. qualità dei prodotti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e. efficacia/efficienza dei processi produttivi;

f. efficacia/efficienza dei processi di commercializzazione.

La variazione positiva del valore aggiunto netto (VAN) è determinata come differenza tra il VAN dell'ultimo esercizio e il VAN del Piano Aziendale con gli investimenti finanziati a regime.

La variazione positiva del ROI è determinata come differenza tra il valore del ROI a regime ed il valore medio assunto dallo stesso indicatore nei tre esercizi antecedenti la richiesta di finanziamento. Per le imprese in attività da un periodo inferiore ai tre anni, il valore di detto indicatore sarà desunto dai dati degli esercizi relativi agli anni di attività.

La declinazione per valutare il miglioramento delle suddette componenti qualitative è riportata nell'apposita sezione del Piano aziendale.

e) Attivazione di progetti di filiera e relativi alla lavorazione di prodotti agricoli/forestali di provenienza prevalentemente comunitaria

Le iniziative devono garantire l'attivazione di progetti di filiera tesi a raccordare le fasi della produzione, della prima lavorazione/trasformazione e della commercializzazione. Tale integrazione, è garantita da contratti stipulati con i produttori di base, Cooperative o Organizzazioni di produttori e da intese commerciali con operatori che agiscono nella fase finale della commercializzazione del prodotto, nell'ottica dell'accorciamento della filiera.

Il soggetto richiedente, quindi, dovrà allegare alla domanda di aiuto:

a) *contratti preliminari di fornitura* in originale, pari ad almeno il 75% della materia prima che si intende lavorare ad investimento realizzato e comunque non inferiore all'eventuale quantitativo minimo previsto dal comparto di riferimento. Nel caso delle colture annuali la durata può essere annuale, ma deve indicare l'impegno al rinnovo per i due anni successivi.

Nel contratto preliminare di fornitura, sottoscritto dalle parti, si dovrà fare esplicito riferimento:

- al rispetto della condizionalità;
- alla durata del contratto;
- alla quantità annua e alla tipologia della materia prima conferita;
- al numero di capi (espressi in UBA) ovvero alla distinta delle superfici e agli estremi catastali delle particelle relative alla materia prima conferita;
- all'impegno dell'impresa richiedente a ritirare la materia prima alle migliori condizioni di mercato.

Per le Cooperative, i Consorzi di cooperative e le Organizzazioni dei produttori, il cui statuto prevede esplicitamente l'obbligo del conferimento del prodotto da parte dei soci, sarà sufficiente l'elenco dei soci con la distinta delle superfici e delle produzioni stimate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) *intese di commercializzazione*, in originale e pari ad almeno il 75% della produzione, a partire dalla data di fine investimento. Quelle in lingua straniera dovranno essere accompagnate da traduzione.

Al termine della realizzazione degli investimenti e prima della erogazione del saldo del contributo previsto, i contratti preliminari di fornitura devono essere confermati in contratti definitivi registrati tra le parti, assicurando per i produttori le medesime o più favorevoli condizioni rispetto a quelle già previste nei contratti preliminari.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fideiussorie mantenute in garanzia degli importi pagati;
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario;
- sono ancora in corso di realizzazione progetti finanziati con la medesima misura.

8. Regime di incentivazione

Per la realizzazione degli interventi recati dalla presente misura sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale. Appena le procedure predisposte dall'Organismo Pagatore lo consentiranno, il finanziamento pubblico potrà essere riconosciuto anche nella forma di contributo in conto interessi.

L'entità del contributo è pari:

- al 50% della spesa massima ammissibile a finanziamento per le imprese che, ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE, sono classificabili come micro, piccole o medie imprese;
- al 25% della spesa massima ammissibile per le imprese che ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE non sono classificabili come micro, piccole o medie imprese, ma che occupano meno di 750 addetti o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro.

Le suddette percentuali sono aumentate del 10% per interventi Health Check fino ad esaurimento delle risorse specifiche indicate al paragrafo 2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Successivamente all'esaurimento di tali risorse, le azioni Health Check saranno finanziate al 50% o al 25% della spesa massima ammissibile.

Nel caso di esaurimento della dotazione ordinaria della misura, i progetti che prevedono la realizzazione di interventi misti (ordinari + HC) rientreranno tra le istanze ammesse e non finanziabili (overbooking) anche nel caso in cui vi sia ancora capienza negli specifici fondi HC.

I progetti che prevedono la realizzazione di investimenti relativi **esclusivamente** alle azioni HC "*gestione delle risorse idriche*" "*adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti*" "*misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario*" potranno essere finanziati anche qualora risulti esaurita la dotazione ordinaria della misura riportata al primo capoverso del paragrafo 2 – *Dotazione finanziaria*, -fermo rimanendo la disponibilità finanziaria destinata alle singole sfide.

Si precisa che la presenza nei progetti di azioni Health Check non determina priorità sull'ordine di graduatoria.

Il contributo non è cumulabile con altri finanziamenti pubblici provenienti da normative comunitarie, statali o regionali, relative alle stesse opere.

L'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico (spesa massima ammissibile) è fissato, per ciascuna impresa e per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, in:

* 3.500.000,00 di euro se il progetto prevede il solo acquisto di macchine ed attrezzature;
* 4.000.000,00 di euro nel caso di ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento di strutture esistenti;
* 5.000.000,00 euro se il progetto prevede la realizzazione di nuove strutture.

Nel periodo di applicazione del PSR Campania 2007-2013 la stessa impresa non potrà presentare più di due progetti di investimento, fermo rimanendo che la spesa globale per l'attuazione di questi non potrà comunque superare i limiti sopraindicati per tipologia di investimento e che la presentazione della seconda domanda è subordinata alla liquidazione dell'investimento oggetto della prima domanda di aiuto.

A tali limiti si aggiunge quello che attiene allo specifico progetto, per il quale si determina una spesa massima ammissibile all'aiuto pubblico pari a 5 volte l'importo del patrimonio netto derivante dall'ultimo bilancio approvato/certificato. Qualora il costo totale del progetto presentato superi il quintuplo del *patrimonio netto* o l'impresa richiedente sia di nuova o recente costituzione o sia un'impresa che non dispone di bilanci, va dimostrata la disponibilità finanziaria secondo quanto descritto alla lettera c) del paragrafo 7 – *Requisiti di ammissibilità*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Spese ammissibili

Sono ammissibili a contributo le spese sostenute per:

- *realizzazione di opere edili a misura*

Per la realizzazione di opere edili a misura, relative alla costruzione, all'ampliamento o alla ristrutturazione di impianti per la conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali, si applica il Prezzario regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi" va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche. Essi, comunque, non potranno eccedere il 10% della spesa totale prevista per le opere a misura.

La realizzazione delle opere di ingegneria naturalistica, invece, deve prevedere la presentazione di un computo metrico redatto utilizzando i codici ed i valori riportati nel vigente Prezzario relativo *all'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania*.

Gli immobili oggetto di ammodernamento, ampliamento e/o ristrutturazione devono essere conformi alle disposizioni urbanistiche vigenti anche in ordine agli investimenti da effettuare e la realizzazione degli interventi strutturali deve prevedere la eliminazione di eventuali barriere architettoniche.

Inoltre, la realizzazione degli interventi strutturali di cui al punto 1 del paragrafo 3 deve prevedere, per le aree esterne non destinate alla movimentazione delle merci o al transito e alla sosta dei mezzi, l'utilizzo di materiali non impermeabilizzanti.

La delocalizzazione delle unità produttive, fermo restando i limiti previsti dai singoli comparti, è ammessa nei seguenti casi:

- a seguito di demolizioni o rimozioni ovvero per decongestionare i centri urbani, conseguenti alla realizzazione di programmi o provvedimenti dell'Autorità comunale competente;
- trasferimento dell'attività in aree di sviluppo industriale, ai fini di una migliore organizzazione logistica.

- *acquisto di impianti, macchinari, attrezzature e/o componenti edili, a preventivo*.

Al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile all'aiuto dovranno essere presentati tre preventivi di spesa prodotti da altrettante ditte in concorrenza e caratterizzati da parametri tecnici confrontabili. La scelta di quello più idoneo sarà effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista. In tale relazione, inoltre, il tecnico attesta anche la congruità del costo indicato nel preventivo prescelto. L'Amministrazione si riserva, tuttavia, la possibilità di chiedere il parere di congruità all'Ufficio del Territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una specifica relazione giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi di legge, nella quale attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento.

Nel caso in cui il preventivo prescelto riporti un costo della fornitura più alto rispetto a quelli di raffronto, l'Amministrazione ammetterà la ditta fornitrice prescelta imputando, però, il costo più basso tra i preventivi prodotti.

I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica nonché privi di vincoli o ipoteche e sulle fatture deve essere riportato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola. I documenti contabili relativi a linee di lavorazione costituite da più macchinari o componenti riporteranno la descrizione dei numeri di matricola/serie di tutti i macchinari o componenti.

- *spese generali*, direttamente collegate ai progetti ammessi a finanziamento, quali ad esempio:
  - onorari per i professionisti impegnati nella progettazione e/o nella direzione lavori;
  - costi sostenuti per studi di fattibilità economico finanziaria;
  - acquisizione di brevetti relativi a nuove tecnologie di prodotti e/o processi produttivi;
  - adozione di sistemi di certificazione di qualità (ISO - ENI), di gestione ambientale (ISO 14001 – EMAS) e di certificazione forestale;
  - apertura e gestione del conto "dedicato" per la movimentazione delle risorse necessarie alla realizzazione del progetto;
  - realizzazione di targhette identificative da apporre sui beni finanziati;
  - azioni informative e pubblicitarie realizzate in conformità a quanto indicato ai punti 3 e 4 dell'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006. Nella fattispecie, il beneficiario del finanziamento è tenuto ad affiggere nell'impresa una targa informativa, laddove gli investimenti comportano una spesa complessiva superiore a 50.000,00 euro, ovvero un cartello nei luoghi in cui sorgono infrastrutture di costo complessivo superiore a 500.000,00 euro[4].

[4] I cartelli e le targhe recheranno:
- a sinistra, la bandiera europea conforme alle specifiche grafiche riportate al punto 4 dell'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e sovrastante la dicitura FEASR;
- a destra, l'emblema della Regione, sovrastante la scritta REGIONE CAMPANIA;
- al centro, una descrizione del progetto
- in basso, una spiegazione del ruolo della Comunità mediante la dicitura "*Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali*"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le spese generali saranno riconosciute nel limite massimo del 12% della spesa totale prevista per gli investimenti materiali indicati al paragrafo 3. Detto limite si riduce al 7% laddove l'investimento è relativo al solo acquisto di macchine ed attrezzature.

Le fatture dei professionisti devono essere quietanzate e fiscalmente regolate e gli importi fatturati devono risultare da parcelle debitamente vidimate dai rispettivi Ordini o Collegi Professionali appartenenza anche laddove la consulenza sia stata espletata da tecnici operanti nell'ambito di società di servizi ovvero di studi associati. Non saranno ritenute ammissibili a liquidazione, quindi, fatturazioni non vidimate da Ordini o Collegi Professionali.

In relazione alle modalità di pagamento adottate, alla tipologia degli acquisti effettuati e/o dei servizi ai quali si è fatto ricorso, la documentazione da produrre sarà tesa ad avvalorare la regolarità delle operazioni effettuate, l'inerenza della spesa al progetto finanziato, l'assenza di intervenute note di credito a totale o parziale storno delle fatture riferite ai pagamenti effettuati.

Le spese sostenute, in ogni caso, dovranno risultare coerenti con la documentazione amministrativa (ordini, note di trasporto, fatture, documentazione bancaria, registrazioni ai fini IVA, ecc…) in possesso del beneficiario.

Gli acquisti dovranno essere realizzati nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia.

Le fatture comprovanti le spese sostenute dal beneficiario devono riportare la dicitura "*la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione concessa ai sensi del PSR Campania 2007/2013 – Misura 123*", la quale è apposta dal Responsabile tecnico del progetto a seguito delle risultanze delle verifiche che lo stesso è tenuto a svolgere in ordine alla coerenza delle spese oggetto di fatturazione con gli investimenti previsti dal quadro economico del progetto approvato.

Su tutti i beni acquistati deve essere applicata apposita targhetta riportante i loghi della Unione Europea e della Regione Campania, con la seguente dicitura "*PSR Campania 2007/2013 – Misura 123: Bene ammesso a cofinanziamento FEASR*".

Non sono ammissibili alle agevolazioni previste dalla misura:

* l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
* il costo per l'acquisto di terreni;
* gli interessi passivi[5];
* le spese sostenute oltre il termine concesso per la realizzazione dell'investimento; le spese riguardanti arredi ed altre attrezzature connesse ad attività di rappresentanza;

[5] Sono esclusi gli interessi ritenuti ammissibili in sede di attuazione delle procedure predisposte dall'Organismo Pagatore per la erogazione del contributo in conto interessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

* gli investimenti di sostituzione. Ossia, gli investimenti finalizzati alla semplice sostituzione di macchinari o fabbricati esistenti, o parte degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non sono considerati investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di una azienda costruiti da almeno 30 anni e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è completo se il suo costo ammonta ad almeno il 50% del valore del nuovo fabbricato.
* il costo sostenuto per la vidimazione delle parcelle da parte degli Ordini o Collegi Professionali[6].

10. Criteri di selezione

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati, sulla base di una serie di parametri di valutazione (Tabelle 4a e 4b) riferiti alle seguenti principali categorie:

a) requisiti soggettivi del richiedente

b) requisiti oggettivi dell'azienda

c) validità del progetto.

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso e coefficienti dimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la assenza/presenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Per i parametri di valutazione a1, a2, b1, b2, b3, b4, c4 e c5, il valore del coefficiente è direttamente attribuibile sulla base delle informazioni fornite dal richiedente.

Per il parametro c1, invece, il giudizio sintetico "alta", "media", "bassa" viene espresso in base al grado di priorità stabilito in coerenza con gli indirizzi strategici fissati per le macroaree in cui è stato suddiviso il territorio regionale.

Per i parametri di valutazione c2, c3 e c6 il giudizio sintetico "alta", "media", "bassa" viene espresso sulla base di una valutazione complessiva del progetto di investimento, anche in relazione alla coerenza tra strategie ed obiettivi perseguiti.

Per le imprese di nuova o recente costituzione, ai fattori b1 e b2 viene riconosciuto convenzionalmente un valore pari a zero.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

[6] Decreto Regionale Dirigenziale n. 28 del 13.04.2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Saranno selezionate, ai fini del finanziamento, tutte le iniziative che raggiungeranno un punteggio di almeno 51 punti, fermo rimanendo che il progetto dovrà aver riportato almeno la metà del punteggio previsto per la categoria "*validità del progetto*". Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili. In caso di parità di punteggio sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR Campania 2007- 2013 – Interventi Cofinanziati dal FEARS
Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"
Sottomisura 1 – Settore agroalimentare e florovivaistico

Tabella n. 4a

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
DESCRIZIONE	**Peso (A)**	**Indicazione**	**Valore (B)**	**C=A X B**
a. Requisiti soggettivi del richiedente				
a1. capitale sociale pari almeno al 10% dell'importo totale dell'investimento richiesto	8	SI=	1	
a2. forma associativa cooperativa o consortile aziende che hanno percepito pagamenti diretti per il settore tabacco in attuazione dei regolamenti (CE) 1782/2003 e/o Reg. (CE) 73/2009 (aiuto parzialmente accoppiato azienda che opera su terreni confiscati dall'Autorità giudiziaria alla criminalità organizzata	8	SI=	1	
Sub-totale a)	16			
b. Requisiti oggettivi dell'azienda				
b1. valore medio del ROI riferito al triennio ante investimento. (nel caso di imprese di nuova o recente costituzione, a tale indice sarà attribuito il valore 0,00)	10	0,00	0	
		0,01÷0,05 =	0,3	
		0,06÷0,10 =	0,6	
		>0,11 =	1	
b2. tasso di indebitamento, riferito all'ultimo esercizio antecedente la richiesta di finanziamento (nel caso di imprese di nuova o recente costituzione, a tale indice sarà attribuito il valore 0,00)	8	0,00	0	
		0,01÷2,00 =	1	
		2,01÷4,00 =	0,6	
		4,01÷6,00 =	0,3	
b3. rapporto percentuale determinato da produzione certificata a vario titolo (quali biologico, tipico, altro) su produzione totale	8	0,00	0	
		< 30%=	0,3	
		31%÷50%=	0,6	
		> 50%	1	
b4. adesione a Sistemi di Gestione Ambientale (ISO 14000, EMAS)	4	SI=	1	
sub-totale b)	30			
C. Validità del progetto				
c1. coerenza rispetto alle priorità fissate per ciascuna filiera e per le singole macroaree individuate dal PSR	10	Bassa=	0,3	
		Media=	0,6	
		Alta=	1	
c2. grado di innovazione delle soluzioni tecnico-organizzative adottate	8	basso=	0,3	
		medio=	0,6	
		Alto=	1	
c3. coerenza tra investimenti e piano aziendale	8	bassa=	0,3	
		media=	0,6	
		alta=	1	
c4. miglioramento componenti qualitative della gestione aziendale oltre il minimo previsto	8	3	0,3	
		4 ÷ 5=	0,6	
		6	1	
c5. progetto corredato da contratti preliminari di filiera stipulati per oltre il 75% della produzione	8	SI=	1	
c6. ricorso a procedure adeguate ed innovative per garantire la sicurezza alimentare	8	bassa=	0,3	
		media=	0,6	
		alta=	1	
c.7 presenza di almeno un'azione H.C.	4	SI=		
Sub-totale c)	**54**			
TOTALE (a+b+c)	**100**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

Nel caso in cui la richiesta di agevolazione è relativa ad opere di ristrutturazione o ampliamento di impianti esistenti ovvero alla realizzazione di nuovi impianti, l'investimento deve concludersi entro 18 mesi dalla data di emissione del provvedimento di ammissione a finanziamento. Laddove, invece, la richiesta di finanziamento è relativa al solo acquisto di macchine ed attrezzature, l'investimento deve concludersi entro 12 mesi dalla data di emissione del provvedimento di ammissione a finanziamento.

I termini temporali entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata, fatte salve eventuali proroghe concesse al beneficiario, includono la gestione amministrativa dell'intervento.

Il programma di investimenti dovrà iniziare entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di ammissione a finanziamento ed il beneficiario è tenuto a darne comunicazione al Settore Interventi per la Produzione Agricola. detta comunicazione dovrà essere corredata da:

- copia di inizio lavori comunicata ad altri Enti, laddove previsto per legge;
- copia del contratto stipulato con la ditta esecutrice dei lavori edili e/o delle opere a misura, registrato all'Ufficio del Registro;
- conferme d'ordine delle forniture ammesse a preventivo.

Entro 6 (sei) mesi dalla comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti e pena la revoca dei benefici concessi, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 20% dell'investimento ammesso a finanziamento.

Il beneficiario, inoltre, è obbligato:

- all'apertura di un apposito conto corrente bancario destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione degli interventi cofinanziati. Sullo stesso, quindi, non potranno risultare operazioni non compatibili con le erogazioni comunitarie, nazionali e regionali. L'apertura del conto corrente dedicato dovrà essere comunicata al Settore Interventi per la Produzione Agricola dal beneficiario e dall'Istituto di credito prescelto. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dall'Organismo Pagatore e dai mezzi propri depositati dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento;
- a effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto con bonifico emesso, su ordine del legale rappresentante dell'Impresa beneficiaria, dall'Istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato o con assegno circolare;
- a realizzare le opere e gli acquisti finanziati nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe, le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinati nelle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Tuttavia, la richiesta di proroga del termine previsto per la realizzazione dell'intervento sarà valutata tenendo conto che l'investimento deve concludersi entro il termine del 30.06.2015.

13. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Per l'attuazione della presente misura viene adottata la formula del "bando aperto a sessioni predeterminate", come indicato nelle disposizioni generali.

Gli interessati per accedere alla misura dovranno far pervenire in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: "**PSR Campania 2007/2013 – Misura 123**" e il nominativo, il recapito postale nonché il numero di fax del richiedente:

- la domanda di aiuto;
- il formulario di presentazione del progetto d'investimento;
- il piano aziendale redatto secondo lo schema riportato all'allegato 1;
- il progetto di investimento, esecutivo e cantierabile ai sensi di legge, corredato dalle autorizzazioni amministrative eventualmente occorrenti;
- ulteriore documentazione, come di seguito elencata.

Il plico va indirizzato a:Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Settore Primario – Settore Interventi per la Produzione Agricola – Centro Direzionale isola A6 – 80133 – Napoli.

Il soggetto attuatore della sottomisura 1 – *Settore agroalimentare e florovivaistico* – è il Settore Interventi per la Produzione Agricola.

- *Domanda di aiuto, formulario e piano aziendale*

Le domande possono essere presentate nei modi ordinariamente utilizzati: a mezzo ricorso al servizio postate nazionale (Poste Italiane SpA), corriere espresso, consegna a mano. Resta fermo che le istanze, ai fini dell'inserimento nella sessione di riferimento, devono pervenire entro e non oltre le scadenze prefissate ed indicate nelle disposizioni generali. In ogni caso, ai fini della ricevibilità delle domande viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Settore ricevente.

La consegna a mano è consentita esclusivamente negli orari di apertura al pubblico degli Uffici preposti alla ricezione delle domande di aiuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nessuna responsabilità è addebitabile al Soggetto Attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

La domanda di aiuto, il formulario ed il piano aziendale dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania.

Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente e dal tecnico progettista.

- *Progetto di investimento*

Il progetto d'investimento, esecutivo e cantierabile ai sensi delle vigenti disposizioni, datato e firmato in ogni sua parte dal progettista deve essere costituito da:

- relazione tecnica illustrativa che partendo dalla situazione ante investimento puntualizzi e giustifichi in modo esaustivo le scelte progettuali dedicando analisi specifiche al dimensionamento di impianti e macchinari;
- in caso di interventi Health Check, relazione tecnica illustrativa dalla quale si rilevi l'effettivo risparmio idrico e/o miglioramento dell'efficienza energetica;
- elaborati grafici delle opere a realizzarsi e/o dei fabbricati esistenti, debitamente quotati e costituiti da planimetrie, prospetti, sezioni e disegni di dettaglio di particolari costruttivi;
- lay-out dello stabilimento, proposto mediante elaborato grafico planimetrico in scala 1:100 con la rappresentazione dei macchinari e delle attrezzature esistenti nonché di quelli da acquistare, corredato da apposita legenda per l'identificazione degli stessi;
- idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale dell'area oggetto di intervento e/o dei fabbricati esistenti (file JPG).

Per i progetti che prevedono interventi strutturali va allegata, inoltre, la seguente documentazione:

- copia conforme del permesso a costruire o della concessione edilizia, rilasciati dall'Autorità comunale competente per territorio, ovvero dichiarazione ai sensi di legge attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di normative vigenti, licenza edilizia. Per le opere non soggette al rilascio di detti provvedimenti autorizzativi, copia della S.C.I.A/D.I.A. In quest'ultimo caso deve essere allegata dichiarazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostitutiva, resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, attestante che:

a) le opere sono soggette a SCIA/DIA e rientrano tra quelle previste dalla normativa che regola la materia;

b) l'Autorità comunale non ha mosso rilievi, nei tempi previsti, successivi alla presentazione della S.C.I.A/D.I.A.

- copia conforme del progetto presentato all'Autorità comunale oggetto del permesso a costruire (elaborati grafici debitamente quotati e costituiti da planimetrie, prospetti, sezioni, disegni di dettaglio di particolari costruttivi, grafici strutturali e relazioni di calcolo);
- limitatamente alla delocalizzazione di unità produttive a seguito dell'attuazione di programmi o provvedimenti comunali, provvedimento emesso dalla competente Autorità, in copia conforme all'originale;
- relazioni specialistiche (geologica, ecc.);
- computo metrico analitico aggregato con riferimento alle voci di costo indicate nel formulario e, laddove fa riferimento anche a voci caratterizzate dalla dicitura "NP", corredato da apposita analisi dei prezzi.

▪ *Ulteriore documentazione*

1. preventivi per gli acquisti, in originale ed emessi da almeno tre ditte in concorrenza;
2. relazione tecnica descrittiva dei parametri tecnico-economici dei beni oggetto di fornitura nonché della congruità dei prezzi, e recante lo schema di raffronto dei preventivi con la indicazione delle motivazioni che sono alla base delle scelte effettuate;
3. copia conforme di un legittimo titolo che comprovi:
   - la proprietà dell'opificio nel caso di ampliamento/ristrutturazione di immobili esistenti ovvero la proprietà della superficie su cui insediare l'unità produttiva, nel caso della costruzione di nuovi stabilimenti;
   - la proprietà dell'opificio o il possesso (è ammesso solo il contratto di affitto) nel caso che l'investimento riguarda il solo acquisto di macchine ed attrezzature;
4. per le sole imprese in attività, provvedimento di riconoscimento dello stabilimento emesso dalla competente Autorità Sanitaria ai sensi del Reg. (CE) n. 853/2004, in copia conforme all'originale, *ovvero,* dichiarazione effettuata, in conformità al Reg. (CE) 852/2004, alla competente Autorità Sanitaria per la registrazione dell'attività esercitata, in copia conforme all'originale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. contratti preliminari di fornitura dettagliati secondo le indicazioni di cui al par. "Requisiti di ammissibilità". Qualora i fornitori siano Cooperative, Consorzi o Organizzazioni di Produttori, il contratto preliminare di fornitura dovrà essere corredato anche dallo Statuto e dal catastino soci dei predetti fornitori;
6. intese triennali di commercializzazione, recanti il dettaglio dei prodotti e riferite ad almeno il 75% della produzione;
7. copia di fatture, registri di carico e scarico o altra documentazione probante, tesa ad attestare la quantità lavorata, immagazzinata e/o trasformata prima dell'intervento (solo per i cereali ed il pomodoro da industria);
8. per le società, le cooperative, i consorzi e le Organizzazioni di Produttori, Atto costitutivo e, se del caso, allegato Statuto, in copia conforme all'originale;
9. per le società, le cooperative, i consorzi e le Organizzazioni di Produttori, copia conforme all'originale dell' atto con il quale il Consiglio di Amministrazione):
   * approva il progetto con la relativa previsione di spesa;
   * assume l'impegno di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico.
10. per le società, le cooperative, i consorzi e le Organizzazioni di Produttori, elenco dei soci corredato dalla dichiarazione sostitutiva resa dal legale rappresentante ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, nella quale si attesta che tale elenco è conforme a quello risultante dal Libro Soci;
11. nel caso di investimenti il cui costo totale è superiore a 5 volte il patrimonio netto desumibile dall'ultimo bilancio approvato/certificato:
    a) deliberazione del competente Organo circa l'aumento del capitale sociale secondo quanto previsto alla lettera c) del paragrafo 7 – *requisiti di ammissibilità*, se trattasi di società di capitali;
    b) dichiarazione del legale rappresentante circa l'impegno a depositare sul conto corrente dedicato il 50% della quota di propria spettanza, se trattasi di società di persone o ditte individuali;
12. per le imprese di nuova o recente costituzione, per le quali non si dispone di bilanci consolidati:
    a) lettera di benestare di un Istituto bancario dalla quale si rileva la disponibilità a finanziare il progetto, l'importo concedibile, il tasso applicato e la durata del mutuo;

nonché

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) deliberazione del competente Organo circa l'aumento del capitale sociale secondo quanto previsto alla lettera c) del paragrafo 7 – *requisiti di ammissibilità*, se trattasi di società di capitali;

c) dichiarazione del legale rappresentante circa l'impegno a depositare sul conto corrente dedicato il 50% della quota a proprio carico, nel caso di società di persone o ditte individuali;

13. bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento;
14. bilancio dell'ultimo anno antecedente la domanda di finanziamento di eventuali imprese associate ai sensi della Raccomandazione (CE) del 6 maggio 2003;
15. bilancio consolidato dell'ultimo anno antecedente la domanda di finanziamento nel caso in cui l'impresa sia impresa collegata ai sensi della Raccomandazione (CE) del 6 maggio 2003;
16. documentazione in formato elettronico, attestante il numero di ULA indicato alla sezione A.3 del piano aziendale, nell'anno antecedente la domanda di finanziamento (modelli 770/DGMAG/libro matricole) dell'impresa richiedente e di tutte le imprese associate e/o collegate ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE ;
17. attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile così come indicato alla lettera a) del **par. 7 "Requisiti di ammissibilità"**;
18. copia conforme all'originale di eventuali certificazioni di qualità (biologico, altro), di adesione a sistemi di gestione ambientale (ISO, altro);
19. fotocopia del documento di identità, in corso di validità, del richiedente e del progettista;
20. supporto digitale contenente, in formato pdf, tutti gli allegati alla domanda di aiuto (piano aziendale, progetto di investimento con relativi elaborati grafici, autorizzazioni amministrative, ulteriore documentazione prodotta).

In uno alla suddetta documentazione, dovranno essere rilasciate dai beneficiari, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, le seguenti dichiarazioni sostitutive, rese utilizzando il modello che verrà prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la domanda di aiuto.

In particolare, il beneficiario dovrà dichiarare:

– di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare

fonte: http://burc.regione.campania.it

dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale (solo per le aziende che allevano bovini da latte);

- di essere in regola con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di superfici vitate;
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. Mm. Ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.)[Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi];
- di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli articoli. 5, 6 e 12 della Legge 283/1962;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D. L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione.

Il richiedente dovrà rendere, inoltre, le seguenti dichiarazioni semplici:

- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. L.vo. 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'Unione Europea, le istanze che fossero corredate da documentazione o dichiarazioni carenti o incomplete non saranno ammesse a valutazione e non saranno restituite.

Non è ammessa l'integrazione documentale delle domande di finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione di importo pari al 50% del contributo pubblico spettante ai sensi del Regolamento (UE) n. 679/2011, secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Le richieste di anticipazione dovranno essere presentate, complete di tutta la documentazione necessaria, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento richiesto.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore dà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

In tutti i casi in cui non viene accertato il diritto all'aiuto dell'importo anticipato conseguente a volontà o inottemperanza del beneficiario contraente quali ad es. rinunce, economie di spesa, fatture non eleggibili, mancata esecuzione parziale o totale degli impegni, controllo in loco negativo totalmente o parzialmente, sanzioni o esclusioni, mancato rispetto del termine ultimo dato per dimostrare il diritto all'aiuto ecc. ai fini dello svincolo della garanzia il contraente è tenuto a rimborsare l'importo dell'anticipo non riconoscibile all'aiuto maggiorato del 10% (percentuale di cauzione)

Le imprese beneficiarie possono richiedere il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).

Gli stati di avanzamento dei lavori e degli acquisti non potranno essere di importo inferiore a euro 300.000,00.

All'impresa beneficiaria non potranno essere liquidati, per anticipazioni e/o stati di avanzamento lavori, importi superiori al 70% del contributo concesso.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate da:

* relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute, redatti dal Responsabile tecnico e firmati anche dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria;
* estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
* copia delle fatture, interamente pagate e regolarmente quietanzate, comprovanti le spese sostenute. Di esse, dovrà risultarne annotazione sul registro IVA;

fonte: http://burc.regione.campania.it

* certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata;
* contabilità dei lavori eseguiti, comprensiva di libretto delle misure e di quadro di raffronto tra opere ammesse e opere realizzate, redatta con l'applicazione dei prezzi approvati in sede di accertamento preventivo, redatta e sottoscritta dalla Direzione Lavori;
* dichiarazione del Direttore dei lavori in ordine alla conformità tra l'ammesso e il realizzato delle opere non ispezionabili e all'adempimento, da parte della ditta esecutrice dei lavori a misura, degli obblighi presso I.N.P.S. ed I.N.A.I.L.

Sulla base degli esiti delle istruttorie e delle verifiche svolte, ivi compresa l'eventuale visita in situ, si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi saranno eventualmente ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte – per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento – non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine stabilito per la conclusione dell'intervento, comprensivo dei tempi per la gestione della documentazione amministrativa, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà presentata all'attuatore della misura, con le medesime modalità previste per la presentazione della domanda di aiuto, la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato (collaudo). La domanda di pagamento potrà ritenersi ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione dell'intervento, fatta salva l'esistenza di motivi idonei a giustificare il ritardo, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

In sede di liquidazione dello stato finale dei lavori, il beneficiario dovrà allegare alla domanda di pagamento anche la seguente documentazione:

* computo metrico consuntivo di quanto realizzato, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede accertamento preventivo, redatto e sottoscritto dalla Direzione Lavori;
* atto unilaterale d'obbligo registrato presso il competente Ufficio del Registro, laddove l'investimento è relativo al solo acquisto di macchine ed attrezzature, ovvero presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari,

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualora l'investimento sia relativo alla realizzazione di opere edili. In esso, il beneficiario si impegna a non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi quanto finanziato per un periodo di cinque anni, in ordine ai macchinari e le attrezzature mobili, e di dieci anni per quanto riguarda le opere strutturali. Tale termine decorre dalla data di adozione del provvedimento di liquidazione finale del contributo. L'atto unilaterale d'obbligo deve essere redatto indicando le opere eseguite e, per i macchinari, riportare il dettaglio delle forniture e i numeri di matricola. Ad esso, inoltre, dovrà essere allegato il grafico planimetrico, redatto in scala 1:100, delle opere strutturali eseguite, con la indicazione delle aree esterne e delle aree interne di lavorazione nonché il disegno in scala opportuna dei macchinari e delle attrezzature allocate;

* certificato di agibilità rilasciato dall'Autorità competente;
* certificazione relativa all'adeguamento degli impianti in ordine alla Legge 46/90 e successive modifiche;
* certificato di prevenzione incendi rilasciato dall'Autorità competente;
* decreto di riconoscimento dello stabilimento emesso dall'Autorità sanitaria ai sensi del Reg. (CE) 853/2004 e, laddove ne ricorrano le condizioni, documentazione attestante la registrazione dell'attività ai sensi del Reg. (CE) 852/2004;
* autorizzazione allo scarico delle acque reflue;
* certificato di immissione dei fumi nell'atmosfera;
* collaudo statico delle opere in cemento armato per le opere in struttura metallica;
* manuale HACCP adottato;
* eventuale adesione al sistema EMAS.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna a:

- rispettare gli obblighi previsti dalla misura;
- non effettuare alcuna trasformazione societaria, sia durante la realizzazione dell'investimento che per l'intero periodo vincolativo, essendo consapevole che in caso contrario incorrerà nella revoca delle agevolazioni concesse;
- conservare la documentazione tecnica-amministrativa-contabile relativa all'intervento per 10 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti
- assicurare il proprio supporto per le verifiche ed i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico–amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento;
- assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento sui quali la commissione tecnico–amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti;
- non distogliere e/o alienare, in tutto o in parte, dal previsto uso gli immobili per 10 anni ed i macchinari e le attrezzature per 5 anni (a far data dal collaudo finale degli investimenti finanziati) essendo consapevole che, in caso di cessione anche parziale durante il periodo vincolativo, sarà costretto a restituire il contributo riscosso gravato degli interessi e delle penalità di legge;
- rendere disponibili le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione;
- sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

Per le imprese che propongono investimenti il cui costo totale è superiore a 5 volte il patrimonio netto:

- capitalizzare l'impresa prima della concessione del contributo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese**,** comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

– la revoca del finanziamento concesso;

– l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;

– l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;

– l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

18. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

PIANO AZIENDALE DELLA MISURA 123
"Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

A. Situazione di partenza dell'azienda
A.1 Anagrafica azienda e sintesi dell'attività svolta
A.1.1 Anagrafica azienda
A.1.2 Illustrazione delle attività di lavorazione e/o trasformazione
A.1.3 Illustrazione delle attività agricole e/o forestali
A.2 Consistenze aziendali
A.2.1 Terreni ad uso agricolo e/o forestale
A.2.2 Terreni e fabbricati industriali
A.2.3 Impianti e macchinari
A.2.4 Immobilizzazioni immateriali
A.3 Dimensione aziendale
A.3.1 Tipo di impresa
A 3.2 Dati necessari per il calcolo della dimensione di impresa
A 3.3 Calcolo delle ULA
A.4 La produzione ante investimento
A.4.1 Materia prima lavorata e/o trasformata
A.4.2 Prodotti commercializzati
A.5 Il mercato
A.5.1 Tipologie di clienti
A.5.2 Aree geografiche di vendita
A.6 La situazione economico patrimoniale a consuntivo
A.6.1 Il Conto economico riclassificato
A.6.2 Lo Stato patrimoniale riclassificato
B. Il Piano di sviluppo aziendale
B.1 La strategia di sviluppo dell'azienda
B.1.1 Analisi S.W.O.T. rispetto alla situazione di partenza
B.1.2 Obiettivi e risultati attesi del Piano di sviluppo aziendale
C. La produzione post investimento
C.1 Materia prima da lavorare
C.2 Prodotti da commercializzare
D. Il Programma degli investimenti per i quali si chiede il finanziamento
D.1 Obiettivi, costi e principali tappe per la realizzazione del Programma degli investimenti
D.1.1 Obiettivi e risultati attesi
D.1.2 Descrizione analitica degli investimenti health check
D.1.3 Descrizione delle fasi ed indicazione dei tempi di realizzazione (cronoprogramma)
D.2 Il budget economico patrimoniale aziendale a seguito del Programma di investimenti
D.3 Impatto del Programma di investimenti sul miglioramento del Rendimento globale dell'azienda
D.3.1 Miglioramento sull'ambiente
D.3.2 Miglioramento nell'organizzazione del lavoro
D.3.3 Miglioramento della sicurezza sul lavoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.3.4 Miglioramento dei prodotti
D.3.5 Miglioramento dei processi produttivi
D.3.6 Miglioramento dei processi di commercializzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. SITUAZIONE DI PARTENZA DELL'AZIENDA

LA SEZIONE **A** FOTOGRAFA LA SITUAZIONE ATTUALE DELL'AZIENDA IN TERMINI DI STRUTTURA, MANODOPERA, PRODUZIONE, MERCATO, CAPACITÀ REDDITUALE E STATO PATRIMONIALE.

A1 ANAGRAFICA AZIENDA E SINTESI DELL'ATTIVITA' SVOLTA

A.1.1 ANAGRAFICA AZIENDA

Cognome e Nome o Ragione sociale	
Forma giuridica	
Comune e Provincia sede giuridica	

A.1.2 ILLUSTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI LAVORAZIONE E/O TRASFORMAZIONE

Inserire informazioni di sintesi relative alle attività di lavorazione e/o trasformazione svolte dall'impresa (massimo 4.000 caratteri)

A.1.3 ILLUSTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE (SE PRESENTI)

Descrivere informazioni sintetiche sulle attività agricole e/o forestali svolte dall'impresa (massimo 4.000 caratteri)

A.2 CONSISTENZE AZIENDALI

A.2.1 TERRENI AD USO AGRICOLO E/O FORESTALE

TIPO DI POSSESSO			
TERRENI AZIENDALI	PROPRIETA'	AFFITTO	ALTRO
Superficie condotta			

A.2.2 TERRENI E FABBRICATI INDUSTRIALI

Selezionare la tipologia di immobile, indicando per ciascuna tipologia, il Comune in cui è localizzato, la dimensione e la proprietà del bene.

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	Localizzazione (Comune)	Unità di Misura	Dimensione	Proprietà (si/no)
Terreno				
Fabbricati				
Altro (specificare)				

A.2.3 IMPIANTI e MACCHINARI

Compilare una riga per ogni impianto/macchinario, fornendo una descrizione esauriente dell'impianto/macchinario (tipo macchina, modello, numero di matricola/serie, fornitore, potenza, ecc.), l'anno di acquisto e nel caso il bene sia stato finanziato, i riferimenti della legge/programma di finanziamento.

Descrizione dell'impianto/macchinario	Anno di acquisto	Eventuale finanziamento

A.2.4 INVESTIMENTI IMMATERIALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicare e descrivere sinteticamente gli investimenti immateriali dell'azienda in base alla seguente classificazione.

A.2.4.1Software

Tipologia	Descrizione
Software supporto produzione	
Software supporto gestione aziendale	
Altro Software (specificare)	

A.2.4.2 Sito Internet

Tipologia	Descrizione
Ad uso di comunicazione	
Ad uso di comunicazione e vendita (e-commerce)	
Altro (specificare)	

A.2.4.3 Marchi e brevetti

Tipologia	Descrizione
Brevetti	
Marchi aziendali	

A.2.4.4 Certificazioni

Tipologia	Descrizione
Sistema qualità	
Sistema di gestione ambientale	
Prodotto	
Altro (specificare)	

A.2.4.4 Accordi

Tipologia	Descrizione
Accordi di conferimento a consorzi	
Accordi di conferimento ad associazioni di produttori	
Accordi commerciali di acquisto	
Accordi commerciali di vendita	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.3—DIMENSIONE AZIENDALE-

A.3.1 TIPO DI IMPRESA

PERIODO DI RIFERIMENTO: anno antecedente la richiesta di finanziamento

Impresa autonoma	
Impresa associata	
Impresa collegata	

Barrare la casella relativa alla situazione in cui si trova l'azienda

A.3.2 DATI NECESSARI PER IL CALCOLO DELLA DIMENSIONE DI IMPRESA

PERIODO DI RIFERIMENTO: anno antecedente la richiesta di finanziamento

n	Ragione sociale	FATTURATO	TOTALE DI BILANCIO	OCCUPATI (ULA)
1)				
2)				
3)				
4)				
5)				
	TOTALE			

- Al rigo 1 inserire il nome dell'azienda richiedente se impresa autonoma e riportare i dati relativi; se impresa collegata inserire la ragione sociale dell'impresa che redige i conti consolidati e riportare i dati desunti dai conti consolidati
- Al rigo 2 e successivi inserire la ragione sociale delle imprese associate e i dati in modo proporzionale (ad es. se la partecipazione è del 35% riportare il 35% del fatturato, del totale di bilancio e delle ULA dell'impresa associata)

A.3.2 CALCOLO DELLE ULA

		NUMERO DIPENDENTI	Maschi	Femmine	ULA
Dipendenti occupati a tempo pieno per tutto l'anno preso in considerazione	dirigenti				
	Impiegati				
	operai				
Dipendenti occupati a tempo pieno per un periodo inferiore all'anno preso in considerazione	Dirigenti				
	Impiegati				
	operai				
TOTALE					

Per ogni rigo inserire il dato complessivo (compreso quindi del dato di tutte le eventuali imprese associate e delle eventuali imprese collegate***)***

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.4 LA PRODUZIONE ANTE INVESTIMENTO

A.4.1 LA MATERIA PRIMA AGRICOLA LAVORATA

Indicare la quantità di materia prima di provenienza agricola e/o forestale lavorata/trasformata dall'azienda nel triennio antecedente la richiesta di finanziamento.

Tipologia di materia prima	Unità di misura	Quantità ultimo anno	Quantità penultimo anno	Quantità terzultimo anno	Quantità media
Latte bovino	kg				
Latte bufalino	kg				
Latte ovino	kg				
Latte caprino	kg				
Carne bovina	kg				
Carne bufalina	kg				
Carne suina	kg				
Carne ovina	kg				
Carne caprina	kg				
Carne avicola	kg				
Carne cunicola	kg				
Grano duro	kg				
Ortaggi	kg				
Pomodoro da industria	kg				
Pomodoro San Marzano DOP	kg				
Leguminose da granella	kg				
Frutta fresca	kg				
Frutta secca	kg				
Frutti di bosco	kg				
Funghi	kg				
Olive da mensa	kg				
Olive da olio	kg				
Fiori recisi	n°				
Fiori in vaso	n°				
Piante ornamentali/forestali	n°				
Sementi	kg				
Materiale di propagazione	n°				
Uva DOC	kg				
Uva DOCG	kg				
Uva IGT	kg				

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.4.2 I PRODOTTI COMMERCIALIZZATI

Indicare la quantità di prodotti commercializzati dall'azienda, relativamente all'anno antecedente la richiesta di finanziamento.

Tipologia prodotto	Unità di misura	Quantità
Mozzarella di bufala campana DOP	kg	
Mozzarella	kg	
Ricotta	kg	
Altri formaggi freschi	kg	
Formaggi a maturazione media	kg	
Formaggi a maturazione lunga	kg	
Carni fresche	kg	
Carni lavorate	kg	
Grano duro	kg	
Ortaggi freschi	kg	
Ortaggi trasformati	kg	
Prodotti di IV gamma	kg	
Pomodori non pelati interi o a pezzi	kg	
Polpa o salsa da pizza	kg	
Succhi di pomodori	kg	
Passati di pomodori	kg	
Sughi pronti	kg	
Pomodoro San Marzano DOP	kg	
Leguminose da granella	kg	
Frutta fresca	kg	
Frutta trasformata	kg	
Frutta secca	kg	
Frutta secca trasformata	kg	
Frutti di bosco	kg	
Frutti di bosco trasformati	kg	
Funghi trasformati	kg	
Olive da mensa	kg	
Olio extravergine	kg	
Fiori recisi	n°	
Fiori in vaso	n°	
Piante ornamentali/forestali	n°	
Sementi	kg	
Materiale di propagazione	n°	
Vino DOC	kg	
Vino DOCG	kg	
Vino IGT	kg	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.5 MERCATO

A.5.1 LE TIPOLOGIE DI CLIENTI

Indicare l'attuale clientela a cui si vendono i prodotti aziendali, specificando per ogni tipologia di cliente l'incidenza sul fatturato aziendale totale.

	TIPOLOGIA DI ACQUIRENTI	PESO % SU FATTURATO TOTALE
	Grossisti	
	Dettaglianti	
	Grande Distribuzione	
	Cooperative/Associazioni	
	Vendita diretta	
	Altra (specificare)	
	Totale	**100%**

A.5.2 AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA

Indicare come si ripartisce percentualmente il fatturato aziendale rispetto alle aree geografiche di vendita.

	AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO	PESO % SU FATTURATO TOTALE
	Locale	
	Regionale (escluso locale)	
	Altre regioni italiane	
	Estero	
	Totale	**100%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.6 LA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE A CONSUNTIVO

A.6.1 IL CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO RICLASSIFICATO

Compilare la seguente tabella con i dati economici aziendali relativi al triennio antecedente la richiesta di finanziamento. Per ultimo esercizio, si intende quello per il quale si dispone di Bilancio di esercizio depositato.

Voce del conto economico	Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio
A – Valore della produzione			
B6) Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			
B7) Costi per servizi			
B11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			
B8) Costi per il godimento beni terzi			
B14) Oneri diversi di gestione			
B10c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
B10d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide			
B9) Costo del personale			
B10a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali			
B10b) Ammortamento immobilizzazioni materiali			
B12) Accantonamenti per rischi			
B13) Altri accantonamenti			
C) Proventi ed oneri finanziari			
D) rettifiche di valore di attività finanziarie			
E) Proventi ed oneri straordinari			
22) Imposte sul reddito			

La seguente tabella riporta la riclassificazione dei dati economici sopra inseriti.

Conto economico riclassificato	Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio
1.1 – Valore della produzione (A)			
1.2 – Consumi (B6+B7-B11)			
1.3 – Altri costi di gestione (B8 + B14 + B10c + B10d)			
1 - VALORE AGGIUNTO (1.1 – 1.2 – 1.3)			
2.1 Costo del lavoro (B9)			
2 - VALORE AGGIUNTO NETTO (1 – 2.1)			
3.1 – Ammortamenti (B10a+B10b)			
3.2 - Altri Accantonamenti (B12+B13)			
3 - RISULTATO OPERATIVO (2 – 3.1 – 3.2)			
4.1 - Proventi ed oneri finanziari (C+D)			
4.2 - Proventi ed oneri straordinari (E)			

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 - RISULTATO ANTE IMPOSTE (3 + 4.1 + 4.2)			
5.1 - Imposte sul reddito (22)			
5 - RISULTATO NETTO (4 – 5.1)			

A.6.2 LO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Compilare la seguente tabella con i dati patrimoniali aziendali relativi al triennio antecedente la richiesta di finanziamento. Per ultimo esercizio, si intende quello per il quale si dispone di Bilancio di esercizio depositato.

Voce dello Stato patrimoniale	Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti			
B.I) Immobilizzazioni immateriali			
B.II) Immobilizzazioni materiali nette			
B.III.1) Partecipazioni			
B.III.2 oltre) Crediti con scadenza oltre 12 mesi			
C.II oltre) Crediti attivo circolante con scadenza oltre 12 mesi			
B.III.3) Altri titoli			
B.III.4) Azioni proprie			
C.I) Rimanenze			
C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
C.II entro) Crediti dell'attivo circolante con scadenza entro 12 mesi			
B.III.2 entro) Crediti con scadenza entro 12 mesi			
C.IV) Disponibilità liquide			
D) Ratei e risconti			
A.1) Capitale			
A.II) Riserva sovrapprezzo azioni e conguaglio dividendi			
A.III) Riserve da rivalutazioni			
A.IV) Riserva legale			
A.V) Riserva per azioni proprie in portafoglio			
A.VI) Riserve statutarie			
A.VII) Altre riserve			
A.VIII) Utili (Perdite) portati a nuovo			
A:IX) Utile (Perdita) d'esercizio			
B) Fondi per rischi e oneri			
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato			
D oltre) Debiti con scadenza oltre 12 mesi			
D entro) Debiti con scadenza entro 12 mesi			
E) Ratei e risconti			

La seguente tabella riporta la riclassificazione dei dati economici sopra inseriti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stato patrimoniale riclassificato	Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio
A) SOCI C/SOTTOSCRIZIONI			
a) Immobilizzazioni immateriali (B.I)			
b) Immobilizzazioni materiali nette (B.II)			
c) Immobilizzazioni finanziarie (B.III 1+ B.III 2 + B.III 3 + B.III 4 + C.II oltre)			
B) ATTIVITA' FISSE (a+b+c)			
d) Rimanenze (C.I)			
e) Attività finanziarie a breve termine (C.III)			
f) Crediti a breve termine (C.II entro+B.III 2 entro)			
g) Disponibilità liquide (C.IV)			
h) Ratei e risconti attivi (D)			
C) ATTIVITA' CORRENTI (d+e+f+g+h)			
i) Capitale sociale (A.I)			
l) Riserve (A.II+A.III+A.IV+A.V+A.VI+A.VII)			
m) Utili/Perdite esercizi precedenti (A.VIII)			
n) Risultato d'esercizio (A.IX)			
D) PATRIMONIO NETTO (i+l+m+n)			
o) Fondi per rischi e oneri (B)			
p) Trattamento fine rapporto dipendenti (C)			
q) Debiti a medio e lungo termine (D oltre)			
E) PASSIVITA' FISSE (o+p+q)			
r) Debiti a breve termine (D entro)			
s) Ratei e risconti passivi (E)			
F) PASSIVITA' CORRENTI (r+s)			

B. IL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE

NELLA SEZIONE **B** SI DESCRIVE IL PIANO DI SVILUPPO CHE L'IMPRENDITORE INTENDE REALIZZARE.

B.1 LA STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'AZIENDA

B.1.1 ANALISI S.W.O.T. RISPETTO ALLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Indicare i principali punti di forza e di debolezza aziendali e le potenziali opportunità e vincoli esterni (max 5)

Punti di Forza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punti di debolezza

Opportunità

Vincoli

B.1.2 OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE
Indicare sinteticamente gli obiettivi che si vogliono perseguire attraverso il piano e quali i risultati attesi. Il Piano deve riferirsi ad una durata massima di 3 anni.

Obiettivi del Piano di sviluppo (massimo 3.000 caratteri)

Risultati attesi del Piano di sviluppo (massimo 3.000 caratteri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. PRODUZIONE POST INVESTIMENTO

C.1 LA MATERIA PRIMA

Indicare la quantità di materia prima che l'impresa intende lavorare ad investimento realizzato, specificando, eventualmente, le quantità certificate e le relative certificazioni.

Tipologia di materia prima	Unità di misura	Quantità totale	Quantità certificata	Tipo certificazione
Latte bovino	kg			
Latte bufalino	kg			
Latte ovino	kg			
Latte caprino	kg			
Carne bovina	kg			
Carne bufalina	kg			
Carne suina	kg			
Carne ovina	kg			
Carne caprina	kg			
Carne avicola	kg			
Carne cunicola	kg			
Grano duro	kg			
Ortaggi	kg			
Pomodoro da industria	kg			
Pomodoro San Marzano DOP	kg			
Leguminose da granella	kg			
Frutta fresca	kg			
Frutta secca	kg			
Frutti di bosco	kg			
Funghi	kg			
Olive da mensa	kg			
Olive da olio	kg			
Fiori recisi	n°			
Fiori in vaso	n°			
Piante ornamentali/forestali	n°			
Sementi	kg			
Materiale di propagazione	n°			
Uva DOC	kg			
Uva DOCG	kg			
Uva IGT	kg			

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.2 I PRODOTTI

Indicare i prodotti e le quantità che saranno commercializzati dall'impresa ad investimento realizzato.

Tipologia prodotto	Unità di misura	Quantità
Mozzarella di bufala campana DOP	kg	
Mozzarella	kg	
Ricotta	kg	
Altri formaggi freschi	kg	
Formaggi a maturazione media	kg	
Formaggi a maturazione lunga	kg	
Carni fresche	kg	
Carni lavorate	kg	
Grano duro	kg	
Ortaggi freschi	kg	
Ortaggi trasformati	kg	
Prodotti di IV gamma	kg	
Pomodori non pelati interi o a pezzi	kg	
Polpa o salsa da pizza	kg	
Succhi di pomodori	kg	
Passati di pomodori	kg	
Sughi pronti	kg	
Pomodoro San Marzano DOP	kg	
Leguminose da granella	kg	
Frutta fresca	kg	
Frutta trasformata	kg	
Frutta secca	kg	
Frutta secca trasformata	kg	
Frutti di bosco	kg	
Frutti di bosco trasformati	kg	
Funghi trasformati	kg	
Olive da mensa	kg	
Olio extravergine	kg	
Fiori recisi	n°	
Fiori in vaso	n°	
Piante ornamentali/forestali	n°	
Sementi	kg	
Materiale di propagazione	n°	
Vino DOC	kg	
Vino DOCG	kg	
Vino IGT	kg	

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. IL PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI DA FINANZIARE

NELLA SEZIONE SI DESCRIVE IL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI RISPETTO AL QUALE L'IMPRENDITORE RICHIEDE IL FINANZIAMENTO.

D.1 OBIETTIVI, COSTI E PRINCIPALI TAPPE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI

D.1.1 OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

Indicare sinteticamente gli obiettivi che si vogliono perseguire attraverso la realizzazione del Programma di investimenti e quali i risultati attesi. Inoltre indicare i punti di coerenza fra Piano aziendale e Programma di investimenti. Il Programma deve riferirsi alla durata indicata nel bando della misura.

Obiettivi del Programma d'investimento (massimo 3.000 caratteri)

Risultati attesi del Programma d'investimento (massimo 3.000 caratteri)

Coerenza con il piano aziendale (massimo 3.000 caratteri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.1.2 DESCRIZIONE ANALITICA DEGLI INVESTIMENTI HEALTH CHECK

D.1.3 DESCRIZIONE DELLE FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

Nella prima colonna inserire la descrizione sintetica della fase che si intende realizzare. Nelle ultime due colonne indicare le presumibili date di inizio e fine per ciascuna fase del Programma.

Descrizione della fase	Data inizio	Data fine	Durata

D.2 IL BUDGET ECONOMICO DELL'AZIENDA A SEGUITO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI

D.2.1 IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PROSPETTICO

Voce del conto economico	Esercizio con investimenti a regime
A – Valore della produzione	
B6) Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	
B7) Costi per servizi	
B11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	
B8) Costi per il godimento beni terzi	
B14) Oneri diversi di gestione	
B10c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	
B10d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	
B9) Costo del personale	
B10a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	
B10b) Ammortamento immobilizzazioni materiali	
B12) Accantonamenti per rischi	
B13) Altri accantonamenti	
C) Proventi ed oneri finanziari	
D) rettifiche di valore di attività finanziarie	
E) Proventi ed oneri straordinari	
22) Imposte sul reddito	

La seguente tabella riporta la riclassificazione dei dati economici sopra inseriti.

Conto economico riclassificato	Esercizio con investimenti a regime
1.1 – Valore della produzione (A)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2 – Consumi (B6+B7-B11)	
1.3 – Altri costi di gestione (B8+B14+B10c+B10d)	
1 - VALORE AGGIUNTO (1.1 – 1.2 – 1.3)	
2.1 Costo del lavoro (B9)	
2 - VALORE AGGIUNTO NETTO (1 – 2.1)	
3.1 – Ammortamenti (B10a+B10b)	
3.2 - Altri Accantonamenti (B12+B13)	
3 - RISULTATO OPERATIVO (2 – 3.1 – 3.2)	
4.1 - Proventi ed oneri finanziari (C+D)	
4.2 - Proventi ed oneri straordinari (E)	
4 - RISULTATO ANTE IMPOSTE (3 + 4.1 + 4.2)	
5.1 - Imposte sul reddito (22)	
5 - RISULTATO NETTO (4 – 5.1)	

D.2.2 DETTAGLIO DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO PREVISIONALE
Descrivere in dettaglio la composizione degli importi inseriti nella precedente tabella e giustificare l'impatto sulle voci del conto economico determinato dal Programma di investimenti.

Voce del conto economico	Descrizione
A – Valore della produzione	
B6) Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	
B7) Costi per servizi	
B11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	
B8) Costi per il godimento beni terzi	
B14) Oneri diversi di gestione	
B10c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	
B10d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	
B9) Costo del personale	
B10a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	
B10b) Ammortamento immobilizzazioni materiali	
B12) Accantonamenti per rischi	
B13) Altri accantonamenti	
C) Proventi ed oneri finanziari	
D) rettifiche di valore di attività finanziarie	
E) Proventi ed oneri straordinari	
22) Imposte sul reddito	

D.2.3 LO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO PROSPETTICO
Compilare la seguente tabella con i dati patrimoniali aziendali relativi al triennio antecedente la richiesta di finanziamento. Per ultimo esercizio, si intende quello per il quale si dispone di Bilancio di esercizio depositato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Voce dello Stato patrimoniale	Esercizio con investimenti a regime
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	
B.I) Immobilizzazioni immateriali	
B.II) Immobilizzazioni materiali nette	
B.III.1) Partecipazioni	
B.III.2 oltre) Crediti con scadenza oltre 12 mesi	
C.II oltre) Crediti attivo circolante con scadenza oltre 12 mesi	
B.III.3) Altri titoli	
B.III.4) Azioni proprie	
C.I) Rimanenze	
C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	
C.II entro) Crediti dell'attivo circolante con scadenza entro 12 mesi	
B.III.2 entro) Crediti con scadenza entro 12 mesi	
C.IV) Disponibilità liquide	
D) Ratei e risconti	
A.1) Capitale	
A.II) Riserva sovrapprezzo azioni e conguaglio dividendi	
A.III) Riserve da rivalutazioni	
A.IV) Riserva legale	
A.V) Riserva per azioni proprie in portafoglio	
A.VI) Riserve statutarie	
A.VII) Altre riserve	
A.VIII) Utili (Perdite) portati a nuovo	
A.IX) Utile (Perdita) d'esercizio	
B) Fondi per rischi e oneri	
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
D oltre) Debiti con scadenza oltre 12 mesi	
D entro) Debiti con scadenza entro 12 mesi	
E) Ratei e risconti	

La seguente tabella riporta la riclassificazione dei dati economici sopra inseriti.

Stato patrimoniale riclassificato	Esercizio con investimenti a regime

fonte: http://burc.regione.campania.it

A) SOCI C/SOTTOSCRIZIONI	
a) Immobilizzazioni immateriali (B.I)	
b) Immobilizzazioni materiali nette (B.II)	
c) Immobilizzazioni finanziarie (B.III 1+ B.III 2 + B.III 3 + B.III 4 + C.II oltre)	
B) ATTIVITA' FISSE (a+b+c)	
d) Rimanenze (C.I)	
e) Attività finanziarie a breve termine (C.III)	
f) Crediti a breve termine (C.II entro+B.III 2 entro)	
g) Disponibilità liquide (C.IV)	
h) Ratei e risconti attivi (D)	
C) ATTIVITA' CORRENTI (d+e+f+g+h)	
i) Capitale sociale (A.I)	
l) Riserve (A.II+A.III+A.IV+A.V+A.VI+A.VII)	
m) Utili/Perdite esercizi precedenti (A.VIII)	
n) Risultato d'esercizio (A.IX)	
D) PATRIMONIO NETTO (i+l+m+n)	
o) Fondi per rischi e oneri (B)	
p) Trattamento fine rapporto dipendenti (C)	
q) Debiti a medio e lungo termine (D oltre)	
E) PASSIVITA' FISSE (o+p+q)	
r) Debiti a breve termine (D entro)	
s) Ratei e risconti passivi (E)	
F) PASSIVITA' CORRENTI (r+s)	

D.3 L'IMPATTO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI SUL MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO GLOBALE DELL'AZIENDA

D.3.1 MIGLIORAMENTO SULL'AMBIENTE

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sull'ambiente, descrivere le motivazioni del miglioramento in relazione alle principali componenti ambientali

Componente ambientale	Descrizione
Acqua	
Aria/atmosfera	
Suolo	
Biodiversità (flora/fauna)	

D.3.2 MIGLIORAMENTO ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sull'organizzazione del lavoro dell'impresa, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Miglioramento dell'efficienza nell'impiego della manodopera	
Tenuta occupazionale	
Altro (specificare)	

D.3.3 MIGLIORAMENTO SICUREZZA SUL LAVORO

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sulla sicurezza del lavoro in azienda, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di attenuazione del rischio	Descrizione
Rischio nell'uso macchine ed attrezzature nell'ambito delle attività aziendali	
Rischi connessi alle strutture aziendali (cadute, incendi, ecc.)	
Rischio ch imico	
Rischio biologico	
Altro (specificare)	

D.3.4 MIGLIORAMENTO DEL PRODOTTO

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sulla qualità del prodotto, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Migliore presentazione del prodotto (packaging)	
Introduzione di un nuovo prodotto	
Aumento della qualità del prodotto in relazione al mercato di riferimento	
Altro (specificare)	

D.3.5 MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sull'efficacia/efficienza del processo produttivo, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Risparmio energetico	
Aumento della produttività	
Risparmio idrico	
Innovazione dei processi produttivi o logistici	
Riconversione processi produttivi	
Altro (specificare)	

D.3.6 MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO DI COMMERCIALIZZAZIONE

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sui processi di commercializzazione del prodotto, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Razionalizzazione dei canali commerciali (filiera corta, vendita diretta, internazionalizzazione, ecc.)	
Miglioramento strumenti di commercializzazione (sito e-commerce,)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ottimizzazione gestione aggregata dell'offerta attraverso l'aggregazione tra imprese	
Altro (specificare)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA DI SINTESI DEGLI INDICI PER L'ACCESSO ALLA MISURA 123
La tabella riporta la valorizzazione degli indici in base ai dati inseriti nel Piano aziendale

Indice	Valore azienda	Valore soglia	Indice rispettato (SI/NO)
Valore medio del ROI (Return on Investment)[7] ultimi tre anni riferito al periodo ante investimento		> 0	
Tasso di indebitamento ultimo esercizio ante investimento[8]		≤ 6	
Variazione del Valore aggiunto Netto[9]		> 0	
Variazione del ROI (Return on Investment)[10]		> 0	
Miglioramento delle componenti qualitative della gestione aziendale		= 2	
Riduzione % del capitale sociale al terzultimo esercizio, determinatasi negli ultimi due esercizi[11]		≤ 50	
Riduzione % del capitale sociale al terzultimo esercizio, determinatasi nell'ultimo esercizio[12]		≤ 25	

[7] ROI (Return on investment) = Reddito Operativo / Capitale investito

[8] Tasso di indebitamento = Debiti/Patrimonio netto

[9] Variazione del Valore Aggiunto Netto (VAN) = VAN budget - VAN ultimo esercizio ante investimento

[10] Variazione del ROI (Return on investment) = valore del ROI a regime (massimo 3° anno dopo l'investimento) – valore medio del ROI ante investimento

[11] (Capitale sociale al terzultimo esercizio - Capitale sociale all'ultimo esercizio) / Capitale sociale al terzultimo esercizio*100

[12] (Capitale sociale al penultimo esercizio - Capitale sociale all'ultimo esercizio) / Capitale sociale al terzultimo esercizio*100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 44 del 27/06/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013-PROROGA TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO MISURA 125-SOTTOMISURA 1 E MISURE 221,223 E 322

IL COORDINATORE

PREMESSO CHE

- con Decisione della Commissione UE n. C (2012) 9747 del 19 dicembre 2012 è stata approvata la revisione del PSR- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modificata la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013, istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67 del 13 marzo 2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma di Sviluppo Rurale, è preliminare all'attuazione delle Misure in cui esso si articola;
- con Deliberazione n 751 del 2 novembre 2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario al Dr. Francesco Massaro;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 Novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- con DRD n. 34 del 5 agosto 2011 sono state, tra l'altro, approvate le Disposizioni generali per l'attuazione delle Misure del PSR 2007-2013;
- con DRD n. 25 del 30 aprile 2013, pubblicato sul BURC n. 23 del 6/05/2013 sono stati adottati i Bandi delle Misure 125 - sottomisura 1, 221, 223 e 322;

CONSIDERATO che

- il DRD 25/2013 fissa per tutte le misure in argomento il termine di chiusura per la presentazione delle domande di aiuto alle ore 12.00 del 01/07/2013;
- il bando della Misura 125 sottomisura 1, approvato con il DRD 25/13:
  - al paragrafo 10 "Modalità e tempi di esecuzione dei progetti", al primo capoverso, è previsto che *"l'intervento (incluso collaudo e rendicontazione) dovrà essere completato entro i tempi fissati dal cronoprogramma di progetto (massimo 500 giorni dalla notifica della decisione individuale di aiuto)*"
  - al paragrafo 10 "Modalità e tempi di esecuzione dei progetti" al secondo capoverso, è previsto che per i progetti per la produzione di energia da FER "..... *dell'impianto (primo parallelo con la rete compreso nei 500 giorni di cui al punto precedente)*;
- il bando della misura 322 al paragrafo 12 "Modalità e tempi di esecuzione dei Programmi" ultimo comma fissa il termine di conclusione *(incluso collaudo e rendicontazione)* degli interventi del "programma unitario degli interventi" in mesi 24 dalla notifica del provvedimento di concessione

PRESO ATTO che:

- per la misura 125 – sottomisura 1 la Direzione regionale Campania dell'Associazione Nazionale delle Bonifiche dell'Irrigazione e dei miglioramenti fondiari (ANBI) nonché alcuni dei Consorzi di Bonifica hanno formalizzato, con numerose note acquisite agli atti del Settore competente, richieste di proroghe dei termini per la presentazione delle istanze fissati dal DDR 25/13;
- per le misure 221 e 223 sono emerse numerose problematiche per l'avviamento della nuova procedura informatica che prevede la compilazione delle domande di aiuto delle suddette misure nell' applicativo *strutturale* del portale SIAN;
- relativamente alla misura 322, molti Comuni hanno rappresentato con numerose note acquisite agli atti del Settore competente, richieste di proroghe dei termini per la presentazione delle istanze fissati dal DDR 25/13;

CONSIDERATO inoltre, che al fine di salvaguardare l'interesse pubblico riguardo la realizzazione dell'opera finanziata, e per garantire che le risorse cofinanziate, con vincolo di destinazione, possano essere, a seguito di pignoramenti utilizzate per fini diversi dagli obiettivi del Programma de quo, è necessario introdurre al primo comma del paragrafo 13 del bando della Misura 125- sottomisura 1

"*Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta*", dopo: "*Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)*" la seguente dicitura: "*Ai soggetti beneficiari dei finanziamenti destinatari di provvedimenti relativi a pignoramenti, non potranno essere liquidate anticipazioni.*";

RITENUTO, pertanto, di:

- poter far proprie le richieste ricevute e di prorogare il termine di presentazione delle domande di aiuto fissato dal DRD n. 25 del 30 aprile 2013 per le misure 125 – sottomisura 1, 221, 223 e 322 al 19 luglio 2013;
- dover conseguentemente modificare quanto disposto ai commi 1 e 2 del paragrafo 10 "*Modalità e tempi di esecuzione dei progetti*" del bando di attuazione della misura 125 sottomisura 1 del PSR 2007 – 2013 approvato con DDR n. 25/13, nel senso che il numero "*500*" riportato al quarto e ottavo rigo deve essere sostituito con il numero "*480*";
- dover modificare quanto disposto all'ultimo comma del paragrafo 12 "Modalità e tempi di esecuzione dei Programmi"del bando di attuazione della misura 322 del PSR 2007/2013 adottato con DRD n. 25/13 ultimo rigo mesi *24* deve essere sostituito con mesi *18;*
- dover introdurre al primo comma del paragrafo 13 del bando della Misura 125- 1 "*Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta*", dopo: "*Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)*" la seguente dicitura: "***Ai soggetti beneficiari dei finanziamenti destinatari di provvedimenti relativi a pignoramenti, non potranno essere liquidate anticipazioni.***";

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

- di fissare il nuovo termine di chiusura per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle misure 125 –sottomisura 1, 221, 223, e 322 del PSR 2007-2013 alle ore 12.00 del 19/07/2013, fermo restando quant'altro previsto dal DRD 25/2013;
- modificare quanto disposto ai commi 1 e 2 del paragrafo 10 "*Modalità e tempi di esecuzione dei progetti*" del bando di attuazione della misura 125 sottomisura 1 del PSR 2007 – 2013 approvato con DDR n. 25/13, nel senso che il numero "*500*" riportato al quarto e ottavo rigo è sostituito con il numero "*480*";
- modificare quanto disposto all'ultimo comma del paragrafo 12 "Modalità e tempi di esecuzione dei Programmi"del bando di attuazione della misura 322 del PSR 2007/2013 adottato con DRD n. 25/13 ultimo rigo mesi *24* deve essere sostituito con mesi *18;*
- dover introdurre al primo comma del paragrafo 13 del bando in argomento "*Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta*", dopo: "*Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)*" la seguente dicitura: "***Ai soggetti beneficiari dei finanziamenti eventualmente destinatari di provvedimenti relativi a pignoramenti, non potranno essere liquidate anticipazioni.***";

- di incaricare il Settore SIRCA della pubblicazione e divulgazione del contenuto del presente provvedimento, anche attraverso il sito web della Regione;

- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
  - ✓ al Presidente della Giunta Regionale;
  - ✓ all'Assessore all'Agricoltura;
  - ✓ Al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;

- ✓ Al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;
- ✓ ai Responsabili di Asse 1, 2 e 3 del PSR Campania 2007-2013;
- ✓ al Referente della Misura 125.1 del PSR Campania 2007-2013;
- ✓ al Referente delle Misure 221 e 223 del PSR Campania 2007/2013;
- ✓ al Referente della Misura 322 del PSR Campania 2007-2013;
- ✓ ai Soggetti Attuatori dell'AGC 11 centrali e provinciali e alle Province di Napoli e Salerno;
- ✓ alle Province di Avellino, Benevento, Caserta;
- ✓ alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- ✓ al Responsabile del Sistema Informatico Regionale, per gli adempimenti consequenziali;
- ✓ al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
- ✓ al Responsabile della Pianificazione e Controllo;
- ✓ ad AGEA - Organismo Pagatore;
- ✓ al BURC per la relativa pubblicazione;
- ✓ al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Massaro

Decreto Dirigenziale n. 45 del 27/06/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAGRAZIONE DRD N.43 DEL 26/06/2013

IL COORDINATORE

PREMESSO che con proprio DRD n. 43 del 26/06/2013 in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono stati adottati i bandi delle misure 121, 123 e cluster 112-121;
RILEVATO che, per mero errore materiale, nell'allestimento degli allegati predisposti per il bando della misura Cluster 112-121 nel formato richiesto dalla procedura informatizzata E-GRAMMATA non è stata compreso il documento relativo ai fattori di valutazione delle istanze di aiuto con indicazione dei relativi punteggi assegnabili, documento allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
RITENUTO necessario, per tale motivazione, integrare il suddetto decreto per inserire il necessario allegato**;**
VISTO lo Statuto Regionale;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore IPA

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, di :

1. Integrare il proprio Decreto 43 del 26/06/2013 con il quale è stato fra gli altri adottato il bando della misura cluster 112-121 con l'allegato documento riportante, per tale misura, i fattori di valutazione delle istanze di aiuto e per ciascuno di essi i punteggi assegnabili;
2. Precisare che l'allegato documento costituisce parte integrante e sostanziale del bando di attuazione della misura cluster 112-121 adottato con proprio decreto n 43 del 26.06.2013
3. di incaricare il Settore SIRCA alla pubblicazione e divulgazione del presente provvedimento, anche attraverso il sito web della Regione;
4. di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
   - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   - all'Assessore all'Agricoltura;
   - al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
   - ai Referenti di Misura 121 e Cluster 112-121 del PSR Campania 2007-2013;
   - agli STAPA-CePICA, Soggetti Attuatori delle misure 121 e Cluster 112-121;
   - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007 - 2013;
   - al Responsabile del Sistema Informatico Regionale;
   - al BURC per la relativa pubblicazione;

   al Servizio 04 dell'AGC 02 Settore 01 AA.GG. della Giunta Regionale - Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali

MASSARO

PSR CAMPANIA 2007-2013 - INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Cluster delle Misure 112" Insediamento di Giovani Agricoltori" e 121 " Ammodernamento delle Aziende Agricole"

Punteggi attribuibili ai fattori di valutazione

FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE	
	Descrizione	Peso *A*	Descrizione	Valore *B*
A. Requisiti soggettivi del richiedente (titolare dell'azienda ovvero il rappresentante legale della società)				
a1	Titolo di Studio	2	laurea in Scienze agrarie o forestale o laurea equipollente o laurea in medicina veterinaria per le sole aziende zootecniche	1
			diploma perito agrario o agrotecnico	0,6
			Altro titolo di livello universitario o di scuola Media Superiore	0,5
			Altro	0,2
			Nessuno	0
a2	Sesso	1	Femminile	1
			Maschile	0
a3	Partecipazione ad attività formative coerenti con il piano aziendale	1	attestato di frequenza, con profitto, a corsi di formazione in agricoltura organizzati dalla Regione nell'ambito della misura 4.16 del POR 2000/2006 e della misura 1.11 del PSR Campania 2007-2013	1
			attestato di frequenza, con profitto, a corsi di formazione in agricoltura esclusi i corsi di formazione in agricoltura organizzati dalla Regione nell'ambito della misura 4.16 del POR 2000/2006 e della misura 1.11 del PSR Campania 2007-2013	0,5
			Nessuno	0
a4	Residenza nel comune dove è ubicata l'azienda agricola oggetto d'insediamento	1	SI	1
			NO	0
a5	Giovane che subentra in una azienda che ha ricevuto aiuti economici per la produzione del tabacco ai sensi dei regolamenti (CE) 1782/2003 e 73/2009; ovvero azienda che opera in prevalenza su terreni confiscati dall'autorità giudiziaria alla criminalità organizzata	7	SI	1
			NO	0
	subtotale a)	**12**	Punteggio relativo ai requisiti soggettivi del richiedente	
B. Requisiti oggettivi della costituenda azienda				
b1	Dimensione Azienda	6	oltre 10 ettari	1
			da 5 a 10 ettari	0,8
			fino a 5 ettari	0,6
b2	Ubicazione Azienda	3	Terreni ubicati prevalentemente nelle macroaree A3, C, D1, D2	1
			in altre aree	0
b3	Adesione al piano assicurativo agricolo (D.M.n. 1934 del 31.01.2013)	5	SI	1
			NO	0
b4	Tecniche di coltivazione e/o allevamento (*)	8	presenza di produzioni a marchio (DOC, DOCG, DOP, IGP, certificazione biologica ovvero iscritta all'ERAB)	1
			Adesione dell'azienda oggetto d'insediamento alla Misura F "Agroambientale" del PSR Campania 2000-2006 e/o alle misure 214, ovvero 215 del PSR Campania 2007-2013	0,5
			altro	0
	subtotale b)	**22**	Punteggio relativo ai requisiti oggettivi dell'azienda	

(*) Alla data di presentazione della domanda

c)Validità del progetto

c1	Coerenza degli obiettivi del piano aziendale con le priorità della misura	7	molto coerente	1
			più che coerente	0,5
			coerente	0
c2	Accoglimento sfide Healt Cechk	9	Il programma prevede investimenti riferiti alle operazione HC: "tecnologie risparmio idrico"	0,25
			Il programma non prevede investimenti riferiti alle operazione HC: "tecnologie risparmio idrico"	0
			Il programma prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "miglioramento dell'efficienza energetica"	0,25
			Il programma non prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "miglioramento dell'efficienza energetica"	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punteggi attribuibili ai fattori di valutazione

FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE		
Descrizione		Peso *A*	Descrizione		Valore *B*
			Il programma prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima"		0,25
			Il programma non prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima"		0
			Il programma prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina"		0,25
			Il programma non prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina"		0
c3	Miglioramento dell'organizzazione aziendale e la sicurezza dei lavoratori(C.6.1del Piano aziendale)	5	Il programma d'investimenti prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento dell'organizzazione del lavoro dell'impresa (riduzione della sottoccupazione aziendale, incremento occupazionale, ecc..), ovvero sulla sicurezza dell'ambiente di lavoro degli operatori agricoli		1
			Il programma degli investimenti non prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento dell'organizzazione del lavoro dell'impresa (riduzione della sottoccupazione aziendale, incremento occupazionale, ecc..) o sulla sicurezza dell'ambiente e/o delle condizioni di lavoro degli operatori agricoli		0
c4	Miglioramento dell'igiene e del benessere animale (C.6.2 del Piano aziendale)	3	Il programma degli investimenti prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e/o di benessere degli animali allevati oltre i requisiti minimi previsti dai Criteri di Gestione Obbligatori		1
			Il programma degli investimenti non prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e/o di benessere degli animali allevati oltre i requisiti minimi previsti dai Criteri di Gestione Obbligatori		0
c5	Innovazione/diversificazione di prodotto (C.6.4 del Piano aziendale)	6	Il programma degli investimenti prevede la realizzazione di nuovi prodotti (anche trasformati), la riconversione varietale ovvero la certificazione di qualità delle produzioni aziendali		1
			Il programma degli investimenti non prevede alcuna innovazione/diversificazione dei prodotti aziendali		0
c6	Innovazione di processo (C.6.4 del Piano aziendale)	5	Il programma degli investimenti prevede l'introduzione di nuove tecnologie, di macchine innovative, dell'e-commerce, ecc..		1
			Il programma degli investimenti non prevede alcuna innovazione di processo		0
c7	Innovazione sull'organizzazione della produzione (filiera corta)	8	Il programma degli investimenti prevede la realizzazione di interventi tesi a ridurre la lunghezza della filiera produttiva (impianti di prima lavorazione delle produzioni aziendali, impianti di trasformazione, punti vendita aziendali)	SI	1
				NO	0
c8	Sostenibilità ambientale	2	Il progetto prevede la realizzazione di impianti tecnologici di produzione di energia termica e/o elettrica attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili di (solare, eolica, idroelettrica o geotermica..) ovvero di sottoprodotti agricoli	potenza dell'impianto superiore a 0,2 Mw	1
				potenza dell'impianto fino a 0,2 Mw	0,8
				non prevede impianti	0
		2	fra gli investimenti previsti sono presenti interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) o attrezzature che consentono di contenere o di ridurre i fabbisogni idrici, o aderiscono al Piano Regionale di Consulenza all'irrigazione o ad altri servizi di consulenza irrigui	SI	1
				NO	0
		2	Fra gli investimenti previsti sono presenti interventi, macchine o attrezzature che consentono di ridurre le emissioni in atmosfera ovvero consentono di migliorare la gestione dei rifiuti aziendali	SI	1
				NO	0
c9	Sostenibilità economica	7	rapporto fra costo totale del progetto di investimenti e Produzione Lorda Vendibile aziendale con investimenti a regime come indicato nel piano aziendale	maggiore di 3	0,3
				maggiore di 2 e minore o uguale a 3	0,6
				minore o uguale a 2	1
c10	Miglioramento delle performances economiche	10	Incremento percentuale del Valore Aggiunto aziendale atteso con interventi finanziati a regime	maggiore o uguale a 5%	1
				maggiore o uguale a 3% e inferiore al 5%	0,8
				maggiore o uguale a 1% e inferiore a 3%	0,6
				inferiore a 1%	0,4
subtotale c)		**66**			
TOTALI GENERALI		**100**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 47 del 28/06/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013-BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 144 DI CUI AL DRD N.34 DEL 05/08/2011 E N.60 DEL 28/06/2012-PROROGA AL 24 LUGLIO 2013 DEL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO RELATIVO ALL'ANNUALITA' 2013

IL COORDINATORE

PREMESSO che

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR, istituito con DPGR n. 67 del 13/03/2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma, è preliminare all'attuazione delle misure in cui esso si articola;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

CONSIDERATO che

- con DRD n. 34 del 5/08/2011 è stato adottato il Bando di attuazione della misura 144 "Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma della Organizzazione Comune di Mercato";
- con DRD n. 69 del 28/12/2011 sono state approvate le Disposizioni attuative della Misura 144;
- con DRD n. 60 del 28/06/2012 sono state adottate alcune modifiche al bando di attuazione della Misura 144;

RILEVATO che

- il Bando di attuazione della misura 144, come modificato dal DRD 60 del 28/06/2012 al paragrafo 11 "Presentazione delle domande di pagamento", stabilisce che:
  "…….*Le domande di pagamento devono essere compilate e rilasciate sul portale del SIAN e devono pervenire al Soggetto Attuatore competente per territorio, con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità, entro il 31/10/2012 per la prima e seconda annualità, ed entro il 30 giugno 2013 per la quota del terzo anno..*";
- nel mese di giugno 2013 il portale SIAN, da utilizzare per il rilascio delle domande di pagamento previste, ha presentato notevoli inconvenienti di carattere tecnico che ne hanno impedito il costante ed efficace utilizzo da parte degli utenti interessati;
- allo scopo di consentire la formalizzazione delle domande di pagamento di tutti i soggetti beneficiari è necessario, fra l'altro, che le strutture regionali preposte all'attuazione della misura procedano, secondo istruzioni -allo scopo solo recentemente fornite da AGEA- ad acquisire da alcuni dagli interessati formali e nuove richieste, impreviste ma necessarie per processo informatizzato teso al rilascio della suddetta domanda di pagamento;
- per la ragione su riportata numerosi beneficiari si trovano, loro malgrado, nell'impossibilità di rispettare la scadenza prefissata per la compilazione ed il rilascio della domanda di pagamento dell'ultima trance dell'aiuto riconosciuto ai sensi della misura 144;

RITENUTO pertanto di dover prorogare al 24/07/2013 il termine fissato per la presentazione delle domande di pagamento relative all' annualità 2013, secondo le modalità prescritte nel Bando di attuazione della misura 144, salvo diversa successiva disposizione;

VISTO lo statuto regionale

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di prorogare al 24 luglio 2013 il termine fissato per la presentazione delle domande di pagamento relative all' annualità 2013 previsto dal Bando di attuazione della misura 144 del PSR Campania 2007-2013, adottato con DRD n. 34 del 05/08/2011 e modificato con DRD n. 60 del 28/06/2012;
- di incaricare il Settore SIRCA della pubblicazione e divulgazione dei contenuti del presente Decreto, anche attraverso il sito web della Regione;
- di incaricare il Settore Bilancio e Credito Agrario ad inviare copia del presente decreto:

al Presidente della Giunta Regionale;
al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
al Dirigente del Settore IPA;
ai Dirigenti degli STAP Agricoltura;
al Referente della misura 144;
al RUFA
al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
all' AGEA - Organismo Pagatore;
al BURC per la relativa pubblicazione;
al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 49 del 27/06/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.2003 N.4 - CONSORZIO DI BONIFICA DELLE PALUDI DI NAPOLI E VOLLA - DELIBERA COMMISSARIALE N. 40 DEL 14.05.2013 AD OGGETTO: "APPROVAZIONE BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2011" - RICHIESTA CHIARIMENTI (L. R. N. 4/2003) E NOTA DI INTEGRAZIONE ATTI DEL 19.6.13 - VISTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che**:**

a. il Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla , per il controllo previsto dall'art. 31 della L.R. 4/2003, ha trasmesso la delibera commissariale n. 09 del 21.02.2013 ad oggetto "Approvazione Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2011", acquisita al protocollo regionale con il n. 0140837 del 26.02.2013;

b. il Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni (ITABI) con Decreto Dirigenziale n. 16 del 19.03.2013 ha richiesto chiarimenti sulla Delibera adottata dal Consorzio n. 09/13 innanzi citata;

c. il Consorzio, in riscontro ai chiarimenti richiesti dal Settore ha adottato e trasmesso la delibera n. 40 del 14.05.2013 ad oggetto: "Approvazione Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2011" Richiesta chiarimenti (L. R. n. 4/2003), acquisita al protocollo regionale con n. 0340806 il 15.05.2013;

d. il Settore ITABI con nota n. 0391590 de 03/06/2013 ha chiesto una integrazione ai chiarimenti trasmessi;

e. il Consorzio con nota n. 2131 del 18/06/2013, iscritta in data 19/06/2013 al prot. reg. n. 0438923 ha trasmesso ulteriori chiarimenti;

ESAMINATI gli atti sopra citati dai quali si evince che il Consorzio:

a. per quanto richiesto dal Settore in merito alla differenza tra gli importi dei ruoli esposti nel bilancio preventivo e nel bilancio consuntivo 2011, rispettivamente pari ad € 415.082,00 ed € 190.721,00, afferma che la differenza di € 224.355,00 è dovuta a "scarti da ruolo relativi ad avvisi di pagamento volontario non emessi per mancanza o incompletezza dei dati anagrafici o perché privi degli elementi minimi per il recapito" e che tuttavia nel 2012 è stato predisposto un ruolo suppletivo proprio per recuperare dette differenze;

b. per quanto richiesto dal Settore circa la verifica dell'opportunità di attribuire il contributo di € 466.002,00 erogato da RFI spa a più esercizi in relazione della durata dei lavori stessi dichiara che il ridetto contributo è da imputare all'esercizio 2011;

c. fornisce uno schema riepilogativo delle spese per compensi esattoriali del 2010 e 2011 come richiesto;

d. fornisce chiarimenti in merito alla movimentazione dei conti relativamente agli accantonamenti per rischi ed oneri;

e. chiarisce la voce "Altri oneri finanziari" e la voce "Altri debiti";

f. indica in dettaglio i beni strumentali acquistati in una nota esplicativa;

g. afferma di aver sollecitato i concessionari nella determinazione dei reali crediti esigibili dai contribuenti ma di non aver ricevuto ancora risposta e dunque prevede di adire le vie legali;

h. afferma che i debiti tributari pari ad € 1.281.832,00 si riferiscono a diverse annualità di IRAP non versata ma che si è già provveduto al pagamento di quella relativa all'anno 2008 e per il resto è stato approntato un piano di rateizzo con l'Agenzia delle Entrate;

i. allega, come richiesto, i prospetti relativi ai finanziamenti in corso.

PRESO ATTO dei chiarimenti forniti dal Consorzio con Igli atti sopra citati;

RITENUTI sufficienti i chiarimenti forniti, come sopra esposti nei singoli punti del "Riscontrato", e di poter, pertanto, ammettere al visto la Delibera commissariale n. 40 del 14.05.2013 ad oggetto: "Approvazione Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2011" Richiesta chiarimenti (L. R. n. 4/2003);

VISTI:

a. la L.R. 25.02.2003 n.4;

b. l'art. 4 comma 6 della L.R. n. 24/2005;

c. l'art.12 della L.R. n.1/07, il quale, fatta salva la competenza della Giunta Regionale ad emanare atti di indirizzo politico-amministrativo, demanda l'approvazione degli atti sottoposti a controllo della Regione secondo le leggi istitutive degli enti di cui alla L.R.30.4.2002 n.7, articolo 5, comma 1, al dirigente del settore regionale competente, che tiene conto del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile dell'ente;

D E C R E T A

1. per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate, di ammettere al visto la Delibera commissariale n. 40 del 14.05.2013 ad oggetto: "Approvazione Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2011" Richiesta chiarimenti (L. R. n. 4/2003);

2. Copia del presente decreto viene trasmessa:
2.1. al Servizio Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
2.2. al Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla per gli adempimenti di competenza.

- C A R E L L A -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 189 del 26/06/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. RIMOZIONE DAL PORTALE SIAN DEGLI ESTREMI DEI PROVVEDIMENTI DI PROROGA CONCESSI AD ALCUNI BENEFICIARI DELLE MISURE PER IL SUPERAMENTO DELL'ANOMALIA BLOCCANTE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del PSR della Campania 2007 - 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni.

CONSIDERATO che
- per alcuni beneficiari del PSR sono stati ridefiniti i termini indicati nei decreti di concessione degli aiuti e nelle DICA, previa acquisizione per i beneficiari, che hanno già richiesto la liquidazione di anticipazione, di specifiche appendici alle polizze fidejussorie rilasciate a favore dell'Organismo Pagatore nei modi previsti dalla Circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012.

PRESO ATTO
- che nel sistema SIAN si è verificata un'anomalia bloccante per una casistica diversificata, come ad esempio:
  1. beneficiari che hanno richiesto la proroga prima dell'emissione della precitata Circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012;
  2. beneficiari che, nelle more dell'implementazione a sistema PGI (Procedura Garanzie Informatizzata) hanno prodotto l'appendice alla polizza con il modello di appendice cartacea;
  3. beneficiari che, in presenza di un provvedimento di proroga, avrebbero dovuto presentare un'appendice di polizza, ma l'Ente Garante è stato interessato dal divieto imposto dall'IVASS, già ISVAP, di stipulare nuovi contratti.
- che, a seguito di segnalazioni effettuate all'O.P. AGEA, per il tramite dell'Autorità di Gestione, circa l'anomalia rilevata a sistema, è stato suggerito di provvedere a rimuovere - dal sistema SIAN - gli estremi dei provvedimenti di proroga, al fine di superare l'anomalia bloccante, ovvero "*Presenza garanzia legata ad anticipo con data termine lavori inferiore al valore definito in proroga*".

PRESO ATTO, altresì,
- della nota dell'Autorità di Gestione, protocollo n. 295151 del 24/04/2013, con la quale si evidenziano le problematiche emerse per le garanzie rilasciate dalla Hill Insurance e AIM ALTALANOS, condividendo con l'O.P. AGEA la possibilità di evitare la restituzione delle garanzie con altre emesse da altri Enti, procedendo immediatamente alla proposta di liquidazione del Saldo, al fine di evitare ripercussioni negative sui beneficiari.

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore.

Alla stregua della espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di pagamento (RUDP), Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati nel presente dispositivo:

1. di procedere alla rimozione dal portale SIAN degli estremi dei provvedimenti di proroga, concessi ad alcuni beneficiari del PSR 2007 - 2013, al fine di superare l'anomalia bloccante verificatasi a sistema;
2. di inserire a sistema il numero e la data del presente provvedimento per tutti i casi che determinano la stessa anomalia di sistema.
3. di stabilire l'efficacia dei provvedimenti di proroga già concessi.
4. di trasmettere il presente decreto telematicamente:

- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile dell'Asse 1 - 2 e 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile del Sistema Informativo del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al R.U.F.A. del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali" - dell'A.G.C. 02;
- all' AGC 01 - Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dr. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 219 del 14/06/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE MODALITA' PER ACCEDERE AGLI AIUTI PER L'ACQUISTO DI RIPRODUTTORI MASCHI DELLA SPECIE BOVINA DI RAZZA PODOLICA, IN REGIME DE MINIMIS, DI CUI AL DRD N. 379 DEL 03/07/2009 - D.G.R. N. 617/09 " INIZIATIVE DI SALVAGUARDIA DI RAZZE DI PARTICOLARE INTERESSE REGIONALE".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.G.R. n°617 del 27/03/2009 è stato approvato il programma degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura per l'anno 2009 e che in detto programma è stato inserita, tra le altre, la scheda relativa ad iniziative di salvaguardia di razze di particolare interesse regionale;

CONSIDERATO che la suddetta scheda prevede la possibilità di sostenere finanziariamente la partecipazione degli allevatori campani alla aste organizzate dalle Associazioni nazionali di razza per la vendita di riproduttori selezionati, con la concessione , ai sensi del Regolamento (CE) n.1535/2007 relativo agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli , di un contributo determinato nella misura massima del 50% della spesa sostenuta ed accertata;

VISTO il decreto Dirigenziale n° 379 del 03/07/2009 è stato approvato il progetto esecutivo inerente "Iniziative di salvaguardia di razze di particolare interesse regionale" ed è stata accreditata, ai sensi dell'art. 37 della L.R. 30.04.2002 n.7, allo STAPA CePICA di Salerno la somma di 6.000 Euro per la per le iniziative di salvaguardia di razze di particolare interesse regionale;

CONSIDERATO che con la chiusura contabile dell' esercizio finanziario 2012 è stato richiesto il riaccredito della somma di Euro 4.068,16 con riferimento al DRD n. 379 del 03/07/2009, onde consentire il pagamento delle iniziative previste;

COSIDERATO che gli importi sopraddetti saranno erogati agli allevatori secondo le modalità previste dall'allegato 1 del presente provvedimento, di cui costituisce parte integrale e sostanziale;

CONSIDERATO che potranno accedere agli aiuti di cui al presente provvedimento gli imprenditori agricoli, singoli o associati, della provincia di Salerno, iscritti al Libro Genealogico della razza bovina Podolica, compilando il modello di cui all'allegato 2 del presente provvedimento, di cui costituisce parte integrale e sostanziale;

RITENUTO opportuno, pertanto, approvare le modalità per accedere agli aiuti *de minimis* per l'acquisto dei riproduttori maschi della specie bovina di razza Podolica alle aste organizzate dalle Associazioni Nazionali di Razza – ANABIC;

VISTI

- La L.R. n.7/2002 avente a oggetto " ordinamento contabile della Regione Campania " art. 34, comma 1 decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76;
- Il D. Lgs. 163/2006;
- La L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005 art. 4 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- Il D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 disciplinato dal DPCM 28/12/2011 - (G.U. N. 304 del 31/12/2011);
- La L.R. n. 5/2013 (legge finanziaria regionale 2013);

- La L.R. n. 6/2013 (bilancio di previsione per l' anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013 – 2015);

VISTA :

- la spesa di cui al presento decreto, relativa a operazioni in conto/residui non soggette alle limitazioni previste per la gestione della competenza, fermo restando, però, i limiti di spesa per i pagamenti soggetti al patto di stabilità interno;

DECRETA

- approvare i criteri e le modalità per la concessione di contributi nell'ambito del regime "*de minimis*", così come istituito con Reg. (CE) 1535/07, per l'acquisto di riproduttori maschi della specie bovina di razza Podolica alla aste organizzate dalle Associazioni Nazionali di Razza - ANABIC - con sede in Laurenzana (Potenza), come riportato nell'allegato 1, parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.
- approvare il modello di richiesta di contributo secondo lo schema di cui all'allegato 2, parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.

Di trasmettere, per opportuna conoscenza, il presente atto a:
- all' Assessore all' Agricoltura;
- al Settore S.I.R.C.A.

Il presente decreto è inviato, altresì, al Servizio 04, Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, dell' Area AA.GG. della Giunta Regionale.

- Dott. Bruno Danise -

Allegato 1

MODALITA' PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER L'ACQUISTO DI RIPRODUTTORI MASCHI DELLA SPECIE BOVINA RAZZA PODOLICA ALLA ASTE ORGANIZZATE DALLE ASSOCIAZIONI NAZIONALI DI RAZZA - ANABIC.

Beneficiari: imprenditori agricoli, singoli o associati, che detengono nel territorio della Provincia di Salerno, allevamenti iscritti al Libro Genealogico Nazionale della razza Podolica.

L'acquisto di soggetti riproduttori maschi iscritti al Libro Genealogico provenienti dalle Aste organizzate dal Centro Genetico dell'ANABIC sito in Laurenzana (PZ), è limitato esclusivamente alle specie bovina di razza Podolica.

Il valore dell' aiuto, espresso in percentuale, è pari al 50% della spesa sostenuta (IVA esclusa). Il predetto contributo può essere concesso una sola volta per il medesimo riproduttore. L' entità massima di aiuto è fissata in 3.000,00 Euro/capo per i soggetti approvati per la inseminazione artificiale ed in 2.000.00 Euro/capo per i soggetti approvati per la fecondazione naturale.

I predetti contributi vengono erogati nell'ambito del regime "*de minimis*" così come istituito con Reg. (CE) 1535/07 della Commissione del 20 dicembre 2007, relativo alla applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli.

La richiesta di contributo deve essere obbligatoriamente accompagnata dalle dichiarazioni del richiedente in merito all'eventuale percepimento di altri aiuti *de minimis* nel periodo di cui al successivo comma , utilizzando esclusivamente l'allegato 2 al presente provvedimento, pena la non ricevibilità della domanda.

L'erogazione del contributo è soggetta alla preliminare verifica, ad opera dello STAPA CePICA di Salerno, a cui è richiesto il contributo, degli aiuti *de minimis* eventualmente già percepiti a qualsiasi titolo dal potenziale beneficiario nel corso dell'esercizio finanziario in cui alla impresa è riconosciuto il diritto di percepire l'aiuto e dei due esercizi fiscali precedenti; tale verifica viene effettuata sulla base delle dichiarazione rilasciate dal richiedente con il modulo di cui al comma precedente.

L'importo massimo del contributo concesso non può in ogni caso determinare il superamento del massimale complessivo di 7.500,00 euro pena la revoca del contributo stesso per l'intero importo e l'eventuale recupero delle risorse liquidate; in caso di superamento della soglia l'importo massimo del contributo concedibile è pertanto ridotto della parte eccedente i 7.500,00 euro.

Gli aiuti di cui ai punti precedenti sono calcolati sulla spesa ammessa, al netto del valore dell'IVA.

Gli imprenditori agricoli interessati all' aiuto dovranno presentare richiesta di contributo preventivamente all' acquisto del/i riproduttore/i maschi per i quali si chiede il contributo, alla Regione Campania, S.T.A.P.A./Ce.P.I.C.A. di Salerno, Via Porto n. 4 84121 Salerno.

I beneficiari dell'aiuto sono tenuti, pena la decadenza della domanda, a concludere l'atto d'acquisizione dei capi entro il 30 settembre 2013.

L' acquisizione della richiesta di contributo non vincola l' Amministrazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I contributi saranno erogati, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, secondo le priorità di seguito indicate.

Priorità per l'utilizzo delle risorse disponibili

Riproduttori bovini maschi (TORI) di razza Podolica con punteggio più alto, con un minimo di 82 punti, acquistati durante le aste organizzate dall' ANABIC nel corso dell' anno solare 2013.

La graduatoria dei beneficiari sarà stilata, di conseguenza, dopo il termine di scadenza per l' acquisizione dei capi, fissato improrogabilmente al 30/09/2013.

A parità di punteggio, sarà data precedenza all' ordine di arrivo delle domande di contributo.

A parità di punteggio e di ordine di arrivo delle domande di aiuto, sarà data precedenza all' ordine della data di acquisto dei riproduttori.

Entro il 15 febbraio di ogni anno, contestualmente all'invio del rendiconto, lo scrivente Settore comunica al competente ufficio regionale tutte le informazioni inerenti il controllo di cui all'articolo 4 del Reg. (CE) 1535/07.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

ALLA REGIONE CAMPANIA
STAPA CePICA DI SALERNO
Via Porto, 4
84121 SALERNO

Oggetto: Richiesta contributo acquisto riproduttori miglioratori maschi della specie BOVINA RAZZA PODOLICA in regime " de minimis ".

Il sottoscritto imprenditore agricolo _____ , nato a _____

il **_____,** C.F**. _____,** Partita IVA **_____**

titolare / legale rappresentante dell'allevamento di capi bovini con codice ASL._____ sito nel Comune di_____

_____ (__) via/loc. _____

_____Tel._____

C H I E D E

la concessione del contributo in conto capitale previsto dalla D.G.R n° 617 del 27/03/2009 . per l'acquisto di n. _____(_____) riproduttori miglioratori maschi della specie Bovina Razza Podolica per le esigenze della proprio allevamento costituito da n. _____ capi, di cui n. _____ vacche e giovenche.

A tal uopo si impegna a:

- mantenere il riproduttore per almeno 3 (tre) anni dalla data di ingresso in stalla ed adibirlo in questo periodo alla monta pubblica / privata aziendale;
- a concludere l'atto di acquisizione dei capi ammessi entro il 30 Settembre 2013, pena decadenza della stessa;
- consentire ai funzionari pubblici tutti i necessari controlli in azienda.

S**i** impegna inoltre, dopo aver effettuato l'acquisto, a presentare a codesto ufficio la seguente documentazione:

- copia autentica del certificato genealogico del soggetto;
- copia autentica del certificato sanitario rilasciato dagli organi competenti;
- originale o copia autenticata della fattura di acquisto regolarmente quietanzata;

Dichiaro inoltre di essere a conoscenza che:

- la presente richiesta vale esclusivamente per l' anno solare 2013 e che l'acquisto degli animali deve essere effettuato successivamente alla data della presente richiesta e concluso improrogabilmente entro il 30 Settembre 2013;
- la graduatoria dei beneficiari sarà stilata al termine della scadenza per l' acquisizione dei capi, fissato improrogabilmente al 30/09/2013;
- i contributi saranno erogati fino ad esaurimento delle risorse disponibili, secondo le priorità indicate nell'allegato 1 del Decreto di approvazione delle modalità di concessione degli aiuti;
- la presente richiesta di contributo non vincola, in ogni caso, l' Amministrazione;
- la liquidazione del contributo è subordinata al corretto riscontro sulla Banca Dati Nazionale dell'anagrafe bovina della movimentazione in entrata degli animali acquistati;
- il numero dei riproduttori maschi adibiti alla monta privata deve rispettare il rapporto indicativo di 1 toro per 20 fattrici;
- ogni riproduttore deve svolgere carriera riproduttiva per almeno tre anni a datare dalla data di ingresso in azienda del riproduttore;
- qualora per cause di forza maggiore debitamente certificate dalle autorità veterinarie (quali: morte, infortunio, epizoozia, infertilità ecc.) il riproduttore debba essere sostituito, sul contributo del nuovo riproduttore verrà scomputata la somma proporzionalmente calcolata sull'acquisto del primo riproduttore e relativa al mancato periodo riproduttivo.

Luogo e data _____

_____
(firma leggibile + fotocopia documento identità)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione aggiuntiva per regime "de minimis"

Il sottoscritto come sopra generalizzato,

PRESO ATTO

1. che la concessione dei contributi per l'acquisto dei riproduttori selezionati di cui alla D.G.R. n°617 del 27/03/2009 è applicato nell'ambito del regime *de minimis* così come istituito con Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo alla applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli pubblicato sulla gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 337 del 21 dicembre 2007 (pagine 35-41);
2. che la Commissione Europea, con il proprio Regolamento CE n. 1535/2007 ha stabilito che l'importo massimo di aiuti pubblici che possono essere concessi ad una medesima impresa in un triennio, senza la preventiva notifica ed autorizzazione da parte della Commissione Europea e senza che ciò possa pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese è pari a € 7.500,00; stante l'esiguità dell'intervento, la Commissione ritiene, infatti, che questi aiuti non corrispondano a tutti i criteri di cui all'articolo 87, paragrafo 1 del trattato e non siano pertanto soggetti alla procedura di notifica di cui all'articolo 88, paragrafo 3 del trattato;
3. che gli aiuti *de minimis* non sono cumulabili con altri aiuti (sia regionali che statali) relativamente agli stessi costi ammissibili se un tale cumulo dà luogo ad un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento di esenzione o in una decisione della Commissione;
4. che ai fini della determinazione dell'importo massimo complessivo degli aiuti *de minimis* di € 7.500 per triennio, devono essere prese in considerazione tutte le categorie di Aiuti Pubblici concessi ad un ' impresa del settore della produzione agricola, da autorità comunitarie, nazionali, regionali o locali, indipendentemente dalla forma di aiuto o dall'obiettivo perseguito;
5. che gli anni da prendere in considerazione sono gli esercizi finanziari utilizzati per scopi fiscali nello Stato membro e, pertanto, l'importo massimo complessivo del triennio deve essere valutato su una base mobile nel senso che, in caso di nuova concessione di un aiuto *de minimis*, occorre ricalcolare l'importo complessivo degli aiuti *de minimis* concessi nell'esercizio considerato e nei due esercizi fiscali precedenti;
6. che ai fini del calcolo del massimale dell'aiuto concesso, l'aiuto *de minimis* deve essere considerato concesso nel momento in cui all'impresa è riconosciuto il diritto di percepire l'aiuto in virtù della normativa in questione;
7. che in caso di superamento della soglia di € 7.500,00, l'aiuto non può beneficiare dell'esenzione prevista dal regolamento, neppure per una parte che non superi detto massimale;
8. è fatto obbligo al soggetto richiedente di aggiornare la dichiarazione a mezzo specifica comunicazione alla Regione Campania, S.T.A.P.A. / Ce.P.I.C.A. Salerno Via Porto n. 4 – 84121 Salerno, qualora siano percepiti ulteriori aiuti a titolo " de minimis ", nel periodo che va tra l' inoltro della domanda al momento della concessione dell' aiuto richiesto e che, in difetto, lo stesso soggetto richiedente si assume fin d' ora ogni responsabilità conseguente

DICHIARA

Ai sensi degli art. 47 del Testo Unico del 28/12/2000 n. 445 sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del D.P.R. 28/12/00 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all' art. 75 del D.P.R. Del 28/12/00 n. 445, quanto segue:

1. che, in relazione alle spese oggetto della richiesta di contributo, l'azienda rappresentata non ha ottenuto altri benefici o agevolazioni previsti da normative comunitarie, nazionali, regionali o comunque di natura pubblica;
2. che l'azienda rappresentata non ha beneficiato, nell'ultimo triennio, di contributi pubblici, percepiti a titolo di aiuti *de minimis*, per un importo superiore a € 7.500,00;
3. che l'azienda rappresentata, a titolo di aiuti *de minimis* (barrare la casella interessata):

❑ non ha beneficiato, nell'ultimo triennio, di alcun contributo pubblico in regime *de minimis*.

Oppure

❑ ha beneficiato negli ultimi tre esercizi finanziari dei seguenti contributi pubblici di natura *de minimis*:

Ente erogatore	Riferimento di legge	Importo dell'aiuto	Data di concessione

Tutto ciò premesso e dichiarato l'azienda rappresentata può pertanto beneficiare di ulteriori contributi in regime *de minimis* fino ad un massimo di € _____ al fine di non eccedere l'importo massimo previsto di euro 7.500,00 nel triennio di riferimento.

In fede

Luogo e data _____ _____

(firma leggibile + fotocopia documento identità)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 221 del 20/06/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 1006 DEL 15/06/2007 SEZIONE OPERATORI DELL ALBO RELATIVO ALL ATTIVITA DI CONTROLLO DELLE MACCHINE IRRORATRICI PER LA PROTEZIONE DELLE COLTURE IN USO PRESSO LE AZIENDE AGRICOLE DELLA REGIONE CAMPANIA - INSERIMENTO DEI NOMINATIVI DEI CANDIDATI CHE HANNO SUPERATO LE PROVE DI ESAME RELATIVE AL BANDO EMANATO CON D.R.D N. 92 DEL 21/03/12

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. La direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio istituisce un quadro per realizzare un uso sostenibile dei pesticidi e tra l'altro, stabilisce nel art. 8 i sistemi che consentano l'ispezione tecnica periodica delle macchine irroratrici già in uso;

b. la Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 1006 del 15/06/2007 ha approvato il documento "Istituzione dell'albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine irroratrici per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole della Campania";

c. in attuazione della succitata deliberazione, il Settore SIRCA ha tra l'altro approvato:

con DRD n. 217 del 03/07/2007, i documenti tecnici ENAMA, contenenti le linee guida idonee all'avvio di un servizio obbligatorio di controllo delle macchine utilizzate per i trattamenti in agricoltura;

d. con DRD n. 92 del 21/03/12 è stato approvato un nuovo bando per l'abilitazione dei tecnici, al fine di realizzare nuovi centri operativi ;

e.con DRD n. 545 del 20/12/2012 è stata istituita la commissione per lo svolgimento degli esami, nel rispetto delle norme previste dal sopra citato bando;

VISTI: i verbali stilati dalla succitata Commissione, relativi alle prove di esami, tenutesi presso l'azienda regionale Improsta nei giorni 10 e 11 giugno 2013, nei quali risultano abilitati all'attività di controllo delle macchine irroratrici per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole della Regione Campania i seguenti operatori:

1	Campestre Massimo	Nato ad Avellino	il 07/01/1980
2	Casella Carmine	Nato a Felitto SA	Il 22 /07/1965
3	Cavotta Alessandro	Nato a Montecalvo Irpino AV	Il 29/05/1954
4	Cerrato Domenico	Nato a Battipaglia Sa	Il 07/03/1966
5	Delli Priscoli Luigi	Nato a Salerno	Il 03/11/1981
6	Leone Antonio	Nato a Benevento	Il 15/07/1984
7	Matarazzo Piero	Nato ad Agropoli SA	Il 06/03/1978
8	Montesano M. Teresa	Nata a Maratea PT	Il 02/03/1980
9	Tuozzolo Antonio	Nato a Calitri AV	Il 28/11/1971
10	Viscusi Giuseppe	Nato a S. Agata dei Goti BN	Il 01/08/1958
11	Roberto Vito	Nato a Foggia	Il 30/03/1977

RITENUTO pertanto di dover inserire nella sezione operatori abilitati dell'albo relativo all'attività di controllo delle macchine irroratrici per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole della Campania, i nominativi sopra elencati come previsto dall'art. 10 del bando approvato con DRD n. 92 del 21/03/12;

VISTO il D.R.D. del Coordinatore dell'Area 11, n. 70 del 15/11/2010 di delega ai Dirigenti di Settore";

Alla stregua dell'Istruttoria compiuta dal servizio 03,

D E C R E T A

per le motivazioni riportate in narrativa che si intendono riportate nel presente dispositivo:

- di inserire nella sezione operatori abilitati dell'albo relativo all'attività di controllo delle macchine irroratrici per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole della Campania, come previsto dall'art. 10 del bando approvato con DRD n. 92/2012, i nominativi dei signori:

1	Campestre Massimo	Nato ad Avellino	il 07/01/1980
2	Casella Carmine	Nato a Felitto SA	Il 22 /07/1965
3	Cavotta Alessandro	Nato a Montecalvo Irpino AV	Il 29/05/1954
4	Cerrato Domenico	Nato a Battipaglia Sa	Il 07/03/1966
5	Delli Priscoli Luigi	Nato a Salerno	Il 03/11/1981
6	Leone Antonio	Nato a Benevento	Il 15/07/1984
7	Matarazzo Piero	Nato ad Agropoli SA	Il 06/03/1978
8	Montesano M. Teresa	Nata a Maratea PT	Il 02/03/1980

9	Tuozzolo Antonio	Nato a Calitri AV	Il 28/11/1971
10	Viscusi Giuseppe	Nato a S. Agata dei Goti BN	Il 01/08/1958
11	Roberto Vito	Nato a Foggia	Il 30/03/1977

Il presente decreto viene trasmesso all'Assessore all'Agricoltura, al Settore Stampa, per la pubblicazione sul BURC e, telematicamente, all'AGC 02- AA.GG. Giunta Regionale Settore 01 – Servizio 04, per compiti consequenziali.

PASSARI

Decreto Dirigenziale n. 224 del 24/06/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE DEL SIG. CUOMO ANTONINO ALLA SEZIONE CAMPANA DELL'ELENCO NAZIONALE DEI TECNICI ED ESPERTI ASSAGGIATORI DEGLI OLI DI OLIVA VERGINI ED EXTRAVERGINI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con delibera n. 3164 del 2 giugno 1999 è stata istituita la Sezione Campana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

CONSIDERATO che la predetta delibera incarica l'Assessorato regionale all'Agricoltura di provvedere alla emanazione dei Decreti di iscrizione, di sospensione o cancellazione degli aventi diritto, che andranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

CONSIDERATO che Il Sig. Cuomo Antonino nato a Campagna (Sa) il 08/05/1966 ha presentato istanza di iscrizione alla sezione Campana dell'Elenco Nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini ai sensi del D.M. n. 1334 del 28.02.2012 e della DGR n. 3164/99

CONSIDERATO che la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno, in applicazione del D.M. n. 1334 del 28.02.2012 , ha eseguito l'istruttoria sulla documentazione prodotta dal richiedente e ha accertato che Il Sig. Cuomo Antonino nato a Campagna (Sa) il 08/05/1966, è in possesso dei requisiti per l'iscrizione alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

RITENUTO, pertanto, di poter disporre l'iscrizione del Sig. Cuomo Antonino nato a Campagna (Sa) il 08/05/1966 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 70 del 15/11/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di iscrivere Il Sig. Cuomo Antonino nato a Campagna (Sa) il 08/05/1966 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;
- Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura per conoscenza e all'Area 02 - Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- di inviare telematicamente il presente decreto al Settore Stampa, Informazione e Bollettino per la pubblicazione su BURC ai sensi dell'art. 2 (punto n) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03 .

PASSARI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 225 del 24/06/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE DEL SIG. CIOFFI SABATO ALLA SEZIONE CAMPANA DELL'ELENCO NAZIONALE DEI TECNICI ED ESPERTI ASSAGGIATORI DEGLI OLI DI OLIVA VERGINI ED EXTRAVERGINI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con delibera n. 3164 del 2 giugno 1999 è stata istituita la Sezione Campana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

CONSIDERATO che la predetta delibera incarica l'Assessorato regionale all'Agricoltura di provvedere alla emanazione dei Decreti di iscrizione, di sospensione o cancellazione degli aventi diritto, che andranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

CONSIDERATO che Il Sig. Cioffi Sabato nato a Salerno il 21/06/1959 ha presentato istanza di iscrizione alla sezione Campana dell'Elenco Nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini ai sensi del D.M. n. 1334 del 28.02.2012 e della DGR n. 3164/99

CONSIDERATO che la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno, in applicazione del D.M. n. 1334 del 28.02.2012 , ha eseguito l'istruttoria sulla documentazione prodotta dal richiedente e ha accertato che Il Sig. Cioffi Sabato nato a Salerno il 21/06/1959, è in possesso dei requisiti per l'iscrizione alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

RITENUTO, pertanto, di poter disporre l'iscrizione del Sig. Cioffi Sabato nato a Salerno il 21/06/1959 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 70 del 15/11/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di iscrivere Il Sig. Cioffi Sabato nato a Salerno il 21/06/1959 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;
- Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura per conoscenza e all'Area 02 - Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- di inviare telematicamente il presente decreto al Settore Stampa, Informazione e Bollettino per la pubblicazione su BURC ai sensi dell'art. 2 (punto n) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03 .

PASSARI

Decreto Dirigenziale n. 226 del 24/06/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE DEL SIG. GATTONI GIULIANO ALLA SEZIONE CAMPANA DELL'ELENCO NAZIONALE DEI TECNICI ED ESPERTI ASSAGGIATORI DEGLI OLI DI OLIVA VERGINI ED EXTRAVERGINI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con delibera n. 3164 del 2 giugno 1999 è stata istituita la Sezione Campana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

CONSIDERATO che la predetta delibera incarica l'Assessorato regionale all'Agricoltura di provvedere alla emanazione dei Decreti di iscrizione, di sospensione o cancellazione degli aventi diritto, che andranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

CONSIDERATO che II Sig. Gattoni Giuliano nato a Napoli il 06/09/1974 ha presentato istanza di iscrizione alla sezione Campana dell'Elenco Nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini ai sensi del D.M. n. 1334 del 28.02.2012 e della DGR n. 3164/99

CONSIDERATO che la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Napoli, in applicazione del D.M. n. 1334 del 28.02.2012 , ha eseguito l'istruttoria sulla documentazione prodotta dal richiedente e ha accertato che II Sig. Gattoni Giuliano nato a Napoli il 06/09/1974, è in possesso dei requisiti per l'iscrizione alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

RITENUTO, pertanto, di poter disporre l'iscrizione del Sig. Gattoni Giuliano nato a Napoli il 06/09/1974 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 70 del 15/11/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di iscrivere II Sig. Gattoni Giuliano nato a Napoli il 06/09/1974 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;
- Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura per conoscenza e all'Area 02 - Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- di inviare telematicamente il presente decreto al Settore Stampa, Informazione e Bollettino per la pubblicazione su BURC ai sensi dell'art. 2 (punto n) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03 .

PASSARI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 227 del 24/06/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 124. APPROVAZIONE DIFFERIMENTO DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO A SALDO. DRD DI CONCESSIONE N. 601 DEL 15/10/2010 (DRD DI PROROGA N. 242 DEL 22/06/2012 - DRD DI VARIANTE 329 DEL 02/08/2012) - BENEFICIARIO - TERRAVECCHIA S.R.L. - CUAA (P. IVA 01235860622), IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL'ATS COSTITUITASI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PIATTAFORMA HARDWARE E SOFTWARE ATTA ALLA GENERAZIONE ED ALLA GESTIONE DEI DATI CONTENUTI NELLA CARTA DI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con cui è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007;

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura (Se.S.I.R.C.A.) è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che il Dirigente del Settore S.I.R.C.A. con DRD n. 601 del 15/10/2010 ha concesso a Terravecchia s.r.l. - CUAA (P. IVA 01235860622), in qualità di capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto "*Piattaforma hardware e software atta alla generazione ed alla gestione dei dati contenuti nella carta di identità elettronica dei prodotti del Sannio (RSAMNIUM)*", un contributo in conto capitale di **€ 367.875,00** pari al 75,00 % della spesa ammessa di **€ 490.500,00,** prevedendo un termine per l'ultimazione del progetto di mesi 30 dalla data di inizio attività;

VISTA l'istanza di **differimento dei termini di presentazione della domanda di pagamento a saldo,** presentata da Terravecchia s.r.l., acquisita agli atti del Settore S.I.R.C.A. con prot. n. 0414968 del 11/06/2013, con la quale si chiede di poter posticipare di **6 mesi** i termini riferiti al progetto "*Piattaforma hardware e software atta alla generazione ed alla gestione dei dati contenuti nella carta di identità elettronica dei prodotti del Sannio (RSAMNIUM)*"**.**

VISTO il DRD n°31 del 14/05/2013 del Coordinatore dell'Area 11, ad oggetto*: PSR Campania 2007 – 2013 - Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e settore forestale".* Differimento termini presentazione domanda di pagamento a saldo e deroga concessione unica proroga.

PRESO ATTO che è stata compiuta, dalla Commissione di collaudo, favorevole istruttoria di merito nella quale sono state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte e non imputabili a negligenze del richiedente, come si evince dal verbale istruttorio redatto (c*fr. Verbale del 12/06/2013 prot. n°0428486 del 17/06/2013*). Detto verbale, approva il differimento dei termini di presentazione della domanda di pagamento a saldo di 6 mesi, fissando il termine ultimo **al 30 Settembre 2013**, fermo restando il rispetto dei termini fissati per il completamento delle attività medesime e fatto salvo il rispetto di eventuali formali impegni assunti dalla Società, nonché degli obblighi di legge e dei diritti di terzi.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio **DRD di concessione n. 601 del 15/10/2010** *(DRD di proroga n. 242 del 22/06/2012 - DRD di variante 329 del 02/08/2012*), nel senso che, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso pari a euro 367.875,00, sia previsto esclusivamente il Differimento termini di presentazione della domanda di pagamento a saldo, fatto salvo diritti di terzi come previsto dalle norme in vigore, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC.11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) differimento dei termini di presentazione della domanda di pagamento a saldo

Di modificare il proprio DRD **n. 601 del 15/10/2010** ***(****DRD di proroga n. 242 del 22/06/2012 - DRD di variante 329 del 02/08/2012****)***, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso al Beneficiario Terravecchia s.r.l. - CUAA (P. IVA 01235860622), di **euro 367.875,00,** pari al 75,00% della spesa ammessa di **euro 490.500,00,** prevedendo esclusivamente **il Differimento dei termini di presentazione della domanda di pagamento a saldo di 6 mesi**, fissando il termine ultimo **al 30 Settembre 2013**, demandando la verifica alla Commissione di monitoraggio e collaudo in sede di valutazione della rendicontazione e fatto salvo diritto di terzi. Riservandosi l'Amministrazione la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto triennale in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e settore forestale*"- del PSR Campania 2007-2013, dal DRD n. **601 del 15/10/2010** *(DRD di proroga n. 242 del 22/06/2012 - DRD di variante 329 del 02/08/2012)*, prima dell'adozione del differimento in parola.;

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Società Terravecchia s.r.l. e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Maria Passari

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 118 del 27/06/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE" - PERIODO DI PRESENTAZIONE 05/09/2011-10/10/2011 - APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA INTEGRATIVA DI QUELLA GIA' ADOTTATA CON IL DRD N. 426 DEL 14/11/2012 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
-che con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 3 del 18/01/2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 4 del 19/01/2011, sono state approvate le disposizioni generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, e sono stati adottati i bandi relativi alle misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott. 2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313 e 321 tipologia f del PSR 2007/2013;
- che con Decreto Dirigenziale n. 42 del 29/10/2008 e successive integrazioni sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30 dicembre 2008, e successive integrazioni, è stato approvato il Manuale delle Procedure relative alla gestione delle domande di aiuto del P.S.R. Campania 2007/2013;
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 46 del 20.10.2011 sono state approvate una serie di integrazioni e modifiche al Manuale delle Procedure gestione delle domande di aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323;
- con proprio Decreto Dirigenziale n. 426 del 14/11/2012 è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione 05/09/2011-10/10/2011 della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" per un importo ammesso a contributo di € 2.048.143,89 ed un contributo riconosciuto di € 1.435.474,37 relativo ai 15 Beneficiari riportati nell' elenco ivi allegato;
- con il Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 si è proceduto al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

CONSIDERATO che:
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 26 del 02/05/2013 è stata integrata la dotazione finanziaria del bando della Misura 311 di cui al DRD n. 35 del 05/08/2011 di aggiuntivi euro 10.000.000,00;

VISTO il nulla osta prot. n. 0439516 del 20/06/2013, emesso dal Dirigente del Settore IPA e dal Coordinatore dell'AGC 11 della Regione Campania, con cui si autorizza questo Settore a procedere all'emissione di una graduatoria definitiva integrativa di quella già adottata con il suddetto DRD n. 426 del 14/11/2012, per concedere aiuti spettanti ad ulteriori 11 ditte inserite nella proposta della graduatoria definitiva relativa alla Misura 311 - sessione di presentazione 05/09/2011-10/10/2011;

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la graduatoria definitiva, integrativa di quella già adottata con il suddetto DRD n. 426 del 14/11/2012, di ulteriori 11 istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione 05/09/2011-10/10/2011, relativa alla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;

PRECISATO che la graduatoria definitiva contiene:
- la graduatoria dei progetti ammessi riportante, per ogni singolo progetto, l'ammontare degli investimenti approvati ed il punteggio conseguito a seguito dell'istruttoria e valutazione;
- l'elenco delle istanze non ricevibili, che hanno avuto esito negativo alla ricevibilità formale;
- l'elenco delle istanze non ammissibili alla valutazione, per le quali l'istruttoria ha evidenziato la mancanza di almeno uno dei requisiti di accesso.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Amministrativo

D E C R E T A

Per quanto indicato in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

- di approvare la graduatoria definitiva integrativa di quella già adottata con il DRD n. 426 del 14/11/2012 di ulteriori 11 istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione 05/09/2011-10/10/2011 della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", per un importo ammesso a contributo di € 2.651.798,75 ed un contributo riconosciuto di € 1.753.866,68 relativo agli 11 Beneficiari riportati nell'Allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;

- di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi € 1.753.866,68 a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007/2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € 2.651.798,75;

- di dare atto che i Beneficiari di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 311 ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;

- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario;

- di stabilire che i Beneficiari pubblici o privati devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale/sottoconto di Tesoreria "dedicato", intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;

- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore TAPA CEPICA di Avellino accessibile al pubblico, e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;

- di dare, altresì, pubblicità sul BURC del presente provvedimento ai sensi di quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 avente ad oggetto: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica :
- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007/2013;
- al Referente Regionale della Misura 311;
- al RUFA.

Il presente decreto è inviato, altresì, al Servizio 04, Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale.

TARTAGLIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **311 - Diversificazione in attività non agricole**

PERIODO **05/09/2011** - **10/10/2011**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	**24**
di cui Riesaminate	8
Non ricevibili	3
Non ammesse alla valutazione	10
Non ammesse al finanziamento	0
Finanziate	11

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Fernando Maglio

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto
198652925	0763929	10/10/2011	CIAMPA MARIA	CMPMRA57T65A509X	AGRITURISMO CIAMPA
291925701	0764479	10/10/2011	PELLINO GIUSEPPINA	PLLGPP76M65G793L	PSR CAMPANIA 2007 2013 MISURA 311 DIVERSIFICAZIONE ATTIVITA NON AGRICOLE SOTTOMISURA A 1
895259506	0763353	10/10/2011	AZIENDA AGRICOLA LA SERENELLA DI SPINIELLO NINO & C. S.S.	02597330642	RISTRUTTURAZIONE DI VOLUMETRIE AZIENDALI PER ALLOGGIO E RISTORAZIONE - AREE VERDI ATTREZZATE

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	608772463	764468	10/10/2011	LEPORE ROSALIA	LPRRSL65R47F546X	riqualificazione e rifunzionalizzazione di un complesso rurale da destinare ad attività agrituristic	75,50	184.117,33	138.088,00
2	425771893	2011.0764030	10/10/2011	GISOLDO MARIA	GSLMRA62M57A881L	recupero, riattamento e riqualificazione funzionale di un fabbricato da adibire ad agriturismo	75,10	191.197,31	143.397,98
3	531609990	2011.0764258	10/10/2011	AZIENDA AGRICOLA ROCCA DELL'ANGELO DI FURNO ELVIRA	FRNLVR61A59H953P	INTERVENTI DI RECUPERO E RIQ.NE FUNZ.LE DI VOL.TRIE AZIENDALI DA DEST. AD ALLOGGIO, RISTORAZIONE	75,10	199.983,09	149.987,32
4	704446969	0758729	07/10/2011	MASTRULLO ANNA FELICETTA	MSTNFL70P64Z112X	REALIZZAZIONE DI UN AGRITURISMO CON RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DI VOLUMETRIE PER ALLOGGIO	74,10	49.995,27	49.995,27
5	543256731	0764845	10/10/2011	AURIEMMA JENNY	RMMJNY75E69A509B	riqualificazione e rifunzionalizzazione di un complesso rurale da destinare ad attività agrituristic	73,00	331.392,44	198.835,46
6	268810995	0258474	31/03/2011	BOCCELLA NICOLA	BCCNCL84L09A489S	Agriturismo "Nicola Boccella"	71,50	333.638,65	200.000,00
7	784993630	0764836	10/10/2011	PETRILLO SABRINA	PTRSRN88H55A509J	REALIZZAZIONE DI UN AGRITURISMO IN DITTA PETRILLO SABRINA	71,50	182.027,46	136.520,60
8	961265939	0283924	08/04/2011	CELA ANGELO	CLENGL91E08A881L	recupero, riattamento e riqualificazione funzionale di un fabbricato da adibire ad agriturismo	71,00	195.824,81	146.868,61
9	481936101	0286537	08/04/2011	IANNICIELLO RAFFAELE	NNCRFL81H04A509D	REALIZZAZIONE DI AGRITURISMO IANNICIELLO	70,70	332.797,71	199.678,63
10	858117571	0286302	08/04/2011	AGRITURISMO I TRE ULIVI DI SOLDEVILA PORQUERAS MONTSERRAT	SLDMTS62M65Z131A	IMPLEMENTAZIONE ATTIVITA' AGRITURISTICA TRE ULIVI	70,50	317.491,68	190.495,01
11	803170174	08/04/2011	08/04/2011	MAURO FERRAZZANI	FRRMRA48B09F839O	MISURA 311- DIVERSIFICAZIONE DI ATTIVITA' NON AGRICOLE	54,00	333.333,00	199.999,80
								2.651.798,75	1.753.866,68

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

311 - Diversificazione in attività non agricole

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
150867031	0763674	10/10/2011	LUONGO GIOVANNA	LNGGNN80T60A509P	Ristrutturazione locale agricolo per attività agrituristica	RICHIESTA INTERRUZIONE ISTRUTTORIA COME DA NOTA N. 0191557 DEL 12/03/2012.
220911015	764569	10/10/2011	AGRITURISMO MARTONE MARCIANO	MRTMCN63A21H438I	Ristrutturazione e arredo locali per l'attività Agrituristica	nota n°0130353 del 21/02/2012 di rinuncia
277794998	0762344	10/10/2011	SOCIETA' AGRICOLA DI VALENTINO LIDIA & C. SAS	02249770641	realizzazione di un agriturismo VALENTINO	il fabbricato oggetto dell'intervento risulta ancora in costruzione e non classificato alla categoria catastale D.
280645436	764340	10/10/2011	SCORZA ASSUNTA	SCRSNT55P62F839D	Riqualificazione e rifunzionalizzazione di un complesso rurale da destinare ad attività agrituristic	richiesta archiviazione , nota n°0433935 del 06/06/2012
298049516	0764440	10/10/2011	GENTILE MARISA	GNTMRS70L52E206F	alloggio con annesso campo di calciotto	RICHIESTA INTERRUZIONE ISTRUTTORIA COME DA NOTA N. 0195379 DEL 13/03/2012.
384128501	0760914	10/10/2011	IL PORCELLINO DI DOMENICO ANTONIELLO	NTNDNC46L23I281D	Agricampeggio Il Porcellino	Mancano i progetti vidimati dal Comune. Sul fascicolo aziendale manca la particella 224 foglio 20 interessata all'intervento. Mancano: stato di fatto, visure catastali, planimetria generale della superficie. Manca il titolo di possesso. Manca dichiarazione ai sensi dell'articolo 47 DPR 445/2000.-
431303776	0762128	10/10/2011	COTUGNO ROSARIA	CTGRSR56S52A975L	SERVIZIO DI AFFITTACAMERE	NO BANDO MIS 311- trattasi di attività di affittacamere (psr mis 312) con relativi elaborati tecnici e autorizzazioni ; preventivi no linee guida ammissibilità; fabbricato oggetto intervento non presente nel fascicolo aziendale.
761599811	0764484	10/10/2011	MASUCCIO MICHELE	MSCMHL68P16A399E	DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE	nota n°0293487 del 17/04/2012 di rinuncia
914202497	0764901	10/10/2011	AMARANO DI STORTI LUCIA	STRLCU46R56C105D	Lavori di adeguamento di fabbricato aziendale da destinare ad uso agrituristico.	RICHIESTA INTERRUZIONE ISTRUTTORIA COME DA NOTA N. 0285163 DEL 13/04/2012
943250847	2011.0763646	10/10/2011	AZIENDA AGRICOLA LA FOLLONELLA DI COLICINO GIOVANNI	CLCGNN81C13G942Z	RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO RURALE ADIBITO AD AZIENDA AGRITURISTICA	Preventivi non confrontabili ed assenza di listino prezzi

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

311 - Diversificazione in attività non agricole

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 190 del 26/06/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE". BANDO: DECRETO DIRIGENZIALE N. 34 DEL 05/08/2011. V BIMESTRE 2011. APPRVOVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA PER N. 3 ISTANZE IN "OVERBOOKING" IN SEGUITO AL D.D. N. 26 DEL 02/05/2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- con deliberazione n 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 - sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale n. 35 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 53 del 08/08/2011 sono stati stabiliti i termini di presentazione delle domande del V bimestre 2011 alla data del 10/10/2011;
- sul BURC n. 34 del 05/08/2011 sono state pubblicate le "Disposizioni Generali" del PSR CAMPANIA 2007/2013 ed il bando della misura 311 *"Diversificazione in attività non agricole";*
- con D.R.D. n. 12 del 12/04/2011 è stato approvato il documento denominato "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";
- Con il decreto n. 10 del 01/06/2012, avente per oggetto: "PSR CAMPANIA 2007/2013. Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole". Bando BURC n. 4 del 19/01/2012, V bimestre 2011. Approvazione graduatoria provvisoria." è stata approvata la graduatoria provvisoria per la misura 311 *"Diversificazione in attività non agricole"* del PSR CAMPANIA 2007/2013 di cui al Bando: BURC n. 34 del 05/08/2011 ed al V Bimestre 2011;
- L'autorità di gestione del PSR 2007/2013, con propria nota n. 359702 del 11/05/2012, avente per oggetto: "PSR 2007/2013- declaratorie criteri di valutazione –bandi di misura 113, 121, cluster 112/121, 125.3, 216 az. B, 311, 312 e 313 " ha disposto che i Soggetti Attuatori utilizzino tali declaratorie "per la valutazione delle domande di aiuto non ancora inserite in alcuna graduatoria definitiva",
- In seguito a detta nota dell'Adg, con D.D. n.168 del 01/06/2012, si è provveduto a revocare il citato decreto n. 10 del 30/01/2012
- Con D.R.D. n. 313 del 04/10/2012 è stata approvata la proposta di graduatoria definitiva per lo stesso periodo e per la stessa misura;
- Con successivo DRD n. 378 del 19/11/2012 è stata approvata la graduatoria definitiva per lo stesso periodo e per la stessa misura, che ammetteva a finanziamento n. 5 iniziative proposte da altrettanti beneficiari, per una spesa accertata di € 1.060.167,17 e per un aiuto da concedere d € 640.920,61
- l'Autorità di Gestione del PSR 2007/2013, con proprio DRD n. 26 del 02/05/2013, ha integrato con 10 Meuro la dotazione finanziaria del bando della misura 311 approvato con DRD n. 35/2011

CONSIDERATO che:

- il Settore I.T.A.B.I. con nota n. 439518 del 20/06/2013 ha comunicato che *"il referente di misura ha accertato che la disponibilità finanziaria della misura in argomento, indicata nel bando della sessione in oggetto non è sufficientemente capiente rispetto al totale dei contributi ammessi a finanziamento per la medesima sessione"* ed ha decretato il "nulla osta" a che lo scrivente Soggetto Attuatore proceda per la misura 311, al finanziamento di 3 istanze di aiuto (in overbooking) incluse nella graduatoria regionale per il V Bimestre 2011;

RITENUTO:

- pertanto, di dover approvare la graduatoria definitiva per dette 3 istanze di aiuto (in overbooking) ammesse ai benefici previsti dalla misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" del PSR Campania 2007-2013 per la V Bimestre 2011;

VISTA la L.R. 24/05 art. 4, commi 2 e 6; .

DECRETA

Per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato nel presente dispositivo:

- di approvare la "Graduatoria definitiva" delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dalla Misura 311 *"Diversificazione in attività non agricole"* del PSR Campania 2007-2013 - V Bimestre 2011, stilata avvalendosi delle procedure informatiche del Sistema Informativo Regionale, 3 istanze di aiuto (in overbooking) , e per la realizzazione di investimenti per l'importo complessivo di *euro* 619.208,71, cui corrisponde un aiuto pubblico totale di euro 424.460,11
- di approvare l'allegata relazione istruttoria provvisoria per la Misura 311 *"Diversificazione in attività non agricole"* del PSR Campania 2007-2013 - V Bimestre 2011 di cui al Decreto Dirigenziale n. 34 del 05/08/2011, come di seguito riportata:
  - totale istanze n. 10
  - di cui riesaminate n. 2
  - istanze non ricevibili n. 0;
  - istanze non ammesse alla valutazione n. 7;
  - istanze non ammesse a finanziamento n.0;
  - istanze ammesse al finanziamento n. 3;

- di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi € 424.460,11 a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € 619.208,71;
- di dare atto che i Beneficiari di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 311 ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;
- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario;
- di stabilire che i Beneficiari pubblici o privati devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale/sottoconto di Tesoreria "dedicato", intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;
- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore TAPA Caserta accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
- di approvare l'allegato elenco definitivo delle istanze non ammissibili a valutazione;
  - Sig. Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive;
  - A.G.C. 02, Settore 01, Sevizio 04 - Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali -;
  - Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario; AGC 11-Sett 3- Ser 3-Pos 0- Post 8

- Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA, AGC 11-Sett 0- Ser 0-Pos 0-Post 21;
- A.G.C. 01, Settore 02, Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge

BARTOCCI

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **311 - Diversificazione in attività non agricole**

PERIODO **05/09/2011** - **10/10/2011**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	**10**
di cui Riesaminate	2
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	7
Non ammesse al finanziamento	0
Finanziate	3

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Sabatino Francesco

Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

311 - Diversificazione in attività non agricole

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	808964903	764604	10/10/2011	CORTELLESSA ANGELA ILARIA	CRTNLL66A54D528H	Realizzazione di un agriturismo	73,50	266.309,55	159.785,73
2	354079075	764187	10/10/2011	ENRICO AMICO	MCANRC71C27B715O	FATTORIA DIDATTICA BIOLOGICA	73,00	182.300,66	136.725,50
3	718566837	2011.0763771	10/10/2011	MARRA GIOVANNI	MRRGNN91E26G596R	RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DI UN EDIFICIO DA DESTINARE AD ATTIVITA' AGRITURITICA	71,50	170.598,50	127.948,88
								619.208,71	424.460,11

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
185965438	2011.0763878	10/10/2011	AZIENDA AGRICOLA DI MANGIAPIA VINCENZO	MNGVCN92R13F839Q	AZIENDA AGRICOLA DI MANGIAPIA VINCENZO CON ANNESSO AGRITURISMO	L'intervento, in difformità a quanto stabilito dal par. 8 (per la tipologia A) del bando, prevede aumenti di volumetria, inoltre è prevista la realizzazione di una vasca per l'irrigazione il cui intervento non è ritenuto pertinente quale integrativo del reddito agricolo. - L'istanza è sprovvista di esplicita autorizzazione del proprietario alla realizzazione dell'intervento, listino prezzi ufficiale della casa produttrice per gli acquisti, quadro di raffronto e relazione sottoscritta dal tecnico richiedente illustrante le motivazioni della scelta del preventivo ritenuto valido, inoltre la scia per la realizzazione della non pertinente vasca per l'irrigazione non è presentata in tempo utile (06/10/2011) per consentire all'autorità preposta di esprimere il proprio eventuale dissenso (documentazione par. 12 del bando). - Dalla relazione tecnico-economica sulla base dei risultati attesi non appare soddisfatto il requisito di connessione e prevalenza di cui all'art. 10 della L.R. 15/2008.
741546087	2011.0764603	10/10/2011	LAURENZA PIETRO	LRNPTR73H11I234U	Realizzazione di un agriturismo	DALLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA SI RILEVA: 1) PERMESSO A COSTRUIRE AD OGGI RISULTA SCADUTO (MANCA COMUNICAZIONE INIZIO LAVORI); 2) IL TITOLO URBANISTICO FA RIFERIMENTO AD ATTIVITA' RICETTIVA AI SENSI DELLA L.R. 17/2001 E MANCA EVENTUALE SCIA/DIA AI SENSI DELLA L.R. 15/2008; 3) DAGLI ELABORATI PROGETTUALI SI RILEVA UN AUMENTO DI VOLUMETRIA NON PREVISTO DAL BANDO.
752538904	2011.0764086	10/10/2011	STICCA LOLA	STCLLO48H61C197D	AZIENDA AGRITURISTICA STICCA	DALLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA SI RILEVA: 1) LA SCIA ALLEGATA NON FA' RIFERIMENTO AD ATTIVITA' DI AGRITURISMO (titolo della SCIA "Opere di completamento al fabbricato"); 2) MANCANO GLI ELABORATI GRAFICI DI PROGETTO; 3) RELAZIONE TECNICO - ECONOMICA (di cui all'art. 7 della L.R. 15/2008) INCOMPLETA E NON SOTTOSCRITTA DA TECNICO ABILITATO; 4) DALLA VISURA ALLEGATA IL FABBRICATO RISULTA ACCATASTATO COME CATEGORIA "IN CORSO DI COSTRUZIONE".
811455379	764514	10/10/2011	DEL GIUDICE EVA	DLGVEA51M50H939X	AGRITURISMO "DEL GIUDICE EVA	FASCICOLO AZIENDALE NON AGGIORNATO (FABBR. NON RIPORTATO NELLA SEZIONE FABBR./MANUFATTI). MANCA LA D.I.A PRESENTATA AL COMUNE. NELLA RELAZIONE TECNICA - ECONOMICA (PAG, 2) SI RIPORTANO LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE, RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA VOLUMETRIA ESISTENTE; DETTI LAVORI NON SONO ESEGUIBILI IN QUANTO MANCA IL TITOLO URBANISTICO, QUINDI IL PROGETTO NON E' ESECUTIVO.

871056547	764537	10/10/2011	CINICOLA ANGELINA	CNCNLN57S43B362L	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CINICOLA ANGELINA	PROGETTAZIONE INCOMPLETA: MANCANO I GRAFICI DELLO STATO DI FATTO E DI PROGETTO e i PARTICOLARI COSTRUTTIVI; MANCA LA RELAZIONE TECNICO - ECONOMICA FIRMATA DA UN TECNICO ABILITATO.
923790678	764857	10/10/2011	ORMELLA SERINA	RMLSRN63E60H045S	OPERE DI ADEGUAMENTO E RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO RURALE PER ATTIVITA' AGRITURISTICHE	FASCICOLO AZIENDALE NON AGGIORNATO (ART. 6 DEL BANDO). FABBRICATO NON ACCATASTATO A CATEGORIA D10(ART.7 L.R. 15/2008) PROGETTAZIONE INSUFFICIENTE. SCIA DEL 7/10/2011 DA INTEGRARE COSì COME RICHIESTO DAL COMUNE DI PRESENZANO IL 10/10/2011 PROT.4417
924464505	0763702	10/10/2011	ROSSETTI BRIGIDA	RSSBGD60R67H165Z	RISTRUTTURAZIONE TORRE VICO ALBINO - LOC. ALVIGNANELLO - RUVIANO - CE	La D.I.A. è stata presentata al Comune di Ruviano in data 06/10/2011 prot. n°4782 manca l'atto di assenso del Comune ad eseguire i lavori, pertanto il progetto non è esecutivo; inoltre manca la relazione tecnico-economica (come previsto dal bando)

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

311 - Diversificazione in attività non agricole

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 231 del 27/06/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 115 - TIPOLOGIA B) - APPROVAZIONE DI VARIANTE DELLA BASE SOCIALE - DRD N. 4 DEL 15/01/2010 DI CONCESSIONE (DRD N. 252 DEL 2011 E DRD N. 231 DEL 2012 DI VARIANTE, E DRD N. 31 DEL 22/2/2013 DI PROROGA) BENEFICIARIO: "ASSOCIAZIONE FRUTTA D'ORO DELLA SALUTE" - CUAA 95112050638 . B.U.R.C. N° SPECIALE DEL 29 SETTEMBRE 2008. (CON ALLEGATO).

IL DIRIGENTE

VISTA la decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con cui è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18/11/2010 con il quale il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 42 del 29 ottobre 2008 che approva il "manuale organizzativo – Programma di sviluppo rurale della Campania 2007/13" che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

VISTO in particolare il punto 2.2 delle Disposizioni Generali che stabilisce che i soggetti Attuatori degli interventi previsti dai bandi di misura sono costituiti dai Settori centrali e decentrati dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività settore primario;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011, pubblicato nel BURC numero 4 del 19 Gennaio 2011, con il quale sono state approvate le disposizioni generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 114, 115 tip a-b, 121, 122,123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313, 321 tip f;

VISTO il DRD n°12 del 12/04/2011 con il quale si approva no per il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013: il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto/Pagamento a valere sulle Misure 211, 212, 214 (tranne le azioni e2 ed f2) 215, 225; il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 126, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323; il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 221, 223;

VISTO il DRD n°46 del 20/10/2011 con il quale si approv ano per il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 una serie di integrazioni e modifiche al Manuale del1e Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323 (con allegati);

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 115 *"Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale. n. 92 del 30/03/2009 con il quale è stata individuata presso il predetto Settore, l'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto per la misura 115 "Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale" del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD n. 4 del 15/01/2010 ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 115 *"Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale"* tip. b*)*, al Beneficiario Associazione "**Frutta d'oro della salute**" identificata con CUAA 95112050638 un contributo in conto capitale dì **euro 199.688,33** pari al **82,4176%** della spesa ammessa di **euro 242.288,33** per la realizzazione del programma triennale denominato **"***Progetto servizi di assistenza, informazione e consulenza alle aziende frutticole della provincia di Caserta***"**

VISTA l'istanza di variante della base associativa presentata dall'Associazione "*Frutta d'oro della salute*", prot. SeSIRCA n. 0292158 del 24/04/2013 che prevede una modifica della base associativa con le dimissioni di n. 16 soci titolari di azienda agricola e l'ammissione di n. 16 nuovi soci titolari di azienda agricola;

VISTO in particolare il punto 2.4 delle Disposizioni Generali che stabilisce le modalità di richiesta e di istruttoria per la concessione di varianti in corso d'opera;

PRESO ATTO che è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, nella quale sono state ritenute valide e giustificabili le modifiche addotte, sia perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale sia perché non modificanti radicalmente la natura del progetto e non alteranti l'equilibrio degli elementi di valutazione ed attribuzione del relativo punteggio, come si evince da verbale istruttorio redatto dal tecnico istruttore incaricato Angelino Pasquale prot. n. 2013. 0420129 del 12/06/2013, che approva l'ammissione dei nuovi 16 soci in sostituzione dei 16 soci dimissionari e stabilisce i vincoli e gli adempimenti da sottoporre ai soci Beneficiari per l'adozione;

VISTO l'elenco soci aggiornato che riporta complessivamente n° 69 nominativi, comprensivo dei 16 nominativi dei soci dimissionari e dei 16 nominativi dei soci, al 12/04/2013 i soci che aderiscono al progetto risultano essere pari a 53, così come indicato nell'elenco (*allegato A*), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD di concessione n. 4 del 15/01/2010 - (*DRD n. 252 del 2011 e DRD n. 231 del 2012 di variante, e DRD n. 31 del 22/2/2013 di proroga*), nel senso che, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso pari a **euro 199.688,33,** pari al **82,4176%** della spesa ammessa di **euro 242.288,33**, si prevede esclusivamente **di modificare la composizione della base associativa,** prevedendo l'ammissione di 16 nuovi soci titolari di aziende agricole partecipanti al progetto in sostituzione di 16 soci dimissionari, come indicato nell'elenco soci, che **al 12/04/2013 risulta costituito da 53 aziende agricole associate**, (*allegato A*), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinator e dell'AGC.11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione di variante della base sociale

Di modificare il proprio DRD di concessione n. 4 del 15/01/2010 - (*DRD n. 252 del 2011 e DRD n. 231 del 2012 di variante, e DRD n. 31 del 22/2/2013 di proroga*), nel senso che, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso al Beneficiario Associazione "***Frutta d'oro della salute***" identificato con CUAA 95112050638, di **€ 199.688,33** pari al **82,4176%** della spesa ammessa di **€ 242.288,33** si approva una modifica della composizione della base associativa con l'ammissione di 16 nuovi soci titolari di aziende agricole partecipanti al progetto in sostituzione di 16 soci dimissionari, come indicato nell'elenco soci, che **al 12/04/2013 risulta essere costituito da 53 aziende agricole associate** (*allegato A*), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, riservandosi

la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto triennale in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 115 "*Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale*" tipologia b) - del PSR Campania 2007-2013, dal DRD di concessione n. 4 del 15/01/2010 - (*DRD n. 252 del 2011 e DRD n. 231 del 2012 di variante, e DRD n. 31 del 22/2/2013 di proroga*).

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Maria Passari

Frutta d'oro della salute

Via Innamorati N.41
CAP 80014 Giugliano (Na)
Cod. fiscale 95112050638
Tel: 081 8946980 Fax: 081 19715683

Cognome Nome	CUA	Data entrata socio	Data uscita socio
Laezza Nicola	04100591215	03/08/2009	14/02/2011
Laezza Vincenzo	00595651217	03/08/2009	14/02/2011
Laezza Francesco	00594841215	03/08/2009	14/02/2011
Laezza Mario	00595171216	03/08/2009	14/02/2011
Laezza Nicola	04150391219	03/08/2009	14/02/2011
Galluccio Francesco	00476861216	03/08/2009	14/02/2011
Galluccio Giuseppe	00477601215	03/08/2009	14/02/2011
Di Nardo Domenico	00343731212	23/12/2008	14/02/2011
D'Amico Coviello Girolamo	00309931210	03/08/2009	14/02/2011
Niola Giuseppe	00746661214	23/12/2008	14/02/2011
Mallardo Giuseppe	00627411218	23/12/2008	03/02/2012
Di Nardo Luigi 1979	04213751219	23/12/2008	03/02/2012
Russo Raffaele	06269451214	03/08/2009	03/02/2012
Palma Feliciano	00811541218	03/08/2009	03/02/2012
Palma Vincenzo	04145301216	03/08/2009	03/02/2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Svolazzo Angela	04681391217	03/08/2009	03/02/2012
Elenco soci entrati			
Esperimento Giovanni	03137891218	14/02/2011	1
Palma Antonio	06269271216	14/02/2011	2
Pugliese Salvatore	03680750613	14/02/2011	3
De Luca Stefano	02559621210	14/02/2011	4
De Rosa Gemma	06311091216	14/02/2011	5
Imperatore Giuliano	02802401212	14/02/2011	6
Imperatore Antonio	00667831218	14/02/2011	7
Rinaldi Salvatore	01694120617	14/02/2011	8
Della Gatta Giuseppina	02868380615	14/02/2011	9
Micillo Luigi	03064260619	14/02/2011	10
Maiolica Raffaele	01064750613	03/02/2012	11
Severino Agostino	04141871212	03/02/2012	12
Di Domenico Raffaele	02390190615	03/02/2012	13
Carleo Gennaro	03745811210	03/02/2012	14
Di Guida Raffaele	07039181214	03/02/2012	15
D'Alterio Raffaele	05048351216	03/02/2012	16
Pirozzi Giuseppe	Przgpp38l28e054w	19/12/2008	17
Pennacchio Giulio	02568591214	19/12/2008	18
Di Maiola Paolo	02961201213	19/12/2008	19
Aprovitola Francesco	02958631216	23/12/2008	20
Capuano Luigi	00138951215	23/12/2008	21
Cacciapuoti Domenico	03377921212	23/12/2008	22
Cacciapuoti Massimo	03377931211	23/12/2008	23
Femiano Domenico	Fmndnc56c19i293r	23/12/2008	24

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fioretti Giuseppe	03294871219	23/12/2008	25
Galdiero Antonio	04146001211	23/12/2008	26
Granata Giuliano	07876710638	23/12/2008	27
Palma Antonio	00817191216	23/12/2008	28
Pirozzi Antonio	02944251210	23/12/2008	29
Poziello Nicola	00890221211	23/12/2008	30
Zinno Andrea	01227541214	23/12/2008	31
Miraglia Arturo	00676391212	23/12/2008	32
Pirozzi Donato	00872451216	23/12/2008	33
Galdiero Raffaele	00475621215	23/12/2008	34
Cacciapuoti Domenico	05300381216	23/12/2008	35
Zinno Andrea	01227531215	03/08/2009	36
Ciccarelli Giuliano	02552100618	03/08/2009	37
Cicale Marco	03355811211	03/08/2009	38
Ronca Nicola	02699901217	23/12/2008	39
Marrazzo Andrea	07264030631	03/08/2009	40
Sciorio Raffaele	03251811216	03/08/2009	41
Niola Vincenzo	06272601219	03/08/2009	42
Svolazzo Michele	02983861218	03/08/2009	43
Pirozzi Domenico	00872441217	03/08/2009	44
Poziello Antimo	00890231210	23/12/2008	45
Di Girolamo Stefano	00274921212	03/08/2009	46
Montella Carmela	06340971214	03/08/2009	47
Lisbino Maurizio	00584061212	03/08/2009	48
Lisbino Elpidio	00584031215	03/08/2009	49
Semprebuono Francesco	03257991210	03/08/2009	50
Di Nardo Luigi	02537591212	03/08/2009	51

Castellano Sandro	07666200634	03/08/2009	52
D’Alterio Nicola	00304401219	03/08/2009	53

Decreto Dirigenziale n. 275 del 27/06/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - ASSE 3, MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE" APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE DI AIUTO IN OVERBOOKING - SESSIONE DI PRESENTAZIONE 05/09/2011 - 10/10/2011

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 3 del 18/01/2011, pubblicato sul BURC n. 4 del 19/01/2011, sono state aggiornate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed adottati i nuovi Bandi relativi alle Misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313 e 321 tipologia f del PSR 2007-2013, da attuare nel territorio regionale;
- con DRD n. 7 del 30/03/2011, pubblicato sul BURC n. 22 del 04/04/2011, sono stati prorogati i termini di presentazione delle domande a valere sulle misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313 e 321 tipologia f del PSR 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale n. 12 del 12/04/2011, pubblicato sul BURC n. 24 del 18/04/2011, e smi è stato aggiornato il Manuale delle Procedure relative alla gestione delle Domande di Aiuto del PSR Campania 2007/2013;
- con Decreto Dirigenziale n. 34 del 05/08/2011 sono state approvate le Disposizioni Generali relative
  all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative, che recepiscono i Regolamenti di esecuzione UE nn. 65/11 e 679/11;
- con Decreto Dirigenziale n. 35 del 05/08/2011 "Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Adozione dei Bandi delle Misure 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 124 hc, 131, 132, 133, 216 az.b, 221, 223, 311 (con allegati)" sono stati adottati i relativi bandi di attuazione;
- con DRD n. 26 del 02/05/2013 è stata ampliata la dotazione finanziaria della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" del PSR 2007/2013.

VISTO il nulla osta, emesso dal Coordinatore dell'AGC 11 della Regione Campania prot. n. 439517 del 20/06/2013, con cui si autorizzano i Soggetti Attuatori della Misura 311 a procedere all'approvazione e pubblicazione della graduatoria definitiva ed alla concessione degli aiuti spettanti ai Beneficiari in overbooking come risultanti dalla graduatoria unica regionale per la sessione di presentazione 05 settembre 2011 – 10 ottobre 2011.

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento in overbooking per la sessione di presentazione 05 settembre 2011 – 10 ottobre 2011, relativa alla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso.

PRECISATO che la graduatoria definitiva contiene:

- la graduatoria dei progetti ammessi riportante per ogni singolo progetto, l'ammontare degli investimenti approvati ed il punteggio conseguito a seguito dell'istruttoria e valutazione;
- l'elenco delle istanze non ammissibili a finanziamento, per le quali, a seguito della valutazione, il punteggio della sezione progetto e/o il punteggio totale non abbiano superato le rispettive soglie fissate dal Bando;
- l'elenco delle istanze non ammissibili alla valutazione, per le quali l'istruttoria ha evidenziato la mancanza di almeno uno dei requisiti di accesso;
- l'elenco delle istanze non ricevibili, che hanno avuto esito negativo alla ricevibilità formale.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Amministrativo.

D E C R E T A

Per quanto indicato in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze in overbooking ammissibili a finanziamento per la sessione 05 settembre 2011 – 10 ottobre 2011 della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", per un importo ammesso a contributo di € **5.557.161,17** ed un contributo riconosciuto di € **3.610811.61**, relativo ai Beneficiari riportati nell'Allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente Decreto;
- di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi € **3.610811.61** a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € **5.557.161,17**;
- di dare atto che i Beneficiari di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 311 ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;
- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario;
- di stabilire che i Beneficiari pubblici o privati devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale/sottoconto di Tesoreria "dedicato", intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;
- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore TAPA Benevento accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

In riferimento al Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27 si dà atto dell'avvenuta pubblicazione

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica:

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della Misura 311;
- al RUFA;
- al BURC per la relativa pubblicazione.

Il presente decreto è inviato, altresì, al Servizio 04, Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale.

Dr. Massaro Francesco

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **311 - Diversificazione in attività non agricole**

PERIODO **05/09/2011** - **10/10/2011**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	**59**
di cui Riesaminate	1
Non ricevibili	1
Non ammesse alla valutazione	34
Non ammesse al finanziamento	0
Finanziate	24

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

La Porta Nicola

Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

311 - Diversificazione in attività non agricole

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto
337501508	763953	10/10/2011	SOCIETA' AGRICOLA SAN CUMANO S.R.L.	00956460620	Adeguamento locali per fattorie didattiche

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	592492802	762154	10/10/2011	MARIA GRAZIA LOMBARDI	LMBMGR69M42G227L	RIQUALIF. FUNZ. FR. RUR.PER RISTO.E REAL. AGRICAMP.CON PUNT.SERV.E ACQ.ATTREZ E/ O MACCHINARI	75,10	361.220,92	199.980,00
2	183448939	764067	10/10/2011	MARCHESE ANNA	MRCNNA57A67D469A	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI UN'AREA ESTERNA PER SCOPI RICREATIVI E SPORTIVI	73,50	49.840,00	49.840,00
3	718631132	760986	10/10/2011	AZIENDA AGRITURISTICA LA MONGOLFIERA DI COCCHIARELLA IRMA	CCCRMI77C42Z133Y	Diverificazioni Azienda Agricola Cocchiarella Irma	73,10	189.637,78	142.228,33
4	713849368	763279	10/10/2011	FEDELE CASERIA	CSRFDL79H12C106Q	Lavori di ammodernamento aree e locali attività agrituristica	73,10	199.374,15	149.530,61
5	978874229	763545	10/10/2011	MAZZONE ANNA MARIA	MZZNMR68A56I197K	RISTRUTTURAZIONE DI VOLUMETRIE AZIENDALI DA ADIBIRE AD ATTIVITà AGRITURISTICA	73,10	199.832,55	149.874,41
6	427907103	763557	10/10/2011	MESSERE FILOMENA	MSSFMN67L67G227H	Progetto per l'adeguamento e ristrutturazione di volumetrie da destinare ad attività agrituristiche	73,10	199.998,58	149.998,94
7	157127664	763215	10/10/2011	SALVATORE PERUGINI	PRGSVT78C06A783D	RISTRUTTURAZIONE RECUPERO E RIQUALIFICAZIONEDEL FABBRICATO AZIENDALE DA DESTINARE AD AGRITURISMO	73,10	322.483,32	193.489,99
8	212358000	763219	10/10/2011	DORA IADANZA	DNZDRO55E64G848C	INCREMENTO DELLA GAMMA DEI SERVIZI OFFERTI E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELL'OFFERTA AGRITURI	73,00	48.158,71	48.158,71
9	727194066	764000	10/10/2011	AGRICOLA FORESTA DI PENGUE GIUSEPPE	PNGGPP81P10A783I	REALIZZAZIONE ZONA PERNOTTAMENTO A SERVIZIO DI UN AGRITURISMO E SISTEMAZIONE AREA ESTERNA	73,00	199.723,57	149.792,68
10	959796943	763248	10/10/2011	PASQUALINA MARTUCCIO	MRTPQL65D52C846C	Incremento della gamma dei servizi agrituristici offerti mediante la ristrutturazione di immobili es	72,00	195.298,83	146.474,12
11	120100691	767904	10/10/2011	RAIMONDO MAZZARELLI	MZZRND53B11F839P	Ristrutturazione di un fabbricato da adibire ad attività agrituristica	71,60	332.331,51	199.398,91
12	231185237	763460	10/10/2011	MASSERIE MASELLA SOCIETA' AGRICOLA IN ACCOMANDITA SEMPLICE DI MAS	01521710622	Ristrutturazioni edilizia di volumetrie aziendali da destinare a ospitalità agrituristica	71,50	198.246,14	148.684,61
13	747859863	764063	10/10/2011	STRAFFI MARGHERITA	STRMGH67B57D469A	LAVORI DI RECUPERO DI UN FABBRICATO DA DESTINARE AD AGRITURISMO	71,50	332.487,52	199.492,51

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
14	593122558	764337	10/10/2011	GENNARINO MASIELLO	MSLGNR72L01A783I	Ristrutturazione di un fabbricato da adibire ad attività agrituristica	71,50	333.149,03	199.889,42
15	338397646	255606	31/03/2011	LUIGI VERRILLO	VRRLGU88M03A783J	LAVORI DI RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI UN FABBARICATO DA DESTINARE AD AGRITURISMO	71,50	325.881,16	195.528,70
16	829885879	763509	10/10/2011	GIUSEPPE ARGANESE	RGNGPP74C31B239N	RISTRUTTURAZIONE DI VOLUMETRIE AZIENDALI DA ADIBIRE AD ATTIVITà AGRITURISTICA	71,40	432.909,02	200.000,00
17	944635741	763808	10/10/2011	AZIENDA AGRICOLA TRANFA AGELINA	TRNNLN62R51C476O	Manutenzione straordinaria di un fabbricato rurale esistente da destinare ad agriturismo	71,10	358.327,54	199.982,60
18	332625041	256288	31/03/2011	CAPORASO ELEONORA	CPRLNR66T56L185H	Lav di costr di 2 piscine e sistem area esterna pertinenz dell'azienda agrituristica Il Poggio Antic	71,10	199.725,76	149.794,32
19	954027123	763497	10/10/2011	RICCI PINUCCIA	RCCPCC50A63G494T	Riqualificazione di un fabbricato rurale da adibire ad attività agrituristica	71,00	196.711,88	147.533,91
20	960555843	761197	10/10/2011	AZIENDA AGRICOLA ROSA JANARA S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	01482970629	MANUTENZIONE E RISTRUTTURAZIONE DI UN IMMOB.DA ADIBIRE AD ATTIVITA' AGRITURISTICA	70,50	199.884,06	149.913,05
21	908611000	763523	10/10/2011	NUZZI GIOVANNI	NZZGNN63L24I197S	RISTRUTTURAZIONE DI VOLUMETRIE AZIENDALI DA ADIBIRE AD ATTIVITà AGRITURISTICA	70,50	391.111,52	199.999,80
22	451447971	283346	08/04/2011	MICHELE FISCARELLI	FSCMHL57E09C719L	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO MINIEOLICO DA 50 KW	53,10	198.406,52	148.804,89
23	612023743	767900	10/10/2011	DI MUCCIO CARMINE	DMCCMN68D15A783D	ISTALLAZIONE DI PANNELLI FOTOVOLTAICI SU TETTO	52,20	42.452,10	42.452,10
24	607132625	762860	10/10/2011	CARMELINA DI FIORE	DFRCML66S67F717R	ISTALLAZIONE DI PANNELLI FOTOVOLTAICI SU TETTO	42,60	49.969,00	49.969,00
								5.557.161,17	3.610.811,61

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
694182850	751203	05/10/2011	SCHIPANI MARIA ASSUNTA	SCHMSS57L58C250E	DIVERSIFICAZIONE ATTIVITA' AZIENDA AGRICOLA SCHIPANI MARIA ASSUNTA	Nel fascicolo aziendale non sono state inserite le particelle oggetto di intervento.
437469883	756979	07/10/2011	DELL'OGLIO GIACOMINA	DLLGMN59T60A330J	INTERVENTO EDILIZIO DI RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELLE VOLUMETRIE AZIENDALI	La relazione tecnico-economica non riporta le seguenti informazioni: descrizione dell'azienda agricola,con l'indicazione dell'ordinamento produttivo,della PLV e del tempo/lavoro occorrente per l'ordinaria gestione dell'azienda;descrizione dell'attività agrituristica prevista,con l'indicazione della capacità ricettiva,del periodo di esercizio e dell'offerta dei prodotti aziendali;consistenza dei fabbricati aziendali,con l'indicazione della loro utilizzazione per l'esercizio dell'attività agricola e dell'attività agrituristica; connessione dell'attività agrituristiche e prevalenza dell'attività agricola.Il fascicolo aziendale non è aggiornato(non sono riportate le particelle n° 249,250,252,253);La DIA presentata al comune fa riferimento alla sola particella 248 e non alle altre oggetto di intervento; Infine nel contratto di fitto allegato all'istanza mancano le seguenti particella:248,249,250,252,253 oggetto di intervento.
448887867	761241	10/10/2011	MARIA FRANCA D'ADDONA	DDDMFR57R66H967D	Diversificazione in attività non agricole	Manca la dichiarazione di non aver ottenuto contributi pubblici a titolo "de minimis". Alcuni preventivi sono risultati non conformi, manca il quadro di raffronto e la relazione sottoscritta dal tecnico e dal richiedente. Dalla relazione tecnico-economica non si evince il rapporto di connessione dell'attività agrituristica come regolato dalla L.R. 15/08
468839958	761788	10/10/2011	GIOVANNA LIBERA SCROCCA	SCRGNN59M60C846S	ADEGUAMENTO DI FABBRICATO AGRICOLO DA DESTINARE A STRUTTURA AGRITURISTICA	Gli incrementi volumetrici previsti per la ristrutturazione dell'immobile che si intende destinare ad attività agrituristica (ospitalità) non sono compatibili con le limitazioni imposte dal Bando della Misura 311 (paragrafo 8)
525772644	763958	10/10/2011	VELLA PAOLA	VLLPLA68C54H898K	Realizzazione interventi strutturali per la diversificazione in attività non agricole	L'immobile oggetto di intervento non è riportato nella sezione fabbricati/ manufatti del Fascicolo Aziendale - Non sono presenti gli elaborati progettuali di dettaglio degli impianti e degli arredi

529766669	529766669	10/10/2011	MASCIA SEVERINA	MSCSRN58S55C719Q	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO DA ADIBIRE AD ATTIVITA AGRITURISTICHE	L'istanza è risultata non ammissibile con le seguenti motivazioni: I dati ripor. nella relaz. Tecn. Econ. non sono coerenti con quelli riport. nel fasc. aziend. nelle segu. sezioni: (terr. Azien., immob. Rur., macch. ed attrez., bestiame mediam. Allev., imp. arborei, quote e diritti di produz., ordinam. colturale, capitale umano), pertanto non è verif. il rapp. di connessione e preval. dell'attiv. Agric., cosi come stab. dalla L.R. n° 15 del 06/11/2008; Discord. tra le superf. delle partic. Ripor. nel contr. di fitto e quelle del fasc. aziendale; Manca la copia della vis. di mappa e part. del fabbr. da destin. ad uso agrituristico; Manca la planim. generale delle superf. Aziend. con l'ubicaz. di tutti i fabbr. in essa presenti e la relat. Destinaz. d'uso; I prevent. Alleg. all'istanza non sono conformi a quanto prescr. dal bando (il quadro di raffr. non è sottoscr. dal prog. e dal richied. circa la scelta del prevent. più idoneo); Agli elabor. grafici di stato di fatto e prog. mancan
535545980	764552	10/10/2011	TAMMARO TERESA	TMMTRS57C45G848X	Lavori di Ristrutturazione e Rifunzionaliz. di un fabbricato da adibire ad attività Agrituristica	Per come l'istanza è formulata, non può rispettare i requisiti previsti dall'art.7 della L.R. n 15 del 2008
544633007	762423	10/10/2011	DIODORO CARPINELLI	CRPDDR76S01A783P	Recupero, adeguamento e riqualificazione funzionale del fabbricato rurale da destinare ad attivit...	Gli incrementi volumetrici previsti per la ristrutturazione dell'immobile che si intende destinare ad attività agrituristica (ospitalità) non sono compatibili con le limitazioni imposte dal Bando della Misura 311 (paragrafo 8).
558418274	764541	10/10/2011	AZIENDA AGRICOLA SAN NICOLA DI FUCCI MANUEL	FCCMNL86T12A783K	Sistemazione esterna azienda agrituristica	La tipologia di intervento non rientra tra le ammissibili a finanziamento in quanto: A – le azioni proposte non possono essere definite di tipo sociale; B – gli investimenti proposti per la custodia degli animali domestici sono sproporzionati rispetto ai limiti imposti dal bando; C - gli impianti sportivi a carattere ricreativo possono essere realizzati a condizione che siano strettamente funzionali al soggiorno temporaneo degli ospiti. D – nella relazione tecnico – economica non è stato sufficientemente dettagliato il tipo di iniziativa proposta ed il rapporto di connessione con la parte agricola.
660860138	764464	10/10/2011	D'ALIA DOMENICO	DLADNC71A06F839W	Ristrutturazione di un fabbricato aziendale ed acquisto di attrezzature per attività agrituristica.	Dalla relazione non si evince che l'azienda condotta dal signor D'Alia rispetta il criterio di prevalenza, condizione essenziale per accedere ai benefici della misura. L'attività agricola è infatti appena cominciata e oggetto di un progetto di ammodernamento presentato ai sensi della Mis. 121, ancora in corso di valutazione.
692377462	763926	10/10/2011	AZ. AGR. LA BADESSA DI PECA ALBA	PCELBA80B60A783F	DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE	L'istanza risulta non Ammissibile per i seguen. motivi: I dati riportati nella relaz. tecn.-econom. non sono coerenti con quelli riport nel fasc. aziendale nelle seguen. sezioni: (terr. aziend., immob. rurali, macch. ed attrezz., bestiame mediamente allevato, impianti arborei, quote e diritti di produz., ordinam. colturale, capitale umano), pertanto non è verif. il rappor. di conness. e prevalen. dell'attiv. agricola cosi come stabilito dalla L.R. n° 15 del 06/11/2008; Manca la planim. generale delle superf. aziendali con l'ubicaz. di tutti i fabbri. in essa presenti e la relat. destinaz. d'uso; I preventivi allegati all'istanza non sono conformi a quanto prescr. dal bando (il quadro di raffronto non è sottoscr. dal richied. circa la scelta del prevent. più idoneo, mancano i Listini Prezzi delle case produttr); Mancano gli elabor. grafici di stato di fatto e prog. (sez., disegni di dettaglio con partic. costrutt. e relaz. specialistiche) con indicaz. delle opere da eseg. e riscon. d

111491392	763306	10/10/2011	VITO TRIPALDI	TRPVTI63E07F399H	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO MINIEOLICO CON POTENZA DI 60 KW – CONTRADA SALERA	L'investimento proposto nell'ambito della tipologia di intervento D non è compatibile con i limiti posti dal Bando della Misura 311 in quanto i ricavi dell'attività agricola dell'azienda sono del tutto irrilevanti rispetto a quelli ritraibili dalla vendita dell'energia prodotta dall'impianto eolico in progetto.
111582876	763374	10/10/2011	RENZI GIOVANNI	RNZGNN74T02E791X	Recupero, riattamento, risamento conservativo e riqualificazione funzionale di volumetrie aziendali	Manca computo metrico per le spese dei lavori di adeguamento della struttura. Manca autorizzazione dei proprietari per l'immobile oggetto di intervento. Manca documentazione fotografica.
170043989	760525	10/10/2011	VELARDO PASQUALE ANTONIO	VLRPQL54A02D230S	Lavori di riattamento e riqualificazione funzionale di volumetrie aziendali esistenti	L'istanza è risultata non ammissibile con le seguenti motivazioni: 1) Manca l'Attestato e/o Titolo che dimostra di avere esperienza professionale nella specifica attività (copia del titolo allegato all'istanza intestato ad altra persona); 2) Mancano gli elaborati grafici di stato di fatto e progetto (sezioni, disegni di dettaglio con particolari costruttivi) quotati, con riferimento alle voci del computo metrico; 3) I preventivi oggetto di domanda non sono conformi a quanto prescritto dal bando (mancano i Listini Prezzi delle case produttrici);
192210592	762811	10/10/2011	SOCIETA' AGRICOLA TERRA S.R.L.	01509770622	RISTRUTTURAZIONE IMMOBILE DA ADIBIRE AD ATTIVITA' DI RESTORAZIONE E PERNOTTAMENTO	azienda di recente costituzione, di conseguenza impossibilitata a dimostrare il rapporto di connessione con la parte agricola
232199978	764341	10/10/2011	ZOLLO BENIAMINO	ZLLBMN75S02A783L	Ristrutturazione di un fabbricato da adibire ad attività agrituristica	All'istanza non sono stati allegati la relazione tecnico economica ed i quadri economici e di spesa.
243385351	763913	10/10/2011	AZIENDA AGRICOLA PETROCCIONE LUDOVICO	PTRLVC91M30A783Z	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO RURALE DA ADIBIRE AD ATTIVITA' DI AGRITURISMO	Elaborati grafici incompleti, in quanto mancano i prospetti, le sezioni e i disegni di dettaglio con i particolari costruttivi. Mancano le firme del tecnico sui seguenti allegati: prospetto finanziario; relazione; computo metrico aggregato e quadro di raffronto degli acquisti.
256805753	763234	10/10/2011	BABETT NANASY	NNSBTT76P47Z134H	Riqualificazione Funzionale di volumetrie aziendali da adibire ad alloggi per attività agrituris.	L'istanza è risultata non ammissibile con le seguenti motivazioni: 1) Mancano gli elaborati grafici di stato di fatto e progetto (disegni di dettaglio con particolari costruttivi degli impianti a farsi), con indicazione delle opere da eseguire con riscontro delle designazioni dei lavori nel computo metrico; 2) Manca la documentazione fotografica dello stato di fatto; 3) I preventivi oggetto di domanda non sono conformi a quanto prescritto dal bando (mancano i Listini Prezzi delle case produttrici, il quadro di raffronto dei preventivi e la relazione di accompagno del tecnico progettista sulla scelta del preventivo); 4) Sull'allegato grafico ANTE OPERAM (Pianta Piano Terra e Pianta Piano PRIMO) non sono indicate le destinazioni d'uso dei locali; 6) Manca la planimetria generale delle superfici aziendali con l'ubicazione di tutti i fabbricati in essa presenti e la relativa destinazione d'uso.
288147897	763021	10/10/2011	ALGENIA VITULANO	VTLLGN65R54F717Y	RISTRUTTURAZIONE DI VOLUMETRIE AZIENDALI PER ALLOGGIO E RISTORAZIONE	La relazione non illustra in modo esaustivo l'intervento proposto, sue finalità, i risultati attesi. Preventivi non conformi. Percentuale di finanziamento richiesta errata, dato che non tiene conto di quanto già percepito dalla richiedente. Elaborati grafici carenti.
291090863	764467	10/10/2011	RAFFAELLA TIRELLI	TRLRFL72B48A783U	REALIZZAZIONE DI AREE VERDI PER ATTIVITA' SPORTIVE E RICREATIVE	Intervento non ammissibile in quanto gli impianti sportivi a carattere ricreativo possono essere realizzati a condizione che siano strettamente funzionali al soggiorno temporaneo degli ospiti e che siano adeguatamente inseriti nel contesto rurale.

313609440	764469	10/10/2011	ROSSANO ANTONIETTA	RSSNNT55S66I197T	RIQUALIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI RISTORATIVI E REALIZZAZIONE DI AREE VERDI ATTREZZATE	L'istanza è risultata non ammissibile con le seguenti motivazioni: Dalla relazione tecnico_economica non si evince quali sono le finalità perseguite ed i risultati attesi; Manca la copia della visura di mappa e partita del fabbricato oggetto d'intervento; Manca la planimetria generale delle superficie aziendali con l'ubicazione di tutti i fabbricati in essa presenti e la relativa destinazione d'uso; I preventivi allegati all'istanza non sono conformi a quanto prescritto dal bando (il quadro di raffronto non è sottoscritto dal richiedente circa la scelta del preventivo più idoneo); Agli elaborati grafici di stato di fatto e progetto mancano: disegni di dettaglio, particolari costruttivi e relazioni specialistiche;
326340141	762773	10/10/2011	DI LIBERO ANTONINO	DLBNNN61T26H967G	Ristruttur. ed adeguam. igienico funzionale di un fabbr. rurale da adire ad attività agrituristica	L'istanza è risultata non ammissibile con le seguenti motivazioni: 1) Sul permesso a costruire allegato all'istanza di finanziamento non sono riportati né gli estremi di pubblicazione e né quelli di rilascio; 2) Manca la planimetria generale delle superfici aziendali con l'ubicazione di tutti i fabbricati in essa presenti e la relativa destinazione d'uso; 3) Non vengono sufficientemente illustrate le motivazioni che portano all'aumento di volumetria per l'adeguamento igienico-sanitario, sia per la Sala Ristoro che per la cucina.
357658197	763048	10/10/2011	IL MELOGRANO SOC. COOP. SOCIALE A R.L. O.N.L.U.S. ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA D	01510890625	Restauro di una porzione del complesso rurale "Mancini" da adibire ad Azienda agrituristica	l'azienda è di recente costituzione (15/03/2011), di conseguenza i parametri addotti per dimostrare il rapporto di prevalenza come previsto dalla L.R. 15\2008 sono difficilmente dimostrabili.
362372649	764137	10/10/2011	VIGNOGNA MARIA TERESA	VGNMTR77S46A783K	Lavori di Ristrutturazione e Rifunzionaliz. di un fabbricato da adibire ad attività Agrituristica	Le particelle oggetto di intervento non sono inserite nel fascicolo aziendale. Manca impegno al rispetto delle norme sulle informazioni e pubblicità stabilite dall'allegato VI del REG. (CE) 1974/06. Documentazione e/o relazione non esaustiva, in quanto non si chiarisce se la titolare ha i requisiti rispetto alla legge Regionale N. 15/2008. Il computo metrico prevede voci di costo non ammissibili.
710940208	763922	10/10/2011	IANNELLA MARIA ANTONIETTA	NNLMNT84B42A783W	Riqualificazione di uno stabile da adibire ad alloggio e punto vendita	L'immobile oggetto d'intervento no risulta nel fascicolo aziendale, Il titolo di possesso non è riscontrabile dall'analisi dei documenti allegati, i preventivi non sono conformi alle disposizioni generali.
772020747	764329	10/10/2011	MOLINARO ROSA	MLNRSO55P42G964I	Ristrutturazione di un fabbricato da adibire ad attività agrituristica	Progetto non esecutivo, in quanto mancano le seguenti voci di spesa: a) intonaco esterno e parte dell'intonaco interno; b)Impianto elettrico non funzionale; c)Impianto di riscaldamento; d)non sono previste le porte interni, la pavimentazione, la ricostruzione delle scale sia interne che esterne, le ringhiere e quant'altro necessario a rendere l'opera completa e funzionale.
785263917	764096	10/10/2011	CATARINA MARIA ANTONIETTA	CTRMNT64H42G827Q	Lavori di Ristrutturazione e Rifunzionaliz. di un fabbricato da adibire ad attività Agrituristica	Il progetto di investimento è carente di particolari costruttivi e disegni di dettaglio. Manca del tutto la progettazione della scala di accesso dal PT al piano sottotetto. Il Computo metrico non coincide con la documentazione allegata all'istanza.
804795148	763786	10/10/2011	FATTORIA FIOR DI MAGGIO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	01516750625	RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DI UN GRUPPO DI FABBRICATI DA DESTINARE AD AGRITURISMO	I preventivi relativi agli acquisti per le attrezzature alla sala comune sono in copia,così come quelli relativi alla compostiera;manca la delibera che approva il progetto di attività agrituristica con la relativa previsione di spesa,autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza e si accolla la quota di spesa a proprio carico;infine manca lo statuto della società.

810395196	764435	10/10/2011	SIMONE VALENTE	SMNVNT90T05B963F	Azienda agrituristica - Ristorazione	Assenza della dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/12/2000 n. 445, che nei due precedenti esercizi finanziari e nell'esercizio finanziario in corso, ha ottenuto/non ottenuto contributi pubblici a titolo "de minimis".
832522176	764135	10/10/2011	DA CAPPUCCINO DI CAPOZZI SEBASTIANO	CPZSST69R16A783Q	Ristrutturazione ed Adeguamento di due Fabbricati adibiti ad Attività Turistico Ricettiva	Non rispetta il rapporto di prevalenza tra attività agricola e agriturismo , così come previsto dall'art. 2 del Regolamento di attuazione della L. R. n 15/2008, anche perchè la ditta è già inserita nell'elenco Regionale degli operatori agrituristici con 12 pl e 32 pm.
866691947	763346	10/10/2011	AZIENDA AGRICOLA MAZZACCARA DI MARIO MAZZACCARA	MZZMRA74C02A783T	lavori di ristrutturazione fabbricati aziendali da destinare ad alloggio e ristorazione	il progetto si sviluppa su due unità catastali: fg 8, p.lle 541 e 542, nel fascicolo aziendale, alla data della presentazione dell'istanza era inserita solo la p.lla 542, mentre la 541 è stata inserita dopo.
908066262	764478	10/10/2011	SINEIDOS S.R.L.	04426171213	realizzazione di un agricampeggio	Manca copia del Permesso a Costruire. Non rispetta il principio di prevalenza (l'azienda era già esistente dotata di 10 p.l. e 25 p.m.) Dal fascicolo aziendale si evince che per le particelle 1576 e 1581 del fg. 4 del comune di Sant'Agata de' Goti la società non garantisce il possesso secondo i termini previsti dal bando di misura.
951982082	763905	10/10/2011	PILLA MICHELINA	PLLMHL75H47C846C	PSR REGIONE CAMPANIA MISURA 311 AZIONE A-1	La particella oggetto di intervento non è riportata nel fascicolo aziendale. La dichiarazione di non aver ottenuto contributi pubblici a titolo "de minimis" sisulta non conforme e priva di firma. La relazione tec-economica non riporta il rapporto di connessione con l'attività agricola come regolato dalla L.R.15/08.
967894976	763014	10/10/2011	AZIENDA AGRICOLA AGORA DI ALTIERI CARMELINA	LTRCML58D53A783E	RISTRUTTURAZIONE VOLUMETRIE AZIENDALI E AREE ESTERNE RICREATIVE	Incongruenza tra superficie in relazione e sup. in fascicolo. Criterio di prevalenza non rispettato (agriturismo già esistente autorizzato per 45 p. mensa e 18 p. letto). Manca dichiarazione della richiedente circa l'assenza di rilievi alla DIA e non tutte le particelle in essa indicate appaiono sul fascicolo. Elaborati grafici carenti.

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 269 del 25/06/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA, DELLA POTENZA DI 4,56 MW NEL COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV). PROPONENTE: TEKNOGEOS S.R.L.PRESA D'ATTO VARIANTE AL DD N. 244/2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. che la Giunta Regionale con delibera n. 92/13 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j. che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato in ultimo con DGR n. 92/13;
k. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, n. 528/2012, n. 661/2012, n. 791/2012, n. 22/2013, n. 40/2013, n. 92/13;
l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

m. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
n. che con Decreto Dirigenziale n. 244/2011, il Settore Regolazione dei Mercati ha, tra l'altro, autorizzato la Società la società TEKNOGEOS S.r.l., con sede legale in Conza della Campania (AV), in C/da Cicciogallo, 10 – P.IVA: n° 026084106 49, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia fotovoltaica della potenza di 4,56 MW, e delle relative opere connesse ed infrastrutture, da realizzarsi nel comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV);

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al prot. reg. n. 2013.01644305 del 06/03/2012 la Società TEKNOGEOS S.r.L ha chiesto di prendere atto della variante non sostanziale consistente nella riduzione della superficie di terreno interessata dall'impianto, come evidenziato nella planimetria allegata, fermo restando la potenza dell'impianto, nonché l'elettrodotto e le altre opere di connessione;
b. che l'art. 5, co. 3 del D.Lgs. 28/11 prevede le modalità di classificazione delle modifiche agli impianti da fonti energetiche rinnovabili **esistenti**, ai fini della qualificazione di variante non sostanziale, senza disciplinare le varianti progettuali di impianti **non ancora esistenti**;
c. che l'indirizzo giurisprudenziale in materia di varianti in minus (TAR Puglia – Lecce Sez. I Sentenza n. 821 del 10/05/2012), considera quest'ultime non sostanziali;
d. che l'ufficio ha sposato tale orientamento con nota prot. 2013.0426376 del 14/06/2013;

RITENUTO

che la variante de quo non può considerarsi sostanziale, per le motivazioni sopra esposte;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.387 del 29 dicembre 2003;
b. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 6 luglio 2012;
c. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.28 del 3 marzo 2011;
d. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
e. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
f. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
g. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
h. la DGR 2119/08;
i. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
j. la DGR n 3466/2000;
k. la DGR 1152/09;
l. la DGR n. 1642/09;
m. la DGR 1963/09;
n. la DGR n. 46/10;
o. la DGR n. 529/10;
p. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011; n°244/2011;
q. la DGR n. 479/12;
r. la DGR n. 92/13;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di **prendere atto** delle modifiche progettuali non sostanziali relative al progetto della società TEKNOGEOS S.r.L. approvato con D.D. n. 244/2011, consistenti unicamente nella riduzione della superficie di terreno interessata dall'impianto, fermo restando la potenza dell'impianto, nonché

l'elettrodotto e le altre opere di connessione, come da allegato tecnico al presente per formarne parte integrante e sostanziale;

2. **di fare salvo** tutto quanto previsto nel decreto n . 244/2011 AGC 12/settore 04 non oggetto di modifiche col presente provvedimento.
3. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento;
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
5. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 272 del 26/06/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 84 DEL 22/02/2013 - RINNOVO DEL CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA DI CASERTA. A NORMA DEL DECRETO DEL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DEL 4 AGOSTO 2011 N. 156. ULTERIORI DETERMINAZIONI RELATIVE ALLA RAPPRESENTANZA DEL SETTORE AGRICOLTURA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. Con D.D. n. 84 del 22/02/2013 ad oggetto *RINNOVO DEL CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA DI CASERTA. DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO CAMERALE PER ORGANIZZAZIONI IMPRENDITORIALI O GRUPPI DI ORGANIZZAZIONI, ORGANIZZAZIONI SINDACALI E RAPPRESENTANTE DEI CONSUMATORI A NORMA DEL DECRETO DEL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DEL 4 AGOSTO 2011 N. 156*,ai sensi del comma 1 del citato decreto si è rilevato , in base ai criteri di cui al comma 2, il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale nell'ambito del settore; individuato, in base ai criteri di cui al comma 3, le organizzazioni imprenditoriali o i gruppi di organizzazioni di cui all'articolo 4, che designano i componenti nel consiglio camerale, nonché il numero dei componenti che ciascuna organizzazione o ciascun apparentamento designa; determinato, tenendo conto dei criteri di cui al comma 6, a quale organizzazione sindacale o associazione dei consumatori, o loro raggruppamento, spetta designare il componente in consiglio;

b. il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale, nell'ambito del settore, è stato definito dalla media aritmetica dei seguenti parametri: *a)* percentuale del numero delle imprese iscritte all'organizzazione imprenditoriale, rispetto al totale delle imprese iscritte alle organizzazioni imprenditoriali dello stesso settore, che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione; *b)* percentuale del numero degli occupati nelle imprese iscritte all'organizzazione imprenditoriale, rispetto al totale degli occupati nelle imprese iscritte alle organizzazioni imprenditoriali dello stesso settore che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione; *c)* percentuale del valore aggiunto relativo agli occupati delle imprese iscritte all'organizzazione imprenditoriale, rispetto al valore aggiunto totale relativo agli occupati delle imprese iscritte alle organizzazioni imprenditoriali dello stesso settore, che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione; *d)* percentuale del diritto annuale versato dalle imprese aderenti all'organizzazione imprenditoriale, rispetto al totale del diritto annuale versato dalle imprese aderenti alle organizzazioni imprenditoriali dello stesso settore economico, che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione;

c. Il numero dei componenti il consiglio che ciascuna organizzazione imprenditoriale o gruppo di organizzazioni designa è determinato, tenuto conto dei posti previsti nello statuto camerale per ciascun settore economico, dividendo il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale o gruppo di organizzazioni per 1, 2, 3, 4 ed oltre, sino alla concorrenza del numero dei seggi disponibili per il relativo settore economico e disponendo i quozienti così ottenuti in una graduatoria decrescente, in un numero pari a quello dei seggi da attribuire. A ciascuna organizzazione imprenditoriale spetta designare un numero di componenti il consiglio pari ai quozienti ad essa riferibili, compresi nella graduatoria. A parità di quoziente, nelle cifre intere, qualora risulti attribuibile un solo seggio, questo è attribuito all'organizzazione imprenditoriale che ha il livello di rappresentatività più alto per organizzazione, diffusione e attività svolta sul territorio;
d. con DPGRC n. 60 del 06/03/2013 ad oggetto – Decreto Ministero dello Sviluppo economico 4 agosto 2011 n. 156 - si è dato atto delle designazioni inviate da ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale e associazione dei consumatori, o loro apparentamento, nonché del nominativo del rappresentante designato dalla Consulta provinciale dei liberi professionisti e per l'effetto, si è costituito il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Caserta, nominandone i relativi componenti;

e. per il Settore Agricoltura la procedura regionale ha individuato il maggiore grado di rappresentatività nell'apparentamento CIA Caserta e Coldiretti Caserta , apparentamento formalmente sottoscritto ai sensi dell'art. 4 del DM n. 156/2011;

f. sulla base di tale grado , come specificato negli allegati al D.D. n. 84 /2013, tale apparentamento ha avuto la facoltà di designare quattro componenti il Consiglio camerale, mentre la rappresentanza

delle piccole imprese , in ragione della maggiore rappresentatività, è stata espressa dall'associazione Coldiretti Caserta nell'ambito delle predette designazioni;

g. l'Associazione UPA Caserta ha promosso un ricorso per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, del D.D. n. 84 del 22/02/2013, nella parte in cui ha proceduto, per il settore agricoltura, alla individuazione delle organizzazioni imprenditoriali, nonché delle organizzazioni sindacali ed associazioni dei consumatori, cui spetta designare i componenti del consiglio della Camera di Commercio di Caserta e di ogni altro atto connesso e consequenziale;

h. Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (Sezione Prima), con l'Ordinanza n. 00803/2013 REG.PROV.CAU. accoglieva l'istanza cautelare e, per l'effetto, sospendeva gli atti impugnati, fissando per la trattazione di merito del ricorso l'udienza pubblica del 18 dicembre 2013;

CONSIDERATO che

a. la predetta Ordinanza esercita anche efficacia inibitoria degli ulteriori atti del rinnovato Consiglio camerale , nella parte in cui hanno determinato l'elezione del Presidente della Camera di Commercio , nella fattispecie rappresentante dal Settore agricoltura, e della Giunta Camerale;
b. che tale situazione di fatto ha determinato un temporaneo vuoto di governo dell'Ente Camerale e una stasi dell'attività amministrativa del prefato Ente, ma che tuttavia non determina in maniera chiara e conseguente l'inverarsi della fattispecie di cui all'art. 5 della Legge 580/93 , come modificato dal D. lgs n. 23/2010, in quanto un eventuale Commissario dovrebbe per effetto del comma 4 del predetto art. 5 " entro e non oltre centoventi giorni dalla data di emanazione del decreto di nomina, avviare la procedura per il rinnovo del consiglio camerale, pena la decadenza dall'incarico";
c. tale atto apparirebbe improprio in quanto gli atti impugnati risultano allo stato meramente sospesi e non annullati, atteso che, peraltro, il ricorso r. g . n. 2074/2013 avverso il DD n. 84 del 22/02/2013 risulta circoscritto al solo Settore agricoltura, restando detto decreto perfettamente legittimo ed efficace in ogni altra parte afferente la procedura così come normata dall'art. 9 del D.M. 156/2013;

CONSIDERATO , altresì, che

a con nota n. 36715 del 10/06/2013 trasmessa dalla CCIAA di Caserta, si sono riscontrate le dimissioni del consigliere camerale Salvatore Ciardiello, designato dall'apparentamento CIA Caserta e Coldiretti Caserta e nominato con DPGREC n. 60 del 06/03/2013;
b alla predetta nota ha fatto seguito una successiva , trasmessa dalla CCIAA di Caserta. n. 37147 del 12/06/2013, con la quale il rappresentante legale dell'Associazione CIA Caserta dichiarava sciolto l'Apparentamento con Coldiretti Caserta , a suo tempo sottoscritto, e precisava di non voler più partecipare al procedimento di rinnovo per il settore agricoltura della camera di Commercio di Caserta;
c che tale scioglimento, istituto contemplato dal D.M. 156/2011 , all'art. 6 , comma1 , lettera a) determina nel predetto Settore importanti modifiche rispetto a quanto decretato con il D.D. n. 84 del 22/02/2013 ed ai relativi allegati;
d con nota n. 0439047 del 19/06/2013 questo Settore ha notificato alla Camera di commercio di Caserta "*Alla luce di quanto premesso, al fine di avere un quadro definito della rappresentatività del settore agricoltura, si richiede a codesta Camera di Commercio il riepilogo modificato, rispetto alla decisione di CIA Caserta, dei dati forniti dalle associazioni del settore agricoltura – n. imprese associate, addetti ecc, cosi come trasmesso con nota n. prot. n. 6/11/2012 -006231" ;*
e con nota n. 39499 del 19/06/2013, a riscontro della richiesta regionale, la CCIAA ha trasmesso il riepilogo modificato per il Settore agricoltura così come rappresentato dalla tabella **1**, allegata al presente decreto di cui forma parte integrale e sostanziale;

RITENUTO , per quanto premesso e considerato,

a che nella situazione così come determinatasi, in relazione alle complesse e molteplici funzioni dell'Ente camerale , vanno ricercate le soluzioni idonee tali da assicurare la piena funzionalità degli organi di governo dello stesso come richiamato dall'art. 9 della legge 580/93 e s.m.i.;

b che , tuttavia, tali soluzioni , anche alla luce di un'attenta lettura della predetta ordinanza del TAR portano ad escludere una gestione straordinaria dell'Ente ;

c che si possa addivenire, vista l'evoluzione post –ordinanza del TAR nel settore di che trattasi, ad una nuova determinazione del grado di rappresentatività delle Associazioni coinvolte dalla procedura di rinnovo consiliare, così come previsto ai sensi dell'art. 9 del D.M. 156/2011;

d che tale procedura sia percorribile anche sulla scorta di casi precedenti riguardanti giudizi innanzi al TAR per analoga materia , laddove l'annullamento dell'atto impugnato ha determinato un nuovo procedimento di parziale revisione afferente le singole situazioni e mai l'intero atto;

e che il procedimento non implichi una nuova istruttoria ed una novella richiesta documentale in quanto l'elemento maggiormente incidente sul piano della consistenza numerica delle Associazioni aspiranti, per come richiamato dalla predetta ordinanza : "*considerato che l'accordo di apparentamento non può consentire una duplicazione del numero degli iscritti, laddove gli stessi siano collegati ad ambedue le associazioni apparentate",* risulta , ad oggi, superato dallo scioglimento dell'apparentamento e dalla unilaterale sopravvenuta rinuncia a partecipare al procedimento di rinnovo del Consiglio Camerale dell'Associazione CIA Caserta, situazione che annovera precedenti nei casi di rinnovata istruttoria regionale conseguente ad annullamenti parziali a seguito di sentenze del TAR;

RICHIAMATO l'art. 9 comma 2 del D.M. 156 /2011, ai sensi del quale si è proceduto al calcolo del grado di rappresentatività, secondo i dati forniti dalla CCIAA di Caserta per il Settore Agricoltura, come descritto nella tabella **2** e all'attribuzione dei componenti il Consiglio Camerale per il predetto Settore, come riportato nella tabella **3 ,** parti formali e sostanziali del presente decreto;

VISTI

l'art. 4, commi 2 e 3, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 di attribuzione ai dirigenti delle competenze all'adozione degli atti di gestione;

che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;

che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25 /06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano;

la DGR 791 del 21/12/2012 di proroga dei suddetti incarichi;

la DGR n. 22 del 29/01/2013 di proroga dei suddetti incarichi

DGR. n. 128 del 28/03/2011 di proroga dei suddetti incarichi, la DGR. n. 250/11 di proroga dei suddetti incarichi;

la DGR n. 40 del 22/02/2013 di proroga dei suddetti incarichi;

DECRETA

1. **di prendere atto,** con riferimento alle premesse, che qui si intendono integralmente riportate, delle intervenute dimissioni del Consigliere Camerale , sig. Salvatore Ciardiello, già designato dall'Apparentamento CIA Caserta e Coldiretti Caserta nell'ambito del rinnovo del Consiglio Camerale come previsto dal D.D. n. 84 del 22/02/2013 e già nominato con DPGRC n. 60 del 06/03/2013;
2. **di prendere atto** dello scioglimento dell'Apparentamento tra Coldiretti Caserta e CIA Caserta, a suo tempo sottoscritto, e della dichiarazione di rinuncia a procedimenti connessi al rinnovo del Consiglio Camerale della CCIAA di Caserta da parte del rappresentante legale dell'Associazione CIA Caserta;
   di procedere, ai sensi dell'art. 9 del Decreto Ministeriale n. 156/2011, all' individuazione del grado di rappresentatività delle Associazioni che residuano nel Settore Agricoltura e che hanno partecipato formalmente al procedimento di rinnovo del Consiglio Camerale, così come individuate dal D.D. n. 84 del 22/02/2013, come descritto dalla tabella **2,** allegata al presente decreto di cui è parte formale e sostanziale ;
3. **di individuare** le Associazioni del Settore agricoltura cui spetta designare i componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Caserta, come esplicitato nella tabella **3** allegata al presente decreto di cui è parte formale e sostanziale;
4. **di registrare** che le predette Associazioni , come descritto nella citata tabella **3,** risultano **: Coldiretti Caserta** con grado di rappresentatività del 75,22 % e numero 3 designazioni ; **UPA – Unione Provinciale Agricoltori Caserta** – con grado di rappresentatività del 21.00 % e numero 1 designazione;
5. **di precisare** che, ai sensi dell'art. 9, comma 4, del D.M. 156/2011, la rappresentanza per le Piccole Imprese, sulla base dell'indice di rappresentatività calcolato in relazione a queste ultime, dovrà essere garantita dall'Associazione COLDIRETTI Caserta , nell'ambito delle designazioni di cui alla tabella **3;**
6. **di stabilire**, per quanto premesso, e ad integrazione e parziale modificazione del D.D. n. 84 del 22/02/2013 , la composizione del Settore Agricoltura del rinnovato Consiglio Camerale della CCIAA di Caserta come riportata nella tabella **3** , allegata al presente provvedimento ;
7. **di inviare** copia del presente decreto, per il seguito di competenza:
   6.1 al Presidente della Giunta Regionale,
   6.2 alla Camera di Commercio di Caserta ;
7. **di comunicare** alle organizzazioni imprenditoriali interessate del Settore Agricoltura , con valore di notifica, la data di pubblicazione del presente decreto sul BURC;
8. **di inviare** copia del presente decreto, al servizio "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali"; al BURC per la relativa pubblicazione;
9. **di stabilire** che le designazioni per l'integrazione del Consiglio della CCIAA di Caserta dovranno pervenire al Settore "Regolazione dei Mercati" della Giunta Regionale della Campania entro e non oltre i dieci giorni successivi dalla data di avvenuta pubblicazione del presente decreto sul BURC, ovvero da quella della notificazione individuale , se precedente.

Luciano CALIFANO

Regione Campania AGC 12 Sviluppo Economico - Settore 04 Regolazione dei Mercati - Servizio 02 Regolazione del Sistema Produttivo e Distributivo Regionale

Tab. n.1	IMPRESE					PICCOLE MEDIE IMPRESE			
Settore	Associazioni	n. Imprese	n. Soci COOP	n. Occupati	Diritto Annule Importo Versato (€)	n. PMI	n. Soci COOP	n. Occupati	Diritto Annule Importo Versato (€)
Agricoltura	*Coldiretti*	*5.360*	*0*	19.993	401.270,10	*3.592*	*0*	11.368	*262.468,60*
	Unine Prov. Agricoltori	**1.754**	*0*	**4.552**	**137.813,78**				
	Acli Terra	**298**	*0*	**946**	**20.676,80**	**272**	***0***	***890***	**19.058,92**

Tab. n.2	IMPRESE										PICCOLE MEDIE IMPRESE								
Settore	Associazioni	n. Imprese	% Imprese	n. Occupati	%. Occupati	Valore Aggiunto per Addetto	% Valore Agginto per Addetto (€*10^3)	Diritto Annule Importo Versato (€)	% Diritto Annule Importo Versato (€)	Grado di Rappresentatività	n. PMI	% PMI	n. Occupati	% Occupati	Valore Aggiunto	% Valore Agginto per Addetto	Diritto Annule Importo Versato (€)	% Diritto Annule Importo Versato (€)	Grado di Rappresentatività
Agricoltura	*Coldiretti*	5.360	*72,32*	19.993	*78,43*	*476.433*	*78,43*	401.270,10	*71,69*	***75,22***	*5.101*	*94,94*	11.368	*92,74*	270.899,44	*92,74*	262.468,60	*93,23*	*93,41*
	Unine Prov. Agricoltori	1.754	*23,66*	4.552	*17,86*	*108.474*	*17,86*	137.813,78	*24,62*	***21,00***									*0,00*
	Acli Terra	298	*4,02*	946	*3,71*	*22.543*	*3,71*	20.676,80	*3,69*	***3,78***	272	*5,06*	*890*	*7,26*	*21.209*	*7,26*	19.058,92	*6,77*	*6,59*
Tot.		**7.412**	**100,00**	**25.491**	**100,00**	**607.450,53**	**100,00**	**559.760,68**	**100,00**	**100,00**	**5.373**	***100***	***12.258***	***100***	***292.108***	***100***	**281.527,52**	***100***	**100,00**

Tab. n.3	IMPRESE										
Settore	Tot. n. Consiglieri	Associazioni	Grado di Rappresentatività	G.R. /1°	G.R. /2°	G.R. /3°	G.R. /4°	G.R. /5°	G.R. /6°	G.R. /7°	G.R. /8°	Tot. Attibuzio
Agricoltura	4	*Coldiretti*	*75,22*	***75,22***	***37,61***	***25,07***	*18,81*					***3***
		Unine Prov. Agricoltori	*21,00*	***21,00***	*10,50*	*7,00*	*5,25*					***1***
		Acli Terra	*3,78*	*3,78*	*1,89*	*1,26*	*0,95*					***0***

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 273 del 27/06/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA, DELLA POTENZA DI 7.20 MW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI ANDRETTA (AV).PROPONENTE: TEKNOGEOS S.R.L.PRESA D'ATTO VARIANTE AL DD N. 593//011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. che la Giunta Regionale con delibera n. 92/13 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j. che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato in ultimo con DGR n. 92/13;
k. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, n. 528/2012, n. 661/2012, n. 791/2012, n. 22/2013, n. 40/2013, n. 92/13;
l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

m. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
n. che con Decreto Dirigenziale n. 593/2011, il Settore Regolazione dei Mercati ha, tra l'altro, autorizzato la Società la società TEKNOGEOS S.r.l., con sede legale in Conza della Campania (AV), in C/da Cicciogallo, 10 – P.IVA: n° 026084106 49, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia fotovoltaica della potenza di 7.20 MW, e delle relative opere connesse ed infrastrutture, da realizzarsi nel comune di Andretta (AV);

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al prot. reg. n. 2013.0253936 del 09/04/2012 la Società TEKNOGEOS S.r.L ha chiesto di prendere atto della variante non sostanziale consistente nella riduzione della superficie di terreno interessata dall'impianto, come evidenziato nella planimetria allegata, fermo restando la potenza dell'impianto, nonché l'elettrodotto e le altre opere di connessione;
b. che l'art. 5, co. 3 del D.Lgs. 28/11 prevede le modalità di classificazione delle modifiche agli impianti da fonti energetiche rinnovabili **esistenti**, ai fini della qualificazione di variante non sostanziale, senza disciplinare le varianti progettuali di impianti **non ancora esistenti**;
c. che l'indirizzo giurisprudenziale in materia di varianti in minus (TAR Puglia – Lecce Sez. I Sentenza n. 821 del 10/05/2012), considera quest'ultime non sostanziali;
d. che l'ufficio ha sposato tale orientamento con nota prot. 2013.0426376 del 14/06/2013;

RITENUTO

che la variante de quo non può considerarsi sostanziale, per le motivazioni sopra esposte;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.387 del 29 dicembre 2003;
b. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 6 luglio 2012;
c. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.28 del 3 marzo 2011;
d. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
e. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
f. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
g. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
h. la DGR 2119/08;
i. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
j. la DGR n 3466/2000;
k. la DGR 1152/09;
l. la DGR n. 1642/09;
m. la DGR 1963/09;
n. la DGR n. 46/10;
o. la DGR n. 529/10;
p. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011; n°593/2011;
q. la DGR n. 479/12;
r. la DGR n. 92/13;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di **prendere atto** delle modifiche progettuali non sostanziali relative al progetto della società TEKNOGEOS S.r.L. approvato con D.D. n. 593/2011, consistenti unicamente nella riduzione della

superficie di terreno interessata dall'impianto, fermo restando la potenza dell'impianto, nonché l'elettrodotto e le altre opere di connessione, come da allegato tecnico al presente per formarne parte integrante e sostanziale.

2. **di fare salvo** tutto quanto previsto nel decreto n. 244/2011 AGC 12/settore 04 non oggetto di modifiche col presente provvedimento.
3. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
5. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 40 del 24/06/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 3 Beni Culturali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013. ASSE 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - ATTIVITA' "A" - DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 197 DEL 21.6.2013 - AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI FINALIZZATE ALLA FORMAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE UNITARIO DI EVENTI RELATIVO AL PERIODO "SETTEMBRE 2013 - GENNAIO 2015" - APPROVAZIONE (CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Regione, nel riconoscere il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale, promuove specifiche e significative azioni per la promozione e la valorizzazione dei siti di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico, tese a richiamare l'attenzione sull'offerta turistica regionale rappresentata dall'immenso patrimonio culturale;
b. per tali finalità la Giunta Regionale, con provvedimento n. 197 del 21.6.2013 con riferimento all'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, ha deliberato:
   b.1. di procedere alla definizione, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013, di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015", articolato nelle distinte sessioni "*01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014" e "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015* ";
   b.2. di individuare:
      b.2.1. in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 per la realizzazione delle azioni afferenti allo stesso Obiettivo Operativo, ripartita in:
         b.2.1.1. € 4.000.000,00 per la sessione *"01 Settembre 2103 – 31 Maggio 2014";*
         b.2.1.2. € 4.000.000,00 per la sessione *"01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015";*
      b.2.2. quali beneficiari dei finanziamenti, i Comuni della Campania e le Soprintendenze campane del MiBAC, i quali, in forma singola o associata; potranno presentare, una sola proposta progettuale per ciascuna sessione. L'eventuale forma associativa sarà formalizzata mediante la sottoscrizione di apposito Protocollo di Intesa con il quale sarà individuato, tra l'altro, l'Ente Capofila Beneficiario del contributo, con il compito di garantire l'attuazione di tutte le azioni funzionali al perseguimento degli obiettivi di sviluppo condivisi ed individuati nella proposta progettuale;
   b.3. che l'individuazione delle proposte progettuali che andranno a costituire il programma in questione avvenga tramite una procedura selettiva disciplinata da apposito Avviso Pubblico adottato da parte del Settore "Beni Culturali" secondo le direttive contenute nella D.G.R. n. 197/2013;
   b.4. di dare mandato al predetto Dirigente del Settore "Beni Culturali", in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, di emanare, nel rispetto delle direttive contenute nella più volte citata deliberazione n. 197/2013 apposito Avviso Pubblico, ai fini dell'individuazione delle proposte progettuali che andranno a costituire il programma in questione;

CONSIDERATO, pertanto, CHE:

a. al fine di acquisire le proposte che concorreranno alla formazione del programma regionale unitario di eventi, dovendosi garantire un'adeguata pubblicità e trasparenza alla procedura di acquisizione e valutazione delle proposte stesse, è necessario emanare, così come disposto dalla D.G.R. n. 197/2013, un apposito Avviso pubblico;
b. l'invito a formulare proposte progettuali deve avere adeguata diffusione mediante pubblicazione sul sito web ufficiale della Regione Campania www.regione.campania.it;

RITENUTO doversi approvare, ai sensi della DGR n. 197 del 21.6.2013, l'Avviso Pubblico che, redatto recependo integralmente le osservazioni formulate dal Settore Consulenza Legale e Documentazione, giusta nota n. 449327 del 24.6.2013, unitamente agli schemi di domanda e alla scheda progettuale, costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

VISTO:

a. i regolamenti della C.E. per l'utilizzo dei fondi strutturali;
b. il POR Campania FESR 2007-2013;

c. la deliberazione n. 1663 del 6 novembre 2009, con la quale la Giunta Regionale ha, tra l'altro, preso atto dei Criteri di Selezione del POR Campania FESR 2007-2013 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'8.7.2009;
d. il Nuovo Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 approvato con Decreto Dirigenziale dell'AGC 09 n. 158 del 10 maggio 2013;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal TEAM dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Referente per la Programmazione e l'Attuazione individuato con D.D. n. 1067 del 21.11.2008;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate,

1. di approvare, ai sensi della DGR n. 197 del 21.6.2013, l'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9 relativo al periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015" che, unitamente agli schemi di domanda e alla scheda progettuale, costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di trasmettere il presente provvedimento, in uno con i relativi allegati, all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 e all'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali, per quanto di propria competenza, al Settore Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul sito *web* ufficiale della Regione Campania www.regione.campania.it, nonché, per opportuna conoscenza, al capo Dipartimento delle Politiche Culturali e all'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali.

PIZZORNO

REGIONE CAMPANIA

ASSESSORATO AL TURISMO E AI BENI CULTURALI

QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007 – 2013
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE CAMPANIA FESR 2007-2013
OBIETTIVO OPERATIVO 1.9

AVVISO PUBBLICO

per la definizione di un programma di eventi promozionali connessi al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico

(Deliberazione di Giunta Regionale n. 197 del 21/06/2013)

Prima Sessione *"01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014"*

Seconda Sessione *"01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015"*

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

L'obiettivo che la Regione si propone è quello di promuovere modelli innovativi di sviluppo locale centrati sulla salvaguardia e la valorizzazione delle risorse culturali dei territori, perseguendo il duplice scopo di rafforzare le azioni di recupero, conservazione e gestione dei beni culturali e di qualificarne l'offerta, mediante lo sviluppo di servizi e di attività capaci di promuoverne la conoscenza e il grado di attrattività.

Con la deliberazione n. 197 del 21.06.2013, la Giunta Regionale, ha ritenuto opportuno promuovere specifiche e significative azioni di promozione e valorizzazione collegate alle azioni di restauro e recupero dei siti di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico, ritenendo di notevole rilevanza strategica la programmazione di eventi e iniziative tese a far conoscere ai soggetti interessati le attività svolte ed i risultati ottenuti nell'ambito delle attività di valorizzazione del patrimonio culturale, nonché a richiamare l'attenzione sull'offerta turistica regionale rappresentata dall'immenso patrimonio architettonico, artistico, paesaggistico, monumentale e dalle tradizioni locali.

A tal fine, con la predetta deliberazione, la Giunta Regionale ha conferito mandato al Dirigente del Settore Beni Culturali, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007/2013, di emanare apposito Avviso Pubblico per la selezione delle iniziative di che trattasi.

QUADRO STRATEGICO DI RIFERIMENTO

Regolamento (CE) n.1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1783/1999.

Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul F.E.S.R., sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n.1260/1999.

Regolamento (CE) n.1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione.

Regolamento (CE) n.1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate.

POR Campania FESR 2007-2013, Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d) – Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali" - Attività "a" - *Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO).*

Nuovo Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 approvato con Decreto Dirigenziale dell'AGC 09 n. 158 del 10 maggio 2013.

"Linee Guida di Informazione e Pubblicità del POR Campania FESR 2007-2013", approvate con Decreto Dirigenziale dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 n. 94 del 23/04/2009. In applicazione delle predette "Linee Guida", i Beneficiari saranno tenuti, tra l'altro, ad utilizzare, su tutto il materiale promo/pubblicitario previsto, i loghi istituzionali della Regione Campania/Assessorato al Turismo e Beni Culturali e dell'Unione Europea.

Manuale di Certificazione, approvato con Decreto Dirigenziale dell'AGC 09 n. 15 del 26 novembre 2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 1 - OGGETTO E FINALITA' DELL'AVVISO

1.1 Il presente Avviso è finalizzato alla selezione di proposte progettuali per la definizione di un programma di azioni, da realizzarsi nel periodo che va dal 1° Settembre 2013 al 31 Gennaio 2015 (articolato nelle due sessioni: *01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014*" e "*01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015*"), che, oltre a riguardare il restauro e il recupero dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale, contempla operazioni di promozione e valorizzazione, collegate alle predette azioni di restauro e recupero. Pertanto, al fine di garantire uno stretto collegamento tra gli interventi di restauro, recupero e conservazione del patrimonio culturale e le azioni di comunicazione e divulgazione dei risultati, ciascuna proposta progettuale dovrà necessariamente contemplare:

1.1.1. interventi di riqualificazione, restauro, ripristino, manutenzione straordinaria dei beni di valore storico-archeologico e monumentale, in misura non inferiore al 30% del contributo regionale a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007/2013, finalizzati alla salvaguardia, conservazione, sicurezza e integrità del patrimonio d'arte, di storia e di cultura presente sul territorio regionale;

1.1.2. eventi di alto profilo che siano non solo strumento di conoscenza e valorizzazione dei beni culturali recuperati, ma anche mezzi di promozione del territorio e favoriscano la costruzione di itinerari turistico-culturali che, partendo dal bene oggetto di intervento, possano valorizzare le risorse culturali non soltanto quali elementi di richiamo puntuali, piuttosto come punti strategici di promozione del territorio di riferimento.

ART. 2 – OBIETTIVI

2.1. Le iniziative proposte, nel connotarsi quali operazioni per il recupero, la promozione e la valorizzazione dei beni culturali, devono mirare a rendere sempre più esclusiva l'offerta turistico - culturale della Campania e, pertanto, dovranno rispondere ai seguenti obiettivi:

2.1.1. rafforzare la conoscenza dell'attrattività della Campania nel suo complesso sul mercato turistico italiano ed estero, attraverso la valorizzazione delle peculiarità e degli elementi di attrattiva presenti sul territorio regionale;

2.1.2. creare offerte integrate volte a favorire la conoscenza e la valorizzazione delle risorse inutilizzate o sottoutilizzate della Campania, nonché integrare le componenti della offerta culturale e turistica;

2.1.3. superare la dimensione locale nella capacità di attrazione di flussi turistici con conseguente ampliamento della domanda turistica e, in particolare, dei flussi provenienti dall'estero;

2.1.4. incentivare forme di cooperazione ed aggregazione tra soggetti pubblici e privati interessati alla realizzazione di iniziative per il miglioramento della qualità e la modernizzazione dell'offerta turistica;

2.1.5. veicolare e diffondere l'immagine culturale e turistica della Campania sia a livello nazionale che internazionale;

ART. 3 - DESTINATARI

3.1. Possono presentare proposte progettuali, in forma singola o associata, i Comuni della Campania e le Soprintendenze campane del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2. I suddetti Enti potranno presentare, in forma singola o quale Ente Capofila, una sola proposta progettuale per ciascuna sessione.

3.3. Le Soprintendenze campane del Ministero per i Beni e le Attività Culturali non dotate di autonomia speciale, nel formulare le proposte progettuali, terranno conto di quanto disposto dagli artt. 17 e 18 del D.P.R. n. 233 del 26.11.2007 e ss.mm.ii. in merito alle funzioni di stazione appaltante in ambito di interventi conservativi.

3.4. Ai fini della partecipazione in forma associata al presente Avviso, sarà costituito un partenariato cui possono aderire i sopra specificati soggetti, attraverso la stipula di apposito Protocollo di Intesa che contenga, oltre agli elementi di cui al successivo art. 6.2.5:

3.4.1. la definizione dei reciproci impegni e delle regole di funzionamento del raggruppamento;

3.4.2. l'individuazione dell'Ente Capofila quale Beneficiario del contributo e, in quanto tale, stazione appaltante, cui sarà assegnato il compito di rappresentare il raggruppamento nelle relazioni con la Regione Campania. Le funzioni di Ente Capofila potranno essere svolte esclusivamente da uno dei soggetti di cui al precedente punto 3.1,

3.5. Il suddetto Protocollo può essere aperto alla partecipazione di altri Enti pubblici e di soggetti privati interessati alla proposta progettuale che, per motivate peculiarità culturali, potranno contribuire alla realizzazione di un circuito culturale tale da garantire la promozione e la conoscenza di risorse fino ad oggi non adeguatamente valorizzate.

ART. 4 - REQUISITI DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

4.1. Potranno essere presentate, ai sensi del presente Avviso, proposte progettuali che, oltre a rispettare le linee del POR Campania FESR 2007-2013 e la strategia dell'Obiettivo Operativo 1.9 del medesimo Programma, si caratterizzino:

4.1.1. per la capacità dell'iniziativa di promuovere e valorizzare il patrimonio culturale di riferimento, nonché di connotarsi quale elemento identificativo del territorio interessato, assicurando livelli di valorizzazione qualitativamente adeguati ai beni interessati;

4.1.2. per la proporzionalità dell'intervento di valorizzazione rispetto alle esigenze di tutela che il bene richiede.

ART. 5 – RISORSE

5.1. Le proposte progettuali che saranno selezionate con il presente Avviso troveranno copertura finanziaria a valere sul POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9 - nel limite massimo di € 8.000.000,00 (Ottomilioni/00), ripartita in € 4.000.000,00 (Quattromilioni/00) per ciascuna sessione.

5.2. La disponibilità finanziaria di cui al soprastante punto 5.1 potrà subire variazioni alla luce della rimodulazione finanziaria del POR Campania FESR 2007-2013 che scaturirà dalla riprogrammazione strategica e/o da ulteriore de-finanziamento della quota nazionale.

5.3. Per ciascuna iniziativa il cofinanziamento a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 dovrà essere contenuto nell'importo massimo di € 300.000,00 (Trecentomila/00). Il finanziamento regionale concesso sarà omnicomprensivo, includendo il costo dell'IVA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4. L'erogazione del cofinanziamento sarà subordinata alla realizzazione del Progetto nella piena osservanza della normativa comunitaria, nazionale e regionale, vigente in materia.

ART. 6 – DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

6.1. Proposta presentata in forma singola.

6.1.1. Gli Enti, come individuati al precedente art. 3, che intendono partecipare in forma singola al presente Avviso, dovranno presentare apposita domanda di finanziamento indirizzata a **"Regione Campania - Settore "Beni Culturali" dell'Area Generale di Coordinamento n. 13 "Turismo e Beni Culturali" - Centro Direzionale - Isola C5 - VII piano - 80143 Napoli".**

6.1.2. **A pena di inammissibilità,** l'istanza di finanziamento, corredata della proposta progettuale redatta secondo quanto indicato dal presente Avviso, dovrà pervenire, ad esclusivo rischio del mittente, alla su indicata sede regionale:

6.1.2.1. entro, e non oltre, i seguenti termini:

- Sessione "*01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014*":

  ore 13.00 **di lunedì 15 Luglio 2013**;

- Sessione "*01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015*":

  ore 13.00 **di Venerdì 8 Novembre 2013**;

6.1.2.2. in busta chiusa recante la dicitura esterna "**POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9 - Avviso pubblico di selezione ex DGR n. 197/2013 - Sessione "_____"**.

6.1.3. Al mero scopo di agevolare le operazioni di acquisizione della documentazione da parte degli uffici regionali, si invitano gli Enti ad apporre su ogni busta l'indicazione dettagliata dell'Ente proponente, comprensiva di numero di telefono e fax e la denominazione del progetto racchiuso nel plico medesimo.

6.1.4. **A pena di esclusione**, il plico dovrà contenere:

6.1.4.1. l'istanza di finanziamento contenuta, per quanto attiene alla quota di finanziamento a valere sul POR Campania FESR 2007-2013, nel limite dell'importo di € 300.000,00 (Trecentomila/00), debitamente sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente e corredata da:

a) provvedimento di individuazione del Responsabile Unico del procedimento relativo alla realizzazione del progetto;

b) proposta progettuale, debitamente compilata e sottoscritta in ogni sua parte, redatta secondo l'allegata Scheda, parte integrante al presente Avviso, avendo cura di strutturare il Piano Finanziario in "**Uscite**", con il dettaglio delle singole voci di spesa necessarie alla realizzazione del progetto, ed in "**Entrate**", articolate come segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

voce d'entrata	tipologia	importo
A	finanziamento richiesto alla Regione	€
B	diretta partecipazione finanziaria dell'Ente (eventuale)	€
C	contributi e/o finanziamenti pubblici/privati (eventuali)	€
D	ogni altra entrata (*bigliettazione, merchandising, ecc.*…) (eventuale)	€
	totale	€

c) provvedimento, in copia conforme all'originale, di approvazione della proposta progettuale, adottato dal competente organo dell'Ente. Nell'ipotesi in cui il Piano Finanziario contempli voci di entrata delle suindicate tipologie "C" e/o "D", aggiuntive rispetto al finanziamento POR richiesto e all'eventuale diretta compartecipazione finanziaria dell'Ente, il provvedimento in questione **dovrà** necessariamente contenere, pena l'esclusione, l'impegno dell'Ente ad accollarsi le spese di importo pari alle entrate delle predette tipologie qualora queste ultime, per qualsivoglia ragione, vengano meno successivamente all'ammissione a finanziamento del progetto.

6.2. Proposta presentata in forma associata

6.2.1. Gli Enti, come individuati al precedente art. 3, che intendono partecipare in forma associata al presente Avviso, dovranno presentare apposita domanda di finanziamento indirizzata a **"Regione Campania - Settore Beni Culturali dell'Area Generale di Coordinamento n. 13 "Turismo e Beni Culturali" - Centro Direzionale - Isola C5 - VII piano - 80143 Napoli"**.

6.2.2. **A pena di inammissibilità,** l'istanza di finanziamento, corredata della proposta progettuale redatta secondo quanto indicato dal presente Avviso, dovrà pervenire, a pena d'esclusione, ad esclusivo rischio del mittente, alla su indicata sede regionale:

6.2.2.1. entro, e non oltre, i seguenti termini:

- Sessione "*01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014*":

  ore 13.00 **di Lunedì 15 Luglio *2013***;

- Sessione "*01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015*":

  ore 16.00 **di Venerdì 8 Novembre *2013***;

6.2.2.2. in busta chiusa recante la dicitura esterna "**POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9 - Avviso pubblico di selezione ex D.G.R. n. 197/2013 - Sessione "_____"**.

6.2.3. Al mero scopo di agevolare le operazioni di acquisizione della documentazione da parte degli uffici regionali, si invitano gli Enti ad apporre su ogni busta l'indicazione dettagliata dell'Ente capofila, comprensiva di numero di telefono e fax e la denominazione del progetto racchiuso nel plico medesimo.

6.2.4. **A pena di esclusione**, il plico dovrà contenere:

6.2.4.1. l'istanza di finanziamento contenuta, per quanto attiene alla quota di finanziamento a valere sul POR Campania FESR 2007-2013, nel limite

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'importo di € 300.000,00 (Trecentomila/00), debitamente sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente Capofila e corredata da:

a) provvedimento di individuazione del Responsabile Unico del procedimento relativo alla realizzazione del progetto;

b) proposta progettuale, debitamente compilata e sottoscritta in ogni sua parte, redatta secondo l'allegata Scheda, parte integrante del presente Avviso, avendo cura di strutturare il Piano Finanziario in "**Uscite**", con il dettaglio delle singole voci di spesa necessarie alla realizzazione del progetto, ed in "**Entrate**", articolate come segue:

voce d'entrata	**tipologia**	**importo**
A	finanziamento richiesto alla Regione	€
B	diretta partecipazione finanziaria degli Enti (eventuale)	€
C	contributi e/o finanziamenti pubblici/privati (eventuali)	€
D	ogni altra entrata *(bigliettazione, merchandising, ecc…)* (eventuale)	€
	totale	€

c) provvedimento, in copia conforme all'originale, di approvazione del progetto, adottato dal competente organo dell'Ente Capofila. Nell'ipotesi in cui il Piano Finanziario contempli voci di entrata delle suindicate tipologie "C" e/o "D", aggiuntive rispetto al finanziamento POR richiesto e all'eventuale diretta compartecipazione finanziaria degli Enti, il provvedimento in questione **dovrà** necessariamente contenere, pena l'esclusione, l'impegno dell'Ente Capofila ad accollarsi le spese di importo pari alle entrate delle predette tipologie quando queste ultime, per qualsivoglia ragione, vengano meno successivamente all'ammissione a finanziamento;

6.2.5. **A pena di esclusione,** l'istanza di finanziamento **dovrà** essere, inoltre, corredata da:

6.2.5.1. provvedimento, in copia conforme all'originale, di approvazione del Protocollo d'Intesa da parte dell'Ente individuato quale capofila/soggetto beneficiario del mandato alla partecipazione alla presente selezione pubblica;

6.2.5.2. Protocollo d'Intesa, in copia conforme all'originale, contenente l'indicazione delle finalità e delle motivazioni della propria adesione alla realizzazione dell'iniziativa, che **dovrà**:

a. essere sottoscritto dai legali rappresentanti di tutti gli Enti partecipanti;

b. individuare l'Ente Capofila che approverà e presenterà la proposta progettuale, secondo quanto sopra indicato, e che risulterà Beneficiario dell'eventuale finanziamento, con il compito di garantire l'attuazione di tutte le attività previste nella proposta progettuale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.3. Si precisa quanto segue:

6.3.1. nessun compenso e/o rimborso spetterà agli Enti per la presentazione della documentazione progettuale e di quant'altro ritenuto utile ai fini della partecipazione alla selezione;

6.3.2. le spese relative alla elaborazione dei progetti per la partecipazione alla selezione sono a totale carico dei partecipanti e non potranno essere computate nella quota di finanziamento regionale;

6.3.3. la documentazione presentata dagli Enti, seppure esclusi dalla selezione, non sarà in alcun modo restituita.

ART. 7 – VALUTAZIONE DEI PROGETTI

7.1. La valutazione delle proposte progettuali presentate sarà effettuata da apposita Commissione costituita, così come previsto dalla D.G.R. n. 197/2013, con Decreto del Dirigente del Settore Beni Culturali. Detta Commissione, composta da personale interno all'Amministrazione Regionale con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l'attività di valutazione di che trattasi, procederà alla verifica preliminare, sotto il profilo della conformità documentale alle previsioni dell'Avviso delle proposte progettuali che perverranno e, successivamente, alla valutazione delle proposte progettuali risultate ammissibili.

7.2. In sede di verifica preliminare, saranno considerate ammissibili alla successiva fase di valutazione e selezione le proposte:

- presentate da soggetto individuato quale beneficiario dalla DGR n. 197/2013;
- pervenute secondo le modalità indicate all'art. 6 del presente Avviso;
- complete della documentazione prevista dal medesimo art. 6 dell'Avviso.

7.3. Nella valutazione delle proposte progettuali, la predetta Commissione terrà conto dei seguenti elementi:

7.3.1. Coerenza del Progetto intesa sia quale coerenza delle finalità e degli obiettivi del progetto stesso con le finalità e gli obiettivi dell'avviso, sia quale coerenza interna della proposta progettuale;

7.3.2. Entità della compartecipazione finanziaria dell'Ente proponente sull'importo complessivo di progetto;

7.3.3. Grado di corrispondenza con le finalità di tutela, valorizzazione e promozione dei beni culturali, con particolare riferimento ai siti UNESCO della Campania;

7.3.4. Qualità tecnica e funzionale del progetto con riferimento alla creatività del progetto medesimo, capace di generare effetti moltiplicatori in ambito di fruizione dei beni culturali, duraturi nel tempo;

7.4. In considerazione della particolare natura della selezione e sulla base delle direttive generali indicate nella DGR n. 197/2013 e ribadite all'art. 7, comma 7.3. del presente Avviso, la valutazione di merito delle proposte progettuali ammissibili avverrà sulla base di un punteggio alla cui formazione concorrono i seguenti elementi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

CRITERIO	OBIETTIVO	UNITA' DI MISURA	PUNTEGGIO
Coerenza e qualità del progetto ***Max 25***	Coerenza del progetto con finalità e obiettivi dell'Avviso *Max 15*	Alta	**15**
		Media	**10**
		Bassa	**5**
		Inesistente	**0**
	Coerenza interna con particolare riferimento alla corrispondenza fra gli obiettivi del progetto, i contenuti, le modalità, gli strumenti e le risorse *Max 10*	Alta	**10**
		Media	**5**
		Bassa	**3**
		Inesistente	**0**
Qualità tecnica e funzionale ***Max 25***	Grado di corrispondenza con le finalità di tutela, valorizzazione e promozione dei beni culturali, con particolare riferimento ai siti UNESCO della Campania *Max 10*	Alta	**10**
		Media	**5**
		Bassa	**3**
		Inesistente	**0**
	Qualità tecnica e creatività della iniziativa con particolare riferimento alla capacità di generare effetti moltiplicatori in ambito di fruizione dei beni culturali, duraturi nel tempo *Max 15*	Alta	**15**
		Media	**10**
		Bassa	**5**
		Inesistente	**0**
Compartecipazione finanziaria ***Max 5***	Quota di compartecipazione extraregionale. 5 punti alla proposta progettuale con il maggior valore percentuale della quota di compartecipazione extraregionale. Alle altre proposte il punteggio è assegnato sulla base della formula a fianco riportata.	$P = \frac{I}{I^{Max}} \times 5$ **I** = *valore percentuale della quota di compartecipazione extraregionale* $\mathbf{I^{Max}}$ = *maggior valore percentuale (tra tutti i progetti valutati) della quota di compartecipazione extraregionale*	
	N.B. *Il risultato ottenuto dall'applicazione della suddetta formula sarà tenuto in conto fino alla seconda cifra decimale, arrotondata all'unità superiore qualora la terza cifra decimale sia pari o superiore a 5.*		

7.5. La Commissione procederà, quindi, a redigere la relativa graduatoria. In caso di pari merito tra due o più proposte progettuali, la posizione in graduatoria delle medesime sarà determinata in base ai parametri sottoelencati, in ordine di priorità:

- maggior numero di soggetti pubblici aderenti al protocollo di intesa;
- maggiore percentuale di raccolta differenziata raggiunta dai Comuni interessati nell'anno 2011, come certificata dalla Regione Campania.

7.6. In esito alla fase di valutazione la Commissione dovrà redigere:

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.6.1. l'elenco delle istanze escluse, con la specificazione a fianco di ciascuna di esse dell'Ente proponente, della denominazione della *Proposta*, nonché delle motivazioni dell'esclusione;

7.6.2. la graduatoria delle *Proposte Progettuali* ammissibili a finanziamento, con la specificazione a fianco di ciascuna di esse dell'Ente proponente, della denominazione della *Proposta* e del relativo costo;

7.6.3. nell'ambito della graduatoria di cui al precedente punto 7.6.2., l'elenco delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento regionale, individuate in base all'ordine decrescente di posizione e fino alla concorrenza delle risorse disponibili, con indicazione dell'Ente proponente, la denominazione della Proposta e l'importo a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9 idoneo a coprire per intero il finanziamento richiesto.

7.7. Il Dirigente del Settore Beni Culturali con successivo decreto provvederà ad approvare la graduatoria e gli elenchi di cui al precedente punto 7.6, dando comunicazione della collocazione in posizione utile per il finanziamento ai soggetti interessati, al fine di garantire il prosieguo delle procedure previste dal Nuovo Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 approvato con Decreto Dirigenziale dell'AGC 09 n. 158 del 10 maggio 2013.

ART. 8 – AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

8.1. Per ciascun progetto ricompreso nel programma di eventi, gli Enti Beneficiari, previa richiesta del Settore Beni Culturali, dovranno presentare, a pena di esclusione dal beneficio del finanziamento POR, il relativo progetto esecutivo, in uno con il crono programma, che dovrà includere il Quadro Economico contenente, in dettaglio, la composizione delle "**Entrate**" e delle "**Uscite**". Il Quadro Economico potrà contenere delle modeste variazioni alle singole voci di spesa del Piano Finanziario preliminare, dovute al maggior dettaglio del Q.E. medesimo, purché dette variazioni non pregiudichino la realizzazione del progetto secondo gli obiettivi prefissati. Gli Enti Beneficiari dovranno, altresì, trasmettere copia conforme del provvedimento di approvazione del Progetto Esecutivo, contenente, se del caso, il medesimo impegno di cui ai precedenti punti 6.1.4.1.c) e 6.2.4.1.c).

8.2. Gli Enti Beneficiari dovranno garantire il rispetto delle entità complessive della proposta progettuale, pertanto, qualora vengano meno talune delle eventuali fonti di entrata ulteriori rispetto al finanziamento regionale, dovranno accollarsi le spese per un valore corrispondente alle entrate cessate, pena la non concessione o la revoca dell'ammissione a finanziamento.

8.3. Il Progetto Esecutivo, redatto secondo le indicazioni sopra riportate, verrà ammesso a finanziamento a valere sui fondi POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, mediante apposito Decreto Dirigenziale del Settore Beni Culturali.

ART. 9 - SPESE AMMISSIBILI

9.1. Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste:

- dal Regolamento (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 ed in particolare dall'articolo 7;
- dal Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 ad oggetto "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";

- dal Nuovo Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 approvato con Decreto Dirigenziale dell'AGC 09 n. 158 del 10 maggio 2013.

ART. 10 – RAPPORTI TRA LE PARTI

10.1. I rapporti tra l'Amministrazione Regionale e ciascun Beneficiario saranno regolati da apposita convenzione, da stipularsi successivamente all'ammissione al finanziamento.

10.2. Al fine di assicurare la corretta gestione delle risorse pubbliche, la trasparenza, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa, la realizzazione del progetto dovrà avvenire nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia, nonché delle disposizioni amministrative adottate dalla Regione, in conformità al predetto dettato normativo. In particolare, i Beneficiari sono tenuti ad osservare i principi e le disposizioni contenuti:

- nei Regolamenti Comunitari;
- nel Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- nel Nuovo Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 approvato con Decreto Dirigenziale dell'AGC 09 n. 158 del 10 maggio 2013.
- "Linee Guida di Informazione e Pubblicità del POR Campania FESR 2007-2013", approvate con decreto dirigenziale dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR n. 94 del 23/04/2009. In applicazione delle predette "Linee Guida", i Beneficiari saranno tenuti, tra l'altro, ad utilizzare, su tutto il materiale promo/pubblicitario previsto, i loghi istituzionali della Regione Campania/Assessorato al Turismo e Beni Culturali e dell'Unione Europea;
- nella normativa nazionale vigente in materia di contratti pubblici.

10.3. L'erogazione del finanziamento accordato al Beneficiario è subordinata all'esecuzione del progetto nella piena e puntuale osservanza dei dettami suindicati.

10.4. In caso di economie nella realizzazione del progetto ammesso a finanziamento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto.

10.5. La Regione Campania si riserva la facoltà di operare un monitoraggio sull'attuazione delle iniziative, nonché di disporre verifiche, controlli ed ispezioni anche in loco.

10.6. L'Amministrazione Regionale attiverà il procedimento di revoca dell'intero finanziamento concesso ed il conseguente recupero delle somme già eventualmente corrisposte a titolo indebito nei casi in cui, per qualsiasi motivo, vengano meno talune fonti di entrata ulteriori rispetto al finanziamento regionale concesso ed il Beneficiario non provveda a porre rimedio alla circostanza, accollandosi le spese per un valore corrispondente alle entrate cessate.

10.7. Si procederà alla revoca del finanziamento oppure all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla normativa comunitaria, nonché al successivo recupero di quanto già indebitamente erogato, qualora vengano riscontrate gravi irregolarità e/o frodi nell'utilizzo, in tutto o in parte, delle risorse liquidate.

10.8. Qualora il Beneficiario non provvedesse alla restituzione delle somme impropriamente percepite, la Regione Campania si riserva, fin d'ora, la facoltà di sospendere il pagamento di

fonte: http://burc.regione.campania.it

altri importi, di corrispondente valore, spettanti al medesimo Beneficiario per differenti finalità.

10.9. L'Amministrazione si riserva di procedere al finanziamento anche di una sola proposta progettuale, di non procedere a finanziare alcuna delle proposte progettuali presentate e di annullare e/o revocare il presente avviso pubblico.

ART. 11 - TEMPI DI REALIZZAZIONE

11.1. Il progetto dovrà essere realizzato secondo il cronoprogramma inserito dal Beneficiario nel progetto esecutivo. Variazioni rispetto al cronoprogramma sono ammesse in presenza di esigenze particolari o di cause eccezionali e, comunque, motivate e approvate mediante apposito provvedimento dell'Ente beneficiario da trasmettersi, tempestivamente, al responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9.

ART. 12 - DIRITTI SUI PROGETTI

12.1. La Regione Campania non assume alcuna responsabilità nel caso in cui gli Enti partecipanti utilizzino, nell'elaborato progettuale, soluzioni di cui altri soggetti detengano la privativa.

ART. 13 - PRIVACY

13.1. I dati di cui l'Amministrazione Regionale entrerà in possesso a seguito del presente Avviso saranno trattati nel rispetto della vigente normativa sulla privacy.

ART. 14 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

14.1. Il Responsabile del procedimento è il Dott. Marco Gargiulo (Tel. 081/796.8877 - Fax 081/796.8511 - e-mail: mar.gargiulo@regione.campania.it), funzionario presso il Settore Beni Culturali - Centro Direzionale - Isola C5 - VII piano - 80143 - Napoli.

ART. 15 - PUBBLICITA'

15.1. Il presente Avviso, corredato dal fac-simile della scheda progettuale, sarà pubblicato sul portale istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it, nonché sul Bollettino Ufficiale delle Regione Campania.

15.2. Della definizione del programma relativo a ciascuna sessione, sarà data notizia tramite pubblicazione sul BURC del relativo decreto dirigenziale di approvazione della graduatoria e degli elenchi di cui al precedente punto 7.6.

15.3. La notifica agli interessati degli esiti della selezione si intenderà adempiuta tramite pubblicazione sul BURC.

15.4. In previsione della riorganizzazione degli uffici della Giunta Regionale della Campania, si rappresenta che eventuali variazioni nelle competenze amministrative relative alla presente procedura selettiva saranno adeguatamente pubblicizzate.

15.5. L'intera documentazione relativa al "POR Campania FESR 2007-2013", con particolare riguardo al "Nuovo Manuale per l'Attuazione" ed al "Nuovo Manuale delle procedure per i controlli di I livello" ed ai rispettivi allegati, è consultabile al link:

http://porfesr.regione.campania.it/opencms/opencms/FESR/Home.

Il Dirigente del Settore Beni Culturali
Dott.ssa Ilva Pizzorno

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA PROGETTUALE

POR CAMPANIA FESR 2007-2013

OBIETTIVO OPERATIVO 1.9

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 197 DEL 21/06/2013

PROGRAMMA SETTEMBRE 2013 – GENNAIO 2015

SESSIONE "_____"

A	**IDENTIFICAZIONE DELL'EVENTO-INTERVENTO**	
1)	**Titolo del progetto**	
2)	***Ente proponente***	*Denominazione*
	Codice Fiscale/Partita IVA	
	Sede principale	*Indirizzo – CAP*
	Telefono	
	Fax	
	E-Mail	
3)	**Responsabile Unico del Procedimento**	
	Telefono	
	Fax	
	E-Mail	
4)	**Nell'eventualità di *Partenariato* nella realizzazione della manifestazione**	
4.1)	***Altri Enti coinvolti oltre all'Ente Capofila***	*Per ciascuno degli altri soggetti coinvolti, indicare: denominazione - indirizzo – CAP*

Il Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

B	DESCRIZIONE DELL'EVENTO-INTERVENTO	
1)	**Finalità ed obiettivi dell'evento-intervento**	
2)	**Mercato nazionale/internazionale di riferimento**	*Indicare la connotazione geografica delle componenti del mercato*
3)	**Coerenza con il tema portante della programmazione**	
4)	**Luogo di svolgimento**	
4.1)	***Descrizione delle locations***	
5)	***Descrizione degli interventi interessanti le locations***	*Le iniziative dovranno necessariamente contemplare interventi di restauro, ripristino, manutenzione straordinaria dei beni di valore storico, archeologico e monumentale, in misura non inferiore al 30% del contributo Regionale a valere sul POR Campania FESR 2007-2013, finalizzati, nel rispetto della salvaguardia dei valori culturali, alla conservazione, sicurezza e integrità del patrimonio d'arte, di storia e di cultura presente sul territorio regionale*
6)	**Funzionalità dell'intervento con riferimento ai seguenti aspetti:**	*Descrivere la funzionalità dell'iniziativa proposta, con particolare attenzione al suo legame con il territorio*
6.1)	***Attenzione all'ambiente***	*Indicare la percentuale di raccolta differenziata raggiunta nel luogo di svolgimento degli eventi con riferimento al dato certificato dalla Regione Campania per l'anno 2011*
6.2)	***Servizi dedicati ai fruitori dell'iniziativa***	*Descrivere i servizi dedicati ai fruitori dell'iniziativa (presenza di info-points, trasporti attivati per gli eventi, itinerari guidati, ecc.) nel luogo di svolgimento degli eventi*
7)	**Programma dettagliato dell'evento**	
8)	**Direttore Artistico/Curatore scientifico**	
9)	**Cronoprogramma dell'evento-intervento**	*Inserire il cronoprogramma relativo a tutte le fasi di realizzazione e rendicontazione*
10)	**Piano di comunicazione dell'evento-intervento**	*Da supportare con la relativa strategia (obiettivi, destinatari, strumenti e media) e contenente, almeno, i seguenti elementi:* *- descrizione della campagna promozionale ideata per l'iniziativa, esplicitando i mercati di riferimento;* *- piano media* *- spesa delle azioni di comunicazione nel piano finanziario*

Il Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

C	ANALISI DELLA DOMANDA	
1)	**Capacità dell'evento-intervento di attrarre significativi flussi *di***	
2)	**Tipologia dei destinatari**	
3)	**Rilevanza dell'evento-intervento per il territorio**	

D	FATTIBILITÀ FINANZIARIA	
1)	**Piano Finanziario dell'evento-intervento** *(da strutturare in "Uscite" ed "Entrate", da articolarsi, a loro volta, nelle singole voci di spesa e nelle voci di entrata)*	
1.1)	**Uscite *tot.***	*Indicare entità complessiva in €*
A	***Voci di spesa***	*Indicare entità in € e tipologia delle singole voci di spesa (comprese quelle per la comunicazione)*
1.2)	**Entrate *tot.***	*Indicare entità complessiva in € (A+B+C+D)*
A	***Finanziamento richiesto alla Regione***	*Indicare entità in €*
B	***Diretta partecipazione finanziaria dell'ente proponente***	*Voce eventuale - Indicare entità in €*
C	***Altri eventuali contributi e/o finanziamenti pubblici/privati***	*Voce eventuale - Indicare entità in €*
D	***Ogni altra eventuale entrata***	*Voce eventuale - Indicare entità in €*
2)	**Analisi finanziaria dell'evento-intervento**	*Con particolare riferimento a quanto disposto dall'art. 55 del Reg. CE 1083/2006*

Il Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

3)	**Coerenza con l'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013**	*Indicare le motivazioni che inducono a ritenere il progetto coerente con l'O.O. 1.9*

E	**RISULTATI ATTESI**	
1)	**Beni Culturali valorizzati**	
2)	**Stima dei visitatori dei Beni Culturali valorizzati**	*Quantificare numericamente il dato previsto, in modo da consentirne il successivo raffronto con i risultati ottenuti*
3)	**Metodologie di rilevazione del grado di soddisfazione dei visitatori**	

F	**IMPATTI SOCIO-ECONOMICI ATTESI**	
1)	**Quantificazione e stima degli impatti attesi**	*Descrivere, se vi sono, impatti anche indiretti sull'occupazione, sulle pari opportunità e/o sulla Società dell'Informazione*

Il Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla Regione Campania
Settore Beni Culturali
Centro Direzionale - Isola C5 - V piano
80143 - Napoli

Oggetto: POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9.
Avviso pubblico di selezione *ex* Deliberazione di Giunta Regionale n. 197/2013.
Periodo di riferimento "Settembre 2013 – Gennaio 2015".
Sessione "_____ - _____".

Presa visione dell'Avviso Pubblico di selezione in oggetto, approvato con Decreto Dirigenziale di codesto Settore n. ___ del 24/06/2013, il sottoscritto _____, in qualità di Legale Rappresentante dell'Ente _____, relativamente alla **sessione "_____ - _____",**

CHIEDE

il finanziamento di **€ _____,__ (_____/__)**, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, per la realizzazione della proposta progettuale **"_____"**.

Data

Firma

Allegati: _____;
_____;
_____;
_____.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla Regione Campania
Settore Beni Culturali
Centro Direzionale - Isola C5 - V piano
80143 - Napoli

Oggetto: POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9.
Avviso pubblico di selezione *ex* Deliberazione di Giunta Regionale n. 197/2013.
Periodo di riferimento "Settembre 2013 – Gennaio 2015".
Sessione "_____ - _____".

Presa visione dell'Avviso Pubblico di selezione in oggetto, approvato con Decreto Dirigenziale di codesto Settore n. ___ del 24/06/2013, il sottoscritto _____, in qualità di Legale Rappresentante dell'Ente Capofila _____, relativamente alla **sessione "_____ - _____",**

CHIEDE

il finanziamento di **€ _____,__ (_____/__)**, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, per la realizzazione della proposta progettuale **"_____"**.

Data

Firma

Allegati: _____;
_____;
_____;
_____.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 101 del 24/06/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007/2013 - ASSE 1 OB. OP. 1.12 - D.G.R. N. 197/2013: SELEZIONE DELLE INIZIATIVE TURISTICHE DI RISONANZA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE DA TENERSI SUL TERRITORIO REGIONALE NELLE SESSIONI "01 SETTEMBRE 2013 - 31 MAGGIO 2014" E "01 GIUGNO 2014 - 31 GENNAIO 2015". APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Regione Campania, nel riconoscere il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale, è da tempo impegnata nella programmazione di interventi di *Promozione e diffusione dell'immagine culturale della Campania* anche attraverso la realizzazione di eventi culturali, di mostre ed iniziative di valenza nazionale ed internazionale, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione;
b. la Regione promuove, altresì, specifiche e significative azioni per la promozione e la valorizzazione dei siti di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico, attraverso iniziative ed eventi di alta valenza culturale, ritenendo di notevole rilevanza strategica la programmazione delle azioni e delle iniziative tese a richiamare l'attenzione sull'offerta turistica regionale rappresentata dall'immenso patrimonio architettonico, artistico, paesaggistico, monumentale e dalle tradizioni locali;
c. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito PO FESR);
d. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto della succitata decisione n. C(2007)4265/2007;
e. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. sono stati designati i Responsabili ai quali sono stati affidati la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007/2013;
f. con le Deliberazioni n. 879 del 16 maggio 2008 e n. 1663 del 06 novembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del PO FESR 2007/2013;
g. tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR 2007/2013, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d) – è previsto l'Obiettivo Operativo 1.12 "*Promuovere la conoscenza della Campania*", nella cui articolazione è prevista, tra l'altro, l'azione b. "*Realizzazione dei programmi annuali dei Grandi Eventi, delle manifestazioni fieristiche e delle mostre di settore in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, quale modello di promozione sistemica in grado di coniugare gli eventi culturali, con momenti di commercializzazione, con attività di comunicazione. Sarà assicurato il legame con il bene o sito culturale e naturale valorizzato, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda*";
h. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1715 del 20/11/2009 è stato approvato il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, successivamente modificato con il Decreto Dirigenziale n. 158 del 10/05/2013 del Settore 02 – A.G.C. 09 "*Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale*";

RILEVATO CHE

a. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 197 del 21/06/2013, sono state approvate le direttive per la definizione di un programma eventi, di risonanza nazionale ed internazionale, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "*Settembre 2013 – Gennaio 2015*", articolato nelle distinte sessioni "*01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014*" e "*01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015*";
b. con il suddetto atto deliberativo, in particolare, la Giunta Regionale:
    b.1. ha individuato, quale tematica della programmazione in questione, la *"scoperta"* della Campania e dei suoi attrattori culturali, mirando, ai fini dello sviluppo di un turismo di qualità, ad una moderna attività di promozione e valorizzazione dei beni culturali che guardi non solo alle eccellenze storiche, architettoniche ed archeologiche già ampiamente inserite nei grandi circuiti turistico-culturali, ma anche alle risorse cd. "*minori*" diffuse sul territorio regionale; l'evento si dovrà caratterizzare per l'alta attrattività turistica, la dimensione non locale, la capacità di valorizzazione del territorio e dei suoi beni culturali ed ambientali in maniera integrata e non frammentaria. A tale scopo, l'evento dovrà essere di alto profilo ed avere il carattere dell'unicità. Se lo stesso si articola in più iniziative queste dovranno essere fortemente integrate tra loro, nel tempo e nello spazio, in modo da non poter essere riconosciute nella loro individualità, ma percepite come manifestazioni dell'evento unico;

b.2. ha fissato, per la realizzazione delle azioni rientranti nel suddetto programma, in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva dell'Obiettivo Operativo 1.12, ripartita in € 4.000.000,00 per ciascuna sessione;
b.3. ha dato atto che la disponibilità finanziaria per la realizzazione delle azioni programmate dalla deliberazione medesima viene programmata in *overbooking* rispetto alla dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 1.12 all'interno della priorità "*Cultura e sistema turistico*", come scaturita dalla riprogrammazione strategica del PO FESR Campania 2007/2013;
b.4. ha stabilito che l'individuazione delle proposte progettuali che andranno a costituire il programma in questione avvenga tramite una procedura selettiva disciplinata da apposito Avviso Pubblico, da adottarsi da parte del Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, in qualità di R.O.O. 1.12;
b.5. ha riservato la presentazione delle proposte progettuali ai Comuni della Campania;
b.6. ha stabilito che, in ciascuna sessione, i soggetti di cui sopra:
    b.6.1. singolarmente e/o in forma associativa, quali Ente-Capofila di apposito Partenariato con soggetti della medesima tipologia di cui al soprastante punto b.5, potranno presentare una sola proposta progettuale. La predetta forma associativa sarà formalizzata mediante la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa *ad hoc* nel quale, tra l'altro, si individui il predetto Ente-Capofila che risulterà Beneficiario dell'eventuale contributo, con il compito di garantire l'attuazione di tutte le azioni funzionali al perseguimento degli obiettivi di sviluppo condivisi ed individuati nella proposta progettuale;
    b.6.2. potranno richiedere un cofinanziamento a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 non eccedente l'importo di € 300.000,00 (trecentomila/00);
    b.6.3. dovranno garantire il rispetto dell'importo complessivo della proposta progettuale presentata e, pertanto, qualora vengano meno talune delle eventuali fonti di entrata ulteriori rispetto al finanziamento regionale, dovranno accollarsi le spese per un valore corrispondente alle entrate cessate, pena la non concessione o la revoca del finanziamento;
b.7. ha stabilito che apposite Commissioni, composte da dipendenti del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, procedano alla verifica preliminare delle proposte progettuali che perverranno, sotto il profilo della conformità documentale alle previsioni dell'Avviso nonché della coerenza con l'Obiettivo Operativo, e, quindi, alla valutazione, con annessa redazione delle graduatorie di merito, delle proposte progettuali risultate ammissibili, tenendo conto dei seguenti elementi:
    b.7.1. Coerenza del Progetto intesa sia quale coerenza delle finalità e degli obiettivi del progetto stesso con le finalità e gli obiettivi dell'avviso, sia quale coerenza interna della proposta progettuale;
    b.7.2. Entità della compartecipazione finanziaria dell'Ente proponente sull'importo complessivo di progetto;
    b.7.3. Qualità tecnica e funzionale del progetto con riferimento a qualità e creatività dell'idea progettuale e dell'evento ed alla sua articolazione nel tempo e nello spazio;
    b.7.4. Promozione e valorizzazione del territorio, con particolare riferimento all'ambito territoriale e/o al sistema turistico locale di appartenenza; Partenariato attivato riguardo al numero soggetti pubblici (oltre l'Ente capofila) aderenti al protocollo d'intesa;
b.8. ha stabilito che, con appositi provvedimenti, si approvino le graduatorie di merito redatte dalle surrichiamate Commissioni e che, nell'ambito delle medesime graduatorie, si individuino le proposte progettuali beneficiarie del finanziamento regionale, in base all'ordine decrescente di posizione e fino a concorrenza delle risorse disponibili e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento richiesto
b.9. ha stabilito che costituirà causa di esclusione o revoca del finanziamento la mancata copertura, anche parziale, della eventuale quota di cofinanziamento extra-regionale. L'erogazione del cofinanziamento sarà, comunque, subordinata alla realizzazione del Progetto nella piena osservanza della normativa comunitaria, nazionale e regionale, vigente in materia;
b.10. ha precisato che l'ammissione a finanziamento delle proposte progettuali utilmente collocatesi nelle suddette graduatorie avverrà, soltanto previa presentazione del relativo progetto

esecutivo, mediante apposito provvedimento del Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, in qualità di R.O.O. 1.12;

b.11. ha previsto che, in caso di economie nella realizzazione del progetto ammesso a finanziamento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;

RITENUTO, pertanto, necessario approvare, nel rispetto delle direttive contenute nella suddetta D.G.R.C. n. 197/2013, l'Avviso Pubblico ed i relativi modelli di scheda progettuale e di istanza di finanziamento, allegati al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, per la selezione di iniziative turistiche di risonanza nazionale ed internazionale, da realizzarsi sul territorio regionale nel periodo "*Settembre 2013 – Gennaio 2015*", suddiviso nelle sessioni "*01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014*" e "*01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015*";

VISTI

a. la decisione n. C(2007)4265 dell'11/09/2007 della Commissione Europea, con cui è stata adottata la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
b. la D.G.R.C. n. 1921 del 09/11/2007, che ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
c. la D.G.R.C. n. 879 del 16/05/2008 e la D.G.R.C. n. 1663 del 06/11/2009 che hanno preso atto dei criteri di selezione delle operazioni;
d. il D.P.G.R. n. 62 del 07/03/2008 e ss.mm.ii. con cui sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo ai quali sono stati affidati la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del PO FESR 2007-2013;
e. la D.G.R.C. n. 197 del 21/06/2013;
f. le DD.G.R.C. n. 2119 del 31/12/2008, n. 545 del 09/07/2010, n. 828 del 26/11/2010, n. 1006 del 30/12/2010, n. 128 del 28/03/2011, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 479 del 10/09/2012, n. 661 del 13/11/2012, n. 40 del 22/02/2013 e n. 92 del 22/04/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 02

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. **di approvare** l'Avviso Pubblico ed i relativi modelli di scheda progettuale e di istanza di finanziamento, allegati al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, per la selezione di iniziative turistiche di risonanza nazionale ed internazionale da realizzarsi sul territorio regionale, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.12 del PO FESR Campania 2007/2013, nel periodo "*Settembre 2013 – Gennaio 2015*", articolato nelle distinte sessioni "*01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014*" e "*01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015*";
2. **di disporre** la pubblicazione della documentazione in questione sul sito web ufficiale della Amministrazione Regionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
3. **di inviare** il presente provvedimento, per quanto di competenza, a:
   3.1 "*Web-master*" della Regione Campania, per la pubblicazione sul portale istituzionale;
   3.2 Settore "*Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale*", per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
   3.3 A.G.C. "*Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale*";
   3.4 Servizio "*Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali*" del Settore "*Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta*";
   3.5 Capo Dipartimento *"Programmazione e Sviluppo Economico";*
   3.6 Assessore al Turismo e Beni Culturali.

Carannante

Regione Campania
Assessorato al Turismo e ai Beni Culturali
PO FESR CAMPANIA 2007/2013
OBIETTIVO OPERATIVO 1.12

AVVISO PUBBLICO

SELEZIONE DI INIZIATIVE TURISTICHE DI RILEVANZA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 197 DEL 21/06/2013

"LA SCOPERTA DELLA CAMPANIA"
PERIODO DI RIFERIMENTO "SETTEMBRE 2013 – GENNAIO 2015"

PRIMA SESSIONE: *"01 SETTEMBRE 2013 – 31 MAGGIO 2014"*

E

SECONDA SESSIONE: *"01 GIUGNO 2014 – 31 GENNAIO 2015"*

PREMESSA

L'elaborazione di un programma regionale di eventi promozionali di risonanza nazionale ed internazionale e di notevole impatto mediatico, in grado di convogliare, nel periodo di svolgimento delle manifestazioni, flussi turistici mirati, costituisce uno strumento fondamentale per realizzare efficaci azioni di marketing finalizzate al riposizionamento del "prodotto Campania" sul mercato nazionale ed estero.

Tale programma, infatti, articolato per differenti categorie e target di destinatari, garantisce, oltre che la concentrazione degli interventi, anche la piena espressione alla domanda di sviluppo delle collettività locali, in applicazione dei principi di concertazione e partenariato, sussidiarietà e decentramento.

L'"evento" costituisce, oggi, per i sistemi territoriali, uno tra i migliori veicoli di valorizzazione e promozione, nonché uno tra gli strumenti di marketing territoriale più innovativi, sia perché contribuisce alla crescita del numero di turisti e di visitatori, sia perché migliora l'immagine e la notorietà delle città, sia perché, attraendo investimenti e finanziamenti, crea effetti economici moltiplicativi rilevanti; esso, inoltre, rappresenta l'opportunità per una migliore organizzazione e strutturazione del sistema di accoglienza del territorio regionale.

Con Deliberazione n. 197 del 21/06/2013, la Giunta Regionale della Campania ha inteso avviare l'elaborazione, per il periodo "*Settembre 2013 – Gennaio 2015*", di un unitario programma di eventi promozionali, di risonanza nazionale ed internazionale e di notevole impatto mediatico, conferendo mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.12 del PO FESR Campania 2007/2013, di emanare il relativo Avviso Pubblico di selezione.

ART. 1 – OGGETTO E FINALITA'

1.1 Il presente avviso ha per oggetto la procedura selettiva delle manifestazioni (*mostre, spettacoli, eventi sportivi, festival, ecc….*) di risonanza nazionale ed internazionale nonché di notevole impatto mediatico ed alta attrattività turistica, da realizzarsi sul territorio regionale nel periodo "*Settembre 2013 – Gennaio 2015*", articolato nelle distinte sessioni "*01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014*" e "*01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015*".

1.2 Tema portante degli eventi dovrà essere la *"scoperta"* della Campania e dei suoi attrattori culturali, mirando, ai fini dello sviluppo di un turismo di qualità, ad una moderna attività di promozione e valorizzazione dei beni culturali che guardi non solo alle eccellenze storiche, architettoniche ed archeologiche già ampiamente inserite nei grandi circuiti turistico-culturali, ma anche alle risorse cd. "*minori*" diffuse sul territorio regionale.

1.3 L'evento si dovrà caratterizzare per l'alta attrattività turistica, la dimensione non locale, la capacità di valorizzazione del territorio e dei suoi beni culturali ed ambientali in maniera integrata e non

fonte: http://burc.regione.campania.it

frammentaria. A tale scopo, l'evento dovrà essere di alto profilo ed avere il carattere dell'unicità. Se lo stesso si articola in più iniziative queste dovranno essere fortemente integrate tra loro, nel tempo e nello spazio, in modo da non poter essere riconosciute nella loro individualità, ma percepite come manifestazioni dell'evento unico.

ART. 2 – OBIETTIVI

2.1 Coerentemente con le finalità in premessa indicate, le iniziative turistiche dovranno assumere come obiettivi specifici di riferimento:

2.1.1 il rafforzamento della conoscenza dell'attrattività della Campania nel suo complesso sul mercato turistico italiano ed estero, attraverso la valorizzazione delle peculiarità e degli elementi di attrattiva presenti sul territorio regionale;

2.1.2 la creazione di offerte integrate volte a favorire la conoscenza e la valorizzazione delle risorse inutilizzate o sottoutilizzate della Campania, nonché l'integrazione delle componenti dell'offerta culturale e turistica;

2.1.3 il superamento della dimensione locale nella capacità di attrazione di flussi turistici con conseguente ampliamento della domanda turistica ed, in particolare, dei flussi provenienti dall'estero;

2.1.4 l'incentivazione di forme di cooperazione ed aggregazione tra soggetti pubblici e privati interessati alla realizzazione di iniziative per il miglioramento della qualità e la modernizzazione dell'offerta turistica;

2.1.5 la veicolazione e la diffusione dell'immagine culturale e turistica della Campania a livello nazionale ed internazionale.

ART. 3 - DESTINATARI

3.1 La partecipazione alla procedura selettiva è riservata ai Comuni della Regione Campania.

3.2 In ciascuna sessione, un Comune, singolarmente e/o in forma associativa quale Ente-Capofila di apposito Partenariato con soggetti della medesima tipologia, può presentare un'unica proposta progettuale.

3.3 La suddetta forma associativa dovrà essere formalizzata mediante un Protocollo di Intesa, avente le caratteristiche ulteriori di cui al successivo art. 5.4.1, stipulato *ad hoc* per la specifica realizzazione dell'evento oggetto della proposta progettuale. Possono aderire al protocollo i Comuni direttamente interessati dall'evento, quelli limitrofi ovvero quelli che, per motivate peculiarità paesistiche, naturalistiche, culturali, funzionali e tematiche, risultano strettamente e sinergicamente integrati tra di loro e con gli attrattori culturali e naturali valorizzati attraverso l'evento.

ART. 4 – RISORSE

4.1 La dotazione finanziaria complessiva dell'Obiettivo Operativo 1.12 del PO FESR Campania 2007/2013 per il finanziamento dei progetti ammonta ad € 8.000.000,00 (ottomilioni/00), ripartiti in € 4.000.000,00 (quattromilioni/00) per ciascuna sessione.

4.2 La disponibilità finanziaria di cui sopra viene programmata in *overbooking* rispetto alla dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 1.12 all'interno della priorità "Cultura e sistema turistico", come scaturita dalla riprogrammazione strategica del PO FESR Campania 2007/2013.

4.3 Il finanziamento regionale richiesto per la realizzazione della proposta progettuale non potrà eccedere l'importo di € 300.000,00 (trecentomila/00).

4.4 Il finanziamento regionale concesso sarà omnicomprensivo, includendo il costo dell'IVA.

ART. 5 – DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

5.1 **A pena di inammissibilità**, la documentazione relativa alla proposta progettuale **dovrà pervenire**, ad esclusivo rischio del Comune mittente, agli uffici della "Regione Campania - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Centro Direzionale - Isola C5 - V piano - 80143 Napoli":

5.1.1 in busta chiusa, recante la dicitura esterna *"PO FESR CAMPANIA 2007/2013 – Ob. Op. 1.12 - Avviso pubblico di selezione ex D.G.R.C. n. 197/2013 – Sessione "_____";*

5.1.2 entro, e non oltre, i seguenti termini:

5.1.2.1 Sessione *"Settembre 2013 – Maggio 2014"*: ***ore 13.00*** di **lunedì 15 luglio *2013*;**

5.1.2.2 Sessione "*Giugno 2014 – Gennaio 2015*": ***ore 13.00*** di **venerdì 8 novembre 2013**.

5.2 Al mero scopo di agevolare le operazioni di acquisizione della documentazione da parte degli uffici

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionali, si invitano i Comuni interessati ad apporre sulla busta, altresì, l'indicazione dettagliata del mittente e la denominazione del progetto racchiuso nel plico medesimo.

5.3 **A pena di esclusione**, il plico di cui all'art. 5.1.1 **dovrà contenere**:

5.3.1 apposita istanza di finanziamento, redatta secondo il modello allegato al presente avviso:

5.3.1.1 non eccedente l'importo massimo di € 300.000,00 (trecentomila/00) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.12 del PO FESR Campania 2007/2013;

5.3.1.2 sottoscritta dal legale rappresentante del Comune proponente o da un delegato del medesimo;

5.3.2 proposta progettuale:

5.3.2.1 strutturata secondo il modello di scheda allegato al presente avviso;

5.3.2.2 corredata dal relativo provvedimento di approvazione, in copia conforme all'originale, adottato dalla Giunta del Comune proponente. Nell'ipotesi in cui il "*piano finanziario*" dell'evento contempli fonti di entrata aggiuntive rispetto al finanziamento POR richiesto, il provvedimento in questione **dovrà**, altresì, contenere, **a pena di esclusione**, l'esplicito impegno del Comune proponente ad accollarsi le spese per un valore corrispondente alle entrate extra-regionali che, per qualsivoglia motivazione, dovessero successivamente venire meno;

5.3.2.3 provvedimento, in copia conforme all'originale, di designazione di un dipendente del Comune proponente quale Responsabile Unico del procedimento (*R.U.p.*) relativo alla realizzazione del progetto;

5.4 Nel caso di partecipazione in forma associativa, il plico di cui all'art. 5.1.1 **dovrà**, altresì, contenere, **a pena di esclusione**:

5.4.1 Protocollo d'Intesa di cui all'art. 3.3, in copia conforme all'originale:

5.4.1.1 sottoscritto dai legali rappresentanti, o loro delegati, di tutti i Comuni aderenti;

5.4.1.2 corredato dalle fotocopie del documento d'identità in corso di validità di ciascuno dei sottoscrittori di cui sopra;

5.4.1.3 contenente l'individuazione, nell'ambito dei sottoscrittori, del Comune Capofila che approverà e presenterà la proposta progettuale, secondo quanto sopra indicato, e che risulterà Beneficiario dell'eventuale finanziamento, con il compito di garantire l'attuazione di tutte le attività previste nella proposta progettuale;

5.4.2 provvedimento, in copia conforme all'originale, di approvazione del Protocollo d'Intesa in questione da parte della Giunta del Comune Capofila.

5.5 Si precisa quanto segue:

5.5.1 nessun compenso e/o rimborso spetterà agli Enti per la presentazione della documentazione progettuale e di quant'altro ritenuto utile ai fini della partecipazione alla selezione;

5.5.2 le spese relative alla elaborazione dei progetti per la partecipazione alla selezione sono a totale carico dei partecipanti e non potranno essere computate nella quota di finanziamento regionale;

5.5.3 la documentazione presentata dagli Enti, seppure esclusi dalla selezione, non sarà in alcun modo restituita.

ART. 6 – VALUTAZIONE DEI PROGETTI

6.1 Apposite Commissioni, composte da dipendenti da individuarsi nell'ambito del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, procederanno all'accertamento della conformità della documentazione pervenuta rispetto alle previsioni di cui all'art. 5 del presente avviso, nonché della coerenza delle proposte progettuali con l'Obiettivo Operativo 1.12, e, quindi, alla valutazione di merito delle proposte progettuali risultate ammissibili, sulla base dei seguenti criteri e corrispondenti punteggi:

CRITERIO			UNITA' DI MISURA	PUNTEGGIO
A	**Qualità tecnica e funzionale** ***(Max 25 punti)***	**A.1** Qualità e creatività dell'iniziativa con particolare riferimento alla valorizzazione del territorio *(Max 10 punti)*	Alta	**10**
			Media	**7**
			Bassa	**3**
			Nulla	**0**
		A.2 Valorizzazione dell'offerta integrata di beni culturali e attrazioni turistiche *(Max 10 punti)*	Alta	**10**
			Media	**7**
			Bassa	**3**
			Nulla	**0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

		A.3 Funzionalità dell'intervento con riferimento agli aspetti della ricettività, della qualità dell'ambiente e dei servizi dedicati ai turisti *(Max 5 punti)*	Alta	**5**
			Media	**3,5**
			Bassa	**1,5**
			Nulla	**0**
B	**Coerenza del progetto** ***(Max 25 punti)***	**B.1** Rispondenza del progetto alle finalità ed agli obiettivi dell'avviso *(Max 15 punti)*	Alta	**15**
			Media	**10,5**
			Bassa	**4,5**
			Nulla	**0**
		B.2 Coerenza interna con particolare riferimento alla corrispondenza fra gli obiettivi del progetto, i suoi contenuti, le modalità di attuazione, gli strumenti utilizzati e le risorse dedicate *(Max 10 punti)*	Alta	**10**
			Media	**7**
			Bassa	**3**
			Nulla	**0**
C	**Legame territoriale** ***(Max 10 punti)***	**C.1** Numero edizioni precedenti della medesima iniziativa oggetto della proposta *(Max 5 punti)*	Almeno 10	**5**
			da 5 a 9	**3,5**
			da 1 a 4	**1,5**
			0	**0**
		C.2 Numero dei Comuni (in aggiunta al Comune capofila) aderenti al protocollo d'intesa di cui agli artt. 3.3 e 5.4.1 dell'Avviso *(Max 5 punti)*	Almeno 7 Comuni	**5**
			da 4 a 6 Comuni	**3,5**
			da 1 a 3 Comuni	**1,5**
			nessun Comune	**0**
D	**Compartecipazione finanziaria** ***(Max 10 punti)***	Quota di compartecipazione extraregionale	*<u>10 punti</u> alla proposta progettuale con il maggiore valore percentuale della quota di compartecipazione extraregionale. Alle altre proposte progettuali il punteggio verrà assegnato secondo la formula sottoindicata:* $\left[\frac{I}{I^{Max}}\right]\times 10$ ***<u>Legenda:</u>*** **I =** *valore percentuale della quota di compartecipazione extraregionale;* **I^{Max} =** *maggior valore percentuale (tra tutti i progetti valutati) della quota di compartecipazione extraregionale*	
		***<u>N.B.</u>** Il risultato ottenuto dall'applicazione della suddetta formula sarà tenuto in conto fino alla seconda cifra decimale, arrotondata all'unità superiore qualora la terza cifra decimale sia pari o superiore a 5.*		

6.2 Per ciascuna sessione, la competente Commissione procederà a redigere la relativa graduatoria. In caso di pari merito tra due o più proposte progettuali, la posizione in graduatoria delle medesime sarà determinata in base ai parametri sottoelencati, in ordine di priorità:

6.2.1 maggior punteggio conseguito per "*Compartecipazione finanziaria*";

6.2.2 maggior punteggio conseguito per "*Legame territoriale – punto C.2*";

6.2.3 maggior punteggio conseguito per "*Legame territoriale – punto C.1*";

6.3 Con successivi Decreti del Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, si provvederà ad approvare ciascuna delle suddette graduatorie e ad individuare, nell'ambito delle medesime, i progetti beneficiari del finanziamento regionale, in base all'ordine decrescente di posizione e fino a concorrenza delle risorse disponibili e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento regionale richiesto.

ART. 7 – AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

7.1 Per ciascun progetto collocatosi, nella graduatoria finale, in posizione utile ad ottenere il finanziamento POR, i Comuni riceveranno apposita comunicazione dal Settore Sviluppo e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Promozione Turismo, contenente la richiesta di presentazione del **"Progetto Esecutivo"** dell'evento.

7.2 Il Progetto Esecutivo, **pena l'esclusione dal beneficio, dovrà**:

7.2.1 contenere, in dettaglio, tutti gli elementi della proposta progettuale selezionata. In particolare, esso dovrà includere il "*Quadro Economico Definitivo*" dell'evento, riportante la specifica composizione delle "*Entrate*" e delle "*Uscite*", le cui entità complessive dovranno, necessariamente, restare invariate rispetto a quelle indicate nella proposta progettuale selezionata. Il Quadro Economico in questione potrà contenere modeste variazioni alle singole voci di spesa del Piano Finanziario preliminare, dovute al maggior dettaglio del q.e. medesimo, e dovrà specificare quali voci di spesa, e per quale corrispondente importo, gravino sulla quota POR;

7.2.2 essere corredato dal provvedimento di approvazione, in copia conforme all'originale, adottato dalla Giunta Comunale, contenente, nel caso, il medesimo impegno di cui al precedente art. 5.4.3.2;

7.3 Il Progetto Esecutivo dell'evento, redatto secondo le indicazioni sopra riportate, verrà ammesso a finanziamento a valere sui fondi PO FESR Campania 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.12, mediante apposito Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo.

ART. 8 – RAPPORTI TRA LE PARTI

8.1 I rapporti tra l'Amministrazione Regionale e ciascun Beneficiario saranno regolati da apposita convenzione, da stipularsi successivamente all'ammissione al finanziamento.

8.2 Al fine di assicurare la corretta gestione delle risorse pubbliche, la trasparenza, l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa, la realizzazione del progetto dovrà avvenire nel rispetto della normativa (comunitaria, nazionale e regionale) vigente in materia nonché delle disposizioni amministrative adottate dalla Regione Campania in conformità al predetto dettato normativo. In particolare, si richiamano i Beneficiari all'osservanza dei principi e delle disposizioni contenuti in:

8.2.1 Regolamenti Comunitari;

8.2.2 "*Manuale per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/2013*", approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1715 del 20/11/2009 e, successivamente, modificato con Decreto Dirigenziale dell'Autorità di Gestione del POR FESR Campania n. 158 del 10/05/2013;

8.2.3 "*Linee Guida di Informazione e Pubblicità del PO FESR Campania 2007/2013*", approvate con Decreto Dirigenziale dell'Autorità di Gestione del POR FESR Campania n. 94 del 23/04/2009. In applicazione delle predette "*Linee Guida*", i Beneficiari saranno tenuti, tra l'altro, ad utilizzare, su tutto il materiale promo/pubblicitario previsto, i loghi istituzionali dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana, del POR FESR Campania 2007/2013, della Regione Campania/Assessorato al Turismo e Beni Culturali nonché lo slogan "*La tua Campania cresce in Europa*".

8.3 L'erogazione del finanziamento accordato al Beneficiario è subordinata all'esecuzione del progetto nella piena e puntuale osservanza dei dettami suindicati.

8.4 La Regione Campania si riserva la facoltà di operare un monitoraggio sull'attuazione delle iniziative, nonché di disporre verifiche, controlli ed ispezioni anche *in loco*.

8.5 L'Amministrazione Regionale attiverà il procedimento di revoca del finanziamento ed il conseguente recupero delle somme già eventualmente corrisposte a titolo indebito nei casi in cui, per qualsiasi motivo, vengano meno talune fonti di entrata ulteriori rispetto al finanziamento regionale concesso ed il Beneficiario non provveda a porre rimedio alla circostanza, accollandosi le spese per un valore corrispondente alle entrate cessate.

8.6 Si procederà alla revoca del finanziamento oppure all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla normativa comunitaria, nonché al successivo recupero di quanto già indebitamente erogato, qualora vengano riscontrate gravi irregolarità e/o frodi nell'utilizzo, in tutto o in parte, delle risorse liquidate.

8.7 In caso di economie nella realizzazione del progetto, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto.

8.8 Qualora il Beneficiario non provvedesse alla restituzione delle somme impropriamente percepite, la Regione Campania si riserva, fin d'ora, la facoltà di sospendere il pagamento di altri importi, di corrispondente valore, spettanti al medesimo Beneficiario per differenti finalità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 9 – TEMPI DI REALIZZAZIONE

9.1 L'evento dovrà essere realizzato all'interno della sessione di riferimento e secondo il cronoprogramma inserito dal Beneficiario nel progetto esecutivo ammesso a finanziamento sul PO FESR Campania 2007/2013 Ob. Op. 1.12.

9.2 Variazioni al cronoprogramma potranno essere apportate soltanto in presenza di esigenze particolari e nell'ambito della medesima sessione di riferimento, mediante apposito provvedimento da trasmettersi, tempestivamente, al Settore Sviluppo e Promozione Turismo.

ART. 10 – DIRITTI SUI PROGETTI

10.1 La Regione Campania non assume alcuna responsabilità nel caso in cui gli Enti partecipanti utilizzino impropriamente, nell'elaborato progettuale, soluzioni di cui altri soggetti detengano la privativa.

ART. 11 – PRIVACY

11.1 I dati, di cui l'Amministrazione Regionale entrerà in possesso a seguito del presente avviso, saranno trattati nel rispetto della vigente normativa sulla privacy.

ART. 12 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

12.1 Il responsabile del procedimento è il Dott. Guglielmo Febbraro (recapiti: tel. *081/7968986*; fax *081/7968528*; mail: *guglielmo.febbraro@regione.campania.it*), funzionario presso il Settore Sviluppo e Promozione Turismo, sito al Centro Direzionale - Isola C5 V piano – 80143 Napoli.

ART. 13 – PUBBLICITA'

13.1 Il presente avviso, corredato dai modelli di scheda progettuale e di istanza di finanziamento, sarà pubblicato sul sito web ufficiale dell'Amministrazione Regionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

13.2 La notifica agli interessati degli esiti della selezione si intenderà adempiuta tramite pubblicazione sul B.U.R.C..

13.3 In previsione della riorganizzazione degli uffici della Giunta Regionale della Campania, si rappresenta che eventuali variazioni nelle competenze amministrative relative alla presente procedura selettiva saranno adeguatamente pubblicizzate.

13.4 L'intera documentazione relativa al PO FESR Campania 2007/2013, con particolare riguardo al "*Manuale per l'Attuazione*" ed al "*Manuale delle procedure per i controlli di I livello*" ed ai rispettivi allegati, è consultabile al link *http://porfesr.regione.campania.it/it*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA PROGETTUALE

PO FESR CAMPANIA 2007/2013

OBIETTIVO OPERATIVO 1.12

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 197 DEL 21/06/2013

"LA SCOPERTA" DELLA CAMPANIA"

PERIODO DI RIFERIMENTO "SETTEMBRE 2013 – GENNAIO 2015"

SESSIONE n. ___ "_____ - _____"

A	IDENTIFICAZIONE DELL'EVENTO	
1)	**Titolo del progetto**	
2)	**Comune proponente**	*Denominazione*
	Codice Fiscale/Partita IVA	
	Sede principale	*Indirizzo – CAP*
	Telefono	
	Fax	
	E-Mail	
3)	**Legale Rappresentante**	
4)	**Responsabile Unico del Procedimento**	*Indicare nominativo e profilo professionale all'interno del Comune proponente*
	Telefono	
	Fax	
	E-Mail	
5)	**Nell'eventualità di *Partecipazione in forma associativa (Rif artt. 3.3 e 5.4.1 dell'Avviso)***	
5.1)	***Altri Comuni coinvolti, oltre al Comune-Capofila***	*Per ciascuno degli altri Comuni coinvolti, indicare: denominazione - indirizzo – CAP nochè nominativo del sottoscrittore del Protocollo d'Intesa (Legale Rappresentante o suo delegato)*
6)	**Edizioni precedenti della medesima iniziativa: *nr.* _____**	*Indicare numero edizioni precedenti, periodo di svolgimento e breve descrizione in termini di risultati raggiunti*

Il Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

B	DESCRIZIONE DELL'EVENTO	
1)	**Finalità ed obiettivi dell'evento**	
2)	**Mercato nazionale/internazionale di riferimento**	*Indicare la connotazione geografica delle componenti del mercato*
3)	**Coerenza con il tema portante della programmazione: *"La scoperta della Campania"***	
4)	**Luogo di svolgimento**	
4.1)	***Descrizione delle locations***	
4.2)	***Collegamento dell'evento con il bene o sito culturale e naturale valorizzato***	
5)	**Funzionalità dell'intervento con riferimento ai seguenti aspetti:**	*Descrivere la funzionalità dell'iniziativa proposta, con particolare attenzione al suo legame con il territorio*
5.1)	***Ricettività***	*Indicare il numero di posti-letto disponibili nel luogo di svolgimento degli eventi*
5.2)	***Attenzione all'ambiente***	*Indicare la percentuale di raccolta differenziata raggiunta nel luogo di svolgimento degli eventi*
5.3)	***Servizi dedicati ai fruitori dell'iniziativa***	*Descrivere i servizi turistici dedicati ai fruitori dell'iniziativa (presenza di info-points, trasporti attivati per gli eventi, itinerari guidati, ecc.) nel luogo di svolgimento degli eventi*
6)	**Palinsesto e programma dettagliato**	
7)	**Cast artistico**	
8)	**Direttore Artistico/Curatore scientifico**	
9)	**Cronoprogramma dell'evento**	*Inserire il cronoprogramma relativo a tutte le fasi di realizzazione e rendicontazione dell'evento*
10)	**Piano di comunicazione dell'evento**	*Da supportare con la relativa strategia (obiettivi, destinatari, strumenti e media), e contenente, almeno, i seguenti elementi:* *- descrizione della campagna promozionale ideata per l'iniziativa, esplicitando i mercati di riferimento;* *- piano media* *- spesa delle azioni di comunicazione nel piano finanziario*

Il Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

C	ANALISI DELLA DOMANDA	
1)	**Capacità dell'evento di attrarre significativi flussi *di visitatori/turisti***	
2)	**Tipologia dei destinatari**	
3)	**Priorità dell'intervento per il territorio**	

D	FATTIBILITÀ FINANZIARIA	
1)	**Piano Finanziario dell'intervento** *(da strutturare in "Uscite" ed "Entrate", da articolarsi, a loro volta, nelle singole voci di spesa e nelle voci di entrata)*	
1.1)	**Uscite *tot.***	*Indicare entità complessiva in €*
A	***Voci di spesa***	*Indicare entità in € e tipologia delle singole voci di spesa (comprese quelle per la comunicazione)*
1.2)	**Entrate *tot.***	*Indicare entità complessiva in € (A+B+C+D)*
A	***Finanziamento richiesto alla Regione***	*Indicare entità in €*
B	***Eventuale diretta partecipazione finanziaria del Comune proponente***	*Voce eventuale - Indicare entità in €*
C	***Eventuali contributi e/o finanziamenti da parte di Enti Pubblici***	*Voce eventuale - Indicare entità in €*
D	***Ogni altra eventuale entrata (bigliettazione, sponsorizzazioni, merchandising, ecc…)***	*Voce eventuale - Indicare entità in €*
2)	**Analisi finanziaria dell'evento**	*Con particolare riferimento a quanto disposto dall'art. 55 del Reg. CE 1083/2006*
3)	**Coerenza con l'Obiettivo Operativo 1.12 del PO FESR 2007/2013**	*Indicare le motivazioni che inducono a ritenere il progetto coerente con l'O.O. 1.12*

Il Legale Rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

E	RISULTATI ATTESI	
1)	**Stima dei flussi turistici movimentabili**	*Quantificare numericamente il dato previsto, in modo da consentirne il successivo raffronto con i risultati ottenuti*
2)	**Stima della durata della permanenza dei flussi turistici movimentabili**	*Quantificare numericamente il dato previsto, in modo da consentirne il successivo raffronto con i risultati ottenuti*
3)	**Metodologie di rilevazione del grado di soddisfazione dei turisti**	

F	IMPATTI SOCIO-ECONOMICI ATTESI	
1)	**Quantificazione e stima degli impatti attesi**	*Descrivere, se vi sono, impatti anche indiretti sull'occupazione, sulle pari opportunità e/o sulla Società dell'Informazione*

Il Legale Rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla Regione Campania
Settore Sviluppo e Promozione Turismo
Centro Direzionale - Isola C5 - V piano
80143 - Napoli

Oggetto: PO FESR Campania 2007-2013 Ob. Op. 1.12.
Avviso pubblico di selezione *ex* D.G.R. n. 197/2013.
"La Scoperta" – Periodo di riferimento "Settembre 2013 – Gennaio 2015".
Sessione "_____ - _____".

Presa visione dell'Avviso Pubblico di selezione in oggetto, approvato con Decreto Dirigenziale di codesto Settore n. ___ del 24/06/2013,
il **sottoscritto** _____,
in qualità di _____ (*Legale Rappresentante o suo delegato*),
del **Comune di** _____ Prov. ___

relativamente alla **sessione "**_____ **-** _____**"**

CHIEDE

il finanziamento di **€** _____ **(___/00)**, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.12 del PO FESR Campania 2007/2013, per la realizzazione della proposta progettuale "_____".

Data,

Firma

Si allegano: _____;
_____;
_____;
_____.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 119 del 21/06/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTO DI SORRENTO MARINA PICCOLA. INTERDIZIONE AREA SULLA BANCHINA DEL PORTO IN PROSSIMITA' DEL POSTO DI ORMEGGIO 7 C.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
- ai sensi dell'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;
- la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;
- in materia demaniale l'Autorità Marittima è titolare delle funzioni inerenti gli aspetti della sicurezza e della compatibilità dell'uso delle aree e opere portuali con gli interessi marittimi sotto il profilo tecnico-nautico, nonché delle funzioni di vigilanza;

CONSIDERATO che
- con verbale di sopralluogo del 13 giugno 2013 il funzionario incaricato accompagnato dalle Autorità portuali ha constatato che la lamiera posta sul ciglio di banchina in corrispondenza dell'imbarco p. o. 7 -C presenta diversi fori ed ha perso consistenza risultando pericolosa per la privata e pubblica incolumità;

RITENUTO
- necessario interdire l'area individuata nella planimetria allegata al presente decreto di cui costituisce parte integrante, al fine di salvaguardare la sicurezza per la privata e pubblica incolumità;

VISTA
- la L. 16 marzo 2001, n. 88;
- la L. 28 gennaio 1994 n. 84;
- gli artt. 28, 30 e 59 del C. d. N.;

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità amministrativa redatta dal Responsabile del Procedimento ed allegata al presente atto

DECRETA

Art. 1

E' interdetto il transito e la sosta di persone e cose, nell' area della banchina p. o. 7 - C del porto di Sorrento Marina Piccola per un totale di circa mq. 50,00, come evidenziato nell'allegata planimetria, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 2

I contravventori del presente decreto saranno puniti ai sensi degli artt. 1164 ed 1174 del Codice della Navigazione ovvero, salvo che il fatto non costituisca reato, ai sensi dell'art. 1231 dello stesso Codice, rimanendo comunque civilmente e penalmente responsabili del loro illecito comportamento;

Art. 3

L'interdizione decorre dalla data del presente decreto ed avrà efficacia fino a quando non saranno eseguiti i lavori di ripristino dello stato dei luoghi, consistenti nella sostituzione della lamiera relativa all'intero p.o. 7 – C ubicato sulla banchina del porto di Sorrento - Marina Piccola;

Art. 4

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare il presente Decreto, che entra in vigore con effetto immediato;

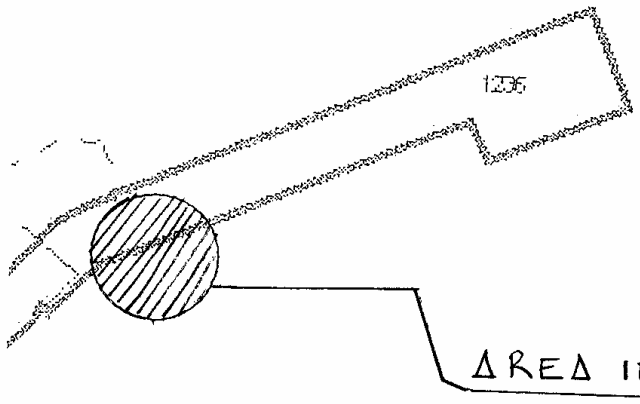
Art. 5

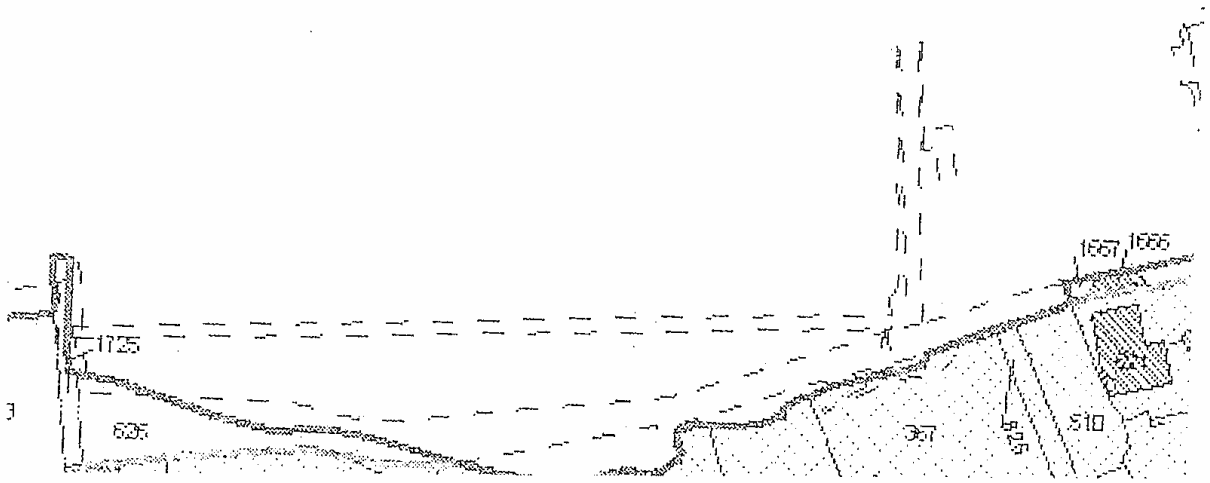
Si dispone di inviare il presente provvedimento:

- all'Ufficio Locale Marittimo di Porto di Sorrento;
- al Comune di Sorrento;
- al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione;

di dare comunicazione del presente provvedimento all' Assessore ai Trasporti;

Il Coordinatore
avv. Gaetano Botta





fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 15 del 25/06/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 30.04.1992, N. 285 E D.P.R. 16.12.1992, N. 495 - DECLASSIFICAZIONE DEL TRATTO DELLA S.P. N. 23 "CURTI SAN TAMMARO" RICADENTE NEL CENTRO ABITATO DEL COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- che, con nota prot. n. 77164 del 06/07/11, la Provincia di Caserta ha richiesto l'emanazione del decreto di declassificazione di un tratto della S.P. n. 23 "Curti San Tammaro", ricadente all'interno del centro abitato del Comune di Santa Maria Capua Vetere, per una lunghezza complessiva di Km 0+200, dal quadrivio di via "Croce Santa dei Cappuccini" via "S. Secondino" al confine del Comune di San Tammaro fino alla via "Enrico Fardella";

- che, allo scopo, con deliberazione n. 78 del 10/06/11, la Giunta Provinciale di Caserta ha proposto la declassificazione del tratto di provinciale sopra specificato, ai fini del suo trasferimento al demanio comunale di Santa Maria Capua Vetere.

CONSIDERATO

- che l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada), così come successivamente modificato ed integrato, ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;

- che, l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495 (Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada) prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio;

- che, ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 495/1992, le strade statali, regionali o provinciali che attraversano centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti sono classificate comunali con la stessa deliberazione di G.C. di delimitazione del centro abitato medesimo;

- che, così come riportato nella citata deliberazione della Giunta Provinciale di Caserta n. 78/11, il Comune di Santa Maria Capua Vetere, con deliberazione del Commissario Straordinario n. 454 del 27/07/93, acquisita agli atti del competente Settore provinciale il 14/12/94 al n. 38010 di protocollo, ha proceduto alla delimitazione del proprio centro abitato.

ATTESO

- che il Comune di Santa Maria Capua Vetere presenta una popolazione superiore ai 10.000 abitanti.

RITENUTO

- ai sensi di quanto previsto dal dettato normativo, dover provvedere alla declassificazione e contestuale riclassificazione del tratto di strada de quo in esito alla richiesta della Provincia di Caserta, di cui alla citata nota prot. n. 77164/11.

RILEVATO

- che, ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale;

- che, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, il presente provvedimento deve essere trasmesso, entro un mese dalla sua pubblicazione, all'ex Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale, ora Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture, al fine dalla sua registrazione nell'archivio nazionale delle strade.

VISTI

- il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;
- l'art. 4 del D. Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- l'art. 4, co. 2, della L.R. n. 24 del 29/12/2005.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) di declassificare, ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 485/92 e ss.mm.ii., il seguente tratto di strada provinciale :
   - tratto della S.P. n. 23 "Curti San Tammaro", ricadente all'interno del centro abitato del Comune di Santa Maria Capua Vetere, per una lunghezza complessiva di Km 0+200, dal quadrivio di via "Croce Santa dei Cappuccini" via "S. Secondino" al confine del Comune di San Tammaro fino alla via "Enrico Fardella";

2) di classificare come strada comunale il tratto della S.P. n. 23 "Curti San Tammaro", come sopra meglio individuato;

3) di inviare il presente decreto ad avvenuta esecutività:
   a) alla Segreteria di Giunta;
   b) al Settore Stampa, Documentazione e BURC, per la pubblicazione;
   c) all' A.G.C. LL.PP.;
   d) alla Direzione Generale delle Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
   e) alla Provincia di Caserta;
   f) al Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE).

IL DIRIGENTE DELL'AREA
- dott. Italo Giulivo -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 16 del 25/06/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 30.04.1992, N. 285 E D.P.R. 16.12.1992, N. 495 - PROVINCIA DI CASERTA - DECLASSIFICAZIONE DEL TRATTO DELLA STRADA PROVINCIALE S.P. N. 23 "CURTI SAN TAMMARO" RICADENTE NEL CENTRO ABITATO DEL COMUNE DI SAN TAMMARO (CE).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- che, con nota prot. n. 47309 del 19/04/11, la Provincia di Caserta ha richiesto l'emanazione del decreto di declassificazione a strada comunale del tratto della S.P. n. 23 "Curti San Tammaro" ricadente all'interno del centro abitato del Comune di San Tammaro avente popolazione inferiore a 10.000 abitanti, con inizio dal quadrivio di via Tifata e via Secondo posto al confine del comune di Santa Maria Capua Vetere, questo compreso, fino alla S.P. 241 (ex S.S. 7bis), per una lunghezza complessiva di Km 1 + 100;

- che, con deliberazione n. 02 del 04/03/11, allegata alla richiesta, il Consiglio Comunale di San Tammaro ha chiesto alla Provincia di Caserta di acquisire il tratto di strada in oggetto, interessante i tratti di strada denominati viale Ferdinando di Borbone e il tratto di via Martiri del 1799, al demanio comunale;

- che, a seguito della citata delibera di C.C. n. 02/11, la Provincia di Caserta, con deliberazione di Giunta n. 44 del 04/04/11, ha disposto di procedere alla declassificazione del tratto di strada in oggetto ai fini del suo trasferimento al demanio del Comune di San Tammaro;

CONSIDERATO

- che, l'articolo 2 del d. lgs. 30/04/1992, n. 285, così come successivamente modificato ed integrato, ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;

- che il comma 9 del citato art. 2 stabilisce che quando le strade non corrispondono più all'uso e alle tipologie di collegamento previste sono declassificate, acquisiti i pareri di cui al precedente comma 8;

- che, l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada) prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio.

ATTESO

- che la strada Curti San Tammaro è stata classificata come strada provinciale con D.M. del 05/04/1957;

- che il Comune di San Tammaro, così come riportato nella citata delibera di G.P. n. 44/11, ha delimitato il proprio centro abitato con delibera di G.C. n. 60 del 21/04/99.

RITENUTO

- per quanto sopra, di dover declassificare e, contestualmente, riclassificare il tratto di strada in oggetto in esito alla richiesta della Provincia di Caserta, di cui alla richiamata nota prot. n. 47309 del 19/04/11.

RILEVATO

- che, ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.P.R. 16/12/92, n. 495, il presente provvedimento avrà effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale.

- che, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del D.P.R. 16.12.1992, n. 495, il presente provvedimento dovrà essere trasmesso entro un mese dalla sua pubblicazione all'ex Ispettorato Generale per la

circolazione e la sicurezza stradale, ora Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture al fine dalla sua registrazione nell'archivio nazionale delle strade.

VISTI

- il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;
- l'art. 4 del D. Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- l'art. 4, co. 2, della L.R. n. 24 del 29/12/2005.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) di declassificare, ai sensi dell'art. 2, comma 9, del d. lgs. n. 285/92 il tratto della S.P. n. 23 "Curti San Tammaro" ricadente nel centro abitato del Comune di San Tammaro, con inizio dal quadrivio di via Tifata e via Secondo posto al confine del comune di Santa Maria Capua Vetere, questo compreso, fino alla S.P. 241 (ex S.S. 7bis), interessante i tratti di strada denominati viale Ferdinando di Borbone e il tratto di via Martiri del 1799, per una lunghezza complessiva di Km 1 + 100;

2) di classificare come strada comunale il tratto della S.P. n. 23 "Curti San Tammaro", come sopra meglio specificato;

3) di inviare il presente decreto ad avvenuta esecutività :

   a) all' A.G.C. LL.PP.;
   b) alla Segreteria della Giunta;
   c) al Settore Stampa, Documentazione e BURC, per la pubblicazione;
   d) alla Direzione Generale delle Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
   e) alla Provincia di Caserta;
   f) al Comune di San Tammaro (CE).

IL DIRIGENTE DELL'AREA
- dott. Italo Giulivo -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 17 del 25/06/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 30.04.1992, N. 285 E D.P.R. 16.12.1992, N. 495 - PROVINCIA DI CASERTA - DECLASSIFICAZIONE DEL TRATTO DELLA STRADA PROVINCIALE S.P. N. 38 "BIVIO TRIFLISCO-BELLONA" RICADENTE NEL CENTRO ABITATO DEL COMUNE DI BELLONA (CE).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- CHE, con nota prot. n. 125411 del 05/11/2009, la Provincia di Caserta ha richiesto l'emanazione del decreto di declassificazione a strada comunale di un tratto della S.P. n. 38 1° tratto "Bivio Triflisco-Bellona" ricadente all'interno del centro abitato del Comune di Bellona avente popolazione inferiore a 10.000 abitanti, con inizio dall'impianto rotatorio posto all'incrocio con le strade comunali via Matteotti e via Don Dilani compreso fino all'incrocio con le strade comunali denominate via Donna Pasqua e via Catone compreso, per una lunghezza di Km 0 + 380;

- CHE, con deliberazione n. 21 del 22/06/09, allegata alla richiesta, il Consiglio Comunale di Bellona ha preso atto del verbale preliminare sottoscritto il 09/01/08 con la Provincia di Caserta (trasmesso al Comune con nota prot. n. 2994 del 17/03/09), con il quale il tratto della S.P. n. 38 "Bivio Triflisco-Bellona" è stato consegnato al Comune medesimo ed ha disposto che lo stesso, una volta declassificato, entri a far parte del demanio stradale comunale;

- CHE, alla luce del citato verbale di consegna del 09/01/08 e della citata delibera di C.C. n. 21/09, il Commissario Straordinario per la gestione provvisoria della Provincia di Caserta, con deliberazione n. 172/CS del 15/10/09, ha proposto la declassificazione del tratto di provinciale sopra specificato, ai fini del suo definitivo trasferimento al Comune di Bellona;

- CHE, con nota prot. n. 108399 del 03/11/11, la Provincia di Caserta ha trasmesso nuovamente copia della documentazione occorrente per la declassificazione del tratto stradale in oggetto, segnalando l'urgenza della richiesta;

CONSIDERATO

- che, l'articolo 2 del d. lgs. 30/04/1992, n. 285, così come successivamente modificato ed integrato, ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;

- che il comma 9 del citato art. 2 stabilisce che quando le strade non corrispondono più all'uso e alle tipologie di collegamento previste sono declassificate, acquisiti i pareri di cui al precedente comma 8;

- che, l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada) prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio.

RITENUTO

- per quanto sopra di dover declassificare e, contestualmente, riclassificare il tratto di strada in oggetto in esito alla richiesta della Provincia di Caserta, di cui alla richiamata nota prot. n. 122411 del 05/11/2009.

RILEVATO

- che, ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.P.R. 16/12/92, n. 495, il presente provvedimento avrà effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale.

- che, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del D.P.R. 16.12.1992, n. 495, il presente provvedimento dovrà essere trasmesso entro un mese dalla sua pubblicazione all'ex Ispettorato Generale per la

circolazione e la sicurezza stradale, ora Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture al fine dalla sua registrazione nell'archivio nazionale delle strade.

VISTO

- il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;
- l'art. 4 del D. Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- l'art. 4, co. 2, della L.R. n. 24 del 29/12/2005.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) di declassificare, ai sensi dell'art. 2, comma 9, del d. lgs. n. 285/92, il tratto della S.P. n. 38 1°tratto "Bivio Triflisco-Bellona", ricadente nel centro abitato del Comune di Bellona, con inizio dall'impianto rotatorio posto all'incrocio con le strade comunali via Matteotti e via Don Dilani compreso fino all'incrocio con le strade comunali denominate via Donna Pasqua e via Catone compreso, per una lunghezza di Km 0 + 380;

2) di classificare come strada comunale il tratto della S.P. n. 38 1°tratto "Bivio Triflisco-Bellona" , come sopra meglio specificato;

3) di inviare il presente decreto ad avvenuta esecutività :

   a) all' A.G.C. LL.PP.;
   b) alla Segreteria della Giunta;
   c) al Settore Stampa, Documentazione e BURC, per la pubblicazione;
   d) alla Direzione Generale delle Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
   e) alla Provincia di Caserta;
   f) al Comune di Bellona (CE).

IL DIRIGENTE DELL'AREA
- dott. Italo Giulivo -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 57 del 24/06/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

LEGGE N. 179/2002 ART. 21. COMUNE DI MONTECORICE. AUTORIZZAZIONE AI LAVORI DI DRAGAGGIO DEI FONDALI DEL PORTO DI AGNONE E RIUTILIZZO DEI SEDIMENTI PER L RIPASCIMENTO DEI LITORALI DI AGNONE E SAN NICOLA.

IL DIRIGENTE

Premesso

che l'art. 35 del D.Lgs. n. 152/99 e s.m. ed i. consente l'immersione in mare, o in ambiti ad esso contigui, quali le spiagge, di materiali di escavo di fondali marini, subordinando l'intervento ad autorizzazione dell'autorità competente, a tutela del corpo idrico marino;

che l'art. 21 della Legge 31 luglio 2002 n. 179 ha trasferito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio alle Regioni le competenze per l'istruttoria ed il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 35 del D.Lgs. 152/99;

che con la delibera di Giunta Regionale n. 855 del 7 marzo 2003, sono state attribuite al Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del suolo le funzioni di cui all'art. 21 della Legge n. 179/02;

che con la delibera di Giunta Regionale n. 67 del 30 gennaio 2004, è stata fissata la procedura per il rilascio delle autorizzazioni;

che con la delibera di Giunta Regionale n. 1426 del 3 settembre 2009, sono state approvate le nuove "linee guida" per il rilascio della citata autorizzazione;

che con istanza prot.n. 3316 del 18/06/2013, acquisita al protocollo della Regione n.440466 del 20/06/2013, il Sindaco del Comune di Montecorice ha avanzato richiesta di autorizzazione ai lavori di dragaggio dei fondali del porto di Agnone e riutilizzo dei sedimenti per il ripascimento dei litorali di Agnone e San Nicola, allegando la seguente documentazione:
1) Relazione descrittiva dei lavori;
2) Planimetria di intervento;
3) Relazione tecnica rilievi batimetrici;
4) Rapporto sulle attività di campionamento ed analisi dei sedimenti, redatto in data 12/06/2013 dalla Università degli studi di Napoli Federico II – Centro Interdipartimentale di ricerca Ambientale C.I.R.A.M.;
5) Nota del Dipartimento Provinciale dell'ARPAC di Salerno, prot. 51/EM del 18/06/2013;
6) Ordinanza n.22 del 16/05/13 dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Agropoli, di divieto di ormeggio e navigazione alle unità il cui pescaggio è incompatibile, ai fini della sicurezza della navigazione, con i fondali parzialmente insabbiatisi nella zona del canale di accesso prospiciente il molo di sottoflutto, e nella zona a ridosso del molo di sopraflutto, posta a circa 50 metri dal canale di testata;

che l'intervento prevede la movimentazione di sedimenti per complessivi 4.500 mc, così dettagliata con riferimento alla Planimetria di intervento:
1) dall'area a ridosso del molo di sopraflutto, indicata come "Zona A", al litorale San Nicola, per un volume di circa 900 mc;
2) dall'area a ridosso del canale di accesso al bacino portuale, adiacente al molo di sottoflutto, indicata come "Zona B", al litorale di Agnone, per un volume di circa 3.600 mc;

che i sedimenti verranno movimentati con l'utilizzo di draga aspirante refluente;

Considerato

che dal Rapporto redatto dal CIRAM in data 12/06/2013, come confermato nella nota redatta dall'ARPAC prot. 51/EM del 18/06/2013, si evince l'attribuzione alla classe di qualità A1 dei sedimenti analizzati;

che per i parametri microbiologici non sono stati rilevati concentrazioni superiori alle soglie di rischio;

Visto il Manuale per la movimentazione di sedimenti marini, redatto per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare da APAT e ICRAM;

Ritenuto, in base alle sopradette classificazioni, di potere aderire alla richiesta avanzata;

Considerato che rientra nelle attribuzione del RUP procedente assicurare il rilascio di ogni altro eventuale parere e/o provvedimento autorizzativo necessario prima del concreto inizio dei lavori;

Visti
- il decreto legislativo n. 152/1999 e s. m. e i.;
- la legge n.179/2002, art.21;
- la delibera di Giunta Regionale n. 855/2003;
- la delibera di Giunta Regionale n. 1426/2009;
- il decreto legislativo n.165/2001, art. 4 co. 2;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della posizione, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

Per le motivazioni espresse nelle premesse, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1) Il proponente è autorizzato, ai sensi dell'art.21 della legge 31 luglio 2002, n. 179 ed in accordo alla richiesta assunta al protocollo n.440466 /2013, all'esecuzione dei lavori di dragaggio dei fondali del porto di Agnone e riutilizzo dei sedimenti per il ripascimento dei litorali di Agnone e San Nicola.

2) L'autorizzazione concessa con il presente decreto è efficace per il dragaggio di un quantitativo di 4.500 (quattromilacinquecento) metri cubi e per un periodo di tre mesi decorrenti dalla data di inizio delle operazioni, che verrà preventivamente comunicata dal proponente all'Ufficio Circondariale Marittimo di Agropoli.

3) Le attività oggetto della presente autorizzazione dovranno avere inizio entro e non oltre sei mesi dalla data di emissione del decreto, pena la decadenza dell'autorizzazione stessa.

4) Il proponente ha facoltà di sospendere le attività, di cui alla presente autorizzazione, per ragioni di dimostrata necessità: in tal caso, l'efficacia del presente decreto risulterà sospesa sino alla data di ripresa delle operazioni. In tale eventualità il proponente è tenuto a dare comunicazione della sospensione e ripresa dei lavori all'Ufficio Circondariale Marittimo di Agropoli ed al Settore regionale Difesa del Suolo.

5) Alla ultimazione dei lavori, il proponente trasmette al Settore Difesa del Suolo l'attestazione della regolare esecuzione dei lavori autorizzati, corredata dall'indicazione dettagliata dei volumi dragati o movimentati, ai fini della definitiva acquisizione dei dati tecnici dell'intervento al S.I.T. regionale.

6) Il presente provvedimento viene inviato al Comune di Montecorice, all'Agenzia del Demanio, all'Ufficio Circondariale Marittimo di Agropoli ed al Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti Opere Marittime, per il seguito di rispettiva competenza, al Settore Stampa e Documentazione per la sua pubblicazione sul B.U.R.C. e, per opportuna conoscenza, all'Assessore ai Lavori Pubblici ed alla Difesa del Suolo.

Il Dirigente del Settore
Italo Giulivo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 31 del 06/05/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO CONCESSIONE DI UNA ZONA DI TERRENO APPARTENENTE AL DEMANIO IDRICO, SITA IN COMUNE DI RUVIANO (CE), COMPRESA TRA L'ALVEO DEL FIUME VOLTURNO ED I SUOI CONTRADDISTINTI IN CATASTO AL FG. 2 P.LLE NN. 104 E 105, DA UTILIZZARSI AI FINI AGRICOLI O PASCOLO. DITTA: RICCIO ARMANDO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- Che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
- Che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
- Che Il Ministero delle Finanze Dipartimento del Territorio di Caserta, in data 18/07/2000 con nota n. 93029/3878 CL. 223/R/12 ha concesso il terreno demaniale sito in Ruviano (CE), riportato in catasto al foglio n.2, a confine delle particelle n. 104 e 105 al Sig. Riccio Armando, con scadenza in data luglio 2006;
- Che dalla Giunta Regionale della Campania è stata emessi il D.D. n. 46 del 02/10/2006: Revoca Decreto n. 42 del 26.09.2006 e riproposizione "Rinnovo della concessione di una zona di terreno appartenente al Demanio Idrico, sita in Comune di Ruviano (CE), compresa tra l'alveo del Fiume Volturno ed i suoli contraddistinti in catasto al Fg. 2 p.lle nn. 104 e 105, da utilizzasi ai fini agricoli o pascolo. Ditta Riccio Armando.";
- Che con nota acquisita al protocollo del Settore Genio Civile di Caserta n. 843256 del 15/11/2012 il Sig. Riccio Armando, nato a Ruviano il 27/08/1951 ed ivi residente alla via Nazionale n. 82, ha inoltrato istanza finalizzata ad ulteriore rinnovo della concessione di cui sopra;
- Che la richiesta di rinnovo della concessione interessa un'area, ampia mq. 5575, (come si rileva dalle precedenti Concessioni) facente parte della più ampia proprietà demaniale nella zona golenale del fiume Volturno, confinante con i suoli di proprietà del richiedente e destinata ad essere utilizzata a fini agricoli o pascolo;
- Che a seguito di sopralluogo effettuato in data 01/02/2013 congiuntamente col Sig. Riccio Armando sullo stato dei luoghi, nulla si è avuto a rilevare;

CONSIDERATO:

- Che l'area di cui in parola ricade nella zona "A" del Piano Stralcio Difesa Alluvioni dell' Autorità di Bacino Liri, Garigliano e Volturno e pertanto ogni eventuale utilizzazione deve essere compatibile con le relative Norme;
- Che le suddette Norme consentono l'utilizzazione agricola delle aree comprese nella zona "A" con l'esclusione delle parti comprese nella fascia di ml 10 "a partire dal ciglio della sponda del corso d'acqua";
- Che l'area interessata ricade nella zona classificata S.I.C. del Fiume Volturno, e pertanto la sua utilizzazione è subordinata al rispetto delle relative norme;
- Che per la concessione in parola l'importo del canone corrisponde per l'anno 2013 ad € 197,67 (centonovantasette/67) pari al canone precedentemente determinato, aggiornato in base all'aumento medio dell'indice ISTAT annuale;
- Che la Concessione si intende rinnovata a far data dal 30/10/2012;

- Che con nota acquisita al protocollo del Settore n° 225144 del 27/03/2013 il richiedente ha trasmesso le attestazioni di versamento effettuate sul C/C postale n° 21965181 intestato a: Regione Campania/Servizio Tesoreria/Napoli (codice tributo 1517);

- Che la circolare del Provveditorato Generale del Ministero delle Finanze, n° 3 del 12/03/1937, stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di che trattasi devono essere a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiori ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTI i seguenti atti normativi:

- R. D. 08/05/1904 n°368;
- R. D. 25/07/1904 n°523;
- R. D. 09/12/1937 n°2669;
- Art. 19 del L. R.. n°29 del 14/05/1975;
- Art.. 89 del D. P. R n°616 del 24/07/1977;
- Delibera di G. R. n°3466 del 03/06/2000;
- Circ. n°5 del 12/06/2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- Delibera di G. R. n°5154 del 20/10/2000;
- Delibera di G. R. n°5784 del 28/11/2000;
- L. R. n°7 del 2002;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

D E C R E T A

- ⇧ Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato;
- ⇧ di concedere al Sig. Riccio Armando, nato a Ruviano il 27/08/1951 ed ivi residente alla via Nazionale n. 82 , il rinnovo della concessione di cui al D.D. n. 46 del 02/10/2006 sui suoli contraddistinti in catasto al Fg. 2 p.lle 104 e 105, da utilizzarsi esclusivamente ai fini agricoli o pascolo, comunque nel rispetto dell'art. 96 del R.D. 523/1904;
- ⇧ di fissare la scadenza della Concessione al 30/10/2018.

La Concessione di cui ai punti che precedono è rilasciata alle seguenti condizioni:

1. La concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze ed ha durata di **anni 6 (sei),** con possibilità di rinnovo, da richiedere almeno 12 mesi prima della scadenza.
2. Il presente provvedimento è rilasciato salvo i diritti demaniali e dei terzi.
3. Il presente provvedimento dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania. E' fatto obbligo al Concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area e delle opere da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche ed assetto del territorio, nonché degli altri organi dello Stato.
4. La Regione Campania e l'Amministrazione dello Stato non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere raccolti, masserizie e quant'altro presente sull'area, anche in dipendenza di nubifragi o piene.
5. Le coltivazioni dovranno essere condotte nel rispetto delle prescrizioni delle vigenti Misure di Salvaguardia del P.S.D.A. della Autorità di Bacino dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno nonché degli ulteriori Piani della suddetta Autorità che dovessero essere approvati nel corso della durata della concessione.
6. Le coltivazioni dovranno essere condotte nel rispetto della normativa S.I.C. relativa al Fiume Volturno.

7. Le coltivazioni dovranno essere svolte in modo da non impedire il passaggio, lungo la sommità spondale del corso d'acqua, per permettere l'espletamento del servizio di vigilanza nonché l'esecuzione di opere da parte delle autorità competenti.
8. Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.
9. Il canone annuo relativo alla concessione per l'anno 2013 è determinato in € 197,67 (centonovantasette/67), e sarà aggiornato annualmente secondo l'aumento medio dell'indice ISTAT e comunque secondo quanto disposto dalla normativa in materia.
10. Per gli anni successivi è fatto obbligo ai concessionari di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, sul C/C postale n° 21965181 intestato a: Regione Campania/Servizio Tesoreria/Napoli (codice: 1520 canone), trasmettendo entro i successivi 30 (trenta) giorni, al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta copia attestante l'avvenuto versamento.
11. E' fatto obbligo al Concessionario di registrare a propria cura e spese il presente Decreto presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio entro trenta giorni dalla notifica, e di trasmetterne, successivamente al Settore del Genio Civile di Caserta, uno degli originali con l'attestazione della registrazione.
12. La concessione è revocabile:
    - ⇧ per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario, specie in caso di utilizzo difforme rispetto a quanto autorizzato,
    - ⇧ qualora lo richieda il pubblico interesse, con il preavviso di giorni 15 senza che la ditta concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta,
    - ⇧ in caso di mancato pagamento del canone annuo.

    La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio, senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborso per canoni comunque versati. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del Concessionario.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, viene inviato a:
- Al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C. ;
- All' Agenzia del Demanio/Filiale Campania/Napoli, per opportuna conoscenza;
- All' A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania, per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Ruviano per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 34 del 16/05/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DI AREA DEMANIALE ALL'INTERNO DELLA STAZIONE ELETTRICA AT DI SMISTAMENTO E TRASFORMAZIONE DI S.MARIA C.V. (CE). DITTA: SOC. TERNA S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;

- CHE l'Agenzia del Demanio, filiale Campania, in data 20/09/2012 comunicò a questo Settore che la soc. Terna s.p.a., aveva avanzato richiesta di attivazione della procedura ai sensi dell'art. 5bis della Legge 212/2003 al fine di acquistare l'area demaniale di complessivi mq.1373 situata all'interno della Stazione elettrica AT di smistamento e di trasformazione in S.Maria Capua Vetere;

- CHE in uno con l'istanza veniva trasmessa la seguente documentazione: Estratto di mappa e visure aggiornate, Relazione tecnica, Ortofoto, Aerofogrammetria con indicazione dell'area richiesta, Copia Concessioni Edilizie, Copia Certificato Destinazione Urbanistica;

- CHE le particelle interessate sono le nn. 35, 5141 e 5143 del fg. 12 del N.C.T. del Comune di Santa Maria Capua Vetere;

- CHE l'area de quo è già occupata dalla soc. Terna s.p.a.

- CHE in data 24/10/12 , ns. prot. 0778735, è stato espresso Parere Idraulico favorevole alla sdemanializzazione dell'area de quo;

- CHE in data 21/01/2013 l'Agenzia del Demanio ha comunicato l'importo che la soc. Terna doveva corrispondere per l'occupazione abusiva delle aree de quo stabilito ai sensi del precitato art. 5bis della Legge 212/2003, fissato in € 26.292,95 (euro ventiseimiladuecentonovantadue/95);

CONSIDERATO:

- CHE per la concessione dell'area, di cui alle particelle n. 35, 5141 e 5143 del fg. 12 del N.C.T. del Comune di Santa Maria Capua Vetere, questo Settore, in attuazione del richiamato DM 20/07/1990, ha determinato l'importo relativo al canone per l'anno 2013 in € 1429,50 (euro millequattrocentoventinove/50);

- CHE con nota acquisita al protocollo del Settore n° 0230130 del 29/03/13 sono state trasmesse le attestazioni di avvenuto versamento del canone 2013 e della somma stabilita dall'Agenzia del demanio quale pagamento per l'occupazione abusiva degli anni pregressi mediante bonifico bancario sul conto di cui all' IBAN IT 59 A 07601 0349300 000021965181;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di concedere in sanatoria alla società Terna S.p.A. gruppo Enel, con sede legale in Roma alla Via Arno n. 64, (Cod. Fisc. E P.I. 05779661007 R.E.A.922416), l'area interna alla Stazione elettrica AT di smistamento e di trasformazione in S.Maria Capua Vetere contraddistinta in catasto con n. 35, 5141 e 5143 del fg. 12 del N.C.T. del Comune di Santa Maria Capua Vetere, per una superficie di mq.1373.

La Concessione di cui ai punti che precedono è rilasciata alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005; la durata della concessione è stabilita in **anni 2** (due) e comunque fino al completamento della procedura di sdemanializzazione a partire dalla data di registrazione del presente atto.

Articolo 2°

La presente Concessione non esonera il Concessionario dall'esecuzione di tutte le verifiche tecniche e le valutazioni di sicurezza nonché dall'acquisizione delle autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie.

Articolo 3°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 4°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 5°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza del T.U. 1775/1933, del R.D. n. 523/1904 , del R.D. n. 368/1904 nonché di tutta la normativa vigente in materia.

Articolo 6°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio.

Articolo 7°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione dell'opera ed a vigilare affinché la stessa venga utilizzata nei limiti e nei termini per cui è stata autorizzata.

Articolo 8°

Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.

Articolo 9°

La presente concessione viene rilasciata fatti salvi i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 10°

Il Concessionario pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo di € 1429,50 (euro millequattrocentoventinove/50), che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di versare il canone, anticipatamente, entro il 31 gennaio, con versamento sul **C/C postale n° 21965181** intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, codice tributo 1518 Area 15 Settore 08, trasmettendo, entro i successivi trenta giorni al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta l'Attestazione di avvenuto versamento.

Articolo 11°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse secondo le modalità previste dalla legge 241/90 e s.m.i.. Il Concessionario non potrà pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, nel caso in cui la concessione si risolva prima della data di scadenza.

Articolo 12°

E' in capo al Concessionario l'obbligo di acquisire gli eventuali titoli abilitativi di cui al Dpr. 380/2001. Il concessionario è altresì obbligato ad effettuare la valutazione della sicurezza di cui al par. 8.3 delle norme tecniche per le costruzioni approvate con il D.M. Infrastrutture 14/1/200, qualora ne ricorrano le condizioni.

Articolo 13°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato , per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, per mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 e qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive

volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 14°

A fine concessione il Concessionario è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi previa presentazione di un apposito progetto che dovrà ottenere l'autorizzazione di questo Settore; nelle more il concessionario rimane responsabile della manutenzione dell'opera e di tutti gli obblighi da essa derivanti.

Articolo 15°

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo della istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

Articolo 16°

Il presente Decreto è redatto in duplice originale; è fatto obbligo al concessionario di registrarlo, a propria cura e spese, presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio, e di trasmetterlo al Settore del Genio Civile di Caserta con la attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 17°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:
- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C; Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Santa Maria Capua Vetere per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 38 del 13/06/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DI AREA DEMANIALE PER LA REALIZZAZIONE DI SEI ATTRAVERSAMENTI SUL VALLONE CORNIERI ED AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DEL R.D.523/1904, ALLA LORO REALIZZAZIONE ED ALLA SISTEMAZIONE DEL VALLONE CORNIERI IN COMUNE DI PIANA DI MONTE VERNA. DITTA: COMUNE DI PIANA DI MONTE VERNA

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania.

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza.

- CHE con legge regionale n°24 del 29/12/2005 all'art .4 è disposto che al Dirigente di Settore compete l'adozione degli atti amministrativi e di diritto privato.

- CHE il Sindaco del Comune di Piana di Monte Verna, con sede in via Laurelli 27, C.F. 82001510617, il 28/03/13, ns. prot. 0227316, ha presentato la richiesta di autorizzazione della sistemazione del Vallone Cornieri e di concessione ed autorizzazione alla realizzazione di n. 6 attraversamenti ;

- CHE in uno con l'istanza veniva trasmessa la seguente documentazione: Relazione generale, Relazione geologica, Relazione idrologica- idraulica, Carta geolitologica, Corografia, Aerofotogrammetria con indicazione del limite comunale, Carta Rischio frana, Planimetria generale con indicazione dei bacini imbriferi, Ortopiano con indicazione delle opere di progetto, Vallone Cornieri Sezioni trasversali 1°parte, Vallo ne Cornieri Sezioni trasversali 2°parte, Vallone Cornieri Sezioni trasversali 3°parte, Vallone Corni eri Sezioni trasversali 4°parte, Vallone Cornieri Sezioni trasversali 5°parte, Vallone Cornieri Sezio ni trasversali 6°parte, Planimetria di dettaglio con indicazione delle opere di progetto, Profilo longitudinale Vallone Cornieri, Poligonale di tracciamento Vallone Cornieri, Planimetria con indicazione della sistemazione idraulica del Vallone Cornieri, Opere d'arte tipo- particolari costruttivi attraversamenti Armco, Opere d'arte tipo- briglia in gabbioni, Opere d'arte tipo- salto di fondo, Particolari gabbioni rinverditi;

- CHE in data 06/05/2013 , prot. 0316018, il Responsabile U.T.C. del Comune di Piana di Monte Verna ha trasmesso ulteriori elaborati : Relazione idrologica idraulica (verifiche con tempo di ritorno T=200 anni), Ubicazione dei tombini;

- CHE la sistemazione del Vallone prevede di realizzare un rivestimento spondale con gabbioni rinverditi , delle soglie di fondo e nel tratto terminale la posa in opera sul fondo di materassi tipo Reno. Saranno inoltre realizzate n. 4 briglie in gabbioni.

- CHE gli attraversamenti da realizzare sono in n. di 6 dei quali 5 realizzati con struttura tipo ARMCO e di dimensioni 3.45 ml. di larghezza e 2,20 ml. di altezza; sarà inoltre realizzato un attraversamento con tombino scatolare in c.a. di dimensioni 2,5 ml di larghezza e 2 ml. di altezza. Per tutti gli attraversamenti è previsto che siano adeguatamente raccordati alle sponde.

- CHE l'attraversamento indicato in progetto con il n.1 sarà realizzato tra la part. 5011 del fg. 11 e la part.3 del fg. 10; l'attraversamento n. 2 sarà realizzato tra la part.17 e la part. 21 del fg. 11; l'attraversamento n. 3 sarà realizzato tra la part.40 e la part. 39 del fg. 11; l'attraversamento n. 4 sarà realizzato tra la part.41 e la part. 148 del fg. 10; l'attraversamento n. 5 sarà realizzato tra la part.135 e la part. 81 del fg. 10 (S.P. per Castel di Sasso); l'attraversamento n.6 sarà realizzato tra la part. 211 del fg. 14 e la part.5154 del fg. 19 (S.P. per Capua);

CONSIDERATO:

- CHE con n. rep. 144, in data 13/05/2013 è stato espresso il parere idraulico favorevole dal Responsabile della competente P.O. ;

- CHE per la concessione di cui in parola, questo Settore ha determinato: l'importo relativo al canone annuo (da versare ogni anno anticipatamente e soggetto ad aggiornamento annuale ai sensi degli aumenti dell'indice ISTAT) nella misura di € 172,10 (centosettantadue/10) per ogni attraversamento, per un totale di € 1032,06 (milletrentadue/06). e l'importo relativo alla cauzione. pari a due volte il canone annuo, in misura di € 344,02 (trecentoquarantaquattro/02) per ogni attraversamento per un totale di € 2065,02 (duemilasessantacinque/02));

- CHE è' stata calcolata la portata di piena duecentennale del corso d'acqua de quo;

- CHE e' stata effettuata la verifica della sezione dalla quale è risultato che il franco di sicurezza è conforme a quanto previsto dalle norme di salvaguardia della competente Autorità di Bacino;

- CHE le attestazioni di avvenuto versamento del canone relativo all'anno in corso e della cauzione per rispettivi € 1032,06 e € 2065,02 , effettuati sul C/C postale n°21965181 i ntestato a: Regione Campania/Servizio Tesoreria/Napoli (codice tributi:1520 canone annuo per attraversamento e 1521 deposito cauzionale) sono state acquisite al protocollo del Settore con n° 0404992 dello 06/06/2013;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;
VISTO il Decreto di Delega n.172 del 05.07.2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio Idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Di concedere al Comune di Piana di Monte Verna, con sede in Piana di Monte Verna alla via Laurelli 27, C.F. 82001510617, l'area appartenente al Demanio Idrico necessaria per la realizzazione di sei attraversamenti sul Vallone Cornieri come sopra dettagliati.
- Di autorizzare, ai sensi del R.D. 523/1904, il Comune di Piana di Monte Verna alla sistemazione del spondale del Vallone Cornieri ed alla realizzazione di n.4 briglie
- Di autorizzare ai sensi del R.D. 523/1904, il Comune di Piana di Monte Verna alla costruzione degli attraversamenti de quibus.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedano sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005, la durata della concessione è stabilita in **anni 19** (diciannove) a partire dalla data di registrazione del presente atto.

Articolo 2°

La presente Concessione non esonera il Concessionario dall'esecuzione di tutte le verifiche tecniche e le valutazioni di sicurezza nonché dall'acquisizione delle autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie.

Articolo 3°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario;

Articolo 4°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario;

Articolo 5°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. dell' 11/12/1933 n° 1775, R.D. del 15/07/1904 n°523 e del R.D. 08/05/1904 n°368.

Articolo 6°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazione competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio, nonché agli organi dello Stato;

Articolo 7°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere in attraversamento ed a vigilare affinché le stesse vengano utilizzata nei limiti e nei termini per cui sono state autorizzate;

Articolo 8°

Il Concessionario è responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero derivare, direttamente o indirettamente dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della pubblica Amministrazione, ed è tenuto ad indennizzare in proprio;

Articolo 9°

La presente concessione viene rilasciata salvo i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 10°

Il Concessionario pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo di **€ 1032,06 (euro milletrentadue/06)**, che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, con versamento sul **C/C postale n° 21965181** intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, codice tariffa complessivo - codice tributo 1520 (canone annuo per attraversamento)

Area 15 Settore 08, trasmettendo, entro i successivi 30 (trenta) giorni, al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta l'Attestazione di avvenuto versamento.

Articolo 11°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse. In caso di revoca il concessionario riceverà un preavviso almeno 15 (quindici) giorni prima della emissione del provvedimento ai sensi della legge 241/90 e successive modificazioni senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia pure che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del titolare.

Articolo 12°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato e per decadenza, morosità, uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 quando vengono a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 13°

A fine concessione il Concessionario è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi previa presentazione di un apposito progetto che dovrà ottenere l'autorizzazione di questo Settore; nelle more il concessionario rimane responsabile della manutenzione dell'opera e di tutti gli obblighi da essa derivanti.

Articolo 14°

Fanno parte integrante della presente concessione i seguenti elaborati presentati a corredo della istanza in che per espresso patto non si allegano;

Articolo 15°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare, a propria cura e spese, il presente Decreto presso l'Ufficio delle Entrate, competente per territorio, e di trasmettere, successivamente, al Settore del Genio Civile di Caserta, un originale, bollato e con l' attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 16°

E' in capo al Concessionario l'obbligo di acquisire gli eventuali titoli abilitativi di cui al Dpr. 380/2001. Il concessionario è altresì obbligato ad effettuare la valutazione della sicurezza di cui al par. 8.3 delle norme tecniche per le costruzioni approvate con il D.M. Infrastrutture 14/1/2008, qualora ne ricorrano le condizioni

Articolo 17°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 33 del 16/05/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL R.D. 523/1904 ALLA RIMOZIONE DI ALBERO CADUTO TRASVERSALMENTE AL TORRENTE ADVENTO IN COMUNE DI GIOIA SANNITICA (CE). DITTA: SIG.RA D'AGOSTINO TERESA

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;
- CHE la sig.ra D'Agostino Teresa, nata a Gioia Sannitica il 21/09/1957, residente in Gioia Sannitica alla via Volgari, nella qualità di comproprietaria delle part. 177 e 178 del fg. 35 del catasto del Comune di Gioia Sannitica, con nota ns. prot. 0343599 del 15/05/2013, ha fatto istanza per l'autorizzazione alla rimozione di un albero di alto fusto, precedentemente sito sul terreno della richiedente, che le avversità atmosferiche hanno abbattuto causandone la caduta trasversalmente al Torrente Advento;
- CHE in sede di sopralluogo effettuato da tecnici di questo Settore in data 08/04/2013 è stato constatata la presenza di un albero di alto fusto crollato trasversalmente al Torrente Advento in corrispondenza del terreno della richiedente;

CONSIDERATO:

- CHE la rimozione dell'albero caduto può evitare la creazione di barriere in occasione di piene ;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di autorizzare, ai sensi del R.D. 523/1904 la sig.ra D'Agostino Teresa, nata a Gioia Sannitica il 21/09/1957, residente in Gioia Sannitica alla via Volgari, nella qualità di comproprietaria delle part. 177 e 178 del fg. 35 del catasto del Comune di Gioia Sannitica alla rimozione di un albero di alto fusto, precedentemente sito sul terreno della richiedente, che le avversità atmosferiche hanno abbattuto causandone la caduta trasversalmente al Torrente Advento.

- Che l'autorizzazione è rilasciata ai soli fini idraulici e pertanto i titolari sono tenuti a munirsi di ogni altra autorizzazione prevista dalle vigenti leggi;

L'autorizzazione di cui ai punti che precedono è rilasciata alle seguenti condizioni:

Articolo 1

L' autorizzazione è rilasciata ai solo fini idraulici e pertanto la sig.ra D'Agostino Teresa in qualità di concessionaria, è tenuta a munirsi, di ogni altra autorizzazione prevista dalle vigenti norme.

Articolo 2

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza del T.U. 1775/1933, del R.D. n. 523/1904 , del R.D. n. 368/1904 nonché di tutta la normativa vigente in materia.

Articolo 3

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio.

Articolo 4

Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.

Articolo 5

La presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 6

Fanno parte integrante della presente autorizzazione gli elaborati presentati a corredo della istanza che per espresso patto non si allegano.

Articolo 7

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Gioia Sannitica per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 9 del 27/06/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 11 Geologico Reg.-Osservatorio reg. prezzi dei LL.PP.-Organ.verif.contr.a camp

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013. ASSE 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1,7 "EDIFICI SICURI ADEGUAMENTO STATICO E FUNZIONALE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO". PROGETTO "RECUPERO RESTAURO ED ADEGUAMENTO STATICO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA CHIESA DI PROPRIETA' COMUNALE 'SANTISSIMA ANNUNZIATA' SITA NEL NUCLEO ANTICO DI TORRECUSO PER ADIBIRLA AD AUDITORIUM DI ECCELLENZA" COMUNE DI TORRECUSO. ASSEGNAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che il Responsabile dell' Obiettivo Operativo 1.7 in esecuzione della Delibera di Giunta Regionale 2121 del 31/12/2008 ha provveduto all'emanazione di un Avviso Pubblico "Edifici pubblici sicuri" in attuazione del programma POR CAMPANIA FESR 2007/2013 con D.D. n. 5 del 12/02/2009;
- che con D.D. n. 8 del 17/06/2011 pubblicato sul BURC n. 19 del 01/03/2010 veniva approvata la graduatoria definitiva dei progetti ammessi a finanziamento di cui al suddetto avviso pubblico;
- che il citato decreto prevede tra gli altri il finanziamento di **€ 3.394.896,87** con le risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7 a favore del Comune di Torrecuso (Bn). Beneficiario per la realizzazione dell'intervento **"Recupero restauro ed adeguamento statico e rifunzionalizzazione della chiesa di proprietà comunale 'Santissima Annunziata' sita nel nucleo antico di Torrecuso per adibirla ad auditorium di eccellenza",** con un cofinanziamento Comunale di **€ 70.000,00**;
- che con D.D. n. 08 del 17/06/2011 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7 ha ritenuto ammissibile a finanziamento il progetto presentato dal Comune di San Gregorio Magno impegnando la somma di **€ 3.394.896,87** sulla U.P.B. 22.84.245 cap. 2612 Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.7 Edifici Pubblici Sicuri - PO FESR 2007-2013 – bilancio per l'esercizio finanziario 2011;
- che con D.G.R. n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR Campania FESR 2007/2013 recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania ed i beneficiari finali nel campo delle infrastrutture;
- che con nota n. 920530 del 17/11/2010 il Settore Geologico ha prescritto a tutti i Comuni l'applicazione delle norme antimafia in vigore per la legge 136/2010 ed il D.L. 187 del 12/11/2010;
- che con Decreto Dirigenziale n. 158 del 10/05/2013 è stato approvato la nuova versione del "Manuale di attuazione POR Campania FESR 2007/2013";
- che con nota n. 4048 del 26/06/2013 il Comune di **Torrecuso** ha integrato le precedenti note trasmettendo i seguenti documenti previsti dal citato Manuale dopo lo svolgimento della gara d'appalto:
  - Atto di indizione della gara per l'appalto dei lavori;
  - Verbali di gara;
  - Atto di aggiudicazione della gara e codice CIG;
  - Determina n 40 del 12-03-2013 di approvazione del Q.E modificato a seguito della gara;
  - processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell' art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554 e s. m. i.;
  - programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
  - contratto con la ditta aggiudicataria dei lavori;
  - Quadro economico di dettaglio per le spese generali;
  - atti di conferimento incarichi per ciascun professionista e/o consulente con atti di gara, contratti e determinazione negli stessi di ciascun compenso con i codici CIG;
  - regolamento incentivi alla progettazione per i dipendenti interni, atti di nomina del gruppo con rispettive qualifiche e determinazione importi;
  - fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1828/2006 con lo slogan " la Campania cresce in Europa";
  - comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente Tesoreria Provinciale dello Stato e conto corrente dedicato, delle generalità delle persone delegate ad operarvi e del codice IBAN;
  - check list aggiornata, datata, compilata e sottoscritta dal RUP;

- dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
- Dichiarazione firmata dal RUP in merito al doppio finanziamento (opera non finanziata o rendicontata con altre fonti);
- Dichiarazione firmata dal Sindaco e dal RUP in merito all'accollo delle spese dichiarate dal ROO non ammissibili in sede di rendicontazione.
- Elenco delle spese sostenute per i pagamenti relativi elusivamente all'intervento dell'Ob. Op. 1.7 con le relative allegate fatture e quietanze in copia conforme all'originale;

- che tutta la documentazione inerente il fascicolo è agli atti del Settore;

PRESO ATTO:

- che, dopo la gara di appalto, effettuata dal Comune di Torrecuso, l'importo dei lavori è stato rideterminato in **Euro 2.788.951,43** come risulta dal Quadro Economico, allegato alla richiesta di erogazione dell'anticipazione, di cui alla Determinazione n. 226 del 30.05.2013 ivi riportato;

QUADRO ECONOMICO Ai sensi del Manuale di attuazione				
A)	**LAVORI**			
A1)	lavori a misura			
A2)	lavori a corpo			
	Totale lavori a misura e corpo		€ 1.862.707,67	
A3)	Oneri per la sicurezza non sogetti a ribasso		97.336,16	
	TOTALE IMPORTO LAVORI A BASE D'APPALTO		€ 1.960.043,83	
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPLATANTE**			
B1)	Lavori previsti in progetto ed esclusi dall'appalto. Lavoridi installazione dei pannelli fotovoltici. Determina aggiudicazione n. 443 del 25/10/2012		€ 173.139,61	
B1.1)			€ -	
B2)	Forniture arredi . Determina di aggiudicazione n. 224 del 28/05/2013		€ 75.200,00	
B3)	Forniture di beni e servizi per applati misti di cui all'art. 199 del D.lgs 163/06			
B4)	Allacciamenti a pubblici servizi		€ 10.000,00	
B5)	Imprevisti (max 10 di A al netto del ribasso)		€ 196.004,38	
B6)	Aquisizione di aree (max 10% di A+B)			
B7)	Aquisizione di beni immobili			
B8)	Accantonamento di cui all'art. 133 del D.lgs 163/06			
C)	**SPESE GENERALI E TECNICHE (MAX 12 % DI A)**			

C1)	progettazione , direzione dei lavori e contabilità, RUP, Collaboratore tecnico . Incarichi interni all'Ente e altre P.A. . Vedi quadro spese generali punto 1		€ 12.936,29	
C2)	Attività di consulenza professionisti esterni all'Ente e altre P.A. per progettazione definitiva esecutiva e responsabile della sicurezza in fase di progettazione. Determina incarico n. 484 del 23/10/2009.e		€ 19.900,00	
C2.1)	Attività di consulenza professionisti esterni all'Ente e altre P.A. Ispettore di cantiere. Determina incarico n. 229 del 08/05/2012.		€ 18.000,00	
C2.2)	Attività di consulenza professionisti esterni all'Ente e altre P.A. Responsabile della sicurezza in fase di realizzazione. Determina di nomina n. 241 del 16/05/2013		€ 18.000,00	
C2.3)	Attività di consulenze professionisti esterni all'Ente e altre P.A. Collaudatore statico in c.o. Determina incarico n. 198 del 18/04/2011		€ 19.950,00	
C3)	Commissioni giudicatrici. Vedi quadro spese generali punto 3		€ 11.638,00	
C4)	Pubblicità		€ 4.259,29	
C5)	Attività di consulenze professionisti esterni all'Ente e altre P.A.Collaudo tecnico amministrativo . Determina incarico n. 242 del 16/05/2012		€ 14.520,00	
C6)	Rilievi accertamenti indagini		€ 10.000,00	
D)	**IVA**			
D1)	IVA 10% SU A1 + A3 + B1 + B2 + B4		€ 221.838,34	
D2)	IVA 21% SU C2.1+C2.2+C2.3+C5		€ 23.521,68	
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		€ 828.907,60	
	IMPORTO TOTALE DELL'INVESTIMENTO (A+B+C)		€ 2.788.951,42	

- che il progetto è cofinanziato dal Comune per un importo di **euro 70.000,00** per cui l'investimento complessivo è di **euro 3.464.896,87**;
- che si è conseguita un' economia **€ 662.289,58** che rientra nelle disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.7;

RITENUTO:

- di dover approvare l'importo risultante e di dover ridefinire la quota pubblica a valere sul POR regionale in **Euro 2.732.607,29** a seguito del suddetto ribasso d'asta con quota a carico del Comune di € **56.344,13** per un totale dell'investimento di **€ 2.788.951,42**;
- di accertare l'economia di **€ 13.655,87** che risulta quale quota parte nella disponibilità del Comune;
- di accertare l'economia di **Euro 662.289,58** che è pari alla differenza tra l'importo iniziale e la nuova quota POR ridefinita a seguito del ribasso d'asta che rientra nella disponibilità della Regione;

- di dover procedere, essendosene verificate le condizioni, all'erogazione dell'anticipazione sull'importo rideterminato al netto del ribasso d'asta ed al contestuale recupero delle economie nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.7 ai sensi del Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013;
- di confermare il finanziamento di **Euro 2.732.607,29** al Comune di Torrecuso per l'intervento **"Recupero restauro ed adeguamento statico e rifunzionalizzazione della chiesa di proprietà comunale 'Santissima Annunziata' sita nel nucleo antico di Torrecuso per adibirla ad auditorium di eccellenza",** a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7 con rendicontazione sulla somma di **Euro 2.788.951,42** con un cofinanziamento comunale di **Euro 56.344,13** al netto dell'economia di gara;
- di doversi attenere per le erogazioni successive a quanto stabilito dal citato Manuale ed al co-finanziamento obbligatorio previsto per l'ente di **Euro 70.000,00** riservando la cifra del 10% del finanziamento pari a **Euro 278.895,14** quale saldo alla conclusione ed al collaudo di tutti i lavori;
- che trattasi di lavori urgenti e indifferibili e le cui spese sono tali da non poter essere rinviate senza recare danno grave all'ente ed al suo funzionamento;

VISTE

- La L.R. n. 7/2002;
- La D.G.R. n. 960 del 30/05/2008 recante i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;
- La circolare prot.6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 200/13 gestione contabile capitoli di spesa;
- La L.R. n.3/2013;
- La D.G.R. 170 del 03/06/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.7, dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa e dall'esito positivo in ordine alla verifica del rispetto delle regole di ammissibilità di cui al manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. nonchè dal nuovo Manuale di Attuazione di cui al Decreto Dirigenziale n. 158 del 10/05/2013;

DECRETA

1. di dare atto dell'istruttoria del Team operativo in ordine alla correttezza procedurale per l'erogazione al Comune di Torrecuso del 1° acconto pari al 30% dell'impegno definitivo onde realizzare l'intervento denominato **"Recupero restauro ed adeguamento statico e rifunzionalizzazione della chiesa di proprietà comunale 'Santissima Annunziata' sita nel nucleo antico di Torrecuso per adibirla ad auditorium di eccellenza"**;
2. di approvare il nuovo quadro economico della spesa necessaria per realizzare l'intervento dopo l'aggiudicazione di gara per un importo complessivo di **€ 2.788.951,42** con quota pubblica a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 di **€ 2.732.607,29** e cofinanziamento comunale di **€ 56.344,13**;
3. di trasmettere il presente decreto per il provvedimento di liquidazione all'Autorità di Gestione –Settore 02 dell'A.G.C. 09 - confermando che il rinveniente onere è parte dell'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2010 sul capitolo della spesa n. 2612 U.P.B. 22.84.245 per l'esercizio 2010, istituito con delibere di G. R. n. 960 del 30/05/2008 e n. 1550 del 26/09/2008;
4. di disporre che l'economia di € 662.289,58 rinveniente dal ribasso d'asta ai sensi e per gli effetti del citato Manuale approvato con D.G.R. n. 1715 del 2009 rientri nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.7 del POR Campania FESR 2007/2013;

5. di confermare che l'economia di € 662.289,58 rinveniente dal ribasso d'asta va disimpegnata con il successivo decreto di liquidazione del Settore 02 dell'AGC 09;
6. di imputare a favore del Comune di **Torrecuso** la somma di **Euro 819.782,19** come anticipazione pari al 30% dell'impegno definitivo, sulla quota POR rimodulata dopo l'aggiudicazione dei lavori, per la realizzazione dell'intervento denominato: **"Recupero restauro ed adeguamento statico e rifunzionalizzazione della chiesa di proprietà comunale 'Santissima Annunziata' sita nel nucleo antico di Torrecuso per adibirla ad auditorium di eccellenza"** demandando all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 la liquidazione di **Euro 819.782,19** mediante accredito sul **C/C Banca D'Italia Tesoreria dello Stato Sezione di Benevento codice IBAN: IT16L0100003245421300304686** per le disposizioni intervenute, richiamando in tale sede il numero del conto dedicato Por Fesr 2007-2013 Asse 1 Obiettivo Operativo 1.7 "Edifici Sicuri" intestato al Comune di **Torrecuso** filiale di **Banca Popolare di Novara S.p.a** – codice **IBAN IT98P0560875500000000020552** ai sensi della nuova contabilità prevista dal D.lvo 118/2011:

CAP	MISS	PROG	COFOG	TITOLO	MACRO AGGREGATO	IV liv piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Trans.ni UE	AMBITO	F.O.	UPB	DENOMINAZIONE
2612	8	03	06.6	02	203	2.03.01.02.000	2.02.03	3	22	84	245	POR FESR 2007/2013 Ob.Op. 1.7 Edifici Pubblici Sicuri

7. di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Torrecuso, all'Autorità di Gestione - AGC 09 - Settore 02, al Coordinatore dell'A.G.C. 15, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Arch. Claudia Fiore

REGIONE CAMPANIA

All. 1

POR CAMPANIA FESR 2007/2013. Asse 1 – Obiettivo Operativo 1.7 "Edifici Pubblici Sicuri "

Comune di: **TORRECUSO (BN)** **Aggiornato al** **25.06.2013**

Progetto: **"Recupero restauro ed adeguamento statico e rifunzionalizzazione della chiesa di proprietà comunale 'Santissima Annunziata' sita nel nucleo antico di Torrecuso per adibirla ad auditorium di eccellenza".**

IMPORTO PROGETTO APPR.TO - D.D. n. 08 de 17. 06. 2011		
TOTALE	Quota a carico dei fondi strutturali	Quota a carico del Comune
3.464.896,87	**3.394.896,87**	**70.000,00**
A + B	**A**	**B**

IMPORTO RIMODULATO A SEGUITO DELL'ESITO DI GARA		
TOTALE	Quota a carico dei fondi strutturali	Quota a carico del Comune
2.788.951,42	**2.732.607,29**	**56.344,13**
C + D	**C**	**D**

ECONOMIE	Importo che rientra nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo	Importo che rientra nella disponibilità del Comune
	662.289,58	**13.655,87**

ACCONTI DI SPESA	Quota a carico dei fondi strutturali	Quota a carico del Comune	Totale
1° acconto (30% di C+D)	**819.782,19**	**16.903,24**	**836.685,43**
2° acconto (30% di C+D)	**819.782,19**	**16.903,24**	**836.685,43**
3° acconto (30% di C+D)	**819.782,19**	**16.903,24**	**836.685,43**
Saldo (10% di C+D)	**273.260,73**	**5.634,41**	**278.895,14**
Totale	**2.732.607,29**	**56.344,13**	**2.788.951,42**

QUADRO ECONOMICO RIMODULATO A SEGUITO DELL'ESITO DI GARA				
A)	**Importo lavori (approv. nel Prog. Esecutivo)**		2.068.455,38	
a1)	Importo lavori al netto del ribasso (%)		1.862.707,67	
a2)	Oneri per la sicurezza		97.336,16	
	Totale lavori al netto del ribasso			1.960.043,83
B)	**Somme a disposizione dell'Amministrazione**			
b)1	**lavori in economia**		173.139,61	
	forniture ed arredi		75.200,00	
b2)	Per imprevisti, comprensivo di Iva	max 10% di A : €	196.004,38	
b3)	Spese tecniche: Progettazione, Direzione Lavori, Coordin. per la sicurezza, collaudi, RUP altro e rilievi e accertamenti	12% di €	129.203,58	
b4)	I.V.A. per lavori 10% di A		221.838,34	
b5)	I.V.A. su spese tecniche (21% di €) detratti i compensi del 2% di UTC		23.521,68	
b6)	allacciamenti a pubblici servizi		10.000,00	
	Totale somme a disposizione b1:b6			
	Importo totale del progetto (A+B)		**2.788.951,42**	**828.907,59**

MODALITA' DI EROGAZIONE DEGLI ACCONTI DEI FONDI STRUTTURALI PER SOGLIA DI SPESA				**2.788.951,42**
			acconti	
alla consegna dei lavori		**da erogare**	**819.782,19**	
a rendicontazione dell'80% di spesa del 1° acconto		**da erogare**	**819.782,19**	
a rendicontazione dell'80% di spesa del 1° e 2° acconto		**da erogare**	**819.782,19**	
a collaudo e rendicontazione totale della spesa		**da erogare**	**273.260,73**	
		Totale	**2.732.607,29**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 98 del 25/06/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

D.D. A.G.C. 16-SETTORE 04 N. 244 DEL 04.05.2010 DI AUTORIZZAZIONE ALLA CANCELLAZIONE DEL VINCOLO DI INALIENABILITA' SU IMMOBILE ACQUISTATO DA LIMATOLA GIUSEPPINA CON CONTRIBUTO REGIONALE DI CUI ALLA L.R. 15/2002 E SUCCESSIVO BANDO DI CONCORSO PUBBLICATO SUL B.U.R.C. N. 59 DEL 06.12.2004. RETTIFICA PROVVEDIMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
a) che, con Decreto Dirigenziale A.G.C. 16-Settore 04 n. 738 del 01/12/2004, pubblicato sul B.U.R.C. n. 59 del 06/12/2004, in ossequio a quanto previsto dalla L.R. 15/2002, art. 27, il Settore Edilizia Pubblica Abitativa della Regione Campania ha emanato un Bando di concorso per la concessione dei contributi in c/capitale per l'acquisto di alloggi facenti parte di complessi residenziali unitari sottoposti a "vendita frazionata";
b) che, con Decreto Dirigenziale A.G.C. 16-Settore 04 n. 606 del 30/10/2006, pubblicato sul B.U.R.C. n. 51 del 13.11.2006, è stata approvata la graduatoria definitiva degli aventi diritto al contributo previsto dall'art. 27 della L.R. 15/2002, tra cui la sig.ra LIMATOLA Giuseppina, collocata al n. 953;
c) che in data 07/02/2007 la sig.ra LIMATOLA Giuseppina, il coniuge AUTIERO Ciro e la figlia convivente AUTIERO Nunzia, rispettivamente per il diritto d'usufrutto i primi due e per la nuda proprietà la terza, hanno provveduto ad acquistare dalla INIZIATIVE IMMOBILIARI S.r.l. l'alloggio già condotto in locazione, sito in Napoli alla Piazza Garibaldi n° 101, giusto atto per notar Giuseppe Cioffi, Rep. n° 33519 - raccolta n° 11705 – registrato a Casoria in data 12/02/2007 al n. 511/1T e trascritto alla Conservatoria dei RR.II. di Napoli/1 in data 13/02/2007 ai nn° 6416/3219;
d) che con "Atto unilaterale d'obbligo", redatto con forma di scrittura privata con sottoscrizione autenticata per notar Nicola Angelone del 14/06/2007, rep. n. 26444/7831, registrato a Napoli il 18/06/2007 al n. 7333 e trascritto a Napoli 1 in data 19/06/2007 ai nn. 27068/12413, la sig.ra LIMATOLA Giuseppina, in uno al coniuge, si è impegnata a non vendere o locare l'immobile acquistato dalla INIZIATIVE IMMOBILIARI S.r.l. per un periodo di cinque anni decorrente dal 07/02/2007, data del suo acquisto;
e) che con Decreto Dirigenziale AGC 16-Settore 04 n. 197 del 16/05/2008 la Regione Campania ha liquidato a favore della sig.ra LIMATOLA Giuseppina il contributo di € 8.263,31 assegnatole con il citato Decreto Dirigenziale AGC 16-Settore 04 n. 606 del 30/10/2006, per l'acquisto dell'alloggio di cui in parola.

CONSIDERATO :
a) che i sigg. LIMATOLA Giuseppina, Autiero Ciro e Autiero Nunzia in data 18/11/2009 hanno chiesto al Settore E.P.A. della Regione Campania il rilascio dell'autorizzazione a vendere l'alloggio prima della scadenza del vincolo quinquennale di inalienabilità sottoscritto in data 14/06/2007, dichiarandosi altresì disponibili a restituire il contributo regionale di € 8.263,31, unitamente agli interessi legali nel frattempo maturati, qualora non venisse rilasciata l'autorizzazione, rinunciando così al beneficio a suo tempo concesso;
b) che i sigg. LIMATOLA Giuseppina e Autiero Ciro in data 11/03/2010 hanno provveduto alla restituzione del contributo a suo tempo percepito, in uno agli interessi legali nel frattempo maturati, mediante versamento a favore della Regione Campania della somma complessiva di € 8.951,77, così come si evince dalla quietanza della Banca Nazionale del Lavoro agli atti del Settore E.P.A.;
c) che la Regione Campania, con Decreto Dirigenziale A.G.C. 16-Settore 04 n. 244 del 04/05/2010, ha preso atto della rinuncia da parte della sig.ra LIMATOLA Giuseppina al contributo concessole ai sensi della L.R. 15/2002 e, contestualmente, ha autorizzato il Conservatore Titolare dei RR.II. di Napoli 1 alla cancellazione del vincolo di inalienabilità gravante sull'immobile dalla stessa acquistato e trascritto a favore di questo Ente.

PRESO ATTO :
che nel citato Decreto Dirigenziale A.G.C. 16-Settore 04 n. 244 del 04/05/2010, come provvedimento di assunzione a carico dei sigg. LIMATOLA Giuseppina e Autiero Ciro dell'obbligo a non vendere o locare l'immobile acquistato dalla INIZIATIVE IMMOBILIARI S.r.l. per un periodo di cinque anni decorrente

dal 07/02/2007, per mero errore è stato indicato l'atto per notar Giuseppe Cioffi, Rep. n° 33519 - raccolta n° 11705 – registrato a Casoria in data 12/02/2007 al n. 511/1T e trascritto alla Conservatoria dei RR.II. di Napoli/1 in data 13/02/2007 ai nn° 6416/3219, in luogo dell'Atto unilaterale d'obbligo, redatto con forma di scrittura privata con sottoscrizione autenticata per notar Nicola Angelone del 14/06/2007, rep. n. 26444/7831, registrato a Napoli il 18/06/2007 al n. 7333 e trascritto a Napoli 1 in data 19/06/2007 ai nn. 27068/12413.

RITENUTO :
pertanto di dover provvedere all'opportuna rettifica del precedente Decreto Dirigenziale A.G.C. 16-Settore 04 n. 244 del 04/05/2010, limitatamente al punto delle premesse e del decretato nei quali si autorizzava il Conservatore Titolare dei RR.II. di Napoli/1 alla cancellazione del vincolo di inalienabilità trascritto a favore della Regione Campania gravante sull'immobile sito in Napoli, alla Piazza Garibaldi n° 101, scala G - 3° piano, int. n° 2834, Sez. Mer., foglio 3, particella 100, sub. 74, acquistato dalla sig.ra LIMATOLA Giuseppina, unitamente al coniuge Autiero Ciro e alla figlia Autiero Nunzia, dalla INIZIATIVE IMMOBILIARI S.r.l. in data 07/02/2007.

VISTO :
- la legge 179/92, art. 20 e s.m.i.
- la legge regionale 15/2002
- il Bando di concorso pubblicato sul B.U.R.C. n. 59 del 06.12.2004

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio competente,

D E C R E T A

per i motivi di cui alle premesse che si intendono integralmente riportati

1) di rettificare il precedente Decreto Dirigenziale A.G.C. 16-Settore 04 n. 244 del 04/05/2010, precisando che il Conservatore Titolare dei RR.II. di Napoli/1 è autorizzato alla cancellazione del vincolo di inalienabilità trascritto a favore della Regione Campania, con "Atto unilaterale d'obbligo" redatto con forma di scrittura privata con sottoscrizione autenticata per notar Nicola Angelone del 14/06/2007, rep. n. 26444/7831, registrato a Napoli il 18/06/2007 al n. 7333 e trascritto a Napoli/1 in data 19/06/2007 ai nn. 27068/12413, gravante sull'immobile sito in Napoli, alla Piazza Garibaldi n° 101, scala G - 3° piano, int. n° 2834, Sez. Mer., foglio 3, particella 100, sub. 74, acquistato dalla sig.ra LIMATOLA Giuseppina, il coniuge AUTIERO Ciro e la figlia convivente AUTIERO Nunzia, rispettivamente per il diritto d'usufrutto i primi due e per la nuda proprietà la terza.

2) Di trasmettere copia del presente provvedimento al Conservatore Titolare dei RR.II. di Napoli/1, alla sig.ra LIMATOLA Giuseppina e alla Segreteria di Giunta-Servizio 04.

Mastracchio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 351 del 24/06/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MAIORI (SA) PERMESSO DI COSTRUIRE PER LA REALIZZAZIONE DI UN FORO FINESTRA AL CORSO REGINA N 142 F. 20 PART. 105 SUB 7 IN DITTA: CAPOZZI MARIA TERESA LEGGE REGIONALE 33/1993 ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE PREVENTIVO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17.11.2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei "MONTI LATTARI" con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

che con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15.02.2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;

che con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

che il Comune di MAIORI (SA) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

che il suddetto Comune, con nota n. 6447 del 17/05/2013 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI" relativamente al permesso di costruire per la realizzazione di un foro finestra al corso Regina n 142 f. 20 part. 105 sub 7 in ditta CAPOZZI Maria Teresa, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO

- che dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI";

RICHIAMATE

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Salerno e Avellino n. 2736 del 29/01/2013 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1°settembre 1993, n. 33 e ss. mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei "MONTI LATTARI", ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** ai lavori di cui al permesso di costruire per la realizzazione di un foro finestra al corso Regina n 142 f. 20 part. 105 sub 7 in ditta CAPOZZI Maria Teresa, nel Comune di MAIORI (SA);

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

Decreto Dirigenziale n. 353 del 24/06/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI AMALFI (SA) D.I.A. PROT. 11448 DEL 12/12/2010 PER LAVORI DI APPOSIZIONE DI UNA STRUTTURA IN FERRO, DA INSTALLARSI SUL TERRAZZO A LIVELLO IN VIA CAPO DI CROCE N 21 F 9 PART. 71 SUB 4 E 166 SUB 5 IN DITTA: SANTORELLI ANDREA LEGGE REGIONALE 33/1993 ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17.11.2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei "MONTI LATTARI" con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

che con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15.02.2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;

che con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

che il Comune di AMALFI (SA) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

che il suddetto Comune, con nota n. 3749 del 09/05/2013 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI" relativamente alla D.I.A. prot. 11448 del 12/12/2010 per lavori di apposizione di una struttura in ferro, da installarsi sul terrazzo a livello in via Capo di Croce n 21 f 9 part. 71 sub 4 e 166 sub 5 in ditta SANTORELLI Andrea, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO

- che dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI";

RICHIAMATE

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Salerno e Avellino n. 10617 del 15/04/2013 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1°settembre 1993, n. 33 e ss. mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei "MONTI LATTARI", ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere favorevole*** ai lavori di cui alla D.I.A. prot. 11448 del 12/12/2010 per lavori di apposizione di una struttura in ferro, da installarsi sul terrazzo a livello in via Capo di Croce n 21 f 9 part. 71 sub 4 e 166 sub 5 in ditta SANTORELLI Andrea, nel Comune di AMALFI (SA);

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

Decreto Dirigenziale n. 357 del 24/06/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI RAVELLO (SA) PERMESSO DI COSTRUIRE NON ONEROSO PER LA COSTRUZIONE DI UN GARAGE PERTINENZIALE INTERRATO IN VIA ROMA F. 6 PART. 1887 IN DITTA: CANTARELLA GIULIO LEGGE REGIONALE 33/1993 ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE PREVENTIVO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17.11.2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei "MONTI LATTARI" con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

che con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15.02.2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;

che con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

che il Comune di RAVELLO (SA) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

che il suddetto Comune, con nota n. 4202 del 07/05/2013 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI" relativamente al permesso di costruire non oneroso per la costruzione di un garage pertinenziale interrato in via Roma f. 6 part. 1887in ditta CANTARELLA Giulio, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO

- che dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI";

RICHIAMATE

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Salerno e Avellino n. 10607 del 15/04/2013 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1°settembre 1993, n. 33 e ss. mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei "MONTI LATTARI", ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** ai lavori di cui al permesso di costruire non oneroso per la costruzione di un garage pertinenziale interrato in via Roma f. 6 part. 1887 in ditta CANTARELLA Giulio, nel Comune di RAVELLO (SA);

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

Decreto Dirigenziale n. 361 del 24/06/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI RAVELLO (SA) PERMESSO DI COSTRUIRE NON ONEROSO PER L'INSTALLAZIONE DI UNA TENDA PARASOLE IN PIAZZA DUOMO F 6 PART. 778 IN DITTA: FERRENTINO MARIA LEGGE REGIONALE 33/1993 ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE PREVENTIVO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17.11.2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei "MONTI LATTARI" con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

che con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15.02.2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;

che con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

che il Comune di RAVELLO (SA) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

che il suddetto Comune, con nota n. 4205 del 07/05/2013 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI" relativamente al permesso di costruire non oneroso per l'installazione di una tenda parasole in piazza Duomo f 6 part. 778 in ditta FERRENTINO Maria, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO

- che dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI";

RICHIAMATE

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Salerno e Avellino n. 10614 del 15/04/32013 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1°settembre 1993, n. 33 e ss. mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei "MONTI LATTARI", ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** ai lavori di cui al permesso di costruire non oneroso per l'installazione di una tenda parasole in piazza Duomo f 6 part. 778 in ditta FERRENTINO Maria, nel Comune di RAVELLO (SA);

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 366 del 24/06/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI GIOIA SANNITICA (CE) VARIANTE IN CORSO D'OPERA AL P. DI C. N 7/11 FOGLIO 23 PART. LLE 441 SUB 4, 433, 434 E 442 IN DITTA: SILVESTRO FLORA LEGGE REGIONALE 33/1993 ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE PREVENTIVO

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12.04.2002 pubblicata sul B.U.R.C. n. 24 del 13.05.2002 e ripubblicata sul B.U.R.C. n. 28 del 10.06.2002 è stato istituito il Parco Naturale Regionale del "MATESE" con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

che con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15.02.2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;

che con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

che il Comune di GIOIA SANNITICA (CE) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 1407 del 12.04.2002 ;

che il suddetto Comune, con nota n. 3023 del 22/04/2013 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco del "MATESE", relativamente alla variante in corso d'opera del permesso di costruire n 7/11 foglio 23 part. lle 441 sub 4, 433, 434 e 442 in ditta SILVESTRO Flora, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco del "MATESE";

RICHIAMATE:

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1°settembre 1993, n. 33 e ss. mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1407 del 12.04.2002;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale "MATESE", ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** alla variante in corso d'opera del permesso di costruire n 7/11 foglio 23 part. lle 441 sub 4, 433, 434 e 442 in ditta SILVESTRO Flora nel Comune di GIOIA SANNITICA (CE);

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

Decreto Dirigenziale n. 352 del 24/06/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI RAVELLO (SA) - ISTANZA DI P.D.C NON ONEROSO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA RAMPA DI COLLEGAMENTO TRA UN FONDO AGRICOLO ELA STRADA ROTABILE CASA BIANCA. IN DITTA : AMATO FRANCESCO. LEGGE REGIONALE 33/93 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA. PARERE PREVENTIVO FAVOREVOLE

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17.11.2003, è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei Monti Lattari con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di Ravello ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 1205 del 11.04.2013 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari relativamente ai lavori di realizzazione di una rampa di collegamento tra un fondo agricolo e la strada rotabile Casa Bianca in ditta AMATO Francesco specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "B" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari;

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di SA-AV n. *10612* del 15.04.2013. che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei Monti Lattari ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'esecuzione dei lavori di realizzazione di una rampa di collegamento tra un fondo agricolo e la strada rotabile Casa Bianca in ditta AMATO francesco nel Comune di Ravello (SA)

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

Decreto Dirigenziale n. 354 del 24/06/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI RAVELLO (SA) - D.I.A. IN SANATORIA PER RIPRISTINO FUNZIONALE DI TRATTI DI MACERA LUNGO LA STRADA COMUNALE IN LOC. MARINA E COMPLETAMENTO DI MACERE INTERNE AL FONDO CON RECUPERO DI MACERA CROLLATA SITA IN VIA ZIA MARTA. IN DITTA : ANGELISI GERARDO E MANSI LUIGI. LEGGE REGIONALE 33/93 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA. PARERE PREVENTIVO FAVOREVOLE.

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17.11.2003, è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei Monti Lattari con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di Ravello ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 1205 del 11.04.2013 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari relativamente ai lavori di completamento ricompresi nella D.I.A. In sanatoria ai sensi dell'art. 167, comma 5 del D.Lgs. 42/04 presso il fondo agricolo sito in Via Zia Marta in ditta ANGELISI Gerardo e MANSI Luigi specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona ".B " del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari;

RICHIAMATE:

- le note della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di SA-Av prot. n. *13239* del 07.05.2012 (accertamento di compatibilità paesaggistica) e prot. n. 8417 del 26.03.2013 (opere di completamento) che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1°settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei Monti Lattari ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'esecuzione dei lavori di completamento inclusi nella D.I.A. in sanatoria prot. n. 1165 dell'11.02.2011e succ. integraz. prot. n. 7130 dell'11.09.2012 ai sensi dell'art. 167, comma 5 del D.Lgs. 42/04 presso il fondo agricolo sito in Via Zia Marta in ditta ANGELISI Gerardo e Mansi Luigi nel Comune di Ravello (SA)

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

Decreto Dirigenziale n. 356 del 24/06/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MAIORI (SA) - ISTANZA DI P.D.C. PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE AREE PERTINENZIALI AL FABBRICATO SITO IN VIA S. TECLA. IN DITTA : DELLA PIETRA PAOLA. LEGGE REGIONALE 33/93 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA. PARERE PREVENTIVO FAVOREVOLE.

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17.11.2003, è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei Monti Lattari con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di Maiori (SA) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 1205 del 11.04.2013 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari relativamente ai lavori di manutenzione straordinaria delle aree pertine3nziali al fabbricato sito in Via S.Tecla in ditta DELLA Pietra Paola specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona ".C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari;

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di SA-AV n. *4620* del 19.02.2013 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei Monti Lattari ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria delle aree pertinenziali al fabbricato sito in Via S. Tecla in ditta DELLA PIETRA Paola nel Comune di Maiori (SA)

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

Decreto Dirigenziale n. 43 del 26/06/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 6 DEL 18 GENNAIO 2012 - BURC N. 7/2012 - :"AVVISO PUBBLICO RIVOLTO ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE CON SEDE IN CAMPANIA PER LA COSTITUZIONE DI UNA "BACHECA REGIONALE" PER LO SVOLGIMENTO DI TIROCINI FORMATIVI (ON THE JOB), DESTINATI A GIOVANI DOTTORANDI CAMPANI, PRESSO PROPRIE SEDI OPERATIVE UBICATE IN CAMPANIA". PRESA D'ATTO RISULTANZE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE XII ELENCO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con decreto dirigenziale n. 6 del 18 gennaio 2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 7 del 2012, è stato pubblicato ""*Avviso pubblico rivolto alle piccole e medie imprese con sede in Campania per la costituzione di una "bacheca regionale" per lo svolgimento di tirocini formativi (on the job), destinati a giovani dottorandi campani, presso proprie sedi operative ubicate in Campania.*", in esecuzione della deliberazione n. 182/2011;
b) che Il citato Avviso disciplina la tenuta, la gestione e l'aggiornamento dell'elenco di piccole e medie imprese campane, idonee a permettere un tirocinio formativo a dottorandi di ricerca;
c) che l'elenco, denominato "*Bacheca regionale"* di aziende campane per tirocini formativi per dottorandi di ricerca, si intende istituito per il periodo 2011-2015;
d) che la bacheca può costituire lo strumento per l'identificazione di piccole e medie imprese campane idonee a partecipare alle azioni connesse alla realizzazione dell' AVVISO PUBBLICO per l'assegnazione di contributi alle Università campane sulla base di idee progettuali rivolte a laureati con lo scopo di prevedere un tirocinio in azienda tipologia progettuale: *dottorati in azienda.*
e) che tale Avviso prevedeva per l'ammissibilità e la valutazione dell'Istanza di iscrizioni alla Bacheca un'apposita Commissione costituita con successivo atto monocratico del Dirigente del Settore Orientamento Professionale;
f) che la Regione, nel corso dell'attività istruttoria e di valutazione, si è riservata la facoltà di richiedere alle imprese proponenti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta;
g) che con decreto dirigenziale n. 35 del 29 marzo 2012 è stato costituito il Nucleo di Valutazione;
h) che con decreto dirigenziale n. 63 del 25 maggio 2012 vi è stata la presa d'atto delle risultanze del primo gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione;
i) che con decreto dirigenziale n. 92 dell'11 luglio 2012 vi è stata la presa d'atto delle risultanze del secondo gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione;
j) che con decreto dirigenziale n. 104 del 25 luglio 2012 vi è stata la presa d'atto delle risultanze del terzo gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione;
k) che con decreto dirigenziale n. 116 del 2 ottobre 2012 vi è stata la presa d'atto delle risultanze del quarto gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione;
l) che con decreto dirigenziale n. 127 del 15 novembre 2012 vi è stata la presa d'atto delle risultanze del quinto gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione;
m) che con decreto dirigenziale n. 141 del 20 dicembre 2012 vi è stata la presa d'atto delle risultanze del sesto gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione;
n) che con decreto dirigenziale n. 16 del 7 marzo 2013 vi è stata la presa d'atto delle risultanze del settimo gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione;
o) che con decreto dirigenziale n. 18 del 13 marzo 2013 vi è stata la presa d'atto delle risultanze dell'ottavo gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione;
p) che con decreto dirigenziale n. 23 del 10 aprile 2013 vi è stata la presa d'atto delle risultanze del nono gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione;
q) che con decreto dirigenziale n. 28 del 2 maggio 2013 vi è stata la presa d'atto delle risultanze del decimo gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione;
r) che con decreto dirigenziale n. 39 del 4 giugno 2013 vi è stata la presa d'atto delle risultanze dell'undicesimo gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione.

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 2013.0436950 del 19 giugno 2013, in originale agli atti del Settore, è stato trasmesso l'esito dell'azienda che, alla data odierna, ha inviato l'integrazione documentale richiesta per la partecipazione alla *"Bacheca regionale" e risulta "ammessa"* (**allegato A1**).

RITENUTO di dover prendere atto degli esiti di valutazione sopra citati (**allegati A1 e A2**), al fine di procedere alla pubblicazione sul sito www.regione.campania.it;

VISTO

a) la DGR n. 182/2011;
b) il DD n. 6 del 18 gennaio 2012;
c) n. 35 del 29 marzo 2012;

d) la nota prot. n. 2012.389551 del 22/05/2012
e) il DD n. 63 del 25 maggio 2012
f) il DD n. 92 dell'11 luglio 2012
g) il DD n. 104 del 25 luglio 2012
h) il DD n. 116 del 2 ottobre 2012
i) il DD n. 141 del 20 dicembre 2012
j) il DD n. 16 del 7 marzo 2013
k) il DD n. 18 del 13 marzo 2013
l) il DD n. 23 del 10 aprile 2013
m) il DD n. 28 del 2 maggio 2013
n) il DD n. 39 del 4 giugno 2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal settore Orientamento Professionale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto degli esiti di valutazione sopra citati (**allegato A1**), al fine di procedere alla pubblicazione sul sito www.regione.campania.it;
2. di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

Dr. Paolo Gargiulo

PROPOSTE AMMESSE XII° ELENCO

N.	cod. presentazione	AZIENDA	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PROV.
1	152	ENGINEERING SRL	VIA CIRCUMVALLAZIONE, 319	83100	AVELLINO	AV

Esiti Nucleo di Valutazione

Decreto Dirigenziale n. 347 del 25/06/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

RIPARTO AGLI AMBITI TERRITORIALI DEL FONDO SOCIALE REGIONALE PER L'ANNO 2013

IL DIRIGENTE

PREMESSO
-che la Legge 328/2000 *"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"* e la Legge Regionale n. 11/2007 *"Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000 n. 328"* dettano norme per il sistema di finanziamento delle politiche sociali;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 134 del 27/05/2013 è stato approvato il "Piano Sociale Regionale 2013/2015"

DATO ATTO
-che le risorse che saranno disponibili per il Fondo Sociale Regionale ammontano a Euro 88.130.187,69, costituite dalle seguenti risorse

- € 17.350.000,00 Fondi regionali iscritti sull'U.P.B. 4.16.41 del bilancio di previsione 2013
- € 17.822.687,69 Fondo Nazionale Politiche Sociali 2011
- € 29.940.000,00 Fondo Nazionale Politiche Sociali 2013,
- € 23.017.500,00 Fondo per le Non Autosufficienze 2013

CONSIDERATO
- che una parte di tali risorse, pari al 10% del FNPS e del Fondo regionale, per un importo di € 6.511.268,77 è destinato ad interventi di valenza sociale a titolarità regionale;
- che le risorse destinate agli Ambiti territoriali, ammontano ad € 81.618.918,92;
- che la Regione eroga i finanziamenti regionali al Comune capofila dell'Ambito che, sulla base delle indicazioni del Piano Sociale Regionale, provvederà ad attribuire le quote destinate ai servizi gestiti dagli Ambiti Territoriali Sociali, finanziando le priorità contenute nel relativo Piano di Zona;
- che le risorse del Fondo per le Non Autosufficienze, come indicato nel decreto dirigenziale n. 308 del 17/6/2013 di approvazione delle indicazioni operative per la presentazione dei Piani di Zona triennali - Piano Sociale Regionale 2013/2015, sono assegnate agli Ambiti ma, non potranno essere immediatamente programmate sui servizi.

RITENUTO
necessario procedere all'assegnazione agli Ambiti territoriali, per l'anno 2013, del cofinanziamento delle politiche sociali, ai sensi delle norme indicate in premessa, ripartendo la somma totale di € 81.618.918,92

VISTI
la L. 328/2000;
la L.R. 11/2007;
la Deliberazione n. 134 del 27/5/2013 con cui è stato adottato il Piano Sociale Regionale 2013/2015;
la L.R. n. 7 del 30/04/2002 e ss.mm. e ii.;
la L.R. n. 6 del 6/5/2013 ad oggetto "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013– 2015";
la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 18 e del Settore 01 della stessa Area al dott. Antonio Oddati;
il decreto del Coordinatore dell'AGC 18 n. 2 del 26/02/2009 di delega di funzioni al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali ed ai Dirigenti di Servizio del Settore medesimo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 06 del Settore Assistenza Sociale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA
per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato, di:

1. di assegnare la somma complessiva di euro 81.618.918,92, agli Ambiti territoriali per il co-finanziamento per le politiche sociali, come da allegato;
2. trasmettere copia del presente atto con allegati a:
    a. A.G.C. 02 Affari Generali della Giunta Regionale - Settore 01 - Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali”;
    b. BURC per la pubblicazione;
    c. webmaster per la pubblicazione sul sito web regionale;

allegato riparto 2013

FONTI DEMOGRAFICHE	FONTI FINANZIARIE	Importo da ripartire	Criteri Riparto		
			Pop. totale	*Pop. >65*	*Sup. terr.*
Pop. al 01/01/2012 (http://demo.istat.it)	FNPS	42.986.418,92	85%		15%
	Fondo Regionale	15.615.000,00	85%		15%
	FNA	23.017.500,00	50%	50%	

AMBITO	Pop. totale	Pop. >65	Sup. terr.	FNPS			Fondo Regionale			FNA		
				€ per Pop. totale	€ per Sup. terr.	**Totale € FNPS**	€ per Pop. totale	€ per Sup. terr.	**Totale € Fondo Regionale**	€ per Pop. totale	€ per Pop. >65	**Totale € FNA**
A01	90.046	19.763	817,54	€ 570.766,80	€ 387.885,99	**€ 958.652,79**	€ 207.333,47	€ 140.901,24	**€ 348.234,71**	€ 179.778,05	€ 256.092,10	**€ 435.870,15**
A02	36.116	4.953	105,8	€ 228.925,37	€ 50.197,35	**€ 279.122,72**	€ 83.158,12	€ 18.234,40	**€ 101.392,52**	€ 72.106,08	€ 64.181,76	**€ 136.287,84**
A03	64.267	14.635	1111,3	€ 407.363,68	€ 527.261,90	**€ 934.625,58**	€ 147.976,59	€ 191.530,14	**€ 339.506,73**	€ 128.309,93	€ 189.642,66	**€ 317.952,59**
A04	96.501	18.298	196,2	€ 611.682,55	€ 93.088,08	**€ 704.770,63**	€ 222.196,29	€ 33.814,64	**€ 256.010,93**	€ 192.665,54	€ 237.108,39	**€ 429.773,93**
A05	101.605	17.084	415,23	€ 644.034,83	€ 197.007,97	**€ 841.042,80**	€ 233.948,40	€ 71.563,99	**€ 305.512,39**	€ 202.855,75	€ 221.377,19	**€ 424.232,94**
A06	40.320	6.122	145,57	€ 255.572,90	€ 69.066,42	**€ 324.639,32**	€ 92.837,95	€ 25.088,67	**€ 117.926,62**	€ 80.499,42	€ 79.329,85	**€ 159.829,27**
B01	71.440	13.354	191,18	€ 452.830,55	€ 90.706,32	**€ 543.536,87**	€ 164.492,63	€ 32.949,46	**€ 197.442,09**	€ 142.630,92	€ 173.043,25	**€ 315.674,17**
B02	58.493	11.752	411,12	€ 370.764,52	€ 195.057,96	**€ 565.822,48**	€ 134.681,79	€ 70.855,64	**€ 205.537,43**	€ 116.782,06	€ 152.284,28	**€ 269.066,34**
B03	55.271	9.129	244,12	€ 350.341,51	€ 115.823,97	**€ 466.165,48**	€ 127.263,05	€ 42.073,55	**€ 169.336,60**	€ 110.349,29	€ 118.295,03	**€ 228.644,32**
B04	55.200	11.224	391,98	€ 349.891,47	€ 185.976,89	**€ 535.868,36**	€ 127.099,57	€ 67.556,90	**€ 194.656,47**	€ 110.207,54	€ 145.442,38	**€ 255.649,92**
B05	44.156	11.278	832,23	€ 279.887,82	€ 394.855,73	**€ 674.743,55**	€ 101.670,44	€ 143.433,03	**€ 245.103,47**	€ 88.158,05	€ 146.142,12	**€ 234.300,17**
C01	114.469	18.922	90,27	€ 725.574,75	€ 42.829,06	**€ 768.403,81**	€ 263.568,12	€ 15.557,84	**€ 279.125,96**	€ 228.538,90	€ 245.194,28	**€ 473.733,18**
C02	83.804	11.051	107,07	€ 531.201,17	€ 50.799,90	**€ 582.001,07**	€ 192.961,09	€ 18.453,28	**€ 211.414,37**	€ 167.315,81	€ 143.200,61	**€ 310.516,42**
C03	78.548	14.778	698,49	€ 497.885,42	€ 331.402,11	**€ 829.287,53**	€ 180.859,00	€ 120.383,23	**€ 301.242,23**	€ 156.822,14	€ 191.495,67	**€ 348.317,81**
C04	75.100	14.989	875,73	€ 476.029,88	€ 415.494,53	**€ 891.524,41**	€ 172.919,88	€ 150.930,16	**€ 323.850,04**	€ 149.938,16	€ 194.229,84	**€ 344.168,00**
C05	82.265	9.462	52,43	€ 521.446,04	€ 24.875,68	**€ 546.321,72**	€ 189.417,50	€ 9.036,20	**€ 198.453,70**	€ 164.243,18	€ 122.610,10	**€ 286.853,28**
C06	149.535	16.338	64,58	€ 947.844,58	€ 30.640,31	**€ 978.484,89**	€ 344.308,59	€ 11.130,22	**€ 355.438,81**	€ 298.548,64	€ 211.710,40	**€ 510.259,04**
C07	122.468	13.890	134,16	€ 776.277,32	€ 63.652,89	**€ 839.930,21**	€ 281.986,05	€ 23.122,18	**€ 305.108,23**	€ 244.509,01	€ 179.988,83	**€ 424.497,84**
C08	74.572	10.894	141,37	€ 472.683,09	€ 67.073,71	**€ 539.756,80**	€ 171.704,15	€ 24.364,81	**€ 196.068,96**	€ 148.884,00	€ 141.166,18	**€ 290.050,18**
C09	57.210	9.284	193,7	€ 362.632,08	€ 91.902,00	**€ 454.534,08**	€ 131.727,65	€ 33.383,77	**€ 165.111,42**	€ 114.220,53	€ 120.303,55	**€ 234.524,08**
C10	67.217	9.610	281,58	€ 426.062,59	€ 133.597,05	**€ 559.659,64**	€ 154.769,05	€ 48.529,70	**€ 203.298,75**	€ 134.199,64	€ 124.527,91	**€ 258.727,55**
N01-10	961.106	161.365	117,27	€ 6.092.079,52	€ 55.639,34	**€ 6.147.718,86**	€ 2.212.973,87	€ 20.211,23	**€ 2.233.185,10**	€ 1.918.861,05	€ 2.090.993,32	**€ 4.009.854,37**
N11	55.812	10.971	4,52	€ 353.770,70	€ 2.144,54	**€ 355.915,24**	€ 128.508,72	€ 779,01	**€ 129.287,73**	€ 111.429,41	€ 142.163,96	**€ 253.593,37**
N12	119.916	17.258	60,15	€ 760.101,18	€ 28.538,47	**€ 788.639,65**	€ 276.110,00	€ 10.366,72	**€ 286.476,72**	€ 239.413,91	€ 223.631,91	**€ 463.045,82**
N13	71.314	11.734	50,47	€ 452.031,89	€ 23.945,75	**€ 475.977,64**	€ 164.202,51	€ 8.698,39	**€ 172.900,90**	€ 142.379,36	€ 152.051,04	**€ 294.430,40**
N14	108.904	10.210	94,19	€ 690.300,37	€ 44.688,92	**€ 734.989,29**	€ 250.754,55	€ 16.233,44	**€ 266.987,99**	€ 217.428,30	€ 132.302,80	**€ 349.731,10**
N15	96.425	10.429	29,62	€ 611.200,81	€ 14.053,36	**€ 625.254,17**	€ 222.021,30	€ 5.104,94	**€ 227.126,24**	€ 192.513,81	€ 135.140,64	**€ 327.654,45**
N16	138.681	13.300	27,01	€ 879.045,27	€ 12.815,03	**€ 891.860,30**	€ 319.316,94	€ 4.655,11	**€ 323.972,05**	€ 276.878,48	€ 172.343,51	**€ 449.221,99**
N17	111.371	13.321	19,32	€ 705.937,73	€ 9.166,47	**€ 715.104,20**	€ 256.434,89	€ 3.329,76	**€ 259.764,65**	€ 222.353,70	€ 172.615,64	**€ 394.969,34**
N18	131.970	15.774	18,33	€ 836.506,83	€ 8.696,76	**€ 845.203,59**	€ 303.864,67	€ 3.159,14	**€ 307.023,81**	€ 263.479,88	€ 204.402,00	**€ 467.881,88**
N19	136.112	13.718	50,51	€ 862.761,37	€ 23.964,72	**€ 886.726,09**	€ 313.401,75	€ 8.705,29	**€ 322.107,04**	€ 271.749,44	€ 177.760,02	**€ 449.509,46**
N20	56.570	5.631	54,08	€ 358.575,37	€ 25.658,53	**€ 384.233,90**	€ 130.254,03	€ 9.320,57	**€ 139.574,60**	€ 112.942,77	€ 72.967,39	**€ 185.910,16**
N21	48.542	4.404	7,75	€ 307.688,98	€ 3.677,03	**€ 311.366,01**	€ 111.769,33	€ 1.335,70	**€ 113.105,03**	€ 96.914,76	€ 57.067,73	**€ 153.982,49**

fonte: http://burc.regione.campania.it

N22	102.155	12.298	71,47	€ 647.521,07	€ 33.909,30	**€ 681.430,37**	€ 235.214,79	€ 12.317,70	**€ 247.532,49**	€ 203.953,83	€ 159.359,44	**€ 363.313,27**
N23	108.356	16.067	133,42	€ 686.826,81	€ 63.301,79	**€ 750.128,60**	€ 249.492,77	€ 22.994,65	**€ 272.487,42**	€ 216.334,21	€ 208.198,74	**€ 424.532,95**
N24	60.175	6.217	21,48	€ 381.426,07	€ 10.191,29	**€ 391.617,36**	€ 138.554,65	€ 3.702,03	**€ 142.256,68**	€ 120.140,20	€ 80.560,87	**€ 200.701,07**
N25	67.345	9.390	30,2	€ 426.873,93	€ 14.328,54	**€ 441.202,47**	€ 155.063,78	€ 5.204,90	**€ 160.268,68**	€ 134.455,20	€ 121.677,11	**€ 256.132,31**
N26	123.891	14.728	106,06	€ 785.297,17	€ 50.320,70	**€ 835.617,87**	€ 285.262,55	€ 18.279,21	**€ 303.541,76**	€ 247.350,05	€ 190.847,77	**€ 438.197,82**
N27	65.845	10.590	17,71	€ 417.366,01	€ 8.402,60	**€ 425.768,61**	€ 151.609,98	€ 3.052,28	**€ 154.662,26**	€ 131.460,43	€ 137.226,90	**€ 268.687,33**
N28	54.642	9.695	6,74	€ 346.354,52	€ 3.197,83	**€ 349.552,35**	€ 125.814,76	€ 1.161,62	**€ 126.976,38**	€ 109.093,49	€ 125.629,35	**€ 234.722,84**
N29	53.535	7.696	19,64	€ 339.337,68	€ 9.318,30	**€ 348.655,98**	€ 123.265,86	€ 3.384,91	**€ 126.650,77**	€ 106.883,35	€ 99.725,99	**€ 206.609,34**
N30	90.415	13.838	32,16	€ 573.105,74	€ 15.258,47	**€ 588.364,21**	€ 208.183,11	€ 5.542,71	**€ 213.725,82**	€ 180.514,76	€ 179.315,00	**€ 359.829,76**
N31	85.849	12.940	30,66	€ 544.163,63	€ 14.546,79	**€ 558.710,42**	€ 197.669,76	€ 5.284,18	**€ 202.953,94**	€ 171.398,68	€ 167.678,58	**€ 339.077,26**
N32	109.501	14.351	85,46	€ 694.084,52	€ 40.546,93	**€ 734.631,45**	€ 252.129,16	€ 14.728,84	**€ 266.858,00**	€ 218.620,22	€ 185.962,54	**€ 404.582,76**
N33	81.453	14.243	72,55	€ 516.299,09	€ 34.421,71	**€ 550.720,80**	€ 187.547,85	€ 12.503,83	**€ 200.051,68**	€ 162.622,01	€ 184.563,06	**€ 347.185,07**
N34	13.362	2.567	10,36	€ 84.696,55	€ 4.915,35	**€ 89.611,90**	€ 30.766,38	€ 1.785,52	**€ 32.551,90**	€ 26.677,41	€ 33.263,59	**€ 59.941,00**
S01	273.423	37.684	167,36	€ 1.733.122,73	€ 79.404,80	**€ 1.812.527,53**	€ 629.564,22	€ 28.844,13	**€ 658.408,35**	€ 545.892,69	€ 488.315,26	**€ 1.034.207,95**
S02	94.109	17.123	135,13	€ 596.520,58	€ 64.113,11	**€ 660.633,69**	€ 216.688,65	€ 23.289,36	**€ 239.978,01**	€ 187.889,88	€ 221.882,56	**€ 409.772,44**
S03 (ex S05)	77.853	12.635	580,42	€ 493.480,08	€ 275.383,20	**€ 768.863,28**	€ 179.258,74	€ 100.034,12	**€ 279.292,86**	€ 155.434,56	€ 163.726,34	**€ 319.160,90**
S03 (ex S10)	23.338	5.165	340,56	€ 147.930,56	€ 161.580,41	**€ 309.510,97**	€ 53.736,41	€ 58.694,77	**€ 112.431,18**	€ 46.594,63	€ 66.928,89	**€ 113.523,52**
S04	148.733	21.994	427,09	€ 942.761,01	€ 202.635,01	**€ 1.145.396,02**	€ 342.461,96	€ 73.608,03	**€ 416.069,99**	€ 296.947,43	€ 285.001,75	**€ 581.949,18**
S05	143.339	30.324	72,82	€ 908.570,53	€ 34.549,82	**€ 943.120,35**	€ 330.042,12	€ 12.550,37	**€ 342.592,49**	€ 286.178,24	€ 392.943,21	**€ 679.121,45**
S06	69.627	9.887	116,86	€ 441.338,65	€ 55.444,82	**€ 496.783,47**	€ 160.318,15	€ 20.140,57	**€ 180.458,72**	€ 139.011,24	€ 128.117,32	**€ 267.128,56**
S07	55.977	11.761	817,12	€ 354.816,57	€ 387.686,72	**€ 742.503,29**	€ 128.888,63	€ 140.828,85	**€ 269.717,48**	€ 111.758,83	€ 152.400,91	**€ 264.159,74**
S08	94.650	19.219	837,74	€ 599.949,77	€ 397.469,98	**€ 997.419,75**	€ 217.934,31	€ 144.382,67	**€ 362.316,98**	€ 188.970,00	€ 249.042,86	**€ 438.012,86**
S09	44.405	9.161	588,86	€ 281.466,13	€ 279.387,60	**€ 560.853,73**	€ 102.243,77	€ 101.488,74	**€ 203.732,51**	€ 88.655,18	€ 118.709,69	**€ 207.364,87**
S10	67.120	13.649	833,51	€ 425.447,74	€ 395.463,03	**€ 820.910,77**	€ 154.545,70	€ 143.653,66	**€ 298.199,36**	€ 134.005,97	€ 176.865,93	**€ 310.871,90**
	5.764.424	888.147	13590,25	€ 36.538.456,08	€ 6.447.962,84	**€ 42.986.418,92**	€ 13.272.750,00	€ 2.342.250,00	**€ 15.615.000,00**	€ 11.508.750,00	€ 11.508.750,00	**€ 23.017.500,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 91 del 26/06/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

A.S.L. NAPOLI 2 NORD: ZONA CARENTE DI PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA DELL'AMBITO TERRITORIALE DI ACERRA. RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 283 DEL 13 DICEMBRE 2012.

IL DIRIGENTE

VISTO:
l' Accordo Collettivo Nazionale per la Disciplina dei rapporti con i Medici Pediatri di Libera Scelta approvato ai sensi dell'art. 8 del D.LGS, n. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni,che all'art. 33 comma 1, stabilisce che la Regione deve provvedere a pubblicare le zone carenti;

CONSIDERATO:
che le carenze vengono individuate dalle AA.SS.LL, ai sensi degli art. 32 e 33 A.C.N. e pubblicate sul BURC.;

PRESO ATTO:
che con decreto dirigenziale n. 283 del 13 dicembre 2012, in B.U.R.C. n. 77 del 17 dicembre 2012, è stata pubblicata la zona carente di pediatria di libera scelta dell'ASL Napoli 2 nord - ambito territoriale di Acerra;

che, per mero errore di trascrizione, al punto a) del decretato, ai fini dell'assegnazione di tale incarico, è stato indicato l'utilizzo della graduatoria regionale definitiva di PLS, approvata con decreto dirigenziale n. 226 del 21 novembre 2012, pubblicata sul B.U.R.C. n. 73 del 26 novembre 2012;

TENUTO CONTO:
che tale graduatoria è utilizzabile, a tal uopo, a partire dall'anno 2013, così come riportato in premessa del citato decreto di approvazione e come ribadito dall'art. 15 dell'A.C.N. vigente;

che, pertanto, ai fini dell'assegnazione della zona carente di pediatria di libera scelta della A.S.L. Napoli 2 nord, ambito territoriale di Acerra, la graduatoria regionale definitiva di PLS da utilizzare è quella valida per l'anno 2012, approvata con decreto dirigenziale n. 73 del 06 aprile 2012 e pubblicata sul B.U.R.C. n. 22 del 10 aprile 2012;

RITENUTO:
pertanto, **di dover rettificare** in tal senso il Decreto Dirigenziale n. **283** del **13 dicembre 2012**;

di dover pubblicare, con urgenza, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania la rettifica in questione;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Materno Infantile, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

Per le considerazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

a) di confermare la zona carente di Pediatria di Libera Scelta, nell'ambito territoriale di **Acerra**, già approvata con decreto dirigenziale n. **283** del **13 dicembre 2012** e pubblicata sul B.U.R.C. n. **77** del **17 dicembre 2012**;
b) di rettificare tale provvedimento, specificando che deve essere utilizzata, ai fini dell'assegnazione dell'incarico, la graduatoria regionale definitiva di Pediatria di Libera Scelta valida per l'anno **2012,** approvata con decreto dirigenziale n. **73** del **06 aprile 2012**, pubblicata sul BURC n. 22 del10 aprile 2012;
c) di confermare che le domande per la partecipazione all'assegnazione della zona carente vengano inoltrate direttamente alla Direzione Generale della ASL Napoli 2 nord - Via C. Alvaro 8 - 80072 Pozzuoli;

d) di confermare che l'assegnazione dell'incarico di Pediatria di Libera Scelta avvenga nel rispetto degli artt. 32 e 33 del Accordo Collettivo Nazionale per la Disciplina dei rapporti con i Medici Pediatri di Libera Scelta,
e) di inviare il presente Decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, per consentire la pubblicazione dello stesso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dr. **Mario VASCO**

Decreto Dirigenziale n. 45 del 24/06/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX - REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 1488/SAN./STAP-CE DEL 30.12.2002 - DITTA "CASEIFICIO DI FERRARO MICHELE & C. SNC" - COMUNE DI ALVIGNANO -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 1488/SAN./STAP-CE del 30.12.2002 è stato assegnato il numero di riconoscimento 15 574 allo stabilimento della ditta **"**CASEIFICIO di FERRARO MICHELE & C. SNC**"** con sede operativa in Alvignano, via Nazionale Villa Ortensia, avente come attività la produzione e la commercializzazione di caciocavalli, scamorze, mozzarelle e provoloni;

- che con decreto dirigenziale n. 67/SAN./STAP-CE del 15.06.2012 è stato sospeso il numero di riconoscimento 15 574 alla ditta "de quo" su richiesta dell'U.O.V., competente per territorio, del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta a seguito di accertamenti effettuati, riscontrandone l'inattività;

PRESO ATTO

- della nota-fax prot. n. 383 del 24.06.2013 a firma del Direttore delegato del Dipartimento di Prevenzione del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta, avente per oggetto la richiesta di revoca avanzata dal Responsabile dell'U.O.V., competente per territorio, del numero di riconoscimento 15 574 assegnato allo stabilimento della ditta "CASEIFICIO di FERRARO MICHELE & C. SNC" non avendo il legale rappresentante della stessa, richiesto il sopralluogo di rito per la ripresa dell'attività lavorativa e tenendo conto anche del periodo massimo di sospensione di 12 mesi, previsto dalla delibera di G.R.C n. 377 del 31.07.2012;

RITENUTO

- dover revocare alla ditta **"**CASEIFICIO di FERRARO MICHELE & C. SNC**"** il numero di riconoscimento 15 574;

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26.05.2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D.L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

VISTA

- la deliberazione di G.R. n. 377 del 31.07.2012, pubblicata sul BURC n. 53 del 20.08.2012;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dall' Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **prendere atto** della nota-fax n. 383 del 24.06.2013 a firma del Direttore delegato del Dipartimento di Prevenzione del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta, avente per oggetto la richiesta di revoca avanzata dal Responsabile dell'U.O.V., competente per territorio, del numero di riconoscimento 15 574 assegnato allo stabilimento della ditta "CASEIFICIO di FERRARO MICHELE & C. SNC" non avendo il legale rappresentante della stessa, richiesto il sopralluogo di rito per la ripresa dell'attività lavorativa e tenendo conto anche del periodo massimo di sospensione di 12 mesi, previsto dalla delibera di G.R.C n. 377 del 31.07.2012;

- di **revocare** il numero di riconoscimento 15 574 assegnato con decreto dirigenziale n. 1488/SAN./STAP-CE del 30.12.2002 alla ditta "CASEIFICIO di FERRARO MICHELE & C. SNC**"** con sede operativa in Alvignano, via Nazionale Villa Ortensia;

- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta, alla ditta **"**CASEIFICIO di FERRARO MICHELE & C. SNC**"** e di inviare copia dello stesso all' A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale per l'aggiornamento del Sistema Informatico Nazionale SINTESI e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Dott. Giampaolo PAUDICE

Decreto Dirigenziale n. 140 del 26/06/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - CAMBIO RAGIONE SOCIALE DELLO STABILIMENTO RICONOSCIUTO IDONEO CON APPROVAL NUMBER 1497 F DA DITTA COMINT SRL A DITTA DAG SRL - SEDE OPERATIVA IN S. ANASTASIA (NA) - VIA ROMANI, N. 109

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.D. n. 97/SAN/STAP-NA del 18.4.2011 di cambio di ragione sociale, lo stabilimento della ditta COMINT srl, con sede legale ed operativa in S. Anastasia (NA), Via Romani, n. 109, è stato riconosciuto idoneo per un laboratorio di sezionamento carni e deposito frigorifero, ai sensi del Reg. CE 853/04 – All. III – Sez.ni 0 e I, con APPROVAL NUMBER 1497 F;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NA 3 SUD, con nota prot. n. 1068 del 21.6.2013, ha trasmesso l'istanza della Sig.ra Iovinella Monica, nata a Caserta il 25.2.1988 e residente a Sant'Arpino (CE), in Via Martiri Atellani, n. 79 (C.F.: VNLMNC88B65B963M), in qualità di legale rappresentante della Ditta DAG srl (P.IVA: 07407181218), con sede legale in Portici (NA), Via Libertà II Trav. a dx, n.7 ed operativa in S. Anastasia (NA) - Via Romani, n. 109, intesa ad ottenere il cambio di ragione sociale dello stabilimento riconosciuto idoneo con APPROVAL NUMBER 1497 F, da ditta COMINT srl, con sede legale ed operativa in S. Anastasia (NA), Via Romani, n. 109, a ditta DAG srl, con sede legale in Portici (NA), Via Libertà II Trav. a dx, n.7 ed operativa in S. Anastasia (NA) - Via Romani, n. 109;

VISTA la documentazione trasmessa dall'ASL citata ed acquisita agli atti di questo Ufficio nonché la certificazione comprovante l'avvenuta variazione della ragione sociale, che resta agli atti di questo Settore;

VISTA la ricevuta di versamento sul c/c postale n. 21965181, effettuato dalla ditta di Euro 200 (duecento), a favore della Regione Campania, così come disposto nella D.G.R.C. n. 377 del 30.7.2012;

VISTO il verbale di sopralluogo, redatto dai medici veterinari della citata ASL, effettuato il 5.6.2013 presso lo stabilimento della ditta de qua, con il quale viene espresso parere favorevole al suddetto cambio di ragione sociale in quanto è stata verificata la conservazione dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali ai sensi del Reg. CE 853/04;

RITENUTO di poter procedere al cambio di ragione sociale del riconoscimento di idoneità dello stabilimento identificato con APPROVAL NUMBER 1497 F da ditta COMINT srl, con sede legale ed operativa in S. Anastasia (NA), Via Romani, n. 109, a ditta DAG srl, con sede legale in Portici (NA), Via Libertà II Trav. a dx, n.7 ed operativa in S. Anastasia (NA) - Via Romani, n. 109;

VISTO l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO il Reg. CE 852/2004;

VISTO il REG. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
VISTO il T.U.A. 152/2006;
il D. Lgs.vo 128/2010;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto : "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo. 112/98";

VISTO il D. Lg.vo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

di approvare il cambio di ragione sociale dello stabilimento riconosciuto idoneo con Approval Number 1497 F da ditta COMINT srl, con sede legale ed operativa in S. Anastasia (NA), Via Romani, n. 109, a ditta DAG srl, con sede legale in Portici (NA), Via Libertà II Trav. a dx, n.7 ed operativa in S. Anastasia (NA) - Via Romani, n. 109;

di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, al Settore Veterinario Regionale, alla Segreteria di Giunta Regionale ed infine al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario dell'ASL Napoli 3 SUD per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

IL Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 143 del 26/06/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - ALL. III - SEZ. VII - REVOCA ATTIVITA' PRODUTTIVA E APPROVAL NUMBER 629 / CSM GALLEGGIANTE REALIZZATO A BORDO DELLA M/B STELLA DEL MARE II CS 945 DELLA DITTA SOCIETA' COOPERATIVA S. CIRO - SITO IN CASTELLAMMARE DI STABIA (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la M/B "Stella del Mare II" iscritta nel RR.NN.MM. & GG. al numero CS 945 presso l'Ufficio locale marittimo di Castellammare di Stabia, di proprietà della ditta "Società Cooperativa S. Ciro", con sede legale in Castellammare di Stabia (NA) alla Via Quisisana n. 18, è stata riconosciuta idonea, giusto D.D. 175/SAN/STAP-NA del 9.6.2006, per svolgere l'attività prevista ai sensi del Reg. CE 853/2004 – ALL. III – Sez. VII, quale Stabilimento Galleggiante per la Tipologia Centro di Spedizione Molluschi, con Approval Number 629/CSM;

che con D.D. n. 191/SAN/STAP-NA del 27.6.2012, si è provveduto, su richiesta del legale rappresentante della ditta di che trattasi, alla sospensione temporanea dell'attività lavorativa e dell'approval number 629 CSM assegnato allo stabilimento della ditta de qua, per un periodo non superiore a 12 mesi, a decorrere dal 27.6.2012, in quanto la ditta de qua attende la regolarizzazione delle concessioni;

che, con il D.D. sopraccitato, è stato stabilito che la ripresa delle attività e la revoca del provvedimento di sospensione è subordinata alla verifica ed alla comunicazione con formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente territorialmente, circa il mantenimento dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali presso lo stabilimento della ditta de qua, previsti dai Regolamenti CE 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL NA 3 SUD, con nota prot. n. 1112 del 25.6.2013, ha comunicato che il rappresentante della ditta di che trattasi ha dichiarato, in calce al mod. 5/B n. 10/VA del 10.6.2013, agli atti del suddetto Dipartimento, che non può utilizzare la M/B "Stella del Mare II" quale CSM galleggiante in quanto le acque, sede del proprio allevamento di mitili, sono classificate "B" e che pertanto viene chiesta la revoca dell'attività e dell'approval number 629 CSM;

RITENUTO per quanto sopra, di dover procedere alla revoca dell'approval number 629 CSM, assegnato allo stabilimento della ditta de qua;

VISTI i Regg.ti CE n. 852-853-854/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO il REG. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L:vo 112/98";

VISTO il D. Lg.vo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06/03/2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20, Assistenza Sanitaria,di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P di Napoli, di tutti i compiti,compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

DI REVOCARE, ai sensi dei Regg.ti CE 852-853/04 e della delibera di G.R. Campania n. 377 del 30.7.2012, l'approval number 629 CSM assegnato alla M/B "Stella del Mare II" iscritta nel RR.NN.MM. & GG. al numero CS 945 presso l'Ufficio locale marittimo di Castellammare di Stabia, di proprietà della ditta "Società Cooperativa S. Ciro", con sede legale in Castellammare di Stabia (NA) alla Via Quisisana n. 18;

di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario A.S.L. NA 3 SUD per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza, nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 145 del 26/06/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - ALL. III - SEZ. IX - SOSPENSIONE ATTIVITA' PRODUTTIVA E APPROVAL NUMBER 15 736 - DITTA CASEIFICIO F.LLI COSENTINO SRL DI FONSO ANNA - SEDE OPERATIVA IN VILLARICCA (NA), VIA DELLA LIBERTA', N. 422-426

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che con D.D. n. 62/SAN/STAP-NA del 3.3.2008, lo stabilimento della ditta Caseificio F.lli Cosentino sas di Cosentino Fabrizio Salvatore & C., con sede operativa in Villaricca (NA) – Via della Libertà, n. 422-426, è stato riconosciuto idoneo per lo svolgimento dell'attività prevista nella Sez. IX – Latte e Prodotti a base di latte – All. III, del Reg. (CE) n. 853/04 (ex DPR 54/97 – art. 10), per la produzione e commercializzazione del latte e prodotti a base di latte, con l'APPROVAL NUMBER 15 736;
che con D.D. n. 263/SAN/STAP-NA del 22.7.2008, è stato autorizzato il cambio di ragione sociale da ditta Caseificio F.lli Cosentino sas di Cosentino Fabrizio Salvatore & C., con sede operativa in Villaricca (NA) – Via della Libertà, n. 422-426 a ditta "Caseificio F.lli Cosentino srl" di Fonso Anna, con sede legale ed operativa in Villaricca (NA), Via della Libertà, n. 422-426;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NA 2 NORD, con nota prot. n. 494/A del 14.6.2013, acquisita al ns. prot. al n. 429262 del 17.6.2013, ha comunicato che il rappresentante legale della ditta in oggetto ha prodotto istanza per cambio di ragione sociale non riportando, in allegato, la certificazione di conformità urbanistica ed edilizia rilasciata dal Comune così come previsto dalla delibera della Regione Campania n. 377 del 31.07.2012 e che pertanto viene chiesta la sospensione temporanea dell'attività e dell'approval number 15 736 assegnato alla ditta de qua;

RITENUTO di dover accogliere la predetta richiesta di sospensione dell'attività della ditta in questione nonché dell'approval number 15 736, per un periodo non superiore a 12 mesi dalla data del presente decreto, pena la revoca del riconoscimento, così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 377 del 30.7.2012, subordinando la riattivazione, entro il predetto termine, alla verifica ed al rilascio di formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente circa il mantenimento dei requisiti previsti dai Regg. CE 852-853/2004 e la conseguente comunicazione allo STAP secondo le procedure stabilite;

SI RAPPRESENTA che, avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, la ditta Caseificio F.lli Cosentino srl di Fonso Anna, con sede legale ed operativa in Villaricca (NA), Via della Libertà, n. 422-426, può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

VISTO l'art. 4 del reg. CE 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO il Reg. CE 852/2004;

VISTO il Reg. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";

VISTO il D. Lg.vo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

di disporre la sospensione temporanea dell'attività produttiva nonché dell'approval number 15 736 assegnato allo stabilimento della ditta Caseificio F.lli Cosentino srl di Fonso Anna, con sede legale ed operativa in Villaricca (NA), Via della Libertà, n. 422-426, per un periodo non superiore a 12 mesi a far data dal presente decreto, pena la revoca del riconoscimento, così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 377 del 30.7.2012, subordinando la riattivazione, entro il predetto termine, alla verifica ed al rilascio di formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente circa il mantenimento dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali previsti dai Regg. CE 852-853/2004 e la conseguente comunicazione allo STAP secondo le procedure stabilite;

di subordinare la riattivazione del predetto approval 15 736, alla verifica ed alla comunicazione da parte della ASL territorialmente competente, in merito alla sussistenza dei requisiti strutturali e funzionali previsti dal Regolamento CE 852-853/04;

avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, la ditta Caseificio F.lli Cosentino srl di Fonso Anna, con sede legale ed operativa in Villaricca (NA), Via della Libertà, n. 422-426, può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario ed al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario A.S.L. NA 2 NORD per la notifica alla ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 52 del 24/06/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853, 854 DEL 29 APRILE 2004 SEZ. IX STABILIMENTO PRODOTTI LATTIERO CASEARI - INDUSTRIA ALIMENTARE TANAGRINA S.R.L. SAN PIETRO AL TANAGRO (SA) APPROVAL NUMBER 15 8 - AGGIORNAMENTO RICONOSCIMENTO PER MODIFICHE STRUTTURALI.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO
ASSISTENZA SANITARIA

VISTI:

i Regolamenti CE 852, 853, 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, in applicazione dal 1° gennaio 2006 ed in particolare la Sezione IX del Reg. 853 che disciplina la materia " latte crudo e prodotti lattiero – caseari" precedentemente regolamentata dal D.P.R. 14 gennaio 1997 n. 54;

il Regolamento 882 del 29/04/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

la deliberazione di G.R.C. n. 377 del 31/07/2012 con la quale sono state approvate le nuove procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal regolamento CE n. 853/2004 e per il riconoscimento e la registrazione delle attività del Settore dei sottoprodotti di origine animale di cui ai regolamenti CE 1069/2009 e n. 142/2011;

PREMESSO:

- che con decreto Presidente Regione Campania n. 6599 del 21 giugno 2000 allla Ditta Industria Alimentare Tanagrina S.R.L. con stabilimento sito in S. Pietro al Tanagro (SA) alla Via della Sorgente, veniva conferita ai sensi del D.P.R. 54/97 la possibilità di commercializzare i prodotti a base di latte in ambito comunitario con il numero di riconoscimento 15/008 già assegnato dal Ministero della Sanità;
- che con nota prot. 0451060 del 18/05/2007 il Settore Veterinario dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria assegnava al succitato stabilimento il numero di riconoscimento approval number 15 8

ACQUISITE ai prott. nn. 0799776 del 31/10/2012 e 0434746 del 18/06/2013 le note prott. nn. 1829 del 25/10/2012 e 880 del 18/06/2013 con le quali l''Unità Operativa Veterinaria del Distretto 72 Sala Consilina (SA) ha trasmesso la documentazione e relativa integrazione prodotta dalla Ditta Industria Alimentare Tanagrina S.R.L. per comunicare modifiche strutturali che non comportano variazioni dell'atto di riconoscimento;

VISTA la comunicazione di modifiche strutturali e/o impiantistiche che non comportano variazioni dell'atto di riconoscimento sottoscritta dalla Sig.ra Morello Emma nata a Teggiano il 02/07/1944 legale rappresentante della Ditta Industria Alimentare Tanagrina S.R.L., intesa ad ottenere l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento per modifica strutturale "costruzione di una cella frigorifero destinata allo stoccaggio delle materie prime";

VISTO lo schema di codifica delle attività, a firma del rappresentante legale, trasmesso con la surrichiamata nota ASL prot. 880 del 18/06/2013 dal quale si evince che le tipologie dei prodotti lavorati sono: formaggi fusi, formaggi a pasta filata, preparati alimentari;;

PARTECIPATO che dalla relazione tecnica risulta che gli ingredienti utilizzati per le attività produttive sono: cagliata di latte, proteine di latte, sali di fusione, burro, margarina, sale marino, acqua potabile;

ESAMINATA la restante documentazione integrata nel corso della fase istruttoria, allegata all'istanza di aggiornamento dell'atto di riconoscimento prevista per modifica strutturale, che a titolo esemplificativo si riporta :

- il verbale di sopralluogo prot. n. 1129 del 27/06/2012 redatto dall'Unità Operativa Veterinaria del Distretto Sanitario 72 nel quale si esprime parere favorevole alle modifiche strutturali dell'impianto con l'inserimento nel lay-out di una cella frigorifera da adibire allo stoccaggio materie prime;
- il certificato di conformità urbanistica ed edilizia rilasciato dal Comune di San Pietro al Tanagro (Sa) prot. n. 1392 del 28/03/2012 relativo al plesso industriale sito nel medesimo Comune alla via della Sorgente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la relazione tecnico descrittiva datata 14/05/2012, così come integrata dalla nuova relazione datata 18/12/2012 relativa alla nuova cella frigo adibita allo stoccaggio materie prime
- le planimetrie dello stabilimento tav. 1 scala 1:200 e tav. 2 scala 1:100 datate 11/01/2012;
- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa alla vigenza di contratto finalizzato allo smaltimento dei residui solidi e liquidi nonché al rispetto della normativa in materia datata 18/01/2013;
- l'autorizzazione provvisoria allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali prot. 45/11 del 16/02/2011 rilasciata dall'Autorità ambito Sele;
- la ricevuta del versamento di € 200,00 effettuata sul c/c 21965181 in data 28/10/2011;

VISTA la comunicazione prot. n. 0749999 del 05/10/2011 del Settore Ecologia avente ad oggetto "D.lgs 152/06. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Rinnovo. Pratica n. 176 RI" di presa d'atto della dichiarazione di sussistenza delle condizioni che hanno consentito il rilascio dell'autorizzazione alla ditta summenzionata in data 18/06/2003 con decreto n. 1362, con le relative prescrizioni e limiti temporali cui attenersi;

VISTA la legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4;

RITENUTO, sulla base della documentazione surriportata che rimane agli atti del Servizio 02 di questo Settore dover procedere all' aggiornamento dell'atto di riconoscimento per modifica strutturale;

In conformità alla proposta inviata in procedura informatica con firma digitale interna, rispettivamente dal Responsabile della Posizione Organizzativa Veterinaria in qualità di Responsabile del procedimento e dal Dirigente del Servizio;

DECRETA

per le motivazioni di cui alla premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

1. **di aggiornare per modifiche strutturali "inserimento cella frigorifera"** il decreto Presidente Regione Campania n 6599 del 21 giugno 2000, con il quale lo stabilimento della ditta Industria Alimentari Tanagrina S.R.L. sito in San Pietro al Tanagro (SA) alla Via della Sorgente veniva riconosciuto, ai sensi del D.P.R. 14 gennaio 1997, con il numero di riconoscimento 15/008, già assegnato dal Ministero della Sanità, per l'attività di produzione e commercializzazione in ambito comunitario di prodotti a base di latte, oggi afferente alla sezione IX del Reg. CE 853/2004;

2. **di evidenziare** che allo stabilimento de quo è stato assegnato con nota del Settore Veterinario di Napoli prot. 451060 del 18/05/2007 l'approval number 15 8;

3. **di evidenziare** che come riportato nello schema delle attività, trasmesso con nota dell'UOV del Distretto Sanitario di Sala Consilina prot. 880 del 18/06/2013, i prodotti lavorati nello stabilimento sono: *formaggi fusi, formaggi a pasta filata e preparati alimentari,* ottenuti, come si evince dalla relazione tecnica, da: cagliata di latte, proteine di latte, sali di fusione, burro, margarina, sale marino, acqua potabile;

4. **di evidenziare**, ai fini dell'aggiornamento, da parte degli Organi competenti, dei sistemi informativi SINTESI, GISA e della banca dati interna all'Ufficio, i seguenti dati relativi alla Ditta:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Normativa di riferimento Ragione sociale- approval number	Rappresentante legale PIVA	Comune indirizzo stabilimento sede legale	Sez.- Attività - Codice Sanco	Situazione Attuale
Reg. CE 853/2004 INDUSTRIA ALIMENTARE TANAGRINA S.R.L. 15 8	Morello Emma 02496220654	San Pietro al Tanagro (SA) Via della Sorgente San Pietro al Tanagro (SA) Via della Sorgente	IX stab trasform.PP altri prodotti a base di latte: formaggi fusi, formaggi a pasta filata, preparati alimentari	Attivo

3 **di fare carico** al rappresentante legale dello stabilimento medesimo di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture dell'impianto, all'attività svolta e ad ogni altro requisito prodromico al riconoscimento, nonché di rispettare ogni prescrizione e/o limite imposto da altre autorizzazioni;

4 **di fare carico**, in particolare, al rappresentante legale, e all'ASL quale Organo di vigilanza, di ottemperare a tutti gli adempimenti finalizzati al rilascio dell'autorizzazione definitiva allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali da parte dell'Autorità competente, nonché a quelli relativi al rinnovo della pratica di autorizzazione alle emissioni in atmosfera come da presa d'atto del Settore Ecologia prot. 749999 del 05/10/2011;

5 **di evidenziare** che contro il presente decreto è ammesso ricorso al TAR nonché agli Organi amministrativi competenti entro i termini previsti dalle leggi vigenti;

6 **di inviare** copia del presente atto al BURC per la pubblicazione, all'UOV Distretto Sanitario 72 Sala Consilina (SA) per la notifica al destinatario e, per quanto di competenza, al Dipartimento di Prevenzione dell' A.S.L. ambito Salerno 3, al Sindaco del Comune di San Pietro al Tanagro (SA), al Settore Veterinario Regionale n.2 dell'A.G.C. – n.20 Assistenza Sanitaria, e al Settore Ecologia di Salerno n.8 dell'A.G.C. n.5.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Francesco Crisci
(firma digitale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 3 del 24/06/2013

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 3 Monitoraggio Informazione e Valutazione

Oggetto dell'Atto:

COSTITUZIONE DEL TEAM DELL'OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 POR FESR 2007-2013. RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 13 DEL 05/12/2008 E SS.MM.II. E REVOCA DEI DECRETI DIRIGENZIALI NN. 51/2009 E 16/2010.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. CHE il Parlamento ed il Consiglio europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;

b. CHE il Consiglio europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fond di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 (d'ora in poi "regolamento generale");

c. CHE il Regolamento generale, all'art. 56, detta norme in materia di ammissibilità delle spese alla partecipazione dei fondi;

d. CHE il DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 costituisce Regolamento di esecuzione del regolamento generale, a norma dell'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006;

e. CHE la Commissione europea, con Decisione del 13 luglio 2007, ha approvato il Quadro strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007 – 2013;

f. CHE la Commissione europea, con decisione n. C(2007) 4265 del 11 settembre 2007, ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

g. CHE, la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 del 11 gennaio 2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

h. CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

i. CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16 maggio 2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza (di seguito CdS) dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

j. CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 108 del 28 maggio 2008 è stato individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 " Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

k. CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1715 del 2009, ha approvato il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007 – 2013, che definisce le procedure per l'ammissione a finanziamento delle operazioni a valere sul POR;

l. CHE l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007 – 2013, con Decreto Dirigenziale n. 94/2009, ha approvato le Linee guida di Informazione e pubblicità del POR Campania FESR 2007 – 2013;

m. CHE l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007 – 2013, con Decreto Dirigenziale n. 17/2011, ha approvato il manuale per i controlli di I livello;

n. CHE fra gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 vi è l'Ob. Op. 1.1 – *Gestione integrata del ciclo dei rifiuti* - che persegue la finalità di "Completare, in ogni sua parte, la filiera della gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani e promuovere la gestione eco-compatibile dei rifiuti industriali";

PREMESSO, altresì

a. CHE con decreto dirigenziale n. 13 del 5/12/2008, come rettificato dai DD n. 3 del 09/04/2009, n. 1 del 14/4/2010 e n. 17 del 29/10/2010, si è provveduto alla costituzione del team dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*";

b. CHE, con nota prot. 1035463 del 11/12/2008, l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013 ha richiesto di individuare, per i progetti a titolarità regionale, un Team di Controllo di 1° livello nel rispetto del principio di separatezza delle funzioni di gestione e controllo in osservanza alle indicazioni della Commissione Europea;

c. CHE con decreto dirigenziale n. 51 del 31.07.2009, rettificato con decreto dirigenziale n. 16 del 29/10/2010, si è provveduto alla costituzione del Team di Controllo di I° Livello per operazioni a titolarità regionale del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 di competenza dell'AGC 21 , composto, al fine di rispettare i sopra richiamati principi di separatezza tra funzioni di gestione e controllo, da personale non coinvolto nella gestione degli obiettivi operativi;

RILEVATO

a. CHE il Manuale per i controlli di I livello, di cui al DD AGC 09 n. 17/2011, prevede un nuovo modello di governance accentrato con la costituzione di un'Unità per i Controlli di I livello, funzionalmente dipendente dall'Autorità di Gestione, che garantisce, ai sensi dell'art. 13 comma 2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, il corretto svolgimento delle verifiche amministrativo-documentali di tutte le operazioni cofinanziate e delle verifiche in loco su un campione di operazioni;

b. CHE lo svolgimento delle verifiche da parte dell'Unità Centrale per i Controlli di I livello non esclude, tuttavia, le verifiche ordinarie di gestione che rimangono di competenza del Responsabile dell'Obiettivo Operativo di riferimento;

c. CHE il Coordinatore dell'AGC 09 - Autorità di Gestione PO FESR 2007-2013-, con nota prot. n. 864565del 16/11/2011, ha chiesto ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013, a seguito della nuova governance del POR FESR 2007-2013, di individuare e nominare, con apposito Decreto Dirigenziale, il team di supporto costituito da un numero massimo di 5 unità con le funzioni di seguito specificate:
   c.1 Referente per la Programmazione
   c.2 Referente per la Attuazione;
   c.3 Referente per il Monitoraggio;
   c.4 Referente per i Controlli;
   c.5 Referente per le azioni di informazione, comunicazione e pubblicità;

d. CHE il Coordinatore dell'AGC 09 - Autorità di Gestione PO FESR 2007-2013-, nella suddetta nota prot. n. 864565/2011, ha precisato che l'Unità Centrale dei Controlli di I livello si rapporterà, per l'espletamento delle funzioni, direttamente al referente per i controlli nell'ambito del team;

RITENUTO

a. DI dover porre in essere tutte le azioni preliminari al fine di dare piena attuazione alla nuova governance del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, e, tra queste la costituzione, integrazione e sostituzione dei componenti del team dell'obiettivo operativo 1.1, a rettifica di quanto stabilito con DD n. 13 del 5/12/2008e ss.mm.ii.;

b. DI dover procedere, in considerazione della costituzione dell'Unità Centrale per i Controlli di I livello, alla revoca del DD n. 51 del 31.07.2009, rettificato con DD n. 16 del 29/10/2010, di costituzione del

Team di Controllo di I°Livello per operazioni a ti tolarità regionale del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 di competenza dell'AGC 21;

c. DI dover pertanto procedere alla nomina di n. 5 Referenti, in servizio presso l'Area Generale di Coordinamento 21 per l'espletamento delle attività del Team dell'Obiettivo Operativo 1.1 - *Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*, come di seguito riportati:
   c.1 Referente per la Programmazione Dr. Andrea Catalano ctg. D, matr. n. 21260;
   c.2 Referente per l' Attuazione: Ing. Michele Rampone, ctg. D, matr. n. 21261;
   c.3 Referente per il Monitoraggio: Dr. Felice Falciano, ctg. c, matr. n. 21388;
   c.4 Referente per i Controlli: arch. Francesco Schioppa ctg. C, matr. n. 17436;
   c.5 Referente per le azioni di informazione, comunicazione e pubblicità: Dott. Eduardo Cacciapuoti, ctg. D, matr. n. 12345;

d. DI stabilire che i referenti sopra individuati saranno supportati nell'espletamento delle funzioni dal personale in servizio presso l'AGC 21, nonché dall'Assistenza Tecnica assegnata all'Ob.Op. 1.1,

VISTO

a. il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 del Consiglio Europeo recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali;
b. il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
c. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 26 dell' 11 gennaio 2008;
d. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 62 del 7 marzo 2008;
e. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 879 del 16 maggio 2008;
f. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1265 del 24 luglio 2008;
g. la Legge Regionale n. 11/91 sull' "Ordinamento amministrativo della Regione Campania";
h. la DGR n. 1715/2009;
i. il DD n. 17/2011;
j. la nota prot.reg n. 864565 del 16/11/2011;
k. la DGR n. 799 del 30/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della posizione organizzativa,

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. Di porre in essere tutte le azioni preliminari al fine di dare piena attuazione alla nuova governance del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, e, tra queste la costituzione, integrazione e sostituzione dei componenti del team dell'obiettivo operativo 1.1, a rettifica di quanto stabilito con DD n. 13 del 5/12/2008e ss.mm.ii.;

2. DI procedere, in considerazione della costituzione dell'Unità Centrale per i Controlli di I livello, alla revoca del DD n. 51 del 31.07.2009, rettificato con DD n. 16 del 29/10/2010, di costituzione del Team di Controllo di I°Livello per operazioni a ti tolarità regionale del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 di competenza dell'AGC 21;

3. DI procedere pertanto alla nomina di n. 5 Referenti, in servizio presso l'Area Generale di Coordinamento 21 per l'espletamento delle attività del Team dell'Obiettivo Operativo 1.1 - *Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*, come di seguito riportati:
   3.1. Referente per la Programmazione Dr. Andrea Catalano ctg. D, matr. n. 21260;
   3.2. Referente per l' Attuazione: Ing. Michele Rampone, ctg. D, matr. n. 21261;
   3.3. Referente per il Monitoraggio: Dr. Felice Falciano, ctg. c, matr. n. 21388;
   3.4. Referente per i Controlli: arch. Francesco Schioppa ctg. C, matr. n. 17436;

3.5. Referente per le azioni di informazione, comunicazione e pubblicità: Dott. Eduardo Cacciapuoti, ctg. D, matr. n. 12345;

4. DI stabilire che i referenti sopra individuati saranno supportati nell'espletamento delle funzioni dal personale in servizio presso l'AGC 21, nonché dall'Assistenza Tecnica assegnata all'Ob.Op. 1.1;

5. DI stabilire che il team coadiuverà il Dirigente pro – tempore del Settore 03 Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione della AGC 21, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1, ai sensi del DPGR n. 62 del 7 marzo 2008, nelle attività di cui sopra, nonché nelle attività inerenti il rispetto degli obblighi comunitari derivanti dal POR Campania FESR 2007-2013;

6. Di notificare il presente atto agli interessati, all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 presso l'AGC 09, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Settore Stampa e Comunicazione per la pubblicazione, al Coordinatore dell'AGC 21 e per conoscenza all'Assessore all'Ambiente.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo1.1
Dr.ssa Pollinaro Adelaide

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Procida – Località Marina Grande - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n°151/02 integrata e modificata dalla n°14/07 - Soc. Esso Italiana S.r.l.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n° 807671 del 26/09/2007, da ultima integrata con nota n°0232854 del 02/04/2013, la Soc. Esso Italiana S.r.l., con sede in Napoli alla Centro Direzionale isola F11, P.Iva 00902231000, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo il rinnovo, previa rettifica delle superfici, della concessione demaniale marittima n° 151/0 2, integrata e modificata dalla n.14/07, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania e ricadente nel Porto di Procida località Marina Grande del Comune di Procida per mq. 101,37 allo scopo di mantenere un impianto di carburanti;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n ° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

Dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Capri - Località Marina Grande - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Soc. Portuali Capresi società cooperativa

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al prot. n. 0595567 del 02/08/2012 e successiva integrazione prot. n° 0240391 del 04/04/2013 la Soc. Portuali capresi società cooperativa con sede alla via Principale Marina Grande n°270 del Comune di Capri, P.Iva: 058 64950638, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo il rilascio di una concessione demaniale marittima nel Porto di Capri località Marina Grande – Comune di Capri per utilizzare un'area portuale avente una superficie di mq. 65,00 allo scopo di far sostare mezzi per il trasporto bagagli (carrelli, motocarrelli e furgoni telonati);
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n ° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni e domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

Dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Ischia - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n. 144/08 - Lega Navale Italiana Sez. Isola d'Ischia

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n° 0213773 del 16/03/20 11, integrata dalla nota prot. n°0386522 del 31/05/2013 la Lega Navale Italiana Sez. Isola d'Ischia con sede alla Banchina Olimpica, 4 del Comune di Ischia, P.Iva n° 91005000632, titolare de lla concessione demaniale marittima n°144/08 in corso di validità, per una superficie di mq. 1.120,75, ricadente nel Porto di Ischia, di cui mq. 878,00 di specchio acqueo occupati da corpi morti e gavitelli antistante il tratto di banchina compreso tra la bitta n°55 e la bitta n°58 per l'ormeggio di unità messe a disposizione gratuita dei soci per lo svolgimento di attività sociali, mq. 240,50 di specchio acqueo compreso tra la bitta 58 e la 59 allo scopo di installare un pontile galleggiante, con sollevamento in testata per imbarco disabili e scolaresche,da adibire all'accosto e ormeggio di imbarcazioni dei soci e mq. 2,25 di area a terra per installare un portale metallico di sostegno alla passerella di collegamento, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, l'ampliamento della concessione summenzionata per una superficie mq. 4,37 e la variazione della stessa allo scopo di predisporre un servizio di fornitura di acqua dolce in banchina e una colonnina dei servizi sul pontile galleggiante con utenza acqua dolce e luce con modalità definite nella relazione tecnica;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n ° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

Dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Scario - Comune di San Giovanni a Piro - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione in ampliamento della concessione demaniale marittima n. 78/2011 - Sig. Mega Mario (Soc. Mega Tourist S.a.s.)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 0371275 del 27/05/2013, Il Sig. Mega Mario, legale rappresentante della Soc. Mega Tourist S.a.s., titolare della concessione demaniale marittima n. 78/2011, di mq. 750,00 di cui: mq. 112,50 di banchina, mq. 12,50 per installare un gazebo e mq. 625,00 di specchio acqueo allo scopo di ormeggiare imbarcazioni per trasporto passeggeri, volturata a suo favore con concessione suppletiva n. 11/2013, ricadente nel Porto di Scario del Comune di San Giovanni a Piro, ha chiesto la modifica della concessione demaniale marittima n. 78/2011 per l'installazione di un pontile galleggiante di mq. 32,00 collegato a terra da una passerella mobile, l'ampliamento del gazebo da mq. 12,50 a mq. 25,00 e la realizzazione di una struttura amovibile sormontata da un telo ombreggiante in area già in concessione, e l'ampliamento della stessa, mediante la realizzazione di una linea interrata di ml. 36,00 per l'approvvigionamento idrico e l'installazione di una colonnina di servizio.
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, tel. n. 081/7969237, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n. 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 02.05.2011.

Dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Scario - Comune di San Giovanni a Piro - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione in ampliamento della concessione demaniale marittima n. 79/2011 - Sig. D'Andrea Guerino (Soc. Marina di Scario S.a.s.)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 0371270 del 27/05/2013, il Sig. D'Andrea Guerino, *…omissis …* in qualità di legale rappresentante della Soc. "Marina di Scario S.a.s.", titolare della concessione demaniale marittima n. 79/2011, di mq. 150,00 di cui: mq. 15,00 di banchina, mq. 10,00 per installare un gazebo e mq. 125,00 di specchio acqueo allo scopo di ormeggiare imbarcazioni per trasporto passeggeri, volturata a suo favore con concessione suppletiva n. 12/2013, ricadente nel Porto di Scario del Comune di San Giovanni a Piro, ha chiesto la variazione in ampliamento di mq. 58,00 per realizzare una linea interrata per l'approvvigionamento idrico con installazione di colonnina di servizio, e la variazione del gazebo, in area già in concessione, da mq. 10,00 a mq. 25,00;
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, tel. n. 081/7969237, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n. 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 02.05.2011.

Dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Torre Annunziata - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n°24/10 - Circolo Nautico Arco baleno

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 della L. 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la L. 16/03/01, n°88;
- il D.D. n. 133 del 05.10.2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2013.0377428 del 28/05/2013 il Circolo Nautico Arcobaleno, con sede in Torre Annunziata (NA) alla via Marconi n. 10, C.F. 90047440632, titolare della concessione demaniale marittima n. 24/10 ha chiesto ha chiesto la variazione funzionale di detta C.D.M. consistente nell'ampliamento dello specchio acqueo per mq. 423,75 comprensivi di scivolo metallico di facile rimozione destinato all'imbarco/sbarco dei giovani diversamente abili e nel posizionamento in zona demaniale di alcune opere di facile rimozione occupanti una superficie complessiva di mq. 21,45 nel porto di Torre Annunziata, Comune di Torre Annunziata (NA);
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. n.081/7969657, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n. 25 del 27/04/2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 02/05/2011.

Dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Torre Del Greco - Pubblicazione avviso - Istanza di subentro nel godimento di parte della concessione demaniale marittima n° 12/11 - Sig Gaudino Giovanni (Soc. Ce.Me.Sud S.a.s. di Gaudino Giovanni)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 della L. 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.;
- la L. 16/03/01, n° 88;
- il D.D. n. 133 del 05.10.2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2013.0441145 del 20/06/2013, il sig. Gaudino Giovanni, in qualità di legale rappresentante del Soc. Ce.Me.Sud S.a.s. di Gaudino Giovanni, con sede legale in Torre del Greco alla via Spiaggia del Porto s.c., C.F. 02621361217, titolare della concessione demaniale marittima n° 1 2/11 ha chiesto l'autorizzazione a far subentrare nel godimento di parte della concessione la ditta "Cantiere Navale Di Donato Mattia S.r.l."
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. n.081/7969657, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n. 25 del 27/04/2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 02/05/2011.

Dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Sapri - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n°150/11 – Comune di Sapri

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA

l'istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 422760 del 13/06/2013, il Comune di Sapri, in qualità di titolare della concessione demaniale marittima n. 150/11, ha chiesto il rinnovo della stessa, per un periodo di tre anni, nella parte in cui autorizzava la realizzazione degli edifici Piazza del mare e Piazza del porto scaduta il 31/12/2012, e l'utilizzo ad uso pubblico dei locali della Piazza del Mare per lo stesso periodo, corpo bagni e locali attigui al corpo bagni per allocarvi il Punto Info e sale multimediali, nel Porto di Sapri del Comune medesimo.

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n. 1806;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- il rilascio della concessione demaniale marittima avrà la durata di 36 mesi e scadrà il 31/12/2015;
- l'area richiesta in concessione è situata sul Porto di Sapri;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, tel n. 081_7969237;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

Dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di San Marco di Castellabate – Comune di Castellabate - Pubblicazione avviso - Istanza di affidamento attivita' ex art.45 bis cod. nav. - Comune di Castellabate

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

RENDE NOTO

- che il Comune di Castellabate (SA), titolare della concessione demaniale marittima n. 98/11, di mq. 4.284 così suddivisi: mq. 20 (Cabina impianti tecnologici); mq. 635 (Distributore carburanti, alaggio e varo, ancoraggio e ormeggio); mq. 1.502 (ormeggio, attività sociali, alaggio e varo); mq. 2.127 (distributore carburanti, parcheggio, alaggio e varo, ancoraggio e ormeggio, porto a secco, attività sociali, posa gru di sollevamento), con validità al 31/12/2014, con nota prot. n. 12444 del 06/06/2013 acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0441053 del 20/06/2013, ha chiesto alla Regione Campania AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 45 bis C.d.N., all'affidamento dell'attività di gestione dell'impianto di distribuzione carburanti, ubicato all'interno dell'area oggetto della concessione demaniale n. 98/2011, alla Petrol S.r.l. con sede legale alla Via Tito Livio, 11 – Napoli, per la durata di un anno, individuata con procedura ad evidenza pubblica dal medesimo Comune;
- che la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, tel. n. 081/7969237, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

Dott. Ruggero Bartocci

AVVISO DI INFORMAZIONE SULLA DECISIONE ASSUNTA IN FASE DI VAS DEL PIANO REGIONE DI BONIFICA

Si comunica che sul BURC n. 30 del 5 giugno 2013 è stata pubblicata, unitamente al **Piano Regionale di Bonifica**, la Dichiarazione di sintesi ovvero il Documento di riscontro delle modifiche al PRB a seguito del parere motivato dell'Autorità Competente, del Rapporto Ambientale e delle osservazioni pervenute durante il periodo di consultazione pubblica redatta nell'ambito della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di incidenza. La documentazione in formato cartaceo è consultabile presso gli uffici dell'Are Generale di Coordinamento 05 - ECOLOGIA, TUTELA DE SINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE - Via A. De Gasperi, 28 - 80133 Napoli – 5° piano – Dirigente Dott. Michele Palmieri

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

fonte: http://b

SETTORE DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO
(Via Traiano, 42 – Benevento – tel. 0824484111 – Fax 0824484127)

Oggetto: Soc. ETEP Snc – Comune di Dugenta – Cava di Pozzolana e tufo alla c/da Selvolella. Istanza di prosecuzione della coltivazione e recupero ambientale ai sensi dell'art. 25 comma 14 delle Norme di Attuazione del PRAE, di cui alla nota n°459241 del 13.06.2011.

INDIZIONE E CONVOCAZIONE CONFERENZA DI SERVIZI

Il Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento

PREMESSO CHE:

- con D.D. n. 1186 del 15.05.2001, è stata autorizzata la prosecuzione dell'attività di cava, nonostante il parere negativo della Soprintendenza BB.AA., sul presupposto riportato nei "Preso Atto" del Decreto stesso *"che l'area di cava risulta nell'ambito del P.T.P.T ricadente in zona PAF ove vige il divieto di apertura di nuova cava ma è altresì consentita la prosecuzione dell'attività estrattiva delle cave già esistenti";*
- l'attività è proseguita fino al 31.03.2007 per effetto di successive proroghe e di quanto stabilito dalla L.R. 11 agosto 2005, n° 15 e dall'art. 89 c. 16 delle NN. di A. del PRAE;
- prima della scadenza dell'autorizzazione, la società ETEP snc ha inoltrato, in data 27.12.2006 -prot. reg. n. 1072706 del 29.12.06, apposita istanza per l'istituzione di un'Area Suscettibile di Nuova Estrazione da delimitare intorno all'area di cava per gli effetti dell'art. 24 commi 9 e 10 della NN. di A. del PRAE;
- dopo un contenzioso amministrativo che ha dilazionato i tempi del procedimento, è stata emanata la Delibera di Giunta Regionale n. 868 del 14.12.2010 avente ad oggetto: *"Approvazione della delimitazione dell'area suscettibile di nuova estrazione C11BN e del comparto estrattivo C11BN01 nel comune di Dugenta in provincia di Benevento";*
- la società ETEP, a seguito dell'approvazione del comparto estrattivo C11BN_01, con nota acquisita in data 13.6.2011 - prot. reg. n.459241, ha prodotto formale istanza ai sensi dell'art. 25 c. 14 delle NN.di A. del PRAE;
- con nota n. 563099 del 18.7.2011, è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 8 commi 1 e 2 della L. 241/90 e ss.mm.ii.;
- successivamente, con nota n. 675254 del 07.09.2011, la società ETEP è stata invitata ad attivarsi presso l'Amministrazione competente per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica prevista dall'art. 146 del D. Lgs. N. 42/2004 e ss.mm.ii.. Con tale nota veniva comunicato "*che tale documento costituisce atto autonomo e presupposto (cfr. comma 4 dell'art. 146 del D.Lgs.vo n. 42/2004), rispetto a ogni altro titolo o autorizzazione legittimanti l'attività richiesta";*
- con nota acquisita in data 02.12.2011 – prot. reg. n. 920539, è stato documentato l'avvenuto inoltro del progetto e della relativa istanza per l'autorizzazione paesaggistica al Comune di Dugenta (prot. Comune n.4668/2011/E del 16.09.2011);
- considerato il lungo lasso di tempo trascorso infruttuosamente, con nota n. 969751 del 21.12.2011, si è chiesto al Comune di conoscere lo stato d'attuazione della procedura di autorizzazione di cui all'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004, chiarendo che essa era propedeutica alla definizione del procedimento amministrativo;
- nonostante tale nota, non è pervenuta alcuna comunicazione che informasse sullo stato della pratica, né da parte della Società né da parte del Comune;
- solo in data 21.01.13, con nota n. 306/01, il Comune di Dugenta ha comunicato che la pratica, dopo l'approvazione della commissione ambientale, era stata trasmessa alla Soprintendenza di Caserta per il parere sulla compatibilità paesaggistica;
- in ultimo, lo stesso Comune, con nota pot. n°2209 del 09/05/13, ha trasmesso le comunicazioni della Soprintendenza prot. 5070 del 07.03.13 e prot. 7274 del 09.04.13, con le quali è stato

espresso il parere preventivo negativo, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004, ritenendo *"le opere progettate incompatibili con l'interesse paesaggistico protetto".*

- con nota n°386091 del 31.05.2013, si è chiesto alla Soprintendenza BB.AA. di rivedere il predetto parere n°7274/2013, sul presupposto che il progetto di aggiornamento presentato dalla Soc. ETEP, ai sensi dell'art. 25 comma 14, potesse costituire anche l'ottimale recupero ambientale della cava;
- in riscontro, la Soprintendenza, con nota n°11993 del 11.06.2013, ha ribadito *"quanto espresso nel citato parere negativo per il progetto di aggiornamento dicoltivazione dell'area di cava……."* ed ha invitato *"…….ad avviare eventualmente una nuova procedura per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica relativa alla sola attività di sistemazione finale della cava, in osservanza di quanto disposto dall'art. 146 del D.Lgs. 42/2004".*

CONSIDERATO CHE:

- la ricomposizione ambientale dei siti di cava, esaurita la coltivazione degli stessi, è preciso obbligo degli esercenti e costituisce obiettivo primario della Regione Campania e, per essa, di questo Settore del Genio Civile;
- la ricomposizione ambientale dei siti di cava va attuata sulla scorta di un apposito progetto redatto in conformità degli artt. 82 e 83 delle NN. di A. del P.R.A.E.;
- il comma 2 dell'art. 17 delle NN. di A. del P.R.A.E. impone che *"la procedura di rilascio delle autorizzazioni...si conclude...a seguito di conferenza di servizi indetta, ai sensi ed agli effetti dell'articolo 14 della legge n. 241/90 e s.m.ed i, dal competente Dirigente regionale...".*

RITENUTO CHE:

- sia necessario attivare una specifica Conferenza di Servizi, ai fini istruttori (consultivi) art. 14 cc. 1 e 2 della legge 241/90 e ss.mm.ii., affinché gli Enti a vario titolo competenti valutino congiuntamente la proposta progettuale avanzata dalla ETEP s.n.c., richiedendo le eventuali necessarie modifiche progettuali e/o dettando le condizioni e le prescrizioni cui la Richiedente resterà vincolata nel corso dell'obbligatorio intervento di recupero ambientale a farsi;
- ricorrendo le condizioni, la Conferenza stessa potrà essere, successivamente, trasformata in Conferenza "decisoria".

VISTO:

- la L.R. 13/12/1985 n. 54 e ss.mm.ii.;
- la L. 07/08/1990 n. 241 e ss.mm.ii.;
- Il Piano Regionale delle Attiivtà Estrattive (P.R.A.E.), approvato con Ordinanze del Commissario ad Acta n. 11 del 07.06.2006 (in BURC n. 27 del 19.06.2006) e n. 12 del 06.07.2006 (in BURC n. 37 del 14.08.2006).

INDICE

Conferenza di Servizi avente ad oggetto: "Soc.ETEP snc – Comune di Dugenta – Cava di pozzolana e tufo alla c/da Selvolella. Progetto aggiornato di prosecuzione della coltivazione e recupero ambientale ai sensi dell'art. 25 comma 14 delle Norme di Attuazione del PRAE".

La convocazione della Conferenza di Servizi è fissata per il giorno **01.08.2013** alle ore **10.30** presso il Settore del Genio Civile sito in via Traiano, 42 – Benevento.

Gli Enti convocati provvederanno ad accreditare il loro rappresentante a mezzo di specifico titolo che lo legittimi a partecipare alle sedute della Conferenza di Servizi e ad esprimere in modo vincolante, per gli aspetti di competenza, la posizione dell'Amministrazione di appartenenza.

Nel corso della Conferenza, gli stessi Enti sono invitati a segnalare tempestivamente la necessità di acquisire ulteriori pareri da parte di altre Amministrazioni o Uffici non convocati.

Per il buon andamento del procedimento, si prescrive ai soggetti proponenti il progetto, ove non abbiano già provveduto, di far pervenire a tutti gli Enti convocati copia del progetto completo di tutti gli atti integrativi richiesti, entro e non oltre 15 (quindici) giorni antecedenti la data fissata per la prima riunione della Conferenza di Servizi.

Ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/1990 e ss.mm. ed ii., si considererà acquisito l'assenso delle Amministrazioni, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico-territoriale e alla tutela ambientale, esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante, all'esito dei lavori della Conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione rappresentata.

Ai sensi dell'art. 9 della L. 241/1990 e ss.mm. ed ii., qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento finale, hanno facoltà di intervenire nel procedimento.

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi della L. 241/1990 e ss. mm. ed ii., è il geol.Maurizio L'Altrelli, funzionario del Settore Provinciale Genio Civile di Benevento sito in via Traiano, 42 (tel. 0824484206).

La documentazione e gli elaborati progettuali sono depositati presso questo Settore dove è possibile prenderne visione, nei giorni e negli orari di apertura al pubblico (Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00) previo, occorrendo, appuntamento telefonico.

Del presente avviso di indizione della Conferenza di Servizi, è data pubblicità mediante pubblicazione sul B.U.R.C. ed all'Albo Pretorio del Comune di Dugenta.

Il Responsabile del Procedimento
Geol. Maurizio L'Altrelli

Il Dirigente del Settore
Geol. Giuseppe Travia

REGIONE CAMPANIA - A.G.C. 15 - LL.PP. - Settore 12 - Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali.

Avviso di avvio del procedimento di ampliamento della superficie in concessione, senza incremento degli emungimenti già assentiti - Concessione di sfruttamento di un giacimento di acque termominerali denominata "Il Tufaro", in Comune di Contursi Terme (SA), rilasciata alla Società "Civitas s.r.l."

(art. 14 e art. 11, comma 1, del Regolamento n. 10/2010 di attuazione della L.R. n. 8 del 29/07/2008).

Si rende noto che, a seguito della presentazione dell'istanza prot. n. 2013.0161740 del 05/03/2013, è stato dato avvio al procedimento amministrativo in epigrafe.

Il Dirigente del Settore
Ing. Sergio Caiazzo

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Dipartimento della Protezione Civile - Unità' Tecnica - Amministrativa - C.F. 95105340632 **-** OO.P.C.M. nn. 3920/2011 e 4018/2012 - D.P.C.M. rep. 6060 del 31/12/2012 - Castel Capuano – Via Pietro Colletta n. 23 – 80139 Napoli - Tel. 081 – 2519648/740 – fax 081 - 2519611 - **Oggetto: Avviso -** ai sensi e per gli effetti degli artt. 11 comma 2 e 16 comma 5 del d.p.r. n. 327/2001 **- Proroga della dichiarazione di Pubblica utilità' indifferibilità ed urgenza degli interventi di realizzazione della discarica per rifiuti non pericolosi in località "Pustarza" nel comune di Savignano Irpino (AV),**

PREMESSO CHE

- l'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori per la realizzazione dell'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi in località "Pustarza" nel comune di Savignano Irpino (AV), ha avuto inizio in data 12 marzo 2008 con l'emissione dell'ordinanza commissariale n.118;
- il decreto di esproprio può essere emanato, ai sensi del comma 4 dell'art.13 del D.P.R. n.327/2001, entro il termine di cinque anni, decorrente dalla data in cui diventa efficace l'atto che dichiara la pubblica utilità dell'opera e che pertanto tale avrebbe avuto scadenza il 12 marzo 2013;
- con il decreto n. 128 del 20 febbraio 2013, emesso da questa Unità, è stata disposta la proroga del termine sopra indicato fino al 30 giugno 2013, preservando fino a tale data l'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;

RITENUTO

necessario disporre la proroga dei termini per l'emanazione dei decreti di esproprio per il perfezionamento delle procedure espropriative inerenti gli interventi di realizzazione della discarica per rifiuti non pericolosi in località "Pustarza" nel comune di Savignano Irpino (AV), non essendo stato possibile completare tutte le procedure avviate a causa della loro numerosità determinata dal ritardo con il quale pervengono le documentazioni utili alle verifiche necessarie richieste agli enti competenti (INPS, Comuni, Regione Campania, Registri Immobiliari, etc.);
di pubblicizzare nei modi previsti ai sensi degli artt. 11 comma 2 e 16 comma 5 del D.P.R. 327/2001

AVVISA

che ai sensi e per gli effetti dell'art.13, comma 5 del D.P.R. n.327/2001 e s.m.i., al fine di permettere il completamento delle procedure espropriative dei suoli occupati per la realizzazione dell'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi in località "Pustarza" nel comune di Savignano Irpino (AV), operate in ottemperanza alle ordinanze, n. 118 del 12 marzo 2008, n. 72 del 8 febbraio 2008, 186 del 3 maggio 2008, e 231 del 20 maggio 2008, il termine entro il quale andranno emanati il decreto di esproprio ed i provvedimenti conclusivi delle stesse è prorogato al **12 marzo 2015**. Pertanto, la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, dichiarata con l'Ordinanza Commissariale n. 118 del 12 marzo 2008, resta efficace fino alla data del 12 marzo 2015, ovvero per ulteriori 2 anni oltre il termine originariamente previsto di anni 5 e quindi per ulteriori 20 mesi e 18 giorni rispetto al termine già fissato dal precedente decreto n. 128 del 20 febbraio 2013 emesso da questa Unità.

Napoli, 27 giugno 2013

Il Capo dell'Unità Tecnica-Amministrativa
Nicola dell'Acqua

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Dipartimento della Protezione Civile - Unità' Tecnica - Amministrativa - C.F. 95105340632 **-** OO.P.C.M. nn. 3920/2011 e 4018/2012 - D.P.C.M. rep. 6060 del 31/12/2012 - Castel Capuano – Via Pietro Colletta n. 23 – 80139 Napoli - Tel. 081 – 2519648/740 – fax 081 - 2519611 - **Oggetto: Avviso -** ai sensi e per gli effetti degli artt. 11 comma 2 e 16 comma 5 del d.p.r. n. 327/2001 **- Proroga della dichiarazione di Pubblica utilità' indifferibilità ed urgenza degli interventi di realizzazione della discarica per rifiuti non pericolosi in località "Nocecchie" ai confini tra i comuni di Sant'Arcangelo Trimonte (BN) e Paduli (BN).**

PREMESSO CHE

- l'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori per la realizzazione dell'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi in località "Nocecchie" ai confini tra i Comuni di Sant'Arcangelo Trimonte (BN) e Paduli (BN), ha avuto inizio in data 18 marzo 2008 con l'emissione dell'ordinanza commissariale n.121;
- il decreto di esproprio può essere emanato, ai sensi del comma 4 dell'art.13 del D.P.R. n.327/2001, entro il termine di cinque anni, decorrente dalla data in cui diventa efficace l'atto che dichiara la pubblica utilità dell'opera e che pertanto tale termine sarebbe decorso dal 18/03/2013;
- con il decreto n. 73 del 31 gennaio 2013, emesso da questa Unità, è stata disposta la proroga del termine sopra indicato fino al 30 giugno 2013, preservando fino a tale data l'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;

RITENUTO

necessario disporre la proroga dei termini per l'emanazione dei decreti di esproprio per il perfezionamento delle procedure espropriative inerenti gli interventi di realizzazione della discarica per rifiuti non pericolosi in località "Nocecchie" ai confini tra i comuni di Sant'Arcangelo Trimonte (BN) e Paduli (BN), non essendo stato possibile completare tutte le procedure avviate a causa della loro numerosità determinata dal ritardo con il quale pervengono le documentazioni utili alle verifiche necessarie richieste agli enti competenti (INPS, Comuni, Regione Campania, Registri Immobiliari, etc.);
di pubblicizzare nei modi previsti ai sensi degli artt. 11 comma 2 e 16 comma 5 del D.P.R. 327/2001

AVVISA

che ai sensi e per gli effetti dell'art.13, comma 5 del D.P.R. n.327/2001 e s.m.i., al fine di permettere il completamento delle procedure espropriative dei suoli occupati per la realizzazione dell'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi in località "Nocecchie" tra i comuni di Sant'Arcangelo Trimonte (BN) e Paduli (BN), operate in ottemperanza alle ordinanze, n. 90 del 19/02/2008, n. 167 del 19/04/2008, n. 241 del 31/05/2008, n. 10945 del 03/09/2008, n. 1193 del 02/11/2008 e n 250 del 17/11/2009, il termine entro il quale andranno emanati il decreto di esproprio ed i provvedimenti conclusivi delle stesse è prorogato al **18 marzo 2015**. Pertanto, la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, dichiarata con l'Ordinanza Commissariale n. 121 del 18 marzo 2008, resta efficace fino alla data del 18 marzo 2015, ovvero per ulteriori 2 anni oltre il termine originariamente previsto di anni 5 e quindi per ulteriori 20 mesi e 13 giorni rispetto al termine già fissato dal precedente decreto n. 73 del 31 gennaio 2013 emesso da questa Unità.

Napoli, 27 giugno 2013

Il Capo dell'Unità Tecnica-Amministrativa
Nicola dell'Acqua

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Dipartimento della Protezione Civile - Unità' Tecnica - Amministrativa - C.F. 95105340632 **-** OO.P.C.M. nn. 3920/2011 e 4018/2012 - D.P.C.M. rep. 6060 del 31/12/2012 - Castel Capuano – Via Pietro Colletta n. 23 – 80139 Napoli - Tel. 081 – 2519648/740 – fax 081 - 2519611 - **Oggetto: Avviso -** ai sensi e per gli effetti degli artt. 11 comma 2 e 16 comma 5 del d.p.r. n. 327/2001 **- Proroga della dichiarazione di Pubblica utilità' indifferibilità ed urgenza degli interventi di realizzazione della discarica per rifiuti non pericolosi in località Chiaiano "Cupa del cane" ai confini tra i comuni di Napoli e Marano di Napoli (NA).**

PREMESSO CHE

- l'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori per la realizzazione dell'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi in località Chiaiano "Cupa del Cane" ai confini tra i Comuni di Napoli e Marano di Napoli (NA), ha avuto inizio in data 1° settembre 2008 con l'emissione dell'ordinanza commissariale n.10660;
- il decreto di esproprio può essere emanato, ai sensi del comma 4 dell'art.13 del D.P.R. n.327/2001, entro il termine di cinque anni, decorrente dalla data in cui diventa efficace l'atto che dichiara la pubblica utilità dell'opera e che pertanto tale termine avrà scadenza il 1° settembre 2013;

RITENUTO

necessario disporre la proroga dei termini per l'emanazione dei decreti di esproprio per il perfezionamento delle procedure espropriative inerenti gli interventi di realizzazione della discarica per rifiuti non pericolosi in località Chiaiano "Cupa del Cane" ai confini tra i Comuni di Napoli e Marano di Napoli (NA), non essendo stato possibile completare tutte le procedure avviate a causa della loro numerosità determinata dal ritardo con il quale pervengono le documentazioni utili alle verifiche necessarie richieste agli enti competenti (INPS, Comuni, Regione Campania, Registri Immobiliari, etc.);
di pubblicizzare nei modi previsti ai sensi degli artt. 11 comma 2 e 16 comma 5 del D.P.R. 327/2001

AVVISA

che ai sensi e per gli effetti dell'art.13, comma 5 del D.P.R. n.327/2001 e s.m.i., al fine di permettere il completamento delle procedure espropriative dei suoli occupati per la realizzazione dell'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi in località Chiaiano "Cupa del Cane" ai confini tra i Comuni di Napoli e Marano di Napoli (NA), operate in ottemperanza alle ordinanze n.185 del 03/05/2008, n. 229 del 20/05/2008, n. 3088 del 09/07/2008, n. 3364 del 11/07/2008, n. 10660 del 01/09/2008, n. 17320 del 17/10/2008, il termine entro il quale andranno emanati il decreto di esproprio ed i provvedimenti conclusivi delle stesse è prorogato al **1° settembre 2015** . Pertanto, la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, dichiarata con l'Ordinanza Commissariale n. 10660 del 1° settembre 2008, resta efficace fino alla data del 1° settembre 2015, ovvero per ulteriori 2 anni oltre il termine di anni 5 originariamente previsto che sarebbe decorso in data 1° settembre 2013.

Napoli, 27 giugno 2013

Il Capo dell'Unità Tecnica-Amministrativa
Nicola dell'Acqua

SENTENZA N. 152

ANNO 2013

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

-	Franco	GALLO	Presidente
-	Luigi	MAZZELLA	Giudice
-	Gaetano	SILVESTRI	"
-	Sabino	CASSESE	"
-	Giuseppe	TESAURO	"
-	Paolo Maria	NAPOLITANO	"
-	Alessandro	CRISCUOLO	"
-	Paolo	GROSSI	"
-	Giorgio	LATTANZI	"
-	Aldo	CAROSI	"
-	Marta	CARTABIA	"
-	Sergio	MATTARELLA	"
-	Mario Rosario	MORELLI	"
-	Giancarlo	CORAGGIO	"

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 18-*bis*, comma 5, della legge della Regione Campania 3 novembre 1994, n. 32 (Decreto legislativo 20 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del servizio sanitario regionale), inserito dall'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge della Regione Campania 6 luglio 2012, n. 18 (Criteri di nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere e istituti di ricovero e cura a carattere scientifico), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 7-11 settembre 2012, depositato in cancelleria il 17 settembre 2012 ed iscritto al n. 123 del registro ricorsi 2012.

Udito nell'udienza pubblica del 7 maggio 2013 il Giudice relatore Sabino Cassese;

udito l'avvocato dello Stato Fabrizio Fedeli per il Presidente del Consiglio dei ministri.

Ritenuto in fatto

1.— Il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato (ricorso n. 123 del 2012) ha impugnato l'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge della Regione Campania 6 luglio 2012, n. 18 (Criteri di nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere e istituti di ricovero e cura a carattere scientifico), per violazione degli articoli 97 e 117, secondo comma, lettera *l*), e terzo comma, della Costituzione.

2. — L'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge della Regione Campania n. 18 del 2012 modifica la legge regionale 3 novembre 1994, n. 32 (Decreto legislativo 20 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del servizio sanitario regionale), inserendo l'art. 18-*bis*.

2.1. — Quest'ultima disposizione detta una nuova disciplina in materia di nomina dei direttori generali delle ASL e degli Istituti del servizio sanitario regionale, prevedendo che «entro il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza dell'incarico di direttore generale, ovvero della gestione commissariale delle aziende sanitarie, delle aziende ospedaliere e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, la Regione emette appositi avvisi, per la presentazione di manifestazioni di interesse, cui possono partecipare esclusivamente le persone che sono in possesso dell'iscrizione nell'Elenco unico regionale degli idonei istituito con la Delib.G.R. 2 agosto 2010, n. 575, di seguito denominato "Elenco"» (art. 18-*bis*, comma 1).

Si prevede, poi (art. 18-*bis*, comma 2), che l'elenco sia aggiornato tramite un avviso pubblico periodico, volto all'inserimento nell'elenco stesso dei candidati «in possesso dei requisiti professionali di cui all'articolo 3-*bis*, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502» e che tale iscrizione avvenga «all'esito della valutazione della idoneità alla nomina di direttore generale effettuata» da parte di un'apposita commissione. La Commissione tecnica incaricata di valutare i titoli e i requisiti posseduti dagli idonei che hanno presentato manifestazione di interesse è composta da: «a) un dirigente dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS); b) un dirigente appartenente all'avvocatura regionale; c) tre componenti scelti con sorteggio pubblico tra i docenti ordinari di diritto ed economia (diritto pubblico, diritto amministrativo, economia politica, politica economica ed economia aziendale) delle università della Campania» (art. 18-*bis*, comma 4). Infine, la Giunta regionale nomina i direttori generali tra gli aspiranti indicati dalla Commissione tecnica (art. 18-*bis*, comma 3).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2. — L'art. 18-*bis*, comma 5, in particolare, detta la disciplina censurata dal Presidente del Consiglio dei ministri. Tale disposizione prevede che «Con deliberazione della Giunta regionale è adottato un disciplinare, da sottoporre all'approvazione della maggioranza qualificata del Consiglio regionale, con le modalità di espletamento della procedura di cui al presente articolo, compreso le modalità di nomina della commissione di cui al comma 4, fermo restando, per le aziende ospedaliere indicate nell'articolo 2 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 (Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario nazionale ed università), quanto previsto dall'art. 1, comma 1, e dall'art. 4, comma 2 del medesimo decreto, nel rispetto del principio di leale collaborazione. Fino all'approvazione del disciplinare la nomina dei direttori generali è comunque disposta tra le persone iscritte nell'Elenco di cui al comma 1 che decadono dopo sessanta giorni dalla pubblicazione del disciplinare».

3. — Ad avviso del Presidente del Consiglio dei ministri, l'art. 18-*bis*, comma 5, della legge regionale n. 32 de 1994, introdotto con legge della Regione Campania n. 18 del 2012, nel prevedere – seppur all'interno di una disciplina transitoria – un'ipotesi di decadenza automatica dei direttori generali delle ASL e degli Istituti del servizio sanitario regionale, violerebbe l'art. 97 Cost., nonché i principi fondamentali in materia di tutela della salute, stabiliti ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e l'art. 117, secondo comma, lettera *l*), Cost., perché inciderebbe sulla competenza legislativa statale in materia di ordinamento civile.

3.1. — La disposizione regionale, prevedendo che i direttori generali delle ASL e degli Istituti del servizio sanitario regionale, che siano stati nominati nelle more dell'approvazione del disciplinare destinato a dettare le modalità ordinarie di espletamento della procedura di nomina, decadano dopo sessanta giorni dalla pubblicazione dello stesso, introduce una fattispecie di cessazione anticipata dell'incarico, in contrasto con la disciplina nazionale vigente: secondo quanto previsto dall'art. 3-*bis*, comma 8, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da contratto di diritto privato ed è di durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, e le ipotesi di decadenza, regolate dai commi 3 e 7 del medesimo articolo, sono limitate ai casi in cui «ricorrano gravi motivi o la gestione presenti una situazione di grave

fonte: http://burc.regione.campania.it

disavanzo o in caso di violazione di leggi o del principio di buon andamento e di imparzialità della amministrazione».

Innanzitutto, il Presidente del Consiglio dei ministri rileva che anche i direttori generali delle ASL e degli Istituti della Regione Campania sono da qualificare come «figure dirigenziali non apicali», perché «anche nell'ordinamento regionale campano, infatti, i rapporti fra il direttore generale della ASL e l'organo politico risultano "mediat[i] da strutture dipendenti dalla Giunta" (sentenza n. 104 del 2007). Oltre agli uffici di diretta collaborazione, assume a tale riguardo uno specifico rilievo il coordinatore di area (art. 12 della legge regionale n. 11 del 1991) che assolve a funzioni di indirizzo e coordinamento delle Aziende Sanitarie Regionali e cura la gestione dei rapporti con gli Organi Istituzionali delle stesse e, in base al nuovo ordinamento della Giunta varato con regolamento regionale 15 dicembre 2011 n. 12, la figura del Capo Dipartimento (art. 7) che svolge compiti di vigilanza e controllo degli enti e degli organismi di riferimento dipendenti dalla Regione».

Ad avviso del Presidente del Consiglio dei ministri, il carattere automatico della decadenza «dall'incarico di direttore generale di Aziende e Istituti del Servizio Sanitario Regionale per effetto della pubblicazione di un atto approvato dall'organo politico», previsto dalla disposizione censurata, violerebbe l'art. 97 Cost. sotto diversi profili: innanzitutto, lederebbe «il principio del giusto procedimento, perché esclude il diritto del funzionario di intervenire nel corso del procedimento che conduce alla sua rimozione e di conoscere la motivazione di tale decisione»; poi, pregiudicherebbe «i principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, in base ai quali le decisioni relative alla rimozione dei funzionari incaricati della gestione amministrativa, così come quelle relative alla loro nomina, debbono essere fondate sulla valutazione oggettiva delle qualità e capacità professionali da essi dimostrate»; infine, pregiudicherebbe «la continuità dell'azione amministrativa, che viene interrotta dalla decadenza dell'incarico».

Secondo il Presidente del Consiglio dei ministri, poi, il regime di decadenza automatica dovrebbe ritenersi «logicamente applicabile, in via transitoria, ad incarichi già in corso al momento nel quale l'art. 18-*bis* entra in vigore»: di conseguenza, la normativa impugnata produrrebbe «automaticamente la cessazione di un incarico che è stato conferito senza la previsione di quel termine», violando altresì il legittimo affidamento (art. 3 Cost.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2. — Il Presidente del Consiglio dei ministri, inoltre, sostiene che la normativa regionale censurata violerebbe i principi fondamentali in materia di tutela della salute di cui all'art. 117, terzo comma, Cost., in ragione del contrasto con il d. lgs. n. 502 del 1992, le cui disposizioni, secondo quanto espressamente chiarito dall'art. 19, comma 1, del decreto stesso, costituiscono principi fondamentali ai sensi dell'art. 117 Cost.

3.3. — Infine, la disposizione censurata, introducendo una fattispecie di decadenza che incide «su rapporti di lavoro precedentemente instauratisi il cui termine è stabilito contrattualmente», violerebbe altresì la competenza esclusiva statale in materia di ordinamento civile, di cui all'art. 117, secondo comma, lettera *l*), Cost.

4. — La Regione Campania non si è costituita in giudizio.

Considerato in diritto

1.— Il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha impugnato l'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge della Regione Campania 6 luglio 2012, n. 18 (Criteri di nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere e istituti di ricovero e cura a carattere scientifico), per violazione degli artt. 97 e 117, secondo comma, lettera *l*), e terzo comma, della Costituzione.

2.— La disposizione impugnata modifica la legge regionale 3 novembre 1994, n. 32 (Decreto legislativo 20 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del servizio sanitario regionale), inserendo l'art. 18-*bis*. I primi quattro commi di questo articolo, non censurati, dettano una nuova disciplina per la nomina dei direttori generali delle ASL e degli Istituti del servizio sanitario regionale. Il quinto comma dell'art. 18-*bis* prevede che le modalità di espletamento della nuova procedura di nomina siano regolate da un disciplinare, adottato con deliberazione della Giunta regionale, e che «[f]ino all'approvazione del disciplinare la nomina dei direttori generali è comunque disposta tra le persone iscritte nell'Elenco di cui al comma 1 che decadono dopo sessanta giorni dalla pubblicazione del disciplinare».

3.— Ad avviso del Presidente del Consiglio dei ministri, la disposizione censurata, prevedendo che i direttori generali delle ASL e degli Istituti del servizio sanitario regionale decadano dopo sessanta giorni dalla pubblicazione del disciplinare, violerebbe l'art. 97 Cost.

4.— La questione è fondata.

4.1.— Come già rilevato da questa Corte, i direttori generali delle ASL costituiscono «una figura tecnico-professionale che ha il compito di perseguire,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell'adempimento di un'obbligazione di risultato (oggetto di un contratto di lavoro autonomo), gli obiettivi gestionali e operativi definiti dal piano sanitario regionale (a sua volta elaborato in armonia con il piano sanitario nazionale), dagli indirizzi della Giunta, dal provvedimento di nomina e dal contratto di lavoro con l'amministrazione regionale» (sentenza n. 104 del 2007). Le funzioni svolte dai direttori sono di carattere tecnico-gestionale, come confermato anche dai requisiti che la legge richiede per la loro nomina ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421) e dell'art. 18, comma 3-*bis*, della legge della Regione Campania n. 32 del 1994 (sentenza n. 34 del 2010).

Sotto il profilo organizzativo, tra l'organo politico e i predetti direttori generali «non vi è un rapporto istituzionale diretto e immediato», ma «vi è una molteplicità di livelli intermedi lungo la linea di collegamento che unisce l'organo politico ai direttori generali delle Asl» (sentenza n. 104 del 2007 e sentenza n. 34 del 2010). Nella Regione Campania i rapporti tra direttori sanitari e organi politici sono mediati da strutture dipendenti dalla Giunta, e, in particolare, dal Capo Dipartimento, che svolge «funzioni di vigilanza e controllo degli enti e degli organismi di riferimento dipendenti dalla Regione» (art. 7 del regolamento regionale 15 dicembre 2011, n. 12).

4.2.— La disposizione impugnata, trovando applicazione nei confronti della tipologia di figure dirigenziali appena descritta – che esercita funzioni di carattere gestionale e non è legata all'organo politico da un rapporto diretto –, viola l'art. 97 Cost. sotto più profili.

Innanzitutto, essa è in contrasto con il principio di buon andamento, perchè il meccanismo di decadenza automatica incide sulla continuità dell'azione amministrativa (sentenze n. 228 del 2011; n. 304 e n. 224 del 2010). Come questa Corte ha statuito nella sentenza n. 124 del 2011, infatti, «[I]l rapporto di lavoro instaurato con l'amministrazione che attribuisce l'incarico deve essere […] connotato da specifiche garanzie, le quali presuppongono che esso sia regolato in modo da assicurare la tendenziale continuità dell'azione amministrativa».

In secondo luogo, il carattere automatico della decadenza dall'incarico del direttore, previsto dalla disposizione impugnata, viola i principi di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa, perché esclude una valutazione oggettiva dell'operato del funzionario (sentenze n. 34 e n. 224 del 2010).

In terzo luogo, la disposizione impugnata viola il principio di imparzialità

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'azione amministrativa, perché introduce un'ipotesi di cessazione anticipata e automatica dall'incarico del direttore generale dipendente da un atto dell'organo politico (sentenze n. 228 del 2011 e n. 224 del 2010).

Infine, la disposizione impugnata viola il principio del giusto procedimento, perché non prevede «il diritto del funzionario di intervenire nel corso del procedimento che conduce alla sua rimozione e di conoscere la motivazione di tale decisione» (sentenze n. 34 del 2010 e n. 390 del 2008).

5.— Rimangono assorbiti gli ulteriori profili di censura.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 18-*bis*, comma 5, della legge della Regione Campania 3 novembre 1994, n. 32 (Decreto legislativo 20 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del servizio sanitario regionale), inserito dall'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge della Regione Campania 6 luglio 2012, n. 18 (Criteri di nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere e istituti di ricovero e cura a carattere scientifico), limitatamente alle parole «che decadono dopo sessanta giorni dalla pubblicazione del disciplinare».

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 17 giugno 2013.

F.to:

Franco GALLO, Presidente

Sabino CASSESE, Redattore

Gabriella MELATTI, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 21 giugno 2013.

Il Direttore della Cancelleria

F.to: Gabriella MELATTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo) C.F. 95109910638
Delibera del Commissario n. 9 del 3 giugno 2013
Oggetto: Approvazione della variazione del Bilancio di Previsione – Esercizio Finanziario 2013

VISTO

- l'art. 5, comma 5, della legge della Regione Campania 12 novembre 2004 n. 8;
- l'art. 33 della legge della Regione Campania 30 gennaio 2008 n.1;
- l'art. 1, commi 253 e 254, della legge della Regione Campania 15 marzo 2011 n. 4;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 97 del 29.04.2013, di proroga del Commissario per la direzione e gestione dell'Agenzia Regionale della Campania per la Difesa del Suolo;
- la legge della Regione Campania 30 aprile 2002 n. 7, recante l'Ordinamento contabile della Regione Campania
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 4 del 24.04.2013 recante la disciplina dell'organizzazione amministrativa dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo;
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 8 del 29.04.2013 avente ad oggetto "Approvazione della Variazione Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2013";

VISTO altresì

- la legge della Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002 "*Ordinamento contabile della Regione Campania art. 34 comma 1, Decreto Legislativo 28 marzo 2000 n. 76;*
- l'art. 5 della legge della Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002, avente ad oggetto "bilanci degli organismi dipendenti";
- l'art. 29 della L.R. n. 7/2002 avente ad oggetto "Assestamento e variazioni ai bilanci".

CONSIDERATO che

- con il D.P.C.M. del 14.4.1995 è stato dichiarato lo stato di emergenza socio-economico-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno;
- con l'O.P.C.M. del 14.4.1995, il Prefetto di Napoli è stato nominato commissario delegato per il superamento della dichiarata emergenza;
- con l'O.P.C.M. n. 3270 del 12.3.2003, il Generale Roberto Jucci è stato nominato, in sostituzione del Prefetto di Napoli, Commissario delegato per il superamento della predetta emergenza;
- con l'O.P.C.M. n. 3948 del 20.6.2011, art. 6, il Provveditore Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise, a far data dal 1° luglio 2011, è subentrato al Gen. Roberto Jucci nelle funzioni di Commissario delegato per il superamento dello stato di emergenza socio-economico-ambientale in atto nel bacino idrografico del fiume Sarno, avvalendosi dei poteri e delle deroghe previsti dall'O.P.C.M. n.3270 del 12 marzo 2003 e successive modifiche ed integrazioni;
- con l'O.P.C.M. n. 4016 del 20.4.2012 il Commissario dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS) è subentrato nelle funzioni di Commissario delegato al Provveditore Interregionale alle OOPP Campania – Molise, per la prosecuzione ed il completamento entro il 31.12.2012, in regime ordinario ed in termine di somma urgenza, di tutte le iniziative già programmate per il definitivo superamento del contesto di criticità socio-economico-ambientale in atto nel bacino idrografico del fiume Sarno;
- con il verbale in data 28.12.2012 in ottemperanza a quanto stabilito con OPCM n. 4016/2012 ed al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa, a decorrere dal 1 gennaio 2013, le funzioni del Commissario delegato ex OPCM n. 4016/2012 sono state trasferite all'ARCADIS;
- con delibera ARCADIS n. 19 del 28 dicembre 2012 avente ad oggetto "Approvazione del Bilancio di Previsione Esercizio Finanziario 2013", ed in riferimento al definitivo superamento del contesto di criticità socio-economico-ambientale in atto nel bacino idrografico nel fiume Sarno, sono stati istituiti nuovi capitoli sia in entrata che in uscita come di seguito indicati:

ENTRATA

Titolo I – Entrate caratteristiche.
Categoria 2 – Trasferimento per la realizzazione degli interventi.
U.P.B. 13 – Piano complessivo degli interventi ex OPCM 4016 del 20/04/2012.
Cap. n. 474 "*Piano complessivo degli interventi ex OPCM 4016 del 20/04/2012*" con un importo pari a € 144.157.846,40, giusta ordinanza n. 1719 del 28/12/2012 del Commissario delegato ex OPCM 4016 del 20/04/2012.

SPESA

Funzione obiettivo 2 – Spese in conto capitale
U.P.B. 14 - *spese per interventi correlate ad entrate con vincolo di destinazione ex OPCM 4016/2012***.**
I cui capitoli risultano così articolati:

CAP. 474	Impianto di depurazione n. 1 - Scafati/Sant'Antonio Abate	2.284.673,60
CAP. 475	Impianto di depurazione sub. 4 - Nocera Superiore	2.171.365,26
CAP. 476	Adeguamento funzionale impianto di depurazione Foce Sarno	13.902.379,05
CAP. 477	Rifunzionalizzazione impianto di essiccamento di Solofra	-
CAP. 478	Completamento e riabilitazione idraulica rete di collettori sub. 1 - I e II lotto	15.762.256,22
CAP. 479	Verifiche opere eseguite collettore sub. 1	-
CAP. 480	Lavori di derivazione delle acque del canale Marna per la messa in esercizio del depuratore di Scafati	-
CAP. 481	Servizio di disostruzione, aggottamento acque ed isolamento delle condotte e pozzetti nell'ambito del collettore sub. 1	-
CAP. 482	Riabilitazione e completamento della linea C	206.458,00
CAP. 483	Rete di collettori sub. 2	2.759.768,73
CAP. 484	Rete di collettori sub. 3	1.199.901,68
CAP. 485	Rete di collettori sub. 4	196.786,51
CAP. 486	Opere di completamento rete fognaria comune di Angri	3.381.129,52
CAP. 487	Opere di completamento rete fognaria comune di Casola/Lettere/Gragnano Nord	205.383,86
CAP. 488	Opere di completamento rete fognaria comune di Castellammare di Stabia	7.373.516,23
CAP. 489	Opere di completamento rete fognaria comune di Castel San Giorgio	46.347,03
CAP. 490	Opere di completamento rete fognaria comune di Corbara	-
CAP. 491	Opere di completamento rete fognaria comune di Fisciano	13.664,19
CAP. 492	Opere di completamento rete fognaria comune di Gragnano	2.066.194,28
CAP. 493	Opere di completamento rete fognaria comune di Nocera Inferiore	3.669.725,34
CAP. 494	Opere di completamento rete fognaria comune di Ottaviano	1.302.710,32
CAP. 495	Opere di completamento rete fognaria comune di Pagani - I° lotto	4.936,06
CAP. 496	Opere di completamento rete fognaria comune di Pagani - II° lotto	-
CAP. 497	Opere di completamento rete fognaria comune di Poggiomarino	2.555.688,56
CAP. 498	Opere di completamento rete fognaria comune di Pompei	556.049,81
CAP. 499	Opere di completamento rete fognaria comune di Roccapiemonte	79.397,12
CAP. 500	Opere di completamento rete fognaria comune di San Giuseppe Vesuviano	1.269.542,59
CAP. 501	Opere di completamento rete fognaria comune di San Marzano sul Sarno	81.113,08
CAP. 502	Opere di completamento rete fognaria comune di San Valentino Torio	838.377,05
CAP. 503	Opere di completamento rete fognaria comune di Sant'Antonio Abate	1.335.748,28
CAP. 504	Opere di completamento rete fognaria comune di Sant'Egidio Montalbino	155.237,05
CAP. 505	Opere di completamento rete fognaria comune di Sarno	4.356.867,40
CAP. 506	Opere di completamento rete fognaria comune di Striano	1.410.080,93
CAP. 507	Opere di completamento rete fognaria comune di Terzigno	781.719,59
CAP. 508	Opere di completamento rete fognaria comune di Torre Annunziata	4.581.280,09
CAP. 509	Opere di completamento rete fognaria comune di Cava dei Tirreni	-
CAP. 510	Opere di completamento rete fognaria comune di Cava dei Tirreni Via XXV Luglio	100.117,80

CAP. 511	Opere di completamento rete fognaria comune di Forino	10.352,50
CAP. 512	Opere di completamento rete fognaria comune di Montoro Superiore	118.743,08
CAP. 513	Opere di completamento rete fognaria comune di Montoro Superiore - Banzanello	6.983,33
CAP. 514	Opere di completamento rete fognaria comune di Solofra	39.775,67
CAP. 515	Boscotrecase - opere di connessione rete fognaria	18.792,91
CAP. 516	Collettori emissari della rete fognaria allacciamenti in galleria principale (VIA SEPOLCRI)	418.731,22
CAP. 517	Allacciamento ai collettori comprensoriali dell'alto Sarno delle reti fognarie interne della provincia di Salerno - Convenzione	174.949,23
CAP. 518	Manutenzione straordinaria e, rimessa in funzione e completo ripristino elettromeccanico dello Sgrigliatore Rio Angri	-
CAP. 519	Realizzazione terza grigliatura per l'impianto di Mercato san Severino	7.727,51
CAP. 520	bonifica, rimozione sedimenti nonché sistemazione idraulica bacino fiume Sarno tratto finale Traversa Scafati/Foce Sarno	44.972.709,43
CAP. 521	sistemazione idraulica e bonifica del torrente Cavaiola	88.781,24
CAP. 522	Intervento di dragaggio canale Marna, gestione fanghi ed altri rifiuti – I stralcio	1.008.935,29
CAP. 523	vagliatura/inert. fanghi drag. Marna	-
CAP. 524	Lavori di demolizione eseguiti all'interno del sito di stoccaggio di Scafati	43.837,16
CAP. 525	allestimento sito di stoccaggio provvisorio dei sedimenti dragati nel Comune di Nocera Superiore	-
CAP. 526	allestimento sito di stoccaggio provvisorio dei nel comune di San Giuseppe Vesuviano	188.964,84
CAP. 527	lavori di completamento rete fognaria di San Marzano sul Sarno	39.964,20
CAP. 528	Intervento di manutenzione straordinaria delle vasche pedemontane del Vesuvio, Pianillo e Fornillo	18.460.659,86
CAP. 529	Ulteriori impegni connessi al completamento delle opere in corso di esecuzione	2.909.523,70
CAP. 530	Spese residuali di funzionamento	1.000.000,00

- con l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 75 del 5 aprile 2013, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12.4.2013, l'ARCADIS è stata individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi nel contesto di criticità di natura socio-economico-ambientale determinatasi nel bacino idrografico del fiume Sarno;
- con la suddetta ordinanza si è disposto che "*al fine di consentire l'espletamento delle iniziative di cui alla presente ordinanza il Commissario dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo della Regione Campania provvede, fino al completamento degli interventi di cui al comma 2 e delle procedure amministrative contabili ad essi connessi, con le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 3087, che viene allo stesso intestata per ventiquattro mesi*";
- con nota prot. n. 35209/2013 del 03/05/2013 assunta agli atti dell' ARCADIS al prot. n. 5342/2013 del 14/05/2013, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato di aver autorizzato la Banca D'Italia alla variazione dell'intestazione della contabilità speciale n. 3087 da "COM.DEL.EM.SARNO-ORD 3270-03" a "COMM.ARCADIS O. 3270-03 75-13";
- le risorse finanziarie necessarie per il completamento di tutte le iniziative già programmate per il definitivo superamento del contesto di criticità socio-ambientale in atto nel bacino idrografico del fiume Sarno, in seguito a quanto disposto dalla ODCPC n. 75 del 05 aprile 2013 ed alla nota del MEF prot. n. 35209/2013 del 03/05/2013 continuano ad essere gestite in contabilità speciale n. 3087;
- pertanto è necessario procedere alla cancellazione dei relativi capitoli all'uopo istituiti con la deliberazione del Commissario ARCADIS n. 19 del 28/12/2012 avente ad oggetto " *Approvazione del Bilancio di Previsione Esercizio Finanziario 2013*".
- che appare comunque opportuno riportare il rendiconto dei fondi gestiti in contabilità speciale, di cui all'articolo 5, comma 5-bis, della legge n. 225 del1992, in sede di relazione al Rendiconto generale ARCADIS;

CONSIDERATO altresì che

- ai sensi dell'art.1 comma 1, dell'OPCM n. 3908/2010, il prof. Edoardo Cosenza, Assessore ai la/vori pubblici, alla difesa del suolo ed alla protezione civile della Regione Campania, è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza in relazione agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8,9 e 10 novembre 2010;
- con Ordinanza n. 11/3908/2010 del 26.09.2011 il predetto Commissario delegato ex OPCM n. 3908/2010 ha, tra l'altro, disposto di:
  a) approvare il progetto esecutivo dei "Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'Acquedotto del Basso Sele, nel Comune di Campagna (SA) per un importo complessivo di € 9.907.572,89.
  b) autorizzare l'avvio delle procedure a contrarre, avvalendosi dell'ARCADIS per l'espletamento della relativa procedura di affidamento;
- con delibera ARCADIS n. 12 avente ad oggetto "Approvazione della variazione al Bilancio di Previsione 2011" è stato istituito sia per l'entrata che per l'uscita il capitolo di bilancio 430 " Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna (SA)" per un importo di € 9.660,00, necessari per l'espletamento della relativa procedura di affidamento ;
- l'art. 1, comma1, della OCDPC n. 60/2013 *ha disposto che "la Regione Campania è individuata quale amministrazione competente in via ordinaria a coordinare gli interventi, conseguenti agli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nel 2010, che si rendono necessari successivamente alla scadenza dello stato di emergenza*";
- l'art. 1, comma 2, della OCDPC n. 60/2013, ha disposto che " *l'Assessore ai lavori pubblici, alla difesa del suolo ed alla protezione civile della Regione Campania è individuato quale soggetto responsabile ad autorizzare a porre in essere tutte le attività occorrenti per il proseguimento in regime ordinario delle iniziative finalizzate al superamento del contesto critico in rassegna*";
- con nota assunta agli atti dell'ARCADIS al prot. n. 4095/2013 del 08/04/2013, l'Assessore ai Lavori Pubblici, Difesa del Suolo e Protezione Civile della Regione Campania nelle funzioni di cui all'OCDPC n. 60/2013, in riferimento ai lavori in questione nel comunicare:
  - *di disporre più di una struttura tecnico-amministrativa di supporto dell'ex Commissario delegato di cui all'OPCM n. 3908/2010 e, pertanto, non è nelle condizioni di eseguire direttamente i lavori;*
  - *che l'ARCADIS, ai sensi dell'art. 1 comma 253 della L.R. 4/2011, è competente all'attuazione degli interventi di tutela del suolo ed assetto idrogeologico e svolge i corrispondenti compiti e le attività tecnico operative connesse;*
  - *che l'ARCADIS è stata incaricata per l'espletamento della relativa procedura di affidamento dei "Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'Acquedotto del Basso Sele, nel comune di Campagna (SA);*

  ha chiesto all' ARCADIS di procedere ad una celere conclusione della procedura aperta per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori, nonché la disponibilità a subentrare quale soggetto attuatore anche per l'esecuzione dei lavori*;*
- l'ARCADIS, in riscontro alla richiesta dell'Assessore ai lavori pubblici di cui al punto precedente ha manifestato, con nota prot. n. 4565 del 19/04/2013 la disponibilità a subentrare quale Soggetto Attuatore dei lavori "*realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna (SA)*" ;
- con determina del Commissario ARCADIS n.215 del 22/04/2013 si è proceduto all'aggiudicazione definitiva dei Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna (SA)";
- con decreto assessorile n. 103 del 09/05/2013 dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione si è disposto:

  - di provvedere alla nomina di ARCADIS quale soggetto attuatore dei "*lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna (SA)*", in subentro alle attività fin qui svolte dalla Struttura tecnico operative connesse;
  - di stabilire per il proseguimento in regime ordinario, che l'ARCADIS si debba attenere alle direttive ed indicazioni già impartite ai soggetti di cui si è avvalso il Commissario delegato ex OPCM N. 3908/2010 ed ex OPCM n. 3922/2011 per l'attuazione degli interventi, di cui all'Ordinanza Commissariale n. 13/3908-2010/3922-2011 del 15 dicembre 2011;

- per tutto quanto detto ai punti precedenti pertanto necessario provvedere alla variazione di bilancio in seguito a quanto disposto con Decreto Assessorile n. 103/2013.

CONSIDERATO infine che

- con nota agli atti del Commissario ARCADIS prot. n. 414 del 30/05/2013 del RSPP Dr Alfonso Di Filippo avente ad oggetto " *Adempimenti D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.- Piano di Sorveglianza Sanitaria*" si è rappresentata la necessità di attivare la convenzione denominata "*Servizio di gestione integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro negli immobili in uso, a qualsiasi titolo, alle Amministrazioni Pubbliche – Lotto 5*", stipulata tra la CONSIP S.p.A. per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze e la COM Metodi S.p.A. nella parte riguardante la " *Gestione del Piano di Sorveglianza Sanitaria (incarico del medico competente, definizione e gestione dei protocolli sanitari) e le visite mediche con i connessi esami strumentali"* in quanto gli altri servizi della stessa sono già garantiti da personale interno.
- la convenzione in parola prevede la durata del servizio per 36 mesi ad un costo di € 29.579,00 più IVA, pari a complessivi € 35.791,00
- il costo stimato è imputabile sul capitolo di bilancio ARCADIS n. 82 " oneri per accertamenti sanitari e per visite fiscali", il quale non presenta sufficiente copertura finanziaria per l'esercizio finanziario 2013;
- risulta pertanto necessario provvedere alla variazione di bilancio reperendo le risorse necessarie dal capitolo di bilancio n. 86 "*Spese per corsi di formazione e aggiornamento personale dipendente"* che risulta sovrastimato rispetto alle reali esigenze dell'agenzia per l'esercizio finanziario 2013.

RITENUTO, **per tutto quanto riportato ai punti precedenti**

- di dover cancellare nello stato di previsione delle Entrate al Titolo I – *Entrate caratteristiche*, la U.P.B. 13 *"Piano completamento degli interventi ex OPCM 4016 del 20/04/2012*" ed il corrispondente capitolo:
    - cap. bil. 474 "*Piano complessivo degli interventi ex OPCM 4016 del 20/04/2012*" con un importo pari a € 144.157.846,40
- di dover cancellare, nello stato di previsione della spesa, alla funzione obiettivo 2 – Spese in conto Capitale, l' UPB 14 " *Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione-trasferimento risorse ex OPCM 4016/2012*" ed i corrispondenti capitoli di bilancio:
-

CAP. 474	Impianto di depurazione n. 1 - Scafati/Sant'Antonio Abate	2.284.673,60
CAP. 475	Impianto di depurazione sub. 4 - Nocera Superiore	2.171.365,26
CAP. 476	Adeguamento funzionale impianto di depurazione Foce Sarno	13.902.379,05
CAP. 477	Rifunzionalizzazione impianto di essiccamento di Solofra	-
CAP. 478	Completamento e riabilitazione idraulica rete di collettori sub. 1 - I e II lotto	15.762.256,22
CAP. 479	Verifiche opere eseguite collettore sub. 1	-
CAP. 480	Lavori di derivazione delle acque del canale Marna per la messa in esercizio del depuratore di Scafati	-
CAP. 481	Servizio di disostruzione, aggottamento acque ed isolamento delle condotte e pozzetti nell'ambito del collettore sub. 1	-
CAP. 482	Riabilitazione e completamento della linea C	206.458,00
CAP. 483	Rete di collettori sub. 2	2.759.768,73
CAP. 484	Rete di collettori sub. 3	1.199.901,68
CAP. 485	Rete di collettori sub. 4	196.786,51
CAP. 486	Opere di completamento rete fognaria comune di Angri	3.381.129,52
CAP. 487	Opere di completamento rete fognaria comune di Casola/Lettere/Gragnano Nord	205.383,86
CAP. 488	Opere di completamento rete fognaria comune di Castellammare di Stabia	7.373.516,23
CAP. 489	Opere di completamento rete fognaria comune di Castel San Giorgio	46.347,03
CAP. 490	Opere di completamento rete fognaria comune di Corbara	-

CAP. 491	Opere di completamento rete fognaria comune di Fisciano	13.664,19
CAP. 492	Opere di completamento rete fognaria comune di Gragnano	2.066.194,28
CAP. 493	Opere di completamento rete fognaria comune di Nocera Inferiore	3.669.725,34
CAP. 494	Opere di completamento rete fognaria comune di Ottaviano	1.302.710,32
CAP. 495	Opere di completamento rete fognaria comune di Pagani - I° lotto	4.936,06
CAP. 496	Opere di completamento rete fognaria comune di Pagani - II° lotto	-
CAP. 497	Opere di completamento rete fognaria comune di Poggiomarino	2.555.688,56
CAP. 498	Opere di completamento rete fognaria comune di Pompei	556.049,81
CAP. 499	Opere di completamento rete fognaria comune di Roccapiemonte	79.397,12
CAP. 500	Opere di completamento rete fognaria comune di San Giuseppe Vesuviano	1.269.542,59
CAP. 501	Opere di completamento rete fognaria comune di San Marzano sul Sarno	81.113,08
CAP. 502	Opere di completamento rete fognaria comune di San Valentino Torio	838.377,05
CAP. 503	Opere di completamento rete fognaria comune di Sant'Antonio Abate	1.335.748,28
CAP. 504	Opere di completamento rete fognaria comune di Sant'Egidio Montalbino	155.237,05
CAP. 505	Opere di completamento rete fognaria comune di Sarno	4.356.867,40
CAP. 506	Opere di completamento rete fognaria comune di Striano	1.410.080,93
CAP. 507	Opere di completamento rete fognaria comune di Terzigno	781.719,59
CAP. 508	Opere di completamento rete fognaria comune di Torre Annunziata	4.581.280,09
CAP. 509	Opere di completamento rete fognaria comune di Cava dei Tirreni	-
CAP. 510	Opere di completamento rete fognaria comune di Cava dei Tirreni Via XXV Luglio	100.117,80
CAP. 511	Opere di completamento rete fognaria comune di Forino	10.352,50
CAP. 512	Opere di completamento rete fognaria comune di Montoro Superiore	118.743,08
CAP. 513	Opere di completamento rete fognaria comune di Montoro Superiore - Banzanello	6.983,33
CAP. 514	Opere di completamento rete fognaria comune di Solofra	39.775,67
CAP. 515	Boscotrecase - opere di connessione rete fognaria	18.792,91
CAP. 516	Collettori emissari della rete fognaria allacciamenti in galleria principale (VIA SEPOLCRI)	418.731,22
CAP. 517	Allacciamento ai collettori comprensoriali dell'alto Sarno delle reti fognarie interne della provincia di Salerno - Convenzione	174.949,23
CAP. 518	Manutenzione straordinaria e, rimessa in funzione e completo ripristino elettromeccanico dello Sgrigliatore Rio Angri	-
CAP. 519	Realizzazione terza grigliatura per l'impianto di Mercato san Severino	7.727,51
CAP. 520	bonifica, rimozione sedimenti nonché sistemazione idraulica bacino fiume Sarno tratto finale Traversa Scafati/Foce Sarno	44.972.709,43
CAP. 521	sistemazione idraulica e bonifica del torrente Cavaiola	88.781,24
CAP. 522	Intervento di dragaggio canale Marna, gestione fanghi ed altri rifiuti - I stralcio	1.008.935,29
CAP. 523	vagliatura/inert. fanghi drag. Marna	-
CAP. 524	Lavori di demolizione eseguiti all'interno del sito di stoccaggio di Scafati	43.837,16
CAP. 525	allestimento sito di stoccaggio provvisorio dei sedimenti dragati nel Comune di Nocera Superiore	-
CAP. 526	allestimento sito di stoccaggio provvisorio dei nel comune di San Giuseppe Vesuviano	188.964,84
CAP. 527	lavori di completamento rete fognaria di San Marzano sul Sarno	39.964,20
CAP. 528	Intervento di manutenzione straordinaria delle vasche pedemontane del Vesuvio, Pianillo e Fornillo	18.460.659,86
CAP. 529	Ulteriori impegni connessi al completamento delle opere in corso di esecuzione	2.909.523,70
CAP. 530	Spese residuali di funzionamento	1.000.000,00

- di dover riportare il rendiconto dei fondi gestiti in contabilità speciale, di cui all'articolo 5, comma 5-bis, della legge n. 225 del1992, in sede di relazione al Rendiconto generale ARCADIS;
- di dover variare, nello stato di previsione delle Entrate ed al titolo I – *Entrate Caratteristiche*, alla

UPB 5 " *Trasferimento risorse Commissario Delegato OOPCM nn. 3908/2010 e 3922/2011*", il cap. bil 430 " *Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'Acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna (SA) OC n. 11/3918-2010, 3922-2011 del 09/11/2011*" che passa da €. 0,00 ad €. 9.897.912,89;

- di dover variare, nello stato di previsione delle Spese, alla Funzione Obiettivo 2-Spese in conto capitale, ed alla UPB 6 " *Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione-Trasferimento risorse Commissario Delegato OOPCM nn. 3908/2010 e 3922/2011* ", il cap bil. 430 "*Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'Acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna (SA) OC n. 11/3918-2010, 3922-2011 del 09/11/2011* " che passa da €. 0,00 ad €. 9.897.912,89;
- di dover variare, nello stato di previsione della spesa, alla Funzione obiettivo 1 "*Gestione e funzionamento*" alla UPB 2 –"*Spese per il personale dell'ARCADIS"* i seguenti cap:

  - cap bil 82 " *oneri per accertamenti sanitari e per visite fiscali*" che passa da € 30.000,00 ad € 36.000,00 con una variazione in aumento di € 6.000,00;
  - cap bil 86 " *Spese per corsi di formazione e aggiornamento personale dipendente"* che passa da € 50.000,00 ad € 44.000,00 con una variazione in diminuzione di € 6.000,00.

DELIBERA

- di cancellare nello stato di previsione delle Entrate al Titolo I – *Entrate caratteristiche*, la U.P.B. 13 *"Piano completamento degli interventi ex OPCM 4016 del 20/04/2012*" ed il corrispondente capitolo:
  - cap. bil. 474 "*Piano complessivo degli interventi ex OPCM 4016 del 20/04/2012*" con un importo pari a € 144.157.846,40
- di cancellare, nello stato di previsione della spesa, alla funzione obiettivo 2 , l' UPB 14 " *Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione- trasferimento risorse ex OPCM 4016/2012*" ed i corrispondenti capitoli di bilancio:

CAP. 474	Impianto di depurazione n. 1 - Scafati/Sant'Antonio Abate	2.284.673,60
CAP. 475	Impianto di depurazione sub. 4 - Nocera Superiore	2.171.365,26
CAP. 476	Adeguamento funzionale impianto di depurazione Foce Sarno	13.902.379,05
CAP. 477	Rifunzionalizzazione impianto di essiccamento di Solofra	-
CAP. 478	Completamento e riabilitazione idraulica rete di collettori sub. 1 - I e II lotto	15.762.256,22
CAP. 479	Verifiche opere eseguite collettore sub. 1	-
CAP. 480	Lavori di derivazione delle acque del canale Marna per la messa in esercizio del depuratore di Scafati	-
CAP. 481	Servizio di disostruzione, aggottamento acque ed isolamento delle condotte e pozzetti nell'ambito del collettore sub. 1	-
CAP. 482	Riabilitazione e completamento della linea C	206.458,00
CAP. 483	Rete di collettori sub. 2	2.759.768,73
CAP. 484	Rete di collettori sub. 3	1.199.901,68
CAP. 485	Rete di collettori sub. 4	196.786,51
CAP. 486	Opere di completamento rete fognaria comune di Angri	3.381.129,52
CAP. 487	Opere di completamento rete fognaria comune di Casola/Lettere/Gragnano Nord	205.383,86
CAP. 488	Opere di completamento rete fognaria comune di Castellammare di Stabia	7.373.516,23
CAP. 489	Opere di completamento rete fognaria comune di Castel San Giorgio	46.347,03
CAP. 490	Opere di completamento rete fognaria comune di Corbara	-
CAP. 491	Opere di completamento rete fognaria comune di Fisciano	13.664,19
CAP. 492	Opere di completamento rete fognaria comune di Gragnano	2.066.194,28
CAP. 493	Opere di completamento rete fognaria comune di Nocera Inferiore	3.669.725,34
CAP. 494	Opere di completamento rete fognaria comune di Ottaviano	1.302.710,32
CAP. 495	Opere di completamento rete fognaria comune di Pagani - I° lotto	4.936,06
CAP. 496	Opere di completamento rete fognaria comune di Pagani - II° lotto	-
CAP. 497	Opere di completamento rete fognaria comune di Poggiomarino	2.555.688,56

CAP. 498	Opere di completamento rete fognaria comune di Pompei	556.049,81
CAP. 499	Opere di completamento rete fognaria comune di Roccapiemonte	79.397,12
CAP. 500	Opere di completamento rete fognaria comune di San Giuseppe Vesuviano	1.269.542,59
CAP. 501	Opere di completamento rete fognaria comune di San Marzano sul Sarno	81.113,08
CAP. 502	Opere di completamento rete fognaria comune di San Valentino Torio	838.377,05
CAP. 503	Opere di completamento rete fognaria comune di Sant'Antonio Abate	1.335.748,28
CAP. 504	Opere di completamento rete fognaria comune di Sant'Egidio Montalbino	155.237,05
CAP. 505	Opere di completamento rete fognaria comune di Sarno	4.356.867,40
CAP. 506	Opere di completamento rete fognaria comune di Striano	1.410.080,93
CAP. 507	Opere di completamento rete fognaria comune di Terzigno	781.719,59
CAP. 508	Opere di completamento rete fognaria comune di Torre Annunziata	4.581.280,09
CAP. 509	Opere di completamento rete fognaria comune di Cava dei Tirreni	-
CAP. 510	Opere di completamento rete fognaria comune di Cava dei Tirreni Via XXV Luglio	100.117,80
CAP. 511	Opere di completamento rete fognaria comune di Forino	10.352,50
CAP. 512	Opere di completamento rete fognaria comune di Montoro Superiore	118.743,08
CAP. 513	Opere di completamento rete fognaria comune di Montoro Superiore - Banzanello	6.983,33
CAP. 514	Opere di completamento rete fognaria comune di Solofra	39.775,67
CAP. 515	Boscotrecase - opere di connessione rete fognaria	18.792,91
CAP. 516	Collettori emissari della rete fognaria allacciamenti in galleria principale (VIA SEPOLCRI)	418.731,22
CAP. 517	Allacciamento ai collettori comprensoriali dell'alto Sarno delle reti fognarie interne della provincia di Salerno - Convenzione	174.949,23
CAP. 518	Manutenzione straordinaria e, rimessa in funzione e completo ripristino elettromeccanico dello Sgrigliatore Rio Angri	-
CAP. 519	Realizzazione terza grigliatura per l'impianto di Mercato san Severino	7.727,51
CAP. 520	bonifica, rimozione sedimenti nonché sistemazione idraulica bacino fiume Sarno tratto finale Traversa Scafati/Foce Sarno	44.972.709,43
CAP. 521	sistemazione idraulica e bonifica del torrente Cavaiola	88.781,24
CAP. 522	Intervento di dragaggio canale Marna, gestione fanghi ed altri rifiuti - I stralcio	1.008.935,29
CAP. 523	vagliatura/inert. fanghi drag. Marna	-
CAP. 524	Lavori di demolizione eseguiti all'interno del sito di stoccaggio di Scafati	43.837,16
CAP. 525	allestimento sito di stoccaggio provvisorio dei sedimenti dragati nel Comune di Nocera Superiore	-
CAP. 526	allestimento sito di stoccaggio provvisorio dei nel comune di San Giuseppe Vesuviano	188.964,84
CAP. 527	lavori di completamento rete fognaria di San Marzano sul Sarno	39.964,20
CAP. 528	Intervento di manutenzione straordinaria delle vasche pedemontane del Vesuvio, Pianillo e Fornillo	18.460.659,86
CAP. 529	Ulteriori impegni connessi al completamento delle opere in corso di esecuzione	2.909.523,70
CAP. 530	Spese residuali di funzionamento	1.000.000,00

- di riportare il rendiconto dei fondi gestiti in contabilità speciale, di cui all'articolo 5, comma 5-bis, della legge n. 225 del1992, in sede di relazione al Rendiconto generale ARCADIS;
- di variare, nello stato di previsione delle Entrate ed al titolo I alla UPB 5 " *Trasferimento risorse Commissario Delegato OOPCM nn. 3908/2010 e 3922/2011*", il cap. bil 430 " *Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'Acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna (SA) OC n. 11/3918-2010, 3922-2011 del 09/11/2011*" che passa da €. 0,00 ad €. 9.897.912,89;
- di variare, nello stato di previsione delle Spese, alla Funzione Obiettivo 2-Spese in conto capitale, ed alla UPB 6 " *Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione-Trasferimento risorse Commissario Delegato OOPCM nn. 3908/2010 e 3922/2011* ", il cap bil. 430

Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'Acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna (SA) OC n. 11/3918-2010, 3922-2011 del 09/11/2011 " che passa da €. 0,00 ad €. 9.897.912,89;

- di variare, nello stato di previsione della spesa, alla Funzione obiettivo 1 "*Gestione e funzionamento*" alla UPB 2 –"*Spese per il personale dell'ARCADIS"* i seguenti cap:

  - cap bil 82 " *oneri per accertamenti sanitari e per visite fiscali*" che passa da € 30.000,00 ad € 36.000,00 con una variazione in aumento di € 6.000,00;
  - cap bil 86 " *Spese per corsi di formazione e aggiornamento personale dipendente"* che passa da € 50.000,00 ad € 44.000,00 con una variazione in diminuzione di € 6.000,00.

- di inviare la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 51 dello Statuto della Regione Campania, all'Area Generale di coordinamento 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione" della Giunta della Regione Campania;
- di trasmetterne copia al Tesoriere Banco Napoli necessaria per i propri adempimenti di allineamento delle scritture contabili;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Il Commissario
Flavio Cioffi

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
			Giacenza di cassa all'1 gennaio 2013			**44.209.695,61**
			Avanzo di Amministrazione -vincolato-		**1.676.087,46**	
			Titolo I - ENTRATE CARATTERISTICHE			
			Ctg 1: Corrispettivi per la fornitura di servizi a favore di Enti Terzi			
			U.P.B. 1 - Corrispettivi per la fornitura di servizi a favore di Enti Terzi			
1-1-1		*10*	*Corrispettivi per la fornitura di servizi a favore di Enti Terzi*	0,00	0,00	0,00
			TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Totale categoria 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Ctg. 2 - Trasferimenti per la realizzazione degli interventi			
			U.P.B. 1 - Trasferimento risorse per attività residuale ex OOMI 2499/97e 2787/98			
1-2-1		*400*	*Trasferimento attività residuale ex OMI .2787 del 1998*	53.258.534,63	0,00	53.258.534,63
		401	*Trasferimento attività residuale ex OMI 2499 del 1997*	0,00	0,00	0,00
		402	*Trasferimento attività residuale ex OMI 2499 del 1997 CONTO 40/15 BdN*	1.199.000,00	0,00	1.199.000,00
		443	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara -1°lotto funzionale (Siano) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	4.520.000,00	0,00	4.520.000,00
		444	*Completamento del risanamento del monte Saretto - 1°stralcio funzionale (Sarno) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	1.915.000,00	0,00	1.915.000,00
		445	*Sistemazione idrogeologica- Vallone Cantarella (Quindici) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00
		446	*Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Staglio e S. Egidio - 2° Stralcio funzionale (S.Felice a Cancello) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	2.600.000,00	0,00	2.600.000,00
		447	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche /Monte Iulio/Vallone Colle Petrara- 2° lotto funzionale (Siano) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	3.400.000,00	0,00	3.400.000,00
		448	*Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - completamento canale pedemontano e relativi recapiti (S. Felice a Cancello) D.G.R. Campania n. 603/2008-*	3.610.000,00	0,00	3.610.000,00
		449	*Sistemazione definitiva a monte delle aree a rischio e per il ripristino delle aree sede della colata - Vasca S. Lucia (Sarno) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	4.570.000,00	0,00	4.570.000,00
		450	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara - Completamento (Siano) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	2.100.000,00	0,00	2.100.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		451	*Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro - Vasca Pandola (Lauro) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	5.780.000,00	0,00	5.780.000,00
		452	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Cisternaro, Pietraro, Sirena (Moschiano) - D.G.R.Campania n.603/2008-*	1.610.000,00	0,00	1.610.000,00
		453	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale- Valloni Acquarola Grondanea(Moschiano)-D.G.R.Campania n.603/2008-*	940.000,00	0,00	940.000,00
		454	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vasca Carcarelle (Palma Campania) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	1.660.000,00	0,00	1.660.000,00
		455	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vallone Aiello (Palma Campania) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	7.300.000,00	0,00	7.300.000,00
			TOTALE U.P.B. 1	**95.962.534,63**	**0,00**	**95.962.534,63**
			U.P.B. 2- Trasferimento risorse Comm. Gov. Del. Ex O.P.C.M. n.3849/2010 e ss.- Impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico/Impianto di depurazione Ischia Porto			
1-2-2		*403*	*Realizzazione dell'impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico (CE) DGR n. 875 del 14/12/2010*	18.600.000,00	0,00	18.600.000,00
		428	*Impianto di depurazione al servizio del Comune di Ischia Porto - Barano Ord. Comm. n. 68 del 03/11/2011 ex OPCM n. 3849/2010 e ss*	9.053.807,34	0,00	9.053.807,34
			TOTALE U.P.B. 2	**27.653.807,34**	**0,00**	**27.653.807,34**
			U.P.B. 3- Trasferimento risorse Commissario Delegato ex OPCM 3920/2011			
1-2-3		*404*	*Lavori di consolidamento corticale del costone soprastante Via Mortito (Casamicciola Terme)O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011*	1.820.000,00	0,00	1.820.000,00
		405	*Sistemazione idrogeologica e realizzazione di rete fognaria di via Tirabella in località Pilastri (Ischia)O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011*	2.700.000,00	0,00	2.700.000,00
		406	*Mitigazione per il pericolo di ostruzione degli imbocchi dei tratti tombati sugli alvei Senigallia, Negroponte etc.(Casamicciola Terme)O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011*	180.000,00	0,00	180.000,00
		407	*Realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Campagnano (Ischia)O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011*	3.800.000,00	0,00	3.800.000,00
		408	*Lavori urgenti per la realizzazione del collettore fognario via arenella (Ischia)O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011*	2.350.000,00	0,00	2.350.000,00
		409	*sistemazione idrogeologica del versante del "Monte Albino"nel comune di Nocera Inferiore(SA)O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011*	6.000.000,00	0,00	6.000.000,00
			TOTALE U.P.B. 3	**16.850.000,00**	**0,00**	**16.850.000,00**
			U.P.B. 4 - Trasferimento risorse Commissario Delegato ex OPCM 3914/2010			
1-2-4		*411*	*Manutenzione ambientale dell'arenile e dello specchio acqueo - O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011*	71.817,03	0,00	71.817,03
		412	*Sede e nucleo di protezione civile O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012*	100.000,00	0,00	100.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		413	*Intervento di somma urgenza per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani - O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012*	531.000,00	0,00	531.000,00
		414	*Ciclo depurazione - O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011*	600.000,00	0,00	600.000,00
		415	*Realizzazione aree sicure per il parcheggio interrato O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012*	2.600.000,00	0,00	2.600.000,00
		416	*Riqualificazione urbana O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012*	1.900.000,00	0,00	1.900.000,00
		417	*Adeguamento funzionale dell'alveo del Torrente Dragone e profilo idraulico - O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011*	18.000,00	0,00	18.000,00
		418	*Realizzazione di opere marine a difesa del centro abitato O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012"*	500.000,00	0,00	500.000,00
		419	*Completamento messa in sicurezza dei costoni rocciosi -O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011*	9.000,00	0,00	9.000,00
		420	*Realizzazione del canale di by-pass per il torrente Dragone- O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011*	100.000,00	0,00	100.000,00
		427	*Presidio controllo e monitoraggio -O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011"*	11.000,00	0,00	11.000,00
		470	*realizzazione aree sicure per il parcheggio in roccia - studio di fattibilità-O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012*	100.000,00	0,00	100.000,00
		471	*Completamento Intervento per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani- O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012"*	753.655,69	0,00	753.655,69
			TOTALE U.P.B. 4	**7.294.472,72**	**0,00**	**7.294.472,72**
			U.P.B. 5 - Trasferimento risorse Commissario Delegato OOPCM nn. 3908/2010 e 3922/2011	0,00	0,00	0,00
1-2-5		421	*Intervento di somma urgenza di protezione della condotta DN1600 a valle del ponte n.10 (Basso Sele) O.C. n. 6 / 3918-2010, 3922-2011 del 01/09/2011*	162.984,22	0,00	162.984,22
		422	*Intervento di somma urgenza di protezione e ripristino della condotta DN 1000 (Basso Sele) O.C. n. 6 / 3918-2010, 3922-2011 del 01/09/2011*	98.123,80	0,00	98.123,80
		423	*Servizio di sviluppo di un sistema di allertamento per il rischio idraulico del Fiume Sele- O.C. n.5/3918-2010, 3922-2011 del 26/07/2011*	2.415,00	0,00	2.415,00
		424	*Mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale SS 166 degli Alburni tra i Km 55+000e 55+400 nel Comune di S. Rufo-O.C. n.10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011"*	266.761,58	0,00	266.761,58
		425	*Monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342, in località Sant'Andrea del Comune di Roscigno-OC n.10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011*	70.000,00	0,00	70.000,00
		426	*Riduzione del rischio inondazione lungo i torrenti Corvi e Casarzano in località Starza-OC n.5/3918-2010, 3922-2011 del 26/07/2011*	238.966,43	0,00	238.966,43
		429	*Rilievi fotogrammetici e geostrutturali propedeutici alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 del Comune di Sacco- OC n.10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011*	160.000,00	0,00	160.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		430	*Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN1600 dell'acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna (SA)-OC n.11/3918-2010, 3922-2011 del 09/11/2011*	9.660,00	9.897.912,89	9.907.572,89
		469	*Realizzazione a livello sperimentale del sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico dei tratti tombati degli alvei dei piccoli bacini della costiera Amalfitana(Cetara, Maiori, Minori, Atrani, Amalfi e Positano) del Cilento(Pisciotta, Futani e Sapri), in provincia di Salerno -OC n.19/3908-2010, 3922-2011 del 24/09/2012*	1.800.000,00	0,00	1.800.000,00
		472	*interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 del Comune di Sacco-OC n.23/3908-2010,3922-2011del 29/11/2012*	0,00	4.100.000,00	4.100.000,00
		473	*Manutenzione straordinaria della vasca di laminazione Cicalesi nel Comune di Nocera inferiore OC n.23/3908-2010,3922-2011del 29/11/2012*	0,00	5.373.232,09	5.373.232,09
			TOTALE U.P.B. 5	**2.808.911,03**	**19.371.144,98**	**22.180.056,01**
			U.P.B. 6 - Interventi di manutenzione per fronteggiare il dissesto idraulico ed idrogeologico del territorio regionale - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-			
1-2-6		*431*	*Bonifica frana Monte Salto e Frana Vallone di Mezzo; Sistemazione pendici e regimazione acque Valloni Monte Salto e Frazione Misciano (Montoro Inferiore Av) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	700.000,00	0,00	700.000,00
		432	*Sistemazione idraulica dei fiumi Sarno e Solofrana - 1° stralcio 1°lotto Nuova Vasca di laminazione delle piene del torrente Solofrana in loc. Pandola del Comune di Mercato San Severino (comuni vari del Bacino del fiume Sarno) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	300.000,00	0,00	300.000,00
		433	*Loc. Vallone Murelle - Sistemazione idrogeologica del territorio comunale di Moschiano - Stralcio 1A - Vasca di accumulo "Murelle" e opere accessorie (Moschiano AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	166.000,00	0,00	166.000,00
		434	*Loc. Lagno Quindici - Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro (Lauro AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-.*	170.000,00	0,00	170.000,00
		435	*Interventi puntuali di manutenzione straordinaria dell'alveo fiume Picentino da località Vassi a località Cocchiaturo (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	21.000,00	0,00	21.000,00
		436	*Opere di sistemazione idrogeologica per il convogliamento delle acque dai versanti in località Santa Caterina (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	30.000,00	0,00	30.000,00
		437	*Sistemazione spondali lungo l'alveo del fiume Picentino da località Vassi verso valle (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	21.000,00	0,00	21.000,00
		438	*Interventi urgenti di prima sistemazione del tratto terminale del torrente Rio Secco (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	24.000,00	0,00	24.000,00
		439	*Torrente Lacciano: Ripristino funzionalità idraulica e sistemazione con il torrente Serretelle (San Martino Valle Caudina AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	30.000,00	0,00	30.000,00
		440	*Avversità atmosferiche del 7-8 ottobre 2011 in San Gregorio Magno (San Gregorio Magno SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	550.000,00	0,00	550.000,00
		441	*Intervento d'urgenza per la manutenzione del torrente Rhegina Minor, nel tratto compreso tra la prima briglia a monte dell'antica cartiera e la foce (Minori SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	200.000,00	0,00	200.000,00
			TOTALE U.P.B. 6	**2.212.000,00**	**0,00**	**2.212.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
			U.P.B. 7- Trasferimento risorse Commissario Delegato ex D.P.C.M. del 21 gennaio 2011			
1-2-7		*456*	*Interventi di manutenzione delle opere realizzate ai sensi della OPCM 2994/99. (San Felice a Cancello, Quindici, Bracigliano, Sarno e Siano) -cod. ISTAT n.96- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	1.476.000,00	0,00	1.476.000,00
		457	*Versante del Monte Sant'Angelo Palomba in territorio del Comune di San Felice a Cancello (Ce) - cod. ISTAT n.5- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	1.240.903,87	0,00	1.240.903,87
		458	*Valloni Staglio S.Egidio in territorio del Comune di San Felice a Cancello (CE) - cod. ISTAT n.6- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	1.042.300,33	0,00	1.042.300,33
		459	*Realizzazione di un impianto per lo stoccaggio provvisorio e il trattamento dei sedimenti dragati dal fiume Sarno e suoi affluenti presso l'impianto di depurazione di Angri (SA) - cod. ISTAT n.64 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	2.200.000,00	0,00	2.200.000,00
		460	*Dissesti località tavolara nel Comune di Bracigliano (SA)-cod ISTAT n.71- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	9.840.000,00	0,00	9.840.000,00
		465	*Lavori di messa in sicurezza e sistemazione del movimento franoso a valle del centro abitato in loc. Cuozzi - Pisciariello (Comune di Buonalbergo)- cod ISTAT n.9-Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	5.217.152,27	0,00	5.217.152,27
		466	*"Sistemazione Vallone Campinola e sue aste (Comune di Tramonti) " cod ISTAT n.94 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"*	1.238.396,00	0,00	1.238.396,00
		467	*Risanamento idrogeologico delle aree in frana, centro abitato del Comune di Pisciotta (SA) cod ISTAT n.83 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	7.000.000,00	0,00	7.000.000,00
		534	*Interventi Alveo Dragone cod ISTAT n.66 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	900.000,00	0,00
		535	*Miglioramento caratteristiche stabilità e sicurezza del territorio. Interventi su costoni rocciosi nucleo abitato lato Ravello e lato Amalfi cod ISTAT n.67 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	2.487.667,00	0,00
			TOTALE U.P.B. 7	**29.254.752,47**	**3.387.667,00**	**32.642.419,47**
			U.P.B.8 -Trasferimento risorse AGC 5 della GRC- Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi Comune di Giffoni Valle Piana(Sa)- L.R. n. 3 del 27/02/2007 e D.P.R. 554/1999, art. 147:	0,00	0,00	0,00
1-2-8		*461*	*Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi (Giffoni Valle Piana).*	90.000,00	0,00	90.000,00
			TOTALE U.P.B. 8	**90.000,00**	**0,00**	**90.000,00**
			U.P.B.9 -D.G.R. nn. 119 del 20/03/2012 e 732 del 19/12/2012- POR FESR 2007/2013- Grande Progetto " Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno":			
1-2-9		*462*	*Realizzazione del Grande Progetto "Completamentodella riqualificazione e recupero del fiume Sarno"*	213.456.760,33	0,00	213.456.760,33
			TOTALE U.P.B. 9	**213.456.760,33**	**0,00**	**213.456.760,33**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
			U.P.B.10 -D.G.R. nn. 256 del 29/05/2012 e 732 del 19/12/2012- POR FESR 2007/2013 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 - EDIFICI PUBBLICI SICURI - D.G. R. n. 421/2011			
1-2-10		*463*	*Progetto Palazzo Penne*	13.500.000,00	0,00	13.500.000,00
			TOTALE U.P.B. 10	**13.500.000,00**	**0,00**	**13.500.000,00**
1-2-11			**U.P.B.11 -D.G. R. nn. 338 del 10/07/2012 e 732 del 19/12/2012- POR FESR 2007-2013 - Grande Progetto "Risanamento ambientale dei corpi idrici**		0,00	
		464	*Grande Progetto. Risanamento Ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne*	100.000.000,00	0,00	100.000.000,00
			TOTALE U.P.B. 11	**100.000.000,00**	**0,00**	**100.000.000,00**
1-2-12			**U.P.B.12 -D.G. R. nn. 401 del 31/07/2012 e 732 del 19/12/2012 - POR FESR 2007-2013 - Grande Progetto "La Bandiera Blu del litorale domitio"**			
		468	*Grande Progetto. La bandiera Blu del Litorale Domitio*	80.000.000,00	0,00	80.000.000,00
			TOTALE U.P.B. 12	**80.000.000,00**	**0,00**	**80.000.000,00**
			U.P.B.14 -Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n.9 e ss.mm.ii.			
		442	*Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n.9 e ss.mm.ii.*	4.000.000,00	4.000.000,00	8.000.000,00
			TOTALE U.P.B. 14	**4.000.000,00**	**4.000.000,00**	**8.000.000,00**
			Totale Categoria 2	**593.083.238,52**	**26.758.811,98**	**619.842.050,50**
			Ctg. 3 - Altre entrate			
			U.P.B. 1 - Introiti diversi			
1-3-1		*20*	*Tasse per concorsi*	0,00	500,00	500,00
		21	*Introiti diversi*	0,00	0,00	0,00
			TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**500,00**	**500,00**
			Totale Categoria 3	**0,00**	**500,00**	**500,00**
			TOTALE TITOLO I	**593.083.238,52**	**26.759.311,98**	**619.842.550,50**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
			Titolo II - ENTRATE PER TRASFERIMENTI DELLA REGIONE			
			Ctg. 1 -Trasferimenti dalla Regione Campania			
			U.P.B. 1 - Trasferimento risorse per spese di funzionamento ARCADIS			
2-1-1		*1163*	*Stanziamento Regionale per le spese di funzionamento ARCADIS*	0,00	7.500.000,00	7.500.000,00
			TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**7.500.000,00**	**7.500.000,00**
			Totale Categoria 1	**0,00**	**7.500.000,00**	**7.500.000,00**
			TOTALE TITOLO II	**0,00**	**7.500.000,00**	**7.500.000,00**
			Titolo III - ENTRATE DIVERSE			
			Ctg. 1 - Entrate diverse			
			U.P.B. 1 - Entrate finanziarie			
3-1-1		*501*	*Interessi attivi su Tesoreria*	10.000,00	90.000,00	100.000,00
		502	*Altre Entrate*	0,00	0,00	0,00
			TOTALE U.P.B. 1	**10.000,00**	**90.000,00**	**100.000,00**
			U.P.B. 2 - Recuperi, rimborsi e contributi vari			
3-1-2		*602*	*Rimborsi spese per il personale comandato presso la Giunta Regione Campania-*	0,00	430.000,00	430.000,00
		603	*Rimborsi spese per il personale comandato Enti vari -*	192.403,94	40.000,00	232.403,94
		604	*rimborso emolumenti personale comandato presso il Consiglio Regione Campania*	0,00	0,00	0,00
			TOTALE U.P.B. 2	**192.403,94**	**470.000,00**	**662.403,94**
			Totale Categoria 1	**202.403,94**	**560.000,00**	**762.403,94**
			TOTALE TITOLO III	**202.403,94**	**560.000,00**	**762.403,94**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
			Titolo IV - ENTRATE DA ALIENAZIONI, DA TRASFORMAZIONI DI CAPITALE, DA RISCOSSIONI DI CREDITI E DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE			
			Ctg. 1 - Alienazioni			
			U.P.B. 1 - Introiti per alienazioni			
4-1-1		*740*	*immobili*	0,00	0,00	0,00
			TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Totale Categoria 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Ctg. 2 - Trasferimenti conto capitale			
			U.P.B. 1 - Trasferimenti conto capitale			
4-2-1		*710*	*Trasferimenti vari*	0,00	0,00	0,00
			TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			U.P.B. 2 - Trasferimenti per investimenti			
4-2-2		*720*	*Trasferimenti per investimenti*	0,00	0,00	0,00
			TOTALE U.P.B. 2	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			U.P.B. 3 - Rimborsi di credito			
4-2-3		*730*	*Rimborsi di credito*	0,00	0,00	0,00
			TOTALE U.P.B. 3	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Totale Categoria 2	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			TOTALE TITOLO IV	**0,00**	**0,00**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
			Titolo V - ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI, PRESTITI ED ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE			
			Ctg. 1 - Entrate derivanti da operazioni creditizie			
			U.P.B. 1 - Entrate derivanti da operazioni creditizie varie			
5-1-1		*801*	*Mutui*	0,00	0,00	0,00
		802	*Obbligazioni*	0,00	0,00	0,00
		803	*Anticipazioni bancarie*	0,00	0,00	0,00
			TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Totale Categoria 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			TOTALE TITOLO V	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Titolo VI -ENTRATE PER CONTABILITA' SPECIALI			
			Ctg. 1 - Contabilità Speciali			
			U.P.B. 1 - Contabilità Speciali			
6-1-1		*701*	*Entrate varie transitorie*	0,00	700.000,00	700.000,00
		702	*Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale*	0,00	700.000,00	700.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		703	*Ritenute erariali*	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
		704	*Altre ritenute per conto terzi a personale dip.te*	0,00	25.000,00	25.000,00
		705	*IVA Vendite*	0,00	0,00	0,00
		706	*IVA c/erario*	0,00	0,00	0,00
		707	*Depositi cauzionali*	0,00	10.000,00	10.000,00
		708	*Rimborsi delle somme anticipate all'Economo*	0,00	30.000,00	30.000,00
		709	*Trattenute per conto Equitalia Spa (art. 48 bis, Dpr 602/73)*	0,00	300.000,00	300.000,00
			TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**3.265.000,00**	**3.265.000,00**
			Totale Categoria 1	**0,00**	**3.265.000,00**	**3.265.000,00**
			TOTALE TITOLO VI	**0,00**	**3.265.000,00**	**3.265.000,00**
			TOTALE GENERALE	**593.285.642,46**	**38.084.311,98**	**675.579.650,05**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
1			**Funzione Obiettivo 1 - Gestione e funzionamento**			
	1		**U.P.B. 1 - Spese per gli organi istituzionali (Corrente di funzionamento)**			
		10	*Compensi agli organi istituzionali*	26.041,08	152.679,85	178.720,93
		20	*Spese di funzionamento organi istituzionali*	0,00	5.000,00	5.000,00
		30	*Indennità al Collegio dei Revisori dei Conti*	0,00	0,00	0,00
		40	*Oneri diversi compresa IRAP a carico ARCADIS*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 1	**26.041,08**	**157.679,85**	**183.720,93**
1	*2*		**U.P.B. 2 -Spese per il personale dell'ARCADIS (Corrente di funzionamento)**			
		60	*Oneri ed indennità varie per il personale comandato*	820.751,86	470.000,00	1.290.751,86
		101	*Stipendi ed assegni fissi al personale dipendente*	2.811.050,44	2.900.000,00	5.711.050,44
		75	*Oneri riflessi per il personale dipendente*	243.936,45	800.000,00	1.043.936,45
		76	*Spese di viaggio ed altri oneri per il personale dipendente*	0,00	25.000,00	25.000,00
		102	*Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività*	1.086.336,58	953.761,60	2.040.098,18
		103	*Spese per lavoro straordinario per il personale dipendente*	7.733,21	50.000,00	57.733,21
		80	*Oneri riflessi su istituti accessori al personale dipendente*	518.633,25	350.000,00	868.633,25
		82	*Oneri per accertamenti sanitari e per visite fiscali*	1.614,83	36.000,00	37.614,83
		105	*Servizio sostitutivo della mensa al personale dipendente*	50.000,00	230.000,00	280.000,00
		85	*INAIL spese del personale*	36.258,23	40.000,00	76.258,23
		86	*Spese per corsi di formazione e aggiornamento personale dipendente*	1.915,00	44.000,00	45.915,00
		88	*Pari opportunità*	0,00	10.000,00	10.000,00
		92	*IRAP su stipendi e compensi vari*	205.257,25	350.000,00	555.257,25
			Totale UPB 2	**5.783.487,10**	**6.258.761,60**	**12.042.248,70**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
1	*3*		**U.P.B. 3 - Spese di consuno e di servizi per il funzionamento degli uffici**			
		100	*Manutenzione ordinaria*	50.000,00	220.000,00	270.000,00
		201	*Servizio Informatico*	206.431,94	250.000,00	456.431,94
		202	*noleggi*	43.080,30	30.000,00	73.080,30
		203	*Servizi di Pulizia, Portierato, Guardiania*	230.062,24	230.000,00	460.062,24
		204	*Utenze varie*	30.142,18	80.000,00	110.142,18
		205	*servizio di Vigilanza*	75.315,22	20.000,00	95.315,22
		206	*Economato*	20.860,68	30.000,00	50.860,68
		207	*Spese Postali*	30.642,78	30.000,00	60.642,78
		208	*Spese per carburante*	5.000,00	20.000,00	25.000,00
		214	*Assicurazioni ARCADIS*	0,00	150.000,00	150.000,00
		211	*Canoni di locazione*	10.000,00	10.000,00	20.000,00
		212	*Noleggio auto*	0,00	0,00	0,00
		107	*Commissioni e spese bancarie*	494,67	1.058,55	1.553,22
			Totale UPB 3	**702.030,01**	**1.071.058,55**	**1.773.088,56**
1	*4*		**U.P.B. 4 - Acquisto di beni e servizi (Corrente Operativa)**			
		112	*Acquisto attrezzatura minuta e telefonia*	0,00	25.000,00	25.000,00
		118	*Spesa per pubblicità su quotidiani e periodici*	17.657,77	15.000,00	32.657,77
		120	*Piano di sicurezza ex l. 46/90 e dlvo 81/08 attività del datore di lavoro delegato*	0,00	0,00	0,00
		122	*prestazioni professionali*	76.987,54	25.000,00	101.987,54
		124	*Spese per commissioni (concorsi, gare, altro)*	24.400,00	15.000,00	39.400,00
		126	*Versamento Autorità per la vigilanza sui Lavori Pubblici*	2.000,00	15.000,00	17.000,00
		128	*Attività istituzionale di informazione*	0,00	15.000,00	15.000,00
		130	*Imposte e Tasse*	6.757,86	10.000,00	16.757,86
			Totale UPB 4	**127.803,17**	**120.000,00**	**247.803,17**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
1	*5*		**U.P.B. 5 - Fondi di Riserva e per la reiscrizione fondi perenti (Corrente Operativa)**			
		150	*Fondo di riserva per spese obbligatorie*	0,00	90.000,00	90.000,00
			Totale UPB 5	**0,00**	**90.000,00**	**90.000,00**
1	*6*		**U.P.B. 6- Fondi di Riserva e per la reiscrizione fondi perenti (Corrente Operativa)**			
		152	*Fondo di riserva spese impreviste*	0,00	110.000,00	110.000,00
			Totale UPB 6	**0,00**	**110.000,00**	**110.000,00**
1	*7*		**U.P.B. 7 - Fondi di Riserva e per la reiscrizione fondi perenti (Corrente Operativa)**			
		156	*Fondo di riserva bilancio di Cassa*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 7	**0,00**	**0,00**	**0,00**
1	*8*		**U.P.B.8 - Protocolli d'intesa Enti Vari -**			
		140	*Protocolli d'intesa Enti Vari*	60.000,00	100.000,00	160.000,00
			Totale UPB 8	**60.000,00**	**100.000,00**	**160.000,00**
			U.P.B.9 - Spese per il funzionamento degli uffici correlate ad entrate derivanti interessi attivi -			
		531	*investimenti interessi attivi su tesoreria per spese di funzionamento*	**0,00**	**20.000,00**	**20.000,00**
			Totale UPB9	**0,00**	**20.000,00**	**20.000,00**
			TOTALE F.O. 1	**6.699.361,36**	**7.927.500,00**	**14.626.861,36**
2			**Funzione Obiettivo 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE**	,		
	1		**U.P.B. 1 - Spese per investimenti non correlate ad entrate con vincolo di destinazione**			
		182	*Adeguamento strutture disposizioni l. 46/90 e dlvo 81/08*	2.008,60	21.000,00	23.008,60
		188	*Macchinari hardware e software telefonia ed attrezzature varie*	192.721,85	21.000,00	213.721,85
		485	*Dotazioni di sicurezza individuale per il personale dipendente*	497.499,44	21.000,00	518.499,44
			Totale UPB 1	**692.229,89**	**63.000,00**	**755.229,89**
2	*2*		**U.P.B. 2 - Spese per investimenti correlate ad Entrate con vincolo di destinazione-Trasferimento risorse per attività residuale ex OOMI 2499/97 e 2787/98**			
		200	*Trasferimento attività residuale ex OMI 2787 del 1998*	72.204.573,93	0,00	72.204.573,93
		209	*Trasferimento attività residuale ex OMI 2499 del 1997*	11.418.709,66	0,00	11.418.709,66

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2013						
SPESA						
FUNZ.OB.	**U.P.B.**	**CAP**	**DENOMINAZIONE**	**RESIDUI**	**COMPETENZA**	**CASSA**
		210	*Trasferimento attività residuale ex OMI 2499 del 1997 CONTO 40/15 BdN*	1.199.000,00	0,00	1.199.000,00
		443	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/monte Iulio/vallone Colle Petrara - 1°lotto funzionale (Siano)-D.G.R.Campania n.603/2008-*	4.520.000,00	0,00	4.520.000,00
		444	*Completamento del risanamento del monte Saretto - 1°stralcio funzionale (Sarno)- D.G.R.Campania n.603/2008-*	1.915.000,00	0,00	1.915.000,00
		445	*Sistememazione idrogeologica- Vallone Cantarella (Quindici)- D.G.R.Campania n.603/2008-*	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00
		446	*Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale -Valloni Staglio e S. Egidio -2° Stralcio funzionale (S.Felice a Cancello)- D.G.R.Campania n.603/2008-*	2.600.000,00	0,00	2.600.000,00
		447	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche /Monte Iulio/Vallone Colle Petrara- 2° lotto funzionale (Siano)- D.G.R.Campania n.603/2008-*	3.400.000,00	0,00	3.400.000,00
		448	*Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - completamento canale pedemontano e relativi recapiti (S.Felice a Cancello) D.G.R.Campania n.603/2008-*	3.610.000,00	0,00	3.610.000,00
		449	*Sistemazione definitiva a monte delle aree a rischio e per il ripristino delle aree sede della colata - Vasca S. Lucia (Sarno)- D.G.R.Campania n.603/2008-*	4.570.000,00	0,00	4.570.000,00
		450	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara - Completamento (Siano) - D.G.R.Campania n.603/2008-*	2.100.000,00	0,00	2.100.000,00
		451	*Opere provvisionali per il convegliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro - Vasca Pandola (Lauro) - D.G.R.Campania*	5.780.000,00	0,00	5.780.000,00
		452	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Cisternaro, Pietraro, Sirena (Moschiano) - D.G.R.Campania n.603/2008-*	1.610.000,00	0,00	1.610.000,00
		453	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale- Valloni Acquarola Grondanea(Moschiano)-D.G.R.Campania n.603/2008-*	940.000,00	0,00	940.000,00
		454	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vasca Carcarelle (Palma Campania) - D.G.R.Campania n.603/2008-*	1.660.000,00	0,00	1.660.000,00
		455	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vallone Aiello (Palma Campania) -D.G.R.Campania n.603/2008-*	7.300.000,00	0,00	7.300.000,00
			Totale UPB 2	**126.327.283,59**	**0,00**	**126.327.283,59**
2	*3*		**U.P.B. 3- Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione-Trasferimento risorse Commissario Delegato ex O.P.C.M. n. 3849/2010 e ss.- Impianto di depurazione di Mondragone e Fanciano del Massico/Impianto di depurazione Ischia Porto**			
		403	*realizzazione dell'impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico (CE) DGR n.875 del 14/12/2010*	18.600.000,00	0,00	18.600.000,00
		428	*Impianto di depurazione al servizio del Comune di Ischia Porto - Barano Ord. Comm.n. 68 del 03/11/2011 Ex OPCM n.3849/2010 e ss*	9.876.401,68	0,00	9.876.401,68
			Totale UPB 3	**28.476.401,68**	**0,00**	**28.476.401,68**

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2013						
SPESA						
FUNZ.OB.	**U.P.B.**	**CAP**	**DENOMINAZIONE**	**RESIDUI**	**COMPETENZA**	**CASSA**
2	*4*		**U.P.B. 4- Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione-Ord. Commissario Delegato ex OPCM 3920/2011**			
		404	*Lavori di consolidamento corticale del costone soprastante Via Mortito (Casamicciola Terme)O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011*	1.817.688,14	0,00	1.817.688,14
		405	*Sistemazione idrogeologica e realizzazione di rete fognaria di via Tirabella in località Pilastri (Ischia)O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011*	2.699.092,50	0,00	2.699.092,50
		406	*Mitigazione per il pericolo di ostruzione degli imbocchi dei tratti tombati sugli alvei Senigallia, Negroponte etc.(Casamicciola Terme)O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011*	180.000,00	0,00	180.000,00
		407	*Realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Campagnano (Ischia)O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011*	3.800.000,00	0,00	3.800.000,00
		408	*Lavori urgenti per la realizzazione del collettore fognario via arenella (Ischia)O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011*	2.350.000,00	0,00	2.350.000,00
		409	*sistemazione idrogeologica del versante del "Monte Albino"nel comune di Nocera Inferiore(SA)O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011*	5.996.789,60	0,00	5.996.789,60
			Totale UPB 4	**16.843.570,24**	**0,00**	**16.843.570,24**
2	*5*		**U.P.B. 5- Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione-Trasferimento risorse Commissario Delegato ex O.P.C.M. n.3914/2010**			
		411	*Manutenzione ambientale dell'arenile e dello specchio acqueo O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011*	71.817,03	0,00	71.817,03
		412	*Sede e nucleo di protezione civile O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012*	100.000,00	0,00	100.000,00
		413	*Intervento di somma urgenza per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012*	531.000,00	0,00	531.000,00
		414	*Ciclo depurazione O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011*	600.000,00	0,00	600.000,00
		415	*Realizzazione aree sicure per il parcheggio interrato O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012*	2.600.000,00	0,00	2.600.000,00
		416	*Riqualificazione urbana O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012*	1.900.000,00	0,00	1.900.000,00
		417	*Adeguamento funzionale dell'alveo del Torrente Dragone e profilo idraulico -O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011*	18.000,00	0,00	18.000,00
		418	*Realizzazione di opere marine a difesa del centro abitato O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012"*	500.000,00	0,00	500.000,00
		419	*Completamento messa in sicurezza dei costoni rocciosi -O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011*	9.000,00	0,00	9.000,00
		420	*Realizzazione del canale di by-pass per il torrente Dragone O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011*	100.000,00	0,00	100.000,00
		427	*presidio di controllo e mononitoraggio -O.C. n. 3/3914/2010 del 21/07/2011*	11.000,00	0,00	11.000,00

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		470	*Realizzazione aree sicure per il parcheggio in roccia - studio di fattibilità -O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012*	100.000,00	0,00	100.000,00
		471	*Completamento Intervento per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani - O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012"*	753.655,69	0,00	753.655,69
			Totale UPB 5	**7.294.472,72**	**0,00**	**7.294.472,72**
2	*6*		**U.P.B. 6- Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione-Trasferimento risorse OOPCM nn. 3908/2010, 3922/2011**			
		421	*Intervento di somma urgenza di protezione della condotta DN1600 a valle del ponte n.10 (Basso Sele)OC n. 6 / 3918-2010, 3922-2011 del 01/09/2011*	240.107,55	0,00	240.107,55
		422	*Intervento di somma urgenza di protezione e ripristino della condotta DN 1000 (Basso Sele)OC n. 6 / 3918-2010, 3922-2011 del 01/09/2011*	108.307,99	0,00	108.307,99
		423	*Servizio di sviluppo di un distema di allertamento per il rischio idraulico del Fiume Sele-OC n.5/3918-2010, 3922-2011 del 26/07/2011*	2.415,00	0,00	2.415,00
		424	*Mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale SS 166 degli Alburni tra i Km 55+000e 55+400 nel Comune di S. Rufo-OC n.10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011"*	266.161,58	0,00	266.161,58
		425	*Monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342, in località Sant'Andrea del Comune di Roscigno-OC n.10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011"*	70.000,00	0,00	70.000,00
		426	*Riduzione del rischio inondazione lungo i torrenti Corvi e Casarzano in località Starza-OC n.5/3918-2010, 3922-2011 del 26/07/2011*	238.591,43	0,00	238.591,43
		429	*Rilievi fotogrammetrici e geostrutturali propedeutici alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 nel Comune di Sacco-OC n.10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011*	160.000,00	0,00	160.000,00
		469	*Realizzazione a livello sperimentale del sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico dei tratti tombati degli alvei dei piccoli bacini della costiera Amalfitana(Cetara, Maiori, Minori, Atrani, Amalfi e Positano) del Cilento(Pisciotta, Futani e*	1.800.000,00	0,00	1.800.000,00
		430	*Lavoridi realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna(SA)-OC n.11/3918-2010, 3922-2011 del 09/11/2011*	7.494,91	9.897.912,89	9.905.407,80
		472	*Interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 nel Comune di Sacco- OC n.23/3908-2010,3922-2011del 29/11/2012*	0,00	4.100.000,00	4.100.000,00
		473	*Manutenzione straordinaria della vasca di laminazione Cicalesi nel Comune di Nocera inferiore-OC n.23/3908-2010,3922-2011del 29/11/2012*		5.373.232,09	5.373.232,09
			Totale UPB 6	**2.893.078,46**	**19.371.144,98**	**22.264.223,44**
2	*7*		**U.P.B. 7- Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione- Interventi di manutenzione per fronteggiare il dissesto idraulico ed idrogeologico del territorio regionale D.G.R. n. 818 del 30/12/2011**			
		431	*Bonifica frana Monte Salto e Frana Vallone di Mezzo; Sistemazione pendici e regimazione acque Valloni Monte Salto e Frazione Misciano (Montoro Inferiore Av)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	700.000,00	0,00	700.000,00

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2013						
SPESA						
FUNZ.OB.	**U.P.B.**	**CAP**	**DENOMINAZIONE**	**RESIDUI**	**COMPETENZA**	**CASSA**
		432	*Sistemazione idraulica dei fiumi Sarno e Solofrana - 1° stralcio 1°lotto Nuova Vasca di laminazione delle piene del torrente Solofrana in loc. Pandola del Comune di Mercato San Severino (Comuni vari del bacino del fiume Sarno)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	300.000,00	0,00	300.000,00
		433	*Loc. Vallone Murelle - Sistemazione idrogeologica del territorio comunale di Moschiano- Stralcio 1A- Vasca di accumulo "Murelle" e opere accessorie (Moschiano AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	166.000,00	0,00	166.000,00
		434	*Loc. Lagno Quindici - Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro (Lauro AV)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-.*	170.000,00	0,00	170.000,00
		435	*Interventi puntuali di manutenzione straordinaria dell'alveo fiume Picentino da località Vassi a località Cocchiaturo (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	21.000,00	0,00	21.000,00
		436	*Opere di sistemazione idrogeologica per il convogliamento delle acque dai versanti in località Santa Caterina (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	30.000,00	0,00	30.000,00
		437	*Sistemazione spondali lungo l'alveo del fiume Picentino da località Vassi verso valle (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	21.000,00	0,00	21.000,00
		438	*Interventi urgenti di prima sistemazione del tratto terminale del torrente Rio Secco (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	24.000,00	0,00	24.000,00
		439	*Torrente Lacciano: Ripristino funzionalità idraulica e sistemazione con il torrente Serretelle(San Martino Valle Caudina AV)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	30.000,00	0,00	30.000,00
		440	*Avversità atmosferiche del 7-8 ottobre 2011 in San Gregorio Magno (San Gregorio Magno SA)- D.G.R. Campania. n. 818 del 30/12/2011-*	550.000,00	0,00	550.000,00
		441	*Intervento di urgenza per la manutenzione del Torrente Rhegina Minor, nel tratto compreso tra la prima briglia a monte dell'antica cartiera e la foce (Minori SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	200.000,00	0,00	200.000,00
			Totale UPB 7	**2.212.000,00**	**0,00**	**2.212.000,00**
2	*8*		**U.P.B. 8- Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione- trasferimento risorse Commissario Delegato ex D.P.C.M. del 21 gennaio 2011**			
		456	*Interventi di manutenzione delle opere realizzate ai sensi della OPCM 2994/99. (San Felice a Cancello, Quindici, Bracigliano, Sarno e Siano) -cod. ISTAT n.96- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	1.476.000,00	0,00	1.476.000,00
		457	*Versante del Monte Sant'Angelo Palomba in territorio del Comune di San Felice a Cancello (Ce) - cod. ISTAT n.5- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	1.240.903,87	0,00	1.240.903,87

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		458	*Valloni Staglio S.Egidio in territorio del Comune di San Felice a Cancello (CE) - cod. ISTAT n.6- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	1.042.300,33	0,00	1.042.300,33
		459	*Realizzazione di un impianto per lo stoccaggio provvisorio e il trattamento dei sedimenti dragati dal fiume Sarno e suoi affluenti presso l'impianto di depurazione di Angri (SA) - cod. ISTAT n.64 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	2.200.000,00	0,00	2.200.000,00
		460	*Dissesti località tavolara nel Comune di Bracigliano (SA)-cod ISTAT n.71- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011-*	9.840.000,00	0,00	9.840.000,00
		465	*Lavori di messa in sicurezza e sistemazione del movimento franoso a valle del centro abitato in loc. Cuozzi - Pisciariello (Comune di Buonalbergo)- cod ISTAT n.9-Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	5.217.152,27	0,00	5.217.152,27
		466	*"Sistemazione Vallone Campinola e sue aste (Comune di Tramonti) " cod ISTAT n.94 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"*	1.238.396,00	0,00	1.238.396,00
		467	*Risanamento idrogeologico delle aree in frana, centro abitato del Comune di Pisciotta (SA) cod ISTAT n.83 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	7.000.000,00	0,00	7.000.000,00
		534	*Interventi Alveo Dragone cod ISTAT n.66 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	900.000,00	0,00
		535	*Miglioramento caratteristiche stabilità e sicurezza del territorio. Interventi su costoni rocciosi nucleo abitato lato Ravello e lato Amalfi cod ISTAT n.67 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	2.487.667,00	0,00
			Totale UPB8	**29.254.752,47**	**3.387.667,00**	**32.642.419,47**
2	*9*		**U.P.B. 9- Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione-Comune di Giffoni Valle Piana(Sa)- L.R. n. 3 del 27/02/2007 e D.P.R. 554/1999, art. 147- Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi**			
		461	*Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi (Giffoni Valle Piana).*	90.000,00	0,00	90.000,00
			Totale UPB9	**90.000,00**	**0,00**	**90.000,00**
2	*10*		**U.P.B.10- Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione- D.G.R. nn. 119 del 20/03/2012 e 732 del 19/12/2012 -POR FESR 2007/2013 - Grande proggetto " Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno".**			
		462	*Realizzazione del Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno"*	217.456.100,20	0,00	217.456.100,20
			Totale UPB10	**217.456.100,20**	**0,00**	**217.456.100,20**
2	*11*		**U.P.B.11- Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione-D.G. R. n. 256 del 29/05/2012 e 732 del 19/12/2012 - POR FESR 2007/2013 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 - EDIFICI PUBBLICI SICURI - D.G. R. n. 421/2011**			

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2013						
SPESA						
FUNZ.OB.	**U.P.B.**	**CAP**	**DENOMINAZIONE**	**RESIDUI**	**COMPETENZA**	**CASSA**
		463	*Progetto Palazzo Penne*	13.500.000,00	0,00	13.500.000,00
			Totale UPB11	**13.500.000,00**	**0,00**	**13.500.000,00**
2	*12*		**U.P.B.12- Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - D.G. R. n. 338 del 10/07/2012 e 732 del 19/12/2012 - POR FESR 2007-2013 - Grande Progetto "Risanamento ambientale dei corpi idrici**			
		464	*Grande Progetto. Risanamento Ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne*	100.000.000,00	0,00	100.000.000,00
			Totale UPB12	**100.000.000,00**	**0,00**	**100.000.000,00**
2	*13*		**U.P.B.13- Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - D.G. R. n. 401 del 31/07/2012 e 732 del 19/12/2012 - POR FESR 2007-2013 - Grande Progetto "La Bandiera Blu del litorale domitio"**			
		468	*Grande Progetto. La bandiera Blu del Litorale Domitio*	80.000.000,00	0,00	80.000.000,00
			Totale UPB13	**80.000.000,00**	**0,00**	**80.000.000,00**
2	*15*		**U.P.B.15- Spese per investimenti correlate ad entrate derivanti da interessi attivi su tesoreria -**			
		532	*Spese per investimenti correlate ad entrate derivanti da interessi attivi su tesoreria*	0,00	70.000,00	70.000,00
			Totale UPB15	**0,00**	**70.000,00**	**70.000,00**
			U.P.B.16- Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione derivanti da Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n.9 e ss.mm.ii. -			
		442	*Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n.9 e ss.mm.ii.*	4.000.000,00	4.000.000,00	8.000.000,00
			Totale UPB16	**4.000.000,00**	**4.000.000,00**	**8.000.000,00**
			TOTALE F.O. 2	**629.039.889,25**	**26.891.811,98**	**655.931.701,23**
3			**Funzione Obiettivo 3 - Somme non ripartibili**			
	1		**U.P.B. 1 - Rimborso prestiti e mutui**			
		300	*Rimborso prestiti*	0,00	0,00	0,00
		301	*Rimborso mutui*	0,00	0,00	0,00

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2013						
SPESA						
FUNZ.OB.	**U.P.B.**	**CAP**	**DENOMINAZIONE**	**RESIDUI**	**COMPETENZA**	**CASSA**
			Totale UPB 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
3	*2*		**U.P.B. 2 - Anticipazioni e altre operazioni di credito**			
		305	*Anticipazioni*	0,00	0,00	0,00
		306	*Altre operazioni di credito*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 2	**0,00**	**0,00**	**0,00**
3	*3*		**U.P.B. 3 - Altre somme non ripartibili**			
		310	*Interessi passivi*	0,00	0,00	0,00
		312	*Contributo all'Autorità di vigilanza contratti pubblici*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 3	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			TOTALE F.O. 3	**0,00**	**0,00**	**0,00**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2013

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
4			**Funzione Obiettivo 4 - Contabilità Speciali**			
	1		**U.P.B. 1 - Partite di Giro**			
		701	*Spese varie transitorie*	30.000,00	700.000,00	730.000,00
		702	*Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale*	0,00	700.000,00	700.000,00
		703	*Ritenute erariali*	50.000,00	1.500.000,00	1.550.000,00
		704	*Altre ritenute per conto terzi a personale dip.te*	0,00	25.000,00	25.000,00
		705	*IVA Vendite*	0,00	0,00	0,00
		706	*IVA c/erario*	0,00	0,00	0,00
		707	*Depositi cauzionali*	0,00	10.000,00	10.000,00
		708	*Rimborsi delle somme anticipate all'Economo*	0,00	30.000,00	30.000,00
		709	*Trattenute per conto Equitalia Spa (art. 48 bis, Dpr 602/73)*	0,00	300.000,00	300.000,00
			Totale UPB 1	**80.000,00**	**3.265.000,00**	**3.345.000,00**
			TOTALE F.O. 4	**80.000,00**	**3.265.000,00**	**3.345.000,00**
			AVANZO PRESUNTO			**1.676.087,46**
			TOTALE GENERALE	**635.819.250,61**	**38.084.311,98**	**675.579.650,05**

in sintesi le risultanze del bilancio annuale si evidenziano dalle seguenti tabelle:

ENTRATA			
Parte Entrata	**Residui**	**Competenza**	**Cassa**
Giacenza di cassa	0,00	0,00	44.209.695,61
Avanzo di amm.ne non disponibile	0,00	**1.676.087,46**	0,00
Titolo I – Entrate caratteristiche	593.083.238,52	26.759.311,98	619.842.550,50
Titolo II – Entrate per trasferimenti dalla Regione	0	7.500.000,00	7.500.000,00
Titolo III – Entrate diverse	202.403,94	560.000,00	762.403,94
Titolo IV – Entrate da alienazioni da trasformazione di capitale da riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Titolo V – Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	0,00	0,00	0,00
Titolo VI – Entrate per contabilità speciali	0,00	3.265.000,00	3.265.000,00
Totale	**593.285.642,46**	**38.084.311,98**	**675.579.650,05**

SPESA			
Parte Spesa	**Residui**	**Competenza**	**Cassa**
Funzione Obiettivo 1 – Gestione e Funzionamento	6.699.361,36	7.927.500,00	14.626.861,36
Funzione Obiettivo 2 – Spese in conto capitale	629.039.889,25	26.891.811,98	655.931.701,23
Funzione Obiettivo 3 – Somme non ripartibili	0,00	0,00	0,00
Funzione Obiettivo 4 – Contabilità speciali	80.000,00	3.265.000,00	3.345.000,00
Avanzo di gestione presunto non disponibile			1.676.087,46
Totale Funzioni Obiettivo	**635.819.250,61**	**38.084.311,98**	**675.579.650,05**

COMUNE DI EBOLI
00318580651
Provincia di Salerno
Settore Urbanistica

Oggetto: ACCORDO DI PROGRAMMA la realizzazione – attraverso la procedura negoziata di cui all'art. 8 comma 2 dell'Avviso per la definizione del Programma regionale di edilizia residenziale sociale di cui all'art. 8 del DPCM 16 luglio 2009 "Piano Nazionale di Edilizia Abitativa" – del "Programma di edilizia residenziale sociale" in loc. Fontanelle del Comune di Eboli (SA) presentato dalla società La Torre 76 s.c.r.l.

SI RENDE NOTO

che in data 19 giugno 2013 è stato sottoscritto l'accordo di programma con cui è stato approvato il progetto definitivo, in variante al vigente PRG, del "Programma di edilizia residenziale sociale" in loc. Fontanelle del Comune di Eboli (SA) presentato dalla società La Torre 76 s.c.r.l..
Il testo dell'accordo, unitamente ai suoi allegati, è consultabile sul sito istituzionale dell'ente www.comune.eboli.sa.it.
Considerato che la realizzazione del progetto in questione comporta la variazione dello strumento urbanistico in vigore, secondo le risultanze degli elaborati allegati ed in conformità alle norme tecniche ed ai parametri recanti la disciplina di zona, l'adesione del Sindaco del Comune di Eboli sarà sottoposta alla ratifica del Consiglio Comunale, che dovrà essere deliberata entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, pena la decadenza dell'Accordo secondo quanto statuito dal comma 5 dell'art. 34 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Il responsabile
Ing. Lucia Rossi

COMUNE DI MAIORI

OGGETTO : PIANO DI RECUPERO DELLE ZONE A1 E A2 DEL VIGENTE PRG

PREMESSO che con DG n 76 del 18 aprile 2013 è stato adottato dall'Amministrazione del Comune di Maiori il Piano di Recupero delle zone A1 e A2 del vigente PRG;

Il Responsabile dell'Area Tecnica del comune di Maiori

COMUNICA

Che ai fini della partecipazione procedimentale da parte degli interessati ai sensi e per gli effetti dell'art 10 del regolamento regionale n 5 del 4 agosto 2011, il progetto di " Piano di Recupero delle zone A1 e A2 del vigente PRG " approvato con DG n 76/2013 , è stato depositato presso l'Ufficio Pianificazione e Gestione del Territorio del comune di Maiori a libera visione per giorni 30 consecutivi con avvertenza che per il medesimo periodo è possibile presentare osservazioni .

Il Responsabile Area Tecnica
Dott. Ing. Aniello Casola

Corso Reginna, 71 - 84010 Maiori (SA) - Tel. e fax 089 814230 – 089/814239
areatecnica@comune.maiori.sa.it - www.comune.maiori.sa.it
C.F. e P.I.V.A.: 00269990651

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI TORRE ORSAIA
Provincia di Salerno
CF 84000170658

Prot. 4136 del 17/06/2013

Oggetto: AVVISO PUBBLICO PROPOSTA DI ADOZIONE VARIANTE SEMPLIFICATA per l'esecuzione degli "Interventi di difesa del suolo mediante realizzazione di una trincea drenante in località Timpone" nel Comune di Torre Orsaia.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n° 12 del 30/05/2013, pubblicata in versione integrale in data 05/06/2013 all'albo pretorio on-line, raggiungibile dal sito istituzionale dell'Ente all'indirizzo www.comune.torre-orsaia.sa.it, è stato approvato il progetto definitivo degli "Interventi di difesa del suolo mediante realizzazione di una trincea drenante in località Timpone" da realizzarsi nel Comune di Torre Orsaia e, contestualmente, adottata la proposta di Variante Semplificata ai sensi dell'art. 19 del DPR 327/2001.
Tutti gli interessati, entro il termine di gg. 30 dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., in attuazione del disposto art. 24 L.R. 16/04 e seguenti e del regolamento regionale n. 5/2011, potranno far pervenire al Comune di Torre Orsaia eventuali osservazioni.

Torre Orsaia, 17 giugno 2013

IL RESPONSABILE DEL SETTORE E DEL PROCEDIMENTO
Ing. Mario IUDICE

COMUNE DI CAPACCIO – (SA) – C.F. 81001170653 - P.I. 00753770650 – **Avviso di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in zona "D3 Alberghiere" in località Varolato del Comune di Capaccio (SA) in ditta Meola Vincenzo in qualità di Presidente del Consorzio Urbanistico "Silarus"**

IL RESPONSABILE DELL'AREA V

VISTA la legge Statale 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la Legge Regionale 20 marzo 1982, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio del 04 agosto 2011, n. 5 in particolare l'art. 10 concernente il procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Attuativi (P.U.A.);
VISTA la Delibera di Giunta Comunale n. 390 del 17.12.2012, con la quale veniva adottato il "Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata in zona omogenea "D3 Alberghiere" in località Varolato del Comune di Capaccio (SA) in ditta Meola Vincenzo in qualità di Presidente del Consorzio Urbanistico "Silarus";
VISTO che l'iter previsto dalla L.R. 16/2004 nonché dal Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio del 04 agosto 2011 n. 5, per la formazione del P.U.A. si è concluso ed in particolare è stato trasmesso alla Provincia di Salerno, è stato pubblicato all'albo e sul sito internet del Comune, sul BURC n. 7 del 04/02/2013 nonchè su due quotidiani a diffusione regionale;
CONSIDERATO che non sono pervenute osservazioni;
VISTA la Delibera di Giunta Comunale n. 193 del 10.05.2013, con la quale veniva approvato il "Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata in zona omogenea "D3 Alberghiere" in località Varolato del Comune di Capaccio (SA) in ditta Meola Vincenzo, in qualità di Presidente del Consorzio Urbanistico "Silarus";

DA NOTIZIA

DELL'AVVENUTA APPROVAZIONE del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in zona "D3 Alberghiere" in località Varolato del Comune di Capaccio (SA) presentato dal sig. Meola Vincenzo in qualità di Presidente del Consorzio Urbanistico "Silarus";
DI DARE ATTO che lo stesso è conforme al Piano Regolatore vigente del Comune di Capaccio (SA);
DI DARE ATTO che il "Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.), di iniziativa privata in zona omogenea "D3 Alberghiere" in località Varolato del Comune di Capaccio (SA) in ditta Meola Vincenzo in qualità di Presidente del Consorzio Urbanistico "Silarus", approvato, sarà pubblicato sul BURC ed entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione.

Il Responsabile dell'Area V
Dott. Ing. Vincenzo CRISCUOLO

COMUNE DI CELLOLE
PROV. CASERTA
Partita IVA/C.F. 00982870610
AREA DEI SERVIZI TECNICI

OGGETTO: AVVISO DI APPROVAZIONE del P.U.A. (Piano Urbanistico Attuativo) denominato "Parco LA TERRA" da realizzarsi in CELLOLE (CE) Via delle MONACHE in zona "C" di P.R.G. , interessanti le particelle 156 – 128c – 299c – 128b – 299b – 235 – 234 – 94d – 94e – 94a – 94b – 14 – 5158 tutte ricadenti nel foglio catastale 163, proposto dai Sigg.: MONTECUOLLO ANTONIETTA – MARTONE TERESA – DI PAOLO OSVALDA – BISECCO PASQUALE BISECCO FIORELLO – BISECCO VITO – BISECCO ALBINO – BISECCO GIOVANNA – ANIELLO MARCO.–

– artt. 26 e 27 L. R. 16/2004 e art. 10 del Regolamento n. 5/2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 53 del 08.08.201.

SI DA PUBBLICO AVVISO

Che con Delibera di G.M. n. 44 del 09.04.2013 è stato approvato il PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA) denominato "Parco LA TERRA" da realizzarsi in CELLOLE (CE) Via delle MONACHE in zona "C" di P.R.G . Così come previsto dall'art. 10 comma 6 del Regolamento Regionale n. 5/2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 53 del 08.08.2011, il piano approvato è pubblicato sul BURC e sul sito web del Comune ed entra in vigore il giorni successivo a quello della sua pubblicazione.

Responsabile Unico del Procedimento
- tel. 0823 – 604412
- fax 0823 -601296

Dalla Residenza Municipale, lì 27.05.2013

IL RESPONSABILE DELL'AREA DEI SERVIZI TECNICI
(ING.GIUSEPPINA MORRONE)

CITTA' DI FISCIANO

(PROVINCIA DI SALERNO)

Piazza Umberto 1° - 84084 FISCIANO
Tel. (089) 9501511 - Fax. (089) 89.17.34
COD. FISCALE – P. IVA: 00267790657

AREA TECNICA
Resp. Arch. Angelo Aliberti

Protocollo UTC. n. 2732 19 giugno 2013

COMUNICAZIONE PER PUBBLICAZIONE DEGLI AVVISI AD OPPONENDUM
(ex art. 189 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554.)

" Ristrutturazione dell'edificio scolastico elementare materno alla frazione Penta Completamento ".

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

VISTO l' ex art. 189 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554;

VISTO il certificato di ultimazione dei lavori cui all'oggetto:

A V V E R T E

Che sono stati ultimati i lavori di " Ristrutturazione dell'edificio scolastico elementare materno alla frazione Penta – completamento" assunti dall'Impresa **EDIL GF del geom.Granata Francesco con sede in Mugnano (NA) alla via Nuova San Giacomo n.3** , giusto contratto di appalto in data 19-3-2013 rep. 2142 di repertorio registrato a Mercato San Severino il 27-3-2013 al n. 281 serie I, per l'importo complessivo di € 78.023,78 al netto del ribasso d'asta del 32,047%.

Detti lavori vennero iniziati il 27-10-2010, ed ultimati il 22-4-2011 come da verbali in pari data.
Coloro i quali vantassero crediti verso l'Appaltatore per indebite occupazioni di aree o stabili e per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori sono invitati a presentare, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Arch. Angelo Aliberti

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PRATOLA SERRA (Provincia di Avellino) - C.F. 80006130647 - AVVISO CONSULTAZIONE - Indizione di Audizione dei soggetti privati e pubblici, delle organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste, preliminare alla predisposizione della Proposta del PUC e del Rapporto Ambientale, art. 7 Regolamento n. 5/2011 di Attuazione L.R. n. 16/2004 e ss.mm.ii.

Autorità Procedente/Competente: COMUNE DI PRATOLA SERRA (AV)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

PREMESSO CHE con Deliberazione n. 71 del 31/05/2013 la Giunta Comunale ha condiviso e fatti propri gli atti ed i documenti costituenti il PRELIMINARE DI P.U.C. ed il RAPPORTO PRELIMINARE;
VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241: NUOVE NORME SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO e ss.mm.ii.;
VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152: NORME IN MATERIA AMBIENTALE e ss.mm.ii.;
VISTA la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16: NORME SUL GOVERNO DEL TERRITORIO e ss.mm.ii.;
VISTO il Regolamento di Attuazione 4 agosto 2011, n. 5, della L.R. n. 16/2004 per il Governo del Territorio;
VISTO il Manuale Operativo del Regolamento 4 agosto 2011 n. 5 di Attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del Territorio;

RENDE NOTO

Che è indetta, ai sensi dell'art. 5 L.R. 16/2004 e ss.mm.ii e dell'art. 7 del "Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio" n. 5/2011, per il giorno **4 luglio 2013 alle ore 16:00**, presso l'Aula Consiliare del Comune di Pratola Serra in via G. Picardo n. 31 - piano 2°, una consultazione pubblica sul PRELIMINARE DI PIANO e sul RAPPORTO PRELIMINARE.
La cittadinanza, i soggetti pubblici e privati, sono invitati ad intervenire nel procedimento, affinché possano presentare suggerimenti e proposte che l'Amministrazione Comunale valuterà per la definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche di pianificazione, al fine di costruire un quadro conoscitivo e condiviso per il territorio.
Si comunica che ai fini della consultazione di cui all'oggetto, il PRELIMINARE DI P.U.C. e il RAPPORTO PRELIMINARE, sono consultabili sul sito web del Comune di Pratola Serra: **www.pratolaserra.gov.it**, in copia cartacea sono consultabili presso l'Ufficio Tecnico Comunale - Servizio Urbanistica, nei giorni di ricevimento dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30, in via G. Picardo n. 31 - Tel. 0825/967816.
La presentazione di suggerimenti e proposte potrà avvenire in sede di audizione o anche prima della data fissata, mediante l'invio attraverso le ordinarie vie postali all'indirizzo "Comune di Pratola Serra - via G. Picardo n. 31 - 83039 - Pratola Serra (AV)" o mediante posta elettronica all'indirizzo tecnico@pratolaserra.gov.it.

Dalla Residenza Municipale, lì 18/06/2013

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO:
ing. Bernardo BAVARO

Regione Campania

Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale

(L.R. 7.2.1994, n. 8 – L.R. 27.1.2012, n.1)

Decreto n.72 Napoli 24.06.2013

Oggetto:Indizione conferenza programmatica, art. 68 D. L.vo n. 152/2006, su proposte di riperimetrazioni in variante ai vigenti PP.S.A.I. delle ex AdB Regionale del Sarno e Nord Occidentale della Campania

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Premesso

che la legge regionale n. 8/94 ha disciplinato la specifica materia della "Difesa del Suolo" con l'istituzione delle Autorità di Bacino regionali;

che con attestato del Consiglio Regionale n. 199/1, pubblicato sul BURC n. 74/2011, è stato approvato il Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale del Sarno;

che con attestato del Consiglio Regionale n. 200/2 pubblicato sul BURC n. 74/2011, è stato approvato il Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Nord Occidentale della Campania;

che il Comitato Istituzionale dell' Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, ha adottato, con delibera n. 3 del 12.4.2013: la " Proposta di riperimetrazione del Piano Stralcio per le aree ricadenti in fascia fluviale "B" –D.G.C. n.34 del 21.2.2013 del comune di Fisciano: Studio Idraulico di approfondimento al Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico, finalizzato alla ridefinizione delle fasce fluviali nella parte terminale del torrente Calvagnola"; n.4 del 12.4.2013: la "Proposta di riperimetrazione delle aree a pericolosità da frana nell'ambito di porzione del territorio comunale di Roccapiemonte, a seguito di istanza dell' Amministrazione Comunale"; n.7 del 12.4.2013: Comune di Somma Vesuviana (NA) "Proposta di riperimetrazione al fine del rilascio del permesso a costruire 12/2088 in ditta "LA PRIMULA" di Raia Raffaele"; n.8 del 12.3.2013: Comune di Roccarainola (NA) "Adozione di proposta di variante al vigente PSAI dell'ex AdB Nord-Occidentale della Campania, a seguito della trasmissione del collaudo delle opere di messa in sicurezza del versante in località Boscariello; n.10 del 12.4.2013: Comune di Roccarainola (NA) "la Proposta di riperimetrazione delle aree a rischio idrogeologico in località Sasso"; n.11 del 12.4.2013: Comune di Napoli "P.U.A. piano di recupero di iniziativa privata, ambito n.20 "Ponti Rossi", sub ambito ex Visconti, oggetto della convenzione n.78279 di rep.del 15.2.2010"; n.12 del 12.4.2013: Comune di Napoli – Aggiornamento, variazione e modifica del P.S.A.I. immobile sito in Napoli, Via Marechiaro n.90, Villa Imperiale, Richiesta di riperimetrazione; n.14 del 12.4.2013: "Proposta di riperimetrazione di un'area a pericolosità da frana di pertinenza dell'Hotel Corallo alla via Nuovo Rione Cappuccini nell'ambito del territorio comunale di Sant'Agnello a seguito dell'istanza presentata dall'Amministrazione Comunale".

Preso atto

Che con le succitate delibere di Comitato Istituzionale è stato autorizzato lo scrivente ad indire la Conferenza Programmatica e ad effettuare tutte le attività preliminari e tutti i conseguenti adempimenti;

che le delibere in questione sono state trasmesse al Settore della Difesa del Suolo, per gli adempimenti di competenza con nota n. 1084 del 15.5.2013

che è necessario indire la Conferenza Programmatica, ex art. 68 del d.lgs 152/2006, al fine di accelerare il processo di consultazione, verifica ed espressione del parere di competenza da parte della Regione Campania, della Provincia di Napoli, della Provincia di Salerno e dei comuni interessati, nel merito alle citate delibere di Comitato Istituzionale;

che con delibera di Giunta Regionale della Campania n. 663 del 19 maggio 2006, concernente: "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino", è stata garantita, in attesa della emanazione del D.P.C.M. di cui all'art. 63, co. 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dalle Autorità di Bacino presenti sul territorio regionale;

che con l'art. 1 del D.L. 30 dicembre 2008 n. 208, correttivo del D. Lgs. N. 152/2006, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 13 del 27 febbraio 2009, sono state prorogate le funzioni delle

Autorità di bacino di cui alla legge 183/89, fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 63 del d. lgs 152/06;
che con Decreto del Presidente di Giunta Regionale della Campania n. 143 del 15.05.2012 è stato disposto l'incorporamento dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania nell'Autorità di Bacino regionale del Sarno, istituendo la nuova unica Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, come previsto dall'art. 52, comma 3 ,della L.R. n. 1/2012;

Visti:

- l'art. 17, e l'art. 20, della legge n. 183/89, così come ripresi dagli art. 66 e 67 del D.lg. 152/06;
- l'art. 5, della legge regionale n. 8/94, integrato con l'art. 41, co.23 della legge regionale n. 1 del 30 gennaio 2008;
- l'art. 1 della legge n. 13/09;
- il vigente PSAI dell'ex AdB Regionale del Sarno, approvato dal Consiglio regionale con attestato n. 199/1;
- il vigente PSAI dell'ex AdB Regionale Nord Occidentale, approvato dal Consiglio regionale con attestato n. 200/2;
- l'art. 68 del d.lg. 152/06;
- l'art. 4 co. 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;
- la L.R. n. 1/2012;
- il Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n. 143 del 15.05.2012;
- le delibere del Comitato Istituzionale dell' Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale nn.3,4,7,8,10,11,12 e 14 del 12.4.2013;

Ritenuto di dover procedere all'indizione della Conferenza Programmatica ex art. 68 del d.lgs 152/2006, ai fini dell'adozione e attuazione delle: " Proposta di riperimetrazione del Piano Stralcio per le aree ricadenti in fascia fluviale "B" –D.G.C. n.34 del 21.2.2013 del comune di Fisciano: Studio Idraulico di approfondimento al Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico, finalizzato alla ridefinizione delle fasce fluviali nella parte terminale del torrente Calvagnola"; "Proposta di riperimetrazione delle aree a pericolosità da frana nell'ambito di porzione del territorio comunale di Roccapiemonte, a seguito di istanza della Amministrazione Comunale"; Comune di Somma Vesuviana (NA) "Proposta di riperimetrazione al fine del rilascio del permesso a costruire 12/2088 in ditta "LA PRIMULA" di Raia Raffaele"; Comune di Roccarainola (NA) "Adozione di proposta di variante al vigente PSAI dell'ex AdB Nord-Occidentale della Campania, a seguito della trasmissione del collaudo delle opere di messa in sicurezza del versante in località Boscariello; Comune di Roccarainola (NA) "la Proposta di riperimetrazione delle aree a rischio idrogeologico in località Sasso"; Comune di Napoli "P.U.A. piano di recupero di iniziativa privata, ambito n.20"Ponti Rossi", sub ambito ex Visconti, oggetto della convenzione n.78279 di rep.del 15.2.2010"; Comune di Napoli – Aggiornamento, variazione e modifica del P.S.A.I. immobile sito in Napoli, Via Marechiaro n.90, Villa Imperiale, Richiesta di riperimetrazione; la "Proposta di riperimetrazione di un'area a pericolosità da frana di pertinenza dell'Hotel Corallo alla via Nuovo Rione Cappuccini nell'ambito del territorio comunale di Sant'Agnello a seguito dell'istanza presentata dall'Amministrazione Comunale".

Alla Stregua dell'istruttoria compiuta dal Segreteria Tecnica Operativa nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità espressa dalla medesima

DECRETA

Per i motivi di cui in narrativa che qui si intendono per ripetuti e trascritti:

1) **DI** indire, ai sensi dell'art. 68 del d.lgs 152/06, la Conferenza Programmatica sulle : Proposta di riperimetrazione del Piano Stralcio per le aree ricadenti in fascia fluviale "B" –D.G.C. n.34 del 21.2.2013 del comune di Fisciano: Studio Idraulico di approfondimento al Piano Stralcio di Bacino per

l'assetto idrogeologico, finalizzato alla ridefinizione delle fasce fluviali nella parte terminale del torrente Calvagnola"; "Proposta di riperimetrazione delle aree a pericolosità da frana nell'ambito di porzione del territorio comunale di Roccapiemonte, a seguito di istanza della Amministrazione Comunale"; Comune di Somma Vesuviana (NA) "Proposta di riperimetrazione al fine del rilascio del permesso a costruire 12/2088 in ditta "LA PRIMULA" di Raia Raffaele"; Comune di Roccarainola (NA) "Adozione di proposta di variante al vigente PSAI dell'ex AdB Nord-Occidentale della Campania, a seguito della trasmissione del collaudo delle opere di messa in sicurezza del versante in località Boscariello; Comune di Roccarainola (NA) "la Proposta di riperimetrazione delle aree a rischio idrogeologico in località Sasso"; Comune di Napoli "P.U.A. piano di recupero di iniziativa privata, ambito n.20 "Ponti Rossi", sub ambito ex Visconti, oggetto della convenzione n.78279 di rep.del 15.2.2010"; Comune di Napoli – Aggiornamento, variazione e modifica del P.S.A.I. immobile sito in Napoli, Via Marechiaro n.90, Villa Imperiale, Richiesta di riperimetrazione; "Proposta di riperimetrazione di un'area a pericolosità da frana di pertinenza dell'Hotel Corallo alla via Nuovo Rione Cappuccini nell'ambito del territorio comunale di Sant'Agnello a seguito dell'istanza presentata dall'Amministrazione Comunale, in variante ai vigenti P.S.A.I. delle ex AdB regionali Nord Occidentale e del Sarno e che di dette adozioni è stato dato Avviso sul BURC n.27 del 20.5.2013;".

2) **DI** dare comunicazione mediante avviso allegato al presente decreto, da pubblicare sul B.U.R.C., della data di indizione, luogo, nonché procedura per lo svolgimento della Conferenza Programmatica.

3) **DI** inviare il presente decreto all'Assessore alla Difesa del Suolo, al Coordinatore dell'A.G.C. LL.PP., OO.PP., Attuazione, Espropriazioni, ciascuno per gli adempimenti di rispettiva competenza.

4) **DI** inviare il presente decreto al BURC per la pubblicazione.

Il Commissario Straordinario
PASQUALE MARRAZZO

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale
(L.R. 7.2.1994, n. 8 – L.R. 27.1.2012, n.1)

C.F.
94171600631

Il Commissario Straordinario

Oggetto:Indizione conferenza programmatica, art. 68 D. L.vo n. 152/2006, su proposte di riperimetrazioni in variante ai vigenti PP.S.A.I. delle ex AdB Regionale del Sarno e Nord Occidentale - Allegato al Decreto n.72 del 24.6.2013-

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell' Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, ha adottato, con delibera n. 3 del 12.4.2013: la " Proposta di riperimetrazione del Piano Stralcio per le aree ricadenti in fasca fluviale "B" –D.G.C. n.34 del 21.2.2013 del comune di Fisciano: Studio Idraulico di approfondimento al Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico, finalizzato alla ridefinizione delle fasce fluviali nella parte terminale del torrente Calvagnola"; n.4 del 12.4.2013: la "Proposta di riperimetrazione delle aree a pericolosità da frana nell'ambito di porzione del territorio comunale di Roccapiemonte, a seguito di istanza della Amministrazione Comunale"; n.7 del 12.4.2013: Comune di Somma Vesuviana (NA) "Proposta di riperimetrazione al fine del rilascio del permesso a costruire 12/2088 in ditta "LA PRIMULA" di Raia Raffaele"; n.8 del 12.3.2013: Comune di Roccarainola (NA) "Adozione di proposta di variante al vigente PSAI dell'ex AdB Nord-Occidentale della Campania, a seguito della trasmissione del collaudo delle opere di messa in sicurezza del versante in località Boscariello; n.10 del 12.4.2013: Comune di Roccarainola (NA) "la Proposta di riperimetrazione delle aree a rischio idrogeologico in località Sasso"; n.11 del 12.4.2013: Comune di Napoli "P.U.A. piano di recupero di iniziativa privata, ambito n.20"Ponti Rossi", sub ambito ex Visconti, oggetto della convenzione n.78279 di rep.del 15.2.2010"; n.12 del 12.4.2013: Comune di Napoli – Aggiornamento, variazione e modifica del P.S.A.I. immobile sito in Napoli, Via Marechiaro n.90, Villa Imperiale, Richiesta di Riperimetrazione; n.14 del 12.4.2013: "proposta di riperimetrazione di un'area a pericolosità da frana di pertinenza dell'Hotel Corallo alla via Nuovo Rione Cappuccini nell'ambito del territorio comunale di Sant'Agnello a seguito dell'istanza presentata dall'Amministrazione Comunale".

Il Responsabile Unico del Procedimento, per ogni proposta di riperimetrazione, è un funzionario tecnico dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale.

B) Ai fini dell'adozione e attuazione delle proposte di riperimetrazione in parola e della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica, come prevista dall'art.68 del D.lgs. 152/2006, per il giorno **11.07.2013, alle ore 10.30,** presso la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale, in Napoli, Piazzetta G. Fortunato, 10**,** alla quale partecipano l'Autorità di Bacino, il Settore regionale 05 PTR dell'Area 16, l' Amministrazione provinciale di Napoli e Salerno, i comuni di Roccapiemonte, Somma Vesuviana, Roccarainola, Napoli, Sant'Agnello e Fisciano.

La Conferenza Programmatica esprime un parere sulle Proposte di riperimetrazione, in variante ai Piani Stralcio di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.

La Conferenza è presieduta dal Commissario Straordinario dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale. Ogni Amministrazione convocata partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure attraverso un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.

La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il legale rappresentante di ciascuno degli Enti interessati;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di Bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura del Commissario Straordinario dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale;
- la documentazione relativa alle Proposte, unitamente agli atti deliberativi del Comitato Istituzionale dell' Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, è già stata depositata presso:
  1. la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale, in Napoli Piazzetta G. Fortunato 10;
  2. la sede della Amministrazione provinciale di Napoli e di Salerno;
  3. il Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del Suolo della Regione Campania via De Gasperi, 28, Napoli 4° piano;
  4. i comuni di Roccapiemonte, Somma Vesuviana, Roccarainola, Napoli, Sant'Agnello e Fisciano.
- gli elaborati di cui alla lettera A), sono stati resi disponibili per 45 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC dell'avviso di adozione delle proposte di riperimetrazione da parte del Comitato Istituzionale, ovvero dal 28.01.2013, dalle ore 9.00 alle ore 13,00 di tutti i giorni, con l'esclusione del sabato, della domenica e di eventuali giorni festivi, affinché chiunque potesse prenderne visione e consultare la documentazione;
- presso ogni sede di consultazione è stato predisposto un registro sul quale annotare le richieste di visione e/o di copia degli atti;
- osservazioni alle proposte di riperimetrazione possono essere presentate anche in sede di Conferenza Programmatica;
- il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui all'art. 18, co. 9, della Legge 183/89 ripreso dall'art. 68 co. 4 d.lgs 152/2006;
- il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione delle riperimetrazioni e delle conseguenti varianti ai vigenti PP.S.A.I..

Il Commissario Straordinario
Ing. Pasquale Marrazzo

Regione Campania
Autorità di Bacino Campania Sud ed
Interregionale del Bacino Idrografico del Fiume Sele

Prot.n. 1291/Sx Salerno il 18 Giugno 2013

AVVISO PER LA PROCEDURA INTEGRATA VIA – VI

Procedura di VIA integrata con la Valutazione di Incidenza
Richiesta di giudizio di compatibilità ambientale.

Intervento di per la mitigazione dei fenomeni di erosione costiera e dei rischi ad essi connessi nel litorale del Comune di Castellabate, Provincia di Salerno.

Il sottoscritto avv. Luigi Stefano Sorvino, nato ad Avellino il 25.05.64, ivi residente in via M. Pironti, in qualità di legale rappresentante dell'Autorità di Bacino Campania Sud Regione Campania ed Interregionale del Bacino Idrografico del Fiume Sele (ex Autorità di Bacino Regionale in Sx Sele), con sede legale Via A. Sabatini, 3 - 84121 Salerno - tel. 089/236922 - fax 089/2582774 – sto@adbsxsele.it, ai sensi delle normative vigenti in materia di valutazione di impatto ambientale, comunica di aver depositato presso l'autorità competente, Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli ad integrazione la nuova versione della Sintesi non Tecnica al fine di ottenere parere di compatibilità ambientale e di Valutazione di incidenza, .

Il progetto riguarda la razionalizzazione delle esistenti scogliere emerse, mediante la messa in opera di una barriere sommersa, nel tratto di mare posto immediatamente a ridosso del litorale prospiciente l'abitato di Santa Maria di Castellabate, in corrispondenza della spiaggia a sud del Porto Le Gatte, tra il lungomare Nicola Pepe ed il lungomare Perrotti, al fine di mitigare le fenomenologie erosive del relativo litorale.

L'intervento si sostanzia nella realizzazione di una cella avente lunghezza complessiva di circa mt 450,00, con una berma sommitale caratterizzata da una larghezza di circa m,t 15,00 e profondità di circa mt 3,00, oltre a due pennelli aventi lunghezza di circa mt 50,00 e berma sommitale con larghezza pari a mt. 4,50.

Sito/i della Rete Natura 2000 interessati direttamente :
SIC e ZPS CODICE IT8050036 - Parco marino di S. Maria di Castellabate (zona C)
SIC e ZPS CODICE IT8050048 - Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse;
ed interessati in modo indiretto:
SIC CODICE 8050026 – Monte Licosa e dintorni;

Copia del Progetto, dello Studio di Impatto Ambientale, della Relazione di Incidenza e della relativa Sintesi non Tecnica (nuova versione), così come disposto dal Settore 02 Tutela dell'Ambiente con nota prot. n.2013 dello 04.06.13, sono già depositati per la pubblica consultazione presso i seguenti uffici:

1. **Regione Campania** – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli;
2. **Provincia di Salerno** - Assessorato Ambiente, via Mauri –84100 Salerno;
3. **Comune di Castellabate** - Ufficio LL.PP – p.zza Lucia - 84048 S.Maria di Castellabate (SA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Campania Sud ed
Interregionale del Bacino Idrografico del Fiume Sele

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo:

http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Ai sensi dell'art 24 comma 4 del D. Lgs.152/06 e ss.mm.e ii., chiunque intenda fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento medesimo può presentare, in forma scritta, nel termine di 60 giorni a decorrere dalla data della presente pubblicazione, osservazioni sull'opera in oggetto al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il Commissario Straordinario
avv. Luigi Stefano Sorvino

Ditta: GRA. MAR. s.r.l.

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

"Attività di Messa in Riserva e Trattamento di Rifiuti Speciali Non Pericolosi Destinati al Recupero, in Sparanise (CE) alla S.S. Appia Km 188,10"

La ditta GRA. MAR. s.r.l., con sede legale in S. Nicola La Strada (CE) al Viale Carlo III n. 126, cap. 81020, ed impianto in Sparanise (CE) alla S.S. Appia al Km 188,10, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii., il progetto e lo studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Sparanise;
- Provincia di Caserta – Settore Ambiente;
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli;

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

Il richiedente
Giuseppe NUZZO

COMUNE DI CELLOLE

Provincia di Caserta

Area dei Servizi Tecnici

PROT. 7018

OGGETTO : **AVVISO DI AVVIO DELLA PROCEDURA FINALIZZATA ALLA STIPULA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA DELL'AREA DELL'EX ALBERGO IN LOCALITÀ SAN LIMATO E DELLA TORRE VICEREALE DI PIAZZA COMPASSO IN VARIANTE AL PRG - ART. 34 D.LGS 267/2000 – L.R. 16/04 – REGOLAMENTO N. 5/11.**

IL RESPONSABILE

- RICHIAMATA la Delibera di G.C. n. 13 del 29/1/2013, con la quale si stabiliva di **avviare** le procedure per la promozione di un Accordo di Programma per la riqualificazione urbana dell'area dell'ex Albergo in località San Limato e della Torre Vicereale di Piazza Compasso;
- CHE in esecuzione alla stessa Delibera, ai sensi dell'art. 14 della vigente Legge 7 agosto 1990, n. 241, in data 14/06/2013 è stata convocata una **conferenza dei servizi** finalizzata alla stipula dell'**accordo di programma**, ex art. 5 del vigente Regolamento n. 5/2011, di attuazione della LR 16/04, occorrente per la realizzazione di un intervento di "**RIQUALIFICAZIONE URBANA DELL'AREA DELL'EX ALBERGO IN LOCALITÀ SAN LIMATO E DELLA TORRE VICEREALE DI PIAZZA COMPASSO IN VARIANTE AL PRG**" e all'acquisizione contestuale dei **pareri** previsti dalle vigenti leggi sulla relativa proposta di progetto definitivo in variante al PRG e di PUA.
- **RICHIAMATA** altresì la Determina n. 93 del 21/06/2013 con la quale in attuazione all'art. 34 del D.Lgs 267/2000 si stabilivano modalità, tempi, contenuti e forme di pubblicità e partecipazione pubblica **al procedimento in corso;**
- CONSIDERATO CHE:
l'Accordo di Programma avrà ad oggetto di due interventi:

- la riqualificazione dell'area dell'ex albergo e delle aree circostanti, unitamente al mantenimento di una struttura ricettiva alberghiera, che consentirà di eliminare un pesante fattore di degrado urbano ed ambientale in una parte del territorio comunale, come Baia Felice, dove l'Amministrazione Comunale sta già perseguendo obiettivi di miglioramento dell'offerta turistica, e contestualmente le aree circostanti, piscina e campi da tennis, potranno essere utilizzate anche per finalità pubbliche in regime di convenzione;
- Il restauro della Torre Vicereale, a cura della società richiedente, che oltre a eliminare un fattore di degrado e pericolo, dettato dalle precarie condizioni della stessa, viene incontro ad un'esigenza di recupero di spazi pubblici di qualità all'interno del centro storico e del loro utilizzo a servizio dei cittadini, importante soprattutto per l'alto valore storico-testimoniale dell'edificio. l'intervento sarà coperto in parte dalla somma derivante dalla monetizzazione degli standard (€

fonte: http://burc.regione.campania.it

48.000,00) più un ulteriore impegno finanziario quantificato in € 130.000,00.

- CHE L'accordo di programma determinerà l'approvazione del **progetto definitivo** dell'intervento in **variante al PRG** vigente;

- CHE partecipanti alla conferenza di servizi invitati per l'espressione delle determinazioni di competenza, sono:

1. **REGIONE CAMPANIA SETTORE MONITORAGGIO ACCORDI DI PROGRAMMA**, per l'approvazione dell'intervento in esecuzione del D.D. 376/10 e del relativo accordo di programma;
2. - **PROVINCIA DI CASERTA** – **SETTORE URBANISTICA**, per l'espressione del parere in materia urbanistica;
3. **- AUTORITÀ DI BACINO NAZIONALE DEI FIMI LIRI GARIGLIANO VOLTURNO**, per l'espressione del parere nei riguardi del rischio idrogeologico;
4. - **SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI CASERTA**, per l'espressione del parere nei riguardi del rischio sismico;
5. - **ASL,** per l'espressione del parere igienico-sanitario;
6. - **ARPAC CASERTA,** per l'espressione del parere di competenza;
7. - **SOPRINTENDENZA AI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DI CASERTA** per l'espressione del parere paesaggistico e ed architettonico di competenza;
8. **COMUNE DI CELLOLE- SERVIZIO VAS**, per l'espressione del parere nei riguardi della verifica di assoggettabilità a VAS;
9. **DIOCESI DI SESSA AURUNCA ,** in qualità di proprietario della Torre in Piazza Compasso;
10. **COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO,** per il parere preventivo di competenza;

-CHE i soggetti sottoscriventi l'Accordo di Programma sono preliminarmente individuati nel Comune di Cellole,nella diocesi di Sessa Aurunca e nella soc. Moccia Irme S.p.a.

-CHE non si esclude, a seguito della pubblicazione sul BURC della proposta di Accordo di Programma, l'adesione di ulteriori soggetti pubblici o privati interessati ai sensi della normativa vigente ;

-CHE la definizione dell'Accordo di Programma dovrà avvenire entro e non oltre il 30 dicembre 2013.

VISTO il D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.;
VISTO il d.lgs. n. 267/2000 l'art. 34;
VISTO la L.R.. 16/2004 e Regolamento 5/2011
VISTO la L. n. 241/1990 e s.m.i.;
VISTO il d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

TUTTO CIÒ VISTO, PREMESSO E CONSIDERATO,

AVVISA

1) di dare avvio al procedimento di Accordo di Programma di competenza comunale ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 267/00 e s.m.i. e della L.R. 16/2004 un intervento di **"RIQUALIFICAZIONE URBANA DELL'AREA DELL'EX ALBERGO IN LOCALITÀ SAN LIMATO E DELLA TORRE VICEREALE DI PIAZZA COMPASSO**

2) di individuare i soggetti sottoscriventi l'Accordo di Programma nel Comune di Cellole,nella diocesi di Sessa Aurunca e nella soc. Moccia Irme S.p.a. invitando eventuali ulteriori soggetti pubblici e/o privati

interessati a presentare proposte e/o richieste di adesione entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso;

3) di dare informazione al pubblico dell'avvio del procedimento di cui al precedente punto 1 mediante la pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito internet del Comune di Cellole;

4) di dare atto che tutti gli atti della procedura di Accordo di Programma fino ad ora compiuti sono depositati presso la Segreteria del Comune di Cellole da poter visionare;

5) che ogni eventuale ulteriore soggetto interessato ad aderire all'Accordo di Programma potrà presentare istanza di adesione mediante proposta che specifichi gli impegni da essa derivanti da presentarsi entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Cellole, 25/06/2013

Il Responsabile dell’Area dei Servizi Tecnici
Ing. Giuseppina Morrone

EX- STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA
C.F 83000440616
CIG 38514840EE8

1)Ente aggiudicatore: Comune di Carinola Piazza Mazza n. 1; 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa; 3) Oggetto dell'appalto: Affidamento del servizio di tesoreria comunale.4) **Importo €** 100.000,00 **IVA esclusa**; 5) Durata dell'appalto: 5 ann1; 6) **Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 22 Luglio 2013**; 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.comune.carinola.ce.it 8) Responsabile procedimento: Dott. Sergio Bergamasco

Il Direttore della EX- S.A.U.P. – Dott. Aniello De Sarno

Il Dirigente – Dott. Sergio Bergamasco

CITTÀ DI ATRIPALDA (Prov. di Avellino) c.f. 00095990644- Area 2° Economico – finanziario.
Oggetto:Per la vendita di un locale commerciale (mercatino) in via Madre Teresa di Calcutta (ex C.da Alvanite), di proprietà comunale.

Il giorno **30.07.2013** alle ore 10,00 presso la sede comunale dell'ufficio tecnico, sita al largo Pergola, avrà luogo un'asta pubblica con il metodo dell'offerta segreta da confrontarsi con il prezzo base indicato nell'avviso d'asta, per la vendita dei seguenti beni :

LOCALE COMMERCIALE (MERCATINO) ALLA LOCALITA' VIA MADRE TERESA DI CALCUTTA, EX LOCALITA' ALVANITE.

Locale commerciale sito alla località Via Madre Teresa di Calcutta, ex c.da Alvanite, riportato nel NCU al fgl 7 part.lla 885 sub 1 cat. C1 classe 3 consistenza catastale di mq. 238,00 **Prezzo a base d'asta Euro 156.391,20 (centocinquantaseimilatrecentonovantuno/20)** .

L'importo è al netto di imposte, tasse e spese per il trasferimento della proprietà, che sono tutte a carico dell'acquirente.

PREZZO A CORPO A BASE D'ASTA : Euro 156.391,20 (centocinquantaseimilatrecentonovantuno/20).

L'importo è al netto di imposte, tasse e spese per il trasferimento della proprietà che sono tutte a carico dell'acquirente.

Le offerte redatte secondo quanto indicato nell'avviso di vendita integrale, pubblicato all'Albo pretorio e sul sito internet del Comune, al seguente indirizzo: www.comune.atripalda.av.it, dovranno pervenire al Comune di Atripalda, p.za Municipio,cap 83042 Atripalda, a mezzo di raccomandata del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, non più tardi delle **ore 12.00** del giorno **29.7.2013**. E' altresì facoltà dei concorrenti la consegna a mano del plico, dalle ore 09.00 alle ore 12.00 dello stesso giorno del suddetto termine perentorio, all'ufficio protocollo della stazione appaltante che ne rilascerà apposita ricevuta. Le spese contrattuali sono a carico della ditta aggiudicataria. Le ditte interessate potranno richiedere al Funzionario dell'Ufficio Tecnico comunale, geom. Vincenzo Caronia , tel. 0825/615331.

Atripalda lì 19 giugno 2013

F.to IL RESPONSABILE DEL II °SETTORE
Dott. Paolo De Giuseppe

COMUNE DI BARONISSI - Provincia di Salerno
Piazza della Repubblica – 84081 Baronissi
P.IVA 00247810658 - Tel. 089/828211 - Telefax 089/828252
AVVISO DI GARA DI PROCEDURA APERTA
OGGETTO: Project financing a gara unica per la progettazione, esecuzione e gestione dell'ampliamento del cimitero comunale, sulla base della proposta preliminare presentata dalla società Italgeco scarl. CIG 51794411ED
Importo complessivo dell'appalto: Euro 3.602.357,37 (progettazione, costruzione e gestione) di cui Euro 2.808.360,00 presuntivi per lavori.
Prestazioni da rendere: Gli interventi che formano oggetto dell'appalto riguardano i lavori edili, gli impianti e le attrezzature necessarie all'ampliamento del cimitero comunale ed opere connesse, che possono riassumersi in:
- Opere di recinzione dell'intera area interessata all'ampliamento;
- La costruzione di n. 424 loculi funerari, di cui n. 24 destinati ad ospitare salme di persone di altro credo;
- La realizzazione di 34 cappelle da 8 loculi;
- La realizzazione di n. 19 cappelle da 8 loculi, con tipologia ipogea;
- La realizzazione di n. 169 tombe di famiglia da 8 loculi;
- La realizzazione di un blocco per servizi cimiteriali costituito da cappellina/sala del commiato e da un servizio igienico diviso per sessi oltre ad uno per persone diversamente abili;
- La realizzazione di parcheggio a servizio con superficie di circa 2000 mq.;
- L'urbanizzazione dell'intero suolo impegnato alla realizzazione dell'ampliamento del cimitero, con forniture degli elementi di arredo urbano (panchine e cestini);
- La realizzazione delle reti idriche e fognarie e della rete di illuminazione, compreso la rete di illuminazione votiva ai manufatti;
Sistema di gara: Procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sensi dell'art.3 del D.Lgs. n.163/2006.
Offerta tecnica punti 80, ripartiti secondo i seguenti criteri: disponibilità automezzo punti 30; spazio ricovero punti 5; progetto di gestione del servizio punti 30; piano di manutenzione punti 15; certificazioni di qualità punti 5.
Offerta economica punti 20
Qualificazione richiesta:
1 – Attestazione per qualificazione SOA per l'attività di costruzione, nella categoria OG1, classifica IV;
2 – Possessi dei requisiti professionali per i soggetti incaricati della progettazione;
3 – Capacità tecnico-organizzativa ai sensi dell'art. 95 del D.P.R. n. 207/2010.
Termine di presentazione delle offerte: Ore 12.00 del 29/07/2013.
Data espletamento prima seduta di gara: 31/07/2013 ore 9.30 presso casa comunale.
Il bando integrale e tutto quanto necessario per la conoscenza dell'appalto è disponibile presso l'U.R.P. nei giorni lavorativi (lunedì/venerdì)
Il bando di gara è consultabile altresì sul sito Internet all'indirizzo www.comune.baronissi.sa.it, nella sezione "bandi-gare-concorsi".
Baronissi, lì 14 giugno 2013
Il Responsabile del Settore: Arch. Alfonso Landi

COMUNE DI CIMITILE (Provincia di Napoli)
Avviso di gara per refezione scolastica.
Codice Identificativo Gara (CIG): 5189291267
Stazione appaltante: Comune di Cimitile, Via Enrico De Nicola n. 31, 80030 Cimitile (NA), Tel. 08119143141, fax 08119143154, indirizzo Internet www.comune.cimitile.na.it codice fiscale 00638820639 – partita IVA 01245821218
Tipologia appalto: servizio di refezione scolastica presso la scuola Materna ed Elementare del plesso I.A.C.P., anno scolastico 2013/2014.
Durata appalto: da ottobre 2013-maggio 2014.
Procedura gara: procedura aperta offerta economicamente più vantaggiosa sull'importo a base di gara di € 2,93 per pasto fornito, oltre IVA. Importo presunto del servizio € 139.878,20 oltre IVA.
Documentazione e modalità di partecipazione alla gara: Capitolato Speciale e bando di gara in forma integrale Albo Pretorio e sito Internet dell'Ente.
Scadenza presentazione offerta: 18/07/2013
Apertura offerte: 25/07/2013 ore 10,00.
Responsabile del procedimento: Foglia Raffaele.

Il Responsabile del Servizio
Dr. Enzo Pizzi

COMUNE DI CIMITILE (Provincia di Napoli)
Avviso di gara trasporto scolastico
Codice Identificativo Gara (CIG): 51894093C7
Stazione appaltante: Comune di Cimitile, Via Enrico De Nicola n. 31, 80030 Cimitile (NA), Tel. 081-19143141, fax 081-19143154, indirizzo Int. www.comune.cimitile.na.it codice fiscale 00638820639 – partita IVA 01245821218
Tipologia appalto: servizio di trasporto scolastico per gli alunni delle scuole materna, elementare e media, anno scolastico 2013/2014.
Durata appalto: da ottobre 2013 al 31 maggio 2014.
Procedura gara: procedura aperta massimo ribasso sull'importo a base di gara di € 1,62 per alunno trasportato al giorno oltre IVA. Importo presunto del servizio € 57.992,70 compresa IVA.
Documentazione e modalità di partecipazione alla gara: Capitolato Speciale e bando di gara in forma integrale Albo Pretorio e sito Internet dell'Ente.
Scadenza presentazione offerta: 18/07/2013.
Apertura offerte: 23/07/2013 ore 10,00.
Responsabile del procedimento: Foglia Raffaele.

Il Responsabile del Servizio
Dr. Enzo Pizzi

COMUNE di GRAGNANO
provincia di Napoli
Settore Finanziario

AVVISO

IL DIRIGENTE DEL 2°SETTORE

RENDE NOTO

C.I.G. ZC3090944F

Che con Determinazione n. 544 del 12/06/2013 esecutiva a norma di legge, è stata indetta procedura aperta per l'appalto del servizio di brokeraggio assicurativo del Comune di Gragnano, per due anni a decorrere dalla data di aggiudicazione.
L'appalto non comporta alcun onere finanziario diretto,né presente,né futuro in quanto lo stesso sarà remunerato direttamente dalla Compagnie Assicurative.
Le ditte interessate all'appalto devono far pervenire l'offerta entro e non oltre le ore 13:00 del trentesimo giorno dalla pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di Gragnano.
Gli atti sono consultabili presso il Settore Finanziario del Comune di Gragnano, Servizio Provv.- Economato nell'orario d'ufficio nonché sul sito internet del Comune di Gragnano http://www.comune.gragnano.na.it
Per informazioni: tel. 0818732323

Gragnano, 12-06-2013.

Il Capo Settore Finanziario
Dr. Antonio Verdoliva

CITTA' DI PIANO DI SORRENTO (NA) – Piazza Cota – 80063 Piano di Sorrento – Tel 0815344434 – FAX 0815321484 – E-mail: utpianoibero.it-
Bando di gara a procedura aperta- per l'affidamento dei lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio del prezzo più basso, per la realizzazione delle opere relative a: **AMMODERNAMENTO E ADEGUAMENTO DELL'AREA PESCA DEL PORTO DI MARINA DI CASSANO. - CIG : 5132635065 - CUP : B16I11000400001**

IMPORTO DEI LAVORI: €. 693.164,69 comprensivo di €. 15.765,33 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, ed oltre I.v.a., - Categ. Prev. OG7- classe III.
TERMINE DI ESECUZIONE : giorni **180** (centoottanta).
DOCUMENTAZIONE : presso l'Ufficio Tecnico Comunale - V Settore LL.PP.: Martedì dalle ore 15,30 alle 17,30 e venerdì dalle ore 9,00 alle 13,00.
TERMINE PRESENTAZIONE OFFERTE : ore **12,00** del **17/07/2013**.
APERTURA OFFERTE: prima seduta pubblica il 18/07/2013 ore 10,00, presso la Sala del Consiglio II Piano Piazza Cota s.n.c. – Piano di Sorrento (NA).
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Offerta col criterio del prezzo più basso .
L'avviso del Bando di gara è stato pubblicato su G.U.R.I. Suppl. Ordin. del 19/6/2013 n.°71.

Piano di Sorrento, 14/06/2013

Il Funzionario Responsabile del V Settore
Ing. Graziano MARESCA

IL R.U.P.
Geom. Michele AMODIO

CITTÀ DI TORRE DEL GRECO
(Provincia di Napoli)
· U. O. Manutenzione Strada Piazze ed Arredo Urbano

c.f. 80047160637

Gara ad evidenza pubblica con procedura aperta per l'aggiudicazione dell'appalto, avente ad oggetto i lavori di messa in sicurezza accessi vari edifici scolastici.

CIG 34645751BC CUP 10000250001 Rif. MS03/2013

BANDO DI GARA

SEZIONE I) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

1) **Denominazione, indirizzo e punti di contatto:** Città di Torre del Greco – Viale Campania Complesso La Salle **-** U.O. Manutenzione Strade Piazze e Arredo Urbano
Tel. 081.8830273-Tel/Fax: 081.8830368
posta elettronica: lavoripubblici@comune.torredelgreco.na.it **-** profilo di committente: www.comune.torredelgreco.na.it/il-comune/bandi-e-appalti -
Responsabile procedimento di gara: Dott. Ing. Vincenzo Sannino-Dirigente del 7° Settore Programmazione e OO.PP: – **R.U.P.**: Arch. Antonio Sarnello.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

- ✓ **II.1.1) Denominazione conferita all'appalto:** Rif. MS 03/2013 – pubblico incanto con il criterio del prezzo più basso, avente ad oggetto i lavori di messa in sicurezza accessi vari edifici scolastici
- ✓ **II.1.2) Tipo di appalto:** Lavori di manutenzione –
- ✓ **II.1.3) Breve descrizione dell'appalto:** le azioni di intervento riguardano il miglioramento degli spazi pedonali, la mitigazione della velocità, la canalizzazione delle correnti di traffico e l'organizzazione della sosta dei veicoli. In particolare gli interventi sono rivolti alla messa in sicurezza delle aree prospicenti gli ingressi di vari edifici scolastici –
- ✓ **II.1.4) CPV:** 45233000-9 **–**

II.2) QUANTITA' DELL'APPALTO –

- ✓ **II.2.1) VALORE DELL'APPALTO:** euro 266.407,45 oltre IVA

II.3) DURATA: 365 giorni continuativi.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

- ✓ **III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste:** Cauzione provvisoria nei termini e con le modalità di cui all'art. 12 del disciplinare di gara. –
- ✓ **III.1.2) Principale finanziamento :** risorse Ministero delle Infrastrutture –

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

- ✓ **III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:** oltre al possesso dei requisiti soggettivi generali è richiesto il possesso di certificazione SOA per la categoria OG3 classifica 2.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) TIPO DI PROCEDURA: aperta

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: massimo ribasso sull'elenco dei prezzi posto a base di gara ai sensi dell'art. 82, comma II, lettera a del Codice dei Contratti ed applicando il criterio di esclusione automatica di cui all'art. 122 comma 9 dello stesso Codice.

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

- ✓ **IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte:** ore 12:00 del 15 luglio2013
- ✓ **IV.3.5) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte:** Italiano

fonte: http://burc.regione.campania.it

minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180

- ✓ **IV.3.7) Modalità di apertura delle offerte: 1^ Seduta** alle ore 11,00 del 22 luglio 2013 nei locali dell'ufficio "manutenzione stradale" sito in viale Campania Complesso la Salle in Torre del Greco.

SEZIONE V: ALTRE INFORMAZIONI

V.I) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI: Per quanto non espressamente indicato nel presente bando si rinvia al Disciplinare di gara –

ALTRI INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

- ✓ **INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI ULTERIORI INFORMAZIONI: 7^** Settore Programmazione OO.PP. Ufficio Manutenzione Strade Piazze e Arredo Urbano: telef 081-8830273 fax 081.8830368
- ✓ **INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO AI QUALI INVIARE LE OFFERTE:** Città di Torre del Greco – Ufficio Protocollo Generale, Largo del Plebiscito, 80059 Torre del Greco (NA), tel. 081-8830706.

Torre del Greco, 11/6/2013

Il Dirigente VII Settore
dott .ing. Vincenzo Sannino

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTÀ DI TORRE DEL GRECO
2° Settore Servizi al Cittadino

Bando di gara con procedura aperta – rif. TS2013 - Servizio di Trasporto Scolastico per la durata di due anni scolastici. – CIG 518372947E

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE - I.1) Denominazione e punti di contatto: Città di Torre del Greco - 2° Settore Servizi al Cittadino Ufficio Pubblica Istruzione –profilo di committente: www.comune.torredelgreco.na.it/il-comune/bandi-e-appalti - Tel. e Fax: 081.8830393 – 081.8830318 – posta elettronica: istruzione@comune.torredelgreco.na.it, m.giannantonio@comune.torredelgreco.na.it - Le offerte vanno inviate a: Città di Torre del Greco – Ufficio Protocollo – Largo del Plebiscito – 80059 Torre del Greco (NA)

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO - II.1) DESCRIZIONE - II.1.1) Denominazione conferita all'appalto: Rif. TS2013 – Servizio di Trasporto Scolastico per la durata di due anni scolastici - II.1.2) Tipo di appalto: Appalto di Servizi - II.1.6) CPV: 60130000-8 II.2) QUANTITA' DELL'APPALTO - II.2.1) Quantitativo: € 2.700.000,00 - II.3) DURATA : 2 anni scolastici.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO - III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO - III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Cauzione provvisoria pari ad € 54.000,00; III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE - III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Dichiarazione di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385; Iscrizione al registro delle ditte presso la C.C.I.A.A. con attività assimilabile a quella oggetto del presente appalto; Servizi, analoghi a quelli oggetto del presente appalto, affidati ed espletati, nel triennio 2010-2012, per un importo pari ad almeno una volta e mezzo quello posto a base d'asta.

SEZIONE IV: PROCEDURA - IV.1) TIPO DI PROCEDURA: aperta - IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso, secondo quanto previsto dall'art. 82, comma 2 lettera a), del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. - IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO - IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: 1 agosto 2013 ore 12:00 - IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano - IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni - IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Alle ore 10 del 2 agosto 2013 presso l'Ufficio del Dirigente del 2° Settore Servizi al Cittadino presso la struttura comunale sita al Viale Campania in Torre del Greco.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI - VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI: Per quanto non espressamente indicato nel presente bando si rinvia al Disciplinare di gara - ALTRI INDIRIZZI E PUNTI E DI CONTATTO - I) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI ULTERIORI INFORMAZIONI: 2° Settore Servizi al Cittadino – tel. 081.8830393 – 081.8830318 - II) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO AI QUALI INVIARE LE OFFERTE: Città di Torre del Greco – Protocollo Generale – Largo del Plebiscito - Torre del Greco (Na)

Data di invio alla G.U.C.E.: 18 giugno 2013

Il dirigente - dott. Ernesto Merlino

COMUNE DI VISCIANO - Provincia di Napoli - Via Vittorio Veneto – Tel.081 8299208- Fax 081 8299898 - C.F:92000728111- Avviso di gara – Affidamento del servizio di ricezione, trattamento e smaltimento della frazione organica derivante dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.

AVVISO DI GARA

Amministrazione Aggiudicatrice: Comune di Visciano via V. Veneto n.56 C.F: 92000110632 – P.Iva: 01550041212 - tel. 0818299208 o 0815114209- fax.0818299898. **Oggetto della gara**: affidamento del servizio di ricezione, trattamento e smaltimento della frazione organica derivante dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani. **Codice CIG**: 5175690A7E. **Durata dell'appalto**: mesi dodici dalla consegna del servizio. **Importo complessivo dell'appalto**: € 78.400,00 (140,00 €/ton), iva esclusa. **Tipo di Procedura**: Procedura aperta ai sensi dell'art.55 del D.lgs. n.163/2006. **Criterio di aggiudicazione**: prezzo più basso, art.82 comma 2 lett.b) del D.lgs. n.163/2006. **Termine presentazione offerte**: entro le ore 12:00 del 16° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC. **Altre Informazioni**: Il Bando di gara, il Disciplinare, il Capitolato e tutta la documentazione per la partecipazione alla gara sono reperibili sul sito internet www.comunevisciano.na.it.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Ing. Antonio D'Avanzo

Ente **Consorzio Cimiteriale Frattamaggiore**
Codice fiscale **80024840631**
Tipologia atto **Estratto bando di gara**
Numero atto **907**
Data atto **17/06/2013**
Oggetto Gara di appalto per lavori di manutenzione straordinaria e consolidamento statico delle strutture in cemento armato degli edifici di loculi del cimitero consortile**.**

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: Procedura aperta stabilita con determina a contrarre n° 217 del 30.05.2013 - CIG: 511507014C

CRITERIO SELETTIVO: Prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, ai sensi dell'art. 82, commi 1 e 2, lettera a) del D. Lg. 163/06.

IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO: € 154.403,34 oltre IVA.

IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO: al netto oneri di sicurezza € 151.375,82.

IMPORTO ONERI SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO: € 3.027,52

DURATA DELL'APPALTO: 180 giorni dalla consegna dei lavori.

Per partecipare alla gara le ditte interessate dovranno far pervenire al protocollo del Consorzio Cimiteriale – c/o Comune di Frattamaggiore – Piazza Umberto I – 80027 Frattamaggiore (NA) - Tel. 0818890279 - Fax 0818319212, l'offerta e la documentazione richiesta a corredo, dettagliatamente indicata nel bando di gara integrale, entro le ore 12,00 del giorno 31 luglio 2013.

INFORMAZIONI PRE-GARA: la perizia dei lavori, il bando integrale, lo schema della domanda/dichiarazione sono reperibili sul sito internet del comune capofila di Frattamaggiore: www.comune.frattamaggiore.na.it.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL CONTRATTO
Dr. Mauro Sarnataro

Ente **Consorzio Cimiteriale Frattamaggiore**
Codice fiscale **80024840631**
Tipologia atto **Estratto bando di gara**
Numero atto **916**
Data atto **18/06/2013**
Oggetto Gara di appalto per lavori di sistemazione viali interni e manutenzione muro perimetrale del cimitero consortile.

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: Procedura aperta stabilita con determina a contrarre n° 237 del 13.06.2013 - CIG: 5162389A29
CRITERIO SELETTIVO: Prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, ai sensi dell'art. 82, commi 1 e 2, lettera a) del D. Lg. 163/06.
IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO: € 117.386,01 oltre IVA.
IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO: al netto oneri di sicurezza € 113.392,82.
IMPORTO ONERI SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO: € 3.993,17
DURATA DELL'APPALTO: 180 giorni dalla consegna dei lavori.
Per partecipare alla gara le ditte interessate dovranno far pervenire al protocollo del Consorzio Cimiteriale – c/o Comune di Frattamaggiore – Piazza Umberto I – 80027 Frattamaggiore (NA) - Tel. 0818890279 - Fax 0818319212, l'offerta e la documentazione richiesta a corredo, dettagliatamente indicata nel bando di gara integrale, entro le ore 12,00 del giorno 2 AGOSTO 2013.
INFORMAZIONI PRE-GARA: la perizia dei lavori, il bando integrale, lo schema della domanda/dichiarazione sono reperibili sul sito internet del comune capofila di Frattamaggiore: www.comune.frattamaggiore.na.it.
IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL CONTRATTO
Dr. Mauro Sarnataro

UFFICIO COMUNE
"Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei" tra i Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto

POR Campania FESR 2007-2013
Grande Progetto
Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei

Bando di gara mediante procedura aperta

SEZIONE I: I.1) UFFICIO COMUNE - Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei tra i Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto - Via Tito Livio n.4 Pozzuoli (NA) - 80078 - Contatti: Ufficio Comune Tel: 0039 081 3000425 Fax: 0039 081 3000436 c.a.: Ing. Luigi Salzano mail: progettazione@comune.pozzuoli.na.it URL: www.comune.pozzuoli.na.it.
Capitolato e documentazione presso: punto I.1. Invio offerte: Comune di Pozzuoli Ufficio Protocollo Generale - via Tito Livio n.4 Pozzuoli (NA) – 80078

SEZIONE II: II.1.1) Rete fognaria di via Cigliano II.1.2) Luogo principale esecuzione lavori: Comune di Pozzuoli, Codice NUTS IT F33 II.1.4) Lotti: NO II.1.5) Varianti: NO II.2.1) Quantitativo 1) euro 5.012.090,86 lavori, di cui: 1.a) euro 4.965.576,10 lavori veri e propri, soggetti a ribasso; 1.b) euro 46.514,76 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso; 2) euro
125.302,27 corrispettivo per la progettazione non soggetto a ribasso (di cui euro 62.651,14 per progetto definitivo, euro 37.590,68 per progetto esecutivo ed euro 25.060,45 per coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione) II.4) Durata gg. 570 di cui 30 per progettazione esecutiva e 540 per esecuzione lavori

SEZIONE III: III.1.2) Finanziamento con fondi POR Campania FESR 2007-2013; per tutti gli altri punti vedasi bando integrale.

SEZIONE IV: IV.1) Procedura: aperta IV.2) offerta economicamente più vantaggiosa IV.3.1) CUP: B83J12000240008 Master; CIG: 5152062010 IV.3.2) Termine richieste documenti: 26/08/2013 a pagamento: NO IV.3.3) Termine ricevimento offerte: 05/09/2013 Ora: 13.00 IV.3.4) Lingue: It IV.3.5) Vincolo offerta: gg 180 IV.3.6) Apertura offerte: 20/09/2013 Ora: 9.00 Luogo: Pozzuoli (NA) via Tito Livio n. 4 - Ufficio Comune

SEZIONE V: V.1) Informazioni complementari: Responsabile del procedimento: Prof. Dott. Carmine Cossiga, RUP del Grande Progetto: Ing. Luigi Salzano, con recapito come al punto I.1) V.7) Data spedizione GUCE: 04/06/2013.

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso, si fa espresso riferimento a quanto contenuto nel bando integrale e nel disciplinare di gara, nonché alle leggi vigenti in materia.

Il responsabile del procedimento
prof. dott. Carmine Cossiga

Il RUP del Grande Progetto
ing. Luigi Salzano

UFFICIO COMUNE
"Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei" tra i Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto

POR Campania FESR 2007-2013
Grande Progetto
Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei

Bando di gara mediante procedura aperta

SEZIONE I: I.1) UFFICIO COMUNE - Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei tra i Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto - Via Tito Livio n.4 Pozzuoli (NA) - 80078 - Contatti: Ufficio Comune Tel: 0039 081 3000425 Fax: 0039 081 3000436 c.a.: Ing. Luigi Salzano mail: progettazione@comune.pozzuoli.na.it URL: www.comune.pozzuoli.na.it. Capitolato e documentazione presso: punto I.1. Invio offerte: Comune di Pozzuoli Ufficio Protocollo Generale - via Tito Livio n.4 Pozzuoli (NA) – 80078

SEZIONE II: II.1.1) Nuova rete fognaria per gli insediamenti di via Campana e Monterusciello II.1.2) Luogo principale esecuzione lavori: Comune di Pozzuoli, Codice NUTS IT F33 II.1.4) Lotti: NO II.1.5) Varianti: NO II.2.1) Quantitativo 1) euro 6.436.528,25 lavori, di cui: 1.a) euro 6.376.793,98 lavori veri e propri, soggetti a ribasso; 1.b) euro 59.734,27 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso; 2) euro 160.913,20 corrispettivo per la progettazione non soggetto a ribasso (di cui euro 80.456,60 per progetto definitivo, euro 48.273,96 per progetto esecutivo ed euro 32.182,64 per coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione) II.4) Durata gg. 570 di cui 30 per progettazione esecutiva e 540 per esecuzione lavori

SEZIONE III: III.1.2) Finanziamento con fondi POR Campania FESR 2007-2013; per tutti gli altri punti vedasi bando integrale.

SEZIONE IV: IV.1) Procedura: aperta IV.2) offerta economicamente più vantaggiosa IV.3.1) CUP: B83J12000250008; CIG: 5152482AA5 IV.3.2) Termine richieste documenti: 26/08/2013 a pagamento: NO IV.3.3) Termine ricevimento offerte: 05/09/2013 Ora: 13.00 IV.3.4) Lingue: It IV.3.5) Vincolo offerta: gg 180 IV.3.6) Apertura offerte: 20/09/2013 Ora: 9.00 Luogo: Pozzuoli (NA) via Tito Livio n. 4 - Ufficio Comune

SEZIONE V: V.1) Informazioni complementari: Responsabile del procedimento: Prof. Dott. Carmine Cossiga, RUP del Grande Progetto: Ing. Luigi Salzano, con recapito come al punto I.1) V.7) Data spedizione GUCE: 04/06/2013.

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso, si fa espresso riferimento a quanto contenuto nel bando integrale e nel disciplinare di gara, nonché alle leggi vigenti in materia.

Il responsabile del procedimento
prof. dott. Carmine Cossiga

Il RUP del Grande Progetto
ing. Luigi Salzano

UFFICIO COMUNE
"Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei" tra i Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto

POR Campania FESR 2007-2013
Grande Progetto
Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei

Bando di gara mediante procedura aperta

SEZIONE I: I.1) UFFICIO COMUNE - Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei tra i Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto - Via Tito Livio n.4 Pozzuoli (NA) - 80078 - Contatti: Ufficio Comune Tel: 0039 081 3000425 Fax: 0039 081 3000436 c.a.: Ing. Luigi Salzano mail: progettazione@comune.pozzuoli.na.it URL: www.comune.pozzuoli.na.it. Capitolato e documentazione presso: punto I.1. Invio offerte: Comune di Pozzuoli Ufficio Protocollo Generale - via Tito Livio n.4 Pozzuoli (NA) – 80078

SEZIONE II: II.1.1) Risanamento idraulico dei bacini del Lago d'Averno e del Lago Lucrino. Intervento fognario di via Napoli. II.1.2) Luogo principale esecuzione lavori: Comune di Pozzuoli, Codice NUTS IT F33 II.1.4) Lotti: NO II.1.5) Varianti: NO II.2.1) Quantitativo 1) euro 4.076.888,40 lavori, di cui: 1.a) euro 4.039.052,79 lavori veri e propri, soggetti a ribasso; 1.b) euro 37.835,61 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso; 2) euro 101.922,21 corrispettivo per la progettazione non soggetto a ribasso (di cui euro 50.961,11 per progetto definitivo, euro 30.576,66 per progetto esecutivo ed euro 20.384,44 per coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione) II.4) Durata gg. 570 di cui 30 per progettazione esecutiva e 540 per esecuzione lavori

SEZIONE III: III.1.2) Finanziamento con fondi POR Campania FESR 2007-2013; per tutti gli altri punti vedasi bando integrale.

SEZIONE IV: IV.1) Procedura: aperta IV.2) offerta economicamente più vantaggiosa IV.3.1) CUP: B83J12000260008; CIG: 5152543CFB IV.3.2) Termine richieste documenti: 26/08/2013 a pagamento: NO IV.3.3) Termine ricevimento offerte: 05/09/2013 Ora: 13.00 IV.3.4) Lingue: It IV.3.5) Vincolo offerta: gg 180 IV.3.6) Apertura offerte: 20/09/2013 Ora: 9.00 Luogo: Pozzuoli (NA) via Tito Livio n. 4 - Ufficio Comune

SEZIONE V: V.1) Informazioni complementari: Responsabile del procedimento: Prof. Dott. Carmine Cossiga, RUP del Grande Progetto: Ing. Luigi Salzano, con recapito come al punto I.1) V.7) Data spedizione GUCE: 04/06/2013.

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso, si fa espresso riferimento a quanto contenuto nel bando integrale e nel disciplinare di gara, nonché alle leggi vigenti in materia.

Il responsabile del procedimento
prof. dott. Carmine Cossiga

Il RUP del Grande Progetto
ing. Luigi Salzano

UFFICIO COMUNE
"Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei" tra i Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto

POR Campania FESR 2007-2013
Grande Progetto
Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei

Bando di gara mediante procedura aperta

SEZIONE I: I.1) UFFICIO COMUNE - Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei tra i Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto - Via Tito Livio n.4 Pozzuoli (NA) - 80078 - Contatti: Ufficio Comune Tel: 0039 081 3000425 Fax: 0039 081 3000436 c.a.: Ing. Luigi Salzano mail: progettazione@comune.pozzuoli.na.it URL: www.comune.pozzuoli.na.it. Capitolato e documentazione presso: punto I.1. Invio offerte: Comune di Pozzuoli Ufficio Protocollo Generale - via Tito Livio n.4 Pozzuoli (NA) – 80078

SEZIONE II: II.1.1) Nuova rete fognaria per gli insediamenti del comprensorio Cuma Licola II.1.2) Luogo principale esecuzione lavori: Comune di Pozzuoli, Codice NUTS IT F33 II.1.4) Lotti: NO II.1.5) Varianti: NO II.2.1) Quantitativo 1) euro 2.773.712,59 lavori, di cui: 1.a) euro 2.747.971,12 lavori veri e propri, soggetti a ribasso; 1.b) euro 25.741,47 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso; 2) euro 69.342,81 corrispettivo per la progettazione non soggetto a ribasso (di cui euro 34.671,41 per progetto definitivo, euro 20.802,84 per progetto esecutivo ed euro 13.868,56 per coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione) II.4) Durata gg. 395 di cui 30 per progettazione esecutiva e 365 per esecuzione lavori

SEZIONE III: III.1.2) Finanziamento con fondi POR Campania FESR 2007-2013; per tutti gli altri punti vedasi bando integrale.

SEZIONE IV: IV.1) Procedura: aperta IV.2) offerta economicamente più vantaggiosa IV.3.1) CUP: B83J12000270008; CIG: 5152583DFD IV.3.2) Termine richieste documenti: 26/08/2013 a pagamento: NO IV.3.3) Termine ricevimento offerte: 05/09/2013 Ora: 13.00 IV.3.4) Lingue: It IV.3.5) Vincolo offerta: gg 180 IV.3.6) Apertura offerte: 20/09/2013 Ora: 9.00 Luogo: Pozzuoli (NA) via Tito Livio n. 4 - Ufficio Comune

SEZIONE V: V.1) Informazioni complementari: Responsabile del procedimento: Prof. Dott. Carmine Cossiga, RUP del Grande Progetto: Ing. Luigi Salzano, con recapito come al punto I.1) V.7) Data spedizione GUCE: 04/06/2013.

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso, si fa espresso riferimento a quanto contenuto nel bando integrale e nel disciplinare di gara, nonché alle leggi vigenti in materia.

Il responsabile del procedimento
prof. dott. Carmine Cossiga

Il RUP del Grande Progetto
ing. Luigi Salzano

UFFICIO COMUNE
"Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei" tra i Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto

POR Campania FESR 2007-2013
Grande Progetto
Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei

Bando di gara mediante procedura aperta

SEZIONE I: I.1) UFFICIO COMUNE - Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei tra i Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto - Via Tito Livio n.4 Pozzuoli (NA) - 80078 - Contatti: Ufficio Comune Tel: 0039 081 3000425 Fax: 0039 081 3000436 c.a.: Ing. Luigi Salzano mail: progettazione@comune.pozzuoli.na.it URL: www.comune.pozzuoli.na.it. Capitolato e documentazione presso: punto I.1. Invio offerte: Comune di Pozzuoli Ufficio Protocollo Generale - via Tito Livio n.4 Pozzuoli (NA) – 80078

SEZIONE II: II.1.1) Lavori pulizia straordinaria delle coste, scogli e spiagge II.1.2) Luogo principale esecuzione lavori: Comune di Monte di Procida Codice NUTS IT F33 II.1.4) Lotti: NO II.1.5) Varianti: NO II.2.1) Quantitativo 1) euro 715.953,37 lavori, di cui: 1.a) euro 709.308,96 lavori veri e propri, soggetti a ribasso; 1.b) euro 6.644,41 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso; 2) euro 17.898,84 corrispettivo per la progettazione non soggetto a ribasso (di cui euro 8.949,42 per progetto definitivo, euro 5.369,65 per progetto esecutivo ed euro 3.579,77 per coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione). II.4) Durata gg. 330 di cui 30 per progettazione esecutiva e 300 per esecuzione lavori

SEZIONE III: III.1.2) Finanziamento con fondi POR Campania FESR 2007-2013; Per tutti gli altri punti vedasi bando integrale.

SEZIONE IV: IV.1) Procedura: aperta IV.2) offerta economicamente più vantaggiosa IV.3.1) CUP: B42I12000100008; CIG: 5152853CCD IV.3.2) Termine richieste documenti: 26/08/2013 a pagamento: NO IV.3.3) Termine ricevimento offerte: 05/09/2013 Ora: 13.00 IV.3.4) Lingue: It IV.3.5) Vincolo offerta: gg 180 IV.3.6) Apertura offerte: 20/09/2013 Ora: 09.00 Luogo: Pozzuoli (NA) via Tito Livio n. 4 - Ufficio Comune

SEZIONE V: V.1) Informazioni complementari: Responsabile del procedimento: Ing. Andrea Marasco, RUP del Grande Progetto: Ing. Luigi Salzano, con recapito come al punto I.1) V.7) Data spedizione GUCE: 04/06/2013.

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso, si fa espresso riferimento a quanto contenuto nel bando integrale e nel disciplinare di gara, nonché alle leggi vigenti in materia.

Il responsabile del procedimento
ing. Andrea Marasco

Il RUP del Grande Progetto
ing. Luigi Salzano

UFFICIO COMUNE
"Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei" tra i Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto

POR Campania FESR 2007-2013
Grande Progetto
Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei

Bando di gara mediante procedura aperta

SEZIONE I: I.1) UFFICIO COMUNE - Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei tra i Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto - Via Tito Livio n.4 Pozzuoli (NA) - 80078 - Contatti: Ufficio Comune Tel: 0039 081 3000425 Fax: 0039 081 3000436 c.a.: Ing. Luigi Salzano mail: progettazione@comune.pozzuoli.na.it URL: www.comune.pozzuoli.na.it. Capitolato e documentazione presso: punto I.1. Invio offerte: Comune di Pozzuoli Ufficio Protocollo Generale - via Tito Livio n.4 Pozzuoli (NA) - 80078

SEZIONE II: II.1.1) Lavori di ristrutturazione ed adeguamento funzionale del sistema fognario depurativo intercomunale Monte di Procida - Bacoli - Pozzuoli. II.1.2) Luogo principale esecuzione lavori: Comune di Monte di Procida-Comune di Bacoli e Comune di Pozzuoli Codice NUTS IT F33 II.1.4) Lotti: NO II.1.5) Varianti: NO II.2.1) Quantitativo 1) euro 8.401.957,14 lavori, di cui: 1.a) euro 8.323.982,68 lavori veri e propri, soggetti a ribasso; 1.b) euro 77.974,46 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso; 2) euro 210.049,13 corrispettivo per la progettazione non soggetto a ribasso (di cui euro 105.024,47 per progetto definitivo, euro 63.014,68 per progetto esecutivo ed euro 42.009,98 per coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione). II.4) Durata gg. 570 di cui 30 per progettazione esecutiva e 540 per esecuzione lavori

SEZIONE III: III.1.2) Finanziamento con fondi POR Campania FESR 2007-2013; Per tutti gli altri punti vedasi bando integrale.

SEZIONE IV: IV.1) Procedura: aperta IV.2) offerta economicamente più vantaggiosa IV.3.1) CUP: B46D12000100008; CIG: 5152880318 IV.3.2) Termine richieste documenti: 26/08/2013 a pagamento: NO IV.3.3) Termine ricevimento offerte: 05/09/2013 Ora: 13.00 IV.3.4) Lingue: It IV.3.5) Vincolo offerta: gg 180 IV.3.6) Apertura offerte: 20/09/2013 Ora: 09.00 Luogo: Pozzuoli (NA) via Tito Livio n. 4 - Ufficio Comune

SEZIONE V: V.1) Informazioni complementari: Responsabile del procedimento: Ing. Andrea Marasco, RUP del Grande Progetto: Ing. Luigi Salzano, con recapito come al punto I.1) V.7) Data spedizione GUCE: 04/06/2013.

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso, si fa espresso riferimento a quanto contenuto nel bando integrale e nel disciplinare di gara, nonché alle leggi vigenti in materia.

Il responsabile del procedimento
ing. Andrea Marasco

Il RUP del Grande Progetto
ing. Luigi Salzano

UFFICIO COMUNE
"Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei" tra i Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto

POR Campania FESR 2007-2013
Grande Progetto
Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei

Bando di gara mediante procedura aperta

SEZIONE I: I.1) UFFICIO COMUNE - Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei tra i Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto - Via Tito Livio n.4 Pozzuoli (NA) - 80078 - Contatti: Ufficio Comune Tel: 0039 081 3000425 Fax: 0039 081 3000436 c.a.: Ing. Luigi Salzano mail: progettazione@comune.pozzuoli.na.it URL: www.comune.pozzuoli.na.it. Capitolato e documentazione presso: punto I.1. Invio offerte: Comune di Pozzuoli Ufficio Protocollo Generale - via Tito Livio n.4 Pozzuoli (NA) – 80078

SEZIONE II: II.1.1) Risanamento idraulico del bacino del Miseno e riapertura, sistemazione e protezione delle foci del lago Fusaro. II.1.2) Luogo principale esecuzione lavori: Comune di Bacoli; II.1.3) Codice NUTS IT F33 II.1.4) Lotti: NO II.1.5) Varianti: NO II.2.1) Quantitativo: 1) euro 6.205.529,23 di lavori, di cui: 1.a) euro 6.073.517,27 lavori veri e propri, soggetti a ribasso; 1.b) euro 132.012,10 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso; 2) euro 155.138,28 corrispettivo per la progettazione non soggetto a ribasso (di cui euro 77.569,17 progetto definitivo e euro 46.541,47 per progetto esecutivo ed euro 31.027,64 per coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione). II.4) Durata gg. 570 di cui 30 per progettazione esecutiva e 540 per esecuzione lavori

SEZIONE III: III.1.2) Finanziamento con fondi POR Campania FESR 2007-2013; Per tutti gli altri punti vedasi bando integrale.

SEZIONE IV: IV.1) Procedura: aperta IV.2) offerta economicamente più vantaggiosa IV.3.1) CUP: B82I12000120008; CIG: 5152706381 IV.3.2) Termine richieste documenti: 26/08/2013 a pagamento: NO IV.3.3) Termine ricevimento offerte: 05/09/2013 Ora: 13.00 IV.3.4) Lingue: It IV.3.5) Vincolo offerta: gg 180 IV.3.6) Apertura offerte: 20/09/2013 Ora: 09.00 Luogo: Pozzuoli (NA) via Tito Livio n. 4 - Ufficio Comune

SEZIONE V: V.1) Informazioni complementari: Responsabile del procedimento: geom. Luigi Della Ragione, RUP del Grande Progetto: Ing. Luigi Salzano, con recapito come al punto I.1) Data spedizione GUCE: 04/06/2013.

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso, si fa espresso riferimento a quanto contenuto nel bando integrale e nel disciplinare di gara, nonchè alle leggi vigenti in materia.

Il responsabile unico procedimento
geom. Luigi Della Ragione

Il RUP del Grande Progetto
ing. Luigi Salzano

UFFICIO COMUNE
"Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei" tra i Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto

POR Campania FESR 2007-2013
Grande Progetto
Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei

Bando di gara mediante procedura aperta

SEZIONE I: I.1) UFFICIO COMUNE - Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei tra i Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto - Via Tito Livio n.4 Pozzuoli (NA) - 80078 - Contatti: Ufficio Comune Tel: 0039 081 3000425 Fax: 0039 081 3000436 c.a.: Ing. Luigi Salzano mail: progettazione@comune.pozzuoli.na.it URL: www.comune.pozzuoli.na.it. Capitolato e documentazione presso: punto I.1. Invio offerte: Comune di Pozzuoli Ufficio Protocollo Generale - via Tito Livio n.4 Pozzuoli (NA) – 80078

SEZIONE II: II.1.1) "Area Torre di Cappella - Sistemazione fognaria" II.1.2) Luogo principale esecuzione lavori: Comune di Bacoli, Codice NUTS IT F33 II.1.4) Lotti: NO II.1.5) Varianti: NO II.2.1) Quantitativo 1) euro 1.325.705,00 lavori, di cui: 1.a) euro 1.285.933,85 lavori veri e propri, soggetti a ribasso; 1.b) euro 39.771,00 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso; 2) euro 33.000,00 corrispettivo per la progettazione non soggetto a ribasso (di cui euro 16.500,00 per progetto definitivo, euro 10.000,00 per progetto esecutivo ed euro 6.500,00 per coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione). II.4) Durata gg. 550 di cui 30 per progettazione esecutiva e 520 per esecuzione lavori

SEZIONE III: III.1.2) Finanziamento con fondi POR Campania FESR 2007-2013; Per tutti gli altri punti vedasi bando integrale.

SEZIONE IV: IV.1) Procedura: aperta IV.2) offerta economicamente più vantaggiosa IV.3.1) CUP: B46D12000100008; CIG: 5152792A77 IV.3.2) Termine richieste documenti: 26/08/2013 a pagamento: NO IV.3.3) Termine ricevimento offerte: 05/09/2013 Ora: 13.00 IV.3.4) Lingue: It IV.3.5) Vincolo offerta: gg 180 IV.3.6) Apertura offerte: 20/09/2013 Ora: 09.00 Luogo: Pozzuoli (NA) via Tito Livio n. 4 - Ufficio Comune

SEZIONE V: V.1) Informazioni complementari: Responsabile del procedimento: Arch. Gennaro Ciunfrini, RUP del Grande Progetto: Ing. Luigi Salzano, con recapito come al punto I.1) V.7) Data spedizione GUCE: 04/06/2013.

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso, si fa espresso riferimento a quanto contenuto nel bando integrale e nel disciplinare di gara, nonchè alle leggi vigenti in materia.

Il responsabile del procedimento
arch. Gennaro Ciunfrini

Il RUP del Grande Progetto
ing. Luigi Salzano

UFFICIO COMUNE
"Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei" tra i Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto

POR Campania FESR 2007-2013
Grande Progetto
Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei

Bando di gara mediante procedura aperta

SEZIONE I: I.1) UFFICIO COMUNE - Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei tra i Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto - Via Tito Livio n.4 Pozzuoli (NA) - 80078 - Contatti: Ufficio Comune Tel: 0039 081 3000425 Fax: 0039 081 3000436 c.a.: Ing. Luigi Salzano mail: progettazione@comune.pozzuoli.na.it URL: www.comune.pozzuoli.na.it. Capitolato e documentazione presso: punto I.1. Invio offerte: Comune di Pozzuoli Ufficio Protocollo Generale - via Tito Livio n.4 Pozzuoli (NA) – 80078

SEZIONE II: II.1.1) IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO E CONDOTTE II.1.2) Luogo principale esecuzione lavori: Comune di Bacoli e Comune di Pozzuoli II.1.3) Codice NUTS IT F33 II.1.4) Lotti: NO II.1.5) Varianti: NO II.2.1) Quantitativo: 1) euro 2.732.626,49 lavori, di cui: 1.a) euro 2.707.266,32 lavori veri e propri, soggetti a ribasso; 1.b) euro 25.360,17 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso; 2) euro 68.806,50 corrispettivo per la progettazione non soggetto a ribasso (di cui euro 34.403,25 per progetto definitivo, euro 20.641,95 per progetto esecutivo ed euro 13.761,30 per coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione). II.4) Durata gg. 395 di cui 30 per progettazione esecutiva e 365 per esecuzione lavori

SEZIONE III: III.1.2) Finanziamento con fondi POR Campania FESR 2007-2013; Per tutti gli altri punti vedasi bando integrale.

SEZIONE IV: IV.1) Procedura: aperta IV.2) offerta economicamente più vantaggiosa IV.3.1) CUP: B82I12000120008; CIG: 5152706381 IV.3.2) Termine richieste documenti: 26/08/2013 a pagamento: NO IV.3.3) Termine ricevimento offerte: 05/09/2013 Ora: 13.00 IV.3.4) Lingue: It IV.3.5) Vincolo offerta: gg 180 IV.3.6) Apertura offerte: 20/09/2013 Ora: 09.00 Luogo: Pozzuoli (NA) via Tito Livio n. 4 - Ufficio Comune

SEZIONE V: V.1) Informazioni complementari: Responsabile del procedimento: geom. Luigi Della Ragione, RUP del Grande Progetto: Ing. Luigi Salzano, con recapito come al punto I.1) Data spedizione GUCE: 04/06/2013.

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso, si fa espresso riferimento a quanto contenuto nel bando integrale e nel disciplinare di gara, nonchè alle leggi vigenti in materia.

Il responsabile unico procedimento
geom. Luigi Della Ragione

Il RUP del Grande Progetto
ing. Luigi Salzano

UFFICIO COMUNE
"Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei" tra i Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto

POR Campania FESR 2007-2013
Grande Progetto
Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei

Bando di gara mediante procedura aperta

SEZIONE I: I.1) UFFICIO COMUNE - Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei tra i Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto - Via Tito Livio n.4 Pozzuoli (NA) - 80078 - Contatti: Ufficio Comune Tel: 0039 081 3000425 Fax: 0039 081 3000436 c.a.: Ing. Luigi Salzano mail: progettazione@comune.pozzuoli.na.it URL: www.comune.pozzuoli.na.it. Capitolato e documentazione presso: punto I.1. Invio offerte: Comune di Pozzuoli Ufficio Protocollo Generale - via Tito Livio n.4 Pozzuoli (NA) – 80078

SEZIONE II: II.1.1) Lavori di realizzazione rete fognaria Via Pantaleo - Via Campana - Via Marmolito II.1.2) Luogo principale esecuzione lavori: Comune di Pozzuoli, Comune di Bacoli, Comune di Monte di Procida e Comune di Quarto Codice NUTS IT F33 II.1.4) Lotti: NO II.1.5) Varianti: NO II.2.1) Quantitativo 1) euro 5.183.297,71 lavori, di cui: 1.a) euro 4.910.968,65 lavori veri e propri, soggetti a ribasso; 1.b) euro 147.329,06 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso; 2) euro 125.000,00 corrispettivo per la progettazione non soggetto a ribasso (di cui euro 55.000,00 per progetto definitivo, euro 45.000,00 per progetto esecutivo ed euro 25.000,00 per coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione). II.4) Durata gg. 570 di cui 30 per progettazione esecutiva e 540 per esecuzione lavori

SEZIONE III: III.1.2) Finanziamento con fondi POR Campania FESR 2007-2013; Per tutti gli altri punti vedasi bando integrale.

SEZIONE IV: IV.1) Procedura: aperta IV.2) offerta economicamente più vantaggiosa IV.3.1) CUP: B23J12000280008; CIG: 51545472BF IV.3.2) Termine richieste documenti: 26/08/2013 a pagamento: NO IV.3.3) Termine ricevimento offerte: 05/09/2013 Ora: 13.00 IV.3.4) Lingue: It IV.3.5) Vincolo offerta: gg 180 IV.3.6) Apertura offerte: 20/09/2013 Ora: 09.00 Luogo: Pozzuoli (NA) via Tito Livio n. 4 - Ufficio Comune

SEZIONE V: V.1) Informazioni complementari: Responsabile del procedimento: Geom Antonio Alfiero; RUP del Grande Progetto: Ing. Luigi Salzano, con recapito come al punto I.1) V.7) Data spedizione GUCE: 04/06/2013.

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso, si fa espresso riferimento a quanto contenuto nel bando integrale e nel disciplinare di gara, nonchè alle leggi vigenti in materia.

Il responsabile del procedimento
geom. Antonio Alfiero

Il RUP del Grande Progetto
dott. ing. Luigi Salzano

UFFICIO COMUNE
"Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei" tra i Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto

POR Campania FESR 2007-2013
Grande Progetto
Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei

Bando di gara mediante procedura aperta

SEZIONE I: I.1) UFFICIO COMUNE - Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei tra i Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto - Via Tito Livio n.4 Pozzuoli (NA) - 80078 - Contatti: Ufficio Comune Tel: 0039 081 3000425 Fax: 0039 081 3000436 c.a.: Ing. Luigi Salzano mail: progettazione@comune.pozzuoli.na.it URL: www.comune.pozzuoli.na.it. Capitolato e documentazione presso: punto I.1. Invio offerte: Comune di Pozzuoli Ufficio Protocollo Generale - via Tito Livio n.4 Pozzuoli (NA) – 80078

SEZIONE II: II.1.1) Realizzazione rete fognaria via Casalanno - via Kennedy II.1.2) Luogo principale esecuzione lavori: Comune di Pozzuoli, Comune di Bacoli, Comune di Monte di Procida e Comune di Quarto Codice NUTS IT F33 II.1.4) Lotti: NO II.1.5) Varianti: NO II.2.1) Quantitativo 1) euro 4.103.524,40 lavori, di cui: 1.a) euro 3.877.208,16 lavori veri e propri, soggetti a ribasso; 1.b) euro 116.316,24 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso; 2) euro 110.000,00 corrispettivo per la progettazione non soggetto a ribasso (di cui euro 40.000,00 per progetto definitivo, euro 50.000,00 per progetto esecutivo ed euro 20.000,00 per coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione). II.4) Durata gg. 547 di cui 30 per progettazione esecutiva e 517 per esecuzione lavori

SEZIONE III: III.1.2) Finanziamento con fondi POR Campania FESR 2007-2013; Per tutti gli altri punti vedasi bando integrale.

SEZIONE IV: IV.1) Procedura: aperta IV.2) offerta economicamente più vantaggiosa IV.3.1) CUP: B23J12000290008; CIG: 5154582F9D IV.3.2) Termine richieste documenti: 26/08/2013 a pagamento: NO IV.3.3) Termine ricevimento offerte: 05/09/2013 Ora: 13.00 IV.3.4) Lingue: It IV.3.5) Vincolo offerta: gg 180 IV.3.6) Apertura offerte: 20/09/2013 Ora: 09.00 Luogo: Pozzuoli (NA) via Tito Livio n. 4 - Ufficio Comune

SEZIONE V: V.1) Informazioni complementari: Responsabile del procedimento: Geom. Antonio Alfiero, RUP del Grande Progetto: Ing. Luigi Salzano, con recapito come al punto I.1) V.7) Data spedizione GUCE: 04/06/2013.

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso, si fa espresso riferimento a quanto contenuto nel bando integrale e nel disciplinare di gara, nonchè alle leggi vigenti in materia.

Il responsabile del procedimento
geom. Antonio Alfiero

Il RUP del Grande Progetto
dott. ing. Luigi Salzano

TERRA DI LAVORO S.P.A.
C.F. 02857580613
CIG: 511304388E

1) **Ente aggiudicatore**: Via Marconi n. 9 81100 Caserta Tel 0823-1688557 fax: 0823/212987
2) **Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione**: Procedura Aperta; prezzo più basso 3) **Oggetto dell'appalto**: Procedura aperta per la fornitura di vernice spartitraffico rifrangente del tipo premiscelato di colore bianco e del relativo diluente occorrente per la segnaletica orizzontale da impiegare lungo la rete stradale provinciale. 4) **Importo a base di gara** € 118.580,00 IVA esclusa; 6) **Durata dell'appalto**: sino al 10 Aprile 2014; 6) **Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione**: 08/07/2013 ore 12.00 ; 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.provincia.caserta.it, www.terradilavorospa.com; 8) L'Amministratore Unico : Arch. Massimo Carfora Lettieri

COMUNE DI FONTANAROSA
Avviso relativo agli appalti aggiudicati

I.1) COMUNE DI FONTANAROSA, Via Municipio, 5 – 83040 Fontanarosa (AV) - Tel 0825475003 - Fax: 0825476040 – www.comune.fontanarosa.av.it
II.1.1) Oggetto: lavori di ristrutturazione della scuola elementare ed ampliamento della scuola media, palestra ed uffici amministrativi - CIG 0555646594.
IV.1.1) Procedura: aperta.
IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI 127 in data 03/11/2010.
V.1) Data aggiudicazione: 05/04/2013. V.2) Offerte ricevute: 31. V.3) Aggiudicatario: Spinosa Costruzioni Generali Spa di Isernia (IS).
V.4) Prezzo di aggiudicazione: € 1.729.706,46, oltre IVA

Il responsabile del settore - ing. Giovanni Ferraro

CITTÀ DI PIANO DI SORRENTO
Provincia di Napoli
C.F. 00385130638 - Partita IVA 01241391216

ESITO DI GARA

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Piano di Sorrento
Procedura di aggiudicazione prescelta: aperta ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.
Natura ed entità delle prestazioni, caratteristiche generali dell'opera: Lavori di COMPLETAMENTO ED ADEGUAMENTO DELLA RETE IDRICA E FOGNANTE 9° LOTTO RETE IDRICA 11° LOTTO RETE FOGNANTE OPERE DI COMPLE TAMENTO DELL'EMISSARIO IN GALLERIA TRA PIAZZA DELLA REPUBBLICA E MARINA DI CASSANO. RECUPERO AMBIENTALE AREE SCOPERTE CIG: 4412946E3A - CUP : B18F08000040006
Data di aggiudicazione provvisoria: 11 dicembre 2012
Data di aggiudicazione definitiva: 7 giugno 2013
Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 163/2006, unico ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara,
Numero offerte ricevute: n. 29
Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: CO.GE.GA S.r.l. con sede alla Via Campia n. 51 84012 Angri (SA)
Ribasso offerto: 30,454%
Importo netto di aggiudicazione: € 333.826,89 oltre € 10.269,96 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, esclusa IVA

Piano di Sorrento, 11.06.2013

Il Funzionario Responsabile V Settore
Ing. Graziano Maresca

CONSORZIO CST TERRA DI LAVORO, Centro Servizi Territoriale per lo Sviluppo dell'Amministrazione Elettronica e della Società dell'informazione e della Conoscenza nella provincia di Caserta . Sede legale: c/o Provincia di Caserta, Viale Lamberti, area ex Saint Gobain, 81100 – CASERTA

Oggetto: POR Campania 2007/2013 O.O. 5.1 - progetto COPERNICO – Esito di gara per affidamento mediante procedura aperta della fornitura di servizi di anagrafe, tributi, GIS, SIT e SUAP, di software e di infrastruttura di rete – CIG 4331844EBD.

CODICE FISCALE DELL'ENTE RICHIEDENTE: C.F./P.I. 03361310612

ESTRATTO DELL'ATTO DA PUBBLICARE:
CIG.: 4331844EBD CUP G22B11000140008
AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE Consorzio CST Terra di Lavoro – V.le Lamberti Area Ex Saint Gobain, c/o Provincia, 81100 – Caserta – IT. Alla c.a.: Area Amministrativa Tel. 0823/1848301 Fax 0823/1848398 Responsabile del procedimento: Dott. Giammaria Piscitelli Tel. 0823/1848301 Fax 1848398 email: areaamministrativacst@pec.terradilavorocst.it, www.terradilavorocst.com.
ESITO DELL'APPALTO: Ai sensi della determinazione n.41 del 23/11/2012, la fornitura di servizi di anagrafe, tributi, GIS, SIT e SUAP, di software e di infrastruttura di rete è stata aggiudicata alla ditta Beta 8.0 Technology Srl con sede in Benevento alla via L. Pirandello, 82100,CAP 82100, P . IVA 01529480624, che ha offerto il prezzo di €336.800,00 oltre IVA.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Giammaria PISCITELLI

COMUNE DI VILLARICCA
PROVINCIA DI NAPOLI

OGGETTO: BANDI DI MOBILITA' ESTERNA VOLONTARIA PER LA COPERTURA, MEDIANTE SELEZIONE PER TITOLI E COLLOQUIO, DI N. 5 POSTI A TEMPO PIENO ED INDETERMINATO DI VARI PROFILI.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Vista la Deliberazione di Giunta Comunale n. 42 del 04.07.2012, con la quale si approvava il fabbisogno triennale delle assunzioni dell'Ente, e si stabiliva il reclutamento a tempo pieno ed indeterminato, previo esperimento delle procedure di mobilità previste dagli artt. 30 e 34 bis del D. Lgs. 165/2001, di n. 1 impiegato di cat. D di profilo di vigilanza, da destinare al Comando di Polizia Locale e di n. 8 impiegati di cat. C di agenti di Polizia Locale, da destinare al Comando di Polizia Locale, di cui n. 4 riservati al personale in servizio nell'Ente;
Considerato che è stato adempiuto a quanto prescritto dall'art. 34 bis del D. Lgs. 165/2001;

RENDE NOTO

Sono indette n. 2 procedure di mobilità esterna volontaria, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 165/2001, per i seguenti profili:

1. reclutamento a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 impiegato di cat. D di profilo di vigilanza, da destinare al Comando di Polizia Locale;
2. reclutamento a tempo pieno ed indeterminato di n. 4 agenti di Polizia Locale di cat. C, da destinare al Comando di Polizia Locale.

I bandi integrali, completi dei relativi allegati, sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente – www.comune.villaricca.na.it - nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Bandi di concorso". La scadenza per la presentazione delle domande , fissata per le ore 12,00 del trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
AFFARI GENERALI E PERSONALE
DR. FORTUNATO CASO

LE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TU NI PASCALE" - ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO DI DIRITTO PUBBLICO - VIA MARIANO SEMMOLA - 80131 NAPOLI - C.F. 00911350635 – TEL. 081/5903111 – FAX 081/5462043 –

AVVISO PUBBLICO DI MOBILITA' PRECONCORSUALE, PER TITOLI E COLLOQUIO, IN AMBITO NAZIONALE TRA AZIENDE ED ENTI DEL COMPARTO SANITA', PER LA COPERTURA, A TEMPO PIENO E INDETERMINATO, PER N. 2 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO SPECIALISTA IN RADIOTERAPIA PER L'U.O.C. DI RADITERAPIA DELL'ISTITUTO.

ART. 1 (Premessa e durata).

In esecuzione della deliberazione n. 510 del 14.06.2013, è indetto Avviso Pubblico di Mobilità preconcorsuale, per titoli e colloquio, in ambito nazionale, tra Aziende ed Enti del Comparto Sanità, ai sensi dell'art. 20 del CCNL della dirigenza medica e dell'art. 30 del D. Lg.vo n. 165/2001 e s.m.i., per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, per n. 2 posti di Dirigente Medico specialista in Radioterapia per l'U.O.C. di Radioterapia dell'Istituto.

Il bando integrale del presente avviso verrà pubblicato sul B.U.R. Campania e, per estratto, sulla G.U.R.I. – 4^ S.S. (dalla pubblicazione nella G.U.R.I. decorrerà il termine di presentazione delle domande di partecipazione).

Inoltre, il bando integrale del presente avviso, completo di fac-simile della domanda e delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà, sarà disponibile in via telematica sul sito internet dell'Istituto: www.istitutotumori.na.it.

Ai vincitori competerà il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. della predetta Area Medica vigente alla data di immissione in servizio.

ART. 2 (Requisiti di ammissione).

Per partecipare al presente avviso di mobilità, gli interessati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti.

REQUISITI GENERALI:

a) cittadinanza italiana o di uno dei paesi della Comunità Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;
b) essere dipendenti a tempo indeterminato nelle Aziende o Enti del Servizio Sanitario Nazionale, inquadrati nel profilo dirigenziale specifico per il quale si partecipa;
c) aver superato il periodo di prova;
d) avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione e non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;
e) non avere subito nell'ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione del presente avviso sanzioni disciplinari definitive superiori alla censura scritta;

REQUISITI SPECIFICI:

- diploma di laurea in medicina e chirurgia;
- specializzazione in Radioterapia o equipollente (D.M. 30.01.98 e succ. modificazioni ed integrazioni), non esistono discipline affini ai sensi del D.M. 31.01.98 e succ. modificazioni ed integrazioni;
- iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi della Comunità Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro a tempo determinato.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione alla presente procedura e devono permanere sino al perfezionamento della cessione del contratto.

ART. 3 (Domanda di partecipazione).

Nella domanda di partecipazione, redatta secondo lo schema esemplificativo allegato sotto la lettera "A", gli aspiranti, oltre ad indicare nome e cognome ed a manifestare la volontà a partecipare all'avviso in oggetto, dovranno, inoltre, dichiarare, sotto la propria responsabilità, i seguenti requisiti:

a) la data, luogo di nascita e residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o altro Paese C.E.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ste elettorali del Comune ovvero i motivi p lla cancellazione dalle liste medesime;
d) il non aver riportato condanne penali, ovvero di indicare le condanne penali inflitte;
e) il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione, relativi al profilo per il quale si partecipa;
f) di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso la pubblica amministrazione o dispensato dall'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
g) la posizione nei confronti degli obblighi militari (per i soli candidati di sesso maschile);
h) l'eventuale diritto a preferenza o precedenza nella nomina a parità di punteggio, ai sensi dell'art. 5 (punti 4 e 5) D.P.R. 09\05\94 n. 487. Tale dichiarazione, ove omessa, non determinerà preferenza o precedenza, anche nel caso di possesso dei requisiti relativi;
i) l'autorizzazione, ai sensi della L. n.196/03, al trattamento dei dati personali.
I beneficiari della L. 104/1992, qualora lo ritengano indispensabile, debbono, in relazione al proprio handicap, specificare nella domanda l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio.
Nella domanda di ammissione all'avviso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa alla presente procedura ed i recapiti telefonici fisso e mobile. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata nella domanda di partecipazione.
Alla domanda di partecipazione l'aspirante deve, a pena di esclusione, allegare la fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità.
La omissione anche di una sola delle dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), prescritte come obbligatorie nella domanda di ammissione, è motivo di esclusione dall'avviso.
È, inoltre, motivo di esclusione:
- la mancata sottoscrizione della domanda di ammissione (non è richiesta l'autentica della firma). Si precisa che, se la domanda di ammissione viene redatta su più fogli, devono essere tutti firmati;
- errori, incompletezze o inesattezze nella domanda che rendano impossibile individuare la procedura alla quale si intende partecipare.

- ART. 4 (Presentazione della domanda)

La domanda di partecipazione all'avviso con la documentazione ad essa allegata, può essere presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio protocollo dell'Ente dalle ore 9,00 alle ore 15,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, oppure può essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Fondazione Senatore G. Pascale - Via Mariano Semmola - 80131 Napoli.
Sul plico il candidato deve indicar il cognome, nome e domicilio del candidato, nonché l'indicazione dell'avviso per il quale si concorre.

- ART. 5 (Termini di scadenza).

Il termine perentorio per la presentazione delle istanze e la documentazione ad essa allegata scade il 15° giorno successivo a quello della pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine perentorio indicato. La data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante.
Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute o spedite oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso o che, benché spedite entro il termine perentorio, pervengano a questa Amministrazione oltre il 10° giorno successivo alla data di scadenza succitata.
L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

cambiamento dell'indirizzo indicato nella d[illegible] idi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

ART. 6 (Documentazione da allegare alla istanza).

Gli aspiranti candidati, ai sensi della Legge 183\2011, devono, a pena di esclusione, documentare il possesso dei requisiti specifici, allegando alla istanza apposita dichiarazione sostitutiva utilizzando lo schema allegato al presente avviso sotto la lettera "B", possono in alternativa allegare alla domanda di partecipazione i certificati attestanti il possesso dei requisiti specifici richiesti solo se gli stessi siano stati rilasciati da soggetti privati.

I titoli e i documenti - sempre che non siano provenienti da Pubbliche Amministrazioni o da privati gestori di pubblici servizi - possono essere prodotti in originale o copia autenticata ai sensi di legge, oppure presentati in fotocopia semplice, muniti della dichiarazione che ne attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (D.P.R. 28.12.2000 n.445), formulata unicamente secondo lo schema allegato al presente avviso sotto la lettera "C".

L'autocertificazione relativa all'iscrizione all'albo deve contenere l'ordine, la data e il numero di iscrizione e la specificazione che la stessa permane all'atto della presentazione dell'istanza di partecipazione e che non si è verificata sospensione e\o cancellazione dall'albo stesso.

L'autocertificazione relativa al possesso della specializzazione, ai fini della valutazione della stessa, deve contenere la durata del corso e precisare se è stata conseguita ai sensi del decreto legislativo 8/8/91, n. 257.

L'autocertificazione relativa ai servizi prestati deve contenere, pena la non valutazione, in modo preciso e completo tutti gli elementi del certificato che si intende sostituire (Ente, durata, qualifica, causa di cessazione del rapporto di lavoro, tempo indeterminato/determinato, tempo pieno, part-time, le date d'inizio e di conclusione del servizio, nonché le eventuali interruzioni - aspettativa senza assegni, sospensioni etc. - e quanto necessario per valutare il servizio stesso), ivi comprese la sussistenza le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 D.P.R. 20\12\79 n. 761, ovvero la non sussistenza delle medesime.

Gli aspiranti potranno, inoltre, allegare tutti i titoli (scientifici, di carriera, culturali, ecc.) che intendono far valere ai fini della formulazione della graduatoria di merito.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato.

Le pubblicazioni edite a stampa, potranno essere oggetto di valutazione solo nel caso in cui vengano effettivamente prodotte in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale (artt. 19 e 47 D.P.R. n.445/2000).

Si precisa che le dichiarazioni sostitutive attestanti titoli valutabili e/o requisiti di ammissione, verranno accettate e valutate solo se redatte in modo conforme a quanto previsto dal DPR n. 445/00, anche in ordine all'assunzione di responsabilità delle dichiarazioni rese.

L'autocertificazione di conformità all'originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo.

Non saranno prese in considerazioni dichiarazioni generiche o che rendano impossibile o dubbio l'abbinamento con il relativo documento prodotto in copia semplice.

Eventuali dichiarazioni di conformità irrituali, incomplete o generiche, non produrranno effetti.

L'autocertificazione non è ammessa in sostituzione dei titoli valutabili ai fini della formulazione della graduatoria, per i quali è necessaria una specifica disamina (es. pubblicazioni).

E' fatto obbligo, pena la non valutazione dei titoli e documenti presentati in copia semplice con dichiarazione di conformità all'originale, di allegare alla istanza fotocopia di proprio, valido, documento di riconoscimento.

Viene sottolineato che, ferme restando le sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo effettuato dalla Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Dovranno, inoltre, essere allegati:

- un curriculum, in triplice copia, redatto su carta semplice, datato e sottoscritto dal quale si evincano le capacità professionali possedute, opportunamente corredato, pena la non

fonte: http://burc.regione.campania.it

di ogni certificazione e titolo che si ritiene [illegible] alla valutazione di merito e della formazione della graduatoria;

- un elenco descrittivo, in triplice copia, in carta semplice, datato e firmato, dei documenti, delle dichiarazioni relative ai requisiti specifici e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione alla corrispondente copia del titolo.

La succitata documentazione dovrà essere prodotta mediante dichiarazioni sostitutive di certificazioni, ai sensi del D.P.R. n.445 del 28.12.2000 e s.m.i., secondo l'allegato B, unitamente ad una fotocopia di un documento di identità in corso di validità, oppure presentati in fotocopia semplice, munite della dichiarazione che ne attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (D.P.R. 28.12.2000 n.445), formulata unicamente secondo lo schema allegato al presente avviso sotto la lettera "C", unitamente ad una fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

ART. 7 (Ammissione ed esclusione).

Alla selezione saranno ammessi con apposito provvedimento tutti i candidati in possesso dei requisiti richiesti e che abbiano prodotto la domanda e la documentazione ad essa allegata, in conformità delle prescrizioni del presente bando.

L'esclusione dall'avviso sarà deliberata con provvedimento motivato, da notificarsi agli interessati entro trenta giorni dalla data di esecutività dello stesso.

ART. 8 (Commissione giudicatrice).

La commissione giudicatrice sarà nominata dall'Amministrazione con successivo provvedimento.

ART. 9 (Valutazione titoli e Colloquio).

La Commissione esaminatrice procederà alla formulazione della graduatoria sulla base del curriculum di carriera e professionale e del colloquio.

Per la valutazione dei titoli saranno applicate in via analogica le norme regolamentari previste per il corrispondente concorso, con i criteri di cui agli art. 34 e 63 del vigente regolamento organico dell'Ente.

I 32 punti a disposizione per la valutazione dei titoli sono coì ripartiti:

punti 10 per i titoli di carriera

punti 02 per i titoli accademici e di studio,

punti 15 per le pubblicazioni ed i titoli scientifici,

punti 05 per il curriculum formativo e professionale.

Non è valutabile come titolo di carriera la specializzazione fatta valere quale requisito di ammissione. Se conseguita ai sensi del decreto legislativo 8.8.91 n. 257 e ss.mm.ii. è valutata come titolo di studio punti 0,5 per anno di corso di specializzazione, se specificato nell'autocertificazione ai sensi DPR 445\2000.

Per l'espletamento del colloquio la commissione dispone di venti punti.

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Considerata la natura dell'Istituto e la mission specifica della Struttura di destinazione, si precisa che, tanto per il curriculum quanto per il colloquio, si terrà conto, in particolare, dell'esperienza maturata nello specifico settore oncologico.

ART. 10 (Convocazione candidati al colloquio).

I candidati ammessi a partecipare alla selezione, saranno avvisati del luogo, dell'ora e della data del colloquio almeno cinque giorni prima della data fissata per la prova mediante comunicato sul sito web aziendale: www.istitutotumori.na.it, ovvero con raccomandata con avviso di ricevimento ovvero con telegramma, all'indirizzo indicato nella domanda, secondo il numero degli aspiranti.

Alla prova i candidati dovranno presentarsi muniti di un valido documento d'identità.

La mancata presentazione alla prova nel giorno fissato sarà considerata a tutti gli effetti quale rinuncia alla procedura ancorché dipenda da caso fortuito, fatto di terzi o forza maggiore.

Al termine dei colloqui la Commissione, ai sensi dell'art. 31 del v. R.O., procederà all'affissione sulla porta di ingresso dell'aula della prova d'esame dei risultati dei candidati presenti al colloquio stesso.

ART. 11 (Graduatoria).

La Commissione al termine del colloquio, formulerà, sulla scorta della valutazione complessiva riportata da ogni singolo candidato, una graduatoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ito, che sarà approvata con formale provve , urà formulata dalla Commissione sulla base della valutazione dei titoli presentati e del colloquio, dalla quale saranno esclusi i candidati che nel colloquio abbiano conseguito una valutazione di non idoneità, e con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 D.P.R. 487\94.
La graduatoria, approvata con formale provvedimento pubblicato sul sito Web dell'Istituto, sarà successivamente pubblicata sul B.U.R. Campania, ed avrà durata triennale ex art. 35 co. 5-ter D. Lgs. 165/01.

ART. 12 (Assunzione in servizio).

I concorrenti dichiarati vincitori, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro a tempo pieno e indeterminato, saranno invitati, con raccomandata A.R., a produrre nel termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricezione della relativa comunicazione, a pena di decadenza, la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di ammissione ed far pervenire dichiarazione attestante il possesso della piena idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza ed non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale.
L'immissione in servizio resta comunque subordinata all'esito della visita medica di idoneità alla specifica mansione da effettuarsi da parte del Medico competente dell'Istituto.
In ogni caso eventuali prescrizioni da parte del Medico competente potranno essere valutate ai fini di che trattasi.
All'atto del trasferimento l'Istituto non si fa carico del residuo ferie maturato dal vincitore presso l'Ente di provenienza.
Il trattamento giuridico ed economico è disciplinato dalle norme legislative e regolamentari in vigore e/o secondo quanto stabilito negli accordi integrativi aziendali.
Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'incarico mediante la presentazione di documenti falsi o viziati da irregolarità non sanabile.

ART. 13 (Contratto individuale a tempo indeterminato).

L'Istituto, accertata la regolarità e congruità della documentazione, procederà alla stipula del contratto individuale di lavoro a tempo pieno e indeterminato, nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio, dalla quale decorreranno gli effetti giuridici ed economici.

ART. 14 (Restituzione della eventuale documentazione allegata).

I candidati esclusi, assenti o non idonei potranno richiedere, con istanza da produrre alla S.C. Gestione Risorse Umane, entro 2 mesi dall'avvenuta conoscenza del loro status e comunque non oltre 6 mesi dalla data del provvedimento finale di approvazione della graduatoria, la restituzione dei soli documenti prodotti in originale allegati alla domanda di partecipazione alla procedura concorsuale in oggetto.
Trascorso il suddetto termine l'Amministrazione disporrà del materiale in giacenza secondo le proprie disponibilità, senza alcuna responsabilità, restando così liberata dal vincolo di conservazione degli atti stessi.

ART. 15 (Trattamento dei dati personali).

Ai sensi della normativa vigente in materia, i dati personali forniti dai candidati per la partecipazione alla procedura sono raccolti ai soli fini della gestione della procedura, nonché per l'eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro nel rispetto delle disposizioni vigenti.
L'interessato, ai sensi del Decreto Legislativo 196/03, ha diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla selezione.

ART. 16 (Norme finali).

L'Istituto si riserva la facoltà di prorogare, modificare, sospendere, revocare o annullare il presente bando, ovvero di non procedere alla stipula del contratto individuale a tempo indeterminato, a suo insindacabile giudizio, qualora ne ravvisi l'opportunità e necessità, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.
La nomina potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni, ancorché con la possibilità di deroga.

fonte: http://burc.regione.campania.it

a del contratto individuale a tempo indeterr so, l'annullamento della presente procedura, facendo salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Con la partecipazione alla selezione è implicita, da parte dei concorrenti, l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, valgono le norme di cui al Vigente regolamento Organico dell'Istituto ed alla vigente normativa legislativa e contrattuale, per quanto compatibile.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane dell'Istituto in epigrafe, dalle ore 10.00 alle ore 12,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato (Tel. 081 59.03.435/420 - Fax 081 546.20.43).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
GESTIONE RISORSE UMANE
DOTT. FAUSTO PICCOLO

IL DIRETTORE GENERALE
DR. TONINO PEDICINI

Schema esemplificativo della domanda – allegato "A"

ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE VIA M. SEMMOLA - 80131 NAPOLI

_l_ sottoscritt_ _____, chiede di essere ammess__ a partecipare all'avviso di mobilità preconcorsuale, per titoli e colloquio, in ambito nazionale tra Aziende ed Enti del Comparto Sanità, per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di n. 2 posti di Dirigente Medico specialista in Radioterapia per la U.O.C. di Radioterapia dell'Istituto, pubblicato nel B.U.R.C. n. ___ del _____ e nella G.U.R.I. n …. del …..…, 4^S.S..

A tal fine _l_ sottoscritt_, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R., dichiara, sotto la propria responsabilità, di:

a) essere nato a _____il_____ e di risiedere in _____; (luogo e data di nascita e residenza)

b) Cittadinanza _____; (possesso cittadinanza italiana o altro Paese C.E.)

c) essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero di non essere iscritto ovvero della cancellazione dalle liste medesime, per i seguenti motivi _____;

d) non aver riportato condanne penali, ovvero di aver riportato le seguenti condanne _____ (da rendere obbligatoriamente anche se negativa);

e) essere a rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso la seguente Pubblica Amministrazione …… dal …… ad oggi …….., e di essere inquadrato nel profilo professionale di ……..……..…….. ;

f) aver superato il periodo di prova in data ……..;

g) avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;

h) non avere subito nell'ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione del presente avviso sanzioni disciplinari definitive superiori alla censura scritta;

i) essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione richiesti dal bando:

1. Laurea in medicina e chirurgia conseguita presso l'Università degli Studi di ……..……..…. il …… con voto ……..;
2. Specializzazione in …… conseguita presso l'Università degli Studi di ……..…… il ……..…… con voto ……..……, durata corso anni ..……;
3. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi di …… dal …… al n. ……..…;

l) essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione ..... (solo per i candidati di sesso maschile);

m) (se ricorre) aver diritto alla precedenza o preferenza, in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo _____;

n) (se ricorre) aver necessità, quale beneficiario della L. 104\92, di _____;

o) autorizzare, ai sensi del D. Lg.vo n. 196/03, il trattamento dei dati personali per le finalità di gestione della selezione e l'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

quale deve essere fatta ad ogni effetto o il seguente: Via ..... Comune ..... Prov..... C.A.P..... telefono ..... cellulare .....
Dichiara, altresì, di aver preso conoscenza del bando, come sopra pubblicato e di accettare senza riserve le prescrizioni e precisazioni in esso contenute.
Allega:
1) curriculum formativo e professionale, in triplice copia, datato e firmato;
2) elenco, in triplice copia, in carta semplice, datato e firmato, descrittivo di tutti i documenti e certificazioni relative ai requisiti e titoli allegati alla domanda di partecipazione, numerati progressivamente in relazione alla corrispondente copia del titolo;
3) fotocopia del documento d'identità, in corso di validità.
Luogo e data …….... In fede (Firma .....)

Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28\12\2000 n. 445)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/_____, codice fiscale _____, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R.,

DICHIARA

_____
_____
_____
_____
_____
_____

Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento in corso di validità.
Luogo e data …….. Il dichiarante……

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 19 D.P.R. 28\12\2000 n. 445)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale _____ _____ _____ _____, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76 e delle previsioni dell'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

che la presente fotocopia che consta di n. _____ pagine è conforme all'originale di cui è in possesso.
Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento in corso di validità.
Luogo e data …… Il dichiarante …….

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI “FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE” - ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO DI DIRITTO PUBBLICO - VIA MARIANO SEMMOLA - 80131 NAPOLI - C.F. 00911350635 – TEL. 081/5903111 – FAX 081/5462043 –

Ad ogni effetto di legge e pubblicità, si avvisa che è nulla la ripubblicazione, avvenuta per mero errore materiale, nel B.U.R. Campania n. 33 del 17.06.2013, del bando di avviso pubblico di mobilità preconcorsuale, per titoli e colloquio, in ambito nazionale tra aziende ed enti del comparto sanità’, per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di n. 1 posto di Dirigente Amministrativo dedicato all’U.O.C. Gestione Beni e Servizi (in possesso di pregressa esperienza professionale e formativa nonché della padronanza dei concetti giuridico-economici ed organizzativi della predetta U.O.C.) e di n. 1 posto di Dirigente ruolo professionale - Ingegnere o Architetto per l’U.O.C. Tecnico Manutentivo (in possesso di pregressa esperienza professionale e formativa nonché della padronanza dei concetti giuridico-economici ed organizzativi nel settore degli impianti e delle apparecchiature elettromedicali della predetta U.O.C.), in quanto lo stesso bando è già stato integralmente pubblicato nel B.U.R. Campania n. 32 del 10.06.2013 (che resta l’unico valido ed efficace).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
GESTIONE RISORSE UMANE
DOTT. FAUSTO PICCOLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direzione Generale

A.R.P.A.C.

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE CAMPANIA

Asta pubblica, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. B), del R.D. 827/1924, per la vendita in Unico Lotto di n. 57 autoveicoli di proprietà dell'Agenzia.

AVVISO

In relazione alla procedura di alienazione degli autoveicoli strumentali, attualmente in dotazione di questa Agenzia, indetta con Deliberazione n. 236 del 14/03/2013, considerato che, con Deliberazione n. 383 del 10/05/2013, è stata disposta l'acquisizione, in noleggio, del nuovo autoparco, mediante adesione a convenzione CONSIP, attesi i tempi del perfezionamento di tale procedura, ovvero della consegna delle autovetture strumentali in noleggio, che è prevista entro il 30/11/2013, il RUP, ai sensi dell'art. 11 dell'Avviso d'Asta, pubblicato sul BURC n. 26 del 13/05/2013 dà notizia che:

- i termini per la presentazione delle offerte, di cui all'art. 4 dell'Avviso d'asta, sono differiti al 20/12/2013 entro le ore 12,00;
- l'adunanza di apertura dell'Asta, di cui all'art. 6 dell'Avviso d'Asta, è fissata per il giorno 08/01/2014 alle ore 11,00.

Gli interessati potranno visionare i veicoli in ossequio alle modalità indicate dall'art. 2 dell'Avviso d'Asta, a partire dal 02/12/2013.

Napoli, 25/06/2013

Il RUP
F.to Avv. Antonio BRANDI

L'AUSINO SpA Servizi Idrici Integrati con sede in Cava de' Tirreni (SA) alla Via P. Atenolfi, 46 -P.IVA: 0059306 065 0 – richiede la pubblicazione della Deliberazione Commissariale N.20 del 30 maggio 2013 dell'Autorità di Ambito Sele – CF 03493760650 – avente per oggetto: **Società Ausino SpA:** approvazione tariffe del servizio idrico integrato annualità 2012 e 2013 ai sensi del Metodo Tariffario Transitorio (MTC) ex gestioni CIPE ai sensi della Deliberazione AEEG n.88/2013/R/IDR.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

omissis

DELIBERA

Di approvare le risultanze emerse dall'applicazione del "TOOL DI CALCOLO MTC" ai dati gestionali ed economici forniti dalla società AUSINO apa e di cui alle schede ricognitive ed Deliberazione AEEG 347/2012/R/IDR, così come da prospetto allegato (Allegato1) alla presente deliberazione;considerare la premessa narrativa quale presupposto di fatto e di diritto della presente determinazione;

Di prendere che l'applicazione, al modello gestionale della società AUSINO spa, metodo tariffario transitorio MTC per gli anni 2012 e 2013, ha determinato, per l'annualità 2013, una variazione tariffaria in termini assoluti superiore al limite previsto dal metodo tariffario normalizzato per gli esercizi successivi al primo;

Di stabilire che la società AUSINO spa, dalla data di pubblicazione del presente all'albo Pretorio on line del Comune di Salerno e sino all'esito dell'istruttoria da parte dell'AEEG, potrà applicare a tutti i servizi erogati alle utenze ricadenti nei Comuni già in gestione, in via provvisoria, la variazione tariffaria massima calcolata pari a:

$$\theta^{2013} = 1,09$$

quale moltiplicatore dell "quote disse" e "quote variabili" applicate alle stesse utenze al 31/12/2012, secondo le modalità previste dall'art.35.4 dell'Allegato A alla Deliberazione AEEG n.585/2012, prevedendo che il recupero degli eventuali ricavi spettanti, all'esito della istruttoria da parte dell'AEEG, avvenga con il meccanismo di perequazione di cui al Titolo 11 dell'allegato A alla Deliberazione AEEG n.585/2012;

Di stabilire che il medesimo moltiplicatore tariffario potrà essere applicato, con le medesime modalità e decorrenze, anche al servizio di captazione e adduzione (vendita all'ingrosso di acqua) quale moltiplicatore delle "quote fisse" e quote variabili" applicate per tali servizi al 31/12/2012;

Di stabilire che, con successivi provvedimenti, verranno definiti i moltiplicatori tariffari θ^{2012} *e* θ^{2013} *delle tariffe attualmente applicate nei Comuni acquisiti e da acquisire in gestione dall'Ausino spa nel corso del 2013;*

Di stabilire la trasmissione del presente atto alla società AUSINO spa affinchè provveda alla pubblicazione dell'aumento tariffario derivante dalla applicazione del presente provvedimento sul Settore Tariffe del Bollettino Ufficiale Regione Campania;

Di stabilire la trasmissione all'AEEG di tutta la documentazione di cui all'art.4 comma 4 della Deliberazione AEEG n.88/2013, al fine di consentire l'avvio della istruttoria di cui all'art.5 della richiamata Deliberazione per la verifica della corretta applicazione del Metodo tariffario Transitorio e l'efficienza del servizio di misura.

Il SEGRETARIO GENERALE
Dott. Mario Bianchino

Il COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dott. Giuseppe Parente

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'AUSINO SpA SERVIZI IDRICI INTEGRATI
IL PRESIDENTE (Matilde Milite)

Oggetto: **Consac Gestioni Idriche Spa**. Partita iva 00182790659 – Adeguamento delle tariffe per il Servizio Idrico Integrato.

Si rende noto che l'Autorità di Ambito Sele, con delibera commissariale n.17 del 30 Aprile 2013, ha predisposto e comunicato in data 03 maggio 2013 la tariffa del Servizio Idrico Integrato, appresso specificata, risultante dall'applicazione del metodo transitorio introdotto con delibera dell'AEEG n.585/2012/R/IDR.

Tipologia di uso	Fascia	consumo anno	
		(mc/anno)	€
domestico residente	1° fascia agevolata	0 - 60	0,33014
	1° fascia base	61 - 140	0,80733
	2° fascia	141 - 210	1,27585
	3° fascia	oltre 210	1,69874
	quota fissa		13,608
domestico non residente	1° fascia base	0 - 60	0,80734
	2° fascia	61 - 140	1,27585
	3° fascia	oltre 140	1,69874
	quota fissa		54,432
utenze produttive	1° fascia base	0 - 140	0,80734
	2° fascia	141 - 210	1,27585
	3° fascia	oltre 210	1,69874
	quota fissa		27,216
utenze pubbliche	fascia unica	a consumo	0,80734
	quota fissa		13,608
uso temporaneo	fascia unica	a consumo	1,69874
	quota fissa		40,824
fognatura	fascia unica	a consumo	0,10926
depurazione	fascia unica	a consumo	0,32138
subdistributori		a consumo	0,23877
bocche antincendio		cadauno	12,474

Vallo della Lucania, 14 giugno 2013

Il Direttore Generale
- dr. Sergio Caputo –

CAPUTO/SERGIO/CPTSRG56P09E486P/3409639

Firmato digitalmente da CAPUTO/SERGIO/CPTSRG56P09E486P/3409639
ND: c=IT, o=CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA/00182790659, cn=CAPUTO/SERGIO/CPTSRG56P09E486P/3409639, givenName=SERGIO, sn=CAPUTO
Data: 2013.06.14 08:30:17 +02'00'

CITTA' DI CASERTA (C.F. 80002210617 – P.I. 00100110618) PROT. 46855 DEL 14/07/2013
OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA DEL PIANO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI IN SAN BENEDETTO. ATTO DI PROROGA D'UFFICIO.

IL DIRETTORE DELL'AREA TECNICA

Visto il Decreto dell'Assessore all'Urbanistica della Giunta Regionale della Campania n.107 del 28/05/2008, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 24 del 16/06/2008, con il quale veniva data efficacia al Piano degli Interventi Produttivi di San Benedetto, ai sensi dell'art.34 del D.L.vo n.267/2000 ed ai sensi degli articoli 10 e 12 del D.P.R. n.327/2001;
Vista la Determina del Dirigente Coordinatore R.U. n.450 del 19/03/2009, con la quale si prendeva atto e si approva l'attività svolta relativa alla partecipazione dei cittadini interessati alle procedure di esproprio e si approvano le modifiche introdotte dall'accoglimento delle osservazioni al progetto definitivo/esecutivo, delle "Opere di Urbanizzazione primaria del piano degli Insediamenti Produttivi in San Benedetto";
Vista la determina del Dirigente Responsabile del Procedimento R.U. n.399 del 13/03/2009, con la quale veniva aggiudicata la gara di appalto di esecuzione dei lavori relativi alle predette opere di urbanizzazione primaria;
Visto il Decreto Dirigenziale, dell'Area Generale di Coordinamento n.12 della Regione Campania, n.442 del 20/05/2009 con il quale viene assegnato definitivamente il finanziamento al Piano degli Insediamenti Produttivi nella frazione di San Benedetto di Caserta;
Visto il contratto d'appalto del 09.02.2010 rep. n.21041, registrato presso l'Agenzia delle Entrate, Ufficio del Registro di Caserta, in data 15/02/2010 al n. 81 per l'importo di € 3.721.837,11 (IVA inclusa al 10%), oltre ad € 53.746,90 per oneri di sicurezza, oltre IVA al 20%;
Considerato che in data 28/05/2010, a seguito di procedure di occupazione, circa l'85% delle aree oggetto di intervento venivano consegnate alla ditta appaltatrice e contestualmente veniva data la consegna dei lavori per la realizzazione delle predette opere;
Vista la determina del Dirigente Responsabile del Procedimento R.U. n. 1546 del 01/07/2011 con la quale veniva approvata la Perizia di variante dei predetti lavori appaltati;
Vista la Delibera di C.C. n. 26 del 24/10/2011 con la quale l'Amministrazione Comunale di Caserta ha dichiarato dissesto e conseguentemente ci si è trovati nell'impossibilità di emettere alcun provvedimento di liquidazione a favore dell'impresa per i lavori già eseguiti;
Visto il verbale del 17/01/2012 con il quale venivano sospesi i lavori per il deposito al genio civile dei calcoli delle strutture in c.a. e per l'approvvigionamento dei manufatti prefabbricati relativi ai collettori fognari;
Vista la nota del 27/03/2013 con la quale l'impresa esecutrice dei lavori ha chiesto una proroga dei termini per l'esecuzione dei lavori, in considerazione delle sospensione lavori del 17/01/2012, fissando al 31/08/2014 la data di ultimazione dei lavori medesimi;
Viste le schede di monitoraggio aggiornate in data 10/04/2013, relative al predetto Piano degli Insediamenti Produttivi, che sono state validate dalla Regione Campania in data 17/04/2013 nelle quali è prevista la conclusione della funzionalità in data 02/03/2015;
Vista la Determina Dirigenziale n. 761 del 24/04/2013 con la quale è stato autorizzato il differimento della data di ultimazione lavori al 31/08/2014, in conformità al nuovo cronoprogramma dei lavori, elaborato dall'impresa;
Vista la nota del 26/04/2013, prot. n. 34150, con la quale questa Amministrazione chiede alla Regione Campania la liquidazione e l'erogazione del secondo acconto di cui al finanziamento assegnato;
Vista la comunicazione del 20/05/2013 con la quale le ditte proprietarie dei beni immobili interessati dal predetto Piano venivano informate, ai sensi e per gli effetti del 5° comma dell'art. 13 del D.P.R. n. 327/2001, delle intenzioni di questa Amministrazione di prorogare d'ufficio, per un periodo di tempo di anni due, il termine previsto del 16/06/2013, entro il quale si prevedeva l'emissione dei decreti di esproprio per i beni immobili interessati;
Considerato che ad oggi non sono pervenute opposizioni ed/o osservazioni da parte dei proprietari;
Ritenuto che per consentire il completamento delle procedure di esproprio per i beni immobili interessati dalla dichiarazione di pubblica utilità del Piano degli Interventi Produttivi di San Benedetto e non ancora occupati ed/o espropriati si rende necessaria la proroga d'ufficio per un periodo di tempo di anni due, del termine previsto; del 16/06/2013, definendo il nuovo termine del 15/06/2015, entro il quale si prevede l'emissione dei decreti di esproprio dei beni immobili non ancora espropriati e interessati dal predetto Piano;

Richiamato l'art. 13, comma 5, del DPR n. 327/2001, il quale prevede che può essere disposta anche d'ufficio la proroga del termine previsto dai commi 3 e 4, per un periodo di tempo che non supera i due anni;
Visto il D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità).
Vista la Legge 31/12/1996 n.675;
Visto l'art. 107 del D.Lgv. 18/08/2000 n. 267;
Vista la Legge Regionale del 22/12/2004 n. 16;
DECRETA
Art.1) Di prorogare d'ufficio di anni 2 (due) il termine previsto dall'art. 13 del DPR n. 327 del 08.06.2001, stabilendo per il giorno 15.06.2015 il termine ultimo entro il quale emanare il Decreto di esproprio relativo ai beni immobili interessati dalla dichiarazione di pubblica utilità del Piano degli Interventi Produttivi di San Benedetto;
Art.2) Di finanziare l'onere per l'eventuale maggiore periodo di occupazione per i beni immobili interessati, determinato ai sensi dall'art.50 -comma 1°- del D.P.R. n.327/2001, con le risorse disponi bili nel finanziamento del progetto e riportate nel bilancio comunale e nel PEG int.2.09.01.01, cap.4353, residuo 2007, bilancio 2013, impegno n. 4019 sub 9 e sub 10;
Art.3) Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 31 dicembre 1996 n.675, si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste di informazioni vengono rese.
Art.4) Questa Autorità provvederà senza indugio a pubblicare il presente decreto all'Albo Comunale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

IL DIRETTORE
(Ing. Maurizio MAZZOTTI)

COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI

Provincia di Napoli
III Settore: Pianificazione Urbanistica e Lavori Pubblici

DECRETO DI ESPROPRIO N. 1/2013

(*ex art. 23 del d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327*)

Premesso

- che l'Amministrazione Comunale ha in programma l'intervento di Restauro e Allestimento di Palazzo Lancellotti Durazzo dell'importo complessivo di 7.700.000,00, finanziato per € 6.728.000,00 con fondi FESR a valere sull'Obiettivo Operativo 6.1 e cofinanziato dall'Amministrazione Comunale per € 972.000,00;
- che il dirigente del settore Pianificazione Urbanistica e Lavori Pubblici, in assenza di nomina a favore di altri dipendenti, è responsabile dell'ufficio espropri per l'espletamento degli adempimenti di competenza di questo Comune dettati dal D.P.R. 327/2001 e sue successive modificazioni ed integrazioni;
- che con avviso prot. n. 25454 del 07/06/2011 è stato notificato al signor Cesare Liberato ai sensi della legge 241/90 l'avvio del procedimento finalizzato all'approvazione del progetto preliminare di Restauro e Rifunzionalizzazione di Palazzo Lancellotti Durazzo;
- che a seguito di tale notifica non risulta pervenuto alcun apporto collaborativo finalizzato alla determinazione dell'indennità di esproprio;
- che con Delibera di Giunta Comunale n. 327 del 20/10/2011 è stato approvato il progetto preliminare di **Restauro e Rifunzionalizzazione di Palazzo Lancellotti di Durazzo**;
- che con D.D.G. del 18/04/2012 della Direzione Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, comunicato con nota prot. 11658 del 19/04/2012, è stata dichiarata la pubblica utilità per l'espropriazione a favore del Comune di Casalnuovo di Napoli (NA) dell'immobile denominato "**Palazzo Lancellotti di Durazzo**", al fine di assicurarne la valorizzazione, la tutela e la fruizione pubblica;
- che con Delibera di Giunta Comunale n.174 del 17/05/2012 si è preso atto della dichiarazione di pubblica utilità e contestualmente approvato il progetto definitivo del

Particellare di Esproprio grafico e descrittivo;

- che con avviso prot. n. 33052 del 30/07/2012 dell'U.N.E.P. del Tribunale di Nola ai sensi del comma 1 art. 20 del D.P.R. 327/2001 sono state notificate al proprietario le somme offerte dell'indennità di esproprio di cui al Piano Particellare di Esproprio degli immobili interessati, ovvero immobile censito al NCEU foglio 12 (ex 2) p.lla 140 sub. 16;
- che a seguito di tale comunicazione la ditta esproprianda non ha fatto pervenire, nei termini previsti, osservazioni rispetto all'indennità offerta né ha manifestato l'intenzione di avvalersi del collegio tecnico previsto dall'art. 21 del DPR 327/01;
- che con determina n. 130 del 01/08/2012 è stata impegnata la somma riferita agli espropri dei beni;
- che con Determinazione n. 201 del 13/11/2012 si è provveduto alla determinazione della indennità provvisoria di esproprio, come previsto dal comma 3 art. 20 D.P.R. 327/2001;
- che con nota 31305 del 26-11-2012 è stata notificata al signor Cesare Liberato la determina n. 201 del 13/11/2012, in conformità alle prescrizioni dell'art. 20 comma 4 del DPR 327/2001;
- che il signor Cesare Liberato ha inteso non accettare la indennità determinata, non avendo prodotto il necessario assenso, così come prescritto dal comma 6 del citato art. 20 del DPR 327/2001, ma ha presentato tardive osservazioni a fronte della determina dirigenziale n. 201 del 13/11/2012, con nota prot. N. 0054141 del 28/01/2013 producendo una perizia di parte che diverge dalla valutazione del piano particellare di esproprio approvato;
- che con Determinazione n. 46 dell' 11/03/2013 è stato disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità determinate e non accettate per l'importo di € 81.822,91, avvenuto con mandato di pagamento n. 2786 del 06/05/2013;
- che con nota prot. n. 11163 del 14/03/2013 è stata notificata al signor Cesare Liberato la determina n. 46 dell'11/03/2013;
- che è stata pubblicato sul BUR Campania n. 19 del 08/04/2013 l'avviso dell'avvenuto deposito alla Cassa Depositi e Prestiti delle indennità provvisorie di esproprio per le unità immobiliari di cui al foglio 12 (ex 2) p.lla 140 sub. 16;

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono tutt'ora in corso i termini di validità

utilità;

Visto

- la quietanza di deposito n.n.2786 del 06/05/2013;
- Visto il D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.
- Visto il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Visto il D.lgs. n. 267 del 18/08/2000 e s.m.i.;

DECRETA

1. Per i fini di cui alla premessa, l'espropriazione definitiva, a favore del Comune di Casalnuovo di Napoli (NA) dei beni immobili siti nel tenimento di questo Comune in capo alla ditta catastale di seguito indicata e riportata a fianco:

Ditta Proprietaria	Foglio	particella	subalterno	indennità depositata
CESARE Liberato n. Casalnuovo di Napoli il 21/03/1959, c.f.: CSR LRT 59C21 B905D, residente in Piazza G. Bovio 33, Napoli	**12(ex2)**	**140**	**16-comprensivo delle quote proporzionali delle parti comuni.**	**€ 81.822,91**

La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva.

2. Il passaggio del diritto di proprietà degli immobili sopra elencati, sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia successivamente notificato alle parti interessate nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge ed eseguito, nei tempi e nei luoghi indicati dall'allegato avviso mediante l'immissione in possesso da parte del beneficiario dell'esproprio con la redazione di apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art.24 del DPR 327/2001;

3. Registrare, trascrivere e notificare il presente decreto presso il competente ufficio dei Registri Immobiliari;

4. Pubblicare il presente decreto per estratto nel B.U.R.C., secondo quanto disposto dall'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001 e all'Albo Pretorio di questo Comune. L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità' resta fissata nella somma depositata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

a voltura catastale a favore del Comune [illegible] immobili oggetto di esproprio.

Il Dirigente

dott. ing. Giuseppe Savoia

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI

Provincia di Napoli

Prot. n. 25648 del 12/06/2013

Spett.le Ditta:
Cesare Liberato
Piazza Bovio 33
80133 Napoli

OGGETTO: "Progetto di Restauro e Rifunzionalizzazione di Palazzo Lancellotti di Durazzo"

Avviso di immissione in possesso e redazione dello stato di consistenza del bene riportato al NCEU del Comune di Casalnuovo di Napoli al Foglio 12 p.lla 140 sub. 16

Il Comune di Casalnuovo di Napoli, nella figura del Dirigente del III Settore – Pianificazione Urbanistica e Lavori Pubblici, in esecuzione del decreto definitivo di esproprio n. 1 del 2013 emesso dal Dirigente con il quale è stato disposta l'espropriazione definitiva degli immobili da utilizzare per il Progetto di Restauro e Rifunzionalizzazione di Palazzo Lancellotti di Durazzo

comunica che

l'ing. Giuseppe Savoia (Responsabile del settore LL.PP.), anche a mezzo di tecnici incaricati, procederà in loco alle operazioni di redazione dello stato di consistenza e presa di possesso degli immobili di Sua proprietà.

La S.V. è pregata di intervenire personalmente o a mezzo procuratore il giorno 02/07/2013 alle ore 10,00 con prosieguo, nella zona interessata all'esproprio per procedere, in contraddittorio con il tecnico incaricato, al sopralluogo ed alla redazione del verbale di consistenza e di immissione in possesso dell'immobile di che trattasi in esecuzione del decreto definitivo di esproprio.

A detto sopralluogo potranno intervenire anche eventuali altri aventi diritto titolari di diritti reali o personali dei beni.

La S.V. è invitata a sgomberare il predetto immobile da persone e cose e ad essere presente alle operazioni, al fine di constatare lo stato effettivo dell'immobile all'atto dell'immissione in possesso.

In Vs. assenza - o in caso di rifiuto – il suddetto tecnico, con l'assistenza di due testimoni, procederà ugualmente alla redazione del predetto verbale, a norma del comma terzo dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001.

Il Dirigente
(Dott. Ing. Giuseppe Savoia)

COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI

Provincia di Napoli
III Settore: Pianificazione Urbanistica e Lavori Pubblici

DECRETO DI ESPROPRIO N. 2/2013

(*ex art. 23 del d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327*)

Premesso

- che l'Amministrazione Comunale ha in programma l'intervento di Restauro e Allestimento di Palazzo Lancellotti Durazzo dell'importo complessivo di 7.700.000,00, finanziato per € 6.728.000,00 con fondi FESR a valere sull'Obiettivo Operativo 6.1 e cofinanziato dall'Amministrazione Comunale per € 972.000,00;
- che il dirigente del settore Pianificazione Urbanistica e Lavori Pubblici, in assenza di nomina a favore di altri dipendenti, è responsabile dell'ufficio espropri per l'espletamento degli adempimenti di competenza di questo Comune dettati dal D.P.R. 327/2001 e sue successive modificazioni ed integrazioni;
- che con avvisi prot. n. 25438 e 25435 del 07/06/2011 è stato notificato ai sigg.ri Manna Angelo e Manna Candida ai sensi della legge 241/90 l'avvio del procedimento finalizzato all'approvazione del progetto preliminare di Restauro e Rifunzionalizzazione di Palazzo Lancellotti Durazzo;
- che a seguito di tale notifica non risulta pervenuto alcun apporto collaborativo finalizzato alla determinazione dell'indennità di esproprio;
- che con Delibera di Giunta Comunale n. 327 del 20/10/2011 è stato approvato il progetto preliminare di **Restauro e Rifunzionalizzazione di Palazzo Lancellotti di Durazzo**;
- che con D.D.G. del 18/04/2012 della Direzione Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, comunicato con nota prot. 11658 del 19/04/2012, è stata dichiarata la pubblica utilità per l'espropriazione a favore del Comune di Casalnuovo di Napoli (NA) dell'immobile denominato "**Palazzo Lancellotti di Durazzo**", al fine di assicurarne la valorizzazione, la tutela e la fruizione pubblica;
- che con Delibera di Giunta Comunale n.174 del 17/05/2012 si è preso atto della dichiarazione di pubblica utilità e contestualmente approvato il progetto definitivo del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rifunzionalizzazione di Palazzo Lancello

Particellare di Esproprio grafico e descrittivo;

- che con avviso prot. n. 33041 del 30/07/2012 dell'U.N.E.P. del Tribunale di Nola ai sensi del comma 1 art. 20 del D.P.R. 327/2001 sono state notificate ai proprietari le somme offerte dell'indennità di esproprio di cui al Piano Particellare di Esproprio degli immobili interessati, ovvero immobili censiti al NCEU foglio 12 (ex 2) p.lla 140 sub. 6 e ID1 (ex sub 2)
- che a seguito di tale comunicazione la ditta esproprianda non ha fatto pervenire, nei termini previsti, osservazioni rispetto all'indennità offerta né ha manifestato l'intenzione di avvalersi del collegio tecnico previsto dall'art. 21 del DPR 327/01;
- che con determina n. 130 del 01/08/2012 è stata impegnata la somma riferita agli espropri dei beni;
- che con Determinazione n. 201 del 13/11/2012 si è provveduto alla determinazione della indennità provvisoria di esproprio, come previsto dal comma 3 art. 20 D.P.R. 327/2001;
- che con nota 31306 del 26-11-2012 è stata notificata ai sigg.ri Manna Angelo e Manna Candida la determina n. 201 del 13/11/2012, in conformità alle prescrizioni dell'art. 20 comma 4 del DPR 327/2001;
- che i sigg.ri Manna Angelo e Manna Candida hanno inteso non accettare la indennità determinata, non avendo prodotto il necessario assenso, così come prescritto dal comma 6 del citato art. 20 del DPR 327/2001, ma hanno presentato tardive osservazioni a fronte della determina dirigenziale n. 201 del 13/11/2012, con nota prot. N. 0004136 del 28/01/2013 producendo una perizia di parte che diverge dalla valutazione del piano particellare di esproprio approvato;
- che con Determinazione n. 46 dell' 11/03/2013 è stato disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità determinate e non accettate per l'importo di € 138.201,72, avvenuto con mandato di pagamento n. 2783 del 06/05/2013;
- che con nota prot. n. 11158 del 14/03/2013 è stata notificata ai sigg.ri Manna Angelo e Manna Candida la determina n. 46 dell'11/03/2013;
- che è stata pubblicato sul BUR Campania n. 19 del 08/04/2013 l'avviso dell'avvenuto deposito alla Cassa Depositi e Prestiti delle indennità provvisorie di esproprio per le unità immobiliari di cui al foglio 12 (ex 2) p.lla 140 sub. 6 e ID1 (ex sub 2);

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono tutt'ora in corso i termini di validità

utilità;

Visto

- la quietanza di deposito n. 2783 del 06/05/2013;
- Visto il D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.
- Visto il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Visto il D.lgs. n. 267 del 18/08/2000 e s.m.i.;

DECRETA

1. Per i fini di cui alla premessa, l'espropriazione definitiva, a favore del Comune di Casalnuovo di Napoli (NA) dei beni immobili siti nel tenimento di questo Comune in capo alla ditta catastale di seguito indicata e riportata a fianco:

Ditta Proprietaria	Foglio	particella	subalterno	indennità depositata
MANNA Angelo n. Casalnuovo di Napoli il 25/03/1955, c.f.: MNN NGL 55C25 B905H, residente in Via Tasso 248, Napoli; MANNA Candida n. Casalnuovo di Napoli il 08/04/1958, c.f.: MNN CDD 58D48 B905T, residente in Via M. Schipa 57, Napoli	**12(ex2)**	**140**	**6 –ID1 (ex sub 2)comprensivi delle quote proporzionali delle parti comuni.**	**€ 138.201,72**

La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva.

2. Il passaggio del diritto di proprietà degli immobili sopra elencati, sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia successivamente notificato alle parti interessate nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge ed eseguito, nei tempi e nei luoghi indicati dall'allegato avviso mediante l'immissione in possesso da parte del beneficiario dell'esproprio con la redazione di apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art.24 del DPR 327/2001;
3. Registrare, trascrivere e notificare il presente decreto presso il competente ufficio dei Registri Immobiliari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

il presente decreto per estratto nel B.U. [illegible]

dall'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001 e all'Albo Pretorio di questo Comune. L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;

5. Eseguire la voltura catastale a favore del Comune di Casalnuovo di Napoli degli immobili oggetto di esproprio.

Il Dirigente

dott. ing. Giuseppe Savoia

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI

Provincia di Napoli

Prot. n. 25781 del13/06/2013

Spett.li Ditte:
- Manna Angelo
Via Tasso 248
Napoli
- Manna Candida
Via M. Schipa 57
Napoli

OGGETTO: "Progetto di Restauro e Rifunzionalizzazione di Palazzo Lancellotti di Durazzo"

Avviso di immissione in possesso e redazione dello stato di consistenza del bene riportato al NCEU del Comune di Casalnuovo di Napoli al Foglio 12 p.lla 140 sub. 6-ID1 (ex sub 2)

Il Comune di Casalnuovo di Napoli, nella figura del Dirigente del III Settore – Pianificazione Urbanistica e Lavori Pubblici, in esecuzione del decreto definitivo di esproprio n. 2 del 2013 emesso dal Dirigente con il quale è stato disposta l'espropriazione definitiva degli immobili da utilizzare per il Progetto di Restauro e Rifunzionalizzazione di Palazzo Lancellotti di Durazzo

comunica che

l'ing. Giuseppe Savoia (Responsabile del settore LL.PP.), anche a mezzo di tecnici incaricati, procederà in loco alle operazioni di redazione dello stato di consistenza e presa di possesso degli immobili di Sua proprietà.

La S.V. è pregata di intervenire personalmente o a mezzo procuratore il giorno 02/07/2013 alle ore 11,30 con prosieguo, nella zona interessata all'esproprio per procedere, in contraddittorio con il tecnico incaricato, al sopralluogo ed alla redazione del

verbale di consistenza e di immissione in possesso dell'immobile di che trattasi in esecuzione del decreto definitivo di esproprio.

A detto sopralluogo potranno intervenire anche eventuali altri aventi diritto titolari di diritti reali o personali dei beni.

La S.V. è invitata a sgomberare il predetto immobile da persone e cose e ad essere presente alle operazioni, al fine di constatare lo stato effettivo dell'immobile all'atto dell'immissione in possesso.

In Vs. assenza - o in caso di rifiuto – il suddetto tecnico, con l'assistenza di due testimoni, procederà ugualmente alla redazione del predetto verbale, a norma del comma terzo dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001.

Il Dirigente
(Dott. Ing. Giuseppe Savoia)

COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI

Provincia di Napoli
III Settore: Pianificazione Urbanistica e Lavori Pubblici

DECRETO DI ESPROPRIO N. 3/2013

(*ex art. 23 del d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327*)

Premesso

- che l'Amministrazione Comunale ha in programma l'intervento di Restauro e Allestimento di Palazzo Lancellotti Durazzo dell'importo complessivo di 7.700.000,00, finanziato per € 6.728.000,00 con fondi FESR a valere sull'Obiettivo Operativo 6.1 e cofin nziato dall'Amministrazione Comunale per € 972.000,00;
- che il dirigente del settore Pianificazione Urbanistica e Lavori Pubblici, in assenza di nomina a favore di altri dipendenti, è responsabile dell'ufficio espropri per l'espletamento degli adempimenti di competenza di questo Comune dettati dal D.P.R. 327/2001 e sue successive modificazioni ed integrazioni;
- che con avvisi prot. n. 25451 e 25454 del 07/06/2011 è stato notificato ai sigg.ri Cesare Liberato e Cesare Massimiliano ai sensi della legge 241/90 l'avvio del procedimento finalizzato all'approvazione del progetto preliminare di Restauro e Rifunzionalizzazione di Palazzo Lancellotti Durazzo;
- che a seguito di tale notifica non risulta pervenuto alcun apporto collaborativo finalizzato alla determinazione dell'indennità di esproprio;
- che con Delibera di Giunta Comunale n. 327 del 20/10/2011 è stato approvato il progetto preliminare di **Restauro e Rifunzionalizzazione di Palazzo Lancellotti di Durazzo**;
- che con D.D.G. del 18/04/2012 della Direzione Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, comunicato con nota prot. 11658 del 19/04/2012, è stata dichiarata la pubblica utilità per l'espropriazione a favore del Comune di Casalnuovo di Napoli (NA) dell'immobile denominato "**Palazzo Lancellotti di Durazzo**", al fine di assicurarne la valorizzazione, la tutela e la fruizione pubblica;
- che con Delibera di Giunta Comunale n.174 del 17/05/2012 si è preso atto della dichiarazione di pubblica utilità e contestualmente approvato il progetto definitivo del

Rifunzionalizzazione di Palazzo Lancello

Particellare di Esproprio grafico e descrittivo;

- che con avviso prot. n. 33051 del 30/07/2012 sono state notificate, dall'U.N.E.P. del Tribunale di Nola, ai sensi del comma 1 art. 20 del D.P.R. 327/2001 ai proprietari le somme offerte dell'indennità di esproprio di cui al Piano Particellare di Esproprio degli immobili interessati, ovvero immobile censito al NCEU foglio 12 (ex 2) p.lla 140 sub. 15;
- che a seguito di tale comunicazione la ditta esproprianda non ha fatto pervenire, nei termini previsti, osservazioni rispetto all'indennità offerta né ha manifestato l'intenzione di avvalersi del collegio tecnico previsto dall'art. 21 del DPR 327/01;
- che con determina n. 130 del 01/08/2012 è stata impegnata la somma riferita agli espropri dei beni;
- che con Determinazione n. 201 del 13/11/2012 si è provveduto alla determinazione della indennità provvisoria di esproprio, come previsto dal comma 3 art. 20 D.P.R. 327/2001;
- che con nota 31304 del 03-12-2012 è stata notificata ai sigg.ri Cesare Liberato e Cesare Massimiliano la determina n. 201 del 13/11/2012, in conformità alle prescrizioni dell'art. 20 comma 4 del DPR 327/2001;
- che i sigg.ri Cesare Liberato e Cesare Massimiliano hanno inteso non accettare la indennità determinata, non avendo prodotto il necessario assenso, così come prescritto dal comma 6 del citato art. 20 del DPR 327/2001, ma hanno presentato tardive osservazioni a fronte della determina dirigenziale n. 201 del 13/11/2012, con nota prot. N. 0054141 del 28/12/2012 producendo una perizia di parte che diverge dalla valutazione del piano particellare di esproprio approvato;
- che con Determinazione n. 46 dell' 11/03/2013 è stato disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità determinate e non accettate per l'importo di € 146.891,68, avvenuto con mandato di pagamento n. 2785 del 06/05/2013;
- che con nota prot. n. 11178 del 14/03/2013 è stata notificata ai sigg.ri Cesare Liberato e Cesare Massimiliano la determina n. 46 dell'11/03/2013;
- che è stata pubblicato sul BUR Campania n. 19 del 08/04/2013 l'avviso dell'avvenuto deposito alla Cassa Depositi e Prestiti delle indennità provvisorie di esproprio per le unità immobiliari di cui al foglio 12 (ex 2) p.lla 140 sub. 15;

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono tutt'ora in corso i termini di validità

utilità;

Visto

- la quietanza di deposito n.2785 del 06/05/2013;
- Visto il D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.
- Visto il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Visto il D.lgs. n. 267 del 18/08/2000 e s.m.i.;

DECRETA

1. Per i fini di cui alla premessa, l'espropriazione definitiva, a favore del Comune di Casalnuovo di Napoli (NA) dei beni immobili siti nel tenimento di questo Comune in capo alla ditta catastale di seguito indicata e riportata a fianco:

Ditta Proprietaria	Foglio	particella	subalterno	indennità depositata
CESARE Liberato n. Casalnuovo di Napoli il 21/03/1959, c.f.: CSR LRT 59C21 B905D, residente in Piazza G. Bovio 33, Napoli; CESARE Massimiliano n. Casalnuovo di Napoli il 24/03/1967, c.f.: CSR MSM 67C24 B905K, residente in Via Chiatamone 60/b, Napoli	**12(ex2)**	**140**	**15-comprensivo di sottotetto, terrazzo, balconi e quote proporzionali delle parti comuni.**	**€ 146.891,68**

La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva.

2. Il passaggio del diritto di proprietà degli immobili sopra elencati, sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia successivamente notificato alle parti interessate nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge ed eseguito, nei tempi e nei luoghi indicati dall'allegato avviso mediante l'immissione in possesso da parte del beneficiario dell'esproprio con la redazione di apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art.24 del DPR 327/2001;
3. Registrare, trascrivere e notificare il presente decreto presso il competente ufficio dei Registri Immobiliari;
4. Pubblicare il presente decreto per estratto nel B.U.R.C., secondo quanto disposto dall'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001 e all'Albo Pretorio di questo Comune.

fonte: http://burc.regione.campania.it

...one del terzo è proponibile entro i ... pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità' resta fissata nella somma depositata;

5. Eseguire la voltura catastale a favore del Comune di Casalnuovo di Napoli degli immobili oggetto di esproprio.

Il Dirigente

dott. ing. Giuseppe Savoia

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI

Provincia di Napoli

Prot. n. 25785 del 13/06/2013

Spett.li Ditte:
Cesare Liberato
Piazza Bovio 33
Napoli
Cesare Massimiliano
Via Chiatamone 60/b
Napoli

OGGETTO: "Progetto di Restauro e Rifunzionalizzazione di Palazzo Lancellotti di Durazzo"

Avviso di immissione in possesso e redazione dello stato di consistenza del bene riportato al NCEU del Comune di Casalnuovo di Napoli al Foglio 12 p.lla 140 sub. 15

Il Comune di Casalnuovo di Napoli, nella figura del Dirigente del III Settore – Pianificazione Urbanistica e Lavori Pubblici, in esecuzione del decreto definitivo di esproprio n. 3 del 2013 emesso dal Dirigente con il quale è stato disposta l'espropriazione definitiva degli immobili da utilizzare per il Progetto di Restauro e Rifunzionalizzazione di Palazzo Lancellotti di Durazzo

comunica che

l'ing. Giuseppe Savoia (Responsabile del settore LL.PP.), anche a mezzo di tecnici incaricati, procederà in loco alle operazioni di redazione dello stato di consistenza e presa di possesso degli immobili di Sua proprietà.

La S.V. è pregata di intervenire personalmente o a mezzo procuratore il giorno 02/07/2013 alle ore 10,30 con prosieguo, nella zona interessata all'esproprio per procedere, in contraddittorio con il tecnico incaricato, al sopralluogo ed alla redazione del verbale di consistenza e di immissione in possesso dell'immobile di che trattasi in esecuzione del decreto definitivo di esproprio.

A detto sopralluogo potranno intervenire anche eventuali altri aventi diritto titolari di diritti reali o personali dei beni.

La S.V. è invitata a sgomberare il predetto immobile da persone e cose e ad essere presente alle operazioni, al fine di constatare lo stato effettivo dell'immobile all'atto dell'immissione in possesso.

In Vs. assenza - o in caso di rifiuto – il suddetto tecnico, con l'assistenza di due testimoni, procederà ugualmente alla redazione del predetto verbale, a norma del comma terzo dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001.

Il Dirigente
(Dott. Ing. Giuseppe Savoia)

COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI

Provincia di Napoli
III Settore: Pianificazione Urbanistica e Lavori Pubblici

DECRETO DI ESPROPRIO N. 4/2013

(*ex art. 23 del d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327*)

Premesso

- che l'Amministrazione Comunale ha in programma l'intervento di Restauro e Allestimento di Palazzo Lancellotti Durazzo dell'importo complessivo di 7.700.000,00, finanziato per € 6.728.000,00 con fondi FESR a valere sull'Obiettivo Operativo 6.1 e cofinanziato dall'Amministrazione Comunale per € 972.000,00;
- che il dirigente del settore Pianificazione Urbanistica e Lavori Pubblici, in assenza di nomina a favore di altri dipendenti, è responsabile dell'ufficio espropri per l'espletamento degli adempimenti di competenza di questo Comune dettati dal D.P.R. 327/2001 e sue successive modificazioni ed integrazioni;
- che con avviso prot. n. 25451 – 25454 – 25470 - 25472 del 07/06/2011 è stato notificato ai sigg.ri Cesare Liberato, Cesare Massimiliano, Cesare Anna e Cesare Rosalba ai sensi della legge 241/90 l'avvio del procedimento finalizzato all'approvazione del progetto preliminare di Restauro e Rifunzionalizzazione di Palazzo Lancellotti Durazzo;
- che a seguito di tale notifica non risulta pervenuto alcun apporto collaborativo finalizzato alla determinazione dell'indennità di esproprio;
- che con Delibera di Giunta Comunale n. 327 del 20/10/2011 è stato approvato il progetto preliminare di **Restauro e Rifunzionalizzazione di Palazzo Lancellotti di Durazzo**;
- che con D.D.G. del 18/04/2012 della Direzione Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, comunicato con nota prot. 11658 del 19/04/2012, è stata dichiarata la pubblica utilità per l'espropriazione a favore del Comune di Casalnuovo di Napoli (NA) dell'immobile denominato "**Palazzo Lancellotti di Durazzo**", al fine di assicurarne la valorizzazione, la tutela e la fruizione pubblica;
- che con Delibera di Giunta Comunale n.174 del 17/05/2012 si è preso atto della dichiarazione di pubblica utilità e contestualmente approvato il progetto definitivo del

fonte: http://burc.regione.campania.it

: Rifunzionalizzazione di Palazzo Lancello

Particellare di Esproprio grafico e descrittivo;

- che con avviso prot. n. 33047 del 30/07/2012 e n. 33389 del 01/08/2012 sono state notificate, dall'U.N.E.P. del Tribunale di Nola, ai sensi del comma 1 art. 20 del D.P.R. 327/2001 ai proprietari le somme offerte dell'indennità di esproprio di cui al Piano Particellare di Esproprio degli immobili interessati, ovvero immobili censiti al NCEU al foglio 12 (ex 2) p.lla 140 sub. 3–8–9–18-21;
- che a seguito di tale comunicazione la ditta esproprianda non ha fatto pervenire, nei termini previsti, osservazioni rispetto all'indennità offerta né ha manifestato l'intenzione di avvalersi del collegio tecnico previsto dall'art. 21 del DPR 327/01;
- che con determina n. 130 del 01/08/2012 è stata impegnata la somma riferita agli espropri dei beni;
- che con Determinazione n. 201 del 13/11/2012 si è provveduto alla determinazione della indennità provvisoria di esproprio, come previsto dal comma 3 art. 20 D.P.R. 327/2001;
- che con nota 31303 del 26-11-2012 è stata notificata ai sigg.ri Cesare Liberato, Cesare Massimiliano, Cesare Anna e Cesare Rosalba la determina n. 201 del 13/11/2012, in conformità alle prescrizioni dell'art. 20 comma 4 del DPR 327/2001;
- che i sigg.ri Cesare Liberato, Cesare Massimiliano, Cesare Anna e Cesare Rosalba hanno inteso non accettare la indennità determinata, non avendo prodotto il necessario assenso, così come prescritto dal comma 6 del citato art. 20 del DPR 327/2001, ma hanno presentato tardive osservazioni a fronte della determina dirigenziale n. 201 del 13/11/2012, con nota prot. N. 0054141 del 28/12/2012 producendo una perizia di parte che diverge dalla valutazione del piano particellare di esproprio approvato;
- che con Determinazione n. 46 dell' 11/03/2013 è stato disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità determinate e non accettate per l'importo di € 378.603,27, avvenuto con mandato di pagamento n. 2784 del 06/05/2013;
- che con nota prot. n. 11167 del 14/03/2013 è stata notificata ai sigg.ri Cesare Liberato, Cesare Massimiliano, Cesare Anna e Cesare Rosalba la determina n. 46 dell'11/03/2013;
- che è stata pubblicato sul BUR Campania n. 19 del 08/04/2013 l'avviso dell'avvenuto deposito alla Cassa Depositi e Prestiti delle indennità provvisorie di esproprio per le unità immobiliari di cui al foglio 12 (ex 2) p.lla 140 sub. 3-8-9-18-21;

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono tutt'ora in corso i termini di validità

utilità;

Visto

- la quietanza di deposito n.2784 del 06/05/2013;
- Visto il D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.
- Visto il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Visto il D.lgs. n. 267 del 18/08/2000 e s.m.i.;

DECRETA

1. Per i fini di cui alla premessa, l'espropriazione definitiva, a favore del Comune di Casalnuovo di Napoli (NA) dei beni immobili siti nel tenimento di questo Comune in capo alla ditta catastale di seguito indicata e riportata a fianco:

Ditta Proprietaria	Foglio	particella	subalterno	indennità depositata
CESARE Liberato n. Casalnuovo di Napoli il 21/03/1959, c.f.: CSR LRT 59C21 B905D, residente in Piazza G. Bovio 33, Napoli; CESARE Massimiliano n. Casalnuovo di Napoli il 24/03/1967, c.f.: CSR MSM 67C24 B905K, residente in Via Chiatamone 60/b, Napoli CESARE Anna n. Casalnuovo di Napoli il 05/06/1956, c.f.: CSR NNA 56H45 B905W, residente in Via Tasso 248, Napoli; CESARE Rosalba n. Casalnuovo di Napoli il 04/09/1957, c.f.: CSR RLB 57P44 B905U, residente in Via Cupa Caiafa 16/H, Napoli	**12(ex2)**	**140**	**3-8-9-18-21-comprensivi della cantina interrata, area scoperta, sottotetto, balconi e quote proporzionali delle parti comuni.**	**€ 378.603,27**

La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva.

2. Il passaggio del diritto di proprietà degli immobili sopra elencati, sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia successivamente notificato alle parti interessate nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge ed eseguito, nei tempi e nei luoghi indicati dall'allegato avviso mediante l'immissione in possesso da parte del

fonte: http://burc.regione.campania.it

o dell'esproprio con la redazione di apposito [illegible]

modalità e i termini di cui all'art.24 del DPR 327/2001;

3. Registrare, trascrivere e notificare il presente decreto presso il competente ufficio dei Registri Immobiliari;
4. Pubblicare il presente decreto per estratto nel B.U.R.C., secondo quanto disposto dall'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001 e all'Albo Pretorio di questo Comune. L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità' resta fissata nella somma depositata;
5. Eseguire la voltura catastale a favore del Comune di Casalnuovo di Napoli degli immobili oggetto di esproprio.

Il Dirigente

dott. ing. Giuseppe Savoia

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI

Provincia di Napoli

Prot. n. 25790 del 13/06/2013

Spett.li Ditte:

- Cesare Liberato
  Piazza Bovio 33
  Napoli
- Cesare Massimiliano
  Via Chiatamone 60/b
  Napoli
- Cesare Anna
  Via Tasso 248,
  Napoli
- Cesare Rosalba
  Via Cupa Caiafa 16/H
  Napoli

OGGETTO: "Progetto di Restauro e Rifunzionalizzazione di Palazzo Lancellotti di Durazzo"

Avviso di immissione in possesso e redazione dello stato di consistenza del bene riportato al NCEU del Comune di Casalnuovo di Napoli al Foglio 12 p.lla 140 sub. 3-8-9-18-21

Il Comune di Casalnuovo di Napoli, nella figura del Dirigente del III Settore – Pianificazione Urbanistica e Lavori Pubblici, in esecuzione del decreto definitivo di esproprio n. 4 del 2013 emesso dal Dirigente con il quale è stato disposta l'espropriazione definitiva degli immobili da utilizzare per il Progetto di Restauro e Rifunzionalizzazione di Palazzo Lancellotti di Durazzo

comunica che

l'ing. Giuseppe Savoia (Responsabile del settore LL.PP.), anche a mezzo di tecnici incaricati, procederà in loco alle operazioni di redazione dello stato di consistenza e presa di possesso degli immobili di Sua proprietà.

La S.V. è pregata di intervenire personalmente o a mezzo procuratore il giorno 02/07/2013 alle ore 11,00 con prosieguo, nella zona interessata all'esproprio per procedere, in contraddittorio con il

tecnico incaricato, al sopralluogo ed alla redazione del verbale di consistenza e di immissione in possesso dell'immobile di che trattasi in esecuzione del decreto definitivo di esproprio.

A detto sopralluogo potranno intervenire anche eventuali altri aventi diritto titolari di diritti reali o personali dei beni.

La S.V. è invitata a sgomberare il predetto immobile da persone e cose e ad essere presente alle operazioni, al fine di constatare lo stato effettivo dell'immobile all'atto dell'immissione in possesso.

In Vs. assenza - o in caso di rifiuto – il suddetto tecnico, con l'assistenza di due testimoni, procederà ugualmente alla redazione del predetto verbale, a norma del comma terzo dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001.

Il Dirigente
(Dott. Ing. Giuseppe Savoia)

COMUNE DI SOMMA VESUVIANA – Provincia di Napoli - Decreto di esproprio definitivo nr. 17 del 19/06/2013 ex artt. 23 e 24 del DPR 327/01 e s.m.i. dell'area necessaria all'esecuzione dei lavori di: Realizzazione di un parcheggio a raso alla via Casaraia.-

IL RESP. DEL SERVIZIO LL.PP. – ESPROPRI
RICHIAMATA
- la delibera di **C.C.** n. 42 del 25 luglio 2007 con la quale è stato approvato il progetto definitivo relativo alla realizzazione del progetto di "Realizzazione di un parcheggio alla via Casaraia",
- la delibera di Giunta Comunale nr. 103 del 20/0772012 con la quale sono stati prorogati i termini di dichiarazione di pubblica utilità ed indifferibilità dell'opera;
-Il proprio Decreto nr. decreto n.03 in data 15/02/2011, di occupazione d'urgenza preordinato all'occupazione ,ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 8 giugno 2001 nr. 327,come modificato dal D.Lgs 27 dicembre 2002,nr.302 con indicazione della misura dell'indennità a titolo provvisorio e che è stato redatto il verbale di consistenza in data 07/03/2011;
DATO ATTO che sussistono i presupposti per disporre l'espropriazione definitiva a favore del Comune di Somma Vesuviana come previsto dagli artt. 23 e 24 D.P.R. n. 327/2001, modificato dal D.Lgs. n. 302/2002
VISTO il la propria ordinanza nr.40 del 08/02/2012 con la quale è stato disposto il deposito dell'indennità di esproprio presso la Direzione Territoriale del Ministero dell'Econnomia e delle Finanze di Napoli (ex Direzione Provinciale del Tesoro) Servizio Cassa DD.PP. in favore delle ditte espropriande ;
VISTO la comunicazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze-di Napoli-(ex Direzione Provinciale del Tesoro)Servizio Cassa DD.PP. in data 20/05/2013,acquisita al protocollo generale dell'Ente in data 18/06/2013-nr 10802 con la quale veniva comunicata l'apertura del deposito con i seguenti dati: Nr. nazionale 1217669-Nr. provinciale 327756 per l'importo di € 90.000,00 a favore delle ditte espropriante;
VISTO la comunicazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze-di Napoli-(ex Direzione Provinciale del Tesoro)Servizio Cassa DD.PP. in data 20/05/2013,acquisita al protocollo generale dell'Ente in data 18/06/2013-nr 10802 con la quale veniva comunicata che era stato perfezionato il deposito definitivo con i seguenti dati: Nr. nazionale 1217669-Nr. provinciale 327756 per l'importo di € 90.000,00 a favore delle ditte espropriande;
RITENUTO dover definire la pratica trasferendo alla Citta' di Somma Vesuviana il titolo di proprietà dell'area come indicato nella planimetria e certificati allegati al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale,;
DATO ATTO che il presente provvedimento determina il trasferimento definitivo della proprietà della dell' area come di seguito identificata:
Comune di Somma Vesuviana : Foglio 31-particella 847- Frutteto 1° are 7,32 RD. 17,01- R.A 09,45 in ditta,- CARUSO dott. Luigi ,nato ad Acerra-NA-il 07/01/1920 –e residente a 80138- Napoli alla via Duomo ,290- Comproprietario per 311/1000;
-CARUSO Cecilia Flora-nata a Somma Vesuviana-NA-il 17/10/1923 e residente in Piazza Mazzini 22– 55049-Viareggio-LU-Comproprietaria per 256/1000;
-CARUSO Lina- nata ad Acerra-NA-il 0170671926 e residente in via Volturno nr.89-20047-Brugherio-MI- -C.F. CRSLNI 26H41A024N-Proprietaria 256/1000;
D'ADDIO ERNESTO CARMINE-nato a Ripacandida (PZ) il 24/07/1921 e residente in Roma-alla via Nomentana nr.323-C.F.DDDRST 21L24H312C- Proprietario 177/1000;
2) è disposto, pertanto, il passaggio del diritto di proprietà dei beni espropriati come sopra indicati e riportati nell'allegato elenco Ditte, a favore del Comune di Somma Vesuviana-NA- in Piazza Vittorio Emanuele III C.F. 80021380631,;
3-il presente Decreto sarà notificato ai proprietari espropriandi, a cura e spese di questa Autorità Espropriante secondo le forme previste per gli atti processuali civili, e un estratto dello stesso è trasmesso,per la pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ex art. 23 comma 5 del DPR 327/2001;
4) Il presente decreto va fatto oggetto di voltura e di trascrizione presso le competenti Agenzie delle Entrate e del Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare in termini d'urgenza, a cura e spese del Comune di Somma Vesuviana, affinché le risultanze degli atti e Registri Immobiliari catastali siano in tutto conformi al dispositivo adottato con Il presente atto, in esenzione dei diritti e bolli al sensi degli artt. 23 e 24 del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 601;

5) il presente decreto costituisce provvedimento definitivo, ed avverso di esso è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente od al Presidente della Repubblica, nei termini rispettivamente di 60 giorni o 120 dalla comunicazione, notificazione o piena coscienza dello stesso.-

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ESPROPRIATIVO
arch. Errico Eliani

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale
della Provincia di Benevento
C.F. :8003310622
Località Ponte Valentino
82100 Benevento

esente bollo ex art. 1.2, Legge 1149/67 ed art. 22 tab. All. B dpr 642/1972

OGGETTO : DECRETO di ESPROPRIO delle aree destinate all'insediamento di un complesso produttivo in denominazione *Euro Costruzioni Sud s.r.l. Unipersonale_ beneficiaria dell'espropriazione* Prot. n° 552 del 3 giugno 2013 integrativo a i solo fini fiscali del Decreto Prot. n. 500 del 20.05.2013 **prot. 608 del 17 giugno 2013.**

Il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Benevento, C.F. 8003310622 per ogni effetto di legge rende noto di aver adottato in data 03 giugno 2013 prot. n. 552 Decreto di esproprio ai soli fini fiscali ad integrazione del Decreto
di Esproprio Definitivo prot. n. 500 del 20 maggio 2013 con il quale ha pronunciato l'espropriazione degli immobili siti in Agglomerato ASI del Comune di Airola (BN) alla Via Fonna – Contrada Campizze, destinate all'insediamento di un complesso produttivo in denominazione *Euro Costruzioni Sud s.r.l. Unipersonale* cosi contraddistinti in Catasto:

- nel ribadire confermare le statuizioni tutte contenute nel decreto medesimo, il contenuto del quale deve intendersi qui per integralmente riportato, al fine di regolamantere i profili fiscali della richiamata vicenda acquisitiva, provvede ad ogni effetto di legge , a richiedere , così come ,in effetti, richiede, in ordine all'acquisizione dell'immobile di specie , le agevolazioni fiscali di cuial D.P.R. n.601/1973 e successive modifiche ed integrazioni.

1.1) - corte, nel NCT distinta al foglio di mappa 14 con la particella 467, di are 01 e centiare 60 (mq 160), qualità ente urbano, manufatto deposito, in catasto fabbricati distinto al foglio di mappa 14 con la particella 467, categoria C/2, classe 1, mq 12, terreno nel NCT distinto al foglio di mappa 14 con la particella 466 di are 64 e centiare 87 (mq 6.487) , s.i.a., classe 2, r.d. € 144,06 e r.a. € 85, 43 , tutti in catasto segnati a nome FALCO Mario *(omissis)*, indennità depositata € 127.625,00
1.2) terreno nel NCT distinto al foglio di mappa 14 con la particella 437, di are 66 e centiare 48 (mq 6.648), s.a., classe 2, r.d. € 147,64 e r.a. € 87,55 – in catasto segnato a nome FALCO Luigi, , *(omissis)* indennità depositata € 126.312,00
1.3) terreni nel NCT distinti al foglio di mappa 14 con la particella 265, di are 17 e centiare 00 (mq 1.700), seminativo, classe 2, r.d. € 27,66 e r.a. € 11,85 e con la particella 504, di are 16 e centiare 65 (mq 1.665) seminativo arborato, classe 2, r.d. € 27,52 e r.a. € 13,33 – tutti in catasto segnati a nome FALCO Francesco, *(omissis)* indennità depositata: € 63.935,00
Il presente Decreto vale quale integrazione del già richiamato Decreto. Prot. 500 del 20 maggio 2013.

Il funzionario dell'Ufficio per le espropriazioni
geom. Pierugo LIMATA

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale
della Provincia di Benevento
C.F. :8000331062
Località Ponte Valentino
82100 Benevento

esente bollo ex art. 1.2, Legge 1149/67 ed art. 22 tab. All. B DPR 642/1972

Prot. n. 622 del 19 giugno 2013
OGGETTO: DECRETO di ESPROPRIO n. 621 del 19 giugno 2013 emesso per l'insediamento di un complesso produttivo in denominazione Co. Ge. Ca. & C. S.p.a Unipersonale _ beneficiaria dell'espropriazione –

Il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Benevento C.F. :8000331062 per ogni effetto di legge rende noto che con Decreto n. 609 del 17 giugno 2013, ha pronunciato l'espropriazione degli immobili siti , in Agglomerato A.S.I. di Airola alla via Fonna – contrada Campizze destinata all'insediamento di un complesso produttivo in denominazione Co. Ge. Ca. & C. S.p.a Unipersonale cosi contraddistinti in Catasto:
1) terreno nel NCT distinto al foglio di mappa 14 con la particella 100, di ha 01 are 32 ca 95 (mq.13.295) seminativo, classe 2, r.d. € 295,25 e r. a. € 175,09 ; segnato in catasto a nome **FALCO Maria Ana** nuda proprietà 1000/1000, (omissis), e Marotta Pasqualina Annunziata usufruttuaria 1000/1000 (omissis) indennità depositata : € 252.605,00.) :
Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

Il funzionario dell'Ufficio per le espropriazioni
geom. Pierugo LIMATA

Oggetto: Ordine di deposito Prot. n°490 del 17 mag gio 2013,, a seguito di mancata condivisione, dell'indennità provvisoria di espropriazione, ai sensi dell'art. 20.14 ed art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. -.

IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

Premesso che

con Determina Commissariale n° 62 dell'11.04.2011 è stato approvato il progetto definitivo del programma insediativo sottoposto da "**Euro Costruzioni Sud s.r.l. Unipersonale**" con effetti di dichiarazione della p.u. ai sensi dell'articolo1 2 del DPR 327/01;si era preventivamente provveduto mediante deposito, in data 30.06.2010, presso l'Ufficio per le espropriazioni di Questo Consorzio della documentazione prevista dall'articolo 16 del DPR 327/01 e di tanto era stato dato avviso, ai fini della conoscenza e partecipazione, ai proprietari catastali o possessori noti interessati, giusta nota A.R. protocollo 681 del 22.07.2010; in merito erano pervenute osservazioni da parte delle proprietà interessate al procedimento espropriativo, sulle quali quest'Ufficio ha controdedotto, rigettandole, previa puntuale motivazione, giusta nota protocollo 46 del 19.01.2011,quest'Ufficio per le espropriazioni ha provveduto raccomandata AR prot. n. 669 del 26.07.2011, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17.2 D.P.R. 327/2001, a dare notizia al proprietario della data in cui è diventato efficace l'atto che ha approvato il progetto definitivo e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione nonché comunicato la possibilità di fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione della indennità di esproprio, senza riceverne alcuna comunicazione in merito, con propria determinazione protocollo n° 90 del 25.01.2012 si è provveduto a determinare in via provvisoria la indennità di espropriazione da corrispondere ai proprietari dei beni immobili occorrenti alla esecuzione del progetto di cui sopra, detta determinazione è stata notificata ai proprietari ai sensi e per gli effetti dell'art. 20.4 D.P.R. 327/2001; nel termine di cui all'art. 20.5 D.P.R. 327/2001 non è pervenuta alcuna espressa accettazione né designato tecnico di fiducia per avviare il procedimento arbitrale ex articolo 21 del DPR 327/01, si rende necessario disporre, ai sensi degli artt. 20.14 e 26.1 il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. della somma senza le maggiorazioni di cui all'articolo 45.

Visti:

il DLGS 30.03.2001 n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni Pubbliche);

il DPR 08.06.2001 n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) e successive modificazioni ed integrazioni.

DETERMINA

1. di ordinare al Servizio Ragioniera di Questo Consorzio , ai sensi dell'art. 20.14 ed art. 26 D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, il deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Benevento - Servizio Depositi Definitivi dell'indennità di espropriazione sottoindicata,determinata ai sensi dell'art. 20 DPR 327/2001, a seguito della mancata condivisione della stessa da parte delle ditte espropriande, nella misura e per la causale a fianco di ciascuna di esse segnata intestatario noto e/o catastale **FALCO Luigi** generalità nato a Rotondi il 04.04.1953 codice fiscale FLCLGU53D04H592L indirizzo Via Campizze, 58 83017 Rotondi (AV) aree interessate foglio 14, p.lla 437 per mq. 6.648 indennità da depositare per la quota di proprietà del 100% Euro 126.312,00 (centoventiseimilatrecentododici) indennità provvisoria per l'esproprio dei fondi distinti in catasto terreni di Airola al foglio 14 con la particella 437 per complessivi mq . 6.648
2. di dare immediata notizia del presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 26.7 D.P.R. 327/2001, a chi risulti titolare di un diritto e di provvedere alla pubblicazione per estratto nel B.U.R.C.
3. di dare atto che ai sensi degli articoli 20.14 de 23.3 del D.P.R. 327/2001, effettuato il deposito, questa Autorità espropriante emetterà ed eseguirà il decreto di esproprio che sarà notificato nelle forme degli atti processuali civili, con un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la sua esecuzione, almeno sette giorni prima di essa; l'esecuzione avverrà mediante l'immissione in possesso del beneficiario dell'esproprio, con la redazione del relativo verbale; qualora vi sia l'opposizione del proprietario o del possessore del bene, nel verbale si darà atto dell'opposizione e le operazioni di immissione in possesso potranno essere differite di dieci giorni; ai sensi dell'articolo 21.12 del D.P.R. 327/2001 questo Ente provvederà a richiedere la determinazione dell'indennità definitiva alla Commissione prevista dall'articolo 41 del DPR

327/2001, non avendo la ditta espropriandа comunicato la presenza di forme di conduzione, fitto o colonia sul fondo interessato né la qualifica di coltivatore diretto, alcuna altra indennità aggiuntiva ex articolo 37.9 del DPR 327/2001, potrà essere riconosciuta.

Il Funzionario dell'ufficio per le Espropriazioni
Geom. Pierugo Limata

Oggetto: Ordine di deposito, Prot. n. 491 del 17 maggio 2013, a seguito di mancata condivisione, dell'indennità provvisoria di espropriazione, ai sensi dell'art. 20.14 ed art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. -

IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

Premesso che

con Determina Commissariale n° 62 dell'11.04.2011 è stato approvato il progetto definitivo del programma insediativo sottoposto da "Euro Costruzioni Sud s.r.l. Unipersonale" con effetti di dichiarazione della p.u. ai sensi dell'articolo1 2 del DPR 327/01;si era preventivamente provveduto mediante deposito, in data 30.06.2010, presso l'Ufficio per le espropriazioni di Questo Consorzio della documentazione prevista dall'articolo 16 del DPR 327/01 e di tanto era stato dato avviso, ai fini della conoscenza e partecipazione, ai proprietari catastali o possessori noti interessati, giusta nota A.R. protocollo 682 del 22.07.2010;in merito erano pervenute osservazioni da parte delle proprietà interessate al procedimento espropriativo, sulle quali quest'Ufficio ha controdedotto, rigettandole, previa puntuale motivazione, giusta nota protocollo 45 del 19.01.2011, quest'Ufficio per le espropriazioni ha provveduto raccomandata AR prot. n. 672 del 26.07.2011, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17.2 D.P.R. 327/2001, a dare notizia al proprietario della data in cui è diventato efficace l'atto che ha approvato il progetto definitivo e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione nonché comunicato la possibilità di fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione della indennità di esproprio, senza riceverne alcuna comunicazione in merito, con propria determinazione protocollo n° 89 del 25.01.2012 si è provveduto a determinare in via provvisoria la indennità di espropriazione da corrispondere ai proprietari dei beni immobili occorrenti alla esecuzione del progetto di cui sopra,detta determinazione è stata notificata ai proprietari ai sensi e per gli effetti dell'art. 20.4 D.P.R. 327/2001;nel termine di cui all'art. 20.5 D.P.R. 327/2001 non è pervenuta alcuna espressa accettazione né designato tecnico di fiducia per avviare il procedimento arbitrale ex articolo 21 del DPR 327/01, si rende necessario disporre, ai sensi degli artt. 20.14 e 26.1 il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. della somma senza le maggiorazioni di cui all'articolo 45.

Visti:

il DLGS 30.03.2001 n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni Pubbliche);

il DPR 08.06.2001 n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) e successive modificazioni ed integrazioni.

DETERMINA

1. di ordinare al Servizio Ragioniera di Questo Consorzio , ai sensi dell'art. 20.14 ed art. 26 D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, il deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Benevento - Servizio Depositi Definitivi dell'indennità di espropriazione sottoindicata, determinata ai sensi dell'art. 20 DPR 327/2001, a seguito della mancata condivisione della stessa da parte delle ditte espropriande, nella misura e per la causale a fianco di ciascuna di esse segnata :intestatario noto e/o catastale **FALCO Mario** generalità nato a Benevento il 21.01.1966 codice fiscale FLCMRA66A21A783B indirizzo Via Campizze, 5883017 ROTONDI (AV) aree interessate foglio 14, p.lla 466 per mq. 6.487 e p.lla 467 per mq 160 di cui 12 mq fabbricato, 148 corte indennità da depositare per la quota di proprietà del 100% Euro 127.625,00 (centoventisettemilaseicentoventicinque) causale indennità provvisoria per l'esproprio dei fondi distinti in catasto terreni di Airola al foglio 14 con le particelle 466 e 467 per complessivi mq 6.647
2. di dare immediata notizia del presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 26.7 D.P.R. 327/2001, a chi risulti titolare di un diritto e di provvedere alla pubblicazione per estratto nel B.U.R.C.
3. di dare atto che: ai sensi degli articoli 20.14 de 23.3 del D.P.R. 327/2001, effettuato il deposito, questa Autorità espropriante emetterà ed eseguirà il decreto di esproprio che sarà notificato nelle forme degli atti processuali civili, con un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la sua esecuzione, almeno sette giorni prima di essa; l'esecuzione avverrà mediante l'immissione in possesso del beneficiario dell'esproprio, con la redazione del relativo verbale;qualora vi sia l'opposizione del proprietario o del possessore del bene, nel verbale si darà atto dell'opposizione e le operazioni di immissione in possesso potranno essere differite di dieci giorni;ai sensi dell'articolo 21.12 del D.P.R. 327/2001 questo Ente provvederà a richiedere la determinazione

dell'indennità definitiva alla Commissione prevista dall'articolo 41 del DPR 327/2001,non avendo la ditta espropriandа comunicato la presenza di forme di conduzione, fitto o colonia sul fondo interessato né la qualifica di coltivatore diretto, alcuna altra indennità aggiuntiva ex articolo 37.9 del DPR 327/2001, potrà essere riconosciuta.

Il Funzionario dell'ufficio per le Espropriazioni
geom. Pierugo Limata

Oggetto: Ordine di deposito Prot. n° 492 del 17 maggio 2013, a seguito di mancata condivisione, dell'indennità provvisoria di espropriazione, ai sensi dell'art. 20.14 ed art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

Premesso che

con Determina Commissariale n° 62 dell'11.04.2011 è stato approvato il progetto definitivo del programma insediativo sottoposto da "**Euro Costruzioni Sud s.r.l. Unipersonale**" con effetti di dichiarazione della p.u. ai sensi dell'articolo1 2 del DPR 327/01;si era preventivamente provveduto mediante deposito, in data 30.06.2010, presso l'Ufficio per le espropriazioni di Questo Consorzio della documentazione prevista dall'articolo 16 del DPR 327/01 e di tanto era stato dato avviso, ai fini della conoscenza e partecipazione, ai proprietari catastali o possessori noti interessati, giusta nota A.R. protocollo 683 del 22.07.2010;in merito erano pervenute osservazioni da parte delle proprietà interessate al procedimento espropriativo, sulle quali quest'Ufficio ha controdedotto, rigettandole, previa puntuale motivazione, giusta nota protocollo 47 del 19.01.2011, quest'Ufficio per le espropriazioni ha provveduto raccomandata AR prot. n. 671 del 26.07.2011, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17.2 D.P.R. 327/2001, a dare notizia al proprietario della data in cui è diventato efficace l'atto che ha approvato il progetto definitivo e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione nonché comunicato la possibilità di fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione della indennità di esproprio, senza riceverne alcuna comunicazione in merito, con propria determinazione protocollo n° 91 del 25.01.2012 si è provveduto a determinare in via provvisoria la indennità di espropriazione da corrispondere ai proprietari dei beni immobili occorrenti alla esecuzione del progetto di cui sopra, detta determinazione è stata notificata ai proprietari ai sensi e per gli effetti dell'art. 20.4 D.P.R. 327/2001; nel termine di cui all'art. 20.5 D.P.R. 327/2001 non è pervenuta alcuna espressa accettazione né designato tecnico di fiducia per avviare il procedimento arbitrale ex articolo 21 del DPR 327/01, si rende necessario disporre, ai sensi degli artt. 20.14 e 26.1 il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. della somma senza le maggiorazioni di cui all'articolo 45.

Visti:

il DLGS 30.03.2001 n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni Pubbliche);

il DPR 08.06.2001 n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) e successive modificazioni ed integrazioni.

DETERMINA

1.di ordinare al Servizio Ragioniera di Questo Consorzio , ai sensi dell'art. 20.14 ed art. 26 D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, il deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Benevento - Servizio Depositi Definitivi dell'indennità di espropriazione sottoindicata, determinata ai sensi dell'art. 20 DPR 327/2001, a seguito della mancata condivisione della stessa da parte delle ditte espropriande, nella misura e per la causale a fianco di ciascuna di esse segnata: intestatario noto e/o catastale **FALCO Francesco** generalità nato ad Airolai il 10.11.1953 c.f. FLCFNC53S10A110K indirizzo C.da Campizze, 3 AIROLA (BN)aree interessate foglio 14, p.lla 265 per mq. 1.700 foglio 14, p.lla 504 per mq. 1.665 indennità da depositare per la quota di proprietà del 100% Euro 63.935,00 (sessantatremilanovecentotrentacinque) indennità provvisoria per l'esproprio dei fondi distinti in catasto terreni di Airola al foglio 14 con la particella 265 e 504 per complessivi mq . 3.365

2. di dare immediata notizia del presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 26.7 D.P.R. 327/2001, a chi risulti titolare di un diritto e di provvedere alla pubblicazione per estratto nel B.U.R.C.

3. di dare atto che: ai sensi degli articoli 20.14 de 23.3 del D.P.R. 327/2001, effettuato il deposito, questa Autorità espropriante emetterà ed eseguirà il decreto di esproprio che sarà notificato nelle forme degli atti processuali civili, con un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la sua esecuzione, almeno sette giorni prima di essa; l'esecuzione avverrà mediante l'immissione in possesso del beneficiario dell'esproprio, con la redazione del relativo verbale;qualora vi sia l'opposizione del proprietario o del possessore del bene, nel verbale si darà atto dell'opposizione e le operazioni di immissione in possesso potranno essere differite di dieci giorni;ai sensi dell'articolo 21.12 del D.P.R. 327/2001 questo Ente provvederà a richiedere la determinazione dell'indennità definitiva alla Commissione prevista dall'articolo 41 del DPR 327/2001,non avendo la ditta espropriandа comunicato la presenza di forme di conduzione, fitto o colonia sul fondo interessato né la qualifica di coltivatore diretto, alcuna altra indennità aggiuntiva ex articolo 37.9 del DPR 327/2001, potrà essere riconosciuta.

Il Funzionario dell'ufficio per le Espropriazioni
geom. Pierugo Limata

Oggetto: ORDINE DI DEPOSITO Prot. n° 601 del 17 giugno 2013 , a seguito di mancata condivisione, dell'indennità provvisoria di espropriazione, ai sensi dell'art. 20.14 ed art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.**i. -**

IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

Premesso che

con Determina Commissariale n° 63 dell'11.04.2011 è stato approvato il progetto definitivo del programma insediativo sottoposto da **"*Co.Ge.Ca. & C. s.p.a. Unipersonale***" con effetti di dichiarazione della p.u. ai sensi dell'articolo1 2 del DPR 327/01;si era preventivamente provveduto al deposito, in data 30.06.2010, presso l'Ufficio per le espropriazioni di Questo Consorzio della documentazione prevista dall'articolo 16 del DPR 327/01 e di tanto era stato dato avviso, ai fini della conoscenza e partecipazione, ai proprietari catastali o possessori noti interessati, giusta nota A.R. protocollo 685 del 22.07.2010;in merito era pervenuta osservazioni da parte della proprietaria interessata al procedimento espropriativo, sulle quali quest'Ufficio ha controdedotto,rigettandole, previa puntuale motivazione, giusta nota protocollo 48 del 19.01.2011,quest'Ufficio per le espropriazioni ha provveduto, giusta nota AR prot. n. 670 del 26.07.2011**,** ai sensi e per gli effetti dell'art. 17.2 D.P.R. 327/2001, a dare notizia al proprietario della data in cui è diventato efficace l'atto che ha approvato il progetto definitivo e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione nonché comunicato la possibilità di fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione della indennità di esproprio, senza riceverne alcuna comunicazione in merito, con propria determinazione protocollo n°92 del 25.01.2012 si è provveduto a determinare in via provvisoria l'indennità di espropriazione da corrispondere ai proprietari dei beni immobili occorrenti alla esecuzione del progetto di cui sopra, detta determinazione è stata notificata ai proprietari ai sensi e per gli effetti dell'art. 20.4 D.P.R. 327/2001;nel termine di cui all'art. 20.5 D.P.R. 327/2001 non è pervenuta alcuna espressa accettazione né designato tecnico di fiducia per avviare il procedimento arbitrale ex articolo 21 del DPR 327/01, si rende necessario disporre, ai sensi degli artt. 20.14 e 26.1 il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. della somma senza le maggiorazioni di cui all'articolo 45.

Visti:

il DLGS 30.03.2001 n. 165;

il DPR 08.06.2001 n. 327 (T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) e s.m.i.

DETERMINA

1. di ordinare al Servizio Ragioniera di Questo Consorzio , ai sensi dell'art. 20.14 ed art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - *Ragioneria Territoriale dello Stato di Benevento - Servizio Depositi Definitivi* - dell'indennità di espropriazione sottoindicata, determinata ai sensi dell'art. 20 DPR 327/2001, a seguito della mancata condivisione della stessa da parte delle ditte espropriande, nella misura e per la causale a fianco di ciascuna di esse segnata :intestatario noto e/o catastale **FALCO Maria Ana** nuda proprietà 1000/1000 generalità nata il 20.05.1968 codice fiscale FLCMRN68E42Z614X indirizzo Via Miolata , 25 ROMA Marotta Pasqualina Annunziata Usufruttuaria 1000/1000 nata il 25/03/37 area interessata foglio 14, p.lla 100 indennità da depositare per la quota di proprietà del 100%€ 19,00 x mq 13.295 = € 252.605,00 causale indennità provvisoria per l'esproprio dei fondi distinti in catasto terreni di Airola al foglio 14 con la particella n°100 per complessivi mq . 13.295.
2. di dare immediata notizia del presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 26.7 D.P.R. 327/2001, a chi risulti titolare di un diritto e di provvedere alla pubblicazione per estratto nel B.U.R.C.
3. di dare atto che:ai sensi degli articoli 20.14 de 23.3 del D.P.R. 327/2001, effettuato il deposito, questa Autorità espropriante emetterà ed eseguirà il decreto di esproprio che sarà notificato nelle forme degli atti processuali civili, con un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la sua esecuzione, almeno sette giorni prima di essa; l'esecuzione avverrà mediante l'immissione in possesso del beneficiario dell'esproprio, con la redazione del relativo verbale;qualora vi sia l'opposizione del proprietario o del possessore del bene, nel verbale si darà atto dell'opposizione e le operazioni di immissione in possesso potranno essere differite di dieci giorni;ai sensi dell'articolo 21.12 del D.P.R. 327/2001 questo Ente provvederà a richiedere la determinazione dell'indennità definitiva alla Commissione prevista dall'articolo 41 del DPR 327/2001,non avendo la ditta espropriandа comunicato la presenza di forme di conduzione, fitto o

colonia sul fondo interessato né la qualifica di coltivatore diretto, alcuna altra indennità aggiuntiva ex articolo 37.9 del DPR 327/2001, potrà essere riconosciuta.

Il Funzionario dell'ufficio per le Espropriazioni
geom. Pierugo Limata

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
Estratto del DECRETO UFFICIO ESPROPRI n. 9 del 17/06/2013
Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù
Comune di: LAURO_Provincia di: AVELLINO

Lavori di :
"Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro – Lotto funzionale 4: sistemazione del vallone Pignano" - Cod.C083- di cui all'Ordinanza n. 4128 del 21 novembre 2005 del Commissario Delegato ex OPCM 2994/99 e s.m.i..**
Autorizzazione al pagamento del saldo delle indennità d'esproprio - 1° elenco.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01, si rende noto che con Decreto Ufficio Espropri n. 9 del 17/06/2013, è stato disposto il pagamento diretto della somma complessiva di € 39.470,54 (euro trentanovemilaquattrocentosettanta/54) a favore delle ditte sotto elencate per gli immobili espropriati necessari alla realizzazione dei lavori in oggetto come di seguito:

Comune censuario: Lauro (AV)

N.C.T.: f.lio 5 p.lla 245 in esproprio mq 440 € 1.160,25 (euro millecentosessanta/26)
DITTA: REGA Chiara nata a Lauro il 18/03/1925 c.f.: RGE CHR 25C58 E487G quota di proprietà 1/3; IANNONE Teresa nata a Lauro il 14/02/1959 c.f.: NNN TRS 59B54 E487Q quota di proprietà 1/3; IANNONE Nicola nato a Lauro il 23/08/1964 c.f.: NNN NCL 64M23 E487K quota di proprietà 1/3;

N.C.T.: f.lio 5 p.lla 247 in esproprio mq 2976 € 7.099,37 (euro settemilanovantanove/38)
DITTA: REGA Giovanna nata a Lauro il 29/03/1923 c.f.: RGE GNN 23C69 E487K quota di proprietà 333/1000; REGA Chiara nata a Lauro il 18/03/1925 c.f.: RGE CHR 25C58 E487G quota di proprietà 333/1000; BOSSONE Concetta Florinda nata a Lauro il 01/08/1938 c.f.: BSS CCT 38M41 E487B quota di proprietà 112/1000; REGA Adele nata ad Avellino il 15/11/1972 c.f.: RGE LEI 72S55 A509J
quota di proprietà 74/1000; REGA Tommaso nato ad Avellino il 15/11/1972 c.f.: RGE TMS 72S15 A509B quota di proprietà 74/1000; REGA Elia nato a San Paolo Bel Sito (NA) il 14/08/1970 c.f.: RGE LEI 70M14 I073P quota di proprietà 74/1000;

N.C.T.: f.lio 5 p.lle 241 e 246 in esproprio mq 872 € 1.910,61 (euro millenovecentodieci/61)
DITTA: REGA Francesco nato a San Paolo Bel Sito il 01/11/1984 c.f.: RGE FNC 84S01 I073E nella qualità di procuratore speciale che agisce in nome e per conto dei proprietari: REGA Michele Antonio nato a Lauro il 01/09/1947; REGA Italia nata a Lauro il 31/07/1971; REGA Angelo nato a Lauro il 23/01/1974; REGA Lucia Maria nata a San Paolo Bel Sito il 25/04/1977; REGA Luigi nato a Nola il 17/10/1981; REGA Giuseppina nata a Lauro il 16/03/1983; REGA Michele Antonio nato a San Paolo Bel Sito il 30/01/1990; SERIGA Mafalda nata a Napoli il 24/04/1924; REGA Rosaria nata a Napoli il 06/08/1947; REGA Elvira nata a Napoli il 10/02/1949; REGA Antonio nato a Quindici il 13/08/1941; REGA Maria nata a Quindici il 14/11/1936; REGA Anna nata a Quindici il 02/01/1947; REGA Aniello nato a Lauro il 09/09/1953;

N.C.T.: f.lio 9 p.lle 290, 291, 294 e 295 in esproprio mq 2473 € 7.157,49
DITTA: NAPODANO Andrea nato a Lauro il 05/08/1946 c.f.: NPD NDR 46M05 E487H; conduttore: NAPODANO Andrea nato a Lauro il 05/08/1946 c.f.: NPD NDR 46M05 E487H;

N.C.T.: f.lio 9 p.lle 171 e 172 in esproprio mq 1036 € 2.246,30
DITTA: NAPOLITANO Concetta nata a Nola (NA) il 06/05/1977 c.f.: NPL CCT 77E46 F924Y;

N.C.T.: f.lio 5 p.lla 244 in esproprio mq 294 € 486,95
DITTA: NAPPO Giuseppe nato a Lauro (AV) il 12/04/1939 c.f.: NPP GPP 39D12 E487Z quota di proprietà 1/2; NAPPO Rosanna nata ad Avellino il 30/04/1974 c.f.: NPP RNN 74D70 A509C quota di proprietà 1/4; ACERRA Sebastiano nato a San Paolo Bel Sito il 15/04/1972 c.f.: CRR SST 72D15 073M quota di proprietà 1/4;

N.C.T.: f.lio 5 p.lla 249 in esproprio mq 1402 € 3.970,64
DITTA: PESAPANE Chiara nata a Lauro il 11/10/1964 c.f.: PSP CHR 64R51 E487A;

N.C.T.: f.lio 5 p.lla 248 in esproprio mq 1786 € 3.147,38
DITTA: IANNONE Maddalena nata a Lauro il 15/03/1942 c.f.: NNN MDL 42C55 E487Z;

N.C.T.: f.lio 5 p.lla 360 in esproprio mq 1363 € 9.595,18
DITTA: SOVIERO Anna Angelina nata a Striano (NA) il 23/02/1943 c.f: SVR NNG 43B63 I978E quota di proprietà 1/4; SOVIERO Francesca nata a Striano (NA) il 26/03/1935 c.f.: SVR FNC 35C66 I978F quota di proprietà 1/4; SOVIERO Lucia nata a Striano (NA) il 09/04/1931 c.f.: SVR LCU 31D49 I978Q quota di proprietà 1/4; SOVIERO Rosa Carmela nata a Striano (NA) il 12/07/1933 c.f.: SVR RCR 33L52 I978D quota di proprietà 1/4; conduttore: SCIBELLI Fiorenza nata a Lauro (AV) il 13/07/1954 c.f.: SCB FNZ 54L53 E487F

N.C.T.: f.lio 5 p.lle 289 e 293 in esproprio mq 1288 € 2.696,37
DITTA: SOLA Concetta nata a Lauro il 15/01/1925 c.f.: SLO CCT 25A55 E487X;

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001, il provvedimento suindicato, concernente l'ordine di pagamento per l'indennità accettata, diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R.C. se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare delle suddette indennità.

La Responsabile Ufficio Espropri
dott. ing. Maria Cassetti

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
Postilla modificativa al Decreto di Esproprio n. 11142 del 13/10/2010 del Commissario Delegato ex O.P.C.M. 3270 del 12.03.2003
Comune di: San Marzano sul Sarno_Provincia di: SALERNO

Lavori di: **Comune di San Marzano sul Sarno: *"Opere per il completamento della rete fognaria del Comune di San Marzano Sul Sarno (SA) Ordinanza del Commissario Delegato n. 458* ex O.P.C.M. 3270 del 12.03.2003**

Si modifica l'Art. 1 del Decreto di Esproprio del Commissario delegato n. 11142 come di seguito riportato:

Art.1 – E' pronunciata a favore della Regione Campania, beneficiario dell'espropriazione, per causale di cui in narrativa, l'espropriazione dell'immobile di seguito descritto, sito nel comune di San Marzano sul Sarno (SA) al **Foglio 1 p.lla 715 superficie in esproprio m² 250**, di proprietà della ditta **Oliva Maria** nata a **San Marzano sul Sarno (SA)** il 08/09/1955- C.F. **LVOMRA55P48I019B** residente a **Pagani (SA) –** C.A.P. **84016 – alla via S. Rocco, 8 Parco Claudia Sc.C.**
Importo complessivo di **€ 1.746,70** pagato a mezzo vaglia cambiario.

La Responsabile Ufficio Espropri
ing. Maria Cassetti

il Commissario
Flavio Cioffi

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
Variante al Decreto di Esproprio n. 4455 del 19/04/2011 del Commissario Delegato ex O.P.C.M. 3270 del 12.03.2003
Comune di: San Marzano sul Sarno_Provincia di: SALERNO

Lavori di: **Comune di San Marzano sul Sarno: ñOpere per il completamento della rete fognaria del Comune di San Marzano Sul Sarno (SA) Ordinanza del Commissario Delegato n. 458 ex O.P.C.M. 3270 del 12.03.2003**

Si modifica il punto 9 pag. 3 e lôArt.1 pag. 4 del Decreto di Esproprio del Commissario delegato n. 4455 del 19/04/2011 come di seguito riportato:

- Visto il Decreto di pagamento relativo alla particella 1024 in testa alla ditta concordataria: **Langella Salvatore** nato a San Marzano sul Sarno (SA) il **19/05/1966** residente a San Marzano sul Sarno (SA) alla II traversa Giovanni XXIII N. 3 particella 1024 del foglio 2 per ú 459,76.

Art. 1- Eôpronunciata a favore della Regione Campania, per la causale di cui in narrativa, lôespropriazione e asservimento del seguente immobile, sito nel comune di San Marzano sul Sarno di proprietà della ditta Langella Salvatore come di seguito individuata:

N. Ord.	P.lla	foglio	Superficie in esproprio		DITTE PROPRIETARIE	Indennità liquidata
			esproprio	asservimento		
89	1024	2	1,13	114	Langella Salvatore nato a San Marzano sul Sarno il **19/05/1966** residente a San Marzano sul Sarno (SA) alla II traversa Giovanni XXIII N. 3	ú 459,76

La Responsabile Ufficio Espropri
dott. ing. Maria Cassetti

Il Commissario
Flavio Cioffi

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
Variante al Decreto di Esproprio n. 2241 del 02/03/2011 del Commissario Delegato ex O.P.C.M. 3270 del 12.03.2003
Comune di: San Marzano sul Sarno_Provincia di: SALERNO

Lavori di: **Comune di San Marzano sul Sarno: *ñOpere per il completamento della rete fognaria del Comune di San Marzano Sul Sarno (SA) Ordinanza del Commissario Delegato n. 458* ex O.P.C.M. 3270 del 12.03.2003**

Si modifica la tabella allôArt.1 pag. 9 n. ord. 63 e n. ord. 120 del Decreto di esproprio n. 2241 del 02/03/2011 del Commissario delegato ex OPCM 3270/2003, come di seguito riportato:

Art. 1 - Eô pronunciata a favore della Regione Campania, per la causale di cui in narrativa, lôespropriazione e/o asservimento degli immobili, di seguito descritti siti nel comune di San Marzano sul Sarno di proprietà delle ditte a fianco specificate:

N. Ord.	P.lla	foglio	Superficie in esproprio		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			esproprio	asservimento		
63	598	2	0	60	**Pascale Irma**, nata a San Marzano sul Sarno il 04/11/1972 residente a San Marzano sul Sarno via 2° Trav. Ugo Foscolo	379,03
120	554	2	0	48	**Pascale Irma**, nata a San Marzano sul Sarno il 04/11/1972 residente a San Marzano sul Sarno via 2° Trav. Ugo Foscolo	230,27

La Responsabile Ufficio Espropri
dott. ing. Maria Cassetti